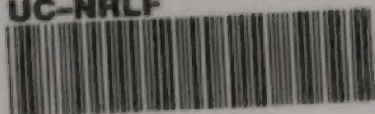
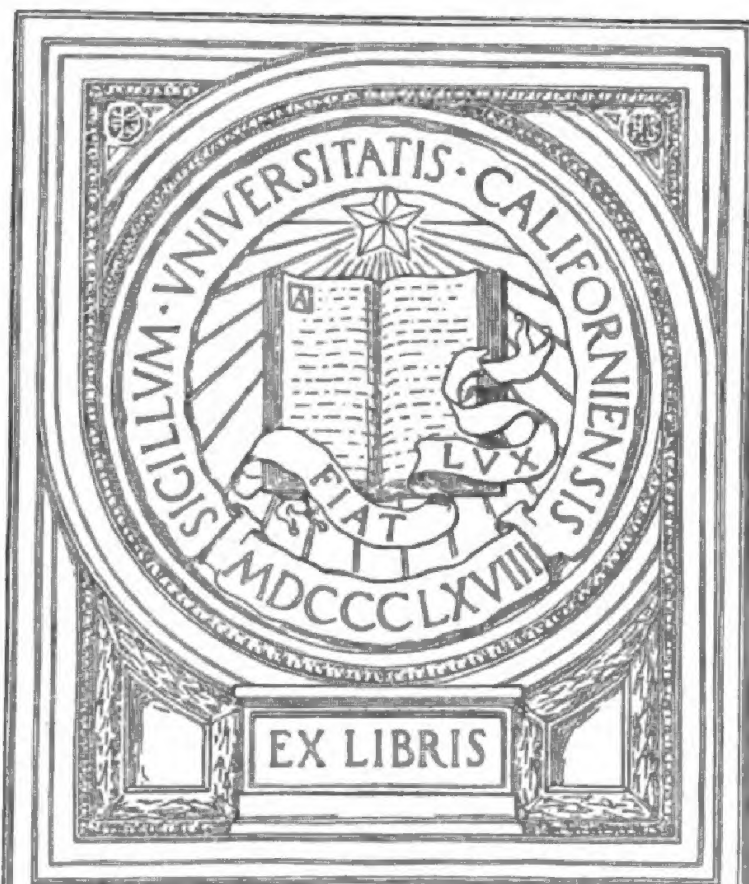
F. PALAZZI E S. SPAVENTA FILIPPI

IL LIBRO DEI MILLE SAVI

8000 MASSIME·PENSIERI·AFORISMI·PARADOSSI

DI TUTTI I TEMPI DI TUTTI I PAESI
ACCOMPAGNATI DAL TESTO ORIGINALE
E DALLA CITAZIONE DELLE FONTI

ULRICO HOEPLI EDITORE MILANO

IL LIBRO DEI MILLE SAVI

F. PALAZZI E S. SPAVENTA FILIPPI

IL LIBRO DEI MILLE SAVI

MASSIME, PENSIERI, AFORISMI, PARADOSSI

DI TUTTI I TEMPI E DI TUTTI I PAESI

ACCOMPAGNATI DAL TESTO ORIGINALE

E DALLA CITAZIONE DELLE FONTI

ULRICO HOEPLI

EDITORE-LIBRAIO DELLA REAL CASA

· MILANO · MCMXXVII ·

Printed in Italy

PREFAZIONE

QUESTA nostra raccolta di aforismi e di paradossi non vuole colmare nessuna lacuna. Riconosciamo anzi volentieri che molte altre pregevoli raccolte del genere hanno preceduto la nostra; la quale vuol distinguersi da esse soltanto per una maggiore compiutezza e organicità.

Noi abbiamo infatti riunito in questo volume ben 7400 pensieri di mille e più autori: una massa cospicua, che sembrerà ancor più imponente, quando si pensi che abbiamo tralasciato tutti quegli aforismi – ancorchè portassero un' insegna illustre – che non erano se non la ripetizione volgare di un luogo comune o di una verità lapalissiana. Persuasi che un aforisma allora solo meriti di essere rilevato, quando ha un profondo contenuto di pensiero o almeno una forma originale e caratteristica, abbiamo cercato che tutti quelli che sono trascritti in questo volume avessero o l' una o l'altra di tali qualità; e pertanto osiamo sperare che tutti riusciranno ugualmente interessanti e piacevoli ai nostri lettori.

Pur dando in quest'opera una prevalente importanza, come è giusto, al pensiero dei classici, non abbiamo però trascurato quegli autori più recenti e magari ancora viventi, sia italiani che stranieri, il cui pensiero brillasse per originalità, brio, esperienza delle ultime maniere di vita: ciò darà alla

nostra raccolta un sapore di modernità spregiudicata e vivace che altre raccolte per avventura non hanno.

Ma perchè la vastità dell'opera non intralciasse la facile consultazione, abbiamo diligentemente e minuziosamente vagliato ogni aforisma, per raggrupparli secondo le materie a cui essi si riferivano; e queste abbiamo poi disposto per ordine alfabetico, cercando di renderne anche più agevole e spedita la ricerca, con opportuni richiami e rinvii. Allo stesso scopo servono i due indici, per materia e per autori, che chiudono l'opera; e siccome non si poteva onestamente pretendere che tutti i lettori avessero conoscenza dei più che mille autori che abbiamo spogliato, abbiamo dato nell'indice per autori notizie biografiche sommarie ma esatte e sufficienti.

Il lettore vorrà anche apprezzare il nostro sforzo per essere quanto più precisi nella citazione dell'opera, volume, parte, capitolo, da cui ogni aforisma è stato tolto.

Per evidenti ragioni di omogeneità, e perchè tutti indistintamente potessero servirsi con ugual profitto dell'opera nostra, abbiamo riportato i pensieri, anche di autori classici e forestieri, nella nostra bella lingua italiana; ma per comodo dei lettori che, conoscendo le lingue classiche e straniere, preferissero leggere il pensiero nella forma originale, abbiamo sempre trascritto in nota il testo latino, francese, inglese, tedesco, spagnolo: inutile c'è sembrato di fare altrettanto per lingue meno accessibili, come il greco, l'arabo, il russo, ecc.

Da quanto è stato detto si capirà che l'opera nostra non è stata nè facile, nè breve: essa ci è costata molte fatiche, molte letture, molta pazienza. Ma di tutto saremo più che compensati se quest'opera riuscirà cara e utile ai lettori.

Una raccolta di pensieri può servire infatti per usi molteplici, secondo l'indole e lo stato d'animo di coloro che la consultano. Noi vogliamo qui indicare soltanto alcuni di questi usi, senza pretendere di esaurirne la serie:

1) essa compiace anzitutto la vanità di coloro che volendo sembrar colti a ogni costo, amano lardellare i loro scritti e i loro discorsi di copiose e rare citazioni;

2) può servire di norma alla condotta della vita; ammettendo tuttavia che vi siano persone così ingenue che si prefiggano una qualsiasi condotta in una faccenda tanto complessa e ricca di imprevisti come è la vita moderna. Per costoro la nostra raccolta sarà una specie di filosofia in spiccioli, buona per ogni occasione che si presenti, ancorchè non abbia nè il sussiego nè l'intolleranza di un manuale di filosofia;

3) servirà agli spiriti critici per conoscere più davvicino il pensiero e quindi la *forma mentis* e il carattere delle illustri persone che da Biante ai giorni nostri hanno onorato il mondo con le loro opere. Si tenga presente per altro che spesso e per molti di questi autori è vero l'aforisma che la parola è stata data all'uomo per nascondere il proprio pensiero;

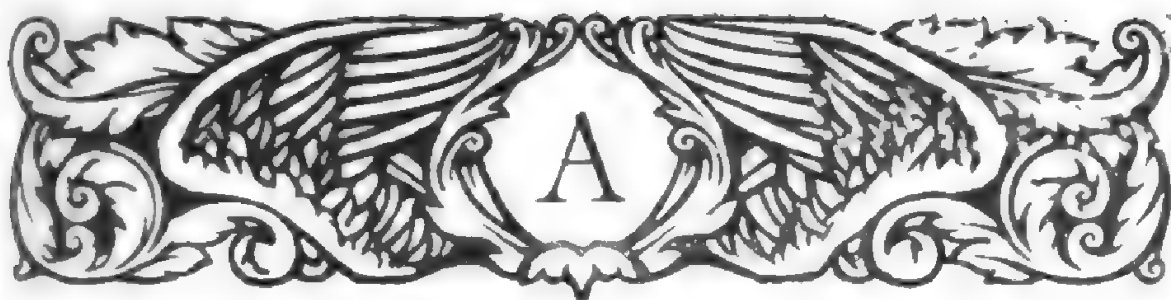
4) per quelli che non credono al progresso morale dell'uomo, la raccolta servirà a dimostrare l'identità permanente delle idee nel corso dei secoli; e costoro saranno ben felici di ritrovare che Omero e Courteline avevano in fondo gli stessi problemi da risolvere, e che tutti e due li hanno risolti press'a poco nello stesso modo. Naturalmente coloro che credono invece nel progresso umano potranno trovare qui altrettanti argomenti a sostegno della loro tesi, per la ragione che sarà qui sotto indicata;

5) gli ottimisti, buona gente, troveranno che anche una raccolta di aforismi è il più bello dei mondi possibili, e che tutto quel che si è scritto è oro colato e perle di saggezza. I pessimisti, soliti a veder tutto nero, pretenderanno invece di dimostrare, col nostro libro alla mano, che il mondo si è sempre proposto problemi insolubili, e che su questi problemi ognuno ha detto, disdetto, ridetto, contraddetto ciò che avevano già detto o disdetto i suoi predecessori, sì che tutta la filosofia della vita non sarebbe altro che un labirinto di contraddizioni.

Noi non possiamo disconoscere del tutto la verità di questa ultima osservazione. Ma anche in questo caso la nostra opera sarebbe utilissima: essa rassomiglierebbe pel suo uf-

ficio a quelle raccolte di giurisprudenza, in cui gli avvocati dei due litiganti pescano con la stessa facilità l'autorità del giudicato in favore, ciascuno, del suo cliente, sì che tanto il reo quanto la vittima finiscono per restare in equilibrio sulle bilancie della giustizia. E anche questo servizio non è da prendersi a gabbo.

I COMPILATORI.

A

Abitudine (v. anche ADATTAMENTO).

1. Per la condotta della vita le abitudini servono più delle massime; perchè l'abitudine è una massima vivente diventata istinto e carne. La vita non è che un tessuto d'abitudini.

F. AMIEL, *Fragments d'un journal intime*, I, 12.

2. Nessuno osa dire addio alle proprie abitudini. Parecchi suicidi si sono fermati sulla soglia della morte, pel ricordo del caffè in cui tutte le sere andavano a giocare la loro partita di domino.

H. DE BALZAC, *Le cousin Pons*.

3. Non bisogn'egli avere un cuor di macigno e una mente di bronzo, per poter soffrire senza fremiti d'orrore l'idea di separarsi per sempre anche dagli oggetti men cari e men piacevoli?

G. BARETTI, *Lettere familiari*, 37.

4. L'uso è spesso un abuso.

BEAUMARCHAIS, *Le mariage de Figaro*, III, 15.

5. Il costume ci abitua a tutto.

BURKE, *On the Sublime and Beautiful*, IV.

---

1. Pour la conduite de la vie, les habitudes font plus que les maximes, parce que l'habitude est une maxime vivante devenue instinct et chair. La vie n'est qu'un tissu d'habitudes.

2. Personne n'ose dire adieu à une habitude. Beaucoup de suicides se sont arrêtés sur le seuil de la mort par le souvenir du café où ils vont jouer tous les soirs leur partie de dominos.

4. L'usage est souvent un abus.

5. Custom reconciles us to everything.

6. Come sono ridicole le abitudini degli altri!

C. Chincholle, *Les phrases courtes*, 23.

7. Grande è la forza dell'abitudine: i cacciatori passano la notte tra la neve e si bruciano in montagna sotto il sole; gli atleti, contusi dai colpi avversari, non mandano un gemito.

Cicerone, *Tuscolane*, II, 17.

8. È proprio delle usanze di rimanere anche quando son venuti meno i bisogni che le hanno fatte nascere.

Condillac, *Connaissances humaines*, II, 2.

9. Si cambia più facilmente di religione che di caffè.

G. Courteline, *La philosophie de G. C.*

10. L'abitudine è mezza padrona del mondo. « Così faceva mio padre » è sempre una delle grandi forze che guidano il mondo.

Massimo D'Azeglio, *I miei ricordi.*

11. Le passioni veementi sono le meteore tempestose del genere umano; possono agitarlo, scaldarlo e talvolta nobilitarlo; ma le sciocche e laide abitudini sono le corruzioni della nostra natura.

U. Foscolo, *Epistolario*, I, 192.

12. Ogni cambiamento, anche agognatissimo, ha la sua malinconia, perchè quel che si lascia è una parte di noi: bisogna morire a una vita per entrare in un'altra.

A. France, *Le crime de Sylvestre Bonnard*, II.

13. L'uomo è una quantità indeterminabile, è una materia duttile che può esser ridotta come si vuole con la filiera dell'abitudine: prende tutte le pieghe e tutte le forme senza distruggersi; le sue forze, la sua natura arrivano a un'estensione che a tutta prima sembrava impossibile, e il più buffo è che ad ogni nuovo stato,

---

6. Comme elles sont ridicules les habitudes d'autrui!

7. Consuetudinis magna vis est: pernoctant venatores in nive, in montibus uri se patiuntur; pugiles caestibus contusi ne ingemiscunt quidem.

8. C'est la sort des usages établis, de subsister encore, après que les besoins qui les ont fait naitre ont cessé.

9. On change plus facilement de religion que de café.

12. Tous les changements, même les plus souhaités, ont leur mélancolie, car ce que nous quittons, c'est une partie de nous-mêmes; il faut mourir à une vie pour entrer dans une autre.

gli pare che quello sia il suo vero stato naturale e che non avrebbe potuto mai essere diverso da quello che è.

L'abate GALIANI, *Dei grani*, VIII.

14. Il costume è la gran guida della vita umana.

HUME, *Inquiry Concerning Human Understanding*, 5.

15. Un precedente ne crea un altro; ed essi s'accumulano e diventano legge.

JUNIUS, *Letters*, Dedication.

16. Nessuna opinione, vera o falsa, ma contraria all'opinione dominante e generale, si è mai stabilita nel mondo istantaneamente e in forza d'una dimostrazione lucida e palpabile, ma a forza di ripetizioni e quindi di assuefazione.

G. LEOPARDI, *Zibaldone*, III, 330.

17. Le abitudini temperate e oneste recano questo vantaggio, che, quanto più sono inveterate e radicate in un uomo, tanto più facilmente, appena appena se ne allontani, se ne risente subito; dimodochè se ne ricorda poi per un pezzo, e anche uno sproposito gli serve di scola.

A. MANZONI, *Promessi sposi*, XIV.

18. L'abitudine è davvero una maestra prepotente e sorniona: insinua in noi a poco a poco, di nascosto, la sua autorità; ma poi che con tale dolce e umile inizio l' ha, con l'aiuto del tempo, introdotta e rassodata, ecco che improvvisamente ci scopre il suo visaccio furibondo e tirannico, contro il quale noi non osiamo più neppure alzar lo sguardo, e ci tocca ad assistere in silenzio alle violenze, con cui storce a ogni occasione le leggi di natura.

MONTAIGNE, *Essais*, I, 22.

19. Un popolo difende sempre più i suoi costumi che non le sue leggi.

MONTESQUIEU, *L'esprit des lois*.

14. Custom, then, is the great guide of the human life.

15. One precedent creates another. They soon accumulate and become law.

18. C'est à la verité une violente et traistresse maistresse d'eschole, que la coustume. Elle establit en nous peu à peu, à la desrobbée, le pied de son aucthorité; mais par ce doulx et humble commencement l'ayant rassis et planté avec l'ayde du temps, elle nous descouvre tantost un furieux et tyrannique visage, contre lequel nous n'avons plus la liberté de haulser seulement les yéulx. Nous luy voyons forcer à tous les coups les reigles de nature.

19. Un peuple défend toujours plus ses moeurs que ses lois.

20. Gli uomini si sentono offesi soprattutto quando si toccano le loro cerimonie e le loro usanze. MONTESQUIEU, *Rome*, II.

21. L'abitudine è una seconda natura, che annulla la prima.
PASCAL, *Pensées*, 93.

22. Il costume è il pilastro intorno a cui s' intreccia l'opinione pubblica, e l' interesse è il vincolo che lo lega.
T. L. PEACOCK, *Melincourt*, XXI.

23. ....È nel corso suo quasi smarrita
nostra natura, vinta dal costume.
PETRARCA, *Canzoniere*, Son. I.

24. L'abitudine è il miglior maestro in tutte le cose.
PLINIO, *Storia naturale*, XXVI, 2.

25. La costanza di un'abitudine è di solito in relazione alla sua assurdità. M. PROUST, *La prisonnière*, I.

26. Gli usi che noi pigliamo in giovinezza,
se non vi s' ha riguardo e gran premura,
si trascinano ancor nella vecchiezza.
Piaga che non si tratta e non si cura
maraviglia non è che poi marcisca;
chè il mutar vecchia usanza è cosa dura.
SALVATOR ROSA, *Satire*, I.

27. L'uso può quasi cambiare l' impronta della natura.
SHAKESPEARE, *Hamlet*, III, 4.

28. L'abitudine, sostenuta dall' imitazione, è il mezzo, dal quale lo spirito infantile elabora il nutrimento che sarà suo acquisto permanente. Dr. K. SCHMIDT.

20. On n'offense jamais plus les hommes, que lorsque on choque leurs cérémonies et leurs usages.

21. La coutume est une seconde nature, qui détruit la première.

22. Custom is the pillar round which opinion twines, and interest is the tie that binds it.

24. Usus efficacissimus rerum omnium magister.

25. La constance d'une habitude est d'ordinaire en rapport avec son absurdité.

27. Use can almost change the stamp of Nature.

28. Gewohnheit, unterstützt von Nachahmung, das ist der Weg, auf dem der Kindesgeist seine Nahrung zum bleibenden Eigentum verarbeitet.

29. Come deve annoiarsi un uomo che non cambia mai di abitudini!

J. Tannery, *Pensées*, 6.

30. L'uomo s'abitua al proprio stato, buono o cattivo che sia; lo zoppo non s'accorge più di avere una stampella, nè il ricco d'avere cavalli e carrozza.

C. Tillier, *Mon oncle Benjamin*, III.

31. L'abitudine è tutto, persino nell'amore.

Vauvenargues, *Réflexions et maximes*.

Abnegazione, v. Altruismo, Sacrificio.

Adattamento.

32. Mi si faccia pure impotente, storpio, gottoso, monco, purchè insomma io viva: questo mi basta, di questo son contento.

La Fontaine, *Favole*, I, 15.

33. Gli uomini sono tanto attaccati alla loro misera vita, che non c'è dura condizione che non accettino per poterla mantenere.

Montaigne, *Essais*, II, 37.

34. Vi sono cose, condizioni, circostanze e specie di professioni, contro cui l'uomo si difende con le mani e coi piedi, se v'incappa, e che trova poi tagliate appunto per sè, una volta che ci si è adattato.

Wild, *Raabe*.

Adulazione.

35. L'adulazione non viene mai dalle anime grandi; essa è l'appannaggio degli spiriti piccini che riescono a rimpicciolirsi

---

29. Qu'un individu qui ne change pas doit s'ennuyer de lui-même!

30. Bonne ou mauvaise, chaque individu s'habitue à sa situation. Le boiteux ne s'aperçoit plus qu'il va sur une béquille, et le riche qu'il a un équipage.

31. La coutume fait tout jusqu'en amour.

32. Qu'on me rende impotent, | cul-de-jatte, goutteux, manchot, pourvu qu'en somme | je vive, c'est assez, je suis plus que content.

33. Tant les hommes sont accoquinez à leur estre miserable, qu'il n'est si rude condition qu'ils n'acceptent pour s'y conserver.

34. Es gibt Dinge, Verhältnisse, Zustände und Berufsarten, gegen die der Mensch sich mit Händen und Füssen wehrt, wenn er eben hineingerät, und die er nachher ganz und gar für sich zugeschnitten findet, wenn er endlich drin steckt.

35. La flatterie n'émane jamais des grandes âmes, elle est l'apanage

ancora più per entrar meglio nella sfera vitale delle persone intorno a cui gravitano. H. DE BALZAC, *Eugénie Grandet.*

36. Gli adulatori somigliano agli amici, come i lupi ai cani.
G. CHAPMAN, *Byron's Conspiracy*, III, 1.

37. La donna si può infallibilmente conquistare con ogni specie d'adulazione; l'uomo in una maniera o nell'altra.
CHESTERFIELD, *Letters*, 1752.

38. Il più sottile tentatore ha le più dolci maniere; le sirene cantano più soavemente quando vogliono tradire.
DRAYTON, *Legend of Matilda the Fair.*

39. L'orgoglio è la vita della donna, e l'adulazione è il nostro pane quotidiano. FARQUHAR, *Beaux' Stratagem*, IV, 2.

40. Uomo su cui possa l'adulazione, è uomo senza difesa.
A. GRAF, *Ecce homo*, 188.

41. L'uomo è un animale che s' impinza di adulazioni.
HAZLITT, *Political Essays*, Toad-eater and Tirants.

42. Patrono: di solito un miserabile che sostiene con insolenza ed è pagato con l'adulazione. JOHNSON, *Dictionary.*

43. Ancora una breve frase attossicata: l'adulazione non costa nulla! Sì.... ma bisogna non valutar nulla la dignità propria e l'altrui. F. M. KLINGER, *Betrachtungen und Gedanken.*

44. L'adulazione è una moneta falsa, che ha corso soltanto a cagione della nostra vanità. LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 158.

---

des petits esprits, qui réussissent à se rapetisser encore pour mieux entrer dans la sphère vitale de la personne autour de laquelle ils gravitent.

36. Flatterers look like friends, as wolves like dogges.

37. Every woman is infallibly to be gained by every sort of flattery, and every man by one or another.

38. The subtlest tempter hath the sweetest style, Sirens sing sweetest when they would betray.

39. Pride is the life of woman, and flattery is our daily bread.

41. Man is a toad-eating animal.

42. Patron: commonly a wretch who supports with insolence, and is paid with flattery.

43. Noch ein kleiner Vergiftungsspruch: Schmeicheleien kosten nichts! Wahr — wenn man seinen und anderer moralischen Wert für nichts rechnet.

44. La flatterie est une fausse monnaie qui n'a de cours que par notre vanité.

45. Come si chiama il peggiore animale? — domandò a un saggio un re. Il saggio rispose: — Dei selvaggi si chiama tiranno; dei domestici adulatore. —

GOTTHOLD EPHRAIM LESSING, *Sinngedichte*, 106, 1771.

46. È possibile essere al di sotto come al di sopra dell'adulazione.

MACAULAY, *History of England*, 2.

47. Un adulatore è l'ombra d'uno sciocco.

T. OVERBURRY, *Characters*, A Flatterer.

48. I grandi sono come quei mulini eretti sulle montagne, che non dànno farina se non si dà loro del vento.

F. PANANTI, *Avventure e osservazioni*, I.

49. Biante, interrogato qual fosse l'animale più dannoso, rispose: « Se parli delle belve, è il tiranno; se degli animali domestici, è l'adulatore ».

PLUTARCO, *Dell'adulazione*, 28.

50. Dobbiamo compiacerci più di coloro che ci riprendono, che di coloro che ci adulano: i primi ci ridestano col sentimento del dolore, i secondi cercando di piacerci ci snervano e ci abbattono.

PLUTARCO, *Frammenti*, 29.

51. I cacciatori prendono le lepri coi cani; molti uomini prendono gl' ignoranti con l'adulazione.

PLUTARCO, *Frammenti*, 32.

52. L'adulazione è un commercio di menzogne, fondato da una parte sull' interesse, dall'altra sulla vanità.

ROLLIN, *Histoire ancienne*, II, 120.

53. Nulla ti è più pericoloso dell'adulazione; tu lo sai ch'essa mentisce, e tuttavia le credi.

RÜCKERT, *Weisheit des Brahmanen*, 5, 421.

---

45. Wie heisst das schlimmste Tier mit Namen, | So fragt ein König einem weissen Mann. | Der Weise sprach: von wilden heisst's Tyrann, | und Schmeichler von den zahmen.

46. It is possible to be below flattery, as well as above it.

47. A flatterer is the shadow of a fool.

52. La flatterie n'est autre chose qu'un commerce de mensonge fondé d'un côté sur l'intérêt, et de l'autre sur la vanité.

53. Nichts wie die Schmeichelei ist so gefährlich dir, | Du weisst es dass sie lügt, und dennoch glaubst du ihr.

54. Alcuni schiavi si comprano col denaro e altri con la lode. Importa poco di qual denaro si tratti. Il segno distintivo della schiavitù è di avere un prezzo, e a quel prezzo di farsi comprare.

Ruskin, *Crown of Wild Olive.*

55. Chi si compiace d'essere adulato è degno dell'adulatore.

Shakespeare, *Timon of Athens*, I, 1.

56. È vecchia massima nelle scuole che l'adulazione è il cibo degli sciocchi: pure di quando in quando gli uomini di spirito condiscendono ad assaggiarne un po'.

Swift, *Cadenus and Vanessa.*

57. Noi lodiamo gli uomini perchè li crediamo vanitosi, e li preghiamo perchè li crediamo deboli.

Voltaire, *Les oreilles du Chesterfield.*

Affari (v. anche Commercio).

58. Negli affari il requisito essenziale è la prontezza.

Addison, *The Drummer*, V.

59. Per far fortuna non ci vuole ingegno, basta non avere delicatezza.

De Bruix, *Réflexions diverses*, 128.

60. Ecco la regola negli affari. « Fatela agli altri, perchè essi la farebbero a voi ».

Dickens, *Martin Chuzzlewit*, 11.

61. Negli affari non ci sono amici, ci sono appena dei clienti.

A. Dumas père, *Monte Cristo*, II, III, 5.

---

54. Some slaves are bought with money, and other by praise. It matters not what the purchase-money is. The distinguishing sign of slavery is to have a price, and to be bought for it.

55. He that loves to be flattered, ist worth of the flatterer.

56. 'Tis an old maxim in the schools | That flattery's the food of fools, | Yet now and then your men of wit | Will condescend to take a bit.

57. On loue un homme parce qu'on le croit vain, on le prie quand on le croit faible.

58. There is nothing more requisite in business than despatch.

59. Pour faire fortune, ce n'est pas de l'esprit qu'il faut, c'est de la délicatesse qu'il ne faut pas.

60. Here's the rule for bargain: « Do other men, for they would do you That's the true business precept.

61. Dans les affaires on n'a point d'amis, on n'a que des correspondants.

62. Ricordo ciò che soleva dire un amico mio: che gli affari di tutti non sono di nessuno. I. WALTON, *Complete Angler*, 2.

Affettazione, v. SUSSIEGO.

Affetto (v. anche AMICIZIA, AMORE, CUORE, SENTIMENTO, SIMPATIA).

63. La maggior parte degli uomini dissipano la vita in litigi e lotte. Quanto più facilmente e gioiosamente potrebbero impiegarla con l'amore e la benevolenza. ANONIMO.

64. Come i piedi portano il corpo, così l'affetto porta l'anima.
SANTA CATERINA DA SIENA, *Pensieri e sentenze*, 24.

65. L'affetto vero, leale, incondizionato, è un gran tesoro; è il più grande che esista. M. D'AZEGLIO, *I miei ricordi*, XV.

66. Il miglior sistema filosofico di tutti è quello di Gesù: il sistema della benevolenza. C. DOSSI, *Note azzurre*, 241.

67. A vivere senza che nessuno ti voglia bene, si diventa cattivi.
T. GAUTIER, *Mademoiselle de Maupin*, VI.

68. Non parlate di affezione sciupata. Un'affezione non fu mai sciupata. LONGFELLOW, *Evangeline*, II, 1.

69. La fibra amante nell'uomo non può mai restare inerte del tutto. L'anima umana ha orrore del vuoto; osservate attentamente l'egoista più incallito, finirete per trovare, come un fiorellino tra i sassi, un affetto nascosto in una piega della sua anima.
C. TILLIER, *Mon oncle Benjamin*, III.

Agricoltura.

70. Le possessioni sono più stabili e ferme ricchezze, che quelle fondate sulla mercantile industria. MACHIAVELLI, *Pensieri*, VIII, 3.

---

62. I remember that a wise friend of mine did usually say, that which is everybody's business is nobody's business.

63. Die meisten Menschen vergeuden ihr Leben in Zank und Streit. Wieviel leichter und freudiger könnten sie es durch Liebe und Wohlwollen nützlich anlegen.

67. Rien ne déprave comme de ne pas être aimée.

68. Talk not of wasted affection! Affection never was wasted.

69. La fibre amante chez l'homme ne peut rester complètement inerte. L'âme humaine a horreur du vide; qu'on observe avec attention l'égoïste le plus endurci, on finira par trouver, comme une petite fleur entre des pierres, une affection cachée sous un pli de son âme.

71. Figlio mio! Dio ti ha mandato su questo mondo. Coltivalo, e non cercare troppo presto Paradisi. RÜCKERT, *Nachlese*, 489, 424.

72. Ed ecco come espresse la sua opinione « che chiunque sapesse far crescere due spighe di grano o due fili d'erba, dove non ne cresceva che uno, sarebbe molto più benemerito dell'umanità e servirebbe molto meglio il proprio paese che non tutta la genia dei politici e dei politicanti messi insieme ».

SWIFT, *Gulliver's Travels* (Brobdingnag).

73. Chi semina un campo, o educa un fiore, o pianta un albero, ha maggior merito di tutti.

J. G. WHITTIER, *Lines for the Agricultural Exhibition.*

74. Il letame non è un taumaturgo, ma pure fa miracoli.

Vecchio proverbio tedesco.

Allegria (v. anche GIOIA, RISO).

75. Un'oncia di allegria vale una libbra di tristezza.

R. BAXTER, *Self-Denial.*

76. Io sono del parere di Beniamino, signora; risoluto d'essere allegro, anche se il bastimento andasse a fondo.

CENTILION, *The Artifice*, V.

77. Amici miei, chiedete a Dio l'allegria. Siate allegri come i bimbi, come gli uccelli del cielo.

F. DOSTOIEWSKY, *I fratelli Karamasoff.*

78. La possanza s'allea con la gioia, la speranza ci dà voglia di lavorare, mentre la disperazione non è affatto ispiratrice e ci smorza le facoltà dell'azione. EMERSON, *Consideration by the Way.*

---

71. Mein Sohn! Auf diese Welt hat Gott dich angewiesen Bau sie, und frage nicht zu früh nach Paradiesen.

72. And he gave it for his opinion « that whoever could make two ears of corn, or two blades of grass, to grow upon a spot of ground where only one grew before, would deserve better of mankind, and do more essential service to his country, than the whole race of politicians put together ».

73. Who sows a field, or trains a flower, | Or plants a tree, is more than all.

74. Dünger ist kein Heiliger, tut aber doch Wunder.

75. An ounce of mirth is worth a pound of sorrow.

76. I am of Ben's mind, madam, resolved | to be merry though the ship were sinking.

78. Power dwells with cheerfulness, hope puts us in a working mood, whilst despair is no muse and untunes the active powers.

79. Tutto al mondo è follia, ma non l'allegria.

FRIEDRICH DER GROSSE.

80. Avanti, dunque, baldi e con lieto animo. Con affanni e lagrime non si va lontano; e se si vuole il giusto e il buono si riesce meglio con l'allegria.

THEODOR KÖRNER, *Der Vetter aus Bremen*, II (Franz), 1812.

81. L'allegria è l' ingrediente principale nel composto della salute. A. MURPHY, *The Apprentice*, II, 4.

82. L'allegria o la gioia è il cielo sotto il quale tutto prospera.

JEAN PAUL RICHTER.

83. Ciò che ci fa immediatamente felici è l'allegria del pensiero, poichè questa buona qualità si compensa momentaneamente da sè.

SCHOPENHAUER.

84. All'allegria, quando si presenta, dobbiamo sempre aprire porta e portone, perchè non arriva mai inopportuna. SCHOPENHAUER.

85. L'allegria prolunga la vita e dà la salute.

R. UDALL, *Ralph Roister Doister.*

86. Godo di quell'allegria che non rende gli amici vergognosi l'uno dell'altro la mattina appresso. I. WALTON, *Complete Angler*, 5.

87. Ridete, e il mondo ride con voi; piangete, e sarete solo a piangere: poichè questo buon vecchio mondo deve prendere a prestito l'allegria, chè di guai ne ha abbastanza di propri.

E. WHEELER WILCOX, *The Way of the World.*

---

79. Alles in der Welt ist Torheit, nur nicht die Heiterkeit.

80. . . . . Frisch hinein und mit frohem Mute! | Mit Sorgen und Tränen kommt man nicht weit; | und wenn man das Rechte will und das Gute, | gelingt's am besten der Fröhlichkeit.

81. Cheerfulness is the principal ingredient in the composition of health.

82. Heiterkeit oder Freudigkeit ist der Himmel, unter dem alles gedeiht.

83. Was uns am unmittelbarsten beglückt, ist die Heiterkeit des Sinnes, denn diese gute Eigenschaft belohnt sich augenblicklich selbst.

84. Der Heiterkeit sollen wir, wann immer sie sich einstellt, Tür und Tor öffnen, denn sie kommt nie zur unrechten Zeit.

85. For mirth prolongeth life, and causeth health.

86. I love such mirth as does not make friends ashamed to look upon one another next morning.

87. Laugh, and the world laughs with you; | Weep, and you weep alone: | For this brave old earth must borrow its mirth, | It has trouble enough of its own.

Altruismo (v. anche Amor del prossimo, Beneficenza, Carità, Sacrifizio).

88. Viver per gli altri non è soltanto la legge del dovere, è anche la legge della felicità. Auguste Comte, *Pensées et préceptes*, 223.

89. Rendere pienamente felice una creatura, almeno in qualche cosa, durante la nostra esistenza: io metterei ciò come comandamento per ogni uomo nella pienezza delle sue forze. L'obbligo di darsi alla vita pratica e di rendere felice almeno una sola creatura umana, sarebbe in realtà un bene pel benefattore stesso, lo correggerebbe e lo renderebbe più giovane.

F. Dostoiewsky, *L'adolescente*.

90. Dove i cittadini si pigliano più cura l'uno dell'altro, ivi più si obbedisce al decreto della natura; e dove meno, ivi le città sono più sciagurate. U. Foscolo, *Accademia dei pitagorici*.

91. Noi abbiamo di veramente nostro soltanto noi stessi: l'unico dono che possiamo fare è dunque il dono del nostro lavoro, della nostra anima, del nostro ingegno; e questa magnifica offerta di noi a tutti gli uomini arricchisce insieme il donatore e la comunità. A. France, *M. Bergeret à Paris*.

92. Il modo più sicuro di rendere piacevole la vita a noi medesimi si è di renderla piacevole agli altri.

A. Graf, *Ecce homo*, 206.

93. Quando volete far felici gli uomini per puro disinteresse, cominciate col convincerli che voi agite per vostro interesse, se no essi diffideranno di voi. A. Guisson, *Remarques*, 23.

94. Anime segnalate son quelle che rinunziano per principio allo scopo principale dei volgari, il godimento egoistico della vita,

---

88. Vivre pour autrui n'est pas seulement la loi du devoir, c'est aussi la loi du bonheur.

91. Nous n'avons rien en propre que nous-mêmes. On ne donne vraiment que quand on donne son travail, son âme, son génie. Et cette offrande magnifique de tout soi à tous les hommes enrichit le donateur autant que la communauté.

93. Quand vous voulez faire le bonheur des hommes par pur désintéressement, commencez par les convaincre que vous y avez un intérêt; sans quoi ils se défieront de vous.

94. Vornehme Seelen sind die, welche auf das Hauptziel der gewöhnlichen Seelen, den egoistischen Genuss des Lebens, prinzipiell verzichten,

per potersi dedicare con tanta più efficacia all'elevamento di tutto il genere umano. BILTY.

95. La vita vi fu data da Dio perchè ne usiate a beneficio dell'umanità, perchè dirigiate le vostre facoltà individuali allo sviluppo delle facoltà dei vostri fratelli, perchè aggiungiate coll'opera vostra un elemento qualunque all'opera collettiva di miglioramento e di scoperta del vero che le generazioni lentamente ma continuamente promovono. Dovete educarvi ed educare, perfezionarvi e perfezionare.

G. MAZZINI, *Opere*, XVIII, Doveri dell'uomo, 4.

Ambizione (v. anche AMOR PROPRIO, ONORI, ORGOGLIO, VANITÀ).

96. L'ambizione è lo sterco della gloria. P. ARETINO, *Lettere*.

97. Tutti sono ambiziosi, ma nessuno confessa la propria ambizione se non è favorito dalla fortuna.

A. DE BERSANCOURT, *Notules*, 237.

98. La vanità e le passioni sono i padroni del mondo.

P. BOREL, *Le coffret d'ébène*, 7.

99. Accade con la brama della signoria ciò che accade con la voglia di mangiare. Negli animi deboli quella è spesso fortissima; come questa è spesso grandissima negli uomini di debole digestione. BÖRNE, *Fragmente und Aphorismen*, 141.

100. Si sa bene che l'ambizione può strisciare e volare.

BURKE, *Letters on the Regicide Peace* (1797), III.

101. C' è della gente che ha bisogno di primeggiare, di innalzarsi sopra agli altri, a qualunque costo. E pur che siano in evidenza, poco importa che si trovino sul teatro o sul palco d'un

---

um sich der Hebung des gesamten Geschlechtes um so wirksamer widmen zu können.

97. Tout le monde est ambitieux, mais l'on n'avoue son ambition que si l'on est favorisé par la fortune.

98. La vanité et les passions sont les maîtres du monde.

99. Es ist der Herrschbegierde wie mit der Esslust. Bei schwachen Gemütern ist jene oft am stärksten, wie diese oft am grössten ist bei Menschen von schwacher Verdauung.

100. Well is it known that ambition can creep as well as soar.

101. Il y a des hommes qui ont le besoin de primer, de s'élever au-dessus des autres, à quelque prix que ce puisse être. Tout leur est égal, pourvu

saltimbanco, sul trono o sul patibolo: dovunque siano, stanno bene, se possono attirar gli sguardi di tutti.

CHAMFORT, *Maximes et pensées*, I, 64.

102. L'ambizione s'attacca più facilmente alle anime piccole che alle grandi, come il fuoco s'appiglia più facilmente alla paglia e alle capanne che ai palazzi. CHAMFORT, *Maximes et pensées*, I, 68.

103. L'amore è una simpatica follia, l'ambizione una sciocchezza seria. CHAMFORT, *Maximes et pensées*, II, 158.

104. L'orgoglio è altero, calmo, fiero, tranquillo, irremovibile; la vanità è vile, incerta, irrequieta, vacillante. L'uno ingrandisce l'uomo, l'altra lo gonfia. L'uno è la fonte di mille virtù, l'altra di quasi tutti i vizi e di tutte le insidie.

CHAMFORT, *Maximes et pensées*, II, 112.

105. L'ambizione è la sola potenza che combatte l'amore.

COLLEY CIBBER, *Caesar in Egypt*, I.

106. L'ambizioso è schiavo di tutti: del principe, che concede gl'impieghi, del potente perchè interceda, di tutti gli altri, perchè non lo ostacolino. FEYJGOO.

107. Mi sono convinto che la vanità è la base d'ogni cosa e che persino ciò che chiamiamo coscienza non è altro che la vanità interiore. G. FLAUBERT, *Pensées*, 3.

---

qu'ils soient en évidence: sur des tréteaux de charlatan, sur un théâtre, sur un trône, sur un échafaud, ils seront toujours biens s'il attirent les yeux.

102. L'ambition prend aux petites âmes plus facilement qu'aux grandes, comme le feu prend plus aisément à la paille, aux chaumières, qu'aux palais.

103. Amour, folie aimable; ambition, sottise sérieuse.

104. L'orgueil est haut, calme, fier, tranquille, inébranlable; la vanité est vile, incertaine, mobile, inquiète et chancelante. L'un grandit l'homme, l'autre le renfle. Le premier est la source de mille vertus, l'autre celle de presque tous les vices et tous les travers.

105. Ambition is the only power that combats love.

106. El ambicioso es un esclavo de todo el mundo: del principe, porque conceda empleo, del valido para que interceda, de los demás para que no estorben.

107. Je suis parvenu à avoir la ferme conviction que la vanité est la base de tout, et enfin que ce qu'on appelle conscience n'est que la vanité intérieure.

108. L'orgoglio è una bestia feroce che vive nelle caverne e nei deserti; la vanità invece è un pappagallo che salta di ramo in ramo e chiacchiera in piena luce. G. FLAUBERT, *Pensées*, 308.

109. Fra tutte le passioni che appariscono nell'animo umano, quando sono soddisfatte quelle che sono comuni coi bruti, niuna ne è più veemente e forte a muover l'uomo, quanto il desiderio di distinguersi e d'esser superiore fra gli altri.

L'abate GALIANI, *Della moneta*, I, 2.

110. Oh quanti per giungere a comandare hanno piegato il groppone! E non è maraviglia se ci arrivano curvi, e se l'abitudine di curvarsi li rende inabili a far cosa diritta. G. GIUSTI, *Lettere*.

111. Gli uomini, quando d'altro non si possano vantare, si vantano dei propri malanni. A. GRAF, *Ecce homo*, 236.

112. Uomo di alti ideali non può essere vano, e in uomo vano alti ideali non allignano. A. GRAF, *Ecce homo*, 526.

113. Perniciosi sono quelli che appetiscono per fine suo la grandezza, perchè chi la piglia per idolo non ha senso alcuno, nè di giustizia nè di onestà, e farebbe uno piano di ogni cosa per condurvisi. F. GUICCIARDINI, *Ricordi*, 223.

114. Chi vuole qualcosa di grande, deve sapersi limitare; ma chi invece vuol tutto, non vuole in realtà nulla e a nulla riesce.

GEORG WILHELM FRIEDRICH HEGEL, *Enzyclopädie d. philosoph. Wissenschaft*, I, 1817.

115. Se non puoi fare a meno del mondo, tu cerchi onori, non onore. PAUL HEYSE, *Spruchbüchlein*: Allenfall.

116. Lo schiavo ha un sol padrone; l'ambizioso ne ha tanti, quante sono le persone che possono giovare alla sua fortuna.

LA BRUYÈRE, *Les Caractères*, VIII.

---

108. L'orgueil est une bête feroce qui vit dans les cavernes et dans les déserts; la vanité au contraire, comme un perroquet, saute de branche en branche et bavarde en pleine lumière.

114. Wer etwas Grosses will der muss sich zu beschränken wissen; wer dagegen alles will, der will in der Tat nichts und bringt es zu nichts.

115. Du magst, wenn du die Welt nicht kannst entbehren, nach Ehre geizen, nicht nach Ehren.

116. L'esclave n'a qu'un maître; l'ambitieux en a autant qu'il y a de gens utiles à sa fortune.

117. Dicano pure di noi tutto il bene che vogliono, non ci diranno mai niente di nuovo. LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 303.

118. Si è fatta una virtù della moderazione per mettere un freno all'ambizione dei grandi e per consolare i mediocri della loro poca fortuna e dei pochi meriti.

LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 308.

119. La vanità degli altri ci è insopportabile, perchè offende la nostra. LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 389.

120. Le più violente passioni ci dànno talvolta un po' di tregua, solo la vanità ci tormenta continuamente.

LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 443.

121. Chi vuole arrivare alla cima di una scala assai alta, deve andar su, non saltare. L. MACHIN, *The Dumb Knight*, I, 1.

122. Tutte le donne sono naturalmente ambiziose.

MARLOWE, *Hero and Leander*, Sestiad I.

123. L'ambizione, che è un vizio in un privato, è virtù in un principe. MASSINGER, *The Bashful Lover*, I, 2.

124. L'ambizione di dominar sulle anime è la più forte di tutte le passioni. NAPOLEONE, *Pensées*.

125. L'ambizione e il bisogno il lor dominio
stendon per tutto, e le più sagge teste
han più volte ridotto all'esterminio.

SALVATOR ROSA, *Satire*, VI.

---

117. Quelque bien qu'on nous dise de nous, on ne nous apprend rien de nouveau.

118. On a fait une vertu de la modération, pour borner l'ambition des grands hommes, et pour consoler les gens médiocres de leur peu de fortune et de leur peu de mérite.

119. Ce qui nous rend la vanité des autres insupportable, c'est qu'elle blesse la nôtre.

120. Les passions les plus violentes nous laissent quelquefois du relâche, mais la vanité nous agite toujours.

121. He that will rise to the top of a high ladder must go up, not leap up.

122. All women are ambitious naturally.

123. Ambition, in a private man a vice, | Is, in a prince, the virtue.

124. L'ambition de dominer sur les esprits est la plus forte de toutes les passions.

126. Non piglierà nulla chi non stende il braccio, e chi lo stende troppo piglia una storta. RÜCKERT, *Weisheit des Brahmanen.*

127. Felice poppante! La culla è per te ancora uno spazio infinito; diventa uomo e l'universo ti diventa angusto.

SCHILLER, *Gedichte*: Das Kind in der Wiege.

128. Cerchiamo di non tender troppo in su, per non fare un salto troppo dall'alto. SCHILLER, *Wallensteins Tod*, III, 4.

129. L'ambizione dovrebbe esser fatta di stoffa più solida.

SHAKESPEARE, *Julius Caesar*, III, 2.

130. Ritengo l'ambizione d'un'essenza così aerea e sottile, che essa non è che l'ombra d'un'ombra. SHAKESPEARE, *Hamlet*, II, 2.

131. Lottare per mangiare è duro; ma lottare per dominare è ridicolo. E. THIAUDIÈRE, *Notes d'un pessimiste*, 13.

132. L'ambizione non s'accorda affatto con la bontà: s'accorda con l'orgoglio, con l'astuzia, con la crudeltà.

L. TOLSTOI, *La salvezza è in voi.*

133. L'ambizione dei servi è più rabbiosa che quella dei signori.

N. TOMMASEO, *Pensieri*, II, 12.

134. L'uomo che nelle opere dell' ingegno o del valore non tende che a superare l'altro uomo, non ha l' idea nè del bello, nè dell'onesto. N. TOMMASEO, *Pensieri*, II, 12.

135. La più terribile di tutte le malattie dello spirito umano è il furor di dominare. VOLTAIRE, *Questions sur les miracles*, XIII.

---

126. Nichts erlangen wird, wer nicht den Arm ausstrecht, | und derverrenket ihn, wer ihn zu weit ausrecht.

127. Glücklicher Säugling! Dir ist ein unendlicher Raum noch die Wiege, | Werde Mann, und dir wird eng die unendliche Welt.

128. Streben wir nicht allzuhoch | Hinauf, dass wir zu tief nicht fallen mögen.

129. Ambition should be made of sterner stuff.

130. I hold ambition of so airy and light a quality that it is but a shadow's shadow.

131. Lutter pour manger est dur; pour dominer, ridicule.

135. La fureur de dominer est de toutes les maladies de l'esprit humain la plus terrible.

Amicizia (v. anche Compagnia, Società).

136. I miei amici mi disprezzano perchè mi veggono a terra; tutti fanno legna dall'albero caduto. Anonimo.

137. Non ti dilettare di scompigliar le amicizie col rapportare di ciò che tu odi: fuggi gli scandali, e dove tu puoi metter pace, fallo. P. Aretino, *I ragionamenti*, II, 1.

138. Alcun non può saper da chi sia amato,
quando felice in su la ruota siede;
però che ha i veri e i finti amici a lato,
che mostran tutti una medesma fede.
Se poi si cangia in tristo il lieto stato,
volta la turba adulatrice il piede;
e quel che di cor ama, riman forte
et ama il suo signor dopo la morte.

Ariosto, *Orlando furioso*, XIX, 1.

139. V'è poca amicizia nel mondo, e ancor meno fra eguali.
Bacon, *Essays*, Followers.

140. Essa raddoppia le gioie, e divide le ambasce a metà.
Bacon, *Essays*, Friendship.

141. Bisogna amare gli amici come se un giorno si dovessero odiare. Biante.

142. Persone di tua dimestichezza abbine molte, ma possessore del tuo segreto sia uno fra mille. Bibbia, *Siracida*, 6

143. Un amico fedele è un amico saldo, e chi lo trova trova una ricchezza. Bibbia, *Siracida*, 6.

144. Dai tuoi nemici sta' separato, e dai tuoi amici guardati.
Bibbia, *Siracida*, 6

145. V'è l'amico compagno di mensa, ma che non si ritrova più nel giorno della disgrazia; nella tua prosperità sarà egli con te, ma nella disgrazia scapperà via da te. Bibbia, *Siracida*, 6.

136. Mis amigos me desprecian, | porque me ven abatido: | todo el mundo corta leña | del arbol que está caido.

139. There is little friendship in the world, and least of all between equals.

140. It redouble joys and cutteth griefs in halfs.

146. Chi trova un amico, trova un tesoro.

Bibbia, *Ecclesiaste*, VI, 14.

147. Amico nuovo, vino nuovo: invecchierà e diverrà soave a bersi.

Bibbia, *Ecclesiaste*, IX, 15.

148. Ama il tuo amico come te stesso.

Bibbia, *Levitico*, XIX, 18.

149. Nessuna qualità procaccerà a un uomo più amici che la disposizione ad ammirare le qualità degli altri.

Boswell, *Life of Johnson*, Fitzgerald's Ed., II, p. 22.

150. L'amicizia può spianare la fronte della rude disperazione.

Cambridge, *The Scribleriad*, I, 196.

151. L'abbondanza può, al pari della privazione, separare gli amici.

Cowley, *Davideis*, III, 205.

152. All'amico e al savio si può e si deve dir liberamente ogni cosa.

A. Caro, *Lettere*, A Bernardo Spina.

153. L'amicizia grande e delicata è spesso ferita dalla piega d'un petalo di rosa.

Chamfort, *Maximes et pensées*, V, 317.

154. Le grandi qualità e le grandi virtù (se le avete) vi procureranno il rispetto e l'ammirazione degli uomini; ma sono le qualità minori che debbono procacciarvi il loro amore e il loro attaccamento.

Chesterfield, *Letters*, 1749.

155. Contate più su chi vi promette un servigio per odio verso un altro, che su chi ve lo promette per amicizia verso di voi.

C. Chincholle, *Pensées de tout le monde*.

149. No quality will get a man more friends than a disposition to admire the qualities of others.

150. Friendship can smooth the front of rude despair.

151. Plenty, as well as want, can separate friends.

153. L'amitié extrême et délicate est souvent blessée du repli d'une rose.

154. Great talents and great virtues (if you should have them) will procure you the respect and the admiration of mankind; but it is the lesser talents that must procure you their love and affection.

155. Comptez plus sur celui qui vous sert par haine d'un autre que sur ceux qui vous servent par amitié pour vous.

165. Il falso amico è come l'ombra che ci segue fin che dura il sole.

C. Dossi, *Note azzurre*, 691.

166. L'uomo ama vedere il suo migliore amico umiliato dinanzi a lui. Per la maggior parte degli uomini, l'amicizia è fondata sull'umiliazione.

F. Dostoiewsky, *Il giocatore*.

167. L'amicizia, in sè stessa un santo legame, è fatta più sacra dall'avversità.

Dryden, *The Hind und the Painter*, III.

168. Gli animali sono degli amici così discreti – non fanno domande e non ridicono pettegolezzi.

George Eliot, *Scenes of Clerical Life*: Mr. Gilfil's, Love Story.

169. Chi ha un migliaio di amici non ha un amico da tenere in serbo, e chi ha un nemico lo incontrerà da per tutto.

Emerson, *Translations* (From Omar Khayyám).

170. Il nostro principale bisogno nella vita è qualcuno che ci faccia fare ciò che possiamo fare. Questo è il servizio d'un amico.

Emerson, *Considerations by the Way*.

171. Uno deve tenere la sua amicizia in continua riparazione.

Fielding, *Amelia*, 6, 6.

172. Il numero degli amici è in ragione inversa del loro valore.

C. Fiessinger, *Formules d'expérience humaine*.

173. Amici miei, non ci sono purtroppo amici!

Florian, *Fables*, III, 7.

174. La poca felicità che ne è dato sperare sulla terra, consiste nella certezza di aver fatto il maggior bene e il minor male possibile al cuore dei nostri amici.

U. Foscolo, *Epistolario*, III, 560.

---

167. ....Friendship, of itself a holy tie, | Is made more sacred by adversity.

168. Animals are such agreeable friends – they ask no questions, they pass no criticisms.

169. He who has a thousand friends has not a friend to spare | And he who has one enemy will meet him everywhere.

170. One chief want in life is somebody who shall make us do what we can. That is the service of a friend.

171. A man should keep his friendship in constant repair.

172. Le nombre des amis est en raison inverse de la valeur.

173. Mes amis, il n'est point d'amis.

175. Non fare amicizia se non con persone che possono comunicare con te di cose buone; quanto più saranno eccellenti le virtù da mettere in comune, tanto più la tua amicizia sarà perfetta.

S. Francesco di Sales, *Introduction à la vie dévote*, III, 19.

176. La peggior moneta con cui si possa pagare gli amici, sono i consigli; l'unica moneta buona sono i soccorsi.

L'abate Galiani, *Lettere*, 2, 265.

177. L'amicizia, come l'amore, non è che un nome.

Gay, *Fables*.

178. L'amicizia deve essere infinitamente più tollerante dell'amore.

M.me de Genlis, *Voeux téméraires*, III, 21.

179. L'amicizia è un traffico disinteressato fra eguali.

Goldsmith, *The Good-Natured Man*, I, 1.

180. Chi ha un vero amico può dire di avere due anime.

A. Graf, *Ecce homo*, 243.

181. Se tu pretendi e ti sforzi di piacere a tutti; finirà che non piacerai a nessuno.

A. Graf, *Ecce homo*, 386.

182. Non è la più preziosa cosa degli amici; però, quando potete, non perdete l'occasione del farne; perchè gli uomini si riscontrano spesso e gli amici giovano e gli inimici nuocono in tempi e luoghi che non avresti mai aspettato.

F. Guicciardini, *Ricordi*, 14.

183. A un uomo si domanda l'amicizia per ottenere un po' meno; a una donna, per ottenere un po' più.

D'Houdetot, *Dix épines pour une fleur*.

184. La distanza a volte fa più cara l'amicizia, e l'assenza la fa più dolce.

Howell, *Familiar Letters*, I, I.

---

175. N'ayez point d'amitié qu'avec ceux qui peuvent communiquer avec vous de choses vertueuses; et plus les vertus que vous mettrez en votre commerce seront exquises, plus votre amitié sera parfaite.

177. Friendship, like love, is but a name.

178. L'amitié doit avoir infiniment plus de tolérance que l'amour.

179. Friendship is a disinterested commerce between equals.

183. A un homme on demande son amitié pour obtenir un peu moins, à une femme, pour obtenir un peu plus.

184. Distance sometimes endears friendship and absence sweeteneth it.

185. L'amicizia è la gran catena della società umana, e lo scambio di lettere è uno degli anelli principali di quella catena.

J. Howell, *Familiar Letters*, I, 2, Lett. 17.

186. L'inclinazione e la brama della vera amicizia e dell'amore è privilegio di anime tenere e intimamente sensibili.

W. v. Humboldt.

187. Abita se vuoi nello stesso rione del tuo rivale, nella stessa strada del tuo avversario, sotto uno stesso tetto col tuo nemico; ma abita sempre lontano da un amico intimo.

Laurent Jan, *La Misanthropie sans repentir.*

188. Dimmi con chi vai, e ti dirò chi odi.

Laurent Jan, *La Misanthropie sans repentir.*

189. Si seppelliscono più spesso le amicizie che non gli amici.

Princesse Karadja, *Etincelles.*

190. Perchè parlo poco o nulla dell'amicizia? Perchè non parlo volentieri di cose rare. La storia ci narra veramente molti interessanti esempi di tali rare amicizie di alcune persone non coniugate; ma nella società non ho notato nulla di simile, e forse la cosa neanche s'accorda con essa. F. M. Klinger, *Betrachtungen und Gedanken.*

191. Soltanto nella sfortuna si afferma la forza umana, e la fedeltà dell'amico si sperimenta soltanto nella tempesta.

Körner.

---

185. Friendship is the great chain of human society, and intercourse of letters is one of the chiefest links of that chain.

186. Der Hang und die Sehnsucht nach wahrer Freundschaft und Liebe ist ein Vorrecht zarter und innerlich gebildeter Seelen.

187. Demeure si tu veux dans le même quartier que ton rival, dans la même rue que ton adversaire, sous le même toit que ton ennemi: habite toujours loin d'un ami intime.

188. Dis-moi qui tu hantes, je te dirai qui tu haïs.

189. On enterre plus souvent ses amitiés que ses amis.

190. Warum ich so wenig oder gar nicht von der Freundschaft rede? Weil ich nicht gern von gar zu seltenen Dingen spreche. Die Geschichte erzählt uns wirklich sehr interessante Beispiele solcher seltenen Freundschaften von einigen unverheirateten Leuten; in der Gesellschaft aber hab' ich nichts davon bemerkt und wahrscheinlich verträgt sie sich auch nicht mit ihr.

191. Im Unglück erst bewährt sich Männerkraft, und Freundestreue prüft man erst im Sturme.

192. Di parenti non ne possiamo avere che una volta; e si ripromette troppo chi entra nella vita con la speranza di trovar molti amici.
JOHNSON, *Letter to J. Boswell*, 1766.

193. Non c' è amore o amicizia che possano rimanere sterili. Questi due sentimenti non debbono esser oziosi: o agiscono o non esistono affatto.
LABOUISSE-ROCHEFORT, *Pensées, observations et réflexions morales*, 203.

194. Gli uomini chiamano amicizia una società d'interessi, uno scambio di aiuti, un commercio insomma, in cui l'amor proprio spera di poter guadagnare qualche cosa.
LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 83.

195. È più vergognoso diffidar degli amici che essere ingannato da loro.
LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 84.

196. Nelle disgrazie dei nostri amici più cari, troviamo sempre qualche cosa che non ci dispiace.
LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 85.

197. Si perdonano facilmente agli amici i difetti che non ci riguardano.
LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 428.

198. Per raro che sia un vero amore, è molto più rara una vera amicizia.
LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 473.

199. Due amici non s'amano nello stesso modo: ce n' è uno che bacia, e l'altro che non fa che porger la guancia.
A. DE LA TOUR CHAMBLY, *Caractères*, 23.

---

192. Parents we can have but once; and he promise himself too much who enters life with the expectation of finding many friends.

193. Il n'y a point d'amour ni d'amitié purement stériles. Ces deux sentiments ne peuvent être oisifs: ils agissent ou n'existent point.

194. Ce que les hommes ont nommé amitié, n'est qu'une société d'intérêts, et qu'un échange de bons offices; ce n'est enfin qu'un commerce où l'amour-propre se propose toujours quelque chose à gagner.

195. Il est plus honteux de se défier de ses amis que d'en être trompé.

196. Dans l'adversité de nos meilleurs amis, nous trouvons toujours quelque chose qui ne nous deplait pas.

197. Nous pardonnons aisément à nos amis les défauts qui ne nous regardent pas.

198. Quelque rare que soit le véritable amour, il l'est encore moins que la véritable amitié.

199. Deux amis ne s'aiment point également: l'un embrasse et l'autre tend la joue.

200. Noi passiamo più tempo a parlare dei nostri nemici che a dir bene degli amici.
M. Lenoir, *Raison ou déraison.*

201. Riprendi l'amico in segreto e lodalo in palese.
Leonardo da Vinci, *Frammenti letterari e filosofici*, III, 52.

202. Più presto si trova chi per un estraneo metta a rischio la vita, che uno che, non dico spenda, ma rischi per l'amico uno scudo.
G. Leopardi, *Pensieri*, 94.

203. Dopo che l'eroismo è sparito dal mondo e invece v' è entrato l'universale egoismo, amicizia vera e capace di far sacrificare l'uno amico all'altro, in persone che ancora abbiano interessi e desideri, è ben difficilissima.
G. Leopardi, *Zibaldone*, I, 215.

204. Pensa che a lasciarsi vincere dagli amici nei benefizi è cosa non manco vituperevole che a lasciarsi superare nelle offese dagli inimici.
G. Leopardi, *Avvertimenti morali a Demonico.*

205. L'amicizia è una cosa, e gli affari sono un'altra.
Lopez de Ayala, *Comedia*: El tanto por ciento.

206. Nessun indizio si può aver maggiore d'un uomo, che le compagnie con le quali usa; meritamente uno che usa con compagnia onesta acquista buon nome, perchè è impossibile che non abbia qualche similitudine con quella.
Machiavelli, *Pensieri*, XI, 22.

207. Quando uno è stato buon amico, ha buoni amici ancor egli.
Machiavelli, *Pensieri*, XI, 23.

208. Nel tempo delle avversità si suole sperimentare la fede degli amici.
Machiavelli, *Pensieri*, XI, 24.

209. Quando la fortuna ci ha tolto un amico, non vi è altro rimedio che il più che a noi è possibile cercare di godere la memoria di quello, e ripigliare se da lui alcuna cosa fosse stata o acutamente detta o saviamente trattata.
Machiavelli, *Pensieri*, XI, 27.

---

200. Nous passons plus de temps à parler de nos ennemis qu'à dire du bien de nos amis.
205. Una cosa es la amistad, | Y el negocio es otra cosa.

210. Una delle più gran consolazioni di questa vita è l'amicizia, e una delle consolazioni dell'amicizia è quell'avere a cui confidare un segreto. A. MANZONI, *Promessi sposi*, XI.

211. Volete aver molti in aiuto? cercate di non averne bisogno.
A. MANZONI, *Promessi sposi*, XXV.

212. Senza dubbio è più facile morire per un amico, che incontrare un amico degno che si muoia per lui.
MARIN, *L'homme aimable*.

213. Stimar tutti è lo stesso che non stimar nessuno.
MOLIÈRE, *Le misanthrope*, I, 1,

214. L'amicizia vuole un po' di mistero, nominarla a ogni occasione, vuol dire profanarla. MOLIÈRE, *Le misanthrope*, I, 2.

215. Più si vuol bene a un amico, e meno bisogna adularlo.
MOLIÈRE, *Le misanthrope*, II, 5.

216. Niente è più biasimevole d'un amico che non ci parla con franchezza. MOLIÈRE, *Le mariage forcé*, 2.

217. Amate il vostro amico, come se un giorno dovreste odiarlo.
MONTAIGNE, *Essais*, I, 27.

218. Gli epiteti più oltraggiosi che il vostro nemico più fiero vi getta in faccia, sono ancora uno zucchero in paragone di quelli che i vostri amici più intimi vi dicono dietro le spalle.
ALFRED DE MUSSET, *Pensées*.

219. L'uomo non ha amici; ne ha soltanto la sua buona fortuna.
NAPOLEONE, *Pensées*.

---

212. Il est sans doute moins difficile de mourir pour un ami, que de rencontrer un ami qui mérite qu'on meure pour lui.

213. C'est n'estimer rien qu'estimer tout le monde.

214. L'amitié demande un peu plus de mystère; | et c'est assurément en profaner le nom | que de vouloir le mettre à toute occasion.

215. Plus on aime quelqu'un, moins il faut qu'on le flatte.

216. Je ne vois rien de plus condamnable qu'un ami qui ne nous parle point franchement.

217. Aymez-le comme ayant quelque jour à le hair.

218. Ce que votre plus cruel ennemis peut vous dire en face de désagréable n'équivaut jamais à ce que vos meilleurs amis disent de vous en arrière.

219. L'homme n'a point d'amis, c'est son bonheur qui en a.

220. Per troppo tempo si nascose nella donna uno schiavo e un tiranno. Perciò la donna non è ancora capace di amicizia: conosce soltanto l'amore.

FRIEDRICH NIETZSCHE, *Also sprach Zarathustra*, 1883.

221. Fin che sarò sano di mente, niente avrò più caro di un amico. ORAZIO, *Satire*, I, 5.

222. Finchè sarai felice, avrai molti amici; ma se i tempi diverranno nuvolosi, sarai solo. OVIDIO, *Tristia*, I, 9.

223. Un uomo di spirito aveva un portafoglio o un elenco intitolato *Catalogo dei miei amici*. Nella prima pagina leggevasi *Cuore* e sotto due o tre nomi e non più; nella seconda pagina *Tavola*; nella terza pagina *Borsa*. Gli amici della tavola e della borsa erano stati molti, ma i nomi si vedevano tutti poi cancellati.

F. PANANTI, *Avventure e osservazioni*, I.

224. Si può essere preparati a tutto, fuor che all' ingratitudine di un amico. F. PANANTI, *Avventure e osservazioni*, I.

225. Poche amicizie resisterebbero, se ciascuno sapesse quel che il suo amico dice di lui quando non è presente, ancor che ne parli sinceramente e senza passione ostile. PASCAL, *Pensées*, II, 100.

226. L'amore sembra il più tenero degl' impulsi, e lo sanno anche i ciechi e i sordi; ma io so ciò che pochi uomini credono, che la vera amicizia è più tenera dell'amore.

AUGUST GRAF VON PLATEN, *Sonette*: An Karl Theodor German, XIX, 1826,

227. Per salvar l'uomo occorre avere o buoni amici o acerrimi nemici, perchè quelli con i consigli e questi con la maldicenza ci impediscono di far male. PLUTARCO, *Opuscoli*, I, 6.

---

220. Allzulange war im Weibe ein Sklave und ein Tyrann versteckt. Deshalb ist das Weib noch nicht der Freundschaft fähig; es kennt nur die Liebe.

221. Nil ego contulerim jucundo sanus amico.

222. Donec eris felix multos numerabis amicos, | tempora si fuerint nubila, solus eris.

225. Peu d'amitiés subsisteraient, si chacun savait ce que son ami dit de lui lorsqu'il n'y est pas, quoiqu'il en parle alors sincèrement et sans passions.

226. Die Liebe scheint der zarteste der Triebe; | das wissen selbst die Blinden und die Tauben, | ich aber weiss, was wen'ge Menschen glauben, | dass wahre Freundschaft zarter ist als Liebe.

228. La vera amicizia vuole tre cose: la virtù, come onesta; la conversazione, come dilettevole; l'utilità, come necessaria.

Plutarco, *Opuscoli*, I, 7.

229. — Non troverò dunque nessuno che venga a deporre in giudizio contro di lui? — No, egli non ha amici. —

Proverbio arabo.

230. Quando si conosce qualcuno, si conosce il suo volto e non già il suo cuore. *Proverbio cinese.*

231. Quando vivono a lungo insieme, gli animali finiscono per amarsi, e gli uomini per odiarsi. *Proverbio cinese.*

232. L'amicizia è come la musica: due corde parimenti intonate vibreranno entrambe, se anche ne toccate soltanto una.

Quarles, *Job Militant*, VII, 7.

233. Gli amici sono pericolosi al pari dei nemici.

De Quincey, *Essay on Schlosser's Literary History.*

234. Ogni amicizia politica ha il suo scopo. Raggiunto questo, si scioglie e dalle rinnovate circostanze si formano altre combinazioni. Leopold von Ranke, *Weltgeschichte*, II, 1882.

235. Tra un uomo e una donna, l'amicizia è soltanto un punto di passaggio per arrivare all'amore. I. Renard, *L'écornifleur.*

236. Amicizia, giuramenti e fede, sono cose che oggi servono soltanto a ingannare l'altrui credulità. Rotrou, *La Soeur*, I, 3.

237. Il bramare e schifare le cose medesime, egli è d'amicizia pegno il più fermo. Sallustio, *Catilinaria*, XX.

---

232. Friendship 's like music: two strings tun'd alike, | Will both stirre: though only one you strike.

233. Friends are as dangerous as enemies.

234. Jede politische Freundschaft hat ihren Zweck; nach Erreichung desselben löst sie sich auf, und aus den veränderten Umständen bilden sich andere Kombinationen.

235. Entre un homme et une femme, l'amitié ne peut être que la passerelle qui mène à l'amour.

236. L'amitié, les serments et la foi d'aujourd'hui ne servent qu'à tromper la bonne foi d'autrui.

237. Idem velle atque idem nolle, ea demum firma amicitia est.

238. L'amicizia è un vaso che, una volta incrinato dal calore, dalla violenza o da un caso disgraziato, si può pure immediatamente rompere: dopo non è possibile fidarcisi più.

W. Savage Landor, *Imaginary Conversations* (Sidney).

239. L'amicizia è delli maggiori e più dolci beni che possa avere l'uomo in questo mondo.

Girolamo Savonarola, *Reggimento degli Stati*, II, 3.

240. I vecchi amici sono i migliori. Il re Giacomo soleva chiedere le scarpe vecchie, ch'erano più comode per i suoi piedi.

Selden, *Table-Talk*.

241. La stretta conoscenza diminuisce il rispetto.

P. Sidney, *Arcadia*, 3.

242. L'amicizia non può vivere senza la stima; ed è questo uno dei tanti vantaggi che ha sull'amore. M.lle de Sommery, *Doutes*.

243. I vinti non hanno amici. Southey, *Joan of Arc*, III.

244. L'amicizia è il privilegio dei cittadini privati; poichè gl'infelici potenti non conoscono una così grande dolcezza.

Tate, *The Loyal General*.

245. Un fratello non sempre è un amico.

Jeremy Taylor, *A discours on the office of Friendship*.

246. Nell'amicizia, come nell'amore, c'è molta tenerezza posticcia. E. Thiaudière, *Notes d'un pessimiste*, 1.

247. Volete voi liberarvi da certi importuni che vi chiamano amico? Chiedete un servigio che non appaghi la loro vanità.

N. Tommaseo, *Pensieri*, II, 3.

---

238. Friendship is a vase, which, when it is flawed by heat, or violence, or accident, may as well be broken at once. It never can be trusted after.

240. Old friends are best. King James used to call for his old shoes; they were easiest for his feet.

241. Near acquaintance doth diminish reverent fear.

242. L'amitié ne peut subsister sans l'estime, et c'est un de ses avantages sur l'amour.

243. The vanquish'd have no friends.

244. Friendship's the privilege | Of private men; for wretched greatness knows | No blessing so substantial.

245. A brother does not always make a friend.

246. En amitié, comme en amour, combien de tendresses postiches!

248. Non si possono amar pienamente, che coloro che in tutte le azioni hanno un fine tra loro comune, e non l' hanno se non le anime oneste. N. TOMMASEO, *Pensieri*, II, 3.

249. Che l'amore abbia le sue spine, sia pure: è un fiore; ma perchè dovrebbe averne l'amicizia, che è appena un legume?

P. I. TOULET, *Contrerimes*.

250. Impara a conoscerti: ti amerai di meno; impara a conoscere gli altri: non li amerai più.

P. I. TOULET, *Monsieur Du Paur*, VII, 1.

251. L'amico meno ebreo di tutti esige il 50 per 100 di gratitudine per i benefici che crede di renderci.

P. I. TOULET, *Monsieur Du Paur*, VII, 33.

252. Un amico è come una tratta di cui non ricordiamo più l'ammontare, e non sappiamo la scadenza.

P. I. TOULET, *Monsieur Du Paur*, VII, 36.

253. Quante volte una mano non lava l'altra e tutt'e due s' insudiciano. JOSEPH UNGER, *Mosaik*, Bunte Betracht. und Bemerkungen.

254. Tutte le grandezze di questo mondo non valgono quanto un buon amico. VOLTAIRE, *Jeannot et Colin*.

255. L'amicizia è lo spirito della vita.

YOUNG, *Night Thoughts*, Night II.

256. Non mettere il tuo amico migliore nel caso di dover scegliere tra te e una croce da cavaliere.

I. YTHIER, *Maximes pour tous les jours*.

---

249. Passe que l'amour porte des épines: il est une fleur. Mais quoi, l'amitié? Ce n'est qu'un légume.

250. Apprends à te connaître: tu t'aimeras moins; et à connaître les autres: tu ne les aimeras plus.

251. Aux services qu'il croit nous rendre, le moins juif des amis exige 50 pour 100 de gratitude.

252. Un ami est une traite dont on a oublié le chiffre et dont on ne sait pas l'échéance.

253. Wie oft wascht nicht eine Hand die andere und beide bleiben schmützig.

254. Toutes les grandeurs de ce monde ne valent pas un bon ami.

255. Friendship 's the wine of life.

256. Ne mets pas ton meilleur ami en demeure d'opter entre toi et son cordon bleu.

Ammirazione (v. anche Geni, Gloria, Grandezza, Fama, Popolarità, Reputazione).

257. Nulla v' ha di sì puro e alto, dopo l' ingegno, come la reverenza dell' ingegno per sè medesimo e la facoltà di comprenderlo e amarlo. G. Carducci, *Opere*, VIII, 198.

258. L'uomo che non sa meravigliarsi, che abitualmente non si meraviglia (e non adora), fosse il presidente d' innumerevoli accademie, e portasse tutta la Mécanique Céleste e la Hegel Philosophy, e l'epitome di tutti i laboratorî e osservatorî, con i loro risultati, nella sua sola testa — non è che un paio di occhiali, dietro il quale non vi è un occhio. Che quelli che hanno occhi guardino a traverso di lui, e allora egli può esser utile.

Carlyle, *Sartor Resartus*, I, X.

259. Nel fare una profonda riverenza a qualcuno, si volta sempre le spalle a qualche altro. L'abate Galiani, *Lettere*, 22, 1. 74.

260. Stimare gli altri è un sentimento che ci fa press'a poco lo stesso effetto dell' ipecacuana: l' ingoiamo per forza e il nostro stomaco è pronto a rivomitarla più presto che può. L'ammirazione invece è un sentimento che ci piace, anzi ci piace troppo. Ecco perchè gli uomini stimano gli altri sempre meno di quello che sarebbe doveroso, e in compenso ammirano più del bisogno.

L'abate Galiani, *Lettere*, 23, 5, 72.

261. L'ammirazione è una vivanda solleticante; ma nulla al mondo sazia con tanta facilità. Leisewitz.

262. Il popolo ascolta avidamente con gli occhi spalancati e a bocca aperta, crede ciò che gli piace, e meno capisce e più ammira.

La Bruyère, *Les Caractères*, I.

---

258. The man who cannot wonder, who does not habitually wonder (and worship), were he president of innumerable Royal Societies, and carried the whole Mécanique Céleste and Hegel Philosophy, and the epitome of all Laboratories and Observatories, with their results, in his single head, — is but a pair of spectacles, behind which there is no Eye. Let those who have eyes look through him, then he may be useful.

261. Bewunderung ist eine kitzelnde Speise: aber nichts in der Welt sättigt so leicht.

262. Le peuple écoute avidement, les yeux élevés et la bouche ouverte, croit que cela lui plait, et à mesure qu'il y comprend moins, admire davantage.

263. L'ammirazione è un sentimento che schiaccia e non commuove. LACORDAIRE, *Pensées*, Ame.

264. L'ammirazione è più difficile sapersela mantenere che non farla nascere. SANIAL-DUBAY, *Pensées sur l'homme* etc.

265. È un grave segno di mediocrità lodar sempre con moderazione. VAUVENARGUES, *Réflexions et maximes.*

Amore (v. anche AFFETTO, BACIO, CUORE, DONNA, SENTIMENTO, SIMPATIA).

266. Come è insufficiente il cuore dell'uomo! un lungo amore finisce per stancarlo: deve o riposarsi o cambiare.

M.ME ACKERMANN, *Pensées d'une solitaire*, 1.

267. Amore e cor gentil sono una cosa.

D. ALIGHIERI, *Vita nuova*, XX.

268. Amor al cor gentil ratto s'apprende.

D. ALIGHIERI, *Inferno*, V, 100.

269. L'amore che chiama l'amore, non sente spesso che la sua propria eco. M.ME AMIEL-LAPEYRE, *Pensées sauvages*, 38.

270. L'amore è una goccia celeste, caduta nel calice della vita per temperarne l'amarezza.

ANONIMO, dal *Liebesbrevier* di *F. Voneisen.*

271. Se l'uomo ama, fantastica e veglia la notte; ma appena ha raggiunto il suo fine, abborrisce, dimentica e rinnega.

ANONIMO.

272. Nè con te, nè senza di te, trovano i miei mali rimedio; con te, perchè mi uccidi, e senza di te, perchè muoio. ANONIMO.

---

263. L'admiration est un sentiment qui écrase et n'attendrit pas.

264. Il est plus difficile d'entretenir l'admiration que de la faire naître.

265. C'est un gran signe de médiocrité de louer toujours modérément.

266. Combien le coeur de l'homme est insuffisant! Un long amour finit par le lasser; il faut qu'il se repose ou qu'il change.

269. L'amour qui appelle l'amour n'entend souvent que son propre écho.

270. Die Liebe ist ein Himmelstropfen, herabgeflossen in den Kelch des Lebens, um die Bitterkeit seines Inhalts zu mildern.

271. Cuando el hombre está quierendo | de noche cavila y vela; | y aque logra su gusto, | aborrece, olvida y niega.

272. Ni contigo ni sin ti | tienen mis penas remedio: | contigo porque me matas | y sin ti porque me muero.

273. Quanto più rinunzi al tuo io, tanto maggiore e più vero è il tuo amore.
ANONIMO.

274. L'amore nel cuore della donna è il diamante nel carbone: vi si trova la luce, il fuoco, la morte.
ANONIMO, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen*.

275. Se due persone cominciano contemporaneamente ad amarsi, è una gran felicità. Ma è ancora maggiore se entrambe cessano d'amarsi anche nello stesso tempo.
ANONIMO, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen*.

276. Così fan questi giovani, che tanto
che vi mostrate lor dure e proterve
v'amano e riveriscono, con quanto
studio de' far chi fedelmente serve;
ma non sì tosto si potran dar vanto
della vittoria, che di donne serve
vi dorrete esser fatte; e da voi tolto
vedrete il falso amore, e altrove volto.
L. ARIOSTO, *Orlando furioso*, X, 8.

277. L'amore che potè morire non era amore.
BERTHOLD AUERBACH, dal *Liebesbrevier* di *F. Voneisen*.

278. L'amore è lo scambio di due capricci e il contatto di due egoismi.
AUGUEZ, *Moderne et rococo*, 6.

279. Chi parla con continue iperboli non può che parlar d'amore.
BACON, *Essays*, Love.

280. Dicono che sia morta, ma io la credo viva.
VICTOR BALAGUER (*catalano*).

---

273. Je mehr du von deinem Selbst aufgibst, desto grösser und wahrer ist deine Liebe.

274. Die Liebe im Herzen der Frau ist der Diamant in der Kohle: man findet darin das Licht, das Feuer, den Tod.

275. Wenn zwei Menschen zugleich anfangen, einander zu lieben, das ist ein grosses Glück. Ein noch grösseres Glück aber ist, wenn beide auch zu gleicher Zeit aufhören, einander zu lieben.

277. Die Liebe, die sterben konnte, war keine Liebe.

278. C'est l'échange de deux fantaisies et le contact de deux égoïsmes.

279. The speaking in perpetual hyperbole is comely in nothing but in love.

280. Morta dinhen qu'es | mes yo la crech viva.

281. Quando i fanciulli cominciano a vedere, sorridono; quando una fanciulla comincia a vedere il sentimento della natura, sorride come sorrideva da bambina. Se la luce è il primo amore della vita, l'amore non è forse la luce del cuore?

H. de Balzac, *Eugénie Grandet.*

282. Se l'amore è la primissima tra le passioni, è perchè le blandisce tutte. H. de Balzac, *Physiologie du mariage,* I, 3.

283. L'amore è la poesia dei sensi. O è sublime o non esiste. Quando esiste, esiste per sempre e va di giorno in giorno crescendo.

H. de Balzac, *Physiologie du mariage,* I, 5.

284. Amare vuol dire consacrarsi a una donna senza sperare nessuna ricompensa; vuol dire vivere sotto un altro sole, con la paura di arrivare a toccarlo. H. de Balzac, *Illusions perdues.*

285. Soltanto l'ultimo amore d'una donna può reggere al paragone col primo amore d'un uomo.

H. de Balzac, *Pensées et maximes.*

286. L'uomo ama poco e spesso; la donna molto e raramente.

M.me Basta, *Bribes.*

287. La felicità è il sonno dell'amore; il dolore è il risveglio.

M.me Basta, *Bribes.*

288. Bere senza aver sete, e far l'amore in ogni tempo: non c'è che questo che ci faccia distinguere dalle altre bestie.

Beaumarchais, *Le mariage de Figaro,* II, 21.

---

281. Quand les enfants commencent à voir, ils sourient; quand une fille entrevoit le sentiment dans la nature, elle sourit comme elle souriait enfant. Si la lumière est le premier amour de la vie, l'amour n'est-il pas la lumière du coeur?

282. Si l'amour est la première des passions, est qu'elle les flatte toutes ensemble.

283. L'amour est la poésie des sens. Ou il est sublime, ou il n'est pas. Quand il existe, il existe à jamais et va toujours croissant.

284. Aimer, c'est se dévouer sans attendre la moindre récompense; c'est vivre sous un autre soleil auquel on tremble d'atteindre.

285. Il n'y a que le dernier amour d'une femme qui puisse égaler le premier amour d'un homme.

286. L'homme aime peu et souvent; la femme aime beaucoup et rarement.

287. Le bonheur est le sommeil de l'amour; le chagrin est le réveil.

288. Boire sans soif et faire l'amour en tout temps, il n'y a que cela qui nous distingue des autres bêtes.

289. In fatto d'amore, il troppo è ancora poco.

BEAUMARCHAIS, *Le mariage de Figaro*, IV, 1.

290. Per la collera e per l'amore, tutto ciò che si rimanda è perduto.

BEAUMARCHAIS, *Le mariage de Figaro*, V, 8.

291. Oggi mi sorridono il cielo e la terra; oggi giunge il sole al fondo della mia anima. Oggi io l'ho veduta e lei m'ha guardato. Oggi credo a Dio.

GUSTAVO BECQUER, *Rimas*.

292. L'amore ha questa forma e natura in sè, che colui che è amato, ama anco lui, e tanto quanto più è amato, più ama.

SAN BERNARDINO DA SIENA, *Prediche*.

293. Chi vuol studiare amore, rimane sempre scolaro.

O. K. BERNHARDT, *Don Juan*.

294. Il primo bacio, sappiatelo, non viene baciato con la bocca, ma con gli occhi.

O. K. BERNHARDT, *Don Juan*.

295. Un amore definito, è un amore finito.

A. BERTHET, *Maximes nouvelles*, 5.

296. L'amore che ragiona è un fanciullo che non può vivere, perchè ha troppa intelligenza.

A. BERTHET, *Maximes nouvelles*, 15.

297. Una parola sola è quella che ferisce l'orecchio: ma breve, patetica, semplice parola.... Oh, caro!

BLOOMFIELD, *The Farmer's Boy*, Autumn.

298. L'amore nasce per la curiosità e perdura per l'abitudine.

M. BONTEMPELLI, *La donna del Nadir*, 40.

---

289. En fait d'amour, trop n'est pas même assez.

290. Pour la colère et l'amour, tout ce qui se diffère est perdu.

291. Hoy la tierra y lo cielos me sonrien; | hoy llega al fondo de mi alma el sol. | hoy la he visto.... la he visto y me ha mirado. | Hoy creo en Dios!

293. Wer Liebe lernen will, bleibt immer Schüler.

294. Der erste Kuss, dass ihr es wisst, | Wird nicht mit dem Mund, mit den Augen geküsst.

295. Un amour defini est un amour fini.

296. L'amour qui raisonne est un enfant qui ne vivra pas: il a trop d'esprit.

297. One word alone is all that strikes the ear, | One short, pathetic, simple word.... Oh dear!

299. La libertà per cui si lotta è un' innamorata a cui si fa la corte; la libertà, che si ha, è una moglie, che è indiscutibilmente nostra. Crede ella che un brav'uomo non ami sua moglie, perchè il suo cuore è calmo e pacifico?

LUDWIG BÖRNE, *Schilderungen aus Paris*, XV, 1822-23.

300. L'ammirazione loda, l'amore è muto.

BÖRNE, dal *Liebesbrevier* di *F. Voneisen.*

301. Dovete seminare cuori, se volete raccogliere cuori.

BÖRNE, *Verm. Aufsätze*, 16.

302. L'amore è l'egoismo in due.

ST. DE BOUFFLERS, *Pensées, saillies et bons mots.*

303. L' idolatria è un segno di mediocrità in amore.

NUMA BOUDET, *Pensées*, 3.

304. Il cuore d'ogni uomo è un mondo a sè: pretendere di definir l'amore, cioè tutti gli amori, costituisce, per chi ha vissuto un po', una ridicola pretesa.

P. BOURGET, *Physiologie de l'amour*, pref.

305. In amore le azioni non mostrano mai il fondo del cuore; e le parole d'altra parte non provano niente. Dunque anche qui, come nella religione, l'unica saggezza è di credere ciecamente, e questa saggezza è tuttavia una pazzia.

P. BOURGET, *Physiologie de l'Amour*, XIII.

---

299. Die Freiheit, für die man kämpft, ist eine Geliebte, um die man sich bewirbt; die Freiheit, die man hat, ist eine Gattin, die uns unbestritten bleibt. Glauben Sie, dass ein braver Mann sein Weib nicht liebt, weil sein Herz still und friedlich ist?

300. Die Bewunderung preist, die Liebe ist stumm.

301. Ihr müsst Herzen säen, wollt ihr Herzen ernten.

302. L'amour c'est l'égoïsme en deux personnes.

303. L'idolâtrie est un signe de médiocrité dans l'amour.

304. Le coeur de chacun est un univers à part, et prétendre définir l'amour, c'est-à-dire tous les amours, constitue, pour quiconque a vécu, une insoutenable prétention.

305. En amour les actions ne montrent pas le fond du coeur. D'autre part les paroles ne prouvent rien non plus. Ici donc, comme en religion, il n'y a qu'une sagesse, croire; et cette sagesse est une folie.

306. In amore tutto è finito dal giorno in cui uno dei due amanti pensa che sarebbe possibile una rottura.

P. Bourget, *Physiologie de l'Amour*, XV.

307. Tutte le ambizioni del mondo non valgono quanto l'amore e la benevolenza d'una bella e onesta gentildonna e innamorata.

Brantôme, *Dames galantes*, V.

308. Non sono i meriti dell'amato che rendono una passione forte e delicata; ma invece i meriti di colui che ama.

De Bruix, *Réflexions diverses*.

309. L'amore è l'attività degli oziosi, e l'ozio degli attivi.

Bulwer Lytton, *Rienzi*, VII, 4.

310. Un capello nella minestra ci dispiacerebbe molto, anche se della testa dell'amata. Wilhelm Busch, *Sprücher*.

311. L'amore nella vita dell'uomo è una cosa a parte; ma nella donna è tutta la vita. Byron, *Don Juan*.

312. All'una mi svegliai, la mattina ti scrissi presto, nel pomeriggio ti aspettai, di sera, don Giovanni, ti vidi e t'amai in tutti i momenti. Calderon, *Comedia*, Con quién vengo, vengo.

313. Di' al tempo, signore, che non mi può strappar questo amore dal cuore: sarebbe strapparmi la vita.

Campoamor, *Canzone*, Sufrir es vivir.

314. Conquista l'amore soltanto chi fugge.

Cowley, *Conquest by Flight*.

---

306. En amour, tout est rompu du jour où l'un des deux amants a pensé que la rupture était possible.

307. Toutes les ambitions du monde ne vallent pas tant que l'amour et la bienveillance d'una belle et honneste dame et maistresse.

308. Ce n'est pas le prix de l'objet aimé qui fait l'excès et la délicatesse d'une passion, c'est le prix de la personne qu'aime.

309. Love is the business of the idle, but the idleness of the busy.

310. Ein Haar in der Suppe misfällt uns sehr, selbst wenn es vom Haupt der Geliebte wär.

311. Man's love is of man's life a thing apart, 'Tis woman's whole existence.

312. A la una desperté | la mañana te escribí | á la tarde te esperé | de noche, Don Juan, te vì, | y á todas horas te amé.

313. Decid el tiempo, señor, | que non me arranque este amor | que es arrancarme la vida.

314. Only they | Conquer love, that run away.

315. In quelle anime, nelle quali più può lo sdegno e l'odio, suole meglio che nelle altre l'amore esser gentile e profondo, verecondo e pensoso. G. CARDUCCI, *Opere*, VII, 54.

316. Certo impossibile è che nel cuor d'uomo, nel qual sia entrato una volta fiamma d'amore, regni mai più viltà: perchè chi ama, desidera sempre farsi amabile più che può e teme sempre non gli intervenga qualche vergogna che lo possa far estimar poco da chi esso desidera esser stimato assai. Però chi potesse far un esercito d'innamorati, li quali combattessero in presenza delle donne da loro amate, vincerìa tutto il mondo.

B. CASTIGLIONE, *Il cortegiano*, III.

317. Chi ama assai parla poco. B. CASTIGLIONE, *Il cortegiano*, III.

318. Perchè l'anima non può vivere senza amore, conviengli amare o Dio o il mondo. E l'anima sempre s'unisce in quella cosa che ama e ivi si trasforma, chè sempre piglia di quello che è nella cosa che ama. SANTA CATERINA DA SIENA, *Pensieri e sentenze*, 10.

319. Stolti e matti noi che vogliamo pur poner l'affetto e la sollecitudine e la speranza nel fuoco della paglia.

SANTA CATERINA DA SIENA, *Pensieri e sentenze*, 29.

320. L'amore è come le epidemie, che più uno le teme, e più vi è esposto. CHAMFORT, *Maximes et pensées*, VI, 348.

321. Un uomo innamorato vuol esser più amabile di quel che la sua natura non consenta: ecco perchè quasi tutti gli innamorati sono ridicoli. CHAMFORT, *Maximes et pensées*, VI, 349.

322. Levate l'amor proprio all'amore e ci resta ben poca cosa; una volta purgato della vanità, è un convalescente indebolito che si trascina a malapena. CHAMFORT, *Maximes et pensées*, VI, 358.

320. L'amour est comme les maladies épidémiques: plus on les craint, plus on y est exposé.

321. Un homme amoureux est un homme qui veut être plus aimable qu'il ne peut; et voilà pourquoi presque tous les amoureux sont ridicules.

322. Otez l'amour-propre de l'amour, il en reste trop peu de chose. Une fois purgé de vanité, c'est un convalescent affaibli, qui peut à peine se traîner.

323. L'amore, quale oggi si pratica nel mondo, è uno scambio di due capricci, e un contatto di due epidermidi.

CHAMFORT, *Maximes et pensées*, VI, 359.

324. In amore tutto è vero e tutto è falso: è forse la sola cosa su cui non si possa dire una assurdità.

CHAMFORT, *Maximes et pensées*, VI, 409.

325. L'amore è un commercio tempestoso che finisce sempre con la bancarotta, e il curioso è che disonorato è sempre il creditore.

CHAMFORT, *Maximes et pensées*, VI, 411.

326. Ah, l'amore non vive di dolori e la vita di amore?

ADALBERT VON CHAMISSO, *Gedichte*: der Klapperstorch, 1832.

327. L'amore abbraccia tutta la vita della donna; l'amore è il suo carcere e il suo celeste regno: quella che umilmente si sacrifica amando, serve e domina nello stesso tempo.

ADALBERT VON CHAMISSO, *Gedichte*: Lebenslieder und Bilder, 19, 1831.

328. L'amore è una guida cieca, e quelli che lo seguono molto spesso si smarriscono.

COLLEY CIBBER, *Woman's Wit*, I, 1.

329. Che soddisfazione essere innamorati! Il cuore duole così delicatamente, che si rinunzia a un pisolino, per il piacere della pena.

G. COLMAN, *Mountaineers*, I, 1.

330. L'amore non può esser profondo se non è puro.

AUGUSTE COMTE, *Pensées et préceptes*, 183.

---

323. L'amour, tel qu'il existe dans la société, n'est que l'échange de deux fantaisies, et le contact de deux épidermes.

324. En amour, tout est vrai, tout est faux, et c'est la seule chose sur laquelle on ne puisse pas dire une absurdité.

325. L'amour est un commerce orageux, qui finit toujours par une banqueroute; et c'est la personne à qui on fait banqueroute qui est déshonorée.

326. Ach, lebt von Schmerzen die Liebe nicht | und nicht von Liebe das Leben?

327. Die Lieb' umfasst des Weibes volles Leben, | sie ist ihr Kerker und ihr Himmelreich; | die sich in Demut liebend hingegeben, | sie dient und herrscht zugleich.

328. Love 's a blind guide, and those that follow him too often lose their way.

329. What a recreation it is to be in love! It set the heart aching, so delicately, there's no taking a wink of sleep for the pleasure of the pain.

330. L'amour ne saurait être profond s'il n'est pas pur.

331. Amare e riconoscere i difetti di coloro che si amano; odiare e riconoscere le buone qualità di coloro che si odiano, sono due cose assai rare sotto il cielo. CONFUCIO, *Dialoghi*, I, 8.

332. Ciò che è la perla per la conchiglia, è l'amore per qualche cuore femminile — il suo unico tesoro, ma anche la sua insanabile malattia. JOSEPH V. CÖTVÖS, dal *Liebesbrevier* di *F. Voneisen*.

333. Non è possibile nascondere l'amore agli occhi di chi ama.

CROWN, *The Destruction of Jerusalem*, Pt. I, IV, 1.

334. Si vive per anni accanto a un essere umano, senza vederlo. Un giorno ecco che uno alza gli occhi e lo vede. In un attimo non si sa perchè, non si sa come, qualcosa si rompe: una diga fra due acque. E due sorti si mescolano, si confondono, e precipitano.

G. D'ANNUNZIO, *Il Ferro*, III.

335. Chi fa all'amore è raro che non sia costretto a dire qualche bugia. M. D'AZEGLIO, *I miei ricordi*, XV.

336. Se sentite una donna dir male dell'amore e un letterato della fama, dite pure che la donna sta per invecchiare e che il letterato sta per rimbecillire.

DIDEROT, *Mélanges de littérature et de philosophie*.

337. L'amore è il coraggio delle donne, è l'astro al quale guardano, è la bussola del loro viaggio.

E. VON DINCKLAGE, *Treue Seelen* (Einleitung).

338. La magia del primo amore consiste nel non sapere ch'esso può sempre finire. DISRAELY, *Henrietta Temple*, IV, 1.

339. Non v' è amore che a prima vista.

DISRAELY, *Henrietta Temple*, VI, 3.

---

332. Was die Perle für die Muschel, das ist die Liebe für manches Frauenherz — sein einziger Schatz, aber auch seine unheilbare Krankheit.

333. There is no hiding Love from Lover's eyes.

336. Si vous entendez une femme médire de l'amour et un homme de lettres déprécier la considération publique, dites de l'une que ses charmes passent et de l'autre que son talent se perd.

337. Die Liebe ist der Mut der Frauen, | Sie ist der Stern, zu dem sie schauen, | Sie ist der Kompass ihrer Fahrt.

338. The magic of first love is our ignorance that it can ever end.

339. There is no love but at first sight.

340. L'amore è una riabilitazione della schiavitù.

JEAN DOLENT, *Façons d'exprimer*, 11.

341. In amore le uniche cose che interessano sono la conquista e la rottura. Il resto è un riempitivo. M. DONNAY, *Pensées*.

342. Con l'amore non si scherza. Molti che cominciano fingendo amore, ci restano poi colti davvero. C. DOSSI, *Note azzurre*, 474.

343. Due sono le grandi gioie nella vita d'amore di un uomo: la prima quando per la prima volta può dire « *amo* », l'altra, ancora più grande, quando può dire « *sono amato* ».

C. DOSSI, *Note Azzurre*, 1610.

344. L'amore vive non solo di sentimenti, ma di bistecche.

C. DOSSI, *Note azzurre*, 4471.

345. Sulla nostra terra noi possiamo amare in realtà solo col tormento e solo per mezzo del tormento.

F. DOSTOIEWSKY, *Il sogno d'un uomo ridicolo*.

346. La maniera più sicura di colpire il cuore d'una donna è di prender la mira in ginocchio. DOUGLAS JERROLD, *Wit*.

347. Trovatemi un uomo di buon senso, in tutta la vostra lista, che qualche donna non abbia fatto diventare uno sciocco.

DUKE, *Prologue to Lee's Lucius Junius Brutus*.

348. Quando l'amore sfrenato è entrato nel cuore d'un uomo, vi corrode tutti gli altri sentimenti: esso vive alle spalle dell'onore, della fede, della parola data.

A. DUMAS père, *La Tour de Nesle*, III, 5.

349. L'amore ispira le magnanime gesta: è vero, ma poi impedisce di mandarle ad effetto. ALEXANDRE DUMAS fils, *Pensées*.

---

340. L'amour est la servitude réhabilitée.

341. En amour, il n'y a d'intéressant que la conquête et la rupture. Tout le reste est du remplissage.

346. The surest way to hit a woman's heart is to take aim kneeling.

347. Find me one man of sense in all your roll, | Whom some one woman has not made a fool.

348. Dès que l'amour, l'amour effréné, entre dans le coeur d'un homme, il y ronge tous les autres sentiments; il y vit aux dépens de l'honneur, de la foi, du serment.

349. C'est l'amour qui inspire les grandes actions, et qui empêche de les accomplir.

350. Paragonare, in amore, equivale già a non amar più.

J. Dyssord, *La paroisse du Moulin-Rouge.*

351. L'amore vince la morte; ma sembra che una piccola cattiva abitudine vinca l'amore.

M. v. Ebner-Eschenbach, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen.*

352. L'amicizia è sublime: in essa splende la forza dell'umanità. L'amore è bello: in esso s' illumina la pace dell'umanità.

Franz Ehrenberg, dal *Liebesbrevier* di *F. Voneisen.*

353. Il fuoco migliore non è quello che divampa più rapido.

George Eliot, *Adam Bede,* IV, 25.

354. L'essenza dell'amore sta in questo: che io ritengo come mio il piacere della persona amata, e il mio come suo.

Gotthold Ephraim Lessing, *Literarischer Nachlass:* Bemerkungen über Burke's philosophische Untersuchungen, 1791.

355. L'amore è un malinteso tra una signora e un signore: un malinteso che si prolunga.

C. Farrère, *L'homme qui assassina.*

356. Dove non c' è amore, non c' è verità, e soltanto vale qualcosa colui che ama. Non esser nulla e non amar nulla è perfettamente identico.

L. Feuerbach, *Philos. Kritiken,* 2.

357. Un libro di versi sotto un albero, un boccale di vino, una pagnotta e tu accanto a me che canti nella solitudine.... Oh la solitudine sarebbe abbastanza Paradiso!

FitzGerald, *Rubáiyát.*

---

350. Comparer, en amour, c'est déjà ne plus aimer.

351. Die Liebe überwindet den Tod, aber es kommt vor, dass eine kleine üble Gewohnheit die Liebe überwindet.

352. Die Freundschaft ist erhaben; in ihr glänzt die Stärke der Menschheit. Die Liebe ist schön; in ihr verklärt sich der Menschheit Frieden.

353. The best fire does not flare up the soonest.

354. Das Wesen der Liebe besteht darin, dass ich das Vergnügen der geliebten Person für das meinige, und mein Vergnügen für das ihrige halte.

355. L'amour, c'est un malentendu entre une dame et un monsieur, un malentendu qui se prolonge.

356. Wo keine Liebe, ist auch keine Wahreit. | Und nur der ist etwas, der etwas liebt. | Nichts sein und nichts lieben ist identisch.

357. A book of verse underneath the bough, | A jug of Wine, a loaf of bread and thou | Beside me singing in the wilderness | Oh, Wilderness were Paradise enow!

358. L'amore è una pianta di primavera che profuma ogni cosa con la sua speranza, persino le rovine dove s'aggrappa.

G. Flaubert, *Pensées*, 34.

359. L'amore dopo tutto è una curiosità d'ordine superiore, un appetito dell'ignoto che ci spinge tra la tempesta col petto scoperto e la testa protesa in avanti. G. Flaubert, *Pensées*, 35.

360. Il linguaggio dell'amore è negli occhi.

Phineas Fletcher, *Piscatories Eglogues*, V, St. 12.

361. L'amore è come la biancheria: spesso mutata, più dolce.

Phineas Fletcher, *Sicelides*, III, 5.

362. L'eguaglianza non è una regola nella grammatica dell'amore. Fletcher and Rowley, *The Maid in the Mill*, II, 2.

363. Gioia promette e manda pianto Amore.

U. Foscolo, *Le Grazie*.

364. Parmi che la coscienza di amare e di sentirsi l'anima piena di qualche cosa che la riscaldi, sia un istinto ed una necessità, alla quale i mortali debbono in un modo o in un altro sodisfare; e chi non s' inebria dell'ambizione di diventar ricco o potente, e non s' infanga nella sensualità, deve tanto più fortemente sentire il bisogno d'amare. U. Foscolo, *Epistolario*, III, 555.

365. Noi mettiamo l'infinito nell'amore. Ma le donne non commettono mai questo sbaglio. A. France, *Le jardin d'Epicure*.

366. Il cristianesimo ha fatto molto per l'amore, facendone un peccato. A. France, *Le jardin d'Epicure*.

367. La timidezza è un gran peccato contro l'amore.

A. France, *La rôtisserie de la reine Pédauque*.

---

358. L'amour est une plante de printemps qui parfume tout de son espoir, même les ruines où il s'accroche.

359. L'amour, après tout, n'est qu'une curiosité supérieure, un appétit de l'inconnu qui vous pousse dans l'orage, poitrine ouverte et tête en avant.

360. Love's tongue is in the eyes.

361. Love is like linen, often chang'd, the sweeter.

362. Equality is no rule in Love's grammar.

365. Nous mettons l'infini dans l'amour. Ce n'est pas la faute des femmes.

366. Le Christianisme a beaucoup fait pour l'amour en en faisant un péché

367. La timidité est un gran péché contre l'amour.

368. Il cuore versa la vita in ogni cosa che ama.

A. FRANCE, *Les opinions de Jerôme Coignard.*

369. Soave amore! Sempre risogni di nuovo i sogni d'una notte d'estate e le fiabe invernali. Tu intessi le terrestri necessità con aureo scintillìo, e c' inganni dolcemente sulla grandezza della nostra offerta. Anche se tu ci metti una corona di spine, tu la cingi d'un incantevole splendor di rosa. KARL FRENZEL.

370. L'amore dei genitori non vacilla qua e là come l'amore dei giovani cuori, ma è annidato nel profondo e rimane costante, e se anche talvolta viene pigiato in un angolo, a un tratto irrompe di nuovo. GUSTAV FREYTAG, *Die Ahnen, IV*: Markus König, 1876.

371. Non amar più una donna, vuol dire odiarla violentemente

T. GAUTIER, *Mademoiselle de Maupin*, IV.

372. È già una grande felicità di poter amare, anche se non si è riamati. T. GAUTIER, *Mademoiselle de Maupin*, VI.

373. L'amore è come la fortuna: non vuole che gli si corra dietro.

T. GAUTIER, *Mademoiselle de Maupin*, XV.

374. L'amore è sempre la scala d'oro sulla quale il cuore sale fino al cielo. E. GEIBEL, Lieder als Intermezzo I.

375. Se si separano due cuori che un giorno si sono amati, è un gran dolore, che maggiore non v' è.

GEIBEL, *Gedichte*: Wenn sich zwei Herzen scheiden.

---

368. Le coeur verse la vie dans tout ce qu'il aime.

369. Holde Liebe! Immer aufs neue ersinnst du Sommernachtsträume und Wintermärchen! Du umspinnst die irdische Bedürftigkeit mit goldigem Schimmer und täuschest uns freundlich über die Grösse der Opfer, welche wir bringen. Selbst wenn du uns eine Dornenkrone auf das Haupt setzest zauberst du Rosenglanz darum.

370. Liebe der Eltern flackert nicht umher wie Liebe junger Herzen, sie sitzt tief und bleibt beständing, und wenn sie auch einmal in den Winkel gestampft wird, so bricht sie immer wieder hervor.

371. N'aimer plus une femme, c'est la haïr violemment.

372. C'est déjà un bonheur que de pouvoir aimer même quand on est seul à aimer.

373. L'amour est comme la fortune: il n'aime pas que l'on coure après lui

374. Liebe bleibt die goldne Leiter, | Drauf das Herz zum Himmel steigt.

375. Wenn sich zwei Herzen scheiden, | Die sich dereinst geliebt, | Das ist ein grosses Leiden, | Wie 's grössres nimmer gibt.

376. L'amore, che ama di cuore, è ricchissimo, se dà; l'amore, che parla di sacrifici, non è già vero amore.

GEIBEL, *Gedichte*: Sprüche.

377. In amore, chi più riceve, ne è seccato: egli prova la noia e l'ingratitudine di tutti i ricchi.

F. GERFAUT, *Pensées d'une sceptique.*

378. Le donne amano quanto possono, gli uomini quanto vogliono.

F. GERFAUT, *Pensées d'une sceptique*, 2.

379. Quando l'orgoglio grida, è segno che l'amore tace.

F. GERFAUT, *Pensées d'une sceptique*, 11.

380. Ah, due cuori che si amano sono come due orologi magnetici: ciò che si muove nell'uno, fa muovere l'altro, perchè è soltanto un unico impulso che opera in entrambi. Una sola forza che li pervade.

GOETHE.

381. Uno spettacolo per gli dèi la vista di due innamorati.

GOETHE, *Erwin und Elmire*, 1, 1.

382. Corona della vita, felicità senza pace, sei tu, amore!

JOHANN WOLFGANG GOETHE, *Gedichte*: Rastlose Liebe, 1789.

383. L'amore è sempre uno scaltro, e chi si fida di lui, rimane ingannato.

GOETHE, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen.*

384. L'odio è partigiano, ma l'amore è ancor più.

GOETHE, *Wahlverwandschaften*, 1, 13.

376. Liebe, die von Herzen liebt, | Ist am reichsten, wenn sie gibt; | Liebe, die von Opfern spricht, | Ist schon rechte Liebe nicht.

377. En affection, celui qui reçoit le plus en est fâché. Il éprouve l'ennui et l'ingratitude de tous les riches.

378. Les femmes aiment autant qu'elles peuvent, et les hommes autant qu'ils veulent.

379. Quand l'orgueil crie, c'est que l'amour se tait.

380. Ach, zwei liebende Herzen, sie sind wie zwei Magnetuhren: was in dem einen sich regt, muss auch die andere mit bewegen, denn es ist nur eins, was in den beiden wirkt. Eine Kraft die sie durchgeht.

381. Ein Schauspiel für Götter, | Zwei Liebende zu sehn.

382. Krone des Lebens | Glück ohne Ruh', | Liebe, bist du!

383. Amor bleibt ein Schalk, und wer ihm vertraut, ist betrogen!

384. Der Hass ist parteisch, aber die Liebe ist es noch mehr.

385. Roma, tu sei veramente un mondo; ma senza l'amore il mondo non sarebbe mondo, e Roma non Roma.

GOETHE, *Elegien*, I, I.

386. Il mistero dei misteri resterà sempre questo: come mai il disegno d'una bocca, la linea d'un gesto, la luce d'uno sguardo possano agire tra un uomo e una donna come una forza d'attrazione tra sfera e sfera. E. e J. DE GONCOURT, *Journal*.

387. L'uomo comincia con l'amar l'amore e finisce per amare una donna. REMY DE GOURMONT, *Les pas sur le sable*.

388. L'amore è fatto quasi tutto di curiosità, e così si capisce la poca durata della maggior parte degli amori, che muoiono appena la curiosità è sodisfatta.

REMY DE GOURMONT, *Dialogue des amateurs*, XXV.

389. Vuoi sapere se il tuo amore è bello e degno? Guarda come ti solleva al di sopra di te stesso. A. GRAF, *Ecce homo*, 364.

390. L'amore è come l'acqua, se qualcosa non lo agita, imputridisce. A. GRAF, *Ecce homo*, 415.

391. Povero quell'amore a cui la fantasia cessa d'essere compagna. A. GRAF, *Ecce homo*, 649.

392. Chi, sia pure un'unica volta, amò e fu amato davvero, non deve, per miserabile che sia stata poi la sua vita, troppo maledire il destino. A. GRAF, *Ecce homo*, 701.

393. Il matrimonio è il sepolcro dell'amore, però dell'amor pazzo, dell'amor sensuale. F. D. GUERRAZZI, *Epistolario*, 421.

394. Al cor gentil ripara sempre Amore
come a la selva augello in la verdura.

GUIDO GUINICELLI, *Canzone sull'origine e natura d'amore*.

385. Eine Welt zwar bist du, o Rom; doch ohne die Liebe | Wäre die Welt nicht die Welt, wäre denn Rom auch nicht Rom.

386. Le mystère des mystères restera toujours ceci: c'est que le dessin d'une bouche, la ligne d'un geste, la lumière d'un certain regard, fassent de femme à homme des attractions comme de sphère à sphère.

387. L'homme commence par aimer l'amour et finit par aimer une femme.

388. L'amour est fait de curiosité, presque entièrement. Et c'est ce qui explique la brièveté de la plupart des amours, qui meurent dès que la curiosité est satisfaite.

395. Nell'amicizia, bisogna piacere; nell'amore, bisogna domare.
A. GUINON, *Remarques*, 12.

396. Quando si ama appassionatamente una donna, non s'arriva mai ad abituarvisi. A. GUINON, *Remarques*, 18.

397. Come è più facile esser buono con una donna che non si ama, che non con una che si ama! A. GUINON, *Remarques*, 23.

398. L'amore è perdita, spoliazione, ed è ricchissimo, quando ha donato tutto. KARL GUTZKOW, dal *Liebesbrevier* di *F. Voncisen*.

399. Non oro, non pietre preziose possono fare una donna veramente felice, ma soltanto il sentimento d'essere amata, e in questo son tutte simili, le grandi e le umili, le ricche al pari delle povere. KARL GUTZKOW, dal *Liebesbrevier* di *F. Voncisen*.

400. Per piacere, amami poco, se vuoi amarmi a lungo.
HERRICK, *Love me little*.

401. Il primo amore non ammazza — si muore soltanto all'ultimo. HAMERLING, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voncisen*.

402. Soltanto con amore l'uomo può liberarsi di sè stesso.
FRIEDRICH HEBBEL, *Tagebücher*, September, 1840.

403. Amore materno, sei chiamato il più gran bene della vita. Così ciascuno, per quanto presto muoia, partecipa del bene maggiore! FRIEDRICH HEBBEL, *Epigramme* II: Gnomen, 1845.

---

395. En amitié, il faut plaire; en amour il faut dompter.
396. Lorsque on aime passionnément une femme on n'arrive jamais à s'habituer à elle.
397. Combien il est plus facile d' être bon pour une femme qu'on n'aime pas que pour une femme qu'on aime!
398. Die Liebe ist Verlust, Entäusserung: sie ist dann am reichsten, wenn sie alles verschenkt hat.
399. Nicht Gold, nicht Edelstein können ein Weib wahrhaft glücklich machen, sondern nur das Gefühl, geliebt zu werden, und darin sind sie alle gleich, die Vornehmen und Geringen, die Reichen wie die Armen.
400. Pray love me little, so you love me long.
401. Die erste Liebe tötet nicht — | Man stirbt nur an der letzten.
402. Nur durch die Liebe kann der Mensch von sich selbst befreit werden.
403. Mutterliebe, man nennt dich des Lebens höchstes! So wird denn | jedem, wie schnell er auch stirbt, dennoch sein höchstes zu Teil!

404. Amicizia, Amore, pietra filosofale: queste tre cose io sent lodare, e io le lodai e le cercai; ma, ahimè! non le trovai mai

HEINE, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen.*

405. Gli angeli lo chiamano gioia celeste, i diavoli lo chiaman sofferenza infernale, gli uomini lo chiamano amore.

HEINE, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen.*

406. Pazzia d'amore! Pleonasmo! L'amore è già una pazzia.

H. HEINE, *Atta Troll,* 10.

407. In amore, chi più ama è re.

HELVÉTIUS, *De l'homme.*

408. Non si vive se non il tempo che si ama.

HELVÉTIUS, *De l'homme.*

409. L'amore più alto, come l'arte più alta, è devozione.

JOHANN GOTTFRIED HERDER, *Legenden*: « Das Bild der Andacht », 1797.

410. Nessuno contemporaneamente può esser saggio e amare

HERRICK, *Hesperides,* 230.

411. L'amore è un momento così importante nella nostra vita, che spesso sembra ci conferisca esso solo il pieno diritto all'esistenza.

HENRIK HERTZ, dal *Liebesbrevier* di *F. Voneisen.*

412. L'amore è la chiave principale che nell'uomo apre tutto.

HIPPEL.

413. Amore e naso rosso non si nascondono.

T. HOLCROFT, *Duplicity,* II, I.

---

404. Freundschaft, Liebe, Stein der Weisen, | Diese dreie hört' ich preisen, | Und ich pries und suchte sie, | Aber, ach! ich fand sie nie.

405. Die Engel nennen es Himmelsfreud', | Die Teufel nennen es Höllenleid, | Die Menschen nennen es Liebe.

406. Liebeswahnsinn! Pleonasmus! | Liebe ist ja schon ein Wahnsinn!

407. En amour, le plus amoureux est roi.

408. On ne vit que le temps qu'on aime.

409. Die höchste Liebe, wie die höchste Kunst, ist Andacht.

410. No man at one time can be wise and love.

411. Die Liebe ist ein so bedeutendes Moment in unserem Leben, dass es oft scheint, als ob sie uns erst das volle Recht des Daseins verliehe.

412. Die Liebe ist der Hauptschlüssel, der alles beim Menschen ausschliesst.

413. Love and red nose can't be hid.

414. Nessun amore più vero di quello che muore non rivelato.
O. W. HOLMES, *The Mysterious Illness*.

415. In amore, il comando spetta di diritto a colui che ama meno.
D'HOUDETOT, *Dix épines pour une fleur*.

416. È così dolce essere amato, che ci contentiamo magari dell'apparenza.
D'HOUDETOT, *Dix épines pour une fleur*.

417. Un amor casto allarga le anime; e chi sa amare, sa anche morire.
V. HUGO, *Odes*, I.

418. L'anima ha pochi giorni belli; ma anche nel suo cielo più scuro, l'amore, sole divino, può indorare col suo raggio la nuvola errante della vita.
V. HUGO, *Odes*, V, 6.

419. Un'anima che ama e che soffre è in uno stato sublime.
V. HUGO, *Les misérables*, IV, 2, 2.

420. Cosa curiosa! il primo sintomo del vero amore in un giovane è la timidità, in una fanciulla è l'audacia.
V. HUGO, *Les misérables*, IV, 3, 6.

421. Guai a chi non avrà amato che corpi, forme, e apparenze: la morte gli toglierà tutto. Cercate d'amare le anime, chè le ritroverete.
V. HUGO, *Les misérables*, IV, 5, 4.

422. Il vero amore s'addolora o va in estasi per un guanto perduto o per un fazzoletto ritrovato, eppure ha bisogno dell'eternità per la sua devozione e per le sue speranze. Esso si compone insieme dell' infinitamente grande e dell' infinitamente piccolo.
V. HUGO, *Les misérables*, IV, 5, 4.

---

414. No love so true as love that dies untold.
415. En amour, l'autorité revient de droit à celui qui aime le moins.
416. Il est si doux d'être aimé, qu'on se contente même de l'apparence.
417. L'amour chaste agrandit les âmes, | et qui sait aimer sait mourir.
418. L'âme a peu de beaux jours; mais, dans son ciel obscur, | l'amour, soleil divin, peut dorer d'un feu pur | le nuage errant de la vie.
419. L'âme qui aime et qui souffre est à l'état sublime.
420. Chose bizarre, le premier symptôme de l'amour vrai chez un jeune homme, c'est la timidité, chez une jeune fille, c'est la hardiesse.
421. Malheur à qui n'aura aimé que des corps, des formes, des apparences! La mort lui ôtera tout. Tâchez d'aimer des âmes, vous les retrouverez.
422. L'amour vrai se désole et s'enchante pour un gant perdu ou pour un mouchoir trouvé, et il a besoin de l'éternité pour son dévouement et ses espérances. Il se compose à la fois de l'infiniment grand et de l'infiniment petit.

423. L'amore ha delle fanciullaggini, le altre passioni delle piccolezze: infamia alle passioni che rendono l'uomo piccino onore a quella che lo rende fanciullo!

V. HUGO, *Les misérables*, IV, 5, 4.

424. Dio non può aggiungere niente alla felicità di coloro che si amano, fuor che dar loro una durata senza fine.

V. HUGO, *Les misérables*, IV, 5, 4.

425. Dio è la plenitudine del cielo, l'amore è la plenitudine dell'uomo.

V. HUGO, *Les misérables*, IV, 5, 4.

426. L'amore è il saluto degli angeli agli astri.

V. HUGO, *Les misérables*, IV, 5, 4.

427. Levate ai mormorii di due innamorati la melodia che esce dall'anima e l'accompagna come una lira, non resta che un'ombra. Voi dite: « Come! non è che questo? » Sì, fanciullaggini, cose dette e ridette cento volte, risate senza perchè, inutilità, ingenuità, tutto ciò che c' è al mondo di più sublime e profondo, le sole cose che mette conto dire e ascoltare!

V. HUGO, *Les misérables*, IV, 8, 1.

428. Quando due bocche, fatte sacre dall'amore, s'accostano, è impossibile che al di sopra di questo bacio ineffabile non ci sia un trasalire dell' immenso mistero delle stelle.

V. HUGO, *Les misérables*, V, 6, 2.

429. L'amore è l'unica estasi.

V. HUGO, *Les misérables*, V, 6, 2.

---

423. L'amour a des enfantillages, les autres passions ont des petitesses. Honte aux passions qui rendent l'homme petit! Honneur à celle qui le fait enfant.

424. Dieu ne peut rien ajouter au bonheur de ceux qui s'aiment que de leur donner la durée sans fin.

425. Dieu, c'est la plénitude du ciel; l'amour c'est la plénitude de l'homme.

426. L'amour, c'est la salutation des anges aux astres.

427. Ôtez à ces murmures de deux amants cette mélodie qui sort de l'âme et qui les accompagne comme une lyre, ce qui reste n'est plus qu'une ombre; vous dites: Quoi! ce n'est que cela! Eh, oui, des enfantillages, des redites, des rires pour rien, des inutilités, des niaiseries, tout ce qu'il y a au monde de plus sublime et de plus profond! les seules choses qui vaillent la peine d'être dites et d'être écoutées!

428. Quand deux bouches, devenues sacrées par l'amour, se rapprochent, il est impossible qu'au-dessus de ce baiser ineffable il n'y ait pas un tressaillement dans l'immense mystère des étoiles.

429. L'amour, c'est là l'unique extase.

430. Amare o aver amato: basta. Non domandate niente altro, dopo di questo. Non ci sono altre perle da trovare nelle pieghe misteriose della vita. Amare è un adempimento.

V. Hugo, *Les misérables*, V, 6, 2.

431. Domanda ai fiori, perchè fioriscono: debbono pure appassire, corrompersi; domanda ai cuori perchè amano, debbono pure soffrire e morire. H. Hulgerth, dal *Jungesellenbrevier* di *F. Voneisen*.

432. In amore, più si parla e meno si dice.

Princesse Karadja, *Etincelles*.

433. Fiducia e stima sono i due pilastri fondamentali dell'amore, senza i quali esso non può esistere; perchè senza stima l'amore non ha alcun valore e senza fiducia non ha alcuna gioia.

H. von Kleist.

434. Soltanto da quando amo, la vita è bella; soltanto da quando amo so di vivere. Theodor Körner, *Zriny* II, 8 (Helene), 1812.

435. L'amore non ha misura di tempo; germoglia, fiorisce e matura in un'ora benedetta.

Th. Körner, dal *Liebesbrevier* di *F. Voneisen*.

436. Soltanto quelli che sanno odiare, sanno anche amare.

Kropotkine, *La morale anarchica*, 51.

437. Su due ruote gira la terra: l'una è l'amore, l'altra l'oro.

Leop. Jacoby, *Cunita*, S. 29.

---

430. Aimer ou avoir aimé, cela suffit. Ne demandez rien ensuite. On n'a pas d'autre perle à trouver dans les plis ténébreux de la vie. Aimer est un accomplissement.

431. Frage die Blumen, warum sie blühen, | Sie müssen doch welken, verderben; | Frage die Herzen, warum sie lieben, | Sie müssen doch leiden und sterben.

432. En amour, plus on parle, moins on dit.

433. Vertrauen und Achtung, das sind die beiden unzertrennlichen Grundpfeiler der Liebe, ohne welche sie nicht bestehen kann; denn ohne Achtung hat die Liebe keinen Wert und ohne Vertrauen keine Freude....

434. Erst seit ich liebe, ist das Leben schön, | erst seit ich liebe, weiss ich, dass ich lebe.

435. Die Liebe hat kein Mass der Zeit; sie keimt | Und blüht und reift in einer schönen Stunde.

437. Auf zwei Rädern die Erde rollt, | Das ein ist Liebe, das ander Gold.

438. L'amore è come la rosolia: tutti la dobbiamo avere.

J. K. Jerome, *Idle Thoughts.*

439. Sciogli quest'enigma: « Se ne hai poco, puoi dividerlo fra molti, se ne hai molto, è indivisibile ». La donna rispose: « È l'amore ».

Jókai, dal *Liebesbrevier* di *F. Voncisen.*

440. Più le anime s'amano, e più è breve il loro discorso.

Lacordaire, *Pensées diverses.*

441. L'amor coniugale, sin che dura, è il più forte di tutti.

Lacordaire, *Pensées*, Amour.

442. Amare è vivere col cuore, con la parte cioè più viva e più consolante di noi stessi.

Lacordaire, *Pensées*, Amitié.

443. Tutto l'universo obbedisce all'amore: amate, amate, tutto il resto è niente.

La Fontaine, *Les amours de Psyché*, I.

444. In amore tutto è permesso: abilità, violenza, inganno, strattagemma.

La Fontaine, *Contes*, I, 2.

445. Uomo o donna, la prova più forte che possa dare del suo amore, sono delle vere lagrime.

J. Laforgue, *Mélanges posthumes.*

446. Noi amiamo di solito le donne belle per naturale inclinazione, le brutte per interesse, le virtuose per effetto della ragione.

Amelot de La Houssaye, *Réflexions*, 3.

---

438. Love is like the measles: we all have to go through it.

439. « Löse das Rätsel: Wenn sehr wenig davon worhanden ist, kannst du es unter viele teilen, wenn du sehr viel besitzest, ist es unteilbar ». Die Frau antwortete: « Es ist die Liebe ».

440. Plus les âmes s'aiment, plus leur langage est court.

441. L'amour conjugal est le plus fort de tous, pendant qu'il subsiste.

442. Aimer, c'est vivre par le coeur, par l'endroit le plus vif et le plus consolant de notre être.

443. Tout l'univers obéit à l'amour; | aimez, aimez, tout le reste n'est rien.

444. Adresse, force et ruse et tromperie, | tout est permis en matière d'amour.

445. Homme ou femme, la preuve la plus forte que l'on puisse donner de son amour, ce sont de vraies larmes.

446. On aime d'ordinaire les belles femmes par inclination, les laides par intérêt, et les vertueuses par raison.

447. L'amore, e massime negli uomini, toglie lo spirito a quelli che l' hanno, e lo dà a quelli che non ne hanno affatto.

ABBÉ DE LA ROCHE, *Mélange de maximes.*

448. L'amore, a giudicar dai suoi effetti, rassomiglia più all'odio che all'amicizia. LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 72.

449. L'amore, come il fuoco, non può sussistere senza un movimento continuo; e cessa d'esistere quando cessa di sperare o di temere. LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 75.

450. Il vero amore è come l'apparizione degli spiriti: tutti ne parlano, ma pochi l'hanno veduto.

LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 76.

451. In amore il tradimento cammina quasi sempre con passo più rapido della diffidenza. LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 335.

452. Finchè si ama, si perdona.

LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 337.

453. Ci sono persone così piene di sè che, quand'anche sono innamorate, trovano il modo di occuparsi più della loro passione che dell'essere amato. LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 500.

454. Quando si ama, la natura non è più un mistero.

A. DE LA TOUR CHAMBLY, *Caractères*, 19.

455. L'amore non governa, ma educa, e questo vale di più.

O. V. LEIXNER.

---

447. L'amour, surtout dans les hommes, ôte l'esprit à ceux qui en ont et en donne a ceux qui n'en out point.

448. Si on juge de l'amour par la plupart de ses effets, il ressemble plus à la haine qu'à l'amitié.

449. L'amour, aussi bien que le feu, ne peut subsister sans un mouvement continuel, et il cesse de vivre dès qu'il cesse d'espérer ou de craindre.

450. Il est du véritable amour comme de l'apparition des esprits: tout le monde en parle, mais peu de gens en ont vu.

451. Dans l'amour, la tromperie va presque toujours plus loin que la méfiance.

452. On pardonne tant que l'on aime.

453. Il y a des gens si remplis d'eux-mêmes, que lorsqu'ils sont amoureux, ils trouvent moyen d'être occupés de leur passion sans l'être de la personne qu'ils aiment.

454. Quand on aime, la nature n'est plus une énigme.

455. Die Liebe herrscht nicht, aber sie bildet, und das ist mehr.

456. L'amore è la commedia in cui gli atti sono più corti e gl'intermezzi più lunghi di ogni altra: come riempir gl'intermezzi se non con la fantasia?

Ninon de Lenclos, *Lettre au marquis de Sévigné.*

457. Una donna si persuade meglio d'essere amata per quel che indovina da sè, che non per quello che le vien detto.

Ninon de Lenclos, *Lettre au marquis de Sévigné.*

458. Ad atti egregi è sempre sprone
amor, chi ben l'estima, e d'alto effetto
maestra è la beltà.

G. Leopardi, *Poesie,* Alla sorella Paolina.

459. Amor di nostra vita ultimo inganno.

G. Leopardi, *Poesie,* Ad Angelo Mai, 120.

460. I migliori momenti dell'amore sono quelli di una quieta e dolce malinconia, dove tu piangi e non sai di che, e quasi ti rassegni riposatamente a una sventura e non sai quale.

G. Leopardi, *Zibaldone,* I, 248.

461. È un amore che non val nulla, quello che non si perita di esporre il suo oggetto alla disistima.

Lessing, *Minna von Barnhelm,* IV, 6.

462. Chi promette in buona fede un amore eterno e chi ci crede sono ugualmente ingannati: l'uno dal suo buon cuore, l'altro dalla sua vanità.

Duc de Levis, *Maximes, préceptes et réflexions.*

463. In amore c'è di bello soltanto l'inizio; non mi maraviglio che tanta gente voglia provare il piacere di ricominciare più spesso che può.

Prince de Ligne, *Lettres et pensées,* 5.

---

456. L'amour est la pièce du monde où les actes sont les plus courts et les entr'actes les plus longs; de quoi voulez-vous remplir les intermèdes, si ce n'est par les talents?

457. Une femme se persuade beaucoup mieux qu'elle est aimée par ce qu'elle devine, que par ce qu'on lui dit.

461. Es ist eine nichtswürdige Liebe, die kein Bedenken trägt, ihren Gegenstand der Verachtung auszusetzen.

462. Celui qui promet, de bonne foi, un éternel amour et celui qui croit à des pareils serments sont également dupes, l'un de son coeur, l'autre de sa vanité.

463. En amour, il n'y a que les commencements que soient charmants. Il ne m'étonne pas qu'on trouve du plaisir à recommencer souvent.

464. Chi sa amare, non sa morire.
H. De Livry, *Pensées*, 12.

465. Non v'è nulla quaggiù più dolce dell'amore, e dopo l'amore la cosa più dolce è l'odio.
Longfellow, *The Spanish Student*, II, 5.

466. La consuetudine concilia l'amore.
Lucrezio, *De rerum natura*, IV, 1270.

467. Ahimè! come facilmente le cose s' interpretano male! Un sospiro troppo profondo o un bacio troppo lungo, ed ecco scende una nebbia e una pioggia di lagrime, e la vita non è mai più la stessa.
G. Macdonald, *Phantasies*.

468. In amore non c'è felicità duratura e compiuta se non nell'atmosfera translucida della perfetta sincerità.
M. Maeterlinck, *Le double jardin*.

469. Il dolore è il principale alimento dell'amore, e ogni amore che non s'è nutrito con un po' di dolore puro, muore.
M. Maeterlinck, *Sur la vie*.

470. Dal giorno che tu ami una donna, non sai più di che colore sono i suoi occhi.
F. Maffre de Beaugé, *L'iris bleu*.

471. Il destino dell'amore, di questa tragica passione, dipende da una piccolissima piega del viso: nasce da un sorriso, si culla in una fossetta, muore di una ruga.
P. Masson, *Les pensées d'un Yoghi*.

---

464. Qui sait aimer ne sait point mourir.

465. There's nothing in this world so sweet as love; | And next to love the sweetest thing is hate.

466. Consuetudo concinnat amorem.

467. Alas! how easily things go wrong! | A sigh too deep, or a kiss too long, | And then comes a mist and a weeping rain, | And life is never the same again.

468. Il n'y a, en amour, de bonheur durable et complet que dans l'atmosphère translucide de la sincérité parfaite.

469. La douleur est le premier aliment de l'amour, et tout amour qui ne s'est pas nourri d'un peu de douleur pure meurt.

470. Dès que tu aimeras une femme, tu ne sauras plus la couleur de ses yeux.

471. Le sort de l'amour, cette passion tragique, dépend d'un tout petit pli du visage; il naît d'un sourire, niche dans une fossette et meurt d'une ride.

472. Nel manoscritto dell'amore, l'uomo aggiunge troppo, e la donna fa larghe cancellature. P. MASSON, *Les pensées d'un Yoghi.*

473. Chi comincia ad amare, deve esser pronto a soffrire.

CHEVALIER DE MÉRÉ, *Maximes*, 10.

474. Chi vive amante sai che delira,
spesso si lagna, sempre sospira,
nè d'altro parla che di morir.

METASTASIO, *Alessandro*, I, 4.

475. È la fede degli amanti
come l'araba fenice:
che vi sia ciascun lo dice,
dove sia, nessun lo sa.

METASTASIO, *Demetrio*, II, 3.

476. L'amore scusa tutto ciò che fa.

MOLIÈRE, *Don Garcie de Navarre*, II, 7.

477. L'amore si presenta sempre ai giovani come un giardino di dolcezze: e infatti sul principio non ha che cose gentili e belle, ma poi porta con sè terribili affanni. MOLIÈRE, *Mélicerte*, II, 2.

478. L'amore è un gran maestro, che c' insegna a essere quel che non fummo mai; e spesso in un momento, con le sue lezioni, cambia affatto le nostre abitudini di vita.

MOLIÈRE, *L'école des femmes*, III, 4.

479. Il possesso d'un cuore non è punto sicuro, quando si vuol mantenerlo con la forza. MOLIÈRE, *Le Sicilien.*

---

472. Sur le manuscrit de l'amour, l'homme surcharge, la femme biffe.

473. Qui commence à aimer doit se préparer à souffrir.

476. Ce que fait l'amour, il l'excuse lui-même.

477. L'amour aux jeunes coeurs | se présent toujours entouré de douceurs. | D'abord il n'offre aux yeux que choses agréables; | mais il traîne après lui des troubles effroyables.

478. L'amour est un grand maître; | ce qu'on ne fut jamais, il nous enseigne à l'être; | et souvent de nos moeurs l'absolu changement | devient par ses leçons l'ouvrage d'un moment.

479. La possession d'un coeur est fort mal assurée, lorsqu'on prétend le retenir par force.

480. L'amore è un fuoco temerario e volubile, ondeggiante e diverso, fuoco di febbre che ora arde e ora declina, e che ci piglia in un punto solo. MONTAIGNE, *Essais*, I, 27.

481. Il rigore delle donne che amiamo, è certo noioso; ma la facilità è più noiosa ancora. MONTAIGNE, *Essais*, II, 15.

482. Quando gli uomini promettono a una donna d'amarla sempre, suppongono ch'ella da parte sua prometta d'esser sempre amabile; se ella manca alla sua parola, essi si credono disimpegnati dalla propria. MONTESQUIEU, *Lettres persanes*, LV.

483. Il senso più vero e più profondo della vita è l'amore: con esso unicamente si scioglie ogni enigma del mondo.

ALBERT MÖSER, dal *Liebesbrevier* di *F. Voncisen.*

484. Amore genera amore, e anche una rude natura non resiste alla sua forza per sempre. Se a moltissimi uomini fosse andato incontro nell'infanzia e nella giovinezza più amore, essi sarebbero stati in maggior grado umanizzati. NIEMEYER.

485. Una passione tanto varia, che abbraccia la sommità più pura dell'anima e i più bassi movimenti del senso, e che sa inchinar quella a questo, o sollevar questo a quella, e confonder tutto talvolta in un'estasi quasi divina e tal'altra in una convulsione affatto bestiale, meriterebbe venti nomi propri invece d'uno solo generico, sospetto in bene o in male secondo i casi, e scelto si può dire apposta per sbigottire i pudorati e scusare gli indegni. I. NIEVO, *Confessioni d'un ottuagenario*, III.

486. La grandezza vera dell'anima non è più comune della grandezza vera dell'ingegno; e per sentire e nutrire l'amore nel-

480. C'est un feu temeraire et volage, ondoyant et divers, feu de fievre, subject à accez et remises, et qui ne nous tient qu'à un coing.

481. La rigueur des maistresses est ennuyeuse; mais l'aysance et la facilité l'est, à vray dire, encore plus.

482. Quand les hommes promettent à une femme qu'ils l'aimeront toujours, ils supposent qu'elle de son côté leur promet d'être toujours aimable; et si elle manque à sa parole, ils ne se croient plus engagés à la leur.

483. Die Liebe, sie ist des Lebens Tiefstes und Wahrstes, | Jegliches Rätsel der Welt löset sich einzig in ihr.

484. Liebe erzeugt Liebe, und selbst die rauhe Natur widersteht ihrer Gewalt nicht auf immer. Wäre unzähligen Menschen mehr Liebe in der Kindheit und Jugend entgegen gekommen, sie würden in einem viel höheren Grade humanisiert sein.

l'essere suo più sublime, bisogna staccarsi dalla fralezza umana più che non se ne stacchi la mente d'un poeta nelle sue più alte immaginazioni. I. NIEVO, *Confessioni d'un ottuagenario*, IV.

487. L'amore è una legge universale, che ha tanti diversi corollari quante sono le anime che soggiacciono a lui. Per dettarne praticamente un trattato, converrebbe formare una biblioteca nella quale ogni uomo e ogni donna depositasse un volume delle proprie osservazioni. Si leggerebbero le cose più magnanime e più vili, le più celesti e le più bestiali che possa immaginare fantasia di romanziere. I. NIEVO, *Confessioni d'un ottuagenario*, IV.

488. L'amore che principia nello spirito non può finir colla carne; esso vince la prosa della fragilità umana, per tornare puro ed eterno nell' immenso amore del Dio universale.

I. NIEVO, *Confessioni d'un ottuagenario*, VI.

489. L'amore è un'erba spontanea, non una pianta da giardino.

I. NIEVO, *Confessioni d'un ottuagenario*, VIII.

490. L'amore che è un ventaglio d'angelo nelle mani della bontà, abbrancato dalla malignità e dall'orgoglio diventa un tizzone d'inferno. I. NIEVO, *Confessioni di un ottuagenario*, VIII.

491. Ogni oggetto amato è il punto centrale d'un paradiso.

NOVALIS, dal *Liebesbrevier* di *F. Voneisen*.

492. Il primo amore appartiene a quei veleni che agiscono più rapidi e per i quali non v'è contravveleno di sorta.

E. M. OETTINGER, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen*.

493. Chi vuol essere amata a lungo, disprezzi il suo innamorato.

OVIDIO, *Amori*, II, 19, 33.

494. L'amore? prima sono parolone, mentre dura sono paroline, e dopo sono parolacce. E. PAILLERON, *Petite pluie*.

495. Amore è una volontà di vivere, un disperato e oscuro bisogno che ogni essere mortale sente di generare la sua immortalità.

A. PANZINI, *Santippe*, 153.

---

491. Jeder geliebte Gegenstand ist der Mittelpunkt eines Paradieses.

492. Die erste Liebe gehört zu jenen Giften, die am schnellsten wirken und für die es kein Gegengift giebt.

493. Si qua volet regnare diu, contemnat amantem.

494. L'amour? des grands mots avant, des petits mots pendant, et des gros mots après.

496. Niente è indifferente nella passione; si gode di un niente, si soffre di meno ancora. I. Péladan, *La science de l'amour*.

497. Non s'ama mai abbastanza, se non s'ama troppo.
L. Du Peschier, *La Comédie des Comédies*, III, 2.

498. L'amore non è altro che il desiderio dell' ignoto, spinto sino al furore. L. A. Petiet, *Pensées, maximes et réflexions*, 5.

499. Chi può dir com'egli arde, è in picciol fuoco.
Petrarca, *Canzoniere*, 137.

500. Gl' innamorati non veggono nel mondo che sè stessi; però si dimenticano che il mondo li vede. A. von Platen, *Berengar*.

501. L'amore esclude l' uguaglianza. Una ammira e l'altro è ammirato e ne gode. L'uno implora, e l'altra si difende o concede. Anche nel momento dell'unione perfetta c'è un vincitore e un vinto. M. Prévost, *Nouvelles lettres à Françoise*.

502. L'amore è lo spazio e il tempo resi sensibili al cuore.
M. Proust, *La prisonnière*, II.

503. Che mi valgono monti, valli, fiumi, canzoni, che è il cielo, fanciulla, senza di te? Esser solo.... o visione di vane ore! Poichè soltanto in due si trova la felicità.
R. E. Prutz, *Wiederkehr*, Lyrisches.

504. Si sposa una donna, si vive con un'altra, e in fondo si ama solo sè stessi. *Proverbio francese*.

---

496. Rien n'est indifférent dans la passion; on jouit d'une nuance, on souffre de moins encore.

497. On n'ayme jamais assez, si on n'ayme trop.

498. L'amour n'est autre chose que le désir de l'inconnu poussé jusqu'à la rage.

500. Verliebte sehen in der Welt nur sich, | Doch sie vergessen, dass die Welt sie sieht.

501. L'amour exclut l'égalité. L'une admire, l'autre jouit d'être admiré. L'un implore, l'autre se défend ou accorde. A l'instant même de la plus parfaite union, il y a un vainqueur et un vaincu.

502. L'amour, c'est l'espace et le temps rendus sensibles au coeur.

503. Was sind mir Berge, Thäler, Ströme, Lieder, | Was ist der Himmel, Mädchen, ohne dich? | Allein zu sein -- o Traumbild eitler Stunden! | Denn nur zu Zweien wird das Glück gefunden.

504. On épouse une femme, on vit avec une autre et l'on n'aime que soi.

505. Si può asciugare un bacio, ma non si può spegnere il fuoco in cuore. *Proverbio tedesco.*

506. L'amore, per discreto che sia, lascia sempre sfuggire il suo segreto da qualche segno. RACINE, *Bajazet*, III, 8.

507. L'amore è la base dell'esistenza: la sua essenza e il suo fine. Soltanto con l'amore conosciamo noi stessi, e comprendiamo il mondo e la vita. HERIBERT RAU, dal *Liebesbrevier* di *F. Voneisen*.

508. Per merito dell'amore, ogni essere umano ha il suo momento di bontà. Il principio che nella natura fa il fiore, nel mondo vivente la bellezza, nel mondo umano la virtù, il diletto, il pudore, è qualche cosa di grande, di puro, di santo.

RENAN, *Dialogues philosophiques*, 405.

509. La più gran prova che un uomo possa dare del suo amore, è di tenerlo nascosto. ETIENNE REY, *De l'amour.*

510. L'amore è l'unione d'un padrone e d'uno schiavo, e non mai di due uguali. ETIENNE REY, *De l'amour*, I.

511. L'amore abbassa le grandi anime ed eleva le piccine.

ETIENNE REY, *De l'amour*, II.

512. Non si ama, fin che non si soffre.

ETIENNE REY, *Maximes morales et immorales*, 17.

513. Non si fa niente per l'amore, se non si fa tutto per lui.

ETIENNE REY, *Maximes morales et immorales*, 26.

---

505. Einen Kuss kann man abwischen, aber das Feuer im Herzen nicht löschen.

506. L'amour le plus discret | laisse par quelque marque échapper son secret.

507. Liebe ist der Grund des Daseins, sein Wesen und sein Ziel. Nur durch Liebe lernen wir uns selbst, Welt und Leben verstehen.

508. Grâce à l'amour, tout être a son heure de bonté. Le principe qui dans la nature fait la fleur, qui dans le monde vivant fait la beauté, qui dans le monde humain fait la vertu, le charme, la pudeur, est quelque chose de grand, de pur et de saint.

509. La plus grande preuve qu'un homme puisse donner de son amour, c'est de le tenir caché.

510. L'amour est l'union d'un maître et d'un esclave, jamais de deux egaux.

511. L'amour abaisse les grandes âmes et élève les petites.

512. On n'aime pas, tant qu'on ne souffre pas.

513. On ne fait rien pour l'amour, si on ne fait tout pour lui.

514. L'amore è lo spirito vitale del cuore femminile, lo spirito delle sue leggi, la molla dei suoi nervi.

JOH. PAUL FRIEDRICH RICHTER, *Levana*: Weibliche Erziehung, 1807.

515. L'amore che vive tra gli uragani e cresce spesso in mezzo alle perfidie, non resiste quasi mai alla calma della fedeltà.

RIVAROL, *Maximes et pensées*, Morale.

516. Nel fondo d'ogni anima ci sono tesori nascosti che solo l'amore fa scoprire. E. ROD, *La vie privée de M. Teissier.*

517. L'amore e il dolore sono uniti in una crudele fratellanza. Chi sa che il dolore non sia la fonte viva in cui l'amore si eterna?

E. ROD, *Dernier refuge.*

518. L'amore, quando s' innalza sino all'assoluto e cerca di realizzarsi nella morte, santifica forse come la virtù.

E. ROD, *La seconde vie de M. Teissier.*

519. L'amore si fa più forte che mai, quando s'accorge di rivolgersi a una persona che lo farà soffrire.

ROMAIN ROLLAND, *Jean Christophe*, La révolte.

520. Tutto quel che l'amore tocca, è preservato dalla morte.

ROMAIN ROLLAND, *Pensées.*

521. Si può dimenticar mai quel che si è già amato?

J. J. ROUSSEAU, *La nouvelle Héloïse*, I, 20.

522. Amare è scegliere. J. ROUX, *Pensées*, 15.

---

514. Liebe ist der Lebensgeist des Frauengeistes, ihr Geist der Gesetze, die Springfeder ihrer Nerven.

515. L'amour qui vit dans les orages et croît souvent au sein des perfidies, ne résiste pas toujours au calme de la fidélité.

516. Il y a au fond de chaque âme des trésors cachés que l'amour seul éclaire.

517. L'amour et la douleur sont unis dans une fraternité cruelle. Qui sait si la douleur n'est pas la source vive où l'amour s'éternise?

518. L'amour, quand il s'élève jusqu'à l'absolu et va chercher sa réalisation presque dans la mort, sanctifie peut-être comme la vertu.

519. L'amour n'est jamais plus fort que quand il sent qu'il va à ce qui le fera souffrir.

520. Tout ce qui touche l'amour est sauvé de la mort.

521. Oublie-t-on jamais ce qu'on a une fois aimé?

522. Aimer, c'est choisir.

523. Chi ama meno, non ama più. I. Roux, *Pensées*, 19.

524. Nella stessa misura che vuoi ricevere tu devi dare; vuoi tutto un cuore, dà tutta la vita. Fr. Rückert, *Bausteine*.

525. Quando c' incontreremo di nuovo, nell'ambascia o nella pena, sarai più bella tu – o la tua memoria? Ruskin, *Canzonet*.

526. L'amore che è un fanciullo, si ostina a volere ciò che gli è vietato. P. Du Ryer, *Les Vendanges*, III, 1.

527. L'amore è un nulla, dal quale ogni cuore crea un mondo, un nulla che è tutto, un tutto che è nulla.

M. G. Saphir, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen*.

528. L'uomo più accorto, impazzisce se ama; la più sciocca ragazza diviene accorta quando ama.

M. G. Saphir, *Ausgewählte Werke*, 174.

529. La memoria delle donne è curiosa; al primo amante pensano ancora dopo trent'anni; del secondo si dimenticano in tre giorni. M. G. Saphir, *Ausgewählte Werke*, 172.

530. Chi corre senza amore non arriva in cielo, ed erra di qua e di là come un fuoco fatuo.

Joh. Scheffler, *Cherub*, Wandersmann.

531. Per l'uomo l'amore è soltanto una fase di sviluppo del suo essere, per la donna è tutto in tutto, sostanza di vita, cielo e inferno. J. Scherr, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen*.

523. Qui aime moins n'aime plus.

524. Im selben Mass du willst empfangen musst du geben; | Willst du ein ganzes Herz, so gieb ein ganzes Leben.

525. When we two meet again, | Be it in grief or plain, | Which shall the fairer be – | Thou – or thy memory?

526. Amour, qui retient la nature d'enfant, demeure opiniastre à ce qu'on luy deffend.

527. Die Liebe ist ein Nichts, aus dem jedes Herz eine Welt macht, sie ist ein Nichts, welches Alles ist, ein Alles, welches Nichts ist.

528. Der gescheiteste Mensch wird ein Narr, wenn er liebt; das albernste Mädchen wird klug, wenn es liebt.

529. Das Gedächtniss der Frauen ist kurios; an den ersten Liebhaber denken sie nach dreissig Jahren noch, den letzten vergessen sich in drei Tagen

530. Wer ohne Liebe lauft, kommt nicht ins Himmelreich. Er springt bald hin und her, ist einem Irrwisch gleich.

531. Für den Mann ist die Liebe nur eine Entwickelungsphase seines Wesens, für das Weib ist sie alles in allem, Lebenssubstanz, Himmel und Hölle

532. L'amore ha soltanto un bene, rinunzia a tutto il resto della creazione, e sogna in ogni deserto l' Eliso.

SCHILLER, dal *Liebesbrevier* di *F. Voneisen.*

533. L'amore è la scala sulla quale c' innalziamo fino alla somiglianza con Dio. Senza pretesa e senza rendercene conto è lì che miriamo. SCHILLER, *Philosophische Briefe*, 1787.

534. C'è spazio nella più piccola capanna per una felice coppia innamorata. SCHILLER, *Der Jüngling am Bache.*

535. Amore, soltanto amore, sorride dagli occhi della natura come da uno specchio. Amore sussurra il ruscello argentino, amore gl' insegna a scorrere più dolce. L'anima lo respira nel lamento del malinconico usignuolo. Amore, soltanto amore, bisbiglia nella voce della natura. SCHILLER, *Triumph der Liebe.*

536. Il primo amore non appare mai puro, ma in molteplici apparenze e forme, come fiducia, come umiltà, come devozione, come letizia, come rispetto e come gratitudine, ma specialmente come desiderio e come calma malinconia.

SCHLEGEL, *Ideen*, Athenäum, 1800.

537. La prima cosa nell'amore è il sentimento per un altro, e la più alta la fede reciproca. SCHLEGEL.

538. L'amor novello ferve come giovane vino; quanto più è vecchio e limpido, tanto più calmo sarà.

ANGELUS SILESIUS (JOHANN SCHEFFLER), 5 B. 210, 1 B. 57.

---

532. Liebe hat nur ein Gut, thut Verzicht auf die ganze übrige Schöpfung und träumt sich in jeder Wüste Elysium.

533. Liebe ist die Leiter, worauf wir emporklimmen zur Gottähnlickkeit. Ohne Anspruch, uns selbst unbewusst, zielen wir dahin.

534. Raum ist in der kleinsten Hütte | Für ein glücklich liebend Paar.

535. Liebe, Liebe lächelt nur | Aus dem Auge der Natur | Wie aus einem Spiegel. | Liebe rauscht der Silberbach, | Liebe lehrt ihn sanfter wallen; Seele haucht sie in das Ach | Klagenreicher Nachtigallen; | Liebe, Liebe lispelt nur | Auf der Laute der Natur.

536. Die ursprüngliche Liebe erscheint nie rein, sondern in mannigfachen Hüllen und Gestalten, als Zutrauen, als Demut, als Andacht, als Heiterkeit, als Treue und als Scham, als Dankbarkeit, am meisten aber als Sehnsucht und als stille Wehmut.

537. Das Erste in der Liebe ist der Sinn füreinander, und das Höchste der Glaube aneinander.

538. Die Liebe wenn sie neu, braust wie ein junger Wein; | Je mehr sie alt und klar, je stiller wird sie sein.

539. Non far metter limiti al tuo amore, non misura, non modalità, non termine, Esso è tua proprietà: chi può reclamarlo? La sua legge è soltanto in te: chi altri può comandarvi?

FRIEDRICH SCHLEIERMACHER, *Monologen*, V, 8, 1800.

540. L'amore è il nostro Golgota. Ci arreca ferite mortali e la redenzione.

JOSÈ SCHNEIDER-ARNO, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen*.

541. L'amore non soltanto fa l'uomo cieco, ma anche cattivo o buono. JOSÈ SCHNEIDER-ARNO, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen*.

542. L'amore regge la corte, il campo, il bosco, e gli uomini quaggiù e i santi lassù, perchè l'amore è cielo, e il cielo amore.

SCOTT, *Lay of the Last Minstrel*.

543. Se un uomo dovesse far l'amor nel tono ordinario, la sua fiamma non gli baderebbe; e perciò egli deve gemere.

SELDEN, *Table-talk*.

544. Gli uomini son morti di tempo in tempo – e i vermi li hanno mangiati – ma non per amore.

SHAKESPEARE, *As you Like It*, IV, 1.

545. Per dire la verità, oggigiorno la ragione e l'amore se la fanno poco insieme. SHAKESPEARE, *Midsummer Night's Dream*, III, 1.

546. L'amore è cieco, e gl' innamorati non possono vedere le leggiadre follie che essi commettono.

SHAKESPEARE, *Merchant of Venice*, II, 6.

---

539. Lass dir keine Grenzen setzen in deiner Liebe, nicht Mass, nicht Art, nicht Dauer! Ist die doch dein Eigentum: wer kann sie fordern? Ist doch ihr Gesetz bloss in dir: wer hat dort zu gebieten?

540. Die Liebe ist unser Golgatha. Sie bringt uns Todeswunden und Erlösung.

541. Die Liebe macht den Menschen nicht nur blind; sie macht ihn auch schlecht oder gut.

542. Love rules the court, the camp, the grove | And men below, and saints above: | For love is heaven, and heaven is love.

543. If a man should make love in a ordinary tone, his mistress would not regard him; and therefore he must whine.

544. Men have died from time to time, – and worms have eaten them: – but not for love.

545. To say the truth, reason and love keep little company together nowadays.

546. For love is blind, and lovers cannot see | The pretty follies they themselves commit.

547. O potente amore! che per alcuni rispetti fai una bestia dell'uomo, per qualche altro un uomo di una bestia.

SHAKESPEARE, *Merry Wives of Windsor*, V, 5.

548. Che è l'amore? Domandate a chi vive, che è la vita? Domandate a chi adora, chi è Dio? SHELLEY, *On love*.

549. Nessuno può sfuggire nè all'amore nè alla morte.

PUBLIO SIRO, *Sententiae*, 539.

550. L'amore è rivelazione. Esso sente il comune battito del cuore della natura, poichè forma un unico tutto con essa.

ARTHUR STAHL.

551. L'amore è come la febbre; nasce e si spegne senza che la volontà vi abbia la minima parte. STENDHAL, *De l'amour*.

552. La più gran felicità che possa dare l'amore è la prima stretta di mano della donna amata. STENDHAL, *De l'amour*.

553. La differenza dell' infedeltà nei due sessi è tanto reale, che una donna appassionata può perdonare un' infedeltà, cosa impossibile a un uomo. STENDHAL, *De l'amour*.

554. Un segno dell'amore appena nato è che tutti i piaceri e tutte le pene che possono dare tutte le altre passioni e tutti gli altri bisogni cessano lì per lì di farsi sentire.

STENDHAL, *De l'amour*, IV.

---

547. O powerful love! that in some respects makes a beast a man: in some other, a man a beast.

548. What is love? Ask him who lives, what is life? Ask him who adores, what is God?

549. Nec mortem effugere quisquam, nec amorem potest.

550. Liebe ist Offenbarung, sie fühlt den geheimen Herzschlag der Natur, denn sie ist eins mit ihr.

551. L'amour est comme la fièvre. Il naît et s'éteint sans que la volonté y ait la moindre part.

552. Le plus grand bonheur que puisse donner l'amour c'est le premier serrement de main d'une femme qu'on aime.

553. La différence de l'infidélité dans les deux sexes est si réelle, qu'une femme passionnée peut pardonner une infidélité, ce qui est impossible à un homme.

554. Une marque de l'amour qui vient de naître, c'est que tous les plaisirs et toutes les peines que peuvent donner toutes les autres passions et tous les autres besoins de l'homme cessent à l'instant de l'affecter.

555. Ecco perchè l'amore è di tutte le passioni la più forte: nelle altre, i desideri debbono adattarsi alla realtà nuda e fredda; in questa la realtà corre a prender forma dai desideri. È dunque una passione, in cui i desideri dànno un godimento tanto maggiore quanto più sono violenti. STENDHAL, *De l'amour*, XII.

556. In amore si dubita spesso di quel che più si crede.
STENDHAL, *De l'amour*, XXV.

557. O donna sentimentale, l'uomo che ha un umore gioviale e dolce e una fortuna sempre facile, non può amare con la passione che il vostro cuore richiede.
STENDHAL, *De l'amour*, XXXVII.

558. L'amore è un bellissimo fiore, ma bisogna aver il coraggio di coglierlo sull'orlo d'uno spaventoso precipizio.
STENDHAL, *De l'amour*, XLI.

559. Il vero amore rende il pensiero della morte familiare, facile, senza terrori: un semplice termine di paragone, quel che si darebbe volentieri per aver tante cose.
STENDHAL, *De l'amour*, XLVI.

560. Una donna appartiene di diritto all'uomo che l'ama, e ch'ella riama più della vita. STENDHAL, *De l'amour*, CIV.

561. Veramente legittime sono solamente le unioni dovute a una verace passione. STENDHAL, *De l'amour*, CXV.

---

555. Voilà la raison morale pour laquelle l'amour est la plus forte des passions. Dans les autres, les désirs doivent s'accomoder aux froides réalités; ici ce sont les réalités qui s'empressent de se modeler sur les désirs. C'est donc celle des passions, où les désirs violents ont les plus grandes jouissances.

556. En amour on doute souvent de ce qu'on croit le plus.

557. Femme tendre, l'homme à l'humeur gaie et douce et au bonheur facile ne peut aimer avec la passion qu'il faut à votre coeur.

558. L'amour est une fleur délicieuse, mais il faut avoir le courage d'aller la cueillir sur les bords d'un précipice affreux.

559. Le véritable amour rend la pensée de la mort fréquente, aisée, sans terreurs, un simple objet de comparaison, le prix qu'on donnerait pour bien des choses.

560. Une femme appartient de droit à l'homme qui l'aime et qu'elle aime plus que la vie.

561. Il n'y a d'unions à jamais légitimes que celles qui sont commandées par une vraie passion.

562. L'amore, col beneplacito di vossignoria, è precisamente come la guerra. Nella guerra, un soldato, sebbene sia scampato tre settimane di fila fino alla notte del sabato, è colpito al cuore la mattina della domenica. STERNE, *Tristram Shandy*, VII, 21.

563. Il tempo di solito è bello quando si fa l'amore.
R. L. STEVENSON, *Virginibus Puerisque*, III.

564. L'amore è come una ninna-nanna che amabilmente ti culla; ma appena ti addormenti, cessa il canto e ti svegli solo.
TH. STORM, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen*.

565. La foglia quando ama diventa fiore, il fiore quando ama diventa frutto. TAGORE, *Pensieri scelti*.

566. Lasciamo ai morti l' immortalità della gloria; ma diamo ai vivi l' immortalità dell'amore. TAGORE, *Pensieri scelti*.

567. L'uomo sogna la fama, mentre la donna si sveglia all'amore.
TENNYSON, *Merlin and Vivien*.

568. Gli innamorati sono pazzi. TERENZIO, *Andria*, I, 3.

569. Le stizze degli amanti sono il natural complemento dell'amore. TERENZIO, *Andria*, III, 6.

570. È meglio, certo, amare saggiamente; ma amare scioccamente è meglio che non potere affatto amare.
THACKERAY, *Pendennis*, 6.

571. Esser amato è più che essere ricco, perchè vuol dire essere felice. C. TILLIER, *Mon oncle Benjamin*, XVIII.

---

562. Love, and please your Honour, is exactly like war, in this, that a soldier, though he has escaped three weeks complete on Saturday night, may, nevertheless, be shot through his heart on Sunday morning.
563. The weather is usually fine when people are courting.
564. Die Lieb' ist wie ein Wiegenlied; | Es lullt dich lieblich ein; | Doch schläfst du kaum, so schweigt das Lied. | Und du erwachst allein.
567. Man dreams of Fame while woman wakes to love.
568. Amantes amentes.
569. Amantium irae amoris integratio est.
570. It is best to love wisely, no doubt; but to love foolishly is better than not to be able to love at all.
571. Être aimé, c'est plus qu'être riche, car c'est être heureux.

572. V' è nel sentimento dell'amore qualcosa di singolare, capace di risolvere tutte le contraddizioni della vita e di dare all'uomo quel bene completo, la cui ricerca costituisce la vita.

L. Tolstoi, *Anna Karenine*.

573. Il bene dell'uomo consiste nell'amore, come quello della pianta deriva dalla luce.

L. Tolstoi, *Della vita*.

574. Nell'amore tra uomo e donna, giunge sempre un momento nel quale quest'amore tocca l'apogeo: allora non ha nulla di riflesso o di sensuale, diventa purezza morale.

L. Tolstoi, *Resurrezione*.

575. L'uomo ama, non perchè sia suo interesse l'amare una cosa piuttosto che un'altra; ma perchè l'amore è l'essenza dell'anima sua, perchè non può non amare.

L. Tolstoi, *La sonata a Kreutzer*.

576. Più nell'amore poniamo del nostro, e più amiamo. Per questo forse la bellezza corporea, che pare perfetta, e l'altissima perfezione della virtù, non destano il furor dell'amore.

N. Tommaseo, *Pensieri*, II, 4.

577. L'amore è come certi alberghi che hanno il lusso tutto e soltanto nell'atrio.

P. J. Toulet, *Monsieur du Paur*, VII, 11.

578. L'amore e l'itterizia sono più gravi, secondo che è più o meno grave l'età.

P. J. Toulet, *Monsieur du Paur*, VII, 12.

579. Niente è più interessante della conversazione di due innamorati che stanno zitti.

A. Tournier, *Pensées d'automne*, 1.

580. Nella commedia dell'amore, le stizze sono gli intermezzi che preparano un nuovo atto.

A. Tournier, *Pensées d'automne*, 4.

581. L'amore fecondo è la sola sfida con cui noi possiamo vincere la morte.

A. Tournier, *Pensées d'automne*, 7.

---

577. L'amour est comme ces hôtels meublés dont tout le luxe est au vestibule.

578. L'amour et la jaunisse sont plus graves à proportion de l'âge.

579. Il n'y a rien de plus intéressant que la conversation de deux amoureux qui se taisent.

580. Les bouderies sont des entr'actes qui préparent les rentrées dans la comédie de l'amour.

581. L'amour fécond est le seul défi que nous puissions porter à la mort.

582. È una follia amare, quando non si ami alla follia.

I. YTHIER, *Maximes pour tous les jours.*

583. In amore noi ci facciamo schiavi per poter diventare despoti. D'YZARN-FREISSINET, *Pensées grises.*

584. L'amore si fa col cuore e si disfà coi sensi.

D'YZARN-FREISSINET, *Pensées grises.*

585. L'amore, come la scienza, insegna mentre ammazza.

ANTONIO ALCALDE VALLADAZES.

586. Il vero amore comincia sempre senza speranza, ma c'è nel suo ondeggiare fra la speranza e il timore una speciale beatitudine. ADAM OEHLENSCHLÄGER, dal *Liebesbrevier* di *F. Voneisen.*

587. Io son tuo, tu sei mia, di questo devi esser certa. Tu sei chiusa nel mio cuore. È perduta la chiavetta, e devi rimanere qua dentro in eterno. VEZNHER VON ZEGERNSEE, *Liebesreim.*

588. L'amore è una fonte inesauribile di riflessioni, profonde come l'eternità, alte come il cielo, vaste come l'universo.

A. DE VIGNY, *Journal d'un poète*, 1833.

589. L'amore è una bontà sublime.

A. DE VIGNY, *Journal d'un poète*, 1836.

590. Iniquo amore, che non puoi tu ne' petti dei mortali?

VIRGILIO, *Eneide*, IV, 412.

591. Amor vince ogni cosa, e anche noi cediamo all'amore.

VIRGILIO, *Egloghe*, X, 69.

---

582. C'est folie que d'aimer, à moins que d'aimer à la folie.
583. En amour on se fait esclave pour arriver à être despote.
584. L'amour se fait avec le coeur et se défait avec les sens.
585. El amor como la ciencia | enseñan mientras que matan.
586. Wahre Liebe beginnt stets hoffnungslos, aber in ihrem Schweben zwischen Hoffnung und Furcht liegt eine eigene Seligkeit.
587. Ich bin dein, du bist mein, | Das sollst du gewiss sein. | Du bist beschlossen in meinem Herzen; | Verloren ist das Schlüsselein: | Nun musst du immer drinnen sein.
588. L'amour est une inépuisable source de réflexions, profondes comme l'éternité, hautes comme le ciel, vastes comme l'univers.
589. L'amour est une bonté sublime.
590. Improbe amor, quid non mortalia pectora cogis?
591. Omnia vincit amor, et nos cedamus amori.

592. La vicinanza fa l'amore, come ci rammenta sempre la signora Thornburgh. MRS. HUMPHRY WARD, *Robert Elsmere*, I, 1.

593. L'amore è e rimane la più alta poesia della natura. Peccato che somigli all'aloe, il quale fiorisce una volta sola.

WEBER, dal *Liebesbrevier* di *F. Voneisen.*

594. L'amore è un vero accesso di febbre: soltanto questa comincia col freddo e finisce col caldo; e l'amore tiene il procedimento contrario. WEBER, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen.*

595. Che cosa si può persuadere più facilmente dell'amore? Uno sguardo, un bacio è per lui un articolo di fede.

WIELAND, dal *Liebesbrevier* di *F. Voneisen.*

596. Quando uno è innamorato comincia a ingannare se stesso e poi finisce con l' ingannare gli altri.

OSCAR WILDE, *Woman of no Importance*, III.

597. Si può dire appena amore quello che non sa mai la dolcezza del perdono. WHITTIER, *Among the Hills.*

598. L'amore non è cieco, è presbite; tanto è vero che comincia a vedere i difetti a mano a mano che s'allontana.

M. ZAMACOIS, dall'*Almanach des lettres françaises etc.*, II.

599. Amore e riverenza non possono essere imposti dalla legge, ma debbono essere conquistati. ZSCHOKKE.

600. Il più alto oggetto della terra è l'amore: esso ci concilia con ogni sofferenza, anche con la morte.

ERNST ZIEL, dal *Liebesbrevier* di *F. Voneisen.*

---

592. Propinquity does it (love) — as Mrs. Thornburgh is always reminding us.

593. Liebe ist und bleibt die höchste Naturpoesie, schade, dass sie der Aloe gleicht, die nur einmal blüht.

594. Liebe ist wahrer Fieberparoxismus, nur dass dieser mit Kälte anfängt und mit Hitze endet, die Liebe aber den umgekehrten Weg geht.

595. Was ist so leicht zu überzeugen | Als Liebe? Ein Blick, ein Kuss ist ihr ein Glaubensgrund.

596. When one is in love one begins to deceive oneself. And one ends by deceiving others.

597. Love scarce is love that never knows | The sweetness of forgiving.

598. L'amour n'est pas aveugle, il est atteint de presbytie: la preuve c'est qu'il ne commence à distinguer les défauts que lorsqu'il s'éloigne.

599. Liebe und Hochachtung können durch kein Gesetz erzwungen, sie müssen erworben werden.

600. Der Erde Höchstes ist die Liebe; | Sie söhnt uns aus mit jedem Lebensleid, | Selbst mit dem Tode.

Amor del prossimo (v. anche Beneficenza, Carità, Fraternità).

601. Nell'amor del prossimo il povero è ricco; senza l'amor del prossimo il ricco è povero. S. Agostino, *De laud. charit.*

602. Quando hai versato la tua anima nell'anima affannata, e hai reso la pienezza all'anima che soffre, la tua giustizia s'eleva e splende come un'aurora. Bibbia, *Isaia*, LVIII, 10.

603. Se l'animo nostro non è spogliato d'ogni amor proprio e piacere di sè e del mondo, non può mai pervenire a questo vero e perfetto amore e legame di carità. Perocchè è contrario l'uno amore all'altro: e tanto è contrario, che l'amor proprio ti separa da Dio e dal prossimo, e quello ti unisce; questo ti dà morte, e quello vita; questo tenebre, e quello lume; questo guerra, e quello pace; questo ti stringe il cuore che non vi capi nè tu nè il prossimo, e la divina carità il dilarga, riunendo in sè amici e nemici e ogni creatura che ha in sè ragione.

Santa Caterina da Siena, *Pensieri e sentenze*, 1.

604. Ciò che a te stesso non vuoi che sia fatto, non farlo agli altri uomini. Confucio, *Dialoghi*, XV, 23.

605. Fratelli, non temete il peccato degli uomini: amate l'uomo anche nel suo peccato, perchè un tale amore s'avvicina a quello di Dio. Amate ogni creatura divina e tutto l'universo; ogni granello di sabbia, ogni fogliolina, ogni raggio divino. Amate ogni cosa. Se amerete ogni cosa, potrete capire il mistero divino di tutte le cose. F. Dostoiewsky, *I fratelli Karamasoff*.

606. Una delle principali virtù sociali è di tollerare negli altri quel che dobbiamo proibire a noi stessi.

Duclos, *Considérations sur les moeurs*, 3.

607. La vera carità è il dono delle nostre opere all'umanità intera, la bella bontà, il gesto armonioso dell'anima che si versa come un vaso pieno di nardo prezioso e si spande in benefici, il denaro che scorre alla rinfusa con l'amore e col pensiero.

A. France, *M. Bergeret à Paris*.

---

601. In charitate pauper est dives, sine charitate omnis dives est pauper.

606. Une des premières vertus sociales est de tolérer dans les autres ce qu'on doit s'interdire à soi-même.

607. La charité véritable c'est le don des oeuvres de chacun à tous, c'est la belle bonté, c'est le geste harmonieux de l'âme qui se penche comme un vase plein de nard précieux et qui se répand en bienfaits, c'est l'argent courant pêle-mêle avec l'amour et la pensée.

608. Diletti, amiamoci gli uni gli altri, perchè l'amore viene da Dio; chi non ama non ha imparato a conoscere Dio, perchè Dio è amore. S. GIOVANNI, *Vangelo* IV, 7.

609. La carità è l'oceano da cui hanno principio e in cui sboccano tutte le altre virtù. LACORDAIRE, *Pensées*, Charité.

610. Bisogna darsi vicendevole aiuto: è una legge di natura. LA FONTAINE, *Fables*, VIII, 17.

611. Il buon cittadino deve alle avversità degli uomini sovvenire, le prosperità aiutare. MACHIAVELLI, *Pensieri*, XI, 31.

612. Il buon cittadino deve amare ognuno, i buoni lodare, e de' cattivi aver compassione. MACHIAVELLI, *Pensieri*, XI, 32.

613. Fate del bene a quanti più potete, e vi seguirà tanto più spesso d' incontrare dei visi che vi mettano allegria.

A. MANZONI, *Promessi sposi*, 29.

614. L'amor permanente, irresistibile, incondizionato di sè, è certamente una legge naturale d'ogni anima umana: non amar gli altri come sè, non è punto una conseguenza di questa legge, ma un'aggiunta arbitraria, fondata unicamente sulla supposizione che non ci siano per l'uomo altri beni fuori di quelli, il possesso de' quali ha per condizione che gli altri ne siano privi.

A. MANZONI, *Morale cattolica*.

615. Gli uomini sono nati gli uni per gli altri. Ammaestrali dunque o sopportali. MARCO AURELIO, *I ricordi*, VIII, 59.

616. Ama il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua e con tutta la tua mente. Questo è il grande, il primo comandamento. E il secondo, simile ad esso, è: ama il tuo prossimo come te stesso. S. MATTEO, *Vangelo*, XXII, 37.

617. Ah, come poco indovinano gli uomini le condizioni dell'anima altrui, se non la illuminano, ed è raro, coi getti d'un amore profondo. G. MAZZINI, *Opere*, II, Note autobiografiche.

609. La charité est l'océan où commencent et aboutissent toutes les autres vertus.

610. Il se faut entr'aider: c'est la loi de la nature.

618. Tutti a tutti
siam necessari: e il più felice spesso
nel più misero trova
che sperar, che temer.

METASTASIO, *Adriano*, III, 4.

619. O amabile carità, prezioso dono del cielo, niuna opera è perfetta nel mondo, che non esca dalle tue mani.

G. PARINI, *Il discorso sopra la carità.*

620. Chi fa soffrire il prossimo, fa male a sè stesso. Chi aiuta altri, aiuta sè stesso. L. TOLSTOI, *Che fare?*

621. Come una candela accende un'altra e così si trovano accese migliaia di candele, così un cuore accende un altro e così si accendono migliaia di cuori. L. TOLSTOI, *La carestia.*

622. Non commetter mai nulla che sia contrario all'amore.

TOLSTOI, *Pensieri*, 109.

623. Il solo tempio veramente sacro è un'accolta di uomini riuniti nell'amore. TOLSTOI, *Pensieri*, 159.

624. Siamo tutti impastati di debolezze e di errori; perdoniamoci reciprocamente le nostre sciocchezze: questa è la prima legge di natura. VOLTAIRE, *Dictionnaire philosophique*, Tolérance.

Amor proprio (v. anche AMBIZIONE, EGOISMO).

625. Nel naufragio dell'ebrezza, l'amor proprio è il solo sentimento che si tiene a galla. H. DE BALZAC, *Modeste Mignon.*

626. Ciò che in noi dovrebbe aver più tatto, è l'amor proprio che invece ne ha meno di tutti.

BARBEY D'AUREVILLY, *Le crachoir d'or.*

627. L'amor proprio è un tristo, l'amor proprio è un traditore, che sempre ne piaggia e ne lusinga e che non cerca per lo più che d'ingannarci e d'indurci in errore.

G. BARETTI, *Lettere familiari*, 38.

624. Nous sommes tous pétris de faiblesse et d'erreurs; pardonnons-nous réciproquement nos sottises; c'est la première loi de nature.

625. Dans le naufrage de l'ivresse, on peut observer que l'amour-propre est le seul sentiment qui surnage.

626. Ce qui devrait avoir le plus de tact en nous, c'est l'amour-propre, et c'est ce qui en a le moins.

628. L'amor proprio sta all'animo, come la sensibilità fisica al corpo: la loro eccessiva delicatezza dipende dalla loro debolezza.

C. I. B. Bonnin, *Pensées*.

629. L'uomo è un meccanismo che l'amor proprio carica ogni giorno.

L. Dumur, *Petits aphorismes*, 2.

630. Noi siamo così bestiali, quando si tratta di noi medesimi, che vogliamo che sieno approvate sin le nostre pazzie, e diventiamo nemici sfidati e mortali di chi non ne tiene quel conto che noi medesimi vorremmo.

G. Gozzi, *Osservatore*, III, Amore delle cose proprie.

631. Pensa che l'avere qualche concetto di sè sia il pane e la vivanda dello spirito. Se tu vuoi far opera degna di qualche onorata fama, hai a ristorarti talvolta con questo manicaretto. Non lo ingoiare però sempre, perchè esso ha una certa facoltà che ti rigonfia, ti empie di vento e ti farà scoppiare; e di ristoro diventa veleno.

G. Gozzi, *Osservatore*, IV, Annotazione a un sogno.

632. I timidi non hanno meno amor proprio che gli arroganti; anzi più, o vogliamo dire più sensitivo; e perciò temono. E si guardano di non pungere gli altri, non per istima che ne facciano maggiore che gli insolenti e gli arditi, ma per evitare d'esser punti essi, atteso l'estremo dolore che ricevono da ogni puntura.

G. Leopardi, *Pensieri*, 58.

633. Il più pericoloso dei nostri consiglieri è l'amor proprio.

Napoleone, *Pensées*.

Anima (v. anche Eternità, Mistero, Morte, Oltretomba).

634. Il corpo corruttibile appesantisce l'anima umana, e questo grave peso curva il suo pensiero e l'attacca alla terra.

S. Agostino, *De Civitate Dei*, XII, 15.

635. L'uomo è immortale finchè non è compiuto il suo lavoro.

Anonimo.

628. L'amour-propre est à l'esprit ce que la sensibilité physique est au corps: leur trop de délicatesse vient de leur faiblesse.

629. L'homme est un mécanisme que l'amour-propre remonte chaque jour.

633. Le plus dangereux conseiller, c'est l'amour-propre.

634. Corruptibile corpus aggravat animam, et deprimit terrena inhabitatio sensum multa cogitantem.

635. Man is immortal till his work is done.

636. Niente è tragico per le anime piccole. La tragedia non consiste nell'avvenimento, ma nell'eroe.

L. Arréat, *Réflexions et maximes*, 7.

637. Noi siamo uomini, e non sappiamo come: v'è qualcosa in noi che può esser senza di noi e sarà dopo di noi; benchè sia strano che ciò che fu prima di noi non abbia storia, nè possa dire come entrasse in noi.

Thomas Browne, *Religio Medici.*

638. Ma l'anima umana non vive
se non del suo sforzo incessante
per effigiarsi su tutte
le cose come sigillo
imperiale . . . . .

G. D'Annunzio, *Laudi*, I.

639. Senza un' idea superiore non può esistere nè un uomo, nè una nazione. E vi è una sola idea superiore sulla terra: l' idea dell' immortalità dell'anima umana, perchè tutte le altre idee superiori di cui può vivere l'uomo sorgono soltanto da questa idea.

F. Dostoiewsky, *Il diario d'uno scrittore.*

640. L'anima o c'è o non c'è; ma se c'è, non può essere che eterna.

A. Dumas père, *Le Comte Hermann.*

641. Io vorrei dire con Lorenzo dei Medici che quelli che non ne sperano un'altra son morti anche per questa vita.

Eckermann, *Gespräche mit Goethe*, 25 feb. 1824.

642. Un moderato ottimismo, come già senz'altro nasce da una sincera filosofia della vita, appartiene alla dietetica dell'anima.

Feuchtersleben, *Zur Diät. der Seele.*

636. Rien n'est tragique avec les petites âmes. La tragédie ne vient pas de l'événement, mais du héros.

637. We are men, and we know not how; there is something in us that can be without us, and will be after us; though it is strange that it hath no history what it was before us, nor cannot tell how it entered in us.

640. Mon âme est ou n'est pas. Si elle est, elle est de toute éternité.

641. Ich möchte mit Lorenzo von Medici sagen, dass alle diejenigen auch für dieses Leben tot sind, die kein anderes hoffen.

642. Ein gemässigter Optimimus, wie er ja ohnehin aus einer echten Philosophie des Lebens entspringt, gehört zur Diätetik der Seele.

643. Anima dell'uomo, come somigli all'acqua! Sorte dell'uomo, come somigli al vento! JOHANN WOLFGANG GOETHE, *Gesang der Geister über den Wassern*, 1789.

644. L'immortalità! Bel pensiero! Chi ti ha prima formulato? H. HEINE, *Die Harzreise*.

645. Vi sono alcuni che hanno soltanto abbastanza anima da impedire al corpo di putrefarsi.

O. W. HOLMES, *Autocrat of the Breakfast-Table* (Suppressed Introduction).

646. L'anima ha le sue illusioni, come l'uccelletto ha le ali: sono esse che la sollevano. V. HUGO, *Pensée*.

647. C'è l'anima? L'immortalità è la sete dell'uomo. Senza l'immortalità, tutta la creazione non è per l'uomo che un immenso « perchè? ». Ascoltate adunque la folgorante affermazione che scaturisce da tutte le coscienze. La somma di Dio che è quaggiù sulla terra negli uomini si condensa in un sol grido per affermare l'esistenza dell'anima. V. HUGO, *W. Shakespeare*, I, 5, 1.

648. Il bambino, quando rompe la bambola, sembra che voglia cercarne l'anima. V. HUGO, *Les travailleurs de la mer*, I. P., 20.

649. Il corpo umano non è che apparenza, e nasconde la nostra realtà. La realtà è l'anima.

V. HUGO, *Les travailleurs de la mer*, I. P. III, 1.

---

643. Seele des Menschen | wie gleichst du dem Wasser! | Schicksal des Menschen, | wie gleichst du dem Wind!

644. Unsterblichkeit! Schöner Gedanke! wer hat dich zuerst erdacht?

645. There are some men who have only soul enough to keep their bodies from decomposition.

646. L'âme a des illusions, comme l'oiseau a des ailes: c'est ce qui la soutient.

647. L'âme est-elle? La persistance du moi est la soif de l'homme. Sans le moi persistant, tout la création n'est pour lui qu'un immense: « *à quoi bon?* » Aussi écoutez la foudroyante affirmation qui jaillit de toutes les consciences. Toute la somme de Dieu qu'il y a sur la terre dans tous les hommes se condense en un seul cri pour affirmer l'âme.

648. L'enfant, brisant son jouet, a l'air d'en chercher l'âme.

649. Le corps humain pourrait bien n'être qu'une apparence. Il cache notre réalité. La réalité, c'est l'âme.

650. Disgraziato colui che non sente l'anima che si muove nel mondo; egli resta sordo alla voce della tomba; il suo pensiero è senza conforto, il suo cuore senza fiamma; ed egli cammina ignorando la sua anima, come un cieco che va in giro con una fiaccola inutile.

V. Hugo, *Odes*, IV, 10.

651. C'è in tutti il presentimento di ritrovare oltre la tomba quelli che ci hanno preceduti e di raccogliere intorno a sè quelli che sono rimasti indietro. Nessun uomo pieno di sentimento può liberarsi di questo presentimento, anzi di questa fede, senza rinunziare a parte della propria felicità e di quella in realtà più nobile e pura.

Wilhelm von Humboldt, *Briefe an eine Freundin*, I, 60, 1826.

652. È incredibile la forza che l'anima può infondere al corpo.

W. von Humboldt, *Briefe an eine Freundin*.

653. Un'anima è essa sola un gran popolo.

Lacordaire, *Pensées diverses*.

654. Solo l'anima ha pane per tutti e gioia per l'eternità.

Lacordaire, *Pensées diverses*.

655. L'anima è cosa che la spada non può ferire, che il fuoco non può consumare, che le acque non possono macerare, che il vento di mezzogiorno non può essiccare.

Mahabharata.

656. La vita di un'anima è sacra, in ogni suo periodo: nel periodo terreno come negli altri che seguiranno.

G. Mazzini, *Opere*, XVIII, Doveri dell' uomo, 2.

---

650. Malheureux l'insensé dont la vue asservie | ne sent point qu'un esprit s'agite dans la vie! | Mortel, il reste sourd à la voix du tombeau;| sa pensée est sans aide, et son coeur est sans flamme. | Car il marche ignorant son Ame, | tel qu'un aveugle errant qui porte un vain flambeau.

651. In allen Menschen liegt die Ahnung, jenseits des Grabes die wieder zu finden, die vorangegangen sind und die um sich zu versammeln, die nach uns übrig bleiben. Kein gefühlvoller Mensch kann dieser Ahnung, ja dieses sichern Glaubens entbehren, ohne einen grossen Teil seines Glückes und gerade den edelsten und reinsten, aufzugeben.

652. Es ist unglaublich, wie viel Kraft die Seele dem Körper zu leihen vermag.

653. Une âme est à elle seule un grand peuple.

654. L'âme seule a du pain pour tous et de la joie pour une éternité.

657. Ciò che ci fa soffrire con tanta impazienza il dolore, è che non siamo abituati a prendere il nostro principale contento nell'anima, a fondarci essenzialmente su di essa, che è sola e sovrana signora del nostro stato. MONTAIGNE, *Essais*, I, 40.

658. Che serve all'uomo di conquistare il mondo, se perde la sua anima? PASCAL, *Pensées*, 782.

659. L'immortalità dell'anima è una cosa così importante, e ci tocca così profondamente, che bisogna aver proprio perduto ogni sentimento per restare indifferenti dinanzi a questo problema. PASCAL, *Pensées*, III, 194.

660. Non sta la potenza in avere gran corpo, ma solamente nello spirito. GIROLAMO SAVONAROLA, *Prediche*, 1496.

661. È lo spirito che si fabbrica il corpo.

SCHILLER, *Wallensteins Tod*, 3, 13.

662. Gli uomini devono scegliere tra la vita e la morte. La vita sta nello spirito, la morte nella carne. La vita dello spirito è il bene, la luce; la vita della carne è il male, le tenebre.

L. TOLSTOI, *Il mio vangelo*.

663. Sì, Platone, tu dici il vero: la nostra anima è immortale; un Dio le parla, un Dio vive in lei. Se così non fosse, come avremmo questo gran presentimento? perchè saremmo disgustati dei beni terreni? perchè avremmo l'orrore del nulla?

VOLTAIRE, *L'immortalité de l'âme*.

Antenati, v. NOBILTÀ.

657. Ce qui nous faict souffrir avecques tant d'impatience la douleur, c'est de n'estre pas accoustumez de prendre notre principal contentement en l'âme, de ne nous fonder point assez sur elle, qui est seule et souveraine maistresse de nostre condition.

658. Que sert à l'homme de gagner tout le monde, s'il perd son âme?

659. L'immortalité de l'âme est une chose qui nous importe si fort, qui nous touche si profondément, qu'il faut avoir perdu tout sentiment pour être dans l'indifférence de savoir ce qui en est.

661. Es ist der Geist, der sich den Körper baut.

663. Oui, Platon, tu dis vrai: notre âme est immortelle; | c'est un Dieu qui lui parle, un Dieu qui vit en elle. | Et d'où viendrait sans lui ce grand pressentiment, | ce dégoût des faux biens, cette horreur du neant?

Antichità (v. anche Passato, Tempo).

664. Parlate, voi giovani superficiali, con più rispetto degli antichi, perchè a loro dovete tutto: voi avete appreso l'arte dai greci, la politica dai romani, e anche la religione l'avete appresa soltanto dagli ebrei. August Graf von Platen, *Epigramme*: Rückblick, 1834.

665. Le opere che hanno resistito alla prova dei secoli, hanno un diritto a quel rispetto e a quella venerazione ai quali nessun moderno può pretendere. Joshua Reynolds, *Discourses on Art*, II.

Apparenza (v. anche Errore, Illusione, Inganno).

666. Ben s'ode il ragionar, si vede il volto,
ma dentro il petto mal giudicar puossi.

L. Ariosto, *Orlando Furioso*, V, 8.

667. Il diavolo è più diabolico quando è rispettabile.

Mrs. Browning, *Aurora Leigh*.

668. I segreti del cuore degli uomini sono a le volte tanto profondi, che non si possono facilmente penetrare; e tali sono di mali e riprensibili costumi, che di fuori mostrano d'essere di buoni e di laudabili. A. Caro, *Lettere*, A Giulio Spiriti.

669. Sforzatevi di mantenere le apparenze, chè il mondo vi farà credito per tutto il resto. C. Churchill, *Night*.

670. Nulla è così buono come sembrava.

George Eliot, *Silas Marner*, XVIII.

671. La maggior parte degli uomini, falsando la verità, amano parere più che essere. Eschilo, *Orestiade*, Agamennone.

672. Non ti fidare dell'apparenza. Giovenale, *Satire*, I.

---

664. Sprecht von den Alten mit mehr Ehrfurcht ihr, Jünger der Seichtheit weil ihr ihnen ja doch alles in allem verdankt: | Künst habt ihr von den Griechen erlernt, Politik von den Römern, | habt selbst Religion bloss von den Juden gelernt.

665. The works of those who have stood the test of ages, have a claim to that respect and veneration to which no modern can pretend.

667. The devil's most devilish when respectable.

669. Keep up apperearances: there lies the test; | The world will give thee credit for the rest.

670. Nothing is so good as it seems beforehand.

672. Fronti nulla fides.

673. La massima infelicità, come la massima felicità, modifica l'aspetto di tutte le cose. Johann Wolfgang Goethe, *Die Wahlverwandtschaften*, II, 14, 1809.

674. Non è tutt'oro ciò che luce, ma si dovrebbe equamente aggiungere che neppur luce tutto ciò che è oro.

Friedrich Hebbel, *Tagebücher*, 3 sept. 1836.

675. Non bisogna giudicare gli uomini come si farebbe d'un quadro e di una statua, a prima vista; bisogna approfondire l'anima e il cuore: il viso della modestia copre il merito, e la maschera dell' ipocrisia nasconde la malignità.

La Bruyère, *Caractères*, XII.

676. Sta' bene attento, fin che vivrai, di non giudicare mai gli uomini dall' aspetto. La Fontaine, *Fables*, III, 4.

677. Le persone che fanno poco rumore, sono pericolose.

La Fontaine, *Fables*, VIII, 23.

678. Le persone non sono ridicole se non quando vogliono parere o essere ciò che non sono. G. Leopardi, *Pensieri*, 99.

679. Gli uomini si valutano non per ciò che sono, ma per ciò che sembrano essere. Litton, *Money*, I, 1.

680. Ognun vede quel che tu pari, pochi sentono quel che tu sei. N. Machiavelli, *Il principe*, 18.

681. Se a ciascun l' interno affanno
si leggesse in fronte scritto,
quanti mai che invidia fanno,
desterebbero pietà.

673. Das höchste Unglück wie das höchste Glück verändert die Ansicht aller Gegenstände.

674. Es ist nicht alles Gold, was glänzt. Aber es glänzt auch nicht alles, was Gold ist, sollte man billig hinzusetzen.

675. Il ne faut pas juger des hommes comme d'un tableau ou d'une figure sur une seule et première vue; il y a un intérieur et un coeur qu'il faut approfondir; le voile de la modestie couvre le mérite et la masque de l' hypocrisie cache la malignité.

676. Garde-toi, tant que tu vivras, | de juger des gens sur la mine.

677. Les gens sans bruit sont dangereux.

679. Men are valued not for what they are, but for what they seem to be.

Si vedria che i lor nemici
stanno in seno: e si riduce
nel parere a noi felici
ogni lor felicità.

METASTASIO, *Giuseppe riconosciuto.*

682. Se i giudici possedessero la vera giustizia, se i medici sapessero veramente l'arte di guarire, non porterebbero tocco e toga, perchè la maestà delle loro scienze sarebbe venerabile di per sè stessa.

PASCAL, *Pensées*, 82.

683. La barba non fa il filosofo.

Proverbio latino.

684. Uno può sorridere, sorridere, ed essere un briccone.

SHAKESPEARE, *Hamlet*, I, 5.

685. Non ti fidar troppo del colore delle cose.

VIRGILIO, *Bucolica*, Egl. II, 17.

686. Tutte le cose son meno terribili di quel che sembrano.

WORDSWORTH, *Ecclesiastical Sonnets*, I, VII.

Architettura (v. anche ARTE).

687. Nessuna architettura è più elevata di quella che è semplice.

RUSKIN, *Stones of Venice*, II.

688. L'architettura è una musica congelata.

A. SCHOPENHAUER, *Die Welt als Wille und Vorstellung.*

689. L'architettura, più che qualunque arte, si connette indissolubilmente con la vita, il carattere, l'aspetto morale di una nazione e di un'epoca.

J. A. SYSMONDS, *The Provinces of the Several Arts.*

682. Si les docteurs avaient la véritable justice et si les médicins avaient le vrai art de guérir, ils n'auraient que faire de bonnets carrés: la majesté de ces sciences serait assez vénérable d'elle-même.

683 Philosophum non facit barba.

684. One may smile, and smile, and be a villain.

685. Nimium ne crede colori.

686. All things are less dreadful than they seem.

687. No architecture is so haughty as that which is simple.

688. Architektur ist gefrorne Musik.

689. Architecture, more almost than any art, connects itself indissolubly with the life, the character, the moral being of a nation and an epoch.

Arguzia (v. anche IRONIA, RISO, SATIRA, UMORISMO).

690. Non so dire se fra noi ci fosse più spirito del solito; ma son certo che ridevamo di più, e questo rispondeva allo scopo altrettanto bene. GOLDSMITH, *Vicar of Wakerfield*, 32.

691. Una persona di spirito mordente è una specie di riccio contro il quale ciascuno lancerà il suo cane; ma che nessuno personalmente toccherà per paura di pungersi.

T. HOLCROFT, *Duplicity*, 2.

692. Quanto è più facile esser spiritoso su dei vecchi, volgari soggetti, che scoprire il ridicolo da sè.

O. W. HOLMES, *Autocrat of the Breakfast-Table* (Suppressed Introduction).

693. Ti voglio dare un consiglio che giova in tutto: quanto più si è seri nella vita, tanto più si ha bisogno di spirito.

R. HUGO, *Narrenchronik*, S. 41.

694. Lo spirito è ciò che è stato pensato spesso, ma che non è stato ancora così bene espresso. JOHNSON, *Life of Cowley*.

695. Accade con lo spirito ciò che accade col denaro: chi ne ha molto, ne spende tanto, quanto ritiene necessario; chi non ne ha, fa tintinnar quel po' che se n'è fatto prestare.

M. G. SAPHIR, *Ausgewählte Werke*, 180.

696. Che dice Quinapalus? « Meglio uno sciocco spiritoso che uno spirito sciocco ». SHAKESPEARE, *Twelfth Night*, I, 5.

---

690. I can't say whether we had more wit amongst us now than usual, but I am certain we had more laughing, which answered the end as well.

691. A wit is a kind of urchin that every man will set his dog at; but won't touch himself, for fear of pricking his fingers.

692. How much easier it is to be witty on some old, hackneyed subjects than to find out the ridiculous for one's self.

693. Den Rat will ich dir geben, | Er ist zu allem nütz: | Je ernster in das Leben, | Je mehr braucht man an Witz.

694. Wit is that which has been often thought, but was never before so well expressed.

695. Es ist mit dem Witz wie mit dem Geld: wer viel besitzt, gibt gerade so viel aus, als er nötig hat; wer gar keines hat, der klappert mit dem bisschen, das er sich ausgeliehen hat.

696. What says Quinapalus? « Better a witty fool than a foolish wit ».

697. La felicità d'una facezia sta nell'orecchio di chi l'ascolta, giammai sulla lingua di chi la dice.

SHAKESPEARE, *Love's Labour's Lost*, V, 2.

698. La brevità è l'anima dello spirito.

SHAKESPEARE, *Hamlet*, II, 2.

699. Lo spirito è la pupilla di rifrazione del discernimento.

W. SHENSTOVE, *Of Men and Manners.*

Arte (v. anche ARCHITETTURA, BELLEZZA, GENI, LETTERATURA, MUSICA, PITTURA, POESIA, SCRITTORI).

700. L'arte non è niente senza anima. Il pensiero sta alla letteratura, come la luce alla pittura.

P. BOURGET, *Physiologie de l'Amour*, 23.

701. L'arte è la perfezione della Natura. La natura ha fatto un mondo, e l'arte un altro. In breve, tutto è artificiale; poichè la natura è l'arte di Dio.

THOM. BROWNE, *Religio Medici*, I.

702. L'arte e la letteratura sono l'emanazione morale della civiltà, la spirituale irradiazione dei popoli.

G. CARDUCCI, *Opere*, I, 293.

703. Sapete voi, o potete almeno imaginare, quanti sudori che niuna mano vale ad asciugare benchè pietosa, quanti dolori solitari, da nessun cuore, benchè amico, partecipati nè intesi, quante disperazioni roditrici della vita, l'arte richiede prima di addimostrarsi ai suoi amanti?

G. CARDUCCI, *Opere*, V, 320.

704. Si può dir quella essere vera arte che non appare esser arte; nè più in altro si ha da poner studio che nel nasconderla.

B. CASTIGLIONE, *Il cortegiano*, I.

705. Essere originale è un pregio; volerlo essere è un difetto.

A. CHAUVILLIERS, *Pétales*, I.

---

697. A jest's prosperity lies in the ear | Of him that hears it, never in the tongue | Of him that makes it.

698. Brevity is the soul of wit.

699. Wit is the refractory pupil of judgment.

700. L'art n'est rien sans l'âme. La pensée est à la littérature ce que la lumière est à la peinture.

701. Art is the perfection of Nature. Nature hath made one world, and art another. In brief, all things are artificial: for nature is the art of God.

705. Être original, tant mieux; vouloir l'être, tant pis.

706. Il capolavoro è un figlio che si battezza soltanto dopo la morte del padre. A. DECOURCELLE, *Les formules du Dr. Grigoire*.

707. L'arte ha bisogno o di solitudine, o di miseria, o di passione. È un fiore di roccia, che richiede il vento aspro e il terreno rude. A. DUMAS fils, *L'affaire Clémenceau*.

708. Un mio faceto amico crede che la ragione perchè la natura sia così perfetta nella sua arte di fare dei tramonti indicibilmente belli consista in questo: che essa ha imparato finalmente la maniera di farli, a furia di far così spesso la stessa cosa.

EMERSON, *Power*.

709. La differenza fra paesaggio e paesaggio è poca, ma v' è una gran differenza fra chi li guarda. EMERSON, *Essays*, Nature.

710. Le belle arti non hanno nulla di fortuito, ma sgorgano dall' istinto della nazione che le creò. EMERSON, *Beauty*.

711. L'arte non sa consolare; essa vuole dei già consolati.

FEUCHTERSLEBEN, *Aphorismen* (Leben).

712. Il professore istruisce, e lo schietto artista impara fino al letto di morte.

ANSELM FEUERBACH, *Verschiedene Aufsätze und Aphorismen*.

713. Ama l' arte; tra tutte le menzogne è ancora quella che mente di meno. G. FLAUBERT, *Pensées*, 28.

---

706. Chef-d'oeuvre: un enfant qu'on ne baptise jamais qu'après la mort de son père.

707. L'art a besoin ou de la solitude, ou de la misère, ou de la passion. C'est une fleur de rochers qui veut un vent âpre et un terrain rude.

708. A humorous friend of mine thinks that the reason why Nature is so perfect in her art and gets up such inconceivably fine sunsets, is, that she has learned how, at last, by dint of doing the same thing so very often.

709. The difference between landscape and landscape is small, but there is a great difference between the beholders.

710. The fine arts have nothing casual, but spring from the instincts of the nations that created them.

711. Die Kunst kann nicht trösten; sie verlangt schon Getröstete.

712. Der Professor belehrt und der echte Künstler lernt bis zum Totenbette.

713. Aime l'art. De tous les mensonges, c'est encore le moins menteur.

714. L'autore dev'essere nella sua opera d'arte come Dio nell'universo, onnipresente e invisibile. G. Flaubert, *Pensées*, 211.

715. Non basta aver dell'ingegno; senza il carattere, le opere d'arte, si ha un bel fare, saranno sempre mediocri. L'onestà è la prima condizione dell'estetica. G. Flaubert, *Pensées*, 264.

716. Quando si vuol fare dell'arte, bisogna esser superiore agli elogi e alle critiche. Quando si ha un ideale chiaro e preciso, vi si deve salire in linea retta, senza badare a ciò che s'incontra sulla strada. G. Flaubert, *Pensées*, 326.

717. L'arte non consiste nel rappresentare cose nuove, bensì nel rappresentare con novità. Così all'arte ordinò la natura, l'universa natura che riproducendo perpetuamente gli stessi enti, li rende mirabili per le minime e infinite varietà con che li accompagna. U. Foscolo, *Epistolario*, I, 129.

718. Il chiaroscuro è, al mio parere, il sommo dell'arte, ed è dato a pochissimi. U. Foscolo, *Epistolario*, II, 422.

719. L'arte è tutto l'uomo, il resto non è che fantasticheria.
A. France, *La révolte des anges*, XXX.

720. Tutto passa; solo l'arte robusta è eterna.
T. Gautier, *Emaux et Camées*, L'art.

721. Gli altri sono affamati, ma l'anima dell'artista è sempre assetata. Geibel, *Meister Andrea*, II, 11.

722. Per quanto sia grande l'arte posseduta dal tuo cervello, rimane ridicola se non giova al mondo.
Christian Fürchtegott Gellert, *Fabeln* 1 Buch: die Spinne, 1746.

---

714. L'auteur dans son oeuvre doit être comme Dieu dans l'univers, présent partout et visible nulle part.

715. Il ne suffit pas d'avoir de l'esprit. Sans le caractère, les oeuvres d'art, quoi qu'on fasse, seront toujours médiocres; l'honnêteté est la première condition de l'esthétique.

716. Il faut, quand on veut faire de l'art, se mettre au-dessus de tous les éloges et de toutes les critiques. Quand on a un idéal net, on tâche d'y monter en droit ligne, sans regarder à ce qui se trouve en route.

719. L'art c'est tout l'homme. Le reste n'est que rêverie.

720. Tout passe. L'art robuste seul a l'eternité.

721. Andere Leute sind hungrig, aber ein Künstlergemüt ist ewig durstig.

722. Die Kunst sei noch so gross die dein Verstand besitzet | sie bleibt doch lächerlich, wenn sie der Welt nicht nützet.

723. La materia se la vede ciascuno dinanzi; il contenuto trova soltanto quegli che vi aggiunge qualcosa, e la forma per i più è un segreto. GOETHE, *Maximen und Reflexionen*, 3.

724. Quanti anni si deve non fare, per sapere soltanto in un certo modo che cosa fare e come fare. GOETHE.

725. La proprietà dell'espressione è il principio e fine di ogni arte. GOETHE, *Sprüche*, Deutsches Theater, 4, 175.

726. Imparare a vedere, è il tirocinio più lungo in tutte le arti. DE GONCOURT, *Journal*, III, 16.

727. L'arte è fatta per esser sentita e non per esser compresa; perciò ogni volta che se ne vuol parlare secondo l' intelligenza, non si fa che dire delle sciocchezze.
REMY DE GOURMONT, *Dialogue des amateurs*, XVI.

728. È una norma dei grandi maestri che nell'arte si devono sempre riservare tutte le finezze. BALTHASAR GRACIAN, *Handorakel*.

729. Chi in un'arte è diventato maestro può senza danno scordarsi le regole. A. GRAF, *Ecce homo*, 107.

730. La realtà è un frastuono di cui l'arte deve saper fare un'armonia. A. GRAF, *Ecce homo*, 297.

731. Tanto vale l'arte quanto il concetto della vita che l'ispira. A. GRAF, *Ecce homo*, 322.

732. L'arte è sotto un certo aspetto una critica della realtà. A. GRAF, *Ecce homo*, 804.

733. Può esercitar l'arte soltanto l'eletto, amarla ogni nato di donna. ANASTASIUS GRÜN, *Sprüche*, 3, 93.

---

723. Den Stoff sieht jedermann vor sich; den Gehalt findet nur der, der etwas dazu zu tun hat, und die Form ist ein Geheimnis den meisten.

724. Wie viele Jahre muss man nicht tun, um nur einigermassen zu wissen, was und wie es zu tun sei.

725. Eigentümlichkeit des Ausdruck ist Anfang und Ende aller Kunst

726. Apprendre à voir est le plus long apprentissage de tous les arts.

727. L'art est fait pour être senti et non pour être compris; aussi chaque fois que l'on veut parler de l'art avec son intelligence, on ne dit que des sottises.

728. Man muss die letzten Feinheiten in der Kunst stets zurückbehalten ist eine Maxime grosser Meister.

733. Kunst üben kann nur der Erkorne, | Kunst lieben jeder Erdgeborne

734. I fiori s' incontrano da per tutto; ma non tutti sanno intessere una corona. A. GRÜN, *Sprüche*, 2.

735. Non soltanto il bello dà della materia artistica, ma anche il brutto. Ciò che in generale si chiama brutto può nella natura diventare una grande bellezza. PAUL GULL, *Gespräche mit Rodin*.

736. Le regole e i modelli distruggono il genio e l'arte.
HAZLITT, *On Taste*.

737. Un'accademia è una specie d'ospedale e d'infermeria per le storture del gusto e della valentia – un ricettacolo dove l'entusiasmo e l'originalità s' impantanano e stagnano.
HAZLITT, *Table and Talk*.

738. La fotografia testimonia contro la falsa opinione che l'arte sia un' imitazione della natura. HEINE, *Gedanken und Einfälle*, 3.

739. Un'unica brutta e parimenti un'unica nobile espressione non è, come appare, il frutto di alcuni momenti, ma un intero tratto della vita dello spirito e del cuore. JOS. HOLL.

740. Dio si manifesta a noi in primo luogo attraverso la vita dell'universo, in secondo luogo attraverso il pensiero umano. La prima manifestazione si chiama natura, la seconda arte. Da ciò deriva questa realtà: che il poeta è prete.
V. HUGO, *W. Shakespeare*, II, 1.

---

734. Blumen sind an jedem Weg zu finden, | Doch nicht jeder weiss den Kranz zu winden.

735. Nicht nur das Schöne liefert künstlerischen Stoff, sondern auch das Hässliche. Was man insgemein mit Hässlichkeit bezeichnet, kann in der Natur zu grosser Schönheit werden.

736. Rules and models destroy genius and art.

737. A Royal Academy is a kind of hospital and infirmery for the obliquities of taste and ingenuity – a receptacle where entusiasm and originality stop and stagnate.

738. Die Daguerrotypie ist ein Zeugnis gegen die irrige Ansicht, dass die Kunst eine Nachahmung der Natur sei.

739. Ein einziger wüster und ebenso ein einziger edler Ausdruck ist nicht, wie es scheint, die Frucht einiger Augenblicke, sondern ein ganzes Stück Geistes- und Herzenslebens.

740. Dieu se manifeste à nous au premier degré à travers la vie de l'univers, et au deuxième degré à travers la pensée de l'homme. La première manifestation s'appelle la nature, la deuxième s'appelle l'art. De là cette réalité: le poëte est prêtre.

741. Il genio in terra è Dio che si dona. Ogni volta che compare un capolavoro, è una distribuzione della divinità che si fa agli uomini. Il capolavoro è una specie di miracolo.

V. Hugo, *W. Shakespeare*, II, 6, 1.

742. Nel poeta e nell'artista c'è l'infinito.

V. Hugo, *W. Shakespeare*, III, 3.

743. L'artista è mediocre quando ragiona invece di sentire.

G. Le Bon, *Aphorismes du temps présent*.

744. Il vero artista crea, copiando.

G. Le Bon, *Aphorismes du temps présent*.

745. Quel pittore che non dubita poco acquista. Quando l'opera supera il giudizio dell'operatore, esso operante poco acquista. E quando il giudizio supera l'opera, essa opera mai finisce di migliorare, se l'avarizia non l'impedisce.

Leonardo da Vinci, *Trattato della pittura*, 59.

746. Provatevi a respirare artificialmente e a fare pensatamente qualcuno di quei moltissimi atti che si fanno per natura: non potrete, se non a grande stento e men bene. Così la troppa arte nuoce a noi, e quello che Omero diceva ottimamente per natura, noi pensatamente e con infinito artifizio non possiamo dirlo se non mediocremente e in modo che lo stento più o meno quasi sempre si scopre.

G. Leopardi, *Zibaldone*, 8.

747. Lo scopo ultimo della scienza è la verità; lo scopo ultimo delle arti invece il piacere.

Lessing, *Laokoon*, II, 1766.

748. Si loda bene l'artista, soltanto se si dimentica la lode sul suo lavoro.

Lessing, *Emilia Galotti*, I, 4.

---

741. Le génie sur la terre, c'est Dieu qui se donne. Chaque fois que paraît un chef-d'oeuvre, c'est une distribution de Dieu qui se fait. Le chef-d'oeuvre est une variété du miracle.

742. Dans le poète et dans l'artiste il y a de l'infini.

743. L'artiste est médiocre quand il raisonne au lieu de sentir.

744. Le véritable artiste crée en copiant.

747. Der Endzweck der Wissenschaft ist Wahrheit; der Endzweck der Künste hingegen ist Vergnügen.

748. Man lobt den Künstler dann erst recht, wenn man über sein Werk sein Lob vergisst.

749. L'arte è lunga, e il tempo veloce: e i nostri cuori, benchè forti e prodi, rullano, come tamburi velati, marce funebri verso la tomba. LONGFELLOW, *A Psalm of Life*.

750. Il gran pittore, come il grande autore, incarna, è vero, ciò che è possibile all'uomo, ma ciò che non è comune all'umanità.
BULWER LYTTON, *Zanoni*, II, 9.

751. L'arte consiste nel nasconder l'arte.
OVIDIO, *Ars amandi*, II, 313.

752. Alcuni stanno innanzi a un'opera d'arte come il bue e l'asino quando invece del solito fieno trovarono il Bambino Gesù nella mangiatoia. AD. PICHLER, *Ges. Werke*, III, 189.

753. L'arte non è la serva della folla.
PLATEN, *Die verhängnisvolle Gabe*, III.

754. Spesso il maestro disegna un quadro con pochi tratti, cosa che il discepolo con un infinito viluppo non può far mai.
PLATEN, *Epigramme*, 148.

755. Il bello è lo splendore del vero. PLATONE.

756. L'arte non è imitazione, ma illusione.
CHS. READE, *Christie Johnstone*, XII.

757. Devi dedicarti tutto all'arte tua e non a metà; altrimenti non servi nè all'arte nè alla vita. JULIE RETTICH.

758. La semplicità, quando è tanto poco elaborata da sembrar che sfugga le difficoltà dell'arte, è una virtù molto sospetta.
JOSHUA REYNOLDS, *Discourses on Art*, VIII.

---

749. Art is long, and time is fleeting, | And our hearts, though stout and brave, | Still, like muffled drums, are beating | Funeral marches to the grave.
750. The great painter, as the great author, embodies what is possible to man, it is true, but what is not common to mankind.
751. Ars est celare artem.
752. Manche Leute stehen vor einem Kunstwerk wie Ochs und Esel als sie statt des gewohnten Heues, das Christkindlein in der Krippe fanden.
753. Die Kunst ist keine Dienerin der Menge.
754. Oftmals zeichnet der Meister ein Bild durch wenige Striche, | Was mit unendlichem Wust nie der Geselle vermag.
756. Art is not imitation but illusion.
757. Du musst der Kunst dich ganz, nicht halb ergeben, | Sonst taugt nicht deine Kunst und nicht dein Leben.
758. Simplicity, when so very inartificial as to seem to evade the difficulties of art, is a very suspicious virtue.

759. Chi copia semplicemente la natura non può mai pr
durre nulla di grande; non può mai sublimare o ampliare le ide
o scaldare il cuore dello spettatore.

JOSHUA REYNOLDS, *Discourses on Art*, II.

760. V' è un unico principio direttivo, che governa e dà stab
lità a tutte le arti. Le opere, siano di poeti, di pittori, di moralis
o di storici, che si basano sulla natura universale, durano etern

JOSHUA REYNOLDS, *Discourses on Art*. IV.

761. L'arte veramente non è il pane, ma il vino della vita.

JEAN PAUL RICHTER.

762. Non aver fatto niente è un gran vantaggio; ma non bisogna abusarne. RIVAROL, *Maximes et pensées*, Littérature.

763. L'arte è contemplazione: è il piacere di uno spirito che penetra la natura e scopre che anch'essa ha un'anima; è la più sublime missione dell'uomo, poichè è l'esercizio del pensiero che cerca di comprendere l'universo e di farlo comprendere.

RODIN, *L'art*, 6.

764. Il buon gusto sta nel mezzo, come la virtù: tra la sciocchezza del volgo e quella degli eletti. I. ROSTAND, *Crapouillot*.

765. V' è solo un modo di veder esattamente le cose: quello di vederle interamente. RUSKIN, *The Two Paths*.

---

759. A mere copier of nature can never produce anything great; can never raise and enlarge the conceptions, or warm the heart of the spectator.

760. There is but one presiding principle, which regulates and gives stability to every art. The works, whether of poets, painters, moralists, or historians, which are built upon general nature, live for ever.

761. Die Kunst ist zwar nicht das Brot, aber der Wein des Lebens.

762. C'est un terrible avantage de n'avoir rien fait, mais il ne faut pas en abuser.

763. L'art, c'est la contemplation. C'est le plaisir de l'esprit qui pénètre la nature et qui y devine l'esprit dont elle est elle-même animée. C'est la plus sublime mission de l'homme, puisque c'est l'exercice de la pensée qui cherche à comprendre le monde et à le faire comprendre.

764. Le goût, comme la vertu, est dans le milieu: entre la sottisse de la foule et celle de l'élite.

765. There is only one way of seeing things rightly, and that is seeing the whole of them.

766. Tutte le volte che le facoltà degli uomini sono nella loro pienezza, esse debbono esprimersi con l'arte.

RUSKIN, *The Crown of Wild Olive*, « War », 93.

767. La cosa più alta che possa far l'arte è di darvi la fedele immagine della presenza d'un nobile essere umano. Essa non ha fatto mai più di questo, e non dovrebbe far meno.

RUSKIN, *Lectures on Art*, § 31.

768. Non ci son norme o campioni per la produzione d'un gran lavoro d'arte. Non sarebbe arte, ma fabbricazione su misura.

RUSKIN, *Stones of Venice*.

769. Mentre Ignazio di Lojola stava per morire, i discepoli gli domandarono: « E a noi, padre, che ci augurate? » Il fondatore dell'ordine dei gesuiti rispose: « Vi auguro persecuzioni ». In arte come in religione c'è tutto da guadagnare a essere perseguitati.

J. DE SAINT-AMAND, *A propos de Tannhäuser*.

770. La gioia del piccolo è la più difficile gioia, perchè è necessario avere un cuore grande e divino. L. SCHEFER.

771. Il limite fa il maestro – e l'uomo.

L. SCHEFER, *Laienbrevier*, April 21.

772. L'artista è veramente il figlio del suo tempo, ma guai a lui, se contemporaneamente è il suo allievo, o peggio ancora il suo favorito. SCHILLER, *Briefe über ästhetische Erziehung*, 9.

---

766. Whenever the faculties of men are at their fulness, they must express themselves by art.

767. The highest thing that art can do is to set before you the true image of the presence of a noble human being. It has never done more than this, and it ought not to do less.

768. Nothing is a great work of art, for the production of which either rules or models can be given. It is not an art, but a manifacture.

769. Au moment où Ignace de Loyola allait rendre son âme à Dieu, ses disciples lui dirent: « Mon père, que nous souhaitez-vous? » Le fondateur de l'ordre des jésuites répondit: « Des persécutions ». Dans le domaine de l'art, comme dans celui de la religion, on gagne souvent à être persécuté.

770. Die Freude am Kleinen ist die schwerste Freude, denn es gehört ein grosses, ein göttliches Herz dazu.

771. Sich Beschränken macht den Meister – und den Menschen.

772. Der Künstler ist zwar der Sohn seiner Zeit, aber schlimm für ihn, wenn er zugleich ihr Zögling oder gar noch ihr Günstlich ist.

773. Non è vero ciò che comunemente si sente affermare, che il pubblico abbassa l'arte; l'artista abbassa il pubblico, e in tutti i tempi in cui l'arte rovinò, cadde per colpa degli artisti.

SCHILLER, *Vorwort zu der Braut von Messina.*

774. Facendo il bene, nutrisci la pianta divina dell'umanità; formando il bello, spargi i semi del divino.

SCHILLER, *Votivtafeln*, Unterschied der Stände, 1796.

775. Può essere artista soltanto quegli che ha una religione propria, una idea originale dell' infinito.

FRIEDRICH SCHLEGEL, *Ideen*, «Athenäum», 1800.

776. Grufola nel fango, e nutre e alimenta la fiamma fuligginosa del basso ardore.... Signori, col vostro permesso: questa è poi l'arte moderna. EXPEDITUS SCHMIDT, *Blüten von Stamme des Kreuzes.*

777. Vuoi esser naturale? Immagini che tutto ci riguardi? È naturale il porco che si avvoltola nel fango.

FR. VON SELLET, *Gedichte*, Epigrammatisches und Lehrhaftes.

778. Gli artisti sono pochi, passano inosservati o derisi; gli uomini impongono loro una corona di spine, il cielo prepara ad essi una corona di stelle. I. TARCHETTI, *Una nobile follia*, I.

779. L'arte è verità, e la verità è religione.

THACKERAY, *The Newcomes*, II, 27.

780. L'arte è una tra le condizioni della vita umana, essendo un mezzo di comunione fra gli uomini.

L. TOLSTOI, *Che cosa è l'arte.*

773. Es ist nicht wahr, was man gewöhnlich behaupten hört, dass das Publikum die Kunst herabzieht; der Künstler zieht das Publikum herab, und zu allen Zeiten, wo die Kunst verfiel, ist sie durch die Künstler gefallen.

774. Wirke Gutes, du nährst der Menschheit Göttliche | Pflanze; bilde Schönes, du streust Keime des Göttlichen aus.

775. Nur derjenige kann ein Künstler sein, welcher eine eigene Religion, eine originelle Ansicht des Unendlichen hat.

776. Das wühlet im Schlamme | Und heget | Und pfleget | Die russende Flamme | Der niederen Brunst.... | Ihr Herrn, mit Vergunst: | Das ist ja moderne Kunst.

777. Natürlich willst du sein? | Wähnst alles da uns erzielt? | Natürlich ist das Schwein, | Das sich im Schlamm sielt.

779. Art is truth, and truth is religion.

781. Una teoria estetica giova alla critica, non alla creazione.
P. J. Toulet, *Monsieur du Paur,* VII, 57.

782. L'arte è il sentimento delle cose umane unito al presentimento delle cose divine. D'Yzarn-Freissinet, *Pensées grises.*

783. Gli artisti come gli dèi greci, si rivelano soltanto l'un l'altro.
Oscar Wilde, *English Renaissance.*

784. In arte non v' è quella che si dice la verità universale. Verità in arte è quella il cui contrario è parimenti vero.
Oscar Wilde, *The Truth of Masks.*

785. Il vero artista non si cura affatto del pubblico.
Oscar Wilde, *Soul of Man under Socialism.*

786. È comune dipingere fiori, ma dar loro il profumo è soltanto facoltà di Dio. *Sotto una corona di fiori dipinti.*

Astuzia (v. anche Saggezza).

787. In uno stato non c'è nulla di peggio che ritenere saggi gli scaltri. Bacon, *Essays,* Cunning.

788. L'accortezza è spesso molesta come una lampada in una camera da letto. Ludwig Börne, *Fragmente und Aphorismen.*

789. Fra l'astuzia e la credulità, la voce della ragione è soffocata.
Burke, *Letter to Sheriffs of Bristol.*

790. Si può essere più abili d'ogni altro, ma è pericoloso farlo capire. Coeuilhe, *Pensées diverses.*

---

781. Une théorie d'art aide à la critique, non à la création.
782. L'art est le sentiment des choses humaines uni au pressentiment des choses divines.
783. Artists, like the Greek gods, are only revealed to one another.
784. In art there is no such thing as a universal truth. A Truth in art is that whose contradictory is also true.
785. A true artist takes no notice whatever of the public.
786. Blumen malen ist gemein; | Aber den Geruch geben, | Das gehöret Gott allein.
787. Nothing doth more hurt in a state, than that cunning men pass for wise.
788. Klugheit ist oft lästig wie ein Nachtlicht im Schlafzimmer.
789. Between craft and credulity, the voice of reason is stifled.
790. Il est permis d'être plus habile que les autres, mais il est dangereux de le paraître.

791. Questa è la sorte comune di tutti i machiavellici: fare i loro disegni così sottili, che si rompono per la loro stessa finezza.
DRYDEN, *Sir Martin Mar-All*, V. I.

792. L'ingenuità è una forza che gli astuti hanno torto di disprezzare.
A. GRAF, *Ecce homo*, 211.

793. Facilmente può mostrarsi abile chi si rassegni a essere ignobile.
A. GRAF, *Ecce homo*, 404.

794. La donna può mancare d'accortezza, ma non mai d'astuzia.
D. HANK, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen*.

795. Dove c'è soltanto abilità c'è necessariamente piccolezza. Dire *abile* è come dire *mediocre*.
V. HUGO, *Les misérables*, IV, 1, 2.

796. Ricordatevi che tutti i tiri sono o canaglieschi o infantili.
JOHNSON, *Letters*, 1779.

797. Il modo sicuro di restare ingannati è di credersi più furbi degli altri.
LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 127.

798. Il colmo dell'abilità sta nel nascondere la propria abilità.
LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 245.

799. Si può essere più furbo d'un altro, ma non più furbo di tutti gli altri.
LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 394.

800. La grande furberia degli uni consiste spesso nella stupidità degli altri.
H. MARET, *Pensées et opinions*, 9.

Ateismo (v. anche DIO, INFINITO, MISTERO).

801. L'ateismo è più sulle labbra che nel cuore dell'uomo.
BACON, *Essays*, Atheism.

---

791. That's the common fate of your Machiavellians; they draw their designs so subtle that their very fineness breaks them.

794. Dem Weibe kann die Klugheit fehlen, jedoch niemals die List.

795. Là où il n'y a qu'habilité, il y a nécessairement petitesse. Dire les habiles, cela revient à dire les médiocres.

796. Remember that all tricks are either knavish or childish.

797. Le vrai moyen d'être trompé c'est de se croire plus fin que les autres.

798. C'est une grande habilité que de savoir cacher son habilité.

799. On peut être plus fin qu'un autre, mais non plus fin que tous les autres.

800. La grande malice des uns est le plus souvent faite de la stupidité des autres.

801. Atheism is rather on the lip than in the heart of man.

802. Dio non fece mai dei miracoli per confutare l'ateismo, perchè basta la sua opera quotidiana. BACON, *Essays*, Atheism.

803. Il deista è un ateo col beneficio d' inventario.
H. DE BALZAC, *Ursule Mirouet*.

804. L' incredulo è come un saltimbanco che fa esercizi incredibili sulla corda, e salta e balla sospeso sul vuoto: gli spettatori restano stupefatti e spauriti, ma non c'è nessuno che abbia voglia d' imitarlo. L'abate GALIANI, *Lettere*, 21, 9, 76.

805. La fede in Dio e quella nel proprio simile per me si dànno la mano, e l'ateo è di necessità il primo nemico del genere umano e di sè stesso.
G. GIUSTI, *Lettera al marchese Gino Capponi*, 11 aprile 1845.

806. L'ateo è un cattivo condottiero del genere umano.
V. HUGO, *Les misérables*, I, 1, 10.

807. Vorrei che chi nega Dio, fosse un uomo sobrio, moderato, casto, giusto: almeno costui parlerebbe disinteressatamente. Ma quest'ateo non c'è. LA BRUYÈRE, *Les caractères*, XVI.

808. Colui che può negar Dio davanti una notte stellata, davanti alla sepoltura dei suoi più cari, davanti al martirio, è grandemente infelice o grandemente colpevole.
G. MAZZINI, *Opere*, XVIII, Doveri dell' uomo, 2.

809. Di notte un ateo quasi quasi crede a un Dio.
YOUNG, *Night Thoughts*.

810. L'egoismo è il solo ateismo vero; la generosità, il disinteresse, la sola vera religione.
I. ZANGWILL, *Children of the Ghetto*, II, 16

---

802. God never wrought miracles to convince atheism, because his ordinary works convince it.

803. Le déiste est un athée sous bénéfice d'inventaire.

806. C'est un mauvais conducteur du genre humain que celui qui est athée.

807. Je voudrais voir un homme sobre, modéré, chaste, équitable, prononcer qu'il n'y a point de Dieu: il parlerait du moins sans intérêt; mais cet homme ne se trouve point.

809. By night an atheist half believes a God.

810. Selfishness is the only real atheism; aspiration, unselfishness, the only real religion.

Attenzione, v. Diligenza, Studio.

Attività, v. Lavoro.

Audacia (v. anche Coraggio, Eroismo).

811. La fortuna che è cieca, aiuta la cieca audacia.

La Fontaine, *Fables*, X, 14.

812. La paura degli altri fa crescere l'audacia.

Tito Livio, *Storie*, III, 26.

813. I divisamenti astuti e audaci sembrano a prima vist buoni, ma nel metterli in pratica sono difficili, e di solito fini scono male. Tito Livio, *Storie*, XXXV, 32.

814. La fortuna e l'ardir van spesso insieme.

Metastasio, *Temistocle*, I, 15.

815. Chi dice cose grandi e vere con una voce mal sicura, corr grande rischio di non avere ascoltatori. A. Verri, *Discorsi*.

816. La fortuna aiuta gli audaci. Virgilio, *Eneide*, X, 284.

817. Il buon successo fu sempre figlio dell'audacia.

Voltaire, *Catilina*, III, 5.

Autorità, v. Governo, Potere, Re.

Avarizia (v. anche Denaro, Economia, Previdenza, Ricchezze).

818. .... ha natura sì malvagia e ria,
che mai non empie la bramosa voglia
e dopo il pasto ha più fame che pria.

D. Alighieri, *Inferno*, I.

819. .... avarizia spense a ciascun bene
lo nostro amore.

D. Alighieri, *Purgatorio*, XIX.

811. Fortune aveugle suit aveugle hardiesse.

812. Crescit ex metu alieno audacia.

813. Consilia calida et audacia, prima specie laeta, tractatu dura, eventu tristia sunt.

816. Audentes fortuna juvat.

817. Le succès fut toujours un enfant de l'audace.

820. L'avarizia non solo guasta ogni solenne uffizio e santo, ma rovina la fede e la bontade. P. Aretino, *Le carte parlanti.*

821. Che cos'è l'avarizia? È un continuo vivere in povertà per paura della povertà. S. Bernardo, *Epistula de reg. rei familiaris.*

822. Sbaglia certo chi si elegge amico un avido.

Thomas Browne, *Christian Morals.*

823. L'avarizia par non sia tanto un vizio, quanto una triste prova di follia. Thomas Browne, *Religio Medici.*

824. L'uomo economo è il più ricco degli uomini, ma l'avaro è il più povero. Chamfort, *Maximes et pensées*, II, 165.

825. Avarizia e vanità sono gli ufficiali d'arrolamento della malvagità: una volta pagato il denaro, la coscienza se la dà a gambe. Franz Grillparzer, *Gedichte*, Sprüche und Epigramme, 1857.

826. L'avaro prova insieme tutte le preoccupazioni del ricco e tutti i tormenti del povero. A. Guinon, *Remarques.*

827. Non si può immaginare una bassezza di cui un avaro non sia capace. Knigge.

828. Domando a coloro che hanno la passione d'accumulare, qual vantaggio essi godano che gli altri non abbiano.

La Fontaine, *Fables*, IV, 20.

829. L'avarizia perde ogni cosa per voler aver tutto.

La Fontaine, *Fables*, V, 13.

---

821. Quid est avaritia? Paupertatis timor, semper in paupertatem vivens.
822. He is likely to be mistaken, who makes choice of a covetous man for a friend.
823. Avarice seems not so much a vice, as a deplorable piece of madness.
824. Le plus riche des hommes c'est l'économe, le plus pauvre c'est l'avare.
825. Gewinnsucht und Eitelkeit | sind die Werbeoffiziere der Schlechtigkeit; | ist das Handgeld aufgezählt, | nimmt Gewissen Fersengeld.
826. L'avare éprouve à la fois tous les soucis du riche et tous les tourments du pauvre.
827. Man kann sich keine Niederträchtigkeit denken, deren ein Geizhals nicht fähig wäre.
828. Je demande à ces gens de qui la passion | est d'entasser toujours, mettre somme sur somme, | quel avantage ils ont que n'ait pas un autre homme.
829. L'avarice perd tout en voulant tout gagner.

830. L'avaro raramente finisce la vita senza pianto; egli gode la minima parte dei tesori che custodisce; risparmiando per i ladri, per i parenti, per la terra. LA FONTAINE, *Fables*, IX, 16.

831. Soltanto in morte si rendono utili l'avaro e il maiale ingrassato. LOGAU, *Sinngedichte*, Der Geizhals.

832. La bevanda sodisfa lo stimolo della sete, il cibo appaga il desiderio di nutrimento; ma l'argento e l'oro non sodisfano mai l'avarizia. PLUTARCO, *Dell'avarizia*, II.

833. All'avaro manca tanto quel che ha, quanto quel che non ha.
RIVAROL, *Maximes et pensées*, Morale.

834. L'avarizia perverte la fedeltà, l'onestà e tutte le altre virtù.
SALLUSTIO, *De bello Catilin.*, 10.

835. Ahi, dell'oro empia ed esecrabil fame, e che per te non osa, e che non tenta quest'umana ingordigia?
VIRGILIO, *Eneide*, III, 56.

Avvenire (v. anche POSTERITÀ, PREVIDENZA).

836. Se l'uomo ha fondamentalmente non già il desiderio ma l'orrore di conoscere il proprio futuro, ciò non avviene per una passionale e del tutto femminile smania dell'imprevisto. La ragione fondamentale della vita è per l'uomo il sentimento della propria volontà e del proprio potere di creare i fatti a seconda di essa volontà. M. BONTEMPELLI, *La donna del Nadir*, 45.

837. Non si guadagna niente a sapere ciò che sarà; poichè è una gran miseria angustiarsi senza poter far nulla per evitare ciò che deve essere. CICERONE, *De Natura deorum*, III, 6.

---

830. L'avare rarement finit ses jours sans pleurs; | il a le moins de part au trésor qu'il enserre, | thésaurisant pour les voleurs, | pour ses parents ou pour la terre.

831. Den Geizhals und ein fattes Schwein | Schaut man im Tod erst nützlich sein.

833. L'avare manque autant de ce qu'il a que de ce qu'il n'a pas.

834. Avaritia fidem, probitatem, caeterasque artes bonas subvertit.

835. Quid non mortalia pectora cogis, | auri sacra fames?

837. Ne utile quidem est scire quid futurum sit; miserum est enim nihil proficientem angi.

838. Ho veduti alcuni a temere e a dolersi non solo di cose presenti, ma cotanto ingegnosi che ingrandiscono con la fantasia tutto quello che deve essere di qui a un mese o di qui a due o più là ancora, e starsi in perpetua malinconia di quello che non è e che non sarà forse mai. Il tempo passato mi pare che sia la regola migliore per governarsi nell'avvenire. Tutte le calamità avvenute sono più certe di quelle che debbono succedere e tuttavia le son trascorse, e tu se' vivo e sano, e le ti servono oggidì di argomento per intrattenere altrui ragionando e forse per ridere.

G. Gozzi, *Osservatore*, III, Della tranquillità dell'animo.

839. Noi vogliamo antivedere gli anni non che i mesi prima quello che dee avvenire, e oltrepassare con gli occhi dell' intelletto a quello che dev'essere; e non è maraviglia poi se vediamo quasi tutti gli uomini pieni di pensieri, con gli occhi tralunati e malinconici, che sembrano sempre in agonia, e si dolgono che la fortuna è cieca. G. Gozzi, *Osservatore* III, Giustificazione.

840. Le cose future sono tanto fallaci e sottoposte a tanti accidenti, che il più delle volte coloro ancora che sono bene savi se ne ingannano. Però lasciare uno bene presente per paura di uno male futuro è il più delle volte pazzia.

F. Guicciardini, *Ricordi*, 23.

841. Ognuno è la Parca di sè stesso e si fila il suo avvenire.

J. Joubert, *Pensées*, 19.

842. L'avvenire è la più ricca rendita della fantasia.

Marin, *L'homme aimable*.

843. La paura, il desiderio, la speranza, ci fanno pensare sempre all'avvenire, togliendoci il sentimento e la considerazione di ciò che è, per illuderci col sentimento di ciò che sarà, e forse quando noi non ci saremo più. Montaigne, *Essais*, I, 3.

844. È veramente potente e felice, chi può dire ciascun giorno «ho vissuto»; sia che Giove oscuri all' indomani l'aria di nuvole, sia che ci dia un giorno sereno. Orazio, *Odi*, III, 29.

---

841. Chacun est sa parque à lui-même et se file son avenir.

842. L'avenir est le plus riche revenu de l'imagination.

843. La crainte, le desir, l'esperance nous eslancent vers l'advenir, et nous derobbent le sentiment et la consideration de ce qui est, pour nous amuser à ce qui sera, voire quand nous ne serons plus.

844. .... ille potens sui | laetusque deget, cui licet in diem | dixisse: vixi; cras vel atra | nube polum pater occupato vel sole puro.

845. La pagina aperta della vita è bella; ma più bella è la pagina sigillata. A. PANZINI, *La lanterna di Diogene*, 208.

846. Sciocco chi confida nell'avvenire! RACINE, *Athalie*, II, 6.

847. Possiamo leggere l'avvenire, guardando il passato.
ROTROU, *Venceslas*, II, 6

848. Che strana mania questa d'un essere così effimero come l'uomo, di voler guardar sempre a un avvenire che arriva raramente, trascurando il presente di cui almeno siamo sicuri; mania tanto più funesta, quanto più cresce con gli anni!
J. J. ROUSSEAU, *Emile*, II.

849. Disgraziato chi è sempre inquieto per l'avvenire.
SENECA, *Epistole*, 98.

850. Noi sappiamo ciò che siamo, ma non sappiamo ciò che possiamo essere. SHAKESPEARE, *Hamlet*, IV, 5.

Avvocato (v. anche ELOQUENZA).

851. Gli uomini non hanno altro che la roba, il corpo e l'anima: la roba è lor posta in travaglio dai giureconsulti, il corpo dai medici, e l'anima dai teologhi. E però di rado si trova giureconsulto che litighi, nè medico che pigli medicina, nè teologo che sia buon cristiano. B. CASTIGLIONE, *Il Cortegiano*, II

852. Gente di legge è schiava dei vizî umani, venditori di parole senza senno, venali quanto l'anima di Giuda, che fondan l'arte loro nelle discordie d'uomo e uomo, spesso di fratello e fratello o di padre e di figlio.
F. D. GUERRAZZI, *La battaglia di Benevento*, XIV

853. Mentre un curiale con le spalle gobbe, gli occhiali sul naso, al chiarore d'una lucerna, sfoglia uno scrittore in traccia dell'autorità che valga a sostenere il suo assunto, e la trova; i

846. Sur l'avenir, insensé qui se fie.
847. On peut voir l'avenir dans les choses passées.
848. Quelle manie à un être aussi passager que l'homme de regarder toujours au loin dans un avenir qui vient si rarement, et de négliger le présent dont il est sûr, manie d'autant plus funeste qu'elle augmente incessamment avec l'âge!
849. Calamitosus est animus futuri anxius.
850. We know what we are, but know not what we may be.

suo avversario curiale con le spalle gobbe, gli occhiali sul naso, al chiarore d'una lucerna, va squadernando il medesimo scrittore in traccia della dottrina contraria, e la trova.

F. D. GUERRAZZI, *Beatrice Cenci.*

854. Temete, litiganti sventurati,
più delle liti stesse gli avvocati.

PIGNOTTI, *Favole*, La pecora e lo spino.

Azione (v. anche LAVORO, PENSIERO).

855. Volete sapere ciò che pensano gli uomini? Non badate mai a quel che dicono, ma solo a quel che fanno.

BEAUCHÊNE, *Maximes, réflexions etc.*

856. La contemplazione è un lusso, l'azione una necessità.

BERGSON, *L'évolution créatrice*, 47.

857. Fate che le vostre opere sieno piene e sieno sode, operando quello che avete a operare con buono sentimento, con l'intendere e col volere e coll'operare, colla memoria, colla volontà e con lo intelletto.

S. BERNARDINO DA SIENA, *Prediche.*

858. La vita contemplativa è spesso miserabile. Bisogna agire di più, pensare di meno e non star lí a guardarsi vivere.

CHAMFORT, *Maximes et pensées*, V, 341.

859. Ora ciò che è necessario sono i fatti. Soltanto i fatti sono necessari nella vita.

DICKENS, *Hard Times*, I.

860. Ecco un consiglio che una volta udii dare a un giovane: « Fate sempre ciò che temete di fare ».

EMERSON, *Essays*, Heroism.

861. Una parte degli uomini opera senza pensare, l'altra pensa senza operare.

U. FOSCOLO, *Su l'origine e i limiti della giustizia.*

862. Chi più si agita, meno opera.

A. GRAF, *Ecce homo*, 312.

855. Voulez-vous savoir ce que les hommes pensent? N'écoutez pas ce qu'ils disent, examinez ce qu'ils font.

856. La spéculation est un luxe, tandis que l'action est une nécessité.

858. La vie contemplative est souvent misérable. Il faut agir davantage, penser moins et ne pas se regarder vivre.

859. Now what want is Facts. Facts alone are wanted in life.

860. Council that I once heard given to a young person: « Always do what you are afraid to do ».

863. Per lo ordinario erra più chi delibera presto che chi delibera tardi; ma da riprendere è sommamente la tardità dell'eseguire, poi che si è fatta la resoluzione; la quale si può dire che nuoca sempre e non giovi mai se non per accidente.

F. GUICCIARDINI, *Ricordi*, 191.

864. Ha sempre dimostrato l'esperienza e lo dimostra la ragione, che mai succedono bene le cose che dependono da molti.

F. GUICCIARDINI, *Storia d'Italia*.

865. Colpisce più in alto chi mira alla luna, che chi tira a un albero. G. HERBERT, *A Priest to the Temple*, Preface.

866. Dio ha fatto la vita perchè sia vissuta, e non già perchè sia conosciuta. J. JOUBERT, *Pensées*.

867. Bisogna agire col sentimento della vita, e regolare le proprie azioni col pensiero della morte: questa è la sola condotta che è veramente secondo la vita e secondo la morte, e che non lascia nè rimpianti nè paure.

A. DE LA TOUR CHAMBLY, *Caractères*, 1.

868. L'operare senza regole è il più faticoso e difficile mestiere di questo mondo. A. MANZONI, *Storia della colonna infame*.

869. Fa' ogni tua azione come se fosse l'ultima della tua vita.

MARCO AURELIO, *Ricordi*, II, 5.

870. La nostra natura è il moto, il riposo completo è la morte.

PASCAL, *Pensées*, 129.

871. Il fare ha soltanto valore, non già il fatto. Ciò che diviene, vive! Il divenuto è morto. L. SCHEFER, *Laienbrevier*, Oktober, 5.

872. Ogni sera, prima d'andare a letto, considera le azioni che hai fatte nel giorno, e di' fra te stesso: « Mia madre e mio padre, che direbbero se sapessero quello che ho fatto? »

SETTEMBRINI, *Lettere*.

---

865. He shoots higher, that threatens the moon, than he that aims at a tree.

866. Dieu a fait la vie pour être pratiquée et non pas pour être connue.

867. Agir par le sentiment de la vie et régler ses actions par la pensée de la mort; seule conduite qui soit selon la vie et selon la mort et qui ne laisse et n'inspire ni regrets ni craintes.

870. Notre nature est dans le mouvement: le repos entier est la mort.

871. Das Schaffen hat nur Wert, nicht das Geschaffne. Was wird, das lebt! Gewordenes ist tot.

873. Non il predicare all'umanità, ma il fare ha valore. Tanto peggio se si parla molto e si fa poco.

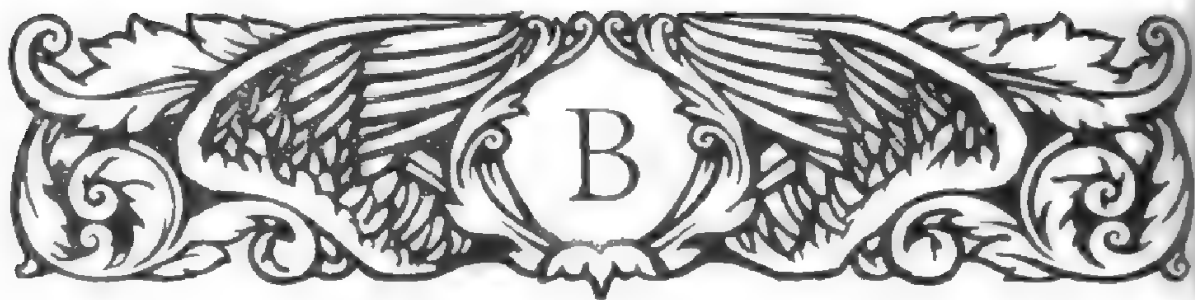
SEUME, *Spaziergang nach Syrakus.*

874. Chi tira al sole di mezzogiorno, benchè certo che non coglierà mai il segno, è certo tuttavia che coglierà più in alto di chi mira a un cespuglio. P. SIDNEY, *Arcadia*, II.

---

873. Nicht das Predigen der Humanität, sondern das Tun hat Wert. Desto schlimmer, wenn man viel spricht und wenig tut.

874. Who shoots at the midday sun, though he be sure he shall never hit the mark, yet as sure he is he shall shoot higher than he who aims at a bush.

B

Bacio.

875. Il vero paradiso non è già in cielo: è sulla bocca della donna amata. T. Gautier, *Mademoiselle de Maupin*, III.

876. Il rumore d'un bacio non è così forte come quello del cannone, ma la sua eco dura molto più a lungo.

O. W. Holmes, *Professor at the Breakfast-Table*, XI.

877. Soltanto la donna sa che cosa sia amore, nella voluttà e nella disperazione. Nell'uomo esso rimane in parte fantasia, superbia, possesso; la donna diventa per il bacio tutta cuore dal capo alle piante. In essa non c'è fibra, nervo, che non ne giubili o.... dolorosamente guizzi.

Karl Immermann, dal *Liebesbrevier* di *F. Voneisen.*

878. Alle donne accade coi baci quello che accade a noi coi bicchieri di vino: bevi e bevi e si finisce col.... soccombere.

A. Lindner, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen.*

879. Signore, vorrei sapere chi fu quello sciocco che inventò il bacio. Swift, *Polite conversations*, II.

---

875. Le vrai paradis n'est pas au ciel, mais sur la bouche d'une personne aimée.

876. The sound of a kiss is not so loud as that of a cannon, but its echo lasts a deal longer.

877. Nur das Weib weiss, was Liebe ist, in Wonne und Verzweiflung. Bei dem Manne bleibt sie zum Teil Phantasie, Stolz, Habsucht; das Weib wird durch den Kuss ganz Herz vom Scheitel bis zur Fusssohle. Da ist keine Fiber, kein Nerv, der nicht jubelte, oder — jammervoll zuckte.

878. Den Frauen geht's mit den Küssen so wie uns mit den Gläsern Weins: eins und noch eins, bis wir — erliegen.

879. Lord, I wonder what fool it was that first invented kissing.

Banchetti (v. anche Gola, Vino).

880. Un pranzo lubrifica gli affari. Boswell, *Life of Johnson*.

881. Se un terremoto dovesse domani inabissare l' Inghilterra, gl' inglesi si riunirebbero in qualche parte a desinare fra le macerie, con lo scopo appunto di celebrare l'evento.

Douglas Jerrold, *Remark in the Museum Club*.

882. Dopo un buon pranzo si può perdonare a tutti, anche ai propri parenti. Oscar Wilde, *Woman of No Importance*, II.

Bellezza, bello (v. anche Arte, Donna).

883. Dite alla donna soltanto una volta che è bella, e il diavolo glielo ripeterà dieci volte al giorno.

Anonimo, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen*.

884. Peccato che tanta bellezza non sia una verità!

Bartolomé Leonardo de Argensola.

885. La miglior parte della bellezza è quella che un ritratto non può esprimere. Bacon, *Collection of Sentences*, 64.

886. Piacemi in donna bellezza che dura;
e quella è da natura.

Francesco da Barberino, *Reggimenti e costumi di donna*, I, 6.

887. Non voglio dire che la gioia non possa accoppiarsi alla bellezza, ma certo la gioia è un ornamento dei più volgari, mentre la malinconia è, per così dire, un' illustre compagna, al punto che io non so concepire un tipo di beltà che non abbia in sè il dolore. C. Baudelaire, *Œuvres posthumes*.

---

880. A dinner lubricates business.
881. If an eathquake were engulf England to-morrow, the English would manage to meet and dine somewhere among the rubbish, just to celebrate the event.
882. After a good dinner one can forgive anybody, even one's own relations.
883. Sage der Frau nur einmal, sie wäre schön, und der Teufel wird es ihr zehnmal des Tags wiederholen.
884. Lástima grande! | Que no se vea verdad tanta belleza!
885. The best part of beauty is that which a picture cannot express.
887. Je ne prétend pas que la joie ne puisse pas s'associer avec la beauté; mais je dis che la joie est un des ornements les plus vulgaires, tandis que la mélancolie en est pour ainsi dire l'illustre compagne, à ce point, que je ne conçois guère un type de beauté où il n'y est du malheur.

888. La bellezza è segno di buoni e dolci costumi, come il bel fiore è segno di un frutto buono e bello.

BRANTÔME, *Dames galantes*, I.

889. Se un bel corpo non ha una bella anima, rassomiglia piuttosto a un idolo che a un corpo umano.

BRANTÔME, *Dames galantes*, II.

890. Se avete semplicemente la bellezza e nient'altro, avete la miglior cosa fatta da Dio. BROWNING, *Fra Lippo Lippi*.

891. Chi non prova piacere nell'arte, non ha neppure capito mai il senso della bellezza. LOUIS BURLANDT.

892. La bellezza è d'indole caduca; una sola stagione, ed è finita. BURNS, *Will ye go and marry Katie?*

893. Il vestimento d'ogni alta speranza
è la bellezza. G. D'ANNUNZIO, *Laudi*, II.

894. È difficile giudicare la bellezza: la bellezza è un enimma.

F. DOSTOIEWSKY, *L'idiota*.

895. La mala sorte di molti filosofi mi avverte di non tentare la definizione della bellezza. EMERSON, *Beauty*.

896. Non è la bellezza che ispira la più profonda passione. La bellezza senza grazia è un uncino senza esca. La bellezza senza espressione stanca. EMERSON, *Beauty*.

897. La bellezza, quando è meno vestita, è vestita meglio.

PHINEAS FLETCHER, *Sicelides*, II, 4.

---

888. La beauté est un vraye signifiance de bonnes et douces moeurs ainsi comme est la belle fleur d'un bon et beau fruit.

889. Si un beau corps n'a une belle âme, il ressemble mieux son idole qu'un corps humain.

890. If you get simple beauty, and nought else, | You get about the best thing God invents.

891. Wer an der Kunst keinen Gefallen findet, der hat auch den Sinn der Schönheit nie verstanden.

892. Beauty's of a fading nature — | Has a season, and is gone!

895. I am warned by the ill fate of many philosophers not to attempt a definition of beauty.

896. It is not beauty that inspires the deepest passion. Beauty without grace is a hook without bait. Beauty without expression tires.

897. Beauty, when most uncloth'd is clothed best.

898. Da per tutto al mondo il bello è misto col brutto, e ciascuno porta su di sè e in sè il suo Tersite.

KUNO FISCHER, *Akad. Reden.*

899. Lo spettacolo della bellezza basta forse ad addormentare in noi tristi mortali tutti i dolori.

U. FOSCOLO, *Ultime lettere di J. Ortis.*

900. Certo la bellezza è una specie di armonia visibile che penetra soavissima nei cuori umani.

U. FOSCOLO, *Il gazzettino del bel mondo.*

901. Il sentimento del bello è l'unica cosa umana che non c'inganna, perchè è la sola cosa che appartenga tutta all'uomo.

A. FRANCE, *Pierre Nozière.*

902. La bellezza, perchè piaccia, deve essere negletta.

S. FRANCESCO DI SALES, *Introduction à la vie dévote,* III, 4.

903. Di veramente bello non c'è che quel che non serve a niente. Ciò che è utile è brutto, perchè è l'espressione di qualche bisogno, e i bisogni umani sono ignobili e disgustosi come la nostra povera e inferma salute. T. GAUTIER, *Mademoiselle de Maupin,* Preface.

904. Mi piace sopra ogni altra cosa la bellezza delle forme: la bellezza è per me la Divinità visibile, la felicità palpabile, il cielo disceso in terra. T. GAUTIER, *Mademoiselle de Maupin,* V.

905. Bellezza, unico bene che non s'acquista, inaccessibile per l'eternità a coloro che non l'hanno avuta in sorte, fiore effimero e fragile che cresce senza esser seminato, dono puro del cielo; o

---

898. Uberall in der Welt ist das Schöne mit dem Hässlichen gemischt und jeder trägt seinen Thersites an und in sich.

901. Le sentiment de la beauté est la seule chose humaine qui ne trompe pas, car elle seule est de l'homme et toute de l'homme.

902. La beauté, pour avoir bonne grâce, doit être négligée.

903. Il n'y a de vraiment beau que ce qui ne peut servir à rien; tout ce qui est utile est laid, car c'est l'expression de quelque besoin, et ceux de l'homme sont ignobles et dégoûtants comme sa pauvre et infirme nature.

904. J'adore sur toutes choses la beauté de la forme: la beauté pour moi c'est la Divinité visible, c'est le bonheur palpable, c'est le ciel descendu sur la terre.

905. La beauté, seule chose qu'on ne puisse acquérir, inaccessible à tout jamais à ceux qui ne l'ont pas d'abord, fleur éphémère et fragile qui croît sans être semée, pur don du ciel! — ô beauté, le plus radieux diadème

bellezza, radioso diadema di cui il caso incorona la fronte, tu sei mirabile e prezioso come tutto ciò che non è alla portata dell'uomo, come l'azzurro del firmamento, come l'oro delle stelle, come il profumo del giglio serafico. Chi potrebbe fare a meno d'inginocchiarsi dinanzi a te, pura personificazione del pensiero di Dio?

T. GAUTIER, *Mademoiselle de Maupin*, V.

906. L'avvenenza della donna può più del coraggio dell'uomo.

F. GLÄSER, dal *Liebesbrevier* di *F. Voneisen*.

907. I cuori più duri si lasciano commuovere dalla bellezza.

REMY DE GOURMONT, *Dialogue des amateurs*, XX.

908. Bellezza, amore, voi eravate ai fianchi di Dio nel giorno della creazione. Il culto della Bellezza e dell'Amore riconduce la nostra schiatta diseredata alla sua origine divina.

F. D. GUERRAZZI, *Beatrice Cenci*, VI.

909. Umano e nobile è il buono; divino e immortale il bello.

ROB. HAMERLING, *Aspasia*, 24.

910. Il bello è essenzialmente lo spirituale, che si esterna materialmente e si presenta nell'essere materiale.

HEGEL, *Religionsphilosophie*, 1.

911. Essere appassiti, sfogliati, perfino calpestati dai rudi piedi della sorte, questa è, amico, in terra la sorte del bello e del dolce.

H. HEINE, *Deutschland*, XXIII.

912. Sulla terra non c'è funzione più importante di questa: essere grazioso. La foresta sarebbe disperata senza il colibrì. Avere un sorriso che, non si sa come, diminuisce il peso della enorme

dont le hasard puisse couronner un front, tu es admirable et précieuse comme tout ce qui est hors de la portée de l'homme, comme l'azur du firmament, comme l'or de l'étoile, comme le parfum du lis séraphique! Qui pourrait ne pas s'agenouiller devant toi, pure personnification de la pensée de Dieu?

906. Weibes Anmut vermag oft mehr als Mannes Mut.

907. Les coeurs les plus durs se laissent toucher par la beauté.

909. Menschlich und edel ist das Gute — göttlich und unsterblich aber das Schöne.

910. Das Schöne ist wesentlich das Geistige, das sich sinnlich äussert, sich im sinnlichen Dasein darstellt.

911. Verwelkt, entblättert, zertreten so gar | Von rohen Schicksfüssen —, Mein Freund, das ist auf Erden das Los | Von allem Schönen und Süssen.

912. Il y a sur la terre peu de fonctions plus importantes que celle-ci: être charmant. La forêt serait au désespoir sans le colibri. Avoir un sourire

catena che tutti i viventi si trascinano dietro, che volete che vi dica, è divino. V. HUGO, *Les travailleurs de la mer*, I. P. III, 1.

913. La bellezza è verità, la verità bellezza – questo è tutto che quaggiù sapete, e tutto che vi è necessario sapere.

KEATS, *Ode to a Grecian Urn*.

914. Una cosa bella è una gioia eterna. KEATS, *Endymion*.

915. Che cosa è il bello? Una ricca idea, rappresentata con misura adatta allo scopo, con chiarezza e proposito conseguito.

GOTTFRIED KELLER, *Grüner Heinrich*, III, 1854-55.

916. Bella, madre natura, la magnificenza della tua invenzione sparsa sulle campagne; ma più bello un lieto viso che il gran pensiero della tua creazione ancora ripensa.

KLOPSTOCK, *Der Zürchersee*.

917. La più importante e pericolosa grande potenza del mondo è il fascino della donna. JÓKAI, dal *Liebesbrevier* di *F. Voneisen*.

918. La bellezza, fonte dell'amore, è anche fonte d'ogni più gran disgrazia, come se la Provvidenza e la natura si pentissero d'aver fatto ad alcuni privilegiati un dono così ricco e raro.

LACORDAIRE, *Pensées*, Beauté.

919. Alla soave forza della vera bellezza femminile non può resistere alcuna forza al mondo.

LENAU, dal *Liebesbrevier* di *F. Voneisen*.

---

qui, on ne sait comment, diminue le poids de la chaîne énorme traînée en commun par tous les vivants, que voulez-vous que je vous dise, c'est divin.

913. Beauty is truth, truth beauty — that is all | Ye know on earth, and all ye need to know.

914. A thing of beauty is a joy for ever.

915. Was ist das Schöne? Eine reiche Idee, dargestellt mit Zweckmassigkeit, Klarheit, gelungener Absicht.

916. Schön ist, Mutter Natur, deiner Erfindung Pracht, | Auf die Fluren verstreut, schöner ein froh Gesicht, | Das den grossen Gedanken | Deiner Schopfung noch einmal denkt.

917. Die bedeutendste und gefährlichste Grossmacht der Welt ist der Zauber des Weibes.

918. La beauté, qui est la source de l'amour, l'est aussi des plus grandes désolations qui soient ici-bas, comme si la Providence et la nature se repentaient d'avoir fait à quelques-uns de nous un si riche et si rare présent.

919. Der wahren Frauenschönheit holder Macht | Kann widerstehen keine Macht auf Erden.

920. La convenienza al suo fine è quello in cui consiste la bellezza di tutte le cose, e fuor della quale nessuna cosa è bella.

G. Leopardi, *Zibaldone*, II, 454.

921. Ci sono sirene in fondo alle pupille, come in fondo al mare.

I. Lorrain, *Monsieur de Phocas*.

922. Capire il bello significa possederlo. W. Lübke.

923. Un uomo bello è un uomo pusillanime.

Marziale, *Epigrammi*, I, 10.

924. L'oro può far molto, ma la bellezza di più.

Massinger, *The Unnatural Combat*, I, 1.

925. Luce divina,
raggio del Cielo è la bellezza, e rende
celeste anche gli oggetti in cui risplende.

Metastasio, *Pace tra la Virtù e la Bellezza*.

926. La voce è il fiore della bellezza.

Montaigne, *Essais*, II, 12.

927. La bellezza è una gran raccomandazione nel commercio umano, e non c'è nessuno che sia così barbaro o rozzo da non sentirsi colpito dalla sua dolcezza. Montaigne, *Essais*, II, 17.

928. Il più alto ideale d'una bellezza è una donna e il più alto ideale della bruttezza è anche una donna, ed è un'osservazione umiliante per le belle superbe, che entrambi questi estremi abitualmente s' incontrino in una stessa persona, sebbene in tempo diverso. J. K. A. Musäus, *Volksmärchen*, Die Rolandsknappen.

---

921. Il y a des sirènes au fond des prunelles comme au fond de la mer.
922. Das Schöne verstehen, heisst es besitzen.
923. Qui bellus homo est, pusillus homo est.
924. Gold can do much, | But beauty more.
926. La voix c'est la fleur de la beauté.
927. La beauté est une pièce de grande recommandation au commerce des hommes; et n'est homme si barbare et si rechigné qui ne se sente aulcunement frappé de sa doulceur.
928. Das höchste Ideal der Schönheit ist ein Weib und das höchste Ideal der Hässlichheit ist auch ein Weib, und es ist eine demütigende Bemerkung für stolze Schönen, dass diese beiden Endpunkte gewöhnlich in einer und der nämlichen Person, wiewohl in ganz verschiedenen Epochen zusammentreffen.

929. La bellezza è un bene fragile. OVIDIO, *Ars amandi*, II, 112.

930. Beltà cosa è celeste, e in chi la mira
un non so che di tenero e di dolce
che serpe al cor tacitamente spira;
gli egregi spirti avviva e i sensi molce,
ma presto langue sì soave moto
se il bello è muto e freddo e d'alma vuoto.

L. PIGNOTTI, *Favole*, La rosa finta e la vera.

931. Un oggetto può piacere anche per sè stesso, per la diversità delle sensazioni gradevoli che ci suscita in una percezione armoniosa; ma ben più spesso il piacere che un oggetto ci procura non si trova nell'oggetto per sè medesimo. La fantasia lo abbellisce cingendolo e quasi irraggiandolo d' immagini care. Nell'oggetto insomma amiamo quel che vi mettiamo di noi.

L. PIRANDELLO. *Il fu Mattia Pascal*, IX.

932. Non c'è pericolo dalle altre bellezze, fuor che da quella del corpo. PLUTARCO, *Il libro della bellezza*.

933. La bellezza incanta la vista, ma il merito guadagna l'anima.

POPE, *The Rape of the Lock*, V.

934. Ah, disgraziata colei che nacque bella!

QUINTANA, *Poesia sul Panteon dell'Escurial*.

935. Il bello nell'arte è sempre vero, ma il vero non sempre è bello. ERNST RIETSCHEL.

936. A questo mondo non ti deve piacere il più bello; il più bello di tutto è quello che ti dà piena soddisfazione.

RÜCKERT, *Vierzeilen*, 1 Hundert 99.

937. Soltanto la bellezza femminile è vera regina; dov'essa appare, domina, e domina soltanto perchè si mostra.

SCHILLER, *Macht des Weibes*.

---

929. Forma bonum fragile est.
933. Charm strikes the sight, but merit wins the soul.
934. Ay! Infeliz de la que nace hermosa.
935. Das Schöne in der Kunst ist immer wahr, das Wahre aber nicht immer schön.
936. Nicht das Schönste auf der Welt | Soll dir am meisten gefallen, | Sondern, was dir wohl gefällt, | Sei dir das Schönste von allen.
937. Wahre Königin ist nur des Weibes weibliche Schönheit, | Wo sie sich zeigt, sie herrscht, herrschet bloss, weil sie sich zeigt.

938. La bellezza, senza bisogno di difensori, persuade da sè gli occhi degli uomini.

SHAKESPEARE, *Lucrece*, St. V.

939. Non c'è mezzo più potente contro la bassa voluttà che l'adorazione della bellezza. Tutta la più alta arte figurativa è quindi casta senza riguardo all'oggetto: essa purifica i sensi, come la tragedia le passioni secondo Aristotele. I suoi effetti casuali non vengono quindi considerati, poichè nelle anime volgari può suscitare delle cupidige anche una vestale.

AUGUST WIHLELM SCHLEGEL, *Fragmente*, Athenäum, 1798.

940. La bellezza è una lettera di raccomandazione aperta, che ci dispone bene il cuore in anticipazione.

ARTHUR SCHOPENHAUER, 1. *Band*, Aphorismen zur Lebensweisheit, II.

941. La bellezza attira i ladri più dell'oro.

SHAKESPEARE, *As You Like It*, I, 3.

942. La bellezza non è che un vano e dubbio bene, una lucente vernice, che improvvisamente s'appanna, un fiore che muore, appena comincia a germogliare, un vetro fragile che s' infrange presto; un dubbio bene, una vernice, un vaso di fiori, che si perde, che s'appanna, si frange, finisce in un'ora.

SHAKESPEARE, *The Passionate Pilgrim*, 9.

943. Nulla suscita il timore che suscita la bellezza perfetta; ora v'è qualcosa consolante e incoraggiante nella bruttezza.

SHERIDAN, *The Duenna*, II, 1.

---

938. Beauty itself doth of itself persuade | The eyes of men without an orator.

939. Kein kräftigeres Mittel gegen niedrige Wollust als Anbetung der Schönheit. Alle höhere bildende Kunst ist daher keusch ohne Rücksicht auf die Gegenstände; sie reinigt die Sinne, wie die Tragödie nach Aristoteles die Leidenschaften. Ihre zufälligen Wirkungen kommen hierbei nicht in Betracht, denn in schmutzigen Seelen kann selbst eine Vestalin Begierden erregen.

940. Schönheit ist ein offener Empfehlungsbrief, der die Herzen zum voraus für uns gewinnt.

941. Beauty provoketh thieves sooner than gold.

942. Beauty is but a vain and doubtful good; | A shining gloss, that fadeth suddenly ; A flower that dies, when first it 'gin to bud; | A brittle glass, that's broken suddenly; | A doubtful good, a gloss, a glass of flower, Lost, faded, broken, dead within an hour.

943. Nothing keeps in such awe as perfect beauty; now there is something consoling and encouraging in ugliness.

944. La cura del bello appartiene appunto all'umanità come l'effettuazione del bene e la cognizione del vero. Il genere umano ha bisogno perciò non soltanto dell'educazione morale e intellettuale, ma di quella estetica. SPRINGER.

945. Esser bella è abbastanza. Se una donna può far questo bene, chi le domanderà di più? THACKERAY, *The Newcomes*, 25.

946. La bellezza delle cose, più che l'utilità, vi innalza l'anima a Dio. N. TOMMASEO, *Pensieri morali*.

947. La contemplazione del bello non deve soltanto influire sul nostro sentimento estetico, ma anche sul nostro senso etico. Ci deve fare migliori, raffinare la nostra sensibilità e la nostra volontà e allargare la nostra ricettività per alte idee morali.

HANS ARNER.

948. Tanti significati ha la bellezza, quanti umori ha l' uomo. La bellezza è il simbolo dei simboli. La bellezza rivela tutto, perchè non esprime nulla. Quando ci si mostra, ci mostra tutta la varia magnificenza del mondo.

OSCAR WILDE, *The Critic as Artist*.

Bene, v. BONTÀ, MALE.

Beneficenza (v. anche ALTRUISMO, CARITÀ, FAVORI, GRATITUDINE).

949. Quale aspetta priego e l'uopo vede
malignamente già si mette al nego.

D. ALIGHIERI, *Purgatorio*, XVII, 59.

944. Die Pflege des Schönen gehört ebenso zur Humanität wie die Verwirklichung des Guten und die Erkenntnis des Wahren. Das Menschengeschlecht bedarf darum nicht nur des moralischen und intellektuellen, sondern auch der ästhetischen Erziehung.

945. To be beautiful is enough. If a woman can do that well: who shall demand more from her?

947. Das Anschauen des Schönen soll nicht bloss auf unser ästhetisches Gefühl, sondern auch auf unseren ethischen Sinn einwirken. Es soll uns besser machen, es soll unser Fühlen und Wollen läutern und unsere Empfänglichkeit für hohe, sittliche Ideen vergrössern.

948. Beauty has as many meanings as a man has moods. Beauty is the symbol of symbols. Beauty reveals everything, because it expresses nothing. When it shows us it itself, it shows us the whole fiery-coloured world.

950. Don Giovanni di Robres ha con raro amore cristiano fatto fabbricare questo ospizio; ma prima ha fatto lui i poveri.

ANONIMO.

951. Il denaro consacrato alla beneficenza non ha merito se non rappresenta un sacrifizio, una privazione.

C. CANTÙ, *Attenzione*, 20.

952. La maniera di dare val più di ciò che si dà.

P. CORNEILLE, *Le Menteur*, I, 1.

953. A fare il bene come si deve, non basta aver bontà, occorre ingegno; e quindi il bene è raramente ben fatto. Un manualetto che insegnasse non già il bene, ma i mille modi di farlo, sarebbe utilissimo.

C. DOSSI, *Note azzurre*, 5066.

954. O uomo dalle tasche abbottonate, nessuno ti fa nulla per i tuoi begli occhi: una mano lava l'altra, e se tu vuoi prendere, da'.

GOETHE, *Wie du mir, so ich dir*, Gedichte.

955. Il far grazie e benefizî non è mercato che si abbia a patteggiare nè in cuore nè in parole.

G. GOZZI, *Osservatore*, IV, Racconto della conversazione.

956. Non vi spaventi dal beneficare gli uomini la ingratitudine di molti; perchè oltre che il beneficare per sè medesimo sanza altro obietto è cosa generosa e quasi divina, si riscontra pure beneficando talvolta in qualcuno sì grato, che ricompensa tutte le ingratitudini degli altri.

F. GUICCIARDINI, *Ricordi*, 11.

957. Guardatevi dal fare quelli piaceri agli uomini che non si possono fare sanza fare eguale dispiacere a altri; perchè chi è ingiuriato non dimentica, chi è beneficato non se ne ricorda.

F. GUICCIARDINI, *Ricordi*, 25.

958. Chi dona ai poveri, presta a Dio.

V. HUGO, *Les feuilles d'automne*.

---

950. El señor Don Juan de Robres, | con caridad sin igual | mandò hacer este hospital: | però ántes hizo los pobres.

952. La façon de donner vaut mieux que ce qu'on donne.

954. Mann mit zugeknöpften Taschen | Dir thut niemand was zu lieb: | Hand wird nur mit Hand gewaschen; | Wenn du nehmen willst, so gieb!

958. Qui donne aux pauvres prête à Dieu.

959. Bisogna beneficare tutti, come si può: spesso si può aver bisogno di creature più povere di noi.

LA FONTAINE, *Fables*, II, 11.

960. Niuna cosa fa morire tanto contento, quanto ricordarsi di non aver mai offeso alcuno, anzi piuttosto beneficato ognuno.

MACHIAVELLI, *Pensieri*, XI, 35.

961. Quando tu hai beneficato un uomo, che vuoi tu di più? Non ti basta aver fatto un'azione che è conforme alla tua natura, e vuoi inoltre una mercede, come se gli occhi avessero a esser pagati perchè vedono e i piedi perchè camminano?

MARCO AURELIO, *I ricordi*, IX, 42.

962. Avrai sempre quelle sole ricchezze che avrai donate.

MARZIALE, *Epigrammi*.

963. Da' a chi ti chiede, e non voltar le spalle a chi desidera da te qualche cosa. S. MATTEO, *Vangelo*, V, 42.

964. Quando fai l'elemosina, la tua sinistra non sappia ciò che fa la tua destra. S. MATTEO, *Vangelo*, VI. 3.

965. I benefici non obbligano tanto quanto il modo di porgerli.

I. NIEVO, *Confessioni d'un ottuagenario*, VIII.

966. Noi abbiamo ricevuto dai maggiori il beneficio di tante cose inventate da essi o per nostro piacere o per nostra utilità; poi che non possiamo restituir loro il beneficio, restituiamolo ai loro figli, cioè ai posteri, col procurare d'inventar qualcosa di simile. G. PARINI, *Pensieri*, II.

967. Troppi benefizi ci irritano; noi vogliamo avere il mezzo di soprappagare il debito. PASCAL, *Pensées*, 72.

968. Il piacere dei grandi è di poter fare la gente felice.

PASCAL, *Pensees*, 310.

969. Dà due volte chi dà subito. *Proverbio latino.*

---

959. Il faut, autant qu'on peut, obliger tout le monde, | On a souvent besoin d'un plus petit que soi.

962. Quas dederis, solas semper habebis, opes.

967. Trop de bienfaits irritent: nous voulons avoir de quoi surpayer la dette.

968. Le plaisir des grands est de pouvoir faire des heureux.

969. Bis dat qui cito dat.

970. Nel beneficar la gente bisogna badare a tre cose: al tempo, al luogo, alle persone. SENECA, *De benef.*, III, 12.

971. L'opera umana più bella è di essere utile al prossimo.
SOFOCLE, *Edipo re.*

972. I benefizi sono graditi quando possono essere contraccambiati; quando sono troppo grandi invece di riconoscenza generano odio. TACITO, *Annali*, IV, 18.

973. Quando si fa del bene, bisogna farlo con gioia.
TALMUD, *Vajcrà rabbà*, 34.

974. Persuadere gli altri a far del bene, è più meritorio che far del bene noi stessi. TALMUD, *Baba Bathra*, 9.

975. Non ciò che offriamo, ma il modo con cui offriamo, determina il valore del dono. Soltanto il vero amore del prossimo nobilita la beneficenza. FR. V. WEECH.

Benevolenza, v. AFFETTO.

Beni (v. anche PROPRIETÀ, RICCHEZZE).

976. Qualunque cosa l'uomo guadagni deve pagarla cara, forse anche solo con la paura di riperderla.
FRIEDRICH HEBBEL, *Epigramme* II, Gnomen, 1845.

977. I beni si disprezzano quando si possiedono sicuramente, e si apprezzano quando sono perduti o si corre pericolo di perderli. G. LEOPARDI, *Zibaldone*, I, 372.

978. I veri beni, solidi ed eterni, sono quelli che dà la ragione.
SENECA, *Epistole*, 74.

970. Sit in beneficio sensus communis: tempus, locum, personas observet.

972. Beneficia eo usque laeta sunt, dum videntur exsolvi posse: ubi multum antevenere, pro gratia odium redditur.

975. Nicht was wir geben, sondern wie wir es geben, bestimmt den Wert der Gabe. Nur wahre Nächstenliebe adelt die Wohltätigkeit.

976. Was der Mensch auch gewinne, es muss es teuer bezahlen, wär es auch nur mit der Furcht, ob er 's nicht wieder verliert.

978. Bona illa sunt vera, quae ratio dat: solida ac sempiterna.

Biasimo (v. anche Critica, Lode).

979. Per fare cose degne di lode, una tra le condizioni più necessarie si è di non aver paura del biasimo.

A. Graf, *Ecce homo*, 668.

980. Il mondo biasima sempre ciò che si deve lodare, e loda ciò che si deve biasimare. Zingref, *Apofth*, I, 184.

Bibbia.

981 .... la parola di Dio; perchè io credo divina la Sacra Scrittura; e poi anche se fosse opera umana, sarebbe il più singolare e sublime lavoro esistente da che mondo è mondo.

Thomas Browne, *Religio Medici*.

982. Il libro dei libri, il deposito e il magazzino della vita e della consolazione, la Sacra Scrittura.

G. Herbert, *A Priest to the Temple*, 4.

983. Tu puoi veder la lampada soltanto al lume della lampada; e la Sacra Scrittura soltanto con essa stessa comprendere.

Fr. Rückert, *Weisheit des Brahmanen*, 16, 56.

984. V'è appena un testo nella Sacra Scrittura col quale non stia in contrasto un altro scritto in caratteri egualmente grossi e leggibili. W. Savage Landor, *Imaginary Conversations* (*Melanchthon*).

985. Scrutamini Scripturas. Queste due parole hanno rovinato il mondo. Selden, *Table-Talk*, Bible, Scripture.

986. Noi scegliamo un testo qui e un testo lì, da servire al nostro proposito, mentre se considerassimo il complesso, con quello

---

980. Die Welte schändet immer, was man loben soll, und lobt, was man schänden soll.

981. .... The word of God, for such I do believe the Holy Scriptures: yet were it of man, I could not choose but say, it was the singularest and superlative piece that hath been extant since the Creation.

982. The book of books, the storehouse and magazine of life and comfort, the Holy Scriptures.

983. Du kannst die Lampe nur im Licht der Lampe sehn, | Du kannst die heilige Schrift nur aus ihr selbst verstehen.

984. There is scarcely a text in the Holy Scriptures to which there is not an opposite text written in characters equally large and legible.

985. Scrutamini Scripturas. These two words have undone the world.

986. We pick out a text here and there to make it serve our turn; where-

che c'è prima e quello che segue, ci accorgeremmo che il significato è tutt'altro.

SELDEN, *Table-Talk.*

Biografia.

987. Una vita ben scritta è altrettanto rara che una vita ben spesa.

CARLYLE, *Essay on Richter.*

988. Leggendo una biografia, ricordatevi che la verità non si presta mai a una pubblicazione.

G. B. SHAW.

989. I biografi sono il flagello del secolo, nè più nè meno. Ogni grand'uomo ha i suoi discepoli, ed è sempre Giuda che gli fa la biografia.

OSCAR WILDE, *The Critic of Artist.*

Bisogno (v. anche POVERTÀ).

990. Nessuno dica a questo mondo: di quest'acqua non berrò; per torbida che possa essere, la sete può costringerlo a berla.

ANONIMO.

991. La piccola paroletta Muss (necessità umana) è pure la più dura di tutte le noci che gli uomini debbono rompere.

L. BECHSTEIN, *Gedichte und Sprüche*, II.

992. Tutti i nostri bisogni, oltre quelli che un molto modesto reddito può soddisfare, sono semplicemente immaginari.

BOLINGBROKE, *Letter to Swift*, 1719.

993. Il bisogno aguzza per tempo lo spirito.

R. BROWNING, *The Ring and the Book*, V, 167.

---

as, if we take it all together, and consider'd what went before, and what followed after, we should find it meant no such thing.

987. A well-written life is almost as rare as a well-spent one.

988. When you read a biography, remember that the truth is never fit for publication.

989. Biographers are the pest of the age, nothing more and nothing less. Every great man nowadays has his disciple, and it is always Judas who writes his biography.

990. Nadie diga en este mundo: | de esta agua no beberé; | por muy turbia que la vea, | le puede apretar la sed.

991. Das kleine Wörtchen Muss | Ist doch von allen Nüssen, | Die Menschen knacken müssen, | Die allerhärtste Nuss.

992. All our wants, beyond those which a very moderate income will supply, are purely imaginary.

993. Penury makes wit premature.

994. Quanto meno bisogni avete, più siete liberi.

C. CANTÙ, *Il galantuomo*, 65.

995. La necessità non fece mai un buon affare.

B. FRANKLIN, *Poor Richard's Almanach*.

996. Necessità? Comoda parola con la quale il reo rigetta sempre la colpa da sè nel vuoto, ogni protervia e ogni tradimento....

GEIBEL, *Sophonisbe*, 2, 3.

997. All'amara necessità si accomoda volontà e capriccio.

GOETHE, *Gedichte*, Urworte.

998. La legge è potente, ma più potente è la necessità.

GOETHE.

999. Il pane: ago magnetico che conduce più bestialmente delle stesse bestie l'armento dei figli di Adamo; sasso che la necessità lega al collo ad ogni nobile sentimento per affogarlo nell'inferno del male.

F. D. GUERRAZZI, *Beatrice Cenci*, IX.

1000. Ventre che ha fame non sente ragione.

LA FONTAINE, *Fables*, IX, 18.

1001. Si dovrebbe inculcare assolutamente ai giovani la riduzione dei bisogni, e cercar di rafforzarli in quest'opera. È una vecchia, misconosciuta verità: meno bisogni, più felicità.

LICHTENBERG, *Verm. Schriften*, 2.

1002. La necessità è la scusa per ogni violazione della libertà umana. È l'argomento al quale ricorrono i tiranni; è il credo degli schiavi.

W. PITT, *Speech* (1783).

---

995. Necessity never made a good bargain.

996. Muss? Willkommenes Wort, | Mit dem der Frevler stets die Schuld von sich | Abwälzt ins leere, jeden Übermut | Und jeden Treubruch....

997. Dem harten Muss bequemt sich Will und Grille.

998. Gesetz ist mächtig, mächtiger ist die Not.

1000. Ventre affamé n'a point d'oreilles.

1001. Verminderung der Bedürfnisse sollte wohl das sein, was man der Jugend durchaus einzuschärfen und wozu man sie zu stärken suchen müsste. Je weniger Bedürfnisse, desto glücklicher, ist eine alte, aber sehr verkannte Wahrheit.

1002. Necessity is the plea for every infringement of human freedom. It is the argument of tyrants; it is the creed of slaves.

1003. La necessità è la madre delle arti, ma anche la nonna dei vizi. J. PAUL RICHTER.

Bontà (v. anche CONDOTTA, PERFEZIONE, VIRTÙ).

1004. Non diffidare di chi ha la gotta; i cattivi non hanno mai la gotta. ANONIMO.

1005. Dottrina abbia e bontà, ma principale
sia la bontà, chè non vi essendo questa,
nè molto quella alla mia stima vale.

L. ARIOSTO, *Satire*, VII, 16 e seg.

1006. Voler diventar buono, è già esser buono.

BEAUCHÊNE, *Maximes, réflexions*, etc.

1007. Bisogna fare qualche cosa pur sempre: esser grandi e buoni è l'apice degli umani destini; ma quando non si può altro, siamo buoni almeno: e quando si vuole è cosa più facile che altri non crede. C. BINI, *Lettere*, 14.

1008. Il Bene e il Male sono i due sproni del mondo, e lo tengono in carreggiata. Se pungesse soltanto il Male, il mondo perderebbe l'equilibrio e cadrebbe tutto da una parte. E così viceversa del Bene. C. BINI, *Manoscritto d'un prigioniero*, XIII.

1009. Oimè, il bene stesso non è fatto sempre a fin di bene.

S. DE BOUFFLERS, *Pensées, saillies et bons mots*.

1010. Basta un minuto per fare un eroe; ma ci vuole una vita intera per fare un uomo per bene. P. BRULAT, *Pensées*, 2.

1011. Chi non ha una vera grandezza d'animo, non può avere neppure la bontà; avrà tutt'al più della bonomia.

CHAMFORT, *Maximes et pensées*, II, 119.

1003. Die Not ist die Mutter der Künste, aber auch die Grossmutter der Laster.

1004. Wer die Gicht hat, dem misstraue nicht, | Böse Menschen haben niemals Gicht!

1006. Vouloir devenir bon, c'est déjà l'être.

1009. Hélas! le bien même n'a pas toujours été fait pour le bien.

1010. Il suffit d'un instant pour faire un héros, mais il faut une vie entière pour faire un homme de bien.

1011. Un homme sans élévation ne saurait avoir de bonté; il ne peut avoir que de la bonhomie.

1012. La bontà è una dolce follia, poco contagiosa, e che col tempo si guarisce. A. DECOURCELLE, *Les formules du Dr. Grigoire.*

1013. I tormenti della bontà che non può sfogarsi, sono forse peggiori di quelli della malvagità sfogata.

C. DOSSI, *Note azzurre*, 94.

1014. Non cercare un premio, perchè tu hai una grande ricompensa su questa terra: la tua gioia spirituale, che solo il giusto possiede. F. DOSTOIEWSKY, *I fratelli Karamasoff.*

1015. La prima condizione dell'umana bontà è qualche cosa da amare; la seconda, qualche cosa da riverire.

GEORGE ELIOT, *Scenes of Clerical Life* (*Janet's Repentance*).

1016. La bontà non è affatto naturale nell'uomo: vi deve esser coltivata con lunghe cure e con continui artifici.

A. FRANCE, *Les opinions de Jerôme Coignard.*

1017. Che l'uomo sia nobile, soccorrevole e buono! Poichè sol questo lo distingue da tutti gli altri esseri.

JOHANN WOLFGANG GOETHE, *Gedichte*, Das Göttliche, 1785.

1018. Fate ogni cosa per parere buoni, chè serve a infinite cose; ma perchè le opinioni false non durano, difficilmente vi riuscirà il parer lungamente buoni, se in verità non sarete.

F. GUICCIARDINI, *Ricordi*, 44.

1019. Gli uomini tutti per natura sono inclinati più al bene che al male; nè è alcuno il quale, dove altro rispetto non lo tiri in contrario, non facessi più volentieri bene che male; ma è tanto fragile la natura degli uomini e sì spesse nel mondo le occasioni che invitano al male, che gli uomini si lasciano facilmente deviare dal bene. F. GUICCIARDINI, *Ricordi*, 134.

1020. Il bene dei beni è – e a comparazione di questo tutti gli altri sono leggieri – non nuocere a alcuno, giovare in quanto tu puoi a ciascuno. F. GUICCIARDINI, *Ricordi*, 159.

1012. Bonté: une folie douce mais peu contagieuse et dont on se guérit avec le temps.

1015. The first condition of human goodness is something to love; the second, something to reverence.

1016. La probité n'est pas naturelle à l'homme, mais elle doit y être cultivée par de longs soins et par des artifices continus.

1017. Edel sei der Mensch | Hilfreich und gut! | Denn das allein | unterscheidet ihn | von allen Wesen | die wir kennen.

1021. Era un uomo pingue, quindi un buon uomo, dice Cervantes. HEINE, *Reisebilder* 1, Die Harzreise.

1022. Soprattutto siate buoni: la bontà, più d'ogni altra cosa, disarma gli uomini. LACORDAIRE, *Pensées*, Bonté.

1023. Non merita d'esser lodato per la bontà chi non ha la forza d'esser malvagio: ogni altra bontà è soltanto pigrizia o mancanza di volontà. LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 237.

1024. Rarissima sopra ogni cosa è la vera bontà: quelli stessi che credono di averla, non hanno il più delle volte se non della compiacenza o della debolezza. LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 481.

1025. Non fa molto onore, non so s' io dica agli uomini o alla virtù, vedere che in tutte le lingue civili, antiche e moderne, le medesime voci significano bontà e sciocchezza, uomo da bene e uomo da poco. G. LEOPARDI, *Pensieri*, 46.

1026. Un cuor buono vale più di tutte le teste di questo mondo.
BULWER LYTTON, *The Disowned*, XXXIII.

1027. Guarda dentro di te. Ivi è la fonte del bene, la quale non sarà esausta mai, solo che tu ci vada scavando di continuo.
MARCO AURELIO, *I ricordi*, VII, 59.

1028. Ogni altra scienza è nociva a chi non ha la scienza della bontà. MONTAIGNE, *Essais*, I, 24.

1029. Una prova non piccola della propria bontà, sta nel fidarsi della bontà degli altri. MONTAIGNE, *Essais*, I, 40.

1021. Es war ein dicker Mann, folglich ein guter Mann, sagt Cervantes.

1022. Par-dessus toute chose, soyez bon; la bonté est ce qui désarme le plus des hommes.

1023. Nul ne mérite d'être loué de bonté, s'il n'a pas la force d'être méchant: toute autre bonté n'est le plus souvent qu'une paresse ou une impuissance de la volonté.

1024. Rien n'est plus rare que la véritable bonté; ceux mêmes qui croient en avoir n'ont d'ordinaire que de la complaisance ou de la faiblesse.

1026. A good heart is better than all the heads in the world.

1028. Toute aultre science est dommageable à celuy qui n'a la science de la bonté.

1029. La fiance de la bonté d'aultruy est un non legier tesmoignage de la bonté propre.

1030. C'è non so che gusto a far del bene, che ci fa godere dentro di noi, e un generoso orgoglio che accompagna la buona coscienza. Un'anima coraggiosamente viziosa può forse avere una certa sicurezza di sè, ma non avrà mai questa compiacenza e sodisfazione che ho detto. MONTAIGNE, *Essais*, III, 2.

1031. La maggior parte degli uomini sono capaci piuttosto di grandi azioni che di buone azioni. MONTESQUIEU, *Pensées diverses*.

1032. Il bene non basta volerlo, bisogna cercarlo, bisogna farlo, perch'esso trionfi davvero. Perciò bisogna darsi corpo ed anima a chi suda, lavora, combatte per il bene; bisogna raccogliere intorno al cuore tutta la costanza di cui siamo capaci, armare la mano di forza, il senno di prudenza, e non aver paura di nulla, e durar sempre vigili all'ugual posto, e cacciati tornare, disprezzati soffrire, dissimulare per vincere poi, piegarsi, sì anche, se occorre, ma per risorgere. I. NIEVO, *Confessioni d'un ottuagenario*, VIII.

1033. Le buone azioni rinfrescano il sangue e dàn sogni felici.
F. PANANTI, *Avventure e osservazioni*, I.

1034. Se nel tempo della passione siamo tentati di chiamare nostro bene ciò che si oppone al bene altrui, all'ordine, non possiamo però persuadercene; la coscienza grida di no. E cessata la passione, tutto ciò che s'oppone al bene altrui, all'ordine, mette sempre orrore. S. PELLICO, *I doveri dell'uomo*, I.

1035. Tra gli uomini e le mele di Börsdorf (villaggio presso Lipsia) le migliori non sono le lisce, ma le scabre e bitorzolute.
JOH. PAUL FRIEDRICH RICHTER, *Hesperus*, 1795.

1036. Dovunque s' incontri un uomo buono, bisogna stendergli la mano e stringerlo contro il cuore.
ROBESPIERRE, *Discours*, 8 thermidor, II.

1030. Il y a certes je ne sçais quelle congratulation de bien faire, qui nous resjouit en nous mesmes, et une fierté genereuse qui accompaigne la bonne conscience: une ame courageusement vicieuse se peult à l'adventure garnir de securité, mais de cette complaisance et satisfaction, elle ne s'en peult fournir.

1031. La plupart des hommes sont plus capables de grandes actions que de bonnes.

1035. Unter den Menschen und Borsdorfer Äpfeln sind nicht die glatten die besten, sondern die rauhen mit einigen Warzen.

1036. Partout où l'on rencontre un homme de bien en quelque lieu qu'il soit assis, il faut lui tendre la main et le serrer contre son coeur.

1037. Uno dei vantaggi delle buone azioni è d'elevar l'anima e disporla a farne altre, migliori.

J. J. ROUSSEAU, *Les Confessions*, I, 6

1038. Ho sempre creduto che il buono non è altro che il bello messo in opera, e che l'una cosa è strettamente collegata all'altra, e che tutte e due hanno un'origine comune nell'ordine della natura.

J. J. ROUSSEAU, *La nouvelle Heloïse*, I.

1039. La bontà sicuramente non fa gli uomini felici più di quanto la felicità li faccia buoni.

W. SAVAGE LANDOR, *Imaginary Conversations* (*Sidney*).

1040. Da un male non può mai derivare qualcosa di buono.

SENECA, *Epistole*, 95.

1041. L'uomo onesto e dabbene non opera mai in segreto, e di quel che fa non se ne vergogna mai. SETTEMBRINI, *Lettere*.

1042. Come arrivano lontano i raggi di quella piccola candela: così splende una buona azione in un mondo malvagio.

SHAKESPEARE, *Merchant of Venice*, V, 1.

1043. Felice l'uomo che esce dalla vita puro come vi è entrato.

TALMUD, *Berachoth*, 4.

1044. Basta che esista solo un giusto, perchè il mondo meriti di essere stato creato. TALMUD, *Jomà*, 38.

1045. Non si può esser buoni a metà.

L. TOLSTOI, *Qual è la mia vita*.

1046. Bisogna esser buoni non per gli altri, ma per stare in pace con sè stessi. A. TOURNIER, *Pensées d'automne*.

1037. L'un des avantages des bonnes actions est d'élever l'âme et de la disposer à en faire de meilleures.

1038. J'ai toujours cru que le bon n'était que le beau mis en action que l'un tenait intimement à l'autre, et qu'ils avaient tous deux une source commune dans la nature bien ordonnée.

1039. Goodness does not more certainly make men happy than happiness makes them good.

1040. Bonum ex malo non fit.

1042. How far that little candle throws his beams! | So shines a good deed in a naughty world.

1046. Il faut être bon, non par amour des hommes, mais pour rester en paix avec soi-même.

Borghesia.

1047. « Borghese », io osservai, « è l'epiteto che la canaglia appioppa a ciò ch'è rispettabile, e l'aristocrazia a ciò ch'è decoroso.

ANTHONY HOPE, *Dolly Dialogues*, XVII.

1048. Si è voluto fare a torto della borghesia una classe. La borghesia non è che la parte soddisfatta del popolo. Il borghese è l'uomo che ormai ha il tempo di mettersi a sedere. Una seggiola non è una casta.

V. HUGO, *Les misérables*, IV, 1, 2.

Bugia, v. MENZOGNA.

Buonsenso (v. anche SAGGEZZA).

1049. Vedrai quanta stoltezza, quanta vigliaccheria, quanta tristizia si nascondono talora sotto la maschera del buon senso.

A. GRAF, *Ecce homo*, 476.

1050. Il buon senso è l'istinto del vero.

M. JACOB, *Philosophies*, III.

1051. Domandato un tale qual cosa al mondo fosse più rara, rispose: Quello che è di tutti, cioè il senso comune.

G. LEOPARDI, *Zibaldone*, II, 453.

1052. Il buon senso è formato dalla tendenza naturale al giusto e al mediocre: è una qualità del carattere anzichè dell'ingegno. Per aver molto buon senso bisogna essere fatti in modo che la ragione predomini sul sentimento e l'esperienza sulla logica.

VAUVENARGUES, *De l'esprit humain*, I, 7.

1047. « Bourgeois », I observed, « is an epithet which the riff-raff apply to what is respectable, and the aristocracy to what is decent ».

1048. On a voulu, à tort, faire de la bourgeoisie une classe. La bourgeoisie est tout simplement la portion contentée du peuple. Le bourgeois, c'est l'homme qui a maintenant le temps de s'asseoir. Une chaise n'est pas une caste.

1050. Le bon sens est l'instinct du vrai.

1052. Le bon sens se forme d'un goût naturel pour la justesse et la médiocrité: c'est une qualité du caractère plutôt encore que de l'esprit. Pour avoir beaucoup de bon sens il faut être fait de manière que la raison domine sur le sentiment, l'expérience sur le raisonnement.

Burocrazia.

1053. Alcuni uffici sono come i camposanti. Su ogni porta si potrebbe scrivere: « Qui riposa il signor tal di tale ».

M. G. Saphir, *Ausgewählte Werke*, 179.

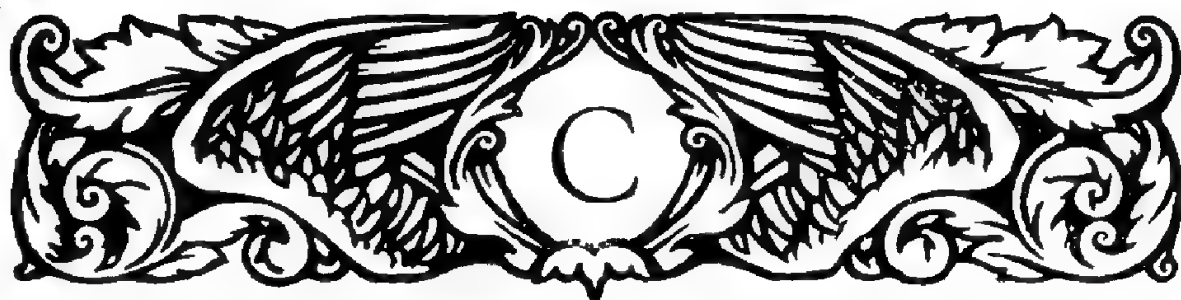
1054. Il soldato inglese può resistere a tutto — ma non al Ministero della guerra inglese. G. B. Shaw, *Devil's Disciple*, III.

1055. Un burocrate fa il suo dovere dalle nove fino all'una. Di più non fa. M. West, *Der Obersteiger*, Act. II.

1053. Manche Bureaux sind wie die Friedhöfe; man könnte auf jede Tür setzen: « Hier ruht der Herr so und so ».

1054. The British soldier can stand up to anything — except the British War Office.

1055. Der Bureaukrat tut seine Pflicht von neun bis eins. Mehr tut er nicht.

C

Caducità delle cose umane (v. anche MONDO, MORTE, VITA).

1056. Così sono le cose di questo mondo: niuna cosa ci è stabile: quando se' sano, quando infermo; quando hai de la robba, quando t'è tolta; oggi amato, domani odiato; oggi divizia, domani carestia; nulla cosa ci è ferma in questo mondo: è questo mondo come una ruota, che mai non sta ferma.

S. BERNARDINO DA SIENA, *Prediche*.

1057. Le cose transitorie reputi ferme e di grande consolazione, et elle vengono tutte meno, siccome il fiore, il quale, poi che è colto, subito perde la bellezza sua. Onore, ricchezze, stato, delizie, tutte passano come 'l vento.

SANTA CATERINA DA SIENA, *Pensieri e sentenze*, 17.

1058. Veggo che non v'è fondo di casa, che non abbi avuto diecimila padroni. Ogni cosa tramuta stato, padrone, modo e termine, anzi si move del continuo, e va e rivà, e torna e ritorna.

A. F. DONI, *I marmi*.

1059. Non biasimar l'incostanza dei beni; tu non comprendi il cuore tuo stesso; mutevoli sono gli animi; e così debbono esser anche le cose.

CHRISTIAN FURCHTEGOTT GELLERT, *Fabeln* 1 Buch, «das Kartenhaus», 1744.

1060. Non resta niente di noi: la nostra opera è un problema. L'uomo, fantasma errante, passa senza lasciare neppure la sua ombra sul muro.

V. HUGO, *Les Feuilles d'automne*, XIV.

1059. Schilt nicht den Unbestand der Güter; | du siehst dein eigen Herz nicht ein; | veränderlich sind die Gemüter, | so mussten auch die Dinge sein.

1060. Rien ne reste de nous; notre oeuvre est un problème. | L'homme, fantôme errant, passe sans laisser même | son ombre sur le mur!

1061. E fieramente mi si stringe il core
al pensar come tutto al mondo passa,
e quasi orma non lascia.

LEOPARDI, *La sera del dì di festa*, 28.

1062. Dilettevol quaggiù null'altro dura
nè si ferma giammai se non la speme.

G. LEOPARDI, Dall'*Appressamento della morte*.

1063. Ormai la terra ci ricoprirà tutti quanti siamo, e poi anche la terra si trasformerà, e poi si trasformerà quello ancora in che si è trasformata la terra, e quest'altro ancora di nuovo, al-l'infinito. Davvero chi ripensa a un cotal incalzarsi di mutamenti e di moti, e alla rapidità con cui si succedono, non può essere che al tutto non disprezzi ogni cosa mortale.

MARCO AURELIO, *I ricordi*, IX, 28.

1064. Siamo polvere ed ombra. ORAZIO, *Odi*, IV, 7.

1065. Godiamo, soltanto i giorni che godiamo sono nostri: ben presto sarai cenere, ombra, favola. PERSIO, *Satire*, V, 151.

1066. Cosa bella mortal passa e non dura.

F. PETRARCA, *Canzoniere*, Son. 190.

1067. Ahi, nulla altro che il pianto al mondo dura.

PETRARCA, *Canzoniere*, Standomi un giorno, ecc.

1068. A che meschini usi possiamo arrivare! Non si può forse immaginare che la nobile polvere di Alessandro serva ora a coprire il cocchiume d'una botte? SHAKESPEARE, *Hamlet*, V, 1.

1069. Muoiono le città, muoiono i regni,
copre i fasti o le pompe arena ed erba,
e l'uom d'esser mortal par che disdegni.

T. TASSO, *Gerusalemme liberata*, XV, 20.

1070. Nulla nacque, nulla morrà, tutte le cose muteranno.

TENNYSON, *Nothing will die*.

1064. Pulvis et umbra sumus.

1065. .... carpamus dulcia; nostrum est | quod vivis: cinis et manes et fabula fies.

1068. To what base uses we may return! Why may not imagination trace the noble dust of Alexander, till he find it stopping a bung-hole.

1070. Nothing was born; | Nothing will die; | All things will change.

1071. Tutta la vita passa dall'essere all'essere. In natura non c'è passo al non essere. C. A. Tiedge, *Urania*, IV, *Gesang*.

1072. Apprendete, o fiori, da me quel che accade dal ieri all'oggi: ieri ero una meraviglia, oggi sono appena un'ombra di me stesso. Lope de Vega, *Comedia*, La Mora de cántaro.

Calunnia (v. anche Maldicenza).

1073. La calunnia! Signor mio, voi non conoscete ciò che disprezzate. Ho visto persone onestissime star lì lì per esserne schiacciate. Beaumarchais, *Le barbier de Séville*, II, 8.

1074. Il sole non è tutto macchie. A. Birrell, *Obiter Dicta*.

1075. Quando ti punge la lingua della calunnia, a tua consolazione di' pure: « Non sono i peggiori frutti che son rosi dalle vespe ». G. A. Bürger, *Trost*.

1076. La calunnia è come una vespa che v' importuni e contro cui non si deve fare nessun movimento se non s' è sicuri di ammazzarla. Chamfort, *Maximes et pensées*, V, 302.

1077. La calunnia lascia sempre peggio il calunniatore, giammai il calunniato. C. C. Colton, *Lacon*, II. 172.

1078. La calunnia è come una moneta falsa. Molte persone che sarebbero incapaci di averla emessa, la fanno circolare senza scrupolo. Comtesse Diane, *Maximes de la vie*, 4.

1071. Vom Sein zum Sein geht alles Leben über. — | Zum Nichtsein ist kein Schritt in der Natur.

1072. Aprended, flores de mí | lo que va de ayer á hoy | que ayer maravilla fui | y hoy sombra mia no soy.

1073. La calomnie! Monsieur, vous ne savez guère ce que vous dédaignez. J'ai vu les plus honnêtes gens près d'en être accablés.

1074. The sun is not all spots.

1075. Wann dich die Lästerzunge sticht, | So lass dir dies zum Troste sagen: | Die schlecht'sten Früchte sind es nicht, | Woran die Wespen nagen.

1076. La calomnie est comme la guêpe qui vous importune et contre laquelle il ne faut faire aucun mouvement, à moins qu'on ne soit sûr de la tuer.

1077. Calumny always makes the calumniator worse, but the calumniated never.

1078. La calomnie est comme la fausse monnaie; bien des gens qui ne voudraient pas l'avoir émise, la font circuler sans scrupule.

1079. Dissimulare e non curar l'offesa e la calunnia è per lo più un rimedio più efficace che il risentirsi, il contrastare, il vendicarsi: la noncuranza le fa svanire, mentre l' irritarsi fa quasi vedere che siano giuste.

S. Francesco di Sales, *Introduction à la vie dévote*, III, 7.

1080. S'è fatta su di te una canzone ingiuriosa; l'ha composta un malvagio nemico. La si canti pure: si dileguerà presto.

Goethe, *Sprüche in Reimen*.

1081. La calunnia, il peggiore de' veleni, trova sempre un facile ingresso nei cuori dei vili. Lord Hervey, *Translation of Juvenal*.

1082. Come tutti i bricconi, egli era un gran calunniatore del bel sesso. Scott, *Heart of Midlothian*, 18.

1083. Chi mi ruba la borsa, mi ruba una bagattella; è qualcosa, è nulla. Il denaro era mio, è suo, è stato schiavo di altri mille: ma chi mi sottrae l'onore mi deruba di ciò che non arricchisce lui, e fa me veramente povero.

Shakespeare, *Romeo and Juliet*, II, 2.

1084. Sii casto come il ghiaccio e puro come la neve, non sfuggirai mai alla calunnia. Shakespeare, *Hamlet*, III, 1.

1085. No, è una calunnia il cui taglio è più acuto della spada, la cui lingua ha più veleno di tutti i vermi del Nilo.

Shakespeare, *Cymbeline*, III, 4.

1079. La dissimulation et mépris de l'injure et calomnie est pour l'ordinaire un remède beaucoup plus salutaire que le ressentiment, la conteste et la vengeance; le mépris les fait évanouir; si on s'en courrouce, il semble qu'on les avoue.

1080. Man hat ein Schimpflied auf dich gemacht; | Es hats ein böser Feind erdacht, | Lass sies nur immer singen, | Denn es wird bald verklingen.

1081. Slander, that worst of poison, ever finds | An easy entrance to ignoble minds.

1082. Like all rogues, he was a great calumniator of the fair sex.

1083. Who steals my purse, steals trash; 'tis something, nothing; | 'Twas mine; 'tis his, and has been slave to thousands; | But he that filches from me my good name, | Robs me of that which not enriches him, | And makes me poor indeed.

1084. Be thou as chaste as ice, as pure as snow, thou shalt not escape calumny.

1085. No; 'tis slander, | Whose edge is sharper than the sword; whose tongue | Outvenoms all the worms of Nile.

Caparbietà, v. OSTINAZIONE.

Carattere (v. anche CONDOTTA, COSTANZA, EROISMO, INDOLE, ONESTÀ, OPINIONE).

1086. L'intelligenza è una spada a due tagli, di duro acciaio e di lucente affilatura. Il carattere ne è l'impugnatura, e senza impugnatura non ha valore.

FRIEDRICH BODENSTEDT, *Lieder des Mirza Schaffy*, Lieder und Sprüche der Weisheit, 43, 1851.

1087. Gli uomini che con facilità apprendono le lingue straniere hanno di solito un carattere forte.

LUDWIG BÖRNE, *Fragmente und Charakter.*

1088. Per uomo di carattere intendiamo uno che ha il proposito di rimanere quello che è, perseverando nelle viste e nella condotta; con molta forza di attenzione e fermezza di volontà non piglia colore dalle cose che lo circondano; non varia sentimento secondo i casi o le sensazioni o la paura del ridicolo; non brucia una candela al santo e una al diavolo; studia di non parere diverso di quello che è, ma di essere quel che desidera parere; non civetta la popolarità col rinnegare la propria coscienza; non cerca tanto il bene che può godere quanto il bene che può fare; sa quel che fa e perchè lo fa; nobilmente sente, virilmente sostiene, fortemente spera, con altezza di pensieri, chiarezza di scopi, franchezza di atti.

C. CANTÙ, *Attenzione*, 29.

1089. Chi non ha un carattere, non è un uomo, è una cosa.

CHAMFORT, *Maximes et pensées*, IV, 285.

1090. Senza dignità di carattere è impossibile farsi strada nel mondo.

CHESTERFIELD, *Letters*, 1750.

1091. Non è l'ingegno sottile quello che forma le nazioni; bensì sono gli austeri e fermi caratteri.

M. D'AZEGLIO, *I miei ricordi*, I.

1086. Verstand ist ein zweischneidig Schwert | aus hartem Stahl mit blankem Schliff. | Charakter ist daran den Griff, | und ohne Griff ist's ohne Wert.

1087. Menschen, die mit Leichtigkeit fremde Sprachen erlernen, haben gewöhnlich einen starken Charakter.

1089. Quiconque n'a pas de caractère n'est pas un homme, c'est une chose.

1090. Without dignity of character it is impossible to rise in the world.

1092. Le nostre peggiori debolezze e bassezze si commettono di solito per l'amore di gente che più disprezziamo.

DICKENS, *Great Expectations*, XXVII.

1093. Il carattere dà splendore alla giovinezza e riverenza alla pelle avvizzita e ai capelli bianchi. EMERSON, *Beauty*.

1094. Il genio letterario più puro appare in un tempo grande in un altro tempo piccolo; ma il carattere è sempre d'una stellare e inalterata grandezza. EMERSON, *Character*.

1095. Senza il dolore non si forma il carattere, senza il piacere lo spirito. FEUCHTERSLEBEN.

1096. L'ingegno, senza il carattere, non val nulla.

A. FRANCE, *L'étui de nacre*

1097. Gli uomini hanno dalla nascita un carattere insopprimibile; l'educazione può procurare cognizione, allo scolaro ispirare la vergogna de' suoi difetti; ma l'educazione non modificherà mai la natura. Il fondamento rimane e ogni individuo porta in sè i motivi delle sue azioni.

FRIEDRICH DER GROSSE, *An d'Alembert*, 13 Aug 1777.

1098. Il talento si educa nella calma, il carattere nel torrente del mondo. JOHANN WOLFANG GOETHE, *Tasso* I, 2, 1790.

1099. Non credo che sia peggiore cosa al mondo che la leggerezza, perchè gli uomini leggieri sono instrumenti atti a pigliare ogni partito, per tristo, pericoloso e pernicioso che sia; però fuggiteli come il fuoco. F. GUICCIARDINI, *Ricordi*, 167.

1092. Our worst weakenesses and meannesses are usually committed for the sake of the people whom we most despise.

1093. Character gives splendour to youth, and awe to wrinkled skin and grey hairs.

1094. The purest literary talent appears at one time great, at another time small; but character is of a stellar and undiminishable greatness.

1095. Ohne Leiden bildet sich kein Charakter, ohne Vergnügen kein Geist.

1096. Sans le caractère l'esprit n'est rien.

1097. Die Menschen haben von Geburt an einen unvertilgbaren Character; die Erziehung kann Kenntnisse verschaffen, dem Schüler Scham über seine Fehler einflössen; aber die Erziehung wird niemals die Natur der Dinge ändern. Die Grundlage bleibt und jedes Individuum trägt die Ursachen seiner Handlungen in sich.

1098. Es bildet ein Talent sich in der Stille, | sich ein Charakter in dem Strom der Welt.

1100. Il carattere dell'uomo non risiede nell' intelletto, ma nel cuore.

JACOBI.

1101. Poter dire addirittura d'un uomo: « Ha un carattere », significa non soltanto dir molto di lui, ma anche esaltarlo; poichè si tratta di una rarità che suscita verso di lui rispetto e ammirazione.

IMMANUEL KANT, *Anthropologie in pragmatischer Hinsicht*, VII, 614, 1798.

1102. Il carattere è la forza sorda e costante della volontà.

LACORDAIRE, *Pensées*, Caractère.

1103. Il carattere è la metà del destino.

R. DE LA GRASSERIE, *Ironiques*, 8.

1104. L'uomo giusto e tenace di propositi non riusciranno a smuovere dal suo fermo pensiero nè il furore di cittadini prepotenti nè il fiero volto di un minaccioso tiranno. ORAZIO, *Odi*, III, 3, 1.

1105. Quello che manca più agli uomini nelle gran circostanze non è il talento e il giudizio, ma il carattere e la volontà; e spesso più danno viene dalla debolezza e dalla troppa diffidenza di sè medesimo, che da presunzione e da estrema vivacità.

F. PANANTI, *Avventure e osservazioni*, I.

1106. Un uomo senza carattere è una balia senza latte, un soldato senz'armi, un viaggiatore senza quattrini.

L. A. PÉTIET, *Pensées, maximes et réflexions*, 20.

1107. Soltanto se noi valutiamo più del sapere e del pensiero il carattere, coltiviamo il suolo sul quale cresce la vera civiltà.

SAITSCHICK, *Quid est veritas?* 102.

1100. Der Charakter des Menschen sitzt nicht im Verstande, sondern im Herzen.

1101. Von einem Menschen schlechthin sagen zu können: « Er hat einen Charakter », heisst sehr viel von ihm nicht allein gesagt, sondern auch gerühmt; denn das ist eine Seltenheit die Hochachtung gegen ihm und Bewunderung erregt.

1102. Le caractère est l'énergie sourde et constante de la volonté.

1103. Le caractère est la moitié de la destinée.

1104. Iustum et tenacem propositi virum, | non civium ardor prava iubentium, | non vultus instantis tyranni | mente quatit solida.

1106. Un être sans caractère est une nourrice sans lait, un soldat sans armes, un voyageur sans argent.

1107. Erst wenn wir den Charakter höher schätzen, als das Wissen und das Denken, bebauen wir den Boden, auf dem eine echte Kultur wächst.

1108. Non v' è nessuno che sia a un tratto straordinariamente buono o straordinariamente cattivo. P. SIDNEY, *Arcadia*, I.

Carità (v. anche AMOR DEL PROSSIMO, BENEFICENZA).

1109. Se vuoi salire fino al cielo, devi scendere fino a chi soffre e dare la mano al povero. ANONIMO.

1110. Non negare il tuo pane al povero, che picchia di porta in porta, perchè ti mostra la via che tu domani puoi prendere.
ANONIMO.

1111. Nella carità non v' è mai eccesso.
BACON, *Essays*, Goodness.

1112. Chi si propone d'esser caritatevole dopo morto, è, tutto ben considerato, generoso del bene altrui, non del proprio.
BACON, *Collection of Sentences*.

1113. Se vuoi che la tua robba multiplichi, usa di dare limosine. O tu che hai della robba assai e tiella amontinata, mai non la trovarai crescere, mai non farà frutto.
S. BERNARDINO DA SIENA, *Prediche*.

1114. Con tutto che tu abbi dato al povero la limosina, anco ne gli puoi dare un'altra, che forse l'avrà più cara, quella delle parole. Confortalo di due parole, che farai a lui stesso alleggerire la pena sua. S. BERNARDINO DA SIENA, *Prediche*.

1115. Dà a metà, chi esita a dare.
BROOME, *Letter to Lord Cornwallis*.

1116. La carità del povero è di voler bene al ricco.
CONTESSE DIANE, *Maximes de la vie*, 15.

1117. L'elemosina avvilisce tanto chi la riceve quanto chi la fa.
A. FRANCE, *M. Bergeret à Paris*.

1108. There is no man suddenly either excellently good or extremely evil.
1109. Si quieres subir al cielo, | tienes que subir bajando, | hata llegar al que sufre | y darle al pobre la mano.
1110. No niegues tu pan al pobre | que de puerta en puerta llama, | que ese te enseña el camino | que puedes tomar mañana.
1111. In charity there is no excess.
1112. He that defers his charity until he is dead, is, if a man weights it rightly, rather liberal of another man's than of his own.
1115. He gives by halves who hesitate to give.
1116. La charité du pauvre, c'est de vouloir du bien au riche.

1118. La pietà del ricco verso il povero, m' è parsa sempre ingiuriosa e contraria alla vera fratellanza umana.

A. France, *Crainquebille, Putois, Riquet.*

1119. Beneficenza: non trovo più in questa parola la sua primitiva bellezza, tanto me l' hanno guastata i farisei che ne hanno fatto un grande abuso.

A. France, *M. Bergeret à Paris.*

1120. Il dono più prezioso che Dio dà al cuore umano è di seppellire l'egoismo, mentre l'anima arde e ama.

Em. Geibel, *Jugendgedichte*, Minnelied.

1121. Il buon cittadino deve essere misericordioso, e dare elemosine non solamente a chi le domanda, ma molte volte al bisogno de' poveri, senza esser domandato, soccorrere.

Machiavelli, *Pensieri*, XI, 30.

1122. Una cassa di Dio è la pancia vuota del povero, e chi la riempie riempie anche la volontà di Dio.

Rückert, *Weisheit des Brahmanen*, 16, 3, 21.

1123. Non tutto il bene è bene. Uomo, non ti persuadi! Ciò che non arde in olio d'amore è un falso bene.

Joh. Scheffler, *Cherub. Wandersmann.*

1124. Lo spirito accusatore che volò al tribunale del Cielo con l' imprecazione, arrossì riferendola; e l'angelo che la scrisse, lasciò cadere una lagrima sulla parola, e così la cancellò per sempre.

Sterne, *Tristram Shandy*, VI.

1117. L'aumône avilit également celui qui la reçoit et celui qui la fait.

1118. Je tiens la pitié du riche envers le pauvre pour injurieuse et contraire à la fraternité humaine.

1119. Je ne retrouve pas à ce mot de bienfaisance sa beauté première; il m'a été gâté par les pharisiens qui l'ont trop employé.

1120. Das ist die köstlichste der Gaben, | Die Gott dem Menschenherzen gibt, | Die eitle Selbstsucht zu begraben, | Indem die Seele glüht und liebt.

1122. Ein Gotteskasten ist des Armen leerer Bauch, | Und wer ihn füllt, erfüllt den Willen Gottes auch.

1123. Nicht alles Gut ist gut.... Mensch, überred dich nicht! | Was nicht im Lieb-Öl brennt, das ist ein falsches Licht.

1124. The accusing Spirit which flew up to Heaven's chancery with the oath, blushed as he gave it in; and the recording Angel, as he wrote it down, dropped a tear upon the word, and blotted it out for ever.

1125. Nè l'ebraico, nè l'arabo, nè il siriaco, nè il copto, neppure il cinese mi sembra tanto difficile quanto il linguaggio del rifiuto.

WM. SHENSTONE, *Egotism*.

1126. La carità comincia da noi, e la maggior parte delle volte finisce dove comincia. HORACE SMITH, *Horace in London*, II, 15.

1127. Si conosce chi è caritatevole per vie assolutamente diverse dalle sottoscrizioni di beneficenza. SYDNEY SMITH, *Saying*, I.

1128. Il povero fa più bene al ricco accettando la sua carità, di quello che faccia il ricco al povero offrendogliela.

TALMUD, *Vajkrà rabbà*, 34.

1129. La carità crea una moltitudine di peccati.

OSCAR WILDE, *Soul of a Man under Socialism*.

Casa (v. anche FAMIGLIA).

1130. Le case sono fabbricate per esser abitate, non per esser contemplate. BACON, *Essays*, Building.

1131. Non troviamo che due piaceri nella nostra casa, quello di uscire e quello di rincasare. H. BECQUE, *Pensées*, 17.

1132. È dolce sentire il profondo latrato dell'onesto cane di guardia che ci dà il benvenuto mentre ci avviciniamo a casa; è dolce sapere che v'è un occhio che ci vedrà e sarà più lucente al nostro arrivo. BYRON, *Don Juan*.

1133. La casa d'un uomo è il proprio castello.

COKE, *Upon Littleton*.

1125. Not Hebrew, Arabic, Syriac, Coptic, nor even the Chinese language seems half so difficult to me as the language of refusal.

1126. Our charity begins at home | and mostly ends where it begins.

1127. We know who is benevolent by quite other means than the amount of subscription to soup-societies.

1129. Charity creates a multitude of sins.

1130. Houses are built to live in, and not to look on.

1131. Nous ne trouvons guère que deux plaisirs dans notre intérieur, celui d'en sortir et celui d'y rentrer.

1132. 'Tis sweet to hear the honest watch-dog's bark | Bay deep-mouthed welcome as we draw near home | 'Tis sweet to know there is an eye will mark | Our coming, and look brighter when we come.

1133. A man's house is his castle.

1134. La casa deve essere come il proprio castello e la propria cittadella, non solo per la difesa contro ogni ingiuria e violenza, ma anche per il riposo. COKE, *Semayne's Case.*

1135. Io dirò sempre che casa è casa.

W. COOMBE, *Dr. Syntax in Search of the Picturesque.*

1136. Il mondo ha per un uomo un milione di posatoi, ma un unico nido. O. W. HOLMES, *Autocrat of the Breakfast-Table*, VI.

1137. La casa propria è come un essere vivente: « Noi siamo l'una dell'altro; noi assistiamo in comune a ciò che avviene », essa dice. HEIMBURG.

1138. V'è un punto della terra supremamente benedetto, un luogo più caro e più dolce di tutti gli altri.

J. MONTGOMERY, *Home.*

1139. Anche se noi nuotiamo fra i piaceri e gli onori, non v'è alcun luogo come casa propria, per umile ch'essa sia.

J. H. PAYNE, *Song* (from Clan, or The Maid of Milan).

1140. Il lavoro d'un uomo per la casa è d'assicurarne il mantenimento, il progresso e la difesa; della donna assicurarne l'ordine, la comodità e l'amabilità. RUSKIN, *Sesame and Lilies.*

1141. Questa è la vera natura della casa: il luogo della pace; il rifugio, non soltanto da ogni torto, ma da ogni paura, dubbio e discordia. RUSKIN, *Sesame and Lilies.*

1134. The house of everyone is to him as his castle and fortress, as well for his defence against injury and violence, as for his repose.

1135. I still shall say — that home is home.

1136. The world has a million roosts for a man, but only one nest.

1137. Es ist so ein eigenes Haus wie ein lebendiges Wesen. « Wir gehören nun zusammen; wir erleben gemeinschaftlich, was da kommt », spricht es.

1138. There is a spot of earth supremely blest, | A dearer, sweeter spot than all the rest.

1139. Mid pleasures and palaces though we may roam, | Be it never so humble, there's no place like home.

1140. The man's work for his own home is to secure its maintenance, progress and defence; the woman's to secure its order, comfort, and loveliness.

1141. This is the true nature of home — it is the place of peace; the shelter, not only from all injury, but from all terror, doubt and division.

1142. Casa tua può sostituirti il mondo, ma il mondo giammai casa tua.

Iscrizione su una casa.

Caso (v. anche Destino, Fortuna).

1143. Il caso è un soprannome della Provvidenza.

Chamfort, *Maximes et pensées*, I, 62.

1144. Bisogna nella vita tener conto del caso. Il caso in definitiva è Dio.

A. France, *Le jardin d'Epicure*.

1145. Se il mondo fosse governato veramente dal caso, non ci sarebbero tante ingiustizie. Perchè il caso è giusto. Anzi la sua natura è proprio questa: d'essere giusto per eccellenza. Esso cade a destra e a sinistra, sempre neutrale, sempre indifferente, sempre uguale, sempre equilibrato. Se il giuoco fosse senza malizia, non vi sarebbe l'ingiustizia. C'è ingiustizia, perchè si giuoca con le carte preparate.

L'abate Galiani, *Lettere*, 18.12.69.

1146. La parola caso è una bestemmia; nulla sotto il sole è caso.

Gotthold Eprhaim Lessing, *Emilia Galotti*, IV, 3 (Orsina), 1772.

1147. La parola caso non ha senso alcuno, e nón fu trovata che ad esprimere l'ignoranza degli uomini su certe cose. La vita rivela nel suo sviluppo progressivo un disegno intelligente.

G. Mazzini, *Opere*, XVIII, Doveri dell'uomo, 8.

1148. Non è maraviglia che il caso possa tanto su noi, dal momento che noi viviamo a casaccio.

Montaigne, *Essais*, II, 1.

1149. In ogni impresa bisogna dare i due terzi alla ragione e un terzo al caso: aumentate la prima frazione e sarete pusillanimi, aumentate la seconda e sarete temerari.

Napoleone, *Pensées*.

1142. Dein Heim kann dir die Welt ersetzen, doch nie die Welt dein Heim!

1143. Le hasard est un sobriquet de la Providence.

1144. Il faut dans la vie, faire la part du hasard. Le hasard, en définitive, c'est Dieu.

1146. Das Wort Zufall ist Gotteslästerung; nichts unter der Sonne ist Zufall.

1148. Ce n'est pas merveille que le hazard puisse tant sur nous, puisque nous vivons par hazard.

1149. Dans tout ce qu'on entreprend il faut donner deux tiers à la raison et l'autre tiers au hasard; augmentez la première fraction, vous serez pusillanime; augmentez la seconde, vous serez téméraire.

1150. Neppure il caso è imperscrutabile: ha, anch'esso, il suo ordine.
NOVALIS, *Fragmente.*

1151. Il caso? Ma è Dio in incognito. E. PAILLERON, *Pensées.*

1152. Non esiste il caso; e quel che ci sembra cieco assalto sale direttamente dalle fonti più profonde.
SCHILLER, *Wallesteins Tod*, 2, 3.

1153. L'idea più diffusa nel genere umano, dal più alto per coltura al più basso, è quella del caso cieco. L'uomo d'intelligenza, che un momento fa ne rideva, il credente, dalla testa del quale non cade un capello senza il volere della Provvidenza, dimenticano entrambi intelletto e fede, se loro accade qualche cosa d'inaspettato. F. M. KLINGER, *Betrachtungen und Gedanken.*

1154. Ci vergogniamo di riconoscere tutto quanto dobbiamo al caso: tra tutti i benefattori il caso è quello che raccoglie più ingratitudine di tutti.
G. A. DE STASSART, *Mémoires sur les moeurs de ce siècle*, 94.

1155. Ciò che chiamiamo caso non è e non può essere se non la causa ignorata d'un effetto conosciuto.
VOLTAIRE, *Dictionnaire philosophique*, Athéisme.

Castigo, v. PENA.

Castità (v. anche INNOCENZA, PUDORE).

1156. Della natura del sole, che passa per le immondizie, e riman puro come prima. BACON, *Advancement of Learning*, II.

1150. Auch der Zufall ist nicht unergründlich, er hat seine Regelmässigkeit.
1151. Le hasard? Mais c'est Dieu qui garde l'anonyme.
1152. Es gibt keinen Zufall: | Und was uns blindes Ohngefähr uns dunkt, | Gerade das steigt aus den tiefsten Quellen.
1153. Die verbreitetste Idee unter dem Menschengeschlecht, von dem Höchsten durch Kultur bis zum Niedrigsten, ist die Idee des blinden Zufalls. Der Mann von Verstand, der diesen Augenblick darüber lachte, der Gläubige, von dessen Haupt kein Haar ohne die Vorsehung fällt, vergessen beide Verstand und Glauben, wenn sich etwas ereignet, das sie nicht erwarteten.
1154. Quelque obligation qu'on ait au hasard, on rougit d'en convenir. C'est, de tous les bienfaiteurs, celui qui fait le plus d'ingrats.
1155. Ce que nous appellons le hasard n'est et ne peut être que la cause ignorée d'un effet connu.
1156. Of the nature of the sun, which passeth through pollutions, and itself remains as pure as before.

1157. Giglio delle virtù è la castità, che rende gli uomini simili agli angeli. Niente è bello senza la purezza, e la purezza degli uomini si chiama castità. Questa virtù si chiama anche onestà, e il praticarla si chiama onore.

S. FRANCESCO DI SALES, *Introduction à la vie dévote*, III, 12.

1158. Dove ardono lampade, vi sono macchie d'olio, dove ardono candele, smoccolature; solo i lumi del cielo splendono puri e immacolati. GOETHE, *Maximen und Reflexionen*, 7.

1159. La castità non è una virtù mistica, propria dei chiostri e di pochi iniziati: è una virtù morale e sociale, necessaria alla vita del genere umano. LACORDAIRE, *Pensées*, Chasteté.

1160. Il sole splende sul letamaio, e non ne è corrotto.

LYLY, *Euphues*.

1161. Per il puro tutto è puro: non solo i cibi e le bevande, ma ogni sorta di conoscenza del bene o del male.

MILTON, *Areopagitica*.

1162. Il sole, riflettendosi nel fango delle spiagge e delle sponde, conserva intatti i suoi raggi. JEREMY TAYLOR, *Holy Living*, I, 3.

Cattivi (v. anche CINISMO, COLPA, CORRUZIONE, CRUDELTÀ, DELITTO, MALE).

1163. Perchè mai gli empi vivono, invecchiano e crescono persino in potenza? BIBBIA, *Giobbe*, 21.

1157. La chasteté est le lis des vertus, elle rende les hommes presque égaux aux anges; rien n'est beau que par la pureté, et la pureté des hommes c'est la chasteté. On appelle la chasteté honnêteté, et la profession d'icelle honneur.

1158. Wo Lampen brennen, gibts Ölflecken; wo Kerzen brennen, gibts Schnuppen; die Himmelslichter allein erleuchten rein und ohne Makel.

1159. La chasteté n'est pas une vertu mystique, une vertu de cloître et d'initiés; c'est une vertu morale et sociale, une vertu nécessaire à la vie du genre humain.

1160. The sun shineth upon the dunghill, and is not corrupted.

1161. To the pure, all things are pure; not only meats and drinks but all kind of knowledge whether of good or evil.

1162. The sun, reflecting upon the mud of strands and shores, is unpolluted in his beam.

1164. Si calcola che i bricconi s'avvantaggino della società borghese, di gran lunga più che le persone oneste.

BÖRNE, *Der Narr im Weissen Schwan*, 2.

1165. I birbanti e gli sciocchi sono piante di ogni suolo.

BURNS, *Scots Prologue.*

1166. Vi sono uomini che non hanno mai ucciso, eppure sono mille volte più cattivi di chi ha assassinato sei persone.

DOSTOIEWSKY, *Dal sepolcro dei vivi*, 128.

1167. Datemi retta: non abbiate mai paura dei malvagi; o presto o tardi si smascherano da sè.

L'abate GALIANI, *Dei grani*, VIII.

1168. L'uomo cattivo può bene qualche volta essere dalla parte della ragione; ma gli è quasi impossibile ch'ei non faccia poi tanto da mettersi dalla parte del torto. A. GRAF, *Ecce homo*, 424.

1169. Non si trova nessuno sì scellerato che non faccia qualche bene. F. GUICCIARDINI, *Ricordi*, 33.

1170. Il tradimento non trionfa mai. Per qual ragione? Se trionfa, nessuno osa più chiamarlo tradimento.

J. HARRINGTON, *Of Treason.*

1171. I cattivi hanno una felicità nera.

V. HUGO, *Les misérables*, I, 5, 9.

1172. È strana la facilità con cui i malvagi credono che tutto andrà loro bene. V. HUGO, *Les travailleurs de la mer*, I., P. VII, 7.

1173. La notte non è se non la notte del mondo; il male è la notte dell'anima. V. HUGO, *W. Shakespeare*, II, 1, 6.

1174. Nessun briccone è così stupido da non trovare un motivo per le sue bassezze. TH. KÖRNER, *Joseph Heyderisch*, 5.

1164. Es lasst sich berechnen, dass die Spitzbuben weit mehr Vorteil von der bürgerlichen Gesellschaft ziehen, als die ehrlichen Leute.

1165. A knave and fool are plants of every soil.

1170. Treason doth never prosper: what's the reason? | For if it prosper, none dare call it treason.

1171. Les méchants ont un bonheur noir.

1172. C'est une chose étrange que la facilité avec laquelle les coquins croient que le succès leur est dû.

1173. La nuit n'est que la nuit du monde. Le mal est la nuit de l'âme.

1174. Kein Schurke ist so dumm, dass er nicht einen Grund für seine Niederträchtigheiten fände.

1175. Da un malvagio, non c'è modo di farne uscir fuori un grande uomo. LA BRUYÈRE, *Les Caractères*, XII.

1176. La prosperità del malvagio pesa sul galantuomo.
A. DE LA TOUR CHAMBLY, *Caractères*, 7.

1177. Non isperar mai, commessa un'azione brutta, ch'ella abbia a restare occulta. Imperocchè quando ella rimanesse nascosta a tutti gli altri, sarebbe pur manifesta a te medesimo.
G. LEOPARDI, *Avvertimenti morali a Demonico*.

1178. Gli uomini non buoni temono sempre che altri non operi contro di loro quello che pare loro meritare.
MACHIAVELLI, *Pensieri*, XI, 20.

1179. Il cielo punisce o presto o tardi gli empi; e una vita cattiva ha per conseguenza una cattiva morte.
MOLIÈRE, *Don Juan*, I, 2.

1180. Il malvagio ha due maniere di nuocere: facendo il male e facendo il bene. J. ROUX, *Pensées*, 8.

1181. L'uomo, che prima è stato un briccone, non diventa mai probo: dal vino si fa facilmente aceto, ma giammai vino dall'aceto.
RÜCKERT, *Weisheit des Brahmanen*.

1182. Si compiace il mondo di annerire ciò che è radioso e di trarre nella polvere il sublime.
SCHILLER, *Gedichte*, Das Mädchen von Orleans.

1183. La malignità beve essa stessa gran parte del suo veleno.
SENECA, *Epistole*, 81.

1184. Nel mondo si raccoglie quel che si semina: chi semina lagrime, raccoglie lagrime; chi ha tradito, sarà tradito.
SETTEMBRINI, *Le ricordanze*.

1175. Dans un méchant homme, il n'y a pas de quoi faire un grand homme.
1176. La prospérité d'un coupable fatigue un homme de bien.
1179. Le ciel punit tôt ou tard les impies; une méchante vie amène une méchante mort.
1180. Le méchant a deux façon de nuire, en faisant le mal et en faisant le bien.
1181. Der Mann, der erst ein Schelm geworden, wird nie bieder. | Aus Wein wird Essig leicht, nie Wein aus Essig wieder.
1182. Es liebt die Welt, das Strahlende zu schwärzen, | Und das Erhabne in den Staub zu ziehn.
1183. Malitia ipsa maximam partem veneni sui bibit.

Cause ed effetti.

1185. Poca favilla, gran fiamma seconda.

D. ALIGHIERI, *Paradiso*, I.

1186. Le ragioni dei nostri atti sono oscure, e le forze che ci fanno agire rimangono profondamente nascoste.

A. FRANCE, *Les opinions de Jérôme Coignard.*

1187. Un sassolino è sufficiente a cambiar le sorti d'un impero.

A. FRANCE, *Sur la pierre blanche.*

1188. In ogni cosa bisogna guardare l'effetto.

LA FONTAINE, *Fables*, III, 5.

1189. Si sbaglierà di rado se si riconducono le azioni estreme alla vanità, le medie all'abitudine, le piccole al timore.

FRIEDRICH NIETZSCHE, *Menschliches, Allzumenliches*, 1878.

Censura, v. GIUDICARE.

Chiacchiere, v. DISCORSI.

Chiacchieroni, v. LOQUACITÀ, MALDICENZA.

Chiesa, v. RELIGIONE.

Cielo (v. anche OLTRETOMBA, INFINITO).

1190. Io ho così legate le mie contemplazioni al cielo che ho quasi dimenticato l'idea dell'inferno, e temo di perder piuttosto le gioie dell'uno che di sopportare l'infelicità dell'altro: esser privato di quelle è un inferno perfetto, e non occorre altro, credo, per i nostri tormenti.

THOMAS BROWNE, *Religio Medici.*

1191. La mia idea del cielo è che in esso non v'è assolutamente alcun melodramma; esso è perfettamente vero.

EMERSON, *Immortality.*

1186. Les raisons de nos actions sont obscures et les ressorts qui nous font agir demeurent profondément cachés.

1187. Il suffit d'un caillou pour changer le sort d'un empire.

1188. En toute chose il faut considérer la fin.

1189. Man wird selten irren, wenn man extreme Handlungen auf Eitelkeit, mittelmässige auf Gewöhnung und kleinliche auf Furcht zurückführt.

1190. I have so fixed my contemplations on Heaven that I have almost forgot the idea of Hell, and am afraid rather to lose the joys of the one than endure the misery of the other; to be deprived of them is a perfect Hell, and needs, methinks, no addition to complete our afflictions.

1191. My idea of heaven is that there is no wo melodrama in it at all; that is wholly real.

1192. Un punto microscopico brilla, poi un altro, poi un altro è l' impercettibile, è l'enorme. Questo lumicino è un focolare, una stella, un sole, un universo; ma questo universo è niente. Ogni numero è zero di fronte all' infinito. L' inaccessibile unito all' impenetrabile, l' impenetrabile unito all' inesplicabile, l' inesplicabile unito all'incommensurabile: questo è il cielo.

V. HUGO, *Les travailleurs de la mer*, II, P. II. 5.

1193. Questo bellissimo baldacchino, l'aria; vedete questo bel firmamento che ci sovrasta, questo tetto maestoso intrecciato con fuoco d'oro – a me appare, sapete, nient'altro che una sozza e pestifera radunanza di vapori. SHAKESPEARE, *Hamlet*, II, 2.

Cinismo.

1194. Il cinismo è un vezzo intellettuale.

MEREDITH, *The Egoist*, 7.

1195. Odio il cinismo assai più che non odio il diavolo, se pure essi non sono la stessa cosa. R. L. STEVENSON, *Walt Whitman*.

1196. Che cosa è un cinico? Uno che sa il prezzo di tutte le cose, e non sa il valore di nessuna.

OSCAR WILDE, *Lady Windermere's Fan*, Act III.

Citazioni (v. anche CULTURA).

1197. L'arte di citare esige in pratica più abilità di quanta si possa credere da chi in una citazione non vede altro che un estratto.

I. D'ISRAELI, *Curiosities of Literature*.

1192. Un point microscopique qui brille, puis un autre, puis un autre, puis un autre; c'est l'impercettible, c'est l'énorme. Cette lumière est un foyer, ce foyer est une étoile, cette étoile est un soleil, ce soleil est un univers, cet univers n'est rien. Tout nombre est zéro devant l'infini. L'inaccessible ajouté à l'impénétrable, l'impénétrable ajouté à l'inexplicable, l'inexplicable ajouté à l'incommensurable, tel est le ciel.

1193. This most excellent canopy, the air, look you — this brave o'erhanging firmament, this majestical roof fretted with golden fire — why, it appears no other thing to me but a foul and pestilent congregation of vapours.

1194. Cynicism is intellectual dandyism.

1195. I hate cynicism a great deal worse than I do the devil: unless perhaps the two were the same thing.

1196. What is a cynic? A man who knows the price of everything and the value of nothing.

1197. The art of quotation requires more delicacy in the practice than those conceive who can see nothing more in a quotation than an extract

1198. La saggezza dei saggi e l'esperienza dei secoli possono essere conservate con le citazioni.

I. D' ISRAELI, *Curiosities of Literature.*

1199. Nulla dà tanto piacere a un autore quanto il trovar i propri lavori rispettosamente citati da altri dotti autori.

BENJAMIN FRANKLIN, *Pensylvania Almanak*, 1758.

1200. È pericoloso, parlando al pubblico, citare qualcosa che vada assai oltre la sua portata.

O. W. HOLMES, *Autocrat of the Breakfast Table*, Suppressed Introduction.

1201. La citazione classica è la parola d'ordine dei letterati di tutto il mondo. JOHNSON, *Boswell « Life »*, *Remark to Wilkes*, 1781.

1202. Verificate sempre le vostre citazioni.

DR. ROUTH, *Advice given to Dean Burgon*, 1847.

1203. Chi è solito di citare o fa ostentazione dei suoi pregi o dubita delle proprie ragioni. E, poi, chi si appoggia alle spalle d'un altro non cammina mai con grazia, anche se l'altro procede con grazia. W. SAVAGE LANDOR, *Imaginary Conversations*, Lucian.

Città.

1204. Iddio fece il primo giardino, e Caino la prima città.

COWLEY, *The Task*, I.

1205. Le città ci dànno degli urti spiacevoli. Ma si dice che Londra e Nuova York guariscano la sciocchezza di molti.

EMERSON, *Culture.*

1198. The wisdom of the wise, and the experience of ages may be preserved by quotations.

1199. Nothing gives an author so much pleasure as to find his works respectfully quoted by other learned authors.

1200. When a man is addressing an audience, it is dangerous to quote anything much beyond his own calibre.

1201. Classical quotation is the parole of literary men all over the world.

1202. Always verify your references.

1203. A quoter is either ostentatious of his acquirements or doubtful of his cause. And, moreover, he never walks gracefully who leans upon the shoulder of another, hovewer gracefully that other may walk.

1204. God the first garden made, and the first city Cain.

1205. Cities give us collision. 'Tis said, London and New York take the nonsense out of a man.

1206. La città è reclutata dalla campagna.

EMERSON, *Essays*, « Manners ».

1207. Chi vive in una grande, popolosa città e capitale, dovrebbe, se i motti potessero consolarlo, dirsi ogni mattino il seguente verso di Cowper:

Dio fece la campagna, l'uomo la città.

F. M. KLINGER, *Betrachtungen und Gedanken*.

1208. Noi siamo obbligati, per accumulare potere e conoscenza, a vivere nelle città; ma il vantaggio che noi abbiamo nella compagnia vicendevole è in gran parte annullato dalla nostra perdita di associazione con la natura. RUSKIN, *Stones of Venice*, I.

Civiltà (v. anche PROGRESSO).

1209. Soltanto i popoli, che fanno scoperte, hanno l'avvenire della civiltà. B. AUERBACH, *Tausend Gedanken des Kollaborators*.

1210. Il gradimetro più sicuro per l'educazione del cuore d'un popolo e d'una persona, consiste nella maniera con cui considerano e trattano gli animali. BERTH. AUERBACH.

1211. Dovunque vi saranno molte macchine per sostituire gli uomini, vi saranno sempre molti uomini che non sono altro che macchine. DE BONALD, *Pensées sur divers sujets*.

1212. Lavorare e industriarsi per arricchire è mezzo, non fine: perfezionarsi bisogna, così agli uomini come alle nazioni.

G. CARDUCCI, *Opere*, I, p. 319.

1206. The city is recruited from the country.

1207. Wer in einer grossen, volkreichen Stadt und Residenz lebt, sollte sich, wenn ihn Sprüche trösten können, jeden Morgen folgenden aus Cowper vorsagen: God made the country, and man made the town. | Gott machte das Land, der Mensch die Stadt.

1208. We are forced, for the sake of accumulating our power and knowledge to live in cities; but such advantage as we have in association with each other is in great part counterbalanced by our loss of fellowship with nature.

1209. Nur die Völker, die Entdeckungen machen, haben eine Zukunft der Kultur.

1210. Der untrüglickste Gradmesser für die Herzensbildung eines Volkes und eines Menschen ist, wie sie die Tiere betrachten und behandeln.

1211. Partout où il y aura beaucoup de machines pour remplacer les hommes, il y aura beaucoup d'hommes qui ne seront que des machines.

1213. I tre grandi elementi della civiltà moderna: la polvere da sparo, la stampa e la religione protestante.

CARLYLE, *State of German Literature.*

1214. L'effetto d'ogni incivilimento spinto all'estremo è di sostituire la materia allo spirito, la cosa all'idea.

T. GAUTIER, *Les grotesques.*

1215. La civiltà è una terribile pianta che non vegeta e non fiorisce se non è inaffiata di lacrime e di sangue.

A. GRAF, *Ecce homo*, 418.

1216. Così quando la donna tende a trasformarsi in uomo, come quando l'uomo tende a trasformarsi in donna, la civiltà è in pericolo. A. GRAF, *Ecce homo*, 519.

1217. Le malattie che designano la crescenza dell'umanità si chiamano rivoluzioni. FRIEDRICH HEBBEL, *Tagebuch*, Januar 1850.

1218. La Grecia non colonizzava senza civilizzare: esempio alle nazioni moderne. Comprare e vendere non è tutto. Tiro comprava e vendeva, Sidone comprava e vendeva: dove sono queste città? Atene insegnava, ed è anche oggi una capitale del pensiero umano.

V. HUGO, *W. Shakespeare*, I, 4, 9.

1219. La civiltà ha le sue frasi, che sono i secoli. Ella non ripete mai ciò che ha detto. Ma queste frasi misteriose s'uniscono, s'incatenano: la logica vi presiede, e la loro serie costituisce il progresso. Tutte queste frasi sono l'espressione di un'idea sola, dell'idea divina, e scrivono lentamente la parola *Fraternità.*

V. HUGO, *W. Shakespeare*, III, 3, 4.

1213. The three great elements of modern civilisation, gunpowder, printing and the Protestant religion.

1214. L'effet de toute civilisation extrême est de substituer la matière à l'esprit et la chose à l'idée.

1217. Die Krankheiten, die das Wachstum der Menschheit bezeichnen, nennt man Revolutionen.

1218. La Grèce ne colonisait pas sans civiliser. Exemple à plus d'une nation moderne. Acheter et vendre n'est pas tout. Tyr achetait et vendait; Sidon achetait et vendait: où sont ces villes? Athènes enseignait. Elle est encore à cette heure une des capitales de la pensée humaine.

1219. La civilisation a des phrases. Ces phrases sont les siècles. Elle ne dit pas ici ce qu'elle dit là. Mais ces phrases mystérieuses s'enchaînent; la logique est dedans, et leur série constitue le progrès. Toutes ces phrases, expressions d'une idée unique, l'idée divine, écrivent lentement le mot Fraternité.

1220. Il sapone dà la misura del benessere e della civiltà degli Stati.

JUSTUS VON LIEBIG, *Chemische Briefe.*

1221. Non v'è una miglior prova del progresso della civiltà che quella del progresso della cooperazione.

J. S. MILL, *Civilization.*

1222. Domanda e risposta: — Che cosa accettano le popolazioni selvagge dagli europei? — Acquavite e cristianesimo, i narcotici europei. — E con che cosa vanno più rapidamente in rovina? — Coi narcotici europei. —

FRIEDRICH NIETZSCHE, *La gaia scienza.* Die Fröhliche Wissenschaft, 1882.

1223. Un navigatore, gettato sopra una deserta isola, temeva a ogni istante d'esser divorato dalle fiere o dai cannibali, quando, veduto un patibolo e a quello un uomo di fresco appiccato: « Lode al cielo — esclamò — sono in terra d'uomini inciviliti ».

F. PANANTI, *Avventure e osservazioni*, II.

1224. Mi pare che la civiltà sia più occupata a raffinare i vizi che non a perfezionare la virtù.

E. THIANDIÈRE, *Notes d'un pessimiste*, 8.

Classicismo, v. LETTERATURA.

Clemenza, v. PERDONO.

Colonie.

1225. Noi miriamo a stabilire le colonie inglesi sui principi della libertà, come quelli che han da fare rispettato questo reame nell'avvenire.

BURKE, *Address to British Colonists.*

1220. Die Seife ist ein Massstab für den Wohlstand und die Kultur der Staaten.

1221. There is not a more accurate test of the progress of civilisation than the progress of the power of cooperation.

1222. Frage u. Antwort. — Was nehmen jetzt wilde Völkerschaften zuerst von den Europäern an? Branntwein und Christentum, die europäischen Narcotica. — Und woran gehen sie am schnellsten zugrunde? — An den europäischen Narcoticis.

1224. Il semble que la civilisation s'entende mieux à raffiner les vices qu'à perfectionner la vertu.

1225. We view the establishment of the English Colonies on principles of liberty as that which is to render this kingdom venerable to future ages.

1226. La riluttante obbedienza delle province lontane generalmente costa più di quel che vale.

MACAULAY, *Essay on Lord Mahon's war of the succession.*

Colpa (v. anche CATTIVI, DELITTO, MALE, PECCATO, PENTIMENTO, RIABILITAZIONE).

1227. Molte fiate già pianser li figli
per la colpa del padre.

D. ALIGHIERI, *Paradiso*, VI, 109.

1228. Grazie a Dio, la colpa non fu mai cosa razionale.

BURKE, *Impeachment of Warren Hastings*, 1788.

1229. Dio mi aiuti, come dev'esser vile la colpa!

CALDERON, *El Médico de su honra.*

1230. Chi mal fa, mal riceve: questa è una delle più antiche sentenze.

ESCHILO, *Le Coefore.*

1231. In questa gran valle dove l'umana specie nasce, vive, muore, si riproduce, s'afferma e poi torna a morire, senza sapere nè come nè perchè, io non distinguo che fortunati e sfortunati. E se incontro un infelice, compiango la nostra sorte, e verso quanto balsamo posso su le piaghe dell'uomo, ma lascio i suoi meriti e le sue colpe su la bilancia di Dio.

U. FOSCOLO, *Ultime lettere di J. Ortis*, 15 febbraio 1799.

1232. La coscienza è vile, e quella colpa che non ha forza abbastanza da impedire, di rado essa è abbastanza giusta da accusare.

GOLDSMITH, *The Vicar of Wakefield*, XIII.

1233. Le nature inferiori ripugnano al meritato castigo; le mezzane vi si rassegnano; le superiori lo invocano.

A. GRAF, *Ecce homo*, 254.

1234. V' è pure un rimedio per ogni colpa: riconoscerla.

GRILLPARZER.

1226. The reluctant obedience of distant provinces generally cost more than it is worth.

1228. Thank God, guilt was never a rational thing.

1229. Válgame Dios, que cobarde | la culpa debe de ser!

1232. Conscience is a coward, and those faults it has not strenght enough to prevent, it seldom has justice enough to accuse.

1234. Es gibt eine Hilfe noch für jede Schuld, das ist Anerkennung derselben.

1235. Il rossore delimita nell'uomo gli interni confini delle colpe. Dove arrossisce comincia appunto il suo più nobile io.

FR. HEBBEL, *Epigramme*, Die Scham.

1236. La vergogna non consiste nel castigo, ma nel delitto.

HERDER, *Palmblätter*, 2, 187.

1237. Le colpe delle donne, dei fanciulli, dei servi, dei deboli, dei poveri, degli ignoranti sono la colpa dei mariti, dei padri, dei padroni, dei forti, dei ricchi, dei sapienti.

V. HUGO, *Les misérables*, I, 1, 4.

1238. Peccare meno che si può: questa è la legge dell'uomo. Non peccare affatto è il sogno d'un angelo. Ogni cosa terrestre è soggetta al peccato. Il peccato è una gravitazione.

V. HUGO, *Les misérables*, I, 1, 4.

1239. L'uomo caduto nella colpa ha pur troppo una tendenza a persisterci; e l'esser privato del testimonio della bona coscienza l'affligge senza migliorarlo. Anzi è una cosa riconosciuta, che il reo aggiunge spesso colpa a colpa, per estinguere il rimorso.

A. MANZONI, *Morale cattolica*

1240. Un' immensa quantità di moderna confessione di peccato, anche quando è onesta, è semplicemente una morbosa manifestazione di egoismo, che si compiace del proprio male, piuttosto che perdere l'accentramento d'ogni interesse su di sè.

RUSKIN, *Ethics of the Dust.*

1241. Un uomo non dovrebbe mai vergognarsi di confessare d'aver avuto torto, cosa che, in altre parole vuol dire ch' egli è più saggio oggi di ieri.

SWIFT, *Thoughts of Various Subjects.*

1235. Scham bezeichnet im Menschen die innere Grenze der Sünde: Wo er errötet, beginnt eben sein edlens Selbst.

1236. Die Schande besteht nicht in der Strafe, sondern in dem Verbrechen

1237. Les fautes des femmes, des enfants, des serviteurs, des faibles des indigents et des ignorants sont la faute des maris, des pères, des maîtres, des forts, des riches et des savants.

1238. Le moins de pêché possible, c'est la loi de l'homme. Pas de pêché du tout est le rêve de l'ange. Tout ce qui est terrestre est soumis au pêché Le pêché est une gravitation.

1240. An immense quantity of modern confession of sin, even when honest, is merely a sickly egotism: which gloats over its own evil, rather than lose the centralization of its interest in itself.

1241. A man should never be ashamed to own he has been in the wrong. which is but saying, in other words, that he is wiser to-day than he was yesterday.

1242. La coscienza colpevole fa gli uomini codardi.

WANBUNGH, *The provok'd Wife*, V, 6.

1243. La coscienza colpevole teme, anche quando non c' è alcuna paura, e s'attende che dietro ogni cespuglio stia un orso in agguato.

R. WATKYNS, *Flamma sine Fumo.*

Coltura (v. anche CITAZIONI, SAPERE, SCIENZA).

1244. La coltura è la passione per la dolcezza e la luce, e (ciò ch' è più) la passione per farli prevalere. M. ARNOLD.

1245. La grandezza duratura e la forza feconda delle nazioni sono nello svolgimento indipendente delle alte idee umane e nella cultura superiore.

G. CARDUCCI, *Opere*, I, p. 319.

1246. L'arte per sè sola è trastullo inutile; la scienza fine a sè stessa è inutile tormento: ambedue cospiranti all'azione fraternamente umana, nella luce che viene dagli esempi degli spiriti magni, sono la corona della vita. G. CARDUCCI, *Opere*, XI, p. 313.

1247. Alimentate lo spirito di grandi pensieri. La fede nell'eroismo fa gli eroi.

DISRAELI, *Coningsby*, 3, I.

1248. Altro è scienza, altro è erudizione. Senza meditazione nessuno sarà mai scienziato. Con un dizionario storico un dotto è bell'e fatto. Basta sapere nominare tanti autori e tanti cartoni di libri.

C. DOSSI. *Note Azzurre*, 487.

1249. Creder d'ingegno chi sa molto a memoria, gli è come riputare sapiente chi tiene in casa una gran biblioteca.

C. DOSSI, *Note Azzurre*, 545.

1250. Guardatevi dalle idee che riempiono la memoria senza produrre altre idee nuove, come le date, ecc.

C. DOSSI, *Note Azzurre*, 4150.

1251. Non si diventa grandi uomini, se non si ha il coraggio d'ignorare un'infinità di cose inutili.

C. DOSSI, *Note Azzurre*, 4150.

1242. Guilty consciences make men cowards.

1243. The guilty conscience fears, when there's no fear, | And thinks that every bush contains a bear.

1244. Culture is the passion for sweetness and light, and (what is more) the passion for making them prevail.

1247. Nurture your mind with great thoughts. To believe in the heroic makes heroes.

1252. Un uomo ben educato, saggio nel pensiero e pronto all'azione, è il fine al quale tende la natura. EMERSON, *Power.*

1253. Mentre tutti sono alla caccia del potere e della ricchezza, come mezzo di potere, la coltura corregge la teoria del successo.

EMERSON, *Culture.*

1254. L'antichità forse è stata inventata per dar da mangiare ai professori. E. E J. DE GONCOURT, *Idées et sensations.*

1255. Potreste voi affermare che la utilità dei libri fosse vera e manifesta, s' io vi potessi provare che dappoi in qua che sono libri al mondo, riescono gli uomini ancora quei medesimi che erano prima e forse sono peggiori?

G. GOZZI, *Osservatore*, I, Dialogo d'un libraio e d'un forestiero.

1256. La coltura non è un surrogato, ma la chiave della vita.

W. H. MALLOCK, *The New Republic*, III, 2.

1257. Tra un pensatore e un erudito c' è la stessa differenza che tra un libro e un indice.

I. B. SAY, *Quelques aperçus des hommes et de la société.*

1258. Checchè se ne dica, non può non essere umiliante pensare che non c' è persona di grande ingegno e di grande cultura che non possa imparar qualche cosa dal più gran sciocco di questo mondo.

I. B. SAY, *Quelques aperçus des hommes et de la société.*

Comando, v. GOVERNO, POTERE, RE.

Commercio (v. anche AFFARI).

1259. La prontezza è l'anima degli affari.

CHESTERFIELD, *Letters*, 1750.

1252. A cultivated man, wise to know and bold to perform, is the end to which nature works.

1253. Whilst all the world is in pursuit of power, and of wealth as a means of power, culture corrects the theory of success.

1254. L'antiquité a peut-être été faite pour être le pain des professeurs.

1256. Culture is not a substitute for life, but the key to it.

1257. Entre un penseur et un érudit il y a la même différence qui entre un livre et une table des matières.

1258. Il ne laisse pas d'être humiliant pour l'homme qui a le plus d'esprit et d'instruction, de penser qu'il n'y a pas de sot qui ne puisse lui apprendre quelque chose.

1259. Despatch is the soul of business.

1260. Un mercante dabbene è il miglior gentiluomo della nazione.
DEFOE, *Robinson Crusoe.*

1261. Il libero commercio non è un principio; ma un espediente.
DISRAELI, *Speech on Import Duties*, 1843.

1262. Il migliore correttore del mondo è l'egoistico, minuto commercio.
EMERSON, *Works and Days.*

1263. Nessuna nazione fu rovinata mai dal commercio.
BEN. FRANKLIN, *Thought on Commercial Subjects.*

1264. La bugia serve come di colla per tenere insieme tutti i pezzi che compongono il vero mercante.
F. D. GUERRAZZI, *Il buco nel muro*, V.

1265. Il libero commercio, uno dei più grandi beneficî che un governo possa dare al popolo, è impopolare in quasi tutti i paesi.
MACAULAY, *Essay on Mitford's Greece.*

1266. Nessuna religione che abbia predicato su questa terra dell'universo di Dio, proclamò mai qualche salvezza per i rivenditori di merce cattiva.
RUSKIN, *Time and Tide.*

1267. L'inclinazione allo scambio, al baratto e alla permuta di una cosa per un'altra è comune a tutti gli uomini, e non si trova in nessuna altra razza di animali.
ADAM SMITH, *Wealth of Nations*, Bk. I.

1268. Tutti vivono col vender qualcosa.
R. L. STEVENSON, *Beggars.*

1269. Il commercio prova il carattere. SMILES, *Self-Help*, ch. 9.

1270. Il commercio è la scuola delle trappole.
VAUVENARGUES, *Reflexions*, 300.

1260. A true-bred mercant is the best gentleman in the nation.
1261. Free-trade is not a principle, it is an expedient.
1262. The greatest meliorator of the world is selfish, huckstering trade.
1263. No nation was ever ruined by trade.
1265. Free trade, one of the greatest blessings which a government can confer on a people, is in almost every country unpopular.
1266. No religion that ever preached on this earth of God's rounding, ever proclaimed any salvation for the sellers of bad goods.
1267. The propensity to truck, barter and exchange one thing for another is common to all men, and to be found in no other race of animals.
1268. Everyone lives by selling something.
1269. Trade tries character.
1270. Le commerce est l'école de la tromperie.

Comodità.

1271. Chi non ha avuto mai un guanciale, non ne sente la mancanza.

GEORGE ELIOT, *Adam Bede*, 40.

1272. Molti si sottopongono piuttosto a un grosso sacrificio che a un piccolo incomodo.

R. ZOOZMANNS.

Compagnia (v. anche AMICIZIA, SOCIETÀ).

1273. .... nella chiesa
co' santi, e in taverna co' ghiottoni.

D. ALIGHIERI, *Inferno*, XXII, 14.

1274. La compagnia è cielo, la mancanza di compagnia è inferno; la compagnia è vita, e la mancanza di compagnia è morte e le azioni che voi fate sulla terra, le fate per amore della compagnia.

WILLIAM MORRIS, *A Dream of John Ball*.

1275. Accompàgnati a uno migliore di te, per lottar con lui con le migliori tue forze. Chi non è più innanzi di te, non può neppur condurti più innanzi.

FRIEDRICH RÜCKERT, *Gedichte*, Vierzeilen, I, 66, 1834-38.

1276. Di nessun bene si gode il possesso senza un compagno.

SENECA, *Epistole*, 6.

1277. Esciamo di casa perchè siamo stanchi di noi stessi; vi rientriamo perchè siamo stanchi degli altri.

D' YZARN-FREISSINET, *Pensées grises*.

Complimenti.

1278. Tre quarti della vita di un uomo civile va in complimenti, congratulazioni, condoglianze; e ogni giorno ci arrivano lettere e biglietti di visita inutili che obbligano a risposte ancora più inutili.

C. DOSSI, *Note Azzurre*, 5544.

1271. Them as ha' never had a cushion don't miss it.

1272. Vielen Menschen ist ein grosses Opfer lieber als eine klein Unbequemlichkeit.

1274. Fellowship is heaven, and lack of fellowship is hell: fellowship is life, and lack of fellowship is death: and the deeds that ye do upon the earth, it is for fellowship's sake ye do them.

1275. Gesell' dich einem Bessern zu, | dass mit ihm deine bessren Kräfte ringen. | Wer selbst nicht weiter ist als du, | der kann dich auch nicht weiter bringen.

1276. Nullius boni sine socio iucunda possessio est.

1277. On quitte son logis lassé de soi-même; on y rentre lassé des autres.

1279. La penosa cerimonia di ricevere e restituire visite.

SMOLLETT, *Peregrine Pickle*, ch. 5.

Compassione, v. PIETÀ.

Concordia, v. PACE, UNIONE.

Condotta (v. anche BONTÀ, CARATTERE, DISCIPLINA).

1280. Se volete che le vostre labbra non errino, osservate accuratamente queste cinque cose: a chi parlate, di chi parlate, e come e quando e dove.

ANONIMO, *Quoted in W. E. Norris's*, Thirlby Hall.

1281. Non cominci dalla coda, chi vuol afferrar la testa; chi vuole andar in su come uomo, deve lasciar andar lo strisciare.

E. M. ARNDT, *Gedichte*, 4, 181.

1282. Quando poi ci si domanda, che è la condotta? rispondiamo: tre quarti della vita. M. ARNOLD, *Literature and Dogma*.

1283. In purezza di condotta e in civiltà di maniere, cercate di superare tutti, se volete esser pari a molti.

CHESTERFIELD, *Letters*, 1750.

1284. Se volete essere accetti agli altri, dovete secondare le loro maniere; e, siccome non potete farli ciò che dovrebbero essere, dovrete prenderli come sono. CHESTERFIELD, *Letters*, 1749.

1285. Buone azioni fatte puramente e semplicemente son morti che vivono nella tomba, son fiori che reggono alla tempesta, son stelle che non tramontano. M. CLAUDIUS, *Die Armen in Wandsbeck*.

1279. The painful ceremony of receiving and returning visits.

1280. If you your lips would keep from slips, | Five things observe with care; | To whom you speak, of whom you speak, | And how, and when, and where.

1281. Bei dem Schwanze fängte nicht an, | Wer des Dinges Kopf will fassen; | Wer nach oben will als Mann, | Muss das Kriechen unten lassen.

1282. When we are asked further, what is conduct? let us answer: three-fourths of life.

1283. In purity of character and in politeness of manners, labour to excell all, if you wish to equal many.

1284. If you will please people, you must please them in their own way; and, as you cannot make them what they should be, you must take them as they are.

1285. Wohlthaten still und rein gegeben, | Sind Tote, die im Grabe leben; | Sind Blumen, die in Sturm bestehn, | Sind Sternlein, die nicht untergehn.

1286. Gli uomini fanno più sforzi per andare in rovina, di quanti ne occorrerebbero per mantenersi sulla retta strada.

KENELM DIGBY, *The Broad Stone of Honour*, X.

1287. I nostri atti sono i nostri angeli, buoni o cattivi, le nostre ombre fatali, che camminano sempre accanto a noi.

J. FLETCHER, *Upon an Honest Man's Fortune.*

1288. Camminare e veder la sua strada, è il primo immediato dovere d'un uomo; poichè di rado egli apprezza esattamente ciò che ha fatto, e ciò che fa, non sa quasi mai valutare.

J. W. GOETHE, *Iphigenie auf Tauris*, 4, 4

1289. Comprendo sempre meglio che ciascuno debba esercitare seriamente soltanto il proprio mestiere, e ridersi del resto. Un paio di versi, che io ho da fare, m' interessano più che delle cose molto più importanti, sulle quali non mi è accordata alcuna influenza, e se tutti facessero lo stesso, si starebbe meglio in casa e fuori. J. W. GOETHE, *Gespräch mit Riemer*, Oktober u. November 1803

1290. Andando d'accordo con le donne, accapigliandosi con gli uomini, e con più credito che capitale, si può spuntarla nella vita.

J. W. GOETHE, *Claudine von Villa Bella*, 1776

1291. È regola degli accorti abbandonare le cose che ci abbandonano, cioè non aspettare d'essere un astro al tramonto.

BALTHASAR GRACIAN, *Handorakel.*

1286. Men take more pains to lose themselves than would be requisite to keep them in the right road.

1287. Our acts our angels are, or good or ill, | Our fatal shadows, that walk by us still.

1288. Zu wandeln und auf seinen Weg zu sehen, | Ist eines Menschen erste, nächste Pflicht; | Denn selten schätzt er recht, was er getan, Und was er tut, weiss er fast nie zu schätzen.

1289. Ich sehe immer mehr, dass jeder nur sein Handwerk ernsthaft treiben und das Übrige alles lustig nehmen soll. Ein paar Verse, die ich zu machen habe, interessieren mich mehr als viel wichtigere Dinge, auf die mir kein Einfluss gestaltet ist, und wenn ein jeder das Gleiche tut, so wird es in der Stadt und im Hause wohl stehen.

1290. Mit Mädeln sich vertragen | mit Männern 'rum geschlagen | und mehr Kredit als Geld: | so kommt man durch die Welt.

1291. Es ist eine Regel der Klugen die Dinge zu verlassen, ehe sie uns verlassen; d. h. man muss nicht abwarten, dass man eine untergehende Sonne sei.

1292. Si deve pensare come i meno, e parlare come i più.

Balthasar Gracian, *Handorakel*.

1293. Avendo un'alta idea del proprio grado e della propria persona al mondo, un uomo si sforzerà naturalmente di comportarsi in conformità, e disprezzerà ogni atto vile o malvagio che potrebbe abbassarlo di fronte all' immagine che fa di sè stesso nella propria fantasia. Hume, *Of the Dignity of Human Nature*.

1294. Vivere senza un disegno vuol dire aspettare dal caso, che ci voglia fare felici come noi stessi non sappiamo.

Heinrich von Kleist, *An seine Schwester Ulrike*.

1295. Il più lento, che non perde d'occhio il fine, va sempre più veloce di chi va errando senza scopo. Lessing.

1296. Osserva, ascolta, taci. Giudica poco, domanda molto.

August Graf von Platen, *Lebensregeln*, 37.

1297. Il tuo pentimento sia volontà viva, proposito fermo. Lamentele e rammarichi su errori passati non giovano a nulla.

August Graf von Platen, *Lebensregeln* (46), 1817.

1298. Non abbandonare la tua imbarcazione al mare della sorte, ma rema pure. E rema con abilità. Ancora una volta, rifletti.

August Graf von Platen, *Lebensregeln* (34), 1817.

1299. Innanzi alle persone volgari mantieniti freddo, ma senza superbia. Poichè, come dice un proverbio orientale, il freddo solo rapprende il fango, e così non insudicia il piede.

August Graf von Platen, *Lebensregeln* (73), 1817.

1292. Man muss denken wie die Wenigsten und reden wie die Meisten!

1293. When a man is possessed of a high notion of his rank and character in the creation, he will naturally endeavour to act up to it, and will scorn to do a base or vicious action which might sink him below that figure which he makes in his own imagination.

1294. Ohne Lebensplan leben, heisst vom Zufall erwarten, ob er uns so glücklich machen werde, wie wir es selbst nicht begreifen.

1295. Der Langsamste, der sein Ziel nur nicht aus den Augen verliert, geht noch immer geschwinder, als der ohne Ziel herumirrt.

1296. Bemerke, höre, schweige. Urteile wenige, frage viel.

1297. Deine Reue sei lebendiger Wille, fester Vorsatz. Klage und Trauer über begangene Fehler sind zu nichts nütze.

1298. Überlass dein Boot auf dem Meere des Schicksals nicht den Wellen, sondern rudere selbst; aber rudere nicht ungeschicht. Noch einmal, überlege.

1299. Von gemeinen Menschen, von Leuten ohne Erziehung halte dich

1300. Tu devi guardare all' insù, per vedere quanti gradini ti mancano per giungere al meglio, al quale sei chiamato. E devi guardare all' ingiù, anche per veder, soddisfatto, quanto ti è stato dato di meglio che agli altri.

FRIEDRICH RÜCKERT, *Gedichte: die Weisheit des Brahmanen* VI, 178, 1836-39.

1301. Un punto importante della saggezza della vita consiste nel giusto rapporto con cui noi dedichiamo la nostra attenzione in parte al presente, in parte all'avvenire, affinchè l'uno non guasti l'altro. Molti vivono troppo nel presente: gli spensierati; gli altri troppo nell'avvenire: gli ansiosi e gl' inquieti. Di rado uno terrà la misura giusta. SCHOPENHAUER.

1302. Vero, disse mio zio Tobia, tu facesti benissimo come soldato – ma certo molto male come uomo.

STEINE, *Tristram Shandy*, VI, 8.

1303. Chi fa il meglio che gli permettono le circostanze fa bene e si comporta nobilmente; gli angeli non potrebbero far di più.

YOUNG, *Night Thoughts*.

1304. Vi sono due cose che, chi voglia sul serio, di rado mancherà di scoprire: la conoscenza di ciò che dovrebbe fare e un motivo plausibile di fare ciò che gli piace.

ARCHBISHOP WHATELEY, *Saying*.

---

in kalter obgleich nicht stolzer Entfernung. Denn, wie ein morgenländischer Spruch sagt, Kälte nur bändigt den Schlamm, damit er den Fuss nicht beschmutze.

1300. Du musst nach oben schaun, zu sehn wie viel noch Stufen | des Bessren übrig sind, wozu du bist berufen. | Du musst nach unten schaun, um auch zu sehn zufrieden, | wie viel dir Bessres schon als andern ist beschieden.

1301. Ein wichtiger Punkt der Lebensweisheit besteht in dem richtigen Verhältnis, in welchem wir unsere Aufmerksamkeit teils der Gegenwart, teils der Zukunft widmen, damit nicht die eine uns die andere verderbe. Viele leben zu sehr in der Gegenwart: die Leichtsinnigen; andere zu sehr in der Zukunft: die Ängstlichen und Besorglichen. Selten wird einer genau das rechte Mass halten.

1302. True, quoth my uncle Toby, thou didst very right as a soldier — but certainly very wrong as a man.

1303. Who does the best his circumstances allows, | Does well, acts nobly; angels could no more.

1304. There are two things, each of which he will seldom fail to discover who seeks for it in earnest: the knowledge of what he ought to do, and a plausible pretext for doing what he likes.

1305. La nostra condotta è la sola prova della sincerità del nostro cuore.
T. Wilson, *Maxims*, N° 367.

Confidenza, v. Fiducia.

Conforto, v. Consolazione.

Conosci te stesso.

1306. Si deve imparare a conoscere gli altri per conoscere sè stesso.
Börne, *Kritiken* 4.

1307. Conosci te stesso? Te ne assicurerai appena scoprirai in te più difetti che non ne scoprano gli altri.
Friedrich Hebbel, *Tagebücher*, Juli. 1845.

1308. Vuoi conoscerti, vedi la condotta degli altri; vuoi comprendere gli altri, guarda in cuor tuo.
Friedrich Schiller, *Votivtafeln: der Schlüssel*, 1796.

Consiglio.

1309. La più parte per superbia non si degna d'usare altro parere che il suo, e non vuol avvedersi che, essendo infinite le specie delle cose, sarebbe impossibile che l' intelletto di un uomo solo fosse ad investigar sufficiente le proprietà di tutte, e che per questo è fatto l'uomo sociale e conservativo, ed ha avuto il dono della favella meglio che niuno altro animale, acciò che imparando costui questa cosa, e colui quell'altra, ed un altro un'altra, ed indi esplicando e mettendo ognuno la sua in comune, si venissero o in tutto o per la maggior parte dilucidando e risapendo.
L. Ariosto, *L' Erbolato*.

1310. Domandate il parere ai due tempi: all'antico, su ciò che è meglio; al recente su ciò che è più adatto.
Bacon, *Essays*, Great Place.

1305. The conduct of our lives is the only proof of the sincerity of our hearts.

1306. Man muss andere kennen lernen, um sich selbst zu kennen.

1307. Ob du dich selber erkennst? Du tust es sicher, sobald du mehr Gebrechen an dir als an den andern entdeckst.

1308. Willst du dich selber erkennen, so sieh, wie die andern es treiben. | Willst du die andern verstehn, blick' in dein eigenes Herz.

1310. Ask counsel of both times; of the ancient time what is best; and of the latter time what is fittest.

1311. I peggiori uomini dànno i migliori consigli.

P. J. BAILEY, *Festus.*

1312. Di una cosa vi prego, che voi non andiate per molti consigli; ma pigliate uno consigliero il quale vi consigli schiettamente, e quello seguitate. Però che andare per molti è cosa pericolosa.

SANTA CATERINA DA SIENA, *Pensieri e Sentenze,* 26.

1313. I pazzi accolgono i consigli dei savi, come i savi accolgono quelli dei pazzi. COEUILHE, *Pensées diverses.*

1314. Noi domandiamo un consiglio, ma andiamo cercando approvazione. C. C. COLTON, *Lacon,* I, 190.

1315. Non mi piace dar dei consigli, perchè in qualunque caso uno si assume una responsabilità non necessaria.

DISRAELI, *Speech,* Sept. 21, 1865.

1316. A chi tiene il piede fuori della sventura, è facile dare consigli a chi soffre. ESCHILO, *Prometeo legato,* 3.

1317. Date ascolto al consiglio di chi molto sa; ma soprattutto date ascolto al consiglio di chi molto vi ama.

A. GRAF, *Ecce homo,* 272.

1318. Da' a una donna dieci buoni consigli, e lei ne segue un undecimo. H. HELMOLDT.

1319. I vecchi si compiacciono di dare buoni consigli, per consolarsi di non poter più dare cattivi esempi.

LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes,* 93.

1320. Niente si dà più liberamente dei consigli.

LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes,* 110.

1311. The worst men give the best advice.

1313. Les fous reçoivent les conseils des sages, comme les sages reçoivent les conseils des fous.

1314. We ask advice, but we mean approbation.

1315. I do not like giving advice, because it is an unnecessary responsability under any circumstances.

1318. Gib einer Frau zehn gute Ratschläge und sie befolgt einen elften.

1319. Les veillards aiment à donner de bons preceptes, pour se consoler de n'être plus en état de donner de mauvais exemples.

1320. On ne donne rien si libéralement ques des conseils.

1321. Evvi una cosa che, quanto più ne hai bisogno, più si rifiuta; e questo è il consiglio, mal volentieri ascoltato da chi ha più bisogno, cioè dagli ignoranti.

LEONARDO DA VINCI, *Frammenti letterari e filosofici*, III, 51.

1322. Consólati! Ciò ch'era torto spesso si raddrizzò. Spesso, durante la notte, venne un buon consiglio.

EDUARD MÖRIKE, *Der Liebe Knopf*, 1853.

1323. Come vento in una gabbia, come acqua in uno staccio, è il buon consiglio nell'orecchio della follía e dell'amore.

RÜCKERT, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen*.

1324. È facile quando si sta bene dar consigli agli ammalati.

TERENZIO, *Andria*, II, 1.

1325. Date il consiglio a tempo, e ne darete pochi.

N. TOMMASEO, *Pensieri morali*.

1326. I consigli facili a praticare sono i più utili.

VAUVENARGUES, *Réflexions*.

1327. È sempre una sciocchezza dare consigli, ma dare un buon consiglio è assolutamente fatale.

OSCAR WILDE, *Portrait of Mr. W. U.*

Consolazione.

1328. L'aver con chi piangere menoma il pianto d'assai.

V. ALFIERI, *Vita*, IV, 15.

1329. Le parole son medicina all'animo che soffre.

ESCHILO, *Prometeo legato*, 4.

1330. Dona a un povero fanciullo, a un disgraziato soltanto uno sguardo cordiale col desiderio di aiutarli, e farai un atto d'amore, che forse rasserenerà un cuore ottenebrato.

G. V. LEIXNER.

1322. Getrost! Was krumm, ward oft noch grad'. | oft über Nacht kam guter Rat.

1323. Wie Wind im Käfige, wie Wasser in dem Siebe | Ist guter Rat im Ohr der Thorheit und der Liebe.

1324. Facile omnes, quum valemus, recta consilia aegrotis damus.

1326. Les conseils faciles à pratiquer sont les plus utiles.

1327. It is always a silly thing to give advice, but to give good advice is absolutely fatal.

1330. Und hast du einem armen Kinde, einem Glücklosen nur einen innigen Blick geschenkt, mit dem Wunsche, ihnen zu helfen, so ist auch das eine Tat der Liebe; vielleicht hellt dieser Blick ein umdüstertes Herz auf.

1331. Il mondo non ha sciagura che il cielo non possa sanare.

T. MOORE, *Come, ye Disconsolate.*

1332. Chi è allegro non ha mai consolato nessuno.

EDUARD MÖRIKE, *Aus der Ferne*, 1846.

1333. Fra tutti i mezzi di consolazione nulla giova ai bisognosi quanto l'affermazione che per il loro caso non v'è consolazione di sorta. Questo dà loro tanta distinzione che sollevano di nuovo il capo.

FRIEDRICH NIETZSCHE, *Morgenröte*, 1881.

1334. Un niente basta a consolarci, perchè un niente basta ad affliggerci.

PASCAL, *Pensées*, II, 136.

1335. La più lunga disgrazia trova alfine lenimento.

W. ROWLEY, *A New Wonder.*

1336. Le consolazioni indiscrete inaspriscono i dolori.

G. G. ROUSSEAU, *La nouvelle Héloïse*, II, 2.

1337. Non c'è cosa tanto avversa in cui un animo giusto non sappia trovare qualche consolazione.

SENECA, *De tranquillitate animi*, X.

1338. Tutti soffriamo; ma il parlare c'è di sollievo.

VOLTAIRE, *Ce qui plaît aux dames.*

Consuetudine, v. ABITUDINE.

Contemplazione (v. anche OSSERVAZIONE).

1339. La meditazione è l'occhio dell'anima.

BOSSUET, *Pensées.*

1331. Earth has no sorrow that Heaven cannot heal.

1332. Noch kein Fröhlicher hat gar geströstet.

1333. Von allen Trostmitteln tut Tröstbedürftigen nichts so wohl, als die Behauptung, für ihren Fall gebe es keinen Trost. Darin liegt eine solche Auszeichnung, dass sie wieder den Kopf erheben.

1334. Peu de chose nous console parce que peu de chose nous afflige.

1335. The longest sorrow finds at last relief.

1336. Les consolations indiscrètes ne font qu'aigrir les violentes afflictions.

1337. Nihil tam acerbum est, in quo non aequus animus solatium inveniat.

1338. Nous souffrons tous; mais parler nous soulage.

1339. La réflexion est l'oeil de l'âme.

1340. Credo che se si guardasse sempre il cielo, finiremmo per aver le ali.

G. Flaubert, *Pensées*, 160.

1341. Tutti i contemplatori sono tristi, e non possono non esserlo: essi guardano vivere; non sono attori, ma testimoni della vita; non prendono niente di quel che inganna o inebria. Perciò il loro stato normale è una malinconica serenità.

E. e J. De Goncourt, *Journal*, III, 10.

1342. La contemplazione è uno sguardo che ha questa virtù, che a furia di guardar l'ombra ne fa scaturire la luce.

V. Hugo, *W. Shakespeare*, V, 1.

1343. La contemplazione è una preghiera diffusa: chi ha bevuto, berrà; chi ha meditato, mediterà ancora.

V. Hugo, *W. Shakespeare*, I, 5.

1344. Per discendere in noi stessi, bisogna anzitutto salire.

J. Joubert, *Pensées*, 13.

1345. Niente è impossibile a chi pratica la contemplazione. Con a contemplazione si diventa padroni dell'universo.

Lao-Tsen, *Il libro della vita e della virtù*, II, 48.

1346. E convien pure che tu riconosca una volta di qual mondo ai parte e da quale reggitore del mondo sei emanato; e siccome i è prefisso un tempo, del quale se non fai uso per acquistar a tranquillità dell'anima, esso passerà e tu passerai e non sarai iù per ritornare.

Marco Aurelio, *Ricordi*, II, 4.

1347. Che altro furono i buddisti della sacra India? Che altro urono gli asceti cristiani vilipesi dai trenta tiranni del libero pen-iero? Degli scioperanti della vita sociale, dei disertori di questa

1340. Je crois que si l'on regardait toujours les cieux, on finirait par voir des ailes.

1341. Tous les observateurs sont tristes et doivent l'être. Ils regardent ivre. Ils ne sont pas des acteurs, mais des témoins de la vie. De tout ils e prennent rien de ce qui trompe ou de ce qui grise. Leur état normal est a sérénité mélancolique.

1342. La rêverie est un regard qui a cette propriété de tant regarder ombre qu'il en fait sortir la clarté.

1343. La contemplation c'est la prière diffuse. Qui a bu boira, qui a ongé songera.

1344. Pour descendre en nous mêmes, il faut d'abord nous élever.

miserevole milizia, dei ribelli che non vogliono più recitare la farsa, degli stanchi dello spettacolo dei bussolotti.

A. PANZINI, *La lanterna di Diogene*, 171.

1348. Non è grande uomo chi sa molto, ma chi ha molto meditato.

SETTEMBRINI, *Lettere*.

Contentezza, v. ALLEGRIA, GIOIA, INCONTENTABILITÀ, RISO.

Conversazione (v. anche LINGUAGGIO, PAROLA, SOCIETÀ, SPIRITO, MONDANITÀ).

1349. Non c'è più nessuno che conosca l'arte del conversare cioè del discutere. Conversare è entrare ognuno nel solco di ciò che ha detto l'altro, e di qui proseguire un tratto o perfezionare quel solco; dialogo è insomma collaborazione.

M. BONTEMPELLI, *La donna del Nadir*, 23.

1350. La conversazione è una cosa tanto superflua eppure tanto necessaria, in cui gli uni non dicono sempre ciò che sanno, e gli altri non sanno sempre ciò che dicono.

S. DE BOUFFLERS, *Pensées, saillies et bons mots*.

1351. Il diavolo non ha in tutta la riserva della sua faretra una freccia che ferisca il cuore come una dolce voce.

BYRON, *Don Juan*.

1352. Che si fa egli nelle conversazioni? Si dà noia e ciarle per pigliarsi l'altrui noia e l'altrui ciarle.

U. FOSCOLO, *Epistolario*, I, 152.

1353. Se volessero parlare di ciò solo che intendono, gli uomini quasi non parlerebbero.

A. GRAF, *Ecce homo*, 480.

1354. I più agili parlatori e i più plausibili ragionatori non sono sempre i più giusti pensatori.

HAZLITT, *Sketches and Essays, Prejudice*.

1350. La conversation: chose si superflue et si nécessaire où les uns ne disent pas toujours ce qu'ils savent et les autres ne savent pas toujours ce qu'ils disent.

1351. The devil hath not in all his quiver's choice | An arrow for the heart like a sweet voice.

1354. The most fluent talkers or most plausible reasoners are not always the justest thinkers.

1355. A me sembra che due soggetti fra tanti altri dovrebbero formare il fondo della conversazione di persone che godono la libertà: religione e governo.

O. W. HOLMES, *Professor at the Breakfast Table*, V.

1356. Cosa odiosissima è il parlar molto di sè.

G. LEOPARDI, *Pensieri*, 40.

1357. La più sensata conversazione del mondo, e la più spiritosa, si compone per la massima parte di detti e discorsi frivoli o triti, i quali in ogni modo servono all' intento di passare il tempo parlando. Ed è necessario che ciascuno si risolva a dir cose la più parte comuni, per dirne di non comuni solo alcune volte.

G. LEOPARDI, *Pensieri*, 107.

1358. Di scienza non si deve parlare prima di sapere. D'arte non si deve parlare prima di fare. Di letteratura non si deve parlare prima di pensare.

RUSKIN, *The Eagle's Nest.*

1359. La conversazione dovrebbe sfiorare tutto, ma non soffermarsi su nulla.

OSCAR WILDE, *The Critic as Artist.*

Coraggio (v. anche AUDACIA, EROISMO, VILTÀ).

1360. Molte volte più nelle cose piccole che nelle grandi si conoscono i coraggiosi.

B. CASTIGLIONE, *Il cortegiano*, I, 17.

1361. Spesso nei pericoli d' importanza e dove son molti testimoni, si trovano alcuni, i quali, ben che abbiano il cuore morto nel corpo, pur spinti dalla vergogna o dalla compagnia, quasi a occhi chiusi vanno innanzi e fanno il debito loro.

B. CASTIGLIONE, *Il cortegiano*, I, 17.

1362. Il cuore è il compagno più forte.

G. D'ANNUNZIO, *Laudi*, I.

1363. Chiunque vede la legge distributiva delle cose non s'abbatte, ma è animato a grandi desiderî e a grandi sforzi. Chi s'abbatte dà a divedere di non averla scôrta.

EMERSON, *Considerations by the Way.*

1355. Religion and government appear to me the two subjects which of all others should belong to the common talk of people who enjoy freedom.
1358. In science you must not talk before you know. In art you must not talk before you do. In literature you must not talk before you.... think.
1359. Conversation should touch everything, but should concentrate itself on nothing.
1363. Whoever sees the law which distributed things does non des-

1364. Il coraggio non deve dar diritti per soperchiare il debole

U. FOSCOLO, *Epistolario*, I, 31.

1365. Il coraggio è l'effetto d'una grandissima paura. Quando abbiamo infatti una gran paura di morire, ci lasciamo tagliare coraggiosamente una gamba. L'abate GALIANI, *Dialoghi*.

1366. Se v'è qualcosa più potente della sorte, è il coraggio che incrollabile la sopporta. EM. GEIBEL, *Brunhild*, 2, 2.

1367. Coraggio e modestia son le virtù meno incerte, perchè sono di quella specie che l'ipocrisia non può imitare. GOETHE.

1368. La vèra prova di coraggio si dà nei pericoli che si toccano con mano. LA FONTAINE, *Fables*, VI, 2.

1369. C'è della gente che è coraggiosa soltanto della vigliaccheria degli altri. H. DE LIVRY, *Pensées*, 5.

1370. ..... L'uom vile
più d'una volta muor pria di morire,
ed una sola il coraggioso.

V. MONTI, *Manfredi*, III, 9

1371. Il coraggio non si può simulare: è una virtù che sfugge all' ipocrisia. NAPOLEONE, *Pensées*.

1372. Senza forza d'animo non si possiede alcuna virtù, non si adempie alcun altro dovere; anche per esser pio, bisogna non esser pusillanime. S. PELLICO, *Doveri degli uomini*, III.

1373. Sii leone! Se una mano folle ti strappa la criniera, fa finire il giuoco, e mostra gli artigli.

F. V. SALLET, *Epigrammatisches und Lehrhafts*.

---

pond, but is animated to great desires and endeavours. He who desponds betrays that he has not seen it.

1366. Wenn etwas gibt, gewaltiger als das Schicksal, | So ists der Mut der's unerschüttert trägt.

1367. Mut und Bescheidenheit sind die unzweideutigsten Tugenden denn sie sind von der Art, dass Heuchelei sie nicht nachahmen kann.

1368. La vraie épreuve de courage n'est que dans le danger que l'on touche du doigt.

1369. Il y a des gens qui ne sont braves que de la lâcheté des autres.

1371. Le courage ne se contrefait pas; c'est une vertu qui échappe à l'hypocrisie.

1373. Sei Leu! Wenn Narrenhände | Dir in die Mähne kratzen, | Dann mach dem Spiel ein Ende | Und zeige deine Tatzen.

1374. Ai timidi e agli esitanti ogni cosa è impossibile, perchè così sembra.
W. Scott, *Rob Roy*, 16.

1375. La miglior parte del valore è la discrezione.
Shakespeare, *Henry IV*, Pt. I, V, 4.

1376. Non v'è coraggio che nell' innocenza, non v'è costanza che in una buona causa.
Southern, *The Fate of Capua*.

1377. Fu veramente un audace colui che primo mangiò una ostrica.
Swift, *Polite Conversation*, II.

1378. Il coraggio non va mai giù di moda.
Thackeray, *The Four Georges*.

1379. È coraggioso colui che teme quel che deve temersi, o non teme quel che non deve temersi.
L. Tolstoi, *Una spedizione*.

1380. Il coraggio più difficile, e ai deboli specialmente più necessario, è il coraggio di soffrire al bisogno.
N. Tommaseo, *La donna*, II.

1381. Lo scoraggiamento è la scusa degli imbecilli.
P. Veber, *Maximes et aphorismes d'un directeur de théâtre*.

Corrispondenza.

1382. Generalmente è meglio trattare verbalmente che per lettera.
Bacon, *Essays*, Negotiating.

1383. Conoscevo uno che quando scriveva una lettera metteva quello che era più importante nel poscritto, come se fosse stato accessorio.
Bacon, *Essays*, Cunning.

1374. To the timid and hesitating everything is impossible, because it seems so.
1375. The better part of valour is discretion.
1376. There is no courage but in innocence; | No constancy but in an honest cause.
1377. He was a bold man that first ate an oyster.
1378. Bravery never goes out fashion.
1381. Le découragement n'est que l'excuse des imbéciles.
1382. It is generally better to deal by speech, than by letter.
1383. I knew one that when he wrote a letter, he would put that which was most material in the postscript, as if it had been a bye-matter.

1384. Le lettere e le poesie ovviamente sono un atto della stessa mente, prodotte dalla stessa legge, con la differenza dell'applicazione alla intelligenza individuale o collettiva.

BROWNING, *Essay on Shelley.*

1385. I suoi detti sono generalmente come le lettere delle donne: tutto il succo è nel poscritto. HAZLITT, *Boswell Redivivus.*

1386. Lo scriver lettere è la più incantevole maniera di sciupare il tempo. LORD MORLEY, *George Eliot*, Miscellanies.

Corruzione (v. anche CATTIVI, MALE).

1387. La corruzione è il sintomo più infallibile della libertà costituzionale. GIBBON, *Decline and Fall of Roman Empire*, 21.

1388. Non v'è stata mai cosa alcuna, così ben immaginata dallo spirito umano o così solidamente stabilita, che nel corso del tempo non sia stata corrotta. *« Prayer Book »* Preface.

1389. Benchè l'autorità sia un pesante e massiccio orso, spesso è menata per il naso con l'oro. Mostrate l'interno del vostro borsellino alla parte esterna della sua mano.

SHAKESPEARE, *Winter Tale*, V, 3.

1390. Gli uomini incorruttibili sono forse come i biglietti di banca da un milione, che è difficile cambiarli.

P. I. TOULET, *Monsier du Paur*, VII.

Cortesia.

1391. La cortesia è un'obbligazione di stato del cuore, e spesso trae tanto maggiori interessi quanto più incerto ne è il capitale.

LUDWIG BÖRNE, *Fragmente und Aphorismen.*

1384. Letters and poems are obviously an act of the same mind, produced by the same law, only differing in the application to the individual or collective understanding.

1385. His sayings are generally like women's letters; all the pith is in the postscript.

1386. Letter-writing, that most delightful way of wasting time.

1387. Corruption, the most infallible symptom of constitutional liberty

1388. There was never anything by the wit of man so well devised or so sure established, which in continuance of time has not been corrupted

1389. Though authority be a stubborn bear, yet he is often led by the nose with gold. Show the inside of your purse to the outside of his hand

1390. Les hommes de haute intégrité ne sont peut-être, comme les billets de banque d'un million, que d'un change difficile.

1391. Höflichkeit ist Staatspapier des Herzens, das oft um so grössere Zinsen trägt, je unsicherer das Kapital ist.

1392. Quanto più uno è ragguardevole, tanto più cortesemente tratta l' inferiore. LUDWIG BÖRNE, *Schilderungen aus Paris* I, 1822-23.

1393. Piccoli tratti di gentilezza, piccoli tratti di amore, aiutano a far felice il mondo, come il cielo lassù.

JULIA A. CARNEY, *Little Things*.

1394. I piacevoli modi e gentili hanno forza di eccitare la benevolenza di coloro co' quali noi viviamo; così per lo contrario i zotichi e' rozzi incitano altrui ad odio e a disprezzo di noi.

G. DELLA CASA, *Galateo*, 2.

1395. La vita non è mai così breve che non ci sia sempre abbastanza tempo per la cortesia. EMERSON, *Social Aims*.

1396. So di passare quaggiù soltanto una volta. Quel bene che posso fare e quella gentilezza che posso dimostrare al mio simile debbo farla ora: non rimandarla o trascurarla, perchè da queste parti non passerò più. STEPHEN GRELLET.

1397. La cortesia è il fiore dell'umanità: chi non è cortese abbastanza non è abbastanza umano. J. JOUBERT, *Pensées*.

1398. La cortesia fa apparir l'uomo al di fuori come dovrebbe essere internamente. LA BRUYÈRE, *Les Caractères*, V.

1399. Quante belle cose si possono fare senza offender le regole della buona creanza: fino sbudellarsi.

A. MANZONI, *Promessi Sposi*, XXXVIII.

1400. Bisogna divertire per farsi amare, e farsi amare per essere stimati: si trova tutto il merito in colui che sa dilettare, e l'uomo amabile passa per uomo abile.

F. PANANTI, *Avventure e osservazioni*, I.

1392. Je vornehmer einer ist, je höflicher behandelt er den Niedrigen.

1393. Little deeds of kindness, little deeds of love, | Help to make earth happy, like the heaven above.

1395. Life is not so short but that is always time enough for courtesy.

1396. I expect to pass through this world but once. Any good therefore that I can do, or any kindness that I can show to any fellow creature, let me do it now. Let me not defer or neglect it, for I shall not pass this way again.

1397. La politesse est la fleur de l'humanité. Qui n'est pas assez poli n'est pas assez humain.

1398. La politesse fait paraître l'homme au dehors, comme il devrait être intérieurement.

1401. Come la cera naturalmente dura e rigida, diventa, con un po' di caldo, così pieghevole, da farle assumere la forma che si desidera, così anche si può, con un po' di cortesia e amorevolezza, ridurre i caparbi e gli ostili. A. SCHOPENHAUER, I *Aphorismen zur Lebensweisheit*, V, c. 36.

1402. Noi non sappiamo esser gentili l'un l'altro per un'ora; bisbigliamo e ammicchiamo, e sogghigniamo, compiaciuti, della vergogna del fratello. TENNYSON, *Maud*, I.

1403. La gentilezza è molto indigesta. Non si confà agli stomachi orgogliosi. THACKERAY, *Adventures of Philip*, 2, 6.

1404. Come nell'olio il rasoio si affila meglio, così lo spirito con la cortesia si fa più acuto. La loro mancanza di filo si rileva dall'offesa: entrambi fanno soffrire meno se sono accuratamente affilati. YOUNG, *Love of Fame*, Sat. III.

1405. La cortesia non costa nulla e si compra tutto.
M. WORTLEY MONTAGNE, *Letters*.

1406. Le persone di corte dovrebbero perire di noia, se non sapessero riempire il loro tempo con le cerimonie.
ECKERMANN, *Gespräche mit Goethe*, 16 august 1824.

Corti (v. anche MONDANITÀ, RE).

1407. Le Corti sono la sede prediletta dei cortigiani; perchè vi trasportano le api del paese il loro miele, naturalmente attirando i calabroni. ENGEL, *Fürstenspiegel*, Müsigang.

1401. Wie das Wachs, von Natur hart und spröde, durch ein wenig Wärme so geschmeidig wird, dass es jede beliebige Gestalt annimmt; so kann man selbst störrische und feindselige Menschen, durch etwas Höflichkeit und Freundlichkeit dem Menschen, was die Wärme dem Wachs.

1402. Ah yet, we cannot be kind to each other here for an hour; | We whisper, and hint, and chuckle and grin at a brother's shame.

1403. Kindness is very indigestible. It disagrees with very proud stomachs.

1404. As in smooth oil the razor best is whet, | So wit is by politeness sharpest set; | Their want of edge from their offence is seen; | Both pain as least when exquisitely keen.

1405. Politeness costs nothing, and gains everything.

1406. Die Hofleute müssten der Langeweile umkommen, wenn sie ihre Zeit nicht durch Zeremonie auszufüllen wüssten.

1407. Höfe sind der Lieblingsitz der Schmeichler; denn hier tragen die Bienen des Landes ihren Honig zusammen und locken also natürlich auch die Raubbienen herbei.

1408. Si sa che cosa sia la Corte: a chi porta, le porte aperte; ma chi vuol prendere, può sperare a lungo.

L. H. Nicolai, *Vermischte Gedichte.*

1409. Fabio, le speranze a Corte sono prigioni in cui l'ambizioso muore e il più scaltro mette i capelli bianchi.

Francisco de Rioja.

1410. Le vivande di Corte sono gustose, ma condite di paura.

Rollenhagen, *Froschmeuseler* 1, Buch 1.

1411. I cortigiani sono come i gatti, che s'affezionano alla casa assai più che ai padroni.

G. A. De Stassart, *Mémories sur les moeurs de ce siècle*, 97.

Coscienza (v. anche Onestà, Rimorso).

1412. .... Coscienza mi assicura,
la buona compagnia che l'uom francheggia
sotto l'usbergo del sentirsi pura.

D. Alighieri, *Inferno*, XXVIII.

1413. Nella vita le migliori gioie non vengono dal di fuori, ma dalla consapevolezza del nostro valore e da ciò che noi siamo per gli altri.

Frau Victor Bluthgen.

1414. Vivendo ho imparato che una fra quante approvazioni può ottener l'uomo, è la vera, la buona, la sola da cercarsi, quella che ci mantien dolce la bocca e ci fa trovar soffice il capezzale: ed è l'approvazione del giudice che ci portiamo tutti nel cuore, quando ci dice: « hai fatto il tuo dovere ».

M. D'Azeglio, *I miei ricordi.*

1415. Il corpo è un gaudente, un amico del vino e dell'amore, e lascia il mondo e le sue gioie penetrare per i cinque sensi; ma la

---

1408. Man kennt den Hof: Wer bringt, dem stehn die Türen offen; | Wer holen will, kann lange hoffen.

1409. Fabio, las esperanzas cortesanas | prisiones son do el ambicioso muere | y donde al mas astuto nacen canas.

1410. Hofsuppen sind lieblich zu lecken, | Werden aber gewürzt mit Schrecken.

1411. Les courtisans rassemblent aux chats qui sont moins attachés au maître qu'à la maison.

1413. Die besten Freuden im Leben kommen nicht von aussen, sondern aus dem Bewusstsein unsres Wertes, und dessen, was wir für andre sind.

1415. Der Körper ist ein Lebemann | Ein Freund von Wein und Minne, | Und lässt die Welt und ihre Lust | Herein durch die fünf Sinne, |

signora anima se ne sta intanto col broncio nella sua cameretta e culla la figliuolina, la coscienza che urla.

KARL FREIH. VON FIRCKS, *Gedichte*.

1416. Come si può imparare a conoscere sè stesso? Non mai con le riflessioni, ma sforzandoti e tentando di fare il tuo dovere, saprai subito che pensar di te.

JOHANN WOLFGANG GOETHE, *Sprüche in Prosa*. Maximen und Reflexionen I, 1833.

1417. Chi voglia udire la voce sincera della coscienza, bisogna che sappia fare silenzio intorno a sè e dentro di sè.

A. GRAF, *Ecce homo*, 10.

1418. La coscienza è il caos delle chimere, delle brame, dei tentativi; la fornace dei sogni; l'antro delle idee vergognose; il pandemonio dei sofismi, il campo di battaglia delle passioni.

V. HUGO, *Les misérables*, I, 73.

1419. Che cos'è la coscienza? È la bussola dell' Ignoto.

V. HUGO, *Les misérables*, II, 7, 5.

1420. La coscienza è la sostanza più elastica del mondo. Oggi non potete stenderla su una buca di talpa, domani nasconde una montagna.

BULWER LYTTON, *Ernest Maltravers*, I, 7.

1421. La coscienza, nella maggior parte delle anime è come un sovrano inglese — regna, ma non governa.

W. H. MALLOCK, *The New Republic*, I, 4.

1422. Dentro di noi la giustizia ha un altare senza misteri.

I. NIEVO, *Confessioni d'un ottuagenario*, IV.

Frau Seele aber sitzt derweil, | Des Schmollens treu beflissen | Im Kämmerlein und wiegt ihr Kind, | Das schreiende Gewissen.

1416. Wie kann man sich selbst kennen lernen? Durch Betrachten niemals, wohl aber durch Handeln. Versuche, deine Pflicht zu tun, und du weisst gleich, was an dir ist.

1418. La conscience c'est le chaos des chimères, des convoitises et des tentatives, la fournaise des rêves, l'antre des idées dont on a honte; c'est le pandémonium des sophismes, c'est le champ de bataille des passions.

1419. Qu'est-ce que la conscience? C'est la boussole de l'Inconnu.

1420. The conscience is the most elastic material in the world. To day you cannot stretch it over a mole-hill, to-morrow it hides a mountain.

1421. Conscience, in most souls, is like an English sovereign — it reigns, but it does not govern.

1423. Nessuno al mondo – neanche le donne e i principi – viene ingannato più facilmente della coscienza.

JOH. PAUL FRIEDRICH RICHTER. *Siebenkäs* 1796-97.

1424. Ciò che uno per sè stesso è, ciò che lo accompagna nella sua solitudine e che nessuno gli può dare o togliere, è manifestamente per lui più essenziale che tutto quello che può possedere o anche possa essere agli occhi degli altri. SCHOPENHAUER.

1425. La coscienza ha la stessa relazione con la galanteria che con la politica. SHERIDAN, *The Duenna*, II, 4.

Costanza (v. anche CARATTERE, OSTINAZIONE).

1426. Siamo troppo precipitosi giudicando che la natura ci ha negato questo o quello. Un poco più di diligenza, e risulta il contrario. ANONIMO.

1427. Noi conosciamo quest'una dignità dell'uomo, che si compendia nel coraggio e nel lavoro. A ogni mortale, che vuol qualche cosa di serio, è concesso d'esser grande: chi fedelmente in qualcosa persiste, raggiunge il suo scopo fin nella morte: al nobile e al valoroso anche la morte è scopo della vita.

ERNST MORITZ ARNDT, *Hoffnungsrede vom Jahre*, 1810.

1428. La costanza è il fondo della virtù.

H. DE BALZAC, *Pensées et maximes*.

1423. Niemand wird in der Welt leichter betrogen — nicht einmal die Weiber und die Fürsten — als das Gewissen.

1424. Was einer für sich selbst ist, was ihn in die Einsamkeit begleitet, und was keiner ihm geben oder nehmen kann, ist offenbar, für ihn wesentlicher, als alles, was er besitzen oder auch was er in den Augen anderer sein mag.

1425. Conscience has no more to do with gallantry than it has with politics.

1426. Wir sind viel zu schnell bei der Hand mit dem Urteil, dass uns dies oder das durch die Natur versagt wäre. Ein wenig mehr Fleiss, und es stellt sich das Gegenteil heraus.

1427. Wir kennen die eine Würde des Mannes; sie heisst Mut und Arbeit. Jedem Sterblichen der etwas Ernstes mit Ernst will, ist gegeben gross zu sein; jeder, der treu in einem beharret, erreichet seinen Zweck bis in den Tod: dem Edlen und Tapfern ist auch der Tod Zweck des Lebens.

1428. Persister c'est le fond de la vertu.

1429. Gli errori sono facili, gli errori sono inevitabili. Ma non vi è errore così grande, come quello di non continuare.

JEX BLAKE, *Speech*, 1876.

1430. L'ostinazione in una cattiva causa, non è che costanza in una buona. THOM. BROWNE, *Religio Medici*, I.

1431. Solo la perseveranza è quella cosa che è coronata.

SANTA CATERINA DA SIENA, *Pensieri e sentenze*, 22.

1432. Tutto s'ottiene con la perseveranza in un sentimento energico: ogni sogno finisce per trovar la sua forma; c' è acqua per tutte le seti, amore per tutti i cuori.

G. FLAUBERT, *Correspondance*, III, 73.

1433. Quegli, a cui il cuore riman fermo in ogni angustia, viene finalmente onorato non soltanto dai tiepidi amici, ma anche dai nemici. GUSTAV FREYTAG, *die Ahnen* IV: Markus König, 1876.

1434. La perseveranza è la virtù per cui tutte l'altre virtù fanno frutto. A. GRAF, *Ecce homo*, 467.

1435. L'uomo si procaccia da sè la sua sorte.

GOTTFRIED KINKEL, *Otto der Schütz*.

1436. Sopporta ciò che ti manda la sorte; chi resiste viene incoronato. Essa sa con abbondanza rimunerare, e con magnificenza compensare l'anima tranquilla. JOHANN GOTTFRIED HERDER, *Legenden*.

1437. I testardi sono sublimi. Chi è soltanto bravo ha solo uno slancio, chi è soltanto prode ha solo un temperamento, chi

1429. Mistakes are easy; mistakes are inevitable. But there is no mistake so great as the mistake of not going on.

1430. Obstinacy in a bad cause is but constancy in a good.

1432. Tout cède à la continuité d'un sentiment énergique. Chaque rêve finit par trouver sa forme; il y a des ondes pour toutes les soifs, de l'amour pour tous les coeurs.

1433. Wenn das Herz fest bleibt in aller Not, der wird zuletzt nicht nur den lauen Freunden, auch seinen Feinden ehrwürding.

1435. Sein Schicksal schafft sich selbst der Mann.

1436. Was die Schickung schickt, ertrage; | wer ausharret wird gekrönt. | Reichlich weiss sie zu vergelten, | herrlich lohnt sie stillen Sinn.

1437. Les opiniâtres sont les sublimes. Qui n'est que brave n'a qu'un accès, qui n'est que vaillant n'a qu'un tempérament, qui n'est que cou-

è soltanto coraggioso ha solo una virtù: l'ostinato nel vero ha la grandezza. Il segreto dei grandi cuori è nella parola: *Perseverando.*

V. Hugo, *Les travailleurs de la mer*, II, P. II, 4.

1438. Due pietre preziose, l'una falsa e l'altra buona, sono difficili da distinguere: la fermezza e l'ostinazione.

J. G. Kohl, *Kleine Essays*, 1875.

1439. La tenacia vien scambiata talvolta con l'ostinazione.

Kotzebue, *Neue Schauspiele*, 10.

1440. Freddo pensiero con accurato lavoro va spesso molto più lontano del patos e dell'entusiasmo. Gustav Kümelin.

1441. Poche cose sono di per sè stesse impossibili, e spesso non ci mancano i mezzi per ottenerle, ma la costanza.

La Rochefoucauld, *Maximes*, 243.

1442. .... Salda costanza
d'ogni disastro è vincitrice.

V. Monti, *Aristodemo*, III, 7.

1443. Non la forza, ma la durata dell'alto sentimento fa gli uomini superiori. Fr. Nietzsche.

1444. Che c'è di più duro d'una pietra e di più molle dell'acqua? Eppure la molle acqua scava la dura pietra.

Ovidio, *De arte amandi*, I.

1445. A questo mondo non c'è altro di costante che l'incostanza. Swift, *Essay on Faculties of Mind.*

Costume, v. Abitudine.

---

rageux n'a qu'une vertu: l'obstiné dans le vrai a la grandeur. Presque tout le secret des grands coeurs est dans ce mot: *Perseverando.*

1438. Wenn zwei Edelsteine, ein falscher und ein echter, schwer voneinander zu unterscheiden sind, so sind das Festigkeit und Eigensinn.

1439. Beharlichkeit wird zuweilen mit Eigensinn verwechselt.

1440. Kühles Denken mit bedächtiger Arbeit kommt oft genug weiter, als Pathos und Enthusiasmus.

1441. Il y a peu de choses impossibles d'elles mêmes, et l'application pour les faire réussir nous manque plus que les moyens.

1443. Nicht die Stärke, sondern die Dauer der hohen Empfindung macht die hohen Menschen.

1444. Quid magis est durum saxo? quid mollius unda? | Dura tamen molli saxa cavantur aqua.

1445. There is nothing in this world constant, but inconstancy.

Credulità (v. anche DIFFIDENZA, FEDE, SUPERSTIZIONE).

1446. V'è un tipo di persone che si bevono a occhi chiusi quello che narrano i marinai. THOM. BROWNE, *Religio Medici*, I.

1447. Il solo svantaggio d'un cuore onesto è la credulità.
P. SIDNEY, *Arcadia*, II.

1448. L'uomo è tanto debole che, appena uno gli si presenta dicendo: « Posso tutto » come Bonaparte, o « So tutto » come Maometto, è già mezzo vincitore. Di qui la riuscita di tanti avventurieri. A. DE VIGNY, *Journal d'un poète*, 1829.

Critica (v. anche ARTE, BIASIMO).

1449. Quando ti accorgi che la critica non dice più sciocchezze sul conto tuo, smetti di scrivere, perchè vuol dire che cominci a declinare e a ripeterti. M. BONTEMPELLI, *La donna del Nadir*, 60.

1450. Chi è più grande: Schiller? Goethe? Come se così fosse possibile far la critica. Celestiale è l'aurora, celestiale è il limpido dì.
ED. BUAERNFELD, I, 96.

1451. I migliori autori sono sempre i più severi critici dei loro lavori. CHESTERFIELD, *Letters*, 1751.

1452. I recensori di solito son persone che avrebbero, potendo, fatto lo storico, il biografo: hanno provato le loro capacità nell'una cosa o nell'altra, e non son riusciti: perciò diventano critici.
COLERIDGE, *Lectures on Shakespeare and Milton*.

1453. Non sapete chi sono i critici? Quelli che non sono riusciti nella letteratura e nell'arte. DISRAELI, *Lothair*, 35.

1446. There are a set of heads that can credit the relations of mariners.
1447. That only disadvantage of honest heart, credulity.
1448. L'homme est si faible que, lorsqu'un de ses semblables se présente disant: « Je peux tout » comme Bonaparte, ou: « Je sais tout » comme Mahomet, il est vainqueur et a déjà à moitié réussi. De là le succès de tant d'aventuriers.
1450. Wer ist grösser: Schiller? Goethe? | Wie man nur so mäkeln mag! | Himmlisch ist die Morgenröte, | himmlisch ist der helle Tag!
1451. The best authors are always the severest critics of their own works.
1452. Reviewers are usually people who would have been poets, historians, biographers, if they could; they have tried their talents at one or the other, and have failed: therefore they turn critics.
1453. You know who the critics are? The men who have failed in litterature and art.

1454. Ammazzatelo, quel cane! È un recensore!

GOETHE, *Recensent*, Parabolisch.

1455. Di tutti i dispetti, il maggiore credo che sia quello di un uomo, il quale sappia fare squisitamente l'arte sua, e venga censurato e caratato da coloro che non la sanno nè punto nè poco.

G. GOZZI, *Osservatore IV*, Le Api.

1456. I critici, voglio dire i nuovi, li paragono ai pappagalli. Essi hanno tre o quattro parole e le ripetono a tutto spiano.

GRILLPARZER, *Gedichte*.

1457. Le critiche sono come i testamenti, di cui solo l'ultimo è valido.

JOH. CHR. FR. HAUG, *Epigramme*: Widerruf.

1458. Come! niente critica? No. Il genio è una entità come la natura, e com'essa, vuol essere accettato puramente e semplicemente. Una montagna, o si prende o si lascia. C'è della gente che farebbe la critica dell'Imalaia sasso per sasso! Tutto nel genio ha la sua ragion d'essere. È perchè è. La sua ombra è il rovescio della sua luce. Il suo fuoco è una conseguenza della sua fiamma. Il suo precipizio è la condizione della sua altezza.

V. HUGO, *W. Shakespeare*, II, 4, 2.

1459. La critica è un'attività per cui mezzo si diventa, con poca spesa, importanti e formidabili. Chi è debole per natura e ignorante per pigrizia, può ancora sostenere la sua vanità col nome di critico.

JOHNSON, *Dick Minim the Critic*.

1460. Il nostro periodo è specialmente il periodo della critica alla quale tutto si deve assoggettare.

IMMANUEL KANT, *Kritik der reinen Vernunft*, III, 7, 1781.

1454. Schlagt ihn todt, den Hund! Es ist ein Recensent!

1456. Die Kritiker, will sagen: die neuen, | Vergleich ich den Papageien. | Sie haben drei oder vier Worte, | Die wiederholen sie an jedem Orte.

1457. Kritiken sind wie Testamente, | Das letzte gilt allein.

1458. Quoi donc? pas de critique? Non. Le génie est une entité comme la nature, et veut, comme elle, être accepté purement et simplement. Une montagne est à prendre ou à laisser. Il y a des gens qui font la critique de l'Himalaya caillou par caillou! Tout en lui a sa raison d'être. Il est parce qu'il est. Son ombre est l'envers de sa clarté. Sa fumée vient de sa flamme. Son précipice est la condition de sa hauteur.

1459. Criticism is a study by which men grow important and formidable at a very small expense.... He whom nature has made weak, and idleness kept ignorant, may yet support his vanity by the name of a critic.

1460. Unser Zeitalter ist das eigentliche Zeitalter der Kritik, der sich alles unterwerfen muss.

1461. Rapidamente un poeta si fa vecchio, e allora egli è finito; ah! ma alcuni critici rimangono sempre giovani.

GOTTH. KÄSTNER, *Der alternde Dichter.*

1462. L'opinione della gran massa del pubblico dei lettori è molto influenzata anche dalle incompetenti asserzioni di quelli che si assumono il diritto di criticare.

MACAULAY, *On Robert Montgomery's Poems.*

1463. La critica dovrebbe far l'ufficio d'uno smoccolatoio, e non già d'uno spegnitoio. P. MASSON, *Les regards d'un Yoghi.*

1464. Noi abbiamo assai più poeti che critici e interpreti di poesia. È più facile far la poesia che giudicarla. Fin che si tratta della poesia comune, la si può giudicare coi precetti e con le regole d'arte; ma la buona, la suprema, la divina poesia è al di sopra d'ogni regola e d'ogni ragione. MONTAIGNE, *Essais*, I, 36.

1465. Brontolando t'avvicini ai fiori e brontolando ne suggi il miele; calabrone, abbiamo perduto in te un recensore.

AD. PICHLER, *In Liebe und Hass.*

1466. Che cosa è mai tutto il rumoroso gergo delle scuole, se non fanfaluche di sciocchi diligenti? J. POMFRET, *Reason.*

1467. Non soltanto gli autori non accettano se non gli elogi, ma essi pretendono anche che si dica loro solo la verità. Orbene, come si deve fare? J. RENARD, *L'oeil clair*, 2.

1461. Schnell wird ein Dichter alt, dann hat herausgesunken, | Ach, manche Kritizi, die bleiben immer Jungen.

1462. The opinion of the great body of the reading public is ony materially influenced even by the unsupported assertions of those who assume a right to criticise.

1463. La critique doit faire l'office de mouchettes, non d'éteignoir.

1464. Nous avons bien plus de poëtes que de juges et interpretes de poësie. Il est plus aysé de la faire que de la cognoistre. À certaine mesure basse, on la peult juger par les preceptes et par art; mais la bonne, la supreme, la divine est au dessus des regles et de la raison.

1465. Brummend nahst du den Blumen und brummend saugst du den Honig. | Hummel, ein Rezensent ging uns verloren in dir.

1466. What's all the noisy jargon of the schools | But idle nonsense of laborious fools.

1467. Non seulement les auteurs n'acceptent que les éloges, mais encore ils exigent qu'on ne dise que la verité. Comment faire?

1468. Un critico non deve dire che la verità. Egli deve però anche conoscerla. J. Renard, *L'oeil clair*, 5.

1469. Si è sempre un buon critico per qualcuno: o per l'autore o per i suoi amici. J. Renard, *L'oeil clair*, 9.

1470. La critica, come io l'intendo e come vorrei esercitarla, è un'invenzione e una creazione continua.

C. A. Sainte-Beuve, *Portraits littéraires*, III, 18.

1471. Quelli che non sono riusciti come pittori diventano ripulitori di quadri, quelli che non sono riusciti come scrittori diventano recensori. W. Savage Landor, *Imaginary Conversations*.

1472. Lodare è più difficile che biasimare. Ma se tutti i critici mettessero la loro ambizione a segnalarsi nel difficile, sarebbe una benedizione per la nostra arte. W. Scherer, *Berlin*, 11, 1, 84.

1473. Un critico è un lettore che rumina. Così dovrebbe avere più d'uno stomaco.

Friedrich Schlegel, *Kritische Fragmente*, Lyceum, 1797.

1474. Ogni buon poeta include il critico; l'inversa non regge.

Wm. Shenstone, *On Writing and Books*.

1475. Il numero di quelli che si assumono il compito di giudicare da sè è veramente assai ristretto.

Sheridan, *The Critic*, I, 2.

1468. Un critique ne doit dire que la vérité. Il doit aussi la connaître.

1469. On est toujours bon critique pour quelqu'un: pour l'auteur, ou pour ses amis.

1470. La critique, telle que je l'entends et telle que je voudrais la pratiquer, est une invention et une création perpétuelle.

1471. Those who have failed as painters turn picture-cleaner, those who have failed as writers turn reviewers.

1472. Loben ist schwerer als Tadeln. Wenn doch alle Kritiker ihren Ehrgeiz darin suchten, sich im Schwereren auszuzeichnen, es wäre ein Segen für unsere Kunst.

1473. Ein Kritiker ist ein Leser, der wiederkäut. Er sollte also mehr als einen Magen haben.

1474. Every good poet includes a critic; the reverse will not hold.

1475. The number of those who undergo the fatigue of judging for themselves is very small indeed.

1476. Nessuno bada a ciò che dice Jeffrey.... Non è passa t neppure una settimana che lo sentii parlare con poco rispet t dell'equatore.
SYDNEY SMITH, *Sayings*, I.

1477. La gran forza di Dio, è di permettere che l'uomo l bestemmi.
P. VEBER, *Pensées*.

1478. Sono diligentissimi nel loro esame, coscienziosissimi n loro giudizio, elevando, con debita ponderazione, insignificant reputazioni, scoprendo i quadri dalle macchie a tergo, diffonden dosi, in prolisse scritture, sul gran valore di brutte opere.
J. Mc N. WHISTLER, *The Ten o' Clock Lecture*.

1479. Si dice talvolta dei critici che non leggono da capo a fondo i libri sui quali debbono discorrere. Non li leggono da capo a fondo. Per sapere la specie e la qualità di un vino non occorre bere tutta la botte.
OSCAR WILDE, *The Critic as Artist*.

Crudeltà (v. anche CATTIVI).

1480. Non metterei nella lista dei miei amici quell'uomo, che sebbene adornato di belle maniere e di fini sensi, ma pur sprovvisto di sensibilità, mettesse senza necessità il piede su un verme.
COWPER, *Winter Walk at Noon*.

1481. È una crudeltà distruggere un serpente o un rospo a mente calma; ma il veleno della loro natura fa sì che distruggere queste creature sia una carità per i nostri vicini, non per il danno

1476. No one minds what Jeffrey says — it is not more than a week ago that I heard him speak disrepectfully of the equator.

1477. La grande force de Dieu, c'est de permettre qu'on l'attaque.

1478. Careful in scruting are they, and conscientious of judgment — establishing, with due weight, unimportant reputations — discovering the picture by the stain on the back.... speculating, in much writing, upon the great worth of bad work.

1479. It is sometimes said of critics that they do not read all throught the work they are called upon to criticise. They do not. Or at least they should not. To know the vintage and the quality of a wine one need not drink the whole cask.

1480. I would not enter on my list of friends | (Though graced with polished manners and fine sense | Yet wanting sensibility) the man | Who needlessly sets foot upon a worm.

1481. It is cruelty to destroy a snake or a toad in cold blood, but the poison of their nature makes it a charity to our neighbours to destroy

[pr]evuto, ma per prevenirlo; non per il male fatto, ma per quello [ch]e possono fare. DEFOE, *Shortest Way with Dissenters.*

1482. Gli animali feroci non mai uccidono per piacere. All'uomo solo la tortura e la morte dei suoi simili è in sè stessa [di]vertente. J. A. FROUDE, *Oceana*, Passengers' Amusements.

1483. La vigliaccheria è madre della crudeltà.

MONTAIGNE, *Essais*, II, 27.

Cuore (v. anche AFFETTO, INDIFFERENZA, SENTIMENTO).

1484. Più un cuore è vuoto, e più pesa.

M.ME AMIEL-LAPEYRE, *Pensées sauvages.*

1485. Tenete il cuore vostro, e fate che sia lampana dritta.

SANTA CATERINA DA SIENA, *Pensieri e sentenze*, 25.

1486. L'arte fa i versi, ma solo il cuore è poeta.

ANDREA CHÉNIER, *Pensées.*

1487. Tutto si perdona fuorchè il non aver cuore. Chi non l'ha se l' inventi. C. DOSSI, *Note Azzurre*, 3087.

1488. Il cuore è una stoffa che si lacera più presto d'ogni al[tr]a, ma si rammenda più facilmente.

ALESSANDRO DUMAS fils, *Un père prodigue.*

1489. Un cuore è una ricchezza che non si vende e non si [c]ompra, ma si regala. G. FLAUBERT, *Pensées*, 9.

1490. Il cuore umano si allarga soltanto con un coltello che l[o] spezzi. G. FLAUBERT, *Pensées*, 25.

---

those creatures, not for any personal injury received, but for prevention; not for any evil they have done, but the evil they may do.

1482. Wild animals never kill for sport. Man is the only one to whom the torture and death of his fellow creatures is amusing in itself.

1483. La couardise est mère de la cruauté.

1484. Plus un coeur est vide, plus il est lourd.

1486. L'art ne fait que des vers; le coeur seul est poète.

1488. Le coeur est encore l'étoffe qui se déchire le plus facilement, et qui se raccomode le plus vite.

1489. Un coeur est une richesse qui ne se vend pas, qui ne s'achète pas, mais qui se donne.

1490. Le coeur humain ne s'élargit qu'avec un tranchant qui le déchire.

1491. Di infinito non c'è che il cielo per le sue stelle, il mare per le sue gocce d'acqua, e il cuore dell'uomo per le sue lacrime.

G. Flaubert, *Pensées*, 29.

1492. Per quanto il cuore umano sia forte e grande, c'è una cosa ancora maggiore: la sua fragilità e la sua debolezza, variabile come il tempo.

Theodor Fontane, *Aus dem Nachlass*: Causerien über Theater, 1904.

1493. Non v'è principio di filosofia o di religione che non possa esser santamente o scelleratamente applicato: tutto dipende dal cuore, dall'indole del nostro cuore.

U. Foscolo, *Epistolario*, I, 127.

1494. Il cuore umano è pieno di cose assurde, e se si dovesse conciliare tutte le contraddizioni che racchiude, ci sarebbe molto da fare.

T. Gautier, *Mademoiselle de Maupin*, III.

1495. Appena si è in società, si toglie la chiave dal cuore e si mette in tasca: quelli che la lasciano al suo posto sono balordi.

Johann Wolfgang Goethe, *Gespräch m. I. C. Lavater*, Ende Juni, 1774.

1496. La donna vede in profondità, l'uomo in ampiezza. All'uomo il cuore è il mondo, alla donna il mondo è il cuore.

Ch. D. Grabbe, dal *Liebesbrevier* di *F. Voneisen*.

1497. Più grande di tutte le piramidi, dell' Imalaia, di tutte le foreste e i mari è il cuore umano – è più bello del sole e della luna e di tutte le stelle, più radioso e fiorente – infinito nel suo amore, infinito come la divinità, è la stessa divinità.

Heinrich Heine, *Gedanken und Einfälle*: Staat und Gesellschaft, 1853-56.

1491. Il n'y a, en fait d'infini, que le ciel qui le soit à cause de ses étoiles, la mer à cause de ses gouttes d'eau, et le coeur à cause de ses larmes.

1492. So gross und stark das menschliche Herz ist, eins ist noch grösser: seine Gebrechlichkeit und seine wetterwendische Schwäche.

1494. Le coeur de l'homme est plein de absurdités, et s'il fallait concilier toutes les contradictions qu'il renferme, on aurait fort à faire.

1495. Sobald man in Gesellschaft ist, nimmt man von Herzen den Schlüssel ab und steckt ihn in die Tasche; die welche ihn stecken lassen sind Dummköpfe.

1496. Das Weib sieht tief, der Mann sieht weit. Dem Manne ist die Welt das Herz, dem Weibe ist das Herz die Welt.

1497. Grösser als alle Pyramiden, als der Himalaja, als alle Wälder und Meere ist das menschlische Herz — es ist herrlicher als die Sonne und der Mond und alle Sterne, strahlender und blühender — es ist unendlich in seiner Liebe, unendlich wie die Gottheit, es ist die Gottheit selbst.

1498. Se testa e cuore si contraddicessero, il cuore finalmente deciderebbe. La povera testa cede sempre, perchè è la più prudente.

P. Heyse, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen.*

1499. Di tutte le cose che Dio ha fatto, il cuore umano è quello che manda più luce e, ohimè, più tenebre.

V. Hugo, *Les Misérables*, IV, 8, 1.

1500. La ragione può avvertirci di quel che conviene evitare; solo il cuore ci dice quel che dobbiamo fare. J. Joubert, *Pensées.*

1501. Il cuore è come l' ingegnoso apparecchio di Edison: ripete con fedele voce umana quello che gli hanno detto poeti e sognatori. E. F. Kastner, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen.*

1502. Pel cuore non c'è niente che sia piccolo.

Labouisse-Rochefort, *Pensées, observations et réflexions morales.*

1503. Il cuore, più dell' ingegno, ci rende socievoli e affabili.

La Bruyère, *Les Caractères*, IV.

1504. Il cuore è qualche volta onesto, ma l' ingegno è sempre più o meno briccone. Lemesle, *Misophilanthropopanutopies.*

1505. La ragione si fa adulta e vecchia; il cuore resta sempre ragazzo. I. Nievo, *Confessioni d'un ottuagenario*, III.

1506. L' ingegno nelle grandi imprese non giova a nulla, senza il cuore. Cardinal de Retz, *Mémoires*, I, 173.

1498. Wenn Kopf und Herz sich widersprach, | Thät doch das Herz zuletzt entscheiden. | Der arme Kopf giebt immer nach, | Weil er der Klügste ist von beiden.

1499. De toutes les choses que Dieu a faites, le coeur humain est celle qui dégage le plus de lumière, hèlas, et le plus de nuit.

1500. La raison peut nous avertir de ce qu'il faut éviter; le coeur seul nous dit ce qu'il faut faire.

1501. Das Herz ist wie das listige Instrument Edisons: es wiederholt mit getreuer Menschenstimme, was zuvor Dichter und Träumer hineingesprochen haben.

1502. Il n'est rien de petit pour le coeur.

1503. L'on est plus sociable et d'un meilleur commerce par le coeur que par l'esprit.

1504. Le coeur est quelquefois honnête; l'esprit est toujours plus ou moins fripon.

1506. L'esprit, dans les grandes affaires, n'est rien sans le coeur.

1507. Nelle donne tutto è cuore, perfino la testa.

JOH. PAUL FRIEDRICH RICHTER, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen.*

1508. Alcuni nascondono, come molti alberi indiani, sotto gli aculei esterni e il fogliame spinoso, il frutto prezioso del più socievole cuore. JOH. PAUL FRIEDRICH RICHTER, *Die unsichtbare Loge*, 1793.

1509. La miglior pietra preziosa è quella che taglia tutte le altre, e non è intaccata da altra. Ma il miglior cuore umano è piuttosto quello che sofferse ogni trafittura, che quello che ne diede agli altri. FRIEDRICH RÜCKERT, *Gedichte*, Die Weisheit des Brahmanes, VI, 6, 1836-39.

1510. L'intelletto cerca, ma chi trova è il cuore.

GIORGIO SAND, *Pensées.*

1511. Si desidera l'ingegno per sè e il buon cuore negli altri.

SANIAL-DUBAY, *Pensées sur l'homme*, etc.

1512. Il cuore umano somiglia perfettamente alla nave senza áncora in mare. Ah, come di rado, innanzi ai venti, trovano entrambi la loro rotta! GOTTFR. VON STRASSBURG, *Tristan und Isolde.*

1513. Sia colmo di felicità o soffra, il cuore ha bisogno d'un secondo cuore. Gioia divisa è duplice gioia; dolore diviso è mezzo dolore. TIEDGE, *Urania*, 4 Gesang.

1514. È nel cuore dell'uomo che risiede il principio e la fine d'ogni cosa. L. TOLSTOI, *Il mio regalo.*

1515. Il cuore ha la forma di un'urna. È un vaso sacro pieno di segreti. A. DE VIGNY, *Journal d'un poète*, 1835.

1507. An den Weibern ist alles Herz, sogar der Kopf.

1508. Manche Menschen verstecken, wie viele indische Bäume, unter äussern Stacheln und dornigem Laub die weiche, kostbare Frucht des menschenfreundlichsten Herzens.

1509. Der beste Edelstein ist der selbst alle schneidet | die andern, und den Schnitt von keinem andern leidet. | Das beste Menschenherz ist aber, das da litte | selbst lieber jeden Schnitt, als dass es andre schnitte.

1510. L'esprit cherche, et c'est le coeur qui trouve.

1511. On aime mieux l'esprit chez soi et le bon coeur chez les autres

1512. Gleicht doch das Menschenherz gar sehr | Dem ankerlosen Schiff im Meer: | Ach, wie selten vor den Winden | Die beiden ihre Strassen finden!

1513. Sei hochbeseligt oder leide: | Das Herz bedarf ein zweites Herz. Geteilte Freude ist doppelt Freude, | Geteilter Schmerz ist halber Schmerz.

1515. Le coeur a la forme d'une urne. C'est un vase sacré tout rempli de secrets.

Cupidigia, v. AVARIZIA, DESIDERI, INCONTENTABILITÀ, INTERESSE.

Curiosità.

1516. Se noi volessimo attendere solamente ai fatti nostri, non abbiamo tanto tempo che ci basti a pensare di vivere. O miseria della natura et infelicità degli uomini, da che siamo impestati di tanta e sì infinita curiosità! A. F. DONI, *Le librerie.*

1517. La noia e la curiosità: due vigili istigatrici del genere umano. U. FOSCOLO, *Ultime lettere di J. Ortis* (17 marzo 1798).

1518. Chi ficca il naso da per tutto, spesso non s'accorge in quale cattivo odore si trova. W. GÜNTERSDORFF.

1519. La principal malattia dell'uomo è la curiosità inquieta di ciò che non può conoscere. PASCAL, *Pensées*, VII, 17.

1520. Egli vorrebbe una donna senza alcuna curiosità; ma son tutte figlie d' Eva. DANIEL SANDERS, 366 Sprüche.

1521. In generale la maggior parte dei genitori non prende abbastanza sul serio le domande dei figliuoli, non pensando che in ogni domanda si sforza di affermarsi una vigorosa energia spirituale. SCHARRELMANN.

1522. Si dice che le donne siano curiose. In un caso non sono mai. Non domandano mai dove l'uomo prende il danaro di cui esse hanno bisogno.

F. v. STROBACH, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen.*

1523. Le domande non sono mai indiscrete, sibbene qualche volta le risposte. OSCAR WILDE, *An Ideal Husband.*

1518. Wer seine Nase in alles steckt, merkt oft selbst nicht, in welch übelm Geruch er steht.

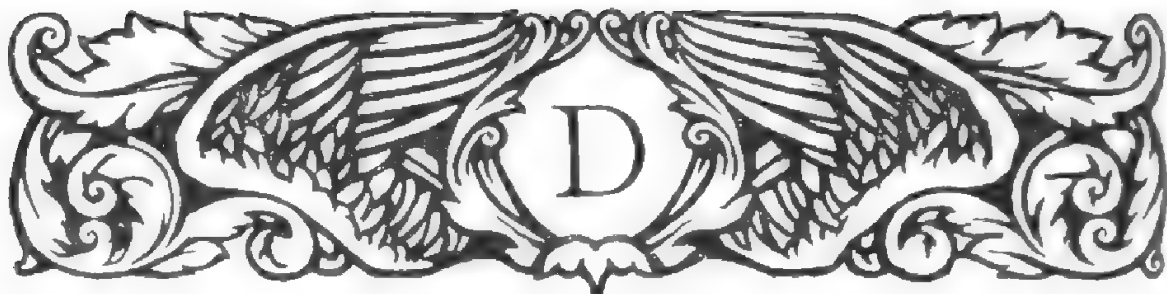
1519. La maladie principale de l'homme est la curiosité inquiète des choses qu'il ne peut savoir.

1520. Eine Frau ohne allen Vorwitz möchte er: Aber sie sind alle Evas Tochter.

1521. Im allgemeinen nehmen die meisten Eltern die Fragen ihrer Kinder nicht ernst genug, bedenken nicht, dass eine starke, geistige Kraft in jeder Frage nach Betätigung ringt.

1522. Man sagt, dass die Frauen neugierig sind. In einem Falle sind sie es aber niemals. Sie fragen nie, wo der Mann das Geld hernimmt, welches sie brauchen.

1523. Questions are never indiscreet. Answers sometimes are.

D

Debiti (v. anche PAGAMENTO).

1524. Vi sono soltanto due mezzi per pagare i debiti: sforzandosi di aumentare il reddito, sforzandosi di diminuire le spese.

CARLYLE, *Past and Present*, X.

1525. Il debito è il padre d'una numerosa figliuolanza di follie e di delitti.

DISRAELI, *Henrietta Temple*, 2, I.

1526. I debiti, come l'amor di patria, la religione, l'onore e via dicendo sono veramente un privilegio dell'uomo – poichè gli animali non hanno debiti – ma essi sono anche un tormento addirittura speciale dell'umanità.

HEINRICH HEINE, *Englische Fragmente*, IX, 1828.

1527. Si vien da tutti dimenticato, da parenti, da amici, dall' innamorata, finalmente pur anche dai propri nemici, ma non dai creditori. Perciò cerca di far più debiti che ti sia possibile per continuare a vivere nella memoria degli altri.

M. G. SAPHIR, *Ausgewählte Werke*, 183.

1524. There are but two ways of paying debt: increase of industry in raising income, increase of thrift in laying out.

1525. Debt is the prolific mother of folly and of crime.

1526. Schulden, ebenso wie Vaterlandsliebe, Religion, Ehre usw. gehören zwar zu den Vorzugen des Menschen — denn die Tiere haben keine Schulden, — aber sie sind auch eine ganz vorzügliche Qual der Menschheit

1527. Man wird von allen Leuten vergessen, von Verwandten, von Freunden, von der Geliebten, sogar am Ende von seinen Feinden, nur nicht von seinen Gläubigern. Darum suche soviel Schulden zu machen als möglich, um im Andenken der Leute fortzuleben.

1528. Quando i debitori hanno una volta preso a prestito tutto ciò che hanno da prendere a prestito, essi sono in grado di diventar timorosi della compagnia dei loro creditori.

VANBURGH, *The Provoked Wife*, III, 1.

1529. Debiti d'onore è una parola dove l'onore è terribilmente male impiegato. K. J. WEBER, *Demokritos*: Der Ehrgeiz.

Delitto (v. anche COLPA, CRUDELTÀ, MALE, PENA).

1530. Miser chi mal oprando si confida
che ognor star debba il maleficio occulto;
chè, quando ogn'altro taccia, intorno grida
l'aria e la terra istessa in ch'è sepulto:
e Dio fa spesso che 'l peccato guida
il peccator, poi ch'alcuno dì gli ha indulto,
che sè medesmo, senza altrui richiesta
inavvedutamente manifesta.

L. ARIOSTO, *Orlando Furioso*, VI.

1531. Degno è di gloria quei che ruba un regno,
chi ruba poco d'un capestro è degno.

G. B. CASTI, *Novelle*, La lampada di S. Antonio.

1532. Diminuite i mali del popolo e diminuirete la sua ferocità, come guarite le sue malattie col brodo.

CHAMFORT, *Maximes et pensées*, VIII, 524.

1533. Il delitto e il castigo crescono da uno stesso tronco. Il castigo è un frutto che di soppiatto matura nel fiore del piacere che lo nascondeva. EMERSON, *Compensation*.

1534. In tutto quanto il mondo non v'è rifugio che possa nascondere un malvagio: commettete un delitto e la terra diventa di vetro. EMERSON, *Compensation*.

1528. When debtors once have borrowed all we have to lend, they are very apt to grow shy of their creditors' company.

1529. Ehrenschulden, ein Wort, wo die Ehre furchtbar missbraucht wird.

1532. Diminuez les maux du peuple, vous diminuez sa férocité, comme vous guérissez ses maladies avec du bouillon.

1533. Crime and punishment grow out of one stem. Punishment is a fruit that unsuspected ripens within the flower of pleasure which concealed it.

1534. There is no den in the whole world to hide a rogue. | Commit a crime and the earth is made of glass.

1535. Tutta l'acqua dei fiumi non potrebbe lavare la mano insanguinata dell'omicida. Eschilo, *Le Coefore.*

1536. Io, giudice, condannerei tutti i delinquenti; ma io, uomo, ah! penso al ribrezzo col quale nasce la prima idea del delitto, alla fame e alle passioni che strascinano a consumarlo, agli spasimi perpetui, al rimorso con che l'uomo si sfama del frutto insanguinato dalla colpa, alle carceri che il reo si mira sempre spalancate per seppellirlo; e se poi, scampando dalla giustizia ne paga il fio col disonore e con l' indigenza, dovrò io abbandonarlo alla disperazione ed a nuovi delitti?

U. Foscolo, *Ultime lettere di J. Ortis* (15 febbraio 1799).

1537. Il castigo del delitto sta nell'averlo commesso; la pena che vi aggiunge la legge è inadeguata e superflua.

A. France, *Sur la pierre blanche.*

1538. Il primo castigo del colpevole è che non potrà mai essere assolto dal tribunale della sua coscienza.

Giovenale, *Satire,* XIII, 2.

1539. Gli stessi delitti hanno spesso un diverso fato: c' è chi ne paga il fio col patibolo, e chi ne riceve invece in premio una corona.

Giovenale, *Satire,* XIII, 104.

1540. Se s' impiccassero tutti i ladri, quante forche ci vorrebbero!

Gotthold Ephraim Lessing, *Die Juden,* I (Michel Stich), 1749.

1541. Chi non può allegare alcuna scusa per un delitto è davvero senza difesa. Lytton, *The Lady of Lyons,* IV, 1.

1542. Il delitto è un padrone rigido e inflessibile, contro cui non divien forte se non chi se ne ribella interamente.

A. Manzoni, *Promessi sposi,* XX.

1537. Le châtiment du crime est de l'avoir commis. La peine que les lois y ajoutent est inégale et superflue.

1538. .... Prima est haec ultio, quod se | judice nemo nocens absolvitur.

1539. Committunt eadem diverso crimina fato: | ille crucem sceleris pretium tulit, hic diadema.

1540. Wenn alle Diebe gehangen würden, die Galgen müssten dichter stehen.

1541. A man who has no excuse for crime is indeed defenceless.

1543. Han gli stessi delitti un vario fato:
questi diventa re, quegli è impiccato.

L. Pignotti, *Favole*, Il cavallo e il bue.

1544. Ha commesso il delitto, colui a cui giova.

Seneca, *Medea*, 500.

1545. Tutti i delitti e i vizi derivano da debolezza, e non meritano perciò altro che la pietà.

A. De Vigny, *Journal d'un poète*, 1824.

Democrazia (v. anche Eguaglianza, Governo, Maggioranza, Partiti, Politica, Popolo).

1546. Il mare sarebbe per sè stesso calmo e quieto, se i venti non lo movessero e turbassero, e il popolo sarebbe pacifico e docile, se sediziosi oratori non lo mettessero in movimento e in subbuglio.

Bacon, *Advancement of Learning*, 2.

1547. Forse la democrazia non è altro che i vizi di pochi messi alla portata di tutti. H. Becque, *Pensées*, 5.

1548. In ogni forma di governo il vero legislatore è il popolo.

Burke, *Tracts on Popery Laws*.

1549. Non è sempre vera l'opinione popolare; i più possono errare grossolanamente come i pochi.

Dryden, *Abasolom and Achitophel*.

1550. Chi va in giro per persuadere la moltitudine che non è ben governata come dovrebbe essere, non mancherà mai di uditori intenti e favorevoli. Johnson, *Preface to English Dictionary*.

1544. Cui prodest scelus, is fecit.

1545. Tous les crimes et les vices viennent de faiblesse. Ils ne méritent donc que de la pitié!

1546. The sea would of itself be calm and quiet, if the winds did not move and trouble it, so the people would be peaceable and tractable, if the seditious orators did not set them in working and agitation.

1547. Il faut peut-être entendre par démocratie les vices de quelques-uns mis à la portée du plus grand nombre.

1548. In all forms of government the people is the true legislator.

1549. Nor is the people's judgment always true; | The most may err as grossly as the few.

1550. He that goeth about to persuade a multitude that they are not so well governed as they ought to be, shall never want attention and favourable hearers.

1551. La democrazia dà a ciascuno il diritto d'essere il proprio oppressore.
J. R. Lowell, *Biglow Papers*, Second Series.

1552. In ogni secolo i più vili campioni della natura umana si trovano fra i demagoghi.
Macaulay, *History of England*, 5.

1553. Il principe assoluto può essere un Nerone, ma qualche volta è anche un Tito o un Marco Aurelio; il popolo è spesso Nerone e non è mai Marco Aurelio.
Rivarol, *Maximes et pensées*, Politique.

Denaro (v. anche Avarizia, Proprietà, Ricchezza).

1554. Il denaro non è il nerbo della guerra, come volgarmente si dice.
Bacon, *Essay*, Expense.

1555. Coloro che credono che col denaro si possa fare ogni cosa, sono indubbiamente disposti a far ogni cosa pel denaro.
Beauchêne, *Maximes, réflexions*, etc.

1556. Uno scudo è un'ostia d'argento che contiene un falso dio vivente.
Jean de Bonnefon, *Verba et voces*.

1557. Disprezzare il denaro è detronizzare un re: quale attrattiva!
Chamfort, *Maximes et pensées*, II, 142.

1558. Come l'aere, l'acqua ed il foco
fatto è l'oro un periglioso
elemento, che ha i suoi nembi,
i suoi vortici, le sue vampe.
G. D'Annunzio, *Laudi*, I.

1559. Età dell'oro dicevasi quella in cui l'oro non c'era.
C. Dossi, *Note azzurre*, 2827.

1551. Democ'acy gives every man | A right to be his own oppressor

1552. In every age the vilest specimens of human nature are to be found among demagogues.

1553. Le prince absolu peut être un Néron, mais il est quelquefois Titus ou Marc-Aurèle; le peuple est souvent Néron et jamais Marc-Aurèle.

1554. Neither is money the sinews of war, as it is trivially said.

1555. Ceux qui croient que l'argent fait tout, sont sans doute disposés à tout faire pour de l'argent.

1556. La pièce de cinq francs est une hostie d'argent qui contient un faux-dieu vivant.

1557. Mépriser l'argent, c'est détrôner un Roi. Il y a du ragoût.

1560. Per me stimo il danaro da più di tutte quelle cose che il danaro può dare, e da meno delle cose che il danaro non può mai dare e che pure sono ottime a questa misera vita degli uomini.

U. Foscolo, *Epistolario*, I, 179.

1561. La ricchezza è uno dei tanti mezzi per vivere felici: gli uomini ne hanno fatto lo scopo unico della vita.

A. France, *L'île des pinguins.*

1562. Gli uomini hanno la pietra di paragone per saggiare l'oro; ma l'oro è la pietra di paragone per saggiare gli uomini.

T. Fuller, *Holy and Profane State*: The Good Judge.

1563. Il denaro, o amico, è la molla di tutto. Il nemico minaccia; e voi vi comprate le armi, il soldato serve per l'oro, e l'oro è denaro. Voi mangiate denaro, lo bevete, poichè ciò che mangiate è comprato, e si compera col denaro; se no, non avete niente.

Franz Grillparzer, *Die Jüdin von Toledo*, III: Isaak, 1872.

1564. Se volete sapere il valore del denaro, pigliatene a prestito; perchè chi va in prestito, va in cerca di affanni.

Ben. Franklin, *Pennsylvania Almanac*, 1758.

1565. La borsa pesante fa il cuore leggero.

Ben Jonson, *The New Inn*, I, 1.

1566. Il dollaro onnipotente, questo grande oggetto della devozione universale in tutto il nostro paese.

W. Irving, *Creole Village.*

1561. La richesse est un des moyens de vivre heureux: les hommes en ont fait la fin unique de l'existence.

1562. Men have a touchstone whereby to try gold; but gold is the touchstone whereby to try men.

1563. Geld, Freund, ist aller Dinge Hintergrund. | Es droht der Feind, da kauft ihr Waffen euch, | der Söldner dient für Gold, und Gold ist Geld. | Ihr esst das Geld, ihr trinkt's, denn was ihr esst, | es ist gekauft, und Kauf ist Geld, sonst nichts.

1564. If you would know the value of money, go and try to borrow some; for he that goes a-borrowing goes a-sorrowing.

1565. A heavy purse makes a light heart.

1566. The Almighty Dollar, that great object of universal devotion throughout our land.

1567. Chi ama l'oro come oro è troppo presto suo schiavo, ma chi lo usa soltanto come strumento dei suoi scopi, cerca far gli altri suoi schiavi e li fa effettivamente.

F. M. KLINGER, *Betrachtungen und Gedanken*.

1568. Oh, miseria umana, di quante cose per danari ti fai serva!

LEONARDO DA VINCI, *Frammenti letterari e filosofici*, III, 52.

1569. In tedesco, denaro (Geld) rima con mondo (Welt); non è possibile che vi sia una rima più ragionevole: sfido tutte le altre lingue. LICHTENBERG, *Vermischte Schriften*, 17, Allerhand.

1570. Il denaro è denaro, e il denaro anche non è denaro. Quegli ha vantaggio, che ha denaro, se lo ha quando gli è necessario, nell'ora e nel minuto, in cui gli altri, che non ne hanno, potrebbero cadere nella vergogna e nell'onta.

DETLEV VON LILIENCRON, *Mit dem linken Ellbogen*, 1894.

1571. A che serve il denaro? Chi non l'ha, non ha coraggio; chi l'ha, ha dei pensieri; chi l'ha avuto, ha dei rimpianti.

LOGAU, *Sinngedichte*: Geld.

1572. Il denaro è la chiave che apre tutte le porte.

MOLIÈRE, *L'école des femmes*, I, 6.

1573. L'amor del danaro è radice d'ogni sorta di mali.

S. PAOLO, *Timoteo*, VI, 10.

1574. L'età dell'oro era l'età in cui l'oro non esisteva ancora.

C. RÉGISMANSET, *Contradictions*, 39.

1575. Perdere male il denaro spesso è veramente un delitto; ma l'acquistarlo malamente è peggio; ma peggio di tutto spenderlo male. RUSKIN, *Crown of Wild Olive*.

1567. Wer das Gold als Gold liebt, der ist sein Sklave; wer es aber als blosses Werkzeug zu seinen Absichten gebraucht, der sucht andere zu seinen Sklaven zu machen und macht sie auch wirklich dazu.

1569. Im Deutschen reimt sich Geld auf Welt; es ist kaum möglich, dass es einen vernünftigern Reim gebe: ich biete allen Sprachen Trotz.

1570. Geld ist Geld: und Geld ist auch nicht Geld. Den Vorteil hat der der Geld hat, dass er es eben hat, wenn's nötig ist, zur Stunde, zur Minute wo andere, denen es mangelt, in Scham und Blamage versinken möchten.

1571. Wozu ist Geld doch gut? | Wers nicht hat, hat nicht Mut, | Wers hat, hat Sorglichkeit, | Wers hat gehabt, hat Leid.

1572. L'argent est la clef de tous les grands ressorts.

1574. L'âge d'or, c'était l'âge où l'or n'existait pas encore.

1575. To lose money ill is indeed often a crime; but to get it ill is a worse one, and to spend it ill worst of all.

1576. Appena il denaro suona nella cassetta, l'anima balza dal purgatorio. HANS SACHS.

1577. Soltanto quando è maturo, cade il frutto della sorte.
SCHILLER, *Die Jungfrau von Orleans*, 5, 4.

1578. L'amore, si dice, è cieco: non voglio discutere quest'affermazione; però esso vide sempre in tutti i tempi dove v'erano più scudi. SCHÜCKING, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen*.

1579. Il mondo stima poco quello che paga poco.
SETTEMBRINI, *Le ricordanze*.

1580. Se il denaro va innanzi, tutte le vie sono aperte.
SHAKESPEARE, *Merry Wives of Windsor*, I, 1.

1581. L'oro vale più di venti oratori.
SHAKESPEARE, *Measure for Measure*, I, 1.

1582. Il denaro in sè stesso è un male. L. TOLSTOI, *Il denaro*.

1583. Un avaro diventa ricco sembrando povero; un dissipatore diventa povero sembrando ricco.
SHENSTONE, *Of Men and Manners*.

1584. Denaro abbastanza, e il mondo è da comprare: una chiave d'oro apre tutte le serrature.
CHRISTOPH MARTIN WIELAND, *Oberon*, XI, 42, 1780.

Desiderio (v. anche INCONTENTABILITÀ).

1585. La folla dei nostri desiderii turba la salda formazione della nostra felicità. ANONIMO.

1576. Sobald das Geld im Kasten klingt, | Die Seele aus dem Fegefeuer springt.
1577. Nur wenn sie reif ist, fällt des Schichsals Frucht.
1578. Die Liebe, sagt man, wäre blind; | Ich will den Satz nicht ganz bestreiten; | Doch wo die meisten Thaler sind, | Sah sie recht gut zu allen Zeiten.
1580. If money go before, all ways do lie open.
1581. Gold were as good as twenty orators.
1583. A miser grows rich by seeming poor; an extravagant man grows poor by seeming rich.
1584. Nur Geld genug, so ist die Welt zu Kauf: | ein goldner Schüssel schliesst alle Schlösser auf.
1585. Die Menge unserer Wünsche stört die einheitliche Gestaltung unsers Glücks.

1586. Tra il desiderio e il rimpianto, quasi sempre c' è posto per una sciocchezza. D. D'ARC, *Petit bréviaire du Parisien*, 9.

1587. Ciò che più si vieta, uom più desia.

L. ARIOSTO, *Orlando Furioso*, IV, 16

1588. Le cose che desideriamo, desideriamole debolmente, non solo perchè non meritano d'essere altrimenti desiderate, ma anche perchè desiderandole molto diventano fonte di mille pene.

BOURDALOUE, *Pensées*, I, 370.

1589. La cupidigia di tutto è sempre la madre di nulla.

G. CHAPMAN, *The Revenge of Bussy d'Ambois*, V, 1.

1590. Un'anima si misura dalle dimensioni dei suoi desiderii, come si giudica una cattedrale dall'altezza dei suoi campanili.

G. FLAUBERT, *Pensees*, 135.

1591. I desiderii, più forti della volontà, dopo aver creato il mondo, lo mantengono in piedi. A. FRANCE, *Le mannequin d'osier.*

1592. I desiderii, anche più innocenti, hanno questo di brutto, che ci sottomettono agli altri e ci rendono schiavi.

A. FRANCE, *Le crime de Sylvestre Bonnard.*

1593. L'uomo è così costituito, che, appena acquetato ch'egli ha un desiderio, un altro ne spunta, che sempre, con forza uguale al primo, lo stimola; e così perpetuamente è tenuto in movimento, nè mai giunge a potersi intieramente soddisfare.

L'abate GALIANI, *Della moneta*, I, 2.

1586. Entre un désir et un regret, presque toujours il y a la place d'une sottise.

1588. Les choses que nous désirons, désirons-les peu, non seulement parce qu'elles ne méritent pas d'être autrement désirées, mais parce que, les désirant beaucoup, elles deviennent le sujet de mille peines.

1589. Avarice of all is ever nothing's father.

1590. Une âme se mesure à la dimension de son désir, comme l'on juge d'avance des cathédrales à la hauteur de leurs clochers.

1591. Ce sont les désirs, plus forts que les volontés, qui après avoir créé le monde, le soutiennent.

1592. Les désirs, même les plus innocents, ont cela de mauvais, qu'ils nous soumettent à autrui et nous rendent dépendants.

1594. Non siamo mai più lontani dai nostri desiderii di quando ci immaginiamo di possedere il desiderato.

GOETHE, *Maximen und Reflexionen*, V.

1595. L'uomo ha bisogno di poco quaggiù, e quel poco non per molto.

GOLDSMITH, *The Hermit.*

1596. O natura umana, quanto è poco il tuo bisogno, quando non si allargano i desiderii, che ti rendono ingorda di tutto quello che vedi!

G. GOZZI, *Osservatore*, I, Dialoghi nell' isola di Circe.

1597. Non vi è chi non si lusinghi di avere un dì qualche cosa più di quello che possiede. Quanto egli ha in mano di buono e di certo non lo stima punto, sempre gli par più bello e migliore quello che gli stimola e punge il cervello.

G. GOZZI, *Osservatore*, IV, Sulla speranza.

1598. Le voglie nascono l'una dall'altra, e non nascono come gli uomini, che dal grande n'esce un piccolino; anzi ne avviene il contrario, che da una vogliuzza ne sbuca una maggiore, e da questa un'altra più grande.

G. GOZZI, *Osservatore*, IV, Sulla speranza.

1599. Per sentirsi, non diremo sicuri, ma coraggiosi e tranquilli lungo le vie della vita, giova desiderar poco e sperar anche meno.

A. GRAF, *Ecce homo*, 53.

1600. I desiderii son come i gradi di una scala, che quanto più tu la sali, e tanto meno contento ti trovi.

A. GRAF, *Ecce homo*, 176.

1601. Il temperar sè medesimo e vincere le proprie cupidità ha tanto più laude, quanto è più raro il saperlo fare, e quanto sono più giuste le cagioni dalle quali è concitato lo sdegno e l'appetito degli uomini.

F. GUICCIARDINI, *Storia d'Italia.*

1602. Io ho desiderato, come fanno tutti gli uomini, onore e utile; e vi ho conseguito molte volte sopra quello che ho desiderato o sperato; e non di meno non v' ho mai trovato dentro quella satisfazione che io mi ero imaginato; ragione, chi bene la considerassi, potentissima a togliere assai delle vane cupidità degli uomini.

F. GUICCIARDINI, *Ricordi*, 15.

1594. Wir sind nie entfernter von unsern Wünschen, als wenn wir uns einbilden, das Gewünschte zu besitzen.

1595. Man wants but little here below, | Nor wants that little long.

1603. Non ha maggiore inimico l'uomo che sè medesimo; perchè quasi tutti i mali, pericoli e travagli superflui che ha, non procedono da altro che dalla sua troppa cupidità.

F. Guicciardini, *Ricordi*, 361.

1604. Nelle cose che dopo lungo desiderio si ottengono, non trovano quasi mai gli uomini nè la giocondità nè la felicità che prima si avevano immaginato. F. Guicciardini, *Storia d'Italia*.

1605. La vita è corta e noiosa; la passiamo tutta a desiderare.

La Bruyère, *Les Caractères*, XI.

1606. Non desidereremmo le cose con tanto calore se sapessimo bene che cosa desideriamo. La Rochefoucauld, *Maximes*, 439.

1607. Ognuno esamini quel che ha desiderato in tutta la vita passata; vedrà che, se è felice, lo deve al fatto che non fu mai esaudito. Prince de Ligne, *Lettres et pensées*, 3.

1608. Noi disgraziate ragazze stiamo proprio male; vorrei non esser ragazza, vorrei essere uomo!

Al. Lortzing, *Der Waffenschmied*, II.

1609. Non vedi che l'uomo cerca sempre, senza sapere che cosa desidera, e che cangia posto, come se potesse liberarsi dal peso che l'accascia? Lucrezio, *De rerum natura*, III, 1070.

1610. Ci sembra sempre che il più gran bene, sia quello che ci manca; se riusciamo ad averlo, sospireremo un altro bene con lo stesso ardore. Lucrezio, *De rerum natura*, III, 1095.

1611. Quanto è più propinquo l'uomo ad un suo desiderio, più lo desidera; e non lo avendo, maggior dolore sente.

N. Machiavelli, *Clizia*, I, 2.

1605. La vie est courte et ennuyeuse; elle se passe toute à désirer.

1606. Nous ne désirerions guère de choses aver ardeur si nous connaissions parfaitement ce que nous désirons.

1607. Que chacun examine ce qu'il a souhaité toute sa vie. S'il est heureux, c'est parce que ses voeux n'ont point été exaucés.

1608. Wir armen, armen Mädchen. | Sind gar so übel dran; | Ich wollt, ich wär kein Mädchen, | Ich wollt, ich wär ein Mann!

1609. ...., Nonne videmus, | quid sibi quisque velit, nescire et quaerere semper; | commutare locum, quasi onus deponere possit?

1610. Dum abest quod avemus, id exsuperare videtur | coetera; post aliud, quum contigit illud, avemus | et sitis aequa tenet....

1612. Ora sapete come è l'aspettativa: immaginosa, credula, sicura; alla prova poi difficile, schizzinosa. Non trova mai tanto che le basti, perchè in sostanza non sapeva quello che si volesse, e fa scontare senza pietà il dolce che aveva dato senza ragione.

A. Manzoni, *Promessi Sposi*, 38.

1613. Che ciascuno cerchi dentro di sè: s'avvedrà che i nostri desiderii più segreti nascono e crescono per la maggior parte a danno degli altri. Montaigne, *Essais*, I, 21.

1614. Il nostro desiderio è irresoluto e incerto; non sa mantenere nè godere nulla in bel modo. Montaigne, *Essais*, I, 53.

1615. Proibirci alcunchè, vuol dire farcene venir la voglia.

Montaigne, *Essais*, II, 15.

1616. Il nostro desiderio disprezza e abbandona quello che abbiamo, per correr dietro a quello che non abbiamo.

Montaigne, *Essais*, II, 15.

1617. Quanto più indipendente vuoi essere nello spirito, tanto più indipendente sii dai bisogni del corpo. Quanto più forte e potente desideri l'anima, tanto più forte e possente fa il tuo corpo.

Ernst Moritz Arndt, *Grundlinien einer deutschen Kriegsordnung*, 1813.

1618. Non desiderando nulla, si possiede tutto.

I. Nievo, *Confessioni d'un ottuagenario*, VIII.

1619. Tendiamo sempre verso ciò che è proibito, e desideriamo quello che ci è negato. Ovidio, *Amorum*, III, 4, 17.

1620. Fuggo ciò che mi vien dietro; vado dietro a ciò che mi fugge. Ovidio, *Amorum*, III, 36.

1613. Que chascun se sonde au dedans: il trouvera que nos souhaits interieurs, pour la pluspart, naissent et se nourrissent aux depens d'aultruy.

1614. Nostre appetit est irresolu et incertain; il ne sçait rien tenir ny rien jouir de bonne façon.

1615. Nous deffendre quelque chose, c'est nous en donner envie.

1616. Nostre appetit mesprise et oultrepasse ce qui luy est en main, pour courir aprez ce qu'il n'a pas.

1617. Je unabhängiger du im Geiste sein willst, desto unabhängiger mache den Leib von Bedürfnissen. Je stärker und mächtiger du deine Seele wünschest, desto stärker und mächtiger mache den Leib.

1619. Nitimur in vetitum semper, cupimusque negata.

1620. Quod sequitur fugio, quod fugit ipse sequor.

1621. Se non desidererai molto, anche le piccole cose ti sembreranno grandi.
PLATONE.

1622. A partire da una certa età, un po' per amor proprio, un po' per furberia, sono le cose che desideriamo di più quelle che fingiamo di non volere.
M. PROUST, *La prisonnière*, II.

1623. Il desiderio prende sempre la sua violenza per un segno d'eternità.
E. REY, *Maximes morales et immorales*, 6.

1624. Tu non trovi mai soddisfazione nel possesso, perchè o il tuo cuore desidera sempre più, o, se hai abbastanza, temi qualche perdita; e nell'un caso e nell'altro hai una spina in cuore.
FRIEDRICH RÜCKERT, *Gedichte*, Weisheit des Brahmanen, VI, 138, 1836-39.

1625. .... istinto è dell'umane menti
che ciò che più si vieta, uom più desia.
TASSO, *Gerusalemme liberata*, V, 76.

1626. Quando si desidera violentemente una cosa, essa accade.
P. VEBER, *Maximes et aphorismes d'un directeur de théâtre*.

1627. Ho visto uomini molto al di sotto di noi, ne ho visti anche molto superiori, ma non ne ho visto mai nessuno che non avesse più desiderii che veri bisogni, e più bisogni che soddisfazioni.
VOLTAIRE, *Micromegas*.

1628. Chi sa limitare i suoi desiderii, è sempre ricchissimo.
VOLTAIRE, *Pensées*.

1622. À partir d'un certain âge, par amour-propre et par sagacité, ce sont les choses qu'on désire le plus auxquelles on a l'air de ne pas tenir.

1623. Le désir prend toujours sa violence pour un signe d'éternité.

1624. Du findest im Besitz Genüge nimmermehr; | denn es begehrt dein Herz entweder immer mehr, | oder, hast du genug, so fürchtest du Verlust; | und dort ist so wie hier der Stachel in der Brust.

1626. Quand on désire violemment une chose, elle arrive.

1627. J'ai vu des mortels fort au-dessous de nous; j'en ai vu de fort supérieurs; mais je n'en ai vu aucuns qui n'aient plus de désirs que de vrais besoins, et plus de besoins que de satisfactions.

1628. Qui borne ses désirs est toujours assez riche.

1629. La debolezza dell'uomo consiste nell'esser sempre circondato da desiderii; ed è sua quotidiana illusione trovare più attraenti le ore del passato e dell'avvenire che non quelle del presente.
ZSCHOKKE.

Destino (v. anche CASO, FORTUNA).

1630. Non ciò che noi proviamo, ma come sentiamo ciò che proviamo, forma la nostra sorte. MARIE V. EBNER-ESCHENBACH.

1631. Nessuno vale ad abbattere la possa del destino.
ESCHILO, *Prometeo legato*, 2.

1632. Il mobile dito scrive; e, dopo aver scritto, si continua a muovere; nè tutta la vostra pietà, nè il vostro spirito possono attrarlo indietro a cancellare mezza linea, nè tutte le vostre lagrime ne cancelleranno una parola. E. FITZGERALD, *Rubaiyât*.

1633. Alle donne tocca di querelarsi de' destini dell'universo, e agli impostori e agli orgogliosi di volerli correggere; io mi rassegno e li aspetto, e mi conforto con gli altri compensi che la natura ha conceduto a noi, che ad ogni modo siamo suoi figliuoli primogeniti. U. FOSCOLO, *Epistolario*, I, 195.

1634. Ciò che temo di più sono i casi imprevisti della vita. Il destino si diverte a crearli, a farli uscire di sottoterra; è un ragazzaccio maleducato che vuol toccar tutto e rompe ciò che tocca. Non sarebbe male che noi prendessimo le nostre brave precauzioni per difenderci dai malestri di questo ragazzo indocile e impertinente che mette a soqquadro il mondo.
L'abate GALIANI, *Lettere*, 27, 2, 73.

1635. Il destino è una legge, il cui significato ci sfugge perchè ci manca un' immensa quantità di dati.
L'abate GALIANI, *Lettere*, 27, 8, 74.

1629. Es gehört zu den Schwächen des Menschen, immer von Wünschen umringt zu sein; und es gehört zu den alltäglichen Täuschungen, die Stunden der Vergangenheit und Zukunft reizender zu finden als die Gegenwart.
1630. Nicht was wir erleben, sondern wie wir empfinden was wir erleben, macht unser Schicksal aus.
1632. The Moving Finger writes; and having writ, | Moves on: nor all your Piety nor Wit | Shall lure it back to cancel half a Line, | Nor all your Tears wash out a Word of it.

1636. Anima degli uomini, come somigli all'acqua; sorte degli uomini, come somigli al vento.

GOETHE, *Gesang der Geister über den Wassern.*

1637. In mezzo alle più mostruose forze, che gli rumoreggiano intorno, star solo con gli occhi chiusi e pur sentirsi sul labbro la parola prodigiosa della liberazione, questa è la dura sorte dell'uomo. Un navigante in una notte tempestosa su acque sconosciute.

FRIEDRICH HEBBEL, *Tagebücher*, 16. Juli, 1836.

1638. Spesso s' incontra il proprio destino nella via che s'era presa per evitarlo.

LA FONTAINE, *Fables*, VIII, 16.

1639. Mani di spiriti invisibili toccano le corde di quel misterioso strumento ch'è l'anima, e suonano il preludio del nostro fato.

LONGFELLOW, *The Spanish Student*, I, 3.

1640. L'uomo guida il suo cocchio dove gli piace; ma tra le ruote gira insensibilmente la palla che egli teme.

EDUARD MÖRIKE, *Maler Nolten*, 1832.

1641. .... nel mondo
sua ventura ha ciascun dal dì che nasce.

PETRARCA, *Canzoniere*, Sonetto XXXV.

1642. Oh, il pover'uomo sta sempre con gli occhi fissi sulla tua spada aguzza, incomprensibile sorte! E se tu la sguaini e la brandisci, il suo sibilo e il suo soffio lo divertono prima del colpo.

JOH. PAUL FRIEDRICH RICHTER, *Leben des Quintus Fixlein*, 1796.

1636. Seele der Menschen, | Wie gleichst du dem Wasser! | Schicksal der Menschen, | Wie gleichst du dem Wind!

1637. Mitten unter den ungeheuersten Kräften, die ihn umbrausen, mit verbundenen Augen allein zu stehen und doch das lösende Zauberwort auf der Lippe zu fühlen, das ist des Menschen schweres Los. Ein Schiffer in der Sturmnacht auf unbekanntem Gewässer.

1638. On rencontre sa destinée | souvent par des chemins qu'on prend pour l'éviter.

1639. Hands of invisible spirits touch the strings | Of that mysterious instrument the soul, | And play the prelude of our fate.

1640. Der Mensch rollt seinen Wagen, wohin es ihm beliebt, aber unter den Rädern dreht sich unmerklich die Kugel, die er befährt.

1642. O, der arme Mensch steht allemal mit zugebundenen Augen vor deinem scharfen Schwerte, unbegreifliches Schicksal! Und wenn du es ausziehest und schwingest, ergötzt ihn das Pfeifen und Wehen desselben kurz vor dem Schlage!

1643. Tu non ti sottrai al destino. E nota, che non hai questa credenza perchè nell'angustia esso ti renda vile, ma forte.

RÜCKERT, *Nachlese*, 331.

1644. Io mi lagnavo di non aver scarpe. Passando davanti alla porta della moschea di Damasco, vidi un uomo senza gambe. Cessai di lagnarmi e di mormorare del destino. SAADI.

1645. Deve il timore aleggiare intorno al capo del felice; poichè la bilancia della sorte ondeggia sempre.

SCHILLER, *Wallensteins Tod*, 5, 4.

1646. Il destino è un mare senza sponde.

SWINBURNE, *Hymn to Proserpine*.

1647. A' voli troppo alti e repentini
sogliono i precipizi esser vicini.

T. TASSO, *Gerusalemme liberata*, II, 70.

1648. L'uomo forte crea lui gli eventi, l'uomo debole subisce quelli che il destino gli impone.

A. DE VIGNY, *Journal d'un poète*, 1824.

Diavolo.

1649. Che cosa è il diavolo? Un funaio che fa molte migliaia di reti. ABRAHAM A SANTA CLARA.

1650. Il diavolo è per gli adulti, ciò che per i fanciulli è lo spazzacamino. HEBBEL, *Tagebücher*.

1643. Du entgehst nicht dem Verhängnis! | Diesen Glauben hast du, merke, | Nicht dass er dich in Bedrängnis | Mutlos mache, sondern stärke.

1645. Furcht soll das Haupt des Glücklichen umschweben, | Denn ewig wanket des Geschichtes Wage.

1646. Fate is a sea whithout a shore.

1648. Le fort fait les événements, le faible subit ceux que la destinée lui impose.

1649. Was ist der Teufel? Er ist ein Seiler und macht viel tausend Fallstrick.

1650. Der Teufel ist für die Erwachsenen, was der Schornsteinfeger für die Kinder.

Difetti (v. anche Errore, Vizi).

1651. Cerca tu stesso di riconoscere i tuoi difetti, poichè i benevoli non te ne avvertiranno per non farti male, e i malevoli perchè se ne rallegrano. Anonimo.

1652. Chi vuol con diligenza considerar tutte le nostre azioni, trova sempre in esse varii difetti, e ciò procede perchè la natura, così in questa come nell'altre cose varia, ad uno ha dato lume di ragione in una cosa, ad un altro in un'altra; però interviene che sapendo l'un quello che l'altro non sa, ed essendo ignorante di quello che l'altro intende, ciascuno conosce facilmente l'error del compagno e non il suo, ed a tutti ci par essere molto savi.

B. Castiglione, *Il cortegiano*, I.

1653. Se è tanto difficile conoscere i difetti delle persone care, come potremo conoscere i nostri? Coeuilhe, *Pensées diverses*.

1654. I piccoli difetti guastano più delle grandi qualità.

Moritz Goldschmidt.

1655. Pochissimi gli uomini che sappiano tollerare in altrui i difetti loro propri. A. Graf, *Ecce homo*, 278.

1656. Chi conosce i difetti altrui è uomo di buon discernimento: di molto migliore chi conosce i proprî. A. Graf, *Ecce homo*, 411.

1657. La natura delle cose del mondo è in modo, che è quasi impossibile trovarne alcuna che in ogni parte non vi sia qualche disordine e inconveniente; bisogna risolversi a tôrle come sono e pigliare per buono quello che ha in sè manco male.

F. Guicciardini, *Ricordi*, 126.

1658. La conoscenza di sè stesso.... Tu ti conosci? È sicuro che ti conosci, se scopri più difetti in te che negli altri.

Hebbel. *Gedichte*, Epigramme.

1651. Suche selbst deine Fehler zu erkennen, denn die Wohlwollenden machen dich nicht darauf aufmerksam, um dir nicht weh' zu tun, die Feindseligen nicht, weil sie sich über deine Fehler freuen.

1653. S'il nous est difficile de connaître les défauts des personnes que nous aimons, comment apercevrions-nous les nôtres?

1654. Kleine Fehler sind leicht noch störender als grosse Vorzüge.

1658. Selbstkenntnis.... Ob du dich selber erkennst? Du tust es sicher, sobald du | Mehr Gebrechen an dir, als an den andern entdeckst.

1659. Come desolato e misero parrebbe qualche pezzo di terra, se non vi crescesse alcuna erbaccia! W. RAABE.

1660. Se non avessimo difetti, non ci piacerebbe tanto di notare quelli degli altri. LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 31.

1661. Confessiamo i difetti leggieri soltanto per poter persuadere gli altri che non ne abbiamo dei gravi.

LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 327.

1662. Vi sono difetti, che sapendoli bene adoperare, fanno miglior figura delle virtù. LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 354.

1663. Non si diventa migliori nascondendo i nostri difetti; anzi il nostro valore morale aumenta con la sincerità con la quale ci confessiamo. GEORG CHRISTOPH LICHTENBERG.

1664. Che cosa vuol dire « scegliersi un'amata »? L'eroica decisione di voler dimenticare tutti i difetti del suo sesso.

A. LINDNER, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen*.

1665. Vuoi contare i difetti degli altri, comincia a contare i tuoi; ma sarò lieto se ti mancherà il tempo di contare i difetti altrui. FRIEDRICH VON LOGAU, *Selbesterkenntnis* (234).

1666. Chi può vantarsi
senza difetti? Esaminando i sui
ciascuno impara a perdonar gli altrui.

P. METASTASIO, *Zenobia*, I, 3.

1659. Wie kahl und jämmerlich würde manches Stück Erde aussehen, wenn kein Unkraut drauf wüchse!

1660. Si nous n'avions point de défauts, nous ne prendrions pas tant de plaisir à en remarquer dans les autres.

1661. Nous n'avouons de petits défauts que pour persuader que nous n'en avons pas de grands.

1662. Il y a de certains défauts qui, bien mis en oeuvre, brillent plus que la vertu même.

1663. Überdies wird man dadurch nicht besser, dass man seine Fehler verbirgt: vielmehr gewinnt unser moralischer Wert durch die Aufrichtigkeit, mit wir sie gestehen.

1664. Was ist « eine Geliebte wählen »? Der heroische Entschluss, alle Fehler ihres Geschlechts vergessen zu wollen.

1665. Willst du fremde Fehlern zählen, heb an deinen an zu zählen: | Ist mir recht, wird dir die Musse zu den fremden Fehlern fehlen.

1667. Prima di dir male degli altri, bisogna guardare a lungo sè stesso.
MOLIÈRE, *Le misanthrope*, III, 5.

1668. È un male esser pieni di difetti, ma è anche peggio esserne pieni e non volerlo riconoscere, perchè è un aggiungere agli altri anche quello di una volontaria illusione. PASCAL, *Pensées*, 99.

1669. Vi sono difetti che manifestano un'anima bella meglio di certe virtù. CARDINAL DE RETZ, *Mémoires*, II, 37.

1670. Un giovane e forse un uomo senza errori mi è molto sospetto, e chi non è capace di aver difetti, non è capace di avere umanamente grandi virtù. A. VERRI, *Discorsi*, I.

Differimento.

1671. Indugiare vuol dire cominciare a dimenticare, differire è quasi sempre abolire. ANONIMO.

1672. Non rimandate mai a domani, quel che potete far oggi.
CHESTERFIELD, *Letter* (1750).

1673. Non rimandare a domani la risoluzione d'esser saggio: forse domani il sole non si leverà per te.
CONGREVE, *Letter to Cobham*.

1674. Tutti differiscono, e tutti si pentono del differimento.
GEORG CHRISTOPH LICHTENBERG.

1667. On doit se regarder soi-même un fort long temps | avant que de songer à condamner les gens.

1668. C'est sans doute un mal que d'être plein de défauts; mais c'est encore un plus grand mal que d'en être plein et de ne les vouloir pas reconnaître, puisque c'est y ajouter encore celui d'une illusion volontaire.

1669. Il y a de certains défauts qui marquent plus une bonne âme que de certaines vertus.

1671. Zögern heisst zu vergessen anfangen, aufgeschoben ist fast immer aufgehoben.

1672. Never put off till to-morrow, what you can do to-day.

1673. Defer not till to-morrow to be wise; | To-morrow's sun to thee may never rise.

1674. Alle Menschen schieben auf und bereuen den Aufschub.

1675. Non rimandare a domani quello che devi fare oggi; poichè domani devi badare a qualche altra cosa.

RÜCKERT, *Weisheit des Brahmanen*, 16.

1676. Perdete un'ora la mattina e starete cercandola tutto il giorno.

ARCHBP. WHATELEY, *Saying*.

Difficoltà.

1677. Anche se mi pungono le spine voglio cogliere la rosa. Chi vuol cogliere la rosa non deve badare alle punture.

ANONIMO.

1678. Più una cosa è difficile, penosa, costosa, e più gli uomini vi si ostinano, e ne vanno matti.

L'abate GALIANI, *Lettere*, 13, 4, 76.

1679. I mediocri si lasciano sconsigliare dagli ostacoli speciosi; i forti, no. Morire è per loro una probabilità, ma vincere è una certezza.

V. HUGO, *Les travailleurs de la mer*, II P., II. 4.

1680. Ricordati di aver la testa a posto nelle difficoltà.

ORAZIO, *Odi*, II, 3, 1.

1681. Un uomo ha secondo voi del merito? Ostacolate tutto quel ch'egli desidera o fa. Se il merito è vero, egli saprà o abbattere o girare gli ostacoli.

STENDHAL, *Le rouge et le noir*, 20.

1682. Il vincere le difficoltà è in ogni cosa gran parte del merito. Non si fanno grandi cose senza grandi fatiche.

VOLTAIRE, *Discours à l'académie française*.

1675. Verschieb nicht, was du heut besorgen wollst, auf morgen. | Denn morgen findet sich was Neues zu besorgen.

1676. Lose an hour in the morning, and you will be all day hunting for it.

1677. Wenn mich schon die Dornen stechen, | Will ich doch die Ros abbrechen. | Wer die Rosen will abbrechen, | Muss nicht achten der Dornen Stecken.

1679. Les mediocres se laissent déconseiller par l'obstacle spécieux; les forts, non. Périr est leur peut-être, conquérir est leur certitude.

1680. Aequam memento rebus in arduis | servare mentem.

1681. Un homme a-t-il du mérite à vos yeux? Mettez obstacles à tout ce qu'il désire, à tout ce qu'il entreprend. Si le mérite est réel, il saura bien renverser ou tourner les obstacles.

1682. La difficulté surmontée, dans quelque genre que ce puisse être, fait une grande partie du mérite. Point de grandes choses sans de grandes peines.

Diffidenza (v. anche Fiducia).

1683. Non capisco la saggezza senza la diffidenza. La Santa Scrittura dice che il principio della sapienza è il timor di Dio; io per me credo che è il timor degli uomini.

Chamfort, *Maximes et pensées*, II, 116.

1684. Non è senza ragione che si considerano i sospetti indici più significativi contro coloro che li hanno, che non contro coloro che li subiscono. Augusto Comte, *Pensées et préceptes*, 214.

1685. Era una massima di Foxey – il nostro spettabile padre, signore: – Non vi fidate di nessuno ».

Dickens, *Old Curiosity Shop*, 66.

1686. C'è lo stesso rischio a creder troppo e a non credere niente.

Diderot, *Etrennes des esprits forts*.

1687. Non vi fidate di chi di nessuno si fida.

A. Graf, *Ecce homo*, 296.

1688. Se il riccio avesse un po' più d'intelligenza, non avrebbe bisogno di armarsi di tante punte. A. Graf, *Ecce homo*, 303.

1689. L'uomo è tanto fallace, tanto insidioso; procede con tante arti sì indirette, sì profonde; è tanto cupido dell' interesse suo, tanto poco rispettivo a quello degli altri, che non si può errare a credere poco, a fidarsi poco. F. Guicciardini, *Ricordi*, 157.

1690. È norma nell'amicizia che quando la diffidenza entra dalla porta, l'amore esce per la finestra.

J. Howell, *Familiar Letters*, I, 5.

1691. Gli uomini non sospettano colpe che essi non commettono.

Johnson, *Letter* (1755).

1683. Je ne conçois pas de sagesse sans défiance. L'Écriture a dit que le commencement de la sagesse était la crainte de Dieu. Moi, je crois que c'est la crainte des hommes.

1684. Ce n'est pas sans raison qu'on regarde souvent les mauvais soupçons comme des indices beaucoup plus décisifs contre ceux qui les forment qu'envers ceux qui les subissent.

1685. It was a maxim with Foxey — our revered father, gentleman Always suspect everybody.

1686. On risque autant à croire trop qu'à croire trop peu.

1690. It is a rule in friendship, when Distrust enters in at foregate, Love goes out at the postern.

1691. Men do not suspect faults they do not commit.

1692. Non fidatevi di nessuno. Non parlate male di nessuno in sua presenza, nè bene di nessuno alle spalle.

BEN JOHNSON, *Every Man in His Humour*, III, 4.

1693. Noi abbiamo quasi sempre ragione di diffidare degli altri, e sempre torto di palesare la nostra diffidenza.

L. LAUDRON, *Chardons sur le mur.*

1694. Un cuor nobile non può supporre negli altri la bassezza e la malignità che non è in lui. J. RACINE, *Esther*, III, 9.

1695. Si resta ingannati più spesso per diffidenza che per eccessiva fiducia. CARDINAL DE RETZ, *Mémoires*, I, 25.

1696. Chiunque diffida, invita a tradirlo.

VOLTAIRE, *Oeuvres*, Mélange littéraire.

Dignità (v. anche ONORI).

1697. La nobiltà della nascita ordinariamente smorza l'attività.

BACON, *Essays*, Nobility.

1698. Il rispetto di sè stesso è, dopo la religione, il freno principale di tutti i vizi. BACON, *New Atlantis*.

1699. Gli uomini negli alti posti sono tre volte servi.

BACON, *Essays*, Great Place.

1700. Con le sofferenze gli uomini si guadagnano maggiori sofferenze.... e con le indegnità le dignità.

BACON, *Essays*, Great Place.

1692. Trust no man. Speak ill of no man to his face; nor will of any man behind his back.

1693. Nous avons presque toujours raison de nous défier d'autrui et toujours tort de montrer notre défiance.

1694. Un coeur noble ne peut soupçonner en autrui la bassesse et la malice qu'il ne sent point en lui.

1695. L'on est plus souvent dupe par la méfiance que par la confiance.

1696. Quiconque est soupçonneux invite à le trahir.

1697. Nobility of birth commonly abatesh industry.

1698. The reverence of a man's self is, next religion, the chiefest bridle of all vices.

1699. Men in great places are thrice servants.

1700. By pains men come to greater pains.... and by indignities men come to dignities.

1701. Il non aver sentimento della dignità propria e con ciò della forza, è gran cattivo segno così per gli uomini come per le nazioni. G. Carducci, *Opere*, IV, p. 60.

1702. Manca di dignità chi non osa lodare un nemico.

Dryden, *The Conquest of Granada*, Act II.

1703. Unico asilo, invidiabile al cielo e agli uomini, reputo, finchè viviamo, la dignità della nostra anima.

U. Foscolo, *Epistolario*, I, 103.

1704. Chi fa qualche conto di sè, non deve tenere in non cale gli altri. Goethe.

1705. Una nazione che vuol piacere a tutti, merita d'esser disprezzata da tutti. Lichtenberg, *Bemerkungen vermischt, Inhalts*. 18.

1706. Guadagna quel che può, e guarda sereno in faccia a tutti, perchè non deve nulla a nessuno. Longfellow, *Village Blacksmith*.

1707. L'onore dell'uomo non è nelle mani degli altri; è in noi stessi e non già nell'opinione pubblica; esso non si difende nè con la spada nè con lo scudo, ma con una vita integra e irreprensibile. J. J. Rousseau, *Pensées*.

1708. Chi mette tutta la sua dignità all'esterno confessa questo: di perder spontaneamente la dignità intima o d'averla già perduta.

Zschokke.

Diligenza (v. anche Puntualità).

1709. Bisogna far bene tutto ciò che mette conto di fare.

Chesterfield, *Letters* (1746).

1702. He wants worth who dares not praise a foe.

1704. Wer auf sich etwas hält, darf andere nicht gering schätzen.

1705. Eine Nation, die allen gefallen will, verdient, von allen verachtet zu werden.

1706. He earns whate'er he can, | And looks the whole world in the face, | For he owes not any man.

1707. L'honneur d'un homme n'est point au pouvoir d'un autre; il est en lui-même, et non dans l'opinion du peuple; il ne se défend ni par l'epée, ni par le bouclier, mais par une vie intègre et irréprochable.

1708. Wer allen Wert auf sein Äusserliches setzt, bekennt damit: dass er den höhern innern Wert freiwillig versäumt oder schon verloren hat.

1709. Whatever is worth doing at all is worth doing well.

1710. La diligenza è il principio di tutte le virtù. È questa una sicura verità, confermata dall'esperienza di tutti i tempi e di tutti i luoghi.

FRIEDRICH DER GROSSE, *Briefe über Vaterlandsliebe*, sept. 1779.

1711. Mi piacciono le persone distratte: è segno che hanno delle idee e che sono buone; perchè i cattivi e gli imbecilli hanno sempre la presenza di spirito. PRINCE DE LIGNE, *Lettres et pensées*, 10.

1712. Ti raccomando, figlio mio, l'attenzione: d'esser con tutta l'anima in quello che fai. RÜCKERT, *Weisheit des Brahmanen*, 4, 37.

1713. La cosa principale è la diligenza; poichè questa non solo ci dà i mezzi di vita; ma dà alla vita il suo esclusivo valore.

FRIEDRICH SCHILLER, *An Gottfried Körner*, den 15. November 1802.

1714. Gli zelanti non fanno che sfoggiarvi la forza del loro credo, mentre gli accorti ve ne mostrano le basi.

W. SHENSTONE, *Of Men and Manners*.

Dimenticanza, v. OBLIO.

Dio (v. anche INFINITO, PROVVIDENZA, RELIGIONE).

1715. Si capisce meglio la Divinità, ignorandola.

S. AGOSTINO, *De ordine*, II, 16.

1716. Capisco l'ira contro Dio, ma non capisco che si possa negare la sua esistenza. BARBEY D'AUREVILLY, *Le crachoir d'or*.

1710. Fleiss ist aller Tugenden Anfang. Das ist eine zuverlässige Wahrheit, bestätigt durch die Erfahrung aller Zeiten und Orte.

1711. J'aime les gens distraits; c'est une marque qu'ils ont des idées et qu'ils sont bons; car les méchants et les sots ont toujours de la présence d'esprit.

1712. Aufmerksamkeit, mein Sohn, ist was ich dir empfehle: | bei dem, wobei du bist, zu sein mit ganzer Seele.

1713. Die Hauptsache ist der Fleiss; denn dieser gibt nicht nur die Mittel des Lebens, sondern er gibt ihm auch seinen alleinigen Wert.

1714. Zealous men are ever displaying to you the strength of their belief; while judicious men are showing you the grounds of it.

1715. Melius scitur Deus, nesciendo.

1716. Je comprends la rage contre Dieu. Je ne comprends pas sa négation.

1717. Non v'è nulla di più alto, che avvicinarsi più degli altri alla Divinità, e quindi i raggi della Divinità diffondere fra il genere umano. BEETHOVEN.

1718. Il pensiero di Dio scende sulla solitudine e sul tedio. È la manna che piove sul deserto. G. A. BORGESE, *I vivi e i morti*, VIII.

1719. Io son chi sono, fu la definizione che Egli diede di sè a Mosè; e fu breve per confondere i mortali che osavano interrogare Dio, o domandargli chi fosse. Veramente Egli solo è: tutti gli altri sono stati o saranno. THOMAS BROWNE, *Religio Medici*.

1720. L'universo non è che un vasto simbolo di Dio.

CARLYLE, *Sartor Resartus*, III, 3.

1721. Voler sondare le profondità di Dio è un' impresa che mette i savi allo stesso livello dei pazzi. Abbé COUPÉ, *Maximes*, 2.

1722. Non cercar Dio nelle chiese e nelle cappelle, cercalo in una schietta anima femminile. Non cercare il cielo lassù in cielo: Il vero cielo è la vera donna.

G. A. DAUMER, dal *Liebesbrevier* di *F. Voneisen*.

1723. Ci si dimentica di Dio finchè siamo felici; ma quando la felicità cede il posto alla disgrazia, a Dio bisogna sempre ritornare.

A. DUMAS père, *M.me de Belle-Isle*, IV, 2.

1724. Nessuno può sorprendere il pensiero di Dio, che pure brilla col suo raggio nelle tenebre. Oscuri e arcani si stendono i tramiti del suo pensiero, nè gli uomini possono scioglierli.

ESCHILO, *Le Supplici*, 2.

1717. Höheres gibt es nichts, als der Gottheit sich mehr als andere Menschen nähern und von hier aus die Strahlen der Gottheit unter das Menschengeschlecht verbreiten.

1719. I am that I am, was His own definition unto Moses; and 'twas a short one, to confound mortality, that durst question God, or ask Him what He was. Indeed He only is: all others have been and shall be.

1720. The universe is but one vast symbol of God.

1721. Sonder les profondeurs de Dieu est une entreprise qui met les sages de niveau avec les fous.

1722. Nicht suche Gott in Kirchen und Kapellen! | Such' ihn in einer echten Frauenseele! | Den Himmel, such' ihn nicht im Himmel oben! | Der wahre Himmel ist das wahre Weib.

1723. On peut oublier Dieu pendant le bonheur, mais lorsque le bonheur fait place à l'infortune, c'est toujours à Dieu qu'il faut revenir.

1725. « Io credo a un Dio! » Questa è una bella, lodevole parola; ma riconoscerlo dove e come si rivela, è questa la vera beatitudine su questa terra. GOETHE, *Maximen und Reflexionen*, 7.

1726. Su, oltre i soli e oltre le stelle, c'è un occhio paterno che vigila. Non ci sono oscure potenze che preparino crudelmente le nostre vicende. Esse non sono un giuoco del caso. No, un Dio, se anche lo rinneghiamo, le conduce, se non al nostro fine particolare, sempre al bene.

FRANZ GRILLPARZER, *Die Ahnfrau* V, (Jaromir), 1817.

1727. Dio è l'invisibile evidente.

V. HUGO, *W. Shakespeare*, I, 2, 1.

1728. Prega! Non c'è che un vero Dio, giusto nella sua clemenza; in lui tutto finisce, in lui tutto ricomincia.

V. HUGO, *Odes*, IV, 2.

1729. L'occhio vede bene Dio soltanto attraverso le lagrime.

V. HUGO, *Pensées*.

1730. Dio è la nozione che non si può comprimere. È nell'uomo. I sillogismi, le dispute, le negazioni, i sistemi, le religioni vi passano sopra senza diminuirla. Questa nozione, la notte la conclama.

V. HUGO, *Les travailleurs de la mer*, II P., II, 5.

1731. È assolutamente necessario persuadersi dell'esistenza di Dio; ma non è del pari necessario che venga dimostrata.

IMMANUEL KANT, *Beweisgrund des Daseins Gottes*, II, 205, 1763.

1725. « Ich glaube einen Gott! » Dies ist ein schönes, löbliches Wort; aber Gott anerkennen, wo und wie er sich offenbare, das ist eigentlich die Seligkeit auf Erden.

1726. Über Sonnen, über Sternen | ist ein Vateraug', das wacht. | Keine finstern Mächte raten | blutig über unsere Taten, | sie sind keines Zufalls Spiel; | nein, ein Gott, ob wir's gleich leugnen, | führt sie, wenn auch nicht zum eignen, | immer doch zum guten Ziel.

1727. Dieu est l'invisible évident.

1728. Prie! Il n'est qu'un vrai Dieu, juste dans sa clémence; | tout s'achève dans lui, par lui tout recommence.

1729. L'oeil ne voit bien Dieu qu'à travers les larmes.

1730. Dieu, c'est la notion incompressible. Elle est dans l'homme. Les syllogismes, les querelles, les négations, les systèmes, les religions passent dessus sans la diminuer. Cette notion, l'ombre tout entière l'affirme.

1731. Es ist durchaus nötig, dass man sich vom Dasein Gottes überzeuge: es ist aber nicht ebenso nötig, dass man es demonstriere.

1732. L'impossibilità di provare che Dio non esiste, è la miglior prova della sua esistenza. LA BRUYÈRE, *Les Caractères*, XVI.

1733. Dio è ciò che c'è di più chiaro e di più impenetrabile. LACORDAIRE, *Pensées*, Dieu.

1734. Più apriamo gli occhi, e più la notte è profonda; Dio è una parola che noi abbiamo trovato per spiegare il mondo, è un più oscuro abisso in cui l'anima si è slanciata.

LAMARTINE, *Nouvelles Harmonies poétiques*.

1735. Togliete Dio dall'universo, e l'universo non è altro che una grande illusione. LAMENNAIS, *Pages et pensées catholiques*, 231.

1736. La credenza in Dio è un istinto naturale all'uomo, come il camminare sulle due gambe. GEORG CHRISTOPH LICHTENBERG.

1737. Noi crediamo in un Dio solo, autore di quanto esiste, Pensiero vivente, assoluto, del quale il nostro mondo è raggio e l'universo una incarnazione.

G. MAZZINI, *Opere*, V, Fede e avvenire.

1738. L'origine dei vostri doveri sta in Dio. La definizione dei vostri doveri sta nella sua legge.

G. MAZZINI, *Opere*, XVIII, Doveri dell'uomo, 2.

1739. Dio esiste. Noi non dobbiamo nè vogliamo provarvelo: tentarlo, ci sembrerebbe bestemmia, come negarlo follia. Dio esiste perchè noi esistiamo. Dio vive nella nostra coscienza, nella coscienza dell'umanità, nell' Universo che ci circonda. L'umanità ha potuto trasformarne, guastarne, non mai sopprimerne il santo nome. G. MAZZINI, *Opere*, XVIII, Doveri dell'uomo, 2.

1740. Dio è come il vento che passa: si sente da per tutto e non si vede in nessun luogo. I. NORMAND, *Pensées de toutes les couleurs*.

1732. L'impossibilité où je suis de prouver que Dieu n'est pas, me découvre son existence.

1733. Dieu est à la fois ce qu'il y a de plus clair et de plus impénétrable

1734. Plus nous ouvrons les yeux, plus la nuit est profonde; | Dieu n'est qu'un mot rêvé pour expliquer le monde, | un plus obscur abîme où l'esprit s'est lancé.

1735. Otez Dieu de l'univers et l'univers n'est plus qu'une grande illusion

1736. Der Glaube an einen Gott ist Istinkt, er ist dem Menschen natürlich, so wie das Gehen auf zwei Beinen.

1740. Dieu est comme le vent qui passe: on le sent partout et on ne le voit nulle part.

1741. Dio è padre di tutti, è sopra tutti, agisce per mezzo di tutti, è in tutti. S. PAOLO, *Efesini*, IV, 6.

1742. Non c' è che due specie di persone ragionevoli: o quelli che servono Dio di tutto cuore perchè lo conoscono, o quelli che non lo conoscono e lo cercano affannosamente. PASCAL, *Pensées*, 194.

1743. È il cuore, e non la ragione, che sente Dio.

PASCAL, *Pensées*, 278.

1744. Bisogna amare solo Dio, e odiare solo noi stessi.

PASCAL, *Pensées*, 476.

1745. È giusto che un Dio così puro si scopra soltanto a chi ha il cuore purificato. PASCAL, *Pensées*, 737.

1746. La contemplazione dell'universo insegna all'anima la parola che lo rivela. G. PRATI.

1747. Se si vuol sapere ciò che s' intende con la voce di Dio, faccio rispondere a un vecchio tedesco, Sebastiano Frank: « Dio è un inesprimibile sospiro, messo in fondo alle anime ». Una bella, profonda parola. JOH. PAUL FRIEDRICH RICHTER, *Levana*, Bildung zur Religion, 1807.

1748. I poeti ci hanno interessato maggiormente dando agli Dei le debolezze umane, che non dando agli uomini le perfezioni divine. RIVAROL, *Maximes et pensées*, Religion.

1749. È più pio credere in Dio che discorrerne.

RIVAROL, *Maximes et pensées*, Religion.

1742. Il n'y a que deux sortes de personnes qu'on puisse appeler raisonnables: ou ceux qui servent Dieu de tout leur coeur parce qu'ils le connaissent, ou ceux qui le cherchent de tout leur coeur, parce qu'ils ne le connaissent pas.

1743. C'est le coeur qui sent Dieu, et non la raison.

1744. Il faut n'aimer que Dieu, et ne haïr que soi.

1745. Il est juste qu'un Dieu si pur, ne se découvre qu'à ceux dont le coeur est purifié.

1747. Wenn die Frage geschiet, was meinst du mit dem Laute Gott: so lass ich einen alten Deutschen, Sebastian Frank, antworten: « Gott ist ein unaussprechlicher Seufzer, im Grunde der Seelen gelegen ». Ein schönes, tiefes Wort.

1748. Les poètes nous ont plus intéressés en donnant aux dieux les faiblesses humaines, que s'ils avaient donné aux hommes les perfections des dieux.

1749. Il vaut mieux croire en Dieu que d'en discourir.

1750. È tutto fumo ogni essere terreno, e si dilegua come una colonna di vapore; scompaiono tutte le grandezze terrene, e rimangon fermi soltanto gli dèi. SCHILLER, *Das Siegesfest*.

1751. È cosa che fa pensare, che coloro che non hanno avuto un Dio durante la vita, ne vogliono uno alla loro morte.

Abbé SERGÉ, *Essais de maximes morales*.

1752. È più santo e rispettoso credere ciecamente in Dio, piuttosto che voler approfondirne il mistero. TACITO, *Germania*, 34.

1753. Iddio non chiede che il cuore. TALMUD, *Sanhendrin*, 103.

1754. Occorre benedire Dio tanto per il male quanto per il bene.

TALMUD, *Berachoth*, 33.

1755. Continua a navigare tranquillo, anche se si rompe l'albero maestro; Dio, che è la tua guida, non ti dimentica.

TIEDGE, *Urania*.

1756. Se Dio non esistesse, bisognerebbe inventarlo.

VOLTAIRE, *Epître à l'auteur*, etc.

1757. L'uomo è odio, ma Dio è amore.

J. G. WHITTIER, *Chapel of the Hermits*.

Diplomazia.

1758. Tutti gli scettri sono curvi in punta.

BACON, *De Sapientia Veterum*, 6 Pan.

1759. I diplomatici veggono con le orecchie: l'aria è il loro elemento, non la luce. Perciò amano la calma e l'oscurità.

BÖRNE, *Fragmente und Aphorismen*, 4.

1750. Rauch ist alles ird'sche Wesen; | Wie des Dampfes Säule weht, | Schwinden alle Erden grössen, | Nur die Götter bleiben stet.

1751. C'est une merveille que ceux qui n'ont point eu de Dieu pendant leur vie en veuillent un à leur mort.

1752. Sanctius est ac reverentius de actis deorum credere quam scire.

1755. Schiffe ruhig weiter, wenn der Mas auch bricht, | Gott ist dein Begleiter, er vergisst dich nicht.

1756. Si Dieu n'existait pas, il faudrait l'inventer.

1757. And man is hate, but God is love.

1758. All sceptres are crooked atop.

1759. Diplomaten sehen mit den Ohren: die Luft ist ihr Element, nicht das Licht. Darum lieben sie Stille und Dunkelheit.

1760. Diplomazia: la via più lunga tra due punti.

A. DECOURCELLE, *Les formules du docteur Grégoire.*

1761. Un ambasciatore è un brav'uomo mandato a mentire all'estero per il benessere comune.

H. WOTTON, in *Mr. Fleckamore's Album.*

Diritto (v. anche DOVERE).

1762. Non si esercita mai così bene e così pienamente un diritto, come quando s'esercita per dovere. NUMA BOUDET, *Pensées*, 7.

1763. Ogni essere umano non solo ha l'idea del diritto, ma è per sè stesso capace di rettitudine.

W. E. CHANNING, *The Perfect Life*, II.

1764. Il diritto sta nel perfetto adempimento dei doveri dell'uomo verso sè e verso gli altri. Si adempiono perfettamente allorchè in ciascun dato caso si combina o il maggior utile proprio col minor danno altrui, o il maggior bene degli altri col minor incomodo proprio. L'abate GALIANI, *Dei doveri dei principi neutrali*, I, 2.

1765. La ragione e il torto non si dividono mai con un taglio così netto che ogni parte abbia soltanto dell'uno e dell'altra.

MANZONI, *Promessi sposi*, I.

1766. Se è un dovere rispettare i diritti degli altri, è anche un dovere mantenere i propri.

HERBERT SPENCER, *Evanescence of Evil*, III, 21, sect. 8.

Disciplina (v. anche CONDOTTA, OBBEDIENZA).

1767. Tutte le anime forti, nobili, devote, le anime capaci di grandi cose e degne dei primi posti, comprendono, accettano, subiscono senza sforzo la subordinazione. NUMA BOUDET, *Pensées*, 8.

1760. Diplomatie: le chemin le plus long d'un point à un autre.

1761. An ambassador is an honest man sent to lie abroad for the commonwealth.

1762. On n'exerce bien et pleinement un droit, que lorsqu'on l'exerce par devoir.

1763. Every human being has not only the idea of right, but is himself capable of rectitude.

1766. If it be a duty to respect other men's claims, so also it is a duty to maintain our own.

1767. Toutes les âmes fortes, les âmes nobles, les âmes de dévouement, les âmes capables de grandes choses et dignes du premier rang, comprennent, acceptent et subissent sans trop de peine la subordination.

1768. La maggior vittoria è vincere sè stesso.

CALDERON, *El Segundo Scipion.*

1769. È la mia vecchia che dice così. Essa è una persona con la testa sulle spalle. Ma io non lo riconosco mai innanzi a lei. Si deve mantenere la disciplina. DICKENS, *Bleak House*, 27.

1770. Se tu fossi tanto accorto da soffrire volentieri i piccoli mali della vita, non ti vedresti così spesso costretto a sopportare i grandi. GELLERT, *Die schlauen Mädchen.*

1771. La disciplina è più potente dei numeri, e la disciplina, cioè la perfetta cooperazione, è un attributo della civiltà.

J. S. MILL, *Civilization.*

Discordia (v. anche GUERRA, LITE, NEMICO, PACE).

1772. Di tutti i casi di disgrazia che ci possono toccare nella vita, il maggiore è il dissidio in casa. Tutte le altre disgrazie, per quanto importanti, hanno almeno la consolazione di trovare un lenimento nel cerchio familiare. Ma dove questo manca, che ci rimane? HERIBERT RAU.

1773. La discordia civile è un verme velenoso che rode le viscere dello Stato. SHAKESPEARE, *Henry VI*, Pt. I, III, 1.

Discussione (v. anche CONVERSAZIONE, POLEMICA).

1774. Niente di più facile, che vedere in fine d'una discussione i due avversari fare a chi sragiona di più.

L'abate GALIANI, *Dei grani*, V.

1768. La mayor victoria: | el vencerse uno á si mismo.

1769. It's my old girl that advises. She has the head. But I never own to it before her. Discipline must be maintained.

1770. Wärst du so klug, die kleinen Plagen | Des Lebens willig auszustehn, | So würdest du dich nicht so oft genötigt sehn, | Die grössern Übel zu ertragen.

1771. Discipline is more powerful than numbers, and discipline, that is perfect cooperation, is an attribute of civilization.

1772. Von allen Unglücksfällen, die uns im Leben erreichen können, ist häusliche Uneinigkeit der grösste. Alle andern Missgeschicke, von welcher Bedeutung sie auch sein mögen, haben zum mindesten einen Trost: den, in dem Kreise der Familie eine Milderung zu finden. Aber wo das fehlt, was bleibt da noch übrig?

1773. Civil dissension is a viperous worm, | That gnaws the bowels of the commonwealth.

1775. Non disputate mai con chi sostiene un paradosso; se egli non lo crede vi piglia in giro; se lo crede, la stessa distorsione di spirito lo farà incapace di discernimento nei propri sofismi o nei vostri argomenti. O. W. HOLMES, *Autocrat of the Breakfast Table.*

1776. Non si è convertito un uomo, se si è ridotto al silenzio.
LORD MORLEY, *On Compromise.*

1777. Chi ha ragione, rida e non vada in collera.
RIVAROL, *Maximes et pensées*, Philosophia.

1778. Armatevi prima di fatti, e poi sfigurateli a piacere.
MARK TWAIN, *Interview*, Idler, 1892.

Disgrazia (v. anche DOLORE, LACRIME, MALE).

1779. .... Nessun maggior dolore
che ricordarsi del tempo felice
nella miseria....
D. ALIGHIERI, *Inferno*, V, 121.

1780. Sta come torre ferma che non crolla
giammai la cima per soffiar de' venti.
D. ALIGHIERI, *Purgatorio*, V.

1781. Disgrazie e ombrelli son più facili a portare, quando sono degli altri. ANONIMO.

1782. La virtù è come gli odori preziosi, più fragranti quando si comprimono o si tritano; poichè la prosperità scopre meglio il vizio, e l'avversità scopre meglio la virtù.
BACONE, *Essays*, Adversity.

1775. Never dispute with the man who asserts a paradox; if he does not believe it he is amusing himself with you; if he does, the same distortion of mind will make him incapable of appreciating his own sophistries or your arguments.
1776. You have not converted a man because you have silenced him.
1777. Il faut que la raison rie, et non se fâche.
1778. Get your facts first, and then you distort them as much as you please.
1781. Missgeschicke und Regenschirme sind leichter zu tragen, wenn sie anderen gehören.
1782. Virtue is like precious odours, most fragrant when they are incensed and crushed; for prosperity does discover vice, but adversity doth best discover virtue.

1783. Esageriamo tanto le disgrazie quanto la felicità; noi non siamo nè tanto disgraziati nè tanto felici quanto diciamo.

H. DE BALZAC, *Modeste Mignon*.

1784. La disgrazia fa in certe anime un vasto deserto, nel quale squilla la voce di Dio. H. DE BALZAC, *Pensées et maximes*.

1785. Le persone felici hanno un difetto di cui non si correggeranno mai: essi credono che i disgraziati sono tali per colpa loro.

BEAUCHÊNE, *Maximes, réflexions etc.*

1786. O sventura, perchè sei? chi ti creava? quando nascesti? sei una vendetta? sei forse un errore? sfuggisti forse al pensiero di Dio in un'ora nera quando a lui pure gemeva lo spirito addolorato? Il tempo che coll'ala instancabile corre rovinando ciò che gli si para di fronte, quando giunge d' innanzi al tuo simulacro chiude l'ala, e oltrepassa adorando. La terra è il tuo altare; i potenti sono i tuoi pontefici e ti dànno in sacrificio milioni di vittime; ma tu sei implacabile, tu divori vittime e sacerdoti.

C. BINI, *Manoscritto d'un prigioniero*, XVI.

1787. Ammiro la testa che porta fieramente la sventura, come un re la corona. C. BINI, *Manoscritto d'un prigioniero*, XVI.

1788. È una illusione credere che la sfortuna faccia l'uomo migliore. Significherebbe addirittura che la ruggine affili il coltello, il sudicio forbisca, e il fango renda limpida l'acqua.

FRIEDRICH BODENSTEDT, *Lieder des Myrza-Schaffy*: Lieder der Klage, 3, 1851.

1789. Tra tutte le disgrazie la peggiore è d'essere stato felice.

BOEZIO, *De consolatione philosophie*, II, 4, 4.

1783. On amplifie également le malheur et le bonheur; nous ne sommes jamais ni si malheureux ni si heureux qu'on le dit.

1784. Le malheur fait dans certaines âmes un vaste désert où retentit la voix de Dieu.

1785. Les gens heureux ont un défaut dont ils ne se corrigent jamais: c'est de croire que les malheureux le sont toujours par leur faute.

1788. Es ist ein Wahn, zu glauben, dass | Unglück den Menschen besser macht. | Es hat dies ganz den Sinn, als ob | der Rost ein scharfes Messer macht, | der Schmutz die Reinlichkeit befördert, | der Schlamm ein klares Gewässer macht.

1789. In omni adversitate fortunae, infelicissimum est genus infortunii fuisse felicem.

1790. Noi non valutiamo abbastanza il bene dei mali, nè calcoliamo equamente le grazie della Provvidenza in cose a bella prima incresciose.

THOMAS BROWNE, *Cristian Morals*.

1791. Come di rado mente la sorte che annunzia disgrazie; poichè è sicura nel male, come dubbia nel bene.

CALDERON, *La vida es sueño*.

1792. Bisogna evitare la società umana quando si soffre, perchè essa è la nemica naturale degli infelici. L'orgoglio è la virtù dell'infelice. Più la fortuna ci abbassa, più bisogna innalzarci, se vogliamo salvare il nostro carattere.

CHATEAUBRIAND, *Les révolutions anciennes et modernes*, I, 13

1793. Lieto è il ricordo dei mali passati.

CICERONE, *De finibus*, II, 32.

1794. Accusar gli altri delle proprie disgrazie è conseguenza della nostra ignoranza; accusare sè stessi è cominciare a capire; non accusare nè gli altri nè sè stessi, questa è la vera sapienza.

EPITTETO, *Manuale*, X.

1795. L'infelicità dipende non tanto da ciò che ci fa soffrire, quanto dalla nostra immaginazione che aumenta i nostri malanni.

FÉNELON, *Télémaque*, V.

1796. Non sono da temere nella vita le grandi disgrazie, ma le piccole. Io, per me, ho più paura di molte punture di spillo che di un colpo di sciabola.

G. FLAUBERT, *Pensées*, 229.

1790. We consider not sufficiently the good of evils, nor fairly compute the mercies of Providence in things afflictive at first hand.

1791. Qué pocas veces el hado | que dice desdichas miente, | pues es tan cierto en los males | cuanto dudoso en los bienes!

1792. Il faut éviter la société lorsqu'on souffre, parce qu'elle est l'ennemie naturelle du malheureux. L'orgueil est la vertu du malheur. Plus la fortune nous abaisse, plus il faut nous élever, si nous voulons sauver notre caractère.

1793. Jucunda memoria est praeteritorum malorum.

1795. Le malheur dépend moins des choses qu'on souffre que de l'imagination avec laquelle on augmente son malheur.

1796. Ce ne sont pas les grands malheurs qui sont à craindre dans la vie, mais les petits. J'ai plus peur de piqûres d'épingles que de coups de sabre.

1797. L' infelice che serba la sua dignità, è uno spettacolo di coraggio ai buoni, e di rimbrotto ai malvagi.

U. Foscolo, *Ultime lettere di J. Ortis*, 17 aprile 1798.

1798. Coloro che non furono mai sventurati, non sono degni della loro felicità.

U. Foscolo, *Ultime lettere di J. Ortis*, 17 aprile 1798.

1799. Sembra che gli uomini si facciano infelici pel sentimento esagerato che hanno di sè stessi e dei loro simili, e che se si facessero un' idea più umile e più vera della natura umana, sarebbero più dolci con gli altri e con sè stessi.

A. France, *Les opinions de Jérôme Coignard*, Préface.

1800. Come saggi, moderati, pazienti e dolci ci fa la scuola dell'avversità! Una terribile prova superata è utile per tutto il resto della vita.

Friedrich der Grosse, *An den Marquis d'Argens*, 27 Juni. 1760.

1801. Le disgrazie sono la salsa di questa pessima pietanza che è la vita: ne siamo circondati attorno attorno.

L'abate Galiani, *Lettere*, 29, 4, 75.

1802. Fortunatamente l'uomo può soltanto comprendere un certo grado d' infelicità: di là da questo, o è annientato o indifferente.

Johann Wolfgang Goethe, *Die Wahlverwandtschaften*, II, 14, 1809.

1803. Il maggiore oggetto al mondo, dice un certo filosofo, è un brav'uomo che lotta contro la sorte; ma ve n'è uno ancora maggiore, cioè quegli che si prova a soccorrerlo.

Goldsmith, *Vicar of Wakefield*, 30.

1799. Il semble bien que les hommes se rendent malheureux par le sentiment exagéré qu'ils ont d'eux et de leurs semblables, et que, s'ils se faisaient une idée plus humble et plus vraie de la nature humaine, ils seraient plus doux à autrui et plus doux à eux-mêmes.

1800. Ach wie weise, mässig, geduldig und sanftmütig macht die Schule der Widerwartigkeiten! Es ist eine schreckliche Prüfung; hat man sie überstanden so ist sie für das ganze übrige Leben nützlich.

1802. Glücklicherweise kann der Mensch nur einen gewissen Grad des Unglücks fassen: was darüber hinausgeht, vernichtet ihn oder lässt ihn gleichgültig.

1803. The greatest object in the universe, says a certain philosopher, is a good man struggling with adversity; yet there is a still greater, which is the good man that comes to relieve it.

1804. Il punto debole della felicità umana è nel sentimento del passato e dell'avvenire: il presente soffre sempre un po' pel ricordo o per la speranza. E. e J. De Goncourt, *Journal*, III, 20.

1805. La fortuna è una ragazza volubile, che non rimane volentieri nello stesso punto; ti carezza i capelli sulla fronte, ti dà rapida un bacio e s' invola. La signora sfortuna al contrario ti ha stretto forte e amorosa al suo cuore: dice che non ha alcuna fretta; ti si mette accanto al letto e fa la calza.

Heinrich Heine, *Romanzero II*, Motto. 1846-51.

1806. Subire una disgrazia a sorsi, disputare palmo a palmo il terreno al fatto compiuto, è odioso. La disgrazia in blocco s'accetta, ma la sua polvere no. L' insieme accascia, ma gli spiccioli torturano. V. Hugo, *Les travailleurs de la mer*, III, P. I, 1.

1807. La disgrazia apre l'anima a una luce che la prosperità non vede. Lacordaire, *Pensées*, Malheur.

1808. Non è cosa tanto nemica della compassione quanto il vedere uno sventurato che non è stato in niente migliorato nè ha punto appreso dalle lezioni della sventura, maestra somma della vita. G. Leopardi, *Zibaldone*, I, 332.

1809. Non possiamo nè contare tutti gli sventurati, nè piangerne un solo degnamente. G. Leopardi, *Zibaldone*, II, 141.

1810. Non v'è infelicità umana la quale non possa crescere. Bensì trovasi un termine a quello medesimo che si chiama felicità.

G. Leopardi, *Zibaldone*, III, 183.

1804. L'infirmité du bonheur de l'homme est faite de son sentiment du passé et de l'avenir. Son présent souffre toujours un peu du souvenir ou de l'espérance.

1805. Das Glück ist eine leichte Dirne, | sie weilt nicht gern am selben Ort; | sie streicht das Haar dir von der Stirne | und küsst dich rasch und flattert fort. | Frau Unglück hat im Gegenteile | dich liebefest ans Herz gedrückt: | sie sagt, sie habe keine Eile, | setz sich zu dir ans Bett und strickt.

1806. Subir son malheur par le menu, disputer pied à pied au fait accompli le terrain qu'il vient vous prendre, c'est odieux. Le bloc du malheur s'accepte, non sa poussière. L'ensemble accable, le détail torture.

1807. Le malheur ouvre l'âme a des lumières que la prospérité ne discerne pas.

1811. Quando siete infelici, pensate ai più disgraziati di voi: la ricetta è infallibile. M.ME DE MAINTENON, *Lettre à d'Aubigné.*

1812. I guai vengono bensì spesso perchè ci si è dato cagione; ma la condotta più cauta e più innocente non basta a tenerli lontani; e quando vengono, o per colpa o senza colpa, la fiducia in Dio li raddolcisce e li rende utili per una vita migliore.

A. MANZONI, *Promessi sposi*, XXXVIII.

1813. Gran maestro è la sventura, maestro che sarebbe tanto utile ai potenti e ai deboli, se le sue lezioni non fossero sempre dimenticate al momento ch'egli depone la sferza, e s'egli potesse produrre un sol fatto per mille proponimenti.

A. MANZONI, *Opere inedite e rare*, III, 176.

1814. È facile nelle avversità disprezzare la morte; c'è più coraggio a saper essere disgraziato. MARZIALE, XI, 56.

1815. Non è prode chi osa morire, ma chi impavido sopporta la sciagura. MASSINGER, *The Maid of Honour*, IV, 3.

1816. Non è bene esser disgraziati, ma è bene esserlo stato.

CHEVALIER DE MÉRÉ, *Maximes*, 12.

1817. Le inezie fanno la somma delle umane cose, e metà della nostra infelicità deriva dalle nostre debolezze.

HANNAH MORE, *Sensibility.*

1818. Purtroppo è vero che lo spettacolo delle sventure altrui è conforto alle nostre; per questo avanzando nella vita sembriamo indurirci alle percosse del dolore; ma non è per abitudine, bensì perchè l'occhio allargandosi d'intorno ci scopre ad ogni momento altri infelici oppressi e bersagliati peggio di noi.

I. NIEVO, *Confessioni d'un ottuagenario*, X.

1811. Quand vous vous trouvez malheureux, songez aux plus malheureux que vous; la recette est infaillible.

1814. Rebus in adversis facile est contemnere mortem, | fortius ille facit qui miser esse potest.

1815. He is not valiant that dares die, | But he that boldly bears calamity.

1816. Il n'est pas bon d'être malheureux, mais il est bon de l'avoir été

1817. Trifles make the sum of human things, | And half our misery from our foibles springs.

1819. Non v'è proprio una vera infelicità al mondo. Felicità e infelicità sono sempre in bilico. Ogni infelicità è simile all'impedimento d'un torrente, che dopo aver superato l'ostacolo, irrompe con più violenza. NOVALIS, *Fragmente aus dem Nachlass*, Heilborn.

1820. Il sole splende sui giusti e gl' ingiusti, ma anche la grandine colpisce giusti e ingiusti. AD. PICHLER, *Gesamm. Werke*, 3, S. 191.

1821. Noi abbiamo bisogno d'incolpar sempre qualcuno dei nostri danni e delle nostre sciagure.

L. PIRANDELLO, *Il fu Mattia Pascal*, XIII.

1822. Il sapiente non si lascia entusiasmare dalla buona fortuna nè abbattere dall'avversa. SENECA, *Ad Helv.* 5.

1823. L'oro si prova col fuoco; gli uomini con le disgrazie.

SENECA, *De Providentia*, V. 9.

1824. Quando vengono le disgrazie non vengono sole, ma a battaglioni. SHAKESPEARE, *Hamlet*, IV, 5.

1825. Tutte le felicità si rassomigliano, ma ogni infelicità ha la sua fisionomia particolare. TOLSTOI, *Pensieri*, 258.

1826. Sembra di esser meno disgraziati, quando non si è soli a soffrire. VOLTAIRE, *Zadig*, 17.

1827. Gli spiriti piccini sono domati e soggiogati dalla calamità; ma i grandi si librano su di essa. WASHINGTON IRVING.

Disprezzo (v. anche INGIURIA).

1828. Il disprezzare non è da tutti.

U. FOSCOLO, *Epistolario*, II, 454.

1819. Es gibt gar kein eigentliches Unglück in der Welt. Glück und Unglück stehen in beständiger Wage. Jedes Unglück ist gleichsam das Hindernis eines Stroms, der nach überwundenen Hindernis nur desto mächtiger durchbricht.

1820. Die Sonne scheint über Gerechte und Ungerechte, | aber der Hagel trifft auch Gerechte und Ungerechte.

1822. Sapientem nec secunda evehunt, nec adversa demittunt.

1823. Ignis aurum probat, miseria fortes viros.

1824. When sorrows come, they come not single spies, but in battalions.

1826. On prétend qu'on est moins malheureux quand on ne l'est pas seul.

1827. Little minds are tamed and subdued by misfortune; but great minds rise above it.

1829. Il disprezzo è sentimento di cui rari, assai rari mortali sono veramente capaci; l'odiare è meno infrequente.

U. Foscolo, *Il gazzettino del Bel Mondo*, Al lettore.

1830. L'immensità del disprezzo è una specie di grandezza per colui che è disprezzato.

V. Hugo, *Les travailleurs de la mer*, I P., VII, 6.

1831. Siamo avari del nostro disprezzo: è ciò che abbiamo di meglio.

C. Régismanset, *Contradictions*, 45.

1832. Se il disprezzo può dare qualche sollievo, non consola mai.

A. Tournier, *Pensées d'automne*, 20.

Dolore (v. anche Disgrazia, Lacrime).

1833. La felicità può commettere delle bassezze, il dolore ne commette di rado.

P. Aguétant, *La Tour d'Ivoire*.

1834. Quanta gente crede d'aver sofferto perchè ha fatto soffrire!

D. D'Arc, *Petit bréviaire du Parisien*, 1.

1835. Il dolore è il sentimento fondamentale d'ogni movimento di vita; soltanto contro la fatica e il dolore ci dà la Divinità il suo compenso.

Fr. X. von Baader, *Sämtl. Werke*.

1836. In certe circostanze della vita, l'amico deve restarci vicino, muto: la consolazione parlata inasprisce la piaga e ne rivela la profondità.

H. de Balzac, *Le cousin Pons*.

1837. In ogni occasione, le donne hanno più cagioni di dolore che non ne ha l'uomo, e soffrono di più.

H. de Balzac, *Eugénie Grandet*.

1830. L'immensité du mépris fait au méprisé l'effet d'une grandeur.

1831. Soyons avares de notre mépris: c'est ce qu'il y a de meilleur en nous.

1832. Si le mépris soulage souvent, il ne console jamais.

1833. Le bonheur peut commettre des bassesses, la douleur rarement

1834. Que de gens croient avoir souffert, parce qu'ils ont fait souffrir!

1835. Schmerz ist die Grundempfingdung in jeder Lebensregung: nur gegen Mühen und Schmerzen gibt uns die Gottheit ihren Lohn.

1836. En certaines circonstances de la vie, on ne peut que sentir son ami près de soi. La consolation parlée aigrit la plaie, elle en révèle la profondeur.

1837. En toute situation, les femmes ont plus de causes de douleur que n'en a l'homme et souffrent plus que lui.

1838. Noi ci andiamo cercando nella gioia, ma ci ritroviamo solo nel dolore. HENRY BATAILLE, *L'enfant de l'amour.*

1839. È meglio la morte che una vita amara, e il riposo eterno invece di una malattia permanente. BIBBIA, *Siracida*, 30.

1840. La Natura vuol reggersi a governo aristocratico, ond'ella tramò le sue fila in maniera, che a pochi dava la dote invidiata dell'intelletto, a pochi la bellezza, a pochi la fibra dello squisito sentire, e nelle ricchezze concentrate dell'uno segnava la povertà delle migliaia, e dalla potenza di un popolo espresse il niente d'un altro; nè tu spesso puoi ridere, se un tuo fratello non piange. C. BINI, *Cenno sulla letteratura.*

1841. Il dolore non dorme mai: veglia inesorabilmente, veglia come un marito geloso; perchè il mondo è suo, perchè addormentandosi teme d'allentare gli artigli, teme che la preda gli fugga. C. BINI, *Manoscritto d'un prigioniero*, VIII.

1842. Il dolore solo è re della terra in eterno, e la sorte dona colla destra e toglie colla sinistra. C. BINI, *Manoscritto d'un prigioniero*, XIV.

1843. La magnanimità è bellezza e ornamento delle altre virtù, e, come vollono i nostri maggiori, del magnanimo è egual viso ed animo sofferire ogni cosa che viene. BOCCACCIO, *Lettere.*

1844. Anche il dolore vuole avere il suo sfogo, e l'uomo, oppresso dal dolore, non si vergogna delle sue lagrime. FR. BODENSTADT, *Ada*, Gesang, 53.

1845. La felicità raduna, ma il dolore riunisce. A. BOUGEARD, *Pailles et poutres*, 6.

1846. Il dolore ha una forza emendatrice; ci fa più buoni, più compassionevoli, ci richiama in noi stessi, ci persuade che la nostra vita non è un divertimento ma un dovere. C. CANTÙ, *Attenzione*, 32.

1847. Non è mai tanto aspro dolore che 'l tempo non lo disacerbi ed anco non l'annulli. A. CARO, *Lettere*, A Isabella Arnolfini.

1838. On se cherche dans le bonheur; on se trouve dans la souffrance.
1844. Auch der Schmerz will seinen Ausbruck haben, | Und der Mann, vom Schmerze überwaltigt, | Braucht sich seiner Tränen nicht zu schämen.
1845. Le bonheur ressemble, mais le malheur réunit.

1848. Credo io che le passioni e le infermità sian date dalla natura agli uomini, non principalmente per farli soggetti ad esse, perchè non par conveniente che quella che è madre d'ogni bene, dovesse di suo proprio consiglio determinato darci tanti mali; ma facendo la natura la sanità, il piacere e gli altri beni, conseguentemente dietro a questi furono congiunte le infermità, i dispiaceri e gli altri mali. B. CASTIGLIONE, *Il Cortegiano*, I.

1849. Se voi starete nella santa fede, giammai nel vostro cuore non caderà tristizia. Perchè la tristizia non procede da altro se non dalla fede che poniamo nelle creature; chè le creature sono cosa morta e caduca che vengono meno; e il cuore nostro non si può mai riposare se non in cosa stabile e ferma.

SANTA CATERINA DA SIENA, *Pensieri e sentenze*, 4.

1850. Il dolore, se è grave, è breve; se è lungo, è leggero.

CICERONE, *De finibus*.

1851. Nulla esprime meglio la nostra ambascia del non dir nulla.

R. CRASHAW, *Upon the Death of a Gentleman*.

1852. La volontà si tempra nel dolore. G. D'ANNUNZIO, *Laudi*, II.

1853. La disperazione è il dolore dei deboli.

JEAN DOLENT, *Façons d'exprimer*, 8.

1854. Il vero dolore, che ci fa profondamente soffrire, rende talvolta serio e costante persino l'uomo spensierato; e persino i poveri di spirito diventano più intelligenti dopo un grande dolore: non per sempre, si capisce, ma temporaneamente.

F. DOSTOIEWSKY, *Delitto e castigo*.

1855. L'uomo ama la vita, che è dolore ed angoscia, perchè ama l'angoscia e il dolore. F. DOSTOIEWSKY, *Gli ossessionati*

1856. Soffrire e piangere significa vivere.

F. DOSTOIEWSKY, *Delitto e castigo*.

1857. Il dolore è il gran maestro degli uomini. Sotto il suo soffio si sviluppano le anime.

MARIE VON EBNER ESCHENBACH, *Aphorismen*.

1850. Dolor si gravis, est brevis; si longus, levis.

1851. Nothing speaks our grief so well | As to speak nothing.

1853. Le désespoir est la douleur des faibles.

1857. Der Schmerz ist der grosse Lehrer der Menschen. Unter seinem Hauche entfalten sich die Seelen.

1858. Il dolore è pure la gran leva, per mezzo della quale la Provvidenza ci ritrae dai nostri errori.

Michael Enk von der Burg und Friedr. Halm.

1859. Il dolore è un amico fedele. Fagus, *Aphorismes*, 8.

1860. Chi non sa soffrire non ha un gran cuore.

Fénelon, *Télémaque*, IX.

1861. Chi non ha sofferto, non sa niente: non conosce nè il bene nè il male, non conosce gli uomini, non conosce sè stesso.

Fénelon, *Télémaque*, XV.

1862. Noi siamo fatti pel dolore. Le lacrime sono pel nostro cuore quel che l'acqua è per i pesci. G. Flaubert, *Pensées*, 21.

1863. A mano a mano che l'uomo s' innalza nella scala degli esseri, la facoltà nervosa aumenta, cioè aumenta la facoltà di soffrire. Soffrire e pensare sarebbe dunque la stessa cosa?

G. Flaubert, *Pensées*, 158.

1864. La vita, la morte, la gioia, le lacrime, tutto è uguale, in fin dei conti: dall'alto del pianeta Saturno il nostro mondo è una piccola favilla. Bisogna cercare d'essere con lo spirito in alto quanto le stelle. Noi non abbiamo forse valore se non per le nostre sofferenze. C'è tanta gente la cui gioia è così immonda, il cui ideale è così meschino, che noi dobbiamo benedire la nostra disgrazia se ci fa più degni. G. Flaubert, *Pensées*, 188.

1858. Ist doch der Schmerz der grosse Hebel, durch den uns die Vorsehung von unseren Verrirrungen zurückführt.

1859. La douleur est une fidèle amie.

1860. Quiconque ne sait pas souffrir n'a pas un grand coeur.

1861. Ceux qui n'ont pas souffert ne savent rien; ils ne connaissent ni les biens, ni les maux; ils ignorent les hommes; ils ignorent eux-mêmes.

1862. Nous sommes organisés pour le malheur. Les larmes sont pour le coeur ce que l'eau est pour les poissons.

1863. A mesure qu'on s'élève dans l'échelle des êtres, la faculté nerveuse augmente, c'est-à-dire la faculté de souffrir. Souffrir et penser seraient-ils donc la même chose?

1864. La vie, la mort, la joie et les larmes, tout cela se vaut, en définitive. Du haut de la planête de Saturne, notre univers est une petite étincelle. Il faut tâcher d'être par l'esprit aussi haut placé que les étoiles. Nous ne valons peut-être quelque chose que par nos souffrances. Il y a tant de gens dont la joie est si immonde et l'idéal si borné, que nous devons bénir notre malheur, s'il nous fait plus dignes.

1865. Ogni lagrima insegna ai mortali una verità.

U. Foscolo, *Epistolario*, I, 58.

1866. L'eccesso dei guai rende muti.

U. Foscolo, *Epistolario*, II, 528.

1867. Sappiate soffrire: sapendo soffrire, si soffre meno.

A. France, *Le crime de Sylvestre Bonnard*.

1868. Noi siamo felici, solo perchè siamo infelici. La sofferenza è sorella della gioia, e i loro respiri appaiati, passando sulle nostre corde, le fanno vibrare armoniosamente.

A. France, *M. Bergeret à Paris*.

1869. La sofferenza è una divinità misconosciuta: noi le dobbiamo tutto ciò che di buono è in noi, tutto ciò che dà valore alla vita, la pietà, il coraggio, tutte insomma le virtù.

A. France, *Le jardin d' Épicure*.

1870. Non ci sono mali immaginari. Tutti i mali sono reali, dal momento che ci fanno soffrire. Anche il sogno del dolore è un dolore vero.

A. France, *Le sept femmes de Barbebleue*.

1871. La gente felice non sa un gran che della vita. Il dolore è il vero educatore degli uomini: esso ci ha insegnato le arti, la poesia e la morale, ci ha ispirato l'eroismo con la pietà, ha dato un valore alla vita suggerendoci di offrirla in sacrificio; e finalmente è il buono ed augusto dolore che ha messo l' infinito nel l'amore.

A. France, *Pierre Nozière*, I, 2.

1872. Noi siamo savi e rassegnati in proporzione di ciò che abbiamo sofferto.

L'abate Galiani, *Lettere*, 27, 8, 74.

1867. Sachez souffrir. Quand on souffre bien, on souffre moins.

1868. Nous ne sommes heureux que parce que nous sommes malheureux. La souffrance est soeur de la joie, et leurs haleines jumelles, en passant sur nos cordes, les font résonner harmonieusement.

1869. La souffrance! quelle divine méconnue! Nous lui devons tout ce qu'il y a de bon en nous, tour ce qui donne du prix à la vie; nous lui devons la pitié, nous lui devons le courage, nous lui devons toutes les vertus.

1870. Il n'y a pas de maux imaginaires. Tous les maux sont réels dès qu'on les éprouve, et le rêve de la douleur est une douleur véritable.

1871. Les êtres heureux ne savent pas grand' chose de la vie. La douleur est la grande éducatrice des hommes. C'est elle qui leur a enseigné les arts, la poésie et la morale; c'est elle qui leur a inspiré l'héroïsme avec la pitié; c'est elle qui a donné du prix à la vie en permettant qu'elle fût offerte en sacrifice; c'est elle, c'est l'auguste et bonne douleur qui a mis l'infini dans l'amour

1873. I grandi dolori non sono lagrimosi. Quando si è affranti dal dolore, non si stilla lagrime, ma sangue.

F. Gerfaut, *Pensées d'une sceptique*, 22.

1874. I patimenti dell'anima rialzano, quelli del corpo abbattono.

G. Giusti, *Lettera alla marchesa D'Azeglio*, 22 dicembre 1846.

1875. Credo che la Provvidenza dia i solenni insegnamenti del dolore a chi è capace di sentirli, perchè dal dolore, dal solo dolore, nascono le grandi cose e sorgono i forti caratteri, come il fiore dalla spina. Nella gioia l'uomo è sbandato, imprevidente, infecondo; le belle qualità dell'animo e della mente o non sono o non si palesano negli uomini felici: una sventura le fa scintillare come l'acciaio la pietra focaia.

G. Giusti, *Epistolario*, I, 126.

1876. Ben poco insegnò la vita a colui, cui non insegnò a sopportare il dolore.

A. Graf, *Ecce homo*, 341.

1877. Non si sa precisamente perchè noi siamo nel mondo; ma questo almeno par certo, che non ci siamo per godere.

A. Graf, *Ecce homo*, 980.

1878. A ciascuno il suo soffrire; tutti gli uomini sono condannati a gemere similmente: il tenero per la sofferenza altrui, il crudele per la propria.

Gray, *Distant Prospect of Eton College.*

1879. Lo stesso dolore lega come lo stesso sangue; i dolenti sono da per tutto parenti.

Franz Grillparzer, *Sappho*, II, 4 Thaon 1818.

1880. Non è il piacere.... è solo il dolore che libera il mondo.

Rober. Hamerling, *Ahasver in Rom*, 6.

1881. Il vero dolore è vergognoso.

Hebbel, *Tagebücher.*

1873. Les grandes douleurs ne sont pas larmoyantes. Quand on est écrasé, on ne pleure pas, on saigne.

1878. To each his suffering; all are men | Condemned alike to groan; | The tender for another's pain, | Th' unfeeling for his own.

1879. Es bindet gleicher Schmerzer wie gleiches Blut, und Trauernde sind überall sich verwandt.

1880. Es ist die Lust nicht.... | Der Schmerz nur ist es, der die Welt erlöst.

1881. Der wahre Schmerz ist schamhaft.

1882. La disgrazia educa l' intelligenza.

V. Hugo, *Les misérables*, I, 2, 13.

1883. Felice, anche nelle angoscie, colui a cui Dio ha dato un'anima degna dell'amore e del dolore! Chi non ha veduto le cose del mondo e il cuore degli uomini da questo duplice punto di vista, non ha visto niente di vero e non sa nulla.

V. Hugo, *Les misérables*, IV, 2, 2.

1884. Non c'è un disperato così povero e impotente, che non sia buono a qualche cosa nel mondo da che è disperato.

G. Leopardi, *Zibaldone*, II, 4.

1885. Il dolore ha questo di buono, che ci guarisce di tutte quelle piccole passioni, che agitano l'uomo ozioso e corrotto.

M.lle De Lespinasse, *Pensées*.

1886. Gli uomini sono più sensibili al dolore che ai piaceri.

Tito Livio, *Storie*, XXX, 21.

1887. Noi uomini siamo in generale fatti così: ci rivoltiamo sdegnati e furiosi contro i mali mezzani, e ci curviamo in silenzio sotto gli estremi; sopportiamo, non rassegnati ma stupidi, il colmo di ciò che da principio avevamo chiamato insopportabile.

A. Manzoni, *Promessi sposi*, XXVIII.

1888. L'anima umana fa onta a sè stessa quando si lascia vincere dal piacere o dal dolore. Marco Aurelio, *I ricordi*, II, 16.

1889. Il dolore non può esser mai nè intollerabile nè di lunga durata, solo che tu non lo ingrandisca colla tua immaginativa, ma lo veda nei suoi limiti naturali.

Marco Aurelio, *I ricordi*, VII, 64.

1890. Non v'è nulla che il corpo soffra, che non possa giovare all'anima. Meredith, *Diana of the Crossways*, 43.

1882. Le malheur fait l'éducation de l' intelligence.

1883. Heureux, même dans les angoisses, celui à qui Dieu a donné une âme digne de l'amour et du malheur! Qui n'a pas vu les choses de ce monde et le coeur des hommes à cette double lumière n'a rien vu de vrai et ne sait rien.

1885. Le malheur a du moins cela de bon, qu' il corrige de toutes ces petites passions qui agitent les gens oisifs et corrompus.

1886. Segnius homines bona quam mala sentiunt.

1890. There is nothing the body suffers that the soul may not profit by.

1891. Notalo, testolina bionda, dolore e piacere sono due fratelli, inseparabili. Va, e ama e soffri. C. F. MEYER, *Hochzeitslied.*

1892. Chi sradicasse nell'uomo la conoscenza del dolore, estirperebbe anche insieme la conoscenza del piacere, e insomma annienterebbe l'uomo. MONTAIGNE, *Essais*, II, 12.

1893. L'uomo è uno scolaro e il dolore è il suo maestro; nessuno si conosce finchè non ha sofferto.

A. DE MUSSET, *La nuit d'octobre.*

1894. Le anime hanno un centinaio di sensi per sentire il male, e uno solo pel bene. I. NIEVO, *Confessioni d'un ottuagenario*, V.

1895. Se sei al tutto infelice è segno che hai qualche peccato sull'anima; perchè la quiete della coscienza prepara ai tuoi dolori un letto da riposarsi. Cerca e vedrai che hai trascurato qualche dovere, o fatto dispiacere ad alcuno; ma se riparerai all'omissione e al mal fatto, tornerà subito la pace a rifiorir nel tuo cuore, perchè Gesù Cristo ha detto: beati coloro che soffrono persecuzione. I. NIEVO, *Confessioni d'un ottuagenario*, VIII.

1896. L'uomo, quando soffre, si fa una particolare idea del bene e del male, e cioè del bene che gli altri dovrebbero fargli e a cui egli pretende, come se dalle proprie sofferenze gli derivasse un diritto al compenso; e del male che egli può fare agli altri, come se parimenti dalle proprie sofferenze vi fosse abilitato.

L. PIRANDELLO, *Il fu Mattia Pascal*, XIII.

1897. Non c'è uomo senza dispiaceri; e se ce n'è uno, non è un uomo. *Proverbio orientale.*

1898. I dispiaceri sono come nuvole temporalesche: appaion nere nere, son lontano; sul capo, sono appena grige.

JOH. PAUL FRIEDRICH RICHTER, Hesperus, 1795.

1891. Merke dir's, du blondes Haar, | Schmerz und Lust Geschwisterpaar, | Unzertrennlich beide; | Geh und lieb und leide!

1892. Qui desracineroit la cognoissance du mal, il extirperoit quand et quand la cognoissance de la volupté, et enfin aneantiroit l'homme.

1893. L'homme est un apprenti, la douleur est son maître, | et nul ne se connaît tant qu'il n'a pas souffert.

1898. Die Leiden sind wie die Gewitterwolken, in der Ferne sehen sie schwarz aus, über uns kaum grau.

1899. La conchiglia s'ammala, perchè porta la perla; e tu ringrazia il cielo che ti nobilita col dolore.

FRIEDRICH RÜCKERT, *Bausteine.*

1900. Dall'eccesso del piacere nasce la pena; l'occhio stesso piange appena si ride forte.

FRIEDRICH RÜCKERT, *Gedichte:* Die Weisheit des Brahmanen, V, 22, 1836-39.

1901. Male che non parla, soffoca il cuore colmo e lo fa infrangere.

SCHILLER, *Macbeth*, 4, 7.

1902. I piccoli dolori sono loquaci, i grandi tacciono stupefatti.

SENECA, *Ippolito*, II, 3.

1903. Un cuore aduggiato non si serve d'un'umile lingua.

SHAKESPEARE, *Love's Labour's Lost*, V, II.

1904. Non v' è stato mai un filosofo, che potesse sopportare pazientemente il mal di denti.

SHAKESPEARE, *Much Ado about Nothing*, V, 1.

1905. È veramente valente chi può soffrire saggiamente.

SHAKESPEARE, *Timon of Athens*, III, 5.

1906. L'ambascia fa un'ora di dieci.

SHAKESPEARE, *Richard II*, I, 3.

1907. Sì, tutti possono dominare un'ambascia, ma non chi la soffre.

SHAKESPEARE, *Much Ado about Nothing*, III, 2.

1908. Nessun legame congiunge più strettamente due cuori umani, come la compagnia nel dolore.

SOUTHEY, *Joan of Arc*, I, 346.

1899. Dass sie die Perle trägt, das macht die Muschel krank; | Dem Himmel sag für Schmerz, der dich veredelt, Dank.

1900. Vom Übermass der Lust wird Leid hervorgebracht; das Auge selber weint, sobald man heftig lacht.

1901. Harm, der nicht spricht, erstickt das volle Herz, und macht es brechen.

1902. Curae leves loquuntur, ingentes stupent.

1903. A heavy heart bears not an humble tongue.

1904. There was never yet philosopher, | That could endure the toothache patiently.

1905. He's truly valiant, that can wisely suffer.

1906. Grief makes one hour ten.

1907. Well, every one can master a grief but he that has it.

1908. And no bound | In closer union knits two human hearts, | than fellowship in grief.

1909. Quelli che si lamentano di più, sono quelli che soffrono meno.
TACITO, *Annali*, II, 77.

1910. Dio fa soffrire coloro che ama. TALMUD, *Berachoth*, V.

1911. L'uomo è una macchina fatta apposta per soffrire: non ha che cinque sensi per godere; mentre il dolore lo raggiunge su tutta la superficie del corpo: in qualunque punto lo si punga, sanguina; non avete un nervo, un muscolo, un tendine che non possa farvi gridar dal dolore.
C. TILLIER, *Mon oncle Benjamin*, I.

1912. Dietro ogni piacere sta pronto, in agguato, il dolore: siete come topi golosi ch'esso attira con un pezzo di lardo profumato. Esclamate: « Oh, la bella rosa! » e la rosa vi punge; « Oh, il bel frutto! », ma c' è dentro una vespa, e il frutto vi morde.
C. TILLIER, *Mon oncle Benjamin*, I.

1913. L'uomo che non soffre è una macchina malfatta, una creatura mancata, uno storpio morale, un aborto di natura.
C. TILLIER, *Mon oncle Benjamin*, I.

1914. Di tutte le miserie che affliggono l'uomo, egli stesso è l'artefice; le gioie ch' egli si viene elaborando, non valgono la quarta parte della fatica che fa per acquistarle.
C. TILLIER, *Mon oncle Benjamin*, III.

1915. Il dolore è più vario e più ispiratore e più innovatore della gioia. N. TOMMASEO, *Pensieri morali*.

1916. Uomo non educato dal dolore riman sempre bambino.
N. TOMMASEO, *Pensieri morali*.

1909. Iactantius maerent, quae minus dolent.

1911. L'homme est une machine qui a été faite tout exprès pour la douleur; il n'a que cinq sens pour percevoir le plaisir, et la souffrance lui arrive par toute la surface de son corps: en quelque endroit qu'on le pique, il saigne; vous n'avez pas un nerf, un muscle, un tendon sous la peau, qui ne puisse vous faire crier de douleur.

1912. La douleur se tient derrière tous vos plaisirs: vous êtes des rats gourmands qu'elle attire à elle avec un lardon d'agréable odeur. Vous vous écriez: « Oh, la belle rose! » et la rose vous pique; « Oh, le beau fruit! » il y a une guêpe dedans et le fruit vous mord.

1913. L'homme qui ne souffre pas est une machine mal faite, une créature manquée, un estropié moral, un avorton de la nature.

1914. Toutes les misères qui affligent l'homme, c'est lui-même qui en est l'artisan; les jouissances qu'il s'élabore ne valent pas le quart de la peine qu'il se donne pour les acquérir.

1917. L'uomo che non ha patito, non sa compatire.

N. TOMMASEO, *La donna*, II.

1918. Poi che non possiamo sottrarci alla miseria comune, cerchiamo almeno di non raddoppiarla con inutili lamentele.

A. DE VIGNY, *Journal d'un poète*, 1824.

1919. I grandi dolori sono il frutto della nostra sfrenata cupidigia.

VOLTAIRE, *L'ingénu*.

Donna (v. anche AMORE, BELLEZZA, FEMMINISMO, PUDORE).

1920. Prima di comprare l'abito da sposa, una donna di rado chiede consiglio.

ADDISON, *Spectator*, 475.

1921. La donna che delibera è perduta.

ADDISON, *Cato*.

1922. Le donne e i diavoli fanno la stessa strada.

RUIZ DE ALARCON.

1923. L'anima della donna ha qualche cosa d'oscuro e di misterioso che si presta a tutte le superstizioni e che indebolisce le energie maschili.

HENRI FRÉDÉRIC AMIEL, *Journal intime*, II.

1924. La donna è la salute o la perdita della famiglia; e di essa porta i destini nelle pieghe della sua veste.

HENRI FRÉDÉRIC AMIEL, *Journal intime*, II.

1925. Se l'uomo s'inganna tanto spesso sulla donna, è perchè dimentica che essa non parla la stessa sua lingua, e che le parole

---

1918. Puisque nous ne pouvons nous soustraire à la misère commune, ne la rendons pas double par des querelles sans fin.

1919. Les grands chagrins sont le fruit de notre cupidité effrénée.

1920. A woman seldom asks advice before she has bought her wedding-clothes.

1921. The woman who deliberates is lost.

1922. Las mujeres y los diablos | caminan por una senda.

1923. L'âme de la femme a quelque chose d'obscur, de mystérieux qui se prête à toutes les superstitions et qui alanguit les énergies viriles.

1924. La femme est le salut ou la perte de la famille. Elle en porte les destinées dans les plis de sa robe.

1925. Si l'homme se trompe toujours plus ou moins sur la femme, c'est qu'il oublie qu'elle et lui ne parlent pas tout à fait la même langue et que

hanno per lei un altro valore e un altro significato, e specialmente quando si tratta di sentimenti.

Henri Frédéric Amiel, *Journal intime*, II.

1926. La donna vuol essere amata senza perchè; non perchè è bella o buona o ben educata o graziosa o spiritosa, ma perchè è. Ogni analisi le sembra una diminuzione, una soggezione della propria personalità a qualche cosa che la domina e la misura.

Henri Frédéric Amiel, *Journal intime*, II.

1927. La vita della donna può esser ripartita in tre fasi: sognano l'amore, praticano l'amore, rimpiangono l'amore.

Anonimo, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen.*

1928. Vi son certe cose, in cui una donna vede con più acume di cento occhi di uomini. Anonimo.

1929. Il diavolo non può legare la lingua d'una donna.

Anonimo, *Grim*, II, 1.

1930. I passi d'una donna bella e giovane non vengono da nessuno osservati con tanto accanimento e rigore, quanto dalle donne brutte. Anonimo, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen.*

1931. L'uomo fu creato quando la natura non era che un'apprendista; ma la donna, quando era diventata un'abile maestra nell'arte sua. Anonimo, *Cupid's Whirligig*, Play, 1607.

1932. Prima il bacio e poi le unghie, così fanno tutte.

Anonimo.

---

les mots n'ont pas pour eux le même poids et la même signification, surtout dans les questions de sentiment.

1926. La femme veut être aimée sans raison, sans pourquoi; non parce qu'elle est jolie, ou bonne, ou bien élevée, ou gracieuse, ou spirituelle, mais parce qu'elle est. Toute analyse lui paraît un amoindrissement et une subordination de sa personnalité à quelque chose qui la domine et la mesure.

1927. Das Leben der Frau kann in drei Abschnitte eingeteilt werden: sie traümen die Liebe — sie üben die Liebe — sie bedauern die Liebe.

1928. Es gibt gewisse Dinge, wo ein Frauenzimmer immer schärfer sieht, als hundert Augen der Mannspersonen.

1929. The devil cannot tie a woman's tongue.

1930. Die Schritte einer jungen, schönen Frau werden von niemandem schärfer beobachtet und strenger beurteilt, als von den hässlichen Frauen.

1931. Man was made when nature was but an apprentice, but woman when she was a skilful mistress of her art.

1932. Erst Kuss und dann die Kralle, | So machen es alle.

1933. Si allestisce prima un bastimento che una signora che si prepara ad uscire. ANONIMO, *The Five Senses*, Act IV, 5.

1934. Gli uomini ammirano la virtù femminile, ma solo la civetteria li vince. M.ME D'ARCONVILLE, *Pensées et réflexions morales*.

1935. Quale lo specchio, benchè ornato di gemme, nulla si stima, caso che non rappresenti la vera forma altrui, tale la donna, quanto si voglia ricca, niente vale non imitando i costumi del marito. P. ARETINO, *Il filosofo*.

1936. Che aver può donna al mondo più di buono
a cui la castità levata sia?

L. ARIOSTO, *Orlando Furioso*, VIII, 42.

1937. Mi ricordo d'aver inteso parlare di due donne che s'amavano sinceramente e vivevano in pace senza che l'una dicesse mai male dell'altra, benchè tutte due giovani: una era sorda, l'altra era cieca. AUGUEZ, *Moderne et rococo*, 5.

1938. L'amore della donna è scritto nell'acqua, la fedeltà della donna è tracciata sulla sabbia!

W. E. AYTOUN, *Charles Edward at Versailles*.

1939. Ma la moglie, la vigile moglie non è mai stanca.... specialmente quando aspetta di picchiare il suo caro.

R. H. BAHAM, *The Ghost*.

1940. L'istinto della donna equivale alla sagacia dei grandi uomini. H. DE BALZAC, *Honorine*.

1933. A ship is sooner rigged by far than a gentlewoman made ready.

1934. Les hommes admirent la vertu, mais c'est la coquetterie qui les subjugue.

1937. Je me souviens d'avoir entendu parler de deux femmes qui s'aimaient sincèrement et vivaient en paix sans médire l'une de l'autre, quoique jeunes toutes deux; l'une était sourde, l'autre aveugle.

1938. Woman's love is writ in water! | Woman's faith is traced on sand!

1939. But woman, wakeful woman's never weary, | — Above all, when she waits to thump her deary.

1940. L'instinct chez les femmes équivaut à la perspicacité des grands hommes.

1941. Non c' è donna che si compiaccia di sentir lodare in sua presenza un'altra donna; tutte si riservano in questo caso di parlare per ultime, per condire la lode con un po' d'aceto.

H. DE BALZAC, *Les employés.*

1942. Il testo della vita femminile sarà sempre uguale: sentire, amare, soffrire, sacrificarsi. H. DE BALZAC, *Eugénie Grandet.*

1943. Gli errori della donna derivano quasi sempre dalla sua fede nel bene, o dalla sua fiducia nel vero.

H. DE BALZAC, *Eugénie Grandet.*

1944. La donna ha questo di comune con l'angelo, che gli esseri che soffrono le appartengono. H. DE BALZAC, *Eugénie Grandet.*

1945. Un uomo, per malizioso che sia, non dirà mai delle donne tanto bene o tanto male, quanto ne pensano già esse stesse.

H. DE BALZAC, *Physiologie du mariage*, Dedicace.

1946. Amare è la religione della donna; ella non pensa che di piacere a colui che ama. Essere amata è il fine ultimo di tutte le sue azioni, eccitare desiderii quello di tutti i suoi gesti.

H. DE BALZAC, *Physiologie du mariage*, I, 2.

1947. La donna è la regina del mondo e la schiava d'un desiderio.

H. DE BALZAC, *Physiologie du mariage*, I, 2.

1948. Una donna virtuosa ha nel cuore una fibra di meno o una di più delle altre donne: o è stupida o è sublime.

H. DE BALZAC, *Physiologie du mariage*, I, 4.

1941. Aucune femme n'aime à entendre faire devant elle l'éloge d'une autre femme; toutes se réservent en ce cas la parole afin de vinaigrer la louange.

1942. Sentir, aimer, souffrir, se dévouer sera toujours le texte de la vie des femmes.

1943. Les erreurs de la femme viennent presque toujours de sa croyance au bien, ou de sa confiance dans le vrai.

1944. La femme a cela de commun avec l'ange, que les êtres souffrants lui appartiennent.

1945. Un homme, quelque malicieux qu'il puisse être, ne dira jamais des femmes autant de bien ni autant de mal, qu'elles en pensent elles-mêmes.

1946. Aimer est sa religion; la femme ne pense qu'à plaire à celui qu'elle aime. Être aimée est le but de toutes ses actions, exciter des désirs celui de tous ses gestes.

1947. La femme est la reine du monde et l'esclave d'un désir.

1948. Une femme vertueuse a dans le coeur une fibre de moins ou de plus que les autres femmes: elle est stupide ou sublime.

1949. Le colpe delle donne sono altrettanti atti d'accusa contro l'egoismo, la trascuranza e la nullità dei loro mariti.

H. DE BALZAC, *Physiologie du mariage*, I, 5.

1950. Chi sa governare una donna, sa governare uno Stato.

H. DE BALZAC, *Physiologie du mariage*, II, 10.

1951. Per vedere nel cuore delle donne, bisogna guardarle dai buchi che facciamo nel loro amor proprio.

BARBEY D'AUREVILLY, *Pensées détachées*, 21.

1952. Con le donne, come con le nazioni, bisogna essere felici e spietati.

BARBEY D'AUREVILLY, *Pensées détachées*, 19.

1953. Non bisogna domandare mai alle donne quello che non ci possono dare: esse sono sublimi soltanto per sbaglio.

BARBEY D'AUREVILLY, *Pensées détachées*, 24.

1954. Esser bella e amata, è semplicemente esser femmina; esser brutta e sapersi far amare, è essere una principessa.

BARBEY D'AUREVILLY, *Le crachoir d'or*.

1955. Molto all'oscuro in fatto di donne sono quegli uomini, i quali non sanno che esse assai più godono di veder pregiate le loro qualità mentali, che non le corporee.

G. BARETTI, *Lettere familiari*, VII.

1956. La compagnia delle donne, l'ho sempre trovata molto più piacevole e molto più rallegrativa che non quella degli uomini.

G. BARETTI, *Lettere familiari*, VII.

1957. Non è dicibile quanto le donne sieno agli uomini superiori per verecondia, per pieghevolezza, per affabilità, per compas-

1949. Les fautes des femmes sont autant d'actes d'accusation contre l'égoïsme, l'insouciance et la nullité des maris.

1950. Qui peut gouverner une femme, peut gouverner une nation.

1951. On voit dans le coeur des femmes par les trous qu'on fait à leur amour-propre.

1952. Avec les femmes c'est comme avec les nations: il faut être heureux et impitoyable.

1953. Ne demandez aux femmes que ce qu'elles peuvent donner. Elles ne sont sublimes que quand elles se trompent.

1954. Être belle et aimée, ce n'est être que femme; et être laide et savoir se faire aimer, c'est être princesse.

sione, per bella creanza e per quelle altre virtù che rendono il quotidiano vivere men grave e meno fastidioso di quello che è naturalmente.

G. Baretti, *Lettere familiari*, XV.

1958. Donne mie, state bene avvertite e ricordatevi sempre che il vostro maggior nemico è la vostra pietà stessa, la quale vi fa fare la maggior parte degli spropositi che fate.

G. Baretti, *Lettere familiari*, XXI.

1959. La colpa è degli uomini se troppe donne non istanno salde alla fede matrimoniale, perchè se i padri lor sapessero educarle moralmente di buon'ora e coltivare le loro menti, ed empierle loro di notizie e d'idee, e se sapessero correggere in esse per tempo l'umana natura, e se con paterna amorevolezza fossero di buon'ora pregate ad aver sempre cura dell'onor loro, e istrutte de' vari iniqui artifizi usati dagli uomini per vincerle e bruttarle, le donne non sarebbero tanto piene di quei pensieri che la carne suggerisce, e le menti prenderebbero sovente piacere di pascersi d'altro che d'impurità. Ma le meschine sono allevate in perfetta ignoranza.

G. Baretti, *Lettere familiari*, XXII.

1960. La femminille bellezza negli occhi degli uomini morigerati e dabbene riesce tanto più pregevole, quanto più è accompagnata da purità di costumi, da bontà di cuore, e da chiarezza di mente.

G. Baretti, *La frusta letteraria*.

1961. Le donne raddolciscono la nostra asprezza nervosa, il nostro individualismo eccessivo; ci fanno rientrare nella razza.

M. Barrès, *Le jardin de Bérénice*.

1962. Un re sul trono, un prete sull'altare, una bella donna in società, un attore sulla scena, stancherebbero ogni ammirazione, se non ci fossero le quinte.

M.me Basta, *Bribes*.

1963. La donna più spregiudicata sente una voce interna che le dice: « Sii bella se puoi, sii savia se vuoi, ma soprattutto cerca di essere stimata: è necessario ».

Beaumarchais, *Le mariage de Figaro*, I, 4.

1961. Les femmes adoucissent notre aprêté nerveuse, notre individualisme excessif; elles nous font rentrer dans la race.

1962. Un roi sur le trône, un prêtre à l'autel, une jolie femme dans le monde, un acteur en scène lasseraient toute admiration, sans les coulisses.

1963. La femme la plus aventurée sent en elle une voix qui lui dit: « Sois belle si tu peux, sage si tu veux, mais sois considérée, il le faut ».

1964. Ditemi la causa: io so che in essa c' è una donna.

Beaumont and Fletcher, *Humorous Lieutenant.*

1965. Di tutti i sentieri che conducono a un cuore di donna, quello della pietà è il più breve.

Beaumont and Fletcher, *The Knight of Malta,* I, 1.

1966. Il cuore della donna conosce soltanto una fortuna al mondo; e cioè: amare ed essere amata.

M. Beer, dal *Liebesbrevier* di *F. Voneisen.*

1967. La donna savia costruisce la sua casa; la stolta invece la demolisce con le sue mani. Bibbia, *Proverbi,* 14.

1968. Una donna forte chi la ritrova? Assai più del corallo è il suo prezzo. Fallace è la grazia e vana è la bellezza: la donna che teme Dio sarà lodata. Bibbia, *Proverbi,* 31.

1969. Per via della donna molti si sono rovinati.

Bibbia, *Siracida,* 9.

1970. Non c' è veleno peggiore del veleno del serpente; non c' è rabbia peggiore della rabbia di donna. Bibbia, *Siracida,* 25.

1971. I figli e la costruzione d'una città rendono durevole un nome; ma più d'ambedue le cose è stimata una donna irreprensibile. Bibbia, *Siracida,* 40.

1972. Dicano gli uomini quel che vogliano: è sempre la donna che li governa. I. Bickerstaffe, *The Sultan.*

1973. Credete pure che l' idea di proprietà, che gli uomini si sono fitti in testa, di possedere la donna come posseggono un pappagallo, è una prepotenza tutta nostra, derivata dalla forza brutale e non dal diritto. C. Bini, *Il forte della Stella.*

1974. Volubil sempre come foglia al vento.

Boccaccio, *Filostrato,* VIII, 30.

1964. Tell me the cause: I know there is a woman in' t.

1965. Of all the paths lead to a woman's love, Pity's the straightest

1966. Des Weibes Herz kennt nur ein Glück auf Erden: | Dies Glück heisst: lieben und geliebt zu sein.

1972. Let men say whate'er they will, | Woman, woman, rules them still.

1975. La compagnia abituale delle donne è pericolosa quanto l'uso smodato del vino: uccide moralmente.

C. I. B. Bonnin, *Pensées*.

1976. La donna comincerà a mostrarsi degna di redenzione, anzi sarà già in gran parte avviata alla sua liberazione e compiutezza spirituale, soltanto quando rifiuterà ostinatamente, in qualunque occasione, di rinunciare al proprio nome.

M. Bontempelli, *La donna del Nadir*, 48.

1977. Lo spirito dell'uomo è un giorno fulgido di sole; lo spirito della donna somiglia a una notte illuminata dalla luna; e il giorno più oscuro è più chiaro della notte più chiara. Ma il giorno oscura le stelle e fa terrena tutta la vita, e la notte evoca tutti i mondi, e fa celestiale la vita. Il giorno porta ardore, secchezza e odio, asciugando, illuminando tutto, dividendo le cose più affini, fin nelle loro ombre; la notte porta pace e consolazione e amore, e abolendo tutti i confini, affratella ciò che è nemico e straniero.

Ludwig Börne.

1978. La donna è per gli uomini un orizzonte ove s' incontrano cielo e terra. Un angelo e un demonio si conciliano in essa, come in nessun altro essere. La donna più soave e più nobile possiede almeno una palata di carbone infernale, e non ve n' è una così infame che non porti in cuore un cantuccio di paradiso.

Ludwig Börne, *Fastenpredigt über die Eifersucht*, 1829.

1979. Ispirare amore è l'incessante aspirazione delle donne.

Ludwig Börne, *Fastenpredigt über die Eifersucht*, 1829.

1975. La société habituelle des femmes est aussi pernicieuse que l'usage hors de raison du vin: elle tue moralement.

1977. Der Geist des Mannes ist sonnenheller Tag; der Geist des Weibes gleicht mondheller Nacht — und der trübste Tag ist heller als die hellste Nacht. Aber der Tag verdunkelt die Sterne und macht alles Leben irdisch, und die Nacht ruft alle Welten hervor und macht das Leben himmlisch. Der Tag bringt Glut und Dürre und Hass; alles austrocknend, beleuchtend, entzweit er die verwandtesten Dinge, bis selbst auf ihre Schatten; die Nacht bringt Milde und Trost und Liebe, und alle Grenzen verwichend, verschwistert sie, was ist feindlich oder fremd.

1978. Das Weib bildet den Horizont der Menschen, an dem Himmel und Erde zusammentreffen. Engel und Teufel vertragen sich in ihm, wie sonst nirgends. Die sanfteste, edelmütigste Frau besitzt von der Hölle wenigstens ein volles Kohlenbecken, und es ist keine so ruchlos, die nicht einen kleinen Winkel des Paradieses im ihrem Herzen trüge.

1979. Liebe einzuflössen ist das unaufhörliche Bestreben der Weiber.

1980. La donna vive soltanto per amare; si ritrova solo se si perde in un uomo.

Ludwig Börne, *Fastenpredigt über die Eifersucht*, 1829.

1981. L'amata è latte, la sposa burro, la moglie cacio.

Ludwig Börne, *Gesammelte Schriften*, Fragmente und Aphorismen, Nr. 11.

1982. Il broncio delle donne non è altro che una guerriglia, che esse conducono contro la potenza concentrata degli uomini, una guerra nella quale esse vincono sempre.

Ludwig Börne, *Über das Schmollen der Weiber*, 1823.

1983. Gli uomini non sanno perdonare alla donna di consolarsi del loro tradimento.

P. Bourget, *Physiologie de l'amour moderne*, XIII.

1984. C' è sempre un cantuccio di silenzio nelle più sincere confessioni delle donne.

P. Bourget, *La duchesse bleue*.

1985. Riman sempre vero che la donna è la più enigmatica creatura! Conoscerla esattamente, voler scandagliare i suoi sentimenti, è un lavoro delle Danaidi, per lo meno un miracolo.

Brachvogel, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Von eisen*

1986. Queste povere donne sono creature che più di noi rassomigliano alla divinità, a causa della loro bellezza; perchè quel che è bello, è più vicino a Dio.

Brantôme, *Dames galantes*, I

1980. Das Weib lebt nur, wenn es liebt; es findet sich erst, wenn es sich in einen Mann verliert.

1981. Eine Geliebte ist Milch, eine | Braut Butter, eine Frau Käse

1982. Das Schmollen der Weiber ist nichts als eine Guerillakrieg, den sie gegen die konzentrierte Macht der Männer führen, ein Krieg, im dem sie immer siegen.

1983. Ce que certains hommes pardonnent le moins à une femme, c'est qu'elle se console d'avoir été trahie par eux.

1984. Il y a toujours un coin de silence dans les plus sincères confessions des femmes.

1985. Es bleibt ewig wahr, das Weib ist die rätselhafteste Kreatur! Es genau kennen, seine Gefühle ergründen zu wollen, ist eine Danaïdenarbeit, mindestens ein Wunderwerk!

1986. Ces pauvres femmes sont creatures plus ressemblantes à la divinité que nous autres, à cause de leur beauté; car ce qui est beau est plus approchant de Dieu.

1987. Il più bel rimedio, la guardia più dolce e sicura che un marito geloso può dare alla sua moglie, è di lasciarle fare ciò che vuole, poichè è proprio della donna che desideri una cosa tanto più ardentemente, quanto più le si proibisce di farla, e specialmente in amore. BRANTÔME, *Dames galantes*, I.

1988. Perchè una donna sia bella e perfetta, deve avere trenta bellezze. Tre cose bianche: la pelle, i denti, le mani; tre nere: gli occhi, i sopraccigli, le ciglia; tre rosse: le labbra, le gote e le unghie; tre lunghe: il corpo, i capelli e le mani; tre corte: i denti, le orecchie e i piedi; tre larghe: il petto, la fronte e lo spazio tra i sopraccigli; tre strette: la bocca, la vita e la caviglia; tre grosse: il braccio, la coscia e il polpaccio; tre sottili: i diti, i capelli e le labbra; tre piccole: i capezzoli, il naso e la testa.

BRANTÔME, *Dames galantes*, II.

1989. Per le donne (io ora sono una donna come voi) non v' è altro bene nella vita che l'amore. R. BROWNING, *In a Balcony*.

1990. Nella sua prima passione la donna ama l'amante; in tutte le altre non ama che l'amore. BYRON, *Don Juan*.

1991. Chi può scegliere fra spirito e bellezza, scelga come dama la bella, come moglie l'accorta.

CALDERON, *Cual es mayor perfeccion*.

1987. Le plus beau remède, seure et douce garde que le mary jaloux peut donner à sa femme, c'est de la laisser aller en son plein pouvoir, estant le naturel de la femme que, tant plus on luy defend une chose, tant plus elle desire le faire et surtout en amours.

1988. Pour rendre une femme toute parfaite et absolue en beauté, il luy faut trente beaux sis. Trois choses blanches: la peau, les dents et les mains; trois noires: les yeux, le soulcils et les paupieres; trois rouges: les levres, les joues et les ongles; trois longues: le corps, les cheveux et les mains; trois courtes: les dents, les oreilles et les pieds; trois larges: la poitrine, le front et l'entresourcil; trois estroites: la bouche, la ceinture et l'entrée du pied; trois grosses: le bras, la cuisse et le gros de la jambe; trois deliées: les doigts, les cheveux et les levres; trois petites: les tetins, le nez et la teste.

1989. For women (I am a woman now like you) | There is no good of life but love.

1990. In her first passion woman loves her lover, | In all the others all she loves is love.

1991. Qué entre ingenio y hermosura | el que puede elargir, debe, | si para dama la hermosa | para mujer la prudente.

1992. Hai vinto, donna, hai vinto non dandoti vinta.

CALDERON, *El mágico prodigioso.*

1993. Chi dice donna, dice volubilità. CALDERON

1994. Le donne son nell'amore come la morte: vengono, se non sono chiamate, e non vengono se sono chiamate.

CAMPOAMOR, *Doloras.*

1995. Dov' è una donna, il povero non patisce.

C. CANTÙ, *Il galantuomo,* 60

1996. Che è la donna? Nient'altro che uno de' piacevoli spropositi della natura. HANNAH COWLEY, *Who's the Dupe?* II, 2

1997. Chi non sa che senza le donne sentir non si può contento o satisfazione alcuna in tutta questa nostra vita, la quale senza esse saria rustica e priva d'ogni dolcezza, più aspera che quella dell'alpestre fiere? Chi non sa che le donne sole levano de' nostri cuori tutti li vili e bassi pensieri, gli affanni, le miserie e quelle torbide tristezze che così spesso loro sono compagne?

B. CASTIGLIONE, *Il cortegiano,* III

1998. Le donne sono naturalmente capaci di quelle medesime virtù che son gli uomini. B. CASTIGLIONE, *Il cortegiano,* III

1999. Molto manca a quella donna a cui manca la bellezza.

B. CASTIGLIONE, *Il cortegiano,* III.

2000. Alla donna sta bene avere una tenerezza molle e delicata, con maniera in ogni suo movimento di dolcezza femminile, che nell'andar e stare e dire ciò che si voglia, sempre la faccia parer donna senza similitudine alcuna d'uomo.

B. CASTIGLIONE, *Il cortegiano,* III

2001. Bisogna scegliere tra amar le donne o conoscerle: non c'è via di mezzo. CHAMFORT, *Oeuvres,* II

1992. Venciste, mujer, venciste | con no dejarte vencer.

1993. El que va á decir mujer | empiece á decir mudanza.

1994. El mismo amor ellas tienen | que la muerte á quien las ama vienen, si no se las llama; | si se las llama, no vienen.

1996. What is woman? Only one of Nature's agreable blunders.

2001. Il faut choisir: aimer les femmes ou les connaître: il n'y a pas de milieu.

2002. Ho notato che la Bibbia, quando si tratta di rimproverare agli uomini le loro pazzie o i loro delitti li chiama figli degli uomini, e quando si tratta di sciocchezze o di debolezze li chiama figli delle donne. CHAMFORT, *Maximes et pensées*, VI, 385.

2003. Le donne hanno una cellula di meno nel cervello e una fibra di più nel cuore. CHAMFORT, *Maximes et pensées*, VI, 407.

2004. Per male che un uomo possa pensar delle donne, non c'è donna che non ne pensi più male assai.

CHAMFORT, *Maximes et pensées*, VI, 414.

2005. Badate di non lasciarvi sfuggire una parola sulla loro esperienza, perchè l'esperienza implica l'età, e il sospetto d'un'età avanzata nessuna donna, per quanto vecchia, perdona mai.

CHESTERFIELD, *Letters*, 1750.

2006. La donna senza amore è come l'uomo senza lavoro.

C. CHINCHOLLE, *Les phrases courtes*.

2007. Spesso vien fatto di lodare la bellezza d'una giovine donna prima ch'ella si accorga di averla; ma poi ella s'ostina ad ammirarla anche quando gli altri non vi pensano più.

COEUILHE, *Pensées diverses*.

2008. Non troverà nessun diavolo nell' inferno chi può affrontare la furia d'una donna delusa.

COLLEY CIBBER, *Love's Last Shift*, IV, 1.

2002. J'ai remarqué, en lisant l'Ecriture, qu'en plusieurs passages, lorsqu'il s'agit de reprocher à l'humanité des fureurs ou des crimes, l'auteur dit les enfants des hommes, et quand il s'agit de sottises ou de faiblesses, il dit les enfants des femmes.

2003. Les femmes ont dans la tête une case de moins et dans le coeur une fibre de plus.

2004. Quelque mal qu'un homme puisse penser des femmes, il n'y a pas de femme qui n'en pense encore plus mal que lui.

2005. Take great care not to drop one word of their experience, for experience implies age, and the suspicion of age no woman, let her be ever so old, ever forgives.

2006. Femme sans amour égale homme sans travail.

2007. On loue la beauté d'une jeune fille avant même qu'elle s'en aperçoive; mais ensuite elle s'obstine à l'admirer lorsque les autres n'y pensent plus.

2008. He shall find no Fiend in Hell can match the fury of a disappointed woman.

2009. L'unico merito d'un uomo è il buon senso; ma indubbiamente il maggior valore di una donna è nella sua bellezza.

COLLEY CIBBER, *The Careless Husband*, II, 1.

2010. Una donna senza tenerezza è una mostruosità sociale, ancor più d'un uomo senza coraggio.

AUGUSTE COMTE, *Pensées et préceptes*, 177.

2011. Il cielo non ha rabbia come l'amore diventato odio; nè l' inferno una furia come una donna disprezzata.

CONGREVE, *Mourning Bride.*

2012. O tu deliziosa, maledetta, cara, struggitrice donna!

CONGREVE, *Old Bachelor*, III, 2.

2013. La donna non s'accorge mai di quel che voi fate per lei; s'accorge soltanto di quello che non fate.

G. COURTELINE, *La philosophie de G. C.*

2014. Due donne, quando hanno passato un'ora a dir male di un'altra donna, credono sul serio d'essere amiche sino alla morte.

P. COURTY, *Poésies et pensées*, 11.

2015. Per una donna, un' idea ha sempre un volto.

F. DE CROISSET, *L'épervier.*

2016. Piace alle donne di farsi consolatrici, e perciò la miglior maniera di conquistarle è di portare in mostra le proprie afflizioni come una coccarda. A. DAUDET, *Port-Tarascon.*

2009. The only merit of a man is his sense; but doubtless the greatest value of a woman is her beauty.

2010. Toute femme sans tendresse constitue une monstruosité sociale encore plus que tout homme sans courage.

2011. Heaven has no rage like love to hatred turned, | Nor hell a fury like a woman scorned.

2012. O thou delicious, damned, dear, destructive woman.

2013. La femme ne voit jamais ce que l'on fait pour elle. Elle ne voit que ce qu'on ne fait pas.

2014. Quand deux femmes ont passé une heure à dire du mal d'une troisième, elles s'imaginent sérieusement qu'elles sont amies jusqu'à la mort.

2015. Pour une femme, une idée a toujours un visage.

2016. Les femmes aiment à consoler; et porter ses chagrins de coeur en écharpe est la meilleure façon de réussir auprès d'elles.

2017. Angelo è la donna che si vorrebbe; demonio quella che si ha. A. DECOURCELLE, *Les formules du D.r Grigoire.*

2018. Non v' è musica quando un donna è nel concerto.
DEKER, *Honest Whore*, II, 4, 3.

2019. Si fa presto il giro della mentalità femminile; ma non si arriva mai al fondo. E. DETOUCHE, *Les ébats du Sagittaire.*

2020. Il bel mondo: donne senza cuore, uomini senza cervello; sono fatti le une per gli altri. E. DETOUCHE, *Les ébats du Sagittaire.*

2021. Non una donna che ragionava a fil di logica, ma Dio è buono, e i cuori possono contare in cielo quanto le teste.
DICKENS, *Our Mutual Friend*, 16.

2022. Quando si scrive delle donne, bisogna intinger la penna nell'arcobaleno e asciugar la pagina con la polvere delle ali delle farfalle. DIDEROT, *Pensées.*

2023. L'abbigliamento è la donna. C. DOSSI, *Note azzurre*, 139.

2024. La maggior parte delle donne, alle gentilezze, ai benefici che loro si fanno non provano gusto e sollievo tanto per l'omaggio e il miglioramento che loro si reca, quanto per l' invidia rabbiosa che possono suscitare nelle loro compagne o rivali.
C. DOSSI, *Note azzurre*, 4820.

2025. La donna, il diavolo solo sa cos' è; io non ci capisco nulla. F. DOSTOIEWSKY, *I fratelli Karamasoff.*

2026. Dio ha creato la donna, come un angelo incaricato di vegliare sull'anima nostra. A noi ha dato la forza, a lei il pianto, perchè potesse portare metà dei nostri dolori.
A. DUMAS père, *Christine*, Epilogue, 6.

2017. Ange: la femme qu'on rêve. Démon: la femme qu'on a.
2018. There's no music when a woman is in the concert.
2019. On a vite fait le tour de la mentalité féminine; mais on ne va jamais au fond.
2020. Le monde: femmes sans coeur, hommes sans cervelle. Ils se méritent.
2021. Not a logically-reasoning woman, but God is good, and hearts may count in Heaven as high as heads.
2022. Quand on écrit des femmes, il faut tremper sa plume dans l'arc-en-ciel et jeter sur ses lignes la poudre de l'aile des papillons.
2026. .... Dieu créa la femme | comme un ange chargé de veiller sur notre âme. | Il nous donna la force; il lui donna les pleurs | pour qu'elle pût porter moitié de nos douleurs.

2027. La Bibbia dice che la donna è l'ultima cosa che Dio ha fatto. Infatti deve averla fatta il sabato sera: ci si sente una mano stanca. ALEXANDRE DUMAS fils, *Pensées*.

2028. Io ho sempre visto che le attitudini della donna cessano sempre col matrimonio. Ho conosciuto ragazze che disegnavano eccellentemente, ma, diventate mogli e madri, erano finite: avevano da fare coi figli e non prendevano più in mano una matita.
ECKERMANN, *Gespräche mit Goethe*, 18 jan. 1825.

2029. Una donna.... La sua sorte è fatta dall'amore ch'ella accetta. GEORGE ELIOT, *Felix Holt*, XLIII.

2030. Le donne più felici, come le nazioni più felici, non hanno storia. GEORGE ELIOT, *The Mill on the Floss*, VI, 7.

2031. Si annoverano tre furie, ornamento dell'inferno: mia moglie è discesa quaggiù: adesso son quattro. *Epigrafe mortuaria*.

2032. Che cosa è più leggero d'una piuma? La polvere. E della polvere? Il vento. E del vento? La donna. E della donna? Nulla. *Epigramma medievale*.

2033. L'indole femminile è credula. ESCHILO, *Agamennone*, II.

2034. La donna è il peggiore dei mali. EURIPIDE, *Ippolito*.

2035. Una donna non sa quasi mai neppure lei, se mente o no.
FAGUS, *Aphorismes*, 29.

2036. Chi non dice male delle donne, non le ama affatto: perchè la più profonda maniera di sentir qualche cosa è di soffrirne.
G. FLAUBERT, *Inédits*, 3.

2027. La femme, dit la Bible, est la dernière chose que Dieu ait faite. Il a dû la faire le samedi soir: on sent la fatigue.

2028. Bei Frauenzimmertalenten habe ich immer gefunden, dass sie mit der Ehe aufhörten. Ich habe Mädchen gekannt, die vortrefflich zeichneten, aber so bald sie Frauen und Mütter wurden, war es aus, sie hatten mit Kindern zu tun und nahmen keinen Griffel mehr in die Hand.

2029. A woman.... Her lot is made for her by the love she accepts.

2030. The happiest women, like the happiest nations, have no history.

2031. Nur drei zählt man der Furien, der Hölle Zier, | Mein Weib stieg hier hinab: jetzt finds der Furien vier.

2032. Quid pluma levius? Pulvis. Quid pulvere? Ventus. | Quid vento? Mulier. Quid muliere? Nihil.

2035. Une femme sait rarement elle-même si elle ment ou non.

2036. Celui qui ne dit pas de mal des femmes ne les aime point, puisque la manière la plus profonde de sentir quelque chose est d'en souffrir.

2037. La donna è un animale volgare, di cui l'uomo s'è fatto un ideale troppo bello. G. FLAUBERT, *Pensées*, 7.

2038. La donna è il prodotto dell'uomo. Dio ha creato la femmina e l'uomo ne ha fatto la donna. Essa è il risultato della civiltà, un'opera artificiosa. G. FLAUBERT, *Pensées*, 96.

2039. Credo che le conquiste femminili siano generalmente un segno di mediocrità. G. FLAUBERT, *Pensées*, 104.

2040. Molte donne ripartono il loro tempo in modo da dedicare l'inverno al divertimento e l'estate ai trattenimenti.

« FLIEGENDE BLÄTTER », 2387.

2041. L'opinione che ha del mondo una donna dipende da questo: se il mondo la contempli o no. « FLIEGENDE BLÄTTER ».

2042. Di solito la prima domanda che si fa su una donna che non si conosce, è questa: « è bella? », e la seconda: « ha spirito? »; assai raramente capita che se ne faccia una terza.

FONTENELLE, *Dialogues*, 3.

2043. La donna, come vi dico, è un microcosmo, e a governarla occorre maggior destrezza che a reggere uno Stato.

FOOTE, *The Devil upon Two Sticks*, Act I, 1.

2044. Quanto alle donne, tanto le arrendevolissime quanto le ritrosissime ammazzano spesso l'amore: le prime di sazietà, le seconde d'inedia. U. FOSCOLO, *Accademia dei pitagorici*.

2037. La femme est un animal vulgaire dont l'homme s'est fait un trop bel idéal.

2038. La femme est un produit de l'homme. Dieu a crée la femelle, et l'homme a fait la femme: elle est le résultat de la civilisation, une oeuvre factice.

2039. Je crois que le succès auprès des femmes est généralement une marque de médiocrité.

2040. Viele Frauen teilen ihre Zeit so ein, dass sie den Winter der Zerstreuung und den Sommer der Unterhaltung widmen.

2041. Die Weltanschauung einer Frau hängt meist davon ab, ob die Welt sie anschaut oder nicht.

2042. Dans l'usage ordinaire, la première question que l'on fait sur une femme que l'on ne connait point, c'est: est-elle belle? la seconde: a-t-elle de l'esprit? il arrive rarement qu'on fasse une troisième question.

2043. Woman, I tell you, is a microcosm; and rightly to rule her, requires as great talents as to govern a state.

2045. Concedo di maledire le donne a quei soli che possono dimenticarsi di avere avuto una madre.

U. Foscolo, *Accademia dei pitagorici.*

2046. La donna ha per dote sua propria la bellezza; e questa è fatta perfetta dall'amore, dalla verecondia e dalla bontà.

U. Foscolo, *Intorno ai Druidi*, II.

2047. Le donne sono come la natura, che annega in pochi minuti gli uomini che ha preteso di beneficare per tanti anni.

U. Foscolo, *Epistolario.*

2048. Le femmine sono più carezzanti nella loro infanzia, più celesti nel fiore della loro giovinezza, più docili a imparare, più attente a obbedire; e pongono la loro felicità nel simpatizzare in ogni occasione coi loro genitori e nell'accrescere le domestiche grazie, che sole alla fin fine costituiscono la tenue porzione di felicità concessa ai mortali.

U. Foscolo, *Epistolario*, III, 665.

2049. La donna è una trappola molto ben costruita: basta fiutarla e vi si è già presi. Il fascino delizioso di queste creature s'esercita a distanza anche più potentemente che da vicino. Ispirano desideri tanto più vivi, quanto meno possono soddisfarli.

A. France, *L'île des pingouins.*

2050. La donna è la grande educatrice dell'uomo; ella gli insegna le virtù delicate, la gentilezza, la discrezione; vicino a lei si comprende che i sogni del sentimento e le ombre della fede sono invincibili, e che non è certo la ragione che governa gli uomini.

A. France, *Le jardin d'Epicure.*

2051. Per far di voi, donne, la maraviglia terribile che voi siete oggi, per farvi diventare la causa indifferente e sovrana dei sacrifizi e dei delitti, ci sono occorse due cose: la civiltà che vi ha

2049. La femme est un piège adroitement construit: on y est pris dès qu'on l'a flairé. L'attrait délicieux de ces créatures s'exerce de loin plus puissamment encore que de près. Elles inspirent d'autant plus le désir, qu'elles le contentent moins.

2050. La femme est la grande éducatrice de l'homme; elle lui enseigne les vertus charmantes, la politesse, la discrétion; enfin on se pénètre près d'elle de cette idée, que les rêves du sentiment et les ombres de la foi sont invincibles et que ce n'est pas la raison qui gouverne les hommes.

2051. Pour faire de vous la terrible merveille que vous êtes aujourd'hui, pour devenir la cause indifférente et souveraine des sacrifices et des crimes il vous a fallu deux choses: la civilisation qui vous donna des voiles et la

dato i veli, e la religione che vi ha dato gli scrupoli. Da allora voi siete un segreto e un peccato, e noi vi sogniamo e ci danniamo per voi.

A. FRANCE, *Le jardin d'Epicure.*

2052. Ogni donna è volubile.

FRANCESCO I RE DI FRANCIA.

2053. Essa comanda il marito in qualunque cosa equa, con l'obbedirgli sempre.

FULLER, *Holy and Profane State*, The Good Wife.

2054. La donna deve coltivar specialmente la sua immaginazione, perchè il vero merito delle donne consiste appunto nella loro originalità che è sempre maggiore di quella degli uomini. Esse sono meno artificiose, meno guaste, meno lontane dalla natura.

L'abate GALIANI, *Lettere*, 2, 2, 71.

2055. Le donne imparano con avidità e dimenticano con facilità.

L'abate GALIANI, *Dialoghi.*

2056. La donna è un animale debole e malato per natura.

L'abate GALIANI, *Dialoghi.*

2057. Le donne hanno poca simpatia per i contemplativi, e apprezzano assai di più quelli che mettono le loro idee in azione.

T. GAUTIER, *Mademoiselle de Maupin*, I.

2058. Una donna non bella è sempre più brutta d'un uomo brutto.

T. GAUTIER, *Mademoiselle de Maupin*, II.

2059. Per me una donna bella è sempre una donna di spirito: ha lo spirito d'esser bella, e vorrei un po' sapere qual altro spirito vale di più.

T. GAUTIER, *Mademoiselle de Maupin*, V.

2060. Non si può sapere che cos'è una donna, finchè non si è vista una donna innamorata.

T. GAUTIER, *Mademoiselle de Maupin*, VI.

---

religion qui vous donna des scrupules. Depuis lors, vous êtes un secret et vous êtes un péché. On rêve de vous et l'on se damne pour vous.

2052. Toute femme varie.

2053. She commandeth her husband in any equal matter by constant obeying him.

2057. Les femmes ont fort peu de goût pour les contemplateurs et prisent singulièrement ceux qui mettent leurs idées en action.

2058. Une femme qui n'est pas belle est plus laide qu'un homme qui n'est pas beau.

2059. Pour moi une femme qui est belle a toujours de l'esprit: elle a l'esprit d'être belle, et je ne sais pas lequel vaut celui-là.

2060. Qui n'a pas vu une femme amoureuse ne peut pas dire ce qu'elle est.

2061. Per me la donna è stata sempre una cosa diversa e inferiore, fatta per essere adorata e per trastullarcisi, un ninnolo più intelligente di quelli d'avorio o d'oro, e che si rialza da sè se per caso la facciamo cadere a terra. M' hanno detto perciò che io penso male delle donne; a me pare di pensarne anche troppo bene. T. Gautier, *Mademoiselle de Maupin*, IX.

2062. Non capisco proprio perchè le donne tengano tanto a esser considerate come uomini. Capirei che si desideri d'essere un serpente boa, un leone, un elefante; ma che ci sia qualche essere che voglia diventar uomo, ecco una cosa che non potrò mai capire. Se io fossi stato al concilio di Trento quando vi si discusse l' importante questione se la donna debba esser considerata come un uomo, io avrei certamente votato contro.

T. Gautier, *Mademoiselle de Maupin*, IX.

2063. È verissimo che le donne non s' intendono di poesia, più che non se n' intenda un cavolfiore o una rosa: cosa del resto naturalissima e semplicissima, in quanto esse sono la stessa poesia, o per lo meno i migliori strumenti della poesia. Il flauto non sente e non comprende l'arietta che suona.

T. Gautier, *Mademoiselle de Maupin*, IX.

2064. Non c'è nessun legame intellettuale tra i due sessi: si direbbe che appartengano a due specie differenti. Le virtù dell'uno sono i vizi dell'altro; ciò che fa ammirare un uomo, disonora una donna. T. Gautier, *Mademoiselle de Maupin*, X.

2061. C'est toujours pour moi quelque chose de dissemblable et d'inférieur que l'on adore et dont on joue, un hochet plus intelligent que s'il était d'ivoire ou d'or, et qui se relève lui-même si on le laisse tomber à terre On m'a dit, à cause de cela, que je pensais mal des femmes; je trouve, au contraire, que c'est en penser fort bien.

2062. Je ne sais pas, en vérité, pourquoi les femmes tiennent tant à être regardées comme des hommes. Je conçois que l'on ait envie d'être serpent boa, lion ou éléphant; mais que l'on ait envie d'être homme, c'est ce qui me passe tout à fait. Si j'avais été au concile de Trente quand s'y agita cette importante question, à savoir si la femme est un homme, j'aurais assurément opiné pour la négative.

2063. Il est vrai que les femmes ne s'entendent pas plus en poésie que les choux et les roses, ce qui est très-naturel et très-simple, étant elles-mêmes la poésie ou tout au moins les meilleurs instruments de la poésie: la flûte n'entend ni ne comprend l'air que l'on joue sur elle.

2064. Il n'y a pas le moindre lien intellectuel entre les deux sexes: on dirait qu'ils sont d'une autre espèce. Les vertus de l'un sont les vices de l'autre, et ce qui fait admirer l'homme fait honnir la femme.

2065. Colei che non ha mai amato, non ha mai vissuto.

GAY, *The Captives.*

2066. La donna superiore ha spesso questa inferiorità, di far la corte agli uomini. F. GERFAUT, *Pensées d'une sceptique*, 6.

2067. L'uomo perdona e dimentica; la donna perdona soltanto.

F. GERFAUT, *Pensées d'une sceptique*, 12.

2068. Inutile forse ai pubblici affari, perchè natura la volle aliena dall' ire e dai tumulti, pochi la pareggiano nelle cure domestiche, nessuno nella soave bontà, nel pietoso e malinconico abbandono del cuore. G. GIUSTI, *Epistolario*, I, 24.

2069. Galantemente la donna è stata chiamata la regina della creazione. Questa corona, chi la conosce, la chiama corona di spine. M. GOLDSCHMIDT.

2070. La donna mira infinitamente più a far felici che a esser felice. BOGUMIL GOLTZ.

2071. Tre ebrei, messi insieme non hanno la stessa abilità e sfacciataggine nel contrabbando, di una donna sola.

BOGUMIL GOLTZ, *Charakteristik und Naturgeschichte der Frauen.*

2072. Le donne sono abbastanza ipocrite perchè tutti i figli possano dire con convinzione della loro madre che era una santa.

REMY DE GOURMONT, *Les pas sur le sable.*

2073. Le donne sono della metafisica.

REMY DE GOURMONT, *Pensées inédites.*

2065. She who has never loved has never lived.

2066. Une femme supérieure a quelquefois cette infériorité: elle fait la cour aux hommes.

2067. L'homme pardonne et oublie, la femme pardonne, seulement.

2069. Man hat das Weib galant | Die Krone der Schöpfung genannt. | Die Krone, wer sie kennt | Die Dornenkrone nennt!

2070. Das Weib trachtet unendlich mehr danach, glücklich zu machen, als glücklich zu sein.

2071. Drei Juden zusammen haben nicht soviel Talent und Frechheit im Schmuggeln wie eine Frau.

2072. Les femmes poussent l'hypocrisie assez loin pour que tous les enfants puissent dire de leur mère, avec conviction: « C'était une Sainte! ».

2073. Les femmes sont de la métaphysique.

2074. Tutta l'anima, tutta l'intelligenza d'una donna sono nel suo cuore. REMY DE GOURMONT, *Le songe d'une femme.*

2075. Una donna la quale non abbia avuto a vent'anni altra ragione d'essere amata che la bellezza, sarà detestata a quaranta.

A. GRAF, *Ecce homo*, 66.

2076. Sempre la donna veramente degna di cotal nome dovrebbe aver coscienza d'essere una specie di tempio.

A. GRAF, *Ecce homo*, 845.

2077. L'arte d'esser signora non è cosa da poco. Il desiderio di esserlo è in maggior parte perduto. Si può atteggiarsi a signora, ma esserlo – è ingenito. MAX GRUBER.

2078. Non vi ha creatura che tanto s'esalti pel sacrificio quanto la donna. Essere delicato, di leggieri s' infiamma per tutto quello che le apparisce generoso. La donna si allontana dal fianco dell'uomo ultima, anche dopo la speranza.

F. D. GUERRAZZI, *Beatrice Cenci*, VIII.

2079. Nella discussione, le donne hanno questo di speciale, che ammettono tutte le vostre argomentazioni, ad una ad una, ma sfuggono alla conclusione. A. GUINON, *Remarques*, 11.

2080. Esser colte nel più bel fiorire, questa è la sorte delle donne come dei fiori; soltanto deve coglierle non la morte, ma l'amore. ROB. HAMERLING, *Blätter im Winde*, Lyrische Aphorismen.

2081. La bocca femminea è un fiore, e il pieno sviluppo di questo fiore è la parola: io ti amo.

ROB. HAMERLING, dal *Liebesbrevier* di *F. Voneisen.*

2074. Le coeur d'une femme, cela contient son âme et son intelligence.

2077. Die Kunst, Dame zu sein, | Ist nicht klein. | Die Sucht, es zu werden, | Ist meistens verloren. | Man kann sich als Dame gebärden, | Dame sein — ist angeboren.

2079. Dans la discussion, le propre des femmes est de se rendre à chacun de vos arguments successifs, mais d'échapper d'un seul coup à la conclusion.

2080. Gepflückt zu werden in der schönsten Blüte, | Das ist das Loos der Frauen wie der Blumen; | Nur soll die Liebe, nicht der Tod sie pflücken.

2081. Frauenmund ist eine Blume, | Und die Blüte dieser Blume | Ist das Wort: ich liebe dich.

2082. Ciascuno deve addossarsi la sua croce? Pochissime donne allora andrebbero a piedi.
HANG, *Sinngedicht.*

2083. È più facile un giorno veder perfettamente calmo il mare, che distogliere una donna dal suo proposito.
W. HAUGHTON, *Englishmen for my Money*, V, 1.

2084. Ogni donna è per me un mondo che mi si dona; io gioisco delle melodie del suo viso, e con un unico sguardo del mio occhio posso goder più degli altri con tutte le loro membra vita natural durante.
HEINRICH HEINE, *Ideen oder das Buch « Le Grand »*, III, 1826.

2085. Leggendo la storia universale, se son colpito da qualche azione o avvenimento, vorrei qualche volta veder la donna, nascosta di dietro come una molla segreta.
HEINRICH HEINE, *Gedanken und Einfälle*
Frauen, Liebe, Ehe, 1853-56.

2086. I nostri più virili pensieri furono spesso distrutti.... da una donna.
HERDER, *Der Cid*, 1, 12.

2087. Una donna ha nove vite come un gatto.
HEYWOOD, *Proverbs*, II, 4.

2088. Una donna non dimentica mai il sesso al quale appartiene. Ella parlerebbe piuttosto con un uomo che con un angelo, qualunque giorno.
O. W. HOLMES, *The Poet at the Breakfast Table*, IV.

2089. Di rado erra chi pensa il peggio possibile del genere femminile.
HOME, *Douglas*, III.

2082. Sein Kreuz soll jeder auf sich nehmen? | Wie wenig Frauen da zu Fuss kämen!

2083. .... Sooner may one day the sea lie still, | Than once restrain a woman of her will.

2084. Iedes Weib ist mir eine geschenkte Welt; ich schwelge in den Melodien ihres Antlitzes, und mit einem einzigen Blick meines Auges kann ich mehr geniessen als andere mit ihren sämtlichen Gliedmassen die Zeit ihres Lebens.

2085. Wenn ich Weltgeschichte lese und irgend eine Tat oder Erscheinung mich frappiert, so möchte ich manchmal das Weib sehen, das als geheime Triebfeder dahintersteckt.

2086. Unsre männlichsten Gedanken, | Oft zerstörte sie — ein Weib.

2087. A woman hath nine lives like a cat.

2088 A woman never forgets her sex. She would rather talk with a man than an angel, any day.

2089. He seldom errs | Who thinks the worst he can of womankind.

2090. La donna è mobile; misero chi le si affida; la donna spesso è come una piuma al vento. V. HUGO, *Le roi s'amuse*, IV, 2.

2091. Noi guardiamo le stelle per due ragioni, perchè sono luminose e perchè sono impenetrabili. Ma abbiamo vicino a noi una luce più dolce, un mistero più grande, la donna.

V. HUGO, *Les misérables*, IV, 5, 4.

2092. Quale scuola migliore di costumi che la compagnia delle donne virtuose? HUME, *Essay XIV*, The Rise of Arts and Sciences.

2093. Quando una donna ha le orecchie piene, la lingua non può più esser frenata. E. JODELLE, *L'Eugène*, V, 2.

2094. Chi conquista un migliaio di cuori ordinarî può vantare un titolo a qualche rinomanza; ma chi tiene un impero incontestato nel cuore d'una civetta è veramente un eroe.

WASHINGTON IRVING, *The Legend of Sleepy Hollow*.

2095. Tutta la vita d'una donna non è che una storia delle affezioni. WASHINGTON IRVING, *The Broken Heart*.

2096. Le donne amano per curiosità, per vanità, per spirito d'imitazione, spessissimo per noia, ma qualche volta anche per amore. H. KANA, dal *Junggesellenbrevier* di F. *Vonetsen*.

2097. Il contenuto della grande scienza delle donne è specialmente l'essere umano e tra gli esseri umani il maschio. La loro saggezza sociale è non sofisticare ma sentire.

IMMANUEL KANT, *Beobachtungen über das Schöne und Erhabene*, II, 253-4, 1765.

2090. Souvent femme varie: | bien fol est qui s'y fie! | Une femme souvent | n'est qu'une plume au vent!

2091. Vous regardez une étoile pour deux motifs, parce qu'elle est lumineuse et parce qu'elle est impénétrable. Vous avez auprès de vous un plus doux rayonnement et un plus grand mystère, la femme.

2092. What better school for manners than the company of virtuous women?

2093. Quand femme a l'oreille pleine, | sa langue la retient à peine.

2094. He who wins a thousand common hearts is therefore entitled to some renown; but he who keeps undisputed sway over the heart of a coquette is indeed a hero.

2095. But a woman's whole existence is a history of the affections.

2096. Die Frauen lieben aus Neugierde, aus Eitelkeit, aus Nachahmungssucht, am häufigsten aus Langweile, manchmal aber auch aus Liebe.

2097. Der Inhalt der grossen Wissenschaft des Frauenzimmers ist vielmehr der Mensch und unter den Menschen der Mann. Ihre Weltweisheit ist nicht Vernünfteln, sondern Empfinden.

2098. L'amicizia di due donne è soltanto una congiura contro una terza.
A. Karr, *Pensées.*

2099. La donna nel paradiso terrestre ha sbocconcellato il frutto dell'albero della scienza dieci minuti prima dell'uomo, e ha mantenuto poi sempre questi dieci minuti di vantaggio.
A. Karr, *Au soleil.*

2100. Le donne scusate, perdonate, riabilitate, hanno sempre per me un odore di benzina e di guanti lavati.
A. Karr, *Les cailloux blancs du petit Poucet.*

2101. La donna è debole, si dice, e non può sopportare cure ed affanni. Si dovrebbe in amore tener conto delle debolezze e dei difetti. Inesatto! inesatto! La donna è forte come l'uomo, anche più forte. Sören Kierkegaard, dal *Liebesbrevier* di *F. Voneisen.*

2102. Dove ha l'umanità un tempio più bello del cuore della donna?
Kotzebue, dal *Liebesbrevier* di *F. Voneisen.*

2103. Le arti belle sono coltivate con buona riuscita, soltanto nei paesi dove le donne sono belle e graziose.
La Beaumelle, *Le qu'en dira-t-on!*

2104. Diffidate d'una donna distratta: è una lince che vi osserva.
Labouisse-Rochefort, *Pensées, observations et réflexions morales*, 143.

2098. L'amitié de deux femmes n'est jamais qu'un complot contre une troisième.

2099. La femme, dans le paradis perdu, a mordu au fruit de l'arbre de la science dix minutes avant l'homme; elle a toujours depuis gardé ces dix minutes d'avance.

2100. Les femmes excusées, pardonnées, réhabilitées, conservent toujours pour moi une odeur de benzine et de gants nettoyés.

2101. Das Weib ist schwach, sagt man, sie vermag nicht Kummer und Sorgen zu tragen; man müsse in Liebe mit den Schwachen und Gebrechlichen umgehen. Unwahr! unwahr! Das Weib ist ebenso stark, wie der Mann, vielleicht stärker!

2102. Wo hat die Menschheit einen schönern Tempel, als im Herzen des Weibes?

2103. Les arts agréables ne sont cultivés avec quelque succès que dans les pays où le beau sexe a des grâces.

2104. Défiez-vous d'une femme distraite: c'est un lynx qui vous observe.

2105. Le donne vanno in ogni cosa all'estremo: o sono migliori o peggiori degli uomini. La Bruyère, *Les caractères*, III.

2106. Guardando il mondo, si può dubitar della donna; ma non si dubita più, guardando la propria madre.

Lacordaire, *Pensées*, Femme.

2107. Amatele come voi le fate, o fatele come voi le cercate.

Juana de la Cruz.

2108. Le virtù delle donne sono difficili, perchè la gloria non aiuta a praticarle. Marquise de Lambert, *Réflexions sur les femmes*.

2109. La maggior parte delle donne oneste sono tesori nascosti, che sono sicuri soltanto perchè nessuno li cerca.

La Rochefoucauld, *Maximes*, 368.

2110. La maggior parte delle donne sentono poco l'amicizia, perchè essa in fondo è insipida quando s'è gustato l'amore.

La Rochefoucauld, *Maximes*, 440.

2111. In poche donne il merito dura più della bellezza.

La Rochefoucauld, *Maximes*, 479.

2112. A che serve esser giovane senza esser bella, o esser bella senza esser giovane? La Rochefoucauld, *Maximes*, 497.

2113. La maggior parte delle donne stimano gli uomini soltanto per la loro forza fisica e per la loro debolezza morale.

Lemesle, *Misophilanthropopanutopies*.

2105. Les femmes sont extrêmes: elles sont meilleures ou pires que les hommes.

2106. Le jeune homme, quand il regarde le monde, peut douter de la femme; il ne le peut plus quand il regarde sa mère.

2107. Queredlas cual haceis | ó hacedlas cual las buscais.

2108. Les vertus des femmes sont difficiles, parce que la gloire n'aide pas à les pratiquer.

2109. La plupart des honnêtes femmes sont des trésors cachés qui ne sont en sûreté que parce qu'on ne les cherche pas.

2110. Ce qui fait que la plupart des femmes sont peu touchées de l'amitié, c'est qu'elle est fade quand on a senti de l'amour.

2111. Il y a peu de femmes dont le mérite dure plus que la beauté.

2112. Il ne sert de rien d'être jeune sans être belle, ni d'être belle sans être jeune.

2113. La plupart des femmes n'estiment les hommes que par leur force physique et leur faiblesse morale.

2114. Nessuna compagnia è piacevole a lungo andare, se non di persone dalle quali importi o piaccia a noi d'essere sempre più stimati. Perciò le donne, volendo che la loro compagnia non cessi di piacere dopo breve tempo, dovrebbero studiare di rendersi tali che potesse esser desiderata durevolmente la loro stima.

G. Leopardi, *Pensieri*, 65.

2115. In ordine alle donne ho già perdute due virtù teologali, la fede e la speranza. Resta l'amore, cioè la terza virtù, della quale per anche non mi posso spogliare, con tutto che non creda nè speri più niente.

G. Leopardi, *Zibaldone*, I, 291.

2116. L'uomo non ha mai la stessa statura della donna, o è troppo alto o troppo basso.

Ch. van Lerberghe, *Journal intime*.

2117. La natura volle far della donna il suo capolavoro; ma si sbagliò di tono, e lo prese troppo acuto.

G. E. Lessing, *Emilia Galotti*, V, 7 (Odoardo), 1772.

2118. Vi sono certe cose in cui una donna vede sempre più a fondo, che cento occhi di uomini.

G. E. Lessing, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen*.

2119. Le donne sono come i principi: spesso si ottiene con l'ostinazione quel che non si potrebbe avere da loro per amore.

Duc de Levis, *Maximes, préceptes et réflexions*.

2120. La sola cosa che le donne possono ragionevolmente promettere, è di non cercar le occasioni.

Duc de Levis, *Maximes, préceptes et réflexions*.

2121. La natura ha conformato in così fatto modo le donne, che esse non debbono condursi secondo dei principî, ma secondo i sentimenti.

Georg Christoph Lichtenberg.

2116. L'homme n'est jamais à la hauteur de la femme. Il regarde trop haut ou trop bas.

2117. Das Weib wollte die Natur zu ihrem Meisterstücke machen. Aber sie vergriff sich im Tone, sie nahm ihn zu fein.

2118. Es giebt gewisse Dinge, wo ein Frauenzimmer immer schärfer sieht, als hundert Augen der Mannspersonen.

2119. Les femmes sont comme les princes: souvent elles cèdent à l'importunité ce que la faveur n'aurait point obtenu.

2120. Tout ce que les femmes peuvent raisonnablement promettre, c'est de ne pas chercher les occasions.

2121. Die Natur hat die Frauenzimmer so geschaffen, dass sie nicht nach Prinzipien, sondern nach Empfindung handeln sollen.

2122. Le donne sono nate con lo spirito della contraddizione; trovano da ridire su tutto, vedono ostacoli in ogni cosa, e fanno rimostranze su rimostranze. PRINCE DE LIGNE, *Lettres et pensées*, 2.

2123. Come all'arco è la corda, la donna è all'uomo. Benchè lo pieghi, ella gli obbedisce; benchè lo attiri, lo segue. Inutile l'uno senza l'altra. LONGFELLOW, *Hiavatha*, X.

2124. Onorare le donne è un dovere al quale ogni uomo dabbene è obbligato fin dalla nascita.

LOPE DE VEGA, *Comedie*, El premio del bien hablar.

2125. La cosa più nobile della terra, una donna perfetta.

J. R. LOWELL, *Irene*.

2126. Olio ed acqua – la donna e un segreto – sono cose nemiche. BULWER LYTTON, *Richelieu*, I, 1.

2127. L'uomo ha mille tentazioni per peccare; la donna soltanto una; se ella non può resisterle, non ha alcun diritto alla nostra indulgenza. BULWER LYTTON, *Falkland*, III.

2128. La donna è un mare fatale ai naufraghi.

MALHERBE, *Stances*.

2129. Nella malvagità lo spirito d'una donna non si riscontrò mai infecondo. SHARKERLEY MARMION, *A Fine Companion*, IV, 3.

2130. Meglio esser schiavo del diavolo che d'una donna.

MASSINGER, *The Parliament of Love*, II, 2.

2122. Les femmes sont nées contrariantes, elle trouvent une mauvaise raison à tout, et voient des obstacles, et font des représentations.

2123. As unto the bow the cord is | So unto the man is woman. Though she bends him, she obey him; | Though she draws him, yet she follows: | Useless each without the other!

2124. Es honrar á las mujeres | deuda á que obligados nacen todos los hombres de bien.

2125. Earth's noblest thing, a woman perfected.

2126. Oil and water — woman and a secret — are hostile properties.

2127. Man has a thousand temptations to sin — woman has but one: if she cannot resist it, she has no claim upon our mercy.

2128. La femme est une mer aux naufrages fatale.

2129. In wickedness, | The wit of woman was ne'er found barren.

2130. Better the devil's than a woman's slave.

2131. La bellezza è la chiave dei cuori; la civetteria è il grimaldello.
P. Masson, *Les pensées d'un Yoghi.*

2132. Oh, l'occhio della donna, che potenza! esso turba, invade, possiede, domina; sembra profondo e pieno di promesse e d'infinito.
Guy de Maupassant, *La Maison Tellier*, Au printemps.

2133. La donna ha sempre la posizione sociale che ella fa credere d'avere.
Guy de Maupassant, *Notre coeur.*

2134. Se gli uomini non sono sempre gentili, le donne invece sono sempre scortesi sino alla villania.
Guy de Maupassant, *Le père Milon.*

2135. V'è un angelo nella famiglia che rende con una misteriosa influenza di grazia, di dolcezza e d'amore il compimento dei doveri meno arido, i dolori meno amari. Le sole gioie pure e non miste che sia dato all'uomo goder sulla terra sono, mercè quell'angiolo, le gioie della famiglia.
G. Mazzini, *Discorso agli operai italiani.*

2136. L'angiolo della famiglia è la Donna. Madre, sposa, sorella, la donna è la carezza della vita, la soavità dell'affetto diffusa nelle sue fatiche, un riflesso sull' individuo della provvidenza amorevole che veglia sull'umanità.
G. Mazzini, *Opere*, XVIII, Doveri dell'uomo, 6.

2137. Credo che la donna sarà l'ultima cosa a essere incivilita dall'uomo.
Meredith.

2138. La più rara benedizione di Dio, è, dopo tutto, una brava donna.
Meredith, *Ordeal of Richard Feverel*, ch. 34.

2131. La beauté est la clé des coeurs, la coquetterie le rossignol.
2132. Oh! cet oeil de la femme, quelle puissance il a! comme il trouble, envahit, possède, domine! comme il semble profond, plein de promesses, d'infini!
2133. Une femme a toujours la situation qu'elle impose par l'illusion qu'elle sait produire.
2134. Si les hommes ne sont pas toujours polis, les femmes par contre sont toujours d'une inqualifiable grossièreté.
2137. I expect that woman will be the last thing civilised by man.
2138. God's rarest blessing is, after all, a good woman.

2139. La voce e lo sguardo hanno nelle donne una strana potenza, ed esercitano su noi un fascino irresistibile, assai più della loro bellezza.

G. Michelet, *Ma jeunesse.*

2140. C'è delle donne, che credono, perchè non fanno all'amore, di poter fare nel rimanente di ogn'erba fascio; esse si trincerano fieramente nella loro schifiltosa onestà, guardando tutti d'alto in basso, e pretendendo che tutte le più belle qualità che gli altri possiedono non valgano nulla, in paragone del loro miserevole onore, di cui nessuno si cura.

Molière, *L'impromptu de Versailles*, I.

2141. Una donna intelligente può venir meno ai suoi doveri, ma deve intanto osar di volerlo; la sciocca invece può cadere anche senza che lo voglia e senza accorgersene.

Molière, *L'école des femmes*, I, 1.

2142. Donna sorvegliata, mezzo conquistata.

Molière, *L'école des maris*, I, 6.

2143. Per bello e gentile che siate, se una donna vi dice di no, non vi affrettate a concludere ch'essa sia d'una castità inviolabile; potrebbe darsi che ciò che a voi non è riuscito, riesca al vostro mulattiere.

Montaigne, *Essais*, II, 1.

2144. Bisogna confessare che presso i popoli più civili le donne hanno avuto sempre molta autorità sui mariti. Si diceva dei romani ch'essi comandavano a tutte le nazioni, ma che obbedivano alle loro donne.

Montesquieu, *Lettres persanes*, XXXVIII.

2139. La voix et le regard ont, chez la femme, une singulière puissance Ils exercent sur nous, bien plus que sa beauté, un charme d'irrésistible fascination.

2140. Il y a des femmes qui, pourvu qu'elles ne fassent point l'amour, croient que tout le reste leur est permis; ces femmes se retranchent toujours fièrement sur leur pruderie, regardent un chacun de haut en bas et veulent que toutes les plus belle qualités que possèdent les autres ne soient rien en comparaison d'un misérable honneur dont personne ne se soucie.

2141. Une femme d'esprit peut trahir son devoir, | mais il faut, pour le moins, qu'elle ose le vouloir; | et la stupide au sien peut manquer d'ordinaire | sans en avoir l'envie et sans penser le faire.

2142. Une femme qu'on garde est gagnée à demi.

2143. Tout beau et honneste que vous estes, quand vous aurez failly vostre poincte, n'en concluez pas incontinent une chasteté inviolable en vostre maistresse: ce n'est pas à dire que le muletier n'y treuve son heure.

2144. Il faut l'avouer, chez les peuples les plus polis, les femmes ont toujours eu de l'autorité sur leurs maris. On disoit des Romaines, qu'ils commandoient à toutes les nations, mais qu'ils obéissoient à leurs femmes.

2145. Il comando che noi abbiamo su di esse, è una vera tirannia, che abbiamo potuto prendere soltanto perchè esse sono più dolci e però più umane e più ragionevoli di noi. Questi pregi che avrebbero dovuto dar loro la superiorità, se fossimo stati ragionevoli, le hanno rovinate, perchè noi non siamo affatto ragionevoli. MONTESQUIEU, *Lettres persanes*, XXXVIII.

2146. I miei soli libri furono gli occhi delle donne e non m'insegnarono che pazzie.

T. MOORE, *Irish Melodies*, « The Time I've Lost in Wooing ».

2147. Non incolpate le donne d'essere quel che sono: siamo stati noi a farle così, disfacendo l'opera della natura ad ogni proposito. A. DE MUSSET, *La confession d'un enfant du siècle*, I, 5.

2148. Una donna bella piace agli occhi, una donna buona piace al cuore: l'una è un gioiello, l'altra un tesoro.

NAPOLEONE, *Pensées*.

2149. Si può spesso paragonare la donna alla salute, il cui valore si riconosce soltanto quando è perduta. CHARLES NARREY.

2150. La donna è per l'uomo una chimera o un demonio, a vostra scelta: sarà magari un mostro amabile, ma sempre un mostro. GERARD DE NERVAL, *Revue des Deux Mondes*, 1848.

2151. La natura femminile è come il mare: cede alla più lieve e più debole pressione, e porta pure i più grandi carichi.

RASMUS NIELSEN.

2145. L'empire que nous avons sur elles est une veritable tyrannie; elles ne nous l'ont laissé prendre, que parce qu'elles ont plus de douceur que nous, et par consequent plus d'humanité et de raison. Ces avantages, qui devoient sans doute leur donner la supériorité, si nous avions été raisonnables, la leur ont fait perdre, parce que nous ne le sommes point.

2146. My only books | Were women's looks, | And folly's all they've taught me.

2147. N'accusez pas les femmes d'être ce qu'elles sont: c'est nous qui les avons faites ainsi, defaisant l'ouvrage de la nature en toute occasion.

2148. Une belle femme plaît aux yeux, une bonne femme plaît au coeur: l'une est un bijou, l'autre un trésor.

2149. Oft gleicht die Frau der Gesundheit, deren Wert man erst dann erkennt, wenn man sie verloren hat.

2150. La femme est la chimère de l'homme, ou son démon, comme vous voudrez: un monstre adorable, mais un monstre.

2151. Die weibliche Natur ist wie das Meer; es gibt dem leisesten, schwächsten Drucke nach und trägt doch die schwersten Lasten.

2152. Vai fra le donne? Non dimenticare la frusta!

FRIEDRICH NIETZSCHE, *Also sprach Zarathustra*, I.

2153. Le donne hanno nel fondo d'ogni vanità personale sempre il loro impersonale disprezzo per – « la donna ».

FRIEDRICH NIETZSCHE, *Jenseits von Gut u. Böse*. 1886.

2154. Se la donna ha delle virtù virili, bisogna andarsene, e se non ne ha, se ne va da sè.

FRIEDRICH NIETZSCHE, *Götzen-Dämmerung*, 1889.

2155. Le donne sono come quei generali cui preme più l'onore della bandiera che la vittoria; accondiscendono a capitolare, ma vogliono esser cinti dalle parallele e minacciati dalle bombe. Un'intimazione alla bella prima, senza apparecchi militari e senza avvisaglie, non la si fa che alle fortezze di poco conto: e non v'è figliuola d'Eva così spudorata da confessare di esser tale.

I. NIEVO, *Confessioni d'un ottuagenario*, IX.

2156. Le donne sono superiori a noi. Sì, consentite questa strenua sentenza in bocca d'un vecchio che ne ha vedute molte. Sono superiori a noi nella costanza dei sacrifici, nella fede, nella rassegnazione; muoiono meglio di noi, ci sono superiori insomma nella cosa più importante, nella scienza pratica della vita, che come sapete è un correre alla morte.

I. NIEVO, *Confessioni d'un ottuagenario*, X

2157. È stato notato che tra tutti gli animali quelli che perdono più tempo per la loro toletta sono i gatti, le mosche e le donne.

C. NODIER, *Maximes et pensées*.

2158. Gli uomini guardano le donne per vederle; le donne guardano gli uomini per essere vedute.

J. NORMAND, *Pensées de toutes les couleurs*, 21.

2152. Du gehst zu Frauen? Vergiss die Peitsche nicht!

2153. Die Weiber haben selber im Hintergrund aller persönlichen Eitelkeit immer noch ihre impersönliche Verachtung für – « das Weib ».

2154. Wenn das Weib männliche Tugenden hat, so ist es zu davonlaufen und wenn es keine männlichen Tugenden hat, so lauft es selbst davon.

2157. On a remarqué que, de tous les animaux, les chats, les mouches et les femmes sont ceux qui perdent le plus de temps à leur toilette.

2158. Les hommes regardent les femmes pour les voir; les femmes regardent les hommes pour être vues.

2159. Le donne sono un amabile segreto, non chiuso, ma velato.

NOVALIS, dal *Liebesbrevier* di *F. Voneisen.*

2160. Le donne belle sono cielo e abisso contemporaneamente: si leva volentieri lo sguardo su fino a loro, e ci si cade dentro.

ERICH OESTERHELD.

2161. È casta colei che non fu richiesta di favori da nessuno.

OVIDIO, *Amori*, I, 8.

2162. L'abbigliamento ci seduce; i difetti sono nascosti dall'oro; la fanciulla è il meno di ciò che in essa ci piace. Spesso si fa fatica a cercare ciò che amiamo sotto tanti ornamenti: è l'egida con cui l'amore e l'opulenza ci abbarbagliano la vista.

OVIDIO, *De Remed. amor.* I, 343.

2163. Noi donne, una cosa sola non ci annoia mai, l'amare e l'essere amate. E. PAILLERON, *Le monde où l'on s'ennuie.*

2164. Dio fece nella donna gli occhi, le guance, le labbra e tutte le altre cose dolci ed amabili, ma in quanto al cervello non se ne volle impacciare e lo fece fare al diavolo.

F. PANANTI, *Avventure e osservazioni*, II.

2165. Le donne sono il sorriso della natura: delle due estremità della vita dell'uomo sono il sostegno, del mezzo della vita il piacere. F. PANANTI, *Avventure e osservazioni*, II.

2166. Invano è l'eremo, invano il Nirvana, invano sta il chiostro. Mettevano i monaci antichi le scolte armate attorno alle mura dei conventi: ma Venere ride e penetra. E il beato Angelico da te toglie i volti soavi. Crollano i conventi dei trappisti e dei buddisti quando tu appari: crollano i sistemi dei filosofi quando tu ridi. A. PANZINI, *La lanterna di Diogene*, 177.

2159. Die Frauen sind ein liebliches Geheimnis, nur verhüllt, nicht verschlossen.

2160. Schönen Frauen sind Himmel und Abgrund zugleich: man hebt den Blick so gern zu ihren hinauf und fällt so leicht hinein.

2161. Casta est, quam nemo rogavit.

2162. Auferimur cultu: gemmis, auroque teguntur | crimina; pars minima est ipsa puella sui. | Saepe, ubi sit quod ames, inter tam multa requires: | decipit hac oculos aegide dives amor.

2163. Nous autres femmes, il n'y a qu'une seule chose qui ne nous ennuie jamais: c'est d'aimer et d'être aimées.

2167. Qualunque cosa tu dica, dilla con voce soave, senza irruenza. Tutto è tollerabile, forse, dalla donna quando avviene soavemente. A. PANZINI, *Santippe*, 36.

2168. Io voglio che le donne si vestano in modo decoroso, con verecondia e modestia; che s'adornino non di trecce e d'oro o di perle o di vesti suntuose, ma d'opere buone, come si addice a donne che fanno professione di pietà. S. PAOLO, *Timoteo*, II, 9.

2169. Passiva, appassionata, assoluta, ingiusta, la donna ammira la grandezza soltanto con la speranza di averla in sacrifizio: ama i casti per corromperli, i forti per asservirli, gli indipendenti per avvilirli. I. PÉLADAN, *Le vice suprême*.

2170. Bisogna pigliar gli uomini come sono, e le donne come vogliono essere. L. A. PÉTIET, *Pensées, maximes et réflexions*, 8.

2171. Gli uomini desiderano tutto ciò che non hanno; le donne soltanto ciò che hanno le altre donne.

L. A. PÉTIET, *Pensées, maximes et réflexions*, 9.

2172. Il vostro ornamento non sia quello esterno, che consiste nell' intrecciar le chiome, nel mettervi attorno de' gioielli o nel fare sfoggio di vesti sontuose, ma siano invece l' io interiore, il cuore, l'ornamento incorruttibile d'uno spirito mite e pacifico, che ha tanto pregio agli occhi di Dio. S. PIETRO, *Atti degli Apostoli*, III, 1.

2173. Coloro che dicono bene delle donne non le conoscono abbastanza, e coloro che ne dicono male non le conoscono affatto.

PIGAULT-LEBRUN, *Pensées*, 137.

2174. O donna, donna! magra o grassa, se nel viso sembri un angelo, nell'anima sei un gatto.

PETER PINDAR, *The Lousiad*, Can. II.

2169. Passive, passionnée, absolue, injuste, la femme n'admire la grandeur que par espoir d'en obtenir le sacrifice. Elle aime les chastes pour les corrompre; les forts pour les asservir; les indépendants pour les avilir.

2170. Il faut prendre les hommes comme ils sont et les femmes comme elles veulent être.

2171. Les hommes ont besoin de tout ce qu'ils n'ont pas; les femmes ne désirent que ce que les autres femmes possèdent.

2173. Ceux qui disent du bien des femmes ne les connaissent pas assez; ceux qui en disent du mal ne les connaissent pas de tout.

2174. O! woman, woman! whether lean or fat, | In face an angel, but in soul a cat.

2175. La donna è più generosa dell'uomo, e non bada come questo alla bellezza esteriore soltanto.

L. PIRANDELLO, *Il fu Mattia Pascal*, XI.

2176. Le donne, come i sogni, non sono mai come tu le vorresti.

L. PIRANDELLO, *Ciascuno a suo modo*, I.

2177. Una meraviglia merita pure ammirazione; ma sembra che una donna non sia una vera donna se merita soltanto ammirazione.

AUGUST GRAF VON PLATEN, *Der gläserne Pantoffel II*, (Aschenbrödel), 1823.

2178. La donna ha buon odore, quando non porta nessun odore.

PLAUTO, *Mostellaria*, I, 3.

2179. Una donna brutta ha più interesse di un'altra a farsi amare, perchè sa che l'amore è cieco.

E. PONTICH, *Le cahiers d'un individualiste*, 4.

2180. Quando le donne non parlano, è proprio allora che mentono di più.

E. PONTICH, *Les cahiers d'un indivualiste*, 7.

2181. Le donne credono che a parlar francamente è come andar nude.

E. PONTICH, *Les cahiers d'un indivualiste*, 10.

2182. Anche quando è più emancipata, la donna ha sempre i gesti servili.

E. PONTICH, *Les cahiers d'un indivualiste*, 14.

2183. Di tre cose non ti fidare: del re, del cavallo, della donna. Il re tormenta, il cavallo fugge, la donna è perfida.

Proverbio arabo.

2184. La donna ride quando può, piange quando vuole.

Proverbio francese.

2177. Bewunderung verdient ein Wunder wohl, | doch scheint ein Weib kein echtes Weib zu sein, | sobald es nur Bewunderung verdient.

2178. Mulier recte olet ubi nihil olet.

2179. Une femme laide veut d'autant plus se faire aimer qu'elle sait que l'amour est aveugle.

2180. Lorsque les femmes ne parlent pas, c'est alors qu'elles mentent le plus.

2181. Les femmes croient que d'avoir de la franchise les ferait paraître comme nues.

2182. Même lorsqu'elle est le plus émancipée, la femme a toujours les gestes serviles.

2184. Femme rit quand elle peut et pleure quand elle veut.

2185. Donna senza compagno, speranza senza lavoro, nave senza timone, non poteron far mai cosa che valga.

Proverbio spagnuolo.

2186. Le donne dicono sempre il vero, ma non lo dicono mai intero. *Proverbio toscano.*

2187. Lagrime di donna, fontana di malizia. *Proverbio toscano.*

2188. Tale è l'arte guerresca delle donne, che esse, anche rinunziando alla lotta, tuttavia vincono.

ERNST RAUPACK, *Die Schule des Lebens*, 3, 7.

2189. Il disprezzo della donna pel pensiero dell'uomo corrisponde al disprezzo dell'uomo per l'intelligenza della donna.

J. RENARD, *L'oeil clair.*

2190. La natura, dovendo creare un essere che convenisse all'uomo per le sue proporzioni fisiche e al fanciullo pel suo carattere morale, risolse il problema facendo della donna un gran fanciullone. RIVAROL, *Maximes et pensées*, Morale.

2191. La donna devota crede ai devoti, la non devota ai filosofi, ma tutte e due sono credule nello stesso modo.

RIVAROL, *Maximes et pensées*, Religion.

2192. Le donne pure stanno nella vita come rose nell'oscuro fogliame. JULIUS RODENBERG, *Die reinen Frauen.*

2193. Gli uomini fanno le opere, ma le donne fanno gli uomini.

R. ROLLAND, *Jean Cristophe*, La foire sur la place.

2185. Hembra o dama sin compagnero, esperanza sin trabajo, es navio sin timon, nunca pueden hazer cosa que sea buena.

2188. Das ist der Frauen seine Kriegeskunst, | Dass sie, den Kampf ablehnend, dennoch siegen.

2189. C'est le mépris de la femme pour la pensée de l'homme qui répond au dédain de l'homme pour l'intelligence de la femme.

2190. La nature, ayant à créer un être qui convînt à l'homme par ses proportions physiques, et à l'enfant par son moral, résolut le problème en faisant de la femme un grand enfant.

2191. La dévote croit aux dévots, l'indévote aux philosophes: mais toutes deux sont également crédules.

2192. Die reinen Frauen stehn im Leben | Wie Rosen in dem dunklen Laub.

2193. Les hommes font les oeuvres; mais les femmes font les hommes.

2194. Niente è più eloquente delle lacrime d'una donna; con la sua debolezza può vincere ogni cosa, e chi acconsente ad ascoltarla è vicino ad esaudirla. ROTROU, *Laure persécutée*, IV, 2.

2195. Grandi signori e belle donne si debbono volentieri servire, ma con poca fiducia.

GEORG ROLLENHAGEN, *Froschmeuseler*, 2, Buch II, 7.

2196. Se aspirano a piacere, le donne sono vicine a cadere.

RÜCKERT, *Chinesisches Liederbuch*.

2197. Il sentiero d'una brava donna è veramente cosparso di fiori; ma questi crescono dietro, non dinanzi ai suoi passi.

RUSKIN, *Sesame and Lilies*.

2198. Succede per la civetteria come pei romanzi, che noi ci lasciamo prendere, sebbene sappiamo già prima che tutto è finzione.

SANIAL-DUBAY, *Pensées sur l'homme etc.*

2199. La donna fa assai male il suo interesse quando vuol essere più che donna. SANIAL-DUBAY, *Pensées sur l'homme etc.*

2200. Gli uomini non sempre amano quelle che stimano; le donne non stimano che quelli che amano.

SANIAL-DUBAY, *Pensées sur l'homme etc.*

2201. Non v'è essere più nobile d'una donna: spesso si adorna soltanto per amore della sua peggiore nemica.

M. G. SAPHIR, *Ausgewählte Werke*, 173.

2194. Rien n'est plus éloquent que les pleurs d'une femme; | avec sa faiblesse elle peut tout forcer; | qui consente de l'entendre est près de l'exaucer.

2195. Grossen Herren und schönen Frauen | soll man gern dienen und wenig trauen.

2196. Wenn sie streben zu gefallen, | Sind dem Fallen nah die Frauen.

2197. The path of a god woman is indeed strewn with flowers; but they rise behind her steps, not before them.

2198. Il en est du commerce des coquettes comme de la lecture des romans, à laquelle on ne laisse pas de se livrer, tout prévenu que l'on est que ce n'est que fiction.

2199. La femme n'entend et ne sert jamais plus mal ses intérêts que lorsqu'elle veut être plus que femme.

2200. Les hommes n'aiment pas toujours ce qu'ils estiment; les femmes n'estiment que ce qu'elles aiment.

2201. Es gibt kein edleres Wesen als ein Frauenzimmer: es putzt sich oft bloss seiner ärgsten Feindin zuliebe.

2202. Nulla è più inesorabile di una donna attempata per quel che riguarda le passioni d'una giovane.

M. G. SAPHIR, *Ausgewählte Werke*, 172.

2203. Gli uomini possono esser trascurati nella scrittura, perchè gli uomini possono sentire l'urgenza degli affari; ma io non ho mai conosciuto una donna a modo o degna di stima, che avesse la scrittura disordinata.

W. SAVAGE LANDOR, *Imaginary Conversations*, Aspasia.

2204. Quando la donna ha cessato per noi d'esser assolutamente la stessa, importa poco come diversa ella divenga.

W. SAVAGE LANDOR, *Imaginary Conversations*, Lord Brooke.

2205. La dissimulazione è una virtù femminile e necessaria a una donna, quanto la religione.

W. SAVAGE LANDOR, *Imaginary Conversations*, Cleone.

2206. Onorate le donne! Esse intrecciano e tessono rose celestiali nella vita terrena, intrecciano il beatificante legame dell'amore.

SCHILLER, *Gedichte*, Würde der Frauen.

2207. « A che riconosco il migliore Stato? » « Allo stesso segno al quale tu riconosci la donna migliore. A questo, amico, che non si parla nè dell'uno, nè dell'altra ».

SCHILLER, *Die beste Staat*, Votivtafeln.

2208. Un angelo è come voi, Caterina, e voi siete come un angelo.

SHAKESPEARE, *Henry V*, V, 2.

2202. Nichts ist unerbittlicher als eine betagte Frauensperson in Hinsicht auf die Liebschaften einer jungen.

2203. Men may be negligent in their handwriting, for men may be in a hurry about business of life; but I never knew either a sensible woman or an estimable whose writing was disorderly.

2204. When a woman hath ceased to be quite the same to us, it matters little how different she becomes.

2205. Dissimulation is as feminine a virtue and as necessary to a woman as religion.

2206. Ehret die Frauen! sie flechten und weben | Himmlische Rosen ins irdische Leben, | Flechten der Liebe beglüchendes Band.

2207. « Woran erkenn' ich den besten Staat? » « Woran du die beste Frau kennst — daran, mein Freund, dass man von beiden nicht spricht ».

2208. An angel is like you, Kate, and you are like an angel.

2209. Una figlia della nostra arcavola Eva, una femmina; o, per la tua più dolce intelligenza, una donna.

SHAKESPEARE, *Love's Labour Lost*, I, 1.

2210. Non sapete che sono una donna? Debbo dire quello che penso.

SHAKESPEARE, *As you Like it*, III, 2.

2211. Non la troverete mai senza risposta, tranne che la troviate senza la lingua.

SHAKESPEARE, *As you Like it*, IV, 1.

2212. Dagli occhi delle donne derivo questa dottrina: esse sono il terreno, i libri, le accademie, donde zampilla il vero fuoco di Prometeo.

SHAKESPEARE, *Love's Labour Lost*, IV, 3.

2213. No non è una negazione sulle labbra d'una donna.

P. SIDNEY, *Arcadia*, 3.

2214. La guerra è naturale nelle donne come negli uomini.... almeno contro il loro proprio sesso.

SYDNEY SMITH, *Letter to Lady Holland*, 1807.

2215. Le lagrime di lei, le sue promesse son tutte un inganno, perchè la donna ama soltanto sè stessa.

SOMERVILLE, *To Phyllis*.

2216. Guardarla è un freno immediato alla cattiva condotta; ed amarla è un'educazione liberale.

STEELE, *Tatler*, 49.

2217. Una donna d'animo generoso sacrificherà mille volte la vita per colui che ama e s' inimicherà per sempre con lui per

---

2209. A child of our grandmother Eve, a female; or, for thy more sweet understanding, a woman.

2210. Do you not know I am a woman? What I think, I must speak.

2211. You shall never take her without her answer, unless you take without her tongue.

2212. From women's eyes this doctrine I derive: | They are the ground, the books, the academies, | From whence doth spring the true Promethean fire.

2213. No is no negative in a woman's mouth.

2214. War.... is natural to women, as well as men.... at least, with their own sex!

2215. Her tears, her vowes are all a cheat, | For woman loves herself alone.

2216. To behold her is an immediate check to loose behaviour; and to love her is a liberal education.

2217. Une femme à caractère généreux sacrifiera mille fois sa vie pour

una questione d'orgoglio a proposito d'una porta chiusa o aperta: si tratta d'un punto d'onore. STENDHAL, *De l'Amour*, XXVIII.

2218. Una donna che non è stata bella, non è stata mai giovane. M.ME SWETCHINE, *Morceaux choisis*, 11.

2219. L'onesto uomo mente a Parigi dieci volte il giorno, la donna onesta venti volte, l'uomo di mondo cento volte. Non si è mai potuto sapere quante volte il giorno mente una donna di mondo. H. TAINE, *Vie et opinions de M. Graindorge.*

2220. Quanto si mostra men, tanto è più bella.

T. TASSO, *Gerusalemme liberata*, XVI, 14.

2221. Gli uomini al più differiscono, come il cielo e la terra; ma le donne, le peggiori e le migliori, come il cielo e l' inferno.

TENNYSON, *Merlin and Vivien.*

2222. L'uomo è cacciatore, e la sua preda è la donna.

TENNYSON, *The Princess.*

2223. L'uomo per il campo e la donna per il focolare; l'uomo per la spada e lei per l'ago; l'uomo con la testa e la donna col cuore; l'uomo per il comando e la donna per l'obbedienza: tutto il resto è confusione. TENNYSON, *Princess*, V.

2224. Vi sono alcune bassezze che sono troppo basse anche per un uomo – la donna, la sola amabile donna, può arrischiarsi a commetterle. THACKERAY, *A Shabby Genteel Story*, 6.

2225. Una buona massaia è necessariamente una vanitosa.

THACKERAY, *Vanity Fair*, I, 17.

---

son amant, et se brouillera à jamais avec lui pour une querelle d'orgueil à propos d'une porte ouverte ou fermée: c'est là leur point d'honneur.

2218. Une femme qui n'a pas été jolie n'a pas été jeune.

2219. L'honnête homme à Paris ment dix fois par jour, l'honnête femme vingt fois par jour, l'homme du mond cent fois par jour. On n'a jamais pu compter combien de fois par jour ment une femme du monde.

2221. Men at most differ as Heaven and Earth, | But women, worst and best, by Heaven and Hell.

2222. Man is the hunter; woman is his game.

2223. Man for the field and woman for the hearth: | Man for the sword and for the needle she: | Man with the head and woman with the heart: | Man to command and woman to obey; | All else confusion.

2224. There are some meannesses which are too mean even for man — woman, lovely woman alone, can venture to commit them.

2225. A good housewife is of necessity a humbug.

2226. L'uomo e la donna si prendono, si riprendono, s'intraprendono, si sorprendono, ma non si comprendono mai.

E. Thiaudière, *Notes d'un pessimiste*, 2.

2227. Sono le donne che fanno la pubblica opinione.

L. Tolstoi, *Il lavoro e il lusso.*

2228. Lo stato di moglie, da tante mogli e da tanti mariti riguardato come il fine e l'ufficio della vita, non è che mezzo e preparazione al ministero di madre. N. Tommaseo, *La donna*, V.

2229. Quel che rende pericoloso il conversare con donna bella, gli è che nel volto di lei ogni moto par moto d'amore.

N. Tommaseo, *Pensieri morali.*

2230. Se le donne fossero sincere nel loro amore pel marito e nel timore di piacere agli altri, si farebbero brutte quando escono di casa e si farebbero belle dentro le pareti domestiche.

A. Tournier, *Pensées d'automne*, 17.

2231. Quando i begli occhi d'una donna sono velati dalle lagrime, è l'uomo che non vede più chiaro.

A. Tournier, *Pensées d'automne*, 44.

2232. In compagnia delle donne, l'uomo più delicato acquista maggior delicatezza. A. Tournier, *Pensées d'automne*, 63.

2233. È sciocco chi per forza o astuzia crede volgere il corso del pensiero d'una donna.

Tuke, *The Adventures of Five Hans*, V, 3.

2234. Una donna svergognata è il peggiore degli uomini.

Young, *Love of Fame*, IV, 4.

2226. L'homme et la femme se prennent, se déprennent, s'entreprennent, se reprennent et se surprennent, mais ils ne se comprennent pas.

2230. Si les femmes étaient vraiment sincères dans leur amour pour le mari et dans la crainte de plaire à d'autres hommes, elles s'enlaideraient pour aller dans le monde et s'embelliraient pour rester à la maison.

2231. Quand les beaux yeux de la femme sont voilés par les larmes, c'est l'homme qui ne voit plus clair.

2232. C'est au contact des femmes que l'homme le plus fin acquiert encore plus de finesse.

2233. He is fool who think by force or skill | To turn the current of a woman's will.

2234. A shameless woman is the worst of men.

2235. Le donne che si credono incomprese, sono proprio quelle che gli uomini comprendono meglio delle altre.

D'Yzarn-Freissinet, *Pensées grises.*

2236. Se le donne avessero nel loro corpo le stesse attrattive che hanno nel loro spirito, vedremmo al mondo più uomini saggi e meno innamorati e poeti. Vanburgh, *Aesop*, I, IV, 2.

2237. Una donna dispregiata non conosce limiti alla sua collera.

Vanburgh, *The Mistake*, II, 1.

2238. Una donna dice tutta la verità a Dio, quasi tutta la verità al confessore, la metà della verità al suo amico, un ventesimo di verità a colui che ama. Vedete bene che gliene resta assai poca per colui che non ama. Pierre Veber, *Dans un fauteil.*

2239. La donna è troppo libera. Tutti i suoi vizi nascono dalla sua libertà, dal posto troppo grande che ha nella vita, e dal non aver niente da fare.

Alfred de Vigny, *Journal d'un poète*, 22 maggio 1836

2240. Dopo aver riflettuto bene sul destino delle donne in tutti i tempi e in tutti i paesi, ho finito per convincermi che ogni uomo dovrebbe dire a ogni donna in vece del buon giorno: « Perdonateci! » perchè i più forti hanno fatto la legge.

Alfred de Vigny, *Journal d'un poète*, 1844.

2241. La volubilità è un fascino di più della donna.

Villiers de L'Isle-Adam, *Pensées.*

2235. Les femmes qui se disent incomprises sont celles que les hommes comprennent le mieux.

2236. Had women no more charms in their bodies than what they have in their minds, we should see more wise men in the world, much fewer lovers and poets.

2237. A slighted woman knows no bounds.

2238. Une femme dit toute la vérité à Dieu, presque toute la vérité à son confesseur, la moitié de la vérité à son ami, et la vingtième de la vérité à celui qu'elle aime. Vous voyez ce qui reste pour celui qu'elle n'aime pas!

2239. La femme est trop libre. Tous ses vices viennent de sa liberté, de la place qu'elle a dans la vie, trop grande, et n'ayant rien à faire.

2240. Après avoir bien réfléchi sur la destinée des femmes dans tous les temps et chez toutes les nations, j'ai fini par penser que tout homme devrait dire à chaque femme, au lieu de bonjour: « Pardon! » car les plus forts ont fait la loi.

2241. L'instabilité fait partie du charme féminin.

2242. Nel cuore della donna si dànno appuntamento tutte le contraddizioni.

VOLTAIRE, *Histoire de Jenni.*

2243. La mano che fa dondolare la culla è la mano che regge il mondo.

W. R. WALLACE, *What rules the World?.*

2244. Vi sono soltanto due specie di donne, quelle semplici e quelle dipinte.

OSCAR WILDE, *Dorian Gray*, 3.

Dottrina, v. SAPERE.

Dovere (v. anche DIRITTO).

2245. Fare il proprio dovere val meglio dell'eroismo.

C. CANTÙ, *Attenzione*, 38.

2246. Cerca di compiere il dovere che hai a mano e che sai essere un dovere. Il secondo dovere ti diventerà più chiaro.

CARLYLE, *Sartor Resartus*, 2.

2247. A fare il proprio dovere, il più delle volte fastidioso, volgare, ignorato, ci vuol forza di volontà e persuasione che il dovere si deve compiere non perchè diverte o frutta, ma perchè è dovere; e questa forza di volontà, questa persuasione è quella preziosa dote che con un solo vocabolo si chiama carattere.

M. D'AZEGLIO, *I miei ricordi.*

2248. Il dovere è ciò che si esige dagli altri.

A. DUMAS fils, *Pensées.*

2249. Incerta e caduca è la felicità; certo e eterno rimane il dovere.

FEUCHTERSLEBEN, *Zur Diätetik der Seele*, 8.

2250. Non credere alla sterilità del dovere.

C. FIESSINGER, *Formules d'expérience humaine.*

2242. C'est dans le coeur des femmes que toutes les contradictions se rassemblent.

2243. .... The hand that rocks the cradle, Is the hand that rules the world.

2244. There are only two kinds of women, the plain and the coloured.

2246. Do the duty lies nearest thee, which thou knowest to be a duty. The second duty will already become clearer.

2248. Le devoir, c'est ce qu'on exige des autres.

2249. Ungewiss und vergänglich ist das Glück; gewiss und ewig bleibt die Pflicht.

2250. Ne crois pas à la stérilité du devoir.

2251. L'uomo vive per fare il suo dovere e morire. E l'aver sempre presente la seconda cosa, fa più leggera la prima.

THEODOR FONTANE, *Cécile*, 1887.

2252. Nessun riguardo deve esser mai così potente da allontanare un uomo onesto dal suo dovere.

FRIEDRICH DER GROSSE, *Wiederlegung des Fursten von Machiavel*, Rap. 18, 1740.

2253. Chi fa gioioso e volenteroso quello che deve, è soddisfatto e felice.

H. FRITSCH.

2254. È una cosa speciale nella vita, che, se non si pensa assolutamente alla fortuna, o alla sfortuna, ma soltanto all'adempimento rigoroso e inflessibile del proprio dovere, la fortuna si presenta da sè, anche alla vita più stentata e affaticata.

WILH. V. HUMBOLDT.

2255. La sola maniera per rigenerare il mondo è di compiere il dovere che c'è più da presso.

C. KINGSLEY, *Letters and Memories*.

2256. Il dovere e la dignità prima d'ogni altra cosa.

LACORDAIRE, *Pensées*, Devoir.

2257. L'uomo può far tutto con più piacere del proprio dovere.

GOTTHOLD EPHRAIM LESSING, *Aus der Berlinischen privilegierten Zeitung*, vom 28 August 1751.

2251. Der Mensch lebt, um seine Pflicht zu tun und zu sterben. Und das Zweite beständig gegenwärtig zu haben erleichert einem das Erste.

2252. Keine Rucksicht kann mächtig genug sein, einen ehrlichen | Mann zu veranlassen, sich von seiner Pflicht zu entfernen.

2253. Tut man das freudig und gern, was man muss, so ist man zufrieden und glücklich.

2254. Es ist eine eigene Sache im Leben, dass, wenn man gar nicht an Glück oder Unglück denkt, sondern nur an strenge, sich nicht schonende Pflichterfüllung, das Glück sich von selbst, auch bei entbehrender, mühevoller Lebensweise einstellt.

2255. The only way to regenerate the world is to do the duty which lies nearest us.

2256. Le devoir et la dignité avant tout.

2257. Dem Menschen ist alles eher angenehm zu machen, als seine Pflicht.

2258. Retta è la linea del dovere, curva è la linea della bellezza; segui sempre la linea retta, e sarai seguito sempre dalla linea curva. WILLIAM MASCALL.

2259. La scienza è un'erta che pochi possono ascendere, mentre il dovere è un sentiero che tutti possono seguire.

L. MORRIS, *Epic of Hades.*

2260. Io ho la credenza che noi non siamo nati soltanto per esser felici, ma anche per fare il nostro dovere; e felici noi se sappiamo in che esso consiste. FRIEDRICH NIETZSCHE.

2261. All' idea del dovere l'uomo non può sottrarsi; ei non può non sentire l' importanza di questa idea. Il dovere è attaccato inevitabilmente al nostro essere; ce n'avverte la coscienza fin da quando cominciamo appena ad avere uso di ragione.

S. PELLICO, *I doveri degli uomini*, I.

2262. Fa' ciò che puoi, e lascia il resto a chi può. Per ogni lavoro ci vuole un uomo. RÜCKERT, *Weisheit des Brahmanen.*

2263. Iddio non c' impone mai un dovere senza darci il tempo di compierlo. RUSKIN, *Lectures on Architecture*, 2.

2264. Hai fatto quello ch'è il tuo dovere: confida nel Cielo che non ti abbandonerà. SAMANIEGO, *Apólogos.*

2265. Spolverare, rammendare, servire, nulla è grande o piccolo; nulla è basso o fastidioso; l'amore santificherà tutto.

W. C. SMITH, *Hilda among the Broken Gods.*

2258. Straight is the line of duty: | Curved is the line of beauty: | Follow the straight line, thou shalt see | The curved line ever follow thee.

2259. Knowledge is a steep which few may climb, | While Duty is a path which all may tread.

2260. Ich habe den Glauben, das wir nicht geboren sind, nur um glücklich zu sein, sondern um unsere Pflicht zu tun, und wir wollen uns segen, wenn wir wissen, wo unsere Pflicht ist!

2262. Tu, was du kannst, und lass das andre dem, ders kann | Zu jedem ganzen Werk gehört ein ganzer Mann.

2263. God never imposes a duty without giving time to do it.

2264. Si haces lo que estuviere de tu parte | Pide al Cielo favor! Ha da ayudarte.

2265. Dusting, darning, drudging, nothing is great or small, | Nothing is mean or irksome, love will hallow it all.

2266. Anima la schiatta umana prima per il suo dovere, poi per il suo diritto. GNEISENAU.

2267. L'uomo che in umile stato fa tutto ciò che può, è più eroico di chi omette qualunque buona azione che si può fare in uno stato di grandezza. STEELE, *Spectator*, 248.

Dubbio.

2268. Disse a loro sir Roger, con l'aria d'un uomo che non volesse dare un giudizio arrischiato, che si poteva dir molto da entrambi i lati. ADDISON, *Spectator*, 17.

2269. Raschiate la pelle d'uno scettico, e quasi sempre ci troverete sotto i nervi indolenziti d'un sentimentale.

D. D'ARC. *Petit bréviaire du Parisien*, 2.

2270. Lo scetticismo è il sistema degli infingardi.

C. BINI, *Manoscritto d'un prigioniero*, XIII.

2271. Il dubbio, che da una parte è la tortura dell' intelletto, dall'altra è il padre della scienza e del diritto.

C. BINI, *Manoscritto d'un prigioniero*, XXII.

2272. Lo scetticismo è un suicidio lento. EMERSON, *Reliance*.

2273. Nulla di più pietoso al mondo di un uomo irresoluto che ondeggia fra due sentimenti.

JOHANN WOLFGANG GOETHE, *Clavigo* IV (Carlos), 1774.

2274. La ragione non merita veramente di chiamarsi con questo nome, se non il giorno in cui comincia a dubitar di sè stessa.

A. GRAF, *Ecce homo*, 564.

2266. Begeistere das menschliche Geschlecht erst für seine Pflicht, dann für sein Recht.

2267. The man who does all he can, in a low station, is more an hero than he who omits any worthy action he is able to accomplish in a great one.

2268. Sir Roger told them, with the air of a man who would not give his judgment rashly, that much might be said on both sides.

2269. Raclez l'épiderme d'un sceptique, presque toujours vous trouverez en dessous les nerfs endoloris d'un sentimental.

2272. Scepticism is low suicide.

2273. Es ist nichts erbärmlicher in der Welt als ein unentschlossener Mensch, der zwischen zweien Empfindungen schwebt.

2275. È questa la saggezza d'un gran ministro; o è la sinistra vibrazione d'un pendolo?

JUNIUS, *Letter*, 1769.

2276. L'errore non è mai in fin dei conti ritenuto più utile della verità; ma spesso l' incertezza sì.

IMMANUEL KANT, *Fragmente aus dem Nachlasse* VIII, 638, 1842.

2277. Il dubbio parziale e accidentale limita la scienza; il dubbio universale e necessario la nega.

A. MANZONI, *Morale cattolica*, III.

2278. È men male l'agitarsi nel dubbio, che il riposar nell'errore.

A. MANZONI, *Storia della colonna infame.*

2279. Quando una buona occasione si presenta, è fatale indugiare.

N. ROWE, *Pharsalia.*

2280. Nel tuo petto, credimi, sono le stelle del tuo destino. Fida in te stesso, la risoluzione è la tua Venere. Il malefico, l'unico che ti nuoce, è il dubbio.

FRIEDRICH SCHILLER, *Piccolomini* II, 6; Illo, 1798.

2281. Lo scetticismo non è già proprietà delle anime elevate, ma delle intelligenze limitate e orgogliose.

U. TARCHETTI, *Una nobile follia*, II.

2282. L' indugio è codardia, e il dubbio disperazione.

W. WHITEHEAD, *Atys and Adrastus.*

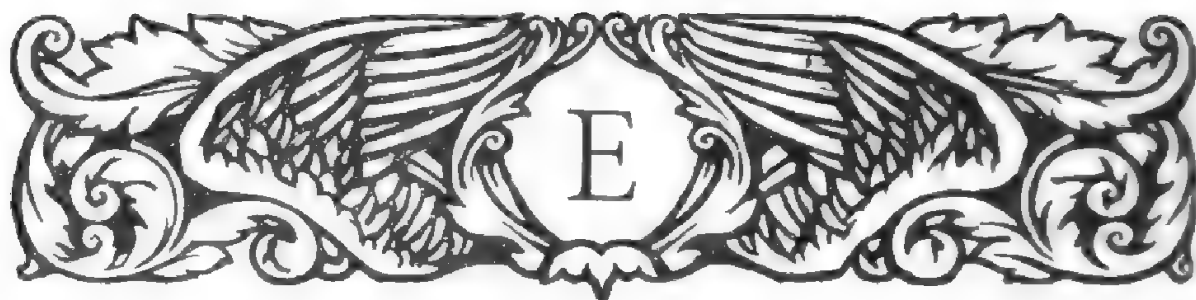
2275. Is this the wisdom of a great minister; or is it the ominous vibration of a pendulum?

2276. Der Irrtum ist niemals alles ineinander gerechnet nützlicher als die Wahreit; aber die Unwissenheit ist es oft.

2279. When fair occasion calls, 'tis fatal to delay.

2280. Glaub mir, | in deiner Brust sind deines Schicksals Sterne. | Vertrauen zu dir selbst, Entschlossenheit | ist deine Venus! Der Malefikus, der einz'ge, der dir schadet, ist der Zweifel.

2282. Delay is cowardice, and doubt despair.

E

Ebrei.

2283. Gli ebrei, se sono buoni, sono migliori, se cattivi, peggiori dei cristiani. HEINRICH HEINE, *Gedanken und Einfälle*: Religion und Philosophie, 1853-56.

2284. Se io fossi del ceppo dal quale è nato il nostro Salvatore, più che vergognarmene, me ne glorierei.

HEINRICH HEINE: *Gedanken und Einfälle*: Religion und Philosophie, 1853-56.

2285. Non ha l'ebreo gli occhi? Non ha l'ebreo mani, organi, dimensioni, sensi, affetti e passioni?

SHAKESPEARE, *Merchant of Venice*, III, 1.

Ecclesiastici.

2286. Non v'è nell'universo una creatura più ridicola e più spregevole d'un ecclesiastico orgoglioso. FIELDING, *Amelia*, 9, 10.

2287. Il prete deve star vicino ai poveri. Orbene si può stare mattina e sera sempre in mezzo alle sciagure, alle miserie, alla

---

2283. Die Juden, wenn sie gut, sind sie besser, wenn sie schlecht, sind sie schlimmer als die Christen.

2284. Wenn ich von dem Stamme wäre, dem unser Heiland entsprossen, ich würde mich dessen eher rühmen als schämen.

2285. Hath not a Jew eyes? Hath not a Jew hands, organs, dimensions, senses, affections, passions?

2286. There is not in the universe a more ridiculous nor a more contemptible animal than a proud clergyman.

2287. Le prêtre doit se tenir près des pauvres. Or peut-on toucher sans cesse, et nuit et jour, à toutes les détresses, à toutes les infortunes, à toutes

povertà senza avere su di sè un po' di questa santa miseria, come la polvere del lavoro? La prima prova della carità, nel prete, è la povertà. V. Hugo, *Les misérables*, I, I, II.

2288. Anche se un ecclesiastico non ha colpe sue particolari, gli s'addosseranno quelle di tutta la classe, e sarà quindi sicuro che non ne mancherà. Selden, *Table-Talk*.

2289. È sciocco dire ai ministri del culto di non mischiarsi nelle cose di questo mondo, perchè il loro ministero comprende tutto quanto l'uomo. Selden, *Table-Talk*.

2290. I francesi dicono che vi sono tre sessi: uomini, donne ed ecclesiastici. Sydney Smith, *Sayings*, I.

Economia (v. anche Avarizia, Previdenza).

2291. La prodigalità simiglia la ficaia posta in una rupe, i cui frutti son più tosto mangiati dai ladri che dagli uomini.
P. Aretino, *Le carte parlanti*.

2292. Spendi sempre un soldo meno di quel che guadagni.
C. Cantù, *Attenzione*, XVIII.

2293. Conoscevo una volta un'avida e sordida persona, che soleva dire: « Abbiate particolar riguardo agli spiccioli, chè le lire si riguardan da sè. Chesterfield, *Letters* (1747).

2294. Gli uomini non capiscono che l'economia è una grande rendita. Cicerone, *Paradossi*, III.

2295. Ogni uomo è assai ricco se gli basta l'animo di far buon uso della privazione; se poi non saprà negar cosa alcuna a sè stesso, sarà sempre povero. Clemente XIV, *Lettere*, I, 30.

---

les indigences, sans avoir soi-même sur soi un peu de cette sainte misère, comme la poussière du travail? La première preuve de la charité chez le prêtre, c'est la pauvreté.

2288. Though a clergyman has no Faults of his own, yet the faults of the whole Tribe shall be laid upon him, so that he shall be sure not to lack.

2289. 'Tis a foolish thing to say Ministers must not meddle with secular matters, because his own profession will take the whole man.

2290. As the French say, there are three sexes: men, women and clergymen.

2293. I knew once a very covetous sordid fellow, who used to say: « Take care of the pence, for the pounds will take care of themselves ».

2294. Non intelligunt homines, quam magnum vectigal sit parsimonia.

2296. Rendita annuale venti sterline, spesa annuale diciannove sterline, diciannove scellini e mezzo, risultato felicità. Rendita annuale venti sterline, spesa annuale venti sterline e mezzo, risultato miseria. DICKENS, *David Copperfield*, 12.

2297. Niuna cosa è bastante a colui, al quale il poco non basta. EPICURO, (da *Eliano*).

2298. Si beve e si mangia, come se domani dovessimo morire; si risparmia e si accumula come se dovessimo far baldoria dopo la morte. JOHANN FISCHART, *Podagrammisches Trostbüchlein*, 19, 1557.

2299. Una giusta economia non dimentica mai che non sempre si può risparmiare: chi vuol risparmiare sempre è perduto anche moralmente. THEODOR FONTANE, *Von Zwanzig bis Dreissig*, 1898.

2300. Se si toglie un quattrino da mille sterline, non saranno più mille sterline. GOLDSMITH, *Citizen of the World*, XXVII.

2301. Più onore ti fa un ducato che tu hai in borsa, che dieci che tu ne hai spesi. F. GUICCIARDINI, *Ricordi*, 45.

2302. Non consiste tanto la prudenza della economia nel sapersi guardare dalle spese, perché sono molte volte necessarie, quanto in sapere spendere con vantaggio.

F. GUICCIARDINI, *Ricordi*, 56.

2303. Quel che si sciupa, si ruba agli eredi; quel che si risparmia sordidamente, si ruba a sè stessi; il giusto mezzo è giustizia per sè e per gli altri. LA BRUYÈRE, *Caractères*.

2296. Annual income twenty pounds, annual expenditure nineteen nineteen six, result happiness. Annual income twenty pounds, annual expenditure twenty pounds ought and six, result misery.

2298. Man zecht und zehrt, als wollt' man morgen sterben | Und scharrt und spart als wollt' man nach den Tod verderben.

2299. Eine richtige Sparsamkeit vergisst nie, dass nicht immer gespart werden kann; wer immer sparen will, der ist verloren, auch moralisch.

2300. If we take a farthing from a thousand pounds, it will be a thousand pounds no longer.

2303. Ce que l'on prodigue, on l'ôte à son héritier; ce que l'on epargne sordidement, on se l'ôte à soi même. Le milieu est justice pour soi et pour les autres.

2304. Il mondo è indulgente con la prodigalità e malevolo con l'economia; ama più un vizio che fa il suo profitto che una virtù che non gli serve.

Pelet de La Lozère, *Pensées morales et politiques.*

2305. Un soldo risparmiato è un soldo guadagnato.

Somerville, *The Sweet Scented Miser.*

2306. Diligenza, risparmio e fiducia aiutarono a fabbricare questa casa. *Iscrizione su una casa di campagna di Eichwalde (Berlino).*

Educazione (v. anche Esempio, Fanciullo, Perfezione, Scuola).

2307. Tra i più importanti sforzi dell'educazione è quello di mantenere con l'occupazione di buon animo i fanciulli e in lieta disposizione. Anonimo.

2308. L'educazione non consiste soltanto nella dottrina, nell'esempio, nell'esercizio, ma anche nel castigo. Anonimo.

2309. Dispetto, invidia, malanimo ci dànno occasione di provare come siamo rimasti indietro nella nostra educazione e nel dominio di noi stessi. Anonimo.

2310. Felice chi si educa prima di arrogarsi di migliorare gli altri. Anonimo.

2311. Le università indirizzano gli spiriti verso la sofisticheria e l'affettazione. Bacon, *Valerius Terminus*, 26.

2304. Le monde est indulgent pour la prodigalité et malveillant pour l'économie. Il aime mieux un vice dont il profite, que une vertu qui ne lui sert de rien.

2305. A penny sow'd's a penny got.

2306. Fleiss, Sparsamkeit und Selbstvertrauen, | Sie halfen dieses Haus erbauen.

2307. Kinder durch Beschäftigung bei gutem Mut und in froher Stimmung zu erhalten, gehört zu den wichtigsten Bestrebungen der Erziehung.

2308. Die Erziehung besteht nicht bloss in der Lehre, in dem Beispiel, in der Übung, sondern auch in der Strafe.

2309. Ärger, Neid, Missmut geben uns Gelegenheit, zu erproben, wie weit wir in der Selbsterziehung und Selbstbeherrschung fortgeschritten sind.

2310. Glücklich, wer zuerst sich erzieht, ehe er sich anmasst, andere zu bessern.

2311. Universities incline wits to sophistry and affectation.

2312. Chi risparmia il bastone, odia suo figlio; chi invece l'ama, gli cerca sollecitamente una correzione. BIBBIA, *Proverbi*, 13.

2313. Abitua il ragazzo sin dal principio alla retta via; quand'anche si sarà invecchiato, non se ne allontanerà.

BIBBIA, *Proverbi*, 22.

2314. Per far buoni i figliuoli, non basta pascerli, vestirli e metterli sotto un maestro; per formar loro l'indole, che è la cosa veramente essenziale, ci vuole amore assiduo, intelligente e sincero. Credete pure che l'amore in ogni cosa e specialmente in questo sa fare miracoli. C. BINI, *Lettere*, 9.

2315. Tutti in Inghilterra sono educati; soltanto la maggior parte è educata male.

G. K. CHESTERTON, *What's Wrong with the World*, IV, 7.

2316. Nessuno può trascurare il suo proprio io. È per lui la cosa più importante al mondo, e la maggior fonte di forza anche in servizio degli altri. ERINE.

2317. Ogni uomo fin all'ultimo suo giorno deve attendere ad educare sè stesso. M. D'AZEGLIO, *I miei ricordi*.

2318. Lo scettico più indurito che ha visto domare un cavallo, o addestrare un cane da punta, o che ha visitato un serraglio, o la mostra delle Pulci Sapienti, non potrà negare l'efficacia dell'educazione. EMERSON, *Culture*.

2319. La vita deve essere una continua educazione.

G. FLAUBERT, *Pensées*, 208.

2320. S' impara soltanto divertendosi. L'arte d' insegnare non è altro che l'arte di svegliare la curiosità delle anime giovani per

---

2315. Everybody in England is educated; only most people are educated wrong.

2316. Sein eigenes Selbst darf niemand vernachlässigen. Es ist für ihn das Wichtigste auf der Welt und die grösste Kraftquelle auch für den Dienst an anderen.

2318. The hardest sceptic who has seen a horse broken, a pointer trained, or has visited a menagerie, or the exhibition of the Industrious Fleas, will not deny the validity of education.

2319. La vie doit être une éducation incessante.

2320. On n'apprend qu'en s'amusant. L'art d'enseigner n'est que l'art d'éveiller la curiosité des jeunes âmes pour la satisfaire ensuite, et la cu-

poi soddisfarla; e la curiosità è viva solo nelle anime felici. Le cognizioni fatte entrare per forza nella mente, la occludono e la soffocano. Per digerire il sapere, bisogna averlo divorato con appetito.

A. FRANCE, *Le crime de Sylvestre Bonnard.*

2321. Il bambino riceve quasi tutta la sua educazione nei primi due anni di vita: noi non ce ne accorgiamo, soltanto perchè egli non sa parlare.

L'abate GALIANI, *Lettere*, 3, 4, 73.

2322. Tutta l'educazione si riduce a questi due insegnamenti: imparare a sopportare l'ingiustizia e imparare a soffrir la noia.

L'abate GALIANI, *Lettere*, 4, 8, 70.

2323. Il vero oggetto dell'educazione, come quello d'ogni altra morale disciplina, è la formazione della felicità.

WM. GODWIN, *Of Awakening the Mind.*

2324. Il cuor nostro è fatto, come dire, a maglia. Se un padre continuamente liberale l'appaga di quel che vuole, allarga le maglie e non s'empie più.

G. GOZZI, *A un figliuolo.*

2325. Buon maestro è già quello che non lega, comprime o snatura l'anima dell'alunno.

A. GRAF, *Ecce homo*, 36.

2326. Allora veramente comincia l'uomo a esser vecchio, quando cessa d'essere educabile.

A. GRAF, *Ecce homo*, 186.

2327. Il tatto è il più bel fiore d'una educazione sociale raggiunta a poco a poco. La bontà del cuore e la modestia non hanno bisogno di sforzarsi per toccare questo grado di sviluppo. Il tatto è l'intelligenza del cuore.

GUZKOW.

2328. Tutti quelli che non sono educati sono ipocriti.

HAZLITT, *Table-Talk.*

---

riosité n'est vive que dans les esprits heureux. Les connaissances qu'on entonne de force dans les intelligences, les bouchent et les étouffent. Pour digérer le savoir, il faut l'avoir avalé avec appétit.

2323. The true object of education, like that of every other moral process, is the generation of happiness.

2327. Takt ist die höchste Blüte einer allmählich erlangten Umgangsbildung. Herzensgüte und Bescheidenheit brauchen sich nicht noch Mühe zu geben, diesen Bildungsgrad zu erreichen. Takt ist der Verstand des Herzens.

2328. All uneducated people are hypocrites.

2329. Se si vuol sapere come educare bene e perfettamente i bambini, si deve domandarlo a chi non ne ha. RICHARD HUGO.

2330. I due principali funzionari dello Stato sono la nutrice e il maestro di scuola. V. HUGO, *Les misérables*, I, 5, 2.

2331. Amici miei, tenetevelo bene a mente: non ci sono nè erbe cattive nè uomini cattivi: ci sono soltanto dei cattivi coltivatori. V. HUGO, *Les misérables*, I, 5, 3.

2332. L'avvenire è nelle mani del maestro di scuola.
V. HUGO, *Les misérables*, III, 4, 1.

2333. Ritengo che il vero scopo dell'esistenza terrena sia non la felicità, ma lo sviluppo di tutti i semi che sono nei doni individuali d'un uomo.
WILHELM VON HUMBOLDT, *Briefe an eine Freundin*, II, 34, 1832.

2334. Educando un fanciullo, bisogna pensare alla sua vecchiaia.
J. JOUBERT, *Pensées*.

2335. L'uomo è l'unica creatura che dev'essere educata.
IMMANUEL KANT, *Über Pädagogik*, VIII, 457, 1803.

2336. Il gran torto degli educatori è il volere che ai giovani piaccia quello che piace alla vecchiezza o alla maturità, che la vita giovanile non differisca dalla matura, di voler sopprimere la differenza dei gusti e dei desiderii; di volere che gli ammaestramenti, i comandi e la forza della necessità suppliscano all'esperienza. G. LEOPARDI, *Zibaldone*, III, 181.

2329. Will man wissen, wie Kinder gut und richtig zu erziehen sind, so muss man kinderlose Leute fragen.

2330. Les deux premiers fonctionnaires de l'état, c'est la nourrice et le maitre d'école.

2331. Mes amis, retenez ceci: il n'y a ni mauvaises herbes ni mauvais hommes. Il n'y a que de mauvais cultivateurs.

2332. L'avenir est dans la main du maitre d'école.

2333. Die Entwickelung aller Keime, die in der individuellen Anlage eines Menschenlebens liegen, halte ich für den wahren Zweck des irdischen Daseins, nicht gerade das Glück.

2334. En élevant un enfant, il faut songer à sa vieillesse.

2335. Der Mensch ist das einzige Geschöpf, das erzogen werden muss.

2337. Badate, se insegnate ai fanciulli, di non aggravarli troppo in una volta. Accade ai giovani come ai vecchi: chi deve comprender tutto, finisce col non ritener nulla.

MAGNUS GOTTFRIED LICHTNER, *Fabeln*, Das Kamel, 1748.

2338. Educare l'intelligenza è allargare l'orizzonte dei suoi desiderii e dei suoi bisogni. J. R. LOWELL, *Democracy*.

2339. La severità può esser utile ad alcuni caratteri. Quasi rassomiglia a una lima; spiacevole nella sua operazione, ma capace di dar la lucentezza ai metalli duri.

HENRY MACKENZIE, *Man of Feeling*, 24.

2340. L'educazione è il pane dell'anima. Come la vita fisica, organica, non può crescere e svolgersi senza alimenti, così la vita morale, intellettuale, ha bisogno, per ampliarsi e manifestarsi, delle influenze esterne e d'assimilarsi parte almeno delle idee, degli affetti, delle altrui tendenze.

G. MAZZINI, *Opere*, XVIII, Doveri dell'uomo, 7.

2341. Qualunque cosa soffoca l' individualità è dispotismo con qualunque nome si chiami. J. S. MILL, *On Liberty*, 3.

2342. Non ciò che un fanciullo o una fanciulla può ripetere a memoria, ma ciò ch'essi hanno imparato ad amare e ad ammirare, forma il loro carattere.

J. S. MILL, *Review of « Letters from Palmyra »*.

2343. Bisogna insegnare ai ragazzi a odiare i vizi in sè stessi, facendo loro conoscere la naturale loro difformità, a ciò che li

---

2337. Gebt Achtung, wenn ihr Kinder lehrt, | dass ihr auf einmal nicht sie allzusehr beschwert. | Es geht der Jugend wie den Alten, | wer alles fassen soll, wird endlich nichts behalten.

2338. To educate the intelligence is to enlarge the horizon of its desires and wants.

2339. This severity may be useful to some tempers. It somewhat resembles a file; disagreable in its operation, but hard metals may be the brighter for it.

2341. Whatever crushes individuality is despotism, by whatever name it may be called.

2342. Not what a boy a girl can repeat by rote, but what they have learnt to love and admire, is what forms their character.

2343. Il fault apprendre soigneusement aux enfants de haïr les vices de leur propre contexture, et leur en fault apprendre la naturelle difformité,

fuggano non soltanto nelle azioni ma anche nel loro cuore, e che il pensiero solo di essi sia loro odioso, comunque siano mascherati.

MONTAIGNE, *Essais*, I, 22.

2344. I nostri genitori s'affannano soltanto per riempirci la testa di scienza; del giudizio e della virtù non s'incaricano affatto.

MONTAIGNE, *Essais*, I, 24.

2345. Noi lavoriamo soltanto a riempirci la memoria, e lasciamo vuoti l' intelletto e la coscienza. MONTAIGNE, *Essais*, I, 24.

2346. Sparta, la domatrice degli uomini, e Roma, la regina del mondo, educavano dalla culla il guerriero e il cittadino: perciò ebbero popoli di cittadini e di guerrieri. Noi che vediamo nei bimbi i vezzosi e i gaudenti, abbiamo plebaglie di gaudenti e di vezzosi.

I. NIEVO, *Confessioni d'un ottuagenario*, III.

2347. Le malattie, specialmente le lunghe malattie, sono anni di noviziato dell'arte della vita e dell' educazione spirituale.

NOVALIS, *Fragmente aus dem Nachlass* (Heilborn).

2348. È l'educazione che forma la mente comune: appunto come si piega la pianticella, si inclina l'albero.

POPE, *Epistle to Lord Cobham*.

2349. Si esortino i giovani a tre cose: ad aver temperanza nell'anima, ad osservare il silenzio, e ad avere il pudore sul volto.

PLUTARCO, *Lettera intorno all'amicizia*.

2350. Non cercherai la voce nei pesci, nè la virtù nelle persone mal educate. PLUTARCO, *Frammenti*.

2351. Chi ben ama, castiga bene. *Proverbio latino*.

à ce qu'ils les fuyent non en leur actions seulement, mais sur tout en leur coeur, que la pensée mesme leur en soit odieuse, quelque masque qu'ils portent.

2344. Le soing et la despense de nos peres ne vise qu'à nous meubler la teste de science: du jugement et de la vertu, peu de nouvelles.

2345. Nous ne travaillons qu'à remplir la memoire, et laissons l'entendement et la conscience vides.

2347. Krankheiten, besonders langwierige, sind Lehrjahre des Lebenskunst und der Gemütsbildung.

2348. 'Tis education forms the common mind; | Just as the twig is bent, the tree's inclined.

2351. Qui bene amat, bene castigat.

2352. Il grande oggetto dello studio è di formarsi uno spirito adatto e pari ad ogni occasione.

JOSHUA REYNOLDS, *Discourses on Art*, XI.

2353. L' infanzia ha un modo tutto suo di vedere, di pensare, di sentire; ed è assurdo volervi sostituire il modo nostro.

J. J. ROUSSEAU, *La nouvelle Héloise*, V, 3.

2354. Volete ispirare l'amore dei buoni costumi ai giovani? Invece di dir loro a ogni momento: « siate savi », date loro un interesse ad esser tali; fate sentir loro tutto il valore della saggezza e la farete amare.

J. J. ROUSSEAU, *Émile*, I.

2355. Noi cominciamo a istruirci cominciando a vivere; la nostra educazione comincia con noi; il nostro primo educatore è la balia.

J. J. ROUSSEAU, *Émile*, I.

2356. Non insegnate ai fanciulli mai nulla di cui non siate voi stessi assolutamente sicuri. Meglio ch'essi ignorino mille verità che metter in cuor loro una sola menzogna.

RUSKIN, *Time and Tide*.

2357. Mostra al fanciullo in sempre nuovi quadri soltanto il vero, il bello e il buono, e lascia a lui stesso la scelta. Istintivamente, esso coglie il giusto.

SCHARRELMANN.

2358. L'uomo non educato è la caricatura di sè stesso.

FRIEDRICH SCHLEGEL, *Kritische Fragmente*, Athenäum, 1798.

2352. The great business of study is to form a mind adapted and adequate to all occasions.

2353. L'enfance a des manières de voir, de penser, de sentir, qui lui sont propres; rien n'est moins sensé que d'y vouloir substituer les nôtres.

2354. Voulez-vous donc inspirer l'amour des bonnes moeurs aux jeunes personnes? Sans leur dire incessamment: « soyez sages », donnez-leur un grand intérêt à l'être; faites-leur sentir tout le prix de la sagesse, et vous la leur ferez aimer.

2355. Nous commençons à nous instruire en commencant à vivre; notre éducation commence avec nous; notre premier précepteur est notre nourrice.

2356. Never teach a child anything of which you are not yourself sure. Better that it should be ignorant of a thousand truths, that have consacrated in its heart a single lie.

2357. Zeige dem Kinde nur in immer neuen Bildern das Wahre, Schöne und Gute und überlasse ihm selber die Wahl. Instinktiv trifft es das Richtige.

2358. Jeder ungebildete Mensch ist die Karicatur von sich selbst.

2359. Meglio una piccola sgridata che un gran crepacuore.

SHAKESPEARE, *Merry Wives of Windsor*, V, 3.

2360. L'educazione dà fecondità di pensiero, abbondanza d'esempi, vivezza di vigore, di fantasia, di parole, d'immagini, d'esempi: essa abbellisce gli oggetti comuni, e dà la maniera di divertirsi senza perder la dignità o sembrar sciocco.

SYDNEY SMITH, *On Female Education*.

2361. L'educazione ha per oggetto la formazione del carattere.

HERBERT SPENCER, *Evanescence of Evil*, II, 17.

2362. Credo più utile a trattenere i figli sulla via del male il pudore e la liberalità, che la paura. TERENZIO, *Adelphoe*, I, 1.

2363. Compito delizioso! Allevare il tenero pensiero, e insegnare alla giovane idea la maniera di metter rampolli.

J. THOMSON, *The Seasons Spring*, 1.

2364. L'educazione potrà dirsi rispondente al suo fine, quando la domestica e la pubblica si verranno sapientemente intrecciando

N. TOMMASÈO, *Educazione*.

2365. L'educazione è l'arte di limitare la propria libertà, per non nuocere agli altri. ALEXANDRI.

2366. Avvilire il proprio allievo con i castighi, vuol dire disporlo a essere un cattivo soggetto. M.ME DE WARENS, *Les Pensées*.

2367. L'educazione è una bella cosa, ma è bene ricordare di tanto in tanto che non può essere insegnato nulla di ciò che mette conto di conoscere. OSCAR WILDE, *The Critic as Artist*.

2359. Better a little chiding than a great deal of heart-break.

2360. Education gives fecundity of thought, copiousness of illustration quickness of vigour, fancy, words, images, and illustrations; it decorates every common thing, and gives the power of trifling without being undignified and absurd.

2361. Education has for its object the formation of character.

2362. Pudore et liberalitate liberos | retinere satius esse credo, quam metu

2363. Delightful task! to rear the tender thought, | To teach the young idea how to shoot.

2365. Erziehung ist die Kunst, seine Freiheit zu beschränken, um die anderen nicht zu beeinträchtigen.

2366. Avilir son élève par le châtiment, c'est le disposer à être un mauvais sujet.

2367. Education is an admirable thing, but it is well to remember from time to time that nothing that is worth knowing can be taught.

Egoismo (v. anche ALTRUISMO, AMOR PROPRIO, INTERESSE).

2368. « Io » è una ben piccola parola per contenere il nostro egoismo che è tanto grande. M.ME AMIEL-LAPEYRE, *Pensées sauvages.*

2369. L'egoismo è l'uomo, o per dir meglio il moto dell'uomo. Togliete l'egoismo all'uomo, voi ne fate una pietra: non ha più ragione di operare nè il bene, nè il male. L'egoismo è l'unico movente delle azioni umane. C. BINI, *Manoscritto d'un prigioniero,* XII.

2370. Ogni uomo alimenta in sè un sogno segreto che non è la bontà e non è l'amore, ma un desiderio sfrenato di piacere e d'egoismo. G. D'ANNUNZIO, *Giovanni Episcopo.*

2371. In un trattato d'igiene, fra i modi di mantenersi la salute o riacquistarla, io porrei quello di beneficare altrui. La maggior parte infatti dei mali nostri è creata ed esagerata dalla nostra immaginazione, dal nostro « io » che non pensa se non alle sue miserie e dimentica il mondo esteriore, senza cui non vi ha possibile perfezione per l'uomo. C. DOSSI, *Note azzurre,* 4984.

2372. Far fortuna e vivere per sè, cioè restringere il proprio cuore tra la bottega e la digestione. G. FLAUBERT, *Pensées,* 2.

2373. L'egoismo è la maggior maledizione della razza umana. W. E. GLADSTONE, *Speech,* 1890.

2374. Il diavolo è un egoista, e non fa facilmente per amor di Dio ciò che giova a un altro. GOETHE, *Faust,* 1651-53.

2375. Tutti i fatti della vita sociale, e persino il sentimento, possono classificarsi sotto le celebri parole: offerta e domanda. REMY DE GOURMONT, *Dialogue des Amateurs,* I.

2376. Quando si vuol vivere di sè, con sè e per sè, ci si annoia sempre; il piacere si ha solo negli altri, e non c'è piacere che non sia sociale. REMY DE GOURMONT, *Dialogue des Amateurs,* XLII.

2368. « Moi », il est bien petit mot pour contenir notre égoïsme si grand.

2372. Faire sa fortune et vivre pour soi, c'est-à-dire rétrécir son coeur entre sa boutique et sa digestion.

2373. Selfishness is the greatest curse of the humane race.

2374. Der Teufel ist ein Egoist | Und tut nicht leicht um Gottes willen | Was einem andern nützlich ist.

2375. Tous les faits de la vie sociale et jusqu'aux faits de sentiment, peuvent se classer sous les mots célèbres offre-demande.

2376. Quand on veut vivre de soi, sur soi et pour soi, on s'ennuie toujours. Il n'est de plaisir que dans autrui, il n'est de plaisir que social.

2377. L'amore è assolutamente egoistico, e questo non si avverte soltanto perchè almeno coincide un egoismo con un altro, poichè, se l'uno come l'altro è acceso per il possesso, non può parlarsi di catene.

FRIEDRICH HEBBEL, *An Elise Lensing*, 6. Februar. 1845.

2378. Ciascuno si scaglia contro l'egoismo dell'altro, come un nemico di ogni disinteressata e nobile azione, e ciascuno assegna al proprio, nel suo intimo, il primo posto.

F. M. KLINGER, *Betrachtungen und Gedanken*.

2379. Tutti abbiamo forza bastante per sopportare le disgrazie degli altri.

LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 19.

2380. Ogni qualunque operazione dell'animo nostro ha sempre la sua certa e inevitabile origine nell'egoismo.

G. LEOPARDI, *Zibaldone*, I, 219.

2381. Tutto è amor proprio nell'uomo e in qualunque vivente. Amabile non pare e non è se non quegli che lusinga o giova l'amor proprio altrui.

G. LEOPARDI, *Zibaldone*, II, 32.

2382. L'egoismo è sempre stato la peste della società, e quanto è stato maggiore, tanto peggiore è stata la condizione della società.

G. LEOPARDI, *Zibaldone*, II, 123.

2383. Chi da me non vuol accettare nulla e ho qualche cosa e gli occorre, non mi vuol dar nulla, se ha qualche cosa e mi occorre.

LESSING, *Minna von Barnhelm*, 3, 7.

2384. L'egoismo grossolano è il necessario risultato d'una meschina angustia.

NOVALIS, *Blütenstaub*, Athenäum, 1798.

2377. Die Liebe ist durchaus egoistisch, und dies macht sich nur darum nicht fühlbar, weil hier wenigstens ein Egoismus mit dem anderen zusammentrifft, denn, wenn der eine, wie der andere, auf den Besitz entbrannt ist, kann von Fessel keine Rede sein.

2378. Jeder schimpft auf die Eigenliebe des andern, als einen Feind aller uneigennützigen und edlen Handlungen, und jeder weist der seinigen den ersten Platz in seinem Innern an.

2379. Nous avons tous assez de force pour supporter les maux d'autrui

2383. Wer von mir nichts annehmen will, wenn ers bedarf was ichs habe, der will mir auch nichts geben, wenn ers hat und ichs bedarf.

2384. Grober Eigennutz ist das notwendige Resultat armseliger Beschränktheit.

2385. L'uomo divide volentieri con gli altri i suoi dolori, ma non le sue gioie. C. Régismanset, *Contradictions*, I.

2386. Il gatto non ci accarezza; si accarezza addosso a noi.
Rivarol, *Maximes e pensées*, 29.

2387. C' è della gente che non parla mai di sè, per pensarvi continuamente. M.me Swetchine, *Morceaux choisis*, I.

2388. Fingi di credere che il mondo giri attorno al sole; ma in fondo in fondo sei persuaso che gira intorno a te.
M. Zamacois, dall'*Almanach des lettres français etc.*, 1924, II.

Eguaglianza (v. anche Democrazia, Fraternità, Socialismo).

2389. Verrà il tempo in cui gli uomini saranno liberi ed eguali come le onde, che sembrano urtarsi, ma che non mai contendono.
Alfred Austin, *Tower of Babel.*

2390. Il brutto dell'uguaglianza, è che noi la vogliamo soltanto coi nostri superiori. H. Becque, *Pensées*, 9.

2391. Livellare è una bella cosa, come diciamo spesso; ma livellare giù fino a noi. Carlyle, *French Revolution*, II, 5, 4.

2392. I livellatori desiderano di livellare giù fino a loro; ma non possono tollerare che si livelli su fino a loro.
Johnson, *Boswell « Life »*, Remark to Boswell, 1763.

2385. L'homme fait volontiers partager ses peines à autrui; jamais ses joies.

2386. Le chat ne nous caresse pas: il se caresse à nous.

2387. Il y a des gens qui ne parlent jamais d'eux-mêmes; mais c'est pour y penser toujours.

2388. Tu fais semblant de croire que l'univers gravite autour du soleil; mais tu sais bien que c'est autour de toi.

2389. The time will come when men | Will be as free and equal as the waves, | That seem to jostle, but that never jar.

2390. Le malheur de l'égalité, c'est que nous ne la voulons qu'avec nos supérieurs.

2391. Levelling is comfortable, as we often say: levelling, yet only down to oneself.

2392. Jour levellers wish to level down as far as themselves; but they cannot bear levelling up to themselves.

Elogio, v. Lode.

Eloquenza (v. anche Parola, Prediche).

2393. Discrezione di parola conta più dell'eloquenza.

Bacon, *Essays*, Discourse.

2394. Quei loro discorsi sono come le stelle, che dànno poca luce, perchè sono così in alto. Bacon, *Advancement of Learnings*, 2.

2395. Può esistere eloquenza senza un grado proporzionato di saggezza. Burke, *Revolution in France.*

2396. Le parole che non culminano in qualche sorta d'attività è meglio che siano interamente soppresse.

Carlyle, *Address at Edinburgh*, 1866.

2397. Per vederci bene, è meglio la misera candela di pochi soldi che la più splendida impalcatura di fuochi artificiali.

Carlyle, *Diderot.*

2398. Se non avete nulla da dire, non dite nulla.

C. C. Colton, *Lacon*, I, 183.

2399. La natura ci ha dato due orecchie, ma una bocca sola.

Disraeli, *Henriette Temple*, VI, 24.

2400. Un corso di plebaglie è buona pratica per gli oratori. Tutti i grandi oratori erano in principio cattivi oratori.

Emerson, *Power.*

2401. Uno dei nostri uomini di Stato disse: «Gli eloquenti sono la maledizione di questo paese». Emerson, *Eloquence.*

2393. Discretion of speech is more than eloquence.

2394. Their discourses are as the stars, which give little light, because they are so high.

2395. Eloquence may exist without a proportionable degree of wisdom.

2396. Talk that does not end in any kind of action is better suppressed altogether.

2397. How inferior for seeing with, is your brightest train of fireworks to the humblest farthing candle.

2398. When you have nothing to say, say nothing.

2399. Nature has given us two ears, but only one mouth.

2400. A course of mobs is good practice for orators. All the great speakers were bad speakers at first.

2401. One of our statesmen said: «The curse of this country is eloquent men».

2402. Ecco la peste che sconvolge e distrugge le città: i discorsi speciosi, le belle parole. Non si deve piacere agli orecchi: si deve dir cose.
EURIPIDE, *Pensieri.*

2403. La parola scritta è una povera mendica che s'apre un varco nel mondo soltanto per la propria forza; mentre quella orale e viva si slancia ai più potenti uffici con le raccomandazioni della sua serenissima altezza, la signora Fantasia, e dei suoi maggiordomi, gli occhi e gli orecchi.
LUDWIG FEUERBACH, *Abälard und Heloise*, 1834.

2404. Parlare oscuramente lo sa fare ognuno; ma chiaro pochissimi.
G. GALILEI, *Opere*, IX, 73.

2405. So che una lingua di donna è come una campana, che, una volta avviata, va da sè.
GREENE, *Tu Quoque.*

2406. Le donne sono giuriste nate: e non parlan mai con più persuasione che quando sono nel torto.
J. KONODY, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen.*

2407. La vera eloquenza consiste nel dire tutto quel che si deve e niente altro che quel che si deve.
LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 250.

2408. La magia della lingua è il più pericoloso di tutti gl' incanti.
BULWER LYTTON, *Eugene Aram*, I, 7.

2409. Egli aveva il dono meraviglioso di concentrare il pensiero e renderlo tascabile.
MACAULAY, *Lord Bacon.*

2403. Das schriftliche Wort ist ein armer Teufel, der sich nur durch eigne Kraft durch die Welt schlägt; während das mundliche oder lebendige Wort durch die Rekommandationen Ihrer Durchlaut der Frau Fürstin Phantasie, und Ihrer Kammerdiener, der Augen und Ohren, sich zu den mächtigsten Ämtern emporschwingt.

2405. A woman's tongue, I see, is like a bell | That, once set going, goes itself.

2406. Frauen sind geborene Juristen; sie sprechen nie überzeugender, als wenn sie im Unrecht sind.

2407. La véritable éloquence consiste à dire tout ce qu'il faut et à ne dire que ce qu'il faut.

2408. The magic of the tongue is the most dangerous of all spells.

2409. He had a wonderful talent for packing thought close, and rendering it portable.

2410. Per un pensatore è un regalo pericolosissimo una gran padronanza di una specie di linguaggio grave e maestoso, ma di vago e incerto senso. MACAULAY, *Gladstone on Church and State.*

2411. Le sue parole, come tante agili e aeree ancelle, si muovono a un suo cenno. MILTON, *Apology for Smectymnus.*

2412. L'eloquenza è l'arte d' ingannare e d'adulare.

MONTAIGNE, *Essais*, I, 51.

2413. Un retore del tempo antico diceva che il suo mestiere consisteva nel far parer grandi le cose piccine. È un calzolaio che sa fare scarpe grosse per un piede piccolo.

MONTAIGNE, *Essais*, I, 51.

2414. L'osservazione è giusta — ma voi non siete stato sotto la verga dello stregone. W. PITT, *On the Eloquence of Fox* (1783).

2415. Animo e vigoria di mente fanno gli uomini eloquenti.

QUINTILIANO, *Institutiones oratoriae*, X, 7.

2416. Gli uomini sono più eloquenti delle donne, ma le donne hanno maggior potere di persuasione.

RANDOLPH, *Amyntas*, Prologue

2417. Non è che meschina eloquenza quella che mostra soltanto che l'oratore sa parlare. Le parole dovrebbero essere impiegate come mezzo, non come fine; la lingua è lo strumento, la persuasione è l'opera. JOSHUA REYNOLDS, *Discourses on Art*, IV.

2410. He has one gift most dangerous to a speculator, a vast command of a kind of language, grave and majestic, but of vague and uncertain import.

2411. His words, like so many nimble and airy servitors, trip about him at command.

2412. C'est l'art de tromper et de flatter.

2413. Un rhetoricien du temps passé disait que son mestier estoit de choses petites les faire paroistre et trouver grandes. C'est un cordonnier qui sçait faire des grands souliers à un petit pied.

2414. The remark is just — but then you have not been under the wand of the magician.

2415. Pectus est quod disertos facit, et vis mentis.

2416. Men are more eloquent than women made. | But women are more powerful to persuade.

2417. It is but poor eloquence which only shows that the orator can talk. Words should be employed as the means, not as the end: language is the instrument, conviction is the work.

2418. Ben torniti periodi nell'eloquenza o armonia di numeri in poesia, per quanto li stimiamo moltissimo, non possono essere giudicati d'eguale importanza con l'arte di spiegare verità che sono utili all'umanità e che ci fanno migliori e più saggi.

JOSHUA REYNOLDS, *Discourses on Art*, VII.

2419. Pochi discorsi che hanno prodotto un effetto elettrico su un'udienza possono sopportare la fotografia senza colore di una riproduzione stampata. LORD ROSEBERY, *Life of Pitt*, 13.

2420. Se con bell'arte ti procacci il favore dei giudici, che giova se non hai sciolto lo scilinguagnolo?

FRIEDRICH RÜCKERT, *Gedichte*, Angereihte Perlen.

2421. Chi di sè dubita, non può annullare i dubbi altrui; soltanto la persuasione può generare la persuasione. Se tu non vuoi togliere ogni forza alla lezione, devi almeno crederla, finchè la insegni.

FRIEDRICH RÜCKERT, *Gedichte*, die Weisheit des Brahmanen, VI, 178, 1836-39

2422. Quelli che hanno il dono della parola e sono oratori, hanno in mano un grande strumento di ciarlataneria. Beati se non ne abusano. SAINTE-BEUVE, *Causeries du Lundi*, XI, App. 164.

2423. Egli era solito a parlare semplicemente e opportunamente, da uomo onesto e da soldato; e ora è diventato ortografo: le sue parole formano un banchetto assai fantastico, di tante stranissime vivande. SHAKESPEARE, *Much Ado about Nothing*, II, 3.

2418. Well-turned periods in eloquence, or harmony of numbers in poetry, hovewer highly we esteem them, can never be considered as of equal importance with the art of unfolding truths that are useful to mankind, and which make us better or wiser.

2419. Few speechs which have produced an electrical effect on an audience can bear the colourless photography of a printed record.

2420. Wenn du die Richter auch mit Kunst für dich gewannst, | was hilft es, wenn du selbst nicht los dich sprechen kannst?...

2421. Wer selber zweifelt, kann nicht fremde Zweifel heben, | und Überzeugung nur kann Überzeugung geben. | Wenn du der Lehre nicht willst allen Nachdruck rauben, | Musst du, zum wenigsten so lang du lehrst, dran glauben.

2422. Ceux qui ont le don de la parole et qui sont orateurs, ont en main un grand instrument de charlatanisme. Heureux s'ils n'en abusent pas!

2423. He was wont to speak plain, and to the purpose, like an honest man and a soldier; and now is he turned orthographer; his words are a very fantastical banquet, just so many strange dishes.

2424. Graziano dice una grande quantità di un bel nulla, più di qualunque altro in tutta Venezia. Le sue ragioni sono come due granelli di frumento, nascosti in due moggi di pula: cercherete tutto il giorno prima di trovarli: e quando li avrete trovati, v'accorgerete che non metteva conto di cercarli.

SHAKESPEARE, *Merchant of Venice*, I, 1.

2425. Che un uomo parli abbastanza a lungo e troverà credenti.

R. L. STEVENSON, *Master of Ballantrae*.

2426. Molte parole non indicano mai molta sapienza.

TALETE DI MILETO.

2427. Egli sapeva il preciso momento psicologico, in cui non dir nulla.

OSCAR WILDE, *Dorian Gray*, 2.

Entusiasmo (v. anche FEDE, IDEALE).

2428. Disgraziatamente, poche persone con una passione pensano di trarne qualche vantaggio.

M. ARNOLD, *The French Play in London*.

2429. I forti sono coloro che sono ubriachi senza aver bevuto.

JEAN DOLENT, *Façons d'exprimer*, 25.

2430. Noi bolliamo a un grado diverso.

EMERSON, *Society and Solitude*.

2431. L'entusiasmo è lo scoppio del fulmine, da non misurarsi coi cavalli di forza dell'intelligenza.

EMERSON, *Progress of Culture*.

2424. Gratiano speaks an infinite deal of nothing, more than any man in all Venice. His reasons are as two grains of wheat, hid in two bushels of chaff: you shall seek all day ere you find them; and when you have found them, they are not worth the search.

2425. Let any man speak long enough, he will get believers.

2427. He knew the precise psycological moment when to say nothing.

2428. Unfortunately few people who feel a passion think of learning anything from it.

2429. Les forts, ceux qui sont ivres sans avoir bu.

2430. We boil at different degrees.

2431. Enthusiasm is the leaping of lightning, not to be measured by the horse-power of the understanding.

2432. Vince sempre e necessariamente l'entusiasta su chi non è entusiasta. Non la forza delle braccia, non la virtù delle armi, ma la forza dell'animo è quella che strappa la vittoria. FICHTE.

2433. Io paragono volentieri l'entusiasmo all'ostrica, che, se non la mangiate fresca, non è un buon cibo.

GOETHE, *Epigrammatisch*: Frisches Ei gutes Ei.

2434. È più sano non sperar nulla e fare il possibile, che entusiasmarsi e non far nulla.

GOTTFRIED KELLER, *An Eduard Bieweg*, 26. April. 1850.

2435. Non eccedere mai è il più grande degli eccessi.

JOSEPH LÉONARD, *Début poétique.*

2436. L'entusiasmo è il genio della sincerità, e senza di esso la verità non è in grado di vincere.

LYTTON, *Last Days of Pompei.* I, 8.

2437. Il prudente può dirigere uno Stato; ma è l'entusiasta che lo rigenera o lo rovina. LYTTON, *Rienzi.*

2438. L'entusiasmo è come un buon soldato; ma, stupido come un soldato, può esser messo in valore soltanto da chi lo guida.

I. H. ROSNY, *Pensées errantes.*

Ereditarietà (v. anche FIGLI).

2439. Rade volte risurge per li rami
l'umana probitate; e questo vuole
quei che la dà, perchè da lui si chiami.

D. ALIGHIERI, *Purgatorio*, VII.

2432. Es siegt immer und notwending die Begeisterung über den, der nicht begeistert ist. Nicht die Gewalt der Arme noch die Tüchtigkeit der Waffen, sondern die Kraft des Gemüts ist es, welche Siege erkämpft.

2433. Enthusiasmus vergleich ich gern | Der Auster, meine lieben Herrn, | Die, wenn ihr sie nicht frisch genosst, | Wahrhaftig ist eine schlechte Koste.

2434. Es ist gesünder, nichts zu hoffen und das Mögliche zu schaffen, als zu schwärmen und nichts zu tun.

2435. C'est faire le plus grand des excès que de n'en faire aucun.

2436. Enthusiasm ist the genius of sincerity, and truth accomplishes no victories without it.

2437. The prudent man may direct a state; but it is the enthusiast who regenerate it, or ruins.

2438. L'enthousiasme est un bon soldat, mais bête comme un soldat, et qui ne vaut que par qui le mène.

2440. Non ho mai sentito di nessun valente che sia nato da persone assolutamente sciocche.

CARLYLE, *Inaugural Address at Edinburg*, 1866.

2441. Il figlio del ladro diventa facilmente ladro, il lupicino sente l' istinto del lupo.

MAGNUS GOTTFRIED LICHTWER, *Fabeln*, Der junge Kater, 1748.

Eroismo (v. anche AUDACIA, CARATTERE, CORAGGIO).

2442. Siamo indulgenti con le grandi azioni: esse sono assai raramente premeditate.

A. BERTHET, *Maximes nouvelles*, 4.

2443. Un eroe diventa alla fine un seccatore.

EMERSON, *Representative Men*, Uses of great men.

2444. È un eroe chi sacrifica la vita alla grandezza.

GRILLPARZER.

2445. Nobile eroe è chi lotta per la patria, più nobile chi lotta per il bene del paese, più nobile ancora chi lotta per l'umanità.

JOHANN GOTTFRIED HERDER, *Legenden*, Der Tapfer, 1797.

2446. L'eroismo si chiama così perchè disprezza un abisso.

LACORDAIRE, *Pensées*, Vertu.

2447. Vi sono due soli eroi nel mondo, Amleto impotente e Macbeth vincitore; e badate che tutti e due sono spaventati da uno spettro.

R. LALOU, *Le chef*.

2448. La maggior parte degli eroi sono come certi quadri: per stimarli non bisogna guardarli troppo davvicino.

LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 425

2440. I never heard tell of any clever man that came of entirely stupid people.

2441. Des Räubers Sohn wird gern ein Dieb, | das Wölfchen fühlt des Wolfes Trieb.

2442. Soyons indulgents aux grandes actions: elles sont si rarement préméditées.

2443. Every hero becomes a bore at last.

2444. Ein Held ist, wer sein Leben Grossem opfert.

2445. Ein adler Held ist, der für's Vaterland, | ein edlerer, der für des Landes Wohl, | der edleste, der für die Menschheit kämpft.

2446. L'héroisme ne porte ce nom que parce qu'il méprise un abime.

2447. Il n'y a au monde que deux héros: Hamlet l'impuissant, Macbeth le vainqueur. Et l'un et l'autre sont hantés par un spectre.

2448. La plupart des héros sont comme certains tableaux: pour les estimer, il ne faut pas les regarder de trop près.

2449. Il giudizio sul possibile e l' impossibile è quello che distingue l'eroe dall'avventuriero.

THEODOR MOMMSEN, *Römische Geschichte*, III, 1855.

2450. Che disgrazia seguitar i passi d' un eroe, esser strascinati dalla sua ambizione, sacrificati alla sua vanità! Che fatal presente al mondo un eroe! Iddio ci doni dei buoni principi, ma il demonio della guerra non metta loro la fantasia di voler essere eroi.

F. PANANTI, *Avventure e osservazioni*, I.

2451. L'eroe stupisce, soltanto l'uomo interessa.

J. ROUX, *Pensées*, 5.

2452. L'adorazione per gli eroi è più forte dove c' è minor riguardo per la libertà umana.

HERBERT SPENCER, *Evanescence of Evil*.

2453. Gli eroi mi piacciono poco: fanno troppo fracasso.

VOLTAIRE, *Lettre au roi de Prusse*.

2454. Chiamate sempre beato, libero e grande l'uomo che non trema mai, che lo squillo della tromba trasporta alla tremenda battaglia, che sorridendo vede ciò che gli altri atterrisce, e si stringe anche al petto come una sposa la morte, che lo corona d'allori.

CHR. M. WIELAND.

Erudizione, v. CULTURA.

Esattezza, v. PUNTUALITÀ.

Errore (v. anche APPARENZA, COLPA, DIFETTI, ILLUSIONE, VIZI).

2455. Un errore è tanto più pericoloso quanta più verità contiene.

F. AMIEL, *Journal intime*.

2449. Die Einsicht in das Mögliche und Unmögliche ist es, die den Helden vom Abenteurer scheidet.

2451. Le héros émerveille, mais l'homme intéresse.

2452. Hero-worship is strongest where is least regard for human freedom.

2453. J'aime peu les héros, ils font trop de fracas.

2454. Nennt immer den beglückt | Und frei und gross, den Mann, der nie gezittert, | Den der Trompete Ruf zur wilden Schlacht entzückt, | Der lächelnd sieht, was Menschen sonst erschüttert, | Und selbst den Tod, der ihn mit Lorbeern schmückt, | Wie eine Braut an seinen Busen drückt.

2455. Une erreur est d'autant plus dangereuse qu'elle contient plus de vérité.

2456. L'errore è un guanciale morbido a modo e a verso, come può esser la verità; e metà del mondo dorme i suoi sonni placidi sopra questa, come l'altra metà li dorme su quell'altro.

C. Bini, *Manoscritto d'un prigioniero*, XIII.

2457. Per la nostra ignoranza non sappiamo le cose necessarie: per l'errore le sappiamo male. Burton, *Anatomy of Melancholy*.

2458. L'errare è proprio di qualunque uomo, ma il perseverare nell'errore è soltanto cosa da sciocchi.

Cicerone, *Filippiche*, XII, 2.

2459. L' ignoranza è un foglio bianco sul quale noi possiamo scrivere; ma l'errore è un foglio scarabocchiato che si deve prima cancellare. Colton, *Lacon*, I.

2460. Un errore non è solo un errore: esso deforma in qualche modo lo strumento nel quale penetra, cioè l' intelligenza.

Doudan, *Pensées, essais et maximes*.

2461. Se un briccone si propone d' ingannare gli uomini, troverà creduloni a bizzeffe. L'uomo è creato per l'errore, che gli s' insinua da sè nello spirito: soltanto con ingenti sforzi, egli scopre alcune verità. Friedrich der Grosse, *An Voltaire*, 19. Juni. 1771.

2462. In questo mondo non può esistere impunemente un grande errore. J. A. Froude, *Spinoza*.

2463. Gli errori dell'uomo lo fanno specialmente amabile.

Goethe, *Maximen und Reflexionen*, 3.

2457. By ignorance we know not things necessary; by error we know them falsely.

2458. Cuiusvis hominis est errare; nullius, nisi insipientis, in errore perseverare.

2459. Ignorance is a blank sheet on which we may write; but error is a scribbled one on which we must first erase.

2460. Une erreur n'est pas seulement une erreur. Elle déforme dans quelque mesure l'instrument dans lequel elle pénètre, c'est-à-dire l'intelligence.

2461. Wenn ein Schelm sich vornimmt, die Menschen zu betrügen, so wird er Leichtgläubige genug finden. Der Mensch ist für den Irrtum geschaffen; er schleicht sich wie vor selbst in seinen Geist ein, und nur durch ungeheuere Anstrengungen entdeckt er einige Wahrheiten.

2462. No vehement error can exist in this world with impunity.

2463. Die Irrtümer des Menschen machen ihn eigentlich liebenswürdig.

2464. Appena si parla, si comincia già a sbagliare.

GOETHE, *Epigrammatisch:* Spruch, Widerspruch.

2465. L'uomo erra finchè cerca qualche cosa.

GOETHE, *Faust*, 317.

2466. Qualche tempo dopo che un errore è scomparso, gli uomini non riescono più a capire come sia stato preso sul serio.

HELVETIUS, *De l'homme.*

2467. L'errore d'ogni donna è colpa dell'uomo.

I. G. HERDER, *Der Eid*, I, 13.

2468. Al mondo cieco fa comodo troppo l'errore; sembra un errore di più predicargli la ragione.

HEUG, *Epigramme*, 2, 41, Ideal und Leben.

2469. Le verità mantenute irrazionalmente possono essere più dannose degli errori ragionati. T. H. HUXLEY, *Science and Culture.*

2470. Qualcuno sbaglia per timore di sbagliare.

LESSING, *An Herrn Marpurg.*

2471. Erriamo tutti, ma ciascuno a suo modo.

GEORG CHRISTOPH LICHTENBERG, *Aufsätze aus dem göttinger Taschenbuch*, 5.

2472. Non si può citare un errore che non abbia avuto i suoi sostenitori; e un uomo non avrà bisogno di tortuosi sentieri per entrarvi, se pensa d'esser sulla retta via, dovunque ha le orme degli altri da seguire. LOCKE, *Essay on the Human Understanding*, Bk IV, ch. 20, sect. 17.

2464. Sobald man spricht, beginnt man schon zu irren.
2465. Es irrt der Mensch, solang er strebt.
2466. Quelque temps après qu'une erreur a disparu, les hommes ne conçoivent pas comment on l'a pu croire.
2467. Jedes Weibes Fehler is des Mannes Schuld.
2468. Der blinden Welt behagt der Irrtum allzusehr; | Wernunft ihr predigen, scheint nur ein Irrtum mehr.
2469. Irrationally held truths may be more harmful than reasoned errors.
2470. Mancher hät, aus Furcht zu irren, sich verirrt.
2471. Wir irren allesamt, nur jeder irret anders.
2472. There is no error to be named, which has not had its professors; and a man shall never want crooked path to walk in, if he thinks that he is in the right way, wherever he has the footsteps of others to follow.

2473. Mostrare a un uomo che è in errore, è una cosa, e metterlo in possesso della verità è un'altra.

LOCKE, *Essay on the Human Understanding.*

2474. Non v' è angoscia che eguagli quella d'un errore di cui ci vergogniamo. LYTTON, *Ernest Maltravers.*

2475. Negli errori e massime negli errori di molti, ciò che è più interessante e più utile a osservarsi, mi pare che sia appunto la strada che hanno fatta, l'apparenze, i modi con cui hanno potuto entrar nelle menti e dominarle.

A. MANZONI, *Promessi sposi*, XXXI.

2476. Non ci sono errori innocui in filosofia, e in morale specialmente. Il ritorno dall'errore all' ignoranza è un progresso.

A. MANZONI, *Morale cattolica.*

2477. L'uomo che non falla, di solito non fa nulla.

E. J. PHELPS, *Speech*, 1880.

2478. I migliori possono sdrucciolare, e i più cauti cadere. È più che dei mortali non fallare assolutamente mai.

POMFRET, *Love Triumphant over Reason.*

2479. Per la salute del mondo, meglio un pio errore che sostiene, della fredda saggezza che distrugge.

RAMLER, *Fabellese*; Der Weix und der Tor.

2480. Moltissimi errano non tanto dalla mancanza di capacità di trovare il loro oggetto, quanto dal non sapere a quale oggetto volgersi. JOSHUA REYNOLDS, *Discourses on Art*, III.

2481. Ogni errore contiene un nucleo di verità, e ogni verità può essere seme di errore. RÜCKERT, *Weisheit des Brahmanen*, 5.

2473. It is one thing to show a man that he is in error and another to put him in possession of truth.

2474. There is no anguish like an error of which we feel ashamed.

2477. The man who makes no mistakes does not usually make anything.

2478. The best may slip, and the most cautious fall; | He's more than mortal that ne'er err'd at all.

2479. Weit besser für das Heil der Welt | Ist frommer Irrtum, der erhält, | Als kalte Weisheit, die zerstöret.

2480. Most people err not so much from want of capacity to find their object, as from not knowing what object to pursue.

2481. Von Wahrheit einen Kern schliesst jeder Irrtum ein, | Und jede Wahrheit kann des Irrtums Same sein.

2482. Un errore sgombrato dà una solida base; così a traverso gli errori cresce continuamente il tesoro della verità.

RÜCKERT, *Weisheit des Brahmanen*, 6.

2483. Sono i saggi che arrivano alla verità a traverso l'errore; quelli che insistono nell'errore sono gli sciocchi.

RÜCKERT, *Vierzeilen*, 2. Hundert, n. 51.

2484. Soltanto l'errore è la vita, e il sapere è la morte.

SCHILLER, *Gedichte*, Kassandra, 59.

2485. Tra le altre debolezze della natura umana c'è l'accecamento della mente per cui l'uomo va soggetto ad errare, e non solo per forza ma anche per amore. SENECA, *De Ira*, II, 9.

2486. Noi apprendiamo la saggezza più dall' insuccesso che dal successo. Spesso scopriamo ciò che andrà bene trovando ciò che non andrà bene, e probabilmente chi non commise mai un errore non scoprirà mai nulla. SMILES, *Self-Help*, 11.

2487. Non v' è errore così avviluppato che non abbia in sè qualche tratto di vero; nè v' è veleno così mortale che non serva a qualche sano impiego. M. TUPPER, *Proverbial Philosophy: of Truth in Things False*, 3.

2488. L'errore è una pianta tenace: fiorisce in ogni suolo.

M. TUPPER, *Proverbial Philosophy: of Truth in Things False*.

2489. Si dice una sciocchezza, e a furia di ripeterla si finisce per esserne persuasi. VOLTAIRE, *Lettre sur les français*.

2482. Ein Irrtum weggeräumt gibt einen wahren Satz; | So durch Irrtümer selbst wächst stets der Wahrheit Schatz.

2483. Das sind die Weisen, | Die durch Irrtum zur Wahrheit reisen. | Die bei dem Irrtum verharren | Das sind die Narren.

2484. Nur der Irrtum ist das Leben, | Und das Wissen ist der Tod.

2485. Inter coetera mortalitatis incommoda et hoc est caligo mentium; nec tantum necessitas errandi, sed errorum amor.

2486. We learn wisdom from failure much more than from success. We often discover what will do, by finding out what will not do; and probably he who never made a mistake never made a discovery.

2487. There is no error so crooked, but it hath in it some lines of truth: nor is any poison so deadly, that it serveth not some wholesome use.

2488. Error is a hardy plant: it flourisheth in every soil.

2489. On répète une sottise, et à force de la redire, on en est persuadé.

2490. Ingannarci nelle nostre imprese, è proprio di noi uomini; ogni mattina io mi faccio un programma di vita, e tutto il giorno non faccio che commettere sciocchezze.

VOLTAIRE, *Memnon ou la sagesse humaine.*

Esempio (v. anche EDUCAZIONE).

2491. L'esempio è la scuola dell'umanità, l'unica scuola che può istruirla. BURKE, *Letters on a Regicide Peace*, 1796.

2492. Un nobile esempio rende facili le azioni difficili.

GOETHE, *Paläophron und Neoterpe*, 14, 95.

2493. L'esempio è più efficace dei precetti.

JOHNSON, *Rasselas*, XXX.

2494. I predicatori dicono: fate quel che dico, non ciò che faccio. SELDEN, *Table-Talk.*

2495. L'esempio corregge assai meglio dei rimproveri.

VOLTAIRE, *Histoire de Jenni*, V.

2496. L'esempio è la lezione che tutti gli uomini possono leggere. WEST, *Education*, I, 81.

Esercito (v. anche EROISMO, GUERRA, PATRIA).

2497. Le baionette sono buone a tutto, tranne che per sedercisi sopra. ANONIMO.

2498. Sempre si chiama traditore il vinto e leale il vincitore.

CALDERON, *Los cabellos de Absalon.*

2490. Nous tromper dans nos entreprises, | c'est à quoi nous sommes sujets; | le matin je fais des projets, | et le long du jour des sottises.
2491. Example is the school of mankind, and they will learn at no other.
2492. Ein edles Beispiel macht die schweren Taten leicht.
2493. Example is always more efficacious than precept.
2494. Preachers say: Do as I say, not as I do.
2495. Les exemples corrigent bien mieux que les réprimandes.
2496. Example is the lesson that all men can read.
2497. Las bayonetas son buenas para todo | meno para sentarse sobre ellas.
2498. ... Sempre el traidor es el vencido | y el leal es el que vence

2499. Noi non siamo degli eroi, e non siamo neppure dei vili; ma scapoli nelle caserme, come voi rispettabilissimi; e se talvolta la nostra condotta non è quale la vostra fantasia la dipinge, pensate che degli scapoli nelle caserme non diventano santi di stucco.
KIPLING, *Tommy*.

2500. Diciotto soldi al giorno per uccidere della gente fanno a buon mercato l'assassinio.
LOWELL, *Biglow Paper*, I, 2.

2501. L'umanità, l'affabilità, le grate accoglienze dei capi possono molto sugli animi dei soldati; e confortando quello, all'altro promettendo, all'uno porgendo la mano, l'altro abbracciando, si fanno ire all'assalto con impeto.
MACHIAVELLI, *Pensieri*, II, 30.

2502. Nel soldato debbesi soprattutto riguardare ai costumi, e che in lui sia onestà e vergogna, altrimenti si elegge un istrumento di scandalo e un principio di corruzione, perchè non sia alcun che creda nell'educazione disonesta e nell'animo brutto possa capire alcuna virtù, che sia in alcuna parte lodevole.
MACHIAVELLI, *Pensieri*, II, 35.

2503. Gli scandalosi, oziosi, senza freno, senza religione, fuggitivi dall'impero del padre, bestemmiatori, giuocatori, in ogni parte mal nutriti, non si ricevano per soldati, perchè simili costumi non possono essere più contrari ad una vera e buona disciplina.
MACHIAVELLI, *Pensieri*, II, 37.

2504. Colui che combatte e fugge può tornare a combattere un'altra volta; ma chi nella battaglia è ucciso non si leverà più a combattere.
RAY'S, *History of the Rebellion*.

2505. I miei utensili sono le armi, il mio riposo è la lotta, il mio letto le dure pelli, il mio sonno la veglia continua.
Romancero.

2499. We are't no thin red 'eroes, an we aren't no blackguard too, | But single men in barricks, most remarkable like you; | An' if sometimes our conduck isn't all your fancy paints, | Why, single men in barricks don't grow into plaster saints.

2500. Ninepence a day fer killin' folks come kind o' low fer murder.

2504. He that fights and runs away May turn and fight another day; | But he that is in battle slain | Will never rise to fight again.

2505. Mis arreos son las armas, | mi descanso es pelear, | mi cama las duras peñas, | mi dormir siempre velar.

2506. Il soldato è un uomo; la vita è corta una spanna: lasciate, allora, che il soldato beva. SHAKESPEARE, *Othello*, II, 3.

2507. Un soldato, esclamò mio zio, interrompendo il caporale, non è più d'un uomo di lettere, Trim, soggetto a dir delle sciocchezze. Ma non così spesso, se non dispiace a vostro onore, disse il caporale. STERNE, *Tristram Shandy*, III, 19.

2508. Finchè ci sarà un esercito, bisogna onorare l'obbedienza passiva. Ma è una cosa deplorevole, un esercito!

A. DE VIGNY, *Journal d'un poète*, 1830.

2509. Non cavarmi senza ragione, non sguainarmi senza onore.

Su un pugnale.

Esperienza (v. anche VITA).

2510. Il miglior consiglio lo dà l'esperienza; peccato che arrivi sempre troppo tardi. AMELOT DE LA HOUSSAYE, *Réflexions*, 5.

2511. Bene è felice quel....
ch'esser accorto all'altrui spese impara.

L. ARIOSTO, *Orlando furioso*, X, 6.

2512. Costa la saggezza acquistata con l'esperienza.

ASCHAM, *The Schoolmaster.*

2513. L'esperienza è la somma dei nostri disinganni.

AUGUEZ, *Moderne et rococo*, 3.

2514. Bisognerebbe vivere un secolo per conoscere un po' il mondo, e poi viverne ancora degli altri per imparare ad approfittare di questa scienza. DUFRESNY, *Amusements sérieux et comiques.*

2506. A soldier's a man; | A life's but a span; | Why, then, let a soldier drink.

2507. A soldier, cried my oncle Toby, interrupting the corporal, is no more exempt from saying a foolish thing, Trim, than a man of letters. But not so often, an' please your Honour, replied the corporal.

2508. Tant qu'une armée existera, l'obéissance passive doit être honorée. Mais c'est une chose déplorable qu'une armée!

2509. No me saques sin razon | no me embaines sin honor.

2510. Le meilleur conseil est l'expérience, mais ce conseil arrive toujours trop tard.

2512. It is costly wisdom that is bought by experience.

2513. L'expérience est le total de nos déceptions.

2514. Il faudrait au moins un siècle pour connaître un peu le monde et en revivre encore plusieurs pour savoir profiter de cette connaissance

2515. L'esperienza e la filosofia, se non fanno diventare indulgenti e umani, sono due acquisti che non valgono ciò che costano.

A. DUMAS fils, *Pensées.*

2516. La scuola dell'esperienza costa; ma nessun'altra potrà ammaestrare gli sciocchi.

BEN. FRANKLIN, *Pensylvania Almanac*, 1758.

2517. È sciocchezza il cercar filosofia che ci mostri la verità di un effetto meglio che l'esperienza e gli occhi nostri.

G. GALILEI, *Opere*, IV, 166.

2518. Se da tutte le umane operazioni, da tutti i ragionamenti, e da quanto s'ode o si vede non se ne tragge qualche sostanza, che importano le storie, le novelle che si dicono e i fatti che accadono?

G. GOZZI, *Osservatore*, I. Introduzione al dialogo tra Minerva, Plutarco, ecc.

2519. Ha più pratica del mondo, non chi più ci è vissuto, ma chi più ci ha osservato.

A. GRAF, *Ecce homo*, 232.

2520. Non si confidi alcuno tanto nella prudenza naturale che si persuada quella più bastare sanza l'accidentale della esperienza. Con la esperienza si aggiugne a molte cose, alle quali è impossibile che il naturale solo possa aggiugnere.

F. GUICCIARDINI, *Ricordi*, 10.

2521. Tutto quello che è stato per il passato ed è al presente, sarà ancora in futuro; ma si mutano i nomi e le superficie delle cose in modo, che chi non ha buon occhio non le ricognosce, nè sa pigliare regola, o fare giudicio per mezzo di quella osservazione.

F. GUICCIARDINI, *Ricordi*, 76.

2522. L'esperienza ha la stessa utilità d'un biglietto di lotteria dopo l'estrazione.

D'HOUDETOT, *Dix épines pour une fleur.*

2523. La vita umana è una scuola continua. L'uomo di Stato come il contadino deve ogni mattina raccogliere le esperienze di

---

2515. L'expérience et la philosophie qui n'aboutissent pas à l'indulgence et à la charité, sont deux acquisitions qui ne valent pas ce qu'elles coûtent.
2516. Experience keeps a dear school, but fools will learn in no other.
2522. L'expérience a l'utilité d'un billet de loterie après le tirage.
2523. Das Menschenleben ist eine fortgehende Schule. Der Staatsmann wie der Bauer muss jeden Morgen die Ehrfahrungen vom gestern sammeln,

ieri, voltare e rinnovare quel che è consumato; la nostra anima, se non vuole perire, deve ogni giorno cambiarsi la biancheria.

GOTTFRIED KELLER, *Uber Jeremias Gotthelf* (Blätter fur literarische Unterhaltung), 1849.

2524. Diffidate sempre dell'esperienza altrui.

M.ME DE KNORR, *Pensées du soir*, 7.

2525. La sapienza è figliola dell'esperienza.

LEONARDO DA VINCI, *Frammenti letterari e filosofici*, I, 45.

2526. La ricchezza di esperienza estranea acquistata dai libri si chiama dottrina. L'esperienza propria è saggezza. Il minimo capitale d'esperienza propria vale più che milioni di quell'altra.

GOTTHOLD EPRHAIM LESSING, *Literarischer Nachlass*, Selbstbetrachtungen, Einfälle und kleine Aufsätze, 1791.

2527. La dottrina di nessuno, in questo, può oltrepassare la propria esperienza. LOCKE, *Essay on Human Understanding*, 2, 1, 19.

2528. L'esperienza è una ricchissima miniera, dalla quale molti attingono tesori di vita. ALEXANDER PETÖFI.

2529. La nostra esperienza è fatta d'illusioni perdute piuttosto che di sapienza acquistata. J. ROUX, *Pensées*, 6.

2530. La sera si diventa più accorti per il giorno che è trascorso, ma non mai accorti abbastanza per il giorno che può venire.

FRIEDRICH RÜCKERT, *Gedichte*, Vierzeilen II, 73, 1834-38.

---

das Verbrauchte umvenden und erneuern; unsere Seele muss, wenn sie nicht verkommen will, jeden Tag ihre Wäsche wechseln.

2524. Méfiez-vous toujours de l'expérience d'autrui.

2526. Der aus Büchern erworbene Reichtum fremder Erfahrung heisst Gelehrsamkeit. Eigene Erfahrung ist Weisheit. Das kleinste Kapital von dieser ist mehr wert, als Millionen von jener.

2527. No man's knowledge, here, can go beyond his experience.

2528. Erfahrung ist ein überreiches Bergwerk, dem viel Menschen Lebensschätze ausgraben.

2529. Notre expérience se compose plutôt d'illusions perdues que de sagesse acquise.

2530. Am Abend wird man klug | fur den vergang'nen Tag, | doch niemals klug genug | fur den, der kommen mag.

2531. Tu segui invano la traccia di ciò che da mille anni è stato appreso. Non ti si adatta ciò che un altro apprese per sè; tu devi sperimentarlo da te di nuovo.

Friedrich Rückert, *Gedichte*, Vierzeilen I, 35, 1834-38.

2532. Si deve sperimentare sempre, l'esperienza non finisce mai, e finalmente non c' è più il tempo di applicare ciò che si è sperimentato. Friedrich Rückert, *Weisheit des Brahmanen*.

2533. Non è da maravigliarsi che l'esperienza ci serva così poco; noi cambiamo tutti i giorni, e ciò che chiamiamo la nostra esperienza, è l'esperienza di un altro che non siamo più noi.

J. Tannery, *Pensées*, 11.

2534. Appena abbiamo cominciato a istruirci un po', ecco che la morte arriva prima di aver l'esperienza. Voltaire, *Micromegas*, II.

2535. L'esperienza è un nome che ciascuno dà ai propri errori.

Oscar Wilde, *Lady Windermere's Fan*, Act III.

Età.

2536. L'età che si vorrebbe avere rovina quella che si ha.

D. D'Arc, *Petit bréviaire du Parisien*, 6.

2537. Andando innanzi negli anni, apprendiamo i limiti della nostra capacità. Froude, *Short Studies on Great Subjects*, Education.

2538. Soltanto un cuore angusto non cresce; ma un cuor ampio diventa sempre maggiore. Gli anni restringono il primo; sviluppano l'altro. Joh. Paul Friedric Richter, *Über das Immergrün unserer Gefühle*, II, 1810.

2531. Erfahren ward seit tausend Jahren, | doch du verfolgst umsonst die Spur. | Dir passt nicht, was für sich ein anderer erfuhr, | du musst es wieder für dich selbst erfahren.

2532. Erfahren muss man stets, Erfahrung wird nie enden, | Und endlich fehlt die Zeit, Erfahrnes anzuwenden.

2533. Il n'est pas étonnant que l'expérience nous profite si peu: nous changeons tous les jours, et ce que nous appellons notre expérience est l'expérience d'un autre que nous ne sommes plus.

2534. A peine a-t-on commencé à s'instruire un peu, que la mort arrive avant qu'on ait de l'expérience.

2535. Experience is a name everyone gives to their mistakes.

2536. L'âge qu'on veut avoir gâte celui qu'on a.

2537. As we advanced in life we learn the limits of our abilities.

2538. Nur ein enges Herz wäscht nicht: aber ein weites wird grösser: jenes verengen die Jahre, dieses dehnen sie aus.

2539. La prima cosa che sanno le donne, si è come sono belle; la prima cosa che imparano: come sono forti; la prima cosa che esperimentano, come sono deboli; la prima cosa che dimenticano: come son vecchie, e la prima, della quale si ricordano di nuovo, che l'hanno dimenticato. M. G. SAPHIR, *Ausgewählte Werke.* 171.

Eternità (v. anche INFINITO, OLTRETOMBA).

2540. Soltanto ciò che è garantito dal passato è chiaro e immutabile, come la morte e contemporaneamente come la vita, caldo e letificante.

WILHELM VON HUMBOLDT, *Briefe an eine Freundin,* I, 2, 1814.

2541. L'uomo, confinato dalla natura nell'effimero, sogna l'eterno. Innalzando templi e statue, egli s'illude di creare cose che non moriranno mai. G. LE BON, *Aphorismes du temps présent.*

2542. L'eternità non è, come credono gli uomini, una linea infinita prima e dopo di noi. J. J. MURPHY, *Eternity.*

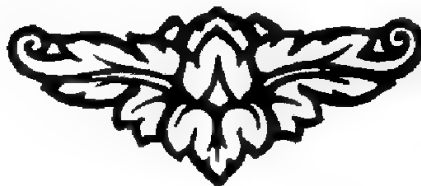
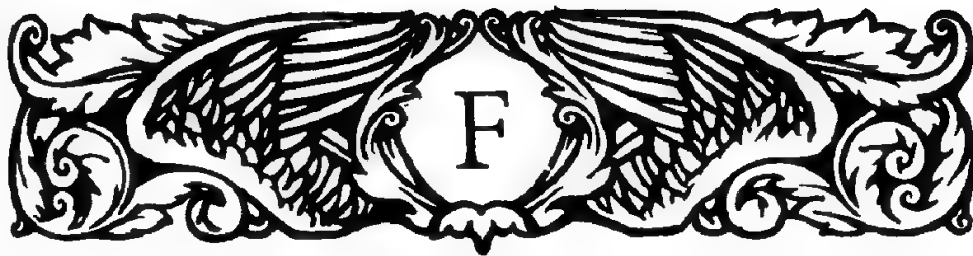
Evoluzione, v. PROGRESSO.

2539. Das erste, was die Frauenzimmer wissen, ist, wie schön sie sind, das erste, was sie lernen, wie stark sie sind; das erste, was sie erfahren, wie schwach sie sind; das erste, woran sie vergessen, wie alt sie sind, und das erste, überrauf sie sich wieder erinnern, ist, das sie das vergessen haben.

2540. Nur was die Vergangenheit gewährt, ist ewig und unveränderlich, wie der Tod und zugleich wie das Leben, warm und beglückend.

2541. L'homme, confiné par la nature dans l'éphémère, rêve d'éternité En élevant des temples et des statues, il se donne l'illusion de créer des choses qu'on ne verra pas périr.

2542. Eternity is not, as men believe, | Before and after us an endless line.

F

Falsità, v. Menzogna.

Fama (v. anche Ammirazione, Gloria, Popolarità, Reputazione).

2543. .... seggendo in piuma
in fama non si vien, nè sotto coltre:
senza la qual chi sua vita consuma,
cotal vestigio in terra di sè lascia,
qual fumo in aere od in acqua la schiuma.

D. Alighieri, *Inferno* XXIV.

2544. Ah! chi può dire com' è arduo ascendere la scoscesa altura donde lo splendido tempio della fama rifulge?

J. Beattie, *The Minstrel.*

2545. L'uomo è naturalmente un animale orgoglioso, ed ama nulla di più del fiato della Fama, che carezza la sua vanità e lo lusinga con l'ammirazione di sè stesso.

R. Blackmore, *The Lay Monastery*, II.

2546. La fama, che è l'opinione che il mondo esprime sui pregi di alcuni uomini, è l' idolo al quale gli spiriti più fini hanno in tutti i secoli bruciato il loro incenso.

R. Blackmore, *The Lay Monastery*, II.

2544. Ah! who can tell how hard is to climb | The steep where Fame's proud temple shines afar?

2545. Man is naturally a proud animal, and is fond nothing more than the breath of Fame, to soothe his vanity, and flatter his self-admiration.

2546. Fame, which is the opinion the world expresses of any man's excellent endowments, is the idol to which the finest spirits have in all ages burnt their incense.

2547. La fama è la sete della giovinezza, ma io non sono così giovane da avere in considerazione il cipiglio o il sorriso degli uomini. BYRON, *Childe Harold*. III.

2548. Qual è il risultato della fama? Nient'altro che riempire una certa porzione d' incerta carta. BYRON, *Don Juan*.

2549. L'applauso è lo sprone degli spiriti nobili, il fine e la mira dei deboli. C. C. COLTON, *Lacon*, I, 324.

2550. Un nome non è cosa da poco. Napoleone per un gran nome ha fatto a pezzi quasi mezzo mondo!

ECKERMAN, *Gespräche mit Goethe*, 8 april 1829.

2551. Certo è bello avere un posto nell'anima delle folle, ma vi si sta di solito in così cattiva compagnia, che un uomo bennato se ne sente disgustato. G. FLAUBERT, *Pensées*, 56.

2552. Strani mutamenti avvengono nelle riputazioni, e le aureole cambiano spesso di testa. Dopo la morte molte fronti che risplendevano si spengono, molte fronti che erano oscure risplendono: per gli uni la posterità è il tramonto, per gli altri è l'aurora.

T. GAUTIER, *Les grotesques*.

2553. Bisogna avere molto ingegno per non naufragare nella popolarità. REMY DE GOURMONT, *Les pas sur le sable*.

2554. Il disprezzo della fama genera il disprezzo della virtù.

BEN JONSON, *Sejanus*, I, 2.

2547. Fame is the thirst of youth – but I am not | So young as to regard men's frown or smile.

2548. What is the end of Fame? 'tis but to fill | A certain portion of uncertain paper.

2549. Applause is the spur of noble minds, the end and aim of weak ones.

2550. Ein Name ist nichts Geringes. Hat doch Napoleon eines grossen Namens wegen fast die halbe Welt in Stücke geschlagen!

2551. Certes, il est beau d'occuper de la place dans les âmes de la foule, mais on y est les trois quarts du temps en si piètre compagnie qu'il y a de quoi dégoûter la délicatesse d'un homme bien né.

2552. Il se fait d'étranges revirements dans les reputations, et les auréoles changent souvent de tête. Après la mort, des fronts illuminés s'éteignent, des fronts obscurs s'allument. Pour les uns la postérité c'est la nuit qui vient; pour d'autres c'est l'aurore.

2553. Il faut avoir beaucoup de génie pour ne pas sombrer dans la popularité.

2554. Contempt of fame begets contempt of virtue.

2555. La via forse più diritta di acquistar fama è di affermare con sicurezza e pertinacia e in quanti più modi è possibile, di averla acquistata. G. LEOPARDI, *Pensieri*, 60.

2556. Felice chi non ha mai conosciuto il sapore della fama: averla è un purgatorio, mancarne è un inferno.

LYTTON, *Last of the Barons*, 5, I.

2557. La gloria è una rendita che si paga soltanto ai nostri spettri. G. MACKENZIE.

2558. Ah! quella è vera fama
d'uom che lasciar può qui
lunga ancor di sè brama
dopo l'ultimo dì.

G. PARINI, *Odi*, La vita rustica.

2559. Come parziale è la voce della fama!

PRIOR, *Epigram on Partial Fame*.

2560. Volete far conoscere i vostri meriti? Prendete una vettura e correte di porta in porta. La celebrità s'acquista così. Fate conto che importa più essere ciarlatano che abile.

J. J. ROUSSEAU, *Émile*, III.

2561. Come la perla matura nell'oscurità del suo guscio, così matura nella tomba ogni fama veramente preziosa.

W. SAVAGE LANDOR, *Imaginary Conversation*, Marvel.

2562. La fama ch'invaghisce a un dolce suono
voi superbi mortali, e par sì bella,
è un'eco, un sogno, anzi del sogno un'ombra
che ad ogni vento si dilegua e sgombra.

TASSO, *Gerusalemme liberata*, XIV, 63.

2556. Happy is the man who hat never known what it is to taste to fame – to have it is a purgatory, to want it is a hell.

2557. Fame is a revenue payable only to our ghosts.

2559. How partial is the voice of Fame!

2560. Il faut faire connaître votre talent. Prenez un fiacre et courez de porte en porte: c'est ainsi qu'on acquiert la célébrité. Comptez qu'il emporte plus d'être charlatan qu'habile.

2561. As the pearl ripens in the obscurity of its shell, so ripens in the tomb all the fame that is truly precious.

2563. Per la fronte del pigro l'alloro non cresce mai; la fama non è figlia dell'indolenza. THOMSON, *The Castle of Indolence*, II, 1.

Famiglia (v. anche CASA, MADRE, FIGLI).

2564. Figlio, soccorri tuo padre nella vecchiaia e non contristarlo durante la sua vita; ancorchè egli perda la lucidità della mente, sii indulgente con lui. La misericordia verso il padre non sarà dimenticata; nel giorno della tua tribolazione Dio si ricorderà di te. BIBBIA, *Siracida*, 3.

2565. Basta vedere uno in mezzo a suoi parenti, per accorgersi che la sua voce, la sua fisonomia, tutto gli appartiene fino a un certo punto. Odore di famiglia, sensazione dell'appartenenza alla razza e al suolo. G. A. BORGESE, *Rubè*, IX.

2566. La famiglia, la casa paterna è come una chiesa naturale, che raramente nega un conforto, e prepara l'anima a consolazioni maggiori. G. A. BORGESE, *Rubè*, XX.

2567. Riveriamo, conserviamo, consacriamo la famiglia, questa culla della società civile, questo accordo fisico e morale che di molte persone costituisce un solo spirito, un'anima sola, quasi un solo corpo. C. CANTÙ, *Attenzione*, XII.

2568. La calma felicità domestica è la più nobile, perchè noi la possiamo godere ininterrottamente; il piacere chiassoso è soltanto un ospite straniero, che ci colma di cortesia, ma non un amico che ci rimarrà in casa. JEAN PAUL.

2569. Pur la natura, creando gli uomini quali sono, ha dato loro un gran compenso a molti mali col dono d'una famiglia e d'una patria. U. FOSCOLO, *Epistolario*, III, 555.

2570. Non per sè, ma vivere per gli altri è la destinazione della donna; nella felicità degli altri deve trovare la propria, e trovare

2563. For sluggard's brow the laurel never grows; | Renown is not the child of indolent repose.

2568. Das stille, häusliche Glück ist darum das edelste, weil wir es ununterbrochen geniessen können; geräuschvolles Vergnügen ist nur ein fremder Gast, der uns mit Höflichkeit überschüttet, aber kein bleibender Hausfreund.

2570. Nicht sich, sondern anderen zu leben, ist des Weibes Bestimmung; in Beglückung anderer muss sie das eigene Glück, und nicht in der Aussen-

non nel mondo esterno, ma nel tranquillo cerchio della casa la sua attività e il suo mondo.

HUFELAND, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen.*

2571. Il focolare non è umiliante: può essere un trono, dal quale una donna regge il mondo.

JÓKAI, dal *Liebesbrevier* di *F. Voneisen.*

2572. L'uomo dà alla casa e alla famiglia il nome e la forma esterna; rappresenta la casa al di fuori. Ma i costumi della casa li ravviva la donna, che infatti dà alla casa l'alito vitale. La speciale norma domestica, il carattere individuale della casa è quasi sempre determinato dalla donna. WILHELM RIEHL.

2573. La società è uno sviluppo della famiglia, e se l'uomo esce dalla famiglia corrotto, entrerà corrotto nella cittadinanza.

LACORDAIRE, *Pensées*, Famille.

2574. La famiglia è evidentemente il compimento di noi stessi: un compimento più grande di noi, che esiste prima di noi e sopravviverà a noi con quel che in noi c' è di meglio.

LAMARTINE, *La famille.*

2575. Una donna che fedele e tranquilla vive per la propria casa intesse fili d'oro nella sorte dei figliuoli.

OTTO VON LEIXENER, dal *Liebesbrevier* di *F. Voneisen.*

2576. Circa i genitori pòrtati in quel modo appunto come tu vorresti che i tuoi figliuoli si portassero verso di te.

G. LEOPARDI, *Avvertimenti morali a Demonico.*

---

welt, sondern im stillen, häuslichen Kreise ihren Beruf und ihre Welt finden.

2571. Der Herd ist nicht erniedrigend; er kann ein Thron werden, von welchem eine Frau die Welt regiert.

2572. Der Mann gibt dem Hause und der Familie Namen und äussere Gestaltung; er vertritt das Haus nach aussen. Durch die Frau aber werden die Sitten des Hauses erst lebendig; so haucht sie in der Tat dem Hause den Odem des Lebens ein. Die eigenste Weise des Hauses, sein individueller Charakter wird fast immer bestimmt durch die Frau.

2573. La société n'est que le développement de la famille; si l'homme sort corrompu de la famille, il entrera corrompu dans la cité.

2574. La famille est évidemment un complément de nous mêmes, plus grand que nous mêmes, existant avant nous et nous survivant avec ce qu'il y a de meilleur de nous.

2575. Ein Weib, das treu und still dem eignen Hause lebt, | In seiner Kinder Schicksal goldne Fäden webt.

2577. Una felice vita familiare fra marito e moglie e i loro figli è il primo premio nella lotteria della nostra esistenza. Su essa si fonda lo Stato, la morale, la pace, e all' ingrosso la nostra salute fisica e spirituale.

Detlev von Liliencron, *Breite Hummelsbüttel*, 1887.

2578. Lascia tempestare, ciò che fuori può tempestare: sempre un petto fedele ti è preparato, al quale puoi dire tutto, tutto ciò che ti tormenta.

Detlev von Liliencron, *Gedichte*: Nebel u. Sonne, 1893.

2579. La famiglia ha in sè un elemento di bene raro a trovarsi altrove, la durata. Gli affetti vi si estendono intorno lenti, inavvertiti, ma tenaci e durevoli siccome l'edera intorno alla pianta: vi seguono d'ora in ora; s' immedesimano taciti colla vostra vita. Voi spesso non li discernete, poichè fanno parte di voi; ma quando li perdete, sentite come se un non so che d' intimo, di necessario al vivere vi mancasse.

G. Mazzini, *Opere*, XVIII, Doveri dell'uomo, 6.

2580. Le sole gioie pure e non miste di tristezza che sia dato all'uomo di godere sulla terra, sono le gioie della famiglia.

G. Mazzini, *Opere*, XVIII, Doveri dell'uomo, 6.

2581. I sentimenti e le abitudini che costituiscono la felicità pubblica, si formano nelle famiglie.

Mirabeau, *Discours sur les successions*.

2582. L'utilità e l'onore di tutta la famiglia si dee preporre al proprio.

A. Pandolfini, *Del governo della famiglia*.

2583. La carriera delle tue azioni comincia nella famiglia: prima palestra di virtù è la casa paterna.

Silvio Pellico, *Doveri degli uomini*, X.

2577. Ein glückliches Familienleben zwischen Mann und Weib und ihrer Kindern ist der Treffer unsers Daseins. Auf ihm beruht der Stadt, die Sittlichkeit, die Ruhe, und, im grossen Ganzen, unsere körperliche und geistige Gesundheit.

2578. Dann lass' stürmen, was es draussen nur mag stürmen: | immer eine treue Brust ist dir bereitet, | der du alles, alles, was dich quält, kannst sagen.

2581. C'est dans les foyers domestiques que se forment les sentiments et les habitudes qui decident de la félicité publique.

2584. Sono cattive le chiavi che non chiudono ma soltanto aprono; con un mazzo di chiavi simili tu vai in miseria.

FRIEDRICH RÜCKERT, *Weisheit des Brahmanen*, 3, 34, 19.

2585. Chi è buono in famiglia, è anche buon cittadino.

SOFOCLE, *Antigone*.

2586. La società e la famiglia sono simili all'arco di un palazzo: tu ne togli una pietra e tutto crolla. TALMUD, *Ber. rabbà*, 100.

2587. La società vera domestica, ch' è la radice della società vera civile, unisce strettamente a un sol ceppo tutti gli sparsi rami della generazione; e non solo i maggiori viventi, ma i morti da secoli e i nepoti nascituri sono tutti una cosa ed un'anima. E di tutti è Dio il Dio vivente. N. TOMMASÈO, *La donna*, I.

2588. Titolo e onori e favore umano, tutto, tutto è soltanto pallido vapore; l'unico solido pezzo di fortuna è la felicità familiare. HEINRICH VIERORDT.

Fanciullo (v. anche EDUCAZIONE, FIGLI).

2589. Per una madre una figliuola è tutto; ma per una figliuola un genitore è soltanto un anello nella catena della sua esistenza.

Lord BEACONSFIELD, *Venetia*, IV, 14.

2590. Non potrei mai seriamente desiderare di esser rimasto eternamente ragazzo. Un ragazzo è un fruttuoso oggetto di contemplazione per uno spettatore pensoso, ma in sè e per sè alquanto sterile e imperfetto. J. S. BLACKIE, *Notes of a Life*.

2591. Il dovere dell'uomo sarebbe di fare al bambino di tutto l'anno una festa: limitandolo ad alcune solennità rare che circondiamo di gran pompa, noi commettiamo un odioso delitto: mentre defraudiamo il bambino della più gran parte di quello

2584. Schlimm sind die Schlüssel, die nur schliessen auf, nicht zu; | Mit solchem Schlüsselband im Haus verarmest du.

2588. Titel und Ehren und Menschengunst | Alles, alles nur blasser Dunst; | Fortunas einzig solides Stück | Ist Familienglück.

2589. To a mother a child is everything; but to a child, a parent is only a link in the chain of her existence.

2590. I never could seriously desire to have been eternally a boy. A boy is a fruitful thing for a thoughtful spectator to contemplate, but a somewhat barren and very imperfect thing to be.

che gli è dovuto, quella menoma che gliene diamo, gliela facciamo prestigiosamente apparire come un gran dono.

M. Bontempelli, *La donna del Nadir*, 4

2592. Il bambino ci sembra piccolo, perchè è molto lontano da noi; di mano in mano che ci si avvicina, crediamo che cresca; fin che lo vediamo alto com' è, cioè come noi, perchè ci è venuto vicinissimo. M. Bontempelli, *La donna del Nadir*, 5.

2593. Le disgrazie della fanciullezza si ripercuotono sulla vita intera e lasciano al cuore dell'uomo una fonte inesauribile di malinconia. P. Brulat, *Pensées*, 11.

2594. Un' infanzia felice è uno dei migliori doni che i genitori hanno in loro potere di dare.

Mary Cholmondeley, *Diana Tempest*.

2595. Il divino candore dell' infanzia parrebbe veramente indizio che l'anima umana lasci il grembo degli angioli per scendere a vestire la nostra forma. Chi le imprime la prima macchia, chi l'avvilisce con la prima frode, è un gran colpevole.

M. D'Azeglio, *I miei ricordi*, VII.

2596. Ogni bambino che nasce al mondo è più bello del precedente. Ch. Dickens, *Nicholas Nickleby*, 36.

2597. Sappiate che non v' è niente di più alto, di più forte, di più sano, di più utile per l'avvenire, nella vita, di qualche buon ricordo, e tanto più se esso appartiene ancora all' infanzia, alla casa paterna. Un bel ricordo, un ricordo sacro conservato dall'infanzia, è forse la migliore educazione: raccogliendo nella vita molti di questi ricordi, l'uomo è salvo per tutta la vita.

F. Dostoiewsky, *I ragazzi*.

2598. Il fanciullo merita il massimo rispetto.

Giovenale, *Satire*, XIV, 47.

2599. Tristo l'uomo in cui più nulla rimanga del fanciullo.

A. Graf, *Ecce homo*, 552.

2593. Les malheurs de l'enfance se répresentent sur la vie entière et laissent au coeur de l'homme une source intarissable de mélancolie.

2594. A happy childhood is one of the best gifts that parents have it in their power to bestow.

2596. Every baby born into the world is a finer one than the last.

2598. Maxima debetur puero reverentia.

2600. Una bambina senza bambola è altrettanto disgraziata e assurda d'una donna senza figli. V. HUGO, *Les misérables*, II, 3, 8.

2601. Non bisogna ridere delle lagrime d'un bambino. Tutti i dolori sono uguali. CH. VAN LERBERGHE, *Journal intime*.

2602. Tra i ragazzi c' è poca tenerezza per i difetti fisici.
MACAULAY, *Oliver Goldsmith*.

2603. L' infanzia mostra l'uomo, come il giorno si vede dal mattino. MILTON, *Paradise Regained*, IV.

2604. I giuochi dei ragazzi non sono giuochi, anzi bisogna giudicarli come le loro azioni più serie. MONTAIGNE, *Essais*, I, 22.

2605. Età fiduciosa, che non conobbe ancora dove stia di casa l' impossibile. I. NIEVO, *Confessioni d'un ottuagenario*, III.

2606. Badate ai fanciulli, amici miei, badate sempre ai fanciulli, se vi sta a cuore di averne degli uomini. Che le occasioni non diano mala piega alle loro passioncelle; che una sprovveduta condiscendenza, o una soverchia durezza, o una micidiale trascuranza non li lascino in bilico di creder giusto ciò che piace e abbominevole quello che dispiace. Preparate loro col maggior accorgimento occasioni da trovar bella, santa, piacevole la virtù, e brutto e spiacevole il vizio. Un grano di buona esperienza a nove anni, val più assai che un corso di morale a venti.
I. NIEVO, *Confessioni d'un ottuagenario*, III.

2607. Un fanciullo è un amore diventato visibile.
NOVALIS, *Fragmente aus dem Nachlass*, Heilborn.

2608. Niente più maraviglia quando tutto maraviglia: è la condizione dei fanciulli. RIVAROL, *Maximes et pensées*, Philosophie.

2600. Une petite fille sans poupée est à peu près aussi malheureuse et tout à fait aussi impossible qu'une femme sans enfant.
2601. Il ne faut pas sourire des tristesses d'un enfant. Toutes les douleurs s'égalent.
2602. Among boys little tenderness is shown to personal defects.
2603. Child shows the man, | As morning shows the day.
2604. Les jeux des enfants ne sont pas jeux, et les fault juger en eulx comme leurs plus serieuses actions.
2607. Ein Kind ist eine sichtbar gewordene Liebe.
2608. Rien n'étonne, quand tout étonne: c'est l'état des enfants.

2609. I ragazzi gridano o cantano tutto quel che chiedono, accarezzano o rompono tutto quel che toccano, e piangono tutto quel che perdono. RIVAROL, *Maximes et pensées*, Philosophie.

2610. Gli uomini si volgono a guardare i giorni dell' infanzia come alla maggiore felicità, perchè quelli erano i giorni del maggiore incanto, della maggiore semplicità, e della più vigorosa immaginazione. RUSKIN, *Stories of Venice*, III.

2611. Soltanto a pochi, cioè a quelli che si mantengono in continuo contatto con la giovinezza, viene impartita la grazia di riconquistare il disinvolto ingenuo sguardo dei fanciulli, e giungere al preziosissimo bene dell'animo infantile. SCHARRELMANN.

2612. Dove non vi sono figliuoli, non v' è cielo.
SWINBURNE, *A Song of Welcome*.

2613. Il mondo non ha alcun fiore in nessuna regione, ed alcuna perla in nessun golfo il mare, simili a un bambino sulle ginocchia d'una madre. SWINBURNE, *Pelagius*.

2614. Il mondo non si mantiene che per il fiato dei bambini.
TALMUD, *Sciabbath*, 119.

2615. Qual tempo migliore di quello, quando le due prime fra tutte le virtù, l'allegrezza innocente e il bisogno d'amore, erano le due molle della vita? L. TOLSTOI, *Infanzia*.

2616. I fanciulli sono continuamente ebbri; ebbri di vivere.
P. J. TOULET, *Monsieur du Paur*, I.

2609. Les enfants crient ou chantent tout ce qu'ils demandent, caressent ou brisent tout ce qu'ils touchent, et pleurent tout ce qu'ils perdent

2610. Men look to the days of childhood as of greatest happiness, because those were the days of the greatest wonder, greatest simplicity and most vigorous imagination.

2611. Nur sehr wenigen Menschen, nämlich denjenigen, die in stetem Kontakt mit der Jugend bleiben, wird die Gnade zuteil, sich den unbefangenen, naiven Blick der Kinder wieder zurück zu erobern und so das kostbarste Gut, das kindliche Gemüt, wieder zu erlangen.

2612. Where children are not, heaven is not.

2613. The world has no such flower in any land, | And no such pearl in any gulf the sea, | as any babe on any mother's knee.

2616. Les enfants sont ivres, sans cesse; ivres de vivre.

2617. L'infanzia è un'eterna promessa che nessuno mai mantiene.
KATE DOUGLAS WIGGIN, *Children's Rights.*

2618. Ti muore il tuo bimbo diletto, non ti affliggere. I bambini son fiori che l' Eterno coglie.
Iscrizione sepolcrale ad Albendorf, Prussia.

Fantasia (v. anche SOGNO).

2619. Dove non posso appagare la ragione, mi piace di secondare la fantasia.
THOMAS BROWNE, *Religio Medici.*

2620. La più grande amica e la più grande nemica dell'uomo è la fantasia.
A. GRAF, *Ecce homo*, 121.

2621. Nulla ha in sè l'uomo tanto da domare quanto la sua forza d' immaginazione, che è la più mobile e contemporaneamente la più pericolosa di tutte le facoltà umane.
HERDER, *Palmblätter.*

2622. La pazza di casa.
Proverbio spagnolo.

2623. L'arte ha i suoi limiti, ma l' immaginazione non ne ha.
JOSHUA REYNOLDS, *Discourses on Art*, III.

2624. Come si muove potentemente nel fanciullo la fantasia, sia quella che si esprime in tratti e forme, sia quella che si esprime in suoni e parole! Lo spirito vuole spontaneamente creare e formare, e il più tenue prodotto val più del più largo lavoro dell' imitazione.
RUCKERT.

2617. Childhood is an eternal promise which no man ever keeps.
2618. Stirb dir dein Liebling, | Gräm dich nicht! | Kinder sind Blumen, Die der Ewige bricht.
2619. Where I cannot satisfy my reason, I love to humour my fancy.
2621. Nichts hat der Mensch in sich so sehr zu bezähmen als seine Einbildungskraft, die beweglichste und zugleich die gefährlichste aller menschlichen Gemütshaben.
2622. La loca de la casa.
2623. Art has its boundaries, though imagination has none.
2624. Wie mächtig regt sich in dem Kinde die Phantasie, sei es nun die, welche sich in Stichen und Formen, oder in Tönen und Worten ausspricht. Es will der Geist selbsttätig schaffen und bilden, und das kleinste eigene Produkt ist mehr wert, als ein noch so weitschichtiges Werk der Nachahmung.

2625. La facoltà di degradare le opere divine è chiamata dall'uomo la sua immaginazione.

RUSKIN, *Modern Painters*, I, Preface.

2626. Che cosa non rappresentò il poggiapiedi nella mia infanzia! Ora era il mio banco o deschetto sul quale martellando, lavoravo, facevo il calzolaio, il falegname; ora il mio cavallo, che doveva tirare la sedia. Messo di lato era il covo dei conigli o la stia delle galline. In breve, era tutto ciò che doveva essere in quel momento. SCHARRELMANN.

2627. Soltanto nella vita tutto si ripete: eternamente giovane è la sola fantasia: solo ciò che non è avvenuto mai e in nessun luogo non invecchia mai.

FRIEDRICH SCHILLER, *Gedichte*, An die Freunde, 1802.

2628. Non v' è nulla di bene o di male, se non si pensa di far bene o male. SHAKESPEARE, *Hamlet*, II, 2.

2629. Oh, chi può tenere il fuoco in mano, pensando al gelido Caucaso, od ottundere la punta famelica dell'appetito con la semplice immaginazione d'un festino? O camminar nudo nella neve di dicembre pensando al fantastico calore estivo?

SHAKESPEARE, *Richard II*, I, 3.

2630. L'immaginazione dà forza. *Frase berlinese.*

2625. The faculty of degrading God's works which man calls his imagination.

2626. Was ist mir in meiner Jugend die Fussbank gewesen! Bald war sie mein Tisch, worauf ich hämmerte, arbeitete, schusterte, tischlerte, bald mein Pferd, das den Stuhl ziehen sollte. Auf die Seite gestellt, wurde sie zum Kaninchen- oder Hühnerstall. Kurz: sie war alles, was sie im Augenblick sein sollte.

2627. Alles wiederholt sich nur im Leben, | ewig jung ist nur die Phantasie; | was sich nie und nirgends hat begeben, | das allein veraltet nie!

2628. There is nothing either good or bad, but thinking makes it so

2629. Oh, who can hold a fire in his hand | By thinking on the frosty Caucasus? | Or cloy the hungry edge of appetite | By bare imagination of a feast? | Or wallow naked in december snow | By thinking on fantastic summer's heat?

2630. Einbildung macht stark!

Fatalismo (v. anche CASO).

2631. Spesso metter le mani in grembo, vuol dire tanto aver fiducia in Dio, quanto tentarlo.

THEODOR FONTANE, *Von der Sturm*, I (Berndt v. Bitzewitz), 1878.

2632. Il fatalismo è il sistema della poltroneria, e perciò convenientissimo all'uomo. L'abate GALIANI, *Lettere*, 28, 3, 72.

Fato, v. DESTINO, FORTUNA.

Favori (v. anche BENEFICENZA, GRATITUDINE).

2633. Il miglior modo per affezionarsi le persone, è di chiedere loro dei favori. C. CHINCHOLLE, *Les phrases courtes*.

2634. Domanda ogni cosa a te stesso, e niente agli altri.

C. FIESSINGER, *Formules d'expérience humaine*.

Fede (v. anche CREDULITÀ, DIO, ENTUSIASMO, INFINITO, RELIGIONE, SUPERSTIZIONE).

2635. Così grande è la sua fede, che, s'egli cade, crede sia caduto il mondo intero.

FR. BODENSTEDT, *Glaube und Leben*, 10, Mirza-Schaffy.

2636. La fortezza di Dio non si prende per stratagemma nè d'assalto. Non si espugna. Le sue porte sono innumerevoli ed aperte ai mansueti. G. A. BORGESE, *Rubè*, XX.

2637. È cosa essenziale nella fede di non vedere e di credere ciò che non si vede. BOURDALOUE, *Pensées*, I, 156.

2638. Credere soltanto a delle possibilità non è fede, ma semplice filosofia. THOMAS BROWNE, *Religio Medici*.

2631. Die Hände in den Schoss legen, heisst ebenso oft Gott versuchen, als Gott vertrauen.

2633. La meilleure manière de s'attacher les gens est encore de leur demander des services.

2634. Demande tout à toi-même et ne sollicite rien des autres.

2635. Sein Glaube ist so gross, dass wenn er fällt, | Glaubt er: gefallen sei die ganze Welt.

2637. Il est essentiel à la foi de ne pas voir et de croire ce qu'on ne voit pas.

2638. To believe only possibilities is not faith, but mere philosophy.

2639. Da quando fui in grado di sapere che non sappiamo nulla, la mia ragione è stata più docile alla volontà della fede; io sono ora capace di comprendere un mistero senza una rigorosa definizione. THOMAS BROWNE, *Religio Medici.*

2640. Bisogna aver fede in qualche cosa, bisogna credere nell' ideale, qualunque l' ideale sia: l' ideale della patria, della civiltà, dell'umanità. Ogni partito e ogni persona che metta principio della politica lo scetticismo, è perversa.

G. CARDUCCI, *Opere,* XII, 391.

2641. Fede e credo non sembrano simili, ma sono esattamente la stessa cosa. Il fatto sta che credo è la parola latina di fede.

G. K. CHESTERTON, *What's Wrong with the World.*

2642. L'uomo che sa tutto quel che l'umanità ha creduto, come fa a credere ancora? E. DETOUCHE, *Les ébats du Sagittaire.*

2643. Crediamo, anzitutto perchè è più facile credere che dubitare, e poi perchè la fede è la sorella della speranza e della carità. A. DUMAS père, *M.me de Chamblay,* IV, 3.

2644. La fede che si fonda sull'autorità non è fede.

EMERSON, *The Over-Soul.*

2645. Conquistatori son quelli che credono di poter conquistare.

EMERSON, *Society and Solitude,* Courage.

2646. Tutto quello che ho veduto m' insegna a confidare nel Creatore per tutto quello che non ho veduto.

EMERSON, *Immortality.*

2639. Since I was of understanding to know we know nothing, my reason hath been more pliable to the will of Faith; I am now content to understand a mystery without a rigid definition.

2641. Faith and creed do not look alike, but they mean exactly the same thing. Creed happens to be Latin for faith.

2642. Comment l'homme sachant tout ce que l'humanité a déjà cru, peut-il croire encore?

2643. Croyons d'abord parce qu'il est plus facile de croire que de douter, et ensuite parce que la foi est la soeur de l'espérance et de la charité.

2644. The faith that stands on authority is not faith.

2645. They can conquer who believe they can.

2646. All I have seen teaches me to trust the Creator for all I have not seen.

2647. L'originale credenza dell'uomo è la credenza alla verità dei sensi, alla verità della visibile, percettibile, sensibile natura, la quale egli involontariamente si assimila, umanizza, personifica.

LUDWIG FEUERBACH, *Gedanken über Tod und Unsterblickkeit*, III, 1847.

2648. Non ho la fede, ma vorrei averla. Considero la fede come il più prezioso bene di cui si possa godere in questo mondo.

A. FRANCE, *Histoire comique*.

2649. È la fede un bell'arcobaleno esteso fra terra e cielo; una consolazione per tutti, pure per ogni pellegrino, secondo il punto dove sta, diverso.

EMANUEL GEIBEL, *Spätherbstblätter*; Sprüche, 18, 1877.

2650. Chi ha fede diventa ostinato in quello che crede, e procede al cammin suo intrepido e resoluto, sprezzando le difficoltà e pericoli, e mettendosi a sopportare ogni estremità.

F. GUICCIARDINI, *Ricordi*, I.

2651. Uno spirito piccino spesso vede l' incredulità, senza veder la fede, d'uno grande.

O. W. HOLMES, *The Professor at the Breakfast Table*, V.

2652. Io considero con perfetta tolleranza tutte le fedi, ed ho orrore di pensare che il cielo sia un collegio elettorale venduto a qualcuno.

T. HOOD, *Ode to Rae Wilson*.

2653. Una fede: ecco che cosa è necessario all'uomo. Disgraziato chi non crede nulla.

V. HUGO, *Les misérables*, II, 7, 8.

2647. Der ursprüngliche Glaube des Menschen ist der Glaube an die Wahrheit der Sinne, der Glaube an die sichtbare, hörbare, fühlbare Natur, die er aber unwillkürlich sich verähnlicht, vermenschlicht, personifiziert.

2648. Je n'ai pas la foi, mais je voudrais l'avoir. Je la considère comme le bien le plus précieux dont on puisse jouir en ce monde.

2649. Es ist der Glaub' ein schöner Regenbogen, | der zwischen Erd' und Himmel aufgezogen. | Ein Trost für alle, doch für jeden Wandrer, | je nach der Stelle, da er steht, ein andrer.

2651. A little mind often sees the unbelief, without seeing the belief, of a large one.

2652. All creeds I view with liberation thorough, | And have a horror of regarding heaven, | As anybody's rotten borough.

2653. Une foi. C'est là pour l'homme le nécessaire. Malheur à qui ne croit rien.

2654. V' è solo una vera religione; ma vi possono essere molte specie di fedi.

IMMANUEL KANT, *Religion innerhalb der Grenzen der blossen Vernunft*, VI, 205, 1793.

2655. La fede non è soltanto una virtù: è la porta sacra da cui passano tutte le virtù.

LACORDAIRE, *Pensees*, Foi.

2656. Bisogna credere a qualche cosa nel mondo.

MOLIÈRE, *Don Juan*, III, 1.

2657. Predica la fede finchè tu l'abbia, e poi tu la predicherai, perchè l'hai.

FRIEDRICH NIETZSCHE, *Morgenröte*, 1881.

2658. Vi sono tre modi di credere: la ragione, l'abitudine, l'ispirazione.

PASCAL, *Pensées*, XXIV, 43.

2659. Per credere è d'uopo voler credere.

S. PELLICO, *Doveri degli uomini*, II.

2660. Breve è la via della virtù e della felicità, se tu credi.

QUINTILIANO, XII, 11.

2661. La fede che non agisce, può dirsi sincera?

RACINE, *Athalie*, I, 1.

2662. La fede dell'uomo s' impronta nei suoi atti, gli modella i lineamenti, e gli splende dall'occhio. È la sua fede che lo erige e lo incurva, lo solleva fino al cielo, e lo preme al suolo.

FRIEDRICH RÜCKERT, *Gedichte*, Die Weisheit des Brahmanen, VI, 298, 1836-39.

2654. Es ist nur eine wahre Religion; aber es kann vielerlei Arten des Glaubens geben.

2655. La foi n'est pas seulement une vertu, elle est le portique sacré par où passent toutes les vertus.

2656. Il faut croire quelque chose dans le monde.

2657. Predige den Glauben, bis du ihn hast, und dann wirst du ihn predigen, weil du ihn hast.

2658. Il y a trois moyens de croire: la raison, la coutume, l'inspiration.

2660. Brevis est institutio vitae honestae beataeque, si credas.

2661. La foi qui n'agit point, est-ce une foi sincère?

2662. Des Menschen Glaube prägt in seinem Tun sich aus, | formt seine Züg' und blickt ihm zu dem Aug' heraus. | Sein Glaub' ist es, der ihn aufrichtet oder bückt, | zum Himmel ihn erhebt, zum Boden niederdrückt.

rete indulgentemente il credo del vostro vi-
dei frutti effettivi del vostro.

RUSKIN, *Ethics of the Dust.*

.i e tutte le opinioni non sono nient'altro che
ell'occasione e del carattere.

J. H. SHORTHOUSE, *John Inglesant*, I, 6.

mezzo ai disordini d'una vita corrotta è come
che ardeva nei sepolcri.

M.ME SWETCHINE, *Morceaux choisis*, 13.

senza la fede. La fede è la conoscenza del si-
.mana. La fede è la forza della vita. Se l'uomo
: in qualche cosa. L. TOLSTOI, *Pensieri*, 154.

ıalunque sia la vostra fede, credete, credete

L. TOLSTOI, *Pensieri*, 232.

brica un ponte da questo mondo all'altro.

YOUNG, *Night Thoughts*, VIII.

è potere, la fede l'anima del fatto.

WORDSWORTH, *Memorials of a Tour in Italy*, IV.

STANZA).

à del cane si può contare fino alla morte,
lonna fino alla prima occasione.

ANONIMO, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen.*

ii forte! E lottassi anche invano, il coraggio
ı di questa vita. HANS HOPFEN, März. 1881.

---

ure your neughbour's creed kindly, in proportion
:s of your own.
opinions are nothing but the mere result of chance

désordre d'une vie coupable, c'est la lampe antique
mbeaux.
bridge from this world to the next.
er, belief the soul of fact.
des Hundes kann man bis zu seinem Tode rechnen,
ı bis zur ersten Gelegenheit.
tark! Und rängst du auch vergebens, | Mut ist die
.ebens.

2672. La fedeltà di molti uomini si basa soltanto sulla pigrizia, la fedeltà di molte donne sull'abitudine.

R. Hugo, *Ein-und Ausfälle*.

2673. La fedeltà è una virtù che nobilita perfino la servitù.

Mason, *Elfrida*, Chorus

2674. Le tre grazie dell'anima femminile e contemporaneamente le loro sante protettrici sono la purezza, l'abnegazione e la fedeltà. Georg v. Oertzen, dal *Liebesbrevier* di *F. Voneisen*.

2575. Fedele. Oimè, oggi è appena il nome di un cane.

G. de Porto Riche, *Le vieil homme*.

2676. Una donna bella e fedele è rara come la traduzione perfetta d'un lavoro poetico. La traduzione di solito non è bella, se è fedele, e non è fedele se è bella.

Saphir, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen*.

Felicità (v. anche Fortuna, Incontentabilità).

2677. Quando la felicità ci viene incontro, non porta mai l'abito col quale noi credevamo d' incontrarla.

M.me Amiel-Lapeyre, *Pensées sauvages*, IV

2678. Esser felice vuol dire vedere il mondo come si desidera.

Anonimo.

2679. Che abbiamo noi della felicità? La speranza e il ricordo.

Anonimo, *Aphorismes philosophiques*.

2672. Die Treue vieler Männer beruht oft nur auf Trägheit, die Treue vieler Frauen auf Gewohnheit.

2673. Fidelity's a virtue that ennobles | E' en servitude itself.

2674. Die drei Grazien der Frauenseele und zugleich ihre Schutzheiligen sind die Reinheit, die Selbstlosigkeit und die Treue.

2675. Fidèle. Hélas, ce n'est plus qu'un nom de chien.

2676. Eine schöne und treue Frau ist so selten, wie die vollkommene Übersetzung eines poetischen Werkes. Die Übersetzung ist gewöhnlich nicht schön, wenn sie treu, und nicht treu, wenn sie schön ist.

2677. Quand le bonheur vient vers nous, il ne porte pas le vêtement sous lequel nous pensions le rencontrer.

2678. Glücklich sein heisst: die Welt so sehen, wie man sie wünscht.

2679. Qu'avons-nous du bonheur? L'espérance et le souvenir.

2680. Se gli uomini fossero soddisfatti della propria fortuna come di sè stessi, sarebbero la maggior parte felici. ANONIMO.

2681. Esercitare liberamente il proprio genio: ecco la felicità.
ARISTOTILE, *Politica*.

2682. La felicità, nell'opinione mia, consiste per lo più nella temperanza e nella mediocrità d'ogni cosa.
G. BARETTI, *Lettere*, A F. Carcano.

2683. O felice colui che può passare la vita tra i suoi pari, e regnar tranquillamente nella sua povera casa senza paura, senza invidia, senza finzioni, senza ambizioni.
JOACHIM DU BELLAY, *Regrets*, 38.

2684. La maggior felicità del maggior numero è il fondamento della morale e della legislazione. JEREMY BENTHAM, *Works*, X.

2685. La felicità le più volte consiste nel sapersi ingannare.
C. BINI, *Lettere*, 8.

2686. Il paradiso in terra sta sul dorso del cavallo, nella salute del corpo e presso il cuore della donna.
BODENSTEDT, *Mirza-Schaffy*: Vermischte Gedichte und Sprüche, 34.

2687. La parola felicità si deve pronunziare con terrore.
G. A. BORGESE, *I vivi e i morti*, III.

2688. Non v'è nulla, signore, di troppo piccolo per una creatura piccola come l'uomo. È con lo studiare le piccole cose che noi raggiungiamo la grande arte di avere la minore infelicità e la maggiore felicità possibile. BOSWELL, *Life of Johnson*, I, 267.

2680. Wären die Menschen mit ihrem Glück so zufrieden wie mit sich, so wären die meisten glücklich.

2683. O qu'heureux est celuy qui peut passer son aage | entre pareils à soy! et qui sans fiction | sans crainte, sans envie, et sans ambition, | regne paisiblement en son pauvre mesnage!

2684. The greatest happines of the greatest number is the foundations of morals and legislation.

2686. Das Paradies der Erde | Liegt auf dem Rücken der Pferde, | In der Gesundheit des Leibes | Und am Herzen des Weibes.

2688. There is nothing, sir, too little for so little a creature as man. It is by studying little things that we attain the great art of having as little misery and as much happiness as possible.

2689. C' è un modo solo d'esser felici per via del cuore, ed è di non averlo.
P. BOURGET, *Physiologie de l'Amour*, XVI.

2690. Beati quelli che non aspettano nulla, perchè non saranno delusi.
MOR. BUSCH, *Neue Tagebuchblätter*, 2 Abschn.

2691. L' « abbastanza » quando viene, quando viene, è sempre troppo poco, quando c' è.
WILHELM BUSCH, *Sprücher*.

2692. Nella amaritudine gusterai la dolcezza, e nella guerra la pace.
SANTA CATERINA DA SIENA, *Pensieri e sentenze*, 38.

2693. Il piacere può fondarsi sull' illusione, ma la felicità riposa sulla verità.
CHAMFORT, *Maximes et pensées*, II, 153

2694. Felicità è soltanto l'amore; solo l'amore è felicità.
ADALBERT VON CHAMISSO, *Gedichte*: Frauenliebe und Leben, 1830.

2695. I nostri bisogni reali sono contenuti in un piccolo ambito
C. CHURCHILL, *Independence*.

2696. Non è per la gioia, nè per i piaceri, nè per gli scherzi compagni della frivolezza, che si è felici; spesso anche le anime addolorate trovano la felicità nella costanza e nella fermezza.
CICERONE, *De finibus*, II, 20.

2697. Per la felicità è indispensabile avere il cuore pieno di cose degne, magari di dolore; sì, magari del più amaro dolore.
AUGUSTE COMTE, *Pensées et préceptes*, 222.

2689. Il n'y a qu'une manière d'être heureux par le coeur: c'est de ne pas en avoir.
2690. Selig sind, die nichts erwarten, denn sie werden nicht getäuscht werden.
2691. « Genug » wenns kommt, wenns kommt, ist immer zu wenig wenns da ist.
2693. Le plaisir peut s'appuyer sur l'illusion, mais le bonheur repose sur la vérité.
2694. Glück ist nur die Liebe, | Liebe nur ist Glück.
2695. Our real wants in a small compass lie.
2696. Non enim hilaritate, nec lascivia, nec risu, aut joco, comite levitatis sed saepe etiam tristes firmitate et constantia sunt beati.
2697. L'essentiel pour le bonheur, c'est toujours d'avoir le coeur dignement rempli, même de douleur, oui, même de douleur, de la plus amère douleur.

2698. Nutrirsi di cibo grossolano, bere acqua, piegare il braccio e farsene capezzale: anche tra queste cose si può essere contenti. Le ricchezze e gli onori non bene acquistati sono per me come nuvole fuggenti. CONFUCIO, *Dialoghi*, VII, 15.

2699. Il giovane cerca la felicità nell'imprevisto; il vecchio nell'abitudine. P. COURTY, *Poésies et pensées*, 2.

2700. La felicità s'avverte appena quando c'è, e non si può promettere per l'avvenire. L'uomo s'accorge d'essere stato felice soltanto quando si trova sulle rovine della felicità crollata.

P. COURTY, *Poésies et pensées*, 5.

2701. Qual'è la cosa più spaventosa della vita? Una grande felicità. ALPHONSE DAUDET, *Notes sur la vie*.

2702. La provvidenza nella sua giustizia dispose che non basti trovarsi pieno di milioni, di cariche e d'onori per esser felice: essa volle che fosse necessaria la contentezza del cuore, e di questo essa sola tiene la chiave. M. D'AZEGLIO, *I miei ricordi*, XXIV.

2703. La felicità non è altro che un piacere diviso con un altro.

JEAN DOLENT, *Façons d'exprimer*, 9.

2704. A me pare che non sia felicità alcuna in questo mondo: l'ombra della felicità sì bene, che è un'opinione del credersi una cosa a suo modo, e darsi a intendere che la sia buona per lui e che la gli sodisfaccia. A. F. DONI, *Le lettere*.

2705. La felicità si compera più coi soldi che con le lire.

C. DOSSI, *Note azzurre*, 4193.

2706. L'uomo è infelice perchè non sa che è felice: chi lo saprà, sarà felice nel medesimo istante.

F. DOSTOIEWSKY, *Gli ossessionati*.

2707. Non capisco come si possa passare dinanzi a un albero, e non esser felice di vederlo; parlare con un uomo, e non esser

---

2699. Le jeune homme cherche le bonheur dans l'imprévu; le vieillard, dans l'habitude.

2700. Le bonheur se sent à peine dans le présent et ne peut se promettre d'avenir. L'homme ne sait bien qu'il a été heureux que lorsqu'il erre sur les ruines de son bonheur écroulé.

2701. Qu'y a-t-il de plus effrayant dans la vie? Le grande bonheur.

2703. Le bonheur, c'est du plaisir à deux.

felice di amarlo. E quante belle cose vi sono a ogni passo: guardate il bimbo, guardate l'aurora di Dio, guardate gli occhi che vi guardano e vi amano. F. Dostoiewsky, *L'idiota*.

2708. Non è vera felicità se non quella di cui si gode sapendo di goderla. Il fanciullo è felice, è vero: ma poichè viene a saperlo soltanto più tardi, è come se non lo fosse mai stato.

Alessandro Dumas fils, *Entr'actes*.

2709. Più felice dei felici colui che può far la gente felice!

A. Dumas père, *M.me de Chamblay*, III, 8.

2710. Un uomo dovrebbe renderci la vita e la natura più gradite; se no, non metteva conto che nascesse.

Emerson, *Considerations by the Way*.

2711. Tuo primo dovere è di far felice te stesso. Se sei felice, fai felici anche gli altri. Il felice vuol solo vedersi dei felici d'attorno.

Ludwig Feuerbach, *Philosophische Kritiken und Grundsätze*, II, 1846.

2712. Non bisogna domandare gli aranci ai meli, nè l'amore alla donna, nè la felicità alla vita. G. Flaubert, *Pensées*, 11.

2713. La felicità è una cosa mostruosa, e coloro che la cercano ne sono puniti. G. Flaubert, *Pensées*, 26.

2714. La felicità è una menzogna, la cui ricerca è causa di tutti i malanni della vita. Ma ci sono calme serene che l'imitano e forse la superano. G. Flaubert, *Pensées*, 42.

2708. Il n'y a de bonheur réel que celui dont on se rend compte quand on en jouit. L'enfant est heureux, c'est vrai; mais comme il ne sait que plus tard qu'il l'était, c'est comme s'il ne l'avait pas été.

2709. Plus heureux que les heureux celui qui peut en faire!

2710. A man should make life and nature happier to us, or he had better never been born.

2711. Deine erste Pflicht ist, dich selbst glücklich zu machen. Bist du glücklich, so machst du auch andere glücklich. Der Glückliche kann nur Glückliche um sich sehen.

2712. Il ne faut pas demander des oranges aux pommiers, de l'amour à la femme, du bonheur à la vie.

2713. Le bonheur est une monstruosité! punis sont ceux qui le cherchent.

2714. Le bonheur est un mensonge dont la recherche cause toutes les calamités de la vie. Mais il y a des paix sereines qui l'imitent et qui sont supérieures peut-être.

2715. Tre cose occorrono per essere felici: essere imbecilli, essere egoisti, e avere una buona salute; ma se vi manca la prima, tutto è finito.
G. Flaubert, *Lettre à une amie.*

2716. Se si è felice, non si deve poi voler essere più felice.
Fontane, *Unwiederbringlich*, I.

2717. Piaci a te stesso, e sarai meno infelice sulla terra. Ma per piacere a sè stesso, bisogna secondare la propria natura.
U. Foscolo, *Epistolario*, II, 421.

2718. Per vivere meno male quaggiù, bisogna tenere molto o della bestia o del Dio.
U. Foscolo, *Epistolario*, II, 433.

2719. La vita insegna che non si è felici, se non a prezzo di qualche ignoranza.
A. France, *La vie littéraire*, II, 11.

2720. Felice è colui, che ha commisurato la sua esistenza al suo speciale carattere, al suo volere e al suo arbitrio, in modo da poter godere della sua esistenza.
Georg Wilhelm Friedrich Hegel, *Vorlesungen über die Philosophie der Geschichte*, 1837.

2721. Non pensare a quello che ti può portare l'avvenire, ma sforzati d'essere internamente calmo e sereno, poichè non dal modo come si forma la tua sorte, ma dal modo come ti comporti di fronte ad essa, dipende la felicità della tua vita.
A. Fromm.

2722. La vita è così fatta, che la felicità dell'uno fa l' infelicità dell'altro.
T. Gautier, *Mademoiselle de Maupin*, XI.

2715. Être bête, égoïste, et avoir une bonne santé, voilà les trois conditions voulues pour être heureux; mais si la première vous manque, tout est perdu.

2716. Wenn man glücklich ist, soll man nicht noch glücklicher sein wollen.

2719. La vie enseigne qu'on n'est jamais heureux qu'au prix de quelque ignorance.

2720. Glücklich ist derjenige, der sein Dasein seinem besonderen Charakter, Wollen und Willkür angemessen hat und so in seinem Dasein sich selbst geniesst.

2721. Sorge nicht um das, was die Zukunft dir bringen mag, sondern strebe, innerlich fest und klar zu werden, denn nicht wie dein Schicksal sich gestaltet, sondern wie du dich mit ihm abfindest, bedingt dein Lebensglück.

2722. La vie est ainsi disposée: ce qui fait le bonheur de l'un fait nécessairement le malheur de l'autre.

2723. Nessun uomo cattivo è felice. GIOVENALE, *Satire*, IV.

2724. Che mi giova godere? Come sogni si dileguano i più caldi baci, e tutte le gioie come un bacio.

GOETHE, *Lieder*, Glück und Traum.

2725. Colui solo è felice e grande che per esser qualcosa non ha bisogno nè di comandare nè di ubbidire.

JOHANN WOLFGANG GOETHE, *Götz von Berlichingen*, I, (Weisslingen), 1773.

2726. Non mi dispiacquero mai molto quelle innocue illusioni che tendono a renderci più felici.

GOLDSMITH, *Vicar of Wakefield*, 3.

2727. Quanto a me, io credo che il miglior modo per non aver dolore sia il goderci di quel poco che abbiamo alle mani e non bramare di più.

G. GOZZI, *Osservatore*, IV, Elogio delle botteghe del caffè.

2728. Nulla è che tanto impedisca la felicità, quanto un desiderio smodato e un soverchio studio di procacciarlo.

A. GRAF, *Ecce homo*, 7.

2729. Tanto vale l'uomo, quanto vale il concetto che egli si forma della felicità. A. GRAF, *Ecce homo*, 14.

2730. Per nessun modo si potrà dare felicità a un cuore che in sè non ne abbia la prima sorgente. A. GRAF, *Ecce homo*, 34.

2731. Non hanno gli uomini maggiore inimico che la troppa prosperità; perchè gli fa impotenti di sè medesimi, licenziosi ed arditi al male, e cupidi di turbare il ben proprio con cose nuove.

F. GUICCIARDINI, *Storia d'Italia*.

2732. Il vero segreto della felicità sta nell'esigere molto da sè e poco dagli altri. A. GUINON, *Remarques*.

2723. Nemo malus felix.

2724. Was hilft es mir, dass ich geniesse? | Wie Träume fliehn die wärmsten Küsse, | Und alle Freude wie ein Kuss.

2725. So gewiss der allein glücklich und gross, der nieder zu herrschen noch zu gehorchen braucht um etwas zu sein.

2726. I was never much displeased with those harmless delusions that tend to make us more happy.

2732. Le vrai secret du bonheur c'est d'exiger beaucoup de soi et très peu des autres.

2733. Oggi un amico m'entra nella fossa e un altro nel talamo: felice è questi forse, ma l'altro di sicuro.

ROB. HAMERLING, *Blätter im Winde.*

2734. La felicità consiste così poco nelle cose, che forse esiste meglio senza di esse, e colui, al quale le cose sono diventate indifferenti, ha forse più vicino il segreto della felicità.

ROB. HAMERLING.

2735. Chi in sè soccombe, è miserabile; quegli è beato che per gli altri produce, in essi gode e vive.

JOHANN GOTTFRIED HERDER, *Admetus Haus*, Epilogus, 1803.

2736. È difficile sopportare l'infelicità, ma più difficile la felicità.

HÖLDERLIN, *Musen-Alman.*, 1808, 101.

2737. Vi è anche una felicità, che dà un senso di timore al cuore.

T. HOOD, *Ode to Melancholy.*

2738. Ci vuole un po' di superfluo nella felicità: la felicità è appena il necessario.

V. HUGO, *Les misérables*, V, 5, 7.

2739. Terribile cosa, esser felici! Ci si adagia nella felicità, e perchè si ha il falso scopo della vita, la felicità, si dimentica il vero scopo, che è il dovere.

V. HUGO, *Les misérables*, V, 9, 1.

2740. Quell'azione è migliore che procaccia la maggiore felicità al maggior numero; peggiore, quella, che, allo stesso modo, arreca infelicità.

F. HUTCHESON, *Inquiry concerning Moral Good and Evil*, 1725.

2733. Heut stieg eben ein Freund mir ins Grab und ein zweiter ins Brautbett: | Glücklich ist dieser vieilleicht – aber der andre gewiss.

2734. Das Glück besteht so wenig in den Dingen, dass es vielleicht am besten ohne sie besteht, und wem die Dinge gleichgültig geworden, der ist dem Geheimnisse des Glückes vielleicht am nächsten.

2735. Wer in sich erliegt, | ist elend; wer für andre wirkt, in ihnen | geniesst und lebt, er ist der Selige.

2736. Schwer ist zu tragen | Das Unglück, aber schwerer das Glück.

2737. And there is even a happiness | That makes the heart afraid.

2738. Il faut de l'inutile dans le bonheur. Le bonheur, ce n'est que le nécessaire.

2739. C'est une terrible chose d'être heureux! Comme on trouve que cela suffit! Comme, étant en possession du faux but de la vie, le bonheur, on oublie le vrai but, le devoir!

2740. That action is best which procures the greatest Happiness for the greatest Numbers; and that worst, which, in like manner, occasions misery.

2741. Perchè non troviamo la felicità? Perchè la cerchiamo dove non è, sul culmine dell'esistenza, nelle grandi lontananze, dove cresce il « fiore azzurro ». Ma la felicità è in un luogo calmo, oscuro, profondamente nascosto, che ci sta da presso, e dove noi pur troppo di rado arriviamo: in noi stessi!

J. v. KAPFF-ESSENTHER.

2742. Tutta la beatitudine della vita germoglia in due cuori, dove regna l'amore. KÖRNER.

2743. Bisogna ridere prima di essere felici, se non si vuol morire senza aver riso mai. LA BRUYÈRE, *Les Caractères*, IV.

2744. La felicità è una cosa spirituale e non corporale; nasce dal sacrifizio e non dal godimento, dall'amore e non dalla voluttà.

LACORDAIRE, *Pensées*, Bonheur.

2745. La felicità è la vocazione dell'uomo.

LACORDAIRE, *Pensées*, Bonheur.

2746. L'uomo per esser felice non ha bisogno nè di ricchezze nè di onori: lo stretto necessario basta alla gioia del corpo, la cultura disinteressata delle lettere alla gioia dello spirito, il compimento del dovere alla gioia della coscienza.

LACORDAIRE, *Pensées*, Bonheur.

2747. Condizione indispensabile di saggezza e di felicità, è una buona digestione. LEMESLE, *Misophilanthropopanutopies*.

2741. Warum wir das Glück nicht finden? Weil wir es da suchen, wo es nicht ist, auf dem Gipfel des Daseins, in weiten Fernen, wo die « blaue Blume » wächst. Das Glück aber ist an einem stillen, dunkeln, tief verborgenen Orte, der uns sehr nahe liegt und wo wir dennoch nur allzu selten hinkommen: In uns selbst!

2742. Des ird'schen Lebens ganze Seligkeit | keimt in zwei Herzen, wo die Liebe waltet.

2743. Il faut rire avant que d'être heureux, de peur de mourir sans avoir ri.

2744. Le bonheur est une chose de l'âme et non du corps; la source en est dans le dévouement et non dans la jouissance, dans l'amour et non dans la volupté.

2745. Le bonheur est la vocation de l'homme.

2746. Il ne faut à l'homme, pour être heureux, ni richesses, ni dignités: le strict nécessaire suffit à la joie du corps, la culture désintéressée des lettres à la joie de l'esprit, l'accomplissement du devoir à la joie de la conscience.

2747. La condition sine qua non de la sagesse et du bonheur, c'est une bonne digestion.

2748. L'uomo si stanca a tutta prima dei mali; ma poi, alla lunga, si stanca anche dei beni. JOSEPH LÉONARD, *Début poétique.*

2749. La somma felicità possibile dell'uomo in questo mondo è quando egli vive quietamente nel suo stato con una speranza riposata e certa di un avvenire molto migliore, che per essere certa, e lo stato in cui vive buono, non lo inquieti e non lo turbi con l' impazienza di goder di questo immaginato bellissimo futuro.

G. LEOPARDI, *Zibaldone*, I, 187.

2750. Ciascuno è tanto infelice quanto esso crede.

G. LEOPARDI, *Zibaldone*, I, 232.

2751. La felicità consiste nell' ignoranza del vero.

G. LEOPARDI, *Zibaldone*, I, 393.

2752. Si potrebbe fare molta gente felice con tutta la felicità che si spreca nel mondo.

DUC DE LEVIS, *Maximes, préceptes et réflexions.*

2753. Alcuni come sarebbero felici se avessero in non cale i fatti degli altri, come i propri! GEORG CHRISTOPH LICHTENBERG.

2754. La nostra felicità dipende poco dalle istituzioni politiche, e molto dalla natura e dai motivi del nostro spirito individuale.

MACAULAY, *Oliver Goldsmith.*

2755. Non fate dipender mai la vostra felicità dagli altri.

M.ME DE MAINTENON, *Proverbes*, 34.

2756. Nessuno, prima di morire, si può chiamare felice.

MONTAIGNE, *Essais*, I, 3.

2757. L'uomo possiede i suoi beni con la fantasia e i suoi mali in essenza. MONTAIGNE, *Essais*, II, 12.

2748. L'homme se lasse d'abord du mal et puis, un peu plus tard, du bien.

2752. Il y aurait de quoi faire bien des heureux avec tout le bonheur qui se perd dans ce monde.

2753. Wie glücklich würde mancher leben, wenn er sich um anderer Leute Sachen so wenig bekümmerte als um seine eignen.

2754. Our happines depends little on political institutions, and much on the temper and regulation of our own minds.

2755. Ne faites jamais dépendre votre bonheur des autres.

2756. Nul avant mourir ne peult estre dict heureux.

2757. L'homme possede ses biens per fantasie, les maulx en essence.

2758. Se ci bastasse d'essere felici, la cosa sarebbe facilissima; ma noi vogliamo essere più felici degli altri, e questo è quasi sempre impossibile, perchè noi crediamo gli altri assai più felici che non siano in realtà. MONTESQUIEU, *Pensées*. 174.

2759. Bisogna esser felici! Questo è lo scopo d'ogni essere sensibile, il primo desiderio che natura ci ha dato, il solo che non ci lascia mai. HENRY MURGER, *Scènes de la Vie de jeunesse*.

2760. La felicità ognuno la cerca senza trovarla; consumiamo la vita a inseguirla e moriamo senza averla raggiunta.

HENRY MURGER, *Scènes de la Vie de jeunesse*.

2761. La felicità noi la sentiamo soltanto come una liberazione dai mali. Felice chi è sano, dicono i malati; ma quando essi sono poi sani, non sentono più la felicità della salute.

NICOLE, *Recueil de pensées*.

2762. Avere ogni cosa per esser felice, non è una buona ragione per esser felice veramente.

J. NORMAND, *Pensées de toutes les couleurs*.

2763. Felicità ci auguriamo di anno in anno, perchè abbiamo la memoria labile; soltanto con la disgrazia diviene evidente che possedemmo la felicità. THEOBALD NÖTHIG.

2764. Abbiamo soltanto la felicità che abbiamo dato.

EDOARDO PAILLERON, *Noel*.

2758. Si l'on voulait n'être qu'heureux, cela serait bientôt fait; mais on veut être plus heureux que les autres, et cela est presque toujours difficile, parce que nous croyons les autres plus heureux qu'ils ne le sont.

2759. Il faut être heureux! C'est la fin de tout être sensible; c'est le premier désir que nous imprima la nature et le seul qui ne nous quitte jamais.

2760. Le bonheur, chacun le cherche et nul ne le trouve; on use sa vie à le poursuivre et on meurt sans l'avoir atteint.

2761. Le bonheur ne nous est guère sensible en cette vie que par la délivrance du mal. Heureux celui qui est sain, disent les malades; mais quand ils sont sains, ils ne sent plus le bonheur de la santé.

2762. Avoir tout pour être heureux n'est nullement une raison pour qu'on le soit.

2763. Glück wünschen wir von Jahr zu Jahr, | Weil wir es leicht vergessen. | Durch Unglück wird erst offenbar, | Was wir an Glück besessen.

2764. Le seul bonheur qu'on a, vient du bonheur qu'on donne.

2765. Certi popoli dell'antichità non contavano che i soli giorni felici, e fu un sapiente che vicino a morte si fece questo epitaffio: «Ho scorsi cinquantasei anni e ne ho vissuti quattro ».

F. PANANTI, *Avventure e osservazioni*, I.

2766. Cerchiamo la felicità, e troviamo soltanto miseria e morte.

PASCAL, *Pensées*, VII, 437.

2767. Chi viver vuol tranquilli i giorni sui,
non conti quanti son di lui più lieti,
ma quanti son più miseri di lui.

PIGNOTTI, *Favole*, La scimmia e la talpa.

2768. Per godere bisogna cominciare dall'obliare.

Proverbio arabo.

2769. La felicità e l'arcobaleno non si vedono mai sulla casa propria, ma soltanto su quella degli altri.

Proverbio tedesco.

2770. Quando la si ripensa troppo, l'infelicità aumenta e la felicità diminuisce.

C. RÉGISMANSET, *Contradictions*, 40.

2771. Mi basta un cantuccio di focolare, un libro e un amico, un sogno breve, non turbato da pensieri di debiti.

RIOJA, *Epistola*.

2772. Si può avere una fortuna senza felicità, come si può avere una donna senza amore.

RIVAROL, *Maximes et pensées*, Morale.

2773. La felicità sta nel conoscere i propri limiti e nell'amarli.

ROMAIN ROLLAND, *Oeuvres*, Pensées.

2774. La felicità dell'uomo quaggiù è uno stato negativo: bisogna infatti misurarla dalla minore quantità di mali che soffre.

J. J. ROUSSEAU, *Émile*.

2766. Nous cherchons le bonheur, et ne trouvons que misère et mort.

2769. Glück und Regenbogen sieht man nicht über dem eigenen Haus, sondern nur über fremden.

2770. Le malheur s'augmente et le bonheur s'amoindrit à la réflexion.

2771. Un ángulo me basta en mis lares, | Un libro y un amigo, un sueño breve, | Que no perturben dendua ni pesares.

2772. On a de la fortune sans bonheur, comme on a des femmes sans amour.

2773. Le bonheur est de connaître ses limites et de les aimer.

2774. La félicité de l'homme ici bas n'est qu'un état négatif: on doit la mesurer par la moindre quantité de maux qu'il souffre.

2775. La felicità della vita è condizionata in massima meno dai fattori esterni che dalla predominante disposizione fondamentale dell'animo.
GUS. KÜMELIN.

2776. La profondità del sentimento è beatitudine.
L. SCHEFER.

2777. La maggiore effettiva felicità, che agli uomini è data, è quell'altissimo grado di rassegnazione, che già confina con la pace della morte e tutt'al più degna tutta la volgarità del mondo d'un malinconico sorriso pieno d'uno sconfinato disprezzo.
JOH. SCHERR.

2778. La felicità appartiene a quelli che bastano a sè stessi, perchè tutte le fonti esterne della felicità e del godimento sono secondo la loro specie incerte, manchevoli e caduche al massimo e sottoposte al caso.
SCHOPENHAUER.

2779. Uno sia giovane, bello, ricco e onorato, e così si domandi, se si vuol giudicare la sua felicità, se intanto sia allegro. Se uno invece è allegro, è indifferente se sia giovane o vecchio, dritto o gobbo, povero o ricco: egli è felice.
SCHOPENHAUER.

2780. Si osa qualche volta troppo, se si fonda la speranza della vita su un cuore femminile, ma si fa sempre troppo poco per la propria felicità, se non si cerca nel cuore femminile.
RUDOLF SCHUBERT, dal *Liebesbrevier* di *F. Voneisen*.

2775. Das Lebensglück wird in der Regel weit weniger durch äussere Faktoren, als durch die herrschende Grundstimmung des Gemüts bedingt.

2776. Die Tiefe des Gefühls ist Seligkeit.

2777. Das höchste wirkliche Glück, das dem Menschen beschieden, ist jener höchste Grad von Resignation, welcher schon an die Todesruhe grenzt und alle die Gemeinheit der Welt höchstens noch eines traurigen Lächelns grenzenloser Verachtung würdigt.

2778. Das Glück gehört denen, die sich selber genügen, denn alle äusseren Quellen des Glückes und Genusses sind ihrer Art nach höchst unsicher misslich, vergänglich und dem Zufall unterworfen.

2779. Einer sei jung, schön, reich und geehrt, so fragt sich, wenn man sein Glück beurteilen will, ob er dabei heiter sei; ist er hingegen heiter so ist es einerlei, ob er jung oder alt, gerade oder buckelig, arm oder reich sei, er ist glücklich.

2780. Man wagt manchmal zu viel, wenn man seine Lebenshoffnung auf ein weibliches Herz setzt, aber man thut immer zu wenig für sein Glück, wenn man es nicht im Frauenherzen sucht.

2781. La felicità che non si modera, si distrugge da sè stessa.

SENECA, *Epistole*, 74.

2782. Come è amaro guardare la felicità a traverso gli occhi altrui!

SHAKESPEARE, *As You Like It*, V, 2.

2783. La felicità è vita moltiplicata, e animatrice della vita.

HERBERT SPENCER, *Essays*, Representative Government.

2784. Non v' è dovere che trascuriamo tanto quanto il dovere d'esser felice.

R. L. STEVENSON, *An Apology for Idlers*.

2785. Non v' è felicità sulla terra, che non porti il suo contrappeso di disgrazie: nessuna beatitudine che arrivi così in alto da non esser depressa da qualche sciagura.

JEREMY TAYLOR, *Contemplation of the State of Man*, I, 2.

2786. Le felicità più dolci per l'anima sono quelle che ci vengono senza averle cercate.

E. THIANDIÈRE, *Notes d'un pessimiste*, 6.

2787. Ancorchè sia giustificata, la felicità è sempre un privilegio.

E. THIANDIÈRE, *Notes d'un pessimiste*, 21.

2788. Il segreto della felicità non è di far sempre ciò che si vuole, ma di voler sempre ciò che si fa.

L. TOLSTOI, *Pensieri inediti*.

2789. Non v' è che un modo per esser felici: vivere per gli altri.

L. TOLSTOI, *Anna Karenine*.

2790. La felicità non dipende dagli avvenimenti esterni, ma dalla maniera con cui li consideriamo: un uomo abituato a sopportare il dolore, non può non essere felice.

L. TOLSTOI, *Adolescenza*.

2781. Ipsa se felicitas, nisi temperatur, premit.
2782. How bitter a thing it is to look into happiness through another man's eyes!
2783. Happiness is added life, and the giver of life.
2784. There is no duty we so much under-rate as the duty of being happy.
2785. There is no felicity upon earth, which carries not its counterpoise of misfortune; no happiness which mounts so high, which is not depressed by some calamity.
2786. Les avantages les plus doux à l'âme sont ceux qui nous viennent sans que nous les cherchions.
2787. Même justifié, le bonheur est un privilège.

2791. Un bel paesaggio, una bella giornata, un bel libro — che altro vuoi per esser felice? Il sole della vita splende dal di dentro.

JOSEPH UNGER, *Mosaik, bunte Betrachtungen und Bemerk.*

2792. Io non so nulla di meglio di una donna fedele al suo dovere. Lontano poter pensare a tutto il bene, all'amore, alla miglior cosa, e, tornato a casa, trovare ogni nostro pensiero vero, ogni nostro sogno concretato — questa sì, che è felicità.

LUDWIG ANZENGRUBER.

2793. Credere alla felicità tanto da prendersi il fastidio di inseguirla: ecco tutta la felicità, e non ce n' è altra.

D'YZARN-FREISSINET, *Pensées grises.*

2794. La felicità non è cosa da ridere.

ARCHBP. WHATELEY, *Apophthegms.*

Feminismo (v. anche DONNA).

2795. Quando alle donne spalancheranno le porte di tutte le libertà, come qualcuna desidera, le donne oneste e savie non vorranno entrare.

M.ME ACKERMANN, *Pensées d'une solitaire*, 16.

2796. La vera direzione del progresso umano è questa: render la vita della donna sempre più familiare, liberandola da ogni lavoro esterno, affinchè sia assicurato il suo destino affettivo.

A. COMTE, *Pensées et préceptes.*

2791. Eine schöne Gegend, ein schöner Tag, ein schönes Buch – was braucht man mehr, um glücklich zu sein? Die Sonne des Lebens scheint nach innen.

2792. Ich weiss mir nichts Besseres, als ein pflichtgetreues Weib! In der Ferne alles Rechte, Liebe und Beste denken können und, heimgekehrt, es nicht anders finden, jeden Gedanken als wahr, jedes Träumen als wirklich – das ist Glück!

2793. Croire assez au bonheur pour se donner la peine de le poursuivre, voilà tout le bonheur, il n'y en a pas d'autre.

2794. Happiness is no laughing matter.

2795. Quand on ouvrirait aux femmes les portes de toutes les libertés, comme quelques-unes le réclament, les honnêtes et les sages ne voudraient pas entrer.

2796. Tel est le vrai sens de la progression humaine: rendre la vie féminine de plus en plus domestique et la dégager de plus en plus de tout travail extérieur, afin de mieux assurer sa destination affective.

2797. La cosa più ridicola in una donna è di essere un uomo.

JOSEPH DE MAISTRE, *Pensées*.

Fiducia (v. anche DIFFIDENZA).

2798. Perde prestissimo chi dispera di guadagnare.

ANONIMO, *The Play of Stuckley*, 711.

2799. Vuoi aver bene? Or pensa sempre in bene, non credere a colui che ti rapporti il mal parlare, insin che tu non vedi per qualche sperienza che egli sia vero.

SAN BERNARDINO DA SIENA, *Prediche*.

2800. Maledetto l'uomo che ha fiducia nell'uomo.

BIBBIA, *Geremia*, 9.

2801. Chi non ha fiducia nell'uomo, non ne ha nessuna in Dio.

CHAPMANN, *Revenge of Bussy D'Ambois*.

2802. In un cuore invecchiato la fiducia è una pianta di lento sviluppo: la giovinezza è la stagione della credulità.

CHATAM, *Speech*, 1766.

2803. La fiducia in sè stesso è il primo segreto del successo.

EMERSON, *Society and Solitude*, Success.

2804. Ciascuno crede a tutto ciò che tu stesso credi.

FEUCHTERSLEBEN, *Aphorismen*, Leben.

2805. Bosco e libera aria montana mi hanno educato all' intrepidezza, alla fidente gioia della vita, al grato stupore innanzi a tutte le bellezze, alla scienza del sempiterno ritorno della primavera, alla credenza che ogni pazzia sia una scorciatoia alla saviezza, ogni dolore una via alla gioia. GANGHOFER.

2797. **Le plus grand ridicule pour une femme, c'est d'être un homme.**
2798. **He soonest looseth that despairs to win.**
2801. **Who hath no faith to man, to God hath none.**
2802. **Confidence is a plant of slow growth in an aged bosom: youth is the season of credulity.**
2803. **Self-trust is the first secret of success.**
2804. **Was du selbst glaubst, glaubt dir jeder.**
2805. **Wald und freie Bergluft haben mich zur Furchtlosigkeit erzogen, zu gläubiger Lebensfreude, zu dankbarem Staunen vor aller Schönheit, zur Wissenschaft von der ewigen Wiederkehr des Frühlings, zum Glauben, dass alle Torheit ein Umweg zur Klugheit ist, aller Schmerz ein Weg zur Freude.**

2806. Chi si fida di ognuno mostra d'avere poco discernimento e poco giudizio; chi non si fida di nessuno, mostra d'averne anche meno.

A. Graf, *Ecce homo*, 15.

2807. La forza è confidente per natura. Nessun più sicuro segno di debolezza che il diffidare istintivamente di tutto e di tutti.

A. Graf, *Ecce homo*, 95.

2808. Vacilla il mondo a colui che spera negli altri; sta bene chi si affida a sè stesso.

Paul Heise.

2809. Chi dice: non mi fido di nessuno, si fida degli uomini già tanto che crede di poter dir loro qualcosa sul muso. Egli già andrà più oltre o sarà condotto più oltre del punto a cui mirava, appena sarà nota la sua divisa.

F. M. Klinger, *Betrachtungen und Gedanken*.

2810. Se gli uomini fossero così cattivi come qualcuno li crede e li dipinge, non si potrebbe con loro assolutamente vivere; se fossero così buoni come qualcuno vuole che siano, la vita stagnerebbe. Così noi veleggiamo o bordeggiamo nel mezzo, se non con completa fiducia, con l'apparenza della fiducia: gli altri fanno lo stesso verso di noi, e la vita procede.

F. M. Klinger, *Betrachtungen und Gedanken*.

2811. In tutte quante le cose umane è necessario l'abbandono e la confidenza, e per lo contrario la diffidenza o il troppo desiderio e studio di riuscire è ragione che non si riesca.

G. Leopardi, *Zibaldone*, II, 4.

2812. Chi crede facilmente, facilmente viene ingannato.

Georg Rollenhagen, *Froschmenseler*, 2, I, 2.

2808. Wer sich an andre hält, | Dem wankt die Welt; | Wer auf sich selber ruht, | Steht gut.

2809. Wer da sagt: ich traue keinem Menschem, traut den Menschen schon insoweit, dass er glaubt, man könne ihnen so etwas ins Gesicht sagen Er wird schon weiter gehen oder weiter geführt werden, als er gehen wollte, da man seinen Leibspruch kennt.

2810. Wären die Menschen so schlimm, als sie mancher denkt und malt so liesse sich gar nicht mit ihnen leben; wären sie so gut, als sie mancher haben will, so bliebe das Leben selbst stehen. So segeln oder lavieren wir in der Mitte, wenn auch nicht mit Vertrauen, doch mit dem Schein davon: die andern thun dasselbe gegen uns, und das Leben geht.

2812. Wer leichtlich glaubt, wird leicht betrogen.

edono facilmente quel che desiderano molto.

SENECA, *Hercules furens*, II.

terribilmente facile – scuotere la fede d'un Approfittar di questo per infrangere lo spirito tto diabolico.

G. B. SHAW, *Candida*.

iente più bello lasciarsi ingannare dieci volte, ta la fede nell'umanità.

HEINR. ZSCHOKKE, *Selbstbiographie*.

zIONE, EREDITARIETÀ, FAMIGLIA, FANCIULLI, PADRE).

ddolciscono le fatiche, ma fanno le disgrazie

BACON, *Essays*, Parents and Children.

lità d'oltretomba nessuno ce la toglie; ma alità sulla terra; e sono i figli, se Dio ci aiuta, tali quaggiù.

G. A. BORGESE, *I vivi e i morti*, III.

i genitori è il fondamento di tutte le virtù.

CICERONE, *Pro Plancio*, 20.

io ha costato lacrime agli occhi della madre, cuore.

DUMAS père, *Le gentilhomme de la montagne*, III, 5.

cersi dell'attrattiva del mondo, quando cuore re; ma più dolce ancora con gli occhi di tuo una volta con freschezza il mondo!

EMANUEL GEIBEL, *Spätherbstblätter*, Sprüche, 5, 1877.

---

iiseri volunt hoc facile credunt.
errribly easy – to shake a man's faith in himself. To t to break a man's spirit is devil's a work.
ich schöner, sich zehnmal betrügen zu lassen, als n die Menschenheit zu verlieren.
ten labours; but they make misfortunes more bitter.
i est omnium virtutum pietas in parentes.
t a coûté de larmes aux yeux de sa mère, plus il est

i Reiz der Welt zu saugen, | wenn Herz und Sinn süsser noch mit deines Kindes Augen | die Welt sehn.

2821. Il padre deve essere l'amico, il confidente, non il tiranno dei suoi figliuoli. GIOBERTI, *Pensieri*, I, 125.

2822. Si potrebbero generare dei fanciulli educati, se i genitori fossero educati. GOETHE, *Zahma Xenien*, 4.

2823. Il lucignolo, nero, brutto, e la fiamma così bella; e pure esso è suo padre. HEBBEL, *Tagebücher*.

2824. È pazzia e ingiustizia privare i figli ormai adolescenti della familiarità dei padri, e voler mantenere in loro confronto un'austerità sprezzante, sperando con ciò di tenerli in soggezione e in obbedienza. MONTAIGNE, *Essais*, II, 8.

2825. Le benedizioni di un padre e di una madre per un figlio riconoscente sono sempre sancite da Dio.

S. PELLICO, *Doveri degli uomini*, V.

Filosofia (v. anche LOGICA, SAGGEZZA, SAPERE, SCIENZA).

2826. Un po' di filosofia inclina la mente dell'uomo all'ateismo; ma la profondità in filosofia l'avvicina alla religione.

BACON, *Essays*, Atheism.

2827. La vera filosofia si vede nella condotta, non nei discorsi.

C. I. B. BONNIN, *Pensées*.

2828. Si lamentava un saggio della sua miseria ed era andato in un campo a mangiar erba. Si volta e vede che un altro mangiava le foglie da lui lasciate. CALDERON, *La vida es sueño*.

2822. Man könnt erzogene Kinder gebären, | Wenn die Eltern erzogen wären.

2823. Der Docht, schwarz, hässlich, die Flamme so schön, und er doch ihr Vater!

2824. C'est folie et injustice de priver les enfants, qui sont en aage, de la familiarité des peres, et vouloir maintenir en leur endroict une morgue austère et desdaigneuse, esperant par là les tenir en crainte et obeissance.

2826. A little philosophy inclineth man's mind to atheism; but depth in philosophy bringeth men's mind about to religion.

2827. La philosophie est dans la conduite et non dans les discours.

2828. Se lamentaba un sábio | de su miseria, | y al campo se ha salido | á comer yerbas. | Volvio la cara | y vió que otro comio | las que él dejaba.

2829. La filosofia ha, come la medicina, molte droghe, pochi rimedi, e quasi niente specifici. CHAMFORT, *Maximes et pensées*, I, 17.

2830. Direi volentieri dei metafisici ciò che Scaligero diceva dei Baschi: « Dicono che tra loro si capiscono, ma io non ci credo ». CHAMFORT, *Maximes et pensées*, VII, 421.

2831. Niente può dirsi di tanto assurdo che non sia stato detto già da qualche filosofo. CICERONE, *De divinat.*, II, 58.

2832. La filosofia ha questo di buono, che serve a consolarci della sua inutilità. COMMERSON, *Pensées d'un emballeur.*

2833. Alle volte coi libri di teologia e di filosofia si fa una strana fatica per capire che quanto si arriva a capire non valeva la pena di esser capito. C. DOSSI, *Note azzurre*, 663.

2834. La filosofia è la cognizione di ciò che è. Pensare gli esseri e le cose quali sono, è la più alta legge, il più alto compito della filosofia.
LUDWIG FEUERBACH, *Philosophische Kritiken und Grundsätze*, II, 1846.

2835. Studia e non riposar mai, e non andrai lontano con le tue conclusioni. Il fine della filosofia è sapere che dobbiamo credere.
EM. GEIBEL, *Jungslieder*, Sprüche, 4.

2836. Questa stessa filosofia è un buon cavallo nella stalla, ma una famigerata brenna in viaggio.
GOLDSMITH, *The Good-Natured Man*, I.

2829. La philosophie ainsi que la médicine a beaucoup de drogues, très peu de bons remèdes et presque point de spécifiques.

2830. Je dirais volontiers des métaphysiciens ce que Scaliger disait des Basques: on dit qu'ils s'entendent, mais je n'en crois rien.

2831. Nihil tam absurde dici potest, quod non dicatur ab aliquo philosophorum.

2832. La philosophie a cela d'utile, qu'elle sert à nous consoler de son inutilité.

2834. Die Philosophie ist die Erkenntnis dessen, was ist. Die Dinge und Wesen so zu denken, so zu erkennen, wie sie sind – dies ist das höchste Gesetz, die höchste Aufgabe der Philosophie.

2835. Studiere nur und raste nie, | Du kommst nicht weit mit deinen Schlüssen; | Das ist das Ende der Philosophie, | Zu wissen, dass wir glauben müssen.

2836. This same philosophy is a good horse in the stable, but an arrant jade on a journey.

2837. Per un filosofo nessuna circostanza, per quanto minima, è trascurabile. GOLDSMITH, *Citizen of World*, 30.

2838. Non è filosofo chi avendo una sua filosofia nel capo non l'abbia pure nel cuore. A. GRAF, *Ecce homo*, 974.

2839. Compito della filosofia è di comprendere ciò che è. Poichè, ciò che è, è la ragione. Per quel che riguarda l' individuo, ciascuno è senz'altro figlio del proprio tempo. Così anche la filosofia, che intende il pensiero del suo tempo.

GEORG WILHELM FRIEDRICH HEGEL, *Grundlinien d. Philosophie d. Rechts*, 1821.

2840. Non fa maraviglia che i filosofi siano capiti tanto di rado, dal momento che neppure tra loro si capiscono.

HELVETIUS, *De l'homme*.

2841. Vedere e additare non basta. La filosofia deve essere una energia: deve avere per mèta e per effetto il miglioramento dell'uomo. V. HUGO, *Les misérables*, II, 7, 6.

2842. La vanità ha un dritto e un rovescio. Il dritto è bestiale: è il negro coi suoi pezzetti di vetro; il rovescio è stupido: è il filosofo con le sue ridicole lustre. V. HUGO, *Les misérables*, III, 4, 4

2843. Bisogna saper essere profondi con chiarezza, e non con parole oscure. J. JOUBERT, *Pensées*.

2844. Il filosofo pratico, l' insegnante della saggezza per mezzo della teoria e dell'esempio, è il vero filosofo. Poichè la filosofia è

2837. To a philosopher no circumstance, however trifling, is too minute

2839. Das, was ist, zu begreifen, ist die Aufgabe der Philosophie. Denn das, was ist, ist die Vernunft. Was das Individuum betrifft, so ist ohnehin jedes ein Sohn seiner Zeit; so ist auch die Philosophie: ihre Zeit in Gedanken erfasst.

2840. On n'entend pas souvent le métaphysiciens parce qu'ils ne s'entendent pas eux-mêmes.

2841. Voir et montrer, cela même ne suffit pas. La philosophie doit être une énergie, elle doit avoir pour effort et pour effet d'améliorer l'homme

2842. La vanité a un envers et un endroit: l'endroit est bête: c'est le nègre avec ses verroteries; l'envers est sot: c'est le philosophe avec ses guenilles.

2843. Il faut être profond en termes clairs et non pas en termes obscurs

2844. Der prachtische Philosoph, der Lehrer der Weisheit durch Lehre und Beispiel, ist der eigentliche Philosoph. Denn Philosophie ist die Idee

l'idea della perfetta saggezza, che mostra solo gli ultimi scopi della ragione umana. IMMANUEL KANT, *Logik*, VIII, 24, 1800.

2845. Noi traffichiamo, produciamo, facciamo: il filosofo tiene il registro e pesa la nostra attività sulla bilancia del valore morale. Milioni muoiono senza sospettare che vi sono simili persone, e tali cose da pesare, e che ci sia tempo a questo. Dico forse questo a rimprovero dei filosofi?

F. M. KLINGER, *Betrachtungen und Gedanken.*

2846. Che cosa sono? Che cosa debbo fare? Che posso credere e sperare? In filosofia tutto si riduce a questo.

LICHTENBERG, *Bemerkungen verm. Inhalts*, I.

2847. Gli sciocchi non stimano e non ammirano se non le idee nascoste sotto un linguaggio misterioso.

LUCREZIO, *De rerum natura*, I, 640.

2848. Dacchè questa benedetta filosofia è comparsa nel mondo, non è possibile a quella parte degli uomini che chiamiamo colta, il rimanerne affatto indipendente. V'entra in casa senza essere invitata. A. MANZONI, *Dell'Invenzione*, 5.

2849. Che incanto nella divina filosofia, che non è dura e scabrosa, come immaginano gli sciocchi, ma armoniosa come la lira d'Apollo. MILTON, *Comus.*

2850. Filosofare non è altro che prepararsi alla morte.

MONTAIGNE, *Essais*, I, 19.

---

einer vollkommenen Weisheit, die nur die letzen Zwecke der menschlischen Vernunft zeigt.

2845. Wir handeln, wirken, thun: der Philosoph führt das Register darüber und wägt unser Thun auf der Schale des moralischen Werts ab. Millionen sterben, ohne zu ahnen, dass es solche Leute, solche Wägende giebt, dass sie Musse dazu haben. Sag' ich dieses etwa den Philosophen zum Vorwurf?

2846. Was bin ich? Was soll ich tun? Was kann ich glauben und hoffen? - Hierauf reduziert sich alles in der Philosophie.

2847. Omnia enim stolidi magis admirantur, amantque, | inversis quae sub verbis latitantia cernunt.

2849. How charming is divine philosophy! | Not harsh, and crabbed, as dull fools suppose, | But musical as is Apollo's lute.

2850. Philosopher ce n'est aultre chose que s'apprester à la mort.

2851. L'oscurità del linguaggio è un mezzo di cui gli scienziati abusano, come i giocatori di prestigio per non scoprire la vanità della loro arte, di cui l'umana bestialità s'appaga.

MONTAIGNE, *Essais*, II, 12.

2852. Filosofare è soltanto un triplice o duplice vigilare – esser desto – esser consapevole. NOVALIS, *Fragmente aus dem Nachlass*.

2853. La filosofia è propriamente nostalgia, il desiderio di trovarsi a casa. NOVALIS, *Fragmente aus dem Nachlass*, Heilborn.

2854. La poesia è il reale e schietto assoluto. Questo il nucleo della mia filosofia. Quanto più poetico, tanto più vero.

NOVALIS, *Fragmente aus dem Nachlass*, Heilborn.

2855. I filosofi sono anatomisti più che medici: notomizzano, ma non guariscono. RIVAROL, *Maximes et pensées*, Philosophie.

2856. Non c' è nessuna assurdità che non sia stata detta da un filosofo. RIVAROL, *Maximes et pensées*, Philosophie.

2857. Ci sono due grandi tradizioni nell'antichità che si ha il torto di non meditare: Satana, il primo degli angeli vuol detronizzare il suo benefattore; il frutto della scienza del bene e del male dà la morte. L'una insegna che l' ingratitudine è inerente a ogni creatura, l'altra che il sapere non fa felici gli uomini.

RIVAROL, *Maximes et pensées*, Philosophie.

2851. La difficulté est une monnaye que les sçavants employent, comme les joueurs de passe passe, pour ne descouvrir l'inanité de leur art, et de laquelle l'humaine bestise se paye ayseement.

2852. Philosophieren ist nur ein dreifaches oder doppeltes Wachen – Wachsein – Bewusstsein.

2853. Die Philosophie ist eigentlich Heimweh, ein Trieb, überall zu Hause zu sein.

2854. Die Poesie ist das echt absolut Reelle. Dies der Kern meiner Philosophie. Je poetischer, je wahrer.

2855. Les philosophes sont plus anatomistes que médecins: ils dissèquent et ne guérissent pas.

2856. Il n'y a rien de si absurde qui ne soit déjà été dit par quelque philosophe.

2857. Il y a deux grandes traditions dans l'antiquité, qu'on n'a pas assez remarquées: Satan, le premier des anges, veut détrôner son bienfaiteur; le fruit de la science du bien et du mal donne la mort. L'une enseigne que l'ingratitude est inhérente à tout être crée, l'autre que les lumières ne rendent pas les peuples heureux.

2858. Non è in filosofia come in amore? Più se ne ha e meno se ne parla, tanto meglio. W. SAVAGE LANDOR, *Imaginary Conversations.*

2859. Sii! nel più ampio senso della parola; cessa d'esser un fenomeno; aspira ad essere per te stesso! Questa è la più alta esigenza di tutta la filosofia pratica.

FRIEDRICH WILHELM SCHELLING, *Neue Deduktion des Naturrechts*, 1795.

2860. Il dolce latte dell'avversità, la filosofia.

SHAKESPEARE, *Romeo and Juliet*, III, 5.

2861. Chi non ha un po' di filosofia tra le tempeste di quaggiù, è come un uomo che cammini a capo scoperto sotto un acquazzone. Il filosofo invece ha un buon ombrello che lo protegge dal temporale. C. TILLIER, *Mon oncle Benjamin*, VI.

2862. Le dispute metafisiche sono come i palloni pieni d'aria, che scoppiano e l'aria ne esce fuori, e non ci resta più niente.

VOLTAIRE, *Histoire de Jenni*, VIII.

Finzione, v. MENZOGNA.

Fortuna (v. anche CASO, DESTINO, FELICITÀ, SUCCESSO).

2863. L'uomo lavora, fa disegni, propone da un lato: e la fortuna dispone dall'altro. BEAUMARCHAIS, *Le mariage de Figaro*, IV, 1.

2864. Fare la tua fortuna! bene; ma quanto all'esser felice? Sei poi felice, se hai fatto la tua fortuna? È da distinguere.

BÖRNE, *Der Narr in weissen Schwan*, 2 Kap.

2858. Is it not in philosophy as in love? the more we have of it, and the less we talk about it, the better.

2859. Sei! im höchsten Sinne des Wortes; höre auf, selbst, Erscheinung zu sein; strebe ein Wesen an sich zu werden! – Dies ist die höchste Forderung aller praktischen Philosophie.

2860. Adversity's sweet milk, philosophy.

2861. Celui qui n'a point de philosophie au milieu des misères d'ici-bas, c'est un homme qui va tête nue sous une averse. Le philosophe, au contraire, a sur le chef un bon parapluie qui le met à l'abri de l'orage.

2862. Les disputes métaphysiques ressemblent à des ballons remplis de vent: les vessies crévent, l'air en sort, il ne reste rien.

2863. On travaille, on projette, on arrange d'un côté: la fortune accomplit de l'autre.

2864. Dein Glück machen! wohl – aber auch glücklich sein? Bist du glücklich, wenn du dein Glück gemacht? – Das ist zu unterscheiden.

2865. Che la fortuna, la quale non ha nome nella Scrittura, non lo abbia neppure nella tua Divinità. Che la Provvidenza, non il caso, abbia l'onore del tuo riconoscimento.

THOMAS BROWNE, *Religio Medici.*

2866. Siamo noi ciechi, non la Fortuna; perchè il nostro occhio non arriva a scoprire il mistero dei suoi effetti, scioccamente la dipingiamo cieca, e bendiamo la Provvidenza dell' Onnipotente.

THOMAS BROWNE, *Religio Medici.*

2867. La fortuna sorride, pure non ci rende mai felici a pieno; ci dà una giornata d'estate e ci dà anche le zanzare.

WILHELM BUSCH, *In dem 'Dank' bei Gelegenheit seines 70 Geburtstag.*

2868. In tutte le cose mondane leggiamo dominare la fortuna, e quasi pigliarsi a giuoco d'alzar spesso sin al cielo chi par a lei senza merito alcuno, e seppellir nell'abisso i più degni d'esser esaltati. B. CASTIGLIONE, *Il cortegiano,* I.

2869. La fortuna è spesso come le donne ricche e prodighe, che rovinano le case in cui hanno portato una ricca dote.

CHAMFORT, *Maximes et pensées,* II, 162.

2870. Ordinariamente, fratel caro, voi da voi medesimo vi mettete nei pericoli estremi, e per iscusarvi poi delle vostre stultizie che voi fate, accusate la Fortuna, la quale non si impaccia in conto alcuno dei fatti vostri. A. F. DONI, *I marmi.*

2871. L'ultimo gradino della cattiva fortuna è il primo alla buona. C. DOSSI, *Note azzurre,* 4265.

2872. Prosperano i furfanti arditi, senza un granello di buon senso, ma i buoni muoiono d' inedia per mancanza d' impudenza.

DRYDEN, *Epilogue,* XII.

2865. Let not Fortune, which hath no name in Scripture, have any in thy Divinity. Let Providence, not Chance, have the honour at thy acknowledgments.

2866. It is we that are blind, not Fortune; because our eye is too dim to discover the mystery of her effects, we foolishly paint her blind, and hoodwink the Providence of the Almighty.

2867. Fortuna lächelt, doch sie mag | Nur ungern voll beglücken: | Schenkt sie uns einen Sommertag, | So schenkt sie uns auch Mücken.

2869. La fortune est souvent comme les femmes riches et dépensières, qui ruinent les maisons où elles ont apporté une riche dot.

2872. Bold knaves thrive, without a grain of sense, | But good men starve for want of impudence.

2873. Gli uomini superficiali credono nella fortuna, credono nelle circostanze.... I forti credono nelle cause e negli effetti.

Emerson, *Worship*.

2874. Fortuna rassomiglia a un'ombra dipinta, che la sventura, sopraggiungendo, cancella con pochi tratti, come una spugna umida. Eschilo, *Orestea*, Agamennone.

2875. Chi ha sofferto molti mali, sa che gli uomini quando sopra di essi s'abbatte l'onda dei mali, temono d'ogni cosa; ma quando il vento spira fausto, confidano che il vento di fortuna soffi sempre uguale. Eschilo, *I Persiani*, II.

2876. La fortuna è donna, e lo dimostra: infatti essa non ama gli uomini superiori. Fagus, *Aphorismes*, 18.

2877. Le stesse colpe hanno una diversa fortuna: uno riceve pel suo delitto il supplizio, l'altro una corona.

Giovenale, *Satire*, XIII.

2878. Lo sciocco che è riuscito bene, dice: « È merito mio »; e il savio: « Ho avuto fortuna ». E. Godin, *L'éducation d'Huguette*, 17.

2879. Tutto nasce e passa secondo la legge: però sulla vita dell'uomo, questo prezioso tesoro, domina una sorte instabile.

Johann Wolfgang Goethe, *Gedichte*, Euphrosine, 1799.

2880. Sulla gran bilancia della fortuna, di rado è ferma la linguetta; tu devi salire o scendere; tu devi dominare e guadagnare o servire e perdere, patire o trionfare: essere incudine o martello.

Johann Wolfgang Goethe, *Gedichte*,
Zweites Koptiches Lieb, 1799.

2873. Shallow men believe in luck, believe in circumstances.... Strong men believe in cause and effect.

2876. La fortune est femme et bien le montre; elle n'aime pas les hommes supérieurs.

2877. Committunt eadem diverso multi crimina fato; | ille crucem sceleris pretium tulit, hic diadema.

2878. Le sot arrivé dit: « Voyez mon mérite! » Le sage: « Voyez ma chance! »

2879. Alles entsthet und vergeht nach Gesetz; doch über des Menschen Leben, dem köstlichen Schatz, herrschet ein schwankendes Los.

2880. Auf des Glückes grosses Wage | steht die Zunge selten ein; | du musst steigen oder sinken, | du musst herrschen und gewinnen, | oder dienen und verlieren, | leiden oder triumphieren, | Amboss oder Hammer sein.

2881. Quello che mi par da ridere si è che, quando un uomo viene assecondato dal favore di Fortuna, in suo cuore si crede che il bene, di cui egli si gode, sia suo proprio merito e opera della sua prudenza; e quando gli soffia contrario il vento, non dirà mai più: « Io sono stato una bestia, non ho guidato bene le cose mie », ma: « La maledetta Fortuna non lascia mai avere un bene; costei mi ha beffato », e infine non gliela può perdonare.

G. Gozzi, *Osservatore*, III, La Prudenza e la Fortuna.

2882. Chi considera bene non può negare che nelle cose umane la fortuna ha grandissima potestà, perchè si vede che a ogn'ora ricevono grandissimi moti da accidenti fortuiti e che non è in potestà degli uomini nè a prevederli nè a schifargli.

F. Guicciardini, *Ricordi*, 30.

2883. La buona fortuna degli uomini è spesso il maggior inimico che abbino, perchè gli fa diventare spesso cattivi, leggieri, insolenti; però è maggior paragone di un uomo il resistere a questa che alle avversità. F. Guicciardini, *Ricordi*, 164.

2884. Fortuna, ti chiamano cieca, e non si stancano di rimproverarti. Ma tu chiedi di rimando: E voi potete vedere?

Friedrich Hebbel, *Epigramme*, II, Gnomen, 1845.

2885. È una cosa schifosa la fortuna. La sua falsa rassomiglianza col merito inganna gli uomini.

V. Hugo, *Les misérables*, I, 1, 12.

2886. Le catastrofi e le felicità entrano, escono, come personaggi inattesi. Hanno una loro legge, una loro orbita, una loro gravitazione al di fuori dell'uomo. La virtù non porta la felicità, il delitto non porta la disgrazia: la coscienza ha una logica, la fortuna ne ha un'altra; nessuna coincidenza. La coscienza è la

---

2884. Glück, sie nennen dich blind und werden nicht müde zu schelten. Frage doch endlich zurück: Könnt ihr denn selber auch sehn?

2885. C'est une chose assez hideuse que le succès. Sa fausse ressemblance avec le mérite trompe les hommes.

2886. Les catastrophes et les félicités entrent, puis sortent, comme des personnages inattendus. Elles ont leur loi, leur orbite, leur gravitation en dehors de l'homme. La vertu n'amène pas le bonheur, le crime n'amène pas le malheur: la conscience a une logique, le sort en a une autre: nulle coïncidence. La conscience est la ligne droite, la vie est le tourbillon. Ce

linea retta, la vita è la bufera. Questa bufera getta all'improvviso sulla testa dell'uomo caos neri o cieli azzurri.

V. HUGO, *Les travailleurs de la mer*, III, P. III, 2.

2887. Che merito c'è a cader sul monte della fortuna? L'onore è di salirvi.

J. S. KNOWLES, *The Hunchback*.

2888. Quando da una nostra colpa deriva qualche male, noi ingiuriamo la sorte; il bene lo facciamo noi, il male la fortuna. Noi abbiamo sempre ragione, il destino ha sempre torto.

LA FONTAINE, *Fables*, VII, 14.

2889. Le persone fortunate non si correggono mai: credono sempre d'aver ragione quando la fortuna favorisce le loro cattive azioni.

LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 227.

2890. Bisogna comportarsi con la fortuna come con la salute: goderne finchè è buona, aver pazienza quando è cattiva, e non ricorrere agli estremi rimedi senza un grave bisogno.

LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 414.

2891. Quando la fortuna ci coglie alla sprovvista, dandoci un gran posto senza averci fatto salire lassù per gradi, o senza che noi ci siamo almeno elevati sino ad esso con la speranza, è quasi impossibile di mantenercisi bene e di mostrarsi degni di occuparlo.

LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 449.

2892. La fortuna è fortunata al mondo, e non il valore.

G. LEOPARDI, *Pensieri*, 91.

tourbillon jette inopinément sur la tête de l'homme des chaos noirs et des ciels bleus.

2887. What merit to be dropped on fortune's hill? The honour is to mount it.

2888. Lorsque de quelque échec notre faute est suivie, | nous disons injures au sort; | le bien, nous le faisons; le mal, c'est la fortune. | On a toujours raison, le Destin toujours tort.

2889. Les gens heureux ne se corrigent guère: ils croient toujours avoir raison quand la fortune soutient leur mauvaise conduite.

2890. Il faut gouverner la fortune comme la santé: en jouir quand elle est bonne, prendre patience quand elle est mauvaise, et ne faire jamais de grands remèdes sans un extrême besoin.

2891. Lorsque la fortune nous surprend en nous donnant une grande place sans nous y avoir conduits par degrés, ou sans que nous nous y soyons élevés par nos espérances, il est presque impossible de s'y bien soutenir et de paraître digne de l'occuper.

2893. Regolatevi con la fortuna come coi cattivi pagatori: non sdegnate nessun acconto, per misero che sia.

Duc de Levis, *Maximes, préceptes et réflexions.*

2894. L'animo fermo mostra che la fortuna non ha potenza sopra di lui. Machiavelli, *Pensieri*, XI, 14.

2895. Gli uomini eccellenti ritengono in ogni fortuna il medesimo animo e la loro medesima dignità, i deboli s' inebriano nella buona fortuna, attribuendo tutto il bene che hanno a quelle virtù che non conobbero mai, d'onde nasce che diventano insopportabili e odiosi a tutti coloro che hanno intorno.

Machiavelli, *Pensieri*, XI, 15.

2896. La fortuna che a molti dà troppo, non dà abbastanza a nessuno. Marziale, *Epigrammi*, XII, 10.

2897. Dio, per insegnarci che i buoni hanno altro da sperare e i cattivi altro da temere che non siano le fortune e le sfortune di questo mondo, le maneggia e le applica secondo certi suoi disegni occulti in modo che noi non possiamo farne profitto.

Montaigne, *Essais*, I, 31.

2898. La fortuna non ci fa nè bene nè male. Ella non fa che darci la materia, che poi l'anima nostra, più potente di lei, accomoda e applica a suo piacere, sola causa ed arbitra della sua condizione felice o infelice. Montaigne, *Essais*, I, 40.

2899. Mio pensiero è che la fortuna nostra sia scritta profeticamente nell' indole. Essa è la regola interna, secondo cui le cose esterne hanno questo o quel valore.

I. Nievo, *Confessioni di un ottuagenario*, III.

2893. Conduisez-vous avec la fortune comme avec les mauvais payes: ne dédaignez pas le plus faibles acomptes.

2896. Fortuna multis dat nimis, satis nulli.

2897. Dieu nous voulant apprendre que les bons ont aultre chose à esperer et les mauvais aultre chose à craindre que les fortunes ou infortunes de ce monde, il les manie et applique selon sa disposition occulte et nous oste le moyen d'en faire sottement nostre proufit.

2898. La fortune ne nous faict ny bien ny mal. Elle nous en offre seulement la matiere; laquelle nostre ame, plus puissante qu'elle, tourne et applique comme il luy plaist: seule cause et maistresse de sa condition heureuse ou malheureuse.

2900. La biacca e il rossetto intonacano il viso delle donne; ma la fortuna è il belletto dell'uomo.

OXENSTIERN, *Pensées sur divers sujets.*

2901. Piccola è la porta della fortuna: non vi si passa che curvando la testa e il dorso. Gli alti posti somigliano a certi grandi alberi, alla cui cima non giungono che le aquile e i rettili.

F. PANANTI, *Avventure e osservazioni*, III.

2902. La fortuna fa come il baro nel giuoco: fa vincere qualche volta, per allettare gli altri.

A. PANZINI, *La lanterna di Diogene*, 163.

2903. Lo spirito servile è un mezzo per far fortuna.

L. A. PÉTIET, *Pensées, maximes et réflexions.*

2904. Quando la fortuna ci mostra la sua faccia più bella che mai, è proprio allora che sul capo dell'uomo si sta adunando la procella.

PINDARO, *Odi pitie*, VII.

2905. La fortuna è di vetro: risplende ma è fragile.

Proverbio latino.

2906. Pian piano, a passo a passo, su per la scala! Veramente il mondo non offre tanta abbondanza di godimenti, che si possa farla a salti. E non è ogni gradino che per il momento si lascia indietro, salendo, una fortuna? E non è il pianerottolo, sul quale si sta fermi un momento e ci si raccoglie e si fa una rassegna di tutto, una beatitudine?

WILHELM RAABE.

2907. Noi attribuiamo alla fortuna le nostre disgrazie, ma non la nostra prosperità.

C. RÉGISMANSET, *Contradictions*, 18.

2900. La céruse et le vermillon replâtrent le visage des femmes; mais la fortune est le fard de l'homme.

2903. L'esprit de servilité est un moyen de parvenir.

2905. Fortuna vitrea est, tum, quum splendet, frangitur.

2906. Langsam, Schritt für Schritt, die Treppe weiter hinauf! Wahrlich, die Welt bietet nicht solch ein Übermass von Genüssen, dass man sie in Sprüngen überfliegen dürfte. Und ist nicht jede Stufe, die man augenblicklich aufwärtssteigend betritt, ein Glück? Und ist nicht der Treppenabsatz, auf dem man einen Moment still hält und sich nochmals fasst und alles zusammenfasst, eine Seligkeit?

2907. Nous attribuons au sort tous nos malheurs; jamais notre prospérité.

2908. La fortuna domina su tutto; essa tutte le cose celebra od oscura non secondo la verità, ma secondo il capriccio.

SALLUSTIO, *Catilina*, VIII.

2909. Ciascuno è fabbro della propria fortuna.

SALLUSTIO, *De repub. ordin.*, I, 1.

2910. Non ho visto ancora finire lietamente qualcuno su cui gli Dei a piene mani sparsero i loro doni.

SCHILLER, *Ring des Polykrates*.

2911. Dall' individualità dell'uomo è determinata in anticipo la misura della sua possibile fortuna.

ARTHUR SCHOPENHAUER, I. *Aphorismen zur Lebensweisheit*, I.

2912. Se la fortuna si accanisce contro qualcuno, per quanto costui sia savio, finirà per rimetterci il senno.

SOFOCLE, *Antigone*.

2913. Non è vero che si sia fatta fortuna, quando non si sa goderne.

VAUVENARGUES, *Réflexions et maximes*.

2914. Chi non conosce la sfortuna, non impara ad afferrare e ad arrestare la fortuna.

DAVID VEIT.

2915. Di solito la fortuna vende assai caramente quel che noi crediamo che ci regali.

VOITURE, *Lettre au Comte de Guiche*.

2916. Varia è la sorte, volubile e leggiera
quel che veste il mattin spoglia la sera.

A. ZENO, *Don Chisciotte*, IV.

2908. Fortuna in omni re dominatur; ea res cunctas, ex lubidine magis quam ex vero, celebrat obscuratque.

2909. Faber est suae quisque fortunae.

2910. Noch keinen sah ich fröhlich enden, | Auf den, mit immer vollen Händen, | Die Götter ihre Gaben streun!

2911. Durch die Individualität des Menschen ist das Mass seines möglichen Glückes zum voraus bestimmt.

2913. Il est faux qu'on ait fait fortune, lorsqu'on ne sait pas en jouir.

2914. Wer Unglück nicht kennt, lernt nicht das Glück ergreifen und festhalten.

2915. Pour l'ordinaire la Fortune vend bien chèrement ce qu'on croit qu'elle donne.

2917. Guizza la fortuna di porta in porta, e timida picchia: «Chi mi apre?» Il più sciocco apre appunto la porta. Ride allora la fortuna: «Rimango con te!». R. ZOOZMANN, *Das Glück.*

Forza (v. anche POTERE, VIOLENZA).

2918. Esagerare la propria forza, vuol dire tradire la propria debolezza. E. DE GIRARDIN, *Pensées et maximes.*

2919. Essere pomposamente violento, regnare con la dragona e la coccarda, forgiare il diritto sulla forza, martellare la giustizia e la verità a colpi di mano, fare brutalità geniali, è esser grandi, se volete, ma è una maniera assai grossolana d'esser grandi. L'umanità, che è cresciuta d'età, vuol farne a meno. La carne da cannone pensa. E pensando si ravvede, e non ammira più d'esser cannoneggiata. V. HUGO, *W. Shakespeare,* III, 3, 1.

2920. La giustizia senza forza e la forza senza giustizia, sono due gran disgrazie. J. JOUBERT, *Pensées.*

2921. Un principe savio e buono, per mantenersi buono, per non dar cagione a' figliuoli di diventar tristi, mai farà fortezza, acciocchè quelli non in su la fortezza, ma in sulla benevolenza degli uomini si fondino. MACHIAVELLI, *Pensieri,* XIII, 9.

2922. Non s' è mai dato il caso che si sia conquistato un cuore con la forza. MOLIÈRE, *Don Garcie de Navarre,* IV, 8.

2923. Ciò che mi colpisce è l' impotenza della forza: dei due poteri, la forza e l' intelligenza, è sempre la forza che finisce per perdere. NAPOLEONE, *Pensées.*

2917. Es huscht das Glück von Tür zu Tür, | Klopft zaghaft an: — «Wer öffnet mir?...» | Der Dümmste öffnet just die Tür — | Da lacht das Glück: «Ich bleib bei dir».

2918. S'exagérer sa force, c'est trahir sa faiblesse.

2919. Être pompeusement violent, régner par la dragonne et la cocarde, forger le droit sur la force, marteler la justice et la vérité à coups de faits accomplis, faire des brutalités de génie, c'est être grand, si vous voulez, mais c'est une grosse manière d'être grand. L'humanité, grandie, demande à se passer d'eux. La chair à canon pense. Elle se ravise, et la voici qui perd l'admiration d'être canonnée.

2920. La justice sans force et la force sans justice: malheurs affreux!

2922. Jamais par la force on n'entre dans un coeur.

2923. Ce qui me frappe dans le monde, c'est l'impuissance de la force; de ces deux puissances, la force et l'intelligence, c'est à la fin la force qui est toujours vaincue.

2924. I forti, su questa terra, ridono di rado, ma neppur con le lagrime ci mostrano che abbiamo fatto loro del male.

WILH. RAABE.

2925. Dopo la forza non c' è nulla di più alto che il suo dominio.

JOH. PAUL FRIEDRICH RICHTER, *Titan*, 1800-1803.

2926. Angusto è il mondo e il cervello è ampio: facilmente si stringono i pensieri l'uno accanto all'altro; però difficilmente nello spazio si adattano gli oggetti: dove uno prende posto, l'altro deve allontanarsi: chi non vuole essere scacciato, deve scacciare: la lotta domina, e soltanto la forza vince.

FRIEDRICH SCHILLER, *Wallensteins Tod* II, 2 (Wallenstein), 1799.

Francia e francesi.

2927. I francesi e le donne possono vivere senza pane, ma non senza parole.

ANONIMO.

2928. Gl' inglesi cominciano sempre le loro colonie con una banca, gli spagnoli con una chiesa, e i francesi con un caffè-concerto.

ANONIMO da *Pensées des autres.*

2929. La Francia è una nazione femmina.

ANONIMO da *Pensées des autres.*

2930. L' Inghilterra va alle Indie, la Germania in America; la Francia emigra a Parigi.

MAXIME DU CAMP, *Pensées.*

2924. Die Starken lachen selten auf dieser Erde, aber sie zeigen es auch nicht durch Tränen, wenn wir andern ihnen weh getan haben.

2925. Nach der Kraft gibt es nichts so Hohes, als ihre Beherrschung.

2926. Eng ist die Welt und das Gehirn ist weit. | Leicht beieinander whonen die Gedanken, | doch hart im Raume stossen sich die Sachen; | wo eines Platz nimmt, muss das andre rücken, | wer nicht vertrieben sein will, muss vertreiben; | da herrscht der Streit und nur die Stärke siegt.

2927. Franzosen und Frauen können leben ohne Brot, aber nicht ohne Wort.

2928. Les Anglais commencent toujours leurs colonies par une banque, les Espagnols par une église, et les Francais par un cafè-concert.

2929. La France est une nation-femme.

2930. L'Angleterre va aux Indes, l'Allemagne va en Amérique. La France émigre à Paris.

2931. Sei mesi: la memoria dei Francesi non si stende al di là: non ci si ricorda niente dopo sei mesi, anzi non esiste più niente.

A. KARR, *Plus c'est la même chose.*

2932. La Francia è un vascello di cui l' Europa è il porto, e che ha ancore in tutti i mari. LACORDAIRE, *Pensées*, France

2933. Finchè resterà un po' di sangue francese, la giustizia avrà sulla terra un soldato armato. LACORDAIRE, *Pensées*, France.

2934. Il francese è pronto ad infilarvi sulla punta della sua spada, se non riconoscete la perfezione della sua umanità, e a sputarvi in faccia, se dubitate della delicatezza della sua cortesia. W. SAVAGE LANDOR, *The Pentameron*, IV.

2935. Il difetto dei francesi è d'esser troppo seri.

STERNE, *Sentimental Journey*, Versailles.

Fraternità (v. anche AMOR DEL PROSSIMO, EGUAGLIANZA).

2936. Nessuno ha mai capito nessuno. Non c' è tempo di osservare gli altri, non c' è tempo di ascoltarli; c' è appena il tempo di dirne male. H. BECQUE, *Pensées*, 10.

2937. Se l'amore potesse essere il nostro Dio e avere il mondo per altare, la vita meriterebbe d'essere eterna, e l'uomo ben di rado avrebbe da piangere. C. BINI, *Manoscritto d'un prigioniero*, XXII.

2938. La fraternità è una delle più belle invenzioni dell' ipocrisia sociale. G. FLAUBERT, *Pensées*, 132.

2931. Six mois, c'est l'étendue de la mémoire en France: on ne se rappelle plus rien après un laps de six mois, rien même n'a existé après six mois.

2932. La France est un vaisseau dont l'Europe est le port, et qui a des ancres dans tous les mers.

2933. Tant qu'un peu de sang français subsistera, la justice aura sur la terre un soldat armé.

2934. The Frenchman is ready to truss you on his rapier, unless you acknowledge the perfection of his humanity, and to spit in your face, if you doubt for a moment the delicacy of his politeness.

2935. If the French have a fault, they are too serious.

2936. Personne n'a jamais compris personne. On n'a pas le temps d'observer les autres, on n'a pas le temps de les entendre, on n'a que le temps de les blâmer.

2938. La fraternité est une des plus belles inventions de l'hypocrisie sociale.

2939. La carità universale consiste in questo: che ciascuno viva del suo lavoro e non di quello degli altri. Fuori degli scambi e della solidarietà, ogni altra cosa è vile, vergognosa, infeconda. La fratellanza umana sta nel concorso di tutti alla produzione e nell'uguale distribuzione dei frutti.

A. FRANCE, *M. Bergeret à Paris.*

2940. Tutto quel che possiamo ragionevolmente chiedere al prossimo, è di non farci del male inutilmente.

D'HOUDETOT, *Dix épines pour une fleur.*

Fretta.

2941. È per la vita, come per le vie: la più breve è ordinariamente la più sudicia; e la più bella è la più lunga.

BACON, *Advancement of Learning*, 2.

2942. Non v' è alcun segreto che si possa paragonare con la rapidità. BACON, *Essays*, Delays.

2943. Un uomo accorto può aver fretta, ma non mai precipitazione, perchè egli sa che qualunque cosa faccia in fretta, deve necessariamente farla male. CHESTERFIELD, *Letters* (1751).

2944. Spesso un' impresa che sarebbe sicura se fatta in fretta, diventa temeraria nell' indugio. TITO LIVIO, *Storia*, XXVII, 46.

2945. Vi fu sempre più nel mondo di quanto gli uomini potessero vedere, per quanto andassero lenti; non lo vedranno meglio andando veloci. RUSKIN, *Modern Painters*, III.

2939. La bienfaisance universelle c'est que chacun vive de son travail et non du travail d'autrui. Hors l'échange et la solidarité, tout est vil, honteux, infécond. La charité humaine c'est le concours de tous dans la production et le partage des fruits.

2940. Nous ne devons demander raisonnablement à notre prochain que de ne pas nous faire de mal inutilement.

2941. It is in life, as it is in ways, the shortest way is commonly the foulest, and surely the fairer way is not much about.

2942. There is no secrecy comparable to celerity.

2943. A man of sense may be in haste, but never in a hurry, because he knows that whatever he does in a hurry he must necessarily do very ill.

2944. Saepe consilium, quod tutum celeritas facit, temerarium morando efficitur.

2945. There was always more in the world than men could see, walked they ever so slowly; they will see it no better for going fast.

2946. La rapidità di Cecil negli affari era straordinaria, e il suo motto era: « La maniera più breve di far molte cose è di farne soltanto una alla volta ».
SMILES, *Self-Help*, Chap. 9.

2947. Noi siamo in tanta fretta di fare, di scrivere, di ammassare faccende, di far sentir la nostra voce per un istante nel silenzio beffardo dell'eternità, che dimentichiamo quell'unica cosa, della quale le altre non sono che parti, cioè vivere.
L. L. STEVENSON, *Walking Tours*.

Frode, v. INGANNO, IPOCRISIA, SIMULAZIONE

Frugalità.

2948. Senza frugalità nessuno può esser ricco, e con la frugalità pochissimi sarebbero poveri.
JOHNSON, *The Rambler*, LVII.

2949. Chi va con fame a mensa e stracco a letto,
di piume e di sapor non ha bisogno.
SALVATOR ROSA, *Satire*.

Furto.

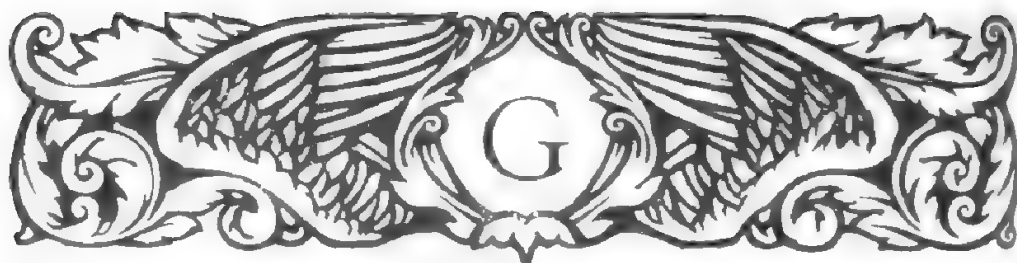
2950. Il torto di molti ladri in faccia al pubblico e alla giustizia è quello di non aver rubato abbastanza per celare il furto.
C. DOSSI, *Note azzurre*, 5446.

2951. Sei accusato d'aver rubati ventimila zecchini - scriveva un uomo di spirito a un amico - se sei innocente, sei perduto; ma se veramente hai rubato una sì grossa somma, non temere di niente.
F. PANANTI, *Avventure e osservazioni*, III.

2952. Colui che è derubato e non manca di ciò che gli è tolto, se non lo sa, è come se non fosse affatto derubato.
SHAKESPEARE, *Othello*, III, 3.

Futuro, v. AVVENIRE.

2946. Cecil's despatch of business was extraordinary, his maxim being: The shortest way to do many things is to do only one thing at once ».
2947. We are in such haste to be doing, to be writing, to be gathering gear, to make our voice audible for a moment in the derisive silence of eternity, that we forget that one thing, of which these are but the parts - namely, to live.
2948. Without frugality none can be rich, and with it very few would be poor.
2952. He that is robbed, not wanting what is stolen, | Let him not know't, and he's not robbed at all.

G

Gelosia (v. anche AMORE, DONNA, MATRIMONIO).

2953. Esser geloso è il colmo dell'egoismo, è l'amor proprio in difetto, è l'irritazione d'una falsa vanità.

H. DE BALZAC. *Physiologie du mariage*, II, 18.

2954. L'amore geloso accende la sua torcia al fuoco delle furie.

BURKE, *Speech*, 1780.

2955. La gelosia che sembra aver per oggetto soltanto la persona amata, prova tuttavia meglio d'ogni altra passione che noi amiamo solo noi stessi. COEUILHE, *Pensées diverses*.

2956. La donna gelosa crede a tutto ciò che la passione le suggerisce. GAY, *The Beggar's Opera*, II, 2.

2957. Un amore, che domini tutto l'essere con illimitata devozione, può anche superare la gelosia, la quale è più un frutto d'amor proprio che di amore per un altro. R. VON GOTTSCHALL.

2953. Être jaloux, c'est tout à la fois le comble de l'égoïsme, l'amour propre en défaut et l'irritation d'une fausse vanité.

2954. A jealous love lights his torch from the firebrands of the furies

2955. La jalousie qui semble n'avoir pour objet que la personne que l'on aime, prouve cependant mieux que toutes les autres passions que l'on n'aime que soi-même.

2956. A jealous woman believes everything her passion suggests.

2957. Eine Liebe, die mit unbegrenzter Hingebung den ganzen Menschen erfasst, vermag auch die Eifersucht zu überwinden, die doch mehr eine Frucht der Selbstliebe als der Liebe zu einem andern ist.

2958. L'uomo è geloso, se ama; anche la donna, senza che ami.

KANT, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen.*

2959. Nella gelosia c'è più amor proprio che vero amore.

LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 331.

2960. Quel che rende i dolori della vergogna e della gelosia più acuti, è che la vanità non giova affatto a sopportarli.

LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 446.

2961. La gelosia è il peggiore dei mali, e quello che fa meno compassione a chi ne è causa. LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 503.

2962. V'è una gelosia villana che è un diffidare della persona amata; v'è una gelosia delicata che consiste nel diffidare di sè.

F. PANANTI, *Avventure e osservazioni*, II.

2963. La gelosia è l'amor proprio della carne.

E. REY, *Maximes morales et immorales*, 3.

2964. Inezie, lievi come l'aria, sono per il geloso forti conferme, come una testimonianza della sacra Scrittura.

SHAKESPEARE, *Othello*, III, 3.

2965. La gelosia, comunque, è una delle conseguenze dell'amore: vi piaccia o no, come volete; ma c'è.

R. L. STEVENSON, *On falling in Love.*

2966. Non v'è essere senza amore, vero amore senza gelosia, gelosia senza inganni, inganni senza motivo.

TIRSO DE MOLINA, *Mari-Hernandez la Gallega.*

2958. Der Mann ist eifersüchtig, wenn er liebt; die Frau auch, ohne dass sie liebt.

2959. Il y a dans la jalousie plus d'amour-propre que d'amour.

2960. Ce qui rend les douleurs de la honte et de la jalousie si aiguës c'est que la vanité ne peut servir à les supporter.

2961. La jalousie est le plus grand de tous les maux, et celui qui fait le moins de pitié aux personnes qui le causent.

2963. La jalousie est l'amour-propre de la chair.

2964. Trifles, light as air, | Are to the jealous confirmation strong | As proof of holy writ.

2965. Jealousy, at any rate, is one of the consequences of love; you may like it, or not, at pleasure; but there it is.

2966. No hay criatura sin amor, | ni amor sin celos perfecto, | ni celos libres de engaños, | ni engaños sin fundamento.

2967. La donna raramente ci perdona d'essere gelosi; ma non ci perdonerà mai di non esserlo.

P. I. Toulet, *Monsieur du Paur*, VII, 8.

2968. La gelosia è una passione volgare: è cosa ignota fra le persone della nobiltà. Vanbrugh, *Confederacy*.

Generosità (v. anche Benefizi, Favori).

2969. Si deve esser povero, per apprezzare la gioia di donare.

George Eliot, *Middlemarch*, 2, XVII.

2970. È lieto soltanto chi può dare. Goethe, *Faust*, 857.

2971. Quando tu dai, dà con gioia e sorridendo.

J. Joubert, *Pensées*.

2972. La clemenza è una parte della giustizia.

J. Joubert, *Pensées*.

2973. Dare di cattiva grazia è effetto di villania; la cosa più penosa è di dare, che cosa costa di aggiungerci un sorriso?

Le Bruyère, *Les Caractères*, VIII.

2974. Quelle cose che sono vili e sonti donate, reputale care; e quelle cose che sono care a te, donale e reputale vili: e così non serai tenuto cupido nè avaro da ogni uomo.

Libro di Cato, I, 20.

2975. Se tu puoi, eziandio a quello che tu non conosci siati a mente di fargli pro; chè più utile cosa dello regno è per meriti acquistare amici. *Libro di Cato*, II, 1.

2976. La generosità non ha bisogno di salario: si paga da sè.

H. de Livry, *Pensées*, 7.

2967. La femme nous pardonne rarement d'être jaloux, jamais de ne l'être pas.

2968. Jealousy's a city passion; 'tis a thing unknown among people of quality.

2969. One must be poor to know the luxury of giving.

2970. Nur der ist froh, der geben mag.

2971. Quand tu donnes, donne avec joie et en souriant.

2972. L'indulgence est une partie de la justice.

2973. C'est rusticité que de donner de mauvaise grâce: le plus fort et le plus pénible est de donner; que coûte-t-il d'y ajouter un sourire?

2976. La générosité n'a pas besoin de salaire, elle se paie par ses mains.

2977. Fra tutte le qualità che distinguono un cittadino nella sua patria, è l'essere sopra tutti gli altri uomini liberale e magnifico, specialmente nei pubblici edifizi di chiese, monasteri e case per i poveri, infermi e pellegrini. MACHIAVELLI, *Pensieri*, I, 15.

2978. Il mancare di generosità nel vincere dimezza il merito e i frutti della vittoria.

G. MAZZINI, *Opere*, XVI, La guerra franco-germanica.

2979. La coscienza ci assicura, che meglio è la generosità con la miseria, che la dappocaggine con la contentezza. Soffriamo dunque, ma amiamo. I. NIEVO, *Confessioni d'un ottuagenario*, IV.

2980. Chi, con suo danno, farà una nobile e generosa azione, merita di portare una corona più splendida di chi ha vinto mille battaglie. POMFRET, *Cruelty and Lust*, 399.

2981. Niente è più lodevole della generosità, ma non si deve esagerarla. CARDINAL DE RETZ, *Mémoires*, III, 145.

2982. La vendetta è una gioia che dura soltanto un giorno; la generosità un sentimento che ti può allietare in perpetuo.

RUCKERT, *Weisheit des Brahmanen*, 5.

2983. Le dita dell'uomo sono divise, per dare e non conservare.

HUGO VON TRIMBERG, *Der Renner*.

Geni (v. anche AMMIRAZIONE, GRANDEZZA, INGEGNO, SCRITTORE).

2984. Fare con facilità ciò che è difficile agli altri; ecco che cos'è l' ingegno; fare ciò che è impossibile alle persone d' ingegno: ecco che cos'è il genio. H. F. AMIEL, *Journal intime*, I.

2980. He that, to his prejudice, will do | A noble action and gen'rous too, | Deserves to wear a more resplendent crown | Than he that hath a thousand battles won.

2981. Il n'y a rien de si louable que la générosité, mais il n'y a rien qui se doive moins outrer.

2982. Die Rach ist eine Lust, die währt wohl einen Tag, | Die Grossmut ein Gefühl, das ewig freun dich mag.

2983. Des Menschen Finger sind gespalten, | Dass er soll geben und nicht behalten.

2984. Faire aisément ce qui est difficile aux autres, voilà le talent; faire ce qui est impossible au talent, voilà le génie.

2985. Le grandi anime non vogliono se non cose grandi. I piccoli intrighi sembrano vergognosamente piccini a chi naviga nell' infinito.

H. F. AMIEL, *Journal intime*, II.

2986. I grandi uomini cominciano a vivere quando muoiono.

L. ARRÉAT, *Réflexions et maximes*, II.

2987. Il genio crea doveri; non ne scema.

R. BONGHI, *La moralità nell'arte.*

2988. Nessuno può essere uomo veramente straordinario se non sa nelle cose d'ogni giorno essere uomo comune. La sua vita deve essere compiutamente e perfettamente innestata nella forma comune e nutrirsi di simpatia.

M. BONTEMPELLI, *La donna del Nadir*, 7.

2989. Quando mai ad assommare un'azione grande e una grande opera mancarono elle la cattività degli uomini e la sventura?

G. CARDUCCI, *Opere*, VIII, p. 125.

2990. Il genio significa, prima di tutto, trascendente capacità di soffrire.

CARLYLE, *Frederich the Great*, IV, 3.

2991. Spesso l' ingegno, che consiste nell' intelligenza, si eredita; raramente o mai il genio, che è azione della ragione e dell' immaginazione.

COLERIDGE, *Table-Talk*, (may 21, 1830).

2992. Troverete un buon indizio o indicazione del genio: se progredisce e s'evolve, o se soltanto gira su se stesso.

COLERIDGE, *Table-Talk*, (may 21, 1830).

2993. Un genio ammogliato è sterile: bisogna optare tra il lasciar alla posterità delle opere o il lasciarle dei figli.

DUFRESNY, *Amusements sérieux et comiques.*

2985. Les grandes âmes ne veulent rien que de grand. Tous les artifices paraissent honteusement puérils à qui flotte dans l'infini.

2986. Les grands hommes commencent à vivre quand ils meurent.

2990. Genius means transcendent capacity of taking trouble, first of all.

2991. Talent, lying in the understanding, is often inherited; genius, being the action of reason and imagination, rarely or never.

2992. You will find this a good gage or criterion of genius — whether it progresses and evolves, or only spins upon itself.

2993. Un génie marié est un génie stérile: il faut opter de laisser à la postérité ou des ouvrages d'esprit ou des enfants.

2994. L'uomo di genio paga assai caro quest'onore. La testa gli s'allunga in una specie di pinnacolo e invece d'un uomo pieno di salute, di gioia e di saggezza, diventa una specie di folle istitutore.
EMERSON, *Culture*.

2995. Vi sono genii nell' industria, come nella guerra, nello Stato e nelle lettere; e la ragione perchè questo o quell'uomo ha fortuna, non può dirsi. Consiste nell'uomo. EMERSON, *Character*.

2996. Viviamo in un mondo, dove ci si veste con abiti bell'e confezionati. Peggio per voi se avete una statura maggiore degli altri!
G. FLAUBERT, *Pensées*, 181.

2997. Il genio s' impenna contro ogni sorta di servitù; e quando la libertà e l'altezza d'animo indispensabili a ogni scrittore si prostrano sotto il bisogno del pane, i geni diventano scribacchiatori.
U. FOSCOLO, *Epistolario*, III, 598.

2998. Le passioni schiudono al genio la via di appalesarsi, e lo fanno di sè medesimo conscio. GIOBERTI. *Pensieri*, I.

2999. Ogni superiorità è un esilio.
M.ME DE GIRARDIN, *L'esprît*, 19.

3000. Il genio non è altro che l' ingegno d'un uomo morto.
E. e J. DE GONCOURT, *Journal*, II, 214.

3001. Nuoce alla fama della più gran parte degli uomini l'esser troppo intimamente conosciuti; a quella degli uomini veramente grandi, giova.
A. GRAF, *Ecce homo*, 110.

3002. Sempre dietro a chi sale, salgono la calunnia e l' improperio; ma tanto può l'uomo salire e tanto prendere su di essi d'avanzo, da non più udirne le voci. A. GRAF, *Ecce homo*, 198.

2994. Your man of genius pays dearly for his distinction. His head runs up into a spire, and instead of a healthy man, merry and wise, he is some mad dominie.

2995. There are geniuses in trade, as well as in war, or the state, or letters; and the reason why this or that man is fortunate, is not to be told. It lies in the man.

2996. Nous vivons dans un monde ou l'on s'habille de vêtements tout confectionnés. Donc, tant pis pour vous si vous êtes trop grand.

2999. Toute supériorité est un exil.

3000. Le génie est le talent d'un homme mort.

3003. Sono più istruttivi gli errori dei grandi intelletti che le verità degli intelletti piccini. A. Graf, *Ecce homo*, 266.

3004. Il genio è la sola sofferenza che non trova pietà, neppure nelle donne. E. Hello, *L'homme*.

3005. Il corpo, la carne, è come una nuvola che copre il genio. La morte, luce immensa, sopravviene e penetra quest'uomo con la sua aurora. V. Hugo, *W. Shakespeare*, I, 1.

3006. I geni sono una dinastia. Anzi non ce n'è altra. Essi portano tutte le corone, compresa quella di spine.

V. Hugo, *W. Shakespeare*, II, 3.

3007. Nessun genio fu mai strinato dal fiato dei critici.

Johnson, *Dick Minim the Critic*.

3008. Le grandi anime sono come le nuvole: raccolgono per versare. Kalidasa, *Opere*, II, 4.

3009. Lo straordinario nella vita non ha regole, non ha costrizioni; porta con sè le sue leggi e le sue virtù; non si può misurare con una bilancia terrena, non si limita con un confine terreno.

Theodor Körner, *Rosamunde*, II, 2 (Eleonore), 1812.

3010. La vera grandezza è libera, dolce, familiare, popolare; si lascia toccare e maneggiare, non perde niente a esser veduta davvicino: anzi più si conosce e più s'ammira.

La Bruyère, *Les Caractères*, II.

3011. Il genio è un gran dolore. Lamartine, *Le père Dulemps*.

3004. Le génie est la seule souffrance qui ne trouve nulle part de pitié, pas même chez les femmes.

3005. La chair est nuage sur le génie. La mort, cette immense lumière, survient et pénètre cet homme de son aurore.

3006. Les génies sont une dynastie. Il n'y en a même pas d'autre. Ils portent toutes les couronnes, y compris celle d'épines.

3007. No genius was ever blasted by the breath of critics.

3009. Das Ausserordentliche in dem Leben | hat keine Regel, keinen Zwang; es bringt | sich sein Gesetz und seine Tugend mit; | man darf es nicht ird'scher Wage messen, | man zäunt es nicht mit ird'schen Schranken ein.

3010. La véritable grandeur est libre, douce, familière, populaire. Elle se laisse toucher et manier; elle ne perd rien à être vue de près; plus on la connaît, plus on l'admire.

3011. Le génie n'est qu'une grande douleur.

3012. Soltanto i grandi uomini hanno grandi difetti.

LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*.

3013. La compagnia dei grandi non è mai sicura: se cadono, ci schiacciano; se crescono, ci soffocano.

A. DE LA TOUR CHAMBLY, *Caractères*, 6

3014. Non tutti i ricchi son ricchi perchè sono stati fortunati; ma molti perchè hanno risparmiato. Così anche l'attenzione, l'economia dei pensieri e l'esercizio possono supplire al difetto del genio.

GEORG CHRISTOPH LICHTENBERG.

3015. L' ingegno persuade, ma il genio esalta.

BULWER LYTTON, *Earlier Poems*, Talent and Genius.

3016. Il genio fa ciò che deve e l' ingegno ciò che può.

LYTTON, *Last Words*.

3017. L' ingegno imprime una forma durevole anche alle cose che non avrebbero per sè ragion di durare.

A. MANZONI, *Del romanzo storico*, I, 110.

3018. Rivolgendo l'occhio al corso delle scienze morali dal loro principio fino ai dì nostri, è doloroso il vedere come tutti quelli che in queste primeggiarono, furono o perseguitati o beffeggiati o straziati almeno; e tanto più, quanto più grande si manifestava negli scritti loro il desiderio del progresso durevole degli uomini, e il sentimento affettuoso della carità universale.

A. MANZONI, *Opere inedite e rare*, III.

3019. I grandi geni raggiungono lo scopo con un passo, mentre gli spiriti comuni si debbono lasciar guidare da una lunga serie di sillogismi.

MOSES MENDELSSOHN, *An die Freunde Lessings*.

3012. Il n'appartient qu'aux grands hommes d'avoir de grands défauts.

3013. La société des grands n'est jamais sûre: s'ils tombent, ils nous écrasent; s'ils croissent, ils nous étouffent.

3014. Nicht alle Reichen sind es durch Glück geworden, sondern viele durch Sparsamkeit. So kann Aufmersamkeit, Ökonomie der Gedanken und Übung den Mangel an Genie ersetzen.

3015. Talent convinces, Genius but excite.

3016. Genius does what it must, and talent does what it can.

3019. Grosse Genies erreichen das Ziel mit einem Schritt, wohin sich gemeine Geister durch eine lange Reihe von Schlüssen müssen leiten lassen.

3020. È una cosa curiosa, che tutti i grandi uomini abbiano sempre un grano di pazzia in mezzo a tanta sapienza.

MOLIÈRE, *Le médecin malgré lui*, I, 5.

3021. Il seme, che spargono le nature geniali, germoglia lentamente. THEODOR MOMMSEN, *Römische Geschichte*, III, 1855.

3022. I grandi geni hanno il loro impero, il loro splendore, la loro grandezza, la loro vittoria, il loro lustro, e non hanno affatto bisogno delle grandezze materiali. PASCAL, *Pensées*, 793.

3023. Il genio fa le orme, e l'ingegno che lo segue mette il piede su quelle stesse, ma storcendolo.

WILHELM RAABE, *Ges. Erzählungen* III (Frau Salome), 1878.

3024. Se si potesse insegnare per mezzo di regole il gusto e il genio, non vi sarebbero più nè gusto nè genio.

JOSHUA REINOLDS, *Discourses on Art*, III.

3025. Tutta la differenza fra un uomo di genio e gli altri, sta in questo: che il primo rimane in gran parte un fanciullo, che vede con gli occhioni del fanciullo, continuamente meravigliati.

RUSKIN, *Stones of Venice*, II.

3026. Quando vedete un uomo assalito con accanimento, con furia da ogni sorta di persone e con ogni mezzo, state certi che quest'uomo ha molto valore.

C. A. SAINTE-BEUVE, *Portraits contemporains*.

3020. C'est une chose admirable que tous les grands hommes ont toujours quelque grain de folie mêlé à leur science.

3021. Der Same, den geniale Naturen ausstreuen, geht langsam auf.

3022. Les grands génies ont leur empire, leur éclat, leur grandeur, leur victoire, leur lustre, et n'ont nul besoin des grandeurs charnelles.

3023. Das Genie macht die Fusstapfen, und das nachfolgende Talent tritt in dieselben hinein, tritt sie aber schief.

3024. Could we teach taste and genius by rules, they would be no longer taste and genius.

3025. The whole difierence between a man of genius and other men, is that the first remains in great part a child, seeing with the large eyes of children, in perpetual wonder.

3026. Quand vous voyez un homme attaqué avec acharnement, avec furie, par toutes sortes de gens et par toutes sortes de moyens, soyez bien sûr que cet homme a une valeur.

3027. Col genio sta la natura in legame sempiterno. Ciò che l'uno promette, l'altra dà certamente.

SCHILLER, *Gedichte*, Kolumbus.

3028. Non ci fu mai grande ingegno senza un po' di pazzia.

SENECA, *De tranquillitate animi*, XV, 16.

3029. Solo quando il genio è sposato alla scienza, si possono aspettare i migliori prodotti. SPENCER, *Education*, I.

3030. Solo gli Dei sono bestemmiati. STENDHAL, *Pensées*.

3031. L'umanità fa un discorso interminabile, di cui ogni uomo illustre è un'idea. A. DE VIGNY, *Journal d'un poète*, 1829.

3032. La pietra focaia non dà scintille senza acciarino; così neppure il genio senz'arte. TOMAS DE YRLARTE, *Fabeln*.

Genitori, v. FAMIGLIA.

Gentilezza, v. CORTESIA.

Ghiottoneria, v. GOLA.

Gioia (v. anche ALLEGRIA, RISO).

3033. Uno spirito lieto è la maggiore benedizione che un uomo possa godere in questo mondo; e se nella vita presente la sua felicità si leva dalla soppressione dei propri desiderii, si leverà nell'altra dal loro esaudimento. ADDISON, *Spectator*, 574.

3027. Mit dem Genius steht die Natur in ewigem Bunde; | Was der eine verspricht, leistet die andre gewiss.

3028. Nullum magnum ingenium sine mixtura dementiae fuit.

3029. Only when genius is married to science can the highest results be produced.

3030. On ne blasphème que les dieux.

3031. L'humanité fait un interminable discours dont chaque homme illustre est une idée.

3032. Gibt der Feuerstein ohne Stahl keinen Funken, so gläntz auch Genie nicht ohne Kunst.

3033. A contented mind is the greatest blessing a man can enjoy in this world; and if in the present life his happines arises from the subduing of his desires, it will arise in the next from the gratification of them.

3034. L'uomo è nato soltanto per la gioia. Se non può rallegrarsi della propria bellezza.... si rallegra certo della bruttezza degli altri!

ANONIMO.

3035. La giocondità del cuore: è ben questa la vita dell'uomo; e il gaudio gli prolunga l'alito della vita.

BIBBIA, *Siracida*, 30.

3036. Nessuno va per il mondo interamente senza gioia; anche chi non ritiene possibile alcuna felicità terrena, ha la sua gioia nel dimostrarlo.

BODENSTEDT, *Aus dem Nachlasse des Mirza-Schaffy*, 3, 65.

3037. Una gioia intensa e vera è una cosa seria, e dà all'anima scossa l'atteggiamento, l'aspetto e il sentimento del dolore.

NUMA BOUDET, *Pensées*, 4.

3038. Senza cuor contento non c'è bene che valga, come col cuor contento non c'è male che nuoca in questo mondo.

M. D'AZEGLIO, *I miei ricordi*, 24.

3039. Gioia e amore sono le ali per le grandi imprese.

JOHAN WOLFGANG GOETHE, *Iphigenie auf Tauris*, II, 1, (Pylades), 1787.

3040. Non perdete il vostro tempo a piangere il passato, a piangere sull'avvenire. Vivete le vostre ore, i vostri minuti. Le gioie sono come i fiori che la pioggia macchia e il vento disperde.

REMY DE GOURMONT, *Pensées inédites*.

3041. Dio è la gioia. Perciò egli ha appeso il sole innanzi a casa sua.

KAR LANGE, *Kiel*.

3042. Nei momenti di gioia viva o di dolor vivo l'uomo non è suscettibile nè di compassione nè d' interesse per gli altri; nel

---

3034. Der Mensch ist nun einmal zur Freude geboren: Kanner sich nicht über seine eigne Schönheit freuen — so freut er sich gewiss über die Hässlichkeit der andern!

3036. Ganz freudlos geht kein Mensch durch diese Welt; | Selbst wer kein Erdenglück für möglich hält | Hat seine Freude dran, dies zu beweisen

3037. Une émotion de joie haute et vraie devient sérieuse; elle donne à l'âme ébranlée l'attitude, le vêtement, le sentiment de la douleur.

3039. Lust und Liebe sind die Fittiche zu grossen Taten.

3040. Ne perdez vos jours ni à pleurer vers le passé ni à pleurer vers l'avenir. Vivez vos heures, vivez vos minutes. Les joies sont les fleurs que la pluie va ternir ou qui vont s'effeuiller au vent.

3041. Gott ist die Freude. Darum hat er die Sonne vor sein Haus gehängt.

dolore perchè il suo male l'occupa più dell'altrui, nella gioia perchè il suo bene l'inebria e gli leva il gusto e la forza di occuparsi in verun altro pensiero. G. LEOPARDI, *Zibaldone*, I, 207.

3043. Sii in te anche quando ti ricrei.
MARCO AURELIO, *I ricordi*, IV, 26.

3044. Siamo così ciechi da non sapere quando dobbiamo piangere e quando ridere: noi abbiamo sempre false tristezze e false gioie. MONTESQUIEU, *Lettres persanes*, XL.

3045. Vi sono pure molte gioie nel mondo del nostro buon Signore. Quante gioie vengono calpestate, perchè gli uomini guardano soltanto in alto e non badano a ciò che hanno innanzi ai piedi. GOETHES MUTTER, *An ihren Sohn*, 28. Febr. 1796.

3046. Le grandi gioie sono indiscrete.
M.ME DE PUYSIEUX, *Les caractères*.

3047. Se la gioia è frettolosa, è pure preceduta da una lunga speranza e seguìta da un più lungo ricordo. I. P. RICHTER.

3048. Gli uomini si debbono prendere per mano, e non soltanto esser buoni, ma anche lieti. La gioia è la state che colora e matura gl'intimi frutti. I. P. F. RICHTER, *Palingenesien*, 1798.

3049. Allietare i simili è pure il meglio che si possa fare al mondo. P. K. ROSEGGER.

3050. Le più alte, le più varie e più durevoli gioie sono spirituali. ARTHUR SCHOPENHAUER, *Aphorismen zur Lebensweisheit*, I.

3044. Nous sommes si aveugles, que nous ne savons quand nous devons nous affliger ou nous réjouir: nous n'avons presque jamais que de fausses tristesses ou de fausses joies.

3045. Es gibt doch viele Freuden in unseres lieben Hergotts seiner Welt!... Wie viele Freuden werden zertreten, weil die Menschen meist nur in die Höhe gucken und was zu ihren Füssen liegt, nicht achten.

3046. Les grandes joies sont indiscrètes.

3047. Wenn auch die Freude eilig ist, so geht doch vor ihr eine lange Hoffnung her, und ihr folgt eine längere Erinnerung nach.

3048. Die Menschen sollen sich einander beiden Händen fassen und nicht nur gut sein, sondern auch froh. Die Freude ist der Sommer, der die inneren Früchte färbt und schmiltzt.

3049. Den Mitmenschen Freude zu machen ist doch das Beste, was man auf der Welt tun kann.

3050. Die höchsten, die mannigfaltigsten und anhaltendsten Genüsse sind geistigen.

Giornalismo (v. anche POLEMICA).

3051. I giornali sono la ferrovia delle bugie.

BARBEY D'AUREVILLY, *Le crachoir d'or.*

3052. Non posso concepire che una mano pura possa toccare un giornale senza fremere di disgusto.

C. BAUDELAIRE, *Mon coeur mis à nu*, 68.

3053. Sì, Lutero lo comprese, quando gettò un calamaio in testa al diavolo! Il diavolo ha paura soltanto dell'inchiostro, perchè con questo solo si scaccia.

BÖRNE, *Fragmente u. Aphorismen*, 137.

3054. Il giornalismo è grande. Ogni buon giornalista non è un regolatore del mondo, se lo ammaestra?

CARLYLE, *French Revolution*, II, 4.

3055. La vera chiesa d'Inghilterra in questi giorni è costituita dagli scrittori di giornali. Son essi che predicano al popolo quotidianamente e settimanalmente. CARLYLE, *Signs of the Times.*

3056. O dolce libertà della stampa! Vieni e lasciaci stampare tutto e dominare sempre: soltanto non dovrebbe fiatare nessuno che non la pensi come noi. GOETHE, *Zahme Xenien*, 2.

3057. I giornalisti sono gli ostetrici e i becchini del tempo.

K. GUTZKOW, *Blasedow und seine Söhne*

3058. La libertà della stampa è il palladio di tutti i diritti civili, politici e religiosi degli Inglesi. JUNIUS, *Letters*, Dedication.

3051. Les journaux, les chemins de fer du mensonge.

3052. Je ne comprends pas qu'une main pure puisse toucher un journal sans une convulsion de dégoût.

3053. Ja, Luther hat es verstanden, als er dem Teufel das Tintenfass an den Kopf geworfen! Nur vor Tinte fürchtet sich der Teufel, damit allein verjagt man ihn.

3054. Great is journalism. Is not every able editor a ruler of the world, being a persuader of it?

3055. The true Church of England at this moment lies in the editors of its newspapers. These preach to the pople daily, weekly.

3056. O Freiheit süss der Presse!... | Kommt, lasst uns alles drucken | Und walten für und für; | Nur sollte keiner mucken, | Der nicht so denkt wie wir.

3057. Die Journalisten sind die Geburthelfer und Totengräber der Zeit

3058. The liberty of the press is the palladium of all the civil, political and religious rights of an Englishman.

3059. I giornali eccitano sempre la curiosità; ma non se ne depone mai uno senza un sentimento di delusione.

LAMB, *Last Essays of Elia*, Thoughts on Books.

3060. Si comincia ora a sentire che il giornalismo è per l' Europa moderna ciò che l'oratoria politica era per Atene e per Roma, e che a diventare ciò che dovrebbe, dovrebbe esser maneggiato dalla stessa specie di uomini.

J. S. MILL, *Armand Carrel*, (1837).

3061. La massa non attinge ora le opinioni dai dignitari della Chiesa o dello Stato, da ostensibili condottieri o dai libri. I suoi pensieri sono formulati per essa da persone che le rassomigliano, che l'arringano o parlano in suo nome, dietro l' impulso del momento, per mezzo dei giornali.

J. S. MILL, *On Liberty*, ch. 3.

3062. La plebaglia dei signori che scrive con molta facilità.

POPE, *Epistles of Horace*.

3063. Chi può far tacere uno scribacchino? Sfondate una ragnatela, e lui tesse di nuovo il leggero filo, di cui è vano; distruggete le sue fiabe e i suoi sofismi; invano! La bestia si rimette di nuovo alla sua sudicia opera.

POPE, *Ep. to Dr. Arbuthnot*.

3064. La libertà della stampa dovrebbe aver a condizione il più rigoroso divieto dell'anonimo.

ARTHUR SCHOPENHAUER, *Parerga und Paralipomena*.

3059. Newspapers always excite curiosity. No one ever lays one down without a feeling of disappointment.

3060. It is now beginning to be felt that journalism is to modern Europe what political oratory was to Athens and Rome, and that, to become what it ought, it should be wielded by the same sort of men.

3061. The mass do not now take their opinion from dignitaries in Church or State, from ostensible leaders or from books. Their thinking is done for them by men much like themselves, addressing them, or speaking in their name, on the spur of the moment, through the newspapers.

3062. The mob of gentlemen who write with ease.

3063. Who shames a scribbler? Break one cobweb through, | He spins the slight, self-pleasing thread anew; | Destroy his fib or sophistry: in vain, | The creature's at his dirty work again.

3064. Pressfreiheit sollte durch das strengste Verbot aller und jeder Anonymität bedingt sein.

3065. I giornali, signore, sono i più sozzi.... licenziosi.... abbominevoli.... infernali.... Non che io li legga mai. Io mi son fatto una norma di non leggerne mai uno. SHERIDAN, *The Critic*, I, 1.

3066. Ahimè! Noi apriamo delle ferite, quando non avevamo neppure intenzione di battere; suscitiamo delle collere, dove non intendevamo offendere; e questi pensieri sono spine nel nostro guanciale. THACKERAY, *Roundabout Papers.*

3067. La stampa è una bocca forzata ad essere sempre aperta e a parlar sempre. Non è maraviglia perciò se dice molte cose più del bisogno, e se spesso divaga e fuorvia.

A. DE VIGNY, *Journal d'un poète*, 1834.

3068. Il correttore è un brav'uomo, che gli scrittori fanno assai spesso loro capro espiatorio, come gli attori il suggeritore.

CHR. AUG. VULPIUS, *Glossarium.*

3069. Dicono che la stampa fu la leva di Archimede che sollevò il mondo. ARTEMUS WARD, *His Book.*

3070. Gilbert: — Il giornalismo giustifica la propria esistenza col gran principio darviniano della sopravvivenza del più volgare. Io m'impaccio soltanto di letteratura.

Ernesto: — Ma qual'è la differenza fra giornalismo e letteratura?

Gilbert: — Ah! Il giornalismo è illeggibile, e la letteratura non si legge. Ecco tutto. OSCAR WILDE, *The Critic as Artist.*

3065. The newspapers, Sir, they are the most villainous.... licentious.... abominable.... infernal....: not that I ever read them.... no.... I make it a rule never to look into a journal.

3066. Ah me! we wound when we never intended to strike; we create anger where we never meant harm; and these thoughts are the thorn in our cushion.

3067. La presse est une bouche forcée d'être toujours ouverte et de parler toujours. De là vient qu'elle dit mille fois plus qu'elle n'a à dire et qu'elle divague souvent et extravague.

3068. Korrektor ist ein ehrlicher Mann, welchen die Schriftsteller gar zu oft zum Sündenbocke machen, wie die Schauspieler den Souffleur.

3069. They say the Press was the Arckymedian Leaver which moved the world.

3070. *Gilbert*: Journalism justifies it own existence by the great Darwinian principle of the survival of the vulgarest. I have merely to do with literature. *Ernest*: But what is the difference between journalism and literature? *Gilbert*: Oh! Journalism is unreadable and literature is not read. That is all.

Giovinezza (v. anche Età, Vecchiezza).

3071. Vi sono delle ragazze, alle quali mancano soltanto le ali per essere perfettamente — oche.

Anonimo, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen.*

3072. Il puro, santo sentimento dell'amore giovanile è il breve canto dell'usignuolo nella primavera della vita, indimenticabile all'animo — nel ricordo immortale. Anonimo.

3073. Gli angeli, che s'accompagnano con noi e intessono per la nostra fronte giovanile gli allori della vita, sono fatica e verità e reciproca fedeltà. Anonimo.

3074. Gioisci, o giovane, nella tua adolescenza, e giocondo ti renda il tuo cuore nei giorni della tua giovinezza; incedi pure nelle vie del tuo cuore. Sappi però che di tutte queste cose Iddio ti chiamerà a giudizio. Bibbia, *Ecclesiaste*, 11.

3075. Un errore molto diffuso e che trae in inganno i giovani è questo: che l'amore sia una cosa che faccia sempre molto piacere.

M. Busch, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen.*

3076. La giovinezza considera la vita come oro purissimo; la vecchiaia tien conto della lega.

J. E. Carpenter, *Romance of a Dreamer.*

3077. Nei giovani troppa saviezza è mal segno.

B. Castiglione, *Il cortegiano*, I.

3078. L'atroce delitto di esser giovane.

Chatham, *Speech as written of Johnson.*

3071. Es giebt Mädchen, denen nur die Flügel fehlen um vollständige.... Gänse zu sein.

3072. Der Jugendliebe reines unentweihtes Gefühl ist der kurze Nachtigallgesang im Lebensfrühling, unvergesslich dem Gemüt' – der Erinnerung unsterblich.

3073. Die Engel, welche mit euch gehen und Lorbeeren des Lebens für eure jugendliche Stirn flechten, sind Mühe und Wahrheit und gegenseitige Treue.

3075. Ein Irrtum, welcher sehr verbreitet | Und manchen Jüngling irre leitet, | Ist der: dass Liebe eine Sache, | Die immer viel Vergnügen mache.

3076. Youth looks on life as purest gold; | Age reckons the alloy.

3078. The atrocius crime of being a young man.

3079. Gli spropositi della gioventù sono preferibili ai trionfi della virilità o al successo della vecchiaia. DISRAELI, *Lothair*, 31.

3080. I giovani d'una nazione sono i depositari della posterità. DISRAELI, *Sybil*, VI, 13.

3081. Quasi ogni cosa grande è stata fatta dai giovani. DISRAELI, *Coningsby*, III, 1.

3082. È una prova d'accortezza da parte d'un giovane, se egli non s'abbandona ciecamente alle sue inclinazioni, anzi se sa limitare le sue predilezioni, non appena vede che le conseguenze che ne derivano potrebbero essere svantaggiose per qualcuno. FRIEDRICH DER GROSSE, *An Camas*, 12. Dezember. 1737.

3083. A vent'anni non si sa nè essere ricco, nè essere amato. M.ME DE GIRARDIN, *L'esprit*, 7.

3084. Il giovane lotta perchè il vecchio goda. JOHANN WOLFGANG GOETHE.

3085. La giovinezza vuole piuttosto essere stimolata, che istruita. JOHANN WOLFGANG GOETHE, *Dichtung und Wahrheit* II, 8, 1812

3086. Ciò che si desidera in gioventù, si ha in vecchiaia in abbondanza. JOHANN WOLFGANG GOETHE, *Wahreit und Dichtung*, II

3087. La gioventù è il tempo fatto per l'amore, e la vecchiaia è la stagione della virtù. GRANVILLE, *Corinna*

3088. L' iniziativa della giovinezza vale quanto l'esperienza dei vecchi. M.ME DE KNORR, *Pensées du soir*, 6

3079. The blunders of youth are preferable to the triumphs of manhood or the success of old age.

3080. The youth of a nation are the trustees of Posterity.

3081. Almost everything that is great has been done by youth.

3082. Es ist ein Beweis von Klugheit eines jungen Menschen, wenn er nicht blindlings seinen Neigungen folgt, seine Liebhabereien vielmehr einzuschränken weiss, sobald er sieht dass die Folgen, welche sie nach sich ziehen jemandem nachteilig sein könnten.

3083. A vingt ans, on ne sait ni être riche, ni être aimé.

3084. Der Jüngling kämpft, damit der Greis geniesse.

3085. Die Jugend will lieber angeregt, als unterrichtet sein.

3086. Was man in der Jugend wünscht, hat man im Alter die Fülle

3087. Youth is the proper time for love, | And age is virtue's season

3088. L'initiative de la jeunesse vaut l'expérience des vieillards.

3089. La giovinezza è sacra a causa dei suoi pericoli: rispettatela sempre. Lacordaire, *Pensées*, Jeunesse.

3090. Non si può arrestare la primavera negli anni, ma si può rimaner giovane fino alla fine, se si mantien vivo nel proprio cuore l'amore per quanti son degni d'amore, e se si tengon gli occhi e l'anima aperti al bello, al grande, al buono e al vero.

Fanny Lewald.

3091. La perpetua gioventù sta nelle fontane, non nei fiaschi, nelle botti e nelle cantine. Longfellow, *Drinking Song*.

3092. Bisogna istruire la giovinezza ridendo, riprendere i suoi difetti con dolcezza e non spaventarla col nome della virtù.

Molière, *L'École des Maris*, I, 2.

3093. Ogni ora perduta nella giovinezza è una probabilità di disgrazia per l'avvenire. Napoleone, *Pensées*.

3094. La gioventù è il paradiso della vita: l'allegria è la gioventù eterna dell'animo. I. Nievo, *Confessioni d'un ottuagenario*, II.

3095. La divina giovinezza ha sempre creduto, e crede anche oggi, che sia cosa facile rimuovere il mondo.

A. Panzini, *Santippe*, 66.

3096. Chi intenderà, chi difenderà la giovinezza sublime dalla sterile sapienza dell'età virile e dalla lugubre tirannia dei vecchi? Gli uni e gli altri hanno l'anima che già è morta a metà, e non lo sanno! La loro sapienza aiuta a morire, non a vivere; e la gioventù ha una sua sapienza innata di ben altro valore, perchè in essa si contengono le leggi della vita.

A. Panzini, *Piccole storie del mondo grande*, 309.

3089. La jeunesse est sacrée à cause de ses périls: respectez-la toujours.

3090. Man kann den Frühling im Jahre nicht festhalten, aber man kann jung bleiben in der Seele bis an sein Ende, wenn man die Liebe lebendig erhält in seinem Herzen für die Menschen, die der Liebe würdig sind, und das Auge und die Seele offen behält für das Schöne, Grosse, Gute und Wahre.

3091. Youth perpetual dwells in fountains, | not in flasks and casks and cellars.

3092. Il nous faut en riant instruire la jeunesse, | reprendre ses défauts avec grande douceur | et du nom de vertu ne point lui faire peur.

3093. Chaque heure de temps perdu dans la jeunesse est une chance de malheur pour l'avenir.

3097. La vecchiezza pondera e misura; la gioventù dice: È così.

AUGUST GRAF VON PLATEN, *Gedichte*, Spruch, 1822.

3098. La verecondia s'addice alla giovinezza.

PLAUTO, *Asinaria*, V. 1, 6.

3099. L'orgoglio della vita inebria facilmente la gioventù. Ogni generazione, a turno, è in cima all'albero della vita, e di lì vede tutto il paesaggio sotto di sè, e sopra di sè non ha se non il cielo. Si crede così la prima, e infatti è la prima per un momento.

C. A. SAINTE-BEUVE, *Causeries du Lundi*, XI, App. 1.

3100 Il maggio della vita fiorisce una volta e non più: per me è sfiorito. SCHILLER, *Gedichte*, Resignation.

3101. Nella vecchiezza si sa meglio guardarsi dai casi d' infelicità, nella giovinezza a sopportarli.

ARTHUR SCHOPENHAUER, *Aphorismen zur Lebensweisheit*, VI.

3102. Lo studio principale dei giovani dovrebbe esser quello di sopportare la solitudine, perchè è una fonte di felicità e di tranquillità d'animo. ARTHUR SCHOPENHAUER.

3103. In un giovane, riguardo al lato intellettuale e morale è un cattivo segno, se egli nei rapporti con gli uomini ben presto si sa destreggiare e per conseguenza si trova con essi a suo agio e già perfettamente preparato: questo indica della volgarità. Al

---

3097. Das Alter wägt und misst es, | die Jugend spricht: so ist es.

3098. Decet verecundum esse adulescentem.

3099. L'orgueil de la vie enivre aisément la jeunesse. Chaque génération à son tour est au haut de l'arbre, voit tout le pays au-dessous et n'a que le ciel au-dessus d'elle. Elle se croit la première et elle l'est à son heure, pour un moment.

3100. Des Lebens Mai blüht einmal und nicht wieder, | Mir hat er abgeblüht.

3101. Im Alter versteht man besser die Unglucksfälle zu verhüten, in der Jugend sie zu ertragen.

3102. Ein Hauptstudium der Jugend sollte sein, die Einsamkeit zu ertragen, weil sie eine Quelle des Glückes und der Gemütsruhe ist.

3103. An einem jungen Menschen ist es in intellektueller und auch in moralischer Hinsicht ein schlechtes Zeichen, wenn er in Tun und Treiben der Menschen sich recht früh zurechtzufinden weiss, folglich darin zu Hause ist und wie vorbereitet in dasselbe eintritt; es kündigt Gemeinheit an.

contrario in tali rapporti un contegno sorpreso, goffo, impacciato e del tutto diverso designa una natura di nobile specie.

ARTHUR SCHOPENHAUER.

3104. Ciò che negli anni virili si sviluppa come albero, germoglia radicato sempre nelle prime impressioni giovanili.

HEINR. SEIDEL.

3105. Una giovinezza senza gioia assai spesso è solo un malinconico prologo alla vecchiaia desolata del misantropo.

SPIELHAGEN.

3106. Le ragazze sono come dei frutti, che, addentati, perdono il loro valore. H. THOM, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen.*

3107. A vent'anni la vergine domanda: Com'è? A trenta: Che è? A quaranta: Dov'è? H. THOM, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen.*

3108. Il giovane gode del presente meno di quello che fanno i vecchi del passato, specialmente se fu bello. K. J. WEBER.

Giudicare (v. anche GIUSTIZIA, MALDICENZA).

3109. A traverso la lente d'ingrandimento si guardano i pregi di quelli che si amano e i difetti di quelli che non si amano.

ANONIMO.

3110. Nessuno può giustamente censurare o condannare un altro, perchè veramente nessuno conosce perfettamente un altro.

THOMAS BROWNE, *Religio Medici*, II.

Hingegen deutet in solcher Beziehung ein befremdetes, stutziges, ungeschicktes und verkehrtes Benehmen auf eine Natur edlerer Art.

3104. Was sich in uns in späteren Jahren zu Bäumen auswächst, das findet seine Wurzelkeime immer in frühen Jugendeindrücken.

3105. Eine freudlose Jugend ist nur zu oft das traurige Vorspiel zu einem freudlosen, vergrämten menschenscheuen, ja menschenfeindlichen Alter.

3106. Mädchen sind wie Früchte, angenaschte verlieren den Wert.

3107. Mit zwanzig Jahren fragt die Jungfrau: Wie ist er? — Mit dreissig: Was ist er? — Mit vierzig: Wo ist er?

3108. Der Jüngling geniesst der Gegenwart weit weniger, als der Alte der Vergangenheit, zumal wenn solche schön gewesen ist.

3109. Durch das Vergrösserungsglas betrachtet man die Vorzüge derer, die man liebt, und die Fehler derer, die man nicht liebt.

3110. No man can justly censure or condemn another, because indeed no man truly knows another.

3111. Più si giudica, e meno si ama.

CHAMFORT, *Maximes et pensées*, II, 140.

3112. Gli uomini devonsi piuttosto pesare con la stadera del mugnaio che con la bilancia dell'orafo; ed è convenevol cosa lo esser presto di accettarli non per quello che essi veramente vagliano, ma, come si fa delle monete, per quello che corrono.

G. DELLA CASA, *Galateo*, 36.

3113. La mediocrità pesa sempre bene, ma la sua bilancia è falsa.

ANSELM FEUERBACH, *Verschiedene Aufs. und Aphorismen.*

3114. Ah, quale differenza fra il giudizio che si fa di sè e quello che si fa degli altri.

JOHANN WOLFGANG GOETHE.

3115. I giudizi che diamo degli altri dicono ciò che siamo noi stessi.

A. GRAF, *Ecce homo*, 429.

3116. L'uomo giudica le cose per lungo tempo non tanto da quello che sono effettivamente, quanto dalla maniera come se le immagina e le inserisce nel corso delle sue idee.

WILHELM VON HUMBOLDT, *Briefe an eine Freundin*, II, 37, 1832.

3117. Il giudizio ci è imposto dall'esperienza.

JOHNSON, *Lives of the Poets*, Pope.

3118. Generalmente si giudicano gli uomini dal credito che godono o dalle ricchezze che possiedono.

LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 212.

3119. I nostri nemici s'avvicinano alla verità, nel giudicarci, più assai di noi.

LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 458.

3111. Plus on juge, moins on aime.

3113. Die Mittelmässigkeit wiegt immer richtig, nur ist ihre Wage falsch

3114. Ach, welch ein Unterschied ist es, ob man sich oder andere beurteilt.

3116. Der Mensch beurteilt die Dinge lange nicht so sehr nach dem, was sie werklich sind, als nach der Art, wie er sie sich denkt und sie in seinen Ideengang einpasst.

3117. Judgment is forced upon us by experience.

3118. La plupart des gens ne jugent des hommes que par la vogue qu'ils ont ou par leur fortune.

3119. Nos ennemis approchent plus de la vérité dans les jugements qu'ils font de nous, que nous n'en approchons nous-mêmes.

3120. Non vogliate giudicare per non esser giudicati.

S. Matteo, *Vangelo*, VII.

3121. Abbiate pure cento belle qualità, la gente vi guarderà sempre dal lato più brutto. Molière, *Le Misanthrope*, I, 2.

3122. Per poter giudicare delle cose grandi e nobili, bisogna possedere un'anima altrettanto grande e nobile.

Montaigne, *Essais*, I, 40.

3123. Il censore è una matita diventata uomo, o un uomo diventato matita. Nestroy, *Freiheit in Krähwinkel*, 1, 14.

3124. La censura è la minore di due sorelle ignominiose: la maggiore si chiama inquisizione.

Nestroy, *Freiheit in Krähwinkel*, 1, 14.

3125. Non sospettare il male. Ne vedi anche troppo di certo, per immaginarti l'incerto. I giudizi temerari sono proibiti dalla legge del Signore. I. Nievo, *Confessioni d'un ottuagenario*, VIII.

3126. In ciò che si sembra si è giudicati da tutti; in ciò che si è da nessuno. Schiller, *Maria Stuart*, 2, 5.

3127. Così poi la poltrona del giudice della posterità, tanto nel caso favorevole o sfavorevole, è la giusta corte di cassazione dei giudizi dati dai contemporanei.

Schopenhauer, *Parerga und Paralipomena*, 2, 28.

3128. Noi amiamo chi ci condanna, e gli corriamo dietro per salvarci. Selden, *Table-Talk*.

3120. Nolite judicare ut non judicemini.

3121. Eût-on d'autre part cent belles qualités, | on regarde les gens par leurs méchants côtés.

3122. Pour juger des choses grandes et haultes il fault une ame de mesme.

3123. Ein Zensor ist ein menschgewordener Bleistift oder ein bleistiftgewordener Mensch.

3124. Die Zensur ist die jüngere von zwei schändlichen Schwestern, die ältere heisst Inquisition.

3126. Was man scheint, | Hat jedermann zum Richter; was man ist, | Hat keinen.

3127. So ist denn der Richterstuhl der Nachwelt, wie im günstigen, so auch im ungünstigen Falle, der gerechte Kassationshof der Urteile der Mitwelt.

3128. We love a man that damns us, and we run after to save us.

3129. Con la misura con cui l'uomo misura verrà pur egli misurato. TALMUD, *Sanhedrin*, 100.

3130. Prova: Da quanti sei apprezzato? Da quali persone vieni amato e con quanta fedeltà? Così tu puoi farti un' idea del tuo valore. ZSCHOKKE.

Giuoco.

3131. Si giuoca il sole prima che spunti. ANONIMO.

3132. Il giuoco è un principio inerente alla natura umana. Esso riguarda tutti. BURKE, *Speech*, 1780.

3133. La vita è troppo breve per gli scacchi.
H. J. BYRON, *Our Boys*, I.

3134. L'uomo è un animale che giuoca.
LAMB, *Essays of Elia*, Mrs. Battle on Whist.

3135. Se essi non sentono, non parlano, non avvertono nulla, che fanno poi? — Giuocano.
LICHTWER, *Fabeln*, 3, 2, Die Seltsamen Menschen.

3136. C'è spesso un profondo significato in un trastullo infantile.
SCHILLER, *Gedichte*, Thekla

3137. La sorte mischia le carte e noi giuochiamo.
ARTHUR SCHOPENHAUER, *Aphorismen zur Lebensweisheit*, V, D

Giustizia (v. anche GIUDICARE).

3138. È stato osservato da tempo che i giurati sono senza pietà per i ladri e indulgenti per le infanticide. È questione d' interesse:

3130. Prüfe: Von wie vielen wirst du geschätzt? Von welchen Personen wirst du geliebt und mit welcher Treue? So kannst du dir eine Vorstellung von deinem eigenen Werte machen.
3131. Juega el sol ántes que amanezca.
3132. Gaming is a principle inherent in human nature. It belongs to us all
3133. Life's too short for chess.
3134. Man is a gaming animal.
3135. Wenn sie nicht hören, reden, fühlen, | Noch sehn, was tun sie denn? — Sie spielen.
3136. Tiefer Sinn liegt oft im kindschen Spiel.
3137. Das Schicksal mischt die Karten, und wir spielen.
3138. On a remarqué depuis longtemps que les jurés étaient impitoyables pour le vol et pleins d'indulgence pour l'infanticide. Question d'intérêt.

il giurato ha paura d'esser derubato, e ha ormai passato l'età in cui poteva morir vittima d'un infanticidio.

E. About, *Lettres à sa cousine Madeleine.*

3139. Giustizia si può intendere in molti e vari modi, ma fra gli altri, giustizia è costanza di perpetua volontà.

San Bernardino da Siena, *Prediche.*

3140. Nella giustizia c'è sempre pericolo: se non per la legge, certo per i giudici.

H. Bordeaux, *La petite mademoiselle.*

3141. Che spedita giustizia si farebbe, se non si trovassero dottori, procuratori, notari, copisti e cotali altre arpie degli uomini!

A. Caro, *Lettere.* A M. A. Piccolomini.

3142. Perdonando troppo a chi falla, si fa ingiustizia a chi non falla.

B. Castiglione, *Il cortegiano*, 1.

3143. Molti sono buoni, perchè non sanno essere giusti.

A. Chauvilliers, *Pétales*, 3.

3144. L'estremo diritto è la più grande ingiustizia.

Cicerone, *De officis*, I, 11.

3145. Più della civiltà, la giustizia è il bisogno dei popoli.

Colletta, *Storia*, VI, 4, § 48.

3146. Chi vede il giusto e non lo fa, è senza coraggio.

Confucio, *Dialoghi*, II, 24.

3147. La giustizia è sempre una violenza per l'offensore, perchè ciascuno, ai propri occhi, è innocente.

Defoe, *Shortest Way with Dissenters.*

3148. Il diritto è la più bella invenzione degli uomini contro l'equità.

C. Delavigne, *Pensées.*

Le juré a peur d'être volé, et il a dépassé l'âge où il pourrait mourir victime d'un infanticide.

3140. En justice, il y a toujours du danger. Quand ce n'est pas la loi, ce sont les juges.

3143. Ne sachant être justes, beaucoup sont bons.

3144. Summum jus, summa iniuria.

3147. Justice is always violence to the party offending, for every man is innocent in his own eyes.

3148. Le droit est la plus belle invention que les hommes aient faite contre l'équité.

3149. Un uomo che giudica un altro uomo è uno spettacolo che mi farebbe crepare dal ridere, se non mi facesse pietà.

G. FLAUBERT, *Pensées*, 12.

3150. Per far ben giustizia sarebbe d'uopo che il giudice conoscesse a fondo il cuore del reo, acciocchè potesse misurar bene il grado della sua reità. Talvolta quegli che al di fuori è più colpevole, lo è meno al di dentro, di un altro che pare più scevro di colpa.

GIOBERTI, *Pensieri*, I, 475.

3151. Gli uomini non possono sempre esser giusti, faccian pure tutto il possibile. Quando si ode che fu commesso un delitto, il più giusto dei cristiani dice in cuor suo questa umiliante verità: tutti ne siamo capaci.

GIOBERTI, *Pensieri*, I, 741.

3152. Nelle tue cose fa' soltanto il giusto: l'altro si farà da sè.

JOHANN WOLFGANG GOETHE, *Sprüche in Reimen*, Sprichwörtlich, 1815.

3153. È assai più facile essere caritatevole che giusto.

A. GRAF. *Ecce homo*, 494.

3154. In tutte le lotte della vita domare le proprie pretese, non esser mite, non bonario, neppur generoso, esser giusto verso sè stesso e gli altri, questa è la cosa più difficile in questo vasto mondo.

FRANZ GRILLPARZER, *Libussa* IV, (Primislaus), 1840

3155. Di tutte le virtù la più difficile e rara è la giustizia. Su un giusto si trovano dieci generosi.

FRANZ GRILLPARZER.

3156. Esser buono è facile; il difficile è d'essere giusto.

V. HUGO, *Les misérables*, I, 6, 2.

3149. Un homme en jugeant un autre est un spectacle qui me ferait crever de rire, s'il ne me faisait pitié.

3152. Tu nur das Rechte in deinen Sachen; | das andere wird sich von selber machen.

3154. Bei allen Kämpfen dieses Lebens | den Anspruch bändigen der eignen Brust, | nicht mild, nicht gütig, selbst grossmütig nicht, | gerecht sein gegen sich und andre, | das ist das Schwerste auf der weiten Erde.

3155. Von allen Tugenden die schwerste und seltenste ist die Gerechtigkeit. Man findet zehn Grossmütige gegen einen Gerechten.

3156. C'est bien facile d'être bon, le malaisé c'est d'être juste.

3157. Una qualità essenziale della giustizia che dobbiamo agli altri, è di farla prontamente e senza differimenti; farla aspettare è ingiustizia. LA BRUYÈRE, *Les Caractères*, XII.

3158. Non c'è intelligenza senza giustizia; non c'è giustizia senza intelligenza. R. LALOU, *Le chef*.

3159. Quando penso che un uomo giudica un altro uomo, mi sento i brividi addosso. LAMENNAIS, *Pages et pensées catholiques*.

3160. La vanità dice a un uomo ciò che è onore, la coscienza ciò che è giustizia. LANDOR, *Imaginary Conversations*, Leopold.

3161. Chi non punisce il male, comanda che si faccia.
LEONARDO DA VINCI, *Frammenti letterari e filosofici*, III, 52.

3162. L'animo tende sempre a giudicare gli altri da sè medesimo.
G. LEOPARDI, *Pensieri*, I.

3163. Per essere imparziali, bisogna avere molti quattrini in tasca. PRINCE DE LIGNE, *Lettres et pensées*, 12.

3164. Benchè i mulini dell' Eterno macinino lentamente, macinano molto minutamente; benchè aspetti con grande pazienza, Egli macina assolutamente tutto.
LONGFELLOW, *Translated from Friedrich von Logau*.

3165. Nessuna azione, brutta o buona, che non lasci in qualche parte una memoria, scritta da dita spettrali, quale una benedizione o una maledizione. LONGFELLOW, *The Golden Legend*, II.

3157. Une circonstance de la justice qu'on doit aux autres, c'est de la faire promptement et sans différer; la faire attendre c'est injustice.

3158. Pas d'intelligence sans justice, pas de justice sans intelligence.

3159. Quand je songe qu'un homme juge un autre homme, je suis pris d'un grand frisson.

3160. A man's vanity tells him what is honour, a man's conscience what is justice.

3163. Il faut, pour être impartial, bien de l'argent dans sa poche.

3164. Though the mills of God grind slowly, yet they grind exceeding small: | Though with patience He stands waiting, with exactness grinds He all.

3165. No action, whether foul or fair, | Is ever done, but it leaves somewhere | A record, written by fingers ghostly, | As a blessing or a curse.

3166. Il principe ottimo deve tenere il suo paese in giustizia grande, esser facile nell'udienze e grato.

MACHIAVELLI, *Pensieri*, VI, 1.

3167. Bisogna che i giudici sieno assai, perchè i pochi fanno sempre a modo de' pochi. MACHIAVELLI, *Pensieri*, VI, 5.

3168. Nelle condennagioni si deve usare umanità, discrezione e misericordia. MACHIAVELLI, *Pensieri*, VI, 10.

3169. Il giudice, intese le parti e le loro ragioni, deve ingegnarsi amorevolmente e senza parere, di vedere se per il debito della giustizia può comporle insieme, che è opera lodevole; e quando dopo le diligenze usate, non possa, amministri ragione e giustizia secondo gli ordini. MACHIAVELLI, *Pensieri*, VI, 13.

3170. A giudicar per induzione, e senza la necessaria cognizione dei fatti, si fa alle volte gran torto anche ai birbanti.

MANZONI, *Promessi sposi*, XVIII.

3171. Per dichiarar virtuoso un sentimento, un atto qualunque non basta riconoscerci qualche carattere di sacrifizio o d'austerità o di benevolenza; bisogna guardar prima se non è opposto ai doveri della giustizia e della carità universale.

MANZONI, *Discorso su la Storia Longobardica*

3172. Certo non è cosa ragionevole l'opporre la compassione alla giustizia, la quale deve punire anche quando è costretta a compiangere, e non sarebbe giustizia se volesse condonar le pene dei colpevoli al dolore degli innocenti.

MANZONI, *Storia della Colonna Infame*, 802

3173. Lo scostarsi dalla giustizia è un decadere dalla natura umana. MARCO AURELIO, *I ricordi*, X, 12.

3174.

Senza pietà diventa
crudeltà la giustizia.
E la pietà
senza giustizia è debolezza.

METASTASIO, *Giuseppe*, I

3175. La giustizia può appisolarsi un poco, ma finalmente vede.

MIDDLETON, *The Mayor of Queenborough*, I, 1.

3175. Justice may wink a while, but sees at last.

3176. La giustizia per gli altri è una carità per noi.

MONTESQUIEU, *Lettres persanes*, XII.

3177. Al giusto nuoce
chi al malvagio perdona.

V. MONTI, *C. Gracco*, IV, 1.

3178. Il primo dovere dei re è la giustizia.

NAPOLEONE, *Pensées*.

3179. La giustizia è fra noi, sopra noi, dentro di noi. Essa ci punisce e ci ricompensa. Essa, essa sola è la grande nutrice delle cose, che assicura la felicità delle anime nella grande anima della umanità.

I. NIEVO, *Confessioni d'un ottuagenario*, III.

3180. Non avendo noi potuto fare che il giusto fosse forte, abbiamo fatto che il forte fosse almeno giusto.

PASCAL, *Pensées*, 298.

3181. Se noi riconosciamo che errare è dell'uomo, non è crudeltà sovrumana la giustizia?

L. PIRANDELLO, *Il fu Mattia Pascal*, XI.

3182. La virtù delle grandi anime è la giustizia.

AUGUST GRAF VON PLATEN, *Die verhängnisvolle Gabel*, IV, (Mopsus), 1826.

3183. Rendi giustizia a tuo fratello, e finirai con l'amarlo. Ma sii ingiusto verso di lui, perchè non l'ami, e finirai con l'odiarlo.

RUSKIN, *Crown of Wild Olive*.

3184. Benchè la giustizia assoluta sia irraggiungibile, quella che ci occorre per la pratica quotidiana è raggiungibile da quelli che ne fanno il loro scopo.

RUSKIN, *Unto this Last*.

3176. La justice pour autrui est une charité pour nous.

3178. Le premier devoir des rois, c'est la justice.

3180. Ne pouvant faire que ce qu'est juste fût fort, on a fait que ce qui est fort fût juste.

3182. Die Tugend grosser Seelen ist Gerechtigkeit.

3183. Do justice to your brother, and you will come to love him. But do injustice to him, because you don't love him, and you will come to hate him.

3184. Tough absolute justice is unattainable, as much as we need for all practical use is attainable by all those who make it their aim.

3185. L'apparenza governa il mondo, e la giustizia s' incontra soltanto sulla scena.
SCHILLER, *Der Parasit*, 5, 8.

3186. Dove non c'è giustizia, non c'è libertà e dove non c'è libertà, non c'è giustizia.
SEUME, *Spaziergang nach Syracus*.

3187. L'assoluzione del colpevole è la condanna del giudice.
PUBLILIO SIRO, *Mimi*, 257.

3188. Chi è pietoso contro i crudeli finisce con l'essere crudele contro i pietosi.
TALMUD, *Iomà*, 22.

3189. Guai alla generazione i cui giudici meritino di esser giudicati.
TALMUD, *Ruth rabbà*, 1.

3190. Se tu sei un uomo severo e di acre costituzione, debbo dire che non sei un giudice competente.
I. WALTON, *Complete Angler*, Preface.

Gloria (v. anche FAMA, SUCCESSO).

3191. Non è il mondan rumore altro che un fiato
di vento, ch'or vien quinci ed or vien quindi,
e muta nome, perchè muta lato.
D. ALIGHIERI, *Purgatorio*, XI, 100.

3192. Sette ricche città si contendono Omero morto: e Omero vivo vi mendicò il pane.
ANONIMO.

3193. La gloria è un veleno che bisogna prendere a piccole dosi.
H. DE BALZAC, *Pensées et maximes*.

3194. La gloria è dodicimila lire spese in articoli di giornale e mille scudi in pranzi.
H. DE BALZAC, *Illusions perdues*

3185. Der Schein regiert die Welt, und die Gerechtigkeit ist nur auf die Bühne.

3186. Wo keine Gerechtigkeit ist, ist keine Freiheit, und wo keine Freiheit ist, ist keine Gerechtigkeit.

3187. Iudex damnatur ubi nocens absolvitur.

3190. If thou be a severe, sour-complexioned man, then I here disallow thee to be a competent judge.

3192. Seven wealthy towns contend for Homer dead, | Through which the living Homer begged his bread.

3193. La gloire est un poison bon à prendre par petites doses.

3194. La gloire c'est douze mille francs d'articles et mille écus de dîners

3195. La gloria, come il sole, par calda e luminosa a distanza; ma se ci si avvicina, è fredda come la sommità d'un monte.

H. de Balzac, *Modeste Mignon.*

3196. Il più bel destino è d'aver molto ingegno e restare oscuro.

Barbey d'Aurevilly, *Le crachoir d'or.*

3197. Bel vantaggio la gloria: aver un nome che si trascina per le bocche degli sciocchi! Barbey d'Aurevilly, *Le crachoir d'or.*

3198. La gloria dei mortali non è altro che una gran gonfiatura di vento. Boezio, *De consolatione philosophiae*, III, 6.

3199. Non cambierei la preghiera della defunta (la signora Sheppard) in mio favore, per la gloria congiunta di Omero, Cesare e Napoleone, se essa si potesse accumulare su un uomo vivo.

Byron, *Letter to John Sheppard.*

3200. Cadendo, non si perde la gloria d'esser salito.

Calderon, *Hombre pobre todo es trazas.*

3201. Ho sempre visto nel mondo sacrificare la stima dei galantuomini alla fama, e il riposo alla celebrità.

Chamfort, *Maximes et pensées*, I, 33.

3202. L'amor della gloria una virtù! Strana virtù quella che si fa aiutare da tutti i vizi, che ha per stimolanti l'orgoglio, l'ambizione, l'invidia, la vanità e talvolta magari l'avarizia.

Chamfort, *Maximes et pensées*, II, 101.

3195. La gloire, de même que le soleil, chaude et lumineuse à distance, est, si l'on s'en approche, froide comme la sommité d'une alpe.

3196. Quelle est la plus belle destinée? avoir du génie et rester obscur.

3197. L'avantage de la gloire: avoir un nom trimballé par la bouche des sots.

3198. Gloria mortalium nihil aliud est, quam aurium inflatio magna.

3199. I would not exchange the prayer of the deceased (Mrs John Sheppard) in my behalf for the united glory of Homer, Caesar and Napoleon, could such be accumulated upon a living head.

3200. El caer no ha de quitar | la gloria de haber subido.

3201. J'ai vu dans le monde qu'on sacrifiait sans cesse l'estime des honnêtes gens à la considération, et le repos à la célébrité.

3202. L'amour de la gloire, une vertu! Étrange vertu que celle qui se fait aider par l'action de tous les vices, qui reçoit pour stimulans l'orgueil, l'ambition, l'envie, la vanité, quelquefois l'avarice même!

3203. Non essere conosciuto dagli uomini e non accorarsene, ebbene, ciò è da savio.
CONFUCIO, *Dialoghi*, I, 1.

3204. Quando l'attore è giù a riposare, e l'erbetta gli giace sul petto, una misera fama tradizionale è la sola cosa che adorna il suo nome.
W. COOMBE, *Dr. Syntax in Search of the Picturesque.*

3205. Vivere senza chiasso è una gran consolazione per chi vive senza gloria.
JEAN DOLENT, *Façons d'exprimer*, 41.

3206. Vive chi muore conquistando una fama durevole.
WM. DRUMMOND, *Sonnet.*

3207. L'uomo è sempre altero d'aver scritto il suo nome su qualche cosa, magari sulla scorza d'un albero, ed è sempre contrariato quando non ve lo ritrova più.
A. DUMAS fils, *La question d'argent*, Préface.

3208. Cos'è la gloria? Far dire molte sciocchezze sul proprio conto.
G. FLAUBERT, *Inédits*, 10.

3209. .... A' generosi
giusta di gloria dispensiera è morte.
U. FOSCOLO, *Sepolcri*, 220.

3210. Colui che aspira alla gloria, deve in tutto e per tutto avere la consolante filosofia di quegli uomini che nelle infermità della vita sperano con somma rassegnazione nell' immortalità dell'anima, e godono in certo modo dei guai presenti e transitori, perchè sono certi d'essere risarciti con beni futuri ed eterni.
U. FOSCOLO, *Lezioni d'eloquenza.*

3211. Alla fama, ove l' intento sia magnanimo e schietto, bisogna ingegno meraviglioso, infinito sudore e più che altro fortissima pertinacia di volontà; dote rara tra gli uomini, i quali tutti sono per loro natura e per l' incertezza della fortuna ondeggianti.
U. FOSCOLO, *Accademia dei pitagorici.*

3204. But, when the Actor sinks to rest, | And the turf lies upon his breast, | A poor traditionary fame | Is all that's left to grace his name.
3205. Vivre sans bruit console de vivre sans gloire.
3206. He lives who dies to win a lasting name.
3207. L'homme est toujours fier d'avoir gravé son nom quelque part, fût-ce sur l'écorce d'un arbre, et toujours étonné quand il ne l'y retrouve plus.
3208. Qu'est-ce que la gloire? Faire dire beaucoup de bêtises sur son compte.

3212. L'aspirazione a una celebrità durevole è la più potente e principale molla dell'anima, è l'origine e il motivo che spinge gli uomini alla virtù, e che guida le azioni che li fa immortali.

Friedrich der Grosse, *Lobschrift auf den Prinzen Heinrich*, (Neffe des Königs) vorgelesen in der Akad. d. Wissenschaften, 30. Dez. 1767.

3213. La testimonianza d'aver scoperto alcune verità e d'aver distrutto alcuni errori, è, a mio giudizio, il miglior trofeo che la posterità possa elevare alla gloria d'un grand'uomo.

Friedrich der Grosse, *An Voltaire*, 16. August 1737.

3214. Anche le corone di gloria son favore e grazia degli Dei, che le dànno fra i degni soltanto al favorito della fortuna.

Geibel, *Distichen*, 19.

3215. Che mai sarà la più grande gloria, se non è niente altro che gloria?

Giovenale, *Satire*, VII, 81.

3216. La corona d'alloro, dove appare, è più indizio di sofferenza che di felicità.

Johann Wolfgang Goethe, *Tasso*, III, 4, 1790.

3217. Intessere una corona è molto più facile che trovare una testa degna di portarla.

Johann Wolfgang Goethe, *Sprüche in Reimen*.

3218. L'ambizione dell'onore e della gloria è laudabile ed utile al mondo, perchè dà causa agli uomini di pensare e fare cose generose ed eccelse.

Guicciardini, *Storia d' Italia*.

3212. Das Streben nach einem dauernden Ruhme ist die mächtigste und hauptsächtlichste Triebfeder der Seele, ist die Quelle und der Grund, wodurch die Menschen zur Tugend getrieben werden und wodurch alle die Handlungen entstehen, durch welche sie sich unsterblich machen.

3213. Das Zeugnis, einige Wahrheiten entdeckt und einige Irrtümer zerstört zu haben, ist nach meiner Meinung die schönste Trophäe, welche die Nachwelt zuhm Ruhme eines grossen Mannes errichten kann.

3214. Auch die Kränze des Ruhms sind Gunst und Gnade der Götter, | Die sie dem Glücklichen nur unter den Würdigen leihn.

3215. Gloria quantalibet quid erit, si gloria tantum est?

3216. Der Lorbeerkranz ist, wo er dir erscheint, | ein Zeichen mehr des Leidens als des Glücks.

3217. Ein Kranz ist gar viel leichter binden, | Als ihm ein würdig Haupt zu finden.

3219. La gloria è il superfluo dell'onore; e come ogni altra cosa superflua, anche questa spesso s'acquista a spese del necessario. M.ME GUIZOT, *Conseils de morale*.

3220. La gloria si manifesta tacita e timida, si propaga per la bocca degli ammaliati, e non a traverso i torchi.

RICH. HUGO.

3221. Ecco l'immagine della gloria: prima un prisma scintillante, poi uno specchio espiatorio in cui la porpora sembra sangue.

V. HUGO, *Odes*, III 6.

3222. Un solo Cesare vive; altri mille sono dimenticati.

YOUNG, *Night Thoughts*, Night, VIII.

3223. Non è mai coronato dall'immortalità chi teme di andare dove arcane voci lo conducono. KEATS, *Endymion*, II.

3224. Compensate con onori e favore quelli che con la loro lampada notturna rischiarano il mondo intero.

EW. VON KLEIST, *Der Frühling*.

3225. La gloria è un veleno sottile, che passa anche attraverso il bronzo dei cuori più saldi. LACORDAIRE, *Pensées*, Gloire.

3226. La gloria umana si deve sempre commisurare ai mezzi che hanno servito per acquistarla. LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*.

3227. Se quei pochi uomini di valor vero che cercano gloria, conoscessero a uno a uno tutti coloro di cui è composto quel pubblico dal quale essi con mille estremi patimenti si sforzano

3219. La gloire est le superflu de l'honneur, et comme toute autre espèce de superflu, celui-là s'acquiert souvent aux dépens du nécessaire.

3220. Ruhm tut sich leis und schüchtern kund, | Verpflanzt sich durch Berufener Mund | Und nicht durch Druckerpressen.

3221. Voilà l'image de la Gloire: | d'abord un prisme éblouissant, puis un miroir expiatoire, | où la pourpre paraît du sang!

3222. One Caesar lives; a thousand are forgot.

3223. He ne'er is crown'd | With immortality, who fears to follow | Where airy voices lead.

3224. Belohnt mit Ehren und Gunst die, deren nachtliche Lampe den ganzen Erdball erleuchtet.

3225. La gloire est un poison subtil qui pénètre l'airain des coeurs les mieux trempés.

3226. La gloire des hommes se doit toujours mesurer aux moyens dont ils se sont servis pour l'acquérir.

d'essere stimati, è credibile che si raffredderebbero molto nel loro proposito e forse che l'abbandonerebbero.

G. Leopardi, *Pensieri*, 83.

3228. La gloria allora è dolce quando l'uomo se ne pasce nel silenzio del suo gabinetto e se ne serve di sprone a nuove imprese gloriose e di fondamento a nuove speranze; perchè allora ella conserva la forza dell' illusione, sola forza ch'ella abbia. Ma goduta nel mondo e nella società, ordinariamente si trova esser cosa o nulla o piccolissima o insomma incapace di riempir l'animo e soddisfarlo. G. Leopardi, *Zibaldone*, I, 357.

3229. Chi non loderà un Klopstock? Pure lo leggeranno tutti? No. Noi vogliamo star più giù ed esser letti con più diligenza.

Lessing, *Gedichte*, Sinnegedichte, 1.

3230. Si ascrive alla gloria dei più celebri sempre qualcosa della miopia degli ammiratori.

Lichtenberg, *Bemerkungen verm. Inhalts*, 4.

3231. Tutte le vite dei grandi ci rammentano che noi possiamo sublimare la nostra vita; e, andandocene, lasciare dietro di noi delle orme sulla sabbia del tempo. Longfellow, *A Psalm of Life*.

3232. Considera come è rapido l'oblio d'ogni cosa, interminato dall'una parte e dall'altra il caos delle età, vana cosa il rumore, mutabile e inconsiderato chi in apparenza ti esalta, angusto il luogo dove è circoscritto il suo dire.

Marco Aurelio, *I ricordi*, IV, 3.

3233. Prenditi il tempo presente. Chi vuol piuttosto darsi pensiero della fama che lascerà dopo di sè, non considera che i posteri saranno quali sono i contemporanei ch'egli ha tanto in fastidio. Che t' importa che essi abbiano di te tale o tal altra opinione?

Marco Aurelio, *I ricordi*, VIII, 44

3229. Wer wird nicht einen Klopstock loben? | Doch wird ihn jeder lesen? – Nein. | Wir wollen weniger erhoben | Und fleissiger gelesen sein.

3230. Von dem Ruhme der berühmtesten Menschen gehört immer etwas der Blödsichtigkeit der Bewunderer zu.

3231. Lives of great men all remind us | We can make our lives sublime, | And, departing, leave behind us | Footprints on the sands of time.

3234. La storia ha conosciuto tre Socrati, cinque Platoni, otto Aristotili, venti Teodori, e chi sa quanti altri non ne ha conosciuti. Chi può impedire al mio palafreniere di farsi chiamare Pompeo il Grande? MONTAIGNE, *Essais*, I, 46.

3235. La via più corta per arrivar alla gloria, sarebbe di far per la propria coscienza ciò che facciamo per la gloria.

MONTAIGNE, *Essais*, III, 2.

3236. Sembra che noi aumentiamo la nostra vita quando possiamo immetterla nella memoria degli altri: è una nuova vita infatti che acquistiamo e che ci diventa preziosa.

MONTESQUIEU, *Lettres persanes*, LXXXIX.

3237. Tempio della gloria è la tomba; la morte è l' immortalità.

J. MONTGOMERY, *The Battle of Alexandria*.

3238. La gloria è così dolce, che noi l'amiamo unita a qualunque oggetto, persino alla morte. PASCAL, *Pensées*, II, 158.

3239. Ahi, ciechi! il tanto affaticar che giova?
tutti torniamo alla gran madre antica,
e il nostro nome appena si ritrova.

PETRARCA, *Trionfi*, III, 1.

3240. La gloria, come la luce, è più utile a coloro che ne risentono gli effetti, che a coloro che ne sono rivestiti.

PLUTARCO, *Frammenti*.

3241. La gloria, non essendo altro che un rumore, cioè aria agitata, gira come l'atmosfera intorno al globo, e il suo corso cambia e soffia senza requie, trascinando seco i nomi e le fame che finisce per disperdere. RIVAROL, *Maximes et pensées*, Philosophie.

3234. L'histoire a cogneu trois Socrates, cinq Platons, huict Aristotes, vingt Theodores, et pensez combien elle n'en a pas cogneu. Qui empesche mon palafrenier de s'appeller Pompée le Grand?

3235. La plus courte façon d'arriver à la gloire, ce seroit faire pour la conscience ce que nous faisons pour la gloire.

3236. Il semble que nous augmentons notre être, lorsque nous pouvons le porter dans la mémoire des autres: c'est une nouvelle vie que nous acquérons et qui nous devient précieuse.

3237. Glory's temple is the tomb; | Death is immortality.

3238. La douceur de la gloire est si grande, qu'à quelque objet qu'on s'attache, même à la mort, on l'aime.

3241. La gloire n'étant que du bruit, c'est-à-dire de l'air agité, elle flotte comme l'atmosphère autour du globe, et son cours change et souffle sans cesse, promenant les noms et les renommées et finissant par les disperser.

3242. La gloria assai spesso non è altro che un rumore che nasce non si sa come, e persiste non si sa perchè.

I. Roux, *Pensées*, 18.

3243. Certamente la fortuna domina ogni cosa, e dà a chi la fama, a chi l'oscurità, più secondo il suo capriccio che non secondo il merito. Sallustio, *Catilina*, 8.

3244. Di tutti i beni della vita la gloria è il più alto; quando il corpo è diventato polvere, il gran nome vive ancora. Valoroso, lo splendore della tua gloria sarà immortale nel canto; poichè la vita terrestre svanisce e i morti vivono sempre.

Friedrich Schiller, *Gedichte*, Das Siegesfest, 1803.

3245. Una gloria, conseguita rapidamente, si spegne anche presto. Schopenhauer, *Parerga und Paralip.* 2, 23.

3246. Sonate, sonate la tromba, soffiate nel piffero! A tutto il mondo profano proclamate che una intensa ora di vita gloriosa vale un secolo senza nome. Scott, *Old Mortality*.

3247. La gloria è come un cerchio nell'acqua, che non cessa mai d'allargarsi, finchè, a furia di spandersi, si sperde nel nulla.

Shakespeare, *Henry VI*, P. I, I, 2.

3248. La gloria è come la cucina: non bisogna guardare le manipolazioni che la preparano.

G. A. De Stassart, *Mémoires sur les moeurs de ce siècle*, 96.

3242. La gloire n'est bien souvent qu'un bruit qui commence on ne sait comment et persévère on ne sait pourquoi.

3243. Profecto fortuna in omni re dominatur: ea res cunctas ex libidine magis, quam ex vero, celebrat obscuratque.

3244. Von des Lebens Gütern allen | ist der Ruhm das höchste doch; | wenn der Leib in Staub zerfallen, | lebt der grosse Name noch. | Tapfrer, deines Ruhmes Schimmer | wird unsterblich sein im Lied; | denn das ird'sche Leben flieht, | und die Toten dauern immer.

3245. Ein Ruhm, der schnell erfolgt, erlischt auch früh.

3246. Sound, sound the clarion, fill the fife! | To all the sensual world proclaim, | One crowded hour of glorious life | Is worth an age without a name.

3247. Glory is like a circle in the water, | Which never ceaseth to enlarge itself, | Till, by broad spreading, it disperse to nought.

3248. Il en est de la gloire comme de la cuisine: il ne faut pas en voir les apprêts.

3249. Evitate la vergogna, ma non cercate la gloria. Nulla di più dispendioso della gloria. SYDNEY SMITH, *Sayings*, I.

3250. Gli uomini, che vissero e morirono senza un nome, sono gli eroi principali nella sacra lista della gloria.

SWIFT, *Ode to the Athenian Society.*

3251. La posterità dà a ciascuno l'onore che gli è dovuto.

TACITO, *Annalium*, IV, 35.

3252. Il mondo non conosce nulla dei suoi più grandi uomini.

H. TAYLOR, *Philip von Artevelde*, Pt. I, I, 5.

3253. Questo chiasso che si fa sul mio nome, è forse un bene così raro e prezioso, da sacrificargli il riposo, la felicità, i dolci affetti, i begli anni e talvolta la pace del mondo? Tu ti credi celebre per aver seminato il tuo pensiero negli aridi solchi d'un libro, ma saresti assai più celebre se avessi il naso lungo quindici centimetri. C. TILLIER, *Mon oncle Benjamin*, XIX.

3254. Un po' di splendore, un po' di polvere: si tratta di un eroe o di una farfalla? J. P. TOULET, *Contrerimes.*

3255. Cesare sarebbe scomparso dal mondo degli uomini, se la sua spada non fosse stata salvata dalla penna.

HENRY VAUGHAN, *On sir T. Bodley's Library.*

3256. La gloria forse non si sente dopo morto, e in vita si sente molto poco. A. DE VIGNY, *Journal d'un poète*, 1835.

3249. Avoid shame, but do not seek glory — nothing so expensive as glory.

3250. Men, who lived and dy'd without a name, | Are the chief heroes in the sacred list of fame.

3251. Suum cuique decus posteritas rependit.

3252. The world knows no thing of its greatest men.

3253. Ce bruit qu'on fait autour d'un nom est-ce un bien si rare et si précieux qu'il faille sacrifier, pour l'avoir, le repos, le bonheur, les douces affections, les belles années et quelquefois la paix du monde? Tu te crois célèbre, toi qui as semé tes idées dans les arides sillons d'un livre; mais tu serais bien plus célèbre si tu avais un nez long seulement de six pouces

3254. Un peu d'éclat, un peu de poussière: c'est un héros ou un papillon?

3255. Caesar had perished from the world of men, | Had not his sword been rescued by his pen.

3256. La gloire après la mort ne se sent probablement pas; dans la vie elle se sent bien peu.

3257. Un minuto di felicità vale più che mille anni di gloria.
VOLTAIRE, *Commentaire historique.*

3258. La gloria è l'unica ricompensa di coloro che servono il pubblico, l'unica degna delle anime nobili.
VOLTAIRE, *Éloge historique de M.me du Chatelet.*

Gola (v. anche BANCHETTO, FRUGALITÀ, VINO).

3259. Nell'uomo c'è un serpente: l'intestino, che tenta, tradisce e punisce.
V. HUGO, *W. Shakespeare*, I, 2, 12.

3260. Il ventre, per l'umanità, è un terribile peso, che rompe a ogni momento l'equilibrio tra l'anima e il corpo.
V. HUGO, *W. Shakespeare*, I, 2, 12.

3261. L'indigestione è incaricata dal buon Dio di far la morale agli stomachi.
V. HUGO, *Les misérables*, I, 3, 7.

3262. Vivi sobrio, e sarai ricco come un re. *Proverbio arabo.*

3263. Nella ghiottoneria vi deve essere il mangiare, nell'ubriachezza il bere; ma non è nè il mangiare, nè il bere che si devono biasimare, ma l'eccesso.
SELDEN, *Table-Talk.*

3264. Ti meravigli che le malattie sono troppe? conta quanti cuochi ci sono.
SENECA, *Pensieri.*

Governo (v. anche POLITICA, POTERE, RE, TASSE, TIRANNIA).

3265. Chi vuol governare deve udire e non udire, vedere e non vedere.
JOH. AGRICOLA, *Sprichwörter.*

3257. Un instant de bonheur vaut mille ans dans l'histoire.
3258. La gloire, c'est la seule récompense de ceux qui servent le public, la seule digne des grandes âmes.
3259. Le serpent est dans l'homme: c'est l'intestin. Il tente, trahit et punit.
3260. Le ventre est pour l'humanité un poids redoutable; il rompt à chaque instant l'équilibre entre l'âme et le corps.
3261. L'indigestion est chargée par le bon Dieu de faire de la morale aux estomacs.
3263. In gluttony there must be eating, in drunkeness there must be drinking; 'tis not the eating, nor 'tis the drinking that is to be blamed, but the excess.
3264. Innumerabiles esse morbos miraris? coquos numera.
3265. Wer regieren will, der muss hören und nicht hören, sehen und nicht sehen.

3266. Uno stato è governato meglio da un uomo ottimo che da un'ottima legge.
ARISTOTILE, *Politica*, III.

3267. Nel governo il mutamento è sospetto, anche se sia per il meglio.
BACON, *Filum Labyrinthi*.

3268. Chi non sa governare, è sempre un usurpatore.
C. BINI, *Manoscritto d'un prigioniero*, XXI.

3269. Noto soltanto che ai governi col loro liberalismo capita come con le signore: la più giovane piace sempre di più.
BISMARCK, *Im preuss. Abgeordnetenhause*, 9. Dez. 1868.

3270. Vi son tempi in cui si deve governare liberamente e tempi in cui si deve governare con mano da dittatore: tutto si avvicenda; in questo non v'è una norma eterna.
BISMARCK, *Im Reichstage*, 24. Febr. 1881.

3271. Le passioni de' governi testimoniano debolezza: ma quelle del popolo forza.
BÖRNE, *Fragmente und Aphorismen*, 40.

3272. La luce, che diffondono i così detti comunicati ufficiali, spesso non è che un fuoco fatuo che ci guida in una palude.
BÖRNE, *Fragmente und Aphorismen*, 46.

3273. I governi son vele, il popolo il vento, lo stato la nave, il tempo il mare.
BÖRNE, *Fragmente und Aphorismen*, 70.

3274. Ogni governo, che non fa alcun passo innanzi, è da giudicare con la massima ponderazione; ma un governo che fa dei passi indietro, è da condannare sempre senza alcuna indulgenza.
BÖRNE, *Kritiken*, 5.

3267. In governement change is suspected though to the better.

3269. Ich bemerke nur, dass es den Regierungen mit ihrem Liberalismus so geht wie den Damen: die jüngste gefällt immer am besten.

3270. Es gibt Zeiten, wo man liberal regieren muss, und Zeiten, wo man diktatorisch regieren muss; es wechselt alles, hier gibt es keine Ewigkeit

3271. Leidenschaften der Regierungen zeugen von Schwäche, Leidenschaften des Volkes aber zeugen von Stärke.

3272. Das Licht, das sogenannte offizielle Mitteilungen verbreiten, ist oft nicht als ein Irrwisch, der uns in Sumpfe führt.

3273. Jede Regierung, die keinen Schritt vorwärts tut, ist nur mit der grossten Überlegung zu beurteilen; aber eine Regierung, die Rückschritte macht, ist immer ohne Nachsicht zu verdammen.

3274. Regierungen sind Segel, das Volk ist Wind, der Staat ist Schiff, die Zeit ist See.

3275. Molti hanno governato bene, che forse non sapevano definire una repubblica. THOMAS BROWNE, *Christian Morals.*

3276. Ogni governo, anzi ogni beneficio umano e godimento, ogni virtù, e ogni atto di prudenza, è basato su un compromesso e uno scambio. BURKE, *Speech*, 1775.

3277. Gl' individui passano come ombre; ma la repubblica è fissa e stabile. BURKE, *Speech*, 1780.

3278. Il governo è un apparato della saggezza umana per provvedere ai bisogni umani. Gli uomini hanno diritto alla soddisfazione di questi bisogni. BURKE, *Revolution in France.*

3279. Un capo dovrebbe essere quello che sorpassa gli altri in virtù, abilità, sapere; che usa il potere supremo senza riguardo al comodo o all'utilità propria. I poteri politici spettano a chi è più capace di far prevalere la legge comune della società, cioè la giustizia, la ragione, la verità. C. CANTÙ, *Attenzione*, XI.

3280. L'evidenza mostrò che ad uno stato
nulla puote accader di più sinistro,
che filosofo avere o letterato
degli affari alla testa e per ministro;
tutto sossopra pon, tutto scombussola,
e del governar perde la bussola.

CASTI, *Animali parlanti.*

3281. La definizione d'un governo tirannico: un ordine di cose in cui il superiore è vile e l' inferiore è avvilito.

CHAMFORT, *Maximes et pensées*, 500.

3282. Il bene del popolo sia la legge suprema.

CICERONE, *De legibus*, III, 3.

3275. Many have ruled well who could not perhaps define a commonwealth.

3276. All government, indeed every human benefit and enjoyment, every virtue, and every prudent act, is founded on compromise and barter.

3277. Individuals pass like shadows; but the commonwealth is fixed and stable.

3278. Government is a contrivance of human wisdom to provide for human wants. Men have a right that these wants should be provided for by this wisdom.

3281. Définition d'un gouvernement despotique: un ordre de choses où le supérieur est vil et l'inférieur avili.

3282. Salus populi suprema lex esto.

3283. I tre fini che un uomo di stato dovrebbe proporsi nel governo d'una nazione sono: 1. La sicurezza dei possessori; 2. La facilità per gli acquirenti; 3. La speranza per tutti.

COLERIDGE, *Table-Talk*, 1831.

3284. Uno che non sa governare sè stesso, come saprà governare gli altri? CONFUCIO, *Dialoghi*, XIII, 13.

3285. Il saggio governante è liberale senza essere spendereccio, impiega il popolo senza che esso se ne rammarichi, vuole e non è avido, è grande senza essere superbo, è dignitoso senza essere arcigno. CONFUCIO, *Dialoghi*, XX, 2.

3286. Quella buffoneria fatale chiamata governo rappresentativo. DISRAELI, *Tancred*, II. 13.

3287. Il miglior governo non è quello che fa gli uomini più felici, ma quello che fa il più gran numero di persone felici.

DUCLOS, *Considérations sur les moeurs*, 15.

3288. Odio ogni acciabattamento come i peccati, ma specialmente l'acciabattamento nelle pubbliche faccende, dal quale non derivano che danni per migliaia e milioni.

ECKERMANN, *Gespräche mit Goethe*, März. 1832

3289. È curioso che gli uomini che si sono occupati della felicità dei popoli, hanno fatto infelici coloro che avevano intorno.

A. FRANCE, *Le crime de Sylvestre Bonnard*, II.

3290. Governare vuol dire far dei malcontenti.

A. FRANCE, *M. Bergeret à Paris*.

3291. Perchè una nazione possa arrivare a un supremo grado di perfezione, bisogna che i governanti vi lascino molto disordine

3283. The three ends which a statesman ought to propose to himself in the government of a nation are: 1. Security to possessors; 2. Facility to acquirers; and 3. Hope to all.

3286. That fatal drollery called a representative government.

3287. Le meilleur des gouvernements n'est pas celui qui fait les hommes les plus heureux, mais celui qui fait le plus grand nombre d'heureux.

3288. Ich hasse alle Pfuscherei wie die Sünde, besonders aber die Pfuscherei in Staatsangelegenheiten, woraus für Tausende und Millionen nichts als Unheil hervorgeht.

3289. Il est à remarquer que les hommes qui se sont occupés du bonheur des peuples ont rendu leurs proches bien malheureux.

3290. Gouverner, c'est mécontenter.

mescolato con l'ordine, molte pressioni in contrasto con molte ragioni, molte leggi con molte infrazioni, molte regole con molte eccezioni.

L'abate GALIANI, *Lettere*.

3292. Che importa che sia una sciabola, un aspersorio o un ombrello che ci governi? È sempre un bastone, e io mi maraviglio che gli uomini che credono nel progresso stiano lì ad accapigliarsi per la scelta del randello che deve accarezzar loro le spalle.

T. GAUTIER, *Madem. de Maupin*, Préf.

3293. I venti e le onde sono sempre dal lato dei nocchieri più abili.

GIBBON, *Decline and Fall of Roman Empire*, 68.

3294. Un saggio politico a cui fu chiesta una massima per ben governare: « Permettete ai vostri amici — disse — di darvi dei consigli ».

M. GIOIA, *Merito e ricompense*.

3295. Cercate soltanto di confondere gli uomini; soddisfarli è difficile.

GOETHE, *Faust*, *I*, Vorspiel auf dem Theater.

3296. Qual è il governo migliore? Quello che c' insegna a governare noi stessi.

GOETHE, *Maximen und Reflexionen*, 3.

3297. I re vogliono il bene, i demagoghi la stessa cosa.

GOETHE, *Epigrammatisches*.

3298. Gli uomini governano il mondo, e le donne i loro uomini. Che altro vogliono?

B. GOLTZ, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen*.

3299. Non è cosa che scuopra più la qualità degli uomini che dare loro faccende e autorità. Quanti dicono bene, che non sanno fare; quanti in sulle panche e in sulle piazze paiono uomini eccellenti, che adoperati riescono ombre.

F. GUICCIARDINI, *Ricordi*, 163.

3292. Qu'importe que ce soit un sabre, un goupillon, ou un parapluie qui vous gouverne? C'est toujours un bâton, et je m'étonne que des hommes de progrès en soient à disputer sur le choix du gourdin qui leur doit chatouiller l'épaule.

3293. The winds and waves are always on the side of the ablest navigators.

3295. Sucht nur die Menschen zu verwirren, | Sie zu befriedigen ist schwer.

3296. Welche Regierung die beste sei? Diejenige, die uns lehrt, uns selbst zu regieren.

3297. Könige wollen das Gute, | Die Demagogen desgleichen.

3298. Die Männer regieren die Welt und die Frauen ihre Männer. Was wollen sie noch mehr?

3300. Se la balestra è buona o no, si conosce dalle frecce che tira; così il valore dei principi si conosce dalla qualità degli uomini che mandano fuora. F. GUICCIARDINI, *Ricordi*, 171.

3301. Sappiate che chi governa a caso si ritrova alla fine a caso; la diritta è pensare, esaminare, considerare bene ogni cosa anche minima; e vivendo ancora così, si conducono con fatica bene le cose; pensate come vanno a chi si lascia portare dal corso dell'acqua. F. GUICCIARDINI, *Ricordi*, 187.

3302. Per il bene della repubblica si potrebbe citare la stessa prova, che cita Boccaccio per la religione: essa esiste nonostante i suoi funzionari. HEINRICH HEINE, *Gedanken und Einfälle*: Staat und Gesellschaft, 1853-56.

3303. Gli uomini sono sospettosi, inclini al malcontento: i sudditi disprezzano sempre il governo attuale. HERRICH, *Hesperides*.

3304. È migliore quel governo che si rende inutile.

W. VON HUMBOLDT.

3305. Il diritto elettorale è la stessa essenza della costituzione.

JUNIUS, *Letter*, 1769.

3306. I governi e i governanti hanno soltanto quel potere che loro si attribuisce; perchè il potere non si dà, si piglia.

KÉRATRY, *Quelques pensées*.

3307. Il vero governo deve rassomigliare a una feconda pioggia estiva che bagna, senza che si oda, l'arida terra. Sono vissuti governanti che facevan muovere la macchina dello Stato con tale fracasso, strepito, trambusto, scricchiollo e impeto, che era da

3302. Für die Gute der Republik könnte man denselben Beweis anführen, den Boccaccio für die Religion anführt: sie besthet trotz ihrer Beamten.

3303. Men are suspicious; prone to discontent: | Subjects still loath the present government,

3304. Diejenige Regierung ist die beste, die sich überflüssig macht.

3305. The right of election is the very essence of the constitution.

3306. Les gouvernements et leurs chefs n'ont de pouvoir que celui qu'on leur croit; car le pouvoir ne se donne pas, mais il se prend.

3307. Die wahre Regierung muss einem fruchtbaren Sommerregen gleichen, der das trockne Land befeuchtet, ohne dass man ihn hört. Es haben Regenten gelebt, die die Staatsmaschine mit solchem Gepolter, Gerassel,

temere da un momento all'altro che essi o la macchina dovessero andare in frantumi. F. M. Klinger, *Betrachtungen und Gedanken*.

3308. Per ben governare vi sono poche regole generali e poche precauzioni sicure: nel resto si seguono i tempi e le congiunture, secondo la prudenza e la perspicacia dei governanti.

La Bruyère, *Les Caractères*, X.

3309. Più invecchio e più mi persuado della necessità che i superiori diano il buon esempio e non facciano mai ciò che non vogliono lasciare far agli altri. Lacordaire, *Pensées*, Gouvernement.

3310. Per governare occorre senza dubbio la fermezza, ma anche molta flessibilità, molta pazienza, molta compassione.

Lacordaire, *Pensées*, Gouvernement.

3311. Non v'è Stato in Europa in cui i meno saggi non abbiano governato i più saggi.

Landor, *Imaginary Conversations*, Rousseau and Malesherbes.

3312. La corruttela dei costumi è mortale alle repubbliche e utile alle tirannie e monarchie assolute: questo solo basta a giudicare della natura e differenza di queste due sorte di governo.

G. Leopardi, *Zibaldone*, I, 377.

3313. Che giova la legge, che giovano le pene, se l'autorità e i principi dormono? Lichtwer, *Die Flinte und der Hase*.

3314. A un popolo che non ci abbia fatto l'abitudine dalla nascita nulla è più irritante d'un governo paterno, o in altre parole,

Geräusch, Geklatsche und Ungestüm herumtrieben, dass jeden Augenblick zu befürchten war, sie oder die Maschine müssten davon zertrümmert werden.

3308. Il y a peu de règles générales et de mesures certaines pour bien gouverner: l'on suit le temps et les conjonctures, et cela roule sur la prudence et sur les vues de ceux qui règnent.

3309. A mesure que je vieillis, je vois combien il est nécessaire que les supérieurs donnent l'exemple et ne fassent jamais ce qu'ils ne voudraient pas permettre aux autres.

3310. Il faut dans le gouvernement de la fermeté, sans doute, mais aussi beaucoup de flexibilité, de patience, de compassion.

3311. There is no state in Europe where the least wise have not governed the most wise.

3313. Was hilft Gesetz, was helfen Strafen, | Wenn Obrigkeit und Fürsten schlafen?

3314. Nothing is so galling to a people, not broken in from the birth,

d'un governo ficcanaso, che gli dice ciò che bisogna leggere, discutere, mangiare, bere e portare. MACAULAY, *Southey's Colloquies.*

3315. Quel dominio è solo durabile, che è volontario.

MACHIAVELLI, *Pensieri*, II, 6.

3316. In un governo bene instituito, le guerre, le paci, le amicizie, non per soddisfazione di pochi, ma per bene comune si deliberano. MACHIAVELLI, *Pensieri*, II, 8.

3317. È meglio per comandare una moltitudine, esser umano che superbo, esser pietoso che crudele.

MACHIAVELLI, *Pensieri*, II, 28.

3318. Il modo di mantenere il suo Stato, è star armato d'armi proprie, vezzeggiare i sudditi e farsi amici i vicini.

MACHIAVELLI, *Pensieri*, II, 50.

3319. In un governo corrotto, il giuramento e la fede data tanto basta, quanto ella è utile: di che gli uomini si vagliono non per osservarlo, ma perchè sia mezzo a più facilmente ingannare; e quanto l' inganno riesce più facile e sicuro, tanto più lode e gloria se ne acquista. Per questo gli uomini nocivi sono come industriosi lodati, e i buoni come sciocchi biasimati.

MACHIAVELLI, *Pensieri*, X, 2.

3320. Le cose che il buon principe deve introdurre simili alle antiche, sono: onorare e premiare la virtù, non disprezzare la povertà, stimare i modi e gli ordini della disciplina militare, costringere i cittadini ad amare l'uno l'altro, e vivere senza sette, stimare meno il privato che il pubblico, ed altre simili cose.

MACHIAVELLI, *Pensieri*, XIII, 21.

3321. Il savio e buon principe deve essere degli uomini letterati amatore ed esaltatore. MACHIAVELLI, *Pensieri*, XIII, 27.

3322. Il ministro prudente deve conoscer i mali discosto, per esser a tempo a non li lasciar crescere, e deve prepararsi in modo che cresciuti non l'offendano. MACHIAVELLI, *Pensieri*, XIV, 6.

3323. Conviene al ministro, avendo a rispondere, tôr via l'occasione d'esser ripreso. MACHIAVELLI, *Pensieri*, XIV, 12.

as a paternal, or, in other words a meddling government, a government which tells them what to read, and say, and eat, and drink, and wear.

3324. Il ministro, se pensa più a sè che al Principe e allo Stato, non sarà mai buon ministro. MACHIAVELLI, *Pensieri*, XIV, 14.

3325. Il ministro si ricordi che non i titoli illustrano gli uomini, ma gli uomini i titoli, e che nè sangue, nè autorità dà mai riputazione senza la virtù. MACHIAVELLI, *Pensieri*, XIV, 25.

3326. Il ministro deve morire più ricco di buona fama e di benevolenza, che di tesoro. MACHIAVELLI, *Pensieri*, XIV, 26.

3327. Il semplice voto d'una maggioranza non costituisce sovranità, se avversi evidentemente le norme morali supreme e chiuda deliberatamente le vie al progresso futuro.

G. MAZZINI, *I doveri degli uomini*.

3328. Il governo non è fatto per la comodità e il piacere di coloro che governano. MIRABEAU, *Collection*, III, 2.

3329. Governar troppo è il pericolo più grande dei governi.

MIRABEAU, *Collection*, IV, 324.

3330. Il principio del governo democratico è la virtù.

MONTESQUIEU, *Esprit des lois*, III, 3.

3331. Non c'è tirannia peggiore di quella che s'esercita all'ombra delle leggi, e sotto colore di giustizia.

MONTESQUIEU, *Grandeur et décadence des romains*, XIV.

3332. M'è sempre sembrato che il migliore governo sia quello che raggiunge il suo scopo col minimo sforzo; di modo che chi conduce gli uomini secondo che conviene meglio alle loro inclinazioni, governa meglio d'ogni altro.

MONTESQUIEU, *Lettres persanes*, LXXX.

3333. Non bisogna mai fare con le leggi ciò che si può fare coi costumi. MONTESQUIEU, *Pensées diverses*.

3328. Le gouvernement n'est pas institué pour l'aise et la commodité de ceux qui gouvernent.

3329. Trop gouverner est le plus grand danger des gouvernements.

3330. Le principe du gouvernement democratique c'est la vertu.

3331. Il n'y a point de plus cruel tyrannie que celle que l'on excerce à l'ombre des lois et avec les couleurs de la justice.

3332. Il m'a semblé que le plus parfait est celui qui va à son but à moins de frais; de sorte que celui qui conduit les hommes de la manière qui convient le plus à leur penchant et à leur inclination, est le plus parfait.

3333. Il ne faut point faire par les lois ce que l'on peut faire par les moeurs.

3334. Le leggi inutili indeboliscono le necessarie.

MONTESQUIEU, *Pensées diverses.*

3335. Un uomo di Stato deve aver il cuore nella testa.

NAPOLEONE, *Pensées.*

3336. Per governare bene gli uomini bisogna saper approfittare dei loro vizi, piuttosto che delle loro virtù.

NAPOLEONE, *Pensées.*

3337. Governare è resistere. NARVAEZ.

3338. Lo Stato si chiama il più freddo de' più freddi mostri. Freddamente mentisce anche, e questa bugia gli s'affaccia dalla bocca: « Io, lo Stato, sono il popolo ».

NIETZSCHE, *Also sprach Zarathustra,* Von neuen Götzen.

3339. Saper governare è saper scegliere.

F. PANANTI, *Avventure e osservazioni,* III.

3340. Che gli sciocchi contendano per la forma di governo. Quello che ha una buona amministrazione è il migliore.

POPE, *Essay on Man,* 3.

3341. Il diritto divino dei re di governare ingiustamente.

POPE, *The Dunciad,* IV.

3342. La forza dei governanti non è veramente se non la forza dei governati. RAYNAL, *Histoire philosophique,* XVIII, 39.

3343. I sovrani non debbono mai dimenticare che essendo il popolo sempre un fanciullo, bisogna che il governo sia sempre un padre. RIVAROL, *Maximes et pensées,* Politique.

3334. Les lois inutiles affaiblissent les nécessaires.

3335. Le coeur d'un homme d'État doit être dans sa tête.

3336. On gouverne mieux les hommes par leurs vices que par leurs vertus

3337. Gobernar es resister.

3338. Staat heisst das kälteste aller kalten Ungeheuer. Kalt lügt es auch; und diese Lüg kriecht aus seinen Munde: « Ich, der Staat, bin das Volk ».

3340. For form of government let fools contest, | Whate'er is best administered is best.

3341. The Right Divine of Kings to govern wrong.

3342. La force de ceux qui gouvernent n'est réellement que la force de ceux qui se laissent gouverner.

3343. Les souverains ne doivent jamais oublier que le peuple étant toujours enfant, le gouvernement doit toujours être père.

3344. Ciò che è male in morale, è male anche in politica.

J. J. ROUSSEAU, *Lettre à d'Alembert.*

3345. Il governo e la cooperazione sono in tutte le cose le leggi della vita; l'anarchia e la lotta le leggi della morte.

RUSKIN, *Modern Painters*, V.

3346. Non v'è in Europa Stato dove i meno saggi non abbiano governato i più saggi. W. SAVAGE LANDOR, *Imaginary Conversations*, Rousseau and Malesherbes.

3347. Quel governo è buono, il quale con ogni diligenza cerca il bene comune, ed indurre gli uomini alle virtù e al ben vivere, e massime al culto divino.

GIROLAMO SAVONAROLA, *Reggimento degli Stati*, I. 1.

3348. Gli uomini savi e prudenti, i quali hanno a istituire qualche governo, prima considerano la natura del popolo.

GIROLAMO SAVONAROLA, *Reggimento degli Stati*, I, 2.

3349. Lo Stato deve tramontare prima o poi, dove la maggioranza vince e l'incomprensione decide. SCHILLER, *Demetrius*, 468.

3350. I voti si debbono pesare e non contare.

SCHILLER, *Demetrius*, I.

3351. Quelli che governano di più fanno meno chiasso.

SELDEN, *Table-Talk*.

3352. Non s'è mai dato il caso che un governo iniquo abbia durato a lungo. SENECA, *Tebaide*, IV.

3353. La più grande impostura è pretendere di governare gli uomini senza esserne capaci. SENOFONTE, *Pensieri scelti*.

3344. Tout ce qui est mal en morale est mal encore en politique.

3345. Government and co-operation are in all things the Laws of Life; Anarchy and competition the Laws of Death.

3346. There is no State in Europe where the least wise have not governed the most wise.

3349. Der Staat muss untergehen, früh oder spät, | Wo Mehrheit siegt und Unverstand entscheidet.

3350. Man soll die Stimmen wägen und nicht zählen.

3351. They that govern most make least noise.

3352. Inique numquam imperia retinentur diu.

3354. Se due cavalcano un cavallo, uno deve andare di dietro.

Shakespeare, *Much Ado About Nothing*, III, 5.

3355. È sciocco voler comandare agli altri, se non si sa comandare a sè stesso. P. Siro, *Mimi.*

3356. La forma repubblicana è la più alta forma di governo; ma appunto perciò esige il tipo più alto della natura umana – un tipo che ora non esiste in nessuna parte.

Herbert Spencer, *Essays*, The American.

3357. Il buon pastore tosa le pecore, non le divora.

Svetonio, *Vita di Tiberio*, 32.

3358. Sbaglia di grosso, secondo me, colui che crede di stabilire meglio e più lungamente la sua autorità con la forza anzichè col consenso. Terenzio, *Adelphoe*, I, 1.

3359. È più facile far delle leggi, che governare.

L. Tolstoi, *La guerra e la pace.*

3360. Se è vero che un popolo ha il governo che si merita, quando mai meriteremo noi di non averne affatto?

P. J. Toulet, *Monsier du Paur*, VII.

3361. Per governare gli uomini, bisogna conoscerli, disprezzarli e amarli. A. Tournier, *Pensées d'automne*, 13.

3362. Se è vero che non si può distruggere il vizio, l'abilità di quelli che governano consiste nel farlo concorrere al bene pubblico. Vauvenargues, *Pensées.*

3354. Are two men ride of a horse, one must ride behind.

3355. Stultum est imperare ceteris, qui nescit sibi.

3356. The republican form is the higest form of government; but because of this it requires the highest type of human nature — a type nowhere at present existing.

3357. Boni pastoris esse, tondere pecus, non deglubere.

3358. Et errat longe, mea quidem sententia, | qui imperium credat esse gravius aut stabilius | si quod fit, quam illud quod amicitia adiungitur.

3360. Si un peuple a les seuls gouvernements qu'il mérite, quand mériterons-nous de n'en avoir pas?

3361. Pour gouverner les hommes, il faut à la fois les connaître, les mépriser et les aimer.

3362. S'il est vrai qu'on ne peut anéantir le vice, la science de ceux qui gouvernent est de la faire concourir au bien public.

3363. Non si deve avere nè amore nè odio per gli uomini che stanno al governo. Si deve avere per essi lo stesso sentimento che si ha per un cocchiere: conduce bene o conduce male, ecco tutto.

A. DE VIGNY, *Journal d'un poète*, 1847.

3364. Il governo meno cattivo è quello che si mostra meno, che si sente meno, che si paga meno caro.

A. DE VIGNY, *Journal d'un poète*, 1835.

3365. Le condizioni necessarie per formare uno statista: una fermezza di coscienza e di rettitudine a prova di bomba, garantita da una vita irreprensibile.

A. DE VIGNY, *Journal d'un poète*, 1839.

3366. Si vede proprio che il governare deve dare un gran piacere, poichè tante persone vi s'immischiano volentieri.

VOLTAIRE, *Dictionnaire philosophique*, Gouvernement.

3367. L'arte più difficile è quella del governo.

K. J. WEBER, *Demokritos*.

3368. Ogni autorità è assolutamente degradante.

OSCAR WILDE, *Soul of Man under Socialism*.

Grandezza (v. anche GENI, LUSSO).

3369. Ci sono tre vie per diventare un grande uomo: essere veramente un uomo superiore; essere poco più d'un uomo co-

3363. On ne doit avoir ni amour ni haine pour les hommes qui gouvernent. On ne leur doit que les sentiments qu'on a pour son cocher: il conduit bien ou il conduit mal, voilà tout.

3364. Le moins mauvais gouvernement est celui qui se montre le moins, que l'on sent le moins et que l'on paye le moins cher.

3365. Les conditions nécessaires pour former l'homme d'État: il faut une fermeté de conscience et de probité à toute épreuve, garantie par une vie irréprochable.

3366. Il faut que le plaisir de gouverner soit bien grand, puisque tant de gens veulent s'en mêler.

3367. Die allerschwerste Kunst ist aber die Regierungskunst.

3368. All authority is quite degrading.

3369. Il y a trois manières de devenir un grand homme: être véritablement un homme remarquable; être un peu plus qu'un homme ordinaire et avoir des prôneurs; être un peu moins qu'un homme ordinaire, mais avoir de l'audace et du bonheur. De ces trois manières d'acquérir la célébrité, ce n'est certes pas la première qui est la plus sûre.

mune e avere dei panegiristi; essere un po' meno d'un uomo comune, ma aver dell'audacia e della fortuna. Di queste tre vie, la più sicura non è certo la prima. AUGUEZ, *Moderne et rococo*, I.

3370. Tranne i grandi, nessuno è completamente infelice.

W. BROOME, *Epistle to Mr. Fenton*.

3371. L'occhio divino guarda i grandi e i piccoli diversamente da quello dell'uomo. Quelli che ai nostri occhi sembrano stare sull'Olimpo e saliti alle nuvole, forse sono nelle valli e nel basso piano innanzi a quello di Lui. THOMAS BROWNE, *Christian Morals*.

3372. Radiosi pensieri, illustri azioni, costanza, fedeltà, generosità e nobile onestà sono le gemme degli spiriti superiori.

THOMAS BROWNE, *Christian Morals*.

3373. I grandi sono assai spesso sconosciuti, o, ciò che è peggio, misconosciuti. CARLYLE, *Sartor Resartus*, I, 3.

3374. Non v'è delitto maggiore dell'audacia di eccellere.

CHURCHILL, *Epistle to Hogarth*.

3375. Grandezza e bontà non sono mezzi, ma fini.

COLERIDGE, *Literary Remains*, Reproof.

3376. I grandi di rado sono molto minuziosi nel loro abbigliamento. C. DICKENS, *Pickwick*, XI.

3377. Il desiderio della grandezza è un peccato divino.

DRYDEN, *Absalom and Achitophel*.

3370. None are completeley wretched but the great.

3371. The Divine Eye looks upon high and low differently from that of man. They who seem to stand upon Olimpus, and high mounted unto our eyes, may be but in the valleys and low ground unto His.

3372. Bright Thoughts, clear Deeds, Constancy, Fidelity, Bounty, and generous Honesty are the Gems of noble Minds.

3373. Great men are too often unknown, or, what is worse, misknown

3374. No crime's so great as daring to excel.

3375. Greatness and goodness are not means, but ends.

3376. Great men are seldom over scrupulous in the arrangement of their attire.

3377. Desire of greatness is a godlike sin.

3378. La misura di un maestro è il suo successo nel raccogliere tutti gli uomini intorno alla sua opinione venti anni dopo.

EMERSON, *Culture*.

3379. Non vi può esser grandezza senza abbandono.

EMERSON, *Work and Days*.

3380. Esser grande vuol dire essere incompreso.

EMERSON, *Essays*, Self-Reliance.

3381. Il grand'uomo è colui che in mezzo alle folle mantiene, con perfetta dolcezza, l' indipendenza della solitudine.

EMERSON, *Essays*; Self-Reliance.

3382. Una compagnia di soli grandi uomini sarebbe poco numerosa e molto noiosa. I grandi uomini non possono soffrirsi l'un l'altro, e non hanno affatto spirito.

A. FRANCE, *Les opinions de J. Coignard*, 194.

3383. Quanto più in alto sta l'uomo, tanto più forti ritiene necessari i limiti che frenano il suo arbitrio. GUSTAV FREYTAG.

3384. I grandi uomini sono esposti alle persecuzioni. Gli alberi, le cui cime si levano alle nuvole, non son più esposti alle tempeste che gli arbusti i quali crescono nella loro ombra?

FRIEDRICH DER GROSSE, *An Voltaire*, 9. Sept. 1736.

3385. I grandi uomini sono l' indice dell'umanità.

HEBBEL, *Tagebucher*, I, 95.

3378. The measure of a master is his success in bringing all men round to his opinion twenty years later.

3379. There can be no greatness without abandonment.

3380. To be great is to be misunderstood.

3381. The great man is he who in the midst of the crowds keeps, with perfect sweetness, the indipendence of solitude.

3382. Une compagnie formée exclusivement de grands hommes serait peu nombreuse et semblerait triste. Les grands hommes ne peuvent se souffrir les uns les autres, et ils n'ont guère d'esprit.

3383. Je höher der Mensch steht, um so stärkere Schranken hat er nötig, welche die Willkür seines Wesens bändigen.

3384. Grosse Männer sind den Verfolgungen ausgesetzt. Sind nicht die Bäume, deren Wipfel an die Wolken ragen, den Stürmen mehr preisgegeben als die Sträucher, die in ihrem Schatten wachsen?

3385. Grosse Menschen sind Inhaltsverzeichnisse der Menschheit.

3386. I pigmei sono sempre pigmei, anche accoccolati sulle Alpi, e le piramidi sono piramidi anche nelle valli.

YOUNG, *Night Thoughts*, VI.

3387. Si dice per proverbio: nessuno è grande innanzi al suo cameriere. Io vorrei aggiungere: come sarebbe insopportabile l'uomo grande anche innanzi al suo cameriere. L'uomo grande è veramente grande a tempo e a luogo; nel resto, è come uno di noi, e quanto più la sua grandezza fra il naturale e il bonario sparisce innanzi ai nostri occhi, tanto più la sentiamo e la riconosciamo, e anche soltanto così possiamo amarla.

F. M. KLINGER, *Betrachtungen und Gedanken*.

3388. Quando un grande commette delle bassezze, pensa di rimediarvi con l'alterigia. LA BEAUMELLE, *Le qu'en dira-t-on!*

3389. I grandi sono come gli ottentotti: ci sembrano ammirabili quando troviamo in loro un po' di senso comune.

LA BEAUMELLE, *Le qu'en dira-t-on!*

3390. Le cariche dei grandi sono pericolose e non compensano la fatica, la costrizione, l'avvilimento che esse costano.

GOTTHOLD EPHRAIM LESSING, *Minna von Barnhelm*, V, 9 (v. Tellheim), 1767.

3391. Ogni uomo trova finalmente la sua Waterloo.

WENDELL PHILLIPS, *Speech*, 1859.

3386. Pigmies are pigmies still, though perched on Alps, | And pyramids are pyramids in vales.

3387. Man sagt sprichwörtlich: der grosse Mann ist es nicht vor seinem Kammerdiener; ich möchte hinzusetzen: welch ein unerträglicher Mensch müsste der grosse Mann sein, der es auch vor seinem Kammerdiener wäre! Der wahrhaft grosse Mann ist es nur am gehörigen Orte, an der rechten Stelle; im übrigen ist er wie unsereiner, und je mehr seine Grösse unter dem Natürlichen und Gutmütigen vor unsern Augen verschwindet, je mehr fühlen und erkennen wir sie und auch nur so konnen wir sie lieben.

3388. Quand un grand fait des bassesses, il compte bien s'en dédommager par des hauteurs.

3389. Les grands sont comme les hottentots: nous les trouvons admirables quand nous leur trouvons le sens commun.

3390. Die Dienste der Grossen sind gefährlich und lohnen der Mühe des Zwanges, der Erniedrigung nicht, die sie kosten.

3391. Every man meets his Waterloo at last.

3392. La grandezza non s' insegna e non s'acquista: è l'espressione dello spirito d'un uomo fatto da Dio.

RUSKIN, *Modern Painters*, III.

3393. I grandi molto spesso hanno maggiori difetti di quelli che i piccoli possono albergare.

W. SAVAGE LANDOR, *Imaginary Conversations*, Diogenes.

3394. Gli spiriti impavidi si arrampicano prestissimo alle corone.

SHAKESPEARE, *Henry VI*, Pt. III, IV, 7.

3395. Le zucche vuote fanno più rumore.

SHAKESPEARE, *Henry V*, IV, 5.

3396. È grande soltanto chi può trascurare l'applauso della moltitudine e fare a meno del suo favore.

R. STEELE, *Spectator*, 554.

Gratitudine (v. anche BENEFICENZA, INGRATITUDINE).

3397. Viene lodato come grato chi narra del beneficio ricevuto; ma colui è più grato che dimentica il beneficio per ricordarsi del benefattore. LUDWIG BÖRNE, *Denkrede auf Jean Paul*, 1825.

3398. Non dobbiamo a quelli che ci han dato i mezzi d' istruirci la stessa gratitudine che dobbiamo a quelli che ci han dato la vita? FRIEDRICH DER GROSSE, *An Voltaire*, 6. Juli. 1737.

3399. Più difficile che essere grato, è di non esagerare la pretensione alla gratitudine. FRIEDRICH HEBBEL, *Tagebücher*, 28. Juni. 1836.

3392. Greatness is not a teachable nor gainable thing, but the expression of the mind of a God-made man.

3393. Great men too often have greater faults than little men can find room for.

3394. Fearless minds climb soonest unto crowns.

3395. The empty vessel makes the greatest sound.

3396. He only is a great man who can neglect the applause of the multitude, and enjoy himself independent of its favour.

3397. Zwar wird als Dankbarer gelobt, wer von der genossenen Wohltat erzählt; aber der Dankbarste ist, die die Wohltat vergisst, sich nur des Wohltäters zu erinnern.

3398. Sind wir nicht denen, die uns die Mittel zu unserer Belehrung verschaffen, eine gleiche Dankbarkeit schuldig, wie denen, die uns das Leben gegeben haben?

3399. Schwerer, als dankbar zu sein, ist es, die Ansprüche auf Dank nicht zu übertreiben.

3400. Nel naufragio gettai a un tale una tavola. Salvo da morte, quegli parlò: Quanto costa la tavola? Grato, pago il legname.

FR. HEBBEL, *Ausgleichung*.

3401. I torti ricevuti li incidiamo tutti quanti sul diamante, ma scriviamo sull'acqua i benefici. W. KING. *Art of Love*.

3402. La riconoscenza è come la buona fede dei mercanti: serve a mantenere il commercio; e noi non paghiamo perchè è giusto pagare, ma per trovare più facilmente gente che ci dia a prestito. LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 223.

3403. Il bene che abbiamo ricevuto da qualcuno, deve farci rispettare il male che egli ci fa.

LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 229

3404. Quasi tutti prendono piacere a pagare i piccoli debiti di gratitudine; molti pagano anche i mezzani, ma non c'è quasi nessuno che non sia ingrato per i più grandi.

LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 299

3405. La riconoscenza nella maggior parte degli uomini non è altro che una forte e segreta voglia di ricevere nuovi benefizi.

LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 305.

3406. Su nulla bisogna contar così poco come sulla gratitudine. Ma l'amore non opera per il ringraziamento.

NECKER-SAUSSURE.

3400. Einem warf ich im Schiffbruch ein Brett zu. Von Tode gerettet, Sprach er: Was kostet das Brett? Dankbar bezahl ich das Holz.

3401. On adamant our wrongs we all engrave, | But write our benefits upon the wave.

3402. Il est de la reconnaissance comme de la bonne foi des marchands: elle entretient le commerce; et nous ne payons pas parce qu'il est juste de nous acquitter, mais pour trouver plus facilement des gens qui nous prêtent.

3403. Le bien que nous avons reçu de quelqu'un veut que nous respections le mal qu'il nous fait.

3404. Presque tout le monde prend plaisir à s'acquitter des petites obligations; beaucoup de gens ont de la reconnaissance pour les médiocres, mais il n'y a quasi personne qui n'ait de l'ingratitude pour les grandes.

3405. La reconnaissance dans la plupart des hommes n'est qu'une forte et secrète envie de recevoir de plus grands bienfaits.

3406. Auf nichts ist weniger zu rechnen als auf die Dankbarkeit. Aber die Liebe wirkt nicht um des Dankes willen.

3407. La riconoscenza che manifestiamo per un benefizio che c'è stato reso, è un titolo che vogliamo farci per ottenerne uno nuovo. PELET DE LA LOZÈRE, *Pensées morales et politiques.*

3408. La gratitudine non si può mai aspettare in un suolo indurito dalle sollecitazioni.

W. SAVAGE LANDOR, *Imaginary Conversations*, Mawell.

3409. Mendico qual sono, sono povero anche in ringraziamenti.

SHAKESPEARE, *Hamlet*, II, 2.

3410. Un animo bene educato non può dare al suo benefattore una testimonianza più sicura della sua riconoscenza, che domandandogli nuovi benefici. M.LLE DE SOMMERY, *Doutes.*

3411. La gratitudine è virtù più dei miseri che dei fortunati.

N. TOMMASEO, *Pensieri morali.*

3412. L'ingratitudine dei beneficati non vi faccia pentito del benefizio, ma v'insegni oprarlo con animo più puro d'umane speranze. N. TOMMASEO, *Pensieri morali.*

3413. La gratitudine di quelli che attendono un impiego è un vivo sentimento di favori futuri. R. WALPOLE, *Saying.*

Guerra (v. anche ESERCITO, PACE).

3414. Conquistatore: un grossista in assassinii.

A. ARÜSS, *Le sottisier.*

3415. Uomini di tutte le contrade e di tutte le opinioni, perchè ci diamo la caccia, perchè c'insanguiniamo interminabilmente? La terra è larga abbastanza, e tutti gli anni feconda, può pascerci tutti, può seppellirci tutti.

C. BINI, *Manoscritto d'un prigioniero*, XXII.

3407. La reconnaissance qu'on témoigne pour un service rendu est un titre qu'on veut se faire pour en obtenir un nouveau.

3408. Gratitude can never be expected to grow on a soil hardened by solicitation.

3409. Beggar that I am, I am poor even in thanks.

3410. Une âme élevée ne peut donner à son bienfaiteur un témoignage plus sûr de sa reconnaissance qu'en lui demandant de nouveaux bienfaits.

3413. The gratitude of place expectants is a lively sense of future favours.

3414. Conquérant: assassin en gros.

3416. Si è detto che una pace ingiusta si deve preferire a una guerra anche giusta. S. BUTLER, *The Rumple Parliament.*

3417. Il sangue serve soltanto a lavare le mani dell'ambizione. BYRON, *Don Juan*, IX, 59.

3418. Si dice che ogni battaglia sia un malinteso. CARLYLE, *French Revolution*, 3.

3419. La guerra è moralmente più salutare ai popoli che le lunghe paci. La fedeltà a un dovere difficile e pericoloso tempera gli animi e li rende atti a far bene e fortemente anche fuori delle armi. M. D'AZEGLIO, *I miei ricordi*, I.

3420. L'arte della guerra ritengo sia la più alta perfezione della scienza umana. DEFOE, *History of Projects.*

3421. La guerra è un giuoco, che i re, se i loro sudditi fossero saggi, non giocherebbero mai. COWPER, *The Task*, Winter Morning Walk.

3422. La guerra è un male che disonora il genere umano. FÉNELON, *Dialogues des morts*, 16.

3423. Non la forza dell'esercito, nè la virtù delle armi, ma il vigore dell'animo è quello che riporta la vittoria. JOH. GOTTL. FICHTE, *Reden an d. deutsche Nation.*

3424. Non vi fu mai una guerra buona o una pace cattiva. BEN. FRANKLIN, *Letter*, 1773.

3425. Combattere se stesso è la guerra più difficile; vincere sè stesso è la vittoria più bella. FRIEDRICH VON LOGAU, *Selbstüberwindung*, 715.

3416. It hath been said that an unjust peace is to be preferred before a just war.

3417. Blood only serves to wash ambition's hands.

3418. All battle is said to be misunderstanding.

3420. The art of war, which I take to be the highest perfection of human knowledge.

3421. But war's a game, which, were their subjects wise, | Kings would not play at.

3422. La guerre est un mal qui déshonore le genre humain.

3423. Nicht die Gewalt der Armee, noch die Tüchtigkeit der Waffen, sondern die Kraft des Gemüts ist es, welche Siege erkampft.

3424. There never was a good war or a bad peace.

3425. Sich selbst bekriegen, ist der schwerste Krieg; | Sich selbst besiegen, ist der schönste Sieg.

3426. Non è bastato che gli uomini possano essere affogati dall'acqua, dal fuoco arsi, dalle malattie sgangherati, da ogni menoma ferucola o da un acinuzzo d'uva fatti morire, ch'egli ha inventato frecce, lance, spade, archibugi, cannoni e tante diavolerie ch' io non le saprei noverare, per farne perire le centinaia e le migliaia in un dì, e questo bell'atto di generale e dolorosa consumazione l' ha nominato gloria, e l' ha ridotto a scienza con ispeziali regole e ordini. G. Gozzi, *Osservatore*, III, Incostanza degli uomini.

3427. Spesso una battaglia perduta è il progresso conquistato. Meno gloria, e più libertà. Tace il tamburo e la ragione riprende la parola. V. Hugo, *Les misérables*, II, 1, 16.

3428. Ogni guerra di libertà è sacra, ogni guerra d'oppressione è maledetta. Lacordaire, *Pensées*, Guerre.

3429. Un buono e savio principe deve amare la pace e fuggire la guerra. Machiavelli, *Pensieri*, II, 1.

3430. Le armi si debbono riservare in ultimo luogo, dove e quando gli altri modi non bastino. Machiavelli, *Pensieri*, II, 3.

3431. Quella guerra è giusta che è necessaria.

Machiavelli, *Pensieri*, II, 9.

3432. Si ricordino i principi, che si cominciano le guerre quando altri vuole, ma non quando altri vuole si finiscono.

Machiavelli, *Pensieri*, II, 12.

3433. I popoli corrono volontari sotto l' impero di chi tratta i vinti come fratelli e non come nemici.

Machiavelli, *Pensieri*, II, 26.

3434. La nostra età tende ad abolire il chiostro e la battaglia, che sono forse i due più bei modi di lasciar la vita.

F. Maffre de Beaugé, *L' iris bleu*.

3427. Souvent bataille perdue, progrès conquis. Moins de gloire, plus de liberté. Le tambour se tait, la raison prend la parole.

3428. Toute guerre de délivrance est sacrée; toute guerre d'oppression est maudite.

3434. Notre époque tend à supprimer les meilleures sorties de la vie, peut-être, le cloître et la bataille.

3435. Nel diritto pubblico l'atto di giustizia più severo è la guerra, poichè può aver per effetto di distruggere la società.

MONTESQUIEU, *Lettres persanes*, XCV.

3436. Il mondo esiste per la guerra e la lotta: muore subito ciò che vuol soltanto riposare. Noi dobbiamo esser sempre equipaggiati e armati; sempre pronti a colpire; sempre come quelli che vanno incontro al nemico: dobbiamo essere guerrieri.

ERNST MORITZ ARNDT, *Grundlinien einer deuschen Kriegsordnung*, 1813.

3437. La guerra è il taglio cesareo dell'umanità: essa sprigiona con violenza gli spiriti. JOH. PAUL RICHTER, *Freiheitsbüchlein*, Band 3.

3438. La guerra è la corroborante cura di ferro dell'umanità.

JOH. PAUL FRIEDRICH RICHTER, *Politische Fastenpredigten während Deutschlands Marterwoche*, 1817.

3439. Quando vi dico che la guerra è il fondamento di tutte le arti, intendo dire anche che è la base di tutte le alte virtù e facoltà degli uomini. RUSKIN, *The Crown of Wild Olive*, XCIII.

3440. Nelle guerre chi vince? Chi ha un grande principio a sostenere. SETTEMBRINI, *Scritti vari*.

3441. La guerra è il giuoco dell'uomo di Stato, la gioia del sacerdote, la facezia dell'avvocato, il mestiere dell'assassino mercenario. SHELLEY, *Queen Mab*.

3442. Questo d'iniquo avviene nelle guerre, che tutti si vantano d'aver contribuito alle vittorie, e dei rovesci si dà tutta la colpa a uno solo. TACITO, *La vita di Agricola*.

3435. Dans le droit public, l'acte de justice le plus sévère c'est la guerre, puisqu'elle peut avoir l'effet de détruire la société.

3436. Durch Krieg und Kampf besteht diese Welt; es stirbt sogleich, was hier nur ruhen will. Gerüstet und gewaffnet sollen wir immer sein; immer schlagfertig, immer als die, die dem Feinde begegnen sollen. Wir sollen Krieger sein.

3437. Der Krieg ist der Kaiserschnitt der Menschheit: er entbindet gewaltsam die Geister.

3438. Der Krieg ist die stärkende Eisenkur der Menschheit.

3439. When I tell you that war is the foundation of all the arts, I mean also that is the foundation of all the high virtues and faculties of men.

3441. War is the statesman's game, the priest's delight, | The lawyer's jest, the hired assassin's trade.

3442. Iniquissima haec bellorum condictio est, prospera omnes sibi vindicant, adversa uni imputantur.

3443. Ogni guerra, anche la più mite, con tutte le consuete conseguenze, la distruzione, le rivolte, i saccheggi, le rapine, gli stravizi, le uccisioni, con le scuse della necessità e della legittimità, con l'esaltazione delle gesta militari, con l'amor della bandiera e della patria, con le finte premure pei feriti, perverte in un sol anno più gente che non migliaia di saccheggi, d' incendi, di omicidi commessi durante un secolo da persone isolate spinte dalle passioni. L. Tolstoi, *La salvezza è in voi.*

3444. Esser preparati alla guerra è uno dei mezzi più efficaci per conservar la pace. G. Washington, *Speech*, 1790.

3445. Soltanto una battaglia perduta può essere più triste d'una battaglia vinta. Wellington, *Despatch*, 1815.

3446. Finchè sarà ritenuta malvagia, la guerra conserverà sempre il suo fascino. Quando sarà ritenuta volgare, cesserà d'esser simpatica. Oscar Wilde, *The Critic as Artist.*

3444. To be prepared for war is one of the most effectual means of preserving peace.

3445. Nothing except a battle lost can be half so melancholy as a battle won.

3446. As long as war is regarded as wicked it will always have its fascinations. When it is looked upon as vulgar, it will cease to be popular.

I

Idea (v. anche Opinione, Pensiero).

3447. Le idee son verghe d'oro, ch'erano una volta in mani ferme; adesso le hanno i matti per spenderle come denaro spicciolo.
Ed. von Bauernfeld, *Poet. Tagebuch.*

3448. Un'idea deve poter essere realtà, se no è una vana bolla di sapone.
Berth. Auerbach.

3449. Ombra d'un fiore è la beltà, su cui
bianca farfalla poesia volteggia:
eco di tromba, che si perde a valle
è la potenza.
Forza di tempi e barbari silenzi
vince e dal flutto delle cose emerge
sola, di luce a' secoli affluenti
faro, l'idea.
G. Carducci, *La chiesa di Polenta.*

3450. Le vecchie idee si chiamano pregiudizi; le nuove, capricci.
Doudan, *Pensées, essais et maximes.*

3451. Le idee si accendono l'una con l'altra come scintille elettriche.
Engel, *Schriften*, 17, Das Weihnachtsgeschenk.

3447. Die Ideen sind Goldbarren, | Waren sonst in festen Händen; | Jetzt besitzen sie die Narren, | Sie als Kleingeld zu verschwenden.

3448. Eine Idee muss Wirklichkeit werden können oder sie ist eine eitle Seifenblase.

3450. Les vieilles idées sont des préjugés, et les nouvelles des caprices.

3451. Die Ideen entzünden einander wie die elektrischen Funken.

3452. Ogni idea ha sempre qualche povero san Giovanni precursore, che va contro corrente, predica al deserto e muore di stenti. T. GAUTIER, *Les grotesques.*

3453. Chi può pensare qualcosa di sciocco e d'accorto che non sia stato già pensato in passato? J. W. GOETHE, *Faust*, 6809-10.

3454. Si può riconoscere l'utilità d'un' idea, e pure non ben comprendere come utilizzarla perfettamente.

J. W. GOETHE, *Maximen und Reflexionen*, 7.

3455. Vi sono ipotesi in cui l' intelligenza e la forza d' immaginazione si mettono al posto delle idee.

J. W. GOETHE, *Sprüche in Prosa*, 4, 191.

3456. Le ipotesi son ninnenanne, con cui l' insegnante culla gli scolari. J. W. GOETHE, *Sprüche in Prosa.*

3457. Amoreggiate con le idee finchè vi piace; ma quanto a sposarle, andate cauti. A. GRAF, *Ecce homo*, 275.

3458. Quelle che conducono e trascinano il mondo non sono le locomotive, ma le idee. V. HUGO, *Les misérables*, IV, 6, 2.

3459. Ciò che unicamente e veramente rimane nella vita sono soltanto le idee. W. VON HUMBOLDT, *Briefe an eine Freundin.*

3460. Le idee invecchiano prima delle parole.

G. LE BON, *Aphorismes du temps présent.*

3452. Toutes les vérités ont toujours quelque pauvre saint Jean précurseur qui marche hors de la voie, prêche dans le désert et meurt à la peine.

3453. Wer kann was Dummes, wer was Kluges denken, | Das nicht die Vorwelt schon gedacht?

3454. Man kann die Nützlichkeit einer Idee anerkennen und doch nicht recht verstehen, sie vollkommen zu nutzen.

3455. Es gibt Hypothesen, wo Verstand und Einbildungskraft sich an die Stelle der Idee setzen.

3456. Hypothesen sind Wiegenlieder, womit der Lehrer seine Schüler einlullt.

3458. Ce qui mène et entraîne le monde, ce ne sont pas les locomotives, ce sont les idées.

3459. Ideen sind ja nur das einzig wahrhaft Bleibende im Leben.

3460. Les idées vieillissent plus vite que les mots.

3461. Le idee sono come le donne. Nutrirne dieci costa meno che vestirne una sola. P. MASSON, *Les pensées d'un Yoghi.*

3462. Dove tuona un fatto, siatene certi, ha lampeggiato un' idea. I. NIEVO, *Confessioni d'un ottuagenario,* VI.

Ideale (v. anche ENTUSIASMO, EROISMO, SACRIFICIO).

3463. Chi sa mettere in intimo accordo la realtà della vita col suo mondo intimo pieno di poesia, riesce a infondere nell'esistenza prosaica d'ogni giorno uno splendore di fiaba. ANONIMO.

3464. I nostri ideali corrispondono non alla misura delle nostre azioni, ma a quelle dei nostri pensieri.

A. J. BALFOUR, *The foundations of Belief,* I, 1.

3465. Non avete mai osservato, che in ogni tempo e in ogni nazione nascono uomini fatalmente avvinghiati ad un' idea fissa, un' idea talvolta capace anche a falciare la vita d'una generazione; un' idea che amano col furore della gelosia, che non lasciano mai, benchè la veggano confinar col patibolo? Questi uomini nell'epoca loro hanno due facce: una sublime e l'altra grottesca, e la storia contemporanea li chiama pazzi o eroi, secondo da chi è scritta la storia. C. BINI, *Manoscritto d'un prigioniero,* XIII.

3466. Il fine, raggiunto o no, fa buona la vita; tentate di esser Shakespeare, e lasciate il resto al fato.

BROWNING, *Bishop Bougram's Apology.*

3467. Se non si eleva su sè stesso, l'uomo è una povera cosa.

DANIEL, *To Margaret,* Countess of Cumberland.

3468. L'uomo migliore è quello che non si è inchinato mai dinanzi la tentazione materiale, che senza tregua cerca il lavoro

---

3461. Il en est des idées comme des femmes. Dix coûtent moins à nourrir qu'une seule à habiller.

3463. Wer die Wirklichkeit des Lebens mit der poesieerfüllten Jnnenwelt in innigsten Einklang zu setzen weiss, gelangt dahin, dass ihm das prosaische Dasein den Reiz eines Märchens gewinnt.

3464. Our ideals are framed, not according to the measure of our performances, but according to the measure of our thoughts.

3466. The aim, if reached or not, makes great the life; | Try to be Shakespeare, leave the rest to fate.

3467. Unless above himself he can | Erect himself, how poor a thing is man!

per Dio, che ama la verità e quando occorre si alza per servirla, abbandonando la casa e la famiglia, e sacrificando la vita.

F. Dostoiewsky, *Il diario di uno scrittore.*

3469. La tendenza industriale ci ha liberati dal feudalismo; e la tendenza ideale si svilupperà a poco a poco dall' industriale.

Feuchtersleben, *Aphorismen*, Leben.

3470. Chi vive per gli alti ideali, deve dimenticare di pensare a sè stesso.

Ans. Feuerbach.

3471. Invano cerchiamo di spiegare le ali: troppo fango le insudicia; il corpo è un'àncora che tiene ferma l'anima in terra.

T. Gautier, *Mademoiselle de Maupin*, X.

3472. Due anime coabitano, ahi, nel mio petto: l'una si vuole separare dall'altra; l'una si attacca nella viva gioia d'amore con tenaci organi al mondo; l'altra più potente si leva dalla polvere ai campi degli alti sentimenti.

Goethe, *Faust*, I, Vor dem Thore.

3473. L' ideale deve, come l'albero, aver nella terra le sue radici.

A. Graf, *Ecce homo*, 493.

3474. Diventa ciò che non sei ancora, rimani ciò che adesso già sei; in questo rimanere e in questo divenire sta tutto il bello su questa terra.

Grillparzer, *Gedichte*.

3475. O ideale, tu solo esisti.

V. Hugo, *Les misérables*, I, I, 10.

3476. Col reale si vive, coll' ideale si esiste. Volete sapere che differenza c'è? Gli animali vivono, l'uomo solo esiste.

V. Hugo, *W. Shakespeare*, V, 2.

3469. Die industrielle Tendenz hat uns aus dem Feudalism befreit; und die ideelle Tendenz wird sich aus der industriellen allmählich entfalten.

3470. Wer für hohe Ideale lebt, muss vergessen, an sich selbst zu denken.

3471. C'est en vain que l'on veut déployer des ailes, trop de limon les charge: le corps est un ancre qui retient l'âme à la terre.

3472. Zwei Seelen wohnen, ach! in meiner Brust, Die eine will sich von der ander trennen; | Die eine hält in derber Liebeslust | Sich an die Welt mit klammernden Organen; | Die andre hebt gewaltsam sich vom Dust | Zu den Gefilden hoher Ahnen.

3474. Werde, was du noch nicht bist, | Bleibe, was da jetzt schon bist; | In diesem Bleiben und diesem Werden | Liegt alles Schöne hier auf Erden.

3475. O toi, o ideal, toi seul existes.

3476. C'est par le réel qu'on vit; c'est par l'idéal qu'on existe. Or veut-on se rendre compte de la différence? Les animaux vivent, l'homme existe.

3477. Il mondo, che ciascuno porta in sè, è la cosa più importante, e sta in parte nella propria potenza formarlo grande, puro e bello. Nè luogo, nè tempo, nè circostanze esterne possono in alcun modo nuocergli. FR. H. KRAZE.

3478. Il merito delle azioni umane sta tutto nei loro motivi, e il disinteresse le rende perfette. LA BRUYÈRE, *Les Caractères*, II.

3479. Ciò che s'è fatto di grande nel mondo, s'è fatto in nome del dovere; ciò che s'è fatto di meschino, s'è fatto in nome dell'interesse. LACORDAIRE, *Pensées*, Devoir.

3480. Non si volta chi a stella è fisso.

LEONARDO DA VINCI, *Frammenti letterari e filosofici*, III, 52.

3481. Lunga è la via e ardua, che conduce su dall'inferno alla luce. MILTON, *Paradise Lost*, II.

3482. In un circolo angusto la mente si restringe; l'uomo cresce insieme coi suoi grandi scopi.

SCHILLER, *Prolog zur Wallenstein-Trilogie.*

3483. Fuor della vita sono aperte due vie; l'una conduce all'ideale, l'altra alla morte.

SCHILLER, *Gedichte*, Die idealische Freiheit.

3484. Il giorno che tra gli uomini non ci sarà più nè entusiasmo, nè amore, nè adorazione, nè sacrifizio, dovremo fare una buca sino al centro della terra, e metterci dentro cinquecento miliardi di

---

3477. Die Welt, die ein jeder in sich trägt, ist das Wichtigste, und es liegt zum Teil in unserer eigenen Macht, sie gross und rein und schön zu gestalten; weder Ort noch Zeit, noch äussere Umstände können ihr etwas anhaben.

3478. Le motif seul fait le mérite des actions des hommes, et le désintéressement y met la perfection.

3479. Tout ce qui s'est fait de grand dans le monde s'est fait au cri du devoir; tout ce qui s'y est fait de misérable s'est fait au nom de l'intérêt.

3481. Long is the way | And hard, that out of hell leads up to light.

3482. Im engen Kreis verengert sich der Sinn, | Es wächst der Mensch mit seinen grössern Zwecken.

3483. Aus dem Leben heraus sind der Wege zwei geöffnet; | zum Ideale führt einer, der andre zum Tod.

3484. Le jour où il n'y aura plus parmi les hommes ni enthousiasme, ni amour, ni adoration, ni dévouement, creusons la terre jusqu'à son centre,

barili di polvere per farla scoppiare come una bomba nel firmamento.

A. de Vigny, *Journal d'un poète*, 1830.

3485. Fabbrica troppo basso chi fabbrica sotto le stelle.

Young, *Night Thoughts*.

3486. Si tenga impavido e fermo ai più alti scopi e stia pur sicuro che appunto da questo sforzo derivano energie e mezzi per i quali i pensieri ideali si mutano in fatti reali.

Ludwig Weniger.

Igiene (v. anche Medici, Salute).

3487. Si stimò sempre che la pulizia personale derivasse dal dovuto rispetto verso Dio, verso gli altri e verso noi stessi.

Bacon, *Advancement of Learning*, II.

3488. Soltanto dove l'attività del corpo e dello spirito si scambiano in ordinata viva vicenda, sta la vita vera. Fröbel.

3489. Lavora! Se non ne hai bisogno per il vitto, ne hai bisogno come medicina. Wilh. Penn.

3490. La temperanza e il lavoro sono i due veri medici dell'uomo: il lavoro aguzza l'appetito e la temperanza impedisce di abusarne. J. J. Rousseau, *Émile*.

3491. L'unica parte utile della medicina è l'igiene, che del resto è più una virtù che una scienza. J. J. Rousseau, *Émile*.

---

mettons-y cinq cents milliards de barils de poudre, et qu'elle éclate en pièces comme une bombe au milieu du firmament.

3485. Too low they build who build beneath the stars.

3486. Halten Sie nur unbekümmert an den höchsten Zielen fest und seien Sie versichert, dass gerade aus diesem Streben Kräfte und Mittel fliessen, durch welche die idealen Gedanken sich in reale Taten umsetzen.

3487. Cleanness of body was ever esteemed to proceed from a due reverence to God, to society and to ourselves.

3488. Nur wo Körper- und Geistestätigkeit in geordneter lebendiger Wechselwirkung stehen, ist wahres Leben.

3489. Arbeite! Brauchst du's nicht der Nahrung wegen, so brauch es als Arznei.

3490. La tempérance et le travail sont les deux vrais médecins de l'homme: le travail aiguise son appétit et la tempérance l'empêche d'en abuser.

3491. La seule partie utile de la médecine est l'hygiène; encore l'hygiène est-elle moins une science qu'une vertu.

3492. La pulizia è veramente prossima alla divinità.

JOHN WESLEY, *Sermon*, 93.

Ignoranza (v. anche SAPERE, SCIOCCO).

3493. Nulla fa sospettare tanto un uomo, quanto il saper poco.

BACON, *Essays*, Suspicion.

3494. L' ignoranza è sempre pronta ad ammirarsi.

BOILEAU, *Art poétique*, I, 185.

3495. La falsa scienza è peggiore dell' ignoranza. L' ignoranza è un campo sodo che si può lavorare e seminare, la falsa scienza è un campo infetto di gramigne, che a fatica si possono estirpare.

C. CANTÙ, *Attenzione*, 23.

3496. L' ignoranza è più vicina alla verità che il pregiudizio.

DIDEROT, *Lettre sur le sourds-muets*.

3497. Un asino può ragliare quanto vuole, ma non scardinerà le stelle.

GEORGE ELIOT, *Romola*, III, 50.

3498. È più facile a dieci dotti nasconder la loro dottrina, che a un ignorante la sua ignoranza.

Fliegende Blätter, Nr. 2337.

3499. L' ignoranza è madre della malignità, dell' invidia, della rabbia e di tutti gli altri vizi e peccati scellerati e brutti.

G. GALILEI, *Opere*, XVI, 59.

3500. L' ignoranza non sarebbe l'ignoranza, se non si riputasse da più che la scienza.

A. GRAF, *Ecce homo*, 204.

3501. L' ignoranza mescolata alla pasta umana, la irrugginisce. Questa ruggine incurabile prende l'interno dell'uomo e vi diventa il Male.

V. HUGO, *Les misérables*, III, 7, 2.

3492. Cleanness is indeed next to godliness.

3493. There is nothing makes a man suspect much, more than to know little.

3494. L'ignorance toujours est prête à s'admirer.

3496. L'ignorance est moins éloignée de la vérité que le préjugé.

3497. An ass may bray a good while before he shakes the stars down.

3498. Zehn Gelehrte können eher ihr Wissen geheimhalten als ein Ignorant seine Unwissenheit.

3501. L'ignorance mêlée à la pâte humaine la noircit. Cette incurable noirceur gagne le dedans de l'homme et y devient le Mal.

3502. Più che vergognarti di confessare la tua ignoranza, vergognati di insistere in una sciocca discussione che la rivela.

ELIZ. JOCELINE, *Mother's Legacy*, 8.

3503. Chi volontariamente continua nell' ignoranza è colpevole di tutti i delitti prodotti dall' ignoranza.

JOHNSON, *Letter*, 13 august 1766.

3504. V' è una ignoranza abbecedariesca che precede la dottrina, e un' ignoranza dottorale che la segue.

MATT. PRIOR, *Dialogues of the Dead*, Montaigne.

3505. Non v'è altra tenebra che l' ignoranza.

SHAKESPEARE, *Twelfth Night*, IV, 2.

3506. Le nostre vite sono universalmente abbreviate dalla nostra ignoranza.

HERBERT SPENCER, *Principles of Biology*, IV, 2.

3507. Un uomo di spirito e di buon senso diceva un giorno d'un gran dottore: bisogna dire che costui sia un grande ignorante, perchè risponde a tutto ciò che gli si domanda.

VOLTAIRE, *Dictionnaire philosophique*, Annales.

Illusione (v. anche APPARENZA, ERRORE, INGANNO, SOGNO).

3508. Il meglio della vita sono le illusioni della vita.

H. DE BALZAC, *Physiologie du mariage*, I, 4.

3509. La natura ha concesso le illusioni ai savi come ai matti, perchè i savi non fossero troppo disgraziati per colpa della loro saviezza.

CHAMFORT, *Maximes et pensées*, I, 76.

3502. Be less ashamed to confesse thy ignorance, than by holding a foolish argument, to betray it.

3503. He that voluntarity continues ignorance, is guilty of all the crimes which ignorance produces.

3504. There is an Abecedarian ignorance, that precedes knowledge, and a doctoral ignorance that comes after it.

3505. There is no darkness but ignorance.

3506. Our lives are universally shortened by our ignorance.

3507. Un homme d'esprit et de bon sens disait un jour d'un grave docteur: il faut que cet homme-là soit un grand ignorant, car il répond à tout ce qu'on lui demande.

3508. Ce qu'il y a de plus beau dans la vie, c'est les illusions de la vie.

3509. La nature a voulu que les illusions fussent pour les sages comme pour les fous, afin que les premiers ne fussent pas trop malheureux par leur propre sagesse.

3510. Tutto è parimenti vano nella vita umana, le gioie come i dolori. Ma è meglio che la bolla di sapone sia dorata o azzurra anzichè nera o grigia. CHAMFORT, *Maximes et pensées*, V, 309.

3511. Le foglie, cadute dall'albero, son trastullo del vento; le illusioni perdute, ahi, son foglie strappate dall'albero del cuore.
ESPRONCEDA, *El estudiante de Salamanca*.

3512. Così ordinò la natura, che tutto sia vano e che tutto sembri reale. U. FOSCOLO, *Lezioni d'eloquenza*.

3513. Tutto è illusione: e questa, di vanità in vanità, ci guida al perpetuo nulla dell'epitafio. U. FOSCOLO, *Lezioni d'eloquenza*.

3514. Senza illusioni l'umanità morirebbe di disperazione o di noia. A. FRANCE, *La vie en fleur*, Postface.

3515. Chi si fosse spogliato di tutte le illusioni rimarrebbe nudo.
A. GRAF, *Ecce homo*, 455.

3516. Credo difficilissimo e rarissimo il conoscer sè stesso; ma facilissimo e comune l' illudersi.
W. VON HUMBOLDT, *Briefe an eine Freundin*, II, 60.

3517. Le sole illusioni ci aiutano a vivere e noi dobbiamo rispettarle negli altri come in noi stessi. Un uomo che sapesse tutta la verità, dovrebbe sedere sul margine d'una strada e piangere sino alla morte. E. JALOUX, *Pensées*.

3518. Senza le illusioni non ci sarà quasi mai grandezza di pensieri nè forza e impeto e ardore d'animo, nè grandi azioni che per lo più son pazzie. LEOPARDI, *Zibaldone*, 21.

3510. Tout est également vain dans les hommes, leurs joies et leurs chagrins. Mais il vaut mieux que la bulle de savon soit d'or ou d'azur, que noire ou grisâtre.

3511. Hojas del arbol caidas ¦ juguete del viento son ¦ las ilusiones desprendidas ¦ del arbol del corazon.

3514. Sans le mensonge, l'humanité périrait de désespoir et d'ennui.

3516. Ich halte die Selbstkenntnis für schwierig und selten, die Selbsttäuschung dagegen für sehr leicht und gewöhnlich.

3517. Seules les illusions nous aident à vivre; nous devons les respecter en autrui comme en nous-mêmes. Un homme qui connaitrait toute la vérité, n'aurait plus qu'à s'asseoir sur une borne de chemin et à pleurer jusqu'à sa dernière heure.

3519. Pare un assurdo, eppure è esattamente vero, che tutto il reale essendo un nulla, non v'è altro di reale nè altro di sostanza al mondo che le illusioni. G. LEOPARDI, *Zibaldone*, I, 210.

3520. Soltanto l'errore è la porzione che ci spetta, e soltanto l'illusione è la nostra scienza.

GOTTHOLD EPHRAIM LESSING, *Fragmente*: Die Religion, I, Gefang, 1753.

3521. Senza la facoltà dell' illusione, non è possibile godimento artistico. AD. PICHLER, *Ges. Werke*, 3

Imbecille, v. SCIOCCO.

Imitazione (v. anche ARTE).

3522. L'imitazione è la più sincera forma di adulazione.

C. C. COLTON, *Lacon*, I, 217.

3523. Chi osò con gli dèi la lotta, e chi con quell' Unico? Pure è bello essere anche l'ultimo seguace di Omero.

J. W. GOETHE, *Elegien*, Hermann und Dorothea.

3524. L'imitazione è l'anima dell'arte poetica, come ci ha insegnato minutamente Aristotile.

GOTTSCHED, *Vorubungen der latein. und deutschen Dichtkunst*.

3525. Nessuno diventò mai grande imitando.

JOHNSON, *Rasselas*.

3526. Un semplice copista della natura non può mai produrre nulla di grande. JOSHUA REYNOLDS, *Discourses on Art*, III.

3520. Nur der Irrtum ist unser Teil und der Wahn ist unsere Wissenschaft.

3521. Ohne die Fähigkeit der Selbsttäuschung ist kein Kunstgenuss möglich.

3522. Imitation is the sincerest form of flattery.

3523. Wer wagte mit Göttern den Kampf, und wer mit dem Einen? | Doch Homeride zu sein, auch nur als letzter, ist schön.

3524. Die Nachahmung ist die Seele der Dichtkunst, wie Aristoteles ausfürlich gelehret hat.

3525. No man was ever great by imitation.

3526. A mere copier of nature can never produce anything great.

Immaginazione, v. FANTASIA.

Immortalità, v. ANIMA, ETERNITÀ.

Importuni.

3527. Quelli che intervengono in un litigio, spesso debbono asciugarsi un naso insanguinato. GAY, *Fables.*

3528. Ciascuno ha i suoi importuni, come ha i suoi poveri.

M.ME DE GIRARDIN, *L'esprit,* 2.

3529. Non bisogna mai cedere per stanchezza all' importunità quel che si rifiuterebbe secondo giustizia alla preghiera.

RONDELET, *Réflexions,* 10.

Impossibile (v. anche POTERE).

3530. Io posso rispondere a tutte le obiezioni di Satana e alla mia ribelle ragione con quella strana conclusione di Tertulliano: certum est quia impossibile est. THOMAS BROWNE, *Religio Medici.*

3531. La parola impossibile non è felice: non viene alcun bene da quelli che l' hanno così spesso in bocca.

CARLYLE, *Chartism,* X.

3532. Niente è più imminente dell' impossibile; e ciò che bisogna sempre prevedere, è l' imprevisto.

V. HUGO, *Les misérables,* VI, 14, 6.

Impostura, v. IPOCRISIA, MENZOGNA, SIMULAZIONE.

Incostanza, v. VOLUBILITÀ.

3527. Those who in quarrels interpose, | Must often wipe a bloody nose

3528. On a ses ennuyeux comme on a ses pauvres.

3529. Il ne faut jamais céder par lassitude à l'importunité ce qu'on refuserait par raison à la prière.

3530. I can answer all the objections of Satan and my rebellious reason with that odd resolution I learned of Tertullian: certum est quia impossibile est.

3531. It is no lucky word this same impossible: no good comes of those that have it so often in their mouth.

3532. Rien n'est plus imminent que l'impossible, et ce qu'il faut toujours prévoir, c'est l'imprévu.

Incontentabilità (v. anche Desiderio).

3533. Lagnarsi del tempo in cui si vive, mormorare degli attuali detentori del potere, rimpiangere il passato, concepire assurde speranze del futuro, sono le comuni inclinazioni della maggior parte dell'umanità. Burke, *Cause of Present Discontents.*

3534. L'animo dell'uomo non si contenta già mai: si muta di continuo, si sazia così del riposo come del travaglio.

A. Caro, *Lettere*, A Bernardo Spina.

3535. Io son più sensibile degli altri.

Dickens, *David Copperfield*, 3.

3536. Vi sono tre bisogni che non possono esser mai soddisfatti: quello dei ricchi che vogliono qualche cosa di più; quello degli ammalati, che vogliono qualche cosa di diverso, e quello del viaggiatore che dice: « Dovunque, ma non qui ».

Emerson, *Consideration by the Way.*

3537. Alcuni canzonano gli altri perchè gli altri hanno ciò che essi sarebbero lieti di avere. Fielding, *Joseph Andrews*, IV, 6.

3538. Se l'uomo non s'avvezza a godersi onestamente di quel poco di bene che ha al presente, e avrà sempre il capo pieno di sospetti, d'angosce e di paure di quello che non è ancora, o di quello che probabilmente non offenderà lui, io non so ricordargli altro rimedio fuor di quello di sotterrarsi. G. Gozzi, *Il ben essere.*

3539. Di notte, preda delle sue vive fantasie, giace come un riccio caduto sottosopra, tormentandosi coi suoi aculei.

T. Hood, *Miss Kilmansegg.*

3533. To complain of the age we live in, to murmur at the present possessors of power, to lament the past, to conceive extravagant hopes of the future, are the common dispositions of the greatest part of mankind.

3535. I feel it more than other people.

3536. There are three wants which never can be satisfied: that of the rich, who want something more; that of the sick, who want something different; and that of the traveller, who says: « Anywhere but here ».

3537. Some folks rail against other folks because other folks have what some folks would be glad of.

3539. At night, to his own sharp fancies a prey, | He lies like a hedgehog rolled up the wrong way, | Tormenting himself with its prickles.

3540. Molte persone dopo aver trovato il bene cercano ancora, e trovano il male. JOSEPH LÉONARD, *Début poétique*.

3541. Egli disdegna tutto quello che non può avere, e preferisce tutti i paesi al proprio.

THOS. OVERBURY, *Characters*, An Affectate Traveller.

3542. Vi sono due forme d' incontentabilità: l'una attiva, l'altra indolente e gemente. RUSKIN, *Modern Painters*, V.

3543. Chi non è contento di quello che ha, non sarebbe neppur contento di quello che vorrebbe avere. B. AUERBACH.

3544. La sete di sapere e di comprendere, una grande, viva insoddisfazione, questi sono i beni largiti dalla vita, le cose migliori. W. WATSON, *Things that are more Excellent*.

3545. La splendida insoddisfazione di Dio per il Caos fece il mondo; e dall' insoddisfazione dell'uomo deriva il miglior progresso del mondo. E. WHEELER WILCOX, *Discontent*.

3546. L'incontentabilità è il primo passo nel progresso d' un uomo o d'una nazione. OSCAR WILDE, *Woman of no Importance*, II.

Indifferenza.

3547. Così appunto sono gli uomini, e l'uno vale l'altro, giacchè uno rimane a guardar con la bocca aperta se al vicino capita una disgrazia. J. W. GOETHE, *Hermann und Dorothea*, I, 70-71.

3540. Beaucoup de gens, après avoir trouvé le bon, cherchent encore et trouvent le mauvais.

3541. He disdaineth all things above his reach, and preferreth all countries before his own.

3542. There are two form of discontent: one laborious, the other indolent and complaining.

3543. Wer nicht mit dem zufrieden ist, was er hat, der wäre auch nicht mit dem zufrieden, was er haben möchte.

3544. The thirst to know and understand, | A large and liberal discontent; | These are the goods in life's rich hand, | The things that are more excellent.

3545. The splendid discontent of God | With Chaos, made the world | And from the discontent of man | The world's best progress springs.

3546. Discontent is the first step in the progress of a man or a nation.

3547. So sind die Menschen fürwahr, und einer ist doch wie der andere, Da er zu gaffen sich freut, wenn den Nächsten ein Unglück befället.

3548. L'indifferenza al posto dell'amore? Vale a dire: il nulla al posto di qualche cosa.... L'anima è indifferente soltanto verso quello a cui non pensa, soltanto verso una cosa che per essa non è cosa.

GOTTHOLD EPHRAIM LESSING, *Emilia Galotti*, IV, 3, (Orsina), 1772.

Indipendenza (v. anche LIBERTÀ).

3549. Una nazione libera può avere un liberatore; a una soggiogata tocca soltanto un altro oppressore.

E. M. ARNDT, *Wanderungen und Wandelungen mit Freiherrn von Stein.*

3550. Basta a te stesso e non mendicare favore e pane di vanità, e innanzi ai grandi non immergere il viso nel fango.

F. BOUTERWERK.

3551. Il mondo non ha nulla da dare; dal nostro io debbono fluire le nostre gioie....

N. COTTON, *The Fireside.*

3552. Chi è senza intelligenza è anche senza volontà. Chi non ha intelligenza, si lascia anche traviare, abbagliare, usare dagli altri come uno strumento. Soltanto chi pensa è libero e indipendente.

LUDWIG FEUERBACH, *Das Wesen des Christentums*, VII, 1841.

3553. La dipendenza spontanea è la condizione migliore, e come sarebbe possibile senza amore?

J. W. GOETHE, *Maximen und Reflexionen*, 5.

3548. Gleichgültigkeit an die Stelle der Liebe? Das heisst: Nichts an die Stelle von etwas.... Gleichgültig ist die Seele mir gegen das, woran sie nicht denkt, nur gegen ein Ding, das für sie kein Ding ist.

3549. Eine freie Nation kann einen Befreier haben, eine unterjochte bekommt nur einen andern Unterdrücker.

3550. Genüge dir und bettle nicht | Um Gunst und eitles Brot, | Und tauche nie dein Angesicht | Vor Grossen in den Kot.

3551. The world has nothing to bestow; | From our own selves our joys must flow.

3552. Ein Mensch ohne Verstand ist auch ein ohne Willen. Wer keinen Verstand hat, lässt sich verführen, verblenden, von andern als Mittel gebrauchen. Nur wer denkt, ist frei und selbständig.

3553. Freiwillige Abhängigkeit ist der schönste Zustand, und wie wäre der möglich ohne Liebe?

3554. Chi pensa nobilmente, disinteressatamente, generosamente è libero da per tutto; chi bassamente, egoisticamente, vilmente è da per tutto schiavo. L'uomo, che s'è costituito nel suo interno, non dipende neppure più dalla forma esterna: egli sta sulla sua propria Magna Carta, che nessuna potenza al mondo può togliergli.

F. M. KLINGER, *Betrachtungen und Gedanken*.

3555. È cosa di pochissimi essere indipendenti: è un privilegio dei forti. E chi tenta di esserlo, anche coi migliori diritti, ma senza averne il dovere, dimostra che verosimilmente non soltanto è forte, ma fino alla sfrenatezza temerario.

FRIEDRICH NIETZSCHE, *Jenseits von Gut u. Böse*, 1886.

3556. Nelle lettere vi sono fra venti consonanti, cinque vocali, che hanno una loro voce. E fra gli uomini? H. OSMIN.

3557. Preferisco essere povero e indipendente che ricco avvinto alle tue catene. GEORG ROLLENHAGEN, *Froschmeuseler*, 2, Buch I, 6.

3558. Beato l'uomo che può fare a meno del favore dei signori.

GEORG ROLLENHAGEN, *Froschmeuseler*, 1, Buch I, 6.

3559. Il maggior disinteresse coincide con la maggiore indipendenza, poichè appunto colui che è così disinteressato da non tenere in alcun conto i rapporti personali, nello stesso tempo è anche così indipendente come nessuno, perchè non è da prendersi con nessun interesse personale. TÜRCK, *Der geniale Mensch*, s. 85.

3554. Wer edel, uneigennützig, grossmütig denkt, ist überall frei; wer niederträchtig, eigennützig, kriechend denkt, ist überall Sklave. Der Mann, der sich in seinem Innern selbst konstituiert hat, hängt nicht mehr von der äussern Form ab; er steht auf seiner eignen « Magna Carta », die ihm keine Macht auf Erden nehmen kann.

3555. Es ist die Sache der wenigsten, unabhängig zu sein: — es ist ein Vorrecht der Starken. Und wer es versucht, auch mit dem besten Rechten dazu, aber ohne es zu müssen, beweist damit, dass er wahrscheinlich nicht nur stark sondern bis zur Ausgelassenheit verwegen ist.

3556. Bei den Buchstaben kommen auf zwanzig Mitlauter fünf Selbstlauter. Und bei den Menschen?

3557. Lieber will ich arm sein und mein Mann (eigener Herr) denn reich an deiner Ketten stahn.

3558. Selig ist der Mann, | der Herrengunst entraten kann.

3559. Die höchste Selbstlosigkeit fällt zusammen mit der grössten Selbständigkeit; denn eben der, der so selbstlos ist, dass persönliche Beziehungen für ihn im Grunde jeden Wert verlieren, ist zugleich auch so selbständig wie kein zweiter, weil er bei keinem persönlichen Interesse zu fassen ist.

Indole (v. anche CARATTERE, ISTINTO).

3560. Anche il legno sulla montagna ha diverse disposizioni: dall'uno si fanno santi, dall'altro carbone. ANONIMO.

3561. L'uomo può volgersi dovunque, può intraprendere qualunque cosa, ritornerà sempre su quella via che la natura una volta gli prescrisse. JOHANN WOLFGANG GOETHE, *Dichtung und Wahrheit*, I, 4, 1811.

3562. Ciascuno ha qualcosa nella sua natura, che, espresso pubblicamente, dovrebbe generare dispiaceri.

J. W. GOETHE, *Maximen und Reflexiones*, 2.

3563. « I ragazzi saranno sempre ragazzi ». « E anche questo », io interruppi, « non importerebbe, se si potesse impedire alle ragazze di essere anche ragazze ».

ANTHONY HOPE, *Dolly Dialogues*, XVI.

3564. Vi sono due specie di felici disposizioni d'animo: 1. L'intima pace o soddisfazione (la buona coscienza); 2. Il cuore sempre lieto. La prima si ha a condizione che non si abbia coscienza di alcuna colpa, a traverso la chiara idea della nullità dei beni di fortuna; il secondo è un dono della natura.

IMMANUEL KANT, *Reflexionen zur kritischen Philosophie*, I, 166.

3565. La rana, se anche sedesse su un trono d'oro, salterebbe di nuovo nello stagno.

GEORG ROLLENHAGEN, *Froschmeuseler*, 1 Buch, I, 10.

3560. Hasta la leña en el monte | tiene su separacion: | una sirve para santos | y otra para hacer carbon.

3561. Der Mensch mag sich wenden, wohin er will, er mag unternehmen, was es auch sei, stets wird er auf jenen Weg wieder zurückkehren, den ihm die Natur einmal vorgezeichnet hatte.

3562. Jeder hat etwas in seiner Natur, das, wenn er es öffentlich ausspräche, Missfallen erregen müsste.

3563. « Boys will be boys ». « And even that », I interposed, « wouldn't matter, if we could only prevent girls from being girls ».

3564. Es gibt zweilei Art von glücklicher Gemütsverfassung: 1. Die Gemütsruhe oder Zufriedenheit (gutes Gewissen); 2. Das stets fröhlische Herz. Das erste wird unter der Bedingung, dass man sich keiner Schuld bewusst sei, durch eine klare Vorstellung von der Nichtigkeit der Glücksgüter; das zweite ist ein Geschenk der Natur.

3565. Der Frosch hüpfet wieder in den Pfuhl, | säss er gleich auf einen goldnen Stuhl.

Indulgenza, v. Perdono.

Infanzia, v. Fanciulli.

Infelicità, v. Disgrazia, Felicità.

Infingardo, v. Pigrizia.

Infinito (v. anche Eternità).

3566. Giustamente considerato, neppure il più umile oggetto è insignificante: tutti gli oggetti sono come finestre a traverso le quali l'occhio del filosofo guarda nello stesso infinito.

Carlyle, *Sartor Resartus*, I, 2.

3567. Credo che alla fine del mondo, nel momento dell'eterna armonia, succederà qualche cosa di sublime che basterà per tutti i cuori, che placherà tutte le indignazioni, che redimerà tutte le malvagità degli uomini e tutto il sangue versato; e non solo allora si potrà perdonare, ma persino giustificare tutto ciò che è accaduto agli uomini. F. Dostoiewsky, *I fratelli Karamasoff*.

3568. Come può il meno comprendere il maggiore, o la ragione finita raggiungere l'infinito? Dryden, *Religio Laici*, 39.

3569. Uomini, voi non conoscete nè lo spazio nè il tempo, non sapete che fuori del movimento degli astri non c'è tempo, che nell'infinita distesa siderea universale lo spazio è una parola vuota; voi ignorate tutto, i principî, le cause: atomi effimeri sopra un atomo che si muove, non avete nessuna idea esatta dell'universo, eppure presumete giudicare ogni cosa, comprendere ogni cosa! C. Flammarion, *Lumen*.

3570. Un atto, compiuto che sia, non può essere più cancellato: nessun potere può far che non sia stato. Nel momento che era

---

3566. Rightly viewed no meanest object is insignificant; all objects are as windows, through which the philosophic eye looks into infinitude itself

3568. How can the less the greater comprehend? | Or finite reason reach infinity?

3569. O hommes, vous ne connaissez ni l'espace ni le temps: vous ne savez pas qu'en dehors du mouvement des astres le temps n'existe plus vous ne savez pas que dans l'infini de l'étendue sidérale universelle l'espace n'est qu'un vain mot; vous ignorez tout, principes, causes: atomes éphémères sur un atome mobile vous n'avez sur l'univers aucune appréciation exacte, et dans une telle ignorance vous voudriez tout juger, tout saisir!

3570. Un acte accompli ne peut pas être effacé, et nulle puissance ne peut faire qu'il ne soit plus. Au moment où cet act fut accompli, la lumière

compiuto, la luce l'ha preso e l'ha portato nel cielo con la rapidità del lampo; esso è incorporato in un raggio di luce eterna, e sarà tramandato in eterno nell'infinito. C. FLAMMARION, *Lumen*.

3571. Il nulla è un infinito che ci avvolge: veniamo di là, e là torneremo. Il nulla è un'assurdità e una certezza; non si può concepire, eppure è. A. FRANCE, *Les sept femmes de Barbebleu*.

3572. Che terrore pel pensiero umano, il perpetuo ricominciar d'ogni cosa, l'oceano pozzo senza fondo, le nuvole Danaidi, tanta fatica per niente! V. HUGO, *Les travailleurs de la mer*, I, 10.

3573. L'arco dell'infinito è interrotto; ma ciò che è proibito attrae, essendo abisso. Dove il piede non va più innanzi, può andare il pensiero. Non c'è uomo che non tenti, per debole e insufficiente che sia. V. HUGO, *Les travailleurs de la mer*, II P, II, 5.

3574. I naturalisti osservano che una pulce ha delle pulci più piccole che la tormentano, e che queste ne hanno altre più piccole, e che così si procede all'infinito. SWIFT, *On Poetry*.

Inganno (v. anche APPARENZA, ILLUSIONE, IPOCRISIA, MENZOGNA, SIMULAZIONE).

3575. Nessun uomo inganna le donne, in generale s'ingannano da sè. CAMPOAMOR, *Pequeños poemas*.

3576. Senza dubbio il piacere è così grande nell'esser gabbato, come nel gabbare. BUTLER, *Hudibras*.

l'a saisi, et l'a emporté dans le ciel avec la rapidité de l'éclair. Il est incorporé dans un rayon de lumière éternel, il se transmettra éternellement dans l'infini.

3571. Le néant c'est un rien infini et ce rien nous enveloppe. Nous en venons, nous y allons: le néant c'est l'impossible et le certain, cela ne se conçoit pas et cela est.

3572. Quelle terreur pour la pensée, le recommencement perpétuel, l'océan puits, les nuées Danaïdes, toute cette peine pour rien!

3573. L'arche de l'infini manque. Mais le défendu attire, étant gouffre. Où le pied s'arrête, l'esprit peut continuer. Pas d'homme qui n'essaie, si faible et si insuffisant qu'il soit.

3574. Nat'ralists observe a flea | Hath smaller fleas that on him prey, | And these have smaller still to bite 'em, | And so proceed ad infinitum.

3575. No engaña á las mujeres ningun hombre, | por regla general se engañan ellas.

3576. Doubtless the pleasure is as great | In being cheated, as to cheat.

3577. Gli uomini sono naturalmente inclinati a credere virtuosi gli altri uomini: questo è il gran vantaggio degli impostori e dei truffatori.
L'abate GALIANI, *Lettere*, 7, 7, 70.

3578. Il proposito di non ingannare gli altri, ci espone al pericolo d'essere spesso ingannati noi stessi.
LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 118.

3579. La persona più facile a ingannare è sè stesso.
LYTTON, *The Disowned*.

3580. Anche nella guerra mai è gloriosa quella fraude, che fa rompere la fede data e i patti fatti.
MACHIAVELLI, *Pensieri*, II, 19.

3581. In ogni azione è detestabile usare la fraude.
MACHIAVELLI, *Pensieri*, XI, 17.

3582. La prima volta che tu m' inganni, la colpa è tua; ma la seconda volta la colpa è mia. *Proverbio arabo*.

3583. Nulla dà maggior piacere che ingannare l' ingannatore.
RAMLER, *Fabellese*, IV, 87.

3584. Falsi sono i beni di questa terra.
SCHILLER, *Maria Stuart*, V, 6.

3585. Ingannare ed essere ingannato, nulla è più comune al mondo.
JOHANN GOTTFRIED SEUME, *Gedichte*, Verlangtes Gutachten über Menschen und ihren Umgang.

Ingegno (v. anche GENIO, SCIOCCO).

3586. Come sono stupide le persone d' ingegno!
BEAUMARCHAIS, *Le mariage de Figaro*, I, 1.

3578. L'intention de ne jamais tromper nous expose à être souvent trompés.

3579. The easiest person to deceive is one's own self.

3583. Nichts gibt ein grösseres Vergnügen, | Als den Betrüger zu betrügen.

3584. Betrüglich sind die Güter dieser Erden.

3585. Betrügen und betrogen werden, | Nichts ist gewöhnlicher auf Erden.

3586. Que les gens d'esprit sont bêtes!

3587. Nessuno, in fatto d'ingegno, sa precisamente quanto ne ha: il bello è che ognuno si crede più ricco di quello che è, e che spesso i più poveri sono proprio quelli che sono più soddisfatti.

STANISLAS DE BOUFFLERS, *Pensées, saillies et bons mots.*

3588. L'intelligenza serve a tutto e specialmente a mettere in opera la bontà; gli sciocchi vogliono essere buoni, ma non sanno fare.

COMTESSE DIANE, *Maximes de la vie*, 2.

3589. L'ingegno è fatto per un terzo d'istinto, un terzo di memoria e l'ultimo terzo di volontà.

C. DOSSI, *Note Azzurre*, 4587.

3590. I giovani privilegiati, di mente svegliata e di anima calda, pagano questi doni con la sciagura di dividersi nel loro segreto da tutti gli altri mortali.

U. FOSCOLO, *Prose letterarie*, I.

3591. L'intelligenza è molto più rara che non si pensi.

FRIEDRICH DER GROSSE, *An d'Alembert*, 25. Jan. 1777.

3592. C'è una simulazione dell'intelligenza, come c'è una simulazione della virtù.

REMY DE GOURMONT, *Les pas sur le sable.*

3593. Non è sì grosso ingegno che voltatosi a una cosa sola, e quella sempre messa in opera, non la faccia bene.

LEONARDO, *Trattato della Pittura*, 50.

3594. È più facile giudicare l'ingegno d'un uomo dalle sue domande che non dalle sue risposte.

DUC DE LEVIS, *Maximes, préceptes et réflexions.*

3595. Gli uomini s'illudono sul loro ingegno, come le donne sulla loro bellezza.

MARIN, *L'homme aimable.*

3587. Personne, en fait d'esprit, ne sait précisément son compte: ce qu'il y a de bon, c'est que presque toujours on se croit plus riche qu'on n'est, et que souvent même les plus pauvres sont les plus contents.

3588. L'intelligence sert à tout, surtout à mettre en oeuvre la bonté; les sots veulent être bons, mais ne savent pas.

3591. Menschverstand ist viel seltener als man denkt.

3592. Il y a une simulation de l'intelligence comme il y a une simulation de la vertu.

3594. Il est encore plus facile de juger de l'esprit d'un homme par ses questions que par ses réponses.

3595. Les hommes se font illusion sur l'esprit, comme les femmes sur la beauté.

3596. L'ingegno è il contrario del denaro; meno se ne ha e più si è contenti. P. Masson, *Les regards d'un Yoghi.*

3597. Dio ha dato intelletto a ciascun di voi, perchè lo educhiate a conoscere la sua legge.

G. Mazzini, *Opere*, XVIII, Doveri dell'uomo, 3.

3598. La supremazia mentale è indivisibile; non sarà mai moltiplicata, nè le si sottrarrà mai il suo pregio.

Ruskin, *Modern Painters*, III.

3599. Lo spirito è come l'ingegno: è meglio non averne affatto, piuttosto che non averne abbastanza.

M.lle de Sommery, *Doutes.*

3600. È la mente che fa il bene o il male, che fa la miseria o la felicità, la ricchezza o la povertà. Spenser, *Faerie Quene*, VI, 9.

3601. Niente i mediocri odiano più della superiorità dell'ingegno: questa ai giorni nostri è la vera sorgente dell'odio.

Stendhal, *De l'amour*, XXXIX.

3602. Più l'intelligenza è vasta, e più soffre dei suoi limiti.

E. Thiaudière, *Notes d'un pessimiste*, 5.

3603. Date a un uomo una buona salute, un buon appetito, e immergete la sua anima in una sonnolenza perpetua, egli sarà il più felice degli uomini. Sviluppare l'intelligenza significa seminare spine nella sua vita. C. Tillier, *Mon oncle Benjamin*, XXI.

3596. L'esprit est tout le contraire de l'argent; moins on en a, plus on est satisfait.

3598. Mental supremacy is incommunicable; you will never multiply its quantity, nor lower its price.

3599. Il en est de l'esprit comme du talent: il vaut mieux n'en point avoir du tout que de n'en avoir pas assez.

3600. It is the mynd that maketh good or ill, | That makes wretch or happie, rich or poore.

3601. Rien n'est odieux aux gens médiocres comme la supériorité de l'esprit: c'est là, dans le monde de nos jours, la source de la haine.

3602. Plus une intelligence est étendue, plus elle souffre de ses limites.

3603. Donnez à un homme une bonne santé, un bon appétit, et plongez son âme dans une sonnolence perpétuelle, il sera le plus heureux de tous les êtres. Développer son intelligence, c'est semer des épines dans sa vie

3604. L'ingegno ci serve soltanto per annoiarci molto con coloro che non ne hanno. D^r Yzarn-Freissinet, *Pensées grises*.

Ingenuità (v. anche Fanciulli, Ignoranza, Innocenza).

3605. Restare ingenui è, più che non si creda, un segno di forza.
L. Arréat, *Réflexions et maximes*.

3606. Vi son de' momenti in cui l'animo, particolarmente de' giovani, è disposto in maniera che ogni poco d'istanza basta a ottenerne ogni cosa che abbia un'apparenza di bene e di sacrificio, come un fiore appena sbocciato s'abbandona mollemente sul suo fragile stelo, pronto a concedere le sue fragranze alla prim'aria che gli aliti punto d'intorno. Questi momenti, che si dovrebbero dagli altri ammirare con timido rispetto, son quelli appunto che l'astuzia interessata spia attentamente e coglie di volo, per legare una volontà che non si guarda.
A. Manzoni, *Promessi Sposi*, X.

3607. La vita semplice è più piacevole, più innocente e più buona. Montaigne, *Essais*, II, 12.

3608. Quel che fa che l'ingenuità sia tanto graziosa, è che non è fatta per durare. Rondelet, *Réflexions*, I.

Inghilterra.

3609. Il senso squisito della misura non è certo un dono che la natura abbia largito ai suoi figliuoli in Inghilterra. Prima o poi abbiam tutti ceduto a un attacco di fanatismo.
M. Arnold, *The French Play in London*.

3610. Nel mondo non vi sono paesi meno noti agl' inglesi di queste stesse isole inglesi. George Borrow, *Lavengro*, Preface.

3604. L'esprit ne sert guère qu'à s'ennuyer beaucoup avec ceux qui n'en ont pas.

3605. Rester naïf, c'est, plus qu'on ne croit, un signe de force.

3607. Comme la vie se rend par la semplicité plus plaisante, elle s'en rend aussi plus innocente et meilleure.

3608. Ce qui rend la naïveté si gracieuse, c'est qu'elle n'est pas faite pour durer.

3609. The nice sense of measure is certainly not one of Nature's gifts to her English Children. We have all of us yelded to infatuation at some moment of our lives.

3610. There are no countries in the world less known by the British than these selfsame British Islands.

3611. V'è una particolarità nella fisionomia, che, come tutti sanno, sebbene non possa esser descritta, rivela indubbiamente l'inglese. GEORGE BORROW, *Bible in Spain*, 2.

3612. Fra tutti i popoli del mondo, presentemente gl'inglesi sono i più sciocchi per la parola, i più saggi per l'azione.

CARLYLE, *Past and Present*, 5.

3613. Il Continente non tollererà che l'Inghilterra sia l'officina del mondo. DISRAELI, *Speech*, 1838.

3614. In realtà noi siamo una nazione di bottegai.

DISRAELI, *The Young Duke*, (1831), I.

3615. Gl'inglesi possono pensare di Byron ciò che vogliono; ma tanto è perfettamente certo, che non hanno un poeta che gli possa stare a paragone.

ECKERMANN, *Gespräche mit Goethe*, 26. März. 1826.

3616. Io trovo che l'inglese è, fra tutti gli uomini, quello che sta in piedi più saldo nei suoi calzari. EMERSON, *English Traits*.

3617. L'inglese, che come popolo è poco scrupoloso, è onesto come individuo; il francese è il contrario, è onesto come individuo, ma senza scrupoli come popolo. J. E E. DE GONCOURT, *Journal*.

3618. Da ogni inglese si sviluppa il gas mefitico della noia.

HEINE, *Ludwig Börne*, 2 Buch.

3611. There is a peculiarity in the countenance, as everybody knows, which, though it cannot be described, is sure to betray the Englishman.

3612. Of all the nations in the world, at present the English are the stupidest in speech, the wisest in action.

3613. The continent will not suffer England to be the workshop of the world.

3614. We are indeed a nation of shopkeepers.

3615. Die Engländer mögen auch von Byron halten was sie wollen, soviel ist hoch gewiss, dass sie keinen Poeten aufzuweisen haben, der ihm zu vergleichen wäre.

3616. I find the Englishman to be him of all men who stands firmest in his shoes.

3617. L'anglais, filou comme peuple, est honnête comme individu. Il est le contraire des Français, honnête comme peuple et filou comme individu.

3618. Aus jedem Engländer entwickelt sich ein gewisses Gas, die tödliche Stickluft der Langeweile.

3619. Quando due inglesi s' incontrano, la prima cosa che fanno è parlare del tempo. JOHNSON, *Idler*, 11.

3620. Non conosciamo spettacolo più ridicolo del pubblico inglese in uno dei suoi accessi periodici di moralità.

MACAULAY, *Moore's Life of Byron*.

3621. Ma Signore! Vedere l'assurda natura degl' inglesi, che non possono far a meno di ridere e di motteggiare su ogni cosa che sembri strana. PEPY, *Diary*, nov. 28, 1662.

3622. È più facile avere da un inglese venti giuramenti e venti imprecazioni che una lagrima.

W. SAVAGE LANDOR, *Imaginary Conversations*, Alfieri.

3623. Tra i popoli soltanto l' inglese può durare un lungo tempo di gravità e afflizione; e nessuno rende lo stesso omaggio ai morti.

W. SAVAGE LANDOR, *Imaginary Conversations*.

3624. La forza dell' Inghilterra non consiste negli armamenti e nelle invasioni; consiste nell'onnipresenza della sua industria, e nelle vivificanti energie della sua grande civiltà.

W. SAVAGE LANDOR, *Imaginary Conversations*.

3625. È alla classe media che bisogna guardare per la sicurezza d' Inghilterra. THACKERAY, *Four Georges*.

3626. Com'è difficile far riconoscere a un inglese che è felice!

THACKERAY, *Pendennis*, II, 3.

3619. When two Englishmen meet, their first talk is of the weather.

3620. We know no spectacle so ridiculous as the British public in one of its periodical fits of morality.

3621. But Lord! to see the absurde nature of Englishmen, that cannot forbear laughing and jeering at everything that looks strange.

3622. It is easier to get twenty oaths and curses from an Englishman than one tear.

3623. No people but the English can endure a long continuation of gravity and sadness; none pay the same respect to the dead.

3624. The strenght of England lies not in armaments and invasions; it lies in the onnipresence of her industry, and in the vivifying energies of her high civilisation.

3625. It is to the middle class we must look for the safety of England.

3626. How hard it is to make an English acknowledge that he is happy!

3627. ....Quelle cose che il pubblico inglese non perdona mai.... giovinezza, potere ed entusiasmo.

OSCAR WILDE, *English Renaissance.*

Ingiuria (v. anche DISPREZZO, PERDONO).

3628. Per chiunque pensa e agisce è un brutto segno se non è vilipeso, ingiuriato, minacciato. A. FRANCE, *La vie en fleur*, XXII.

3629. È più glorioso e onorevole fuggire un' ingiuria tacendo, che vincerla rispondendo. SAN GREGORIO, *Morale*, 30.

3630. Chi altri offende, sè non sicura.

LEONARDO DA VINCI, *Frammenti letterari e filosofici*, III, 52.

3631. Gli uomini si vergognano non delle ingiurie che fanno, ma di quelle che ricevono. Però ad ottenere che gl' ingiuriatori si vergognino, non v'è altra via che di rendere loro il cambio.

G. LEOPARDI, *Pensieri*, 57.

3632. Chi è prudente e buono, deve esser contento di donare agli animi adirati le gravi ingiurie delle loro poco savie parole.

MACHIAVELLI, *Pensieri*, XI, 8.

3633. Un buon cittadino per amore del ben pubblico deve dimenticare le ingiurie private. MACHIAVELLI, *Pensieri*, XI, 9.

3634. I provocatori, i soverchiatori, tutti coloro che in qualunque modo fanno torto altrui, sono rei non solo del male che commettono, ma del pervertimento ancora a cui portano gli animi degli offesi. A. MANZONI, *Promessi sposi*, II.

3635. Le ingiurie hanno un gran vantaggio sui ragionamenti, ed è quello di essere ammesse senza prova da una moltitudine di lettori. MANZONI, *Opere inedite e rare*, II, 482.

3636. All'uomo saggio non si può fare ingiuria.

SENECA, *De ira*, 7.

3627. .... Those things which the English public never forgives.... youth, power and enthusiasm.

3628. Pour quiconque pense et agit c'est mauvais signe que de n'être point vilipendé, insulté, menacé.

3629. Gloriosius est iniuriam tacendo fugere, quam respondendo superare.

3636. Sapienti iniuria non potest fieri.

3637. Gli onori e le ingiurie che provengono dal volgo sono da tenersi nel conto medesimo: non ti rallegrare degli uni, non ti offendere delle altre. SENECA, *De constantia sapientis*, XIX.

3638. Chi sopporterebbe le staffilate e i dispregi del tempo, il torto dell'oppressore, le contumelie dell'orgoglioso, le trafitture dell'amore dispregiato, l' indugio della legge, l' insolenza della servitù e gli sdegni che il merito paziente riceve dagl' indegni, quando si potesse saldar tutto con un semplice spadino?

SHAKESPEARE, *Hamlet*, III, 1.

Ingiustizia (v. anche GIUDICARE, GIUSTIZIA).

3639. L'uomo non è mai più profondamente afflitto di quando, invece di trovare l'amore e la benevolenza che s'attende, non incontra neanche la più semplice giustizia e deve sottomettersi a un ingiusto trattamento. C. V. HARTMANN.

3640. Lascia le sante parabole, lascia le pie ipotesi, cerca di risolvere senza ambagi questi maledetti problemi. Perchè si trascina sanguinante, misero, sotto il peso della croce il Giusto, mentre felice come un vincitore trotta su un alto destriero il malvagio? Dov'è la colpa? Forse nostro Signore non è onnipotente? O vuole egli stesso questo assurdo? Ah, sarebbe una bassezza. Così continuiamo in queste domande finchè non ci si chiuda la bocca con una manata di terra. Ma è questa una risposta?

HEINRICH HEINE, *Letzte Gedichte*, Zum Lazarus, 1, 1853-56.

3637. Et honores et injuriae vulgi in promiscuo habendi sunt: nec his dolendum, nec illis gaudendum.

3638. For who would bear the whips and scorns of time, | The oppressor's wrong, the proud man's contumely, | The pangs of despited love, the law's delay, | The insolence of office, and the spurns | That patient merit of the unworthy takes | When he himself might his quietus make | With a bare bodkin?

3639. Nichts kränkt den Menschen tiefer, als wenn er da, wo er Liebe und Wohlwollen erwarten darf, nicht einmal die einfachste Gerechtigkeit findet und eine ungerechte Behandlung sich gefallen lassen muss.

3640. Lass die heil'gen Parabolen, | lass die frommen Hypothesen — | suche die verdammten Fragen | ohne Umschweif uns zu lösen. | Warum schleppt sich blutend, elend, | unter Kreuzlast der Gerechte, | während glücklich als ein Sieger | trabt auf hohem Ross der Schlechte? | Woran liegt die Schuld? Ist etwa | unser Herr nicht ganz allmächtig? | Oder treibt er selbst den Unfug? | Ach, das wäre niederträchtig. | Also fragen wir beständig, | bis man uns mit einer Handvoll | Erde endlich stopft die Mäuler — | aber ist das eine Antwort?

3641. «Si potrebbe», osservai, «scrivere un libro sull' ingiustizia dei giusti». ANTHONY HOPE, *Dolly Dialogues*, XV.

3642. L' ingiustizia fatta a una persona talvolta serve alla generalità. JUNIUS, *Letter*, 1770.

Ingratitudine (v. anche BENEFICENZA, GRATITUDINE).

3643. L' ingratitudine nasce forse dall' impossibilità di sdebitarsi. H. DE BALZAC, *Physiologie du mariage*.

3644. Di sua natura niuna cosa è più breve, niuna ha vita minore che la memoria dei benefizi; e quanto sono maggiori, tanto più si pagano con la ingratitudine.

F. GUICCIARDINI, *Storia d' Italia*.

3645. Gli uomini non solo dimenticano i benefizi ricevuti, ma odiano anche coloro che li hanno fatti.

LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 14.

3646. L' ingratitudine non scoraggia la beneficenza, ma serve di pretesto all'egoismo.

DUC DE LEVIS, *Maximes, préceptes et réflexions*.

3647. Se tornassi al mondo, rifarei tutto quello che ho fatto, soltanto non farei più gli stessi ingrati: ma in fondo è la stessa cosa, perchè ne farei degli altri.

PRINCE DE LIGNE, *Lettres et pensées*.

3648. Gli uomini sogliono, se ricevono un male, scriverlo sul marmo; se un bene, nella polvere. THOMAS MORE, *Richard III*.

3641. «A book», I observed, «might be written on the injustice of the Just».

3642. The injustice done to an individual is sometimes of service to the public.

3643. L'ingratitude vient peut-être de l'impossibilité où l'on est de s'acquitter.

3645. Les hommes ne sont pas seulement sujets à perdre le souvenir des bienfaits; ils haïssent même ceux qui les ont obligés.

3646. L'ingratitude ne décourage pas la bienfaisance, mais elle sert de prétexte à l'égoïsme.

3647. Si je revenais au monde, je ferais presque tout ce que j'ai fait excepté que je ne ferais pas les mêmes ingrats; mais c'est égal, car j'en ferais d'autres.

3648. For men use, if they have an evil tourne, to write it in marble, and whoso doth us a good tourne we will write it in dust.

3649. È meglio aver trovato ingrati, che aver mancato al dovere di far del bene ed essersi privato del piacere di spargere benefizi. È più bello essere stato ingannato da perfidi amici, che d'essere stati nell'amicizia pieni di sospetto e di diffidenza. È meglio aver ricevuto un torto, che averlo fatto.

F. PANANTI, *Avventure e osservazioni*, I.

3650. Gli uomini chiudono le loro porte di contro al sole che tramonta. SHAKESPEARE, *Othello*, III, 3.

3651. Quando l' ingratitudine arma il dardo dell'offesa, la ferita è doppiamente pericolosa. SHERIDAN, *School for Scandal*, IV, 3.

3652. Quando di un uomo hai detto che è un ingrato, hai detto tutto il peggio che puoi dire di lui. P. SIRO, *Mimi*.

3653. Vi son molti ragazzi che si stringeranno e s'addosseranno intorno a voi quando avrete una mela, chiedendovene il torsolo; ma quando essi hanno una mela, e voi pregate per il torsolo, ricordando che voi una volta glielo avete dato, vi fanno una smorfia, e vi dicono grazie, tante grazie da soffocarvi; ma quanto al torsolo, marameo! MARK TWAIN, *Tom Sawyer Abroad*.

3654. Ho sempre detestato l' ingratitudine: se m'avesse beneficato magari il diavolo, direi bene delle sue corna.

VOLTAIRE, *Lettre à Richelieu*.

Inimicizia, v. NEMICO.

Innocenza (v. anche FANCIULLI, INGENUITÀ).

3655. La forza più forte di tutte, è un cuore innocente.

V. HUGO, *Les feuilles d'automne*, XXXVII, 9.

3650. Men shut their doors against a setting sun.

3651. Where ingratitude barbs the dart of injury, the wound has double danger in it.

3652. Omne dixeris maledictum, cum ingratum hominem dixeris.

3653. There's plenty of boys that will come hankering and gruvveling around when you' ve got an apple, and beg the core off you; but when they' ve got one and you beg for the core, and remind them how you give them a core one time, they make a mouth at you, and say thank you 'most to death, but there ain't a-going to be no core.

3654. J'ai, dans toutes mes passions, détexté le vice de l'ingratitude; et si j'avais obligation au diable, je dirais du bien de ses cornes.

3655. La force la plus forte, c'est un coeur innocent.

3656. Che ci commuove più dell'aperta innocenza dei fanciulli, che è per noi uno specchio? Di un viso sincero e d'una fronte leale, sulla quale si dipinge ogni pensiero? Della pura allegria del cuore, che presenta l'intera anima nella persona e innocente parla dagli occhi? JACOBI.

3657. Un cuore immacolato non è facilmente atterrito.
SHAKESPEARE, *Henry VI*, Pt. II, III, 1.

Intelligenza, v. INGEGNO.

Intemperanza, v. GOLA.

Interesse (v. anche AVARIZIA, EGOISMO, RICCHEZZE).

3658. L'età della cavalleria è tramontata. Le è successa quella dei sofisti, degli economisti e dei calcolatori, e la gloria d' Europa è spenta per sempre. BURKE, *Revolution in France.*

3659. L' interesse parla tutte le lingue e recita tutte le parti, anche quella di disinteressato. LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 39.

3660. Gli uomini possono essere ingiusti perchè vi hanno interesse e perchè preferiscono la loro soddisfazione a quella degli altri. Essi agiscono sempre secondo il proprio punto di vista. Nessuno è malvagio gratuitamente. Bisogna che vi sia spinto da una ragione, e questa ragione è sempre una ragione d'interesse.
MONTESQUIEU, *Lettres persanes*, LXXXIII.

3661. L' interesse è la chiave delle sole azioni volgari.
NAPOLEONE, *Pensées.*

3656. Was rührt uns mehr, als die offene Unschuld der Kinder, die für uns ein Spiegel ist? Ein offenes Gesicht und eine freie Stirn, auf der jeder Gedanke sich malt? Die reine Heiterkeit des Gemütes, wo die ganze Seele in die Gestalt tritt und unschuldig aus dem Auge spricht?

3657. A heart unspotted is not easily daunted.

3658. But the age of chivalry is gone. That of sophisters, economists and calculators, ha succeeded; and the glory of Europe is estinguished for ever.

3659. L'intérêt parle toutes sortes de langues et joue toutes sortes de personnages, même celui de désintéressé.

3660. Les hommes peuvent faire des injustices, parce qu'ils ont intérêt de les commettre, et qu'ils préfèrent leur propre satisfaction à celle des autres. C'est toujours par un retour sur eux-mêmes qu'ils agissent. Nul n'est mauvais gratuitement. Il faut qu'il y ait une raison qui determine, et cette raison est toujours une raison d'intérêt.

3661. L'intérêt n'est la clef que des actions vulgaires.

3662. Dall'interesse deriva la gratitudine dei più; per un servizio che noi abbiamo prestato o prestiamo.

RÜCKERT, *Weisheit des Brahmanen*, III, 29.

Intolleranza, v. TOLLERANZA.

Invidia.

3663. Se uno può avere un pochino di qualche cosa, subito v'è qualcuno che ne ha dispetto.

WILHELM BUSCH, *Fipps*, Der Affe, VIII, 1879.

3664. Non è felice l'uomo che nessuno invidia.

ESCHILO, *Orestea*, Agamennone.

3665. Le diatribe dei dotti derivano generalmente dalla smodata ambizione e dall'insaziabile brama di farsi un nome, o dall'invidia covata da un merito inferiore contro lo splendore d'uno maggiore che lo oscura.

FRIEDRICH DER GROSSE, *An Voltaire*, 9. Sept. 1736.

3666. L'invidia è una specie di lode. J. GAY, *Fables*.

3667. Nel mondo vi sono taluni che, incapaci d'elevarsi un pollice, mirano a innalzarsi sulle rovine degli altri.

G. GIUSTI, *Epistolario*, I, 23.

3668. L'invidia è la passione più brutta, più tormentosa, più vergognosa che possa contaminare il cuore dell'uomo. L'invidioso sentendosi turpe e meschino appetto agli altri, e inetto nel tempo medesimo a togliersi di dosso e la turpitudine e la meschinità, vive in guerra e in angoscia continua con sè e con gli altri.

G. GIUSTI, *Epistolario*, I, 59.

3669. Che cosa è l'uomo che invidia l'altro uomo, se non una miseria che invidia un'altra miseria? A. GRAF, *Ecce homo*, 501.

3662. Aus Eigennutz entspringt die Dankbarkeit der Meisten; | Für einen Dienst, den wir geleistet oder leisten.

3663. Kaum hat mal Einer ein Bissel was, | gleich gibt es welche, die ärgert das.

3665. Die Streitigkeiten der Gelehrten entstehen gewöhnlich aus übermässigem Ehrgeiz und unersättlicher Begierde, sich einen Namen zu machen, oder aus Neid, den geringeres Verdienst gegen den Glanz des höheren hegt, der es verdunkelt.

3666. Envy is a kind of praise.

3670. L' invidia rassomiglia molto all'amore: essere invidiato è quasi essere amato. D' HOUDETOT, *Dix épines pour une fleur.*

3671. Con la fama cresce in giusta proporzione l'invidia; l'uomo che rappresenta un carattere ha dei nemici. YOUNG, *To Mr. Pope*, I.

3672. Chi dice di non esser felice, potrebbe non di meno godere della felicità degli amici e del prossimo, ma l' invidia gli toglie quest'ultimo sollievo. LA BRUYÈRE, *Les Caractères*, XI.

3673. Spesso si fa pompa delle passioni più delittuose; ma l' invidia è una passione timida e vergognosa che non si osa confessare. LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 27.

3674. L' invidia è più irriconciliabile dell'odio.

LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 335.

3675. La nostra invidia dura sempre più a lungo della felicità di coloro che noi invidiamo. LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 476.

3676. Subito che nasce la virtù, quella partorisce contro sè l' invidia, e prima fia il corpo senza l'ombra che la virtù senza invidia. LEONARDO DA VINCI, *Frammenti letterari e filosofici*, III, 56.

3677. Quante donne si prendono un amante non per averlo, ma per non lasciarlo a un'altra!

A. LINDNER, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen.*

3678. Io ho tre cattivi cani: ingratitudine, superbia e invidia: quando questi tre cani mordono fanno una profonda ferita.

LUTHER, *Deutsche Schriften*, 58, 198.

3670. L'envie est ce qui ressemble le plus à l'amour: être envié, c'est presque être aimé.

3671. With fame, in just proportion, envy grows; | The man that makes a character makes foes.

3672. L'homme qui dit qu'il n'est pas heureux, pourrait du moins le devenir par le bonheur de ses amis et de ses proches; l'envie lui ôte cette dernière ressource.

3673. On fait souvent vanité des passions même les plus criminelles; mais l'envie est une passion timide et honteuse que l'on n'ose jamais avouer.

3674. L'envie est plus irréconciliable que la haine.

3675. Notre envie dure toujours plus longtemps que le bonheur de ceux que nous envions.

3677. Wie viele Frauen nehmen sich einen Liebhaber, nicht um ihn zu haben, sondern um ihn einer andern nicht zu lassen!

3678. Ich habe drei böser Hunde: Undankbarkeit, Stolz und Neid; wenn diese drei Hunde beissen der ist sehr übel gebissen.

3679. L' invidia è la più involontaria e la più lusinghevole delle lusinghe.

E. Marbeau, *Remarques et pensées.*

3680. Un mezzo sicuro di non avere gente che c' invidi, è d'essere senza meriti.

Oxenstiern, *Pensées sur divers sujets.*

3681. Come il ferro è consumato dalla ruggine, così gl' invidiosi sono consumati dalla propria passione.

Plutarco, *Frammenti.*

3682. L' invidia che parla e che grida è sempre inabile; si deve temere assai invece di quella che tace.

Rivarol, *Maximes et pensées,* Morale.

3683. Il brutto di questo mondo è che noi cerchiamo con lo stesso ardore di diventar felici e d' impedire che gli altri lo diventino.

Rivarol, *Maximes et pensées,* Morale.

3684. L' invidia è naturale all'uomo; tuttavia è un vizio e una disgrazia contemporaneamente. L'invidia degli uomini indica com'essi si sentano infelici, e la loro continua attenzione al fare e al non fare degli altri quanto essi si annoiano.

Arthur Schopenhauer, *Aphorismen zur Lebensweisheit,* V, B, 10.

3685. Molto più dolce dell'ammirazione degli uomini è per una signora alla moda il sentimento di far scoppiare d' invidia un'altra per qualche oggetto del suo abbigliamento.

H. Thom, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen.*

3679. L'envie est la plus involontaire et la plus flatteuse des flatteries.

3680. Un moyen infaillible pour n'avoir point d'envieux, c'est d'être sans mérite.

3682. L'envie qui parle et qui crie est toujours maladroite; c'est l'envie qui se tait qu'on doit craindre.

3683. Ce qu'il y a d'horrible en général dans ce monde, c'est que nous cherchions avec une égale ardeur à nous rendre heureux et à empêcher les autres de l'être.

3684. Neid ist dem Menschen natürlich; dennoch ist er ein Laster und ein Unglück zugleich. Der Neid der Menschen zeigt an, wie unglücklich sie sich fühlen; und ihre beständige Aufmerksamkeit auf fremdes Tun und Lassen, wie sehr sie sich langweilen.

3685. Viel süsser als die Bewunderung der Männer ist für eine Modedame das Gefühl, eine andere durch irgend einen Bestandteil ihrer Toilette vor Neid bersten zu machen.

3686. La bassa invidia impallidisce alla gioia d'un altro ed odia l'eccellenza ch'essa non può raggiungere.

J. THOMSON, *The Seasons*, Spring.

Ipocrisia (v. anche MENZOGNA, SIMULAZIONE).

3687. Strappare la maschera, perchè innanzi allo specchio non è necessaria. ANONIMO.

3688. È la saggezza dei coccodrilli, che piangevano divorando.

BACON, *Essays*, Wisdom for a man's Self.

3689. Bisogna ammettere che non sarebbe possibile vivere nel mondo senza recitare di quando in quando un po' di commedia. La differenza tra il galantuomo e il briccone sta in ciò, che il galantuomo la recita solo quando vi è obbligato e per sfuggire a un pericolo, e l'altro va lui in cerca d'occasioni.

CHAMFORT, *Maximes et pensées*, I, 12.

3690. Chi grida prima « Al ladro! » spesso è quegli che ha rubato il tesoro. CONGREVE, *Love for Love*, III, 14.

3691. Credo gli uomini peggiori di quel che sembrano. Essi non si manifestano per quel che sono; si nascondono nel commettere le azioni che li farebbero odiare o disprezzare; e si fanno vedere quando agiscono in modo da essere approvati o ammirati. Non ho mai aperto una porta per errore, senza sorprendere uno spettacolo che mi ha fatto avere per l'umanità o pietà o disgusto od orrore.

A. FRANCE, *La vie en fleur*, Postface.

3686. Base Envy whitens at another's joy, | And hates the excellence it cannot reach.

3687. Arrojar la cara impuesta | que el espejo no hay por qué.

3688. It is the wisdom of the crocodiles, that shed tears when they would devour.

3689. Il faut convenir qu'il est impossible de vivre dans le monde, sans jouer de tems en tems la comédie. Ce qui distingue l'honnête homme du fripon, c'est de ne la jouer que dans les cas forcés, et pour échapper au péril; au lieu que l'autre va au-devant des occasions.

3690. He that first cries out « Stop thief! » is often he that has stolen the treasure.

3691. Je crois les hommes en général plus méchants qu'ils ne paraissent. Ils ne se montrent pas tels qu'ils sont; ils se cachent pour commettre des actes qui les feraient haïr ou mépriser, et se montrent pour agir de manière à être approuvés ou admirés. J'ai rarement ouvert une porte par mégarde sans découvrir un spectacle qui me fit prendre l'humanité en pitié, en dégoût ou en horreur.

3692. Un ipocrita è da solo l'arciero e il bersaglio, perchè, in tutto quello che fa, mira alla propria esaltazione e al proprio vantaggio.

FULLER, *The Holy and Profane State.*

3693. Siamo impostori, solo quando lo siamo a metà.

HELVETIUS, *De l' homme.*

3694. L'odioso dell' ipocrisia comincia nell' ipocrita: bere continuamente la propria impostura, quale nausea!

V. HUGO, *Les travailleurs de la mer*, I, P. VII, 6.

3695. Il traditore non è altro che un despota in imbarazzo, che non può far ciò che vuole se non rassegnandosi alle seconde parti. È un essere piccino capace di ogni enormità. L' ipocrita è un titano nano.

V. HUGO, *Les travailleurs de la mer*, I, P. VII, 6.

3696. L' ipocrita è un malvagio compiuto, che ha in sè i due poli della perversità. Da un lato è un prete, dall'altro è una cortigiana. Il suo sesso diabolico è doppio. L'ipocrita è lo spaventoso ermafrodito del male.

V. HUGO, *Les travailleurs de la mer*, I, P. VII, 6.

3697. Ciascuno odia, e a ragione, l'ipocrisia; pure deve ciascuno, più o meno, portare una maschera. Quelli, per i quali essa è diventata il travestimento abituale, la odiano più violentemente, perchè non vogliono farsi pagare con moneta egualmente falsa.

F. M. KLINGER, *Betrachtungen und Gedanken.*

3692. A hypocrite is in himself both the archer and the mark, in all actions shooting at his own praise or profit.

3693. On n'est imposteur que lorsqu'on l'est à demi.

3694. L'odieux de l'hypocrisie commence obscurément dans l'hypocrite. Boire perpétuellement son imposture est une nausée.

3695. Le traître n'est autre chose qu'un despote gêné qui ne peut faire sa volonté, qu'en se résignant au deuxième rôle. C'est de la petitesse capable d'énormité. L'hypocrite est un titan, nain.

3696. L'hypocrite, étant le méchant complet, a en lui les deux pôles de la perversité. Il est d'un côté prêtre, et de l'autre courtisane. Son sexe de démon est double. L'hypocrite est l'épouvantable hermaphrodite du mal.

3697. Jedermann hasst die Heuchelei und mit Recht; gleichwohl muss jeder mehr oder weniger eine Maske tragen. Diejenigen, für welche sie die natürliche Bekleidung geworden ist, hassen sie am meisten, weil sie sich nicht gern mit gleicher falscher Münze wollen bezahlen lassen.

3698. Siamo così abituati ad essere ipocriti con gli altri, che finiamo per essere ipocriti con noi stessi.

La Rochefoucauld, *Maximes*, 119.

3699. L' ipocrisia è un omaggio che il vizio rende alla virtù.

La Rochefoucauld, *Maximes*, 218.

3700. L' impostura è anima, per così dire, della vita sociale, ed arte senza cui veramente nessun'arte e nessuna facoltà, considerandola quanto agli effetti suoi negli animi umani, è perfetta. Nè ciò nasce, credo io, da mala inclinazione della nostra specie, ma perchè essendo il vero sempre troppo povero e difettivo, è necessario all'uomo in ciascuna cosa, per dilettarlo o per muoverlo, parte d' illusione e di prestigio, e promettere assai più e meglio che non si può dare.

G. Leopardi, *Pensieri*, 29.

3701. Meglio il peccato che l' ipocrisia.

M.me de Maintenon, *Lettre au cardinal de Noailles*.

3702. Un ipocrita è una pillola indorata, composta di due naturali ingredienti, naturale disonestà e artificiale simulazione.

T. Overburry, *Character*, An Hypocrite.

3703. Guardati dalla maschera di chi ti mostra il viso troppo scoperto.

F. Pananti, *Avventure e osservazioni*, II.

Ira.

3704. È da desiderare che gli animi generosi e nobili si trasportino con le parole, perchè spesso, avendo sfogato parte dello sdegno in questo modo, alleggeriscono l'asprezza dei fatti.

F. Guicciardini, *Storia d' Italia*.

3705. L' ira e la tenerezza sono i due aspetti di una stessa facoltà rivolta ora all'uno ora all'altro lato della dolorosa schiavitù umana; e coloro che sono capaci di collera sono anche capaci d'amore.

V. Hugo, *W. Shakespeare*, II, 6, 1.

3698. Nous sommes si accoutumés à nous déguiser aux autres, qu'enfin nous nous déguisons à nous-mêmes.

3699. L'hypocrisie est un hommage que le vice rend à la vertu.

3701. Le péché vaut encore mieux que l'hypocrisie.

3702. An hypocrite is a gilded pill, composed of two natural ingredients, natural dishonesty and artificial dissimulation.

3705. L'indignation et l'attendrissement, c'est la même faculté tournée vers les deux côtés de douloureux esclavage humain; et les capables de colère sont les capables d'amour.

3706. Il tempo calma l'ira. T. LIVIO, *Storie*, II, 45.

3707. Il ridicolo spesso evita il risentimento, ma il risentimento finora non ha mai evitato il ridicolo.

W. SAVAGE LANDOR, *Imaginary Conversations*, Pericle.

3708. L'ira infosca la mente, ma fa trasparente il cuore.

N. TOMMASEO, *Pensieri morali*.

3709. Non sempre chi s'arrabbia ha torto; il vile non va in collera mai. N. TOMMASEO, *Pensieri morali*.

3710. La superbia mi toglie Iddio, l'invidia il prossimo e l'ira me medesimo. UGO DA S. VITTORE.

Ironia (v. anche RISO, SATIRA).

3711. L'ironia è il coraggio dei deboli e la vigliaccheria dei forti. A. BERTHET, *Maximes nouvelles*, 9.

Istinto (v. anche INDOLE).

3712. Consultate bene l'indole vostra e quella seguite; non farete mai male. C. BINI, *Manoscritto d'un prigioniero*, XV.

3713. La razza è più forte del pascolo.

GEORGE ELIOT, *Silas Marner*, Mr. Lammeter.

3714. La ragione, la superba ragione è capricciosa e crudele. La santa ingenuità dell'istinto è la sola verità, l'unica certezza che l'umanità possa afferrare in questa vita d'illusioni dove i tre quarti dei nostri malanni derivano dal pensiero.

A. FRANCE, *Pierre Nozière*, II.

3706. Dies tempusque lenit iras.

3707. Ridicule often parries resentment, but resentment never yet parried ridicule.

3711. L'ironie est la bravoure des faibles et la lâcheté des forts.

3713. Breed is stronger than pasture.

3714. La raison, la superbe raison est capricieuse et cruelle. La sainte ingénuité de l'instinct est la seule vérité, l'unique certitude que l'humanité puisse jamais saisir en cette vie illusoire, où les trois quarts de nos maux viennent de la pensée.

3715. Ciò che intelligenza e ragione non sempre possono, può spesso una felice inclinazione che ci trasporta irresistibilmente.

J. W. GOETHE, *Hermann und Dorothea*, I, 86-87.

3716. I fiori son pieni di miele, ma l'ape soltanto ne estrae il dolce.

J. W. GOETHE, *Der neue Pausias, und sein Blumenmädchen*.

3717. L'istinto è una gran cosa; io ero timido per istinto.

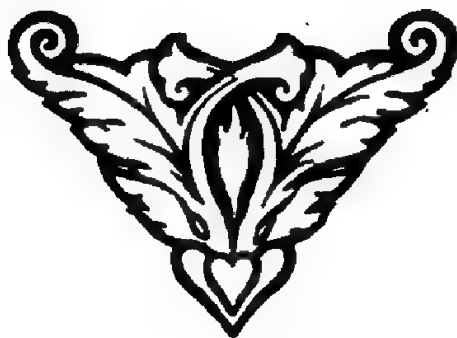
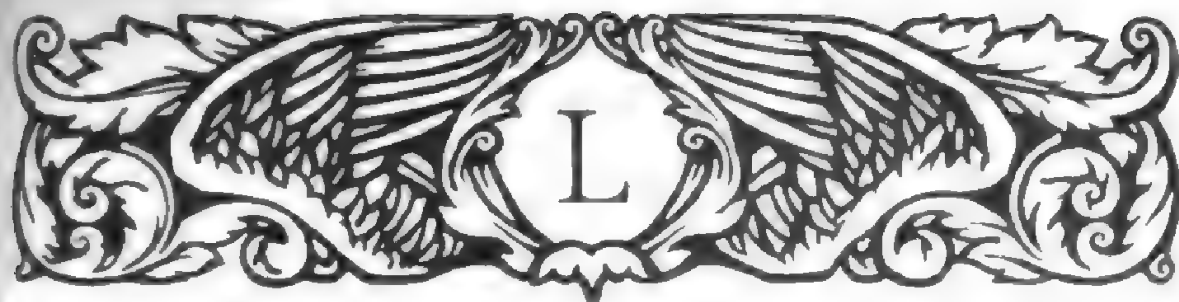
SHAKESPEARE, *Henry IV*, II, 4.

Istruzione, v. SCUOLA.

3715. Was Verstand und Vernunft nicht immer vermögen, vermag oft | Solch ein glücklicher Hang der unwiderstehlich uns leitet.

3716. Sie sind voll Honig, die Blumen; | Aber die Biene nur findet die Süssigkeit aus.

3717. Instinct is a great matter; I was a coward on instinct.

L

Lacrime (v. anche Disgrazia, Dolore, Pianto).

3718. È pericoloso lasciarsi vincere dalla voluttà delle lagrime, che tolgono il coraggio e persino la volontà di guarire.

Henri Frédéric Amiel, *Journal intime*, II.

3719. Le lagrime d'una donna parlano tacitamente.

Beaumont and Fletcher, *Love's Cure*.

3720. Chi semina tra le lagrime, miete nell'esultanza.

Bibbia, *Salmi*, 125.

3721. Io piango, voi piangete, tutti piangono. Questo è tal verbo, che ognuno sa e deve coniugare senza bisogno di grammatica. La sventura è gran maestra per tutti.

C. Bini, *Manoscritto d'un prigioniero*, XVI.

3722. Una lagrima fu data alla gioia, una lagrima alla sciagura: la prima rinfresca, l'altra arde come lava.

C. Bini, *Manoscritto d'un prigioniero*, VIII.

3723. L' uomo piange: ecco il suo privilegio più bello.

Delille, *Pitié*, I.

3724. Le sole lagrime insegnano a pentirsi de' propri falli e a compatire gli altrui, e a versare quel po' di olio e di miele, che si ha nel cuore, sulle piaghe dell'umanità.

U. Foscolo, *Epistolario*, I, 144.

3718. Il est dangereux de se laisser aller à la volupté des larmes; elle ôte le courage et même la volonté de guérir.

3719. A lady's tears are silent orators.

3723. L'homme pleure, et voilà son plus beau privilège.

3725. Tutto piange quaggiù, e la natura versa un pianto quotidiano sulle miserie della creazione con le rugiade de' cieli.

F. D. GUERRAZZI, *Pensieri*.

3726. Tu non sai come è bella una donna che piange.

GARCIA GUTIERREZ.

3727. Le lagrime sono il nobile linguaggio dell'occhio, e quando al vero amore mancano le parole, gli occhi parlano con le lagrime. mentre la lingua è muta. HERRICK, *Hesperides*, 150.

3728. Dopo il proprio sangue, quel che un uomo può dar di meglio è una lagrima. LAMARTINE, *Dialogue sur la Nature*.

3729. Una lagrima dice più d'ogni parola. La lagrima ha un gran valore: è la sorella del sorriso. A. DE MUSSET, *Idylle*.

3730. C'è un certo piacere anche nel pianto.

OVIDIO, *Tristia*, III, 3, 27.

3731. Si asciugan le lagrime, mescolandole.

F. PANANTI, *Prose*, Le lagrime.

3732. Ah, donne! Le vostre lagrime sono un talismano, con cui voi da maliarde dominate il mondo: una donna che piange è santa!... PLATEN, dal *Liebesbrevier* di *F. Voneisen*.

3733. I più disgraziati osano piangere meno degli altri.

RACINE, *Iphigénie*, I, 5.

3734. La lagrima di cordoglio è soltanto una perla di second'acqua, ma la lagrima di gioia è di prima.

JEAN PAUL RICHTER, *Kampanertal*, 3 Kap.

3726. Tu no sabes que hermosa | está una mujer llorando.

3727. Tears are the noble language of the eyes, | And when true love of words is destitute | The eyes by tears speak, while the tongue is mute

3728. Après son sang, ce que l'homme peut donner de plus de lui, c'est une larme.

3729. Une larme en dit plus que tu n'en pourrais dire; une larme a son prix: c'est la soeur d'un sourire.

3730. Est quaedam flere voluptas.

3732. Ihr Frau'n! Eure Thränen sind ein Talisman, | Womit ihr zauberisch die Welt beherrscht: | Ein Weib, das weint, ist heilig! —

3733. Les plus malheureux osent pleurer le moins.

3734. Die Träne des Grams ist nur eine Perle vom zweiten Wasser, aber die Freudenträne ist eine vom ersten.

3735. Chi lagrime vuol raccogliere, deve seminare amore.

SCHILLER

3736. O padre, che inferno di stregoneria è appiattato nella piccola orbita d'una sola lagrima! SHAKESPEARE, *Lover's Complaint*, 42.

3737. Alle donne s'addice il piangere, agli uomini il ricordare.

TACITO, *De moribus Germaniae*, 27.

3738. Lagrime, lente lagrime, io non so che significhino, lagrime che spuntan nel cuore dal profondo di qualche divina disperazione, e si raccolgon negli occhi, mentre si guardano i felici campi d'autunno e si pensa ai giorni che non sono più.

TENNYSON, *The Princess*, IV.

Ladri, v. FURTO.

Lavoro (v. anche AZIONE, OZIO, RIPOSO, STUDIO).

3739. Essere attivo è la prima destinazione dell'uomo, e tutti gl'intervalli nei quali egli è costretto a riposare, dovrebbe impiegarli a ottenere una distinta cognizione delle cose esteriori, cognizione che in seguito farà meno gravosa la sua attività.

ANONIMO.

3740. L'ozio porta vergogna e bisogno; la diligenza invece onore e pane. ANONIMO.

3741. Avvera con la virtù virile ciò che hai sognato nella verde gioventù: i primi sogni non ingannano. Però sappi che i sogni

---

3735. Wer Tränen ernten will, muss Liebe säen.

3736. O father, what a hell of witchraft lies | In the small orb of one particular tear!

3737. Feminis lugere honestum est, viris meminisse.

3738. Tears, idle tears, I know not what they mean, | Tears from the depth of some divine despair | Rise in the heart, and gather to the eyes, | In looking on the happy Autumn-fields, | And thinking of the days that are no more.

3739. Tätig zu sein ist des Menschen erste Bestimmung, und alle Zwischenzeiten, in denen er auszuruhen genötigt ist, sollte er anwenden, eine deutliche Erkenntnis der äusserlichen Dinge zu erlangen, die ihm in der Folge abermals seine Tätigkeit erleichtert.

3740. Der Müssiggang bringt Schand und Not, | Der Fleiss hingegen Ehr und Brot.

3741. Was du getraumt in grüner Jugend, | das mache wahr durch Mannertugend — | die frühsten Träume tauschen nicht. | Doch wisse,

non sono dei fatti. Senza lavoro nulla ti riuscirà. La virtù ha un aspetto grave.
ERNST MORITZ ARNDT, *Gedichte*, Fliegende Erinnerungsblättchen, 82, 1860.

3742. Volete conoscere il paradiso terrestre? Esso si chiama lavoro e fatica, e gioia e godimento dopo il lavoro e dopo la fatica. Altrimenti non si avrà sulla terra una vita felice, non si avrà la gioia del cuore, e la divina superbia del cuore inorgoglito. Il paradiso in terra si ha lavorando e facendo, lottando e combattendo, vivendo animosamente e morendo valorosamente.
ERNST MORITZ ARNDT, *Geist der Zeit*, 1806-1818.

3743. Più si ama quel che s'è acquistato con più fatica.
ARISTOTILE, *Etica*, IX, 8.

3744. Un giovane d'anni può esser vecchio di ore, se non ha perduto tempo.
BACON, *Essays*, Youth and Age.

3745. Quanto più vi si diletta, meglio si fa la cosa ch'altri fa, infino al vivere: quanto più ti diletti di vivere, meglio vivi.
SAN BERNARDINO DA SIENA, *Prediche*.

3746. La vita di chi basta a sè stesso e di chi lavora è dolce.
BIBBIA, *Siracida*, 40.

3747. Lavorare significa riempire la vita d'un permanente contenuto di gioie.
Frau VICTOR BLÜTHGEN.

3748. Prima del possesso occorre lo sforzo; ciò che vien dato facilmente, vien preso leggermente.
FRIEDRICH BODENSTEDT, *Aus dem Nachlasse Mirza-Schaffy's*, III, Buch der Sprüche, 38, 1874.

Träume sind nicht Taten: | Ohne Arbeit wird dir nichts geraten. | Die Tugend trägt ein ernst Gesicht.

3742. Wollt ihr das irdische Paradies wissen? Es heisst Arbeit und Mühe, und Freude und Genuss nach Arbeit und Mühe. Anders wird auf Erden kein glückliches Leben, keine Freude des Herzens, kein Götterstolz der schwellenden Brust gewonnen. Es heisst arbeiten und wirken, streiten und ringen, Mut frisch zu leben und tapfer zu sterben.

3744. A man that is young in years may be old in hours, if he have lost no time.

3747. Arbeiten heisst, das Leben mit einem ständigen Inhalt von Freuden füllen.

3748. Die Mühe muss vor dem Besitze kommen: | Was leicht gegeben wird, wird leicht genommen.

3749. È in ciascuno una forza simile a quella del vapore, e chi la sa trovare ed usare, può compiere più di mille altri uomini riuniti insieme. BÖRNE.

3750. Una volta erano più ricche le terre, dove la natura era più benigna; oggi son quelle dove l'uomo è più attivo.

BUCKLE, *Geschichte der Zivilisation.*

3751. L'attività è la calamita che attira tutte le cose buone.

BURTON, *Anatomy of Melancholy.*

3752. La maggior causa della melanconia è l'ozio; « non c'è cura migliore dell'attività », come pensa Rhase.

BURTON, *Anatomy of Melancholy.*

3753. Il pane più saporito, la comodità più grata è quella che si guadagna col proprio sudore. C. CANTÙ, *Attenzione*, XX.

3754. Il salario di ogni nobile fatica è in cielo o in nessun'altra parte. CARLYLE, *Past and Present*, III, 12.

3755. La migliore adorazione, comunque, è il lavoro serio.

CARLYLE, *Letter to his Wife*, 1831.

3756. Benedetto chi ha trovato il suo lavoro! Non chieda altra felicità. CARLYLE, *Past and Present*, III, 11.

3757. Le nostre opere sono lo specchio in cui lo spirito prima vede i suoi lineamenti naturali. CARLYLE, *Sartor Resartus*, II, 7.

3749. Es ist in jedem Menschen eine Kraft gleich der des Dampfes, und wer diese zu finden und zu gebrauchen versteht, kann mehr vollbringen, als tausend andere vereinte Menschen.

3750. Sonst waren die reichsten Länder, wo die Natur am günstigsten war, jetzt sind es die, wo der Mensch am tätigsten ist.

3751. Industry is a loadstone to draw all good things.

3752. There is no greater cause of melancholy than idleness, « no better cure than business », as Rhasis holds.

3754. The « wages » of every noble work do yet lie in Heaven or else nowhere.

3755. The best worship, hovewer, is stout working.

3756. Blessed is he who has found his work; let him ask no other blessedness.

3757. Our works are the mirror wherein the spirit first sees its natural lineaments.

3758. Il lavoro è la gran cura di tutte le malattie e le infelicità che assediano l'umanità. CARLYLE, *Addresses at Edinburgh*, 1866.

3759. Il lavoro ci fa fare il callo al dolore.
CICERONE, *Tusculane*, II, 15.

3760. Le faccende quotidiane sono per molti di tal specie che essi mettono, per cose non degne di considerazione, tutte le forze in movimento. Quanto più affanno e accanimento vi mette, tanto più l'uomo vien dominato dalle inezie del momento e s'allontana dai suoi veri interessi, perdendo sè stesso. E. CURTIUS.

3761. Le difficoltà spesso appaiono maggiori a distanza che quando sono esaminate con discernimento e separate dai vapori e dalle ombre che le accompagnano.
DEFOE, *Shortest Way with Dissenters*.

3762. Il pensiero è il seme dell'azione.
EMERSON, *Society and Solitude*, Art.

3763. La somma della saggezza è in questo: che non è mai perduto il tempo dedicato al lavoro.
EMERSON, *Society and Solitude*, Success.

3764. Un'azione è la perfezione e la pubblicazione del pensiero.
EMERSON, *Nature*.

3765. In fin dei conti il lavoro è ancora il mezzo migliore di far passare la vita. G. FLAUBERT, *Correspondance*.

3758. Work is the grand cure of all the maladies and miseries that ever beset mankind.

3759. Labor callum obducit dolori.

3760. Des Tages Geschäfte sind für viele derart, dass sie für Dinge welche des Eifers nicht würdig sind, alle Kräfte in Bewegung setzen. Je haftiger und atemloser dies geschieht, um so mehr wird der Mensch von den Kleinigkeiten des Augenblicks überwältigt und seinen wahren Interessen entfremdet; er verliert sich selbst.

3761. Difficulties often appear greater at distance than when they are searched into with judgment, and distinguished from the vapours and shadows that attend them.

3762. Tought is the seed of action.

3763. The sum of wisdom is, that the time is never lost that is devoted to work.

3764. An action is the perfection and publication of thought.

3765. Après tout, le travail c'est encore le meilleur moyen d'escamoter la vie

3766. Il lavoro è un'ottima cosa per l'uomo: lo distrae dalla sua vita, gli impedisce di vedere quell'altro essere che è sè stesso e che gli rende spaventosa la solitudine.

A. France, *L'anneau d'améthyste.*

3767. Le mosche non sono noiose per la violenza, ma per il numero. Così le grandi occupazioni non ci disturbano quanto le piccole, se queste sono molte.

S. Francesco di Sales, *Introduction à la vie dévote*, III, 10.

3768. Ciò che spesso dà valore alla vita d'un uomo, è un sereno giudizio e una continua forza di lavoro.

Gustav Freytag, *Soll und Haben*, 1855.

3769. Ciò che l'uomo fa è per lui più che caduco lavoro quotidiano; e tutto ciò che ha fatto continua ad operare come un essere vivo su di lui.

Gustav Freytag, *Die verlorene Handschrift*, 1864.

3770. Operare è creare, e il creare è il solo piacere sodo ed effettivo che l'uomo possa gustare quaggiù.

Gioberti, *Gesuita moderno.*

3771. Una buona sera s'avvicina se tutto il giorno ho lavorato.

J. W. Goethe, *Epigrammatisch*, Lebens Genuss.

3772. L'attività è ciò che fa felice l'uomo. J. W. Goethe.

3773. Non basta sapere, si deve anche applicare; non è abbastanza volere, si deve anche fare.

J. W. Goethe, *Maximen und Reflexionen*, 6.

3766. Le travail est bon à l'homme. Il le distrait de sa propre vie, il l'empêche de regarder cet autre qui est lui, et qui lui rend la solitude horrible.

3767. Les mouches ne nous inquiètent pas par leur effort, mais par la multitude; ainsi les grandes affaires ne nous troublent pas tant comme les menues quand elles sont en grand nombre.

3768. Was dem Leben eines Menschen erst Wert gibt, ist ein besonnenes Urteil und eine stetige Arbeitskraft.

3769. Was der Mensch treibt, ist ihm mehr als vergängliche Arbeit des Tages, und alles, was er getan, wirkt als ein Lebendiges in ihm fort.

3771. Ein guter Abend kommt heran, | wenn ich den ganzen Tag getan!

3772. Die Tätigkeit ist, was den Menschen glücklich macht.

3773. Es ist nicht genug zu wissen: man muss auch anwenden; es ist nicht genug zu wollen: man muss auch tun.

3774. Siamo arrivati a un tal grado di imbecillità, da considerare il lavoro non solo come onorevole, ma persino come sacro, mentre non è che una triste necessità.

REMY DE GOURMONT, *Pensées inédites.*

3775. Il pan bigio acquistato col sudore della fronte nutrisce le viscere, mentre il pan bianco comprato a prezzo d' infamia si converte in cenere e non passa la gola.

F. D. GUERRAZZI, *Pensieri.*

3776. Il lavoro dell' individuo per i suoi bisogni è tanto una soddisfazione dei bisogni altrui quanto dei propri, e la soddisfazione dei propri egli la raggiunge soltanto col lavoro degli altri.

GEORG WILHELM FRIEDRICH HEGEL,
Phänomenologie des Geistes, 1807.

3777. Il lavoro addolcisce in ogni tempo la vita; ma non a tutti piacciono i dolciumi. R. HUGO, *Gedichten.*

3778. Di tutti i denti del tempo, quello che lavora di più è la zappa dell'uomo. L'uomo è un roditore. Tutto sotto le sue mani si modifica, s'altera: ora per il meglio, ora per il peggio. Qui deforma, là abbella. L'uomo, questo essere di breve durata, questo eterno moribondo, intraprende l' infinito. Il mondo, opera di Dio, è il canovaccio dell'uomo.

V. HUGO, *Les travailleurs de la mer*, I P., 20.

3779. L'animo umano non è mai più lietamente intonato, di quando ha trovato il suo lavoro adatto. WILH. V. HUMBOLDT.

3774. Nous en sommes arrivés à ce degré d'imbécillité qui fait regarder le labeur non seulement comme honorable, mais comme sacré, alors que ce n'est qu'une nécessité triste.

3776. Die Arbeit des Individuums für seine Bedürfnisse ist ebensosehr eine Befriedigung der Bedürfnisse der anderen als seiner eigenen und die Befriedigung der seinigen erreicht es nur durch die Arbeit der anderen.

3777. Arbeit versüsst das Leben zu allen Zeiten: | Aber nicht jeder ist Freund von Süssigkeiten.

3778. De toutes les dents du temps, celle qui travaille le plus c'est la pioche de l'homme. L'homme est un rongeur. Tout sous lui se modifie et s'altère, soit pour le mieux, soit pour le pire. Ici il défigure, là il transfigure. L'homme, ce vivant à brève échéance, ce perpétuel mourant, entreprend l' infini. Le monde, oeuvre de Dieu, est le canevas de l'homme.

3779. Nie ist das menschliche Gemüt heiterer gestimmt, als wenn es seine richtige Arbeit gefunden hat.

3780. Mi piace il lavoro, anzi ne sono affascinato. Posso star seduto a contemplarlo ore e ore. Mi piace di tenerlo accanto a me; e l'idea di liberarmene quasi m'infrange il cuore.

J. K. Jerome, *Three Men in a Boat*, 15.

3781. Gli allori non cadono in grembo a nessuno, essi esigono la posta di tutta la vita. Rudolf von Ihering.

3782. Poche cose sono impossibili alla diligenza e all'abilità.

Johnson, *Rasselas*, XII.

3783. L'uomo è l'unico animale che deve lavorare.

Immanuel Kant, *Über Pädagogik*, VIII, 486, 1803.

3784. E soltanto il Signore ci loderà, e soltanto il Signore ci biasimerà, e nessuno lavorerà per denaro, e nessuno lavorerà per la gloria, ma tutti per la gioia di lavorare, e ciascuno, nella sua separata sfera, disegnerà ogni cosa come la vede, per il Dio delle cose quali sono. Kipling, *Barrack Room Ballad*, L'Envoi.

3785. Il riposo ammazza; soltanto chi opera vive!

Theodor Körner, *Zriny*, IV, 4, Soliman, 1812.

3786. Non c'è piacere, dove non c'è lavoro.

Lacordaire, *Pensées*, Travail.

3787. Il diavolo è laborioso al suo aratro.

Latimer, *Sermon of the Plough*.

3788. Nulla è impossibile all'attività.

Latimer, *Periander of Corinth*.

3780. I like work; it fascinates me. I can sit and look at is for hours. I love to keep it by me: the idea of getting rid of it nearly breaks my heart.

3781. Die Lorbeeren fallen niemand in den Schoss, sie erfordern den Einsatz des ganzen Lebens.

3782. Few things are impossible to diligence and skill.

3783. Der Mensch ist das einzige Tier, das arbeiten muss.

3784. And only the Master shall praise us, and only the Master blame, | And no one shall work for money, and no one shall work for fame, | But each for the joy of working, and each, in his separate star, | Shall draw the Thing as he sees it, for the God of Things as they are.

3785. Die Ruhe tötet, nur wer handelt lebt!

3786. Sans travail, point de plaisir.

3787. The devil is diligent at his plough.

3788. Nothing is impossible to industry.

3789. La vita bene spesa lunga è.

LEONARDO DA VINCI, *Frammenti letterari e filosofici*, III, 40.

3790. Tu, o Iddio, ci vendi tutti li beni per prezzo di fatica.

LEONARDO DA VINCI, *Frammenti letterari e filosofici*, III, 45.

3791. Prima morte che stanchezza. Non mi sazio di servire. Non mi stanco nel giovare.

LEONARDO DA VINCI, *Frammenti letterari e filosofici*, III, 54.

3792. La vita continuamente occupata è la più felice. L'anima occupata è distratta da quel desiderio innato che non la lascerebbe in pace. G. LEOPARDI, *Zibaldone*, I, 278.

3793. Chi non ha uno scopo, non prova quasi mai diletto in nessuna operazione. G. LEOPARDI, *Zibaldone*, I, 356.

3794. Ogni lavoro porta in sè la sua misteriosa ricompensa.

CH. VAN LERBERGHE, *Journal intime*.

3795. Ogni fatica diventa più leggiera con l'abitudine.

T. LIVIO, *Storie*, XXXV, 35.

3796. Di lavoro non muore nessuno; ma di scioperataggine e di ozio molti deperiscono e muoiono, poichè l'uomo è nato al lavoro come l'uccello al volo.

LUTHER, *Deutsche Schriften*, 57, S. 132.

3797. La gioia del produrre è vita: è essa che ci aiuta a procedere, anche se la via talvolta è molto ripida e faticosa.

MAX MÜLLER-OXFORD.

3798. Il lavoro è il miglior medico del dolore. Nell'affanno o nel disinganno lavora ostinatamente, e lo apprenderai da te.

MAX MÜLLER-OXFORD.

3794. Tout travail porte en soi sa mystérieuse récompense.

3795. Consuetudine levior est labor.

3796. Von der Arbeit stirbt kein Mensch; aber von Ledig- und Müssiggehen kommen die Leute um Leib und Leben; denn der Mensch ist zur Arbeit geboren wie der Vogel zum Fliegen.

3797. Die Freude am Wirken ist Leben — das hilft uns weiter, wenn auch der Weg manchmal sehr steil und ermüdend ist.

3798. Die Arbeit ist der beste Arzt für den Schmerz. In Kummer oder Enttäuschung arbeite angestrengt, und du wirst es selbst erfahren.

3799. L'operosità senza scopo non è meno pazzesca d'un godimento senza freni. JOHANNES VON MÜLLER.

3800. Oppresso dal lavoro è soltanto colui che non ha compreso che nel molto lavoro anche molto piacere è celato. U. MÜNDE.

3801. Giorni di lavoro, unici giorni in cui ho vissuto.
A. DE MUSSET, *La nuit d'octobre*.

3802. Ogni lavoro di qualche mole esercita un'efficacia etica. Lo sforzo di concentrare e dare una forma armonica a una materia, è come una pietra che cade nella nostra vita psichica; dal cerchio angusto se ne propagano molti più vasti. F. NIETZSCHE.

3803. Non guardare alla tua condizione come ad una galera cui sei condannato. Ma i buoni lavorano per amore del prossimo, e quanto più duro è il lavoro, tanto maggiore è il merito.
I. NIEVO, *Confessioni d'un ottuagenario*, VIII.

3804. La Scrittura dice: non mettere la museruola al bue che trebbia. E l'operaio è degno della sua mercede.
S. PAOLO, *Timoteo*, V, 18.

3805. Padroni, date ai vostri sottoposti ciò che è secondo la giustizia e l'uguaglianza, sapendo che anche voi avete un padrone nel cielo. S. PAOLO, *Ai colossesi*, III, 26.

3806. Dio ha dato all'uomo due braccia per non essere infastidito ogni momento. PITAGORA.

3807. Di tutti i mezzi che dànno la fortuna, i più sicuri sono la perseveranza e il lavoro. REYBAUD, *Jérôme Paturot*, I, 16.

3808. Se hai delle grandi qualità, l'attività le migliorerà; se hai una modesta abilità, l'attività colmerà la sua insufficienza.

3799. Zwecklose Arbeitsamkeit ist nicht weniger töricht als zügelloser Genuss.

3800. Von Arbeit belastet ist nur, wer nicht erkannt hat, dass in vieler Arbeit auch viel Vergnügen wohnt.

3801. Jours de travail! Seuls jours où j'ai vécu.

3802. Jede grössere Arbeit hat einen ethischen Einfluss. Das Bemühen, einen Stoff zu konzentrieren und harmonisch zu gestalten, ist ein Stein, der in unser Seelenleben fällt: aus dem engen Kreise werden viele weitere.

3807. De tous les moyens qui conduisent à la fortune, les deux plus sûrs sont la persévérance et le travail.

3808. If you have great talents, industry will improve them; if you have

Nulla è negato allo sforzo ben diretto: nulla si può ottenere senza di esso. JOSHUA REYNOLDS, *Discourses on Art*, II.

3809. Chi si nutre del lavoro delle sue mani, crede appena che il lavoro dello spirito possa costare lo stesso sudore, e non pensa che il lavoratore dello spirito internamente sudi. Al contrario il professionista intellettuale non apprezza come si merita la fatica del lavoratore manuale. Così si desta lì invidia, qui alterigia, e da per tutto un ingiustissimo giudizio sul valore del lavoro altrui.

W. H. RIEHL.

3810. Lavorare è un dovere indispensabile per l'uomo sociale. Ricco o povero, potente o debole, ogni cittadino ozioso è un briccone. J. J. ROUSSEAU, *Émile*, II, 3.

3811. È solo col lavoro che il pensiero si può fare salutare, è solo col pensiero che il lavoro si può far felice, e le due cose non si possono impunemente separare. RUSKIN, *Stones of Venice*, II.

3812. La miglior forza d'un uomo è mostrata dal suo lavoro intellettuale, come quella d'una donna dai suoi atti quotidiani e dal suo carattere. RUSKIN, *Sesame and Lilies*, Preface.

3813. Gli uomini hanno da imparare che non v'è degradazione nel lavoro manuale più duro o più servile e umile, quando è onesto.

RUSKIN, *Modern Painters*, V.

---

but moderate abilities, industry will supply their deficiency. Nothing is denied to well-directed labour: nothing is to be obtained without it.

3809. Wer sich von seiner Hände Arbeit nährt, der glaubt kaum, dass Geistesarbeit den gleichen Schweiss kosten könne, er ahnt nicht, dass der Geistesarbeiter inwendig schwitzt; umgekehrt achtet der Mann des geistigen Berufes die Mühen des Handwerkers oft viel zu klein. So erwächst dort Neid, hier Hoffart, überall aber ein höchst ungerechtes Urteil über die Ehre fremder Arbeit.

3810. Travailler est un devoir indispensable à l'homme social. Riche ou pauvre, puissant ou faible, tout citoyen oisif est un fripon.

3811. It is only by labour that thought can be made healthy, and only by thought that labour can be made happy, and the two cannot be separated with impunity.

3812. The best strenghth of a man is shown in his intellectual work, as that of a woman in her daily deeds and character.

3813. Men have to learn, that there is no degradation in the hardest manual, or humblest servile, labour when it is honest.

3814. Le eleganze alle donne, ma agli uomini s'addice il lavoro.

SALLUSTIO, *La guerra di Giugurta*, 84.

3815. Ognuno è artefice delle proprie fortune.

SALLUSTIO, *Ep. ad Caes.* II, 1.

3816. Nient'altro che l'attività per un fine determinato fa sopportabile la vita. F. SCHILLER.

3817. Chi scansa la fatica, non è un bravo uomo.

SENECA, *Epistole*, 22.

3818. Un lavoro fatto contro voglia non val niente.

SENECA, *De tranquillitate animi*, 6.

3819. Se tutto l'anno fosse di allegre vacanze, divertirsi sarebbe più noioso del lavorare. SHAKESPEARE, *Henri IV*, I, 2.

3820. Nulla si compie se prima non è in tutti i modi tentato.

P. SIDNEY, *Arcadia*, II.

3821. Un moderno uomo d'affari, si faccia per lui ciò che si vuole, sia messo nell' Eden, gli sia dato l'elisir di lunga vita.... rimane con un' incrinatura in cuore: le sue abitudini di lavoro.

R. L. STEVENSON, *Walking Tours.*

3822. La condizione essenziale alla felicità dell'essere umano è il lavoro. L. TOLSTOI, *In che consiste la mia fede.*

3823. Il lavoro è un oblio attivo, che conviene all'anima forte.

A. DE VIGNY, *Journal d'un poète*, 1836.

3814. Munditias mulieribus, viris laborem convenire.

3815. Faber est suae quisque fortunae.

3816. Es ist nichts als die Tätigkeit nach einem bestimmten Ziel, was das Leben erträglich macht.

3817. Non est vir fortis et strenuus, qui laborem fugit.

3818. Reluctante natura irritus labor est.

3819. If all the year were playing holidays, | To sport would be as tedious as to work.

3820. Nothing is achieved before it be thoroughly attempted.

3821. A modern man of business, you may do what you will for him, put him in Eden, give him the elixir of life.... he has still a flaw at heart, he still has his business habits.

3823. Le travail est un oubli actif qui convient à une âme forte.

3824. Un gran lavoro viene a capo d'ogni cosa.
VIRGILIO, *Georgiche*, I, 145.

3825. Il lavoro allontana da noi tre grandi mali: la noia, il vizio, il bisogno. VOLTAIRE, *Candide*, XXX.

3826. Lavoriamo senza ragionare, è l'unico mezzo di rendere la vita sopportabile. VOLTAIRE, *Candide*, XXX.

Lealtà (v. anche SINCERITÀ).

3827. Tre cose inanimate sono più ferme che l'altre nel loro viso: il sospetto, il vento e la lealtà. Il primo mai non entra in luogo donde poi si parta; l'altro mai non entra donde non vegga l'uscita; la terza donde una volta si parte mai non vi ritorna.
LODOVICO DOMENICHI, *Facezie*, 377.

3828. Non rimpiangere mai una condotta leale che t' ha condannato a essere ingannato.
C. FIESSINGER, *Formules d'expérience humaine*.

3829. Per quanto l'amicizia, l'amore e il matrimonio leghino gli uomini, ciascuno alla fine si comporta con assoluta lealtà soltanto con sè stesso e al più inoltre con suo figlio.
ARTHUR SCHOPENHAUER, *Aphorismen zur Lebensweisheit*, V, B. 9.

Legge (v. anche DIRITTO, GIUSTIZIA).

3830. Le leggi son, ma chi pon mano ad esse?
D. ALIGHIERI, *Purgatorio*, XVI.

3831. Non potendo cambiare gli uomini, si cambiano senza tregua le istituzioni. L. ARRÉAT, *Réflexions et maximes*, 18.

3824. Labor omnia vincit improbus.

3825. Le travail éloigne de nous trois grands maux: l'ennui, le vice et le besoin.

3826. Travaillons sans raisonner, c'est le seul moyen de rendre la vie supportable.

3828. Ne regrette point une loyauté de conduite qui t'a condamné à être dupe.

3829. So eng auch Freundschaft, Liebe und Ehe Menschen verbinden, ganz ehrlich meint jeder es am Ende doch nur mit sich selbst und höchstens noch mit seinem Kinde.

3831. On ne se lasse pas de changer les institutions, ne pouvant changer les hommes.

3832. Uno dei sette savi era solito dire: che le leggi sono come le ragnatele, le quali, se acchiappano le mosche, sono sfondate dai mosconi. BACON, *Apophthegms.*

3833. L'avvocato è un gentiluomo che salva i vostri beni dai vostri nemici e se li tiene per sè. LORD BROUGHAM.

3834. Le cattive leggi sono la peggior sorte di tirannia.
BURKE, *Speech*, 1780.

3835. La legge e il potere arbitrario sono in eterno dissidio.
BURKE, *Impeachment of Warren Hastings*, 1788.

3836. Non v'è che una legge per tutti, cioè la legge che governa ogni legge, la legge del nostro Creatore, la legge dell'umanità, della giustizia, dell'equità – la legge della natura e delle Nazioni. BURKE, *The Impeachment of Warren Hastings.*

3837. Chi ricorre alla legge (come dice il proverbio) tiene un lupo per le orecchie. BURTON, *Anatomy of Melancholy.*

3838. Ogni riforma, eccettuata quella morale, si dimostrerà inefficace. CARLYLE, *Corn Law Rhymes*, 1832.

3839. Dove finisce la legge, comincia la tirannia.
CHATAM, *Speech*, 1770.

3840. Siamo schiavi della legge, per poter essere liberi.
CICERONE, *De legibus*, I.

3841. Si può talvolta far cosa pienissimamente legale, ed essere al tempo stesso un solenne mariolo.
M. D'AZEGLIO, *Scritti postumi*, 240.

3832. One of the seven was wont to say: « That laws were like cobwebs: where the small flies were caught, and the great break through.
3833. The lawyer is a gentleman who rescues your estate from your enemies, and keeps it to himself.
3834. Bad laws are the worst sort of tyranny.
3835. Law and arbitrary power are in eternal enmity.
3836. There is but one law for all, namely the law which governs all law, the law of our Creator, the law of humanity, justice, equity — the law of Nature and of Nations.
3837. He that goes to law (as the proverb is) holds a wolf by the ears.
3838. All reform except a moral one will prove unavailing.
3839. Where law ends, tyranny begins.
3840. Legum servi sumus ut liberi esse possimus.

3842. Se non vi fossero delle persone cattive, non ci sarebbero dei buoni avvocati. DICKENS, *Old Curiosity Shop*, 56.

3843. « Se la legge suppone codesto », – disse il signor Bumbel – « la legge è un'oca ». DICKENS, *Oliver Twist*, 51.

3844. La legge è uguale per tutti gli straccioni.

C. DOSSI, *Note azzurre*, 2023.

3845. Perchè, o stolti, far birberie fuor della legge? c'è tanto posto di farne dentro! C. DOSSI, *Note azzurre*, 1977.

3846. La legge è fatta per la protezione dei bricconi.

G. ELIOT, *Mill on the Floss*, III, 4.

3847. La salute dello spirito consiste nella percezione della legge. La sua dignità consiste nell'essere sotto la legge.

EMERSON, *Immortality*.

3848. Che un uomo osservi la legge – qualunque legge – e la sua via sarà sparsa di soddisfazioni. EMERSON, *Prudence*.

3849. Un' istituzione è l'ombra prolungata d'un uomo.

EMERSON, *Self-Reliance*.

3850. Le leggi non possono essere eque assolutamente, perchè non possono equamente compartirsi a forze e a facoltà tutte disuguali. U. FOSCOLO, *Origine della giustizia*.

3851. Abbiamo nel corpo nostro una malizia che fa i commenti e le chiose a tutte le leggi, non già per ritrovare la storia e il fondamento onde furono pubblicate (che la non si cura di erudizione, no); ma per ricercare se vi fosse modo di poterle cansare, per rompere qualche maglia.

G. GOZZI, *Osservatore*, IV, Sogno sullo stesso argomento.

3842. If there were no bad people, there would no good lawyers.
3843. « If the law suppose that », said Mr. Bumble, « the law is an ass ».
3846. The laws's made to take care of raskalls.
3847. The health of mind consists in the perception of law. Its dignity consists in being under the law.
3848. Let a man keep the law – any law – and his way will be strewn with satisfaction.
3849. An institution is the lengthened shadow of one man.

3852. In fatto d' istituzioni e di leggi, dubito chi le metta a maggior pericolo, se colui che troppo osserva le forme, o colui che non le osserva abbastanza. A. GRAF, *Ecce homo*, 382.

3853. Leggi umane, com'è debole la vostra protezione degli oppressi! Legge divina, tu sei profonda come la natura delle cose.
K. R. VON KNEBEL, *Lit. Nachlass*, 1, 90.

3854. Nessuna legge può accontentar tutti.
TITO LIVIO, *Storie*, XXXIV.

3855. L'uso corregge le leggi. T. LIVIO, *Storie*, XLIV, 32.

3856. Deve stimarsi poco vivere in una città, dove possono meno le leggi che gli uomini. MACHIAVELLI, *Pensieri*, V, 1.

3857. In un governo bene istituito le leggi si ordinano secondo il bene pubblico, non secondo l'ambizione di pochi.
MACHIAVELLI, *Pensieri*, V, 10.

3858. Una legge non deve mai maculare la fede impegnata nei patti pubblici. MACHIAVELLI, *Pensieri*, V, 13.

3859. La legge non deve riandare le cose passate, ma sibbene provvedere alle future. MACHIAVELLI, *Pensieri*, V, 15.

3860. Regola che mai o raro falla. Non si muti dove non è difetto, perchè non è altro che disordine. Dove però tutto è disordine, meno vi rimane del vecchio, meno vi rimane del cattivo.
MACHIAVELLI, *Pensieri*, V, 18.

3861. Il riformatore delle leggi deve operare con prudenza, giustizia e integrità, e portarsi in modo che nella riforma vi sia il bene, la salute, la pace, la giustizia e l'ordinato vivere de' popoli.
MACHIAVELLI, *Pensieri*, V, 21.

3862. La legge è una specie di scienza della predistigitazione, che vi sorride in faccia mentre vi fruga le tasche; e la sua gloriosa incertezza serve ai professori più della sua giustizia.
G. MACKLIN, *Love à la Mode*, II, 1.

3853. Menschengesetze, wie seid ihr so schwacher Schutz den Gedrückten; | Gottesgesetz, du bist tief wie der Dinge Natur.

3854. Nulla lex satis commoda omnibus est.

3855. Legum corrector usus.

3862. The law is a sort of hocus - pocus science, that smiles in yer face while it picks yer pocket; and the glorious uncertainty of it is of mair use to the professors than the justice of it.

3863. Non basta il non fare; bisogna fare. Non basta limitarsi a non operare contro la legge; bisogna operare a seconda della legge. Non basta il non nuocere; bisogna giovare ai vostri fratelli. G. Mazzini, *Opere*, XVIII, Doveri dell'uomo, 3.

3864. Dio v' ha dato la vita; Dio v' ha dunque dato la legge. Dio è l'unico legislatore della razza umana. Le leggi umane non sono valide e buone se non in quanto vi si uniformano, spiegandola e applicandola; sono tristi ogni qual volta la contraddicono o se ne discostano; ed è non solamente vostro diritto, ma vostro dovere disubbidirle e abolirle.

G. Mazzini, *Opere*, XVIII, Doveri dell'uomo, 3.

3865. La legge deve esprimere l'aspirazione generale, promovere l'utile di tutti, rispondere a un battito del core della Nazione. La Nazione dunque deve essere direttamente o indirettamente legislatrice. G. Mazzini, *Opere*, XVIII, Doveri dell'uomo, 5.

3866. È vero che talvolta occorre cambiare qualche legge. Ma il caso è raro, e quando avviene, bisogna ritoccarle con mano tremante: con tanta solennità, e con tante precauzioni, che il popolo debba concluderne che le leggi sono veramente sante, dal momento che per abrogarle occorrono tante formalità.

Montesquieu, *Lettres persanes*, CXXIX.

3867. A che servono le leggi senza il costume?

Orazio, *Odi*, III, 24.

3868. Che cosa è ella mai una legge positiva scritta? È una formola, un'espressione quasi algebrica, una misura tratta da un certo numero di fatti particolari: in una parola un letto di Procuste. Pellegrino Rossi, *Diritto penale*.

3869. Se v'è qualche principio stampato più chiaramente d'un altro su ogni atomo della creazione visibile, esso non è la libertà, ma la legge. Ruskin, *Seven Lamps of Architecture*.

3866. Il est vrai que il est quelquefois nécessaire de changer certaines lois. Mais le cas est rare; et lorsqu'il arrive, il n'y faut toucher que d'une main tremblante: on y doit observer tant de solemnités et apporter tant de précautions, que le peuple en conclue naturellement que les lois sont bien saintes, puisqu'il faut tant de formalités pour les abroger.

3867. Quid leges sine moribus | vanae proficiunt?

3869. If there be any principle more sternly than another imprinted on every atom of the visible creation, that principle is not Liberty, but Law

3870. Quale risposta darebbe a chi le domandasse: « Vorrebbe cadere in mano d'un medico o d'un avvocato? » La stessa ch'ella darebbe a colui che lo aggredisse con la parola: « La bourse ou la vie! »

M. G. SAPHIR, *Ausgewählte Werke*, Seit. 177.

3871. Il differimento della giustizia significa ingiustizia.

W. SAVAGE LANDOR, *Imaginary Conversations*, Du Paty.

3872. Non è animale più cattivo dell'uomo che è senza legge.

GIROLAMO SAVONAROLA, *Reggimento degli Stati*, I, 1.

3873. L'ignoranza della legge non scusa nessuno; non che tutti gli uomini sappiano la legge, ma perchè è una scusa che tutti presenterebbero, e nessuno saprebbe confutarli. SELDEN, *Table-Talk*.

3874. La legge dev'essere breve, perchè i non pratici possano facilmente ricordarla. SENECA, *Epistole*, 94, 38.

3875. Non è doloroso che della pelle d'un agnello innocente si faccia una pergamena? E che questa pergamena, scarabocchiata, debba rovinare un uomo? SHAKESPEARE, *Henry VI*, IV, 2.

3876. Le leggi in generale si trovano ad essere reti così fatte che i piccoli ne escano, i grandi le rompano, e i mediocri solo vi rimangano. W. SHENSTONE, *On Politics*.

3877. Nessuna legge, per quanto rigorosa, può fare il pigro attivo, il dissipatore previdente o l'ubbriaco sobrio.

SMILES, *Self-Help*, 1.

3870. Welche Antwort wurden Sie jemandem geben der Sie fragt: « Wollen sie lieber einem Doctor der Medizin oder einem Doctor der Rechte in die Hände fallen? » Dieselbe Antwort, die Sie jenem geben, der Sie anfällt mit den Worten: « La bourse ou la vie! »

3871. Delay of justice is injustice.

3873. Ignorance of the Law excuses no man, not that all men know the Law, but because 'tis an excuse everyman will plead, and no man can tell how to confute him.

3874. Legem brevem esse oportet, quo facilius ab imperitis teneatur.

3875. Is not this a lamentable thing, that of the skin of an innocent lamb should be made parchment? That parchment, being scribbled o'r, should undo a man.

3876. Laws are generally found to be nets of such a texture, as the little creep through, the great break through, and the middle-sized alone are entangled in.

3877. No laws, hovewer stringent, can make the idle industrious, the thriftless provident, or the drunken sober.

3878. In uno Stato corrotto si fanno moltissime leggi.

TACITO, *Annali*, III, 27.

3879. La legge è come la banderuola d'un vecchio campanile, che varia e si muove secondo che spira il vento.

L. TOLSTOI, *Credo sociale*.

3880. Bisogna che la legge sia severa e gli uomini indulgenti.

VAUVENARGUES, *Réflexions*.

3881. La legge deve essere uguale per tutti, sia che protegga, sia che punisca. *Déclaration des droits de l'homme*, art. 6.

Letteratura (v. anche ARTE, LIBRI, POESIA, SCRITTORI).

3882. In ogni poesia il vestito fa la metà del corpo, ed in alcune, come nella lirica, l'abito fa il tutto.

V. ALFIERI, *Vita*, IV, 1.

3883. Dove la letteratura non è in voga e sparsa qui e qua per una nazione, quella nazione dev'esser quasi per necessaria conseguenza scorretta e piena di vizio e di barbarie.

G. BARETTI, *Lettere familiari*, 23.

3884. Di quel che noi scriviamo, metà è dannoso e metà è inutile. H. BECQUE, *Pensées*, II.

3885. Il principale dovere d'un letterato ignoto è d'essere interessante. Il diritto d'esser noioso spetta soltanto ai letterati celebri. E. BERR, *Pensées*, I.

3886. L'uomo è composto di poca ragione e di molte passioni: però, se la visione del senno vuol essere umanamente applicabile, è mestieri che si renda sensibile coll'ardore degli affetti e coll'evidenza delle immagini. C. BINI, *Cenno sulla letteratura*.

3878. Corruptissima republica plurimae leges.

3880. Que la loi soit sévère et les hommes indulgents.

3881. La loi doit être la même pour tous, soit qu'elle protège, soit qu'elle punisse.

3884. La moitié de ce que nous écrivons est nuisible, l'autre moitié est inutile.

3885. Le premier devoir d'un littérateur obscur est d'être intéressant. Le droit d'être ennuyeux n'appartient qu'aux écrivains déjà célèbres.

3887. Un racconto deve essere sensato, chiaro, breve; la lingua limpida e le vicende ben legate. Non riferite come nuovo ciò che tutti sanno, e, si tratti di cosa nuova o vecchia, andate dritto alla fine.
COWPER, *Conversation.*

3888. I manoscritti infradiciano nel cassetto o si maturano.
MARIE VON EBNER-ESCHENBACH, *Aphorismen.*

3889. Le donne non devono scrivere, se non quando sono innamorate davvero, e quando parlano più a sè stesse e al loro amante, che al pubblico.
U. FOSCOLO, *Epistolario*, I, 132.

3890. Le lettere saranno onorate, quando gli animi che le intraprendono saranno nobili negli affetti e nemici della servile falsità.
U. FOSCOLO, *Epistolario*, I, 171.

3891. La letteratura è arte liberalissima e indipendente, e quando è venale non val più nulla.
U. FOSCOLO, *Epistolario*, II, 439.

3892. Se ogni scrittore avesse cercato di non ripetere ciò che è stato già detto, le biblioteche sarebbero ora meno grosse e più utili, e la vita umana, ben che breve, avrebbe quasi bastato per leggere e sapere tutto ciò che c'è di buono; mentre adesso per trovare una cosa passabile dobbiamo leggerne centomila che non valgono niente o che sono state lette e rilette tante volte e che perciò ci fanno perdere il tempo inutilmente.
T. GAUTIER, *Les grotesques.*

3893. Lo scrivere è ozio affaccendato.
J. W. GOETHE, *Götz von Berlichingen*, IV.

3894. La letteratura si corrompe nella stessa misura della corruzione degli uomini.
J. W. GOETHE, *Maximen und Reflexionen*, 7.

3887. A tale should be judicious, clear, succinct, | The language plain, and incidents well linked; | Tell not as new what everybody knows, | And, new or old, still hasten to a close.

3888. Manuskripte vermodern im Schranke oder reifen darin.

3892. Si chacun eût travaillé a ne dire que ce qui n'eût point été dit, les bibliothèques eussent été moins grosses et plus utiles, et la vie de l'homme, quoique très courte, eût presque suffi pour lire et savoir toutes les bonnes choses; au lieu que, pour en trouver une qui soit passable, il en faut lire cent mille qui ne valent rien, ou qu'on a lues ailleurs une infinité de fois et qui font consumer le temps inutilement.

3893. Schreiben ist geschäftiger Müssiggang.

3894. Die Literatur verdirbt sich nur in dem Masse, als die Menschen verdorbener werden.

3895. Ridir le cose già dette e far credere alla gente di sentirle per la prima volta, in ciò consiste l'arte di scrivere.

REMY DE GOURMONT, *Pensées inédites.*

3896. La condizione fondamentale d'una buona prosa è che sia naturale e ritmica come un movimento respiratorio.

REMY DE GOURMONT, *Pensées inédites.*

3897. La letteratura, come la nobiltà, è nel sangue.

HAZLITT, *Table-Talk.*

3898. Voglio notar soltanto questo: che per scrivere dell'ottima prosa, si richiede, col resto, anche una grande maestria nelle forme metriche.

HEINE, *Ludwig Börne*, I.

3899. Si conosce il buon gusto di uno scrittore dall' importanza delle sue correzioni.

MAX JACOB, *Art poétique.*

3900. Che cosa è una parola scritta? Essa confonde e sorprende, più che illuminare e giovare.

EDUARD MÖRIKE, *An Gretchen von Sped*, 7. Februar. 1851.

3901. Scrivi col sangue, e apprenderai che il sangue è spirito.

F. NIETZSCHE, *Also sprach Zarathustra*, Vom Lesen und Schreiben.

3902. I romanzi sentimentali vanno, nel reparto medico, assegnati alle relazioni di malattie.

NOVALIS, *Fragmente.*

3895. Redire les choses déjà dites et faire qu'on croie les entendre pour la première fois, c'est toute l'art d'écrire.

3896. La condition fondamental d'une bonne prose est qu'elle soit naturelle et rythmique comme un mouvement respiratoire.

3897. Literature, like nobility, runs in the blood.

3898. Nur so viel will ich bemerken, dass, um vollendete Prosa zu schreiben, unter anderm auch eine grosse Meisterschaft in metrischen Formen erforderlich ist.

3899. On reconnait le goût d'un littérateur à l'importance de ses ratures.

3900. Was ist so ein geschriebenes Wort? es verwirrt und verwundet oft mehr, als es aufklärt und nützt.

3901. Schreibe mit Blut; und du wirst erfahren, dass Blut Geist ist.

3902. Die empfindsamen Romane gehören ins medizinische Fach zu den Krankheitsgeschichten.

3903. Essendo il desiderio della bellezza un elemento fisso in ogni organizzazione artistica, è l'aggiunta della curiosità a questo desiderio della bellezza che costituisce il carattere romantico.

WALTER PATER, *Romanticism.*

3904. La vera facilità nello scrivere deriva dall'arte, non dal caso.

POPE, *Essay on Criticism.*

3905. Le similitudini sono come le canzoni d'amore: dicono molto, ma non provano nulla.

M. PRIOR, *Alma.*

3906. Una volta la letteratura era un'arte e la finanza un mestiere; oggi è tutto il rovescio.

J. ROUX, *Pensées*, 4.

3907. Il motto che io proposi per la « Rivista di Edinburgh » era: « Tenui musam meditamur avena ». Coltiviamo la letteratura per un po' d'avena.

SYDNEY SMITH, *Preface to Works.*

3908. È il più trito luogo comune; ma, dopo tutto, i luoghi comuni sono le grandi verità poetiche.

R. L. STEVENSON, *Weir of Hermidon.*

3909. Qualunque cosa succeda, amate sempre le lettere. Io ho settant'anni e posso dire che sono ottime amiche. Sono come il denaro contante, non vengono mai meno in caso di bisogno.

VOLTAIRE, *Lettre au Cardinal de Bernis.*

3910. Si dice talvolta che la letteratura amena si stia facendo troppo morbosa. Per quel che riguarda la psicologia, non si è

3903. The desire of beauty being a fixed element in every artistic organisation, it is the addition of curiosity to this desire of beauty that constitutes the romantic temper.

3904. True ease in writing comes from art not chance.

3905. Similes are like songs sung in love: | They much describe; they nothing prove.

3906. La littérature était jadis un art, et la finance un métier; aujourd'hui c'est l'inverse.

3907. The motto I proposed for the Edinburgh Review was « Tenui musam meditamur avena ». We cultivate literature upon a little oatmeal.

3908. It's deadly commonplace, but, after all, the commonplaces are the great poetic truths.

3909. Quelque chose qu'il arrive, aimez toujours les lettres. J'ai soixante-dix ans et j'éprouve que ce sont de bonnes amies; elles sont comme l'argent comptant, elles ne manquent jamais au besoin.

3910. People sometimes say that fiction is getting too morbid. As far

stati mai abbastanza morbosi. Si è toccato soltanto la superficie dell'anima, ecco tutto. OSCAR WILDE, *The Critic of Artist.*

3911. La prima legge d'un narratore: lasciare un racconto migliore di come l'ha trovato. HUMPHRY WARD, *Robert Elsmere*, ch. 3.

Lettura, v. LIBRO.

Liberalità, v. GENEROSITÀ.

Liberismo, v. COMMERCIO.

Libertà (v. anche INDIPENDENZA, TIRANNIA).

3912. Libertà va cercando, ch' è sì cara
come sa chi per lei vita rifiuta.
D. ALIGHIERI, *Purgatorio*, I.

3913. Non è consolazione che arrivi a quella di colui che in ogni ora è l'ora della sua volontà, e chi mi dicesse che in un mio pari non è speranza di salire, risponderei non esserci anco timore di scendere. P. ARETINO, *Ragionamento delle Corti*, II.

3914. Più pro fa il pane asciutto in casa sua, che l'accompagnato con molte vivande a l'altrui tavola. P. ARETINO, *Lettere.*

3915. La libertà di parola invita ed eccita un nuovo uso della stessa libertà, e così contribuisce molto alla conoscenza dell'uomo. BACON, *Advancement of Learning*, 2.

3916. Quante sciocchezze umane sono contenute nel boccale che porta scritto sopra: «*libertà*»!
H. DE BALZAC, *Pensées et maximes.*

3917. La libertà e la salute si somigliano: non se ne conosce il vero pregio, che quando esse ci mancano.
HENRY BECQUE, *Pensées.*

as psycology is concerned, it has never been morbid enough. We have merely touched the surface of the soul, that is all.

3911. The first law of story-telling: every man is bound to leave a story better than he found it.

3915. Liberty of speech inviteth and provoketh liberty to be used again, and so bringeth much to a man's knowledge.

3916. Que de sottises humaines dans le bocal étiqueté «*liberté*»!

3917. La liberté et la santé se ressemblent; on n'en connaît bien le prix que lorsqu'elles vous manquent.

3918. La libertà è un lusso, che non tutti si possono permettere.
BISMARCK.

3919. L'uomo libero non vuole dominare; la libertà è ugualmente in antitesi con la schiavitù e con l'impero. Anzi lo spirito d'impero è una forma dello spirito di schiavitù, perchè il dominatore è colui che non sa sentirsi individuo se non in funzione di un altro essere, il dominato.
M. BONTEMPELLI, *La donna del Nadir*, 27.

3920. La differenza fra la libertà e le libertà è così grande, come fra Dio e gli idoli. LUDWIG BÖRNE, *Fragmente und Aphorismen.*

3921. Non v'è uomo che non ami la libertà; ma il giusto la esige per tutti, l'ingiusto unicamente per sè.
LUDWIG BÖRNE, *Der Narr im weissen Schwan*, 1829.

3922. La libertà civile altro non è che la esecuzione puntuale di leggi civili, giuste ed eguali per tutti. C. BOTTA, *Storia d'Italia.*

3923. Che è la libertà senza saggezza e senza virtù? È il maggiore di tutti i mali possibili, perchè è follia, vizio, pazzia, senza tutela o freno. BURKE, *Revolution in France.*

3924. Anche la libertà deve esser limitata, per esser posseduta.
BURKE, *Letter to Sheriffs of Bristol.*

3925. La libertà astratta, come le altre semplici astrazioni, è introvabile. BURKE, *Speech*, 1775.

3926. Tu ti auguri la libertà e tutti i giorni ti lamenti che ti manca la libertà, e ti adiri contro la forza dei despoti. Impara

---

3918. Die Freiheit ist ein Luxus, den sich nicht jedermann gestatten kann.

3920. Der Unterschied zwischen Freiheit und Freiheiten ist so gross als zwischen Gott und Göttern.

3921. Es gibt keinen Menschen, der nicht die Freiheit liebe; abe rder Gerechte fordert sie für alle, der Ungerechte nur für sich allein.

3923. What is liberty without wisdom and without virtue? It is the greatest of all possible evils, for it is folly, vice, and madness, without tuition or restraint.

3924. Liberty, too, must be limited in order to be possessed.

3925. Abstract liberty, like other mere abstractions, is not to be found.

3926. Freiheit wünschest du dir und klägst alltäglich und zürnest, | Dass dir Freiheit fehlt, über Despotengewalt? | Lern entbehren, o Freund!

a farne a meno, o amico! Affronta il dolore e la morte, e nessun dio si sentirà più libero di te. BÜRGER, *Gedichte*, Freiheit.

3927. Felicità, libertà sono soltanto negazioni della realtà.
WILHELM BUSCH, *Spricker*.

3928. Nessuno è libero che non è signore di sè stesso.
MATTHIAS CLAUDIUS, 688.

3929. La libertà ha da mostrare mille incanti che gli schiavi, per quanto soddisfatti, ignorano. COWPER, *Table-Talk*, 261.

3930. Da' la libertà all'uomo debole, ed egli stesso si legherà e te la riporterà. Per il cuore debole la libertà non ha senso.
F. DOSTOIEWSKY, *La padrona*.

3931. Maggiore libertà genera il desiderio d'una libertà ancora maggiore: la fame s'accresce di più con le provviste.
DRYDEN, *The Hind and the Panther*, I.

3932. L'intelligenza annulla il destino. Finchè un uomo pensa, è libero. EMERSON, *Fate*.

3933. Vuoi esser libero? non cercare e non fuggire niente di ciò che dipende dagli altri; se no sarai schiavo per forza.
EPITTETO, *Manuale*, XVI.

3934. La parola fa l'uomo libero. Chi non si può esprimere è uno schiavo. Mute sono perciò la passione smodata, la gioia smodata, il dolore straziante. Parlare è un atto di libertà; la parola è per sè stessa libertà.
LUDWIG FEUERBACH, *Das Wesen des Christentums*, VII, 1841.

Beut Trotz dem Schmerz und dem Tode, | Und kein Gott des Olymps fühlt sich freier als du!

3927. Glück, Freiheit sind Negationen der Wirklichheit.

3928. Niemand ist frei, der nicht über sich selbst Herr ist.

3929. Freedom has a thousand charms to show | That slaves, howe'er contented, never know.

3931. More liberty begets desire of more; | The hunger still increases with the store.

3932. Intellect annuls fate. So far as a man thinks he is free.

3934. Das Wort macht den Menschen frei. Wer sich nicht äussern kann, ist ein Sklave. Sprachlos sind darum die übermässige Leidenschaft, die übermässige Freude, der übermässige Schmerz. Sprechen ist ein Freiheitsakt; das Wort ist selbst die Freiheit.

3935. Ogni uomo, per seguir la natura e ritrarne i piaceri a cui ella lo ha riservato, deve far l'uso maggiore e più libero delle sue facoltà e non permettere quindi che le false opinioni del mondo e le lusinghe della fortuna possano in modo alcuno incepparlo.

U. FOSCOLO, *Lezioni d'eloquenza.*

3936. La libertà è l'eterna gioventù delle nazioni.

MANUEL FOY.

3937. La libertà è un frutto che vive nella religione.

BERNARDO LOPEZ GARCIA.

3938. I più gran nemici della libertà non sono quelli che l'opprimono, ma quelli che la deturpano. GIOBERTI, *Pensieri.*

3939. La libertà è come il moto: non si definisce; si dimostra.

E. DE GIRARDIN, *Pensées et maximes.*

3940. L'autorità non ha niente da guadagnare a comprimere la libertà; la libertà non ha niente da guadagnare a indebolire l'autorità. E. DE GIRARDIN, *Pensées et maximes.*

3941. L'uomo si abitua bene alla schiavitù, e impara facilmente a obbedire, se gli si sottrae la libertà.

J. W. GOETHE, *Iphigenie*, 5, 2.

3942. Si battono, si dice, per i diritti della libertà. Esattamente considerati, si tratta di servi contro servi.

J. W. GOETHE, *Faust*, 6962-63.

3943. Dalla forza, che lega tutti gli esseri, si libera l'uomo che vince sè stesso. J. W. GOETHE, *Die Gunst des Augenblicks.*

3936. La libertad es la juventud eterna de las naciones.

3937. La libertad es un fruto | que vive en la religion.

3939. La liberté est comme le mouvement: elle ne se définit pas, elle se démontre.

3940. L'autorité n'a rien à gagner à comprimer la liberté; la liberté n'a rien à gagner à affaiblir l'autorité.

3941. Zur Sklaverei gewöhnt der Mensch sich gut | Und lernet leicht gehorchen, wenn man ihn | Der Freiheit ganz beraubt.

3942. Sie streiten sich, so heissts, um Freiheitsrechte; | Genau besehn, sind Knechte gegen Knechte!

3943. Von der Gewalt, die alle Wesen bindet, | Befreit der Mensch sich, der sich überwindet.

3944. Questa è l'ultima conclusione della saggezza: merita la libertà e la vita soltanto chi deve quotidianamente conquistarsele.

J. W. GOETHE, *Faust*, II, 5, 1833.

3945. La libertà è uno de' più bei presenti che natura facesse all'uomo, e io non so perchè le genti si leghino da sè ora con una catena e ora con un'altra.

G. GOZZI, *Osservatore*, III, Della libertà degli antichi filosofi.

3946. Io credo che la libertà non si possa mai avere, e che la sia uno di que' bei nomi che empiono la bocca e gli orecchi, ma che in fine la non sia altro che suono; e quando non siamo legati da altri, ci leghiamo da noi stessi con mille voglie che ci traggono pel naso ora a questa parte ora a quella.

G. GOZZI, *Osservatore*, IV, Lettera.

3947. Libertà senza ideali nuoce assai più che non giovi.

A. GRAF, *Ecce homo*, 786.

3948. Se tu non hai la libertà interiore, quale altra libertà speri di poter avere?

A. GRAF, *Ecce homo*, 904.

3949. Le catene della schiavitù legano soltanto le mani: è la mente che fa il libero e lo schiavo.

FRANZ GRILLPARZER, *Sappho*, II, 4 (Phaon), 1818.

3950. È natura degli uomini, quando si partono da un estremo nel quale sono stati tenuti violentemente, correre volonterosamente, senza fermarsi nel mezzo, all'altro estremo. Così chi esce da una tirannide, se non è ritenuto, si precipita a una sfrenata licenza, la quale anco si può giustamente chiamare tirannide; ed un popolo è simile a un tiranno quando dà a chi non merita, quando toglie a chi merita, quando confonde i gradi e le distinzioni delle persone; ed è forse tanto più pestifera la sua tirannide, quanto è più pericolosa l'ignoranza che la malignità, che pur si regge con qualche regola, con qualche freno, con qualche termine.

F. GUICCIARDINI, *Storia d'Italia*.

3951. La libertà è una somma di microscopiche restrizioni.

PETER HILLE, *Aphorismen*.

3944. Das ist der Weisheit letzter Schluss: | nur der verdient sich Freiheit wie das Leben, | der täglich sie erobern muss.

3949. Es binden Sklavenfesseln nur die Hände, | der Sinn, er macht den Freien und den Knecht!

3951. Freiheit ist eine Summe mikroskopischer Unfreiheiten.

3952. La verità e la libertà hanno questo di buono, che tutto quel che si fa contro di esse o in loro favore, giova sempre alla loro causa.
V. Hugo, *Hernani*, Préface.

3953. La donna diventa libera col matrimonio; ma l'uomo perde la sua libertà.
Kant, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen*.

3954. La vita non val nulla, dove manca la libertà.
Theodor Körner, *Lejer und Schwert*, Lezter Trost, 1814.

3955. La libertà è il diritto di fare quel che non danneggia gli altri.
Lacordaire, *Pensées*, Liberté.

3956. La libertà risplenderà sopra di voi, quando avrete detto in fondo della vostra anima: «Vogliamo esser liberi», e per diventarlo sarete pronti a sacrificare ogni cosa, a soffrire ogni cosa.
Lamennais, *Paroles d'un croyant*, XIX.

3957. Quanto più procediamo secondo ragione tanto più ci sentiamo liberi; e tanto più servi, quanto più ci lasciamo governare dalle passioni.
Leibniz.

3958. Bisogna usar moderatamente della libertà. Finchè è moderata, la libertà è salutare alle città e ai cittadini; quando è eccessiva pesa agli altri, e per quelli stessi che l'hanno è indomabile e pericolosa.
T. Livio, *Storie*, XXXIV, 40.

3959. Coloro sono meritamente liberi, che nelle buone, non nelle cattive opere si esercitano, perchè la libertà male usata offende sè e gli altri.
Machiavelli, *Pensieri*, XI, 3.

3952. La vérité et la liberté ont cela d'excellent, que tout ce qu'on fait pour elles et tout ce qu'on fait contre elles les sert également.

3953. Das Weib wird durch die Ehe frei; der Mann verliert dadurch seine Freiheit.

3954. Das Leben gilt nichts, wo die Freiheit fällt.

3955. La liberté, c'est-à-dire le droit de faire ce qui ne nuit pas à autrui.

3956. La liberté luira sur vous, quand vous aurez dit au fond de votre âme: « Nous voulons être libres », et pour le devenir, vous serez prêt à sacrifier tout et à tout souffrir.

3957. Wir sind um so freier, je mehr wir der Vernunft gemäss handeln, und um so mehr geknechtet, je mehr wir uns von den Leidenschaften regieren lassen.

3958. Libertate modice utendum. Temperata illa, salubris et civitatibus et singulis est; nimia, et aliis gravis et ipsis qui habent effrenata est et praeceps.

3960. Il diritto di non essere oppresso, stremato, torturato dalla tirannide dei pochi o dall' invasione straniera è, nel core di tutti, un diritto sacro, imprescrittibile.

G. Mazzini, *Opere*, V, Interessi e principii.

3961. Adorate la libertà. A che gioverebbe aver patria, se l' individuo non dovesse trovare in essa e nella sua forza collettiva la tutela della propria libera vita? Come potreste servire la patria e giovarle, se doveste vivere a beneplacito di altri? È forse la prigione patria del prigioniero?

G. Mazzini, *Opere*, XI, Ai giovani d' Italia.

3962. La libertà vi viene da Dio; e voi non potete alienarla senza violarne la legge. Voi siete liberi, perchè siete uomini e perchè dovete render conto alla patria e a Dio delle opere vostre.

G. Mazzini, *Opere*, XI, Ai giovani d' Italia.

3963. L'amor di libertà, bella, se stanza
ha in cor gentile; e se in cor basso e lordo
non virtù, ma furore e scelleranza.

V. Monti, *Mascheroniana.*

3964. La libertà è come la fortuna, dannosa a questo, utile a quello. Novalis, *Fragmente aus dem Nachlass*, Heilborn.

3965. Io non so qual via seguiranno gli altri; ma, quanto a me, datemi o la libertà o la morte. Patrick Henry, *Speech*, 1775.

3966. L'uomo è veramente libero quando non teme e non desidera niente. L. A. Pétiet, *Pensées, maximes et réflexions*, 19.

3967. La libertà sta nell'essere padrone della propria vita, nel non dipendere da nessuno in ogni occasione, nel subordinare la vita soltanto alla propria volontà, nel far poco conto delle ricchezze. Platone, *Opere*, XIII, 197.

3968. Libertà, diletto della mia vita, senza di te il lavoro è un tormento e la vita una lunga morte.

Proudhon, *Contradictions économiques*, II, 287.

3964. Freiheit ist wie Glück, dem schädlich und jenem nützlich.

3965. I know not what course others may take; but as for me, give me liberty or give me death!

3966. L'homme est libre quand il ne craint rien et ne désire rien.

3968. O liberté, charme de mon existence, sans toi le travail est torture et la vie une longue mort.

3969. Certuni immaginano d'essere liberi, e non vedono i legami che li avvincono.

FR. RÜCKERT, *Chasele* I, 34.

3970. Quel fantasma ingannatore che gli uomini chiamano libertà.

RUSKIN, *Seven Lamps of Architecture*, 7.

3971. Se possiamo guadagnare la libertà, la sorte deve determinare; ma d'esser degni di essa, dobbiamo determinare noi: il peggior destino che ci può toccare è di averla senza meritarla.

RUSKIN, *Queen of the Air*, III.

3972. La vera libertà è più preziosa che l'oro e l'argento.

GIROLAMO SAVONAROLA, *Reggimento degli Stati*, II, 3.

3973. La beatitudine è uno stato di passività: quanto più beati noi siamo, tanto più passivi ci manteniamo verso il mondo obiettivo. Quanto più liberi noi diventiamo, tanto più ci avviciniamo al raziocinio e tanto meno abbiamo bisogno d'una felicità, cioè d'una beatitudine, che non dobbiamo a noi stessi, ma alla fortuna.

FRIEDRICH WILHELM SCHELLING, *Philosophische Briefe über Dogmatismus und Kritizismus*, 1795.

3974. La libertà è più nel regno dei sogni, e il bello fiorisce soltanto nel canto.

SCHILLER, *Gedichte*, Der Antritt des neuen Jahrhunderts.

3975. La libertà si urta con la libertà, e ciò che avviene porta il limite e il segno della comunità.

FRIEDRICH SCHLEIERMACHER, *Monologen*, I, 3, 1800.

3969. Mancher wähnt sich frei, und siehet | Nicht die Bande, die ihn schnüren.

3970. That treacherous phantom which men call Liberty.

3971. Wether we can win liberty, fate must determine; but that we will be worthy of it, we must ourselves determine; and the sorrowfulest fate of all that we can suffer, is to have it without deserving it.

3973. Glückseligkeit ist ein Zustand der Passivität, je glückseliger wir sind, desto passiver verhalten wir uns gegen die obiektive Welt. Je freier wir werden, je mehr wir uns der Vernunftmässigkeit annähern, desto weniger bedürfen wir der Glückseligkeit, d. h. einer Seligkeit, die wir nicht uns selbst, sondern dem Glück verdanken.

3974. Freiheit ist mehr in dem Reich der Träume | Und das Schöne blüht nur im Gesang.

3975. Es stösst die Freiheit an der Freiheit sich, und was geschieht, trägt der Beschränkung und Gemeinschaft Zeichen.

3976. Son schiavi tutti gli spiriti che servono malvage cose.

SHELLEY, *Prometheus Unbound*, Act II, sec. IV.

3977. La libertà è un vino generoso che sconvolge i cervelli deboli; e soltanto una lunga abitudine ci prepara lentamente a sopportarla in forti dosi.

DE SISMONDI, *Essais sur les constitutions.*

3978. La libertà.... la felicità degli uomini di vivere sotto leggi fatte da loro, col loro consenso personale o quello dei loro rappresentanti.

STEELE, *The Crisis.*

3979. Quante persone sono come i cani, che vanno in cerca d'un padrone!

M.ME SWETCHINE, *Morceaux choisis*, 18.

3980. « Libertas et natale solum ». Belle parole davvero. Vorrei sapere dove le ha rubate.

SWIFT, *Lisles on Chief Justice Whitshed's Motto.*

3981. L'uomo porta entro di sè il mondo della libertà, e la virtù è la figliuola divina della libertà.

C. A. TIEDGE, *Urania*, 6.

3982. Non c' è mai stato nè libertà nè ordine, in nessun luogo; eppure non s' è fatto mai altro che desiderare l'una cosa e l'altra.

A. DE VIGNY, *Journal d'un poète*, 1834

3983. La libertà, quando comincia a prender radice, è una pianta di rapido sviluppo.

G. WASHINGTON, *The Crisis.*

3976. All spirits are enslaved which serve things evil.

3977. La liberté est un vin généreux, qui trouble les cerveaux faibles et ce n'est que par une longue habitude qu'on s'accoutuma graduellement à en supporter une forte dose.

3978. Liberty.... the happiness of men's living under laws of their own making, by their personal consent or that of their representatives.

3979. Que de gens sont comme les chiens qui semblent chercher un maître!

3980. « Libertas et natale solum ». | Fine words, indeed! I wonder where he stole 'em.

3981. Die Welt der Freiheit trägt der Mensch in seinem Innern, | Und Tugend ist der Freiheit Gotterkind.

3982. Il n'y a jamais eu ni ordre ni liberté nulle part, et jamais on n'a cessé de désirer l'un ou l'autre.

3983. Liberty, when it begins to take root, is a plant of rapid growth

Libro (v. anche LETTERATURA, POESIA, SCRITTORI).

3984. Per scrivere in prosa bisogna assolutamente avere qualche cosa da dire; per scrivere in versi, questo non è indispensabile.
M.ME ACKERMANN, *Pensées d'une solitaire*, 9.

3985. È un buon libro quello che si apre con aspettazione, e si chiude con profitto. ALCOTT, *Table-Talk*, I, Learning-Book.

3986. Un libro senza indice è quasi come una bussola senza l'ago, che confonde invece di dirigere al punto dove si vuole arrivare. ANONIMO.

3987. La storia addottrina gli uomini, la poesia li anima; la matematica li aguzza; la filosofia li fa profondi, la morale, gravi; la logica e la retorica, capaci di discutere.
BACON, *Essays*, Studies.

3988. Alcuni libri vanno assaggiati, altri divorati, pochissimi masticati e digeriti. BACON, *Essays*, Studies.

3989. La lettura fa un uomo a modo, la conversazione lo fa disinvolto, l'arte dello scrivere, esatto. BACON, *Essays*, Studies.

3990. Non leggete per contraddire e confutare, nè per credere e accettar per concesso; non per trovar argomenti di ciarle e di conversazione; ma per pesare e valutare.
BACON, *Essays*, Studies.

3991. Leggere non basta, bisogna digerire ciò che si legge.
ST. DE BOUFFLERS, *Le rat bibliothécaire*.

3984. Pour écrire en prose, il faut absolument avoir quelque chose à dire. Pour écrire en vers, ce n'est pas indispensable.

3985. That is a good book which is opened with expectation, and closed with profit.

3986. A book without an index is much like a compass-box without the needle, perplexing instead of directing to the point we would reach.

3987. Histories make men wise; poets, witty; the mathematics, subtile; natural philosophy, deep; moral, grave; logic and rhetoric, able to contend.

3988. Some books are to be tasted, others to be swallowed, and some few to be chewed and digested.

3989. Reading maketh a full man; conference a ready, and writing an exact man.

3990. Read not to contradict and confute; non to believe and take for granted; not to find talk and discourse; but to weigh and consider.

3991. Ce n'est pas assez de tout lire, | il faut digérer ce qu'on lit.

3992. Alcuni, che hanno consumato molti libri, si gloriano in qualche modo della loro forza spirituale: si tratta soltanto di corpulenza spirituale. FRITZ VON BRIESEN, *Randbemerkungen.*

3993. Certo è piacevole veder stampato il proprio nome; un libro è sempre un libro, benchè non contenga nulla.

BYRON, *English Bards and Scotch Reviewers.*

3994. Io proposi di presentare al parlamento un progetto di legge per spogliare un autore che pubblica un libro senza indice del diritto di proprietà letteraria.

LORD CAMPBELL, *Lives of the Chief Justices*, III. Prefazione.

3995. Nei libri vive l'anima di tutto il passato, l'articolata percettibile voce del passato, quando ciò che fu, per così dire, il suo corpo e la sua sostanza materiale è, come un sogno, interamente svanita. CARLYLE, *Heroes and Hero-worship.*

3996. La maggior parte dei libri d'adesso sembrano fatti in un giorno coi libri letti il giorno prima.

CHAMFORT, *Maximes et pensées*, VII, 426.

3997. Quel che fa il gran successo di una grossa quantità di libri, è la stretta relazione che passa tra la mediocrità delle idee dell'autore e la mediocrità delle idee del pubblico.

CHAMFORT, *Maximes et pensées*, VII, 438.

3998. Le opere che un autore fa con piacere sono spesso migliori, come i figli dell'amore sono più belli.

CHAMFORT, *Maximes et pensées*, VII, 464.

3992. Manche Leute, die viele Bücher konsumiert haben, tun sich etwas zugute auf ihre geistige Stärke; dabei ist es nur geistige Korpulenz.

3993. 'Tis pleasant sure to see one's name in print; | A book's a book although there's nothing in it.

3994. I proposed to bring a bill into Parliament to deprive an author who publishes a book without an index of the privilege of copyright.

3995. In books lies the soul of the whole Past Time; the articulate audible voice of the Past, when the body and material substance of it has altogether vanished like a dream.

3996. La plupart des livres d'à présent ont l'air d'avoir été faits en un jour, avec des livres lus de la veille.

3997. Ce qui fait le succès de quantité d'ouvrages est le rapport qui se trouve entre la médiocrité des idées de l'auteur et la médiocrité des idées du public.

3998. Les ouvrages qu'un auteur fait avec plaisir, sont souvent les meilleurs; comme les enfans de l'amour sont les plus beaux.

3999. Sia ringraziato Iddio per i libri. Essi sono la voce dei lontani e dei morti, e ci fanno eredi della vita spirituale dei secoli trascorsi.
CHANNING, *On Self-Culture.*

4000. Fuori dai vecchi campi, come si dice, viene tutto questo nuovo frumento di anno in anno, e dai vecchi libri, in verità, viene tutta questa nuova scienza che gli uomini apprendono.
CHAUCER, *Assembly of Foules.*

4001. Comprate buoni libri e leggeteli; i migliori sono i più accessibili, e le ultime edizioni sono sempre le migliori, se gli editori non sono sciocchi, giacchè possono avvantaggiarsi delle precedenti.
CHESTERFIELD, *Letters*, 1750.

4002. Non c' è principe che si tratti come lui: egli fa colazione con Aristotele, desina con Cicerone, piglia il tè sull' Elicona, cena con Seneca.
CIBBER, *Loves Makes the Man*, I.

4003. Poichè l'anima umana non è naturalmente e abitualmente fornita di abbastanza materia da elaborare, è necessario che ricorra continuamente alla dottrina e ai libri per rifornirsene.
COWLEY, *Of Solitude.*

4004. I libri non possono sempre piacere, per quanto buoni; gli spiriti non sempre desiderano il loro cibo.
CRABBE, *The Borough*, XXIV, Schools.

4005. La lettura è il viaggio di chi non può prendere un treno.
F. DE CROISSET, *Le coeur dispose.*

3999. God be thanked for books. They are the voice of the distant and the dead, and make us heirs of the spiritual life of past age.

4000. For out of olde' fielde's, as men saithe, | Cometh al this newe corn fro yeer to yeer; | And out of olde' booke's, in good faith, | Cometh al this newe science that men lere.

4001. Buy good books, and read them; the best books are the commonest, and the last editions are always the best, if the editors are not blockheads; for they may profit of the former.

4002. No prince fares like him; he breaks his fast with Aristotle, dine with Tully, drink tea at Helicon, sups with Seneca.

4003. Because the soul of man is not by its own nature or observation furnished with sufficient material to work upon, it is necessary for it to have continual resource to learning and books for fresh supplies.

4004. Books cannot always please, hovewer good; Minds are not ever craving for their food.

4005. La lecture est le voyage de ceux qui ne peuvent prendre le train.

4006. Quanta gente, sulla cui biblioteca si potrebbe scrivere « per uso esterno », come sulle carafe di farmacia!

ALPHONSE DAUDET, *Notes sur la vie.*

4007. Una casa senza libreria è una casa senza dignità.

E. DE AMICIS, *Pagine sparse,* 285.

4008. Il destino di molti uomini dipese dall'esserci o non esserci stata una biblioteca nella loro casa paterna.

E. DE AMICIS, *Pagine sparse,* 289.

4009. Biblioteca: troppi volumi e pochi libri.

A. DECOURCELLE, *Les formules du D.r Grigoire.*

4010. I libri dovrebber condurre a una di queste mete: saggezza, pietà, gioia o utilità. DENHAM, *Of Prudence.*

4011. L'esperienza è figlia del pensiero, e il pensiero è figlio dell'azione. Noi non possiamo conoscere gli uomini dai libri.

B. DISRAELY, *Vivian Grey,* V, 1.

4012. Scrivo non per insegnare ma, per istruirmi.

JEAN DOLENT, *Façons d'exprimer,* 29.

4013. Io non scrivo mai il mio nome sui libri che compro se non dopo averli letti, perchè allora soltanto posso dirli miei.

C. DOSSI, *Note azzurre,* 2234.

4014. Si dovrebbe particolarmente leggere sempre soltanto quello che si ammira.

ECKERMANN, *Gespräche mit Goethe,* 8. März. 1831.

4015. Il solo ingegno non può fare uno scrittore. Vi dev'essere un uomo dietro il libro. EMERSON, *Goethe.*

4006. Que de gens sur la bibliothèque desquels on pourrait écrire: « usage externe », comme sur les fioles de pharmacie!

4009. Bibliothèque: trop de volumes et pas assez de livres.

4010. Books should to one of these four ends conduce, | For wisdom, piety, delight, or use.

4011. Experience is the child of Tought, and Thought is the child of Action. We cannot learn men from books.

4012. J'écris non pour enseigner, pour m'instruire.

4014. Man sollte eigentlich immer nur das lesen, was man bewundert.

4015. Talent alone cannot make a writer. There must be a man behind the book.

4016. Non leggete libri che non abbiano almeno un anno.

EMERSON, *Society and Solitude*, Books.

4017. Se trasferiste la somma delle vostre letture giornaliere dal giornale ai classici.... Ma chi oserebbe parlare d'una cosa simile?

EMERSON, *Society and Solitude*, Books.

4018. Il buon lettore fa il buon libro.

EMERSON, *Society and Solitude*, Books.

4019. Il traffico coi libri è un traffico con gli astri: più lo spirito e la vita salgono, tanto più inafferrabile è la sostanza nella quale essi si esprimono. Nei petali caduchi del fiore c' è più spirito e vita che negli enormi massi di granito che sfidano i millenni.

LUDWIG FEUERBACH, *Abälard und Heloise*, 1834.

4020. Quanto più s'allarga la nostra conoscenza dei buoni libri, tanto più si restringe il cerchio degli uomini, la cui compagnia è gradita.

LUDWIG FEUERBACH, *Abälard und Heloise*, 1834.

4021. I libri sono cappelle solitarie, che l'uomo raggiunge nelle contrade pittoresche e romanzesche della vita, nei punti più alti e più belli, e che visita non soltanto per il panorama, ma specialmente per raccogliervisi fuor dalle distrazioni della vita e dirigere i suoi pensieri verso un'esistenza diversa da quella semplicemente materiale.

LUDWIG FEUERBACH, *Abälard und Heloise*, 1834.

4016. Never read any book that is not a year old.

4017. If you should transfer the amount of your reading day by day from the newspaper to the standard authors.... But who dare speak of such a thing?

4018. 'Tis the good reader that makes the good book.

4019. Der Verkehr mit Büchern ist ein Verkehr mit Geistern. Je höher Geist und Leben steigen, desto flüchtiger ist das Material, worin sie sich ausdrücken. Auf den vergänglichen Blättern der Blume wohnt mehr Geist und Leben als in den plumpen, Jahrtausenden trotzenden Granitblöcken.

4020. Je mehr sich unsere Bekanntschaft mit guten Büchern vergrössert, desto geringer wird der Kreis von Menschen, an deren Umgang wir Geschmack finden.

4021. Die Bücher sind einsame Kapellen, die der Mensch in den wildromantischen Gegenden des Lebens auf den höchsten und schönsten Standpunkten errichtet und auf seinen Wanderungen nicht bloss der Aussicht wegen, sondern hauptsächlich deswegen besucht, um sich in ihnen von den Zerstreuungen des Lebens zu sammeln und seine Danken auf ein anderes Sein als das rein sinnliche zu richten.

4022. Accade ai libri come alle ragazze, fra le quali spesso le migliori e più degne rimangono trascurate. Ma finalmente appare qualcuno che le tira dall'oscurità del loro rifugio alla luce d'un bel campo d'azione. LUDWIG FEUERBACH, *Abälard und Heloise*, 1834.

4023. C'è tante maniere di leggere, e ci vuole tanto ingegno per legger bene! G. FLAUBERT, *Pensées*, 81.

4024. La stanza che contiene i miei libri, i miei migliori amici, è per me una splendida corte, dove converso spesso con i vecchi sapienti e i vecchi filosofi. J. FLETCHER, *The Elder Brother*.

4025. Vivere è trasformarsi, e la vita postuma dei nostri pensieri scritti non si sottrae a questa legge: essi continueranno ad esistere soltanto per diventare sempre più diversi di quelli che erano quando ci uscirono dall'anima.

A. FRANCE, *Les opinions de J. Coignard*, 7.

4026. Le donne non cercano mai in un romanzo se non il segreto loro e delle loro rivali. A. FRANCE, *La vie littéraire*. I.

4027. Un dizionario è l'universo per ordine alfabetico; è il libro per eccellenza: tutti gli altri vi sono già dentro, basta tirarli fuori

A. FRANCE, *La vie littéraire*, I.

4028. Coloro che leggono molti libri sono come i masticatori dell'*hascisch*: vivono in un sogno; e il veleno sottile che penetra

4022. Es geht den Büchern wie den Jungfrauen. Gerade die besten, die würdigsten, bleiben oft am längsten sitzen. Aber endlich kommt doch einer der sie erkennt und aus dem Dunkel der Verborgenheit an das Licht eines schönen Wirkungkreises hervorzieht.

4023. Il y a tant de manières différentes de lire, et cela demande tant d'esprit que de bien lire.

4024. That place that does contain | My books, the best companions is to me | A glorious court, where hourly I converse | With the old sages and philosophers.

4025. Vivre c'est se transformer, et la vie posthume de nos pensées écrites n'est pas affranchie de cette loi: elles ne continueront d'exister qu'à la condition de devenir de plus en plus différentes de ce qu'elles étaient en sortant de nôtre âme.

4026. Les femmes ne cherchent jamais dans un roman que leur propre secret et celui de leurs rivales.

4027. Un dictionnaire, c'est l'univers par ordre alphabétique; c'est le livre par excellence. Tous les autres sont dedans: il ne s'agit plus que de les en tirer

4028. Ceux qui lisent beaucoup de livres sont des mangeurs de haschisch Ils vivent dans un rêve. Le poison subtil qui pénètre leur cerveau les rend

nei loro cervelli li rende insensibili al mondo reale. Verrà giorno che saremo tutti bibliotecari, e allora la sarà finita per noi.

A. France, *La vie littéraire*, I.

4029. Tutti i libri in generale, e anche i più belli, mi sembrano molto meno preziosi per quello che contengono che per quello che vi può mettere dentro il lettore. I migliori, secondo me, sono quelli che dànno più da pensare e su cose più diverse.

A. France, *La vie littéraire*, II, 11.

4030. Ho cercato il riposo da per tutto, e l'ho trovato solo in un cantuccio con un piccolo libro.

S. Francesco di Sales, *Introduction à la vie dévote*.

4031. I libri sono i grandi guardiani dei tesori del genere umano. Essi conservano da un secolo all'altro il meglio, che fu mai pensato o inventato, e ci fan sapere ciò che una volta fu vivente in terra.

Gustav Freytag, *Pensieri*.

4032. La dottrina ha ritratto un maggior vantaggio da quei libri per i quali gli editori hanno perduto.

Fuller, *Holy and Profane State*, Of Books.

4033. Il fare un libro è meno che niente
se il libro fatto non rifà la gente.

G. Giusti, *Epistolario*.

4034. La lettura dei libri moderni mi somiglia a una corsa fatta attraverso a mille prunaie per giungere a cogliere un'erba molte volte insipida, molte volte velenosa; mentre la meditazione su i

---

insensibles au mond réel. Un jour viendra où nous serons tous bibliothécaires, et ce sera fini.

4029. Tous les livres en général et même les plus admirables me paraissent infiniment moins précieux par ce qu'ils contiennent que par ce qu'y met celui qui les lit. Les meilleurs, à mon sens, sont ceux qui donnent le plus à penser, et les choses les plus diverses.

4030. J'ai cherché le repos partout, et je ne l'ai trouvé que dans un petit coin avec un petit livre.

4031. Die Bücher sind die grossen Schätzehüter des Menschengeschlechts. Das Beste, was je gedacht und erfunden wurde, bewahren sie aus einem Jahrhundert in das andere und sie verkünden was nur einst auf Erden lebendig war.

4032. Learning hath gained by those books by which the printers have lost.

libri antichi mi pare un camminare dilettevole per una campagna piena d'ogni bene d'Iddio, col solo risico d'inciampare qualche rara volta in un sassolino. G. GIUSTI, *Epistolario*, I, 131.

4035. I libri ci insegnano assai poco del mondo.

GOLDSMITH, *Letter*, 1759.

4036. Un libro non è mai un capolavoro: lo diventa.

E. e J. DE GONCOURT, *Journal*, II, 214.

4037. L'uomo chiede qualche volta a un libro la verità, la donna gli chiede sempre soltanto illusioni.

E. e J. DE GONCOURT, *Journal*, II, 327.

4038. Studi le biblioteche circolanti chi vuole imparare a conoscere lo spirito popolare.

WILHELM HAUFF, *Die Bücher und die Lesewelt*.

4039. Un libro ha spesso per tutta la vita formato o guastato un uomo. HERDER, *Pensieri*.

4040. Di tutte le arti plastiche, la più plastica è la lettura.

H. HOSMIN.

4041. Una nazione che possiede una vera collezione di libri popolari è padrona d'un immenso tesoro. FR. LUDW. JAHN.

4042. La principal gloria d'ogni popolo deriva dai suoi autori.

JOHNSON, *Preface to his Dictionary*.

4043. Diffidate delle frodi dello stile. J. JOUBERT, *Pensées*, 27.

4035. Books teach us very little of the world.

4036. Un livre n'est jamais un chef-d'oeuvre, il le devient.

4037. L'homme demande quelquefois à un livre la vérité; la femme lui demande toujours des illusions.

4038. Die Lerhbibliotheken studiere, wer den Geist des Volkes kennen lernen will.

4039. Ein Buch hat oft auf eine ganze Lebenszeit einen Menschen gebildet oder verdorben.

4040. Von allen bildenden Künsten ist das Lesen die bildenste.

4041. Ein Volk, das ein wahres volkstümliches Bücherwesen besitzt, ist Herr von einem unermesslichen Schatze.

4042. The chief glory of every people arises from its authors.

4043. Défiez-vous des piperies du style!

4044. Il più grande difetto dei libri nuovi è di impedirci di leggere i libri antichi.
J. Joubert, *Pensées*, 133.

4045. Talvolta i pensieri ci consolano delle cose, e i libri degli uomini.
J. Joubert, *Pensées*, 168.

4046. Quando una lettura vi eleva lo spirito e v' ispira sentimenti nobili e coraggiosi, non cercate nessun'altra regola per giudicar il libro: è un buon libro, e fatto da un artista.
La Bruyère, *Les Caractères*, I.

4047. Che sono i miei libri? Sono gli amici miei, gli amori miei, la chiesa mia, la mia osteria, e la mia unica ricchezza.
R. Le Gallienne, *My Books*.

4048. Felici fien quelli che presteranno orecchi alle parole dei morti: leggere le buone opere e osservarle.
Leonardo da Vinci, *Frammenti letterari e filosofici*, Le profezie.

4049. Una macchina da leggere, sempre carica e in movimento, egli s' impossessava di tutto ciò che non metteva conto di sapere.
J. R. Lowell, *A Fable for Critics*.

4050. Un buon libro è il sangue prezioso d'uno spirito sovrano, imbalsamato e custodito perchè viva oltre la vita.
Milton, *Areopagitica*.

4051. Voglio che le cose abbiano maggiore importanza e riempiano talmente l' immaginazione di chi ascolta, che egli non s'accorga quasi delle parole. Amo un parlar semplice e ingenuo,

---

4044. Le grand inconvénient des livres nouveaux, c'est qu'ils nous empêchent de lire les anciens.

4045. Quelquefois les pensées consolent des choses, les livres consolent des hommes.

4046. Quand une lecture vous élève l'esprit, et qu'elle vous inspire des sentiments nobles et courageux, ne cherchez pas une autre règle pour juger de l'ouvrage: il est bon, et fait de main d'ouvrier.

4047. What are my books? My friends, my loves, | My church, my tavern, and my only wealth.

4049. A reading-machine, always wound up and going, | He mastered whatever was not worth the knowing.

4050. A good book is the precious life-blood of a master spirit, imbalmed and treasured up on purpose to a Life beyond Life.

4051. Je veulx que les choses surmontent et qu'elles remplissent de façon l'imagination de celuy qui escoute, qu'il n'ayt aulcune souvenance des

tanto sulla carta quanto sulla bocca, un parlare succulento e nervoso, breve e serrato. MONTAIGNE, *Essais*, I, 25.

4052. È stata una brutta pensata! La natura aveva saggiamente disposto che le sciocchezze degli uomini fossero passeggiere, ed ecco che i libri le fanno immortali.

MONTESQUIEU, *Lettres persanes*, LXVI.

4053. Finchè non abbiamo letto tutti i libri antichi, non c'è ragione di preferire i moderni. MONTESQUIEU, *Lettres persanes*, CVIII.

4054. Lo studio è stato per me il rimedio principale contro i travagli della vita; non avendo io mai avuto un dispiacere che non mi sia passato dopo un'ora di lettura.

MONTESQUIEU, *Pensées diverses*.

4055. Ha fatto tutto, chi unisce l'utile al dilettevole, dilettando e ammaestrando nel tempo stesso il lettore.

ORAZIO, *Ars poetica*, 303.

4056. A nulla mi avrebbero i libri servito, se io non potessi farne di meno. F. PANANTI, *Avventure e osservazioni*, I.

4057. I libri condussero alcuni alla sapienza, altri alla pazzia.

PETRARCA, *De remediis utriusque fortunae*, 43.

4058. Non c'è libro tanto brutto che non giovi in qualche cosa.

PLINIO, *Epistole*, III, 5.

4059. Le biblioteche sono botteghe di farmacista: molti veleni e pochi rimedi. PRÉMONTRAL, *Diogène*.

---

mots. Le parler que j'ayme c'est un parler simple et naïf, tel sur le papier qu'à la bouche, un parler succulent et nerveux, court et serré.

4052. Il n'y a rien de si mal imaginé: la nature sembloit avoir sagement pourvu à ce que les sottises des hommes fussent passageres; et les livres les immortalisent.

4053. Jusqu'à ce qu'un homme ait lu tous les livres anciens, il n'a aucune raison de leur préférer les nouveaux.

4054. L'étude a été pour moi le souverain remède contre les dégoûts de la vie; n'ayant jamais eu de chagrin qu'une heure de lecture n'ait dissipé

4055. Omne tulit punctum, qui miscuit utile dulci, lectorem delectando, pariterque monendo.

4057. Libri quosdam ad scientiam, quosdam ad insaniam deduxere.

4058. Nullus est liber tam malus, ut non aliqua parte prosit.

4059. Bibliothèques, boutiques d'apothicaires: beaucoup de poisons et peu de remèdes.

4060. L'incontro casuale d'un buon libro può cambiare il destino di un'anima. M. PRÉVOST, *Nouvelles lettres à Françoise.*

4061. Il vero scrittore non mette mai tutto nel suo libro; il meglio del suo lavoro si compie nell'anima dei lettori.

RONDELET, *Réflexions*, 7.

4062. Non so immaginare che un libro possa essere buono, se non fa diventar buoni i suoi lettori.

J. J. ROUSSEAU, *La Nouvelle Héloïse*, II, 18.

4063. Due specie di scrittori hanno genio: quelli che pensano e quelli che fanno pensare. J. ROUX, *Pensées*, 2.

4064. Voi potreste leggere tutti i libri del Museo Britannico, e rimanere «illetterato» e incolto; ma se leggete dieci pagine d'un buon libro con vera diligenza, voi siete per sempre in un certo grado colto. RUSKIN, *Sesame and Lilies.*

4065. Gli scrittori muoiono mal volentieri; essi non vorrebbero arrivare in cielo a mani vuote, poichè l'uomo non porta in cielo altro che le sue buone opere.

M. G. SAPHIR, *Ausgewählte Werke*, 170.

4066. Gli uditori e i lettori, ascoltano o leggono non per sapere la vostra opinione, ma per sentir la ripetizione della propria.

W. SAVAGE LANDOR, *The Pentameron*, II.

4060. La rencontre fortunée d'un seul bon livre peut changer le sort d'un esprit.

4061. Le véritable écrivain ne met pas tout dans son livre, et son oeuvre la plus essentielle s'accomplit dans l'âme même des auditeurs.

4062. J'imagine à peine quelle sorte de bonté peut avoir un livre qui ne porte pas ses lecteurs au bien.

4063. Deux sortes d'écrivains ont du génie: ceux qui pensent et ceux qui font penser.

4064. You might read all the books in the British Museum, and remain an utterly «illiterate», uneducated person; but if you read ten pages of a good book with real accuracy, you are for ever more in some measure an educated person.

4065. Die Schriftsteller sterben ungern; sie möchten nicht gerne leer in den Himmel kommen, denn der Mensch nimmt in den Himmel nichts mit als seine guten Werke.

4066. Auditors and readers, in general, come to hear or read, not your opinion delivered, but their own repeated.

4067. Chi si sforza di rendersi diverso dagli altri leggendo molto, ottiene questo principalissimo vantaggio, di avere, in ogni occasione o vicenda, qual cosa con cui intrattenersi e consolarsi.

SELDEN, *Table-Talk*.

4068. Spesso nella tua vita tu troverai che un libro è migliore amico di un uomo. SETTEMBRINI, *Lettere*.

4069. Chi si occupa esclusivamente di libri, è già mezzo perduto per la vita pratica. JOHANN GOTTFRIED SEUME, *Apokryfen*, 1806-7.

4070. Una biblioteca circolante in una città è come un albero sempre verde di dottrina diabolica. SHERIDAN, *The Rivals*, I, 2.

4071. Leggere è vedere per procura.

SPENCER, *The Study of Sociology*, 15.

4072. La lettura è per lo spirito ciò che la ginnastica è per il corpo. STEELE, *Tatler*, 147.

4073. Non c' è arredamento più leggiadro dei libri, anche se non li aprite mai, e non ne leggete mai una sola parola.

SYDNEY SMITH, *Memoirs*, IX.

4074. Ho udito un bisbiglio da uno spirito di cui non dirò il nome: che i commentatori si tenevano, laggiù negl'inferi, più che era possibile lontani dai loro maestri, per un cosciente sentimento di vergogna e di colpa, per aver, cioè, orribilmente stravolto il significato dei loro autori per la posterità.

SWIFT, *Gulliver's Travels*, Laputa.

4067. A man that strives to make himself a different thing from other men by much reading, gains this chiefest good, that in all fortunes he hath something to entertain and comfort himself withal.

4069. Wer sich beständig ausschlussweise mit den Büchern beschäftigt ist für das praktische Leben schon halb verloren.

4070. A circulating library in a town is as an evergreen tree of diabolical knowledge.

4071. Reading is seeing by proxy.

4072. Reading is to the mind what exercise is to the body.

4073. No furniture so charming as books, even if you never open them or read a single word.

4074. I heard a whisper from a ghost who shall be nameless: that these commentators always kept in the most distant quarters from their principals in the lower world, through a consciousness of shame and guilt because they had so horribly misrepresented the meaning of these authors to posterity.

4075. I versi belli e ben fatti non dicono niente, se non toccano il cuore.
VOLTAIRE, *Lettre d'Argental.*

4076. Tutti leggono, ma pochi sono coloro che sanno leggere.
M.ME DE WARENS, *Les Pensées.*

4077. I libri sono sempre i maestri di dottrina e di gioia più a buon mercato e il vero aiuto quaggiù di milioni di brave persone.
K. J. WEBER, *Democritos*, I, 12.

4078. Un libro che non è degno di esser letto due volte, non è neppur degno che si legga una.
K. J. WEBER, *Democritos*, I, 21.

4079. Una volta la rarità dei libri era vantaggiosa al progresso della scienza; adesso è la loro abbondanza che confonde e impedisce il pensiero personale.
K. J. WEBER, *Democritos*, II, 26.

4080. Il titolo per un libro è come la veste, che, bene adatta, l'adorna, e anche, se è bene appariscente, stimola l'amatore all'acquisto. Non ti servire di lettere troppo grasse, poichè quanto più chiara è la stampa d'un titolo, tanto meglio esso spicca.
« Der in der Buckdruckerei wohl unterrichtete Lehrjunge ».

Linguaggio (v. anche ELOQUENZA, PAROLA, STILE).

4081. Le parole non sono che i segni o le distinzioni correnti delle idee comuni delle cose.
BACON, *Advancement of Learning*, 2.

4075. Avec des vers bien faits, bien compassés, on ne tient rien si le cœur n'est ému.

4076. Beaucoup de personnes lisent, mais il y en a fort peu qui sachent lire.

4077. Einst war die Seltenheit der Bücher den Fortschritten des Wissenschaft nachteilig, jetzt ist es deren Überzahl, die verwirrt und eigenes Denken verhindert.

4078. Bücher sind immer noch die wohlfeilsten Lehr = und Freudenmeister und der wahre Beistand hienieden für Millionen besserer Menschen.

4079. Ein Buch, das nicht wert ist, zweimal gelesen zu werden, ist auch nicht wert, dass man es einmal liest.

4080. Der Titel zu einem Buche ist gleichsam dem Rock, welcher, wenn er wohl geraten, dasselbe zieret, auch den Liebhaber (wenn er in die Augen fället) zu Kaufung des Buchs reitzet. Bediene dich nicht allzu fetter Lettern, denn je heller ein Titel gesetzt ist, je besser er aussiehet.

4081. Words are but the currents tokens or marks of popular notions of things.

4082. Vi sono momenti in cui trovo che la lingua non è ancora assolutamente nulla. BEETHOVEN, *Unsterbliche Geliebte*, 6-7. Juli. 181.

4083. Una grandissima parte dei mali che tormentano il mondo deriva dalle parole. BURKE, *Letter to R. Burke.*

4084. È un vecchio detto: Una parola ferisce più profondamente d'una spada. BURTON, *Anatomy of Melancholy.*

4085. Egli aveva usato la parola nel suo senso pickwickiano: lo aveva semplicemente considerato fanfarone sotto l'aspetto pickwickiano. DICKENS, *Pickwick Papers*, I.

4086. Con le parole noi governiamo gli uomini.

DISRAELI, *Contarini Fleming*, I. 21.

4087. La lingua è poesia fossile. EMERSON, *Essays*, The Poet.

4088. La lingua è una città, alla costruzione della quale ogni essere umano ha portato un sassolino.

EMERSON, *Quotation and Originality.*

4089. Chi non sa le lingue straniere, non sa nulla della propria.

J. W. GOETHE, *Maximen und Reflexionen*, 2.

4090. Il vero uso della parola non è tanto di esprimere i nostri bisogni, quanto di nasconderli. GOLDSMITH, *The Bee*, III.

4091. Le parole sono le sole cose che durano eterne.

HAZLITT, *Table-Talk*, Thought and Action.

4082. Es gibt Momente, wo ich finde, dass die Sprache noch gar nichts ist.

4083. A very great part of the mischiefs that vex the world arises from words.

4084. It is an old saying: « A blow with a word strikes deeper than a blow with a sword ».

4085. He had used the word in its Pickwickian sense: he had merely considered him a humbug in an Pickwickian point of view.

4086. With words we govern men.

4087. Language is fossil poetry.

4088. Language is a city, to the building of which every human being brought a stone.

4089. Wer fremde Sprachen nicht kennt, weiss nichts von seiner eigenen.

4090. The true use of speech is not so much to express our wants as to conceal them.

4091. Words are the only things which last for ever.

4092. Nella lingua che si parla peggio si può meno mentire.

HEBBEL, *Tagebücher.*

4093. Le parole sono soltanto i gettoni dei saggi; e non servono loro che per il calcolo; ma esse sono la moneta degli sciocchi.

HOBBES, *Leviathan*, I, 4.

4094. La poesia delle parole è bella come quella delle frasi. L'autore può accomodar le gemme con grande effetto; ma la loro forma e il loro lustro è stato dato dall'uso dei secoli.

O. W. HOLMES, *Autocrat of the Breakfast Table*, Suppressed Introduction.

4095. Ogni lingua è un tempio, nel quale è rinchiusa, come in un reliquiario, l'anima di chi la parla.

O. W. HOLMES, *The Professor at the Breakfast Table*, II.

4096. Le parole sono le ancelle dell'anima, e vanno dentro e fuori occupate a servirla. J. HOWELL, *Of the Strange Vertu of Words.*

4097. La lingua è la veste del pensiero.

JOHNSON, *Life of Cowley.*

4098. Io non sono ancora così immerso nella lessicografia da dimenticare che le parole sono le figlie della terra e che le cose sono le figlie del cielo. JOHNSON, *Dictionary*, Preface.

4099. All'ordinare e al comandare io usavo volentieri il tedesco, nel salotto il francese, nel consiglio l'italiano.

KARL V nel *Zinkgref*, Apophth., II, 11.

4092. In der Sprache, die man am schlechtesten spricht, kann man am wenigsten lügen.

4093. Words are wise men's counters; they do but reckon by them; but they are the money of fools.

4094. The poetry of words is quite as beautiful as that of sentences. The author may arrange the gems effectively, but their shape and lustre has been given by the attrition of ages.

4095. Every language is a temple, in which the soul of those who speak it is enshrined.

4096. Words the soul's ambassadors, who go | Abroad upon her errands to and fro.

4097. Language is the dress of thought.

4098. I am not yet so lost in lexigrografy, as to forget that words are the daughters of earth, and that things are the sons of heaven.

4099. Zum Befehlen oder Gebieten brauchte ich gern die deutsche, im Frauenzimmer die französische, im Rat die italienische Sprache.

4100. L'uomo senza maestro è afflitto dalla magia delle parole necessarie. Le parole che possono diventar vive e muoversi su e giù nel cuore degli uditori. KIPLING, *Speech*, 1906.

4101. Pesa ciascuna delle tue parole con la bilancia dell'orafo; ma non procedere alla stessa maniera con ogni parola del tuo prossimo. CARL LANGE, *Kiel*.

4102. Le spade conquistano alcuni; ma le parole soggiogano tutti. MATT. PRIOR, *Dialogues of the Dead*, Clenard.

4103. Le sillabe governano il mondo. SELDEN, *Table-Talk*.

4104. Parole, parole, parole. SHAKESPEARE, *Amlet*, II, 2.

4105. La parola fu data agli uomini ordinari, per dire quello che pensavano, ma ai saggi per celarlo. ROBERT SOUTH, *Sermon*, 1686.

4106. La generalità dell'umanità è interamente e assolutamente governata dalle parole e dai nomi.

ROBERT SOUTH, *Sermon*, 1686.

4107. Il primo dovere di un uomo è di parlare: è questa la sua principale ragione di vivere.

R. L. STEVENSON, *Memories and Portraits*.

4108. Il parlar semplice è preferibile al molto spirito.

SWINBURNE, *Chastelard*, Act II, 1.

4100. The masterless man.... afflicted with the magic of the necessary words. Words that may become alive and walk up and down in the hearts of the hearers.

4101. Wäge jedes deiner Worte mit der Goldwage, aber verfahre nicht also mit jedem Wort deines Nächsten.

4102. Swords conquer some, but words subdue all men.

4103. Syllabes govern the world.

4104. Words, words, words.

4105. Speech was given to the ordinary sort of men whereby to communicate their mind; but to wise men whereby to conceal it.

4106. The generality of mankind is wholly and absolutely governed by Words and Names.

4107. The first duty of a man is to speak, that is his chief business in the world.

4108. Plain speech is better than much wit.

Liti (v. anche Avvocati, Discordia, Nemico, Pace).

4109. Non bisogna chiamare nè giudici, nè notai, nè testimoni, nè fare litigi, nè altre cose dispettose e piene di turbinazioni, chè il più delle volte sarebbe meglio in quelle perdere, che con tante molestie d'animo guadagnare. Leon Battista Alberti, *Consigli*.

4110. La gelosia e il litigio accorciano i giorni, e l' inquietudine fa invecchiare innanzi tempo. Bibbia, *Siracida*, 30.

4111. Credo che negli umani dissidi la ragione non penda mai tutta da un lato, nè il torto tutto dall'altro.
U. Foscolo, *Epistolario*, II, 499.

4112. A un litigioso le parole non mancheranno mai.
J. Jewell, *Defence of Apology for Church of England*.

4113. Non c' è persona che abbia più spesso torto, di colui che non può soffrire d'averne.
La Rochefoucauld, *Réflexions morales*, 386.

4114. Le questioni non durerebbero tanto se il torto fosse tutto da una parte sola. La Rochefoucauld, *Maximes*, 496.

4115. È altrettanto difficile aver torto con sè stesso che d'aver ragione con gli altri. Lemesle, *Misophilanthropopanutopies*.

4116. Guai a chi non ha mai torto; non avrà mai ragione.
Prince de Ligne, *Lettres et pensées*, 9.

4117. Bramosia e smania di litigio sono pericolose inclinazioni anche nei fanciulli, e mortali inclinazioni negli uomini e nelle nazioni. Ruskin, *Sesame and Lilies*.

4118. Se la vostra causa è buona, conciliatevi; se è cattiva, litigate. J. B. Rousseau, *Épigrammes*, II, 10.

4112. A contentious man will never lack words.

4113. Il n'y a point de gens qui aient plus souvent tort, que ceux qui ne peuvent souffrir d'en avoir.

4114. Les querelles ne dureraient pas longtemps si le tort n'était que d'un côté.

4115. Il est aussi difficile d'avoir tort avec soi-même que d'avoir raison avec les autres.

4116. Malheur aux gens qui n'ont jamais tort; ils n'ont jamais raison.

4117. Covetousness and love of quarelling are dangerous dispositions even in children, and deadly dispositions in men and nations.

1418. Accordez-vous si votre affaire est bonne; | si votre cause est mauvaise, plaidez.

4119. Le ingiurie sono le ragioni di coloro che hanno torto.

J. J. ROUSSEAU, *Pensées.*

4120. La questione, così come si presenta, è una molto graziosa questione; e non faremmo che guastarla, tentando di spiegarla.

SHERIDAN, *Rivals*, IV, 3.

4121. La stessa ragione che spinge un vicario a ricorrere al tribunale per la decima del porco, spinge i principi a devastare tutta una regione e ad abbattere delle belle città col cannone.

WEBSTER, *Duchess of Malfi*, II, 1.

Lode (v. anche AMMIRAZIONE, BIASIMO).

4122. Io non reputo lode quella che non discerne e motivando sè stessa inanima l'autore; nè biasimo chiamo quello che non t' insegna a far meglio. V. ALFIERI, *Vita*, IV, 13.

4123. Non s' immagina che incanto possa esercitare una parola di ricognizione e d' incoraggiamento dei superiori verso gl' inferiori. ANONIMO.

4124. In ogni epitaffio io leggo questa regola di condotta: volete che si dica bene di voi? fate il morto.

A. BOUGEARD, *Pailles et poutres*, 8.

4125. Chi biasima gli altri, indirettamente loda sè stesso.

THOMAS BROWNE, *Christian Morals.*

4126. Tutti da natura siamo pronti più a biasimar gli errori che a laudar le cose ben fatte. B. CASTIGLIONE, *Il cortegiano*, I.

4127. Da natura tutti siamo avidi troppo più che non si dovria di laude, e più amano le orecchie nostre la melodia delle

4119. Les injures sont les raisons de ceux qui ont tort.

4120. The quarrel is a very pretty quarrel as it stands; we should only spoil it by trying to explain it.

4121. The same reason that makes a vicar to go to law for a tithe-pig and undo his neighbours, makes princes spoil a whole province, and batter down goodly cities with the cannon.

4123. Man glaubt nicht, welch ein Zauber ein anerkennendes Wort von Vorgesetzten auf Untergebene ausüben kann.

4124. Je lis dans chaque épitaphe cette règle de conduite: voulez-vous qu'on dise du bien de vous? faites le mort.

4125. He who discommendeth others obliquely commendeth himself

parole che ci laudano, che qualunque altro soavissimo canto o suono.

B. Castiglione, *Il Cortegiano*, I.

4128. Nulla può sollevare più rapidamente lo spirito abbattuto, come le lodi degli uomini lodati da tutti.

Cowley, *Ode*.

4129. Alcuni sono troppo buoni per esser guastati dalla lode.

Emerson, *Character*.

4130. Di chi sia troppo incurante del biasimo, e di chi sia troppo avido della lode, diffida egualmente.

A. Graf, *Ecce homo*, 162.

4131. Nulla più facile che farsi applaudire dalla canaglia.

A. Graf, *Ecce homo*, 269.

4132. Molti aggettivi, cattive lodi; sono i fatti che lodano.

La Bruyère, *Caractères*.

4133. Noi lodiamo quel che è lodato, assai più che quello che è lodabile.

La Bruyère, *Caractères*.

4134. Di solito si loda per esser lodati.

La Rochefoucauld, *Maximes*.

4135. O io m' inganno, o rara è nel nostro secolo quella persona lodata generalmente, le cui lodi non sieno cominciate dalla sua propria bocca.

G. Leopardi, *Pensieri*, 24.

4136. L'uomo è così inclinato alla lode, che anche in quelle cose dov'egli non ha mai nè cercato nè curato di essere lodevole e ch'egli stima di nessun pregio, ancora in queste l'esser lodato lo compiace.

G. Leopardi, *Zibaldone*, II, 152.

4137. I nemici aperti son cattivi, ma peggiori quelli che operano di soppiatto; pur sappi che i laudatori sono ancora peggiori.

Magnus Gottfried Lichtwer, *Fabeln*: die Krähe und die Elster, 1748.

4128. Nothing so soon the drooping spirits can raise | As praises from the men whom all men praise.

4129. Some nature are too good to be spoiled by praise.

4132. Amas d'épithètes, mauvaises louanges: ce sont les faits qui louent.

4133. Nous louons ce qui est loué, bien plus que ce qui est louable.

4134. On ne loue d'ordinaire que pour être loué.

4137. Die offenbaren Feinde | sind arg, noch ärger die, die still und heimlich gehn; | doch wisst, die lobenden sind ärger als die zween.

4138. Tutto ciò che è bello, è bello di per sè; ha il termine della sua bellezza dentro di sè; nè annovera tra le sue parti la lode, e lodato non diventa nè peggiore nè migliore.

MARCO AURELIO, *I ricordi*, IV, 19.

4139. Volete che si pensi bene di voi? Non ne dite mai voi stessi. PASCAL, *Pensées*, 44.

4140. .... chi troppo ti loda,
la lode ti farà costar poi cara.

PIGNOTTI, *Il corvo e la volpe*.

4141. L'incenso agli Dei, la lode ai buoni. PLUTARCO, *Frammenti*.

4142. Le lodi, se fossimo sicuri di meritarle, ci sembrerebbero sempre assai; ma noi ne siamo tanto avidi, perchè ci persuadono poco. I. ROSTAND, *Crapouillot*.

4143. Le anime delicate subiscono meglio un biasimo stolto che una lode stolta. J. ROUX, *Pensées*, 3.

4144. I maggiori sforzi della razza umana si possono sempre riportare all'amore della lode, come le sue maggiori catastrofi all'amore del piacere. RUSKIN, *Sesame and Lilies*.

4145. Non si deve far conto dell'approvazione degli uomini: essi erigono oggi archi di trionfo e ricorrono domani all'ostracismo per lo stesso uomo e per lo stesso fatto.

JOHANN GOTTFRIED SEUME, *Spaziergang nach Syracus*, Einleitungsbrief.

4146. Sì, signore, il darsi delle arie è di varie specie: le principali sono l'aria diretta, l'aria preliminare, l'aria collaterale, l'aria fraudolenta, l'aria obliqua o l'aria implicita. SHERIDAN, *Critic*, I, 2.

4139. Voulez-vous qu'on croie du bien de vous? n'en dites pas.

4142. Les louanges, si nous étions sûrs de les mériter, nous paraîtraient toujours assez nombreuses; nous n'en sommes tellement avides que parce qu'elles nous persuadent mal.

4143. Les délicats subissent mieux une sotte critique qu'une sotte louange.

4144. The greatest efforts of the race have always been traceable to the love of praise, as its greatest catastrophes to the love of pleasure.

4145. Auf Billigung der Menschen muss man nicht rechnen, sie errichten heute Ehrensäule und brauchen morgen den Ostrazismus für den nämlichen Mann und für die nämliche Tat.

4146. Yes, sir, puffing is of various sorts; the principal are, the puff direct, the puff preliminary, the puff collateral, the puff collusive, and the puff oblique, or puff by implication.

4147. La miglior dieta per noi dopo tutto è la lode.
SYDNEY SMITH, *Wit and Wisdom.*

Logica (v. anche FILOSOFIA, RAGIONE, SAGGEZZA).

4148. La logica è buona nei ragionamenti, ma nella vita non serve a nulla. REMY DE GOURMONT, *Dialogue des amateurs*, XXVII.

4149. Soltanto gli sciocchi sono logici.
HENRY HARLAND, *Merely Players.*

4150. Le conseguenze logiche sono gli spauracchi degli sciocchi e i fari dei saggi. J. H. HUXLEY, *Science and Culture.*

4151. La ragione, facendoci naturalmente amici dell'utile proprio e togliendo le illusioni che ci legano gli uni agli altri, scioglie assolutamente la società e inferocisce le persone.
LEOPARDI, *Zibaldone*, 23.

4152. Il ragionamento dà apparenza a diversi effetti: è un vaso a due manichi, che si può prendere tanto da destra come da sinistra. MONTAIGNE, *Essais*, II, 12.

4153. Non si può dimostrare una commozione o provare una aspirazione. LORD MORLEY, *Rousseau.*

4154. Tutta la vostra rettorica e tutte le vostre classificazioni logiche rientrano nella sfera della prestidigitazione.
SELDEN, *Table-Talk.*

4155. Il libro della logica femminile è tutto cancellato dalle lagrime, e la giustizia, nella corte delle donne, è sempre in collera.
THACKERAY, *The Virginians*, 4.

4147. Praise is the best diet for us, after all.

4148. La logique est bonne dans les raisonnements, elle est mauvaise dans la vie.

4149. Only stupid people are logical.

4150. Logical consequences are the scarecrows of fools and the beacons of wise men.

4152. La raison fournit d'apparence à divers effects. C'est un pot à deux anses, qu'on peult saisir à gauche et à dextre.

4153. You cannot demonstrate an emotion or prove an aspiration.

4154. All your Rethorick, and all your Elenchs in Logick come within the compass of juggling.

4155. The book of female logic is blotted all over with tears, and Justice in their courts is for ever in a passion.

Londra.

4156. Londra è il compendio dei nostri tempi, e la Roma d'oggi.
EMERSON, *English Traits.*

4157. Londra è l'unica città in cui il fanciullo diventi uomo completo.
HAZLITT, *Essay*, on Londoners.

4158. Non credo che vi sia cosa che meriti d'essere chiamata società fuori di Londra. La società non si può trovare che a Londra.
HAZLITT, *Table-Talk*, Coffee-House Politicians.

4159. Se un uomo è stanco di Londra, è stanco della vita: perchè v' è in Londra tutto ciò che la vita può dare.
JOHNSON, *Remark to Boswell*, 1777.

4160. Certo mette conto di vivere a Londra, per goder la campagna quando ci si va.
THACKERAY, *Letter.*

Lontananza.

4161. L'assenza ci fa diventare più affettuosi.
T. H. BAYLY, *Isle of Beauty.*

4162. La lontananza è la pietra di paragone dei veri affetti.
LACORDAIRE, *Pensées*, Affection.

Loquacità (v. anche CONVERSAZIONE, ELOQUENZA, LINGUAGGIO, PAROLA SILENZIO).

4163. Per bene che si parli, quando si parla troppo, si finisce sempre per dire delle bestialità.
A. DUMAS père, *Le Chevalier d' Harmental*, II. 3.

4156. London is the epitome of our times, and the Rome of to-day.

4157. London is the only place in which the child grows completely up into the man.

4158. I do not think there is anything deserving the name of society to be found out of London. You can pick your society nowhere but in London

4159. When a man is tired of London he is tired of life; for there is in London all that life can afford.

4160. It is worth living in London, surely, to enjoy the country when you get to it.

4161. Absence makes the heart grow fonder.

4162. L'absence est une pierre de touche pour les vrais attachements.

4163. Si bien qu'on parle, quand on parle trop, on finit toujours par dire une bêtise.

4164. Una lingua irrequieta in una casa o in una comunanza è come un calabrone in una camera, per il quale non si ha pace.

JOH. GESLER VON KAISERBERG.

4165. Raramente ci vien fatto di pentirci del silenzio, spessissimo della loquacità: questa è una massima vecchia e volgare, che tutti sanno e che nessuno pratica.

LA BRUYÈRE, *Les Caractères*, XI.

4166. Ascoltate sempre, e non parlate mai.

M.ME DE MAINTENON, *Proverbes*, 71.

4167. Se a ogni bocca dovesse essere applicata una serratura, a questo mondo la nobile arte del magnano sarebbe la migliore.

Su una bottega di magnano a Meuren.

Luce.

4168. Se cerchi la luce, la trovi. E. M. ARNDT, *Gedichte*.

4169. La prima creatura di Dio fu la luce. BACON, *New Atlantis*.

4170. La luce è il bene; la tenebra, la notte; è essa il regno dei peccati ed è la potenza del male.

CHAMISSO, *Abba Glosk Lerzeka*, 1, 216.

4171. La luce è per tutti gli occhi; ma non tutti gli occhi sono per la luce. FEUCHTERSLEBEN, *Aphorismen*, Leben.

4172. Dove c'è la luce, c'è anche l'ombra! — Dovrebbe non piacermi la luce, perchè proietta ombre? WILHELM LUBKE.

4164. Eine unruhige Zunge in einem Hause oder in einer Gemeinde ist wie eine Horniss in einer Kammer oder Stube, vor der niemand Ruhe hat.

4165. L'on se repent rarement de parler peu, très souvent de trop parler: maxime usée et triviale, que tout le monde sait et que tout le monde ne pratique pas.

4166. Ecoutez toujours et ne parlez jamais.

4167. Wenn an jedes Maul | Ein Schloss müsst angehängt werden, | Dann wär die edle Schlosserkunst | Die beste Kunst auf Erden.

4168. (Und) suche Licht, so findst du Licht.

4169. God's first creature, which was light.

4170. Das Licht, das ist das Gute; die Finsternis, die Nacht, | Das ist das Reich der Sünde und ist des Bösen Macht.

4171. Das Licht ist für alle Augen; aber nicht alle Augen sind für das Licht.

4172. Wo Licht ist, ist auch Schatten! – Sollt ich das Licht nicht lieben, weil es Schatten wirft?

4173. Non v' è tenebra se non nell' ignoranza.

SHAKESPEARE, *Twelfth Night*, IV, 2.

Lusinga, v. ADULAZIONE.

Lusso (v. anche GRANDEZZA, RICCHEZZA).

4174. Il lusso non stimola l'uomo alla virtù, ma soffoca in lui tutti i buoni sentimenti. FRIEDRICH DER GROSSE.

4175. Che cosa è il lusso? Secondo me è tutto ciò che è superfluo a render l'uomo felice. GIOBERTI, *Pensieri*, I, 522.

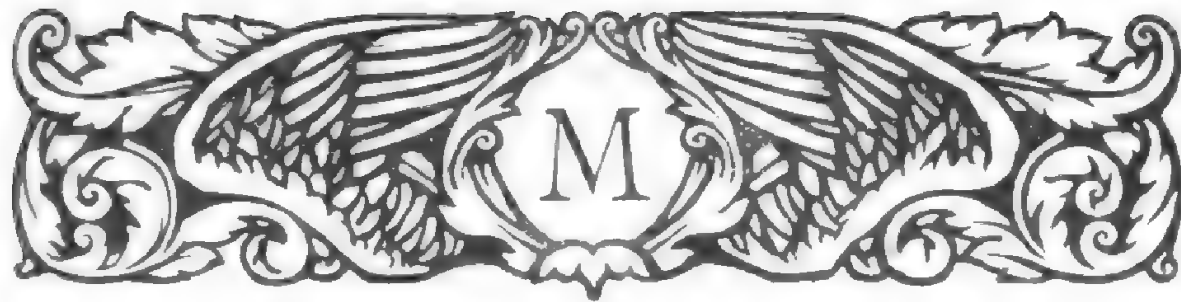
4176. Ci sono più persone disgraziate per la mancanza del superfluo che per la mancanza del necessario.

PELET DE LA LOZÈRE, *Pensées morales et politiques*.

4173. There is no darkness but ignorance.

4174. Luxus treibt den Menschen zu keiner einzigen Tugend an, sondern erstickt meist alle besseren Gefühle in ihm.

4176. Il y a plus de gens malheureux par le manque de superflu que par celui du nécessaire.

M

Madre (v. anche FAMIGLIA, FIGLI).

4177. La madre rappresenta per il figlio il bene, la provvidenza, la legge, in una parola la Divinità nella sua forma tangibile.

HENRI FRÉDÉRIC AMIEL, *Journal intime.*

4178. Tra tutte le donne, non c' è di vero che nostra madre.

M. BARRÈS, *Un jardin sur l'Oronte.*

4179. Un figlio non può capacitarsi che la sua mamma sia una femmina.

A. BEAUMIER, *L'amour et le secret.*

4180. La lode dei figli e principalmente delle figliuole ricade sulla madre.

C. CANTÙ, *Attenzione*, XII.

4181. Soltanto una madre sa che cosa vuol dire amare ed essere felice.

ADALBERT VON CHAMISSO, *Gedichte*, Frauenliebe und Leben, 1830.

4182. La maternità è la ragion d'essere della donna, la sua funzione, la sua gioia, la sua salvaguardia.

A. DAUDET, *La petite Paroisse.*

4177. La mère représente le bien, la providence, la loi, c'est-à-dire la Divinité sous sa forme accessible à l'enfance.

4178. Entre toutes les femmes, il n'y a de vrai que notre mère.

4179. Un enfant ne se figure pas que sa mère soit une femme.

4181. Nur eine Mutter weiss allein | was lieben heisst und glücklich sein.

4182. La maternité est la raison d'être de la femme, sa fonction, sa joie, sa sauvegarde,

4183. Una madre perdona sempre: è venuta al mondo per questo.

A. Dumas père, *Louise Bernard*, II, 5.

4184. Nessun corno dell'abbondanza, che versa tanti tesori, è più ricco della mano materna che benedice.

Anastasius Grün, *Sprüche und Spruchartiges*.

4185. La madre ha inventato l'amore sulla terra.

E. Harancourt, *Dadh, le premier homme*.

4186. Le donne non si stancano mai d'esser madri; cullerebbero anche la morte, se venisse a dormire sulle loro ginocchia.

M. Maeterlinck, *Aglavaine et Sélisette*.

4187. Di solito la madre più che amare il figlio, si ama nel figlio.

Friedrich Nietzsche, *Menschliches, Allzumenschliches*, 1878.

4188. Non c' è al mondo spettacolo più commovente e rispettabile d'una madre di famiglia che, circondata dai suoi figli, presiede ai lavori domestici, procura a suo marito una vita serena e regge saviamente la casa.

J. J. Rousseau, *Lettre à d'Alembert*.

4189. La vera madre di famiglia, lungi dall'essere una donna di mondo, è reclusa nella sua casa come la monaca nel suo monastero.

J. J. Rousseau, *Émile*, V.

4190. Solo una cosa al mondo è più bella e migliore della donna.... la madre.

E. Schefer, dal *Liebesbrevier* di *F. Voneisen*.

4183. Les mamans, ça pardonne toujours: c'est venu au monde pour ça

4184. Kein Füllhorn, das von allen Schätzen regnet, | Ist reicher als die Mutterhand, die segnet.

4185. La mère apporta sur le globe l' invention d'aimer.

4186. Les femmes ne se lassent jamais d'être mères; elles berceraient la mort même, si elle venait dormir sur leurs genoux.

4187. Gewönlich liebt eine Mutter sich mehr in ihrem Sohne, als den Sohn selber.

4188. Y a-t-il au monde un spectacle aussi touchant, aussi respectable. que celui d'une mère de famille, entourée de ses enfants, réglant les travaux de ses domestiques, procurant à son mari une vie heureuse et gouvernant sagement la maison?

4189. La véritable mère de famille, loin d'être une femme du monde. n'est guère moins recluse dans sa maison que la religieuse dans son cloître.

4190. Ein Einziges auf Erden ist nur schöner und besser als das Weib – das ist die Mutter.

4191. Il cuore materno è il più bel posto del figliuolo, e il più improbabile a perdersi, anche se egli ha già i capelli bianchi — e ciascuno ha nell' intero universo un unico cuore così fatto.

STIFTER.

4192. Una giovane madre non è uno dei più dolci spettacoli della vita? THACKERAY, *The Newcomes*, II. 13.

4193. Madri, siete voi che avete in mano la salvezza del mondo.

L. TOLSTOI, *Adolescenza*.

4194. Una donna senza figli non può esser felice: amare è niente, bisogna che l'amore sia benedetto. E. ZOLA, *Le rêve*.

Maggioranza (v. anche DEMOCRAZIA, POPOLO).

4195. La maggioranza ha molti cuori, ma manca d'un cuore.

OTTO VON BISMARCK, *Im Reichstag*, 12 Juni, 1882.

4196. È pure un vil facchinaggio quello di dovere o volere andar d'accordo coi molti! G. CARDUCCI, *Confessioni e battaglie*.

4197. È una massima ben salda, che tutti i più logici pensatori hanno compresa, che nelle generalità s'appiatta l'errore.

J. S. MILL, *Essay on Bentham*

4198. Le grandi cose di un popolo sono fatte di solito dalle minoranze. RENAN, *Vie de Jésus*, 49.

4199. Che cosa è la maggioranza? La maggioranza è un assurdo: l' intelligenza è stata sempre dei pochi.

SCHILLER, *Demetrius*, I.

4191. Das Mutterherz ist der schönste und unverlierbarste Platz des Sohnes, selbst wenn er schon graue Haare trägt – und jeder hat im ganzen Weltall nur ein einzig solches Herz.

4192. Is not a young mother one of the sweetest sights which life show us?

4194. Une femme qui n'a point d'enfant n'est pas heureuse. Aimer n'est rien, il faut que l'amour soit béni.

4195. Die Majorität hat viele Herzen, aber ein Herz hat sie nicht.

4197. It is a sound maxim, and one which all close thinkers have felt: that error lurks in generalities.

4198. Les grandes choses dans un peuple se font d'ordinaire par la minorité.

4199. Was ist die Mehrheit? Mehrheit ist Unsinn: | Verstand ist stets bei wen'gen nur gewesen.

Malattia (v. anche IGIENE, MALE, MEDICO).

4200. Si dica ciò che si vuole, la strada più sicura della salute è di non creder mai di star male; molti dei mali conosciuti da noi poveri mortali derivano dal dottore e dalla fantasia.

CHURCHILL, *Night*, 69.

4201. La malattia, la vecchiaia, la morte, sono tre grandi umiliazioni per l'uomo. REMY DE GOURMONT, *Les pas sur le sable*.

4202. La malattia porta con sè sentimenti e idee che non abbiamo mai finchè stiamo bene; e ci fa veder meglio molte cose che la foga della vita e la febbre dell'azione ci impedivano di vedere. G. MICHELET, *Papiers intimes*.

4203. Il medico cura, ma è la natura che sana.

Proverbio latino.

Malcontento, v. INCONTENTABILITÀ.

Maldicenza (v. anche CALUNNIA, GIUDICARE, INVIDIA).

4204. .... Lascia dir le genti:
sta come torre, fermo, che non crolla
giammai la cima per soffiar di venti.

D. ALIGHIERI, *Purgatorio*, V.

4205. Ne ammazza più una cattiva lingua che la mano del carnefice; un carnefice ammazza un uomo, una cattiva lingua molti. ANONIMO.

4206. Per i nostri difetti siamo talpe, per quelli degli altri linci.

ANONIMO.

4200. The surest road to health, say what they will, | Is never to suppose we shall be ill, | Most of those coils we poor mortals know, | From doctor and imagination flow.

4201. La maladie, la vieillesse, la mort: trois grandes humiliations pour l'homme.

4202. La maladie apporte avec elle bien des sentiments, des idées, qu'on n'eût jamais eus en santé; elle nous fait mieux voir bien des choses que l'entraînement de la vie, le cours rapide de l'action nous empêchaient de distinguer.

4203. Medicus curat, natura sanat.

4205. Más mata una mala lengua | que las manos del verdugo: | el verdugo mata á un hombre, | y una mala lengua á muchos.

4206. Für eigne Fehler sind wir Maulwürfe, für fremde Luchse.

4207. Grave robbaría è tacere il bene del prossimo; che con tutto che tu sia tenuto sempre di dire la verità, essendone tu domandato, anco di questo non essendo domandato, vedendola tacere, tu debbi dirlo, e se tu non lo dici, tu sei iniquo detrattore; imperò che vedendo tu il suo bene e tu il taci, tu se' cagione del suo danno e di sua vergogna. S. Bernardino da Siena, *Prediche.*

4208. Talvolta il detrattore va con apparenza di bene e parla male d'altri; egli va sotto ombra di bello modo, mostrando di avere carità, e la malizia sta agguattata sotto.

S. Bernardino da Siena, *Prediche.*

4209. La maldicenza dà la morte a tre persone nello stesso tempo: a colui che la fa, a colui che la patisce e a colui che l'ascolta.

Bourdaloue, *Exhortations*, II, 25.

4210. Ci sono dei maldicenti così spontanei e avvezzi a maldire, che piuttosto che non dir male di nessuno, dicono male di sè stessi. Brantôme, *Dames galantes*, VI.

4211. La maldicenza rende peggiore chi la usa, chi l'ascolta, e talora anche chi ne è l'oggetto. C. Cantù, *Attenzione*, 28.

4212. Quando siete congregati non perdete il tempo in parole oziose, nè in giovarvi de' fatti altrui, mangiando le carni del prossimo con mormorazione e falso giudizio.

Santa Caterina da Siena, *Pensieri e sentenze*, 46.

4213. Colui che ti parla dei difetti degli altri, con gli altri parla dei tuoi. Diderot, *Opinion des anciens philosophes.*

4214. La metà del mondo prende piacere a far della maldicenza, e l'altra metà a crederla.

Dufresny, *Amusements sérieux et comiques.*

4209. Du même trait la médisance cause la mort à trois personnes: à celui qui médit, à celui dont on médit, à celui devant qui l'on médit.

4210. Il y a de detracteurs si fort naïz et accoustumez à la medisance, que plustost qu'ilz ne medisent de quelque personne ils mediroyent d'eux-mesmes.

4213. Celui qui t'entretient des défauts d'autrui, entretient les autres des tiens.

4214. La moitié du monde prend plaisir à médire, et l'autre à croire les médisances.

4215. Avvertite bene nel parlare vostro di non dire mai sanza necessità cose che referite possino dispiacere ad altri; perchè spesso in tempo e modi non pensati nuocono grandemente a voi medesimi.
F. Guicciardini, *Ricordi*, 7.

4216. Certe persone sono cattive soltanto per bisogno di parlare. La loro conversazione, chiacchiere nei salotti, ciarle nell'anticamera, è come quei caminetti che mangiano molta legna: ci vuole per essi molto combustibile, e il combustibile è il prossimo.
V. Hugo, *Les misérables*, I, 5, 8.

4217. Un carattere acido non si addolcisce mai con gli anni, e una lingua aguzza è l'unico strumento affilato che si fa più tagliente con l'uso costante. Washington Irving, *Rip Van Winkle*.

4218. Chi degli uomini non sa dir altro che male, intanto almeno è onesto, che ci mostra di parlare soltanto sull'osservazione di sè stesso. F. M. Klinger, *Betrachtungen und Gedanken*.

4219. Se osservate coloro che non lodano mai, che biasimano tutti, che non sono mai contenti di niente, vedrete che sono proprio gli stessi di cui nessuno è contento.
La Bruyère, *Les Caractères*, V.

4220. Di solito i maldicenti fanno della maldicenza più per leggerezza che per malizia. La Rochefoucauld, *Maximes*, 483.

4221. Nel giudicare delle cose fatte da altri, non si deve mai una disonesta opera con una onesta cagione ricoprire, nè una laudevole opera come fatta a contrario fine oscurare.
Machiavelli, *Pensieri*, XI, 6.

4216. Certaines personnes sont méchantes uniquement par besoin de parler. Leur conversation, causerie dans le salon, bavardage dans l'antichambre, est comme ces cheminées qui usent vite le bois; il leur faut beaucoup de combustible, et le combustible c'est le prochain.

4217. A tart temper never mellows with age, and a sharp tongue is the only edged tool that grows keener with constant use.

4218. Wer nur Schlechtes von den Menschen zu sagen weiss, der ist wenigstens insofern ehrlich, dass er uns zeigt, er rede nur nach Beobachtungen an sich selbst.

4219. Si vous observez avec soin qui sont les gens qui ne peuvent louer, qui blâment toujours, qui ne sont contents de personne, vous reconnaîtrez que ce sont ceux mêmes dont personne n'est content.

4220. On est d'ordinaire plus médisant par vanité que par malice.

4222. C'è nella maldicenza un carattere di viltà che la rende simile a una delazione segreta, e fa risaltare anche da questa parte la sua opposizione con lo spirito del Vangelo, che è tutto grandezza e dignità, che abbomina tutte le strade coperte, per le quali si nuoce senza esporsi. A. MANZONI, *Morale cattolica.*

4223. Per ogni ribaldo che inventa, ci sono, come ognun sa, delle migliaia di creduli che ripetono. MANZONI, *La rivoluzione francese.*

4224. Colui che dice male dell'amico assente, che non lo difende quando altri lo accusa, che cerca di far ridere gli uomini con le oscenità e d'acquistar fama di uomo satirico, che sa inventare di sana pianta cose non mai viste e non sa mantenere un segreto, questo è un uomo cattivo e tu devi guardarti da lui.

ORAZIO, *Satire*, IV.

4225. Una diceria crudele corre su ruote, che, mentre corrono, sono oliate da tutti. OUIDA, *Moths*, XXIII.

4226. Nessuno parla in nostra presenza come ne parla in nostra assenza. La società umana è fondata su questo mutuo inganno.

PASCAL, *Pensées*, 100.

4227. Su dieci persone che parlano di noi, nove ne dicono male, e spesso la sola persona che ne dice bene, lo dice male.

RIVAROL, *Maximes et pensées*, Morale.

4228. Tra le molte brutte cose, la più brutta è una lingua affilata. SCHILLER, *Iphigenie in Aulis*, II, 2.

4229. La maldicenza fa dolce ogni intrattenimento femminile.

JOUNG, *Love of fame*, 6.

4224. Absentem qui rodit amicum, | qui non defendit alio culpante, solutos | qui captat risus hominum famamque dicacis, | fingere qui non visa potest, commissa tacere | qui nequit: hic niger est, hunc tu, romane, caveto.

4225. A cruel story runs on wheels, and every hand oils the wheels as they run.

4226. Personne ne parle de nous en notre présence comme il en parle en notre absence. L'union qui est entre les hommes n'est fondée que sur cette mutuelle tromperie.

4227. Sur dix personnes qui parlent de nous, neuf en disent du mal, et souvent la seule personne qui en dit du bien le dit mal.

4228. Unter vielen schlimmen Dingen ist | Das Schlimmste eine scharfe Zunge.

4229. Scandal's the sweetener of a female feast.

4230. Pigli la pestilenza chi mi loda di presenza e mi biasima in assenza. *Motto su arredi e simili.*

Male (v. anche Cattivi, Disgrazia).

4231. Per ogni male sotto il sole, c' è, oppur no, un rimedio; se ce n' è uno, risolvete di trovarlo; se no, rassegnatevi e non ne parlate più. Anonimo (1843).

4232. Noi volontariamente non dovremmo far male a nessuno, perchè questo avviene già abbastanza spesso a nostra insaputa.

Anonimo.

4233. Tutte le faccende di questo mondo sono pari come una bilancia: tutte son giuste, e tanto ha del buono una cosa quanto l'altra. E se gli pare bene che uno stia meglio, e quell'altro peggio, chi considerasse minutamente lo stato di ciascuno, nessuno vorrebbe essere altrimenti lui, ma si ritornerebbe nei suoi panni.

A. F. Doni, *La Zucca.*

4234. Vorriano (alcuni) che al mondo fossero tutti i beni senza male alcuno, il che è impossibile; perchè, essendo il mal contrario al bene, e il bene al male, è quasi necessario che per la opposizione e per certo contrappeso l'un sostenga e fortifichi l'altro, e mancando o crescendo l'uno, così manchi o cresca l'altro.

B. Castiglione, *Il Cortegiano*, I.

4235. Parlar dei propri mali, è già una consolazione.

A. Dumas père, *Monte-Cristo*, II, 2.

4236. A ogni male ci sono due rimedi: il tempo e il silenzio.

A. Dumas père, *Villefort*, I, 3

4237. Ognuno guarda i mali altrui con altro occhio che non guardi i suoi. P. Corneille, *Horace*, III, 4

4230. Wer mich lobt in Präsenz | Und schilt in Absenz, | Den erwürg die Pestilenz.

4231. For every ill beneath the sun, | There is some remedy or none. If there be one, resolve to find it, | If not, submit, and never mind it.

4232. Wir sollten schon deswegen niemand wissentlich wehe tun, weil es unwissentlich ohnehin oft genug geschieht.

4235. Parler de ses peines, c'est déjà se consoler.

4236. A tous les maux, il est deux remèdes: le temps et le silence.

4237. Chacun voit ceux d'autrui d'un autre oeil que les siens.

4238. Gli uomini sono spesso agitati e tentati non da un male reale, ma dalle opinioni che essi si fanno delle cose.

EPITTETO, *Manuale*, 5.

4239. Il bene e il male non esistono che nell'opinione. Il savio ha per unica guida l'uso e il costume. A. FRANCE, *Thaïs*, 59.

4240. La vita è breve e la speranza lunga, il bene vola via da me e il male s'attarda. LUIS DE GÓNGORA.

4241. Chi fa male perchè possa venirne bene, paga un pedaggio al diavolo per entrare in cielo. J. C. HARE, *Guesses at Truth*.

4242. Il male, che si ha in sè, si punisce più duramente negli altri. HIPPEL.

4243. Il male complica di non so che teratologia di mille teste il vasto cosmo. Il male è presente, sempre presente, per elevar la sua protesta. È uragano per tormentare la navigazione, è caos per impedire lo schiudersi d'un mondo nuovo. Il bene ha l'unità, il male l'ubiquità. Il male sconcerta la vita, che è logica. Fa divorare la mosca dall'uccello, o il pianeta dalla cometa. Il male è una cancellatura nella creazione.

V. HUGO, *Les travailleurs de la mer*, II P., II, 5.

4244. Non c'è bene senza male, non c'è piacere senza apprensione. LA FONTAINE, *Contes*, IV, 7.

4239. Le bien et le mal n'existent que dans l'opinion. Le sage n'a, pour raisons d'agir, que la coutume et l'usage.

4240. La vida es corta y la esperanza larga, | El bien huye de mi y el mal se carga.

4241. He that does evil that good may come, pays a toll to the devil to let him into heaven.

4242. Das Böse, das man selbst an sich hat, straft man desto härter an anderen.

4243. Le mal complique d'on ne sait quelle tératologie à mille têtes le vaste ensemble cosmique. Le mal est présent à tout pour protester. Il est ouragan et il tourmente la marche d'un navire; il est chaos et il entrave l'éclosion d'un monde. Le Bien a l'unité, le Mal a l'ubiquité. Le mal déconcerte la vie, qui est une logique. Il fait dévorer la mouche par l'oiseau et la planète per la comète. Le mal est une rature à la création.

4244. Nul bien sans mal, nul plaisir sans alarmes.

4245. Chi fa il male fa sempre più di quel che vuole, perchè una schiera di forze malvage e oscure è già in agguato per cacciarvi le mani. NICOLAUS LENAU, *Don Juan*, 1844.

4246. Niente può essere un male, quand' è secondo natura. MARCO AURELIO, *I ricordi*, II, 17.

4247. Vi sono dei cattivi spiriti, che nel petto indifeso degli uomini, momentaneamente l'occupano e lo abitano. SCHILLER, *Maria Stuart*, I, 4.

4248. Non c' è male senza compenso. SENECA, *Epistole*, 69.

4249. Non fate il male, e il male non esisterà. L. TOLSTOI, *In che consiste la mia fede*.

4250. I malanni arrivano con le ali, e se ne vanno zoppicando. VOLTAIRE, *Lettre à M.me de Lutzelbourg*.

4251. Una pecora rognosa infetta il gregge, e avvelena tutto. ISAAC WATTS, *Against Evil Company*.

Malinconia.

4252. Se v' è un inferno in terra, si può trovarlo nel cuore d'un uomo triste. BURTON, *Anatomy of Melancholy*.

4253. I nostri successi più felici sono contaminati dalla tristezza. P. CORNEILLE, *Le Cid*, III, 5.

4254. Tutti possono essere tristi; ma la malinconia resta l'appannaggio delle anime superiori. FAGUS, *Aphorismes*, 7.

4245. Wer Böses tut, tut mehr stets, als er will, | weil eine Schar von boshaft dunklen Mächten | schon lauert, ihre Hände drein zu flechten.

4247. Es gibt böse Geister, | Die in des Menschen unverwahrter Brust | Sich augenblicklich ihren Wohnplatz nehmen.

4248. Nullum sine auctoramento malum est.

4250. Tout mal arrive avec des ailes et s'en retourne en boitant.

4251. One sickly sheep infects the flock, | And poisons all the rest.

4252. If there be a hell upon earth, it is to be found in a melancholy man's heart.

4253. Nos plus heureux succés sont mêlés de tristesse.

4254. Tous peuvent être tristes; la mélancolie demeure l'apanage des âmes de qualité.

4255. La malinconia non è altro che un ricordo inconsapevole.

G. Flaubert, *Pensées*, 124.

4256. Le donne sono generalmente più soggette agli impeti dolorosi, che all' infingarda inazione della malinconia, che non può aver molto potere su la vivace mobilità dei loro pensieri.

U. Foscolo, *Epistolario*, II, 413.

4257. La malinconia è la felicità d'esser triste.

V. Hugo, *Les travailleurs de la mer*, III P., I, 1.

4258. È una qualità sempre dannosa, sempre folle, sempre bassa e codarda.

Montaigne, *Essais*, I, 2.

4259. La mia ricetta garantita contro la tristezza: dieta, occupazione, limitazione de' nostri desiderî.

Joh. von Müller, *Sämtliche Werke*.

Malvagità, v. Cattivi.

Mare (v. anche Natura).

4260. La flotta reale d' Inghilterra è stata sempre la sua maggior difesa e il suo maggior ornamento; è la sua forza antica e naturale, il baluardo galleggiante della nostra isola.

Blackstone, *Commentaries*.

4261. Che è una nave, se non una prigione?

Burton, *Anatomy of Melancholy*.

4262. Il tempo non disegna alcuna ruga sulla tua azzurra fronte; e tu ora ti muovi ancora come ti vide l'alba della creazione.

Byron, *Childe Harold*.

4255. La mélancolie n'est qu'un souvenir qui s' ignore.

4257. La mélancolie, c'est le bonheur d'être triste.

4258. C'est une qualité toujours nuisible, toujours folle, toujours couarde et basse.

4259. Mein selbst bewährtes Rezept gegen Trübsinn: | Diät, Beschäftigung, Einschränkung unserer Begierden.

4260. The royal navy of England hath ever been its greatest defence and ornament; it is its ancient and natural strength, the floating bulwark of our island.

4261. What is a ship but a prison?

4262. Time writes no wrinkle on thine azure brow; | Such as creation's dawn beheld, thou rollest now.

4263. Le nazioni più progredite sono sempre quelle che navigano di più. EMERSON, *Society and Solitude*, Civilization.

4264. Vi piace il mare? Io ne vado pazzo — dalla riva.
DOUGLAS JERROLD, *Love of the sea*.

4265. Che io mi sappia, la più bella cosa fra la Francia e l' Inghilterra è il mare. DOUGLAS JERROLD, *Anglo-French Alliance*.

4266. Quando gli uomini giungono a esser soddisfatti della vita di mare, non sono adatti a vivere in terra ferma.
JOHNSON, *Boswell's Life*, Remark to Boswell, 1776.

4267. Nessuno sarà marinaio che abbia abbastanza espedienti da cacciarsi in prigione; poichè l'essere in una nave è come essere in prigione con la probabilità di morire annegato.
JOHNSON, *Boswell's Life*, Remark, 1759.

4268. Voi, gentiluomini d' Inghilterra, che vivete comodamente in patria, non immaginate neppure lontanamente i pericoli dei mari! M. PARKER, *Ye Gentlemen of England*.

4269. Darei mille stadii di mare per un iugero di terreno nudo, di brughiera, di una costa di ginestre, di qualunque cosa.
SHAKESPEARE, *Tempest*, I, 1.

4270. Apprezzo il vecchio adagio che dice che noi marinai facciamo denari menando una vita da cani, e li spendiamo da asini.
SMOLLETT, *Peregrine Pickle*, 2.

4263. The most advanced nations are always those who navigate the most.

4264. Love the sea? I dote upon it — from the beach.

4265. The best thing I know between France and England is the sea.

4266. When men come to like a sea life, they are not fit to live on land.

4267. No man will be a sailor who has contrivance enough to get himself into a jail; for being in a ship is being in jail with the chance of being drowned.

4268. Ye gentlemen of England | Who live at home at ease, | Ah, little do you think upon | The dangers of the seas!

4269. Now would I give a thousand furlongs of sea for an acre of barren ground, long heath, brown furze, anything.

4270. I make good the old saying, we sailors get money like horses, and spend it like asses.

4271. Chi viaggia per mare può avere una diletta in ogni porto; ma dovrebbe sfuggire una moglie come farebbe la sabbia mobile.

SMOLLETT, *Sir Launcelot Greaves*, 2.

Maternità, v. MADRE.

Matrimonio.

4272. Come! lui ammogliato! E pensare che l'avevo lasciato in tanto buona salute! ANTIFANE, *Frammenti*.

4273. Un marito tradito dalla moglie non ha bisogno di vendicarsi. Basterà l'amante. D. D'ARC, *Petit bréviaire du Parisien*, 7.

4274. Sposare è bene, non sposare è meglio.

D. D'ARC, *Petit bréviaire du Parisien*, 8.

4275. .... Senza moglie a lato
non puote uomo in bontade esser perfetto.

L. ARIOSTO, *Satire*, III, 14 e seg.

4276. Tu che vuoi donna, con gran studio intendi
qual sia stata e qual sia la madre, e quali
sien le sorelle, se all'onore attendi.
S' in cavalli, s' in buoi, s' in bestie tali
guardiam le razze, che faremo in questi,
che son fallaci più ch'altri animali?
Di vacca nascer cerva non vedesti,
nè mai colomba d'aquila, nè figlia
di madre infame di costumi onesti.

L. ARIOSTO, *Satire*, III, 97 e seg.

4277. Fu riputato saggio quello che rispose alla domanda, quando un uomo doveva ammogliarsi: Da giovane non ancora; vecchio neppur per sogno. BACON, *Essays*, Marriage.

4271. A seafaring man may have a sweetheart in every port; but he should steer clear of a wife as he would avoid a quicksand.

4273. Un mari trahi par sa femme n'a que faire de se venger. L'amant suffira.

4274. Se marier est bien, ne pas se marier est mieux.

4277. He was reputed one of the wise men that made answer to the question, when a man should marry: « A young man not yet; an elder man not at all.

4278. Chi ha moglie e figli, ha dato degli ostaggi alla sorte.

BACON, *Essays*, Marriage.

4279. Le mogli sono amanti per i giovani mariti, compagne per la virilità, e infermiere per i vecchi. BACON, *Essays*, Marriage.

4280. Il matrimonio è un combattimento a oltranza, prima del quale gli sposi chiedono la benedizione di Dio, perchè amarsi per sempre è la più temeraria delle imprese.

H. DE BALZAC, *Physiologie du mariage*, I, 1.

4281. Il matrimonio unisce per tutta la vita due esseri che non si conoscono affatto.

H. DE BALZAC, *Physiologie du mariage*, I, 1.

4282. Il matrimonio deve combattere senza tregua un mostro che divora tutto, l'abitudine.

H. DE BALZAC, *Physiologie du mariage*, I, 5.

4283. La donna è per suo marito quel che il marito l' ha fatta.

H. DE BALZAC, *Physiologie du mariage*, II, 17.

4284. Sono le buone qualità e non la bellezza d'una donna che fanno i matrimoni felici. La donna che ci ama, sa farsi bella.

H. DE BALZAC, *Mercadet*.

4285. Due tenerissimi amanti, uniti in matrimonio, di rado si trovano, dopo alcuni dì, possessori di quella tanta beatitudine che si promettevano già con la fantasia, perchè pochi sono i tenerissimi amanti che sappiano o possano trovare nell'anima l'un dell'altro quella varietà che non è trovabile nei corpi loro.

G. BARETTI, *Lettere familiari*, 40.

4278. He that hath a wife and children, hath given hostages to fortune

4279. Wives are young men's mistresses; companions for middle age; and old men's nurses.

4280. Le mariage est un combat à outrance avant lequel les deux époux demandent au ciel sa bénédiction, parce que s'aimer toujours est la plus téméraire des entreprises.

4281. Le mariage unit pour toute la vie deux êtres qui ne se connaissent pas.

4282. Le mariage doit incessantement combattre un monstre qui dévore tout: l'habitude.

4283. La femme est pour son mari ce que son mari l'a faite.

4284. Ce sont les qualités et non la beauté d'une femme qui font les mariages heureux. La femme qui nous aime sait se faire jolie.

4286. Tengo che sia una grandissima ventura, quando si abbattono due in matrimonio che sieno buoni e savi. E però ciascheduno doverebbe la prima cosa che cerchisi sia la bontà e poi le altre cose, ma prima prima la bontà.

S. Bernardino da Siena, *Prediche.*

4287. Non ti lasciar dominare dalla moglie in modo da farle prendere su te il sopravvento. Bibbia, *Siracida*, 9.

4288. È meglio abitare in un paese deserto, che con una donna litigiosa e bisbetica. Bibbia, *Proverbi*, 21.

4289. L'uomo lascerà suo padre e sua madre e s'unirà alla sua moglie, e saranno una stessa carne. Bibbia, *Genesi*, I, 27.

4290. Noi dovremmo sposarci per far piacere a noi, non agli altri. Isaac Bicherstaffe, *Maid of the Mill*, III, 4.

4291. Il contratto nuziale stabilito in perpetuo è contro natura; quindi la ragione per cui viene infranto sì spesso. Un contratto che ha per base l'amore, vuolsi stipulare per infino che dura l'amore. C. Bini, *Il forte della Stella.*

4292. Lo stato matrimoniale si chiama appunto per ciò santo, perchè conta tanti martiri. *Fliegende Blätter*, 2322.

4293. È ben pazzo il marito che vuole la moglie casta, mentre lui è sprofondato nel braco delle libidini; il marito deve mantenersi in quello stesso stato nel quale vuole che sia la moglie.

Brantôme, *Les dames galantes*, I.

4294. Uno non fu mai ammogliato, e questo è il suo inferno; un altro sì, e questa è la sua dannazione.

Burton, *Anatomy of Melancholy.*

4295. Matrimoni di genio, fatti per la sola bellezza, spesso si guastano al dileguare della illusione. Bisogna cercare le qualità personali e principalmente le morali. C. Cantù, *Attenzione*, XII.

4290. We should marry to please ourselves, not other people.

4292. Der Hehestand heisst wohl deshalb der heilige, weil er so viele Märtyrer zählt.

4293. C'est une grande folie à un mary de requerir chasteté à sa femme, luy estant plongé au bourbier de paillardise; et en tel estat doit estre le mary qu'il veut trouver sa femme.

4294. One was never married, and that's his hell; another is, and that's his plague.

4296. Il matrimonio viene dopo l'amore, come il fumo dopo la fiamma. CHAMFORT, *Maximes et pensées*, VI, 392.

4297. La parola più ragionevole che sia stata detta sul celibato e sul matrimonio è questa: qualunque cosa farai, te ne pentirai. CHAMFORT, *Maximes et pensées*, VI, 393.

4298. Oh, quanti tormenti nel cerchietto d'un anello nuziale! CIBBER, *Double Gallant*, I, 2.

4299. Il matrimonio non può raggiungere il suo scopo principale, che è il perfezionamento reciproco degli sposi, se non è esclusivo e indissolubile. AUGUSTO COMTE, *Pensées et préceptes*, 180.

4300. Tua moglie è una costellazione di virtù; essa è la luna, e tu sei l'uomo nella luna. CONGREVE, *Love in Love*, II, 6.

4301. Ho sempre pensato che tutte le donne dovrebbero sposarsi, ma non l'uomo. DISRAELI, *Lothair*, 30.

4302. Non contentatevi nelle vostre passeggiate del primo luogo di sosta che vi si offre; non contentatevi nella vita della prima donna che incontrate. C. DOSSI, *Note azzurre*, 4541.

4303. Un sacco pieno di bisce, in cui c'è un'anguilla sola: ecco la sorte matrimoniale. C. DOSSI, *Note azzurre*, 5114.

4304. L'amore è fisica, e il matrimonio è chimica. A. DUMAS fils, *L'étrangère*.

4305. La catena del matrimonio pesa tanto, che bisogna essere in due a portarla, e talvolta anche in tre. A. DUMAS fils, *Pensées*.

4296. L'hymen vient après l'amour, comme la fumée après la flamme.

4297. Le mot le plus raisonnable qui ait été dit sur la question du Célibat et du Mariage est celui-ci: quelque parti che tu prennes, tu t'en repentiras.

4298. Oh! how many torments be in the small circle of a wedding-ring.

4299. Le mariage ne peut atteindre son but essentiel, qui est le perfectionnement réciproque des époux, qu'en étant à la fois exclusif et indissoluble.

4300. Thy wife is a constellation of virtues; she's the moon, and thou art the man in the moon.

4301. I have always thought that every woman should marry, and no man.

4304. L'amour c'est de la physique, le mariage c'est de la chimie.

4305. La chaîne du mariage est si lourde qu'il faut se mettre deux pour la porter, quelquefois trois.

4306. Il matrimonio dev'essere una relazione o di simpatia o di conquista. GEORGE ELIOT, *Romola*, III, 48.

4307. Ognuno deve contrarre matrimonio secondo il suo stato. Solo le nozze tra i simili sono prive di disinganni.

ESCHILO, *Prometeo legato*, 5.

4308. Non la bellezza, ma le virtù, o donne, rendono felice un matrimonio. EURIPIDE, *Andromaca*, 207.

4309. Chi sospetta una moglie sincera la fa diventar falsa.

NATH. FIELD, *Amends for Ladies*, I, 1.

4310. Credo che si possa avere la felicità con una buona donna: tutto sta a incontrarla, e nel tempo stesso a essere noi pure delle brave persone: doppia condizione che mette paura!

G. FLAUBERT, *Pensées*, 73.

4311. Meglio la pelle d'un istrice in letto, che una moglie falsa.

FREIDANK, *Bescheidenheit*.

4312. Quelli che si sposano una vecchia o quelle che si sposano un vecchio semplicemente in attesa di seppellirlo, s' impiccano nella speranza che qualcuno andrà a tagliar la corda.

FULLER, *Holy and Profane State*, Of Marriage.

4313. Voi siete della compagnia dei faceti e dei motteggiatori: il più sicuro indizio è che siete nemico del matrimonio, comune bersaglio d'ogni motteggiatore. GARRICK, *The Country Girl*, II, 1.

4314. Nessun essere in questo mondo più felice della buona moglie se sa conoscere la sua felicità e valersi di essa.

GIOBERTI, *Pensieri*, I, 180.

4306. Marriage must be a relation either of simpaty or of conquest.

4309. He makes a false wife that suspects a true.

4310. Je crois que le bonheur se trouve avec une bonne femme. Le tout est de la rencontrer, et d'être soi-même un bon homme, condition double et effrayante.

4311. Besser eines Jgels Haut | In dem Bett, als falsche Braut.

4312. They that marry ancient people merely in expectation to bury them, hang themselves in hope that one will come to cut the halter.

4313. You are of the society of the wits and railers: the surest sign is, you are an enemy to marriage, the common butt of every railer.

4315. Non v' è nulla di più spregevole d'un cacciatore di dote.

Goldsmith, *Vicar of Wakefield*, 5.

4316. Chi si ripromette dall'anello d'oro soltanto dei giorni d'oro, non conosce, ahi, il corso delle cose e il cuore dell'uomo!

Fr. Wilh. Gotter, *Mütterliche Verwarnung*.

4317. Il matrimonio potrebbe essere il più felice legame di amore, se si congiungessero le mani soltanto nell'accordo dei cuori.

Graville, *The British Enchantress*, V, 1.

4318. Nulla richiede tanta finzione come un « felice matrimonio ».

M. von Galat, *Beobachtungen*.

4319. Felice l'unione in cui il marito è la testa e la moglie è il cuore. Friedrich Haug, dal *Liebesbrevier* di *F. Voneisen*.

4320. Chiunque sposa è come il doge, che si sposa col mare Adriatico. Egli non sa che cosa c'è dentro quella che sposa: tesori, perle, mostri, ignote tempeste.

Heinrich Heine, *Gedanken und Einfälle*, Frauen, Liebe, Ehe, 1853-56.

4321. L'emancipazione della donna è il matrimonio. Con questo essa viene anche incorporata alla sorte della sua nazione.

George Herwegh, dal *Liebesbrevier* di *F. Voneisen*.

4322. In un casa lo spirito della donna non serve se non a far passare per imbecille suo marito.

D'Houdetot, *Dix épines pour une fleur*.

4315. There is no character so contemptible as a man that is a fortune-hunter.

4316. Wer sich wom den goldenen Ringe | Goldene Tage nur vespricht, | Oh, der kennt den Lauf der Dinge | Und das Herz des Menschen nicht.

4317. Marriage the happiest bond of love might be, | If hands were only joined when hearts agree.

4318. Nichts erfordert so viel Verstellung wie eine « glückliche Ehe ».

4319. Glücklicher Bund, wo der Gatte das Haupt, die Gattin das Herz ist.

4320. Jeder, wer heiratet, ist wie der Doge, der sich mit dem Adriatischen Meere vermählt – er weiss nicht, was drin, was er heiratet: Schätze, Perlen, Ungetüme, unbekannte Stürme.

4321. Die Emancipation des Weibes ist die Ehe. Durch die letztere wird es auch dem Schicksale seiner Nation einverleibt.

4322. En ménage, à quoi sert l'esprit d'une femme? A faire passer son mari pour un sot.

4323. Chi vuole avere ospiti eleganti, si procacci una bella moglie.
BEN JONSON, *The Poetaster*, III, 1.

4324. Bisogna scegliere per moglie la donna che si sceglierebbe per amico, se fosse un uomo.
J. JOUBERT, *Pensées*.

4325. Si chiama matrimonio di convenienza, un matrimonio tra persone che non si convengono affatto.
A. KARR, *Clovis Gosselin*.

4326. La fronte bronzea della sorte si rompe, come onda contro lo scoglio, alla salda fede d'una coppia che si vuol bene.
THEODOR KÖRNER, *Zriny*, II, 8, Juranitsch, 1812.

4327. L'amore lega due esseri l'uno all'altro, il matrimonio fa di due uno; l'amore tracanna il suo nappo gioioso, il matrimonio lo assapora a goccia a goccia e lo vuota soltanto sull'orlo della fossa.
KOTZEBUE, dal *Liebesbrevier* di *F. Voneisen*.

4328. Poche donne sono così perfette da far sì che il marito non si penta, almeno una volta al giorno, d'aver preso moglie, o non trovi felice chi non l'ha presa.
LA BRUYÈRE, *Les Caractères*, III.

4329. Vi sono dei buoni matrimoni, ma non ce n'è nessuno che sia delizioso.
LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 113.

4330. La maggior parte degli uomini non vede nel matrimonio se non un avvenimento di più nella vita, e non pensa che si tratta dell'avvenimento di tutta la vita.
A. DE LA TOUR CHAMBLY, *Caractères*, 25.

4323. He that would have fine guests, let him have a fine wife.

4324. Il ne faut choisir pour épouse que la femme qu'on choisirait pour ami, si elle était homme.

4325. Un mariage de convenance est une union entre gens qui ne se conviennent pas.

4326. Des Schicksal ehr' ner Wille | bricht sich, wie Wellen sich am Felsen brechen, | am festen Glauben eines treuen Paars.

4327. Die Liebe knüpft zwei Wesen mit einander, die Ehe schafft aus beiden eins; die Liebe stürzt ihren Freudenbecher hinunter, die Ehe schlürft ihn tropfenweise und leert ihn nur am Rande des Grabes.

4328. Il y a peu de femmes si parfaites qu'elle empêchent un mari de se repentir, du moins une fois le jour, d'avoir une femme, ou de trouver heureux celui qui n'en a point.

4329. Il y a de bons mariages; il n'y en a pas de délicieux.

4330. La plupart des hommes ne voient dans le mariage qu'un événement de plus dans la vie; ils ne pensent pas que c'est l'événement de toute la vie.

4331. Al massimo vive al mondo un' unica donna cattiva; peccato soltanto che ognuno creda che quell'unica sia la sua.

LESSING, *Sinnegedichte*, 41.

4332. Volete sapere ciò che fa un buon matrimonio? I sensi nella giovinezza, l'abitudine nella maturità, il bisogno reciproco nella vecchiaia. DUC DE LEVIS, *Maximes, préceptes et réflexions*.

4333. Nella salda reciproca appartenenza, nella consapevolezza della durata consiste la santità, la bellezza del matrimonio, che ci fa sopportare le pene in comune, che ci raddoppia le gioie e porta in fiore il più pieno, più nobile sviluppo della natura umana.

FANNY LEWALD.

4334. I figli sono il pegno più caro del matrimonio: essi stringono e mantengono il vincolo dell'amore.

LUTHER, *Tischreden*, 2286.

4335. La somma di quello che rende un brav'uomo felice consiste nella buona scelta di una moglie.

MASSINGER, *New Way to Pay Old Debts*

4336. L'amore è un arpa eolia che suona da sè; il matrimonio è un armonium che suona soltanto a forza di pedate.

P. MASSON, *Les pensées d'un Yoghi*.

4337. Avviso alle persone in procinto di ammogliarsi: Non lo fate! HENRY MATHEW, *Punch's Almanack*.

4331. Ein einzig böses Weib lebt höchstens in der Welt: | Nur schlimm dass jeder seins für dieses einzge hält.

4332. Voulez-vous savoir ce qui fait les bons ménages? Les sens dans la jeunesse, l'habitude dans l'âge mûr, le besoin réciproque dans la vieillesse.

4333. In dem festen Zusammengehören, in dem Bewusstsein der Dauer liegt die Heiligkeit, die Schönheit der Ehe, die uns das Leid gemeinsam leichter tragen, Freude doppelt geniessen lässt und die vollste, edelste Entwicklung der menschlichen Natur zur Blüte bringt.

4334. Kinder sind das lieblichste Pfand in der Hehe, die binden und erhalten das Band der Liebe.

4335. The sum of all that makes a just man happy | Consists in the well choosing of his wife.

4336. L'amour est une harpe éolienne qui résonne d'elle-même; le mariage un harmonium qui ne marche qu'à coup de pied.

4337. Advise to persons about to marry: Don't!

4338. Nella scelta della moglie, come in un piano di guerra, l'errare una sola volta vuol dire una sconfitta irreparabile.

MIDDLETON, *Anything for a Quiet Life.*

4339. Io trovo poco vantaggio che un uomo vada cercando una moglie che lo carichi d'una grossa dote: non c'è debito straniero che porti più ruina alle case. MONTAIGNE, *Essais*, II, 8.

4340. La scelta d'una moglie equivale al tirare a caso delle anguille da un sacco nel quale vi siano venti serpenti per ogni anguilla. JOHN MOOR, citato in *Camden's Remaines*, (1605).

4341. Il matrimonio ha le sue dolcezze: avere una compagna, vivere in due, veder aumentare questo numero per merito d'amore. È veramente bello! ma c'è in esso qualcosa dell'ergastolo: la perpetuità. G. NADAUD, *Chansons.*

4342. Il matrimonio è per l'uomo un autodafè della sua legittima libertà, e per una donna la legittimazione del suo naturale egoismo. ERICK OESTERHELD.

4343. Una moglie con la dote spadroneggia sul marito.

ORAZIO, *Odi*, III, 24.

4344. Se vuoi sposar bene, sposa una tua pari.

OVIDIO, *Eroidi*, IX, 32.

4345. Il matrimonio può spesso essere un lago tempestoso, ma il celibato è sempre un fangoso abbeveratoio.

T. L. PEACOCK, *Melincourt*, VII.

4338. In the election of a wife, as in | A project of war, to err but once is | To be undone for ever.

4339. Je treuve peu d'avancement à un homme d'aller chercher une femme qui le charge d'un gran dot; il n'est point de debte estrangière qui apporte plus de ruyne aux maisons.

4340. The choosing of a wife is like into a casual taking of eels out of a bag, wherein are twenty snakes for one eel.

4341. L'hymen a ses douceurs: avoir une compagne, | vivre deux; par l'amour voir ce nombre augmenté. | C'est charmant; mais il a quelque chose du bagne, | c'est ce mot: perpétuité.

4342. Die Ehe ist für den Mann ein Autodafé seiner legitimen Freiheit und für die Frau die Legitimierung ihres natürlichen Egoismus.

4343. Dotata regit virum coniux.

4344. Si qua voles apte nubere, nube pari.

4345. Marriage may often be a stormy lake, but celibacy is almost always a muddy horsepond.

4346. L'uomo si sposa per ritirarsi dal mondo, la donna per entrarvi. L. A. PÉTIET, *Pensées, maximes et réflexions*, 6.

4347. Quando sia morigerata, la moglie ha dote che basta.
PLAUTO, *Aulularia*, II, 2.

4348. Non c'è oca, per quanto grigia, che non trovi, presto o tardi, un bravo papero per compagno. POPE, *The Wife of Bath*.

4349. Esalta le virtù di lei; e sii un po' cieco ai suoi difetti.
PRIOR, *An English Padlock*.

4350. Un piatto di amore coniugato diventa subito freddo.
A. RAMSAY, *The Gentle Shepherd*.

4351. Il divorzio sarebbe inutile se il giorno delle nozze, invece di mettere l'anello al dito della sposa, lo si mettesse al suo naso. JULES RENARD, *Le vigneron dans sa vigne*.

4352. Spesso il matrimonio somiglia a due gocce di grasso che nuotano sull'acqua senza amalgamarsi.
JEAN PAUL RICHTER, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen*.

4353. Hanno ragione a chiamare la moglie la « mia metà »; perchè un uomo ammogliato non è più che una metà d'uomo.
ROMAIN ROLLAND, *Pensées*.

4354. Con preghiere domina la donna e con ordini l'uomo; l'una, se vuole, l'altro, se può.
JOH. CHRISTIAN ROST, *Das Vorspiel*, I Abschn.

4346. L'homme se marie pour se retirer du monde, la femme pour y entrer.

4347. Dummodo morata recte veniat, dotata est satis.

4348. There swims no goose so grey but soon or late, | She finds some honest gander for her mate.

4349. Be to her virtues very kind; | Be to her faults a little blind.

4350. A dish of married love right soon grows cauld.

4351. Le divorce serait inutile si, le jour du mariage, au lieu de mettre l'anneau au doigt de sa femme, on le lui passait dans le nez.

4352. Oft ist die Ehe wie zwei Fetttropfen, die auf dem Wasser schwimmen ohne zusammenzufliessen.

4353. On n'a pas tort de dire que la femme est la moitié de l'homme. Car un homme marié n'est plus qu'une moitié d'homme.

4354. Mit Bitten herrscht die Frau und mit Befehl der Mann: | Die eine, wenn sie will, der andere, wenn er kann.

4355. Il matrimonio, quando è un matrimonio vero, è soltanto il suggello che segna il passaggio giusto dalla temporanea all' instancabile devozione, e dall' interrotto all'amore eterno.

RUSKIN, *Sesame and Lilies.*

4356. La noia è più vecchia dell'amore. Quando Adamo era solo in paradiso senza la moglie e non conosceva l'amore, s'annoiò e s'addormentò. Il sonno nato dalla noia è poco igienico, e Adamo lo comprese; durante il suo sonno gli nacque la moglie, e quando si svegliò, si trovò coniugato.

M. G. SAPHIR, *Ausgewählte Werke,* Seit. 173.

4357. Il matrimonio è la tomba dell'amore, e la donna subito la croce che vi campeggia.

SAPHIR, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen.*

4358. Il matrimonio è, secondo Platone, un ritrovarsi; questo può esser vero; ma l'onesto trovatore di rado è ricompensato.

SAPHIR, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen.*

4359. Oloferne di fronte agli altri uomini fu in questo fortunato: gli altri dopo il matrimonio perdono soltanto la testa e conservano la donna: Oloferne almeno le perse a un tratto entrambe.

M. G. SAPHIR, *Ausgewählte Werke,* Seit. 178.

4360. Il primo sonno tranquillo di Adamo fu anche l'ultimo; si svegliò e aveva.... moglie.

M. G. SAPHIR, *Ausgewählte Werke,* Seit. 178.

4355. Marriage, when it is marriage at all, is only the seal which marks the vowed transit of temporary into untiring service, and of fitful into eternal love.

4356. Die Langeweile ist älter als die Liebe. Als Adam allein im Paradies war, ohne Frau, kannte er die Liebe nicht, er bekam Langeweile und schlief ein. Der Schlaf aus Langeweile ist ungesund, das hat Adam auch empfunden; während seines Schlafe entstand seine Frau, und da er erwachte, war er verheiratet.

4357. Die Ehe ist das Grab der Liebe und die Frau ist sogleich das Kreuz darauf.

4358. Die Ehe ist, nach Plato, ein Wiederfinden; das mag wahr sein, aber der redliche Finder wird selten belohnt.

4359. Holofernes war gegen andere Männer noch glücklich daran; andere Männer verlieren nach der Hochzeit bloss den Kopf und behalten die Frau, Holofernes hat wenigstens beide auf einmal verloren.

4360. Adams erster ruhiger Schlaf ist auch sein letzter gewesen; er erwachte und hatte eine.... Frau.

4361. Tutti devono ammogliarsi; non è lecito sottrarsi egoisticamente a una calamità generale.

M. G. Saphir, *Ausgewählte Werke*, Seit. 178.

4362. Nel matrimonio la donna assume il nome dell'uomo, come un vincitore il nome della battaglia vinta.

M. G. Saphir, *Ausgewählte Werke*, Seit. 174.

4363. I matrimoni vengono conclusi in cielo e concretati in terra; perciò è la distanza prima e dopo il matrimonio grande quanto quella del cielo dalla terra.

M. G. Saphir, *Ausgewählte Werke*, Seit. 174.

4364. Le donne considerano il matrimonio come una commedia, che comincia con le nozze: gli uomini come una tragedia che cessa con la morte. M. G. Saphir, *Ausgewählte Werke*, Seit. 174.

4365. Ah, la pariglia coniugale del passato – che è il marito – e dell'avvenire – che è la moglie – come parte bene al trotto il primo giorno! Ma fatte alcune miglia, il signore, che ha visto già tutto il paesaggio, comincia a rallentare il passo, proprio quando la signora, che finora non aveva visto niente, prende gusto alla passeggiata. V. Sardou, *Les vieux garçons*.

4366. Vi sono molti che s'ammogliano per assoluta mancanza di riflessione, attratti dalle moine della giovinezza, come se un micino non dovesse mai diventare un gatto.

W. Savage Landor, *Imaginary Conversations*, Diogenes

4361. Heiraten muss jeder Mann, man darf sich nicht selbstsüchtig einer allgemeinen Kalamität entziehen.

4362. Die Frau nimmt in der Ehe den Namen des Mannes an, so wie ein Sieger den Namen der Schlacht annimt, die er gewonnen hat.

4363. Die Ehen werden im Himmel geschlossen und auf der Erde vollführt; darum ist der Unterschied vor und nach der Ehe so weit verschieden wie der Himmel von der Erde.

4364. Die Frauen betrachten die Ehe als eine Lustspiel, das mit der Hochzeit anfängt; die Männer betrachten die Ehe als ein Trauerspiel, das mit dem Tode aufhört.

4365. Ah! que cet attelage conjugal du passé, qui est le mari, et de l'avenir, qui est la femme, part d'un joli trot le premier jour. Mais à quelques lieues de là, monsieur qui a vu tout le pays commence à ralentir son allure et c'est précisément à l'heure où madame, qui n'a rien vu, prend goût à la promenade.

4366. There are many who marry from utter indigence of thought, captivated by the playfulness of youth, as if a kitten were never to be a cat

4367. L'anello fa i matrimoni; e sono gli anelli che fanno una catena.

SCHILLER, *Maria Stuart*, II. 2.

4368. C'è pur qualcuno che vive solingo la vita, non perchè giudichi il matrimonio cosa troppo meschina – ma troppo alta.

J. SCHNABL, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen*.

4369. Nelle nostre contrade monogamiche sposare significa dimezzare i propri diritti e raddoppiare i propri doveri.

ARTHUR SCHOPENHAUER, *Aporismen zur Lebensweisheit*, XXVII, 370.

4370. Il matrimonio non è altro che un contratto civile.

SELDEN, *Table-Talk*.

4371. Il matrimonio è cosa disperata. Le rane di Esopo erano straordinariamente sagge: miravano a un po' d'acqua, ma non volevano saltare nel pozzo perchè non ne potevano venir di nuovo fuori.

SELDEN, *Table-Talk*.

4372. Di tutte le azioni della vita di un uomo, il suo matrimonio è quello che importa meno agli altri; pure fra tutte le azioni della nostra vita, dove più gli altri ficcano il naso è il matrimonio.

SELDEN, *Table-Talk*.

4373. La moglie leggera fa il marito pesante.

SHAKESPEARE, *Merchant of Venice*, V, 1.

4374. Se non c'è un grande amore in principio, il cielo può diminuirlo, dopo una conoscenza più esatta, quando ci siamo

4367. Der Ring macht Ehen | Und Ringe sinds, die eine Kette machen.

4368. Wohl mancher geht einsam durchs Leben, nicht weil er zu gering – sondern weil er zu hoch von der Ehe denkt.

4369. In unserem monogamischen Weltteile heisst heiraten seine Rechte halbieren und seine Pflichten verdoppeln.

4370. Marriage is nothing but a civil contract.

4371. Marriage is a desperate thing. The frogs of Aesop were extreme wise, they had a great mind to some water, but they would not leap into the well because they could not yet out again.

4372. Of all actions of a man's life his marriage does least concern other people, yet of all actions of our life 'tis most meddled with by other people.

4373. A light wife doth make a heavy husband.

4374. If there be no great love in the beginning, yet heaven may decrease it upon better acquaintance, when we are married, and have more

sposati e abbiamo più occasione di conoscerci a vicenda: spero che per la familiarità il disprezzo sarà maggiore.

SHAKESPEARE, *Merry Wives of Windsor*, I, 1.

4375. Quando dissi che sarei morto scapolo, non pensavo di vivere finchè mi fossi ammogliato.

SHAKESPEARE, *Much Ado About Nothing*, II, 3.

4376. Gli uomini sono aprile quando fanno la corte, dicembre quando sono sposati; le ragazze sono maggio quando sono ragazze, ma il cielo cambia quando sono mogli.

SHAKESPEARE, *As you Like it*, IV, 1.

4377. Quanto più del matrimonio si fa un affare, tanto più vien seppellita la famiglia e con lei l'ordine borghese.

ARTHUR STAHL.

4378. Lo stato matrimoniale, con e senza l'affezione che gli si conviene, è la più completa immagine del Cielo e dell' Inferno che siamo capaci di avere in questa vita.

STEELE, *Spectator*, 480.

4379. Una vedova, non dispiaccia a vostro Onore, sceglie sempre il secondo marito diverso dal primo quanto più è possibile.

STERNE, *Tristram Shandy*, IX, 7.

4380. La ragione perchè così pochi matrimoni sono felici, sta nel fatto che le signorine passano il loro tempo più a far reti che gabbie.

SWIFT, *Thoughts on Various Subjects*.

---

occasion to know one another: I hope upon familiarity will grow more contempt.

4375. When I said I would die a bachelor, I did not think I should live till I were married.

4376. Men are April when they woon, December when they wed; maids are May when they are maids, but the sky changes when they are wives.

4377. Jemehr aus der Ehe ein Geschäft gemacht wird, desto mehr wird die Familie untergraben und mit ihr die bürgerliche Ordnung.

4378. The marriage state, with and without the affection suitable to it, is the completest image of Heaven and Hell we are capable of receiving in this life.

4379. A widow, an' please your Honour, always chooses a second husband as unlike the first as she can.

4380. The reason why so few marriages are happy is because young ladies spend their time in making nets, not in making cages.

4381. Si studiano tre settimane, s'amano tre mesi, litigano tre anni, si tollerano trent'anni; e i figli ricominciano.

H. Taine, *Vie et opinions de M. Graindorge.*

4382. In ogni matrimonio c'è una piaga, come c'è un verme in ogni frutto. H. Taine, *Vie et opinions de M. Graindorge.*

4383. Il bambino guida la donna, che guida l'uomo, che guida gli affari. H. Taine, *Vie et opinions de M. Graindorge.*

4384. Chi non ama la moglie e i figli nutre una leonessa e cova una genìa di tristezza, e la fortuna stessa non può renderlo felice.

Jeremy Taylor, *Sermon*, Marriëd Love.

4385. Ricordatevi che si può con la stessa facilità sposare una ricca o una povera. Thackeray, *Pendennis*, I, 28.

4386. L'uomo sposa una dote, la donna una professione.

C. Tillier, *Mon oncle Benjamin*, II.

4387. La vita coniugale è una barca che porta due persone in mezzo a un mare in burrasca; se uno dei due farà qualche movimento brusco, la barca affonderà.

L. Tolstoi, *Pensieri inediti.*

4388. Il matrimonio è come la morte: pochi ci arrivano preparati. N. Tommaseo, *Pensieri morali.*

4389. Quando la donna esce troppo di casa, la famiglia è distrutta. N. Tommaseo, *Pensieri morali.*

4390. La vita è un'arte, e la vita matrimoniale la più fine e difficile parte di quest'arte.

K. J. Weber, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voncisen.*

4381. On s'étudie trois semaines, on s'aime trois mois, on se dispute trois ans, on se tolère trente ans, et les enfants recommencent.

4382. Il y a dans tout ménage une plaie, comme un ver dans une pomme.

4383. L'enfant mène la femme, qui mène l'homme, qui mène les affaires.

4384. He that loves not his wife and children, feeds a lioness at home and broods a nest of sorrows; and blessing itself cannot make him happy.

4385. Remember, it's as easy to marry a rich woman as a poor woman.

4386. L'homme épouse une dot, et la femme une profession.

4390. Das Leben ist eine Kunst, und eheliches Leben der feinste und schwerste Teil dieser Kunst.

4391. Il matrimonio è un frutto di mandorla, perciò non si può sapere se sia dolce o amaro, prima di averlo assaporato.

G. WEISSTEIN, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen.*

4392. La maggior parte delle donne comprende più facilmente che si sposi senza amare, di quel che si ami senza sposare.

K. v. WELLEN, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen.*

4393. È addirittura funesto nel matrimonio, se ciascuno dei due si mette ad aspettare, speranzoso, che l'altro debba farlo felice: può così facilmente risultarne che entrambi aspettino soli e infelici. OTTILIE WILDERMUTH.

4394. Il matrimonio è il più santo e saldo legame, che possono stringere in terra uomo e donna; ma in esso sta anche il più nobile raddolcimento della vita. ZSCHOKKE.

4395. Nulla più d'un felice matrimonio incatena al focolare, alla patria e all'umanità. Lo scapolo non appartiene a nessuno, è un cittadino del mondo, un ebreo errante senza riposo, sempre in viaggio e senza scopo.

H. ZSCHOKKE, dal *Liebesbrevier* di *F. Voneisen.*

Medici e medicine (v. anche IGIENE, SALUTE).

4396. La medicina è un'opinione.

M. BONTEMPELLI, *La donna del Nadir*, 41.

4391. Die Ehe ist ein Mandelkern, | Drum kann man es nicht wissen. Ob süss er oder bitter ist, | Eh' man nicht angebissen.

4392. Die meisten Frauen begreifen leichter, dass man heiratet, ohne zu lieben, als dass man liebt, ohne zu heiraten.

4393. Aber es ist eine gar leidige Sache in der Ehe, wenn jeder sich hinsetzt, erwartungsvoll, dass ihn der andre nun glücklich machen soll; es kann auf diese Weise gar leicht dahin kommen, dass beide allein und unbeglückt sitzen bleiben.

4394. Die Ehe ist das heiligste und engste Bündnis, welches Menschen mit Menschen auf Erden schliessen können: — aber in ihr liegt auch die edelste Versüssung des Lebens.

4395. Nichts fesselt mehr an Herd, Vaterland und Menschheit, als eine glückliche Ehe. Der Hagestolz gehört niemandem, ist ein Weltbürger, ein ewiger Jude, ohne Rast, immer auf Reisen und ohne Ziel.

4397. Muore molto meno gente di mal sottile, che della sottigliezza e della mania di sistemi dei medici. Questa, certo, è la più dura di tutte le specie di morti: morire della malattia di un altro.

LUDWIG BÖRNE, *Kl. Beiträge zur Heilwissenschaft*, 1823.

4398. Chi vive secondo le prescrizioni del dottore, vive infelicemente. BURTON, *Anat. Mel.*

4399. Quanti manco pericoli e quanta più sanità ci risulterebbe dal mancamento dei galeni, degli avicenni e di simili infiniti micidiali! A. CARO, *Lettere*, A M. A. Piccolomini.

4400. Un medicastro fa ammalare i sani, per giustificare la sua opera. JOH. JAK DUSCH, *V. d. Schwächen der Vernunft.*

4401. È facile da comprendere lo spirito della medicina: studiate a fondo il mondo grande e piccolo, per lasciar infine che tutto vada come Dio vuole. GOETHE, *Faust*, 2011-14.

4402. Non sono i medici, non sono i medicamenti che guariscono le malattie e le scacciano dai corpi umani: ella è la sola natura, è la buona regola del vivere. F. REDI, *Lettere.*

4403. La temperanza e il lavoro sono i due veri medici dell'uomo: il lavoro aguzza l'appetito e la temperanza impedisce di farne abuso. J. J. ROUSSEAU, *Émile*, I.

4404. Quanto più numerosi gli avvocati, tanto più lungo il processo; quanto più numerosi i medici, tanto più breve il processo. M. G. SAPHIR, *Ausgewählte Werke*, Seit. 127.

4397. Es sterben viel weniger Menschen an der Schwindsucht .... als an der Systemsucht der Ärzte. Das ist gewiss die traurigste aller Todesarten, wenn man an einer Krankheit stirbt, die ein anderer hat.

4398. Who lives by medical rule lives miserably.

4400. Ein böser Scharlatan | Macht Gesunde krank, damit er helfen kann.

4401. Der Geist der Medizin ist leicht zu fassen; | Ihr durchstudiert die gross und kleine Welt, | Um es am Ende gehn zu lassen, | Wies Gott gefallt.

4403. La tempérance et le travail sont les deux vrais médecins de l'homme: le travail aiguise son appétit et la tempérance l'empêche d'en abuser.

4404. Je mehr Advokaten, desto länger der Prozess; je mehr Ärzte, desto kürzer der Prozess.

4405. Se non hai a tua disposizione dei medici, ecco i tre medici che ti bastano: animo allegro, riposo, dieta moderata.

Scuola Salernitana.

4406. La vita si può prolungare con la medicina; ma la morte s'impadronirà anche del medico. SHAKESPEARE, *Cymbeline*, V, 5.

4407. I medici mettono delle droghe che non conoscono in un corpo che conoscono anche meno. VOLTAIRE, *Pensées*.

4408. Invece di pigliar pillole dal farmacista, lasciati piuttosto risolare gli stivali. *Iscrizione su una bottega di ciabattino berlinese*

Mediocrità.

4409. Una debole fraganza di genio, in una persona essenzialmente ordinaria, è odiosa.

O. W. HOLMES, *Autocrat of the Breakfast Table*, I

4410. Gli spiriti mediocri condannano di solito tutto ciò che passa la loro piccola statura. LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 375.

4411. Una gran fortuna attira molta invidia; una gran ricchezza ha molti pericoli; una condizione media può risparmiare qualche bisogno. FRIEDRICH VON LOGAU, *Mittelstand*, (947)

4412. Il grandissimo ingegno è accusato di pazzia come chi ne manca affatto. Solo la mediocrità par buona.

PASCAL, *Pensées*, 378.

4405. Si tibi deficiant medici, medici tibi fiant | haec tria: mens laeta requies, moderata diaeta.

4406. By medicine life may be prolong'd, yet death will seize the doctor too.

4407. Les médecins mettent des drogues qu'ils ne connaissent pas dans un corps qu'ils connaissent encore moins.

4408. Lasse dir lieber die Stiefel besohlen, | Statt Pillen vom Apotheker zu holen.

4409. A weak flavour of genius in an essentially common person is detestable.

4410. Les esprits médiocres condamnent d'ordinaire tout ce qui passe leur portée.

4411. Viel Glück hat viel Neid; viel Gut hat viel Gefahren; | ein mittelmässig Stand kann manche Not ersparen.

4412. L'extrême esprit est accusé de folie, comme l'extrême défaut Rien que la médiocrité n'est bon.

4413. Una delle maggiori prove di mediocrità è di non saper riconoscere la superiorità degli altri.

I. B. Say, *Quelques aperçus des hommes et de la société.*

Meditazione, v. Contemplazione, Osservazione.

Memoria (v. anche Oblio, Ricordo).

4414. Dimentichiamo! i giovani hanno il dono dell'oblio, come i vecchi hanno quello di ricordare. E. Pailleron, *Pensées.*

4415. La memoria è l'unico paradiso dal quale non possiamo essere scacciati.

Joh. Paul Friedrich Richter, *Die unsichtbare Loge,* 1793.

4416. Il sovraccarico della memoria cagiona gli stessi gravi danni dell'esercizio mancato. Sailer.

4417. La memoria opera come la lastra della camera oscura: che concentra tutto e dà un' immagine molto più bella dell'originale. Arthur Schopenhauer, *Aphorismen zur Lebensweisheit,* V, 22.

Menzogna (v. anche Ipocrisia, Simulazione).

4418. Cercate di non mentire, perchè è disonesto; non dite ogni verità, perchè non è necessario; sì, a tempo e a luogo, una bugia innocua è preferibile a una verità offensiva.

Roger Ascham, *Letter to C. Howe.*

4413. Une des plus grandes preuves de médiocrité, c'est de ne pas savoir reconnaître la supériorité là où elle se trouve.

4414. Oublions, oublions! les jeunes ont l'oubli, comme les vieux ont la mémoire.

4415. Die Erinnerung ist das einzige Paradies, aus dem wir nicht vertrieben werden können.

4416. Die Uberbürdung des Gedächtnisses bringt eben so grossen Schaden, wie seine Nichtübung.

4417. Die Erinnerung wirkt wie das Sammlungsglas der camera obscura; sie zieht alles zusammen und bringt dadurch ein viel schöneres Bild hervor, als sein Original ist.

4418. Use not to lie, for that is unhonest; speak not every truth, for that is unneedful; yes, in time and place, a harmless lie is a great deal better than a hurtful truth.

4419. Certo la continua abitudine della dissimulazione non è se non una debole e lenta astuzia, neppure squisitamente politica.

BACON, *Advancement of Learning*, 2.

4420. Non è la bugia che passa per la mente, ma quella che v'entra e vi si radica, che fa il male. BACON, *Essays*, Truth.

4421. Ogni uomo è bugiardo. BIBBIA, *Salmi*, 115.

4422. Il migliore deve talvolta mentire.... e a volte lo fa con piacere. WILHELM BUSCH, *Spricker*.

4423. E, dopo tutto, una bugia che è? Nient'altro che la verità in maschera. BYRON, *Don Juan*.

4424. Il primo di tutti i vangeli è questo, che una bugia non può durare in eterno. CARLYLE, *French Revolution*, I, 2, 3.

4425. È mia opinione che ciascuno è alla sua maniera ciurmadore; è sincero solo chi non è scoperto.

CENTLIVRE, *The Artifice*, V.

4426. Una verità crudele, di cui bisogna pur troppo persuadersi, è che nel mondo e specialmente in un mondo scelto, tutto è artificio, scienza, calcolo, persino l'apparenza della semplicità, della facilità più alla mano e più simpatica.

CHAMFORT, *Maximes et pensées*, II, 204.

4427. Il dir menzogne è l'unica arte della bassa capacità, e il solo rifugio dei vili. CHESTERFIELD, *Letters*, 1750.

4419. Surely the continual habit of dissimulation is but a weak and sluggish cunning, and not greatly politic.

4420. It is not the lie that passeth through the mind, but the lie that sinketh in and settleth in it, that doth the hurt.

4422. Der Beste muss mitunter lügen.... | Zuweilen tut ers mit Vergnügen.

4423. And, after all, what is a lie? 'Tis but | The truth in masquerade.

4424. The first of all Gospels is this, that a Lie cannot endure for ever.

4425. 'Tis my opinion every man cheats, in his way; and he is only honest that is not discovered.

4426. Une vérité cruelle, mais dont il faut convenir, c'est que dans le monde, et surtout dans un monde choisi, tout est art, science, calcul, même l'apparence de la simplicité, de la facilité la plus aimable.

4427. Lying is the only art of mean capacity, and the only refuge of mean spirits.

4428. State pur certi: quanto più si giura, tanto più, in generale, fra la gente si mente. COLERIDGE, *Table-Talk*, 1830.

4429. « V'è una cosa della quale potete esser certo, Pip » disse Joe dopo qualche meditazione, « cioè che le bugie son bugie. Comunque vengono, non dovrebbero venire, e vengono dal padre delle bugie e lavorano per lui ». DICKENS, *Great Expectations*.

4430. Ogni violazione della verità non è soltanto una specie di suicidio nel menzognero, ma una pugnalata nella salute della società umana. EMERSON, *Prudence*.

4431. Solo le donne e i medici sanno quanto la menzogna è necessaria e benefica agli uomini. A. FRANCE, *Histoire comique*.

4432. Che conta la verità, fredda e nuda, contro gli allettamenti e le lustre della menzogna?
A. FRANCE, *Les sept femmes de la Barbebleue*.

4433. La menzogna, per quanto sia astuta, alla fine si rompe le gambe. Se non puoi esser veridico per bontà, impara ad esserlo per accorgimento. EM. GEIBEL, *Neue Gedichte*.

4434. La finzione, si dice, è un gran vizio, e pure viviamo di finzione. J. W. GOETHE, *Maskenzug*.

4435. Guai alla menzogna! Essa non libera il petto come ogni altra parola lealmente pronunciata. J. W. GOETHE, *Iphigenie*, 4, 1.

4428. You may depend upon it, the more oath-taking, the more lying generally among the people.

4429. « There's one thing you may be sure of, Pip », said Joe after some rumination, « namely that lies is lies. Howsoever they come, they didn't ought to come, and they come from the father of lies, and work round to the same ».

4430. Every violation of the truth is not only a sort of suicide in the liar, but is a stab at the health of human society.

4431. Les femmes et les médecins savent seuls combien le mensonge est nécessaire et bienfaisant aux hommes.

4432. Que peut la vérité froide et nue contre les prestiges étincelants du mensonge?

4433. Lüge, wie sie schlau sich hüte, | Bricht am Ende stets das Bein; | Kannst du wahr sein nicht aus Güte, | Lern aus Klugheit wahr zu sein.

4434. Verstellung, sagt man, sei ein grosses Laster, | Doch von Verstellung leben wir.

4435. Oh weh der Lüge! Sie befreiet nicht, wie jedes andre wahrgesprochne Wort, die Brust.

4436. Non è al mondo così perfetto bugiardo che possa dire una perfetta bugia. A. GRAF, *Ecce homo*, 288.

4437. Chi mente, chi calunnia, è più tristo d'un ladro.
HAGEDORN, *Gedichte*, Ben Haly.

4438. I bugiardi più nocivi son quelli che scivolano sull'orlo della verità. J. C. HARE, *Guesses at Truth*.

4439. Dio ci diede soltanto una bocca, perchè con due la nostra condizione sarebbe poco sana. Il figlio dell'uomo già chiacchiera troppo con una: se ne avesse due divorerebbe e mentirebbe molto di più. HEINRICH HEINE, *Letzte Gedichte zur Teleologie*, 1853-56.

4440. Il peccato ha molti strumenti, ma la menzogna è un manico che si adatta a tutti.
O. W. HOLMES, *Autocrat of the Breakfast-Table*, VI.

4441. La bugia inganna soltanto colui che la dice.
D'HOUDETOT, *Dix épines pour une fleur*.

4442. Mentire è l'assoluto del male. Non è possibile mentire poco. Chi mente, mente tutta la menzogna. Mentire è la faccia stessa del demonio. Satana ha due nomi: si chiama Satana e si chiama Menzogna. V. HUGO, *Les misérables*, I, 7, 1.

4443. Come sono creduli i bugiardi! Credono persino di essere creduti. M.ME DE KNORR, *Pensées du soir*, 3.

4444. Una bugia è come una palla di neve: quanto più rotola, tanto più s'ingrossa. LUTHER, *Deutsche Schriften*, 58, 305.

4437. Wer lüget, wer verleumdet, ist ärger als ein Dieb.

4438. The most mischievous are those who keep sliding on the verge of truth.

4439. Gott gab uns nur einen Mund, | weil zwei Mäuler ungesund. | Mit dem einen Maule schon | schwätzt zu viel der Erdensohn. | Wenn er doppelmäulig wär' | fräss und lög' er auch noch mehr.

4440. Sin has many tools, but a lie is the handle which fits them all.

4441. Un mensonge ne trompe bien que celui qui le fait.

4442. Mentir, c'est l'absolu du mal. Peu mentir n'est pas possible. Celui qui ment, ment toute le mensonge. Mentir, c'est la face même du démon. Satan a deux noms: il s'appelle Satan et il s'appelle Mensonge.

4443. Quelle crédulité chez les menteurs! Ils croient qu'on les croira.

4444. Eine Lüge ist wie ein Schneeball; je länger man ihn wälzet, je grösser er wird.

4445. La coscienza dell'uomo non ha riposo se non nella verità. Chi mente, se anche non viene scoperto, ha la punizione in sè medesimo, egli sente che tradisce un dovere e che si degrada. S. PELLICO, *Doveri degli uomini*, II.

4446. Nella più lunga pace non si dicono tante sciocchezze e tante bugie quante nella guerra più breve.

JEAN PAUL RICHTER, *Friedenspredigt in Deutschland.*

4447. La falsità governa il mondo intero.

ROLLENHAGEN, *Froschmeuseler*, 1, 16, 164.

4448. Chi mente una volta, spesso deve abituarsi alle menzogne; perchè ci vogliono sette menzogne per occultarne una.

RUCKERT, *Weisheit des Brahmanen.*

4449. Voi non potete trovare una bugia; dovete farla da voi. Si può immaginare il falso, e si può comporre il falso, ma soltanto la verità può essere rinvenuta. RUSKIN, *Modern Painters*, V.

4450. L'abitudine della falsificazione (con qualunque scopo) comincia sempre nell'uggia e finisce sempre nell' incapacità.

RUSKIN, *Modern Painters.*

4451. Non c'è cosa che più avvilisca l'uomo quanto la bugia, vizio brutto, vizio vile, vizio abbominevole, vizio degli schiavi, delle spie, degli infami. SETTEMBRINI, *Lettere.*

4452. Come siamo soggetti noi vecchi a questo vizio della bugia!

SHAKESPEARE, *Henry IV*, III, 2.

4453. È facile come mentire. SHAKESPEARE, *Hamlet*, III, 2.

4446. Im längsten Frieden spricht der Mensch nicht soviel Unsinn und Unwahrheit als in kürzesten Kriege.

4447. Falschheit regiert die ganze Welt.

4448. Wer einmal lügt, muss oft zu Lügen sich gewöhnen; | Denn sieben Lugen brauchts, um eine zu beschönen.

4449. You cannot find a lie; you must make it for yourself. False things may be imagined, and false things composed, but only truth can be invented.

4450. The habit of falsification (with whatever aims, begins always in dulness and ends always in incapacity.

4452. How subject we old men are to this vice of lying.

4453. 'Tis as easy as lying.

4454. Non ditemi menzogne; mentire non conviene che ai mercanti.

SHAKESPEARE, *Winter's Tale*, IV, 3.

4455. « Tu dirai una bugia e ti ci attaccherai »; fu una volta, ci dicono, l' undicesimo comandamento dello scolaro.

SWINBURNE, *Journal of Sir Walter Scott.*

4456. Una bugia che è tutta una bugia può essere combattuta subito; ma non è facile combattere una bugia ch'è una parte di verità.

TENNYSON, *The Grandmother.*

4457. Tutti gli uomini nascono sinceri e muoiono bugiardi.

VAUVENARGUES, *Réflexions.*

Merito.

4458. Sii mediocre e strisciante, e arriverai dove vuoi.

BEAUMARCHAIS, *Le mariage de Figaro*, III, 5.

4459. Per vivere in pace, è più necessario nascondere il merito che i difetti.

COMTE DE CAYLUS, *Grosley*, XII.

4460. A vedere la cura che le convenzioni sociali hanno preso, per scartare il merito da tutti i posti dove potrebbe essere utile, ed esaminando la lega degli sciocchi contro le persone d'ingegno, sembra di vedere una congiura di servi per cacciare i padroni.

CHAMFORT, *Maximes et pensées*, II, 212.

4461. Tutto vale secondo il conto che se ne fa.

JOHANN FISCHART, *Podagrammisches Trosst Büchlein*, 81, 1577.

4454. Let me have no lying; it becomes none but tradesmen.

4455. « Thou shalt tell a lie, and stick to it », was once, we are told, the schoolboy's eleventh commandment.

4456. A lie which is all a lie may be met and fought with outright. But a lie which is part of a truth is a harder matter to fight.

4457. Toutes les hommes naissent sincères et meurent trompeurs.

4458. Médiocre et rampant, et l'on arrive à tout.

4459. Il est plus nécessaire, pour vivre en paix, de cacher son mérite que ses défauts.

4460. A voir le soin que les conventions sociales paraissent avoir pris, d'écarter le mérite de toutes les places où il pourrait être utile à la société, en examinant la ligue des sots contre les gens d'esprit, on croirait voir une conjuration de valets pour écarter les maîtres.

4461. Alles ist (gilt), nachdem man's schätzt.

4462. Il rapporto era interessante, ma tiglioso.

MARK TWAIN, *Huckleberry Finn.*

4463. L' intelligenza e il buon senso si fanno avanti con poca arte.

GOETHE, *Faust*, 550-551.

4464. Come merito e fortuna siano concatenati, non viene mai in mente agli stolti; se essi avessero la pietra filosofale, non l'avrebbero i saggi.

GOETHE, *Faust*, 5061-5064.

4465. La natura fa il merito, e la fortuna lo mette in opera.

LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 153.

4466. Il mondo ricompenserà più spesso le apparenze del merito, che non il merito vero.

LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 186.

4467. Ci sono persone a cui i difetti stanno bene, e altre che con le loro buone qualità fanno una brutta figura.

LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 251.

4468. Succede di certi pregi come dei sensi, che quelli che ne sono sprovvisti del tutto non se ne accorgono affatto.

LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 337.

4469. Sebbene il mondo sia disposto a giudicar male, è più facile che sia riconosciuto un falso merito, che non disconosciuto il merito vero.

LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 455.

4470. Il vero merito si nasconde per paura di non esser riconosciuto.

LEMESLE, *Misophilanthropopanutopies.*

4462. The statement was interesting, but tough.

4463. Es trägt Verstand und rechter Sinn | Mit wenig Kunst sich selber vor.

4464. Wie sich Verdienst und Glück verketten, | Das fällt den Toren niemals ein; | Wenn sie den Stein der Weisen hätten, | Der Weise mangelte dem Stein.

4465. La nature fait le mérite, et la fortune le met en oeuvre.

4466. Le monde récompense plus souvent les apparences du mérite que le mérite même.

4467. Il y a des personnes à qui les défauts seient bien, et d'autres qui sont disgrâciées avec leurs bonnes qualités.

4468. Il est de certaines bonnes qualités comme des sens: ceux qui en sont entièrement privés ne les peuvent apercevoir ni les comprendre.

4469. Quelque disposition qu'ait le monde à mal juger, il fait encore plus souvent grâce au faux mérite, qu'il ne fait injustice au veritable.

4470. Le mérite se cache de peur de n'être pas reconnu.

4471. Niente è più comune nella vita, che rendersi insopportabile per le buone qualità. RONDELET, *Réflexions*, 14.

Milizia, v. ESERCITO, GUERRA.

Misantropia (v. anche SOLITUDINE).

4472. Il misantropo non odia gli altri quanto sè stesso.
C. CHINCOLLE, *Pensées de tout le monde.*

4473. I misantropi sono onesti; perciò sono misantropi.
M.ME DE GIRARDIN, *L'esprit*, 16.

Miracoli.

4474. Il grande indistruttibile miracolo è la credenza umana al miracolo. JEAN PAUL RICHTER, *Vorschule der Ästhetik.*

Mistero (v. anche CONTEMPLAZIONE, INFINITO, OLTRETOMBA).

4475. Le semplici verità avranno un effetto su una dozzina di uomini al massimo in una nazione, o in un secolo, mentre il mistero menerà per il naso milioni di persone.
BOLINGBROKE, *Letter*, 1721.

4476. Troppi, troppi enigmi pesano sull'uomo qui in terra!
F. DOSTOIEWSKY, *I fratelli Karamasoff.*

4477. Nascere, vivere e morire: ecco che cosa sappiamo; e lo sappiamo non già per le cause, bensì per l'esperienza continua degli effetti; ma il come e il perchè d'ogni cosa stanno e staranno, a quanto io credo, in eterno nella mente imperscrutabile dell'universo. U. FOSCOLO, *Epistolario*, I, 179.

4478. È temerità voler far giudice il nostro debolissimo discorso delle opere di Dio, e chiamar vano o superfluo tutto quello dell'universo che non serve per noi. G. GALILEI, *Opere*, VII, 394.

4471. Rien n'est plus commun en ce monde que de se rendre insupportable par ses qualités.

4472. Le misanthrope ne hait pas les autres tant que soi-même.

4473. Les misanthropes sont honnêtes; c'est pour cela qu'ils sont misanthropes.

4474. Das grosse unzerstörbare Wunder ist der Menschenglaube an Wunder.

4475. Plain truths will influence half a score men at most in a nation or an age, while mystery will lead millions by the nose.

4479. Chi non medita vive nella cecità; chi medita vive nell'oscurità: non abbiamo se non la scelta delle tenebre. In questa tenebra, che è finora tutta la nostra scienza, l'esperienza procede a tentoni, l'osservazione sta in agguato, la supposizione va avanti e indietro, incerta. V. HUGO, *W. Shakespeare*, I, 5, 1.

4480. La principale malattia dell'uomo è la curiosità irrequieta delle cose che non può sapere. PASCAL, *Pensées*, 18.

4481. Ogni spirito sanamente equilibrato dovrebbe rallegrarsi non tanto di saper qualche cosa chiaramente, quanto nel sentire che v'è dell'altro in quantità infinita che non può comprendere.
RUSKIN, *Modern Painters*, IV.

Moda.

4482. Non v'è in natura nulla di più variabile dell'acconciatura di testa di una signora. ADDISON, *Spectator*, Vol. II.

4483. Il vestito è la caratteristica delle maniere, e le maniere sono lo specchio delle idee. ALISON, *Hist. of Europe*, VII.

4484. Noi sappiamo, signor Weller – noi che siamo uomini di mondo – che una bella uniforme deve aprirsi un varco fra le donne, presto o tardi. DICKENS, *Pickwick Papers*, 37.

4485. Le persone insignificanti seguono la moda, le presuntuose l'esagerano, quelle di buon gusto scendono a patti con lei.
A. DUFRESNE, *Pensées, maximes et caractères*, 11.

4479. L'homme qui ne médite pas vit dans l'aveuglement, l'homme qui médite vit dans l'obscurité. Nous n'avons que le choix du noir. Dans ce noir, qui est jusqu'à présent presque toute notre science, l'expérience tâtonne, l'observation guette, la supposition va et vient.

4480. La maladie principale de l'homme est la curiosité inquiète des choses qu'il ne peut savoir.

4481. Every righthy constituted mind ought to rejoice, not so much in knowing anything clearly, as in feeling that there is infinitely more which it cannot know.

4482. There is not so variable a thing in Nature as a lady's head-dress.

4483. Dress is characteristic of manners, and manners are the mirror of ideas.

4484. We know, Mr. Weller – we, who are men of the world – that a good uniform must work its way with the women, sooner or later.

4485. La nullité suit la mode, la prétention l'exagère, le goût pactise avec elle.

4486. Le mode son variazioni sullo studio « La Vita ».

PETER HILLE, *Aus dem Heiligtum der Schönheit.*

4487. La donna si crederebbe disgraziata, se la natura l'avesse fatta come la fa andare la moda. M.LLE DE LESPINASSE, *Lettres.*

4488. Tutti i vizi, quando sono di moda, passano per virtù.

MOLIÈRE, *Don Juan*, V, 2.

4489. L'autorità della moda è tale, che ci obbliga a esser ridicoli per non averne l'apparenza.

SANIAL-DUBAY, *Pensées sur l'homme, etc.*

4490. Il cattivo gusto consiste nel confondere la moda, che non vive se non di cambiamenti, col bello durevole.

STENDHAL, *De l'amour*, 19.

4491. « Un pazzo ne fa dieci », dice il proverbio, ma è falso. Un pazzo può farne mille..., una mercante di mode milioni di pazze. K. J. WEBER, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voncisen.*

Moderazione.

4492. Confesso che quasi in tutto mi piace la picciolezza. Un bel poderetto, una casetta allegra, una piccola compagnia, e un bellissimo pranzettino. COWLEY, *Of Greatness.*

4493. La moderazione è il filo di seta che corre per la catena di perle di tutte le virtù.

BISHOP HALL, *Christian Moderation*, Introduction.

4486. Moden sind Variationen über die Etude « Das Leben ».

4487. Une femme serait au désespoir si la nature l'avait faite telle que la mode l'arrange.

4488. Tous les vices à la mode passent pour vertus.

4489. L'autorité de la mode est tellement absolue qu'elle nous force à être ridicules sous peine de le paraître.

4490. Le mauvais goût, c'est de confondre la mode, qui ne vit que de changements, avec le beau durable.

4491. « Ein Narr macht zehn Narren », dieses Sprichwort ist falsch. – Ein Narr kann tausend machen – eine Modehändlerin Millionen Närrinnen.

4492. I confess I love littleness almost in all things. A little convenient estate, a little cheerful house, a little company, and a very little feast.

4493. Moderation is the silken string running through the pearl chain of all virtues.

4494. La moderazione è medicina.

LANGLAND, *Piers the Plowman*, Passus II.

4495. Chi s'è guastato lo stomaco, loda la moderazione.

HANS MARBACH.

4496. Le due qualità essenziali di tutte le virtù sono la moderazione e l'accortezza, senza di che tutte le intraprese rovinano, tutti i frutti della più assidua diligenza si corrompono.

FRIEDRICH SCHILLER, *Geschichte des Abfalls der vereinigten Niederlande*, IV, 1788.

4497. Io penso nella vita nostra essere utilissimo non eccedere mai in nessuna cosa. TERENZIO, *Andria*, I, 1.

Modestia (v. anche PUDORE, UMILTÀ).

4498. I presuntuosi s'offrono da sè, gli uomini di vero merito preferiscono essere ricercati. DE BONALD, *Pensées sur divers sujets*.

4499. Come la carità copre, così la modestia previene una gran quantità di peccati. THOS. BROWNE, *Christian Morals*.

4500. I modesti non parlano dei propri meriti.

G. COLMAN THE YOUNGER, *Epilogue to Heir-at-Law*.

4501. La modestia è il solo splendore che si possa aggiungere alla gloria. DUCLOS, *Considérations sur les Moeurs*, 5.

4502. La modestia sincera è un suicidio: si è sempre creduti sulla parola. D'HOUDETOT, *Dix épines pour une fleur*.

4494. Mesure is medecyne.
4495. Wer sich den Magen verdorben hat, lobt die Mässigkeit.
4496. Die zwei unentbehrlichen von allen Tugenden sind Mässigung und Klugheit, ohne welche alle Unternehmungen umschlagen, alle Früchte des mühsamsten Fleisses verderben.
4497. Id arbitror | adprime in vita esse utile, ut ne quid nimis.
4498. Les présomptueux se présentent; les hommes d'un vrai mérite aiment à être requis.
4499. As Charity covers, so Modesty preventeth a multitude of sins.
4500. On their own merits modest men are dumb.
4501. La modestie est le seul éclat qu'il soit permis d'ajouter à la gloire.
4502. La modestie sincère est un suicide: on est toujours pris au mot.

4503. La modestia sta al merito, come l'ombra alla figura di un quadro: gli dà forza e rilievo. LA BRUYÈRE, *Les Caractères*, II.

4504. Tutti i grandi sono modesti.

GOTTHOLD EPHRAIM LESSING, *Briefe die neueste Literatur betreffend.*

4505. Se uno pensa d'imparare ancora, aumenta di spirito; se uno pensa d'esser dotto, diventa uno stupido.

LOGAU, *Sinngedichte*, Gelehrt.

4506. È cosa in questo mondo d'importanza assai conoscer sè stesso, e saper misurare le forze dell'anima e dello stato suo.

MACHIAVELLI, *Pensieri*, XI, 2.

4507. Dire di sè meno di quel che si deve dire, è sciocchezza e non modestia; apprezzarsi meno di quel che si vale, è viltà e pusillanimità: nessuna virtù ama il falso. MONTAIGNE, *Essais*, II, 6

4508. Se gli imbecilli non sono modesti, non ne hanno colpa: infatti non hanno niente di cui possano esserlo.

SANIAL-DUBAY, *Pensées sur l'homme, etc.*

4509. La modestia nelle capacità medie è sempre onestà, nei grandi ingegni ipocrisia. ARTHUR SCHOPENHAUER, *Aphorismen zur Lebensweisheit*, XXVI.

Mondanità (v. anche CONVERSAZIONE, CORTI, SPIRITO).

4510. La buona società è un branco di raffinati, formato da due potenti tribù, i seccatori e i seccati. BYRON, *Don Juan*.

4503. La modestie est au mérite ce que les ombres sont aux figures dans un tableau: elle lui donne de la force et du relief.

4504. Alle grossen Männer sind bescheiden.

4505. Wenn einer meint, er lerne noch, so kommt sein Witz empor. Wenn einer meint, er sei gelehrt, so wird er jetzt ein Tor.

4507. De dire moins de soy qu'il n'y en a, c'est sottise, non modestie: se payer de moins qu'on ne vault, c'est lascheté et pusillanimité: nulle vertu ne s'ayde de la faulseté.

4508. Si les sots ne sont pas modestes, ce n'est pas leur faute; ils n'ont pas de quoi l'être.

4509. Bescheidenheit bei mittelmässigen Fähigkeiten ist blosse Ehrlichkeit: bei grossen Talenten ist sie Heuchelei.

4510. Society is now one polished horde, | Formed of two mighty tribes, the Bores and Bored.

4511. Se v'è bestia in tutta la nauseante fauna della civiltà, che io odio e disprezzo, essa è precisamente l'uomo di mondo.

H. A. JONES, *The Liars*, I.

4512. Ciò che si chiama buona società non è in massima parte che un mosaico di caricature raffinate.

FRIEDRICH SCHLEGEL, *Kritische Fragmente*, Athenäum, 1798.

4513. Per godere intimamente e per amare ci vuole la solitudine; ma per riuscire bisogna vivere nel mondo.

STENDHAL, *De l'amour*, XX.

Mondo (v. anche CADUCITÀ DELLE COSE UMANE, MISTERO, NATURA, UNIVERSO).

4514. Cieco, è forse la terra il centro dell'anima? ANONIMO.

4515. Come tu contempli il mondo, così tu sei, si dice.

AUGUST BECKER, *Vertemt*, I, 63.

4516. O omo che tanto ti fidi del mondo, hai tu posto mente quanti inganni ci so' dentro? S. BERNARDINO DE SIENA, *Prediche*.

4517. Ho considerato tutte le opere che si compiono sotto il sole, ed ecco, tutto quanto è vanità e briga di vento.

BIBBIA, *Ecclesiaste*, I.

4518. Se vuoi comprendere bene il mondo e gli uomini, devi guardar nel tuo stesso cuore; se vuoi imparare a conoscer bene te stesso, ti devi allontanare da te stesso.

FR. BODENSTEDT, *Mirza-Schaffys Lieder*.

4511. If there is one beast in all the loathsome fauna of civilisation I hate and despise, it is a man of the world.

4512. Was gute Gesellschaft genannt wird, ist meistens nur eine Mosaik von geschliffenen Karrikaturen.

4513. Il faut la solitude pour jouir de son coeur et pour aimer; mais il faut être repandu dans le monde pour réussir.

4514. Ciego, es la terra el centro de las almas?

4515. Wie du die Welt ansiehst, so bist du, sagt man.

4518. Willst Welt und Menschen recht verstehn, | Musst du ins eigene Herz dir sehn. | Willst du dich selbst recht kennen lernen, | Musst du dich aus dir selbst entfernen.

4519. Il mondo è una vecchia comare, e scambia un quattrino dorato per una moneta d'oro; e così, essendo spesso ingannata, ella non avrà più quindi innanzi fiducia che della moneta corrente.

CARLYLE, *Sartor Resartus*, II, 4.

4520. Quel che spiega come mai il disonesto e lo sciocco riescono quasi sempre meglio dell'onesto e dell'intelligente a far suo cammino, è che il disonesto e lo sciocco riescono senza grande sforzo a mettersi nel tono voluto dal mondo, che in maggioranza è disonesto e sciocco. CHAMFORT, *Maximes et pensées*, I, 37.

4521. Il mondo materiale sembra l'opera d'un Essere potente e buono, che è stato costretto di abbandonare a un Essere maligno l'esecuzione d'una parte di essa; ma il mondo morale sembra essere il prodotto dei capricci d'un diavolo impazzito.

CHAMFORT, *Maximes et pensées*, I, 50

4522. Il mondo è composto di due grandi classi: di quelli che hanno più pranzo che appetito, e di quelli che hanno più appetito che pranzo. CHAMFORT, *Maximes et pensées*, III, 194

4523. Chi disprezza le inezie, deve disprezzare il mondo.

GEO. CHAPMAN, *Dedication*, Hero and Leander.

4524. Il mondo è un teatro; vieni, vedi e te ne vai.

MATT. CLAUDIUS, *Denksprüche alter Weisen*.

4519. The world is an old woman, and mistakes any gilt farthing for a gold coin; whereby, being often cheated, she will thenceforth trust nothing but the common copper.

4520. Ce qui explique le mieux comment le malhonnête homme, et quelque fois même le sot, réussissent presque toujours mieux, dans le monde que l'honnête homme et que l'homme d'esprit, à faire leur chemin, c'est que le malhonnête homme et le sot ont moins de peine à se mettre au courant et au ton du monde, qui, en général, n'est que malhonnête et sottise.

4521. Le monde physique paraît l'ouvrage d'un Etre puissant et bon qui a été obligé d'abandonner à un être malfaisant l'exécution d'une partie de son plan. Mais le monde moral paraît être le produit des caprices d'un diable devenu fou.

4522. La société est composée de deux grandes classes: ceux qui ont plus de dîners que d'appétit, et ceux qui ont plus d'appétit que de dîners.

4523. He that shuns trifles must shun the world.

4524. Die Welt ist ein Schauplatz; | Du kommst, siehst und gehst vorüber.

4525. Il mondo esiste per l'educazione di ciascuno.

EMERSON, *History.*

4526. Il mondo è tutto fatto di porte, di occasioni, di corde tese, che attendono d'essere toccate. EMERSON, *Resources.*

4527. In tutti i paesi ho veduto gli uomini sempre di tre sorta: i pochi che comandano, l'universalità che serve e i molti che brigano. Noi non possiam comandare, nè forse siam tanto scaltri; noi non siam ciechi, nè vogliamo obbedire; noi non ci degniamo di brigare. E il meglio è vivere come que' cani senza padrone, ai quali non toccano nè tozzi, nè percosse.

U. FOSCOLO, *Ultime lettere di J. Ortis* (4 dicembre 1798).

4528. Il mondo somiglia a una partita di giuoco alla quale partecipano persone oneste, ma anche bricconi che barano.

FRIEDRICH DER GROSSE, *Widerlegung des Fürsten von Machiavel*, XVIII, 1740.

4529. Che far al mondo? Esso è già fatto; il Signore della creazione ha pensato a tutto.

J. W. GOETHE, *Weltöstl. Divan*, Buch der Sprüche.

4530. Il mondo non è fatto di pappa e polenta; perciò non vi comportate da scioperati; vi sono duri bocconi da masticare; dobbiamo o strozzarci o digerirli. J. W. GOETHE, *Sprüche in Reimen.*

4531. Il mondo somiglia a un teatro, dove, chiunque si apprezza, volentieri rappresenta una parte secondo la sua passione prediletta. L'uno sale sulla scena con un uncino di pastore; l'altro, col bastone da maresciallo, rotola giù senza testa.

JOH. NIK. GÖTZ, *Gedichte*, 2, 214.

4525. The world exists for the education of each man.

4526. The world is all gates, all opportunities, strings of tension, waiting to be struck.

4528. Die Welt gleicht einer Spielpartie an welcher sich rechtschaffene Leute beteiligen, aber auch Schelme welche betrügen.

4529. Was machst du an der Welt? Sie ist schon gemacht; | Der Herr der Schöpfung hat alles bedacht.

4530. Die Welt ist nicht aus Brei und Muss geschaffen, | Deswegen haltet euch nicht wie Schlaraffen; | Harte Bissen gibt es zu kauen: | Wir müssen erwürgen oder sie verdauen.

4531. Die Welt gleicht einer Opera, | Wo jeder, der sich fühlt, | Nach seiner lieben Liebenschaft | Gern eine Rolle spielt. | Der eine steigt die Bühn hinauf | Mit einem Schäferstab: | Ein andrer, mit dem Marschallstab, | Sinkt ohne Kopf herab.

4532. Il mondo è un luogo selvatico, dove lagrime sono sospese a ogni albero. T. Hood, *Ode to Melancholy.*

4533. Il mondo è una lega di birbanti contro gli uomini da bene, e di vili contro i generosi. G. Leopardi, *Pensieri,* 1.

4534. Il mondo parla costantissimamente in una maniera ed opera costantissimamente in un'altra. G. Leopardi, *Pensieri,* 23.

4535. L'esistenza delle cose è un passare incessante d'una in altra forma. E tu stesso non duri un istante nel medesimo stato, ma vai di continuo alterandoti e come a dire dissolvendoti. E l'universo similmente. Marco Aurelio, *I ricordi,* IX, 19.

4536. Per aver qualche successo nel mondo, bisogna strozzare la propria coscienza. Mirabeau, *Conseils à un jeune homme.*

4537. Veramente è un brutto mondo! L'amore è scoppiato, la riconciliazione ha un buco, la compassione ha perduto il manico, e alla fede è mancata la terra sotto i piedi.

Wilhelm Raabe, *Die Kinder von Finkenrode,* 1894.

4538. Sii saggiamente mondano, non mondanamente saggio.

F. Quarles, *Emblems,* XI.

4539. Il mondo è un tiranno; soltanto gli schiavi gli obbediscono. Selle.

4540. Il mondo è un'arena di combattimento; e nessuno che non lotta con gloria e onore, ne riporta un guiderdone.

Angelus Silesius (Johann Schleffer), VIII, 55, 1674.

4541. Noi leggiamo il mondo a rovescio, e ci lamentiamo di non capirne niente! Tagore, *Pensieri scelti.*

4532. The world! it is a wilderness, | Where tears are hung on every tree.

4536. Si vous voulez parvenir dans le monde, tuez votre conscience.

4537. Wahrlich, es ist eine böse Welt! Die Liebe ist geborsten, die Versöhnung hat ein Loch, die Barmherzigkeit hat den Henkel verloren, und dem Glauben ist der Boden ausgefallen.

4538. Be wisely wordly, be not wordly wise.

4539. Die Welt ist ein Tyrann; nur Sklaven gehorchen ihr.

4540. Ein Kampfplatz ist die Welt; das Kränzlein und die Kron' tragt keiner, der nicht kämpft, mit Ruhm und Ehr' davon.

4542. Non fosse che per un sol giusto, il mondo meritava d'esser creato.
TALMUD, 38.

4543. Il mondo è uno specchio, che riflette a ciascuno l'immagine del proprio viso.
W. M. THACKERAY, *Vanity Fair*, II.

4544. Il vero mistero del mondo è il visibile, non l'invisibile.
OSCAR WILDE, *Dorian Gray*.

Monumenti.

4545. Gli uomini cessano dal gettare sassi contro i loro spiriti eletti, soltanto quando possono innalzar loro un monumento.
M. G. SAPHIR, *Ausgewählte Werke*, 182.

4546. Elevare un monumento a un vivo, vuol dire che a suo riguardo non c'è da fidarsi della posterità.
SCHOPENHAUER, *Parerga und Paralipomena*, I, 5.

Morale (v. anche BONTÀ, CATTIVI, COSCIENZA, MALE, ONESTÀ).

4547. Godi e fa godere senza far del male nè a te nè agli altri: ecco secondo me tutta la morale.
CHAMFORT, *Maximes et pensées*, V, 319.

4548. Il brutto è che le massime si scrivono per gli altri e assai raramente per sè stessi.
A. DUFRESNES, *Pensées, maximes et caractères*, 3.

4549. La moralità e la religione sono un'unica cosa: entrambe un'inserzione nel mondo spirituale, la prima con l'azione, la seconda con la fede.
JOHANN GOTTLIEB FICHTE, *Appellation gegen die Anklage des Ateismus*, 1799.

4543. The world is a looking-glass, and gives back to every man the reflection of his own face.

4544. The true mystery of the world is the visible, not the invisible.

4545. Die Menschen hören nur dann auf, einen Stein auf ihre ausgezeichneten Geister zu werfen, wenn sie ihm einen Stein setzen können.

4546. Einem bei Lebzeiten ein Monument setzen, heisst die Erklärung ablegen, dass hinsichtlich seiner der Nachwelt nicht zu trauen sei.

4547. Jouis et fais jouir, sans faire de mal ni à toi, ni à personne: voilà, je crois, toute la morale.

4548. Le malheur des maximes c'est qu'on les fait pour les autres et rarement pour soi.

4549. Moralität und Religion sind absolut Eins; beides ein Eingreifen des Übersinnlichen, das erste durch Tun, das zweite durch Glauben.

4550. Gli uomini non hanno che due freni, il pudore e la forca.

U. Foscolo, *Epistolario*, I, 82.

4551. In fatto di morale sono sempre le religioni che hanno ragione; perchè le religioni sono ispirate dal sentimento, e il sentimento solo non sbaglia mai. A. France, *La vie littéraire*, II, 8.

4552. In morale son cose di capitale importanza anche le sfumature. A. Graf, *Ecce homo*, 961.

4553. Agli occhi di molti, la morale consiste solamente nelle precauzioni che si prendono per trasgredirla.

A. Guinon, *Remarques*, 8.

4554. In chi è interessato direttamente dalla bellezza della natura si ha cagione di sospettare almeno una disposizione a un buon sentimento morale.

Immanuel Kant, *Kritik der Urteilskraft*, V, 310, 1790.

4555. Perchè la maggior parte dei lavori sulla morale sono così poco soddisfacenti? Perchè i loro autori non tengon conto dell'uomo fisico, cominciano col morale, col quale dovrebbero invece finire, senza perder l'altro di vista. Dovrebbero pensare, ch'essi si possono separare soltanto con uno sforzo, con un inganno, dalla nostra nutrice e maestra, la natura.

F. M. Klinger, *Betrachtungen und Gedanken.*

4556. Tutto ciò che padre, madre, insegnanti e libri cercarono accuratamente d' instillarci come salda, morale dottrina, noi dob-

---

4551. En matière de morale ce sont toujours les religions qui ont raison, parce qu'elles sont inspirées par le sentiment, et que c'est le sentiment qui nous égare le moins.

4553. Aux yeux de bien des gens, la morale, c'est simplement les précautions qu'ils prennent pour l'en feindre.

4554. Wen die Schönheit der Natur unmittelbar interessiert, bei dem hat man Ursache, wenigstens eine Anlage zu guter moralischer Gesinnung zu vermuten.

4555. Warum sind die meisten Werke über die Moral so unbefriedigend? Weil ihre Verfertiger den physischen Menschen überspringen, mit dem moralischen anfangen, mit welchem sie doch endigen sollten, ohne jenen aus den Augen zu verlieren. Sie sollten bedenken, dass sie sich selbst nur durch Spannung und Täuschung von unsrer Ernährerin und Lehrerin, der Natur, trennen können.

4556. Alles, was uns Vater, Mutter, Lehrer und Bücher in der Jugend als feste, moralische Lehren so sorgsam einzuflössen trachten, müssen wir

biamo nella scena della vita cercar di velare o assolutamente dimenticare. Chi vuole interamente seguire ciò che gli fu insegnato, deve scegliere la segregazione e la solitudine.

F. M. KLINGER, *Betrachtungen und Gedanken.*

4557. Colui che predica la morale limita di solito le sue funzioni a quelle d'un trombettiere di reggimento, che dopo aver sonata la carica e fatto molto rumore, si crede dispensato di pagar di persona.

LEMESLE, *Misophilanthropopanutopies.*

4558. L'uomo di mondo sale, e lo studioso rimane dov' è. I costumi possono giovare più della dottrina.

MAGNUS GOTTFRIED LICHTWER, *Der Diamant und der Bergkristall*, 1748.

4559. Tutte le cose che sono contrarie a una legge riconosciuta e che si vogliono permesse come eccezioni a questa regola, sono illecite. Col sistema delle eccezioni, motivate sul calcolo della utilità, si distrugge ogni idea di morale.

MANZONI, *Opere inedite o rare*, III, 301.

4560. Se non esiste una legge santa, inviolabile, non creata dagli uomini, qual norma avremo per giudicare se un atto è giusto o non è?

G. MAZZINI, *Opere*, XVIII, Doveri dell'uomo, 2.

4561. Il completo e perfetto artista è principalmente per sè stesso morale, come anche principalmente l'uomo completo e perfetto.

NOVALIS, *Fragmente.*

4562. Non c'è che una morale sola, come non c'è che una sola geometria: sono due parole che non hanno plurale.

RIVAROL, *Maximes et pensées*, Morale.

---

auf der Bühne des Lebens zu verschleiern oder gar zu vergessen suchen. Der sie ganz befolgen will, muss die Beschränktheit und Einsamkeit wählen.

4557. Le moraliste, en général, borne ses fonctions à celles d'un trompette de régiment: après avoir sonné la charge et fait beaucoup de bruit, il se croit dispensé de payer de sa personne.

4558. Der Weltmann steigt empor, und der Pedant bleibt sitzen. | Die Sitten können mehr als die Gelehrtheit nützen.

4561. Der vollständige und der vollkommene Künstler überhaupt ist von selbst sittlich – so auch der vollständige und vollkommene Mensch überhaupt.

4562. Il n'y a qu'une morale, comme il n'y a qu'une géométrie: ces deux mots n'ont point de pluriel.

4563. La morale inalza un tribunale più alto e terribile di quello delle leggi; essa infatti non si contenta che noi evitiamo il male, ma vuole anche che facciamo il bene; non soltanto che sembriamo virtuosi ma che lo siamo davvero; perchè non si fonda sulla stima pubblica che si può ingannare, ma sulla stima di noi stessi che non s' inganna mai.

RIVAROL, *Maximes et pensées*, Morale.

4564. La morale è figlia della giustizia e della coscienza: è una religione universale. RIVAROL, *Maximes et pensées*, Morale.

4565. Non disprezzate la morale spicciola, di tutti i giorni: è la sola che valga qualche cosa.

C. A. SAINTE-BEUVE, *Causeries du Lundi*, I.

4566. Quando diventiamo vecchi, amiamo la morale, perchè ci fa un merito di tante privazioni che ci sono diventate una necessità. M.ME DE SALM, *Pensées*.

4567. La moralità fu fatta per l'uomo, non l'uomo per la moralità. J. ZANGWILL, *Children of the Ghetto*, II, 6.

Morte (v. anche CADUCITÀ DELLE COSE UMANE, ETERNITÀ, INFINITO OLTRETOMBA).

4568. Sulla strada del cimitero s' incontrarono due amici. Addio, disse il vivo al morto. — Fra poco, rispose il morto al vivo.

ANONIMO.

4563. La morale élève un tribunal plus haut et plus redoutable que celui des lois. Elle veut non seulement que nous évitions le mal, mais que nous fassions le bien; non seulement que nous paraissions verteux mais que nous le soyons; car elle ne se fonde pas sur l'estime publique qu'on peut surprendre, mais sur notre propre estime, qui ne nous trompe jamais.

4564. La morale est fille de la justice et de la conscience; c'est une religion universelle.

4565. Ne faites pas fi de la petite morale, elle est la seule bonne.

4566. Nous aimons la morale quand nous sommes vieux, par ce qu'elle nous fait un mérite d'une foule de privations qui nous sont devenues une nécessité.

4567. Morality was made for man, no man for morality.

4568. Camino del cementerio | se encontraron dos amigos; | adiós! dijo el vivo al muerto; | hasta luego! el muerto al vivo.

4569. Ho meditato spesso sulla morte, e trovo che è il minore di tutti i mali.
BACON, *Essay on Death*.

4570. Il morire è naturale come l'esser nato; e a un bimbo forse l'una cosa dà la stessa pena che l'altra.
BACON, *Essay on Death*.

4571. Gli uomini hanno paura della morte, come hanno paura i fanciulli d'andare al buio.
BACON, *Essay on Death*.

4572. L'uomo teme la morte, perchè ancora non è stato abbastanza felice; egli nella massima felicità vorrebbe subito spegnersi.
BARNHAGEN VON ENSE.

4573. I savi non piangono nè i vivi nè i morti.
Bhagavad-Gitâ, II, 11.

4574. L'uomo non conosce l'ora sua.
BIBBIA, *Ecclesiaste*, 9.

4575. Per quasi tutto il genere umano la morte e l' immortalità sono materia di debole e rara curiosità. Pochissimi uomini passeggiano fissando il cielo, e vivono pensando alla morte.
G. A. BORGESE, *Rubè*, V.

4576. La morte, anche solo presentita, spezza gli stretti legami che trattengono un'anima troppo chiusa in affetti particolari o nel pensiero esclusivo di questa o quell'opera. Essa allarga la cerchia dei pensieri, delle aspirazioni, dei desideri e dell'amore. Essa ravvicina i tempi, cancella le distanze, rimpicciolisce di molto la relazione fondamentale degli uomini fra loro; mostra a un tratto in una luce vivissima l'estrema semplicità delle cose; le illusioni scompaiono, non resta presente all'anima che la salvezza del mondo e Dio che appare ognor più grande.
G. A. BORGESE, *I vivi e i morti*, II.

4577. Tutto il tempo che abbiamo sulla terra dev'essere dedicato al pensiero dell'eternità. Tutto il tempo che non si pensa alla morte è tempo sperperato, perso. È incredibile come ci se ne possa scordare un solo minuto.
G. A. BORGESE, *I vivi e i morti*, IX.

4569. I have often thought upon death and I find it the least of all evils.
4570. It is natural do die as to be born; and to a little infant perhaps the one is a painful as the other.
4571. Men fear death as children fear to go in the dark.
4572. Der Mensch fürchtet den Tod nur, weil er noch nicht glücklich genug gewesen ist: im höchsten Glück möchte er gleich hinsterben.

4578. La lunga abitudine del vivere non ci allena a morire.

THOS. BROWNE, *Urn Burial.*

4579. La morte, con la potenza del suo raggio di sole, tocca la carne e sveglia l'anima. R. BROWNING, *The Flight of the Duchess.*

4580. L'uomo è un nobile animale, splendido quando è cenere e pieno di pompa nella fossa. BURTON, *Anat. Melan.*

4581. La morte, così chiamata, è cosa che fa gli uomini piangere; e pure un terzo della vita si passa dormendo.

BYRON, *Don Juan*, XIV, 3.

4582. Vivere nei cuori che lasciamo dietro di noi non è morire.

T. CAMPBELL, *Hallowed Ground.*

4583. Vivere è una malattia, di cui il sonno ci solleva un poco ogni sedici ore. Un palliativo. Il vero rimedio è la morte.

CHAMFORT, *Maximes et pensées*, II, 113.

4584. Vivono coloro che dai legami corporei evasero come da un carcere. Morte è invece ciò che voi chiamate vita.

CICERONE, *De somnio Scipionis.*

4585. La morte è terribile per quelli che con la vita perdono tutto, non per quelli la cui lode non potrà mai morire.

CICERONE, *Paradossi*, III.

4586. La vita dei morti sta nella memoria dei vivi.

CICERONE, *Filippiche*, IX.

4578. The long habit of living indisposeth us for dying.

4579. Death with the might of his sunbeam, | Touches the flesh, and the soul awakes.

4580. Man is a noble animal, splendid in ashes and pompous in the grave.

4581. Death, so call'd, is a thing which makes men weep, And yet a third of life is pass'd in sleep.

4582. To live in hearts we leave behind | Is not to die.

4583. Vivre est une maladie, dont le sommeil nous soulage toutes les seize heures; c'est un palliatif: la mort est le remède.

4584. Hi vivunt, qui ex corporis vinculis tamquam e carcere evolaverunt. Vestra vero, quae dicitur vita, mors est.

4585. Mors terribilis est iis, quorum cum vita omnia extinguuntur; non iis, quorum laus emori non potest.

4586. Vita mortuorum in memoria posita est vivorum.

4587. Se non si conosce ancora la vita, come si potrà conoscere la morte?
CONFUCIO, *Dialoghi*, XI, 11.

4588. La morte e la vita hanno uguali diritti; l'una non può stare senza dell'altra.
A. S. DALSÈME, *Sornettes et rhapsodies*.

4589. La natura è tutto un succedersi di nascite e di morti.
DIDEROT, *Claude et Néron*, II, 23.

4590. Si caccia la paura con la paura: quella della morte con quella del disonore.
DIDEROT, *Oeuvres*, III, 440.

4591. Quando si è morti, ogni giorno è domenica.
JEAN DOLENT, *Façons d'exprimer*, 34.

4592. Il mondo è un albergo, e la morte la fine del viaggio.
DRYDEN, *Palamon and Arcite*, III.

4593. Tieni tutto il giorno dinanzi agli occhi la morte e tutte le altre cose che sembrano più spaventose, e mai non ti cadrà in mente un pensiero vile, nè ti nasceranno desideri troppo ardenti.
EPITTETO, *Manuale*, XXI.

4594. S'è detto spesso che non è la morte ma il morire che è terribile.
FIELDING, *Amelia*, III, 4.

4595. Non bisogna piangere se non la morte delle persone felici, cioè di assai poche persone.
G. FLAUBERT, *Pensées*, 268.

4596. Sol chi non lascia eredità di affetti
poca gioia ha nell'urna.
U. FOSCOLO, *I sepolcri*.

4597. Quanto più ci ricorderemo delle persone perdute, e ci affliggeremo per esse, tanto più impareremo a imitare le lor buone qualità e ad amarle quantunque perdute.
U. FOSCOLO, *Epistolario*, II, 426.

4588. La mort et la vie ont des droits pareils; elles ne peuvent se passer l'une de l'autre.
4589. La nature n'est qu'une succession de naissances et de morts.
4590. On corrige une peur par une peur, la peur de la mort par la peur de la honte.
4591. Quand on est mort, c'est tous les jours dimanche.
4592. The world's an inn, and death the journey's end.
4594. It hath often been said that it is not death, but dying which is terrible.
4595. Il ne faut plaindre la mort que des heureux, c'est-à-dire celle de fort peu de gens.

4598. Le lagrime, che si dànno alle persone che ci furono care, sono accette al Cielo e salutari, ed avvezzano l'animo a non dimenticarsi facilmente delle virtù e della sacra memoria dei morti.

U. Foscolo, *Epistolario*, II, 426.

4599. O morte, come amaro è il tuo pensiero, come veloce il tuo arrivo, come segreto il tuo cammino, come dubbia la tua ora, come completa la tua signoria!

Fray Luis de Granada, *Meditaciones*.

4600. La morte mette un punto fermo a tutti gli uomini. Felici quelli che muoiono con la consolante persuasione di meritare le lagrime dei superstiti!

Friedrich der Grosse, *Lobschrift auf den Prinzen Heinrich*, Neffe des Königs, 30. Dez. 1767.

4601. Nascere è cominciare a morire.

T. Gautier, *Poésies*, L'Horloge.

4602. La morte ci è così vicina, che la sua ombra ci aduggia di continuo.

Joh. Geiler von Kaisersberg, *Postille*.

4603. La fede abbellisce la morte e la rende dolce, gioconda, preziosa, desiderabile, spogliandola del concetto di distruzione per cui è spaventosa al più degli uomini e rappresentandola come un riscatto da questo carcere terreno, in cui si suol piuttosto agonizzare che vivere.

Gioberti, *Pensieri*.

4604. Dolce vita, bella cara abitudine dell'essere e del fare! Debbo separarmi da te?

Goethe, *Egmont*, V, verso la fine.

4605. Nulla è da temere da uomo che pensi abitualmente alla morte.

A. Graf, *Ecce homo*, 27.

4606. Se non fosse la morte, quasi non sarebbe poesia nella vita.

A. Graf, *Ecce homo*, 151.

4599. O muerte, cuán amarga es tu memoria! cuán preste tu venida, cuán secretos tus caminos! cuán dudosa tu hora! cuán universal tu señoria!

4600. Der Tod macht allen Menschen ein Ende; glucklich diejenigen, die mit der tröstlichen Überzeugung sterben, dass sie die Tränen der Überlebenden verdienen!

4601. Naître, c'est seulement commencer à mourir.

4602. Der Tod ist uns so nahe, dass sein Schatten stets auf uns fällt.

4604. Süsses Leben, schöne freundliche Gewohnheit des Daseins und Wirkens! von dir soll ich scheiden?

4607. È certo gran cosa che tutti sappiamo avere a morire e tutti viviamo come se fossimo certi avere sempre a vivere.

F. GUICCIARDINI, *Ricordi*, 160.

4608. È in fondo la stessa cosa esser rimesso di nuovo nella culla o nella bara.

HEBBEL, *Tagebücher*.

4609. Fino all'ultimo momento noi rappresentiamo la commedia con noi stessi.

HEINE, *Reisebilder*, I, Das Buch Le Grand.

4610. Ricordarsi continuamente della morte conviene ai vivi. In ciò sono d'accordo il prete e il filosofo. Bisogna morire: il trappista ripete ciò che ha detto Orazio.

V. HUGO, *Les misérables*, II, 7, 8.

4611. Per l'eroe, pel soldato, per l'uomo d'azione, per l'uomo della materia, tutto finisce sotto un metro cubo di terra. Per l'uomo dell'idea, tutto comincia di lì. Esser morto, vuol dire essere onnipotente.

V. HUGO, *W. Shakespeare*, III, 1, 1.

4612. La morte non è un periodo di chiusura dell'esistenza, ma soltanto un intermezzo, un passaggio da una forma a un'altra dell'essere infinito.

WILHELM VON HUMBOLDT, *Briefe an eine Freundin*, II, 33, 1832.

4613. Chi non è stato messo alla prova dalla buona e cattiva sorte, muore come un soldato, che non ha mai veduto il nemico.

F. M. KLINGER, *Betrachtungen und Gedanken*.

4614. Il disprezzo della morte, ecco il principio della forza morale.

LACORDAIRE, *Pensées*, Mort.

4608. Wieder in die Wiege oder in den Sarg gelegt werden, ist im Grunde einerlei.

4609. Bis auf den letzten Augenblick spielen wir Komödie mit uns selber.

4610. Un perpétuel souvenir du tombeau convient aux vivants. Sur ce point le prêtre et le philosophe sont d'accord. Il faut mourir. L'abbé de la Trappe donne la réplique à Horace.

4611. Pour le héros, pour le soldat, pour l'homme du fait et de la matière, tout finit sous six pieds de terre. Pour l'homme de l'idée, tout commence là. Être mort, c'est être tout-puissant.

4612. Der Tod ist kein Abschnitt des Daseins, sondern bloss ein Zwischenereignis, ein Übergang aus einer Form des endlichen Wesens in eine andere.

4613. Wen Glück und Unglück nicht auf die Probe gestellt haben, der stirbt wie ein Reichssoldat, der nie den Feind gesehen hat.

4614. Le mépris de la mort, voilà le principe de la force morale.

4615. La morte che s'avvicina, ci rivela dolcemente e senza rumore più segreti che la meditazione non ne scopra all'uomo geniale.

LACORDAIRE, *Pensées diverses*

4616. Tutto nasce, tutto passa, tutto arriva al termine ignoto della sua sorte: l'onda piangente all'Oceano, la foglia fuggitiva al vento, l'aurora alla sera, e l'uomo alla morte.

LAMARTINE, *Poésies.*

4617. A che dunque vivremmo noi, se non per morire?

LAMARTINE, *La mort de Socrate*, I, 27.

4618. Nè il sole nè la morte non si possono guardar fissamente.

LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 26

4619. .... Sempre stringe
all'uom il cor dogliosamente, ancora
ch'estranio sia, chi si diparte e dice
addio per sempre. G. LEOPARDI, *Canti*, Consalvo

4620. .... Sconsolata arriva
la morte ai giovanetti, e duro è il fato
di quella speme che sotterra è spenta.

G. LEOPARDI, *Canti*, Il sogno

4621. La morte non è male, perchè libera l'uomo da tutti i mali e insieme coi beni gli toglie i desideri. G. LEOPARDI, *Pensieri*.

4622. Non temere la paura della morte; chè stolta cosa si è ogni tempo a perdere l'allegrezza della vita, quando temi la morte.

Libro di Cato, II.

4623. Non promettere a te lunghi tempi di vita; chè là ovunque vai, la morte seguita l'ombra del corpo. *Libro di Cato*, IV.

4624. Non v'è morte! Ciò che così sembra è un semplice passaggio. LONGFELLOW, *Resignation*

4615. La mort qui s'approche nous révèle doucement et sans bruit plus de secrets que la spéculation n'en livre même au génie.

4616. Tout naît, tout passe, tout arrive | au terme ignoré de son sort: | à l'Océan l'onde plaintive, | aux vents la feuille fugitive, | l'aurore au soir, | l'homme à la mort.

4617. Pourquoi donc vivons-nous, si ce n'est pour mourir?

4618. Le soleil ni la mort ne se peuvent regarder fixement.

4624. There is no Death! What seems so is transition.

4625. E come l'uomo può morir meglio che sfidando terribili probabilità, per le ceneri degli avi e per i tempî dei suoi Dei?

MACAULAY, *Lays of Ancient Rome.*

4626. Uscir di vita, se ci sono gli Dei, non è punto cosa tremenda, da che non è possibile che essi ti vogliano far del male; e se non ci sono, o se non curano le cose umane, a che vivere in un mondo senza provvidenza e senza Dei? MARCO AURELIO, *Ricordi*, II, 11.

4627. Il mondo va eternamente sempre a un modo, ravvolgendosi come in un cerchio, e non v' ha differenza dal vedere le stesse cose per cento anni, al vederle per duecento o per l'infinità dei secoli. Egual vita perde a ogni modo chi muore decrepito e chi muore per tempo, perchè il presente è la sola vita che venga lor tolta, essendo la sola che ciascuno abbia, e nessuno potendo perdere ciò che non ha. MARCO AURELIO, *Ricordi*, II, 14.

4628. La morte è, come la nascita, un mistero della natura: composizione o risoluzione di certi elementi.

MARCO AURELIO, *Ricordi*, IV, 5.

4629. Vedi dietro a te un'eternità senza fondo, e un'altra eternità innanzi a te. Posto così in mezzo, che divario fai tu da una vita di tre giorni a una di tre secoli?

MARCO AURELIO, *Ricordi*, IV, 50.

4630. Muor giovane colui che al cielo è caro.

MENANDRO, *Commedie*, Frammenti.

4631. Tutta la sapienza e i discorsi del mondo si risolvono a questo, di impararci a non temere la morte.

MONTAIGNE, *Essais*, I, 19.

4632. Chi insegnerà all'uomo a morire, gli insegnerà a vivere.

MONTAIGNE, *Essais*, I, 19.

4633. È ugualmente folle piangere perchè di qui a cento anni non vivremo più, che piangere perchè non vivevamo cento anni fa.

MONTAIGNE, *Essais*, I, 19.

4625. And how can man die better | Than facing fearful odds, | For the ashes of his fathers, | And the temples of his Gods?

4631. Toute la sagesse et discours du monde se resoult enfin à ce poinct, de nous apprendre à ne craindre point à mourir.

4632. Qui apprendroit les hommes à mourir, leur apprendroit à vivre.

4633. C'est pareille folie de pleurer de ce que d'icy à cent ans nous ne vivrons pas, que de pleurer de ce que nous ne vivions pas il y a cent ans.

4634. Tante migliaia d'uomini seppelliti prima di noi, c' incoraggiano a non temere d'andare a far loro compagnia nell'altro mondo.
MONTAIGNE, *Essais*, I, 25.

4635. Vorrei abolire le pompe funebri. Bisogna piangere gli uomini quando nascono e non già quando muoiono.
MONTESQUIEU, *Lettres persanes*, XL.

4636. Oltre il rogo non vive ira nemica.
V. MONTI, *Basvilliana*, I, 49.

4637. Morte che sei tu dunque? Un'ombra oscura,
un bene, un male che diversa prende
dagli affetti dell'uom forma e natura.
V. MONTI, *Sulla morte*.

4638. La morte è un sonno senza sogni. NAPOLEONE, *Pensées*.

4639. Molti non vivono se non per paura della morte.
J. NORMAND, *Pensées de toutes les couleurs*, 14.

4640. La morte è una vittoria su sè stesso, che, come avviene sempre dopo che si son vinte le difficoltà che sono in noi, ci procura una nuova, più facile esistenza.
NOVALIS, *Blütenstaub*, Athenäum, 1798.

4641. La morte è il principio che dà il color del romanzo alla nostra vita. La morte è la vita. Con la morte si corrobora la vita.
NOVALIS, *Fragmente aus dem Nachlass*, Heilborn.

4642. Siamo debitori alla morte di noi e delle cose nostre.
ORAZIO, *Ars poetica*.

4643. Tutto si cambia e nulla può morire. OVIDIO, *Metamorfosi*.

4634. Tant de milliasses d'hommes enterrez avant nous, nous encouragent à ne craindre d'aller trouver si bonne compaignie en l'aultre monde

4635. Je voudrois bannir les pompes funebres. Il faut pleurer les hommes à leur naissance, et non pas à leur mort.

4638. La mort est un sommeil sans rêves.

4639. Bien de gens ne vivent que par crainte de la mort.

4640. Der Tod ist eine Selbstbesiegung, die wie alle Selbstüberwindung eine neue, leichtere Existenz verschafft.

4641. Der Tod ist das romantisierende Prinzip unseres Lebens. Der Tod ist – das Leben. Durch den Tod wird das Leben verstärkt.

4642. Debemus morti nos nostraque.

4643. Omnia mutantur, nihil intuit.

4644. Gli uomini non avendo nessun rimedio contro la morte, la miseria e l'ignoranza, han stabilito, per esser felici, di non pensarci mai. PASCAL, *Pensées*, 168.

4645. L'ultimo atto è terribile, per bella che sia stata negli altri atti la commedia: un po' di terra addosso, ed è finita per sempre.

PASCAL, *Pensées*, 210.

4646. Gli affanni della vita aiutano a sopportare il pensiero della morte; e il pensiero della morte aiuta a sopportare gli affanni della vita. PELET DE LA LOZÈRE, *Pensées morales et politiques*.

4647. La vita el fin, e 'l dì loda la sera.

F. PETRARCA, *Canzoniere*, I, 4.

4648. Un bel morir tutta la vita onora.

F. PETRARCA, *Canzoniere*, I, Canz. 20.

4649. .... Morte fura
prima i migliori e lascia stare i rei.

F. PETRARCA, *Canzoniere*, I. Son. 190.

4650. Alla morte in un punto si arriva
o con le brune o con le bianche chiome.

F. PETRARCA, *Canzoniere*, II.

4651. La morte è fin d'una prigione oscura
agli animi gentili, agli altri è noia
ch' hanno posto nel fango ogni lor cura.

PETRARCA, *Trionfi*, III, 2.

4652. Non possiamo comprendere la vita, se in qualche modo non ci spieghiamo la morte. Il criterio direttivo delle nostre azioni, il filo per uscir da questo labirinto, il lume insomma deve venirci di là, dalla morte. L. PIRANDELLO, *Il fu Mattia Pascal*, X.

4653. La morte dei giovani è un naufragio, quella dei vecchi è un approdare al porto. PLUTARCO, *Frammenti*.

4644. Les hommes n'ayant pu guérir la mort, la misère, l'ignorance, ils se sont avisés, pour se rendre heureux, de n'y point penser.

4645. Le dernier acte est sanglant, quelque belle que soit la comédie en tout le reste: on jette enfin de la terre sur la tête et en voilà pour jamais.

4646. Les peines de la vie font supporter la pensée de la mort; la pensée de la mort fait supporter les peines de la vie.

4654. Non dobbiamo sottrarre ai vivi l'amore, con cui accompagniamo i morti nella tomba. W. Raabe.

4655. O eloquente, giusta e potente morte! Tu hai persuaso chi nessuno poteva consigliare; tu hai fatto ciò che nessuno ha osato; e tu soltanto hai osato di bandire e di dispregiare chi era stato adulato dal mondo. Tu hai assottigliato ogni esagerata grandezza, ogni orgoglio, ogni crudeltà, e ogni ambizione umana, coprendo tutto con queste due parolette: hic jacet.

Raleigh, *History of the World*, V, 1.

4656. No, la morte non è un sonno eterno. Cancellate dai sepolcri l'empia massima che getta il lutto sulla natura e insulta la morte. Scriveteci piuttosto così: « La morte è il principio dell' immortalità ». Robespierre, *Discours*, 8 thermidor II.

4657. Se qualcuno ci offrisse l' immortalità in terra, chi vorrebbe accettare questo triste regalo? J. J. Rousseau, *Émile*, II.

4658. Vivere liberi e non far nessun conto delle cose umane, è il miglior modo d' imparare a morire. J. J. Rousseau, *Émile*, II, 3.

4659. Fra il tempo e l'eternità sta il ponte di separazione, riempiendo con splendore d'orrore la formidabile lacuna.

Fr. Rückert, *Die Scheidungsbrücke.*

4654. Wir sollen die Liebe, welche wir den Toten mit ins Grab geben nicht den Lebenden entziehen.

4655. O eloquent, just and mighty Death! Whom none could advise, thou hast persuaded; what none hat dared thou hast done; ad whom all the world hath flattered thou only hast cast out of the world and despised. Thou hast drawn together all the farstretched greatness, all the pride, cruelty, and ambition of man; and covered it all over with these two narrow words: Hic jacet.

4656. Non, la mort n'est point un sommeil éternel. Effacez des tombeaux cette maxime impie, qui jette un crêpe funèbre sur la nature, et qui est une insulte à la mort. Gravez-y plutôt celle-ci: « La mort est le commencement de l'immortalité ».

4657. Si l'on nous offroit l' immortalité sur la terre, qui est-ce qui voudroit accepter ce triste présent?

4658. Vivre libre et peu tenir aux choses humains, est le meilleur moyen d'apprendre à mourir.

4659. Zwischen Zeit und Ewigkeit | Steht die Scheidungsbrüche, | Füllend mit dem Schreckensglanz | Die furchtbare Lücke.

4660. Il nostro rispetto per i morti, quando sono appena morti, è qualcosa di meraviglioso, e la maniera con cui noi lo mostriamo è più meravigliosa ancora.

RUSKIN, *Political Economy of Art*, Lect. 2.

4661. La morte è finalmente incaricata di portarci via da un luogo nel quale, trattenendoci più a lungo, nessuna gioia più ci accontenterebbe, nessun prodigio più ci sorprenderebbe.

RUSKIN, *The Eagle's Nest.*

4662. Ogni giorno cambio, gli anni si succedono, i miei gusti dell'altr'anno non sono già più quelli d'adesso; le mie amicizie si seccano e si rinnovellano anch'esse. Prima della morte finale di quest'essere mobile che sono io, quanti uomini sono già morti in me!

C. A. SAINTE-BEUVE, *Portraits littéraires*, III, 12.

4663. La fisionomia della morte è vecchia per i giovani e giovanile per i vecchi: per i primi la sua voce è importuna, il suo contegno orrendo; agli ultimi essa s'avvicina come un'amica che ha vegliato accanto al capezzale e chiama con un bisbiglio che invita al riposo.

W. SAVAGE LANDOR, *Imaginary Conversations.*

4664. Una potente conciliatrice è la morte. Tutte le fiamme di collera si spengono, l'odio si riconcilia, e la bella pietà si china, sorella piangente, sull'urna, stringendola in soave abbraccio.

FRIEDRICH SCHILLER, *Die Braut von Messina*, IV, 9 (Don Cesar), 1803.

4660. Our respect for the dead, when they are just dead, is something wonderful, and the way we show it more wonderful still.

4661. Death is at last appointed to take us from a scene in which if we stayed longer, no gift could satisfy us, and no miracle surprise.

4662. Chaque jour je change; les années se succèdent, mes goûts de l'autre saison ne sont déjà plus ceux de la saison d'aujourd'hui; mes amitiés elles-mêmes se dessèchent et se renouvellent. Avant la mort finale de cet être mobile qui s'appelle de mon nom, que d'hommes sont déjà morts en moi!

4663. Death's countenance is old to the young and youtful to the aged; to the former her voice is importune, her gait terrific; the latter he approaches, like a bedside friend and calls in a whisper that invites to rest.

4664. Ein mächtiger Vermittler ist der Tod. | Da löschen alle Zornesflammen aus, | der Hass versöhnt sich, und das schöne Mitleid | neigt sich, ein weinend Schwesterbild, mit sanft | ausschmiegender Umarmung auf die Urne.

4665. Ci vuol tutta la vita per imparare a vivere; e, ciò che è più strano ancora, ci vuol tutta la vita per imparare a morire.

SENECA, *La brevità della vita*, VII.

4666. Tutti i giorni moriamo, perchè tutti i giorni vien meno una parte della nostra vita, e anche quando noi cresciamo, la vita diminuisce.

SENECA, *Epistole*, 24.

4667. Non è gran cosa vivere: anche i tuoi servi, anche gli animali vivono. È meglio morir onestamente, prudentemente e da forte.

SENECA, *Epistole*, 77.

4668. Viviamo in mezzo a cose, tutte destinate a morire.

SENECA, *Epistole*, 91.

4669. Vi sono al mondo molti mezzi per vivere onorevolmente, e se non ve n' è più alcuno, vi sono anche quelli per morire. Chi, secondo la mia convinzione, ha fatto il suo dovere, può finalmente, se le forze lo abbandonano, andarsene senza vergogna.

JOHANN GOTTFRIED SEUME, *Spaziergang nach Syracus*, Einleitungsbrief, 1803.

4670. Il sentimento della morte è la maggior parte nell' idea che ce ne facciamo, e il povero scarabeo, che noi calpestiamo, nella sofferenza fisica ha lo stesso strazio che sente un gigante che muore.

SHAKESPEARE, *Measure for Measure*, III, 1.

4671. I vili muoiono molte volte prima della loro morte; i prodi non provano la morte che una volta sola.

SHAKESPEARE, *Julius Caesar*, II, 2.

4665. Vivere tota vita discendum est; et quod magis fortasse mirabere, tota vita discendum est mori.

4666. Quotidie morimur, quotidie enim demitur aliqua pars vitae et tunc quoque cum crescimus, vita decrescit.

4667. Non est res magna vivere: omnes servi tui vivunt, omnia animalia. Magnum est honeste mori, prudenter, fortiter.

4668. Inter peritura vivimus.

4669. Es sind in der Welt viele Mittel ehrlich zu leben, und wenn keins mehr ist, finden sich doch einige, nicht mehr zu leben. Wer nach meiner Überzeugung seine Pflicht getan hat, darf sich am Ende, wenn ihn die Kräfte verlassen, nicht schämen abzutreten.

4670. The sense of death is most in apprehension; | And the poor beetle, that we tread upon, | In corporal sufferance finds a pang as great | As when a giant dies.

4671. Cowards die many times before their death; | The valiant never taste of death but once.

4672. Pietoso ufficio è onorare gli estinti. SOFOCLE, *Antigone.*

4673. La morte apre la porta della fama, e si chiude dietro la porta dell' invidia. STERNE, *Tristram Shandy*, V, 3.

4674. Il cimitero può essere l'anticamera del cielo; ma noi dobbiamo ammettere che è in sè un bruttissimo e ripugnante vestibolo, comunque bella possa esser la vita alla quale mena.

R. L. STEVENSON, *Sketches*, III.

4675. Chi sa morire, non ha più padrone.

SULLY-PRUDHOMME, *Indépendance.*

4676. Muoiono le città, muoiono i regni;
copre i fasti e le pompe arena ed erbe;
e l'uomo d'esser mortal par che si sdegni.
Oh nostra mente cupida e superba!

T. TASSO, *Gerusalemme liberata*, XIII, 39.

4677. Come sonò l'ultima campana, un dolce particolare sorriso gl'illuminò il volto, ed egli levò un po' il capo, e vivamente disse: « Presente », e ricadde indietro. Era la stessa parola che noi usavamo a scuola, quando si faceva l'appello, ed ecco che colui, che aveva il cuore come quello d'un bambino, aveva risposto alla chiamata, e stette in presenza del Signore.

THACKERAY, *The Newcomes*, II, 42.

4678. Nessuna vita che respira di respiro umano ha mai veramente bramato la morte. TENNYSON, *The Two Voices.*

4679. Il peggio è morire; il meglio è essere morti.

E. THIAUDIÈRE, *Notes d'un pessimiste*, 20.

4673. Death opens the gate of Fame, and shuts the gate of Envy after it.

4674. The graveyard may be the cloak-room to Heaven; but we must admit that it is a very ugly and offensive vestibule in itself, hovewer fair may be the life to which it leads.

4675. Qui sait mourir n'a plus de maître.

4677. As the last bell struck, a peculiar sweet smile shone over his face, and he lifted up his head a little, and quickly said: « Adsum », and fell back. It was the word we used at school, when names were called; and lo, he, whose heart was as that of a little child, had answered to his name, and stood in the presence of the Master.

4678. No life that breathes with human breath | Has ever truly longed for death.

4679. Le pis est de mourir; le mieux est d'être mort.

4680. Quello che chiamate lo strato vegetale del globo, sono migliaia e migliaia di lenzuoli funebri sovrapposti l'uno sull'altro dalle generazioni.
C. TILLIER, *Mon oncle Benjamin*, I.

4681. La morte non è soltanto la fine della vita, è anche il suo rimedio. Non si sta in nessun luogo tanto bene, quanto nella bara. Datemi retta, invece d'un pastrano nuovo, correte a ordinarvi una bara: è il solo vestito che sta bene.
C. TILLIER, *Mon oncle Benjamin*, I.

4682. Bisogna pensare spesso alla morte, affinchè essa perda per noi il suo terrore, perch'essa cessi d'esser la nemica, e diventi invece l'amica che libera da questa vita di miserie l'animo aggravato dai travagli, per condurla nel luogo di pace.
L. TOLSTOI, *Guerra e pace.*

4683. La nostra nascita non è che la nostra morte incominciata.
YOUNG, *Night Thoughts*, V.

4684. Si dimentica presto la morte degli altri, per non dover pensare alla propria.
D'YZARN-FREISSINET, *Pensées grises.*

4685. La morte è la sola cosa che m'atterrisce sempre. Io la odio. Meno che ad essa si può sopravvivere a tutto oggigiorno.
OSCAR WILDE, *Dorian Gray.*

4686. Che è la morte? — Dopo una febbre, un dolce sonno che ci ristora! Il folle ne è atterrito, il saggio estasiato.
P. VON WINTER, *Das unterbrochene Opferfest*, II, 22.

4687. La nostra nascita non è che un sogno e un oblio: l'anima che spunta con noi, la stella della nostra vita, ha avuto altrove

4680. Ce que vous appellez la couche végétal de ce globe, c'est mille et mille linceuls superposés l'un sur l'autre par les générations.

4681. La mort n'est pas seulement la fin de la vie, elle en est le remède On n'est nulle part aussi bien que dans un cercueil. Si vous m'en croyez, au lieu d'un paletot neuf, allez vous commander un cercueil: c'est le seul habit qui ne gêne pas.

4683. Our birth is nothing but our death begun.

4684. On oublie vite la morte des autres pour n'avoir pas à penser à la sienne

4685. Death is the only thing that ever terrifies me. I hate it. One can survive everything nowaday except that.

4686. Was ist der Tod? — Nach einem Fieber | Ein sanfter Schlaf, der uns erquickt! | Der Thor erschreckt darüber, | Der Weise ist entzuckt

4687. Our birth is but a sleep and a forgetting: | The Soul that rises with us, our life's star, | Hath had elsewhere its setting, | And cometh from

il suo principio, e viene da lungi, non tutta dimentica, e non perfettamente spoglia; ma saguìti da nuvole di gloria noi veniamo dall'empireo, che è la dimora nostra.

WORDSWORTH, *Intimations of Immortality*, V.

4688. I buoni muoiono prima, e quelli i cui cuori son asciutti come polvere estiva ardono bene fino all'ultimo.

WORDSWORTH, *Excursion*, I.

4689. Di qua della fossa camminiamo nel buio, di là della fossa ci allietiamo nella luce. *Iscrizione su una tomba.*

4690. Ricevi, tenero poppante, il precoce colpo di falce, e dormi poi pago fino al giorno del giudizio. Felice colui che cade per tempo nelle mie secche mani. Così il principio è coronato da una felicissima fine. *Nella Chiesa di S. Maria a Lubecca.*

4691. Qui giace uno, che fu fedelmente devoto all'arte e all'onore. Non valse molto in vita, e ora non vale assolutamente più nulla. *Iscrizione dettata per la sua tomba dallo scrittore Castelli* (a Hütteldorf, presso Vienna).

Musica (v. anche ARTE).

4692. Nulla che non sia una sciocchezza può figurar bene in musica. ADDISON, *The Spectator*, 18.

4693. La musica è la mediatrice della vita spirituale con la materiale. BETTINA VON ARNIM.

afar: | Not in entire forgetfulness, | And not in utter nakedness, | But trailing clouds of glory do we come | From God, who is our home.

4688. The good die first, | And they whose hearts are dry as summer dust | Burn to the socket.

4689. Diesseit des Grabes wandeln wir in Dunkel, | Jenseit des Grabes freun wir uns im Licht.

4690. Nimm, zarter Säugling, an der frühen Sensenschlag, | Und schlaf hernach vergnügt bis an den Jüngsten Tag. | Wohl dem, der zeitig fällt in meine dürren Hände! | So krönt den Anfang schon ein hochbeglücktes Ende.

4691. Hier liegt ein Mann, der treu ergeben, | Der Kunst gewesen und der Ehre; | Er war nicht viel in seinem Leben | Und jetzt ist er gar nichts mehr.

4692. Nothing is capable of being well set to music that is not nonsense.

4693. Musik ist die Vermittelung des geistigen Lebens zum sinnlichen.

4694. La musica è rivelazione più alta che ogni saggezza e filosofia.
BEETHOVEN.

4695. Giustamente ci appare il pianoforte, se è ben polito e lucido, come ornamento del salotto; ma se inoltre fa piacere, rimane sempre una questione dubbia.
WILHELM BUSCH, *Der Affe*, IX, 1879.

4696. Non v'è ancora qui nessuna legge che ingiunga, come castigo corporale, di saper la musica.
EM. GEIBEL, *Meister Andrea*, I, 10.

4697. La commozione, non il pensiero, è la sfera della musica.
H. R. HAWEIS, *Music and Morals*, I, 1.

4698. Non v'è musica nella natura, nè melodia o armonia. La musica è creazione dell'uomo.
H. R. HAWEIS, *Music and Morals*, I, 1.

4699. Tra tutte le cose orribili, la più orribile è la musica, quando s'impara.
HEBBEL, *Tagebücher*.

4700. Dove cessa la lingua, comincia la musica.
E. T. A. HOFFMANN.

4701. La musica è il vapore dell'arte. Sta alla poesia, come il sogno sta al pensiero, come il fluido sta al liquido, come l'oceano delle nuvole sta all'oceano delle onde. È l'indefinito nell'infinito.
V. HUGO, *W. Shakespeare*, I, 4.

4694. Musik ist höhere Offenbarung als alle Weisheit und Philosophie.

4695. Mit Recht erscheint uns das Klavier, | wenn's schön poliert, als Zimmerzier. | Ob's auserdem Genuss verschafft, | bleibt hin und wieder zweifelhaft.

4696. Es ist noch kein Gesetz da, das bei körperlicher Züchtigung anbefiehlt, musikalisch zu sein.

4697. Emotion, not thought, is the sphere of music.

4698. There is no music in Nature, neither melody or harmony. Music is the creation of man.

4699. Unter allen ensetzlichen Dingen das ensetzlichste ist Musik, wenn sie erst erlernt wird.

4700. Wo die Sprache aufhort, fäng die Musik an.

4701. La musique est la vapeur de l'art. Elle est à la poésie ce que la rêverie est à la pensée, ce que le fluide est au liquide, ce que l'océan des nuées est à l'océan des ondes. Elle est l'indéfini de cet infini.

4702. La nota è un'ala che s'aggiunge al piede d'un verso.

A. Karr, *Les guêpes*.

4703. Sentimentalmente son propenso all'armonia, ma organicamente sono incapace pur di una sola nota.

Lamb, *Essays*, A Chapter on Ears.

4704. La musica è il miglior refrigerio d'uno sconsolato: per essa il cuore si rasserena, si rinfranca e si rinnova.

Luther, *Deutsche Schriften*, 62, 308.

4705. La musica, il mosaico dell'aria.

Marvell, *Music's Empire*, 17.

4706. La musica è la fede d'un mondo, di cui la poesia non è che l'alta filosofia. G. Mazzini, *Opere*, IV, Filosofia della musica.

4707. A teatro la francese apre gli occhi, la tedesca le orecchie, l'italiana il cuore, l'inglese la bocca; perchè la francese sente la musica per far vedere le sue spalle, la tedesca per divertirsi, l'italiana per far l'amore, e l'inglese per non perdere niente del denaro che ha speso. J. Noriac, *Paris tel qu'il est*.

4708. La musica, quando è amalgamata con una idea piacevole, è poesia; musica senza l'idea è semplicemente musica: l'idea senza la musica è prosa per la sua stessa definitezza.

E. A. Poe, *Letter to Mr....*

4709. Sotto i suoni musicali si gonfia il mare del nostro cuore, come il flutto sotto la luna.

Joh. Paul Friedrich Richter, *Palingenesien*, 1798.

4702. La note est comme une aile, au pied du vers posée.

4703. Sentimentally I am disposed to harmony; but organically I am incapable of a tune.

4704. Musik ist das beste Labsal einem betrübten Menschen; dadurch das Herz wieder zufrieden, erquickt und erfrischt wird.

4705. Music, the mosaic of the air.

4707. A l'Opéra la française ouvre les yeux, l'allemande ouvre l'oreille, l'italienne ouvre son coeur, l'anglaise ouvre la bouche; car la française va entendre de la musique pour ses épaules, l'allemande pour son plaisir, l'italienne pour son amant, l'anglaise pour son argent.

4708. Music, when combined wit a pleasurable idea, is poetry: music without the idea is simply music: the idea without the music is prose from its very definiteness.

4709. Unter der Tonkunst schwillt das Meer unseres Herzens auf, wie unter dem Mond die Flut.

4710. La sola lingua universale. ROGERS, *Italy*, Bergamo.

4711. La musica è splendor di sole e linfa allo spirito; ma quando lo occupa e lo copre per troppo tempo, lo debilita e lo corrompe. W. SAVAGE LANDOR, *Imaginary Conversations*, Alfieri.

4712. Oggigiorno la musica è pure la peggior peste dell'umanità. HEINR. SEIDEL, *Neues Glockenspiel*, Die Musik der armen Leute.

4713. La musica è la chiave del cuore femminile. SEUME, *Gedichte*, Der Vorteile.

4714. L'uomo che non ha musica in sè stesso, nè è commosso dall'armonia di dolci suoni, è capace di tradimenti, insidie e ruberie. SHAKESPEARE, *Merchant of Venice*, Act V, I.

4715. La musica è la vera lingua universale. K. J. WEBER, *Demokritos*, 6, 8.

4716. La musica sola asciuga le lagrime e i cuori ristora, se non serve a nient'altro. *Su un organo domestico in Svizzera.*

4710. The only universal tongue.

4711. Music is both sunshine and irrigation to the mind; but when it occupies it and covers it too long, it debilitates and corrupts it.

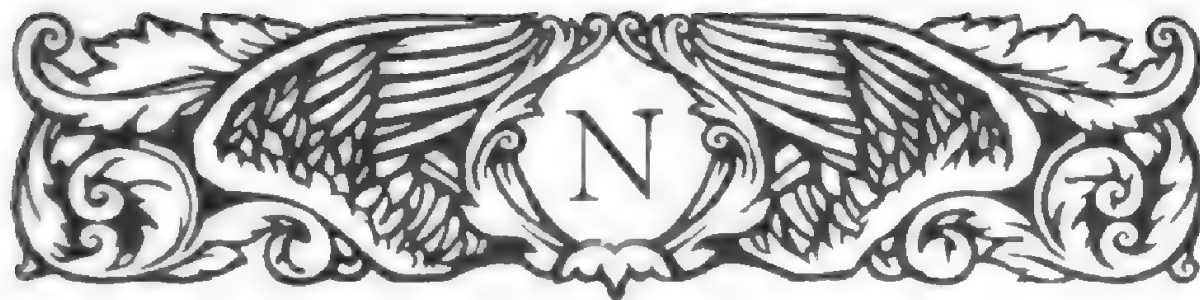
4712. Die Musik ist heutzutage | Wohl die Menscheit grösste Plage.

4713. Musik ist der Schlüssel von weiblichen Herzen.

4714. The man that hath no music in himself, | Nor, is not moved with concord of sweet sounds, | Is fit for treasons, stratagems and spoils.

4715. Musik ist die wahre allgemeine Menschensprache.

4716. Die Musik allein, | Die Tränen abwischet, | Die Herzen erfrischet, Wenn sonst nichts hilflich will sein.

N

Natura (v. anche CIELO, LUCE, MARE).

4717. Fu Dio Onnipotente a piantar prima un giardino; e veramente è questo, dei piaceri umani, il più puro.

BACON, *Essays*, Of Gardens.

4718. Il respiro dei fiori è molto più dolce in aria (dove va e viene come gorgheggio di musica) che in mano.

BACON, *Essays*, Of Gardens.

4719. La natura è grande nelle grandi cose, ma è grandissima nelle più piccole. BERNARDIN DE SAINT-PIERRE, *L'étude de la Nature.*

4720. Se la natura avesse tante leggi quante ne ha lo Stato, neppure Dio potrebbe governarla.

LUDWIG BÖRNE, *Der Narr im weissen Schwan, II*, 1829.

4721. V'è la notte e il giorno, fratello, entrambi dolci cose; il sole e la luna e le stelle, fratello, sono tutte dolci cose; ma v'è parimente un vento sulla landa. GEORGE BORROW, *Lavengro*, 25.

4717. God Almighty first planted a garden; and indeed it is the purest of human pleasures.

4718. The breath of flowers is far sweeter in the air (where it comes and goes, like the warbling of music) than in the hand.

4719. La nature est grande dans les grandes choses, mais elle est très grande dans les plus petites.

4720. Hätte die Natur so viele Gesetze als der Staat, Gott selbst könnte sie nicht regieren.

4721. There's night and day, brother, both sweet things; sun and moon and stars, brother, all sweet things; there's likewise a wind on the heath.

4722. Tutte le cose sono artificiali; perchè la Natura è l'arte di Dio. THOM. BROWNE, *Religio Medici*, XVI.

4723. Quando l'umana attività fabbrica sulla natura, noi possiamo aspettarci delle piramidi; ma dove manca questa base, l'edificio dev'essere basso. THOM. BROWNE, *Christian Morals*.

4724. Le forze non s'infondono, si possono soltanto ridestare. L. BÜCHNER.

4725. La natura è il trono esteriore della magnificenza divina. BUFFON, *Quadrupèdes*, IV, 12.

4726. La tenebra ispira idee più sublimi che non la luce. BURKE, *On the Sublime and Beautiful*, II.

4727. La natura non tollera menzogne. CARLYLE, *Letter-Day Pamphlets*, V

4728. Tutte le cose sono avvolte da spesse tenebre, e non c'è acume d'ingegno così penetrante che possa entrare nei misteri del cielo e della terra. CICERONE, *Acad.*, II, 39.

4729. Natura non è che un nome per un effetto la cui causa è Dio. COWPER, *The Task* (Winter Walk at Noon).

4730. Tutte le controversie svaniranno innanzi a un tratto di natura. G. COLMAN jun., *Poor Gentlemen*, V, 1.

4731. La natura lavora su un metodo di tutti per uno e uno per tutti. EMERSON, *Farming*

4722. All things are artificial; for Nature is the Art of God.
4723. When industry builds upon Nature, we may expect pyramids where that foundation is wanting, the structure must be low.
4724. Kräfte lassen sich nicht mitteilen, sondern nur wecken.
4725. La nature est le trône extérieur de la magnificence divine.
4726. Darkness is more productive of sublime ideas than the light.
4727. Nature admits no lie.
4728. Latent ista omnia crassis occultata et circumfusa tenebris, ut nulla acies humani ingenii tanta sit, quae penetrare in coelum, terram intrare possit.
4729. Nature is but a name for an effect | Whose cause is God.
4730. All argument will vanish before one touch of nature.
4731. Nature works on a method of all for each and each for all

4732. La natura è una nuvola mutevole, che è sempre e giammai la stessa.
EMERSON, *History*.

4733. Nessuno si può cambiare, ma tutti possono migliorarsi.
FEUCHTERSLEBEN, *Aphorismen*, Leben.

4734. La natura imita sempre in tutti i suoi lavori sè stessa, e li distingue a uno a uno e li fa nuovi e mirabili per mezzo di pochissime, minime e spesso impercettibili varietà.
UGO FOSCOLO, *Prose letterarie*, I.

4735. La creazione si piglia gioco della creatura senza pietà, e a ogni momento le lancia qualche sanguinoso sarcasmo. Un fuscello di paglia è caduto addosso a una formica e le ha rotto la terza zampa alla seconda articolazione; una roccia è caduta sopra un villaggio e l'ha schiacciato: nè l'una nè l'altra di queste sciagure vale a strappare una lagrima agli occhi d'oro delle stelle.
T. GAUTIER, *Mademoiselle de Maupin*, IX.

4736. Natura e arte sembrano fuggirsi, e si ritrovano prima che s'immagini.
GOETHE, *Gedichte*, Natur und Kunst.

4737. Amico, chi è un miserabile rimane un miserabile in carrozza, a cavallo e a piedi. Perciò non credo mai a nessun miserabile, al pentimento di nessun miserabile.
GOETHE, *Zahme Xenien*, 8.

4738. Il volume della natura è il libro della scienza.
GOLDSMITH, *Citizen of the World*, IV.

4739. Il mattino in campagna par che l'aria sia nuova.
E. e J. DE GONCOURT, *Idées et sensations*.

4732. Nature is a mutable cloud, which is always and never the same.
4733. Umändern kann sich niemand, bessern kann sich jeder.
4735. La création se moque impitoyablement de la créature et lui décoche à toute minute des sarcasmes sanglants. Un fétu de paille est tombé sur une fourmi et lui a cassé la troisième patte à la deuxième articulation; un rocher est tombé sur un village et l'a écrasé: je ne crois pas que l'un de ces malheurs arrache plus de larmes que l'autre aux yeux d'or des étoiles.
4736. Natur und Kunst, sie scheinen sich zu fliehen, | Und haben sich, eh man es denkt, gefunden.
4737. Freund, wer ein Lump ist, bleibt ein Lump | Zu Wagen, Pferd und Fusse; | Drum glaub an keinem Lumpen je, | An keines Lumpen Busse.
4738. The volume of nature is the book of knowledge.
4739. Il semble que le matin à la campagne il y ait de l'air neuf.

4740. Dolce, santa natura, lascia che io venga sulla tua traccia, guidami per mano, come un bambino per le dande.

LEOPOLD GRAF ZU STOLBERG, *Gedichte*, An die Natur.

4741. O terra, bella peccatrice! Nella candida veste di penitente, tu sconti i peccati della verdeggiante estate.

ROB. HAMERLING, *Sinnen und Minnen*, Winterlied

4742. La nostra estate tedesca è soltanto un inverno verniciato di verde.... gli unici frutti maturi che noi abbiamo sono le mele cotte.

HEINRICH HEINE, *Reisebilder*, Reise von München nach Genua, XXVII, 1828.

4743. Nella natura tutto è legato; uno stato tende a un altro e lo prepara. Se quindi l'uomo chiuse la catena dell'organizzazione terrestre, come il suo più alto e ultimo anello, egli comincia così il primo anello d'una catena di creature migliori, ed è verosimilmente l'attacco fra due sistemi ingranati della creazione.

JOHANN GOTTFRIED HERDER, *Ideen zur Philosophie der Geschichte der Menschheit*. I, 5-6, 1784.

4744. Le opere della natura, non meno supreme delle opere del genio, contengono in sè l'assoluto e s' impongono. Il loro imprevvisto si fa obbedire imperiosamente dallo spirito; vi si sente una premeditazione che è fuori delle possibilità umane; e non sono mai più interessanti di quando fanno uscire lo squisito dal terribile.

V. HUGO, *Les travailleurs de la mer*, I, 1?

4740. Süsse, heilige Natur, | Lass mich gehn auf deiner Spur, | Leite mich an deiner Hand | Wie ein Kind Gängelband.

4741. O Erde, schöne Sünderin | Im weissen Büsserkleid, | Nun büssest du die Sünden | Der grünen Sommerzeit!

4742. Unser deutscher Sommer ist nur ein grünangestrichener Winter... das einzige reife Obst das wir haben, sind gebratene Äpfel.

4743. Alles ist in der Natur verbunden; ein Zustand strebt zum andern und bereitet ihn vor. Wenn also der Mensch die Kette der Erdorganisation als ihr höchstes und letztes Glied schloss, so fängt er auch eben dadurch die Kette einer höhern Gattung von Geschöpfen, als ihr niedrigstes Glied, an; und so ist er wahrscheinlich der Mittelring zwischen zwei ineinandergreifenden Systemen der Schöpfung.

4744. Les oeuvres de la nature, non moins suprêmes que les oeuvres du génie, contiennent de l'absolu, et s'imposent. Leur inattendu se fait obéir impérieusement par l'esprit; on y sent une préméditation qui est en dehors de l'homme, et elles ne sont jamais plus saisissantes que lorsqu'elles font subitement sortir l'exquis du terrible.

4745. L'uomo, messo dinanzi alla notte, s'abbatte, s' inginocchia, si prosterna, si getta a terra, striscia verso una tana o si cerca delle ali. Egli vuole sempre fuggire la presenza informe dell' Ignoto. V. HUGO, *Les travailleurs de la mer*, II P., II, 5.

4746. O natura, profonda e tranquilla, tu ignori il bene e il male e lasci l'uomo nella sua infinita miseria. Tu crei il bisogno, l' istinto, l'appetito, per cui il forte mangia il debole e il grande mangia il piccolo. Che importa! Nascete, andate, formicolate per la tomba! V. HUGO, *Les châtiments*, VII, 12.

4747. È degno dell'uomo accettare naturalmente ciò che è nel corso della natura. W. VON HUMBOLDT, *Briefe an eine Freundin*.

4748. La natura piace, attira a sè, entusiasma, soltanto perchè è la natura. W. VON HUMBOLDT, *Briefe an eine Freundin*, Dez. 1827.

4749. L'arte può fare un vestito; ma la natura deve produrre un uomo. HUME, *Essay XV*, The Epicurean.

4750. Dalla piccineria, dalla bassezza e dalla grettezza alle quali ci costringono le circostanze, che sollievo volgersi e tornare alla straordinaria abbondanza della natura!

RICH. JEFFRIES, *Meadow Thoughts*.

4751. In tutti i suoi sogni più belli, l'uomo non ha saputo mai inventar nulla che sia più bello della natura.

LAMARTINE, *Discours aux jardiniers*.

4745. L'homme face à face avec la nuit, s'abat, s'agenouille, se prosterne, se couche à plat ventre, rampe vers un trou, ou se cherche des ailes. Presque toujours il veut fuir cette présence informe de l' Inconnu.

4746. O nature profonde et calme, que t'importe! | tu parais ignorer le bien comme le mal; | tu laisses l'homme en proie à sa misère aiguë. | Tu crées le besoin, l'instinct et l'appétit; | le fort mange le faible et le grand le petit.... | Qu'importe! allez, naissez, fourmillez pour la tombe!

4747. Es ist des Menschen würdig, was im Laufe der Natur liegt, auch natürlich zu nehmen.

4748. Die Natur gefällt, reisst an sich, begeistert, nur weil sie Natur ist.

4749. Art may make a suit of clothes; but Nature must produce a man.

4750. From the littleness, and meanness, and niggardliness forced upon us by circumstances, what a relief to turn aside to the exceeding plenty of nature!

4751. Dans ses plus beaux rèves, l'homme n'a pas pu inventer mieux que la nature.

4752. La natura t'invita e t'ama: riposati nel suo seno, ch'essa t'apre sempre; quando tutto per te cambia, la natura resta la stessa, e lo stesso sole sorge sui tuoi giorni.

Lamartine, *Le vallon.*

4753. Alli ambiziosi che non si contentano del beneficio della vita nè della bellezza del mondo, è dato per penitenza che loro medesimi strazino essa vita, e che non posseghino la utilità e bellezza del mondo.

Leonardo da Vinci, *Frammenti letterari e filosofici*, I, 10

4754. È tanto dilettevole natura e copiosa nel variare, che infra li alberi della medesima natura non si troverebbe una pianta ch'appresso somigliasse all'altra, e non che le piante, ma li rami o le foglie o i frutti di quelle, non si troverà uno che precisamente somigli a un altro.

Leonardo da Vinci, *Frammenti letterari e filosofici*, II, 26

4755. Le rovine dell'uno servono alla natura continuamente attiva per la vita dell'altro. Lessing, *Fabeln*, I, 16

4756. Maggio è una pia frode dell'almanacco.

J. R. Lowell, *Under the Willows*

4757. La natura non è che una poesia enigmatica.

Montaigne, *Essais*, II, 12

4758. La vita dell'universo nella solitudine è lo spettacolo più sublime, più indescrivibile che ferisca l'occhio dell'uomo. È una vita che si sente, e sembra comunicare a noi il sentimento d'una esistenza più vasta, più completa dell'umano. Allora non siamo più i critici e i legislatori, ma gli occhi, gli orecchi, il pensiero del mondo. L'intelligenza non è più un tutto, ma una parte. L'uomo non pretende più di comprendere e di dominare l'universo, ma sente, palpita, respira con esso.

I. Nievo, *Confessioni d'un ottuagenario*, IX.

4752. Mais la nature est là qui t'invite et qui t'aime, | plonge-toi dans son sein qu'elle t'ouvre toujours; | quand tout change pour toi, la nature est la même | et le même soleil se lève sur tes jours.

4755. Die Ruinen des einen braucht die allzeit wirksame Natur zu dem Leben des andern.

4756. May is a pious fraud of the almanac.

4757. La nature n'est rien qu'une poesie ainigmatique.

4759. La natura è un' impietrata città dell' incanto.

NOVALIS, *Fragmente.*

4760. Oh, sapiente tu, o Terra! Tu riassorbi ciò che da te prodotto si muore, e ne ricomponi le giovani primavere.

A. PANZINI, *La lanterna di Diogene*, II, 16.

4761. Cose leggiere, liete e misteriose esistono nel mondo che noi non sentiamo perchè sono oppresse dalla nostra guerra umana e dalla nostra tristezza. A. PANZINI, *Piccole storie del mondo grande*, 45.

4762. La natura ricomincia sempre le stesse cose: gli anni, i giorni, le ore; così si forma una specie d' infinito e d'eternità.

PASCAL, *Pensées*, XXV, 9.

4763. La natura ha molte perfezioni, per mostrarci che è l'immagine di Dio, e ha molti difetti per mostrarci che ne è appena l'immagine. PASCAL, *Pensées*, 580.

4764. Niente può nascere dal niente, niente può finire in niente.

PERSIO, *Satire*, III, 84.

4765. Non si può far di meglio che ricorrere alla stessa natura, che è sempre sotto mano. In confronto dei suoi splendori, i quadri meglio coloriti non sono che deboli e fiochi.

JOSHUA REYNOLDS, *Discourses on Art*, II.

4766. È bella la goccia di rugiada sul filo d'erba, e non troppo piccina, se è anche uno specchio del grande sole.

RÜCKERT, *Weisheit des Brahmanen*, 6, 28.

4767. Si vedrà che l'adorazione della natura porta con sè un sentimento tale della presenza e del potere d'un grande Spirito,

4759. Der Natur ist eine versteinerte Zauberstadt.

4762. La nature recommence toujours les mêmes choses, les ans, les jours, les heures; ainsi se fait une espèce d' infini et d'éternel.

4763. La nature a des perfections pour montrer qu'elle est l'image de Dieu, et des défauts, pour montrer qu'elle n'en est que l'image.

4764. De nihilo nihil, in nihilum nil posse reverti.

4765. You cannot do better than have recourse to nature herself, who is always at hand, and in comparison of whose true splendour the best coloured pictures are but faint and feeble.

4766. Schön ist der Tropfen Tau am Halm, und nicht zu klein, | Der grossen Sonne selbst ein Spiegelglas zu sein.

4767. Nature-worship will be found to bring with it such a sense of the

che il semplice ragionamento non può nè evocarlo nè contrastarlo.
RUSKIN, *Modern Painters*, III.

4768. La natura conserva tutto ciò che ha fatto di meglio accuratamente suggellato, finchè non lo si voglia guardare con riverenza.
RUSKIN, *Modern Painters*, III.

4769. Tu sai che l' inverno doma l'uomo, la donna e la bestia.
SHAKESPEARE, *Taming of the Shrew*, IV, 1.

4770. V'è una ineffabile eloquenza nel vento, e una melodia nel corso dei ruscelli e nel mormorio delle canne sulle loro sponde, che per la sua inconcepibile relazione con qualcosa entro l'anima nostra, desta gli spiriti a una danza di smarrita estasi.
SHELLEY, *On Love*.

4771. Le regole della natura non hanno eccezioni.
HERBERT SPENCER, *Social Statistics*, Introduction.

4772. La natura ha di rado torto, i costumi sempre.
M. WORTLEY MONTAGU, *Letter*, 170[illegible].

Nazione, (v. anche PATRIA).

4773. Non v'è estremità d'ambascia, che, per sè stessa, dovrebbe ridurre a disperazione una grande nazione.
JUNIUS, *Letter*, 176[illegible].

4774. Ciò che noi chiamiamo nazionalità è un'attitudine speciale, avverata dalla tradizione di un popolo, a compire meglio di un altro un dato ufficio nel lavoro comune.
G. MAZZINI, *Opere*, XVII, Nazionalismo e nazionalità.

---

presence and power of a great spirit as no mere reasoning can either induce or controvert.

4768. Nature keeps whatever she has done best close sealed, until it is regarded with reverence.

4769. Tu knowst winter tames man, woman and beast.

4770. There is eloquence in the tongueless wind, and a melody in the flowing brooks and the rustling of the reeds beside them, which by their inconceivable relation to something within the soul, awakens the spirits to a dance of breathless rapture.

4771. Nature's rules have no exceptions.

4772. Nature is seldom in the wrong, custom always.

4773. There is no extremity of distress, which, of itself, ought to reduce a great nation to despair.

4775. L'umanità è il fine, la nazione il mezzo. Senz'essa, potrete adorare, contemplatori oziosi, l'umanità, non costituirla, o tentarlo. G. MAZZINI, *Opere*, XVII, Nazionalismo e nazionalità.

4776. Ciò che fa una nazione non è il parlare la stessa lingua, nè l'appartenere alla stessa stirpe etnografica, ma l'aver fatto insieme grandi cose nel passato e il volerne fare ancora nell'avvenire.
RENAN, *Discours et conférences*, IV.

4777. Nella fortuna e nella pena, nella gloria e nella sciagura, ogni nazione riceve esattamente ciò che si merita.
VON SYBEL, *Kleine histor. Schriften*, I, 307.

Necessità, v. BISOGNO, POVERTÀ.

Nemico (v. anche DISCORDIA, LITI, ODIO).

4778. Un nemico tiene più posto nella nostra testa che non un amico nel nostro cuore. A. BOUGEARD, *Pailles et poutres*, 7.

4779. Bisogna proprio non valer niente, per non aver dei nemici: perciò io consiglio a tutti di non vantarsene.
A. BOUGEARD, *Pailles et poutres*, 14.

4780. Chi lotta con noi ci rafforza i nervi e perfeziona la nostra abilità. Il nostro avversario non fa che aiutarci.
BURKE, *Revolution in France*.

4781. Il saggio teme il suo nemico. CHAUCER, *Melibeus*, 31.

4782. Giova sempre apprendere, anche dai nostri nemici; di rado giova avventurarsi a istruire, anche i nostri amici.
C. C. COLTON, *Lacon*, I, 286.

4776. Ce qui constitue une nation, ce n'est pas de parler la même langue ou d'appartenir au même groupe ethnographique, c'est d'avoir fait ensemble de grandes choses dans le passé et de vouloir en faire encore dans l'avenir.
4777. An Glück und Leid, an Ruhm und Unheil empfängt stets eine jede Nation genau, was sie verdient.
4778. Un ennemi tient plus de place dans notre tête qu'un ami dans notre coeur.
4779. Il faudrait être de si peu de valeur pour n'avoir pas d'ennemis, que je ne conseille à personne de s'en vanter.
4780. He that wrestles with us strengthens our nerves and sharpens our skill. Our antagonist is our helper
4781. Every wise man dreadeth his enemy.
4782. It is always safe to learn, even from our enemies; seldom safe to venture to instruct, even our friends.

4783. Contro i miei nemici mi servo di tutte le mie armi, come il porcospino, che si difende rizzando tutti gli aculei. Non affermo che le mie sian buone; ma che si debba far uso di tutte le proprie forze, quali esse si siano, e assestare agli avversari i colpi più diretti ch'è possibile assestare.

FRIEDRICH DER GROSSE, *An Voltaire*, 11 april 1759.

4784. Chi come amico non può giovarti, può sempre danneggiarti come nemico.

CHRISTIAN FURCHTEGOTT GELLERT, *Fabeln*. I, Das Pferd und die Bremse, 1746.

4785. In ogni secolo e in ogni paese, si vede che due della stessa professione non vanno mai d'accordo.

GAY, *Fables*.

4786. I nemici più pericolosi sono quelli da cui l'uomo non pensa a difendersi.

A. GRAF, *Ecce homo*, 376.

4787. Fingete d'ignorare l'esistenza dei vostri nemici; non commettete la volgarità di difendervi da essi.

IBSEN, *Lettere*, 1872.

4788. Non vi fate mai dei nemici, ma soprattutto non vi fate mai e poi mai dei nemici timidi.

LA BEAUMELLE, *Le qu'en dira-t-on?*

4789. Se tu arrivi a tanto da aver dei nemici, io ti debbo lodare, perchè tutti non sono ancora buoni. E se anche lo taci, non vergognarti d'aver dei nemici. Chi non può sopportar nemici non è degno d'aver un amico. Ti debbono esser nemici quelli che vogliono la servitù! Ti debbono esser nemici: quelli che temono la verità. Ti debbono esser nemici: quelli che storcono il diritto

4783. Ich bediene mich aller meiner Waffen gegen meine Feinde wie das Stachelschwein, das, sich sträubend, mit allen seinen Spitzen sich verteidigt. Ich behaupte nicht dass die meinigen gut sind, aber man muss von allen seinen Kräften Gebrauch machen, wie sie auch sind, und seinen Gegnern so gut gezielte Schläge versetzen, als man nur kann.

4784. Wer dir als Freund nichts nützen kann, | kann allemal als Feind dir schaden.

4785. In every age and clime, we see | Two of a trade can ne'er agree.

4788. Ne vous faites jamais des ennemis et surtout des ennemis timides.

4789. Wenn du's so weit bringst, dass du Feinde hast, | dann lob ich dich, weil alle noch nicht gut sind. | Wenn du es auch verschweigst, doch schäme dich | nicht, dass du Feinde hast. Wer Feinde nicht | ertragen kann, ist keines Freundes wert. | Dir müssen Feind sein: die die Knechtschaft wollen! | Dir müssen Feind sein: die die Wahrheit fürchten! | Dir müssen Fe[illegible]

Ti debbono esser nemici: quelli che fuggono l'onore. Ti debbono essere nemici: quelli che non hanno amici.

LEOPOLD SCHEFER, *Laienbrevier*, März. XXX. 1838.

4790. Gli amici si dicono sinceri; i nemici sono — perciò si deve utilizzare il loro biasimo per la conoscenza di noi stessi come si fa con un'amara medicina. SCHOPENHAUER.

4791. Non c'è diligenza che basti nella scelta dei propri nemici.

OSCAR WILDE, *Dorian Gray*.

Neutralità (v. anche INDIFFERENZA).

4792. Tutti son spinti all'odio o all'amore: non c'è scelta di sorta: il diavolo è neutrale.

CLEM. BRENTANO, *Victoria und ihre Geschwister*, 10.

4793. Se si sa che il giusto sta da un lato, non è bello mantenersi neutrale. J. F. CASTELLI, *Sprichwörter*.

4794. Chi vede entrambi i lati d'una questione, è un uomo che non vede assolutamente nulla. OSCAR WILDE, *The Critic as Artist*.

Nobiltà (v. anche GRANDEZZA).

4795. Un figlio di buona famiglia schiaffeggia l'insolente che osi contestare la virtù di sua madre; fa capire lui stesso che la nonna ha avuto qualche capriccio; e quanto alla trisavola, se ha ottenuto i favori di Luigi XV, se ne vanta. Così la vergogna delle nostre donne si cambia in gloria, a mano a mano che s'allontana da noi. E. ABOUT, *Le marquis de Laurose*.

---

sein: die das Recht verdrehen! | Dir müssen Feind sein: die von Ehre weichen! | Dir müssen Feind sein: die nicht Freunde haben!

4790. Die Freunde nennen sich aufrichtig; die Feinde sind es — daher man ihren Tadel zur Selbsterkenntnis benützen soll als bittere Arznei.

4791. A man can't be too careful in the choice of his enemies.

4792. Zum Hassen oder Lieben | Ist alle Welt getrieben, | Es bleibt keine Wahl, | Der Teufel ist neutral.

4793. Wenn man weiss, auf einer Seite sei das Recht, | So ist das Neutralbleiben schlecht.

4794. The man who sees both sides of a question is a man who sees absolutely nothing at all.

4795. Un fils de bonne maison soufilette l'insolent qui conteste la vertu de sa mère; il laisse entendre lui-même que sa grand'-mère a eu des caprices; quant à sa trisaïeule, si elle a obtenu les faveurs de Louis XV il s'en vante. Ainsi la honte des nôtres se tourne en gloire à mesure qu'elle s'éloigne de nous.

4796. Vano è il vanto degli avi. In zero il nulla
torni, e sia grande chi alte cose ha fatte,
non chi succhiò gli ozi arroganti in culla.

V. ALFIERI, *Satire*, I grandi.

4797. Il sangue nobile è un accidente della fortuna; le azioni nobili caratterizzano il grande. G. BARETTI, *Frusta letteraria*, Goldoni.

4798. Non guardare donde tu vieni, guarda dove vai.

BEAUMARCHAIS, *Le mariage de Figaro*, III, 16.

4799. Nobiltà, fortuna, un posto nel mondo: ciò vi rende tanto superbi. Che avete fatto per avere tanti beni? Vi siete data la fatica di nascere, e niente più.

BEAUMARCHAIS, *Le mariage de Figaro*, V, 3.

4800. La vera misura dell'eguaglianza è nello spirito: quelli che pensano nobilmente sono nobili.

BICHERSTAFF, *The Maid of the Mill*, II, 1

4801. Un gentiluomo è sempre prudente, ma tuttavia, per le buone regole, credo bene avvertirlo di non discender mai a cimento con un povero sulla primizia delle scambievoli origini. Quando Adamo zappava ed Eva filava, dov'era allora il gentiluomo? C. BINI, *Manoscritto d'un prigioniero*, V

4802. Lo splendore altrui, se non ne hai tu del proprio, non ti farà mai splendente. BOEZIO, *De consolatione*, III, 6

4803. La nobiltà si considera come un obelisco, del quale la punta è il principe, la base il popolo.

LUDWIG BÖRNE, *Fragmente und Aphorismen*.

4804. Qualcuno ha detto che un re può fare un nobile, ma non può fare un gentiluomo. BURKE, *Letter to W. Smith*.

4798. Ne regarde pas d'où tu viens, vois où tu vas.

4799. Noblesse, fortune, un rang, tout cela rend si fier! Qu'avez-vous fait pour tant de biens? Vous vous êtes donné la peine de naître, et rien de plus.

4800. The true standard of equality is seated in the mind: those who think nobly are noble.

4802. Aliena claritudo, si tuam non habes, splendidum te non efficit.

4803. Der Adel sieht sich als einen Obelisken an, dessen Spitze der Fürst, und dessen Postament das Volk bildet.

4804. Somebody has said that a king may make a nobleman, but he cannot make a gentleman.

4805. Chi non guarda mai indietro agli antenati, non guarderà alla posterità.
BURKE, *Revolution in France*, III.

4806. Un nobile degenerato, o chiunque sia orgoglioso della sua nascita, è come una rapa, che soltanto sotterra ha qualcosa di buono.
S. BUTLER, *Characters*.

4807. Non acquistandosi questa nobiltà nè per ingegno nè per arte, è piuttosto laude dei nostri antecessori che nostra propria.
B. CASTIGLIONE, *Il Cortegiano*, I.

4808. Possiamo parlare come vogliamo di gigli e leoni rampanti, e spargere aquile in campi d'oro e d'argento; ma se l'araldica fosse guidata dalla ragione, un aratro in un campo da coltivare sarebbe lo stemma più nobile e antico.
COWLEY, *Essays*, Of Agriculture.

4809. Per me è vero patrizio di una città chi ha terre da far fruttare, sepolcri domestici da venerare, lari da difendere ed antenati da imitare, i quali per lungo ordine d'anni abbiano o arricchita la loro patria con l'industria, o celebrata con le virtù e con l'ingegno, o protetta col sangue. Ma i titoli, i feudi e gli stemmi che ogni principe può dare e può torre, e che ogni soldato straniero o mercadante fortunato o letterato cortigiano può assumere nei paesi conquistati o usurpati, sono, ai miei sguardi, ricami sopra sudicia tela.
U. FOSCOLO, *Epistolario*, I, 127.

4810. La sola, l'unica nobiltà è la virtù.
GIOVENALE, *Satire*, VIII.

4811. Un nobile uomo attira tutti gli uomini nobili e sa fermarli.
GOETHE, *Torquato Tasso*, I, 1.

4805. People will not look forward to posterity who never look backward to their ancestors.

4806. A degenerate nobleman, or one that is proud of his birth, is like a turnip. There is nothing good of him but that which is underground.

4808. We may talk what we please of lilies and lions rampant, and spread eagles in fields d'or or d'argent; but if heraldry were guided by reason, a plough in a field arable would be the most noble, and ancient arms.

4810. Nobilitas sola atque unica virtus.

4811. Ein edler Mensch zieht edle Menschen an und weiss sie festzuhalten.

4812. Io sono, grazie a Dio, di vecchia nobiltà. Però mio figlio, e questo m' indispettisce, conta un antenato più di me.

HANG, *Epigrammt.*, II, 43.

4813. Per avere sentimenti nobili, non è necessario esser nati nobili. C. LAMB, *Last Essays of Elia Blakesmoor.*

4814. La reputazione che si trae da' parenti e da' padri, è fallace ed in poco si consuma, quando la virtù propria non l'accompagna. MACHIAVELLI, *Pensieri*, XI, 5.

4815. Nel concedere li gradi e dignità, deve il Principe andare a trovare la virtù ovunque si trova, senza rispetto di sangue.

MACHIAVELLI, *Pensieri*, XIII, 20.

4816. La virtù è il primo titolo di nobiltà; io d'un uomo non bado al nome ma alle azioni. MOLIÈRE, *Don Juan*, IV, 6

4817. Noi non partecipiamo alla gloria dei nostri antenati se non in quanto ci sforziamo di rassomigliarli.

MOLIÈRE, *Don Juan*, IV, 6.

4818. Chi possiede soltanto una moneta falsa, la sfrega e la lustra, finchè la fa luccicare: così fanno col loro titolo i gentiluomini senza mezzi. WILH. MÜLLER, *Gedichte*, Epigramme

4819.

Dall'alma origin solo
Han le lodevol'opre:
Mal giova illustre sangue
ad animo che langue.

G. PARINI, *Odi*, L'educazione

4820. Se io avessi a risuscitare, io per me prima d'ogni altra cosa desidererei d'essere uomo dabbene; in secondo luogo d'esser

---

4812. Ich bin, gottlob! altadelig, | Jedoch mein Sohn, das ärgert mich, Zählt einen Ahnen mehr als ich.

4813. To have the feelings of gentility, it is not necessary to have been born gentle.

4816. La vertu est le premier titre de noblesse: je regarde bien moins au nom qu'on signe, qu'aux actions qu'on fait.

4817. Nous n'avons part à la gloire de nos ancêtres qu'autant que nous nous efforçons de leur ressembler.

4818. Wer nur ein falsches Hellerchen besitzt, | Der reibt und putzt daran, bis dass es blitzt; | So machen es mit ihrem Titel | Die Ehrenmänner ohne Mittel.

uomo sano; di poi d'essere uomo d'ingegno; quindi d'essere uomo ricco; e finalmente, quando non mi restasse più nulla a desiderare e mi fosse pur forza di desiderare alcuna cosa, potrebbe darsi che per istanchezza io mi gettassi a desiderare d'esser uomo nobile.

G. PARINI, *Il dialogo della nobiltà.*

4821. La superbia è un male comune dei nobili.

SALLUSTIO, *De bello jugurtino*, 63.

4822. Io guardo qualcuno di un'antichissima famiglia, come faccio con qualunque altra cosa antica, e lo ringrazio di darmi una pagina di romanzo, di cui probabilmente egli non ha mai saputo o sentito nulla.

W. SAVAGE LANDOR, *Imaginary Conversations*, Marvill.

4823. Un nobile cuore si confessa volentieri vinto dalla ragione.

SCHILLER, *Die Jungfrau von Orleans*, II, 2.

4824. Di antichi gentiluomini non vi sono che i giardinieri, gli scavatori e gli affossatori: essi mantengono viva la professione di Adamo.

SHAKESPEARE, *Hamlet*, V, 1.

4825. Dai cieli azzurri che s'incurvano su di noi, il giardiniere Adamo e sua moglie sorridono dei titoli di lunga discendenza. Comunque sia, a me sembra che la sola nobiltà sia l'esser buoni. I cuori gentili valgono più delle corone; e la semplice fede più del sangue normanno.

TENNYSON, *Lady Clara Vere de Vere.*

4826. I titoli sono aboliti; e la repubblica americana è gremita di persone che li pretendono e li portano.

THACKERAY, *Roundabout Papers*, Ribbons.

4821. Superbia commune nobilitatis malum.

4822. I look to a person of a very old family as I do to anything else that is very old, and I thank him for bringing to me a page of romance which probably he himself never knew or heard about.

4823. Ein edles Herz | Bekennt sich gern von der Vernunft besiegt.

4824. There is no ancient gentlemen, but gardeners, ditcher and grave-makers: they hold up Adam's profession.

4825. From your blue heavens above us bent | The gardener Adam and his wife | Smile at the claims of long descent. | Howe'er it be, it seems to me | 'Tis only noble to be good. | Kind hearts are more than coronets, | And simple faith than Norman blood.

4826. Titles are abolished; and the American Republic swarms with men claiming and bearing them.

4827. Nulla come il sangue, signore, nei cavalli, nei cani e negli uomini.

THACKERAY, *Vanity Fair*, I, 35.

4828. Dite, se voi foste direttamente disceso da re Pipino, o ne discendesse lui stesso, che importa? Cercate le sorgenti dei più gran fiumi del mondo, e non le troverete che nelle polle d'acqua.

WEBSTER, *Duchess of Malfi*, II, 1.

4829. Dovreste studiare il libro della nobiltà, Gerald.... È la miglior cosa in fatto di letteratura amena prodotta dagli inglesi.

OSCAR WILDE, *Woman of no Importance*, III.

4830. Io peso l'uomo, non il suo titolo; non è il marchio del re che può fare il metallo più pesante o migliore.

WYCKERLEY, *Plain Dealer*, I, 1.

Noia.

4831. La noia è una parola sola, una parola breve, ma il provarla è tal volume che uomo al mondo non sfoglierebbe così per tempo, nè così di leggieri. La noia è l'asma dell'anima, è una ruggine che può consumare la meglio temperata lama; è una cosa che dai capelli alle piante ti fascia la cute d'un senso umido, fastidioso, e ti fa veder tutto bigio. Toglie il sapore al gusto, la fragranza ai fiori, la dolcezza all'armonia. Schiaccia l'acume dell'intelletto, e lo rende bestialmente stupido; e insugherisce il cuore, mortificandone la squisita sensibilità, disseccandovi dentro la lacrima del piacere e del dolore. Oh, la noia è il più insopportabile dei nostri dolori, perchè è il dolore della stanchezza, perchè non eccita in noi una forza che valga a combatterlo.

C. BINI, *Manoscritto d'un prigioniero*, XX.

4832. La noia è la malattia delle persone felici; i disgraziati non s'annoiano, hanno troppo da fare.

A. DUFRESNE, *Pensées, maximes et caractères*, 12.

4827. Nothing like blood, sir, in hosses, dawgs and men.

4828. Say you were lineally descended from king Pepin, or be himself, what of this? Search the heads of the greatest rivers in the world, you shall find them but bubbles of water.

4829. You should study the Peerage, Gerald.... It is the best thing in fiction the English have ever done.

4830. I weigh the man, not his title; 'tis not the king's stamp can make the metal heavier or better.

4832. L'ennui est la maladie des gens heureux; le malheureux ne s'ennuie jamais, il a trop à faire.

4833. La noia proviene o da debolissima coscienza dell'esistenza nostra, per cui non ci sentiamo capaci di agire; o da coscienza eccessiva, per cui vediamo di non poter agire quanto vorremmo.
U. Foscolo, *Epistolario*, I, 127.

4834. La noia è una cattiva pianta ma anche una spezie che molto smaltisce.
Goethe, *Sprüche in Reimen*, 4, 15.

4835. Qui sotterra riposa il mio più fido amico, soprannominato signore ipocondriaco; è morto di fresca aria di monte, di canto di allodole e di fraganza di rose.
Anastasius Grün, *Gedichte*, Der treue Gefährte.

4836. La noia è la migliore infermiera. Hamerling, *Aphorismen*.

4837. La noia è tutta la nostra superiorità sugli animali.
Helvetius, *De l'Esprit*.

4838. La superstizione, il timore, l'avidità, l'odio, l'uggia della vita e molte altre cattive cose sono spesso esclusivamente il prodotto della noia e della debolezza della volontà.
Dr. Jos. Hermann.

4839. Gli altri ci seccano, salvo nel momento che abbiamo bisogno di loro. O. W. Holmes, *Autocrat of the Breakfast*, I.

4840. La noia è in qualche modo il più sublime dei sentimenti umani.
G. Leopardi, *Pensieri*, 68.

4841. Anche il dolore che nasce dalla noia e dal sentimento della vanità delle cose è più tollerabile assai che la stessa noia.
G. Leopardi, *Zibaldone*, I, 184.

4842. Tutte le cose vengono a noia colla durata, anche i diletti più grandi.
G. Leopardi, *Zibaldone*, I, 405.

4834. Langeweile is ein böses Kraut, | Aber auch eine Würze, die viel verdaut.

4835. Hier ruht mein treuster Genoss im Land, | Herr Hypochonder zubenannt; | Er starb an frischer Bergesluft, | An Lerchenschlag und Rosenduft.

4836. Langeweile ist die beste Krankenwärterin.

4837. L'ennui fait notre supériorité sur les animaux.

4838. Der Aberglaube, die Furcht, der Geiz, der Hass, der Lebensüberdruss und viele andere böse Dinge sind oft ausschliesslich Produkte der Langeweile und der Schwäche des Willens.

4839. All men are bores except when we want them.

4843. I mali sono meno dannosi alla felicità che la noia.

G. LEOPARDI, *Zibaldone*, III, 229.

4844. La noia è la più sterile delle passioni umane. Com'ella è figlia della nullità, così è madre del nulla; giacchè non solo è sterile per sè, ma rende tale tutto ciò a cui si mesce o avvicina.

G. LEOPARDI, *Zibaldone*, III, 383.

4845. Ci annoiamo, perchè ci divertiamo troppo.

H. MARET, *Pensées et opinions*, 18.

4846. L'infelicità fa l'uomo solitario e ipocondriaco. Egli allora restringe la siepe più che gli è possibile intorno alla sua casetta.

EDUARD MÖRIKE, *Maler Nolten*, 1832.

4847. Distrarsi vuol dire spesso cambiar noia.

C. RÉGISMANSET, *Contradictions*, 19.

4848. La gente si secca di tutto, e prima di ciò che le piace di più.

G. B. SHAW.

4849. La noia è una tristezza senza amore.

N. TOMMASEO, *Pensieri morali*.

4850. Il nostro peggior nemico è la noia.

VOLTAIRE, *La vie de Paris et de Versailles*.

4851. Il segreto per annoiare la gente, è di dire tutto.

VOLTAIRE, *Discours*, 6.

Novità.

4852. Quello che è stato, sarà; ciò che s'è fatto, si farà; e niente c'è di nuovo sotto il sole. BIBBIA, *Ecclesiaste*, I.

4853. Le buone notizie arrivano sempre tardi; le cattive rapidissimamente. FR. BODENSTEDT, *Ada*.

4845. On s'ennuie parce qu'on s'amuse trop.

4846. Das Unglück macht den Menschen einsam und hypochondrisch Er zieht alsdann gerne den Zaun so knapp wie möglich um sein Häuschen.

4847. Se distraire, c'est le plus souvent changer d'ennui.

4848. People get tired of everything and of nothing sooner than what they most like.

4850. Notre ennemi le plus grand, c'est l'ennui.

4851. Le secret d'ennuyer est celui de tout dire.

4853. Stets zu spät kommt gute Kunde, | Schlechte Kunde stets zu früh.

4854. Ogni giorno che spunta desidera il nuovo.

Fr. Bodenstedt, *Aus dem Nachlasse des Mirza-Schaffy*, 4.

4855. Quel che accade oggi, è accaduto dell'altre volte; quel che si dice, è detto e dirassi ancora; quel che ha da essere, è stato.

A. F. Doni, *Le librerie*.

4856. Il luogo comune è maneggiato dagli imbecilli o dai grandi; le nature mediocri l'evitano e cercano l'originale, lo stravagante.

G. Flaubert, *Pensées*, 155.

4857. Nulla si crede raro che non sia nuovo e seguìto; pure noi sappiamo che quello che fu portato una ventina d'anni fa viene in voga di nuovo.

J. Fletcher, *The noble Gentleman*, Prologue.

4858. Chi affetta singolarità negategli dalla natura, opera cose meschine, e chiassose più che magnanime, e vane più che generose, e sfacciate anzi che ardite.

U. Foscolo, *Epistolario*, II, 447.

4859. Una cosa, per quanto stupida, purchè nuova, conquista il volgo.

Gellert, *Fabeln*, Der grüne Esel.

4860. Qui non c'è per me nulla di nuovo da apprendere; è roba che conosco da centomila anni.

Goethe, *Faust*, 10210-11.

4861. Gli uomini sono tanto sciocchi che, dando un nome nuovo a una vecchia cosa, credono di aver pensato una cosa nuova.

Remy de Gourmont, *Dialogue des amateurs*, XXII.

4862. L'originalità è una solitudine dello spirito.

A. Graf, *Ecce homo*, 416.

4854. Denn nach Neuem verlang | Jeder kommende Tag.

4856. Le lieu commun n'est manié que par les imbéciles ou par les très grands; les natures médiocres l'évitent, elles recherchent l' ingénieux, l'accidenté.

4857. Nothing is thought rare | Which is not new and follow'd; yet we know | That what was worn some twenty years ago | Comes into grace again.

4859. Ein Ding mag noch so närrisch sein | Es sei nur neu, so nimmts den Pöbel ein.

4860. Da ist für mich nicht Neues zu erfahren, | Das kenn ich schon seit hundert tausend Jahren.

4861. Les hommes sont si nigauds que, de donner un nom nouveau à une vieille chose, ils croient avoir conçu une chose nouvelle.

4863. Le opinioni nuove sono sempre sospette, e di solito contrastate; senza altra ragione che di non essere già correnti.

LOCKE, *Essay on the Human Understanding*, Dedicatory Epistle.

4864. Ogni novità, anche la felicità, spaventa.

SCHILLER, *Die Braut von Messina*, 1107.

4865. Il pubblico è così sciocco da leggere piuttosto il nuovo che il buono. SCHOPENHAUER, *Parerga und Paralip.*, 2, 29.

4866. Ogni costruzione è fatta con le macerie, e nel mondo non c'è di nuovo altro che le forme.

M. SCHWOB, *Le livre de Monelle.*

4867. Non c'è cosa detta, che non sia stata detta prima.

TERENZIO, *Eunuco*, Prologo, 10.

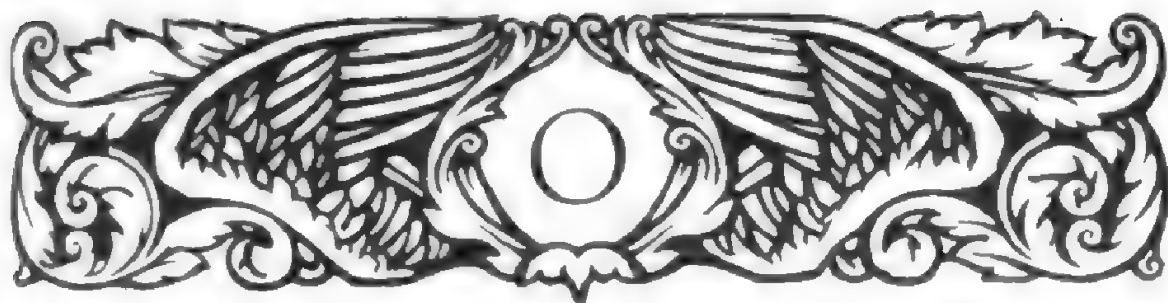
4863. New opinions are alwais suspected, and usually opposed, without any other reason, but because they are not already common.

4864. Jedes Neue, auch das Glück, erschreckt.

4865. Das Publikum ist so einfältig, lieber das Neue als das Gute zu lesen.

4866. Toute construction est faite de débris, et rien n'est nouveau en ce monde que les formes.

4867. Nullum est jam dictum, quod non dictum sit prius.

O

Obbedienza (v. anche DISCIPLINA).

4868. Cerca di mettere nell'obbedienza tanta dignità quanta nel comandare.
A. CHAUVILLIERS, *Pétales*, 11.

4869. L'abitudine alla sottomissione è la prima condizione dell'ordine umano.
AUGUSTE COMTE, *Pensées et préceptes*, 78.

4870. Pietà e obbedienza: queste sono le radici dell'umanità.
CONFUCIO, *Dialoghi*, I, 2.

4871. L'obbedienza sola dà dritto al comando.
EMERSON, *Perpetual Forces*.

4872. Imparate a obbedire, perchè dovrete obbedire sempre.
M.ME DE MAINTENON, *Proverbes*, 10.

4873. Dall'obbedienza e dalla rassegnazione nasce ogni altra virtù.
MONTAIGNE, *Essais*, II, 12.

4874. Non ribellarti a chi ti comanda; soffri la sua durezza non per timore, ma per compassione, a ciò che non accresca il suo peccato.
I. NIEVO, *Confessioni d'un ottuagenario*, VIII.

4868. Sache mettre dans l'obéissance autant de dignité que dans le commandement.

4869. L'habitude de la soumission constitue la première condition de l'ordre humain.

4871. Obedience alone gives the right to command.

4872. Apprenez à obeir, car vous obéirez toujours.

4873. De l'obeïr et ceder naist toute aultre vertu.

4875. La forza e la gloria di tutte le creature e d'ogni cosa, consiste nella loro obbedienza, non nella loro libertà.

Ruskin, *The Two Paths.*

4876. Il principio al quale il governo deve la sua stabilità, la vita la sua felicità, la fede la sua accettazione, e la creazione la sua continuazione, è l'obbedienza.

Ruskin, *Seven Lamps of Architecture.*

4877. La parola è libera, l'azione muta, l'obbedienza cieca.

Schiller, *Wallensteins Lager,* 6 Auftritt.

4878. Il dovere della donna al mondo è l'obbedienza, la dura pazienza è il suo grave destino: essa dev'esser purificata con rigoroso servizio. Schiller, *Die Jungfrau von Orleans,* I, 10.

4879. Quelli che non sanno governare, obbediscano.

Shakespeare, *Henry VI,* Pt. II, V, 1.

Oblio (v. anche Memoria, Ricordo).

4880. L'oblio è una seconda morte, che le anime grandi temono più della prima. S. de Boufflers, *Pensées, saillies et bons mots.*

4881. Se ci tuffiamo nel piacere o in Dio, cerchiamo di bere l'oblio di noi stessi. Rob. Hamerling, *Venus in Exil,* 5

4882. Di rado presso la luce pensiamo alla tenebra, presso la felicità alla miseria, presso la soddisfazione al dolore; ma sempre viceversa. Immanuel Kant, *Reflexionen zur kritischen Philosophie,* I, 96.

4875. The power and glory of all creatures, and all matter, consist in their obedience, not in their freedom.

4876. That principle to which polity owes its stability, Life its happiness, Faith its acceptance, and Creation its continuance, is obedience.

4877. Das Wort ist frei, die Tat ist stumm, der Gehorsam blind.

4878. Gehorsam ist des Weibes Pflicht auf Erden, | Das harte Dulden ist ihr schweres Los, | Durch strengen Dienst muss sie geläutert werden.

4879. Let them obey that know not how to rule.

4880. L'oubli c'est une seconde mort que les grandes âmes craignent plus que la première.

4881. Ob wir in Lust, ob wir in Gott versinken, | Wir suchen Selbstvergessenheit zu trinken.

4882. Wir denken selten bei dem Licht an Finsternis, beim Glück an Elend, bei der Zufriedenheit an Schmerz; aber umgekehrt jederzeit.

4883. Io son sicuro che non v'è nulla che somigli a un oblio definitivo: le tracce una volta impresse nella memoria sono indistruttibili.

DE QUINCEY, *Opium Eater*, III.

Occasione (v. anche CAUSE ED EFFETTI).

4884. Un saggio si creerà più occasioni che non ne trovi.

BACON, *Essays*, Studies.

4885. L'uomo non è la creatura delle circostanze. Le circostanze sono le creature degli uomini.

DISRAELI, *Vivian Grey*, VI, 7.

4886. L'occasione non fa solo i ladri, fa anche i grandi uomini.

LICHTENBERG, *Vermischte Schriften*, 9.

4887. Una porta senza serratura è un'esca per un birbante.

TUSSER, *Hundred Points of Housewifery*, After Supper Matters, 7.

Odio (v. anche INVIDIA, LITI, NEMICO).

4888. L'ira partorisce odio; e dall'odio nascono il dolore e il timore.

S. AGOSTINO, *De spiritu et anima*, 45.

4889. Di solito noi odiamo soltanto coloro che non possiamo disprezzare.

M.ME D'ARCONVILLE, *Pensées et réflexions morales*.

4890. La collera è un odio aperto ed effimero; l'odio è una collera nascosta e continua.

DUCLOS, *Considérations sur les moeurs*, 14.

4891. L'odio è la catena più grave insieme e più abbietta, con la quale l'uomo possa legarsi all'uomo, perchè le sue anella sono intrecciate dalla collera e dal timore.

U. FOSCOLO, *Il gazzettino del bel mondo*, Al lettore.

4883. I feel assured there is no such thing as ultimate forgetting: traces once impressed upon memory are indestructible.

4884. A wise man will make more opportunities than he finds.

4885. Man is not the creature of circumstance. Circumstances are the creatures of men.

4886. Gelegenheit macht nicht Diebe allein, sie macht auch grosse Männer.

4887. A door without lock is a bait for a knave.

4888. Ira generat odium, et de odio dolor et timor.

4889. On ne hait ordinairement que ceux qu'on ne peut mépriser.

4890. La colère est une haine ouverte et passagère; la haine une colère retenue et suivie.

4892. L'odio è un grave carico, che manda giù il cuore nell'imo petto e si mette come una pietra tombale su tutte le gioie.

J. W. Goethe, *Elpenor* I, 6 (Antiope), 1827.

4893. L'amore ha un potente fratello, l'odio; guardati d'offendere il primo; l'altro ti può ammazzare.

F. Huemer, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen*.

4894. Quando il nostro odio è troppo vivo, ci mette al di sotto di coloro che odiamo. La Rochefoucauld, *Maximes*, 338.

4895. Pesa molto più l'odio che l'amore degli uomini. Giacchè chi segue il suo odio fa per sè, chi l'amore per altrui; nè alcuno è mai tanto infiammato per giovare altrui quanto sè.

G. Leopardi, *Zibaldone*, I, 163.

4896. La gente non capisce mai quelli che essa odia.

J. R. Lowell, *Biglow Papers*, Second Series

4897. È uno dei vantaggi di questo mondo, quello di poter odiare ed essere odiati senza conoscersi.

A. Manzoni, *I promessi sposi*, IV.

4898. Certo ci sono poche cose che corrompano tanto un popolo, quanto l'abitudine dell'odio. A. Manzoni, *Morale cattolica*, 664

4899. L'odio è nella donna sempre più violento che nell'uomo, perchè è un odio di un essere inferiore.

E. Rey, *Maximes morales et immorales*, 10.

Offesa, v. Ingiuria.

Oltretomba (v. anche Anima, Eternità, Infinito, Mistero, Morte

4900. L'uomo sano è l'uomo positivamente terreno, e dunque deve vivere solo la vita di quaggiù per mantenere l'ordine dell-

4892. Der Hass ist eine läst'ge Bürde, | er senkt das Herz tief in die Brust hinab | und legt sich wie ein Grabstein schwer auf alle Freuden.

4893. Die Liebe hat einen mächtigen Bruder, den Hass; hüte dich jene zu verletzen, dieser kann dich töten.

4894. Lorsque notre haine est trop vive, elle nous met au-dessous de ceux que nous haïssons.

4896. Folks never understand the folks they hate.

4899. La haine, chez la femme, est toujours plus violente que chez l'homme, parce que c'est une haine d'inférieur.

cose. Ma appena è malato, appena è distrutto il corso normale della vita del suo organismo, subito comincia a manifestarsi la possibilità di un altro mondo, e più egli è malato, più contatto egli ha con questo altro mondo; di modo che, quando verrà la morte, egli passerà subito nell'altro mondo.

F. Dostoiewsky, *Delitto e castigo*.

4901. È vero. I disgraziati hanno bisogno d'un altro mondo diverso da questo dove mangiano un pane amaro e bevono l'acqua mescolata alle lagrime. La immaginazione lo crea, e il cuore si consola. La virtù, sempre infelice quaggiù, persevera con la speranza di un premio. U. Foscolo, *Ultime lettere di J. Ortis*, Lorenzo a chi legge.

4902. La maggior parte degli uomini, che non sanno che fare di questa vita, ne vogliono un'altra che non finisca più.

A. France, *La révolte des anges*, XXI.

4903. Chi sa mai! chi sa mai! l'anima di Pitagora è forse entrata in un povero candidato, caduto all'esame per non aver saputo dimostrare la dottrina pitagorica, mentre nei signori esaminatori abitano le anime degli animali che un giorno Pitagora, gioioso per la scoperta della sua proposizione, aveva sacrificato agli Dei. Heine, *Reisebilder*, I, Norderney.

4904. Non c'è il nulla. Zero non esiste. Ogni cosa è qualche cosa. Niente non è niente. V. Hugo, *Les misérables*, II, 7, 6.

4905. Tutto è o può esser contento di sè stesso, eccetto l'uomo; il che mostra che la sua esistenza non si limita a questo mondo, come quella delle altre cose. G. Leopardi, *Zibaldone*, I, 119.

4906. E non abbiamo ciascuno lo stesso sentimento, che sarebbe cioè la cosa più assurda, più atroce, se tutto dovesse consister

4902. Le commun des hommes, qui ne sait que faire de cette vie, en veut une autre, qui ne finisse point.

4903. Wer weiss! wer weiss! die Seele des Pythagoras ist vielleicht in einen armen Kandidaten gefahren, der durch das Examen fällt, weil er den pythagoreischen Lehrsatz nicht beweisen konnte, während in seinen Herren Examinatoren die Seelen wohnen, die einst Pythagoras, aus Freude über die Endeckung seines Satzes, den ewigen Göttern geopfert hatte.

4904. Il n'y a pas de néant. Zero n'existe pas. Tout est quelque chose. Rien n'est rien.

qui, in questo miserabile soffio che è la nostra vita terrena: cinquanta, sessant'anni di noia, di miseria, di fatiche, perchè?

L. PIRANDELLO, *Il fu Mattia Pascal*, X.

4907. Gli uomini veramente grandi non possono dubitare di un'esistenza futura, perchè sentono in sè medesimi la propria immortalità. U. TARCHETTI, *Una nobile follia*, II.

Onestà (v. anche CARATTERE, COSCIENZA, MORALE, VIRTÙ).

4908. Viva gli onesti! sono sempre meno canaglie degli altri.

H. BECQUE, *Pensées*, 3.

4909. Niente è più facile che essere onesti quando si è ricchi le difficoltà cominciano quando si è poveri.

BRUEYS, *Avocat Pathelin*, I, 11.

4910. In un nome onesto c'è un forte baluardo.

BULWER LYTTON, *King Arthur*, II, 102.

4911. Principi e pari non sono che fiato di re, « un uomo onesto è la più bell'opera di Dio ». BURNS, *Cotter's Saturday Night*.

4912. L'uomo onesto recita la sua parte meglio che può senza pensare al loggione. CHAMFORT, *Maximes et pensées*, II, 141.

4913. A molti non mancano che i denari per essere onesti.

C. DOSSI, *Note azzurre*, 521.

4914. Più credito che denaro, così si va innanzi nel mondo.

GOETHE, *Gesellige Lieder*, Frech und Froh

4915. Non tarderà a transigere circa il fine chi è disposto a transigere circa i mezzi. A. GRAF, *Ecce homo*, 702

4908. Vivent les honnêtes gens! Ils sont encore moins canailles que les autres.

4909. Il n'est rien de plus aisé, quand on est riche, que d'être honnête homme, et c'est quand on est pauvre qu'il est difficile de l'être.

4910. A tower of strength is in an honest name.

4911. Princes and lords are but the breath of kings; « An honest man the noblest work of God ».

4912. L'honnête homme joue son rôle le mieux qu'il peut, sans songer à la galerie.

4914. Mehr Kredit als Geld, | So kommt man durch die Welt.

4916. L'uomo onesto è colui che misura il suo diritto al suo dovere.
LACORDAIRE, *Pensées*, Devoir.

4917. Commettere delle sciocchezze, vuol dire obbligarsi a trattare con riguardo i propri nemici; essere senza macchia vuol dire aver il diritto di non temerli.
A. DE LA TOUR CHAMBLY, *Caractères*, 2.

4918. Chi è veramente troppo probo, rimane infatti un galantuomo, ma rimane dov'è: di rado sale.
LOGAU, *Sinngedichte*, Redlichkeit.

4919. Chi perde l'onestà, non ha nient'altro da perdere.
LYLY, *Euphues*.

4920. È un brav'uomo, e lascia ciò che non si può prendere: non beve mai da una bottiglia vuota, e non si mette alcun campanile in tasca.
WILHELM MÜLLER, *Epigramme*, 2 Hundert, 45.

4921. I galantuomini sono i morbidi, soffici guanciali sui quali i furfanti riposano e ingrassano.
OTWAY, *Venice Preserved*, I, 1.

4922. È dolce invecchiare coll'animo onesto, come in compagnia di un amico dabbene.
PLUTARCO, *Frammenti*.

4923. La provvidenza ha fatto agli uomini questo dono, che le cose oneste sono anche le più utili.
QUINTILIANO, *Istituzioni oratorie*, I, 12.

4924. È un vecchio motto: il miglior sudario è l'onestà, che dà alla morte un buon odore.
RÜCKERT, *Weisheit des Brahmanen*, 10, 80.

4916. L'honnête homme est celui qui mesure son droit à son devoir.
4917. Faire des fautes c'est s'obliger à ménager des ennemis; être sans tache, c'est avoir le droit de ne pas les craindre.
4918. Wer gar zu bieder ist, bleibt zwar ein redlich Mann, | Bleibt aber wo er ist, kommt selten höher an.
4919. He that loseth his honestie, has nothing else to lose.
4920. Er ist ein guter Mann, | Er lässt was er nicht kann; | Trinkt nie aus einer leeren Flasche | Und steckt keinen Kirchturm in die Tasche.
4921. Honest men | Are the soft easy cushions on which knaves | Repose and fatten.
4923. Dedit hoc providentia hominibus munus, ut honesta magis juvarent.
4924. Es ist ein alter Spruch: Das beste Leichentuch | Ist Redlichkeit, sie würzt den Tod mit Wohlgeruch.

4925. Sì, signore; essere onesto, a questi lumi di luna, è essere un uomo scelto fra diecimila. SHAKESPEARE, *Hamlet*, II, 2.

4926. La grande onestà dimora, signore, come una mendicante, in una stamberga; come la perla in un'ostrica immonda.

SHAKESPEARE, *As you like it*, V, 2.

4927. Ah! ah! Che stupida è l'onestà! e la fiducia, sua sorella carnale, è una gentildonna assai semplice.

SHAKESPEARE, *Winter's Tale*, IV, 3.

4928. L'onestà è la migliore politica, ma chi opera su questo principio non è un galantuomo. ARCHBP. WHATELY, *Apophthegms*.

Onore.

4929. Il vero onore è ch'uom da ben ti tenga
ciascuno, e che tu sia; chè, non essendo,
forza è che la bugia tosto si spenga.

L. ARIOSTO, *Satire*, IV, 259 e seg.

4930. L'onore è potente lusinga, e splende in maniera che pochi vivono senza mandare un desiderio alla sua luce.

C. BINI, *Esempio di carità*.

4931. Se n'è andata quella sensibilità di principio, quella castità d'onore che si doleva d'una macchia come d'una ferita.

BURKE, *Revolution in France*.

4932. Al re si deve votare beni e vita, ma l'onore è patrimonio dell'anima, la quale appartiene soltanto a Dio.

CALDERON, *El Alcalde de Zamalca*.

4925. Ay, sir; to be honest, as this world goes, is to be one man picked out of ten thousand.

4926. Rich honesty dwells like a miser, sir, in a poor house; as your pearl in your foul oyster.

4927. Ha, ha! what a fool Honesty is! and Trust, his sworn brother, a very simple gentleman.

4928. Honesty is the best policy; but he who acts on that principle is not an honest man.

4931. It is gone, that sensibility of principle, that chastity of honour which felt a stain like a wound.

4932. Al rey la hacienda y la vida | se ha de dar, pero el honor | es patrimonio del alma, | y el alma solo es de Dios.

4933. Onore, onor, idol crudel, di cui
il culto costa a umanità cotanto!
Tu il mondo arricchi coi prestigi tui,
tu presti ai gran delitti il nome e il manto;
qual Proteo ognor ti cangi agli occhi nostri;
nel vero aspetto tuo raro ti mostri.

G. B. CASTI, *Animali parlanti.*

4934. La stima val più della celebrità, la considerazione più della fama, l'onore più della gloria.

CHAMFORT, *Maximes et pensées*, II, 131.

4935. Cercate prima l'onore: il piacere attende di dietro.

CHATTERTON, *The Tournament*, XXIII.

4936. La guerra, egli cantava, è fatica e fastidio: l'onore una bolla vuota.

DRYDEN, *Alexander's Feast.*

4937. Il punto d'onore è come il punto esclamativo: se ne abusa finchè si è giovani; ma poi il punto interrogativo sembra più opportuno.

J. DYSSORD, *La paroisse du Moulin-Rouge.*

4938. Nell'obbedire all'onore, quand'anche ci comanda d'essere sciaguratissimi, si sente pur sempre una delicatissima e magnanima voluttà che ci compensa di tutti i dolori.

U. FOSCOLO, *Epistolario*, II, 433.

4939. La quiete si ha da sacrificare alla coscienza e all'onore.

U. FOSCOLO, *Epistolario*, II, 508.

4940. E fama, credito,
onore insomma,
son cose elastiche
come la gomma.

G. GIUSTI, *Poesie.*

4941. Le parole d'onore costano poco.

HERDER, *Der Cid*, IV, 53.

4934. L'estime vaut mieux que la célebrité, la consideration vaut mieux que la renommée, et l'honneur vaut mieux que la gloire.

4935. Seek honour first, and Pleasure lies behind.

4936. War, he sung, is toil and trouble; | Honour, but an empty bubble.

4937. Le point d'honneur est comme le point d'exclamation; on en abuse dans sa jeunesse. Par la suite, le point d' interrogation semble plus convenable.

4941. Ehrenworte kosten wenig.

4942. Non è cosa rara, che uno venda il suo onore, per una distinzione onorifica. CH. F. JACOB, *Ährenlese*, 2.

4943. Ci sono delle persone per le quali l'onore è un calcolo: lasciamole fare, il pubblico è interessato al buon esito di questa speculazione. DUC DE LEVIS, *Maximes, préceptes et réflexions*.

4944. Ogni persona onorata preferisce perder l'onore piuttosto che la coscienza. MONTAIGNE, *Essais*, II, 16.

4945. La mia patria vuole piuttosto l'onore senza navi, che le navi senza onore. MENDEZ NUÑEZ.

4946. Onore e vergogna non sono inerenti ad alcuna condizione. Fate bene la vostra parte; in questo consiste l'onore.

POPE, *Essay on Man*, IV.

4947. Figlio mio, il sentimento d'onore è una trasformazione dell' istinto generale della vita, della conservazione di sè stesso.

RÜCKERT, *Weisheit des Brahmanen*, VIII, 25.

4948. Un gentiluomo non si disonora diventando fattorino o giornaliero; ma si disonora diventando birbante o ladro.

RUSKIN, *Modern Painters*, V.

4949. L'onore è la coscienza esterna, e la coscienza l'onore interno. SCHOPENHAUER, *Parerga und Paralip.*, I, 5.

4950. Tutti hanno cara la vita; ma il brav'uomo tiene l'onore molto più prezioso della vita. SHAKESPEARE, *Troilus and Cressida*, V, 3.

4942. Es ist nicht etwas so seltenes, dass einer seine Ehre für ein Ehrenzeichen verkauft.

4943. Il y a des gens pour qui l'honneur est un calcul; ne les troublons point, le public est intéressé au succès de cette spéculation.

4944. Toute personne d'honneur choisit de perdre plutôt son honneur que de perdre sa conscience.

4945. Mi patria quiere mejor honra sin barcos, que barcos sin honra.

4946. Honour and shame from no condition rise; | Act well your part there all the honour lies.

4947. Mein Sohn, das Ehrgefühl ist eine Umgestaltung | Vom allgemeinen Trieb des Lebens, Selbsterhaltung.

4948. It does not disgrace a gentleman to become an errand boy, or a day labourer; but it disgraces him much to become a knave or a thief.

4949. Die Ehre ist das äussere Gewissen, und das Gewissen die innere Ehre.

4950. Life every man holds dear; but the brave man | Holds honour far more precious-dear than life.

4951. Ma se è peccato desiderare onore, io sono l'anima più malvagia di questo mondo. SHAKESPEARE, *Henry V*, IV, 3.

4952. Il traffico dell'onore non arricchisce.
VAUVENARGUES, *Réflexions*.

4953. L'onore è la poesia del dovere.
A. DE VIGNY, *Journal d'un poète*, 1835.

4954. Non si è perduto niente, quando ci resta l'onore.
VOLTAIRE, *Adélaïde du Guesclin*, III, 1.

Onori (v. anche DIGNITÀ, VANITÀ).

4955. E ranghi e gradi e distintivi e fregi,
ciondoli, ciondolini e ciondoloni,
titoli, marche, onor, cose che dànno
merito a quei che merito non hanno.
G. B. CASTI, *Animali parlanti*.

4956. Le grandezze e gli onori sono comunemente desiderati, perchè tutto quello che vi è di buono e di bello apparisce di fuora, ed è scolpito nella superficie; ma le molestie, le fatiche e i fastidi e i periculi sono nascosti e non si veggono.
F. GUICCIARDINI, *Ricordi*, 16.

4957. Una gran dignità è una gran servitù.
CHEVALIER DE MÉRÉ, *Maximes*, 115.

Operaio, v. LAVORO.

Opinione (v. anche FEDE, IDEA, IDEALE, PENSIERO, TOLLERANZA).

4958. Opinioni, quante se ne vuole; individui offesi, nessuni; costumi rispettati, sempre. Queste sono state e saranno sempre le sole mie leggi; nè altre se ne può ragionevolmente ammettere nè rispettare. V. ALFIERI, *Vita*, IV, 18.

4959. Quando un'opinione è generale, di solito è esatta.
J. AUSTEN, *Mansfield Park*.

4951. But, if it be a sin to covet honour, | I am the most offending soul alive.
4952. Le trafic de l'honneur n'enrichit pas.
4953. L'honneur c'est la poésie du devoir.
4954. On a perdu bien peu quand on garde l'honneur.
4957. Une grande dignité est une grande servitude.
4959. Where an opinion is general, it is usually correct.

4960. Quando un'opinione falsa s' innesta nella società, importa combatterla, altrimenti essa s'arroga il titolo di senso comune.
C. Cantù, *Attenzione.*

4961. È inutile combattere le opinioni degli altri: si riesce qualche volta ad abbattere l'avversario in una discussione, ma non mai a convincerlo. Le opinioni sono come i chiodi: più vi battete sopra e più quelle penetrano addentro.
A. Dumas fils, *Fils naturel*, Préface.

4962. Noi giudichiamo le azioni umane dal piacere o dal dolore che ci dànno.
A. France, *La révolte des anges*, VIII.

4963. Ho portato le mie opinioni a sinistra, al centro, a destra; e sono rimaste incrollabili.
E. Gondinet, *Pensées.*

4964. Gli uomini tengono alle loro opinioni più che alla vita, ed è una cosa che non ho potuto mai capire; tanto più che quelle opinioni non appartengono neppure a loro, ed essi non ne sono nè i creatori nè i padroni. Le hanno comprate, o le hanno prese in affitto, o le hanno avute in eredità; e il caso può loro ritorglierle.
Remy de Gourmont, *Dialogue des amateurs*, IV.

4965. Non si deve, per tèma d'esser volgare, esser paradossale.
Balthasar Gracian, *Handorakel.*

4966. Non disprezzate mai troppo l'opinione contraria alla vostra.
A. Graf, *Ecce homo*, 339.

4967. Tutti quanti siamo più o meno schiavi della pubblica opinione.
Hazlitt, *Political Essays*, Court Influence

4961. Inutile de combattre les opinions des autres; on parvient quelquefois à vaincre les gens dans une discussion, à les convaincre, jamais Les opinions sont comme les clous: plus on tape dessus, plus on les enfonce.

4962. Nous jugeons les actions humaines d'après le plaisir ou la peine qu'elles nous causent.

4963. J'ai porté mes convictions à gauche, au centre, à droite! Elles sont demeurées inébranlables.

4964. Les hommes tiennent à leurs opinions plus qu'à leur vie. Et c'est une chose que je n'ai jamais pu comprendre, d'autant que ces opinions ne leur appartiennent même pas; qu'ils n'en sont ni les créateurs ni les maîtres. Ils les ont achetées, louées ou reçues en héritage. Tout hasard peut les leur reprendre.

4965. Man muss nicht, aus Besorgniss trivial zu sein, paradox sein.

4967. We are all of us more or less slaves of opinion.

4968. Le parole e le formole, molto più della ragione, creano la maggior parte delle nostre opinioni.

G. Le Bon, *Aphorismes du temps présent.*

4969. Nissuna cosa è che più c' inganni che 'l nostro giudizio.

Leonardo da Vinci, *Frammenti letterari e filosofici*, I, 70.

4970. Le opinioni nuove sono sempre mal viste e di solito avversate, senz'altra ragione, che non sono ancora nelle abitudini.

Locke, *On the Uman Understanding*, Dedicatory Epistle.

4971. Gli uomini non sono mai buoni o cattivi come la loro opinione.

Mackintosh, *Ethical Philosophy.*

4972. È in una piccola compagnia, dove ciascuno conosce l'altro, che la pubblica opinione, finchè è ben diretta, esercita il suo massimo salutare influsso.

J. S. Mill, *Civilization.*

4973. L'opinione nei buoni non è che la scienza nell'operare.

Milton, *Areopagitica.*

4974. Il cielo, o la natura, fa che ciascuno di noi giudichi ogni cosa in modo diverso.

Molière, *Don Garcia de Navarre*, IV, 6.

4975. Una causa cattiva peggiora col volerla difendere.

Ovidio, *Tristia*, I, 1, 26.

4976. Il paradosso è caro a molta gente: ha l'apparenza dell'originalità, ma di solito è il talento dei superficiali, dei perversi e degli ostinati.

W. Savage Landor, *Imaginary Conversation*, Epicurus.

4968. Les mots et les formules beaucoup plus que la raison créent la majorité de nos opinions.

4970. New opinions are always suspected, and usually opposed, without any other reason, but because they are not already common.

4971. Men are never so good or so bad as their opinion.

4972. It is in a small society, where everybody knows everybody, that public opinion, so far as well directed, exercise its most salutary influence.

4973. Opinion in good men is but knowledge in the making.

4974. Nous avons du ciel, ou de tempérament, | que nous jugeons de tout chacun diversement.

4975. Causa patrocinio non bona peior erit.

4976. Paradox is dear to most people: bears the appearance of originality, but is usually the talent of the superficial, the perverse and the obstinate.

4977. L'opinione in fin dei conti è determinata dai sentimenti, non dall' intelligenza. HERBERT SPENCER, *Evanescence of Evil*, III.

4978. Io ho sempre sospettato che il gusto pubblico sia un prodotto ibrido dell'affettazione e del dommatismo.

R. L. STEVENSON, *Virginibus Puerisque*, I.

4979. Tanti uomini, tanti pareri. TERENZIO, *Formione*, II, 454.

4980. L'opinione miope dei molti viene sempre determinata dall'impressione dell'ultima ora. HEINRICH VON TREITSCHKE, *Historische und politische Aufsätze*, III, 1870.

4981. Non temete mai d'essere in minoranza di uno; le maggioranze in gran parte han torto. H. WHITEHEAD, *Life*, 1898.

Orgoglio (v. anche AMBIZIONE, VANITÀ).

4982. Pochi sono gli atti di pura virtù che gli uomini fanno, e la vanità e l'orgoglio troppe volte ne muovono a favore del nostro prossimo. G. BARETTI, *Lettere familiari*, 6.

4983. È sempre difficile piacere a un uomo orgoglioso, che s'aspetta sempre troppo dagli altri.

RICHARD BAXTER, *Christian Ethics*.

4984. Più parliamo dei nostri meriti, e meno gli altri ci credono.

BEAUCHÊNE, *Maximes, réflexions etc.*

4985. « Non conosco alcun vasaio! » disse la pignatta. « Son nata da me stessa e sono eterna ». Povera sciocca, t'è salito il fango alla testa. FRANZ BINHACK, *Töpfer und Topf*.

4977. Opinion is ultimately determined by the feelings, and not by the intellect.

4978. I have always suspected public taste to be a mongrel product, out of affectation by dogmatism.

4979. Quot homines, tot sententiae.

4980. Die kurzsichtige Meinung der Vielen wird immer durch den Eindruck der letzten Stunde bestimmt.

4981. Never be afraid to be in a minority of one; majorities are mostly wrong.

4983. A proud man is always hard to be pleased, because he hat too great expectation from others.

4984. Plus nous parlons de notre mérite, moins on y croit.

4985. Ich kenne keinen Töpfer! « sprach der Topf. » Ich bin durch mich und ewig ». — Armer Tropf, ; Dir ist der Lehm gestiegen in dem Kopf!

4986. Sento dir molto male della superbia dei grandi; ma non vi sarebbe la loro superbia senza la nostra viltà.

GOTTFRIED AUGUST BÜRGER, *Gedichte*, Mittel gegen den Hochmut der Grossen, 1788.

4987. Vano significa vuoto; e per tal modo la vanità è così miserevole che non le si può dir niente di peggio del suo nome.

CHAMFORT, *Maximes et pensées*, II, 105.

4988. L'orgoglio ci divide anche più dell' interesse.

AUGUSTE COMTE, *Pensées et préceptes*, 199.

4989. L'orgoglio del cuore è l'attributo degli onesti; l'orgoglio delle maniere è l'attributo degli sciocchi. DUCLOS, *Pensées*.

4990. L'orgoglio che si pasce di vanità finisce nel disprezzo.

B. FRANKLIN, *Poor Richard's Almanack*.

4991. L'orgoglio è la più sconsolata delle passioni, siccome quella che non sa pascersi altro che di sè medesima, e fu bene dagli antichi simboleggiata per l'avvoltoio rodente il core a Prometeo. G. GIUSTI, *Epistolario*.

4992. Debbo esser salutato col cranio in mano.

FERNANDEZ Y GONZALEZ.

4993. Bisogna salir così alto, che la stessa superbia si rimanga per istrada a mezzo dell'erta. A. GRAF, *Ecce homo*, 251.

4994. Sottiliziamo sui motivi di Dio, critichiamo il nostro creatore. Ahimè, è come se la pentola volesse saperne più del vasaio. Pure l'uomo domanda sempre: perchè?

HEINRICH HEINE, *Letzte Gedichte*, Zur Teleologie, 1853-56.

4986. Viel Klagen hör ich erheben | vom Hochmut, den der Grosse übt; | der Grossen Hochmut wird sich geben, | wenn uns're Kriecherei sich gibt.

4987. Vain veut dire vide; ainsi la vanité est si misérable, qu'on ne peut guère lui dire pis que son nom.

4988. L'orgueil nous divise encore davantage que l'intérêt.

4989. La fiérté du coeur est l'attribut des honnêtes gens; la fiérté des manières est celle des sots.

4990. Pride that dines on vanity sups on contempt.

4992. Me se debe saludar con el craneo en la mano.

4994. Grübeln über Gottes Gründe, | kritisieren unsern Schöpfer, | ach, das ist, als ob der Topf | klüger sein wollt' als der Töpfer! | Doch der Mensch fragt stets: Warum?

4995. Si tacciano di superbia, generalmente, gli uomini di energico, alto carattere, e si crede, come una consolazione, d'aver scoperto in loro un rilevante difetto. Simili uomini debbono pur salire su un piedistallo, per non imbrattarsi col fango che insudicia quelli che passano loro da presso.

F. M. KLINGER, *Betrachtungen und Gedanken.*

4996. Non desiderate di essere innalzati, prima d'essere grandi.

LA BEAUMELLE, *Le qu'en dira-t-on!*

4997. Se la vanità non abbatte tutte le virtù, per lo meno le scuote tutte. LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 388.

4998. Di tutte le vesti che io ho vedute indossate dall'orgoglio, quella dell'umiltà mi rivolta di più.

H. MACKENZIE, *Man of Feeling*, ch. 33.

4999. La natura degli uomini superbi e vili è nelle prosperità essere insolenti, e nelle avversità abbietti e umili.

MACHIAVELLI, *Pensieri*, XI, 10.

5000. L'orgoglio, che tacitamente ci fa supporre la nostra superiorità nell'abbassamento degli altri, ci consola de' nostri difetti col pensiero che gli altri ne abbiano de' simili o de' peggiori.

A. MANZONI, *Morale cattolica.*

5001. La vanità che fa mostra di sè, non è la più abile, nè la più temibile. MASSILLON, *Oraisons funèbres.*

5002. Ci sono persone che non si spogliano mai del loro orgoglio. Se debbono passare in rassegna le loro colpe, la passano a cavallo. P. MASSON, *Les pensées d'un Yoghi*

4995. Man wirft gewöhnlich Männern von kräftigem, hohem Charakter Stolz vor, und glaubt zu seinem Trost, in ihnen einen bedeutenden Fehler aufgedeckt zu haben. Solche Männer mussen doch wohl auf ein Fussgestell treten, um nicht durch den Schmutz unrein zu werden, mit dem die um sie Wandelnden besudelt sind.

4996. Ne souhaitez pas d'être élevé avant que d'être grand.

4997. Si la vanité ne renverse pas entièrement les vertus, du moins elle les ébranle toutes.

4998. Of all the garbs I ever saw Pride put on, that of her humility is to me the most disgusting.

5001. La vanité qui se montre n'est ni la plus habile ni la plus à craindre.

5002. Il est des gens qui ne dépouillent jamais leur orgueil. Leurs fautes s'ils les passent en revue, c'est à cheval.

5003. Capita alle persone veramente sapienti come alle spighe di grano, che finchè sono vuote si alzano dritte e fiere, ma appena sono piene di chicchi, cominciano a umiliarsi e ad abbassar la testa.
MONTAIGNE, *Essais*, II, 12.

5004. La presunzione è la nostra malattia naturale e originale. La più disgraziata e fragile di tutte le creature è l'uomo, eppure è la più orgogliosa.
MONTAIGNE, *Essais*, II, 12.

5005. Beato chi ha tanto orgoglio da non parlar mai bene di sè; e temendo coloro che l'ascoltano, non compromette i suoi meriti con l'orgoglio degli altri.
MONTESQUIEU, *Lettres persanes*, L.

5006. Fu rimproverato a una dama d'aver troppo orgoglio. Ella rispose: « Sono fiera e non orgogliosa » — « Che differenza fate voi tra la fierezza e l'orgoglio? » — « L'orgoglio è offensivo, e la fierezza è difensiva ».
F. PANANTI, *Avventure e osservazioni*, I.

5007. Noi perdiamo anche la vita con piacere, purchè se ne parli.
PASCAL, *Pensées*, 153.

5008. Stupidità e superbia crescono su un solo ceppo.
Proverbio tedesco.

5009. Gli imbecilli, i contadini, i selvaggi si credono assai più lontani dalle bestie, che non creda il filosofo.
RIVAROL, *Maximes et pensées*, Philosophie.

5010. L'uomo umile ha tutto da guadagnare e l'orgoglioso tutto da perdere, perchè la modestia trova sempre la generosità e l'orgoglio l'invidia.
RIVAROL, *Maximes et pensées*, Morale.

5003. Il est advenu aux gents veritablement sçavants ce qui advient aux espics de bled: ils vont s'eslevant et se haulsant la teste droicte et fiere, tant qu'ils sont vuides; mais quand ils sont pleins de grains, ils commencent à s'humilier et baisser les cornes.

5004. La presumption est nostre maladie naturelle et originelle. La plus calamiteuse et fragile de toutes les creatures c'est l'homme, et quand et quand la plus orgueilleuse.

5005. Heureux celui qui a assez de vanité pour ne dire jamais de bien de lui; qui craint ceux qui l'écoutent et ne compromet point son mérite avec l'orgueil des autres.

5007. Nous perdons encore la vie avec joie, pourvu qu'on en parle.

5008. Dummheit und Stolz | Wachsen auf einem Holz.

5009. Les sots, les paysans et les sauvages se croient bien plus loin des bêtes que le philosophe.

5010. L'homme modeste a tout à gagner, et l'orgueilleux a tout à perdre: car la modestie a toujours affaire à la générosité et l'orgueil à l'envie.

5011. Io mi son sempre più persuaso, a furia di pensarci, che in generale in fondo a tutti i grandi errori c'è l'orgoglio.

RUSKIN, *Modern Painters*, IV.

5012. Nessuno sa tanto male di noi, di quanto ne sappiamo noi stessi — e, pur nonostante, nessuno di noi pensa tanto bene di noi, quanto noi stessi. FRANZ V. SCHÖNTHAN.

5013. L'orgoglio umano sa inventare i più gravi nomi per nascondere la propria ignoranza. SHELLEY, *Queen Mab*, VII.

5014. Ed egli confessò con un sogghigno che il suo peccato principale era l'orgoglio che scimmiottava l'umiltà.

SOUTHEY, *The Devil's Walk*.

5015. L'orgoglio genera il bisogno, il bisogno fa i bricconi, i bricconi finiscono con l'essere impiccati, e chi ci guadagna è il diavolo. VANBURGH, *Aesop*, Pt. I, IV, 10

5016. La suscettibilità è un cascame della vanità, l'orgoglio l'ignora. PIERRE VEBER, *Maximes et aphorismes d'un directeur de théâtre*.

5017. L'orgoglio dei piccoli consiste nel parlar sempre di sè, quello dei grandi nel non parlarne mai.

VOLTAIRE, *Dictionnaire philosophique*, Quisquis.

Originalità, v. NOVITÀ.

5011. I have been more and more convinced, the more I think of it that in general pride is at the bottom of all great mistakes.

5012. Niemand weiss so viel Schlechtes von uns, wie wir selbst, — und trotzdem denkt niemand so gut von uns, wie wir selbst.

5013. Human pride | Is skilful to invent most serious names | To hide its ignorance.

5014. And he owned with a grin | That his favourite sin | Is pride that apes humility.

5015. Pride brings want, want makes rogues, rogues come to be hanged and the devil's alone the gainer.

5016. La susceptibilité n'est qu'un sous-produit de la vanité, l'orgueil l'ignore.

5017. L'orgueil des petits consiste à parler toujours de soi; l'orgueil des grands est de n'en jamais parler.

Ospitalità.

5018. Chi si comporta gentilmente e cortesemente verso gli stranieri, dimostra d'essere cittadino del mondo.

BACON, *Essays*, Goodness.

5019. Il primo passo della civiltà fu di concedere agli stranieri il diritto d'ospitalità. RUDOLF VIRCHOW.

5020. Un ospite lieto non grava su nessuno. *Su un mensale.*

Osservazione (v. anche CONTEMPLAZIONE).

5021. Chi legge sa molto; ma chi osserva sa ancora di più.

A. DUMAS fils, *Pensées*.

5022. Due persone guardano fuori a traverso le stesse sbarre: l'una vede il fango, e l'altra le stelle.

W. LANGBRIDGE, *A Cluster of Quiet Thoughts*.

5023. La benigna natura provvede in modo che ovunque tu trovi di che imparare. LEONARDO DA VINCI, *Frammenti letterari e filosofici*, I, 25.

5024. Il legger molto ci fa superbi e pedanti; il veder molto ci rende saggi, ragionevoli e utili. GEORG CHRISTOPH LICHTENBERG.

5025. Lo spirito d'osservazione ci innalza tanto sopra agli altri uomini da far di noi quasi i loro giudici naturali.

M.ME DE SALM, *Pensées*.

5018. If a man be gracious and courteous to strangers, it shows he is a citizen of the world.

5019. Es war der erste Schritt der Zivilisation, dass man den Fremden das Gastrecht gewährte.

5020. Ein froher Gast | Ist niemands Last.

5021. Ceux qui lisent savent beaucoup; ceux qui regardent savent quelquefois davantage.

5022. Two men look out through the same bars. | One sees the mud, and one the stars.

5024. Vieles Lesen macht stolz und pedantisch; viel Sehen macht weise, vernünftig und nützlich.

5025. L'esprit d'observation nous élève tellement au-dessus des autres hommes qu'il nous rend comme leurs juges naturels.

Ostinazione (v. anche COSTANZA).

5026. L'uomo sia sempre cedevole come la canna, non inflessibile come il cedro. ENGEL, *Philosophie für die Welt*, I, 20.

5027. L'ostinazione è il surrogato più a buon mercato del carattere. FR. HEBBEL.

5028. L'ostinazione nasce da piccolezza d'animo.
LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 265.

5029. L'ostinazione è la potenza dell'impotenza, la tenacia della debolezza, la forza della mollezza. HUGO REICHENBACH.

5030. Chi è arrendevole con modestia arriva lontano; la caparbietà non si può ripromettere nulla di bene; ciò che non si piega si deve rompere. DAN. WILH. TRILLER, *Buch der Sinnsprüche*.

Ottimismo (v. anche PESSIMISMO).

5031. Quell'uomo, credo, è due volte maledetto che dal bene trae il male; e son certo che è benedetto due volte chi dal male trae il bene. W. COOMBE, *Syntax in Search of Picturesque*.

5032. Di tutti i presagi sinistri, il più grave, il più infallibile è l'ottimismo. E. DE GIRARDIN, *Pensées et maximes*.

5033. Ottimismo è cecità. C. RÉGISMANSET, *Contradictions*, 2

5026. Immer sei der Mensch nachgebend wie Rohr, nicht unbiegsam wie die Zeder.

5027. Eigensinn ist das wohlfeilste Surrogat für den Charakter.

5028. La petitesse de l'esprit fait l'opiniâtreté.

5029. Eigensinn ist die Macht der Ohnmacht, die Zähigkeit der Schwäche, die Krafte der Weichheit.

5030 Wer nachgibt mit Bescheidenheit, | Fährt wohl; doch Widerspenstigkeit | Hat sich nicht Gutes zu versprechen: | Was sich nicht biegen lässt, muss brechen.

5031. That man, I trow, is doubly curst, | Who of the best doth make the worst; | And he I'm sure is doubly blest, | Who of the worst can make the best.

5032. De tous les présages sinistres, le plus grave, le plus infaillible, c'est l'optimisme.

5033. Optimisme, cécité.

Ozio (v. anche Lavoro, Pigrizia, Riposo).

5034. .... Seggendo in piuma
in fama non si vien, nè sotto coltre,
senza la qual chi sua vita consuma,
cotal vestigio in terra di sè lassa,
qual fumo in aere, ed in acqua la spuma.

D. Alighieri, *Inferno*, XXIV, 47 e seg.

5035. L'ozio è l'incudine sulla quale tutti i peccati vengono foggiati.

Anonimo.

5036. C'è molta gente che non sa perdere il suo tempo da sola; ed è il flagello delle persone che hanno da fare.

De Bonald, *Pensées sur divers sujets.*

5037. L'ozio è uno dei maggiori consumamenti che possa avere uno spirito attivo.

A. Caro, *Lettere*, A Bernardo Spina.

5038. Assai è tristo colui che potendo avere il fuoco si lassa morire di freddo, avendo il cibo innanzi si lassa morire di fame.

Santa Caterina da Siena, *Pensieri e sentenze*, 16.

5039. Un ozioso è un orologio senza le due lancette, inutile se cammina e se è fermo.

Cowper, *Retirement.*

5040. Come son varie le occupazioni di chi il mondo chiama ozioso.

Cowper, *The Task*, The Garden.

5041. L'ozio è la più grande e bella conquista dell'uomo.

Remy de Gourmont, *Pensées inédites.*

5042. Lavorare è per l'uomo, a quanto credo, un bisogno come mangiare e dormire. Anche quelli, che non fanno proprio nulla di ciò che un uomo ragionevole chiamerebbe lavoro, s'immagi-

5035. Müssiggang ist der Amboss, auf dem alle Sünden geschmiedet werden.

5036. Il y a beaucoup de gens qui ne savent pas perdre leur temps tout seuls: ils sont le fléau des gens occupés.

5039. An idler is a watch that wants both hands: | As useless if it goes as when it stands.

5040. How various his employements whom the world calls idle.

5041. Le loisir, voilà la plus grande et la plus belle conquête de l'homme.

5042. Das Arbeiten ist, meinem Gefühl nach, dem Menschen so gut ein Bedürfnis als Essen und Schlafen. Selbst diejenigen, die gar nichts tun, was ein vernünftiger Mensch Arbeit nennen würde, bilden sich doch

nano pure di far qualcosa. Un ozioso nell'assoluto senso della parola non esiste al mondo. WILHELM VON HUMBOLDT, *Briefe an eine Freundin*, I, 73, 1827.

5043. Il difetto dell'assiduità verso il di fuori, l'attaccarsi a un meditare solitario, l'immergersi in sè stesso non è sempre metallo puro senza scorie. Deriva spesso da apatia, da inclinazione all'inerzia, ed è spesso più una fantasticheria oziosa, che una riflessione fruttuosa. WILHELM VON HUMBOLDT, *Briefe an eine Freundin*, II, 52, 1834.

5044. La vita è così breve, e ogni momento di tanto valore, e pure interi giorni si passano a sonnecchiare, interi anni a sognare. JOS. KOLL.

5045. Nell'ozio lo spirito si perde in mille pensieri diversi. LUCANO, *Farsaglia*, IV, 704.

5046. Non conviene che gli uomini nei dì festivi si stieno oziosi per li ridotti. MACHIAVELLI, *Pensieri*, I, 14.

5047. Nell'ozio sogliono generarsi assai mali contro i costumi, perchè i giovani sciolti più che l'usitato in vestire, in conviti, in altre simili lascivie soprammodo spendono, ed essendo oziosi in giuochi e in femmine il tempo e le sostanze consumano. MACHIAVELLI, *Pensieri*, IX, 1.

5048. In uno Stato che sta la maggior parte del tempo ozioso, non può nascere uomini nelle faccende eccellenti. MACHIAVELLI, *Pensieri*, IX, 2.

5049. Ozioso di rado virtuoso. E col nulla fare s'impara il mal fare. L. A. MURATORI, *Filosofia morale*, I.

ein etwas zu tun. Ein Müssiggänger, der es seiner Meinung nach wäre, gibt es wohl nicht auf der Welt.

5043. Der Mangel an jener Strebsamkeit noch aussen hin, das Hängen an einsamen Sinnen, das Versenken in sich selbst ist auch nicht immer reines Metall ohne Schlacken. Es entspringt oft aus Apathie, aus Hang zu Müssiggange und ist oft mehr ein weiches Träumen, als ein fruchtbares Nachdenken.

5044. Das Leben ist so kurz und jeder Augenblick darin viel wert, und ganze Tage werden verschlafen, ganze Jahre verträumt.

5045. Variam semper dant otia mentem.

5050. Guarda che l'ozio corrompe il corpo dei pigri, come si corrompono le acque che non si muovono. Ovidio.

5051. Niente è più insopportabile all'uomo del riposo assoluto, senza passioni, senza faccende, senza divertimenti, senza applicazione. Egli sente allora il suo nulla, il suo abbandono, la sua insufficienza, la sua dipendenza, la sua impotenza, il suo vuoto.

Pascal, *Pensées*, 131.

5052. La fortuna non è fatta pei poltroni, e per raggiungerla, anzichè sedere, si deve correrle dietro. Plutarco, *Frammenti*.

5053. Ricco o povero, potente o debole, ogni cittadino ozioso è un briccone. J. J. Rousseau, *Émile*, III.

5054. Ove l'ozio signoreggia, ivi non riluce raggio d' ingegno, ivi non vive pensiero di gloria e d' immortalità, ivi non apparisce nè immagine, nè pur mostra o vestigio alcuno di virtù.

T. Tasso, *Orazione per l'apertura dell'Accademia*.

5055. Se v'è nel mondo un fannullone, deve esserci un altro uomo che muore di fame. L. Tolstoi, *Qual'è la mia vita*.

5056. Nulla mantiene meglio i sensi in pace col dovere, come lo stancarli assiduamente col lavoro; e nulla li travia più facilmente che l'oziosa fantasticheria.

Christoph Martin Wieland, *Oberon*, VIII, 50, 1780.

5057. Ripartisci attentamente le tue ore e non servir mai l'ozio: il miglior balsamo per le ferite del cuore è versato dall'attività e dall'obbligo del lavoro. « Die Weisheit an die Menschen », S. 334.

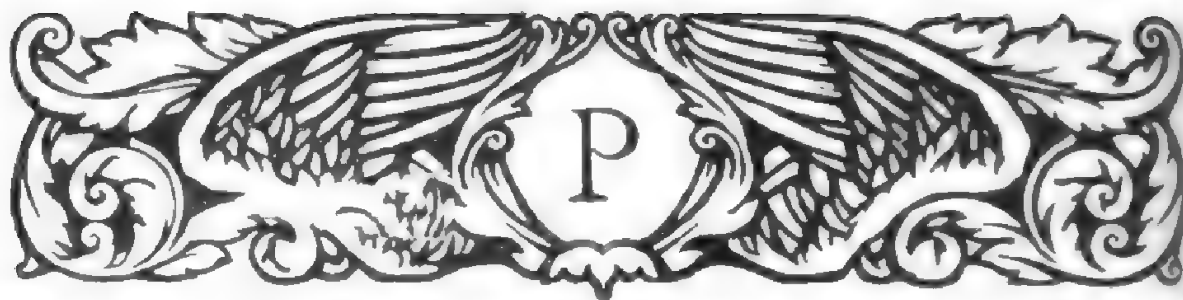
5050. Cernis, ut ignavum corrumpant otia corpus, | ut capiunt vitium, ni moveantur, aquae.

5051. Rien n'est si insupportable à l'homme que d'être dans un plein repos, sans passions, sans affaire, sans divertissement, sans application. Il sent alors son néant, son abandon, son insuffisance, sa dépendance, son impuissance, son vide.

5053. Riche ou pauvre, puissant ou faible, tout citoyen oisif est un fripon.

5056. Nichts unterhält so gut | die Sinne mit der Pflicht in Frieden, | als fleissig sie durch Arbeit zu ermüden; | nichts bringt sie leichter aus dem Gleiss | als müssige Träumerei.

5057. Vorteile sorgsam deine Stunden | Und fröne nie dem Müssiggang, | Das beste Öl in Herzenswunden | Giesst Tätigkeit und Arbeitzwang.

P

Pace (v. anche Discordia, Guerra, Liti, Nemico, Riposo, Solitudine).

5058. La pace è tal bene che non si può desiderarne uno più caro, nè possederne uno più utile. S. Agostino, *De civitate Dei*

5059. Ell'è tanto utile cosa questa pace! Ella è tanto dolce cosa pur questa parola «pace», che dà una dolcezza alle labbra! Guarda el suo opposito, a dire «guerra»! È una cosa ruvida tanto, che dà una rustichezza tanto grande, che fa inasprire la bocca.

S. Bernardino da Siena, *Prediche*.

5060. Dove è guerra, mai non v'è Dio. Credi tu che Idio sia nella tua casa, quando tu vi hai guerra e discordia? Certo no. Egli non vuole abitare se non dove sia concordia e pace e tranquillità. S. Bernardino da Siena, *Prediche*.

5061. Io son d'opinione che la quiete non si trovi interamente fra gli uomini in niun loco, in niun tempo e in niun grado. Ma se pur se ne trova qualche parte, credo che sia in sè medesimo, nel componimento dell'animo suo, nel temperamento degli affetti; e chi sarà così temperato e così composto sarà quieto in ogni stato quanto si può essere di quaggiù.

A. Caro, *Lettere*, A Bernardo Spina.

5062. Una lunga pace imbestialisce e inferocisce l'uomo. Una lunga pace genera sempre la crudeltà, la viltà, un rozzo e grosso egoismo e un arresto intellettuale.

F. Dostoiewsky, *Il diario d'uno scrittore*.

5058. Tale bonum est bonum pacis, ut in rebus humanis nil laetabilius concupisci, et nil utilius provideri possit.

5063. Tu puoi aver pace, soltanto se la dài.

MARIE VON EBNER-ESCHENBACH.

5064. L'attività professionale è la madre della pura coscienza; la pura coscienza la madre della pace — e soltanto nella pace cresce la tenera pianta del benessere terreno. FEUCHTERSLEBEN.

5065. Il mondo loda l'eroismo dell'uomo che ha annientato nella lotta molti nemici; pure si conviene a qualcuno una gloria più alta, a quello che, per quanto fu in lui, appianò delle liti.

« Fliegende Blätter », 2349.

5066. La pace si ha, quando si può imporla.

REMY DE GOURMONT, *Pensées inedites.*

5067. Il segreto per vivere in pace con tutti, consiste nell'arte di comprendere ciascuno secondo la sua individualità.

FRIEDRICH LUDWIG JAHN.

5068. È migliore e più sicura una pace certa che una vittoria sperata. T. LIVIO, *Storie*, XXX, 30.

5069. .... O bella pace,
o dei mortali universal sospiro!
Se l'uom ti conoscessė, e più geloso
fosse di te, riprenderìa suoi dritti
allor natura: vi sarìa nel mondo
una sola famiglia, arbitro amore
reggerebbe le cose, nè coperta
più di delitti si vedrìa la terra.

V. MONTI, *Manfredi*, III, 7.

5063. Frieden kannst du nur haben, wenn du ihn gibst.

5064. Berufstätigkeit ist die Mutter eines reinen Gewissens; ein reines Gewissen aber die Mutter der Ruhe — und nur in der Ruhe wächst die zarte Pflanze des irdischen Wohlseins.

5065. Es preist die Welt des Mannes Heldentum, | Der viele Feinde hat im Streit vernichtet; | Doch einem wohl gebührt noch höhrer Ruhm: | Dem, der, soviel er konnte, Streite geschlichtet.

5066. La paix, on la possède quand on peut l' imposer.

5067. Das Geheimnis, mit allen Menschen in Frieden zu leben, besteht in der Kunst, jeden seiner Individualität nach zu verstehen.

5968. Melior tutiorque est certa pax, quam sperata victoria.

5070. Gli uomini che cercano la pace non la trovano mai, perchè la pace che cercano, se la cacciano davanti in fretta.

Wilh. Müller, *Epigramme*, I. 54.

5071. La pace fa ricchezza, ricchezza superbia, la superbia porta guerra, la guerra porta miseria, la miseria umiltà, e l'umiltà fa di nuovo la pace. Geiler von Keysersberg, *Apophth.*, 1.

5072. La via alla pace passa soltanto per il dominio della molteplice attività. Novalis.

5073. Nell'ultimo rifugio, il feretro, non hai più cure e affanni domestici; soltanto chi s' è nascosto in quella fortezza si trova al sicuro. Rückert, *Weisheit des Brahmanen*, Stufe 5, n. 318.

5074. Il povero cuore, mosso quaggiù da qualche tempesta, non trova la vera pace che dove non batte più.

Salis-Seewis, *Gedichte*, Das Grab.

5075. La concordia fa crescere le cose piccine, la discordia disperde le grandi. Sallustio, *De bello jugurtino*, 10.

5076. Fra astuzia e diffidenza c'è sempre guerra; soltanto tra la credenza e la fiducia è pace. Schiller, *Wallensteins Tod*, III, 18.

5077. La più brava persona di questo mondo non può rimanere in pace, se non piace al cattivo vicino.

Schiller, *Wilhelm Tell*, IV, 3.

5070. Die Menschen, die nach Ruhe suchen, die finden Ruhe nimmermehr, | Weil sie die Ruhe, die sie suchen, in Eile jagen vor sich her.

5071. Friede macht Reichtum, Reichtum macht Übermut, Übermut bringt Krieg, Krieg bringt Armut, Armut macht Demut, Demut macht wieder Frieden.

5072. Der Weg zur Ruhe geht nur durch das Gebiet der allumfassenden Tätigkeit.

5073. Im letzten Haus, im Sarg, hast du nicht mehr Haussorgen: Nur wer in dieser Burg sich barg, der ist geborgen.

5074. Das arme Herz, hienieden | Von manchem Sturm bewegt, | Findt nirgends wahren Frieden, | Als wo es nicht mehr schlägt.

5075. Concordia parvae res crescunt, discordia maxumae dilabuntur.

5076. Krieg ist ewig zwischen List und Argwohn, | Nur zwischen Glauben und Vertrauen ist Friede.

5077. Es kann der Frömmste nicht im Frieden bleiben, | Wenn es dem bösen Nachbar nicht gefällt.

5078. All'uomo non rimane che una timida scelta fra la felicità dei sensi e la pace dell'anima. SCHILLER, *Das Ideal und das Leben.*

5079. La pace è per il mondo quello che il lievito è per la pasta.
TALMUD, *Derech Erez.*

5080. Ah! quando il bene sarà di tutti e la norma di ciascuno, e la pace universale sarà come uno strale di luce sulla terra, e come un sentiero di raggi a traverso il mare? TENNYSON, *The Golden Year.*

Pagamento (v. anche DEBITI).

5081. Ah! La pura felicità non la gode mai chi deve pagare e non sa come! WILHELM BUSCH, *Maler Klecksel,* IV, 1884.

5082. Ahimè! Che cosa profondamente triste ogni pagamento!
BYRON, *Don Juan.*

5083. I saggi affermano che è costume inglese di non mormorare mai finchè non viene il momento di pagare.
DEFOE, *True-Born Englishman,* Britannia.

5084. Così viene il conto, appena finito il banchetto, il conto formidabile, e gli uomini non sorridono più. GAY, *What d'Ye Call't.*

5085. Il festino è buono, finchè non viene il conto.
F. QUARLES, *Feast for Worms.*

Parlamento (v. anche ELOQUENZA, POLITICA).

5086. L' Inghilterra, la madre dei Parlamenti.
J. BRIGHT, *Speech at Rochdale,* 1865.

5078. Zwischen Sinnenglück und Seelenfrieden | Bleibt dem Menschen nur die bange Wahl.

5080. Ah! when shall all men's good | Be each man's rule, and universal Peace | Lie like a shaft of light across the land, | And like a lane of beams athwart the sea?

5081. Ach! reines Glück geniess doch nie, | wer zahlen soll und weiss nicht wie!

5082. Alas! how deeply painful is all payment!

5083. Wise men affirm it is the English way | Never to grumble till they come to pay.

5084. So comes a rech'ning when the banquet's o'er, | The dreadful rech'ning, and men smile no more.

5085. The feast is good, until the rech'ning come.

5086. England, the mother of Parliaments.

5094. Restringiti nel discorso e in poche parole di' molto, e sii simile a uno che sa, eppure tace. BIBBIA, *Siracida*, 32.

5095. La parola è un bel dono, ma non rende la ricchezza del nostro interno; è un riflesso smorto e tiepidissimo del sentimento, e sta alla sensazione come un sole dipinto al sole della natura.
C. BINI, *Manoscritto d'un prigioniero*, XXI.

5096. Badate al senso, e le parole andranno a posto per conto proprio. LEWIS CARROLL, *Alice in Wonderland*, 9.

5097. Chi molto dice, pensa poco. C. DOSSI, *Note azzurre*, 1587.

5098. Non sono le parole, è solo l'accento che sa persuadere.
M.ME DE GIRARDIN, *L'esprit*, 14.

5099. Le parole sono i chiodi per attaccare le idee.
A. GODIN, *L'éducation d'Huguette*, 24.

5100. Hanno pochi bisogni di pensiero coloro che mai non sentono bisogno di nuove parole. A. GRAF, *Ecce homo*, 148.

5101. I chiacchieroni sono i più discreti di tutti gli uomini: parlano, parlano, e non dicono niente.
D'HOUDETOT, *Dix épines pour une fleur*.

5102. Spesso ci si fa capir meglio, parlando meno.
M.ME DE KNORR, *Pensées du soir*, 13.

5103. C'è della gente che parla un minuto prima di pensare.
LA BRUYÈRE, *Les Caractères*, V.

5104. Si può far tutto, ma non si può dir tutto.
R. DE LA GRASSERIE, *Ironiques*, 6.

5105. Non si conosce abbastanza tutto il male che una sola parola può fare a sè e agli altri: male quasi sempre irreparabile.
LAMENNAIS, *Lettres à Montalembert*, 171.

5096. Take care of the sense, and the sounds will take care of themselves.
5098. C'est l'accent seul qui persuade.
5099. Mots: petits clous pour accrocher des idées.
5101. Les bavards sont les plus discrets des hommes: ils parlent pour ne rien dire.
5102. Souvent on se fait mieux comprendre en parlant moins.
5103. Il y a des gens qui parlent un moment avant que d'avoir pensé.
5104. On peut tout faire, on ne peut pas tout dire.
5105. On ne sait pas assez tout ce qu'un mot, un seul mot, peut faire de mal et à soi et aux autres, et ce mal, presque toujours est irréparable.

5106. L'uomo che sa non parla; l'uomo che parla non sa.

LAO-TSEU, *Il libro della vita e della virtù*, II, 56.

5107. Le parole eleganti non sono sincere; le parole sincere non sono eleganti.

LAO-TSEU, *Il libro della vita e della virtù*, II, 81.

5108. I grandi animi sanno far intendere molto con poche parole; i piccoli invece parlano molto per non dir niente.

LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 142.

5109. Certe parole sembrano possedere un potere magico formidabile. Migliaia d'uomini si sono fatti uccidere per parole di cui non hanno mai compreso il significato, e spesso anche per parole che non hanno nessun significato.

G. LE BON, *Aphorismes du temps présent*.

5110. L'uomo ha grande discorso, del quale la più parte è vano e falso; gli animali l' hanno piccolo, ma è utile e vero. È meglio la piccola certezza che la grande bugia.

LEONARDO DA VINCI, *Frammenti letterari e filosofici*, I, 73.

5111. Costringere la lingua credo che sia la prima vertude: quelli è prossimo a Dio, che sa tacere a ragione.

Libro di Cato, I, 3.

5112. Il linguaggio è stato lavorato dagli uomini per intendersi tra loro, non per ingannarsi a vicenda.

A. MANZONI, *La rivoluzione francese*, 76.

5113. La bocca parla quando il cuore è pieno.

S. MATTEO, *Vangelo*, 12.

5114. Se pensaste a quante sciocchezze possono uscirvi di bocca, sareste meno prodighi delle vostre parole.

MICHELET, *Mon journal*, 1820.

5108. Comme c'est le caractère des grands esprits de faire entendre en peu de paroles beaucoup de choses, les petits esprits, au contraire, ont le don de beaucoup parler et de ne rien dire.

5109. Certaines formules semblent posséder un pouvoir magique redoutable. Des milliers d'hommes se firent tuer pour des paroles qu'ils n'ont jamais comprises et le plus souvent dépourvues de sens rationnel.

5114. Si vous songiez au nombre de sottises qui doivent vous échapper, vous seriez moins prodigues de vos paroles.

5115. La maggior parte delle occasioni di disordine nel mondo sono grammaticali: i nostri processi derivano da discussioni sull'interpetrazione delle leggi, e la maggior parte delle guerre dall'impotenza di esprimere chiaramente i patti e le convenzioni nei trattati tra i Re. MONTAIGNE, *Essais*, II, 12.

5116. Che è poi una parola scritta? Confonde e ferisce, spesso, più che illuminare e giovare.

EDUARD MÖRIKE, *An Gretchen von Speeth*, 7. Februar. 1851.

5117. La parola che tieni dentro di te, è tua schiava; quella che ti sfugge, è tua padrona. *Proverbio persiano.*

5118. Rapida si sbriga la giovinezza con la parola, che è difficile a maneggiare, come il taglio d'un coltello.

SCHILLER, *Wallensteins Tod*, II, 2.

Partiti (v. anche POLITICA).

5119. Tutti i partiti politici muoiono strozzati dalle proprie menzogne. JOHN ARBUTHNOT.

5120. Ogni regno che ha parti, sette e divisioni, è diviso e desolato, e l'una cosa cadrà sopra l'altra.

S. BERNARDINO DA SIENA, *Prediche*.

5121. Questo partito di due persone mi rammenta il terrier scozzese, così coperto di peli, che non si sapeva dire quale in lui fosse la testa e quale la coda. J. BRIGHT, *Speech*, 1866.

5122. Le divisioni di partiti, si muovano per il bene o per il male, sono cose inseparabili da un governo libero.

BURKE, *Review of Present State of Nation.*

5115. La pluspart des occasions des troubles du monde sont grammairiennes: nos procez ne naissent que du debat de l'interpretation des loix, et la pluspart des guerres, de cette impuissance de n'avoir sceu clairement exprimer les conventions et traictez d'accord des princes.

5116. Was ist so ein geschriebenes Wort? es verwirrt und verwundet oft mehr, als es aufklärt und nützt.

5118. Schnell fertig ist die Jugend mit dem Wort, | Das schwer sich handhabt wie des Messers Schneide.

5119. All political parties die at last of swallowing their own lies.

5121. This party of two reminds me of the scotch terrier, wich was so covered with hair that you could not tell which was the head and which was the tail of it.

5122. Party divisions, whether on the whole operating for good or evil, are things inseparable from free government.

5123. La conseguenza sarà questa, che, non essendo di alcun partito, li offenderò tutti. BYRON, *Don Juan.*

5124. Nessun governo può esser sicuro a lungo senza una formidabile opposizione. DISRAELI, *Coningsby*, II. 1.

5125. Il mio credo è che un governo conservatore sia una ipocrisia organizzata. DISRAELI, *Speech*, 1845

5126. Credo che senza partiti il governo parlamentare sia impossibile. DISRAELI, *Speeck*, 1872.

5127. L'uomo vede il mondo con occhi di parte.

GAY, *Fables*, II, 7.

5128. Penso spesso che è comico che la natura si sforzi sempre perchè ogni ragazzo e ogni ragazza, nati quaggiù vitali, siano o dei piccoli liberali o altrimenti dei piccoli conservatori.

W. S. GILBERT, *Iolanthe.*

5129. Un conservatore saggio e un saggio radicale credo che si accorderanno. I loro principî sono gli stessi, benchè il loro modo di pensare sia diverso. JOHNSON, *Of Tory and Whig*, 1783.

5130. Il ministro si guardi dai partiti o astuti o audaci, perchè se paiono nel principio buoni, riescono poi nel trattarli difficili e nel finirli dannosi. MACHIAVELLI, *Pensieri*, XIV, 20.

5131. Un partito è la follia dei molti a profitto di pochi.

POPE, *Thoughts on Various Subjects.*

5123. The consequence is, being of no party, | I shall offend all parties

5124. No government can be long secure without a formidable opposition.

5125. My belief that a conservative government is an organized hypocrisy.

5126. I believe that without party Parliamentary Government is impossible.

5127. Man views the world with partial eyes.

5128. I often think it's comical | How nature always does contrive | That every boy and every gal, | That's born into this world alive, | Is either a little liberal, | Or else a little conservative.

5129. A wise tory and a wise whig, I believe, will agree. Their principles are the same, though their modes of thinking are different.

5131. Party is the madness of many for the gain of a few.

5132. Il primo consiglio che ho da dare al partito è di far tabula rasa dei vecchi pregiudizi. LORD ROSEBERY, *Speech*, 1901.

5133. Quando voi avrete vissuto più a lungo in questo mondo e sopravvissuto alle calde e piacevoli illusioni della giovinezza, troverete che il vostro amore e la pietà per la razza si decuplicano, e che la vostra ammirazione e il vostro attaccamento per qualunque partito od opinione politica scompariranno assolutamente.

J. H. SHORTHOUSE, *John Inglesant*, I, 6.

5134. Per parte mia credo che metà della nazione sia matta e l'altra metà non sia molto sana. SMOLLET, *Sir Launcelot Greaves*, VI.

5135. Che i radicali e i conservatori si scaldino il sangue; ci deve esser della tempesta in aria; ma per far qualcosa di buono tutti i partiti debbono lavorare d'accordo.

TENNYSON, *Will Waterproof's Lyrical Monologue.*

5136. Il carattere d'un partito non è determinato dalla sua volontà di conservare o di distruggere, ma da ciò che vuole conservare o distruggere: non dalla forma, ma dal contenuto delle aspirazioni del partito. HEINRICH VON TREITSCHKE, *Historische u. politische Aufsätze*, III, 1870.

Passato (v. anche ANTICHITÀ, RIMPIANTO).

5137. «Il buon tempo antico» – tutti i tempi, quando sono antichi, sono buoni. BYRON, *The Age of Bronze.*

5138. La grandezza eroica ha il privilegio di lasciare il vestigio nell'aria che più non occupa, oltre che nel suolo ove stette abbattuta. G. D'ANNUNZIO, *Le faville del maglio*, I, 29.

5132. The first advice I have to give the party is that it should clean its slate.

5133. When you have lived longer in this world and outlived the enthusiastic and pleasing illusions of youth, you will find your love and pity for the race increase tenfold, your admiration and attachment to any particular party or opinion fall away altogether.

5134. I think for my part one half of the nation is mad — and the other not very sound.

5135. Let Whig and Tory stir their blood; | There must be stormy weather; | But for some true result of good | All parties work together.

5136. Über den Charakter einer Partei entscheidet nicht, ob sie erhalten oder zerstören will, sondern was sie erhalten oder zerstoren will, nicht die Form, sondern der Inhalt der Parteibestrebungen.

5137. The « good old times » — all times when old are good.

5139. Il presente è arido e torbido, l'avvenire nessuno lo sa; tutta la ricchezza, tutto lo splendore, tutta la grazia del mondo è nel passato. A. FRANCE, *La vie en fleur*, III.

5140. Deve una bella fortuna affliggermi, perchè s'è dileguata rapidamente? Breve incontro e lunga memoria fanno l'anima ricca e libera. GEIBEL, *Gedichte*, Sprüche, I.

5141. Se ti vuoi fare una bella vita, non ti devi affannare per il passato. GOETHE, *Gedichte*, Lebensregel.

5142. Nel ricordo possiamo deliziarci e rinnovare una più soave felicità di quella goduta in realtà, con i sensi ottusi.

HAMERLING.

5143. Il passato e il ricordo hanno una forza infinita, e se anche ne sgorga uno struggimento doloroso abbandonandovisi, v'è pure in essi una soave voluttà.

WILHELM VON HUMBOLDT, *Briefe an eine Freundin*, II, 3, 1829.

5144. Ieri amavo, oggi soffro, domani muoio. Tuttavia penso oggi e domani volentieri al ieri. LESSING, *Aus den Spanischen*, Voss. Musenalmanack, 208.

5145. Il ricordo dei giorni passati è il giudice della vita dell'uomo. Beato colui, al quale, se guarda indietro, un buon angelo alita la pace; guai a colui, che a ogni sguardo che dà al passato, è amareggiato da uno sterile pentimento. S. A. MAHLMANN.

5139. Le présent est aride et trouble, l'avenir est caché. Toute la richesse, toute la splendeur, toute la grâce du monde est dans le passé.

5140. Sollt ein schönes Glück mich kränken, | Weil es allzurasch entfloh? | Kurz Begegnen, lang Gedenken | Macht die Seele reich und froh.

5141. Willst du dir ein hübsch Leben zimmern, | Musst dich ums Vergangne nicht bekümmern.

5142. In der Erinnerung mögen wir schwelgen und ein Gluck schöner erneuern, das wir in der Wirklichkeit nur mit stumpfen Sinnen genossen haben.

5143. Die Vergangenheit und die Erinnerung haben eine unendliche Kraft, und wenn auch schmerzliche Sehnsucht daraus quillt, sich ihnen hinzugeben, so liegt darin doch ein unaussprechlich süsser Genuss.

5144. Gestern liebte ich | Heute leid ich, | Morgen sterb ich. | Dennoch denk ich | Heut und morgen | Gern an gestern.

5145. Die Erinnerung vergangener Tage ist die Richterin über das Leben des Menschen. Wohl dem, den ein guter Engel mit Frieden umweht, wenn er zurücksieht; wehe dem, dem fruchtlose Reue jeden Rückblick verbittert

5146. Spesso i ricordi sono delle magnifiche stanghe di equilibrio, sulle quali si può mostrarsi superiori al cattivo presente.

MUNDT.

5147. Dov'è la rosa, che l'amica portava sul cuore, e quel bacio che m' inebriò dov'è ora? E quell'essere che io fui e che da lungo tempo ho scambiato con un altro, dov'è ora?

AUGUST GRAF VON PLATEN, *Chaselen*, 1821.

5148. Il presente, come una nota musicale, sarebbe nulla se non appartenesse a ciò ch'è passato e a ciò che ha da venire.

W. SAVAGE LANDOR, *Imaginary Conversations*, Aesop.

5149. Quegli a cui il presente è la sola cosa presente, non conosce nulla dell'età in cui vive. Per comprendere il secolo decimonono, bisogna comprendere tutti i secoli che lo hanno preceduto e che hanno contribuito a formarlo.

OSCAR WILDE, *The Critic as Artist*.

Passione.

5150. Tutte le passioni esagerano, e sono passioni appunto perchè esagerano. CHAMFORT, *Maximes et pensées*, I, 72.

5151. Il male delle passioni non è tanto nei tormenti che ci danno, quanto nelle sciocchezze e nelle turpitudini che ci fanno commettere, tali che degradano l'uomo; senza di che esse s'avvantaggerebbero troppo sulla fredda ragione, che non può mai farci felici. CHAMFORT, *Maximes et pensées*, II, 118.

5146. Oft sind Erinnerungen ganz vortreffliche Balanzierstäbe, mit denen man über die schlimme Gegenwart sich hinwegsetzen kann.

5147. Wo ist die Rose, die die Freundin am Herzen trug, | und jener Kuss, der mir berauschte, wo ist er nun? | Und jener Mensch, der ich gewesen und den ich längst | mit einem andern Ich vertauschte, wo ist er nun?

5148. The present, like a note in music, is nothing but as it appertains to what is past and what is to come.

5149. He to whom the present is the only thing present knows nothing of the age in which he lives. To realize the nineteenh century, one must realize every century that has preceded it, and that has contributed to its making.

5150. Toutes les passions sont exagératrices, et elles ne sont des passions que parce qu'elles exagèrent.

5151. Le grand malheur des passions n'est pas dans les tourmens qu'elles causent, mais dans les fautes, dans les turpitudes qu'elles font commettre, qui dégradent l'homme. Sans ces inconvéniens, elles auraient trop d'avantage sur la froide raison, qui ne rend point heureux.

5152. Si declama tanto contro le passioni, causa di tutti gli affanni umani, e si dimentica che sono anche la causa di tutte le nostre gioie. DIDEROT, *Pensées philosophiques*, I.

5153. Le passioni sono come i venti, che sono necessari per dar movimento a ogni cosa, benchè spesso siano causa di uragani.

FONTENELLE, *Esprit, maximes et principes*.

5154. Sente assai poco la propria passione, o lieta o triste che sia, chi sa troppo minutamente descriverla.

U. FOSCOLO, *Ultime lettere di J. Ortis*, 3 aprile 1798.

5155. Sembra decreto eterno, universale, immutabile della natura, che nel cuore di tutti gli uomini corra perennemente il torrente d'una passione, la quale mantenga il moto e la vita; e questo torrente è più impetuoso e più pieno quanto più sono elevate, vigorose ed attive le facoltà morali degli individui.

U. FOSCOLO, *Lezioni d'eloquenza*.

5156. La vita pur troppo non è che agitazione; agitazione alterna e perpetua, simile al pendolo di un oriuolo; arrestato il pendolo, le ruote non si muovono più; spente le passioni e le loro illusioni, non vi è più corda; le ore dell'uomo non progrediscono più e l'assoluta tranquillità di ogni ente mortale comincia col silenzio, con l'oscurità, e si compie con l'eterna dissoluzione.

U. FOSCOLO, *Epistolario*, I, 127.

5157. La natura non vuole se non moto e fuoco ed attrito negli uomini, passioni insomma; e quanto più le passioni si urtano, si combaciano e si confondono, tanto più cresce l'agitazione e la fecondità e le ricchezze della società.

U. FOSCOLO, *Epistolario*, I, 102.

5158. La passione ha tutti i diritti, perchè va incontro a tutti i castighi. E non è immorale, perchè porta in sè la sua terribile punizione. A. FRANCE, *La vie littéraire*, II

5152. On déclame sans fin contre les passions; on leur impute toutes les peines de l'homme, et l'on oublie qu'elles sont aussi la source de tous ses plaisirs.

5153. Les passions sont chez les hommes des vents qui sont nécessaires pour mettre tout en mouvement, quoiqu'ils causent souvent des orages.

5158. La passion a tous les droits, parce qu'elle va au-devant de tous les châtiments. Elle n'est pas immorale, car elle porte en elle sa punition terrible.

5159. Dove il fumo turbina, ha bruciato già da lungo tempo, prima che si vedesse. PETER HILLE, *Aus dem Heiligtum der Schönheit.*

5160. Ciò che ci è più vicino ci tocca di più. Le passioni si levano più alte nelle tragedie domestiche che nelle imperiali.

JOHNSON, *Letter to Mrs. Thrak.*

5161. Ogni passione cerca il suo nutrimento: e così la paura ama l'idea del pericolo. J. JOUBERT, *Pensées*, 22.

5162. Le passioni sono i soli oratori che persuadono sempre.

LA ROCHEFOUCAULD, *Réflexions et maximes morales*, VIII.

5163. La durata delle nostre passioni non dipende da noi, come non dipende da noi la durata della vita.

LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 5.

5164. La passione fa spesso pazzi gli uomini più abili, e abili i più sciocchi. LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 6.

5165. Se noi resistiamo alle passioni, non è mai per la nostra forza, ma per la loro debolezza. LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 122.

5166. L'assenza diminuisce le passioni mediocri e aumenta le grandi, come fa il vento che spegne i lumicini, ma sviluppa gli incendi. LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 276.

5167. Sembra che la natura abbia messo nel fondo di noi una abilità e una furberia che noi non conosciamo; le sole passioni le

---

5159. Es hat schon lange gebrannt, ehe man hinsieht, wo der Rauch wirbelt.

5160. What is nearest touches us most. The passions rise higher at domestic than at imperial tragedies.

5161. Toutes les passions cherchent ce qui les nourrit et la peur aime l'idée du danger.

5162. Les passions sont les seuls orateurs qui persuadent toujours.

5163. La durée de nos passions ne dépend pas plus de nous que la durée de notre vie.

5164. La passion fait souvent un fou de plus habile homme, et rend souvent les plus sots habiles.

5165. Si nous résistons à nos passions, c'est plus par leur faiblesse que par notre force.

5166. L'absence diminue les médiocres passions et augmente les grandes, comme le vent éteint les bougies et allume le feu.

5167. Il semble que la nature ait caché dans le fond de notre esprit des talents et une habileté que nous ne connaissons pas; les passions seules

rivelano, e ci dànno talvolta una visione delle cose più sicura e compiuta di quella che può darci la riflessione.

LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 404

5168. Sfórzati di signoreggiare tutte quelle passioni dalle quali si disdice all'uomo di essere signoreggiato; ciò sono la cupidigia della roba, l' ira, la sensualità, la tristezza.

G. LEOPARDI, *Avvertimenti morali a Demonico.*

5169. La passione rappresenta la valanga del cuore: un solo fiato può scioglierla dal suo riposo. BULWER LYTTON, *Falkland*, II

5170. La passione è in gran parte formata di compassione.

I. NIEVO, *Confessioni d'un ottuagenario*, II.

5171. La natura, se la scacci, tornerà sempre di corsa.

ORAZIO, *Epistole*, I, 10, 24

5172. Come già qualche scolara diventò innamorata, così potrebbe al contrario qualche innamorato esser curato della sua passione se avesse l'amata come scolara.

PLATEN, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voncisen.*

5173. Al sole spesse volte fanno ombra le nubi, al raziocinio le passioni. PLUTARCO, *Frammenti*, 17.

5174. La ragione è una storiografa, ma le passioni sono attrici.

RIVAROL, *Maximes et pensées*, Philosophie.

5175. Quel che caratterizza le grandi passioni: l' immensa difficoltà di vincere, e la nera incertezza dell'esito.

STENDHAL, *Le Rouge et le noir*, XLII

---

ont le droit de les mettre au jour et de nous donner quelquefois des vues plus certaines et plus achevées que l'art ne saurait faire.

5169. Passion is the avalanche of the human heart — a single breath can dissolve it from its repose.

5171. Naturam expelles furca, tamen usque recurret.

5172. So wie schon manche Schülerin zur Geliebten wurde, so könnte umgekehrt mancher Liebhaber kuriert werden, wenn er seine Geliebte zur Schülerin bekäme.

5174. La raison est historienne, mais les passions sont actrices.

5175. Ce qui caractérise les grandes passions: l'immensité de la difficulté à vaincre et la noire incertitude de l'événement.

5176. I caratteri passionali raggiungono lo scopo soltanto dopo averlo sorpassato. M.ME SWETCHINE, *Morceaux choisis*, 3.

5177. Quanto più l'uomo è grande, tanto maggiori sono le sue passioni. TALMUD, *Succà*, 52.

Patria (v. anche NAZIONE).

5178. Per un commerciante, la patria è la saccoccia.
C. CHINCHOLLE, *Pensées de tout le monde*.

5179. Sia quel che vuole l' Inghilterra, con tutti i suoi difetti è sempre il mio paese. C. CHURCHILL, *The Farewell*.

5180. Non si ama il proprio paese se non si ama casa propria.
COLERIDGE, *Zapola*.

5181. Spero di trovare che la mia patria ha ragione; ma, o ragione o torto, io la difenderò. J. J. CRILTENDEN, *Of Kentucky*.

5182. L'essere obbligati a vivere su un cantuccio di terra segnata in rosso o in azzurro sulla carta, e il detestare perciò gli altri cantucci verdi o neri, m'è sempre sembrata una concezione gretta e stupida. G. FLAUBERT, *Pensées*, 280.

5183. La patria è forse come la famiglia; se ne sente tutto il valore, quando non si ha più. G. FLAUBERT, *Pensées*, 290.

5184. Solo all'estero s' impara il fascino della patria favella; solo all'estero si conosce che voglia dire patria.
GUSTAV FREYTAG, *Lieblebene*.

5176. Les caractères passionnés n'atteignent le but qu'après l'avoir dépassé.

5178. Pour un commerçant, la patrie, c'est sa poche.

5179. Be England what she will, | With all her faults she is my country still.

5180. None love their country but who love their home.

5181. « I hope to find my country in the right: hovewer, I will stand by her, right or wrong ».

5182. L'obligation où l'on est de vivre sur un coin de terre marqué en rouge ou en bleu sur la carte, et de détester les autres coins en vert ou en noir, m'a paru toujours étroite, bornée, et d'une stupidité finie.

5183. La patrie est peut-être comme la famille, on n'en sent bien le prix que lorsqu'on n'en a plus.

5184. Erst im Auslande lernt man den Reiz des Heimatdialekts geniessen; erst in der Fremde erkennt man, was das Vaterland ist.

5185. Chi abbandona la patria è di rado consapevole di tutto quello a cui rinunzia: lo nota forse solo quando il ricordo diventa più tardi una gioia della sua vita. E il ricordo per l'uomo straniato diventa pure una cosa santa di cui egli fa a meno e che motteggia, ma che sempre cerca nei suoi momenti migliori.

GUSTAV FREYTAG, *Soll und Haben*, 1855.

5186. Il motto « Ubi bene, ibi patria », è la triste confessione d'un materialismo brutale e senza ideale. Il pane e il sale, mangiati in patria, hanno un sapore migliore del marzapane all'estero.

DAG. VON GERHARDT-AMYNTOR, *Der Plauderer*.

5187. L'irrequieto vagabondo brama finalmente di nuovo la patria, e trova nella sua capanna, al petto di sua moglie, nel cerchio dei suoi figli, nelle faccende del suo sostentamento, la voluttà che invano ha cercato nel vasto mondo. J. W. GOETHE.

5188. O dolce voce! Soave, benvenuta nota della lingua materna in una terra straniera.

J. W. GOETHE, *Iphigenie auf Tauris*, II, 2.

5189. Se il patriottismo è una religione, meno se ne parlerà e più la sua autorità sarà forte.

REMY DE GOURMONT, *Dialogue des amateurs*, XII.

5190. Vero patriottismo non è quello che solo nelle occasioni grandi e solenni si scuote, si scalmana e rodomonteggia; ma si

---

5185. Wer aus seiner Heimat scheidet, ist sich selten bewusst, was er alles aufgibt; er merkt es vielleicht erst dann, wenn die Erinnerung daran eine Freude seines späteren Lebens wird. Diese Erinnerung ist wohl auch dem verwilderten Manne ein Heiligtum, das er oft selbst entbehrt und verspottet, das er aber in seinen besten Augenblicken immer wieder aufsucht.

5186. Das Wort « ubi bene, ibi patria » ist das traurige Bekenntnis eines ideallosen, brutalen Materialismus; Brot und Salz, im Vaterlande genossen, schmeckt besser als Marzipan in der Fremde.

5187. Der unruhigste Vagabund sehnt sich zuletzt wieder nach seinem Vaterland, und findet in seiner Hütte, an der Brust seiner Gattin, in dem Kreise seiner Kinder, in den Geschäften zu ihrer Erhaltung die Wonne, die er in der weiten Welt vergebens suchte.

5188. O süsse Stimme! Vielwillkommner Ton | Der Muttersprach in einem Fremden Lande!

5189. Si le patriotisme est une religion, moins on en parlera et plus son empire sera fort.

quello che cotidianamente, ordinatamente, instancabilmente procaccia il bene comune, e di ciò non si vanta.

A. GRAF, *Ecce homo*, 135.

5191. Molti hanno sui labbri la Patria e la Libertà, pochi nel cuore. L'amor d'entrambe queste sacratissime cose consiste nella continua rinunzia dell'amore di sè: ogni passione vuolsi sacrificata alla Patria e alla Libertà, perocchè ella sia gelosa e non consenta procedere in compagnia. F. D. GUERRAZZI, *L'assedio di Firenze*, X.

5192. Chi vive in patria e impara a conoscere Dio e sè stesso, non ha bisogno d'andare oltre.

CHRIS. HARVIE, *The Synagogue*, Travels at Home.

5193. Continuare a vivere, come morire per la patria è dolce.

HEINRICH HEINE, *Romanzero*, I, Zwei Ritter, 1846-51.

5194. Vi fu mai qualche cosa in Italia, mi piacerebbe sapere, simile a un tramonto di Boston?

O. W. HOLMES, *Professor at the Breakfast-Table*, III.

5195. Quando a casa non si sta bene, la stessa patria si fa troppo angusta; e si erra per il mondo come fuoco fatuo. JAHN.

5196. Il patriottismo è l'ultimo rifugio d'un briccone.

JOHNSON, *Boswell's «Life»* *Remark*, 1775.

5197. Senza la patria, l'uomo è un punto perduto negli eventi fortuiti del tempo e dello spazio. LACORDAIRE, *Pensées*, Patrie.

5198. L'eroismo può salvare un popolo in circostanze difficili, ma soltanto un complesso quotidiano di piccole virtù determina la sua grandezza. G. LE BON, *Les incertitudes de l'heure présente.*

5192. He that doth live at home, and learns to know | God and himself, needeth no further go.

5193. Leben bleiben, wie das Sterben für das Vaterland ist süss.

5194. Was there ever anything in Italy, I should like to know, like a Boston sunset?

5195. Wem zu Hause nicht wohl ist, dem wird selbst das Vaterland zu enge; er verläuft sich in der Welt als Irrwisch.

5196. Patriotism is the last refuge of a scoundrel.

5197. Sans la patrie, l'homme est un point perdu dans les hasards du temps et de l'espace.

5198. L'héroïsme peut sauver un peuple dans les circonstances difficiles; mais c'est l'accumulation journalière de petites vertus qui détermine sa grandeur.

5199. Dovunque ha esistito vero e caldo amor di patria e massime dove più, cioè nei popoli liberi, i costumi sono stati sempre quanto fieri altrettanto gravi, fermi, nobili, virtuosi, onesti e pieni d'integrità. G. LEOPARDI, *Zibaldone*, II, 250.

5200. Le gioie, che sono in patria, le cerchi invano lontano. MAHLMANN.

5201. Ogni suolo, dove si sta bene è per un onest'uomo il paese proprio. MASSINGER, *The Picture*, II, 2.

5202. Il patriottismo è l'uovo delle guerre. G. DE MAUPASSANT, *Mon oncle Sosthène*.

5203. Finchè, domestica o straniera, voi avete tirannide, come potete aver patria? La patria è la casa dell'uomo, non dello schiavo. G. MAZZINI, *Opere*, XI, Ai giovani d'Italia

5204. Senza patria non è possibile ordinamento alcuno dell'umanità. G. MAZZINI, *Opere*, XVII, Nazionalismo e nazionalità.

5205. Soltanto nella forza propria riposa la sorte d'ogni nazione. GRAF MOLTKE, *Im Reichstag*, 1. März 1880

5206. Della patria l'amor santo e perfetto,
che amor di figlio e di fratello avanza,
empie a mille la bocca, a dieci il petto.
V. MONTI, *Mascheroniana*, I.

5207. La prima virtù è la devozione alla patria. NAPOLEONE, *Pensées*.

5208. .... È dolce e bello
morir pugnando per la patria e salvi
lasciar dopo di sè la sposa e i figli
e la casa e l'aver. OMERO, *Iliade*, VI.

5209. È dolce e bello morir per la patria. ORAZIO, *Odi*, III, 2.

5200. Die Freuden, die in der Heimat wohnen, | die suchst du vergebens in fernen Zonen.

5201. Every soil, | Where he is well, is to a valiant man | His natural country.

5202. Le patriotisme c'est l'oeuf des guerres.

5205. Nur in der eignen Kraft ruht das Schicksal jeder Nation

5207. La première des vertus est le dévouement à la patrie.

5209. Dulce et decorum est pro patria mori.

5210. Se un uomo vilipende gli altari, la santità coniugale, la decenza, la probità e grida «Patria, patria!» non gli credere: egli è un ipocrita del patriottismo, egli è un pessimo cittadino.

SILVIO PELLICO, *I doveri degli uomini*, IX.

5211. In ogni tempo un patriota è uno sciocco.

POPE, *Epilogue to Satires*.

5212. Non v'è patria, Veremundo? Ogni spagnuolo non la porta in petto? Respira incessantemente nel mio; la sublime religione dei miei maggiori, i loro costumi, la loro lingua, le loro leggi hanno qui un altare, che non sarà mai profanato.

MANUEL JOSÉ QUINTANA, *Tragedie*, El Pelayo, I, 5.

5213. Io amo non tanto quel patriottismo, che caccia i nostri figli sul campo di battaglia e li chiama a morirvi, ma quello che loro insegna a vivere per la patria.

PETER ROSEGGER, *Die Schriften des Waldschulmeisters*.

5214. Il vero patriottismo non è di nessun partito.

SMOLLETT, *Sir Lancelot Greaves*, IX, Heading.

5215. Che cosa mai ci rende la patria il più alto, l'unico vero paradiso della nostra vita? La risposta suona: L'amor materno!

EMIL VACANO.

5216. Se la patria è in giuoco, non vi sono più diritti per nessuno, ma soltanto doveri.

ERNST VON WILDENBRUCH, *Der Generalfeldoberst*, 210.

5211. A patriot is a fool in every age.

5212. No hay patria, Veremundo? No la lleva | todo buen español dentro de su pecho? | ella en el mio sin cesar respira: | la augusta religion de mis abuelos, | sus costumbres, su hablar, sus santas leyes | tienen aqui un altar que en ningun tiempo | profanado será.

5213. Nicht so sehr jenen Patriotismus liebe ich, der unsere Söhne auf das.... Schlachtfeld jagt und sie dort sterben heisst, sondern jenen, der für das Vaterland leben lehrt.

5214. True patriotism is of no party.

5215. «Was ist's, das uns die Heimat zum höchsten, zum einzigen wahren Paradiese unseres Lebens schafft?» Die Antwort lautet: «Die Mutterliebe!»

5216. Wenn das Vaterland auf dem Spiele steht, | Gibt es für niemandem Rechte, | Dann hat ein jeder nur Pflichten.

Paura (v. anche Viltà).

5217. Temer si dèe di sole quelle cose
ch'ànno potenza di fare altrui male;
de l'altre no, chè non son paurose.

D. Alighieri, *Inferno*, II, 88.

5218. La paura non ha niente da vedere con la logica e coi calcoli. E nemmeno col timore. Uno può magari desiderare la morte, e avere paura. G. A. Borgese, *Rubè*, III.

5219. Bisogna temere i nemici da lontano, per non temerli più da vicino. Bossuet, *Oraisons funèbres*.

5220. Una vigile e provvida paura è la madre della sicurezza.

Burke, *Speech*, 1792.

5221. Noi crediamo a quello che temiamo, ancor più che a quello che desideriamo. Fagus, *Aphorismes*, 13.

5222. Si finisce con l'abituarsi a tutto, e molti terrori sono nella massima parte immaginari.

W. von Humboldt, *Briefe an eine Freundin*

5223. La troppa paura dei pericoli, fa che spesso vi cadiamo.

La Fontaine, *Fables*, XII, 18.

5224. Le cose ignote fanno più paura che le conosciute.

G. Leopardi, *Pensieri*, 1.

5225. Si pesta sotto i piedi con gioia quel che si è prima molto temuto. Lucrezio, *De rerum natura*, V, 1139

5226. Chi non teme nulla non è meno potente di chi teme tutto.

Schiller, *Die Räuber*, I, 1.

5219. Il faut craindre les ennemis de loin, pour ne les plus craindre de près.

5220. Early and provident fear is the mother of safety.

5221. Nous croyons à ce que nous craignons plus encore qu'à ce que nous désirons.

5222. So gewöhnt man sich an alles, und viele Schrecknisse sind es grösstenteils nur in der Einbildung.

5223. Le trop d'attention qu'on a pour le danger, fait le plus souvent qu'on y tombe.

5225. Nam cupide conculcatur nimis ante metutum.

5226. Wer nichts fürchtet, ist nicht weniger mächtig als der, den alles fürchtet.

5227. Gli Stati si perdono con la timidezza.

VOLTAIRE, *Fanatisme*, I, 1.

Pazienza.

5228. Ogni potere umano è composto di tempo e di pazienza.

H. DE BALZAC, *Eugénie Grandet.*

5229. La rassegnazione è un suicidio quotidiano.

H. DE BALZAC, *Pensées et maximes.*

5230. La pazienza è purtroppo l'unica veste che il padre Adamo lasciasse ai suoi nudi figliuoli. C. BINI, *Lettere*, 1.

5231. È più facile consigliare di sopportare che sopportare.

R. BROWNING, *Balaustion's Adventures.*

5232. Si può anche in mezzo alle ingiustizie sentirsi giusto, forte e libero; e la dignità dell'uomo si vendica più nel sopportare nobilmente, che nel lamentarsi e gridare invano.

U. FOSCOLO, *Epistolario*, I, 96.

5233. Non c'è cammino troppo lungo per chi cammina lentamente, senza sforzarsi; non c'è mèta troppo alta per chi vi si prepara con la pazienza. LA BRUYÈRE, *Les Caractères*, XII.

5234. La pazienza è la virtù dell'asino che trotta sotto la soma e non si ribella. LANSDOWNE, *Heroic Love.*

5235. La pazienza fa contra alle ingiurie non altrimenti che si faccino i panni contra del freddo; imperò che, se ti multiplicherai di panni secondo la multiplicazione del freddo, esso freddo nocere non ti potrà; similmente le grandi ingiurie offendere non ti potranno la tua mente.

LEONARDO DA VINCI, *Frammenti letterari e filosofici*, III, 49.

5227. On ne perd les états que par timidité.

5228. Tout pouvoir humain est un composé de patience et de temps.

5229. La résignation est un suicide quotidien.

5231. 'Tis easier to advise « bear up », than bear.

5233. Il n'y a point de chemin trop long à qui marche lentement et sans se presser; il n'y a point d'avantages trop éloignés à qui s'y prépare par la patience.

5234. Patience is the virtue of an ass, | That trots beneath his burden, and is quiet.

5236. La pazienza è la più eroica delle virtù, giusto perchè non ha nessuna apparenza d'eroico. G. LEOPARDI, *Zibaldone*, I, 223.

5237. La pazienza è di due specie: tranquilla sopportazione del difetto, tranquilla sopportazione del soverchio. La vera pazienza testimonia una grande elasticità.

NOVALIS, *Fragmente aus dem Nachlass*, Heilborn.

5238. Coraggio e pazienza possono tutto domare, la necessità c'insegna a essere sensibili. RAMLER, *Fabellese*, IV, 8.

5239. La pazienza che sorride veramente all'ambascia, di solito sta in piedi, cammina, corre perfino; ma di rado rimane inerte.

RUSKIN, *Ethics of the Dust.*

5240. La pazienza è l'arte di sperare. SCHLEIERMACHER

5241. Quel che non puoi correggere o evitare, è bene sopportarlo con pazienza. SENECA, *Epistole*, 106.

5242. Come son disgraziati quelli che non hanno pazienza! Quale ferita si è mai sanata in un lampo?

SHAKESPEARE, *Othello*, II, 3.

5243. Che vuol dire rassegnarsi? Vuol dire mettere Dio tra sè e il dolore. M.ME SWETCHINE, *Morceaux choisis*, 2.

5244. La pazienza è l'arte di sperare. VAUVENARGUES, *Réflexions.*

5245. Taci, soffri e ridi, la pazienza supera tutto.

Da un vecchio album nel Tirolo.

5237. Geduld ist zweierlei: ruhige Ertragung des Mangels, ruhige Ertragung des Übermasses. Die echte Geduld zeugt von grosser Elastizität.

5238. Mut und Geduld kann alles zwingen, | Not lehret uns empfindsam sein.

5239. The patience who really smiles at grief usually stands, or walks or even runs: she seldom sits.

5240. Geduld ist die Kunst zu hoffen.

5241. Optimum est pati quod emendare non possis.

5242. How poor are they that have not patience! | What wound did ever heal but by degrees?

5243. Qu'est-ce que se résigner? C'est mettre Dieu entre la douleur et soi.

5244. La patience est l'art d'espérer.

5245. Schweig, leid und lach, | Geduld überwindet alle Sach.

Pazzia.

5246. Pizzichiamo un po' tutti di musica, di poesia e di pazzia.

ANONIMO.

5247. Come viene a molti, che son pure dotati di bella intelligenza, il pensare storto? Uno può slogarsi il cervello, come si sloga le gambe. FRIEDRICH BODENSTEDT, *Aus dem Nachlasse Mirza-Schaffy's*, III, Buch der Sprüche, 6, 1874.

5248. Ci sono più pazzi che savi; e nel savio c'è del resto più pazzia che saggezza. CHAMFORT, *Maximes et pensées*, II, 149.

5249. Il maniaco è un mortale privilegiato, che ha una sola pazzia. A. DECOURCELLE, *Les formules du D.r Grigoire.*

5250. La pazzia si potrebbe chiamare il sogno di chi è sveglio.

C. DOSSI, *Note azzurre*, 3521.

5251. V'è un piacere ad esser matti che soltanto i matti sanno.

DRYDEN, *Spanish Friar.*

5252. Pazzi son tutti quelli che sembrano pazzi, e la metà di quelli che non sembrano. BALTHASAR GRACIAN, *Handorakel.*

5253. Quello della pazzia e quello della saviezza sono due paesi limitrofi e di così incerto confine, che tu non puoi mai sapere con sicurezza se ti trovi nel territorio dell'uno o nel territorio dell'altro. A. GRAF, *Ecce homo*, 889.

5254. La ragione del manicomio è questa: che in esso vi sono dei pazzi. HEBBEL, *Tagebücher*, III, 156.

5246. De músico, poeta y loco | Todos tenemos un poco.

5247. Wie kommt bei vielen das schiefe Denken, | die reich doch mit Verstand beschenkt? | Mann kann sich das Gehirn verrenken, | wie man die Beine sich verrenkt.

5248. Il y a plus de fous que de sages, et dans le sage même, il y a plus de folie que de sagesse.

5249. Maniaque: un mortel privilégié qui n'a qu'une seule folie.

5251. There is a pleasure sure | In being mad, which none but madmen know.

5252. Narren sind alle, die es scheinen, und die Hälfte derer, die es nichts scheinen.

5254. Die Vernunft des Irrenhauses ist, dass die Menschen darin verrückt sind.

5255. Pazzia d'amore! Pleonasmo! L'amore è già una pazzia.

H. HEINE, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen.*

5256. Non è soltanto inutile, ma folle non adattarsi calmo e tranquillo all' irrevocabile.

WILHELM VON HUMBOLDT, *Briefe an eine Freundin*, II, 15, 1830.

5257. Chi non ha una dramma di pazzia nel suo carattere, ha libbre di materia peggiore nella sua composizione.

LAMB, *Essays of Elia*, All Fool's Day.

5258. La pazzia ci segue per tutta la vita; se qualcuno sembra savio, è soltanto perchè le sue pazzie sono proporzionate alla sua età e alla sua fortuna.

LA ROCHEFOUCAULD, *Réflexions morales*, 207.

5259. Un pazzo incontra sempre un pazzo più pazzo di lui, che non sa ammirarlo abbastanza. LICHTWER, *Der Esel und die Dohle*

5260. Noi viviamo in un mondo in cui un pazzo fa molti pazzi, ma un saggio soltanto pochi saggi.

LICHTENBERG, *Bemerkungen vermischt. Inhalts*, 16

5261. Un ramo di pazzia porta ciascuno, chiunque si sia: uno lo nasconde, l'altro lo porta liberamente. LOGAU, *Sinngedichte*, Torheit.

5262. Si chiudono alcuni matti in una casa di salute, per dare a credere che quelli che stanno fuori sono savi.

MONTESQUIEU, *Lettres persanes*, LXXVIII

5255. Liebeswahnsinn! Pleonasmus! | Liebe ist ja schon ein Wahnsinn

5256. Es ist ebenso nützlos als töricht, sich nicht in das Unabänderliche ruhig und still, zu fügen.

5257. He who hath not a dram of folly in his mixture, hath pounds of much worse matter in his composition.

5258. La folie nous suit dans tous les temps de la vie; si quelqu'un paraît sage, c'est seulement parce que ses folies sont proportionnées à son âge et à sa fortune.

5259. Ein Narr tritt allemal noch einen grössern an, | Der ihn nicht genug bewundern kann.

5260. Wir leben in einer Welt, worin ein Narr viele Narren, aber ein weiser Mann nur wenige Weise macht.

5261. Ein Reis vom Narrenbaum trägt jeder, wer er sei, | Der eine deckt es zu, der andre trägt es frei.

5262. On enferme quelques fous dans une maison, pour persuader que ceux qui sont dehors ne le sont pas.

5263. Gli uomini sono necessariamente pazzi, tanto che il non essere pazzo, sarebbe una pazzia d'un altro genere.

PASCAL, *Pensées*, VI, 414.

5264. Abbiate il coraggio di esser pazzi! Essere accorti è facile.

N. PRUTZ, *Weisheit und Witz*.

5265. S'era occupato otto anni col progetto di estrarre dai cedrioli i raggi del sole, che dovevano esser messi in fiale suggellate ermeticamente, e liberati a scaldar l'aria nelle crude e inclementi estati.

SWIFT, *Gulliver's Travels*, Laputa.

5266. Una follia che mi esalta, vale una verità che mi abbatte.

CHRISTOPH MARTIN WIELAND, *Idris und Zenide*, III, 10, 1763.

Peccato (v. anche COLPA, DELITTO).

5267. Bagnatevi nel sangue di Cristo crocefisso, e cominciate una vita nuova con speranza che le colpe vostre si consumeranno nel sangue e fuoco d'amore.

SANTA CATERINA DA SIENA, *Pensieri e sentenze*, 11.

5268. Le porte dell' Inferno sono aperte notte e giorno: lubrica è la discesa, e agevole la via. DRYDEN, *Translation of The Aeneid*.

5269. Chi cade in peccato è un uomo; chi se ne duole è un santo; chi se ne vanta è un diavolo.

FULLER, *Holy and Profane State*, Of Self-Praising.

5270. È umano commetter dei peccati, diabolico persistervi, cristiano odiarli, divino abbandonarli.

LOGAU, *Sinngedichte*, Die Sünden.

5263. Les hommes sont si nécessairement fous, que ce serait être fou par un autre tour de folie, de n'être pas fou.

5264. Habt nur Mut, ein Narr zu sein! | Klug zu sein, ist billig.

5265. He had been eight years upon a project for extracting sunbeams out of cucumbers, which were to be put into phials hermetically sealed, and let out to warm the air in raw inclement summers.

5266. Ein Wahn, der mich beglückt, | ist eine Wahrheit wert, die mich zu Boden drückt.

5268. The gates of hell are open night and day; | Smooth the descent, and easy is the way.

5269. He that falls into sin is a man; that grieves at it is a saint; that boasteth of it is a devil.

5270. Menschlich ist es: Sünde treiben, | Teuflich ists: in Sünden bleiben; | Christlich ist es: Sünden hassen | Göttlich ist es: Sünd erlassen.

5271. Cristo nasce mille volte a Betlemme; ma non in te; tu rimani ancora perduto per l'eternità.

JOH. SCHEFFLER, *Cherub. Wandersmann.*

5272. Dove vive l'uomo che non ha provato come l'allegria possa mutarsi in follia e la follia in peccato?

SCOTT, *Bridal of Triermain.*

5273. Nulla imbaldanzisce tanto il peccato quanto la pietà.

SHAKESPEARE, *Timon of Athens*, III, 5.

Pedagogia, v. SCUOLA.

Pena.

5274. Ogni punizione è una malignità. Ogni punizione in sè stessa è un male. Tenendo di mira l'utilità, se essa dovesse mai essere ammessa, dovrebbe essere ammessa soltanto in quanto promette di evitare un male maggiore.

BENTHAM, *Principles of Morals*, XV.

5275. Uccidere per punire un delitto è senza paragone una punizione maggiore del delitto stesso. F. DOSTOIEWSKY, *L'idiota.*

5276. Due freni hanno gli uomini in società, il pudore e il patibolo. Però parmi che chi perde il pudore non può avere altri maestri che lo divezzino dalle colpe, tranne il carceriere e il carnefice

U. FOSCOLO, *Lezioni d'eloquenza.*

5277. La pena dev'essere sempre adattata al carattere del colpevole, e tanta che frutti. U. FOSCOLO, *Accademia dei Pitagorici.*

5278. I muri di pietra non fanno una prigione; nè le sbarre di ferro una gabbia: gli spiriti innocenti e sereni la prendono per un eremo. R. LOVELACE, *To Althea*, From Prison

---

5271. Wird Christus tausendmal zu Bethlehem geborn | Und nicht in dir; du bleibst noch ewiglich verlorn.

5272. Where lives the man that has not tried | How mirth can into folly glide, | And folly into sin?

5273. Nothing emboldens sin so much as mercy.

5274. All punishment is mischief. All punishment in itself is evil. Upon the principle of utility, if it ought at all to be admitted, it ought only to be admitted in as far as it promises to exclude some greater evil.

5278. Stone walls do not a prison make, | Nor iron bars a cage; | Minds innocent and quiet take | That for an hermitage.

5279. La più spaventosa idea che abbia mai corrosa la natura umana, quella della punizione eterna.

LORD MORLEY, *Miscellanies*, Vauvenargues.

5280. Il delitto si può solo effettivamente impedire, facendo sì che nessuno cresca delinquente — col toglier la volontà di commettere un peccato, non soltanto col punirlo dopo ch'è stato commesso.

RUSKIN, *Time and Tide*.

5281. A trattare ciascuno secondo merita, chi eviterebbe le staffilate?

SHAKESPEARE, *Hamlet*, II, 2.

5282. Ogni delitto impunito ne genera una famiglia.

HERBERT SPENCER, *Study of Sociology*, Potscript.

5283. Pensa piuttosto a far arrossire il colpevole, che a spargere il suo sangue.

TERTULLIANO, *Apologeticus*, 583.

5284. L'impiccagione fu il peggior uso che si potesse fare d'un uomo.

H. WOTTON, *Parallel between Lord Essex and the Duke of Buckingham.*

Pensiero (v. anche IDEA, OPINIONE).

5285. Proclamo ad alta voce il libero pensiero, e muoia colui che non la pensa come me.

ANONIMO.

5286. I buoni pensieri ci giungono non si sa donde, come gli aeroliti del cielo. I cattivi pensieri sono gli aeroliti dell'inferno, pietre vulcaniche.

BARBEY D'AUREVILLY, *Le crachoir d'or.*

5279. The most frightful idea that has ever corroded human nature, the idea of eternal punishment.

5280. Crime can only be truly hindered by letting no man grow up a criminal — by taking away the will to commit sin; not by mere punishment of its commission.

5281. Use every man after his desert, and who should'scape whipping?

5282. Every impunished delinquency has a family of delinquencies.

5283. Suffundere mali hominis sanguinem, quam effundere.

5284. Hanging was the worst use man could be put to.

5285. El pensamiento libre | proclamo en alta voz, | y muera el que no piense | igual que pienso yo.

5286. Les bonnes pensées nous viennent on ne sait d'où: ce sont les aérolithes du ciel. Les mauvaises sont les aérolithes de l'enfer, des pierres à volcan.

5287. Dio sa che il pensiero degli uomini non è altro che vanità.

BIBBIA, *Salmi*, XCIII, 11.

5288. Se tutto quello che passa per le teste degli uomini fosse detto a parole ed eseguito coi fatti, l'universo precipiterebbe immediatamente nel caos.

G. A. BORGESE, *Rubè*, XX.

5289. Il pensiero ci consola di tutto, e rimedia a tutto. Se talvolta vi ha fatto del male, domandategli il rimedio del male che vi ha fatto, e ve lo darà.

CHAMFORT, *Maximes et pensées*, I, 29.

5290. Il pensiero allarga e ingrandisce il nostro piccolo essere. Oh, è il migliore di tutti i piaceri!

E. CORDIER, *Le livre d'Ulrich*.

5291. Mille pensieri insieme
non hanno il peso d'un pensiero solo,
quando è solo.

G. D'ANNUNZIO, *La fiaccola sotto il moggio*, I, 2.

5292. I pensieri si trovano nel cuore, e sono invece cercati nella mente.

A. DUFRESNE, *Pensées, maximes et caractères*, 5.

5293. Ma il male è che tutto il pensare al pensare non giova a nulla; si deve naturalmente esser fatti a modo, così che le buone idee ci stiano dinanzi sempre come libere figliuole di Dio e ci gridino: eccoci qui!

ECKERMANN, *Gespräche mit Goethe*, 24. Febr. 1824.

5294. Che resta di tutti gli uomini di azione: di Alessandro, di Luigi XIV, di Napoleone stesso che pure è così vicino a noi? Il pensiero è come l'anima, eterna; e l'azione è come il corpo, mortale.

G. FLAUBERT, *Pensées*, 129.

5289. La pensée console de tout et remédie à tout. Si quelquefois elle vous fait du mal, demandez-lui le remède du mal qu'elle vous a fait, et elle vous le donnera.

5290. La pensée nous étend, nous grandit: elle grandit notre petit être. O la meilleure de toutes les voluptés!

5292. On trouve des pensées dans son coeur; on en cherche dans son esprit.

5293. Das Schlimme aber ist.... dass alles Denken zum Denken nichts hilft; man muss von Natur richtig sein, so dass die guten Einfälle immer wie freie Kinder Gottes vor uns dastehen und uns zurufen: da sind wir!

5294. Que reste-t-il de tous les actifs, Alexandre, Louis XIV, et Napoléon même, si voisin de nous? La pensée est comme l'âme, éternelle; et l'action comme le corps, mortelle.

5295. Una parte degli uomini opera senza pensare, l'altra pensa senza operare. U. Foscolo, *Su l'origine della giustizia.*

5296. Il pensiero è la nobiltà dell'uomo.

A. France, *La rôtisserie de la reine Pédauque.*

5297. Niente è più potente della parola: una catena di forti ragioni e di alti pensieri è un legame che non si rompe. La parola, come la fionda di David abbatte i violenti e fa cadere i forti. È l'arma invincibile. Se così non fosse, il mondo apparterrebbe ai bruti armati. Chi invece li tiene lontani? Solo, nudo ed inerme, il pensiero. A. France, *Monsieur Bergeret à Paris.*

5298. L' indipendenza del pensiero è la più nobile aristocrazia.

A. France, *La révolte des anges,* XXI.

5299. Una cosa in special modo piace nel pensiero umano, ed è l' irrequietezza. Uno spirito che non sia ansioso, m' irrita o m'annoia. A. France, *Le jardin d'Epicure.*

5300. Ciò che l'uomo pensa e ciò che l'uomo sogna esercita un ascendente su di lui; ciò che una volta gli è caduto nell'anima continua ad operare attivamente, sollevando, spingendo, avvilendo e distruggendo.

Gustav Freitag, *Die verlorene Handschrift,* 1864.

5301. Tutto il buono è stato già pensato; si deve soltanto tentare di pensare ancora una volta.

Goethe, *Maximen und Reflexionen,* I.

5296. La noblesse de l'homme est la pensée.

5297. Rien n'est plus puissant que la parole: l'enchaînement des fortes raisons et des hautes pensées est un lien qu'on ne peut rompre. La parole, comme la fronde de David, abat les violents et fait tomber les forts. C'est l'arme invincible. Sans cela, le monde appartiendrait aux brutes armées. Qui donc les tient en respect? Seule, sans armes et nue, la pensée.

5298. L'indépendance de la pensée est la plus fière des aristocraties.

5299. Une chose surtout donne de l'attrait à la pensée des hommes, c'est l'inquiétude: un esprit qui n'est point anxieux m'irrite ou m'ennuie.

5300. Was der Mensch denkt und was der Mensch träumt, das gewinnt eine Gewalt über ihn; was einmal in die Seele gefallen, das wirkt lebending darin fort, erhebend und treibend, herabziehend und zerstörend.

5301. Alles Gescheite ist schon gedacht worden, man muss nur versuchen, es noch einmal zu denken.

5302. Il pensiero è più forte di ogni cosa.

Remy de Gourmont, *Pensées inédites.*

5303. I pensieri sono spiriti vaganti che assumono la loro vitalità dalle correnti magnetiche del sentimento.

H. R. Haweis, *Music and Morals*, I, 2.

5304. La contraddizione è il sale del pensiero.

O. Gréard, *Pensées.*

5305. Dio si manifesta a noi anzitutto attraverso la vita dell'universo, poi attraverso il pensiero umano.

V. Hugo, *W. Shakespeare*, I, 2, 1.

5306. Dove è il pensiero, è vera potenza. È tempo che i geni passino avanti agli eroi. V. Hugo, *W. Shakespeare*, I, 4.

5307. Chi dice gran pensatore dice pensatore benefico.

V. Hugo, *W. Shakespeare*, II, 5, 7.

5308. Chi pensa con più ampiezza degli altri, abbisognerà di parole di significato più vasto. Johnson, *The Idler*, 70.

5309. Cercando le parole, si trovano i pensieri.

J. Joubert, *Pensées.*

5310. Si vorrebbe a qualche filosofo, che si presenta con un'opera sulla domanda: come pensa l'uomo? fare la domanda: se egli effettivamente in quell'esame abbia pensato al suo difficile compito.

F. M. Klinger, *Betrachtungen und Gedanken*

5302. La pensée est plus fort que tout.

5303. Thoughts are but wandering spirits that depend for their vitality upon the magnetic currents of feeling.

5304. La contradiction est le sel de la pensée.

5305. Dieu se manifeste à nous au premier degré à travers la vie de l'univers, et au deuxième degré à travers la pensée de l'homme.

5306. Où est la pensée, là est la puissance. Il est temps que les génies passent devant les héros.

5307. Qui dit grand penseur, dit penseur bienfaisant.

5308. He that thinks with more extent than another, will want words of larger meaning.

5309. Ce n'est qu'en cherchant les mots qu'on trouve les pensées.

5310. Man möchte an manchen Philosophen, der mit einem Werke über die Frage: wie der Mensch denkt? auftritt, die Frage thun: ob er auch wirklich bei Untersuchung der schweren Ausgabe gedacht habe?

5311. Pensare è spaziare nell' infinito.

LACORDAIRE, *Pensées*, Pensée.

5312. Chi poco pensa, molto erra.

LEONARDO DA VINCI, *Frammenti letterari e filosofici*, III, 52.

5313. Conviene avvezzare sè stesso a pensar solo tali cose che quando altri all'improvviso ti domandasse: « Che pensi ora? » tu possa rispondere tosto e senza timore: « Questo, o quest'altro », onde appaia subito manifestamente non esservi nulla in te che non sia schietto e benigno. MARCO AURELIO, *I ricordi*, III, 4.

5314. È proprio dei pensieri profondi di sembrar così semplici, che ognuno crede di averli pensati lui stesso.

H. MARET, *Pensées et opinions*, 2.

5315. Dio vi ha dato il Pensiero: nessuno ha diritto di vincolarlo o di sopprimerne l'espressione, che è la comunione dell'anima vostra coll'anima dei vostri fratelli, e l'unica via di progresso che abbiamo. G. MAZZINI, *Opere*, XVIII, Doveri dell'uomo, 8.

5316. Per i buoni pensieri occorrono poche parole; soltanto i cattivi si nascondono sotto un profluvio di chiacchiere.

WOLFGANG MENZEL.

5317. Se ho reso qualche servizio al pubblico, si deve al pensiero paziente. I. NEWTON, *Remark to dr. Bentley*.

5318. L'uomo è fatto evidentemente per pensare: qui è tutta la sua dignità, tutto il suo merito; perciò ha il dovere di pensar bene. PASCAL, *Pensées*, 146.

5319. Posso concepire un uomo senza mani, senza piedi, senza testa; ma non senza pensiero: sarebbe o una pietra o un bruto.

PASCAL, *Pensées*, 339.

5311. Penser, c'est se mouvoir dans l'infini.

5314. C'est le propre des pensées profondes de vous apparaître tellement naïves que vous croyez les avoir eues vous-mêmes.

5316. Für gute Gedanken braucht es wenig Worte; nur die schlechten verstecken sich in einem Schwall von Worten.

5317. If I have done the public any service, it is due to patient thought.

5318. L'homme est visiblement fait pour penser; c'est toute sa dignité et tout son mérite; et tout son devoir est de penser comme il faut.

5319. Je puis bien concevoir un homme sans mains, pieds, tête; mais je ne puis concevoir l'homme sans pensée: ce serait une pierre ou une brute.

5320. La grandezza dell'uomo è il pensiero.

PASCAL, *Pensées*, 346.

5321. I nostri buoni pensieri si pensano da sè, e noi non ne abbiamo merito. AD. PICHLER, *Ges. Werke*, 3 (S. 349).

5322. La parte più alta e più nobile nell'uomo si nasconde ed è senza utilità per il mondo affaccendato, e dalla catena dei be' pensieri si possono staccare come azioni soltanto alcuni anelli.

JEAN PAUL RICHTER

5323. Lo stomaco è il suolo da cui germina il pensiero.

RIVAROL, *Maximes et pensées*, 26.

5324. Fra gli uomini d'affare, i portatori dei sacchi dello Stato, e le teste che pensano, di rado si può sperare molta armonia.

FRIEDRICH SCHILLER, *An Gottfried Körner*, den 1. September. 1790.

5325. Ogni piccola pozzanghera, anche fangosa, riflette sempre il cielo. Il nostro pensiero fa altrettanto. Ecco di che inorgoglirci. J. TANNERY, *Pensées*, 7.

5326. Quanti son pochi che pensano giustamente dei pochi che pensano; e quanti non pensano mai che credono di pensare!

JANE TAYLOR, *Stanzas*.

5327. Nessun pensiero è essenzialmente profondo: profondo è soltanto ciò che non è chiaro. DE VANIÈRE, *Journal de pensées*

5320. Pensée fait la grandeur de l'homme.

5321. Unsere besten Gedanken denken sich selbst, wir haben kein Verdienst dabei.

5322. Das Höchste und Edelste im Menschen verbirgt sich und ist ohne Nutzen für die tätige Welt, und aus der Kette schöner Gedanken können sich nur einige Glieder als Taten ablösen.

5323. L'estomac est le sol où germe la pensée.

5324. Zwischen den Geschäftsmenschen, den Sackträgern des Staates, und den denkenden Köpfen ist selten viel Harmonie zu hoffen.

5325. Une petite flaque d'eau même boueuse reflète toujours le ciel. Notre pensée en fait autant. Voilà de quoi nous donner de l'orgueil.

5326. How few think justly of the thinking few! | How many never think, who think they do!

5327. En fait de pensées, il n'y a rien de profond par essence. Il n'y a de profond que ce qui n'est pas clair.

5328. Noi rivoltiamo un pensiero come un abito, per servircene più volte.
VAUVENARGUES, *Réflexions et maximes.*

5329. Il pensiero è come il compasso, che fora la carta nel punto dove gira, mentre la seconda gamba descrive un cerchio lontano. L'uomo soccombe alla fatica, ma la linea che egli ha tracciato resta disegnata per sempre, a beneficio delle future generazioni.
A. DE VIGNY, *Journal d'un poète*, 1830.

Pentimento (v. anche COLPA, COSCIENZA, PECCATO, RIMORSO).

5330. Non pentirsi di nulla è il principio d'ogni saggezza.
LUDWIG BÖRNE, *Fragmente und Aphorismen.*

5331. Il rimorso è l'uovo fatale che il piacere depone.
COWPER, *Progress of Error.*

5332. Riconoscere i propri torti e domandarne altrui scusa, non è già un avvilirsi, ma è anzi un rialzarsi nella stima degli altri e di noi. La verità è una sola, e chi l'offende, offende sè stesso, poichè la verità è il massimo comune Tesoro a tutti gli umani. Quindi ne viene che una concessione fatta agli altri in omaggio a lei, è pur fatta a noi. Chi, conosciuto nell'intimo suo di aver torto, segue ad averne per non voler dar voce al proprio sentimento, è reo di tradimento verso di sè: è un vile.
C. DOSSI, *Note azzurre*, 1186.

5333. Chi ha dimenticato di arrossire, non profitterà mai degli ammonimenti.
EPITTETO, *Manuale.*

5334. Paga la metà chi confessa il debito.
HERRICK, *Hesperides*, 226.

5335. Il pentimento sul letto di morte di rado giunge alla restituzione.
JUNIUS, *Letters*, Dedication.

5328. On tourne une pensée comme un habit, pour s'en servir plusieurs fois.

5329. La pensée est semblable au compas qui perce le point sur lequel il tourne, quoique sa seconde branche décrive un cercle éloigné. L'homme succombe sous son travail; mais la ligne que l'autre branche a décrite reste gravée à jamais pour le bien des races futures.

5330. Nichts bereuen ist aller Weisheit Anfang.

5331. Remorse, the fatal egg by Pleasure laid.

5334. He pays the half who does confess the debt.

5335. Death-bed repentance seldom reaches to restitution.

5336. Il rimorso precede la virtù, come l'aurora precede il giorno. LACORDAIRE, *Pensées*, Conscience.

5337. Il nostro pentimento non è tanto un rimpianto del male che abbiamo fatto, quanto la paura del male che ce ne può venire.

LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 180.

5338. Noi dimentichiamo facilmente le nostre colpe, quando siamo soli a saperle. LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 196.

5339. Molti veggono la virtù più nel pentimento dei falli commessi che nel fatto di evitarli.

LICHTENBERG, *Bemerkungen verm. Inhalts*, 3.

5340. La fonte del pentimento sincero spruzza in santa profondità, e soltanto nella calma solitaria della sua divina origine si lavano le mani colpevoli e le anime si purificano.

E. F. MEYER.

5341. Quando conosci d'aver commesso un torto, non esitare a ripararlo. Soltanto riparandolo avrai la coscienza contenta. L'indugio della riparazione incatena l'anima al male con vincolo ogni dì più forte, e l'avvezza a disistimarsi.

SILVIO PELLICO, *Doveri degli uomini*, IX.

5342. Il tuo pentimento sia volontà viva, saldo proposito. Lamenti e gemiti sugli errori trascorsi non giovano a nulla.

PLATEN, *Lebensregeln*, 46

5343. Ho conosciuto molti vecchi compagni di giuoco del diavolo saltare all' improvviso dal loro letto e colpirlo a tradimento

---

5336. Le remords précède la vertu comme l'aurore précède le jour.

5337. Notre repentir n'est pas tant un regret du mal que nous avons fait, qu'une crainte de celui qui nous en peut arriver.

5338. Nous oublions aisément nos fautes lorsqu'elles ne sont sues que de nous.

5339. Viele Menschen sehen die Tugend mehr im Bereuen der Fehler als im vermeiden.

5340. Der Quell echter Reue sprüdelt in heiligen Tiefen, und nur in der einsamen Stille seines göttlichen Ursprungs waschen sich schuldige Hände und Seelen rein.

5342. Deine Reue sei lebendiger Wille, fester Vorsatz. Klage und Trauer über begangene Fehler sind zu nichts nütze.

5343. I have known many old playfellows of the devil spring up suddenly

mentre egli senza rispondere un colpo, rideva e faceva delle smorfie nell'angolo della camera.

W. SAVAGE LANDOR, *Imaginary Conversations*, Marwell.

5344. La pena del desiderio inesaudito è piccola a paragone del pentimento; perchè quella sta innanzi al sempre aperto e immensurabile avvenire; questo innanzi all'irrevocabile concluso passato.

ARTHUR SCHOPENHAUER, 2. Band: *Aphorismen zur Lebensweisheit*, XXVI, 318.

5345. Non cercar mai d'ingannare te stesso, non giustificare l'errore, e ricordati che è cosa bella e magnanima confessare il proprio torto.

SETTEMBRINI, *Lettere*.

5346. Una contrizione sincera è migliore e più efficace di mille flagellazioni.

TALMUD, *Berachoth*, 7.

Perdono (v. anche GENEROSITÀ, INGIURIA).

5347. Un uomo buono deve non solo perdonare, ma anche desiderare il bene al suo nemico, simile all'albero del sandalo che nel momento in cui è abbattuto copre di profumi la scure che lo ha colpito.

ANIA, *antico libro indiano*.

5348. Non svergognare l'uomo che s'è convertito del male; ricordati che noi siamo tutti quanti colpevoli.

BIBBIA, *Siracida*, 8.

5349. In genere si dimenticano le ingiurie soltanto quando non si può fare altrimenti.

P. BOREL, *Le coffret d'ébène*.

5350. Perdonare ai nostri nemici è una bellissima maniera di vendicarsi, e una rapida conquista cesarea, che vince senza colpo ferire.

THOMAS BROWNE, *Christian Morals*.

5351. Indulgenza: conclusione di ogni cosa!

A. DUFRESNE, *Pensées, maximes et caractères*, 18.

---

from their beds and strike at him treacherously; while he, without a cuff, laughed and made grimaces in the corner of the room.

5344. Die Pein des unerfüllten Wunsches ist klein gegen die der Reue; denn jene steht vor der stets offenen unabsehbaren Zukunft, diese vor der unwiderruflich abgeschlossenen Vergangenheit.

5349. On n'oublie les injures que lorsqu'on ne peut faire autrement.

5350. To forgive our enemies is a charming way of Revenge, and a short Caesarian Conquest, overcoming without a blow.

5351. Indulgence! conclusion de toutes choses.

5352. I soli mezzi che si dovrebbero impiegare per correggere gli uomini, sono la mansuetudine, la longanimità, la clemenza.

A. FRANCE, *Les sept femmes de la Barbebleu.*

5353. Di solito coloro che perdonano troppo a sè stessi, sono più rigorosi con gli altri.

S. FRANCESCO DI SALES, *Introduction à la vie dévote.*

5354. I benefizi debbono scriversi in bronzo e le ingiurie nell'aria.

G. GALILEI, *Opere*, IX, 198.

5355. La vita c'insegna ad esser meno rigorosi con noi e con gli altri.

GOETHE, *Iphigenie auf Tauris*, IV, 4.

5356. Non è cosa che gli uomini nel vivere del mondo debbino più desiderare e che sia più gloriosa, che vedersi il suo inimico prostrato in terra e a sua discrezione; e questa gloria la raddoppia chi la usa bene, cioè con lo adoperare la clemenza e col bastargli d'avere vinto.

F. GUICCIARDINI, *Ricordi*, 72.

5357. Non si osa offendere più chi perdona sempre.

D'HOUDETOT, *Dix épines pour une fleur*

5358. L'indulgenza fa parte della giustizia.

J. JOUBERT, *Pensées.*

5359. È peggio perdonare a tutti, che non perdonare a nessuno.

ABBÉ DE LA ROCHE, *Mélange de maximes*

5360. Molti che ridono dello spaccio dell' indulgenze nella Chiesa cattolica, l'esercitano quotidianamente anch'essi. Qualcuno di cattivo cuore si crede in pace col cielo, se fa l'elemosina.

G. CHR. LICHTENBERG, *Verm. Schriften*, II, 2. Bemerk.

5352. La mansuétude, la clémence et la longanimité sont les seuls moyens qu'on doive jamais employer pour l'emendement des hommes.

5353. C'est l'ordinaire que ceux qui se pardonnent trop, sont fort rigoureux à autrui.

5355. Das Leben lehrt uns, weniger mit uns | Und andern strenge sein

5357. On n'ose plus offenser ceux qui pardonnent toujours.

5358. L'indulgence est une partie de la justice.

5359. Il n'y a guère moins d'inconvénient à pardonner à tout le monde que de ne pardonner à personne.

5360. Viele, die über Ablasskrämerei in der katholischen Kirche lachen, üben sie doch täglich selbst. Wie mancher Mann von schlechten Herzen glaubt sich mit dem Himmel ausgesöhnt, wenn er Almosen gibt.

5361. Le saranno perdonati molti peccati, perchè ha molto amato.

S. Luca, *Vangelo*, VII, 47.

5362. Il perdonare viene da animo generoso.

Machiavelli, *Pensieri*, XI, 7.

5363. Il perdono ci fa essere superiori a coloro che ci ingiuriano

Napoleone, *Pensées*.

5364. L'offeso perdona, ma l'offensore non mai.

F. Pananti, *Avventure e osservazioni*, II.

5365. Si perdona facilmente a quelli che non si ha la possanza di castigare.

F. Pananti, *Avventure e osservazioni*, III.

5366. Perdonando un torto ricevuto, si può cangiare un nemico in amico, un perverso in uomo reduce a nobili sentimenti. Oh quanto è bello e consolante questo trionfo, e quanto supera in grandezza tutte le orribili vittorie della vendetta!

Silvio Pellico, *Doveri degli uomini*, XIII.

5367. È umano errare; ma è umano perdonare.

Plauto, *Mercator*, II, 2, 48.

5368. Le sciocchezze che meno possiamo perdonare agli altri, sono appunto quelle che avremmo potuto fare anche noi.

J. Roux, *Pensées*, 10.

5369. Perdona, caro, a chi fece un passo falso; pensa che hai anche tu un piede che può incespicare.

Rückert, *Weisheit des Brahmanen*, 24.

5370. L'astinenza dai piaceri volgari è il solo mezzo di meritare e di ottenere i fini e delicati.

W. Savage Landor, *Imaginary Conversations*, Epicurus.

5363. On s'élève au-dessus de ceux qui insultent, en leur pardonnant.

5367. Humanum errare est, humanum autem ignoscere est.

5368. La sottise que nous aurions faite est celle que nous pardonnons le moins à autrui.

5369. Wer einen Fehltritt tat, verzeih ihm, lieber Mann! | Bedenk, auch einen Fuss hast du, der strauckeln kann.

5370. Abstinence from low pleasures is the only means of meriting or obtaining higher.

5371. Per andare per il mondo è d'uopo equipaggiarsi d'una gran riserva di cautela e d'indulgenza: quella protegge da danni e perdite, questa da liti e da brighe.

Arthur Schopenhauer, I. Band, *Aphorismen zur Lebensweisheit*, V, 21.

5372. Perdonare e dimenticare vuol dire gettare dalla finestra una già fatta preziosa esperienza.

Arthur Schopenhauer: I. Band. *Aphorismen zur Lebensweisheit*, V, 29.

5373. Solo i coraggiosi sanno come perdonare. Un vile non ha mai perdonato: non è nella sua natura. Sterne, *Sermons*, 12

5374. Non si perdona mai abbastanza, ma si dimentica troppo.

M.me Swetchine, *Morceaux choisis*, 16

5375. Dio ama tre classi d'uomini: colui che non s'adira; colui che non cede la sua libertà; colui che non serba rancore.

Talmud, *Pesachim*, 113

5376. Chi si vendica dopo la vittoria è indegno di vincere.

Voltaire, *Saul*, I, 2

5377. Alla vendetta volge soltanto la sciocchezza la sua forza, ma il perdono è la vendetta della saggezza.

Christian Wernicke, *Überschriften*

5378. Giudica bene soltanto chi pesa, paragona, e nell'austera sentenza che la sua voce pronuncia, non abbandona mai la carità.

Wordsworth, *Ecclesiastical Sonnets*, II, 1

5371. Um durch die Welt zu kommen, ist es zweckmässig, einen grossen Vorrat von Vorsicht und Nachsicht mitzunehmen; durch erstere wird man vor Schaden und Verlust, durch letzere vor Streit und Händel geschützt.

5372. Vergeben und vergessen heisst gemachte kostbare Erfahrungen zum Fenster hinauswerfen.

5373. The brave only know how to forgive. A coward never forgave; it is not in his nature.

5374. On ne pardonne jamais assez, mais on oublie trop.

5376. Qui se venge après la victoire est indigne de vaincre.

5377. Auf Rache wendet nur die Einfalt ihre Kraft, | Vergebung aber ist der Rache Wissenschaft.

5378. He only judges right who weighs, compares, | And, in the sternest sentence which his voice | Pronounce, ne'er abandons charity.

Perfezione (v. anche Bontà, Educazione).

5379. L'opera più degna, anzi lo scopo della vita umana, non è forse il dominare, purificare ed elevare la propria natura? Questo lavoro dovrebbe cominciare coll'uso della ragione e durare fino alla morte. M. D'Azeglio, *I miei ricordi*.

5380. Invano gli spiriti sbrigliati aspirano d'arrivare alla pura altezza della perfezione: chi vuole arrivare alle cime, deve raccogliere tutte le sue forze: il maestro si mostra solo nel limite, e solo la legge può darci la libertà.

J. W. Goethe, *Was wir bringen* (Vorspiel), 1802.

5381. Quegli che con perspicacia si dichiara limitato è vicinissimo alla perfezione. J. W. Goethe, *Sprüche in Prosa*.

5382. Nessuno può esser perfettamente libero, se tutti non sono liberi; nessuno perfettamente morale, se tutti non sono morali; nessuno perfettamente felice, se tutti non sono felici.

Herbert Spencer, *Evanescence of Evil*, III, 30.

5383. Un uomo non può avere in un altro un' idea della perfezione della quale non ebbe mai sentore in sè stesso.

R. Steele, *Tatler*, 227.

Pesca.

5384. Si può dire della pesca ciò che il dottor Boteler disse delle fragole: Iddio certo avrebbe potuto fare una fragola migliore, ma certo non l'ha fatta; e così, se io potessi dare un giudizio: Iddio non ha fatto uno svago più calmo, più tranquillo, più innocente della pesca. I. Walton, *Complete Angler*, 5.

5380. Vergebens werden ungebund' ne Geister | nach der Vollendung reiner Höhe streben: | Wer Grosses will, muss sich zusammenraffen; | in der Beschränkung zeigt sich erst der Meister | und das Gesetz nur kann uns Freiheit geben.

5381. Derjenige, der sich mit Einsicht für beschränkt erklärt, ist der Vollkommenheit am nächsten.

5382. No one can be perfectly free till all are free; no one can be perfectly moral till all are moral; no one can be perfectly happy till all are happy.

5383. A man cannot have an idea of perfection in another which he was never sensible of in himself.

5384. We may say of angling as Dr. Boteler said of strawberries, « Doubtless God could have made a better berry, but doubtless God never did »; and so, if I might be judge, « God never did make a more calm, quiet, innocent recreation than angling ».

5385. La pesca è quasi come la poesia; bisogna nascere pescatori.
I. WALTON, *Complete Angler*, Preface.

Pessimismo (v. anche OTTIMISMO).

5386. Può qualcuno ricordarsi di quando i tempi non erano difficili e il denaro non era scarso? EMERSON, *Words and Days*.

5387. Non ci facciamo dei mali immaginari, sapendo che ne dobbiamo incontrar tanti di veri.
GOLDSMITH, *The Good-natured Man*, I.

5388. Gl'inglesi non sono mai più felici di quando voi dite loro che sono rovinati. A. MURPHY, *The Upholsterer*, II, 1.

Piacere (v. anche GIOIA).

5389. Niente rivela più altamente la noia umana, come i piaceri.
L. ARRÉAT, *Réflexions et maximes*, 8.

5390. Il piacere è come certe droghe medicinali, di cui, per ottenerne sempre i medesimi effetti, bisogna raddoppiar la dose: la morte o l'abbrutimento è nell'ultima. H. DE BALZAC, *Pensées*.

5391. La natura che ci insegna la regola del piacere, sa indicarcene anche i limiti. THOMAS BROWNE, *Christian Morals*.

5392. Volendo pena tu hai diletto; e volendo diletto tu hai pena. SANTA CATERINA DA SIENA, *Pensieri e sentenze*, 37.

5393. La varietà è la madre del divertimento.
DISRAELI, *Vivian Grey*, V, 4.

5385. Angling is somewhat like poetry, men are to be born so.

5386. Can anybody remember when the times were not hard, and money not scarce?

5387. Don't let us make imaginary evils, when you know we have so many real ones to encounter.

5388. The people of England are never so happy as when you tell them they are ruined.

5389. Rien ne crie l'ennui de l'homme comme ses plaisirs.

5390. Le plaisir est comme certaines substances médicales: pour obtenir constamment les mêmes effets, il faut doubler les doses, et la mort ou l'abrutissement est contenu dans la dernière.

5391. Nature, who teacheth us the rule of Pleasure, instructes us also in the bounds there of.

5393. Variety is the mother of enjoyment.

5394. L'usare delle facoltà che mi die' la natura è l'unica voluttà indipendente dal soccorso o dall'opinione degli altri.

U. Foscolo, *Accademia dei Pitagorici.*

5395. Una vita di piacere è perciò appunto la vita più spiacevole del mondo. Goldsmith, *Citizen of the World*, XLIV.

5396. Godere: che triste meta, che sciocca ambizione! Anche il bruto gode. Pensare: ecco il vero trionfo dell'anima.

V. Hugo, *Les misérables*, II, 7, 6.

5397. Una vita di piacere non può mai sostenersi quanto una vita di affari, ma è molto più suscettibile di sazietà e nausea.

Hume, *Essays*, The Sceptic.

5398. La gran sorgente del piacere è la varietà.

Johnson, *Lives of Poets*, Life of Butler.

5399. Il piacere si trova assai di rado dove si cerca.

Johnson, *Idler*, LVIII.

5400. La voluttà allegra non c'è: il piacere è assai più vicino al dolore che alla gioia. P. Louys, *Les aventures du roi Pausole.*

5401. . . . . . ogni piacer sperato
è maggior che ottenuto.

Metastasio, *Demetrio*, II, 3.

5402. Chi si fida
alla mentita faccia del piacere
corre al delitto e la miseria abbraccia.

Metastasio, *Astrea placata.*

5403. Quanto brevi i piaceri e quanto sono
lunghi gli affanni in questa umana vita!
Quante doglie e timori,
quante vane speranze, e quanto tempo

5395. A life of pleasure is therefore the most unpleasing life in the world.

5396. Jouir, quel triste but et quelle ambition chétive! La brute jouit. Penser, voilà le triomphe vrai de l'âme.

5397. A life of pleasure cannot support itself so long as one of business, but is much more subject to satiety and disgust.

5398. The great source of pleasure is variety.

5399. Pleasure is very seldom found where it is sought.

5400. La volupté qui rit n'existe point. Le plaisir touche de plus près à la douleur qu'à la gaieté.

si dee passar pria che a un piacer si giunga!
Il qual, poichè s'ottenne,
in un momento fugge e lascia solo
di sè la rimembranza,
che si fa dolorosa
se in tempo di mestizia in noi si desta.

METASTASIO, *Giustino*, II, 3.

5404. Orlo di bicchiere e labbra, due scogli di corallo dove naufragano volentieri anche i più abili piloti.

FRIEDRICH RÜCKERT, *Festliche Rosen*. Die zwei Mächte, 1822.

5405. I piaceri sono come i cibi: i più semplici sono quelli che ci stomacano meno. SANIAL-DUBAY, *Pensées sur l'homme etc.*

5406. Dal vuoto interno principalmente deriva la smania per la compagnia, per le distrazioni, per il piacere e per il lusso d'ogni specie, che trae molti alla dissipazione e quindi alla miseria.

SCHOPENHAUER.

5407. Il piacere non è altro che l'interruzione del dolore, il godimento di qualche cosa, che mi tiene in grand'ansia prima di averla. SELDEN, *Table-Talk*.

5408. In tutte le cose il piacere ha una nuova attrattiva da quello stesso pericolo che dovrebbe invece allontanarlo.

SENECA, *Dei benefici*, VII, 9.

5409. Il piacere vero non nasce che dalla coscienza delle virtù.

SENECA, *Epistole*, 59.

5410. L'aspettazione del piacere è talvolta più tormentosa della paura. N. TOMMASEO, *Pensieri morali*.

5404. Becherrand und Lippen, | zwei Korallenklippen, | wo auch die gescheiter'n | Schiffer gerne scheitern.

5405. Les plaisirs sont comme les aliments: les plus simples sont ceux dont on se dégoûte le moins.

5406. Hauptsächlich aus der inneren Leerheit entspringt die Sucht nach Gesellschaft, Zerstreuung, Vergnügen und Luxus jeder Art, welche viele zur Verschwendung und dann zum Elende führt.

5407. Pleasure is nothing else but the intermission of pain, the enjoying of some thing I am in great trouble for 'till I have it.

5408. Omnium rerum voluptas ipso, quo fugari debet, periculo crescit.

5409. Gaudium non nascitur nisi ex virtutum conscientia.

5411. Coroniamoci di bocciuoli di rose, prima che sian vizzi.

I. ZANGWILL, *Wisdom of Salomon*, II, 8.

Pianto, v. DOLORE, LACRIME.

Pietà (v. anche AMOR DEL PROSSIMO).

5412. La pietà è uno condimento a tutte le virtù che può avere un uomo. S. BERNARDINO DA SIENA, *Prediche*.

5413. Tre cose bisogna che siano eccessive per essere appena sufficienti: la pietà, la probità, la pulizia.

NUMA BOUDET, *Pensées*, 10.

5414. L'angelo della pietà evita i sentieri della guerra.

ERASMUS DARWIN, *The Loves of the Plants*, III, 298.

5415. V'è una pietà che è debolezza, e anche tradimento contro il bene comune. GEORGE ELIOT, *Romola*, III, 59.

5416. Tu, o compassione, sei la sola virtù: tutte le altre sono virtù usuraie. U. FOSCOLO, *Ultime lettere di J. Ortis*, 20 febbraio 1799.

5417. La compassione che nasce nell'animo nostro alla vista di uno che soffre è un miracolo della natura, che in quel punto ci fa provare un sentimento affatto indipendente dal nostro vantaggio o piacere, e tutto relativo agli altri, senza nessuna mescolanza di noi medesimi. G. LEOPARDI, *Zibaldone*, I, 219.

5418. Non bisogna usar parsimonia nel dispensare la compassione, nè pesare sulla nostra bilancia i dolori degli altri: l'uomo che soffre, sa lui quello che soffre; e se è debolezza dell'animo suo che ingrandisce il male, questa debolezza comune a tutti è quella appunto che merita una maggior compassione.

A. MANZONI, *La morale cattolica*.

5419. L'assenza della pietà cambia i colpevoli in martiri.

H. MARET, *Pensées et opinions*, 17.

5411. Let us crown ourselves with rosebuds, before they be withered.

5413. Trois choses ont besoin d'être excessives pour être suffisantes: la pitié, la probité et la propriété.

5414. The angel, Pity, shuns the walks of war!

5415. There is a mercy which is weakness, and even treason against the common good.

5419. L'absence de pitié change les criminels en martyrs.

5420. Si può dire che la commiserazione è effetto della facilità, della debolezza, della bonarietà; tanto è vero che vi sono più soggette d'ogni altra le nature più deboli, come sono le donne, i fanciulli e il volgo. MONTAIGNE, *Essais*, I, 1.

5421. Bella è sempre la pietà verso gli infelici; sino verso ai rei. SILVIO PELLICO, *Doveri degli uomini*, XXXI.

5422. La pietà è la virtù della legge, e soltanto i tiranni la usano crudelmente. SHAKESPEARE, *Timon of Athens*, III, 5.

5423. La pietà è al di sopra del potere scettrato, ha il suo trono nei cuori dei re; è un attributo dello stesso Iddio, e il potere terrestre si mostra molto simile a Dio, quando la pietà tempera la giustizia. SHAKESPEARE, *Merchant of Venice*, IV, 1.

5424. La compassione è una fra le più preziose facoltà dell'anima umana. L. TOLSTOI, *La caccia*.

Pigrizia (v. anche Ozio).

5425. Giacchè hai uno svegliarino in petto, che ti dice, più di duemila volte in un'ora, che hai in te uno spirito vivente, non perdere i giorni in un'accidiosa supinità e nel tedio di non far nulla. THOMAS BROWNE, *Christian Morals*.

5426. La pigrizia cammina così lenta, che la povertà non fa gran fatica a raggiungerla. CONFUCIO.

5427. La pigrizia è l'unico rifugio degli spiriti deboli. CHESTERFIELD, *Letter*, 1749.

5420. Il se peult dire que de rompre son coeur à la commiseration, c'est l'effect de la facilité, debonnaireté et mollesse: d'où il advient que les natures plus faibles, comme celles des femmes, des enfants et du volgaire y sont plus subjectes.

5422. Pity is the virtue of the law, | And none but tyrants use it cruelly.

5423. But mercy is above the sceptred sway, | It is enthroned in the hearts of kings; | It is an attribute to God himself; | And earthly power doth then show likest God's | When mercy seasons justice.

5425. Since thou hast an alarum in thy breast, which tells thee thou hast a living spirit in thee, above two thousand times in an hour, dull not away the days in slothful supinity and the tediousness of doing nothing.

5427. Idleness is only refuge of weak minds.

5428. È impossibile goder perfettamente il dolce far nulla, se non si ha un mondo di cose da fare. J. K. JEROME, *Idle Thoughts.*

5429. Ciascuno è, o spera d'essere, un ozioso. JOHNSON, *Idler*, I.

5430. L'orgoglio e la pigrizia sono la fonte di tutti i vizi.
PASCAL, *Pensées*, XII, 11.

5431. Non si possono santificare i giorni o la vita non facendo nulla. RUSKIN, *Crown of Wild Olive.*

Pionieri.

5432. I pazzi aprono le vie che poi percorrono i savi.
C. DOSSI, *Note azzurre*, 4071.

5433. Quando si ha ragione ventiquattro ore prima degli altri, si passa durante quelle ventiquattro ore per una persona sprovvista di senso comune. RIVAROL, *Maximes et pensées*, Morale.

Pittura (v. anche ARTE).

5434. A un buon pittore occorrono quattro cose: un cuore tenero, un occhio fino, mano facile e un pennello lavato sempre di recente. ANSELM FEUERBACH, *Verschiedene Aufsätze und Aphorismen.*

5435. Il pittore dipinge specialmente con l'occhio. La sua arte è l'arte di veder regolarmente e bellamente. NOVALIS, *Fragmente.*

5436. Il musicista compone un'aria mettendo insieme delle note in certe date relazioni; il poeta compone una poesia met-

---

5428. It is impossible to enjoy idling thouroughly unless one has plenty of work to do.

5429. Every man is, or hopes to be, an idler.

5430. L'orgueil et la paresse sont les deux sources de tous les vices.

5431. Neither days, nor lives, can be made holy by doing nothing in them.

5433. Quand on a raison vingt-quatre heures avant le commun des hommes, on passe pour n'avoir pas le sens commun pendant vingt-quatre heures.

5434. Um ein guter Maler zu sein, braucht es vier Dinge: weiches Herz, feines Auge, leichte Hand und immer frisch gewaschene Pinsel.

5435. Der Maler malt eigentlich mit dem Auge. Seine Kunst ist die Kunst, regelmässig und schön zu sehen.

5436. A musician composes an air by putting notes together in certain relations; a poet composes a poem by putting thoughts and words in plea-

tendo insieme in bell'ordine pensieri e parole; e il pittore un quadro mettendo in bell'ordine pensieri, forme e colori.

RUSKIN, *The Elements of Drawing*, 188.

5437. Il paesaggio può esser compreso e gustato dalle persone raffinate; e la raffinatezza si può soltanto avere dalla musica, dalla letteratura e dalla pittura. RUSKIN, *Lecture on Art*, 24.

5438. Ho sentito, anche con una certa esattezza, parlar dei vostri dipinti. Dio vi ha dato una faccia, e voi ve ne fate un'altra.

SHAKESPEARE, *Hamlet*, III, 1.

5439. Le moderne mostre pubbliche sono dannosissime, anzi disastrose, ai migliori interessi artistici – buone forse per l'industria, ma nocive all'arte come arte. G. F. WATTS, *R. A.*

5440. La natura contiene l'elemento, nel colore e nella forma, di tutti i quadri, come la tastiera contiene le note di tutta la musica. J. McN. WHISTLER, *The Ten O' Clock Lecture.*

5441. Dire al pittore che la natura dev'esser presa com'è, è come dire al pianista che può sedersi sul pianoforte.

J. McN. WHISTLER, *The Ten o' Clock Lecture*

Poesia (v. anche ARTE, LETTERATURA, LIBRI, SCRITTORI).

5442. Chi canta, spaventa la infelicità, e chi piange l'aumenta; io canto per alleviare i mali che mi tormentano. ANONIMO.

---

sant order; and a painter a picture by putting thoughts, forms, and colours in pleasant order.

5437. Landscapes can only be enjoyed by cultivated persons; and it is only by music, literature and painting, that cultivation can be given

5438. I have heard of your paintings, too, well enough. God hath given you one face, and you make yourselves another.

5439. Modern public exhibitions are most unfavourable, it may be said disastrous, to the best interests of art — good perhaps for industry but injurious to art as art.

5440. Nature contains the element, in colour and form, of all pictures as the keyboard contains the notes of all music.

5441. To say to the painter that Nature is to be taken as she is, is to say to the player that he may sit on the piano.

5442. Quien canta su mal espanta, | y aquel que llora lo aumenta | yo canto por divertir, | penillas que me atormentan.

5443. La poesia è semplicemente la più deliziosa e perfetta forma di espressione che le parole umane possono raggiungere. Il suo ritmo e la sua cadenza, portati a una regolarità, a una certezza e a una forza molto diverse da quelle del ritmo e della cadenza che possono pervadere la prosa, costituiscono una parte della sua perfezione. M. ARNOLD, *The French Play in London.*

5444. La fonte d'ogni poesia è il sentimento profondo dell'inesprimibile. L. ARRÉAT, *Réflexions et maximes*, 12.

5445. Uno dei Padri, con molta severità, chiamava la poesia vino dei demoni. BACON, *Essays*, Truth.

5446. Che è la poesia? mi domandi mentre figgi il tuo occhio azzurro nel mio. Che è la poesia? – Vuoi saperlo? La poesia.... sei tu! GUSTAVO A. BECQUER, *Rimas.*

5447. Nessun poeta ha ben cantato i begli occhi di sua moglie. BÖRNE, *Gesammelte Schriften*, III, 24.

5448. La vita sarebbe un eterno sanguinare, se non ci fosse la poesia. Essa ci dà ciò che la natura ci nega: un'età d'oro che non invecchia, una primavera che non sfiorisce, una felicità senza nubi, un'eterna giovinezza.

LUDWIG BÖRNE, *Denkrede auf Jean Paul*, 1825.

5449. Il lirico porta il suo sentimento al mercato come il contadino i suoi porcellini. WILH. BUSCH, *Spricker.*

5443. Poetry is simply the most delightful and perfect form of utterance that human words can reach. Its rhythm and measure, elevated to a regularity, certainty and force very different from that of the rhythm and measure which can pervade prose, are a part of its perfection.

5444. La source de toute poésie, c'est le sentiment profond de ce qui est inexprimable.

5445. One of the Fathers, in great severity, called poesy vinum daemonum.

5446. Qué es poesia? Dices mientras clavas | en mi pupila nigra; | qué es poesia?... y tu me lo preguntas? | poesia.... eres tu!

5447. Noch kein Dichter hat die schönen Augen seiner eigenen Frau schon besungen.

5448. Das Leben wäre ein ewiges Verbluten, wenn die Dichtkunst nicht wäre. Sie gewährt uns, was die Natur versagt: eine goldene Zeit, die nicht rostet; einen Frühling, der nicht abblüht; wolkenloses Glück und ewige Jugend.

5449. Der Lyriker bringt seine Gefühle zu Markte wie der Bauer seine Ferkel.

5450. Il poeta è una figura eroica che appartiene a tutti i secoli, e che una volta presentatasi, tutti i secoli posseggono.

CARLYLE, *Heroes and Hero*, Worship, III.

5451. La poesia come gli scolari, con troppe frequenti e severe correzioni, può esser ridotta a stupidità. COLERIDGE, *Anima Poetae*.

5452. Nessuno fu mai un gran poeta che non fosse nello stesso tempo un profondo filosofo. COLERIDGE, *Biografia Literaria*, XV.

5453. V'è una voluttà nello sforzo poetico che solo i poeti sanno.

COWPER, *The Task*, The Time-Piece.

5454. In ogni cuore femminile non ancora dischiuso c'è una pienezza di timida poesia, una musica di arpa eolia, che aspetta soltanto un alito affine per rivelarsi.

KARL DÉTLEF, dal *Liebesbrevier* di *F. Voneisen*.

5455. La poesia è il perpetuo sforzo di esprimere lo spirito della cosa, di penetrare il corpo bruto, e di cercare la vita e la ragione che lo fa esistere. EMERSON, *Poetry and Imagination*.

5456. Il poeta è lo storico più fedele. J. A. FROUDE, *Homer*.

5457. Come poeta s'è spinto veramente molto in alto, quegli nei cui canti non sta più di quello che vi ha messo.

GEIBEL, *Sprüche*.

5458. L'ira fa i versi. GIOVENALE, *Satire*, I, 79.

5450. The poet is a heroic figure belonging to all ages; whom all ages possess, when once he is produced.

5451. Poetry, like scoolboys, by too frequent and severe correction, may be cowed into dulness.

5452. No man was ever yet a great poet without being at the same time a profound philosopher.

5453. There is a pleasure in poetic pains, | Which only poets know

5454. In jedem unerschlossenen jungen Frauenherzen ist eine Fülle von schüchterner Poesie, eine Äolsharfenmusik, welche nur des verwandten Hauches wartet, um frei zu werden.

5455. Poetry is the perpetual endeavour to express the spirit of the thing, to pass the brute body, and search the life and reason which causes it to exist.

5456. The poet is the truest historian.

5457. Der hats wahrhaftig als Poet | Recht hoch hinausgetrieben, In dessen Liedern mehr nicht steht | Als er hineingeschrieben.

5458. Facit indignatio versum.

5459. Tutto ciò che è lirica deve in complesso essere molto ragionevole, ma in particolare un po' irragionevole.

GOETHE, *Maximen und Reflexionen*, 2.

5460. Una poesia deve o esser eccellente, o non esistere neppure.

GOETHE, *Wilhelm Meisters Lehrjahre*, II, 2.

5461. Chi non comprende la voce della poesia, è un barbaro, e sia pur chi si voglia. GOETHE, *Torquato Tasso*, V, 1.

5462. Il mondo è proprio bello da guardare, ma specialmente quello dei poeti. GOETHE, *Westöstl. Divan.*

5463. L'occhio, lo sguardo del profano è soltanto un vetro trasparente: l'occhio del poeta è uno specchio che riflette l' immagine.

ROB. HAMERLING, *Blätter im Winde*, *Lyrische Aphorismen.*

5464. Nei poeti sogna l'umanità. HEBBEL, *Tagebücher.*

5465. Popoli, ascoltate il poeta, ascoltate il sognatore sacro. Nella vostra notte, che senza di lui sarebbe tutta buia, lui solo ha la fronte illuminata. V. HUGO, *Les rayons et les ombres*, I.

5466. I poeti hanno dentro di sè un riflettore, l'osservazione; e un condensatore, la commozione. Di qui derivano quei grandi fasci luminosi che escono dal loro cervello e fiammeggiano sulla tenebrosa muraglia umana. V. HUGO, *W. Shakespeare*, II, 1, 2.

5459. Alles Lyrisches muss im ganzen sehr vernünftig, im einzelnen ein bisschen unvernünftig sein.

5460. Ein Gedicht soll entweder vortrefflich sein oder gar nicht existieren.

5461. Wer der Dichtkunst Stimme nicht vernimmt, | Ist ein Barbar, er sei auch wer er sei.

5462. Die Welt durchaus ist lieblich anzuschaun, | Vorzüglich aber schön die Welt der Dichter.

5463. Durchscheinend Fensterglas nur ist | Des Laien Aug und Blick; | Des Dichters Aug ist Spiegelglas, | Es wirft das Bild zurück.

5464. In den Dichtern traümt die Menschheit.

5465. Peuples, écoutez le poète, | écoutez le rêveur sacré. | Dans votre nuit, sans lui complète, | lui seul a le front éclairé.

5466. Les poètes ont en eux un réflecteur, l'observation, et un condensateur, l'émotion. De là ces grands spectres lumineux qui sortent de leur cerveau, et qui s'en vont flamboyer à jamais sur la ténébreuse muraille humaine.

5467. I poeti hanno cento volte più buon senso dei filosofi. Cercando il bello, essi incontrano più verità che non ne trovino i filosofi cercando il vero. J. Joubert, *Pensées.*

5468. Il poeta idealista e il satirico si propongono di dipingere l'uomo. L'uno immerge il suo pennello nello splendore etereo, ch'egli nel suo rapimento vede librarsi innanzi al trono del Santissimo; l'altro in un putrido pantano.

F. M. Klinger, *Betrachtungen und Gedanken.*

5469. Chi per il suo canto non sa morire, non è degno d'un bacio. Körner, *Leier und Schwert*, Trost.

5470. Se il poeta non può illudere, non è più poeta; e una poesia ragionevole è lo stesso che dire una bestia ragionevole.

Leopardi, *Zibaldone*, I⁵.

5471. La poesia può essere utile indirettamente, ma l'utile non è il suo fine naturale, senza il quale essa non possa stare, come non può senza il dilettevole, imperocchè il dilettare è l'ufficio naturale della poesia. Leopardi, *Zibaldone*, III, 2.

5472. Noi riteniamo che la più splendida e prodigiosa prova di genio sia un gran poema prodotto in un'età di civiltà.

Macaulay, *Essay on Milton.*

5473. A misura che progredisce la civiltà, la poesia quasi necessariamente decade. Macaulay, *Essay on Milton.*

5474. Forse nessuno può esser poeta o anche goder la poesia che non abbia qualche instabilità di spirito.

Macaulay, *Essay on Milton*

5467. Les poètes ont cent fois plus de bon sens que les philosophes. En cherchant le beau, ils rencontrent plus de vérités que les philosophes n'en trouvent, en cherchant le vrai.

5468. Der idealisierende Dichter und der Satiriker nehmen sich beide vor, uns den Menschen zu malen. Der eine taucht seinen Pinsel in den ätherischen Glanz, den er in seiner Entzückung vor dem Schemel des Allerheiligsten schweben sieht: der andere taucht ihn in stinkenden Morast.

5469. Wer für sein Lied nicht sterben kann, | Ist keines Kusses wert.

5472. We hold that the most wonderful and splendid proof of genius is a great poem produced in a civilised age.

5473. As civilisation advances, poetry almost necessarily declines.

5474. Perhaps no person can be a poet, or even enjoy poetry, without a certain unsoundness of mind.

5475. A chi dicesse che la poesia è fondata sulla immaginazione e sul sentimento e che la riflessione la raffredda, si può rispondere, che più si va addentro a scoprire il vero nel cuore dell'uomo, più si trova poesia vera.

A. MANZONI, *Opere inedite e rare*, III, 197.

5476. La poesia è il sentimento che si confessa a sè stesso, nei momenti di solitudine, e che s' incorpora in simboli che sono rappresentazioni il più che possibile esatti del sentimento nella precisa forma che esso assume nello spirito del poeta.

J. S. MILL, *Poetry and Its Varieties.*

5477. Noi riteniamo che nulla, che non sia squisito, si dovrebbe scrivere in poesia. In prosa si può dir tutto che mette conto di dire; in poesia solo ciò che è degno d'esser detto meglio che in prosa.

J. S. MILL, *Alfred de Vigny.*

5478. Se volete che il mondo vi ritenga degni dell'alloro, con cui vi cinge la fronte, fate che il vostro canto energico e robusto sia degno del mondo.

MANUEL JUAN QUINTANA.

5479. La poesia opera in noi aguzzando la nostra curiosità, attraendo la mente a poco a poco verso l'evento, tenendo questo sospeso, e finalmente dandoci una sorpresa con una catastrofe inattesa.

JOSHUA REYNOLDS, *Discourses on Art*, VIII.

5480. In una buona poesia ogni parola e ogni pensiero aumentano il valore delle parole e dei pensieri che li precedono e seguono; e ogni sillaba ha una bellezza che dipende non tanto dal suo suono astratto quanto dalla sua posizione.

RUSKIN, *The Element of Drawing*, CXXXVIII.

5476. Poetry is feeling confessing itself to itself, in moments of solitude, and embodying itself in symbols which are the nearest possible representations of the feeling in the exact shape in which it exists in the poet's mind.

5477. We hold that nothing should be written in verse which is not exquisite. In prose, anything may be said which is worth saying at all; in verse, only what is worth saying better than prose can say it.

5478. Si quereis que el universo os crea | Dignos del lauro á que ceñis la frente | Que vuestro canto enérgico y valiente | Digno tambien del universo sea.

5479. Poetry operates by raising our curiosity, engaging the mind by degree to take an interest in the event, keeping that event suspended, and surprising at last with an unexpected catastrophe.

5480. In a good poem each word and thought enhances the value of those which precede and follow it; and every syllabe has a loveliness which depends not so much on its abstract sound as on its position.

5481. Molti amano il poeta come amano il cacio, cioè lo trovano buono soltanto se è assalito dai vermi.

M. G. SAPHIR, *Ausgewählte Werke*, 182.

5482. In generale i poeti sono disposti alla melanconia: pure l'ode più lamentosa ha dato una gioia più piena e di maggior durata a chi la compose, che non la conquista della Persia ai Macedoni.

W. SAVAGE LANDOR, *Imaginary Conversations*, Sidney.

5483. Nobili cantori non dovrebbero partir senza onore dalla mia corte. Essi ci fanno fiorire il secco scettro, e intrecciano nella sterile corona il verde, immortale ramo della vita. Perciò deve il cantore andare col re, chè entrambi dimorano sulle altezze dell'umanità.

SCHILLER, *Die Jungfrau von Orleans*.

5484. Dalle necessità della vita tu devi rifugiarti nei santi tranquilli recessi del cuore! La libertà è soltato nel regno dei sogni e il bello fiorisce soltanto nel canto.

SCHILLER, *Antritt des neuen Jahrhunderts*

5485. Perchè ti riesce di far un verso in una lingua colta, che per te scrive e pensa, credi d'esser già poeta?

SCHILLER, *Votivtafeln*.

5486. L'occhio del poeta, girando in una folle estasi, guarda dal cielo alla terra, dalla terra al cielo, e come l'immaginazione incorpora la forma di cose ignote, la penna del poeta si

---

5481. Viele Menschen lieben die Dichter bloss so, wie sie den Käse lieben das heisst, sie finden ihn nur dann erst gut, wenn er von den Würmern angegangen wird.

5482. Poets are in general prone to melancholy; yet the most plaintive ditty hath imparted a fuller joy, and of longer duration, to its composer than the conquest of Persia to the Macedonian.

5483. Edle Sänger dürfen | Nicht ungeehrt von meinem Hofe ziehn. | Sie machen uns den dürren Zepter blühn, | Sie flechten den unsterblich grünen Zweig | Des Lebens in die unfruchtbare Krone...: | Drum soll der Sänger mit dem König gehen, | Sie beide wohnen auf der Menschenheit Höhen

5484. In des Herzens heilig stille Räume | Musst du fliehen aus des Lebens Drang! | Freiheit ist nur in dem Reich der Traume, | Und das Schone blüht nur in Gesang.

5485. Weil ein Vers dir gelingt in einer gebildeten Sprache, | Die für dich dichtet und denkt, glaubst du schon Dichter zu sein?

5486. The poet's eye, in a fine frenzy rolling, | Doth glance from heaven to earth, from earth to heaven, | And, as imagination bodies forth | The

mette a foggiarle, e dà a degli aerei nonnulla una locale dimora e un nome. SHAKESPEARE, *Midsummer Night's Dream*, V, 1.

5487. La poesia è figlia della natura: regolata e resa bella dall'arte, si presenta come la più armoniosa di tutte le composizioni.

SHIRLEY, *Preface to Beaumont and Fletcher.*

5488. Si può esser poeta, senza far versi, e verseggiatore senza poetare. P. SIDNEY, *An Apologie for Poetrie.*

5489. Se vuoi leggere una poesia, devi raccoglierti come per una preghiera, affinchè innanzi alla tua anima luminosa si presenti la creazione del poeta. AD. STÖBER, *An Dichter und Leser.*

5490. E citava odi e gioielli lunghi cinque parole che sull'indice steso di tutto il Tempo scintillano in eterno.

TENNYSON, *The Princess*, II.

5491. Siamo allodole, libere allodole, che ci cibiamo nella luce del sole; saliamo dai verdi prati e ci sprofondiamo nel cielo.

UHLAND, *Gedichte*, Lerchenkrieg.

5492. La poesia è necessaria all'uomo: chi non ama la poesia ha uno spirito arido e pesante, perchè i versi sono la musica dell'anima. VOLTAIRE, *Épitre au roi de la Chine.*

5493. Il destino del poeta è mostrato in questo emblema; domandò pane, e s'ebbe un sasso.

SAMUEL WESLEY, *On Butler's Monument in Westminster Abbey.*

---

form of things unknown, the poet's pen | Turns them to shapes, and gives to airy nothing | A local habitation and a name.

5487. Poetry is the child of nature, which regulated and made beautiful by art, presenteth the most armonious of all other compositions.

5488. One may be a poet without versing, and a versifier without poetry.

5489. Willst du lesen ein Gedicht, | Sammle dich wie zum Gebete, | Dass vor deine Seele licht | Das Gebild des Dichters trete.

5490. And quoted odes, and jewels five-word-long | That on the stretched forefinger of all Time | Sparkle for ever.

5491. Lerchen sind wir, freie Lerchen, | Wiegen uns im Sonnenschein, | Steigen auf aus grünen Saaten, | Taugen in den Himmel ein.

5492. L'art de la poésie à l'homme est nécessaire. | Qui n'aime point les vers a l'esprit sec et lourd; | les vers sont en effet la musique de l'âme.

5493. The poet's fate is here in emblem shown. | He asked for bread, and he received a stone.

5494. Non v'è e non vi può essere una differenza essenziale fra il linguaggio della prosa e la composizione metrica.

WORDSWORTH, *Preface to Lyrical Ballads.*

5495. La buona poesia trabocca spontaneamente dai forti sentimenti: essa scaturisce dalla commozione raccolta in calma.

WORDSWORTH, *Preface to Lyrical Ballads*

5496. La più bella caratteristica della poesia è di trovare ispirazione in ogni soggetto che può interessare lo spirito umano. La prova di questo fatto è da cercarsi non negli scritti dei critici, ma in quelli degli stessi poeti.

WORDSWORTH, *Advertisement to Lyrical Ballads.*

5497. La poesia è l'alito e il più fine spirito di tutto lo scibile: è la serena espressione dell'aspetto di tutta la scienza.

WORDSWORTH, *Preface to Lyrical Ballads.*

Polemica (v. anche DISCUSSIONE, GIORNALISMO).

5498. Una risposta a un attacco di giornale rassomiglia molto allo sforzo d'Ercole di tagliare la testa dell' Idra, senza la minima probabilità, come per Ercole, di riuscita.

THEODORE HOOK, *Gilbert Gurney*, II, 1.

5499. Lo scopo delle dispute e delle discussioni non deve essere la vittoria, ma il perfezionamento di noi stessi.

J. JOUBERT, *Pensées*

5494. There neither is, nor can be, any essential difference between the language of prose and metrical composition.

5495. All good poetry is the spontaneous overflow of powerful feelings: it takes its origin from emotion recollected in tranquillity.

5496. It is the honourable characteristic of poetry that its materials are to be found in every subject which can interest the human mind. The evidence of this fact is to be sought, not in the writings of critics, but in those of poets themselves.

5497. Poetry is the breath and finer spirit of all knowledge; it is the impassioned expression which is in the countenance of all science.

5498. A reply to a newspaper attack resembles very much the attempt of Hercules to crop the Hydra, whithout the slightest chance of his ultimate success.

5499. Le but de la dispute ou de la discussion ne doit pas être la victoire, mais l'amélioration.

5500. L'impazienza che ci porta a contraddire gli altri, dipende da ciò: che noi non sopportiamo che si possa avere sentimenti diversi dai nostri.
NICOLE, *Essai de morale.*

5501. Le ingiurie sono gli argomenti di quelli che hanno torto.
J. J. ROUSSEAU, *Pensées.*

Politica (v. anche DEMOCRAZIA, GOVERNO, PARLAMENTO, PARTITI, RE, RIVOLUZIONE).

5502. L'arte della guerra è l'arte di distruggere gli uomini, la politica è l'arte d'ingannarli.
D'ALEMBERT, *Mélanges de littérature*, V.

5503. Se nella repubblica delle piante ci fosse il suffragio universale, le ortiche esilierebbero le rose e i gigli.
L. ARRÉAT, *Réflexions et maximes*, 17.

5504. È difficile e arduo essere un uomo politico, come essere un uomo veramente morale.
BACON, *Advancement of Learning*, 2.

5505. Nessun popolo sovraccarico di tributi è fatto per dominare.
BACON, *Essays*, Expense.

5506. Nè coloro che amano la verità nè coloro che amano la bellezza possono occuparsi di politica, poichè questa a sua volta non si occupa nè della bellezza nè della verità.
BARBEY D'AUREVILLY, *Le crachoir d'or.*

5507. Fingere di ignorare ciò che si sa benissimo, e di sapere ciò che s'ignora; fingere di capire ciò che non si capisce, e di

---

5500. L'impatience qui porte à contredire les autres ne vient que de ce que nous ne souffrons qu'avec peine qu'ils aient des sentiments différents des nôtres.

5501. Les injures sont les raisons de ceux qui ont tort.

5502. L'art de la guerre est l'art de détruire les hommes, comme la politique est celui de les tromper.

5503. Si le vote universel existait dans la république des plantes, les orties en banniraient les roses et les lis.

5504. It is as hard and severe a thing to be a true politician as to be truly moral.

5505. No people overcharged with tribute is fit for empire.

5506. Ni ceux qui aiment la vérité, ni ceux qui aiment la beauté, ne peuvent se soucier de la politique qui ne se souci, elle, ni de la beauté ni de la vérité des choses.

5507. Feindre d'ignorer ce qu'on sait, de savoir tout ce qu'on ignore; d'entendre ce qu'on ne comprend pas, de ne pas ouir ce qu'on entend; de

non capire ciò che si capisce assai bene; fingere di esser potenti al di là delle proprie forze; avere spesso da nascondere questo gran segreto, che non c'è nessun segreto da nascondere; sembrare profondi quando si è vuoti; darsi bene o male le arie d'un personaggio importante; diffondere delle spie e stipendiare dei traditori: cercar di nobilitare la povertà dei mezzi con l'importanza dei fini: ecco che cos'è la politica.

Beaumarchais, *Le mariage de Figaro*, III, 5.

5508. La politica non è una scienza, come molti fra i signori professori s'immaginano, ma un'arte.

Otto von Bismarck, *Im Reichstag*, 15. März. 1884.

5509. Il suffragio universale è così fatto, che per averlo s'è dovuto lottare e si dovrà lottare per conservarlo, ma poi ciascuno si secca di esercitarlo. A. De Boissieu, *De chute en chute.*

5510. Nelle crisi politiche, l'uomo onesto è imbarazzato non già a fare il suo dovere, ma a capire qual'è.

De Bonald, *Pensées sur divers sujets.*

5511. Un valente uomo di Stato deve avere due qualità necessarie: la prudenza e l'imprudenza.

R. Bonghi, *Ritratto di Cavour*, 9.

5512. Una congiura non conduce mai alla libertà. Quando i desiderii e le forze della maggioranza d'un popolo sono mature per la libertà, non c'è bisogno di congiure. E così la congiura non serve a nulla. L. Börne, *Kritiken*, 25.

pouvoir au delà de ses forces; avoir souvent pour grand secret de cacher qu'il n'y en a point; paraître profond quand on n'est que vide et creux, jouer bien ou mal un personnage; repandre des espions et pensionner des traitres; tâcher d'ennoblir la pauvreté des moyens par l'importance des objets: voilà tout la politique.

5508. Die Politik ist keine Wissenschaft, wie viele der Herren Professoren sich einbilden, sondern eine Kunst.

5509. Le suffrage universel est de telle sorte, qu'on s'est battu pour l'avoir, qu'on lutterait pour le garder, et qu'on s'ennuie de l'exercer

5510. Dans les crises politiques, le plus difficile pour un honnête homme n'est pas de faire son devoir mais de le connaître.

5512. Nie eine Verschwörung zur Freiheit geführt. Wo Wünsche und Kräfte der Mehrzahl eines Volkes für die Freiheit reif sind, da bedarf es keiner Verschwörung; wo dieses nicht ist, nützt die nicht.

5513. Vi sono delle cariatidi politiche che fanno delle smorfie tragiche o comiche, come se portassero sulle loro spalle tutto il carico dell'edificio dello Stato, e che non sono nient'altro che la parte inferiore della casa. L. BÖRNE, *Fragmente und Aphorismen*, 107.

5514. Innovare, non è riformare. BURKE, *Letter*, 1796.

5515. Non di rado in politica la maggiore saggezza è la magnanimità; e un grande impero si accorda poco con le menti anguste.
BURKE, *Speech*, 1775.

5516. Non è dato agli uomini imporre dei tributi e piacere, come amare e mostrarsi saggi. BURKE, *Speech*.

5517. Nella politica ciò che comincia con la paura finisce di solito con la follia. COLERIDGE, *Table-Talk*, 1830.

5518. Ogni modesto tetto è certo di soffrire per ogni errore della corte, del gabinetto o del campo. C. C. COLTON, *Lacon*, I, 43.

5519. Io sto abbastanza dietro le scene per comprendere il valore della vita politica. Nella quale sono un incredulo e alla quale non mi convertirò mai. DICKENS, *David Copperfield*, 43.

5520. L'esercizio della politica in Oriente può essere definito con una sola parola: dissimulazione.
DISRAELI, *Contarini*, Fleming, V, 10.

5521. Gli esperimenti in politica significano rivoluzioni.
DISRAELI, *Popanilla*, IV.

5513. Es gibt politische Karyatiden die sich mit tragischen oder komischen Fratzen gebärden, als trügen sie die Last des ganzen Staatsgebäudes auf ihren Schultern, und welche nichts weiter sind, als die unteren Teile des Hauses.

5514. To innovate is not to reform.

5515. Magnanimity in politics is not seldom the truest wisdom; and a great empire and little minds go ill together.

5516. To tax and to please, no more than love and to be wise, is not given to men.

5517. In politics what begins in fear usually ends in folly.

5518. The cottage is sure to suffer for every error of the court, the cabinet, or the camp.

5519. I am sufficiently behind the scenes to know the worth of political life. I am quite an infidel about it, and shall never be converted.

5520. The practice of politics in the East may be defined by one word: dissimulation.

5521. In politics experiments mean revolutions.

5522. Nella politica è come sul teatro: vi ha gli autori che scrivono le opere da recitarsi e non appaiono sul palco, e gli attori che le recitano pubblicamente e non le hanno scritte.

C. Dossi, *Note azzurre*, 5407.

5523. Sei un uomo di Stato e non sei ipocrita? Impossibile! Non diffidare dei tuoi pregi. Dryden, *Don Sebastian*.

5524. La politica è l'arte di servirsi degli uomini, facendo credere di servirli. L. Dumur, *Petits aphorismes*, 6.

5525. La moltitudine, il numero, è sempre idiota. Dategli la libertà, ma non il potere. G. Flaubert, *Pensées*, 232.

5526. Gli Stati sono come i tavoli; occorre almeno tre piedi perchè possano mantenersi ritti: la sicurezza personale, la proprietà individuale, la libertà dei costumi. Fuori di questi tre piedi, c'è l'anarchia o il dispotismo, che in fondo sono la stessa cosa.

Remy de Gourmont, *Dialogue des amateurs*, V.

5527. Come va che da quando il popolo sceglie da sè i suoi padroni, essi sono su per giù pessimi come quando li riceveva bell'e fatti pel caso della nascita?

Remy de Gourmont, *Dialogue des amateurs*, X.

5528. La politica è come il pianoforte; bisogna cominciare a esercitarvisi dalla più giovane età o non si arriva mai a nulla di buono. Bisogna abituarci le dita, bisogna abituarci la coscienza.

Remy de Gourmont, *Dialogue des amateurs*, XVII

5523. Art thou a statesman | And canst not be a hypocrite? Impossible | Do not distrust thy virtues.

5524. La politique est l'art de se servir des hommes en leur faisant croire qu'on les sert.

5525. La masse, le nombre est toujours idiot. Donnez-lui la liberté, mais non le pouvoir.

5526. Les sociétés sont comme les tables; il leur faut au moins trois pieds pour se tenir debout: la sécurité des personnes, la propriété individuelle, la liberté des moeurs. Hors du cercle formé par ces trois points, c'est l'anarchie ou le despotisme, ce qui est la même chose.

5527. Comment se fait-il que, depuis que le peuple choisit lui-même ses maîtres, ils sont tout aussi mauvais qu'au temps où il les recevait tout faits donnés par le hasard de la naissance?

5528. La politique est comme le piano, il faut commencer dès le plus jeune âge, ou l'on n'arrive à rien. Il faut briser les doigts, il faut briser la conscience.

5529. La politica dipende dagli uomini di Stato, press'a poco come il tempo dipende dagli astronomi.

REMY DE GOURMONT, *Les pas sur le sable.*

5530. La politica comune è troppo spesso l'arte di mandare innanzi a braccetto la verità e la menzogna, per modo che chi le vede passare non sappia distinguere quale sia la menzogna e quale la verità.

A. GRAF, *Ecce homo*, 13.

5531. A fare sana e giusta politica non basta conoscere gli uomini; bisogna ancora amarli.

A. GRAF, *Ecce homo*, 84.

5532. La politica è troppo spesso l'arte di tradire gli interessi reali e legittimi, e di crearne d'immaginari e d'ingiusti.

A. GRAF, *Ecce homo*, 173.

5533. Tra rivoluzionari e conservatori non c'è molto spesso se non quest'unica differenza: che gli uni sono canaglia turbolenta, e gli altri canaglia pacifica.

A. GRAF, *Ecce homo*, 203.

5534. Le bugie sono la vita degli uomini di Stato.

G. L. GRAVES, *Lines upon Lyin'.*

5535. Fatevi beffe di questi che predicano la libertà, non dico di tutti ma ne eccettuo ben pochi; perchè se sperassino aver meglio in uno Stato stretto, vi correrebbero per le poste; perchè in quasi tutti prepondera il rispetto dello interesse suo, e sono pochissimi quelli che conoscono quanto vaglia la gloria e l'onore.

F. GUICCIARDINI, *Ricordi*, 328.

5536. Un popolo che ha la libertà di stampa e la libertà del teatro, arriva a sopportar ogni cosa dai suoi governanti; perchè queste due libertà sono come un *virus* attenuato delle rivoluzioni.

A. GUINON, *Remarques*, 15.

5537. A furia di dare dei diritti a tutti, la democrazia è il regime che uccide più sicuramente la bontà.

A. GUINON, *Remarques*, 20.

5529. La politique dépend des hommes d'État à peu près comme le temps dépend des astronomes.

5534. Lies are the life of statesmanship.

5536. Un peuple qui a la liberté de la presse et la liberté du théâtre arrive à tout supporter de ses gouvernements. Car ces deux libertés-là sont comme le virus atténué des révolutions.

5537. A force de donner des droits à tout le monde, la démocratie est le régime qui tue le plus sûrement la bonté.

5538. L'accettazione dell'oppressione da parte dell'oppresso finisce per essere complicità; la codardia è un consenso; c'è solidarietà e partecipazione di vergogna tra il governo che fa il male e il popolo che lo lascia fare. V. Hugo, *W. Shakespeare*, I, 4.

5539. Non si fanno mutamenti senza inconvenienti, anche dal peggio al meglio. Johnson, *Preface to Dictionary*.

5540. V'è un santo, erroneo zelo nella politica, come nella religione. Col persuadere gli altri, finiamo col convincere noi stessi.

Junius, *Letter* (1769).

5541. La politica, che pure ha da fare veramente con cose chiare e soltanto con cose di questo mondo, è non per tanto piena di vuote parole come la metafisica. Si prenda soltanto il diritto dei popoli, l'equilibrio delle potenze e così via.

F. M. Klinger, *Betrachtungen und Gedanken*.

5542. Come l'individuo, così le nazioni non faranno mai nulla se non saranno piene di sè stesse, di amor proprio, ambizione, opinione di sè, confidenza in sè stesse.

G. Leopardi, *Zibaldone*, III, 335.

5543. Un secolo di riforme è sempre fecondo d'impostori.

Macaulay, *Essay on Moore's Life of Lord Byron*

5544. I sistemi politici sono tutti complicati, e il sostenerli e l'attaccarli è impresa nella quale entrano troppo facilmente mezzi onesti e viziosi, e gli effetti che ne vengono sono e misti di bene e di male, e per lo più incalcolabili da quegli stessi che li vogliono produrre. A. Manzoni, *Opere inedite e rare*, III, 309

5538. L'acceptation de l'oppression par l'opprimé finit par être complicité; la couardise est un consentement; il y a solidarité appréciable et honte partagée entre le gouvernement qui fait le mal et le peuple qui le laisse faire.

5539. Change is not made without inconvenience, even from worse to better.

5540. There is a holy, mistaken zeal in politics, as well as religion. By persuading others we convince ourselves.

5541. Die Politik, die es doch wahrhaftig mit klaren Dingen und bloss mit Dingen von dieser Welt zu thun hat, ist gleichwohl eben so voll leerer Worte als die Metaphysik. Man nehme nur Völkerrecht, Staatengewicht u. s. w.

5543. A reforming age is always fertile of impostors.

5545. Le promesse sono dimenticate dai principi, non mai dai popoli. G. MAZZINI, *Opere*, I, Lettera a Carlo Alberto.

5546. Nelle discussioni politiche il calore è in proporzione inversa della dottrina.

J. C. MINCHIN, *The Growth of Freedom in the Balcan Peninsula.*

5547. Quelli che trattano separatamente la politica e la morale, non capiranno mai nè l'una, nè l'altra. MORLEY, *Rousseau.*

5548. Che i ministri cambino spesso è un male; ma c'è di peggio, ed è quando un ministro cattivo non cambia mai.

PELET DE LA LOZÈRE, *Pensées morales et politiques.*

5549. State ad ascoltare chi sragiona in politica, perchè da lui saprete l'opinione della maggioranza.

PELET DE LA LOZÈRE, *Pensées morales et politiques.*

5550. Bisogna cambiare spesso opinione per essere sempre d'accordo con un partito. CARDINAL DE RETZ, *Pensées.*

5551. Bisogna combattere le opinioni con le loro armi: non si tirano fucilate alle idee. RIVAROL, *Maximes et pensées*, Politique.

5552. La politica è come la sfinge della favola: essa divora tutti quelli che non spiegano i suoi enigmi.

RIVAROL, *Maximes et pensées*, Politique.

5553. La politica è cosa d'una estrema semplicità. Da una parte le persone che hanno tutto, danaro, onori, posti; dall'altro le per-

---

5546. In political discussion heat is in inverse proportion to knowledge.
5547. Those who would treat politics and morality apart will never understand the one or the other.
5548. Des ministres qui changent trop souvent sont un mal; mais il y a quelque chose de pire: ce sont de mauvais ministres qui ne changent pas.
5549. Ecoutez celui qui déraisonne sur les affaires publiques, car vous aurez par lui l'opinion du plus grand nombre.
5550. Il faut souvent changer d'opinion pour être toujours de son parti.
5551. Il faut attaquer l'opinion avec ses armes; on ne tire pas des coups de fusil aux idées.
5552. La politique est comme le sphinx de la fable: elle dévore tous ceux qui n'expliquent pas ses énigmes.
5553. C'est d'une simplicité, votre politique! D'une part des gens qui ont tout, argent, honneurs et places! De l'autre, des gens qui n'ont rien!

sone che non hanno niente. Per gli uni tutto va bene, per gli altri tutto va male. A destra la digestione, a sinistra l'appetito.

V. SARDOU, *Rabagas*.

5554. Tutto potrebbe andar bene nello Stato, se ciascuno nel parlamento dimenticasse il proprio interesse, e mirasse al bene generale. SELDEN, *Table-Talk*.

5555. La politica sta al di sopra della coscienza.

SHAKESPEARE, *Timon of Athens*, III, 2.

5556. Quei due divertimenti per gli sciocchi d' importanza, la politica e la poesia. STEELE, *Spectator*, 43.

5557. La politica è forse la sola professione per la quale non si crede necessaria alcuna preparazione.

R. L. STEVENSON, *Ioshida-Torajiro*.

5558. O quell'eterna mancanza di denaro, che tormenta gli uomini pubblici! TENNYSON, *Will Waterproof's Lyrical Monologue*.

5559. Non bisogna seguire nessun partito in politica, perchè sono tutti cattivi. E. THIAUDIÈRE, *Notes d'un pessimiste*, 16.

5560. Tali gli elettori, quali gli eletti. Se i secondi sono cattivi, è perchè i primi sono anche peggiori.

E. THIAUDIÈRE, *Notes d'un pessimiste*, 17.

5561. Gli uomini politici fanno la politica come le cortigiane fanno l'amore, per mestiere. A. TOURNIER, *Pensées d'automne*, 16.

Ceux-ci qui trouvent tout bien. Ceux-là qui trouvent tout mal. À droite la digestion, à gauche l'appétit.

5554. All might go well in the Commonwealth, if every one in the Parliament would lay down his own interest, and aim at the general good.

5555. Policy sits above conscience.

5556. Those two amusements for all fools of eminence, Politic or Poetry.

5557. Politics is perhaps the only profession for which no preparation is thought necessary.

5558. Or that eternal want of pence, | Which vexes public men.

5559. Ne s'attacher en politique à aucun parti. Ils sont tous mauvais.

5560. Tels électeurs, tels élus. Si les seconds sont mauvais, c'est que les premiers sont pires.

5561. Les politiciens font de la politique comme les filles publiques font de l'amour: par métier.

5562. Tra galantuomini le promesse sono debiti, tra uomini politici sono lustre e adescamenti.

A. Tournier, *Pensées d'automne*, 22.

5563. Che grande uomo politico sarebbe stato Giuda!

A. Tournier, *Pensées d'automne*, 23.

5564. La grande passione politica è un prezioso tesoro; il languido cuore della maggioranza degli uomini offre per essa pochissimo spazio.

Heinrich von Treitschke, *Histor. und pol. Aufs.* 3.

5565. Il mondo ha il passo d'un idiota; s'avanza barcollando indeciso tra due assurdità: il diritto divino e la sovranità popolare.

A. de Vigny, *Journal d'un poète*, 1830.

5566. Il cittadino veramente libero è colui che non dipende dal governo e non ne riceve niente.

A. de Vigny, *Journal d'un poète*, 1832.

5567. Vorrei che un deputato nel salire alla tribuna facesse il suo esame di coscienza e si domandasse: «La mia intenzione è pura, senza egoismo, senza paura, consacrata tutta all'umanità e al mio paese? Sono in stato di grazia davanti alla mia nazione? Sì? E allora io posso salire e parlare».

A. de Vigny, *Journal d'un poète*, 1844.

5568. Che cos'è la politica se non l'arte di mentire a proposito?

Voltaire, *Paix de Westphalie.*

5569. La più gran politica è d'esser onesti.

Voltaire, *Discours à l'Académie française.*

5562. Entre honnêtes gens les promesses sont des dettes et entre politiciens des amorces.

5563. Quel parlementaire eût fait Judas!

5564. Grosse politische Leidenschaft ist ein köstlicher Schatz; das matte Herz der Merzahl der Menschen bietet nur wenig Raum dafür.

5565. Le monde a la démarche d'un sot, il s'avance en se balançant mollement entre deux absurdités: le droit divin et la souveraineté du peuple.

5566. Le véritable citoyen libre est celui qui ne tient pas au gouvernement et qui n'en tient rien.

5567. Je voudrais qu'un député, avant de monter à la tribune, fît son examen de conscience, et se demandât: « Mon intention est-elle pure, sans égoïsme, sans peur, dévouée à l'humanité et au pays? Suis-je en état de grâce devant ma nation? Oui. Dès lors, je puis monter et parler ».

5568. La politique est-elle autre chose que l'art de mentir à propos?

5569. La plus grande politique est d'être vertueux.

Popolarità (v. anche Fama).

5570. Il favore del mondo è un mare; in esso affonda ciò che è grave e il leggero galleggia. Friedr. von Logau, *Sinngedichte.*

5571. La folla vacillante, che ogni vento spinge da tutti i lati. Guai a chi si appoggia su questo sostegno!

Schiller, *Maria Stuart*

5572. Vuoi tu dissipare pensiero e spirito e attirarti una folla? Da' qualche cosa di buono a mangiare e da cioncare; e a schiere si correrà dietro di te.

Arthur Schopenhauer, *Gedichte*, Anziehungskraft.

5573. Quella vuota e triste cosa chiamata popolarità.

R. L. Stevenson, *Letter to a Young Gentleman*

Popolo (v. anche Democrazia, Maggioranza, Rivoluzione).

5574. La gran nemica della ragione, della virtù, della religione, la moltitudine: quella massa numerosa di mostruosità che, guardata a parte a parte, par di uomini e di ragionevoli creature di Dio; ma che confusa insieme non fa che una gran bestia e una mostruosità più prodigiosa dell' Idra.

Thomas Browne, *Religio Medici*

5575. La dottrina sarà buttata nel fango e pestata sotto gli zoccoli d'una bestiale moltitudine. Burke, *Revolution in France.*

5576. I lavoratori son poveri perchè son numerosi.

Burke, *Thoughts on Scarcity*

5570. Die Weltgunst ist ein Meer: | Darin versinkt, was schwer; | Was leicht ist, schwimmt daher.

5571. Die wankelmütige Menge, | Die jeder Wind herumtreibt! Wehe dem, | Der auf dies Rohr sich lehnet!

5572. Gedanken und Witze willst du verschwenden, | Den Anhang der Menschen dir zuzuwenden? | Gib ihnen was Gutes zu fressen, zu saufen: Sie kommen in Scharen dir zu gelaufen!

5573. That empty and ugly thing called popularity.

5574. That great enemy of reason, virtue and religion, the multitude that numerous piece of monstrosity which, taken asunder, seem men, and the reasonable creatures of God; but confused together make but one great beast, and a monstrosity more prodigious than Hydra.

5575. Learning will be cast into the mire, and trodden down under the hoofs of a swinish multitude.

5576. The labouring people are only poor because they are numerous

5577. Il pubblico è una vecchia comare. Che mormori e borbotti!

CARLYLE, *Journal*, 1835.

5578. Il pubblico! Ma se il pubblico non è niente altro che un gran bambino!

T. CHALMERS, *Letter*.

5579. Quando il popolo spadroneggia, s'agisce soltanto tumultuariamente e senza consultare la ragione, gli onori sono venduti ai più ambiziosi, l'autorità è in balia dei più sediziosi.

P. CORNEILLE, *Cinna*, II, 1.

5580. « È sempre meglio, in casi simili, far ciò che fa la folla ». « Ma se vi sono due folle? », osservò il signor Snodgrass. « Grida con la più grossa », rispose il signor Pickwick.

DICKENS, *Pickwick Papers*, 113.

5581. Gli uomini hanno più timidezza di spirito che di cuore, e gli schiavi volontari fanno più tiranni, che i tiranni non facciano schiavi.

DUCLOS, *Considérations sur les moeurs*, 6.

5582. Il popolo ha scritto col sangue delle rivoluzioni le proprie patenti di nobiltà, che gli permettono, come alla vecchia aristocrazia, di trattare da pari a pari con la monarchia.

A. DUMAS père, *R. Darlington*, II, 2.

5583. Uomini e montoni vanno dove debbono andare, cioè dove c'è l'erba.

REMY DE GOURMONT, *Dialogue des Amateurs*, I.

5577. The Public is an old woman. Let her maunder and mumble.
5578. The public! why, the public's nothing better than a great baby.
5579. ....Quand le peuple est maître, on n'agit qu'en tumulte; | la voix de la raison jamais ne se consulte; | les honneurs sont vendus aux plus ambitieux, | l'autorité livrée aux plus séditieux.
5580. « It is always best on those occasions to do what the mob do ». « But suppose there are two mobs », suggested Mr. Snodgrass ». « Shout with the largest », replied Mr. Pickwick.
5581. Les hommes ont plus de timidité dans l'esprit que dans le coeur; et les esclaves volontaires font plus de tyrans que les tyrans ne font d'esclaves forcés.
5582. Le peuple s'est écrit avec le sang des révolutions des lettres de noblesse qui lui permettent comme à la vieille aristocratie de traiter d'égal à égal avec la royauté.
5583. Hommes et moutons vont où ils doivent aller, où il y a de l'herbe.

5584. I padroni del popolo saranno sempre quelli che potranno promettergli un paradiso.

REMY DE GOURMONT, *Dialogue des amateurs*, XXII.

5585. Il popolo è fatto di molti vuoti zeri, che volentieri s'aggiunge chi si sente una cifra; ma anche cancellato, esso viene in parte nel conto.

FRANZ GRILLPARZER, *Ein Bruderzwist in Halsburg*, 1872.

5586. Chi disse uno popolo, disse veramente uno animale pazzo, pieno di mille errori, di mille confusioni, sanza gusto, sanza diletto, sanza stabilità. F. GUICCIARDINI, *Ricordi*, 140.

5587. La natura dei popoli è, come ancora è dei privati, volere sempre aumentare il grado in che si trovano, però è prudenza negare loro le prime domande, perchè concedendole non li fermi; anzi li inciti a domandare più e con maggior istanza che non facevano da principio; perchè quanto più se gli dà bere, più se gli accresce la sete. F. GUICCIARDINI, *Ricordi*, 335.

5588. I popoli presentono istintivamente di chi hanno bisogno, per compiere la loro missione. HEINE, *Deutschland*, 1, 2 Buch.

5589. Dio mio! Pensare che il pane è così caro, e la carne e il sangue così a buon mercato. T. HOOD, *Song of the Shirt*.

5590. In fondo all'ombra, quasi invisibile a furia di star sommersa nella notte, sta la folla fatale, vasto e lugubre mucchio di sofferenze, popolo di straccioni e d'ignoranti, caos d'anime. Di quando in quando su questa superficie passano le catastrofi, come le tempeste sulla superficie delle acque: una guerra, una pesti-

---

5584. Les maîtres du peuple seront toujours ceux qui pourront lui promettre un paradis.

5585. Das Volk, das sind die vielen leeren Nullen, | die gern sich beisetzt, wer sich fühlt als Zahl, | doch wegstreicht, kommt's zum Teilen in der Rechnung.

5588. Die Völker ahnen instinktmässig, wessen sie bedürfen, um ihre Mission zu erfüllen.

5589. Oh, God! that bread should be so dear, | And flesh and blood so cheap.

5590. Elle est tout au fond de l'ombre, presque invisible à force de submersion dans la nuit, cette foule fatale, cette vaste et lugubre souffrance amoncelée, cette venerable populace des déguenillés et des ignorants. Chaos d'âmes. De temps en temps passent sur cette surface, comme les rafales sur l'eau, des catastrophes: une guerre, une peste, une favorite, une famine.

lenza, una favorita, una carestia. È un fremito che dura poco, perchè il fondo del dolore è immobile come il fondo dell'oceano.

V. HUGO, *W. Shakespeare*, II, 4, 6.

5591. Le moltitudini, e in ciò è la loro bellezza, sono sensibili, profondamente sensibili all' ideale. La folla è una distesa liquida e viva che s'offre ai fremiti. Una folla è una sensitiva.

V. HUGO, *W. Shakespeare*, II, 5, 7.

5592. La grandezza d'un popolo non si misura dal numero, come la grandezza d' un uomo non si misura dalla sua statura: la sua misura è la quantità d' intelligenza e di virtù che possiede.

V. HUGO, *Pensées*.

5593. Non soltanto le api compongono per cieco istinto uno stato, una repubblica, senza saper che cosa fanno e che cosa rappresentano. Interi popoli furono e sono nello stesso caso.

F. M. KLINGER, *Betrachtungen und Gedanken*.

5594. I popoli sono una cera molle: tutto dipende dalla mano che v' imprime il suggello. E. LABOULAYE, *Le Prince Caniche*.

5595. Il centro del mondo, il cuore del genere umano è il popolo.

LACORDAIRE, *Pensées*, Peuple.

5596. Il popolo è capacissimo d'odio e conosce appena l'amore.

MARQUIS DE LASSAY, *Pensées diverses*.

Cela fait un frémissement qui dure peu, le fond de la douleur étant immobile comme le fond de l'océan.

5591. Les multitudes, et c'est là leur beauté, sont profondément pénétrables à l'idéal. La foule est une étendue liquide et vivante offerte au frémissement. Une masse est une sensitive.

5592. La grandeur d'un peuple ne se mesure pas plus au nombre, que la grandeur d'un homme ne se mesure à la taille ; l'unique mesure, c'est la quantité d'intelligence et de vertu.

5593. Nicht die Bienen allein machen aus blindem Triebe einen Staat, eine Republik aus, ohne zu wissen, was sie thun und vorstellen. Ganze Völker waren und sind in diesem Fall.

5594. Les peuples sont une cire molle, tout dépend de la main qui enfonce le cachet.

5595. Le milieu du monde, le coeur du genre humain, c'est le peuple.

5596. Le peuple est fort capable de haine et ne connaît presque pas l'amour.

5597. Quando la gente non ha altro tiranno, se ne fa uno della pubblica opinione. LYTTON, *Ernest Maltravers*, VI, 5.

5598. Egli (Rumbold) non credette mai che la Provvidenza avesse mandato al mondo pochi uomini pronti con gli stivali e gli speroni per cavalcare, e milioni belli e sellati e imbrigliati per essere cavalcati. MACAULAY, *History of England*, 5.

5599. I popoli imparano più da una sconfitta, che non i re dal trionfo. G. MAZZINI, *Opere*, I, Lettera a Carlo Alberto.

5600. La plebe è tumultuante per abito, malcontenta per miseria, onnipotente per numero.

G. MAZZINI, *Opere*, I, Lettera a Carlo Alberto.

5601. I popoli perdono le virtù e conservano i vizi dei loro antenati. F. PANANTI, *Avventure e osservazioni*, III.

5602. Il popolo è un animale incostante, ingrato, crudele, geloso, incapace di lasciarsi guidare dalla ragione.

ROLLIN, *Histoire ancienne*, IV, 73.

5603. Il cuore dei popoli è mutevole, o principessa! I popoli amano i mutamenti; credono con una nuova signoria di avvantaggiarsi. La sfrontata baldanza della menzogna trascina; il meraviglioso incontra favore e fede.

FRIEDRICH SCHILLER, *Demetrius*, II, 1 (Hiob), 1805.

5604. Non v'è al mondo sentenza meno osservata di questa Salus populi suprema lex esto. SELDEN, *Table-Talk*.

5605. Tutti i cittadini sono membri d'uno stesso corpo, e quando uno d'essi è leso, tutti debbono sentirsi offesi. SOLONE.

5597. When the people have no other tyrant, their own public opinion becomes one.

5598. He (Rumbold) never would believe that Providence had sent a few men, into the world ready booted and spurred to ride, and millions ready saddled and bridled to be ridden.

5602. Le peuple est un animal inconstant, ingrat, cruel, jaloux, incapable de se laisser conduire par la raison.

5603. Der Völker Herz ist wankelmütig, Fürstin! | Sie lieben die Veränderung; sie glauben | durch eine neue Herrschaft zu gewinnen. | Der Lüge kecke Zuversicht reisst hin, | das Wunderbare findet Gunst und Glauben.

5604. There is not a thing in the world more abused than this sentence Salus populi suprema lex esto.

5606. Sforzarsi di operar sul volgo con fine sentimento è come tentare di tagliar sassi con un rasoio.

SWIFT, *Thoughts on Various Subjects.*

5607. Prima di dare al popolo preti, soldati, giudici, medici, professori, bisognerebbe sapere se per caso esso non muore di fame.

L. TOLSTOI, *Ciò che si deve fare.*

5608. La nostra suprema padrona, la folla.

H. WALPOLE, *Letter*, 1743.

Posterità (v. anche AVVENIRE).

5609. Che non vi sia alcuna iscrizione sulla mia tomba. Che nessuno scriva il mio epitaffio. Nessuno può scrivere il mio epitaffio. Il mio carattere e le forze che mi guidarono riposino in oscurità e in pace, finchè non sia resa loro giustizia da altri tempi e da altri uomini.

ROBT. EMMET, *Speech*, 1803.

5610. Ciò che la vita all'uomo dà a mezzo, darà intero la posterità.

GOETHE, *Epilog zu Schillers Glocke.*

5611. La posterità, questa alta corte di appello che non è mai stanca di elogiare la propria giustizia e il proprio discernimento....

MACAULAY, *Essay on Machiavelli.*

5612. Noi stiamo facendo sempre, egli dice, qualcosa per la posterità; ma io sarei lieto di veder la posterità fare qualcosa per noi.

STEELE, *Spectator*, 583.

5606. To endeavour to work upon the vulgar with fine sense is like attempting to hew blocks with a razor.

5608. Our supreme governors, the mob.

5609. Let here be no inscription upon my tomb. Let no man write my epitaph. No man can write my epitaph.... Let my character and motives repose in obscurity and peace, till other times and other men can do them justice.

5610. Was dem Manne das Leben | Nur halb erteilt, soll ganz der Nachwelt geben.

5611. Posterity, that high court of appeal which is never tired of eulogizing its own justice and discernment....

5612. We are always doing, says he, something for Posterity; but I would fain see Posterity do something for us.

Potere (v. anche Forza, Governo, Re, Tirannia, Violenza).

5613. È uno strano desiderio, cercare il potere e perdere la libertà. Bacon, *Essays*, Great Place.

5614. Il potente di rado è iniziato ai misteri della sciagura; e una volta che sia, non è più potente. Ma s'ei potesse sapere e sentire quanti dolori gemono, quante lagrime piangono sotto ai suoi piedi, forse gitterebbe lo scettro con quel ribrezzo come se avesse tenuto un aspide. C. Bini, *Manoscritto d'un prigioniero*, XIV.

5615. Oh, la potenza, senza freno di umane simpatie, è un dono funesto! Trista è la potenza che può emulare Dio nel distruggere e non nel creare; che può annientare una generazione e non può risuscitare un verme quando l' ha spento!

C. Bini, *Manoscritto d'un prigioniero*, XIV.

5616. Il segreto d'ogni forza consiste nel sapere che gli altri sono ancora più vili di noi.

Ludwig Börne, *Der Narr in weissen Schwan*, V, 1829.

5617. Quanto maggiore il potere, tanto più pericoloso l'abuso.

Burke, *Speech*, 1771.

5618. Chi tutto può, deve temere di tutto.

P. Corneille, *Cinna*, IV, 3.

5619. Il detentore del potere è sempre impopolare.

Disraeli, *Coningsby*, IV, 13.

5620. L'amore della libertà è l'amore degli altri; l'amore del potere è l'amore di sè stessi. Hazlitt, *Toad-Eaters and Tyrants*.

5621. Ogni potere è dovere. V. Hugo, *W. Shakespeare*, VI, 4.

5613. It is a strange desire, to seek power, and to lose liberty.

5616. Das Geheimnis jeder Macht besteht darin, zu wissen, dass andere noch feiger sind als wir.

5617. The greater the power the more dangerous the abuse.

5618. Qui peut tout, doit tout craindre.

5619. The depositary of power is always unpopular.

5620. The love of liberty is the love of others; the love of power is the love of ourselves.

5621. Tout pouvoir est devoir.

5622. Sarà forse un'idea mia personale, ma io, per me, non credo che uno sia grande quando mi fa sentire che sono piccolo.

LA BEAUMELLE, *Le qu'en dira-t-on!*

5623. Chi dunque si fa attorno ai potenti? I ricchi, o gli adulatori che vogliono diventare ricchi, le donne perdute, i ministri infami dei piaceri segreti, i pazzi e i buffoni che distraggono la loro coscienza e i falsi profeti che l'ingannano.

LAMENNAIS, *Paroles d'un croyant*, XXXI.

5624. Chi è rozzo e crudele nel comandare, è male obbedito da' suoi; chi è benigno ed umano, è obbedito.

MACHIAVELLI, *Pensieri*, II, 27.

5625. Ha la potenza colui a cui la folla crede.

RAUPACH, *Kaiser Friedrichs II*, Tod, 1, 3.

5626. Chi non può comandare è servo.

SCHILLER, *Gedichte*, Die Weltweisen.

5627. Oh! è bellissimo aver una forza di gigante; ma è da tiranno usarla come un gigante!

SHAKESPEARE, *Measure for Measure*, II, 2.

5628. Quando questo corpo conteneva uno spirito, un regno era troppo angusto spazio per lui; ma ora due passi della più vile terra sono più che bastanti. SHAKESPEARE, I, *Henry IV*, V, 4.

5629. Non c'è mai da fidarsi d'un potere eccessivo.

TACITO, *Storie*, II, 92.

5630. Il mondo è purtroppo in mano agli sciocchi.

TALMUD, *Sanedrin*, 46.

5622. Je ne sais si c'est un goût particulier, mais on ne me paraît jamais grand, quand on me fait sentir que je suis petit.

5623. Qui donc se rassemble autour des puissants du monde? Les riches et les flatteurs qui veulent le devenir, les femmes perdues, les ministres infâmes de leurs plaisirs secrets, les baladins, les fous qui distraient leur conscience et les faux prophètes qui la trompent.

5625. Der hat die Macht, an den die Menge glaubt.

5626. Wer nich gebieten kann, ist Knecht.

5627. O! it is excellent | To have a giant's strenght; but it is tyrannous | To use it like a giant.

5628. When that this body did contain a spirit, | A kingdom for it was too small a bound: | But now two paces of the vilest earth | Is room enough.

5629. Nec unquam satis fida potentia, ubi nimia est.

5631. Per conquistare il potere bisogna amarlo. Or bene, l'ambizione non va d'accordo con la bontà, ma soltanto col raggiro e con la violenza. Così non già i migliori, ma i peggiori sono sempre stati al potere e vi sono ancora. TOLSTOI, *Pensieri*, 175.

Povertà (v. anche RICCHEZZA).

5632. L'alito velenoso della miseria distrugge molta felicità, specialmente quella della vita familiare. ANONIMO.

5633. Chi è povero è buono. P. ARETINO, *Lettere*.

5634. La fame è più acuta della spada.

BEAUMONT and FLETCHER, *The Honest Man's Fortune*, II, 2.

5635. La preda del leone sono gli onagri della steppa, così il pascolo del ricco sono i poveri. BIBBIA, *Siracida*, 13.

5636. O che forse fa lega il lupo con l'agnello? Così è dell'empio rispetto al giusto, e così del ricco rispetto al povero.

BIBBIA, *Siracida*, 13.

5637. No, io non ci credo, non ci credo neppure se me lo dicesse ella stessa. La Natura non ha fatto i poveri. Ella è buona, ella è savia; è madre e non madrigna; siamo tutti suoi figliuoli, e vuol bene tanto al primo che all'ultimo.

C. BINI, *Manoscritto d'un prigioniero*, V.

5638. Il povero, in mezzo agli stenti e alla sua nudità, quando ha il cuore franco, canta del continuo, canta allegramente come un uccello che si alimenta di quel che trova e muta nido ogni sera. C. BINI, *Manoscritto d'un prigioniero*, VIII.

5639. Non sempre il bisogno e la povertà sono un carico pernicioso e opprimente; spesso somigliano alla pressione sull'acqua d'un fonte, la quale poi tanto più forte zampilla in aria.

BREMER.

5632. Der Gifthauch der Armut zerstört viel Glück, besonders das des Familienlebens.

5634. Hunger is sharper than the sword.

5639. Nicht immer ist Not und Armut eine verderbliche, erdrückende Last, oft gleicht sie dem Drucke auf das Wasser einer Quelle, welches dann nur um so stärker in die Höhe springt.

5640. Niente costa tanto caro come essere poveri.

P. BRULAT, *Pensées*, 16.

5641. La povertà è il patrimonio della musa.

BURTON, *Anatomy of Melancholy*, I, 2, 3.

5642. Questo triste mondo, che veste chi è vestito e spoglia gl'ignudi.

CALDERON, *El gran teatro del mundo.*

5643. La miseria di qualunque specie non è la causa dell' immoralità, ma l'effetto.

CARLYLE, *Count Cagliostro.*

5644. Non c'è virtù che la povertà non guasti.

CHAMFORT, *Maximes et pensées*, 586.

5645. Esser povero e indipendente è cosa quasi impossibile.

COBBET, *Advice to Young Men.*

5646. Il superfluo dei ricchi dovrebbe servire pel necessario dei poveri; invece il necessario dei poveri serve pel superfluo dei ricchi.

DOMAT, *Lois civiles dans leur ordre naturel.*

5647. L'uomo destinato alla gloria non teme la povertà, anzi la miseria, perchè sa che nella miseria il suo ingegno diventerà genio.

C. DOSSI, *Note azzurre*, 4807.

5648. Se vi date l'aria d'aver bisogno di qualche cosa, non vi daranno niente; per far fortuna bisogna darsi l'aria d'essere ricco.

A. DUMAS père, *Laird de Dumbicky*, II, 7.

5640. Rien ne coûte aussi cher que d'être pauvre.

5641. Poverty is the Muse's patrimony.

5642. Esto mundo triste | Al que está vestido viste, | y al desnudo le desnuda.

5643. Misery of any kind is not the cause of immorality; but the effect thereof.

5644. Il n'est vertu que pauvreté ne gâte.

5645. To be poor and independent is very nearly an impossibility.

5646. Le superflu des riches devrait servir pour le nécessaire des pauvres; mais, tout au contraire, le nécessaire des pauvres sert pour le superflu des riches.

5648. Si vous aviez l'air d'avoir besoin de quelque chose, on ne vous donnerait rien; pour faire fortune, il faut avoir l'air d'être riche.

5649. Il saggio lavoratore non rimpiangerà la povertà o la solitudine che gli suscitò la sua forza di lavoro.

EMERSON, *Considerations by the Way.*

5650. Il più grand'uomo della storia fu il più povero.

EMERSON, *Domestic Life.*

5651. I poveri son quelli che si sentono poveri, e la povertà consiste nel sentirsi povero. EMERSON, *Domestic Life.*

5652. Nulla solleva più scandalo dei cenci, nè v'è delitto più vergognoso della povertà. FARQUHAR, *Beaux Stratagem*, I, 1.

5653. Si vanno pure cercando con la lanterna nuove ragioni contro del povero, perchè si sente nella coscienza il diritto che la natura gli ha dato sulle sostanze del ricco.

U. FOSCOLO, *Ultime lettere di J. Ortis*, 15 febbraio 1799.

5654. Il dolore, in chi manca di pane, è più rassegnato.

U. FOSCOLO, *Gazzettino del Bel Mondo*, framm. 3.

5655. Io reputo venerabile e magnifica la povertà di colui che non ha mai prostituito il suo ingegno al potere, nè la sua anima alla sventura. U. FOSCOLO, *Epistolario*, I, 16.

5656. Quaggiù la povertà è vergogna che nessun merito lava, è delitto non punito dalle leggi, ma perseguitato più crudelmente dal mondo. U. FOSCOLO, *Epistolario*, II, 528.

5657. La povertà, se non è tanta da far da tiranna, è la migliore e la più paziente ministra dell'ingegno; ma la indigenza ha per ministre la servitù e la vergogna.

U. FOSCOLO, *Epistolario*, III, 635.

5658. La povertà dà a quelli ch'essa ama, il solo vero bene che c'è al mondo, il dono che fa la bellezza delle cose e degli esseri e che spande sulla natura il suo incanto e i suoi profumi, il desiderio. A. FRANCE, *La vie en fleur*, XXX.

5649. The wise workman will not regret the poverty or solitude which brought out his workings talents.

5650. The greatest man in history was the poorest.

5651. The poor are only they who feel poor, and poverty consists in feeling poor.

5652. There's no scandal like rags, nor any crime so shameful as poverty

5658. La pauvreté garde à ceux qu'elle aime le seul bien véritable qu'il y ait au monde, le don qui fait la beauté des êtres et des choses, qui repand son charme et ses parfums sur la nature, le désir.

5659. La nudità del mondo indigente, potrebbe esser vestita dai fronzoli dei vani. GOLDSMITH, *Vicar of Wakefield*, 4.

5660. La consuetudine con la miseria è la più bella scuola di forza e di filosofia. GOLDSMITH, *The Fortitude of the Poor*.

5661. Un parente povero è sempre un parente lontano.
D'HOUDETOT, *Dix épines pour une fleur*.

5662. Ammirabile e terribile prova, da cui i deboli escono infami e i forti sublimi. Fossa in cui il destino getta un uomo, ogni volta che gli occorra un briccone o un semidio.
V. HUGO, *Les misérables*, III, 5, 1.

5663. La povertà nella giovinezza, quando riesce a bene, ha questo di magnifico, che dirige tutta la volontà verso lo sforzo e tutta l'anima verso l'aspirazione. La povertà scopre tutto ciò che di schifoso ha la vita materiale; quindi l'inesprimibile slancio verso la vita ideale. V. HUGO, *Les misérables*, III, 5, 3.

5664. Chi non ha visto altro che la miseria dell'uomo, non ha visto niente; bisogna vedere la miseria della donna; chi non ha visto altro che la miseria della donna, non ha visto niente, bisogna vedere la miseria del fanciullo.
V. HUGO, *Les misérables*, III, 8, 5.

5665. Questa dolente verità è da per tutto confessata: lentamente si leva su, il valore depresso dalla povertà.
JOHNSON, *London*.

5659. The nakedness of the indigent world may be clothed from the trimmings of the vain.

5660. An habitual acquaintance with misery is the truest school of fortitude and philosophy.

5661. Un parent pauvre est toujours un parent éloigné.

5662. Admirable et terrible épreuve dont les faibles sortent infâmes, dont les fortes sortent sublimes. Creuset où la destinée jette un homme, toutes les fois qu'elle veut avoir un gredin ou un demi-dieu.

5663. La pauvreté dans la jeunesse, quand elle réussit, a cela de magnifique qu'elle tourne toute la volonté vers l'effort et toute l'âme vers l'aspiration. La pauvreté met tout de suite la vie matérielle à nu et la fait hideuse; de là l'inexprimable élans vers la vie idéale.

5664. Qui n'a vu que la misère de l'homme n'a rien vu, il faut voir la misère de la femme; qui n'a vu que la misère de la femme, n'a rien vu: il faut voir la misère de l'enfant.

5665. This mournful truth is everywhere confessed. | Slow rises worth by poverty depressed.

5666. Chi non ha abbastanza, perchè non se lo lascia bastare o non se lo sa conservare, è ancora nel più profondo senso un povero diavolo, più di colui, che manca effettivamente dello stretto necessario. LESSING.

5667. Perfino gli uomini intelligenti confessano piuttosto i loro errori e i loro falli, che la loro povertà, anche se è senza colpa.
F. LEWALD.

5668. Non ci lamentiamo mai d'essere poveri. La saggezza dovrebbe anzi farci desiderare di non aver mai i favori della fortuna. Quando si è poveri, si è ricchi d'un altro bene: di sentire cioè il bisogno di pensare. MICHELET, *Mon Journal*

5669. Un uomo è povero non già quando non ha niente, ma quando non lavora. MONTESQUIEU, *L'esprit des lois*, XIII, 23.

5670. Povertà! Sei tu la sorgente dell'arte umana, e la grande ispiratrice del canto del poeta. E. MOORE, *Hymn to Poverty*.

5671. Se un povero si mangia una gallina, o è malato lui o la gallina. *Proverbio degli ebrei tedeschi.*

5672. Quando le stoviglie son vuote all'ora del pranzo, marito e moglie se le gettano in testa. RUCKERT, *Weisheit des Brahmanen.*

5673. Chi sta bene con la povertà, è ricco.
SENECA, *Lettere a Lucilio*, IV.

5666. Wer nicht genug hat, weil er sich nicht genügen lassen oder nicht haushalten kann, ist in noch tieferem Sinn ein armer Teufel, als der, dem es wirklich am äusserlich Notwendigen gebricht.

5667. Sogar verständige Menschen bekennen lieber ihre Irrtümer und Fehler als ihre Armut, selbst wenn sie unverschuldet ist.

5668. Ne nous plaignons pas d'être pauvre. La sagesse doit nous faire désirer, au contraire, de n'être jamais comblé des faveurs de la fortune. Pauvre, on est riche d'un autre bien, celui d'éprouver le besoin de penser.

5669. Un homme n'est pas pauvre parce qu'il n'a rien, mais parce qu'il ne travaille pas.

5670. Poverty! thou source of human art, | Thou great inspirer of the poet's song.

5671. Wenn ein Armer ein Huhn verspeist, so ist er krank oder das Huhn.

5672. Wo leer zu Essenszeit im Hause sind die Töpfe, | Die werfen Mann und Frau einander an die Köpfe.

5673. Qui cum paupertate bene convenit, dives est.

5674. Socrate chiamava ricchi soltanto coloro che sapevano usare le loro ricchezze; gli altri ricchi, ancor che avessero avuti beni immensi, poneva nel numero dei poveri. E diceva che la loro povertà è insanabile, perchè è povertà di spirito.

SENOFONTE, *Lettera a Lamprocle.*

5675. La miseria dà all'uomo strani compagni di letto.

SHAKESPEARE, *Tempest,* II, 2.

5676. Non vi può esser società sicuramente fiorente e felice, che abbia la maggior parte dei suoi membri poveri e miseri.

ADAM SMITH, *Wealth of Nations,* 8.

5677. La povertà non disonora nessuno, ma è maledettamente incomoda.

SYDNEY SMITH, *Sayings,* I.

5678. I poveri non hanno mai riconosciuto, nè riconosceranno mai, che sia giusto che gli uni se la godano continuamente, e gli altri digiunino e soffrano senza tregua.

L. TOLSTOI, *Il denaro.*

5679. La fame è cattiva consigliera.

VIRGILIO, *Eneide,* VI, 276.

5680. Chi ha paura della povertà non è degno d'aver la ricchezza.

VOLTAIRE, *Lettres,* Défense du mondain.

5681. Soltanto i mendicanti vivono a loro agio.

A. W. *Song in Praise of a Beggar's Life* (from Davison's Rhapsody).

Precursori, v. PIONIERI.

Prediche (v. anche ELOQUENZA).

5682. Non posso sopportare le prediche; credo d'essermene saziato in gioventù.

GOETHE, *Maximen und Reflexionen,* 6.

5675. Misery acquaints a man with strange bedfellows.

5676. No society can surely be flourishing and happy, of which the far greater part of the members are poor and miserable.

5677. Poverty is no disgrace to a man, but it is a confoundedly inconvenient.

5679. Male suada fames.

5680. Qui craint la pauvreté n'est pas digne de l'opulence.

5681. None but beggars live at ease.

5682. Ich kann das Predigen nicht vertragen; ich glaube, ich habe in meiner Jugend mich daran übergessen.

5683. Le prediche dovrebbero essere congregati di ispirazioni divine, di contemplazioni celestiali. NOVALIS, *Fragmente.*

5684. Quando il sermone è buono, non è necessario curarci della forma del pulpito. RUSKIN, *Stones of Venice*, II.

5685. Predicate non perchè abbiate da dire qualche cosa, ma perchè avete qual cosa da dire. ARCHPB. WHATELY, *Apophthegms.*

Preghiera (v. anche FAVORI, FEDE, RELIGIONE).

5686. Pregare è lasciare la terra.

M.ME AMIEL-LAPEYRE, *Pensées sauvages.*

5687. Non posso tranquillamente formulare una preghiera per me in particolare, senza una lista per i miei amici; nè domandare una felicità in cui la mia socievole disposizione non desideri la compagnia del mio vicino. THOMAS BROWNE, *Religio Medici.*

5688. Prega bene chi ben ama l'uomo, l'uccello e la bestia; prega meglio chi meglio ama tutte le cose grandi e piccole, perchè il buon Dio che ci ama ha creato tutto e ama tutto.

COLERIDGE, *Ancient Mariner.*

5689. Non cercate tanto la forma della preghiera: basta che vi gettiate in ginocchio. JEAN DOLENT, *Façons d'exprimer*, 22.

5690. Pregare è mettere col pensiero l'infinito di quaggiù a contatto con l'infinito di lassù. V. HUGO, *Les misérables*, II, 7, 5.

5683. Predigten müssen Assoziationen gottlicher Inspirationen, himmlicher Anschauungen sein.

5684. When the sermon is good, we need not much concern ourselves about the form of the pulpit.

5685. Preach not because you have to say something, but because you have something to say.

5686. Prier, c'est quitter la terre.

5687. I cannot contentedly frame a prayer for myself in particular without a catalogue for my friends; nor request a happiness, wherein my sociable disposition doth not desire the fellowship of my neighbour.

5688. He prayeth well, who loveth well | Both man and bird and beast He prayeth best who loveth best | All things both great and small: For the dear God who loveth us, | He made and loveth all.

5689. Ne cherchez pas tant la forme de la prière, jetez-vous à genoux!

5690. Mettre par la pensée l'infini d'en bas en contact avec l'infini d'en haut, cela s'appelle prier.

5691. Certi pensieri sono preghiere. Ci sono momenti nei quali, qualunque sia l'atteggiamento del corpo, l'anima è in ginocchio.

V. Hugo, *Les misérables*, IV, 5, 4.

5692. La preghiera è l'atto onnipotente che mette le forze del cielo a disposizione degli uomini. Lacordaire, *Pensées*, Prière.

5693. Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. S. Matteo, *Vangelo*, VII, 7.

5694. Mi sembra in verità che noi ci serviamo delle preghiere come di un gergo, o come quelli che usano le parole sante e divine per opere di magìa e di stregoneria; e che noi crediamo che il loro effetto dipenda dalla successione delle parole o dal contesto o dal suono di esse. Montaigne, *Essais*, I, 56.

5695. Chi chiama Dio in suo aiuto mentre è sprofondato nel vizio, rassomiglia al tagliaborse che chiami la giustizia in aiuto.

Montaigne, *Essais*, I, 56.

5696. La preghiera è il desiderio sincero dell'anima, tacito o espresso; il movimento d'un fuoco celato che trema nel cuore.

J Montgomery, *Hymns*, Prayer.

5697. La miglior preghiera al principio di un giorno è di non sciuparne i momenti preziosi. Ruskin, *Crown of Wild Olive*.

5691. Des certaines pensées sont des prières. Il y a des moments où, quelle que soit l'attitude du corps, l'âme est à genoux.

5692. La prière est l'acte tout-puissant qui met les forces du ciel à la disposition de l'homme.

5694. Il semble à la verité que nous nous servons de nos prières comme d'un jargon, et comme ceulx qui employent les paroles sainctes et divines a des sorcelleries et effects magiciens, et que nous facions nostre compte que ce soit de la contexture ou son ou suite des mots que despende leur effect.

5695. Celuy qui appelle Dieu à son assistance pendant qu'il est dans le train du vice, il faict comme le coupeur de bourse qui appelleroit la justice à son ayde.

5696. Prayer is the soul's sincere desire, | Uttered or unexpressed, | The motion of a hidden fire | That trembles in the breast.

5697. The best prayer at the beginning of a day is that we may not lose its moments.

5698. Pregare insieme, in qualunque lingua, in qualunque rito, è la più commovente fratellanza di speranze e di simpatia che gli uomini possano contrarre su questa terra.

M.ME DE STAEL, *Corinne*, X, 5.

5699. Noi dobbiamo vegliare come se tutto dipendesse dalla nostra attenzione, e dobbiamo pregare come se nulla ne dipendesse. ARCHBP. WHATELY, *Apophthegms*.

Pregiudizio, v. SUPERSTIZIONE.

Premura, v. FRETTA.

Prepotenza, v. POTERE, TIRANNIA, VIOLENZA.

Preti, v. ECCLESIASTICI.

Previdenza (v. anche AVVENIRE, PRUDENZA).

5700. Non posso soffrire i cuori pavidi che, per voler prevedere le estreme conseguenze d'ogni cosa, non osano mai.

MOLIÈRE, *Les fourberies de Scapin*, III, 1.

5701. È una previdenza necessaria, capire che non si può preveder tutto. J. J. ROUSSEAU, *Contrat sociale*, IV, 6.

5702. Ci aspettiamo ogni cosa, ma intanto non siamo mai preparati a niente. M.ME SWETCHINE, *Morceaux choisis*, 8.

Probità, v. COSCIENZA, ONESTÀ.

Procrastinazione, v. DIFFERIMENTO.

Progresso (v. anche CIVILTÀ).

5703. Il cammino dello spirito umano è lento.

BURKE, *Speech*, 1775.

5698. Prier ensemble, dans quelque langue, dans quelque rite que ce soit, c'est la plus touchante fraternité d'espérance et de sympathie que les hommes puissent contracter sur cette terre.

5699. We must watch as if all depended on our own vigilance, and we must pray as if nothing depended on it.

5700. Je hais ces coeurs pusillanimes qui, pour trop prévoir les suites des choses, n'osent rien entreprendre.

5701. C'est une prévoyance très nécessaire de sentir qu'on ne peut tout prévoir.

5702. On s'attend à tout, et on n'est jamais préparé a rien.

5703. The march of the human mind is slow.

5704. Solo i grandi sapienti e i grandi ignoranti sono immutabili.
CONFUCIO, *Dialoghi*, XVII, 3.

5705. L'espressione usata spesso da Erberto Spencer, della sopravvivenza del più adatto, è più esatta, e talvolta parimenti conveniente.
CHARLES DARWIN, *Origin of Species*, III.

5706. La questione è questa: è l'uomo una scimmia o un angelo? Io, signor mio, son dal lato degli angeli.
DISRAELI, *Speech*, 1864.

5707. Ingrassate pure fin che vorrete il bestiame umano, dategli strame sino al ventre, indorategli magari la scuderia: resterà bruto, checchè si dica in contrario.
FLAUBERT, *Correspondance*, III, 373.

5708. I riformatori timidi odiano sempre quelli che li oltrepassano.
J. A. FROUDE, *Erasmus*, 20.

5709. Tutto ciò che è umano deve retrocedere, se non progredisce.
GIBBON, *Decline and Fall of Roman Empire*, 71.

5710. Poco si migliora al mondo, perchè gli uomini si appoggiano sempre sugli altri e non mai su sè stessi.
HIPPEL.

5711. Potete vangare gli oceani a vostro piacere, e passarvi l'erpice, se vi riesce, — ma la luna regolerà le maree, e i venti modelleranno la loro superficie.
O. W. HOLMES, *Professor at the Breakfast Table*, II.

5712. Osare: il progresso si ottiene solo così.
V. HUGO, *Les misérables*, III, 1, 11.

5705. The expression often used by Mr. Herbert Spencer of the survival of the fittest is more accurate, and is sometimes equally convenient.

5706. The question is this: Is man an ape or an angel? I, my lord, I am on the side of the angels.

5707. Vous avez beau engraisser le bétail humain, lui donner de la litière jusqu'au ventre et même dorer son écurie, il restera brute, quoi qu'on dise.

5708. Moderate reformers always hate those who go beyond them.

5709. All that is human must retrograde if it does not advance.

5710. Es wird wenig in der Welt verbessert, weil die Menschen es immer auf andere und niemand es auf selbst anlegt.

5711. You may spade up the ocean as much as you like, and harrow it afterwards, if you can, — but the moon will still lead the tides, and the winds will form their surface.

5712. Oser: le progrès est à ce prix.

5713. Il vero strumento del progresso dei popoli sta nel fatto morale.
G. MAZZINI, *Opere*, V, Interessi e principii.

5714. Ciascuno di noi ha in sè tutti i secoli.
MORLEY, *Life of Gladstone*.

5715. L'evoluzione non è una forza ma un processo, non una causa ma una legge.
MORLEY, *On Compromise*.

5716. È già un gran progresso il desiderio di progredire.
ROLLIN, *Traité des Études*, VI, 1.

5717. Quelli che sono perfettamente soddisfatti se ne stanno con le mani in mano e non fanno nulla; quelli che non sono perfettamente soddisfatti sono i soli benefattori del mondo.
W. SAVAGE LANDOR, *Imaginary Conversations*.

5718. Il tentativo dei Pari di ostacolare il progresso delle riforme, mi rammenta necessariamente la grande tempesta di Sidmouth, e la condotta dell'eccellente signora Partington in quell'occasione. Nell'inverno del 1824, accadde una grande inondazione in quella città. Nel tempo di quella sublime e formidabile tempesta, la signora Partington, che abitava sulla spiaggia, fu veduta sulla porta di casa in zoccoli e con un cencio, facendo rotolare il cencio, spremendone l'acqua del mare, e vigorosamente lottando contro l'Oceano. È inutile dire che la lotta era ineguale. Contro l'Atlantico la signora Partington ebbe la peggio.
SYDNEY SMITH, *Speech at Tanton*, 1831.

5714. Every man of us has all the centuries in him.

5715. Evolution is not a force but a process, not a cause but a law.

5716. C'est déjà avoir fait un grand progrès que de souhaiter d'en faire.

5717. Those who are quite satisfied sit still and do nothing; those who are not quite satisfied are the sole benefactors of the world.

5718. The attempt of the Lords to stop the progress of reform, reminds me very forcibly of the great storm of Sidmouth, and of the conduct of the excellent Mrs. Partington on that occasion. In the winter of 1824, there set in a great flood upon that town.... In the midst of this sublime and terrible storm, dame Partington, who lived upon the beach, was seen at the door of her house with mop and pattens, trundling her mop, squeezing out the sea water, and vigorously pushing away the Atlantic Ocean.. I need not tell you that the contest was unequal. The Atlantic Ocean beat Mrs. Partington.

5719. Mi piace, caro signore, la strada su cui andate, ma non mi piace l'andatura che avete presa, troppo simile a quella del figlio di Nimshi. Io mi sento sempre spinto a gridare: Piano, piano, Giovanni. Piano alla discesa. Mettete la martinicca.

SYDNEY SMITH, *Letter to Lord John Russell.*

5720. « Sapete chi v'ha fatta? » « Nessuno che io mi sappia », disse la fanciulla con una risatina. L'idea parve la divertisse molto, perchè gli occhi le scintillarono e aggiunse: « Sospetto d'esser cresciuta. Ma non credo che m'abbia fatta qualcuno ».

HARRIETT STOWE, *Uncle Tom's Cabin,* 20.

5721. Questo nostro bello e vecchio mondo non è che un bambino ancora nella carrozzina. Pazienza! Dategli tempo d'esercitare le membra; v'è una mano che guida.

TENNYSON, *The Princess,* Conclusion.

5722. Il progresso è la realizzazione dell'utopia.

OSCAR WILDE, *Soul of Man under Socialism.*

5723. Ma il tuo più formidabile strumento nell'ottenere un puro intento, è l'uomo, equipaggiato per la mutua strage: sì, la carneficina è tua figlia. WORDSWORTH, *Ode,* 45.

Promessa.

5724. I giuramenti sono soltanto parole, e le parole soltanto vento. BUTLER, *Hudibras,* II, 2.

5725. Un fatto vale un mondo di promesse.

HOWELL, *Familiar Letters,* IV, 33.

5719. I like, my dear Lord, the road you are travelling, but I don't like the pace you are driving; too similar to that of the son of Nimshi. I always feel myself inclined to cry out, Gently, John.... gently down hill. Put on the drag.

5720. « Do you know who made you? » « Nobody as I knows on », said the child, with a short laugh. The idea appeared to amuse her considerably; for her eyes twinkled, and she added: « I'spect I growed. Don't think nobody never made me ».

5721. This fine old world of ours is but a child, | Yet in the go-cart. Patience! Give it time | To learn its limbs; there is a hand that guides.

5722. Progress is the realization of Utopias.

5723. But thy most dreaded instrument | In working out a pure intent, | Is man — arrayed for mutual slaughter, — | Yea, Carnage is Thy daughter.

5724. Oaths are but words, and words but wind.

5725. An acre of performance is worth a whole land of promise.

5726. È cosa onorevole e da uomo, non promettere se non quanto vuoi attenere. È sì brutto mancare della parola sua, che prepondera a ogni utilità che si tragga del contrario.

F. Guicciardini, *Ricordi*, 309.

5727. Promettete, promettete più a lungo che potete; perchè la speranza è più viva della riconoscenza.

Abbé de La Roche, *Mélange de maximes*.

5728. Il mezzo più sicuro di mantener la parola, è di non darla mai.

Napoleon, *Pensées*.

5729. Chi è più lento a promettere, è più svelto a mantenere

J. J. Rousseau, *Émile*, IV.

5730. Se qualche persona ragguardevole ti promette qualche cosa, impara un mestiere e.... conta su di esso.

M. G. Saphir, *Ausgewählte Werke*, Seit. 182.

5731. I giusti promettono poco e fanno molto; gli empi invece promettono troppo e non fanno nulla.

Talmud, *Bavà mezià*, 87.

Proprietà (v. anche Beni).

5732. Il possesso al mondo decide tutto.

Adalbert von Chamisso, *Gedichte*, Tue es lieber nicht, 1838.

5733. Ma se tu non hai nulla, ahi, lasciati seppellire: poichè un diritto alla vita, o misero, l'ha soltanto chi ha qualcosa.

H. Heine, *Romanzero*, Lazarus, 1.

5734. Che io non abbia qualche cosa di buono, che avrei potuto possedere, non addolora tanto quanto il fatto che non posseggo più qualche cosa che ho già avuto.

Immanuel Kant, *Reflexionen zur kritischen Philosophie*, I, 135.

5727. Promettez longtemps, car l'éspérance est plus vive que la reconnaissance.

5728. Le meilleur moyen de tenir sa parole est de ne jamais la donner

5729. Le plus lent à promettre est toujours le plus fidèle à tenir.

5730. Wenn dir ein vornehmer Mann etwas verspricht, so lerne ein Handwerk und.... verlass dich d'rauf.

5732. Besitz entscheidet alles in der Welt.

5733. Wenn du aber gar nichts hast, | Ach, so lasse dich begraben — Denn ein Recht zum Leben, Lump, | Haben nur, die etwas haben.

5734. Dass ich etwas Gutes nicht habe, was ich habe besitzen können schmerzt lange nicht so sehr, als dass ich etwas nicht mehr besitze, was ich gehabt habe.

5735. La proprietà è un tranello: noi crediamo di possedere la roba, ed è la roba invece che possiede noi.

A. KARR, *Pensées*.

5736. Il lavoro della terra era la principal fatica e occupazione destinata all'uomo. Ora è curioso l'osservare che la parte più oziosa della società è appunto quella la cui sostanza consiste in terre. G. LEOPARDI, *Zibaldone*, I, 402.

5737. Ciò che pensi appartiene a tutti; tuo soltanto è ciò che senti. FRIEDRICH SCHILLER, *Votivtafeln*, Das eigene Ideal, 1796.

5738. La mancanza di una cosa dà abbastanza incomodo, ma il possesso ne è intollerabile. VANBRUGH, *Confederacy*.

Proverbi.

5739. Un proverbio è molta roba concentrata in poche parole.

FULLER, *Worthies of England*, 2.

5740. Lo spirito d'un uomo, la saggezza di molti.

LORD J. RUSSEL, *Quarterly Review*, Sept. 1850.

Provvidenza (v. anche DIO).

5741. La provvidenza aiuta quelli che aiutano gli altri.

KIPLING, *The Light that Failed*, XII.

5742. Iddio modera il vento per l'agnello tosato.

STERNE, *Sentimental Journey*, Maria.

Prudenza (v. anche PREVIDENZA, SAGGEZZA).

5743. Di tutte le qualità dell'anima, la più eminente è la saggezza, la più utile la prudenza.

BARTHÉLEMY, *Voyage du jeune Anacharsis*, 26.

5735. La propriété est un piège: ce que nous croyons posséder nous possède.

5737. Allen gehört, was du denkst; dein eigen ist nur, was du fühlest.

5738. The want of a thing is perplessing enough, but the possession of it is intolerable.

5739. A proverb is much matter decocted into few words.

5740. The wit of one man, the wisdom of many.

5741. Providence helps those who help others.

5742. God tempers the wind to the shorn lamb.

5743. De toutes les qualités de l'âme, la plus éminente est la sagesse, la plus utile est la prudence.

5744. La madre della saggezza viene chiamata prudenza; il padre della saggezza è sconosciuto: da questo risulta chiaro che madre prudenza non era prudente. O. K. BERNHARDI.

5745. C'è una prudenza superiore a quella che di solito va sotto questo nome; l'una è la prudenza dell'aquila, l'altra della talpa. La prima consiste nel seguire coraggiosamente il proprio carattere accettando impassibile gli inconvenienti e le disgrazie che ne possono derivare. CHAMFORT, *Maximes et pensées*, I, 58.

5746. Siate più saggi degli altri se potete, ma non ditelo.
CHESTERFIELD, *Letter to his Son*, 1745

5747. I prudenti hanno sempre prevalso sugli audaci.
T. GAUTIER, *Les grotesques*

5748. Aveva una virtù perfetta, e questa era la prudenza; spesso l'unica che ci rimane a settantadue anni.
GOLDSMITH, *Vicar of Wakefield*, 2.

5749. L'esperienza ammonisce che bisogna qualche volta chiudere un occhio, ma che non bisogna mai chiuderli tutt'e due.
A. GRAF, *Ecce homo*, 1.

5750. Ci sono taluni ossessi di prudenza, che a furia di volere evitare ogni più piccolo errore, fanno dell'intera vita un errore solo. A. GRAF, *Ecce homo*, 127.

5751. Piccoli principii e a pena considerabili sono spesso cagione di grandi ruine o di felicità; però è grandissima prudenza avvertire e pesare bene ogni cosa benchè minima.
F. GUICCIARDINI, *Ricordi*, 82

5744. Die Mutter der Weisheit wird Vorsicht genannt, | Der Vater der Weisheit ist unbekannt; | Daraus ergibt sich mir ganz klar, | Das Mutter Vorsicht nicht vorsichtig war.

5745. Il y a une prudence supérieure à celle qu'on qualifie ordinairement de ce nom; l'une est la prudence de l'aigle, et l'autre, celle des taupes. La première consiste à suivre hardiment son caractère, en acceptant avec courage les désavantages et les inconvénients qu'il peut produire.

5746. Be wiser than other people if you can; but do not tell them so.

5747. De tout temps les hommes de prudence l'ont emporté sur les hommes d'audace.

5748. One virtue he had in perfection, which was prudence — often the only one that is left us at seventy-two.

5752. La prudenza è la paura che cammina in punta di piedi.

M. ZAMACOIS, dall'*Almanach des lettres françaises*, 1924, II.

Pubblicità.

5753. Le promesse, le grandi promesse, sono l'anima della quarta pagina.

JOHNSON, *Idler*, XL.

5754. È stata deplorata, molto recentemente, tanto nel mondo commerciale quanto in quello intellettuale, la ciarlataneria e specialmente la smaccata esagerazione; ma sembra che nessuno abbia notato, esser questo l'inevitabile frutto dell'immensa concorrenza; di uno stato sociale in cui una voce, non sforzata all'ultimo grado, si perde nel bailamme.

J. S. MILL, *Civilization*.

Pubblico (v. anche POPOLO).

5755. Il popolo mi fischia, ma io mi applaudo da me.

ORAZIO, *Satire*, I, 3.

5756. Qualcuno parla del pubblico come se fosse una persona con la quale avesse pranzato alla fiera di Lipsia nell'Hôtel di Sassonia. Chi è questo pubblico? Il pubblico non è affatto un oggetto, ma un pensiero, un postulato, come la chiesa.

FRIEDRICH SCHLEGEL, *Kritische Fragmente*, Lyceum, 1797.

5757. Il pubblico è quel tale che sa tutto e non sa assolutamente nulla.

LUDWIG ROBERT-TORNOW, *Das Publikum*.

5752. La prudence c'est la peur marchant sur la pointe des pieds.

5753. Promise, large promise, is the soul of an advertisement.

5754. There has been much complaint of late years of the growth, both in the world of trade and in that of intellect, of quackery, and especially of puffing; but nobody seems to have remarked, that these are the inevitable fruits of immense competition; of a state of society where any voice, not pitched in an exaggerated key, is lost in the hubbub.

5755. Populus me sibilat, at mihi plaudo.

5756. Mancher redet so vom Publikum, als ob es jemand wäre, mit dem er auf der Leipziger Messe im Hotel de Saxe zu Mittag gespeist hätte. Wer ist dieser Publikum? Publikum ist gar keine Sache, sondern ein Gedanke, ein Postulat wie Kirche.

5757. Das Publikum, das ist ein Mann, | Der alles weiss und gar nichts kann.

Pudore (v. anche Castità, Ingenuità).

5758. Il belletto che nelle gote delle fanciulle pone la vergogna, cava l'anima altrui. P. Aretino, *I ragionamenti*, II, 1.

5759. Il pudore è una virtù estetica.

Jean Dolent, *Façons d'exprimer*, 20.

5760. Perduto il tribunale del pudore, non rimane alla società se non il tribunale che ha per primi ministri il carceriere e il boia. U. Foscolo, *Epistolario*, I, 192.

5761. Il pudore conferisce alle donne un fascino invincibile.

A. France, *L'île des pingouins*.

5762. O donna, il più bell'ornamento femminile è la riservatezza. Rob. Hamerling, *Aspasia*, 16.

5763. A rifletterci bene, stiamo pure tutti nudi nei nostri vestiti. Heine, *Reisebilder*, 1, Norderney.

5764. Il rossore è il colore della virtù.

M. Henry, *Commentaires*, Jeremiah, III.

5765. Il pudore è l'epidermide dell'anima.

V. Hugo, *Les misérables*, III, 8, 5.

5766. Le donne sanno nobilitare sè stesse e i loro desiderii, dissimulandoli. Anche se il pudore non fosse un sentimento delicato, sarebbe però sempre una trovata felice.

A. De La Tour Chambly, *Caractères*, 21

5767. Il pudore è stato inventato dalla galanteria.

H. Maret, *Pensées et opinions*, 12.

5759. La pudeur est une vertu esthétique.

5761. La pudeur communique aux femmes un attrait invincible.

5762. O Weib, des Weibes schönste Zier ist Schweigsamkeit.

5763. Wenn wir es recht überdenken, so stecken wir doch alle nackt in unseren Kleidern.

5764. Blushing is the colour of virtue.

5765. La pudeur, c'est l'épiderme de l'âme.

5766. Les femmes savent s'ennoblir et ennoblir les désirs en les dissimulant. Si la pudeur n'était un sentiment délicat, elle serait encore une idée heureuse.

5767. La pudeur a été inventée par la galanterie.

5768. Il rossore fa le brutte così belle; e non dovrebbe fare le belle ancora più belle?

LESSING, *Nathan der Weise*, 5, 7.

5769. Il pudore è una questione d'illuminazione.

ETIENNE REY, *De l'Amour*.

5770. L'immodestia delle parole non si può difendere, perchè la mancanza di decoro è una mancanza di buon senso.

EARL OF ROSCOMMON, *Essay on Translated Verse*.

Punizione, v. PENA.

Puntualità (v. anche DILIGENZA).

5771. La puntualità, disse Luigi XIV, è la cortesia dei re. È anche il dovere dei gentiluomini, e la necessità degli uomini d'affari.

SMILES, *Self-Help*, 9.

5772. Si presentava sempre tardi per principio, giacchè il suo principio era che la puntualità rubava il tempo.

OSCAR WILDE, *Dorian Gray*, 3.

Purità, v. CASTITÀ.

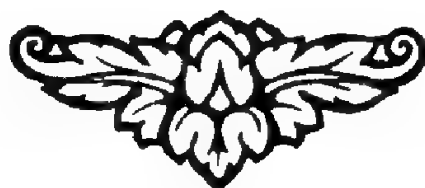
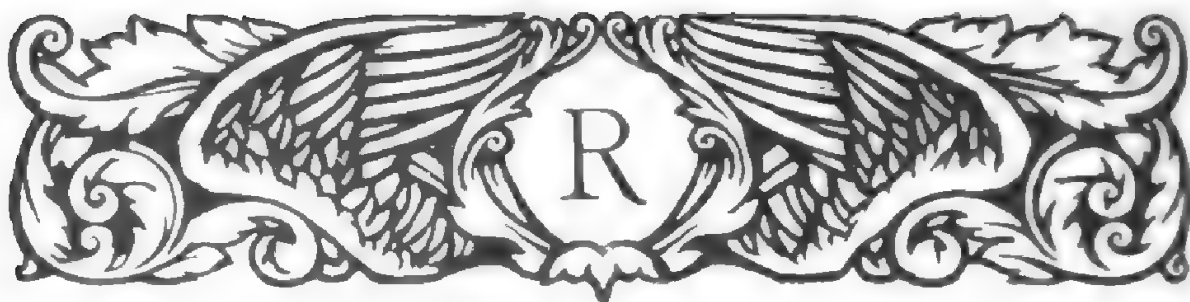
5768. Erröten macht die Hässlichen so schön: | Und sollte Schöne nicht noch schöner machen?

5769. La pudeur est une question d'éclairage.

5770. Immodest words admit of no defence, | For want of decency is want of sense.

5771. Punctuality, said Louis XIV, is the politeness of Kings. It is also the duty of gentlemen, and the necessity of men of business.

5772. He was always late on principle, his principle being that punctuality is the thief of time.

R

Raccoglimento.

5773. Raccoglimento, figliuol divino, padre d'ogni cosa grande.

GRILLPARZER, *Dezemberlied.*

Ragione (v. anche DIRITTO, GIUSTIZIA, LITI, SAGGEZZA).

5774. Che vi giova aver tre volte centomila bene armati motivi? Le donne, come se avessero conchiuso una lega col diavolo sono incrollabili: nessuno la spunta con loro.

LUDWIG BÖRNE, *Über das Schmollen der Weiber*, 1823.

5775. Quale ragione non può apprendere una lezione dalla saggezza delle api, delle formiche e dei ragni? Qual saggia mano li guida a fare quello che a noi la ragione non sa insegnare?

THOMAS BROWNE, *Religio Medici.*

5776. È una ragione di donna dire farò tal cosa perchè voglio farla.

BURROUGHS, *On Hosea*, IV (1652).

5777. L'uomo, giacchè è ragionevole, si deve ubbriacare: il meglio della vita non è che ebrietà.

BYRON, *Don Juan*, II, 179.

5773. Sammlung, jene Götterbraut, Mutter allen Grossen.

5774. Was helfen euch dreimalhunderttausend gut bewaffnete Gründe? Die Weiber als hätten sie mit dem Bösen ein Bündnis geschlossen sind grundfest; es dringt keiner durch.

5775. What Reason may not go to school to the wisdom of bees, ants and spiders? What wise hand teacheth them to do what reason cannot teach us?

5776. It is a woman's reason to say I will do such a thing because I will.

5777. Man, being reasonable, must get drunk; | The best of life is but intoxication.

5778. Non è la nostra facoltà logica e raziocinante che ci domina, ma quella dell' immaginazione. CARLYLE, *Sartor Resartus*, III, 3.

5779. Il più gran dono della natura è la ragione che ci eleva al di sopra delle nostre pazzie e delle nostre debolezze, e ci fa governare le nostre stesse virtù, le nostre facoltà, i nostri pregi.
CHAMFORT, *Maximes et pensées*, I, 74.

5780. Chi non vuol ragionare è un fanatico; chi non sa ragionare è uno sciocco; e chi non osa ragionare è uno schiavo.
W. DRUMMOND, *Preface.*

5781. Tutti han ragione, e quanto pochi sono i ragionevoli!
FEUCHTERSLEBEN, *Aphorismen*, (Leben).

5782. Siamo tutti così limitati, che crediamo sempre di aver ragione. GOETHE, *Maximen und Reflexionen*, 3.

5783. Buona è ogni condizione che è naturale e ragionevole.
GOETHE, *Hermann und Dorothea*, 5.

5784. Il sapere e la ragione parlano; l' ignoranza e il torto urlano. A. GRAF, *Ecce homo*, 168.

5785. Si può prendere a compagna la fantasia, ma si deve avere a guida la ragione. JOHNSON, *Letter to Boswell*, (1774).

5786. Un uomo tanto meno o tanto più difficilmente sarà grande, quanto più sarà dominato dalla ragione; chè pochi possono esser grandi – e nelle arti e nella poesia forse nessuno – se non sono dominati dalle illusioni. G. LEOPARDI, *Zibaldone*, 14.

5778. Not our logical, mensurative faculty, but our imaginative one is king over us.

5779. Le premier des dons de la Nature est cette force de raison qui vous élève au-dessus de vos propres passions et de vos faiblesses, et qui vous fait gouverner vos qualités mêmes, vos talens et vos vertus.

5780. He that will not reason is a bigot; he that cannot reason is a fool; and he that dares not reason is a slave.

5781. Vernunft hat jeder, und wie wenige sind vernünftig!

5782. Wir alle sind so borniert, dass wir immer glauben, recht zu haben.

5783. Aller Zustand ist gut, der naturlich ist und vernünftig.

5785. We may take Fancy for a companion, but must follow Reason as our guide.

5787. Il raziocinio è un lume che uno può accendere quando vuole obbligar gli altri a vedere, e può soffiarci sopra, quando non vuol più veder lui. MANZONI, *Dell' invenzione.*

5788. Tutti ragionano, eppure c'è tanta poca gente ragionevole.
CHEVALIER DE MÉRÉ, *Maximes*, 16.

5789. Ci si persuade meglio di solito con le ragioni che abbiamo trovate da noi, che non con quelle che sono state trovate da altri.
PASCAL, *Pensées*, 10.

5790. L'ultimo passo della ragione è di riconoscere che c'è un'infinità di cose che la sorpassano. PASCAL, *Pensées*, 267.

5791. La ragione ci comanda più imperiosamente assai d'un padrone; perchè disobbedendo al padrone, sarai disgraziato: ma disobbedendo alla ragione, sarai uno sciocco.
PASCAL, *Pensées*, 345.

5792. Così un fuoco fatuo guida i nostri passi e solo nel mezzo della nostra vita la ragione accende la sua lampadina.
PFEFFEL, *Gedichte*, Ideal und Irrtum.

5793. Così si dice anche che le donne alla fine vogliono sempre aver ragione. Ma così si fa loro anche un torto. Esse vogliono in principio aver sempre ragione, e soltanto, quando dal principio hanno avuto torto, vogliono alla fine aver sempre ragione, e così alla fine non hanno torto. M. G. SAPHIR, *Ausgewählte Werke*, 169.

5788. Tout le monde raisonne, mais il y a peu de gens raisonnables.

5789. On se persuade mieux pour l'ordinaire par les raisons qui on a soi-même trouvées, que par celles qui sont venues dans l'esprit des autres

5790. La dernière démarche de la raison est de reconnaitre qu' il y a une infinité de choses qui la surpassent.

5791. La raison nous commande bien plus impérieusement qu' un maître; car en désobéissant à l'un on est malheureux, et en désobéissant à l'autre on est un sot.

5792. So lenkt ein Irrwisch unsre Schritte, | Und erst in unsers Lebens Mitte | Steckt die Vernunft ihr Lämpchen an.

5793. .... So sagt man auch, die Frauen wollen am Ende immer Recht haben; da tut man ihnen auch Unrecht; sie wollen schon am Anfang immer recht haben und nur, wenn sie von Anfang an Unreckt gehabt haben wollen sie am Ende immer Recht haben und da haben sie am Ende nicht Unrecht.

5794. Se vi fossero ragioni in più abbondanza delle more, per forza io non darei ragione a nessuno.

SHAKESPEARE, I, *Henry IV*, II, 4.

5795. Il vivere in contraddizione con la propria ragione è lo stato più intollerabile. L. TOLSTOI, *La salvezza è in voi.*

5796. La ragione c' inganna più spesso della natura.

VOLTAIRE, *Éloge funèbre.*

5797. Si riesce certamente, quando si parla alle passioni piuttosto che alla ragione degli uomini. VOLTAIRE, *Zaire*, Lettres.

Rassegnazione, v. PAZIENZA.

Re (v. anche GOVERNO, POLITICA, POTERE, TIRANNO).

5798. I principi sono come i corpi celesti, che fanno i buoni e i cattivi tempi, e godono molta venerazione, ma non mai quiete.

BACON, *Essays*, Empire.

5799. Il silenzio del popolo è la lezione dei re.

ABBÉ DE BEAUVAIS, *Oraison funèbre.*

5800. I re saranno tiranni per necessità politica, quando i sudditi si ribellano ai principî. BURKE, *Revolution in France.*

5801. La clemenza è il segno più bello che fa conoscere al mondo un vero re. P. CORNEILLE, *Cinna*, IV, 4.

5794. If reasons were as plenty as blackberries, I would give no man a reason upon compulsion, I.

5796. La raison nous trompe plus souvent que la nature.

5797. On est assez sûr de réussir quand on parle aux passions des gens plutot qui à leur raison.

5798. Princes are like the heavenly bodies, which cause good or evil times; and which have much veneration, but no rest.

5799. Le silence du peuple est la leçon des rois.

5800. Kings will be tyrant from policy, when subjects are rebels from principle.

5801. La clémence est le plus belle marque qui fasse à l'univers connaître un vrai monarque.

5802. Un re deve disprezzare ogni cosa, fuor del trono e della morte; ed è un vile se non osa o morire o regnare.

P. CORNEILLE, *Héraclius*, III, 2.

5803. Il regnare dipende spesso dalla fortuna; ma l'essere re che si proponga per unico fine la salute e la felicità dei popoli suoi, dipende solamente da sè medesimo e dalla propria virtù.

F. GUICCIARDINI, *Storia d'Italia*.

5804. Non furono trovati i principi per fare beneficio a loro, perchè nessuno si sarebbe messo in servitù gratis, ma per interesse de' popoli, perchè fussino bene governati; però come uno principe non ha più rispetto ai popoli, non è più principe, ma tiranno. F. GUICCIARDINI, *Ricordi*, 314.

5805. Ah, la dura sorte dei re! Soltanto quando non sono più temuti, si dice loro la verità! Anche in altri tempi si dice pur loro la verità; ma essi non l'ascoltano! HERDER, *Cid*, 2, 32.

5806. .... Le dinastie, il cui diritto divino deriva dal torto umano.

O. W. HOLMES, *Professor at the Breakfast Table*, XII.

5807. Bossuet scrive senza batter ciglio: « Dio tiene nella sua mano il cuore dei re ». Non è vero, per due ragioni: Dio non ha mani e i re non hanno cuore. V. HUGO, *W. Shakespeare*, I, 3.

5808. Questa è la disgrazia dei re: ch'essi non vogliono udire la verità. JOH. JACOBY, *Zu Friedrich Wilhelm IV*, am 2. Nov. 1848.

5809. E colui soltanto, figlio, colui è il più gran principe che si fabbrica un trono nel cuore degli uomini.

THEODOR KÖRNER, *Rosammunde*, IV, 5 (Nesle) 1812.

5802. Hors le trône ou la mort, il doit tout dédaigner; | c'est un lâche, s'il n'ose ou se perdre ou régner.

5805. Ach, der Könige hartes Schicksal! | Dass, wenn man sie nicht mehr fürchtet, | Dann nur ihnen Wahrheit spricht!... | Auch zu andern, andern Zeiten | Sagt man ihnen wohl die Wahrheit; | Aber sie, sie hören nicht.

5806. .... Dynasties whose divine right grows out of human wrong.

5807. Bossuet écrivit sans sourciller: « Dieu tient dans sa main le coeur des rois ». Cela n'est pas, pour deux raisons: Dieu n'a pas de main, et les rois n'ont pas de coeur.

5808. Das ist das Unglück der Könige, dass die Wahrheit nicht hören wollen.

5809. Und der nur, Sohn, der ist der grösste Fürst, der sich den Thron baut in der Menschen Herzen.

5810. I favori dei principi sono come rivi; vanno sempre a valle, e arrivano dove arrivano, approssimativamente e senza scelta.

F. LOGAU, *Sinngedichte*.

5811. Le virtù grandi del Principe lo fanno temere e amare da' sudditi, e dagli altri Principi meravigliosamente stimare, donde lascia fondamento grande a' suoi posteri.

MACHIAVELLI, *Pensieri*, XIII, 2.

5812. Nessuna cosa fa tanto stimare il Principe, quanto dare di sè rari esempi con qualche fatto o detto raro, conforme al bene comune, il quale mostri il signore e magnanimo e liberale e giusto, e che si riduca come in proverbio tra i suoi soggetti.

MACHIAVELLI, *Pensieri*, XIII, 5.

5813. I Principi devono fuggire come la peste gli adulatori; e per difendersene eleggano uomini savi, con dare solo a quelli libero arbitrio a parlargli la verità.

MACHIAVELLI, *Pensieri*, XIII, 13.

5814. Un Principe deve esser largo domandatore, e di poi circa le cose domandate paziente uditore del vero. Anzi intendendo che alcune per qualche rispetto non gliene dica, turbarsene.

MACHIAVELLI, *Pensieri*, XIII, 14.

5815. Noi dobbiamo soggezione e obbedienza a tutti i re nello stesso modo, perchè esse riguardano il loro ufficio; ma la stima e l'affetto li dobbiamo soltanto alle loro virtù.

MONTAIGNE, *Essais*, I, 3.

5816. La potenza dei re è fondata sulla ragione e sulla pazzia del popolo, ma molto di più sulla pazzia. PASCAL, *Pensées*, 330.

5817. Il trono dispotico è la punta sporgente d'un campanile di un villaggio precipitato a valle. JEAN PAUL RICHTER, *Aufsätze*.

5810. Fürstengaben sind wie Bäche, stürzen immer gegen Tal, | Treffen so nur, wie sie treffen, ungefähr und ohne Wahl.

5815. Nous debvons la subjection et obeïssance egalement à touts roys, car elle regarde leur office; mais l'estimation, non plus que l'affection, nous ne la debvons qu'à leur vertu.

5816. La puissance des rois est fondée sur la raison et sur la folie du peuple, et bien plus sur la folie.

5817. Der despotische Thron ist die hervorragende Turmspitze eines von Bergen verschütteten Dorfes.

5818. Qui giace il re, nostro signore sovrano, della cui parola nessuno si fida: egli non dice mai una cosa sciocca, e non ne imbrocca mai una buona. EARL OF ROCHESTER, *Written on Charles II's Bedchamber Door*, (Traditional).

5819. Il re passa per crudele, se è giusto; se è mite, per timido e complice del vizio; se fa la guerra, è feroce; se mantiene la pace, non è generoso; se perdona, è debole; se si vendica, è barbaro; se dà, è prodigo; se risparmia, è avaro.

ROTROU, *Wenceslas*, I, 1.

5820. Lo schermo migliore è il cuore del tuo popolo.

SCHILLER, *Demetrius*, 509.

5821. Per il suo re deve sacrificarsi il popolo: questa è la sorte e la legge del mondo. SCHILLER, *Die Jungfrau von Orleans*, 1, 5.

5822. Che cosa si può vedere nella più lunga discendenza reale in Europa, se non che rimonta a un soldato fortunato?

SCOTT, *Woodstock*, II, 37.

5823. Un re è una cosa che gli uomini hanno fatto per loro amore, per amor di quiete. SELDEN, *Table-Talk*.

5824. Il diritto divino dei re significa il diritto di chiunque può salire alla vetta. HERBERT SPENCER, *Evanescence of Evil*, II, 6.

5825. Un trono dubbio è ghiaccio sull'oceano in estate.

TENNYSON, *Coming of Arthur*, I.

5818. Here lies our sovereign lord the king, | Whose word no man relies on; | He never says a foolish thing, | No ever does a wise one.

5819. Il passe pour cruel, s'il garde la justice; | s'il est doux, pour timide et partisan du vice; | s'il porte à la guerre, il fait des malheureux; | s'il entretient la paix, il n'est pas généreux; | s'il pardonne, il est mol; s'il se venge, barbare; | s'il donne, il est prodigue; et s'il épargne, avare.

5820. Dein bester Schirm ist deines Volkes Herz.

5821. Für seinen König muss das Volk sich opfern, | Das ist das Schicksal und Gesetz der Welt.

5822. What can they see in the longest kingly line in Europe, save that it run back to a successful soldier?

5823. A king is a thing men have made for their own sakes, for quietness' sake.

5824. Divine right of kings means the divine right of any one who can get uppermost.

5825. A doubtful throne is ice on summer seas.

5826. Ho letto non so dove, che Dio aveva fatto il cuore dei re, ma un cane lo portò via; allora Dio, non volendo ricominciare il lavoro, mise al posto del cuore una pietra. La cosa mi pare verosimile.
C. TILLIER, *Mon oncle Benjamin*, III.

Religione (v. anche DIO, FEDE, PREGHIERA, PROVVIDENZA, SUPERSTIZIONE).

5827. Se gli uomini fossero veramente convinti della loro fede, sarebbero tutti santi.
M.ME D'ARCONVILLE, *Pensées et réflexions morales.*

5828. Le religioni sono l'espressione della miseria umana: questa è la loro più grande verità, e la loro forza.
L. ARRÉAT, *Réflexions et maximes*, 15.

5829. Per la chiesa nulla è secolare, se non ciò ch'è peccaminoso.
ARCHPB. BENSON.

5830. Il cuore e la sventura produssero la religione naturale, la religione della speranza e dell'avvenire, e la manterranno finchè vi saranno deboli ed infelici. È indispensabile che l'uomo conculcato e vissuto nel pianto speri nel futuro un vindice ed una ricompensa dei suoi dolori.
C. BINI, *Manoscritto d'un prigioniero*, XXII.

5831. Gli uomini in nulla hanno perduto tanto la ragione quanto nella religione, nella quale sassi e chiodi fanno dei martiri.
THOMAS BROWNE, *Urn Burial.*

5832. Indubbiamente vi son molti canonizzati in terra che non saranno mai santi in cielo.
THOMAS BROWNE, *Religio Medici.*

5826. J'ai lu quelque part che Dieu ayant fait le coeur des rois, un chien l'emporta, et que ne voulant pas recommencer sa besogne, il mit une pierre à la place. Cela me paraît assez vraisemblable.

5827. Si les hommes étaient réellement convaincus de leur prétendue croyance, ils seraient tous des saints.

5828. Les religions sont l'expression de la détresse humaine: là surtout est leur vérité et leur force.

5829. To the Church nothing is secular but what is sinful.

5831. Men have lost their reason in nothing so much as their religion, wherein stones and clouts make martyrs.

5832. There are many (questionless) canonised on earth, that shall never be saints in Heaven.

5833. Certo la chiesa è un luogo dove la tregua d'un giorno dovrebbe esser concessa ai dissensi e alle ostilità umane.

BURKE, *Revolution in France.*

5834. La persecuzione religiosa può rifugiarsi sotto il travestimento d'una erronea e fervorosissima devozione.

BURKE, *Impeachment of Warren Hastings*, (1783).

5835. Ove e quando ferma e serena rifulge l' idea divina, ivi e allora le città surgono e fioriscono; ove e quando ella vacilla e si oscura, ivi e allora le città scadono e si guastano.

G. CARDUCCI, *Opere*, X, 332.

5836. L'adorazione è un'ammirazione trascendentale.

CARLYLE, *Heroes*, I.

5837. La sua religione, è, se mai, un desiderio ansioso, come quella di Rabelais « un gran Forse ». CARLYLE, *Burns.*

5838. Il tempo consacra, e ciò che è grigio dall'età diventa religione. COLERIDGE, *Piccolomini.*

5839. Gli uomini lotteranno per la religione; per essa polemizzeranno, combatteranno, morranno; faranno tutto.... meno che viverla. C. C. COLTON, *Lacon*, I, 25.

5840. Il fanatismo ammazza la religione, per spaventar gli sciocchi col suo spettro. C. C. COLTON, *Lacon*, I, 101.

5841. Dovunque Iddio erige una casa della preghiera, il diavolo sempre fabbrica una cappella, e si vedrà, se ben s' investiga, che questa ha più numerosi devoti. DE FOE, *The True-Born Englishman.*

5833. Surely the church is a place where one day's truce ought to be allowed to the dissensions and animosities of mankind.

5834. Religions persecution may shield itself under the guise of a mistaken and over-zealous piety.

5836. Whorship is transcendent wonder.

5837. His religion, at best, is an ansious wish; like that of Rabelais, « a great Perhaps ».

5838. Time consecrates, | And what is grey with age become religion.

5839. Men will wrangle for religion; write for it; fight for it; die for it; anything but—live for it.

5840. Bigotry murders Religion, to frighten fools with her ghost.

5841. Wherever God erects a house of prayer, | The Devil always builds a chapel there: | And 'twill be found, upon examination, The latter has the largest congregation.

5842. Un grand' uomo senza religione è nient'altro che una gran bestia senz'anima. De Foe, *The Instability of Human Glory.*

5843. Gli uomini sono così amanti di sè stessi che mescolano, se loro riesce, qualunque cosa, relativa al loro miserabile io, con la religione. Kenelin Digby, *The Broad Stone of Honour*, Tancredus, V.

5844. « Le brave persone son tutte della stessa religione ». « Per piacere, qual'è? » domandò il Principe. « Le brave persone non lo dicono mai ». Disraeli, *Endymion*, 81.

5845. L'essenza del sentimento religioso non si lascia imprigionare in nessun ragionamento. C'è in questo sentimento qualche cosa che sfugge, e tutti gli atei ne parleranno sempre male a proposito. F. Dostoiewsky, *L'idiota.*

5846. L' idea cristiana ha ammesso il pentimento e ha inventato il perdono: ciò la rende imperitura in un mondo come il nostro.

A. Dumas fils, *L'affaire Clémenceau.*

5847. Gli uomini sono migliori della loro teologia.

Emerson, *Essays*, Compensation.

5848. Il sentimento di dipendenza è il fondamento della religione. Ludwig Feuerbach, *Das Wesen der Religion*, 4. Vorlesung.

5849. L'uomo è il principio della religione, l'uomo il centro della religione, l'uomo il fine della religione.

Ludwig Feuerbach, *Das Wesen des Christentums*, 19. Kap.

5842. A great man without religion is no more than a great beast without a soul.

5843. Men are so fond of themselves, that they will, if possible, mix up something belonging to their miserable selves even with religion.

5844. « Sensible men are all of the same religion ». « Pray, what is that? », inquired the Prince. « Sensible men never tell ».

5846. L'idée chrétienne a admis le repentir et a inventé le pardon. C'est ce qui la rende impérissable dans un monde comme le nôtre.

5847. Men are better than their theology.

5848. Das Abhängigkeitsgefühl ist der Grund der Religion.

5849. Der Mensch ist der Anfang der Religion, | der Mensch der Mittelpunkt der Religion, | der Mensch das Ende der Religion.

5850. La religione si fonda sull'essenziale differenza degli uomini dall'animale – gli animali non hanno religione.

LUDWIG FEUERBACH, *Das Wesen des Christentums*, 1. Kap.

5851. Dove la religione non è inviscerata nelle leggi e ne' costumi d'un popolo, l'amministrazione del culto è bottega.

U. FOSCOLO, *Ultime lettere di J. Ortis*, 17 marzo 1798

5852. La religione non risulta da una teoria: è un sentimento sublime insieme e profondo, cinto di abbaglianti splendori, come il trono dell'Altissimo; e quanto più l'uomo vuol penetrare in questo abisso raggiante, tanto meno lo venera.

U. FOSCOLO, *Epistolario*, III, 579

5853. La miglior religione è sempre quella che abbiamo avuto in eredità dai nostri avi, e che si è amalgamata colle leggi della nostra patria. Perciò va rispettata la religione, come appunto si rispettan le leggi.

U. FOSCOLO, *Epistolario*, III, 579

5854. Tutto ciò che poteva farsi dagli scrittori contro la religione è stato già fatto, e il risultato è stato e sarà sempre « essere necessaria una religione ».

U. FOSCOLO, *Epistolario*, III, 579

5855. Io per me non credo che ci sia vera religione senza un po' di feticismo. Vado più in là: ogni sentimento profondo ci riconduce a questa antica religione degli uomini. Guardate i giocatori e gli innamorati: essi hanno bisogno di feticci.

A. FRANCE, *La vie littéraire*, II, 15

5856. Chi passa per irreligioso è generalmente biasimato, anche se è l'uomo più onesto di questo mondo.

FRIEDRICH DER GROSSE, *An Voltaire*, 6. juli. 1737

5850. Die Religion beruht auf dem wesentlichen Unterschiede der Menschen vom Tiere — die Tiere haben keine Religion.

5855. Je ne crois pas, pour ma part, qu'il y ait de religion vraie sans un peu de fétichisme. Je vais plus loin: tout sentiment profond ramène à cette antique religion des hommes. Voyez les joueurs et les amoureux: il leur faut des fétiches.

5856. Eines, der für unreligiös gilt, ist allgemein verschrieen, wäre er auch der rechtschaffenste Mensch von der Welt.

5857. All'uomo piace tutto ciò che è grandioso, tutto ciò che suscita meraviglia e stupore; una maestosa impronta, una solenne cerimonia fa su di lui molta impressione, e un culto pieno di misteri raddoppia la sua attenzione.

FRIEDRICH DER GROSSE, *Prüfung des Versuchs über die Vorurteile*, 2. April. 1770.

5858. Un uomo senza religione è come un cane liberato dalla catena, come un vitello liberato dalla fune.

JOH. GEILER VON KAISERSBERG.

5859. La Chiesa ha uno stomaco forte, intere provincie ha divorato, e non è ancora sazia. GOETHE, *Faust*, 2836-39.

5860. Una religione senza soprannaturale mi fa pensare a un annunzio che ho letto in un gran giornale: il vino senza uva.

E. e J. DE GONCOURT, *Idées et sensations.*

5861. Non si può adorare che l'ignoto; e non c'è più religione, dove non c'è mistero. RÉMY DE GOURMONT, *Le chemin de velours.*

5862. La fede diminuisce sempre negli uomini felici di vivere; per aver dei fedeli saldi nella loro fede bisogna mantenerli in mezzo ai pericoli e alla miseria.

REMY DE GOURMONT, *Dialogue des amateurs*, XXXIV.

5863. La religione non tanto dovrebbe servire a intimorire i tristi, quanto a dar animo ai buoni. A. GRAF, *Ecce homo*, 743.

5857. Der Mensch liebt alles Grossartige, alles, was Bewunderung und Erstaunen erregt; ein majestätisches Gepräge, eine imposante Zeremonie macht Eindruck auf ihn, ein geheimnisvoller Kultus verdoppelt seine Aufmerksamkeit.

5858. Ein Mensch ohne Religion ist wie ein Hund, der von der Kette, wie ein Kalb, das vom Seile losgelassen wird.

5859. Die Kirche hat einen guten Magen, | Hat ganze Länder aufgefressen, | Und doch noch nie sich übergessen.

5860. Une religion sans surnaturel, cela m'a fait penser à une annonce que j'ai lue ces années-ci dans les grands journaux: vin sans raisin.

5861. On ne peut adorer que l'inconnu; il n'y a plus de religion là où il n'y a plus de mystère.

5862. La foi diminue toujours chez les hommes heureux de vivre. Pour avoir des fidèles solides, il faut les maintenir dans la pauvreté et dans les périls.

5864. L'uomo senza religione è la creatura delle circostanze. La religione è al di sopra di tutte le circostanze, e lo solleverà sopra di esse. J. C. Hare, *Guesses at Truth*, I.

5865. La religione presenta poche difficoltà agli umili, molte agli orgogliosi, insuperabili ai vani. J. C. Hare, *Guesses at Truth*.

5866. Roma volle dominare; quando furono cadute le sue legioni, mandò nelle provincie i dogmi.

Heinr. Heine, *Zur Geschic. der Rel. und Philosophie*, I.

5867. La religione piglia sempre le parti della povertà.

Herbert, *The Church Militant*.

5868. Nella scomparsa d'ogni contrasto col divino, si trova la vera gioia della vita e la maggior consolazione che la terra possa dare. Hilty.

5869. Dite quel che volete; ma la nostra educazione in nulla è più visibile che nella religione.

O. W. Holmes, *Autocrat of the Breakfast-Table*, XII.

5870. Le donne sono due volte più religiose degli uomini; tutti lo sanno. O. W. Holmes, *Professor at the Breakfast-Table*, IX.

5871. Gli uomini cercano sempre Iddio e trovano sempre un idolo. Richard Hugo, *Beobachtungen*.

5864. Man, without religion, is the creature of circumstances. Religion is above all circumstances, and will lift him up above them.

5865. Religion presents few difficulties to the humble, many to the proud, insuperable ones to the vain.

5866. Rom wollte herrschen; als seine Legionen gefallen, schickte es Dogmen in die Provinzen.

5867. Religion always sides with poverty.

5868. In dem Verschwinden jeden Gegensatzes gegen das Göttliche liegt die wahre Lebensfreude und der grosse Trost, den es auf Erden gibt.

5869. Talk about it as much as you like — one's breeding shows itself nowhere more than in his religion.

5870. Women are twice as religious as men; all the world knows that.

5871. Die Menschen suchen immer nach Gott und finden immer einen Götzen.

5872. Aver fede non basta per essere tranquillo. La fede ha uno strano bisogno di forme. Di qui le religioni. Niente accascia quanto una fede senza contorni.

V. HUGO, *Les travailleurs de la mer*, II P. II. 5.

5873. Che magnifici sciocchi fa degli uomini la religione!

BEN JONSON, *Fall of Sejanus.*

5874. La religione è il riconoscimento di tutti i nostri doveri come precetti divini.

KANT, *Religion innerhalb der Grenzen der blossen Vernunft*, 1, Teil.

5875. Volete credere alla religione? Non leggete i libri che la provano. Volete rispettarla? Non guardate a coloro che la predicano.

LA BEAUMELLE, *Le qu'en dira-t-on!*

5876. La religione, e sia magari falsa, è un elemento necessario alla vita d'un popolo.

LACORDAIRE, *Pensées*, Religion.

5877. La religione è la sorella maggiore della filosofia.

W. SAVAGE LANDOR, *Imaginary Conversations.*

5878. L'uomo non vive d'altro che di religione o d' illusioni.

G. LEOPARDI, *Zibaldone*, I, 315.

5879. La Chiesa cattolica romana potrà ancora esistere, egualmente potente, quando un viaggiatore della Nuova Zelanda, nel mezzo di una vasta solitudine, si stabilirà su un arco crollante del Ponte di Londra per schizzare le rovine della cattedrale di San Paolo.

MACAULAY, *Essay on Ranke's History of the Popes.*

5872. Avoir foi ne suffit pas pour être tranquille. La foi a on ne sait quel bizzarre besoin de forme. De là les religions. Rien n'est accablant comme une croyance sans contour.

5873. What excellent fools | Religion makes of men!

5874. Religion ist die Erkenntnis aller unserer Pflichten als göttlicher Gebote.

5875. Voulez-vous croire la religion? Ne lisez point les livres qui la prouvent. Voulez-vous respecter la religion? Ne voyez point ceux qui la prêchent.

5876. La religion, fût-elle fausse, est un élément nécessaire à la vie d'un peuple.

5877. Religion is the sister of Philosophy.

5879. The Roman Chatholic Church may still exist in undiminished vigour, when some traveller from New Zealand shall, in the midst of a vast solitude, take his stand on a broken arch of London Bridge to sketch the ruins of St. Paul's.

5880. La persecuzione produsse su di loro il suo effetto naturale. Li trovai che formavano una setta: la persecuzione li fece diventare una fazione. MACAULAY, *History of England*, I.

5881. Dove è religione si presuppone ogni bene, dove manca si presuppone ogni male. MACHIAVELLI, *Pensieri*, I, 3.

5882. Come l'osservanza del culto divino è cagione della grandezza degli Stati, il dispregio del culto divino è cagione della loro rovina. MACHIAVELLI, *Pensieri*, I, 4.

5883. È impossibile che chi comanda sia riverito da chi dispregia Iddio. MACHIAVELLI, *Pensieri*, I, 6.

5884. I governi che si vogliono mantenere incorrotti, hanno sopra ogni altra cosa a mantenere incorrotte le cerimonie della religione, e tenerle sempre nella loro venerazione.

MACHIAVELLI, *Pensieri*, I, 8.

5885. Poter stimare poco Dio e meno la Chiesa, non è ufficio d'uomo libero, ma sciolto e più al male che al bene inclinato.

MACHIAVELLI, *Pensieri*, I, 10.

5886. La perdita d'ogni devozione e d'ogni religione si tirò dietro infiniti inconvenienti e infiniti disordini.

MACHIAVELLI, *Pensieri*, I, 11.

5887. Senza Dio, voi, a qualunque sistema civile vogliate appigliarvi, non potete trovare altra base che la forza cieca, brutale, tirannica. G. MAZZINI, *Opere*, XVIII. Doveri dell'uomo, 2.

5888. V'è, sia qualsivoglia la religione, soltanto un solo Iddio, soltanto una virtù, soltanto una verità, soltanto una felicità. Tu troverai tutto, se segui la disposizione del cuor tuo.

ABR. MENDELSSOHN, *An seine Tochter* (5. April. 1817).

5889. Non c'è anima così indurita che non si senta commossa di reverenza a vedere la cupa vastità delle nostre chiese, la di-

5880. Persecution produced its natural effect on them. I found them a sect; it made them a faction.

5888. Es gibt, die Religion sei, welche sie wolle, nur einen Gott, nur eine Tugend, nur eine Wahrheit, nur ein Glück. Du findest alle, wenn du der Stimme deines Herzens folgst.

5889. Il n'est ame si revesche, qui ne se sente touchée de quelque reverence à considerer cette vastité sombre de nos eglises, la diversité d'orne

versità degli ornamenti e l'ordine delle nostre cerimonie, e a udire il suono devoto dei nostri organi e l'armonia grave e religiosa delle nostre voci.

MONTAIGNE, *Essays*, II, 12.

5890. In fatto di religione, le più vicine sono anche le più grandi nemiche.

MONTESQUIEU, *Lettres persanes*, LX.

5891. Esiste fra la religione e la vera scienza non parentela, nè amicizia, nè pure inimicizia: esse vivono in sfere diverse.

FRIEDRICH NIETZSCHE, *Menschliches Allzumenschliches*, 1878.

5892. Il giorno è fatto per la gioiosa dottrina del paganesimo, ma la notte e il suo stellato cielo son fatti per le anime che professano un culto più puro: l'immortalità dell'anima s'è manifestata nell'oscurità della notte; la luce del sole abbarbaglia gli occhi che credono di vedere.

F. PANANTI, *Avventure e osservazioni*, I.

5893. Gli umili, i miti, i pietosi, i giusti e i pii sono da per tutto d'una sola religione; e quando la morte avrà tolto loro la maschera, essi si riconosceranno a vicenda, benchè le diverse livree che portano quaggiù li rendano stranieri.

WILLIAN PENN, citato by John Bright.

5894. Senza domma, la religiosità, ma non la religione.

AD. PICHLER, *Ges. Werke*, 3, S. 82.

5895. La vera religione è il frutto del silenzio e del raccoglimento: essa è sinonimo di distinzione, d'elevazione, di raffinamento; e nasce, con la delicatezza morale, nel momento stesso in

---

ments et ordre de nos cerimonies, et ouïr le son devotieux de nos orgues et l harmonie si posée et religieuse de nos voix.

5890. En fait de religion, les plus proches sont les plus grandes ennemies.

5891. In der Tat besteht zwischen der Religion und der wirklichen Wissenschaft nicht Werwandschaft, noch Freundschaft, noch selbst Feindschaft: sie leben auf verschiedenen Sternen.

5893. The humble, meek, merciful, just, pious and devout souls are everywhere of one religion; and when death has taken off the mask, they will know one another, though the diverse liveries they wear here make them strangers.

5894. Ohne Dogma keine Religion, wohl aber Religiosität.

5895. La vraie religion est le fruit du silence et du recueillement. Elle est synonyme de distinction, d'élévation, de raffinement; elle naît avec

cui l'uomo virtuoso, rientrando in sè, ascolta le voci che vi si incrociano. RENAN, *Questions contemporaines*, 469.

5896. Il savio, in fatto di religione, non dev'essere nè empio nè superstizioso. RIVAROL, *Maximes et pensées*, Religion.

5897. Un po' di filosofia ci allontana dalla religione; ma molta filosofia ci riconduce ad essa. RIVAROL, *Maximes et pensées*, Religion.

5898. L'oblio d'ogni religione, conduce all'oblio dei doveri dell'uomo. J. J. ROUSSEAU, *Émile*, IV.

5899. Tutte le volte che opinioni opposte sono difese con calore da spiriti religiosi, si può ritenere per fermo che vi sia qualche verità più alta che le abbraccia entrambe. Ogni verità alta è l'unione di due contraddizioni, e non si trova in una via media fra le due. F. W. ROBERTSON.

5900. Vedi, la gallina non inghiotte una goccia d'acqua senza dare uno sguardo al cielo, e senza prima essersi prostrata nella polvere la colomba non becca un granello. Ciò che esse fanno inconsapevoli, fàllo di proposito, per non vergognarti innanzi a loro.

RÜCKERT, *Erbauliches und Beschauliches aus dem Morgenlande*: Gottesdienst, 4, 354.

5901. V' è una vera chiesa dovunque una mano si sporge soccorrevole a un'altra, e questa è la sola santa, o la sola Madre Chiesa che mai sia stata o che mai sarà.

RUSKIN, *Sesame and Lilies*.

---

la délicatesse morale au moment où l'homme vertueux, rentrant en lui-même, écoute les voix qui s'y croisent.

5896. L'homme sage, en fait de religion, ne doit être ni superstitieux ni impie.

5897. Un peu de philosophie écarte de la religion, et beaucoup y ramène.

5898. L'oubli de toute religion conduit à l'oubli des devoirs de l'homme.

5899. Whenever opposite views are held with warmth by religious minds we may take it for granted there is some higher truth which embraces both All high truth is the union of two contradictions and is not found in a via media between the two.

5900. Sieh! keinen Tropfen Wasser schlucht das Hahn, | Ohn einen Blick zum Himmel auf zu tun; | Und ohne vor anbetend sich zum Staube Geneigt zu haben, pickt kein Korn die Taube. | Was sie bewusstlos tun, tu dus bewusst. | Dass du vor ihnen dich nicht schämen müsst.

5901. There is a true Church wherever one hand meet another helpfully and that is the only holy or Mother Church which ever was, or ever will be.

5902. Veder chiaramente è poesia, profezia e religione: tutto insieme.
RUSKIN, *Modern Painters*, III.

5903. Le religioni sono come le lucciole: hanno bisogno della tenebra per splendere.
SCHOPENHAUER, *Parerga und Paralip.*, 2, 20.

5904. Chi non ha religione per conformarvi la propria moralità, non è d'un grano migliore del mio mastino.... ch'è un buonissimo e moralissimo mastino, ma se gli fate male vi si scaglierà in faccia e vi lacererà la strozza.
SELDEN, *Table-Talk*.

5905. La religione è la migliore guida della vita, la migliore compagna nei giorni lieti, la migliore consolatrice nella sventura. La base di ogni religione è la ferma inconcussibile persuasione dell'esistenza di Dio, della sua provvidenza, dell'alto predominante valore della virtù, della immortalità del nostro essere, della rimunerazione dopo la fine della nostra vita terrena.
JOHANN GOTTFRIED SEUME, *Pflichten und Sittenbuch fur Landleute*: Von der Religion, 1800.

5906. Una è la religione, benchè le sue versioni sian cento.
G. B. SHAW, *The Philanderer*, Preface.

5907. Era opinione di Tom Bowling che nessun onesto uomo si sarebbe staccato dai principî in cui era stato educato, fosse turco, protestante o cattolico.
SMOLLETT, *Roderick Random*, 42.

5902. To see clearly is poetry, prophecy and religion — all in one.
5903. Die Religionen sind wie die Leuchtwürmer: sie bedürfen der Dunkelheit, um zu leuchten.
5904. He that has not religion to govern his morality, is not a dram better than my mastiff-dogg.... he is a very good moral-mastiff, but if you hurt him he will fly in your face, and tear out your throat.
5905. Die Religion ist die beste Führerin durch das Leben, die beste Leiterin in frohen Tagen, die beste Trösterin im Unglück. Der Grund aller Religionen ist: feste unerschütterliche Überzeugung vom dem Dasein Gottes, von seiner Vorsehung, von dem hohen alles überwiegenden Werte der Tugend, vor der Unsterblichkeit unseres Wesens, von der Vergeltung nach dem Tode für unser Leben hier auf der Erde.
5906. There is only one religion, though there are a hundred versions of it.
5907. It was his (Tom Bowling's) opinion that no honest man would swerve from the principles in which he was bred, whether Turkish, Protestant, or Roman.

5908. Che importano le ipocrisie dei preti? possono esse togliere alcunchè alla verità e alla sublimità dell' idea di Dio?

STENDHAL, *Le rouge et le noir*, 66.

5909. Noi abbiamo appunto abbastanza religione da farci odiare, ma non abbastanza da farci amare l'un l'altro.

SWIFT, *Thoughts on Various Subjects.*

5910. Un uomo può ignorare d'avere una religione, come può ignorare d'avere un cuore; ma senza religione, come senza cuore, l'uomo non può esistere. L. TOLSTOI, *La religione e la morale*

5911. Ho troppa stima di Dio per aver paura del diavolo.

A. DE VIGNY, *Journal d'un poète*, 1834.

5912. La rogna del disputare dimostrerà la scabbia delle chiese

H. WOTTON, *Panegyric to King Charles.*

5913. Grattate il cristiano, e trovate il pagano.... guastato.

J. ZANGWILL, *Children of the Ghetto*, 2

Reputazione (v. anche AMMIRAZIONE, FAMA, GLORIA, POPOLARITÀ).

5914. Nessuno perdette la reputazione se non per opera propria

RICHARD BENTLEY, *Monk's Life of Bentley.*

5915. Lo splendore d'una reputazione è come lo specchio, che un debole fiato appanna in un momento.

BOURDALOUE, *Exhort.*, II, 14.

5916. Quante donne debbono la loro castità, così altamente celebrata, semplicemente al desiderio di proteggere la loro fama dall-

---

5908. Qu'importent les hypocrisies des prêtres? peuvent-elles ôter quelque chose à la vérité et à la sublimité de l'idée de Dieu?

5909. We have just enough religion to make us hate, but not enough to make us love one another.

5911. J'ai trop d'estime pour Dieu pour craindre le diable.

5912. The itch of disputing will prove the scab of churches.

5913. Scratch the Christian and you find the pagan — spoiled

5914. No man was ever written out reputation but by himself

5915. L'éclat d'une réputation est comme la glace d'un miroir, à qui le plus faible haleine ôte dans un moment tout son lustre.

5916. Wieviele Frauen verdanken ihre so hochgerühmte Keuschheit n dem Streben, ihren Ruf vor übler Nachrede zu schützen! Wieviele Manner

male lingue! Quanti uomini debbono la loro generosità soltanto al timore che, se si comportassero diversamente, la gente potrebbe giudicarli bricconi o miserabili!

Friedrich der Grosse, *Versuch über die Eigenliebe als moralisches Prinzip*; 11. Jan. 1770.

5917. Verissimo che la reputazione comincia da noi medesimi, e che quello che vuole essere stimato bisogna che sia il primo a stimarsi. G. Galilei, *Opere*, X, 298.

5918. Più vale il buon nome che molte ricchezze.

F. Guicciardini, *Ricordi*, 158.

5919. Nessuna cosa è da temere più che la sozza fama. Questa sozza fama è nata da' vizi.

Leonardo da Vinci, *Frammenti letterari e filosofici*, III, 52.

5920. La stima è come un fiore, che pesto una volta gravemente o appassito, mai più non ritorna. G. Leopardi, *Pensieri*, 72.

5921. Ci saranno sì e no dodici uomini capaci, in una nazione, di giudicare d'un arpento di terra; e poi il giudizio sulle nostre inclinazioni e sulle nostre azioni, il più difficile e importante che sia, l'abbandoniamo al capriccio di tutti, cioè della turba ignorante, ingiusta e incostante. Montaigne, *Essais*, II, 16.

5922. Per ricchezze che l'uomo possieda sulla terra, per salute o agi della vita che abbia, egli non è soddisfatto se non ha la stima degli uomini. Pascal, *Pensées*, 404.

5923. La popolarità è come la giovinezza: una volta passata, non torna più. L. A. Pétiet, *Pensées, maximes et réflexions*, 16.

verdanken ihre Uneigennützigkeit allein der Furcht, dass, wenn sie anders handelten, die Welt sie für Schelme oder Elende halten könnte.

5921. Il fault trier de toute une nation une douzaine d'hommes, pour juger d'un arpent de terre; et le jugement de nos inclinations et de nos actions, la plus difficile matière et la plus importante qui soit, nous la remettons à la voix de la commune et de la tourbe, mere d'ignorance, d'injustice et d'inconstance.

5922. Quelque possession que l'homme ait sur la terre, quelque santé et commodité essentielle qu'il ait, il n'est pas satisfait, s'il n'est dans l'estime des hommes.

5923. La popularité est comme la jeunesse: lorsqu'elle est passée, elle ne revient plus.

5924. Per quanto possiamo essere sodisfatti di noi stessi, non sapremmo contentarcene, e la stima degli altri ci piace più della nostra. SANIAL-DUBAY, *Pensées sur l'homme* etc.

5925. Vorrei che tu e io sapessimo dove comprare questa mercanzia della buona opinione. SHAKESPEARE, I. *Henry IV*, I, 2.

5926. Reputazione, reputazione, reputazione! Oh, io ho perduto la mia reputazione! Ho perduto la parte immortale di me stesso, e ciò che rimane è bestiale. SHAKESPEARE, *Otello*, II, 3.

5927. Si dice che la riputazione è l'opinione della maggioranza, ma perchè la maggioranza è stupida, debbo dunque io fare delle sciocchezze? No, ma debbo spesso astenermi dalle cose ragionevoli.

STENDHAL, *Lettres intimes*, 1804.

Riabilitazione.

5928. A chi chiede d'essere aiutato a rialzarsi non ricusare mai di stendere la mano. A. GRAF, *Ecce homo*, 530.

5929. Solo chi cadde può dare altrui l'edificante spettacolo del rialzarsi. A. GRAF, *Ecce homo*, 50[illegible].

Ricchezza (v. anche AVARIZIA, DENARO, INTERESSE, PROPRIETÀ).

5930. Io sol vorrei tanto che mi bastasse a non essere odiato, e non sì poco che movessi altri ad avermi compassione.

P. ARETINO, *Lettere*.

5931. Il denaro è come il letame, che non serve se non è sparso.

BACON, *Essays*, Seditions.

5924. Quelque satisfait que nous soyons de nous-mêmes, nous ne saurions nous en contenter, et la bonne opinion d'autrui nous flatte plus que la nôtre.

5925. I would thou and I knew where a commodity of good names were to be bought!

5926. Reputation, reputation, reputation! O, I have lost my reputation! I have lost the immortal part of myself, and what remains is bestial.

5927. On dit que la considération est l'opinion du plus grand nombre; le plus grand nombre est un sot; il faut donc faire des sottises? Non, mais souvent s'abstenir des choses raisonnables.

5931. Money is like muck, not good except it be spread

5932. Le mani di alcuni sono colmate dalla fortuna non si sa come. BACON, *Advancement of Learning*, 2.

5933. Le ricchezze son fatte per essere usate.
BACON, *Essays*, Expense.

5934. Che gran delitto di lesi-milioni, dimostrare a un ricco che l'oro non serve a nulla! H. DE BALZAC, *Modeste Mignon*.

5935. Per acquistare le ricchezze il saper fare val più che il sapere. BEAUMARCHAIS, *Le mariage de Figaro*, V, 3.

5936. Le grandi ricchezze sono fatte d'infamie, le piccole di porcheriole. H. BECQUE, *Pensées*, 16.

5937. Ammiriamo l'ingegno, il coraggio, la bontà, i grandi doveri, le grandi prove; ma rispettiamo solamente il denaro.
H. BECQUE, *Pensées*, 19.

5938. L'oro rese tracotanti molti, e le ricchezze traviano il cuore dei principi. BIBBIA, *Siracida*, 8.

5939. È provato che una pariglia di buoni cavalli si fa largo e attira gli sguardi meglio di una pariglia di buone azioni.
C. BINI, *Guglielmo Avenas*.

5940. Le ricchezze sono generatrici di continue ansie.
BLACKLOCK, *The Plaintive Shepherd*, 42.

5941. Chi è ricco, è tutto; è dotto senza dottrina, ha spirito, coraggio, meriti, nobiltà, virtù, valore, dignità; è amato dai grandi, è accarezzato dalle belle. BOILEAU, *Satires*, VIII.

5932. Fortunes..., come tumbling into some men's laps.
5933. Riches are for spending.
5934. Quel crime de lèse-million que de démontrer aux riches l'impuissance de l'or!
5935. Pour gagner du bien, le savoir-faire vaut mieux que le savoir.
5936. Les grandes fortunes sont faites d'infamies; les petites, de saletés.
5937. On admire le talent, le courage, la bonté, les grands devoirs et les grandes épreuves; on n'a de considération que pour l'argent.
5940. Riches are parents of eternal care.
5941. Quiconque est riche est tout: sans sagesse, il est sage, | il a l'esprit, le coeur, le mérite, le rang, | la vertu, la valeur, la dignité, le sang, | il est aimé des grands, il est chéri des belles.

5942. Che cos' è la ricchezza, se non è la certezza di non essere poveri domani, di potere spendere domani?

G. A. Borgese, *Rubè*, XIV.

5943. O re dell' Universo, concedi a noi virtù e ricchezza: la ricchezza senza la virtù non basta agli uomini, nè la virtù basta senza la ricchezza. Callimaco, *Inno a Giove*.

5944. Per un idropico fa assai di più chi gli guarisce la sete che non chi gli dà un barile di vino. Applicate questa osservazione alle ricchezze. Chamfort, *Maximes et pensées*, II, 121.

5945. Il frutto delle ricchezze è il non mancare di nulla; e la prova che non si manca di nulla è il sapersi accontentare.

Cicerone, *Paradossi*, VI, 2

5946. Non essere avido di ricchezze, è una ricchezza; non aver la smania di spendere, è una rendita. Cicerone, *Paradossi*, VI, 3

5947. I gingilli d'un ricco spesso sono la salvezza d'un povero

G. Colman, *Who Wants a Guinea?* I, 1.

5948. La ricchezza, comunque acquistata, in Inghilterra fa Pari gli operai, gentiluomini i bricconi.

De Foe, *The True-Born Englishman*

5949. La paura che hanno dei poveri, è per la maggior parte dei ricchi l' inizio della filantropia.

Lucien Descaves, *Barabbas, paroles dans la vallée*, 6

5950. Alla fine tutto si fa per vivere e vestire, perciocchè ad altro non ci servono le cose del mondo che per questo, sebbene il tesoro fosse alto come le montagne. A. F. Doni, *I mondi*.

5951. Nel cercar la ricchezza, l'uomo è in generale sacrificato e spesso è sacrificato senza poi ottenerla. Emerson, *Domestic Life*.

5944. Celui-là fait plus, pour un hydropique qui le guérit de la soif, que celui qui lui donne un tonneau de vin. Appliquez cela aux richesses.

5945. Divitiarum fructus est in copia; copiam declarat satietas.

5946. Non esse cupidum, pecunia est; non esse emacem, vectigal est

5947. A rich man's superfluities are often a poor man's redemption.

5948. Wealth, howsoever got, in England makes | Lords of mechanics, gentlemen of rakes.

5949. La peur qu'ils ont des pauvres est pour la plupart des riches le commencement de la philantropie.

5951. In getting wealth the man is generally sacrificed, and often is sacrificed without acquiring wealth at last.

5952. Se qualcuno vivrà nelle ricchezze senza far niente di bello e generoso, non lo chiamerò ricco, ma semplicemente custode delle ricchezze. EURIPIDE.

5953. Io non me ne intendo molto nell'arte di diventar ricco.
FIELDING, *Amelia*, 9.

5954. Finchè si vive in una società ove il denaro è il rappresentante di tutte le necessità e i comodi della vita, ed è inoltre strumento dell'individuale indipendenza, non si può disprezzarlo senza essere o divinamente esenti da ogni umano bisogno o stolidamente incuranti della propria indipendenza.
U. FOSCOLO, *Lezioni d'eloquenza*.

5955. La ricchezza va stimata più di tutte quelle cose che ella può dare e meno di quelle cose che ella non può dare.
U. FOSCOLO, *Lezioni d'eloquenza*.

5956. Sei ricco se hai un cuore amichevole. Ciò che hai veduto e imparato non te lo devi chiudere in te, come fanno molti, ma manifestarlo. Bisogna che abbi il cuore amichevole, e mostri dell'interesse per gli altri. Allora sei ricco. FRENSSEN.

5957. Le ricchezze, menando seco l'avarizia, impoveriscono l'animo di chi le ha. L'abate GALIANI, *Della moneta*, II, 4.

5958. L'uomo ricco s'espone ai pericoli sempre meno del povero, e quanto gli è più dolce, tanto gli è più cara la vita, nè d'un popolo di mercanti s'avranno mai buoni soldati.
L'abate GALIANI, *Della moneta*, II, 4.

5959. L'amor delle ricchezze cresce col crescer dei denari; e chi non ne ha, meno li desidera. GIOVENALE, *Satire*, XIV, 120.

5960. Che ti giovano l'amore, la fortuna, l'istruzione, la ricchezza, se tu non ti concedi il tempo di goderle a tuo agio?
VON GLEICHEN-RUSSWURM.

5953. I am not the least versed in the Chrematistic art.

5956. Man ist reich, wenn man ein freundliches Herz hat. Was Sie draussen gesehen und erfahren haben, das müssen Sie nicht verschliessen, wie viele tun, sondern es ausgeben. Freundlich muss man sein. Interesse muss man haben, dann ist man reich.

5959. Crescit amor nummi quantum ipsa pecunia crescit, | et minus hanc optat qui non habet.

5960. Was nützen dir Liebe, Glück, Bildung, Reichtum, wenn du dir nicht die Zeit gönnst, sie in Musse zu geniessen?

5961. Il ricco ha sempre sete.

E. Godin, *L'education d'Huguette*, 7.

5962. La maggior ricchezza dell'uomo è un animo grande abbastanza da non desiderare la ricchezza. Goethe.

5963. Di là da certo segno, la ricchezza e la povertà hanno comune questa maledizione, che fanno dell'uomo uno schiavo.

A. Graf, *Ecce homo*, 37.

5964. La ricchezza può essere buon condimento nel banchetto della vita; ma tristo quel commensale cui essa sia tutt' insieme condimento e vivanda. A. Graf, *Ecce homo*, 118.

5965. Chi non abbia altro che quattrini è un povero diavolo.

A. Graf, *Ecce homo*, 241.

5966. L'uomo quanto più possiede, tanto meno si possiede.

A. Graf, *Ecce homo*, 470.

5967. Son ricchi i felici, non i ricchi felici.

Friedr. Halm, *Der Adept*.

5968. La perdita della ricchezza è perdita di lordura, come i saggi di tutti i tempi affermano.

J. Heywood, *Be Merry*, Friends.

5969. La povertà e la ricchezza sono dei paragoni.

V. Hugo, *Les travailleurs de la mer*, I P. I, 4.

5970. Il povero dice sospirando: il ricco può tutto! -- Risposta al povero: soltanto non può esser felice, perchè non ha imparato ad adoperarsi a questo scopo.

F. M. Klinger, *Betrachtungen und Gedanken*.

5961. Le riche a toujours soif.

5962. Der grösste Reichtum des Menschen ist das Gemüt, das gross genug ist, keinen Reichtum zu verlangen.

5967. Die Glücklichen sind reich, nicht Reiche glücklich.

5968. The loss of wealth is loss of dirt, | as sages in all times assert.

5969. La pauvreté et la richesse sont de comparaison.

5970. Der Arme sagt seufzend: Der Reiche kann alles! — Antwort dem Armen: nur nicht glücklich sein, weil er nicht gelernt hat, sich selbst dazu zu brauchen.

5971. T'inganni se, con la tua carrozza magnifica, col numeroso seguito, con i sei cavalli che ti trascinano, credi d'essere stimato di più. Non sei che un fatuo.

La Bruyère, *Les Caractères*, II.

5972. Se non si vedesse coi propri occhi, non si potrebbe mai immaginare quanta sproporzione metta tra gli uomini un mucchio più o meno grosso di denari. La Bruyère, *Les Caractères*, VI.

5973. Manca la fama del ricco insieme con la sua vita: resta la fama del tesoro e non del tesaurizzante: e molto maggior gloria è quella della virtù dei mortali, che quella dei loro tesori.

Leonardo da Vinci, *Frammenti letterari e filosofici*, I, 24.

5974. Chi vuole essere ricco in un dì, è impiccato in un anno.

Leonardo da Vinci, *Frammenti letterari e filosofici*, III, 52.

5975. Non si dimanda ricchezza quella che si può perdere: la virtù è vero nostro bene ed è vero premio del suo possessore, lei non si può perdere, lei non ci abbandona se prima la vita non ci lascia; le robe e le esterne dovizie sempre le tieni con timore, e spesso lasciano con iscorno e sbeffato il loro possessore, perdendo la possessione.

Leonardo da Vinci, *Frammenti letterari e filosofici*, III, 33.

5976. La pecunia guadagnata soprabbondante all'uso del nostro vivere non è molta, e se tu ne vuoi in abbondanza, tu non la finisci di adoperare e non è tua; e tutto il tesoro che non si adopera è nostro a un medesimo modo; e ciò che tu guadagni che non serve alla vita tua è in man d'altri senza tuo grado.

Leonardo da Vinci, *Trattato della pittura*, 61.

5977. La pecunia solo per sè si onora e non colui che la possiede, il quale sempre si fa calamita d'invidia e cassa di ladroni.

Leonardo da Vinci, *Trattato della pittura*, 62.

5978. Non si deve voler sembrar più ricco che non si sia.

Lessing, *Minna von Barnhelm*, III, 7.

5971. Tu te trompes si, avec ce carrosse brillant, ce grand nombre de coquins qui te suivent, et ces six bêtes qui te traînent, tu penses que l'on t'en estime davantage. Tu n'es qu'un sot.

5972. Si l'on ne le voyait de ses yeux, pourrait-on jamais imaginer l'étrange disproportion que le plus ou le moins de pièces de monnaie met entre les hommes?

5978. Man muss nicht reicher scheinen wollen, als man ist.

5979. Dispregia le ricchezze, se nel tuo animo vuoli essere beato: le quali chi le piglia, sempre avaro ne va mendicando.

Libro di Cato, IV, 1.

5980. La ricchezza è a questo mondo l'oggetto più meschino e il più piccolo dono che Iddio possa fare a un uomo. Perciò il nostro Signore comunemente dà la ricchezza ai più rozzi asini, ai quali poi non dà altro. LUTHER, *Deutsche Schriften*, 57, 354.

5981. I popoli sono ricchi quando vivono come poveri, e quando nessuno fa conto di quello gli manca, ma di quello ha necessità

MACHIAVELLI, *Pensieri*, VIII, 10.

5982. Non vi fate dei tesori sulla terra dove la tignola e la ruggine consumano, e dove i ladri scassinano e rubano; ma fatevi de' tesori in cielo dove nè tignola nè ruggine consumano, e dove i ladri nè scassinano nè rubano. Perchè, dov'è il tuo tesoro, quivi sarà anche il tuo cuore. S. MATTEO, *Vangelo*, VI, 19.

5983. Niente è tanto fastidioso e nauseante quanto l'abbondanza. MONTAIGNE, *Essais*, I, 42.

5984. È l'animo che fa la ricchezza: meglio un uomo senza denaro, che del denaro senza un uomo.

ADOLPH VON NASSAU, *Apophth.* 1, 36.

5985. Passare dalla povertà all'opulenza, è soltanto un cambiar miseria. OXENSTIERN, *Pensées sur divers sujets*.

5986. I talenti stessi brillano di più allo splendor dell'oro; fanno più figura le belle lettere, se sono accompagnate da buone lettere di cambio. Non si può sviluppare tutto il suo talento, tutto il suo genio, se si è oppressi dal sentimento misero e stretto della bassa fortuna, dal pensiero delle giornaliere necessità.

F. PANANTI, *Avventure e osservazioni*, I.

5980. Reichtum ist das geringste Ding auf Erden und die allerkleinste Gabe die Gott einem Menschen geben kann. — Darum gibt unser Herrgott gemeinglich Reichtum den groben Eseln, denen er sonst nichts gonnt

5983. Il n'est rien si empeschant, si degousté que l'abondance.

5984. Das Gemüt macht reich: es ist besser ein Mann ohne Geld als Geld, ohne einen Mann.

5985. Passer de la pauvreté à l'opulence, c'est seulement changer de misère.

5987. Il milionario non godrebbe niente se gli mancasse l'invidia del popolo. A. PANZINI, *La lanterna di Diogene*, I, 8.

5988. Il sole splende su tutti e non fa pagare i suoi raggi, e poca terra ricoprirà noi come i conquistatori della fortuna e della vita.
A. PANZINI, *Piccole storie del mondo grande*, Prefazione.

5989. È proprio della ricchezza, l'essere elargita liberalmente.
PASCAL, *Pensées*, 310.

5990. La saggezza in quattro maniere si attua circa i beni: nell'acquistarli, nel conservarli, nell'accrescerli e nell'usarli bene.
PLUTARCO, *Consolazione ad Apollonio*.

5991. Al cane che ha denari si dice: « Signor cane ».
Proverbio arabo.

5992. L'uomo che fa fortuna in un anno dovrebbe essere impiccato dodici mesi prima. *Proverbio russo*.

5993. Meno ricchezze, meno pene; saper fare a meno dei beni, è possedere un gran bene. REGNARD, *Le Joueur*, IV, 13.

5994. Niente è tanto orribile, come esser ricco senza virtù.
RIVAROL, *Maximes et pensées*, Morale.

5995. Bisogna aver l'appetito del povero per ben godere la ricchezza del ricco. RIVAROL, *Maximes et pensées*, Morale.

5996. C'è della gente che dalle ricchezze non ha altro che la paura di perderle. RIVAROL, *Maximes et pensées*, 19.

5997. Anche la ricchezza è una forza buona come la sapienza e il vigore, e può essere non meno onorevole, spesa in un'opera umana. FRIEDRICH RÜCKERT, *Gedichte*, Vierzeilen, III, 76, 1834-38.

5989. Le propre de la richesse est d'être donnée libéralement.
5993. Moins on a de richesse et moins on a de peine; | c'est posséder le bien. que savoir s'en passer.
5994. Rien de si affreux que d'être riche sans vertus.
5995. Il faut avoir l'appétit du pauvre pour jouir de la fortune du riche.
5996. Il y a des gens qui n'ont de leur fortune que la crainte de la perdre.
5997. Auch der Reichtum ist eine Kraft | so gut wie Weisheit und Stärke, kann werden nicht minder ehrenhaft | verwendet zum Menschheitswerke.

5998. Il risultato finale e l'oggetto della ricchezza è di produrre il maggior numero possibile di creature umane dai polmoni sani, dagli occhi lucenti e dal cuore felice. RUSKIN, *Unto this Last.*

5999. Denaro e credito! Due cose rare. Si ha bisogno del denaro specialmente quando non se n' ha, e si ha credito specialmente se non se ne ha bisogno.

M. G. SAPHIR, *Ausgewählte Werke*, Seit. 184.

6000. La ricchezza somiglia all'acqua di mare; quanto più se ne beve tanto più si diventa assetati. Lo stesso vale per la gloria.

ARTHUR SCHOPENHAUER, *Aphorismen zur Lebensweisheit*, III.

6001. Colui che sa valersi dei vasi di creta come se fossero d'argento, è uomo d'assai; e non da meno chi sa valersi dei vasi d'argento come se fossero di creta. SENECA, *Epistole*, V.

6002. Una gran ricchezza è una gran servitù.

SENECA, *De Consolatione*, XXVI.

6003. Chi non ha denaro, mezzi e pace manca di tre buoni amici. SHAKESPEARE, *As you Like it*, III, 2.

6004. Un avaro diventa ricco col parer povero; uno scialacquatore diventa povero col sembrar ricco.

W. SHENSTONE, *Of Men and Manners.*

5998. The final outcome and consummation of all wealth is in producing as many as possible full-breathed, bright-eyed, and happy hearted human creatures.

5999. Geld und Kredit! Zwei rare Sachen! Geld braucht man am meisten, wenn man's nicht hat, und Kredit hat man am meisten, wenn man ihn nicht braucht.

6000. Der Reichtum gleicht dem Seewasser; je mehr man davon trinkt, desto durstiger wird man. — Dasselbe gilt vom Ruhm.

6001. Magnus ille est, qui fictilibus sic utitur, quemadmodum argento, nec minor ille est, qui sic argento utitur, quemadmodum fictilibus.

6002. Magna servitus est magna fortuna.

6003. He that wants money, means and content is without three good friends.

6004. A miser grows rich by seeming poor; an extravagant man grows poor by seeming rich.

6005. Quando abbiamo in noi tutti gli appetiti della giovinezza, e il nostro sangue è pieno di ferro e di spirito, non possediamo cinque lire; quando non abbiamo più nè denti, nè stomaco, siamo milionari.

C. Tillier, *Mon oncle Benjamin*, I.

6006. Il ricco, ha un palazzo in città e un castello in campagna; ma che gli serve il castello quando è in città? o il palazzo quando è in campagna? Che importa che i suoi appartamenti siano di venti stanze, se non può stare in più d'una per volta? Il suo parco appartiene meno a lui che agli uccelli che vi nidificano, o agli insetti che brulicano sotto le foglie.

C. Tillier, *Mon oncle Benjamin*, III.

6007. Non possiede la ricchezza chi ha pieni gli scrigni; non è ricco chi più possiede, ma quegli che meno ha bisogno.

Tirso de Molina, *La elevación por la virtud*.

6008. — Ditemi che strada bisogna prendere per arrivare alla fortuna. — È facile: prendete a destra, prendete a sinistra, prendete da tutte le parti.

V. Tissot, *Vienne et la vie viennoise*.

Riconoscenza, v. Gratitudine.

Ricordo (v. anche Memoria, Oblio).

6009. Mi ricordo anche delle cose che non vorrei ricordare; e non posso dimenticare quelle che vorrei dimenticare.

Cicerone, *De finibus*, II, 32.

6005. Quand nous avons tous les appétits de la jeunesse, que notre sang est plein de fer et d'alcool, nous n'avons pas un écu; quand nous n'avons plus ni dents ni estomac, nous sommes millionaires.

6006. Le riche a un hôtel à la ville et un château à la campagne; mais qu'importe le château, quand le maitre est à l'hôtel, l'hôtel quand il est au château? Qu'importe que son logis se compose de vingt chambres, lorsqu'il ne peut être que dans une seule à la fois? Son parc lui appartient bien moins qu'aux oiseaux qui y font leurs nids, qu'aux insectes qui bruissent sous les feuilles.

6007. Que no el tener cofres llenos | la riqueza en pié mantiene: | que no es rico el que mas tiene, | sino el que há menester ménos.

6008. — Dites-moi donc le chemin qu'il faut prendre pour arriver à la fortune. — C'est bien facile: prenez à droite, prenez à gauche, prenez de tous côtés.... —

6009. Memini etiam quae nolo; oblivisci non possum quae volo.

6010. Vivere è ricordarsi. COMMERSON, *Pensées d'un emballeur.*

6011. Si ha un bel dire, ma i ricordi non popolano la vostra solitudine, la fanno anzi più grande. G. FLAUBERT, *Correspondance.*

6012. Tutto sembra più bello quando è visto a distanza, e le cose pigliano un rilievo speciale quando siano osservate nella camera oscura della rimembranza. T. GAUTIER, *Les grotesques.*

6013. Il cuore umano è una grande necropoli; apriamo i nostri ricordi: quante tombe! E. e J. DE GONCOURT, *Journal.*

6014. L'uomo, religioso al memoriale delle sue fortune, non guarda il tempo che scorre; ma riversa la gioventù nella virilità, e le raccoglie poi ambedue nello stanco e memore riposo della vecchiaia. I. NIEVO, *Confessioni d'un ottuagenario,* III.

6015. Chi raccolse nel suo pellegrinaggio e tenne conto sol delle gemme e dei fiori, si avvicinerà forse tremando a quel varco dove i gabellieri inesorabili lo spoglieranno per sempre dell'allegro bottino; ma se si affidarono al sacrario delle rimembranze, i sorrisi e le lagrime, le rose e le spine, e tutta la varia vicenda della sorte nostra ci si schiera dinanzi per via di figure e di emblemi; allora lo spirito s'adagia rassegnato nel pensiero dell'ultima necessità, e i gabellieri gli sembrano inesorabili insieme e pietosi.

I. NIEVO, *Confessioni d'un ottuagenario,* III.

6016. Nessun peso è più grave di quello delle memorie: ed è forse per questa ragione che i vecchi, come quelli che ne hanno tante, vanno con passo molto tardo ed hanno quasi tutti la schiena curvata. A. PANZINI, *Piccole storie del mondo grande,* 340.

Ridicolo (v. anche RISO, SATIRA, UMORISMO).

6017. Ci vuole un grande spirito per non èsser ridicoli mai.

CHAMFORT, *Maximes et pensées,* III, 208.

6010. Vivre c'est se souvenir.

6011. On a beau dire, les souvenirs ne peuplent pas, au contraire, ils élargissent votre solitude.

6012. Tout apparaît bien plus charmant lorsqu'on est séparé de tout et les choses vues à la chambre noire du souvenir prennent un relief singulier.

6013. Ah, quelle nécropole que le coeur humain! Ouvrons nos souvenirs: que de tombeaux!

6017. On n'imagine pas combien il faut d'esprit pour n'être jamais ridicule.

6018. Ridicolo: ecco la gran parola! ecco la paura a cui si sacrificano dagli uomini la riputazione passata e la felicità avvenire.

A. DUMAS père, *Un mariage sous Louis XV*, III, 8.

6019. Non farà mai nulla di grande nel mondo, chi non sappia sfidare l'odio, o disprezzare lo scherno. A. GRAF, *Ecce homo*, 187.

6020. Non si è mai tanto ridicoli per le qualità che si hanno, come per quelle che si affetta d'avere.

LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 134.

6021. Il ridicolo disonora più del disonore.

LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 326.

6022. La paura del ridicolo ferma spesso i più nobili slanci.

J. NORMAND, *Pensées de toutes les couleurs*, 22.

6023. Il sublime e il ridicolo spesso son così stretti insieme che è difficile classificarli separatamente. Un passo più in su del sublime forma il ridicolo, e un passo sotto il ridicolo, forma di nuovo il sublime. T. PAINE, *Age of Reason*, V.

6024. Chi cerca di parere originale, se non sempre vi riesce, è sicuro per lo meno di riuscire ridicolo.

SANIAL-DUBAY, *Pensées sur l'homme etc.*

Rimorso (v. anche COLPA, COSCIENZA, PENTIMENTO).

6025. O dignitosa coscïenza e netta,
come t'è picciol fallo amaro morso.

D. ALIGHIERI, *Purgatorio*, III, 8.

6026. Io non chiamo malvagio propriamente colui che pecca, ma colui che pecca o peccherebbe senza rimorso.

G. LEOPARDI, *Zibaldone*, I, 361.

6018. Ridicule! Ah, voilà le grand mot lâché! voilà la crainte à laquelle on sacrifie réputation passée et bonheur à venir.

6020. On n'est jamais si ridicule par les qualités que l'on a, que par celles que l'on affecte d'avoir.

6021. Le ridicule déshonore plus que le déshonneur.

6022. La crainte du ridicule arrête souvent les plus nobles élans.

6023. The sublime and the ridiculous are so often so nearly related that it is difficult to class them separately. One step above the sublime makes the ridiculous, and one step above the ridiculous makes the sublime again.

6024. Si celui qui vise à la singularité ne l'atteint pas toujours, il est au moins assuré d'attrapper le ridicule.

6027. Chi ha sofferto un male può dimenticarlo, ma chi l' ha fatto non lo dimentica più. H. MARET, *Pensées et opinions*, 16.

Rimpianto (v. anche PASSATO, PENTIMENTO).

6028. I rimpianti non servono a niente: abbandonarvisi vuol dire perdere il tempo presente per un passato che non ci appartiene già più. A. DUFRESNE, *Pensées, maximes et caractères*, 10.

6029. Il rimpianto è un riconoscimento di qualche cosa di buono che c'è nella vita, e io non farò mai tale onore alla condizione umana. FLAUBERT, *Correspondance*, III, 17

6030. Avviene proprio così, che noi non apprezziamo il valore di ciò che abbiamo, mentre lo godiamo; ma quando ci manca o lo abbiamo perduto, allora ne spremiamo il valore.

SHAKESPEARE, *Much Ado about Nothing*, IV, I.

Riposo (v. anche OZIO, PACE, SONNO).

6031. La domenica forbisce dalla ruggine di tutta la settimana.

ADDISON, *Spectator*, II.

6032. La tranquillità è una felicità, se è un riposo, se l'abbiamo voluta e l'abbiamo trovata dopo averla cercata; ma la tranquillità non è una felicità se è la nostra unica occupazione.

LUDWIG BÖRNE, *Aus meinem Tagebuch*, XII, 1830

6033. Quando un uomo è occupato, pensa al riposo come a un incanto; ma appena riposa, subito sente il bisogno d'essere occupato. BROWNING, *The Glove*.

6027. Celui qu'a subi le mal peut l'oublier, celui qui l'a fait, jamais.

6028. Les regrets n'avancent à rien; s'y livrer, c'est perdre le temps présent pour un passé qui n'est plus à nous.

6029. Regretter, c'est reconnaître qu'il y a quelque chose de bon dans la vie, et je ne rendrai jamais cet hommage à la condition humaine.

6030. For it so falls out, | That what we have we prise not to the worth | Whiles we enjoy it; but being lacked and lost, | Why, then we rack the value.

6031. Sunday clears away the rust of the whole week.

6032. Ruhe ist Glück — wenn sie ein Ausruhen ist, wenn wir sie gewählt wenn wir sie gefunden, nachdem wir sie gesucht; aber Ruhe ist kein Glück wenn sie einzige Beschäftigung ist.

6033. When a man's busy, why, leisure | Strikes him as wonderful pleasure; | 'Faith, and at leisure once is he? | Straightway he wants to be busy.

6034. L'assenza d'un'occupazione non è riposo; una mente assolutamente vuota è una mente angustiata. COWPER, *Retirement.*

6035. Chi non lavora, languisce di noia; ed è in ogni caso intontito e spossato dai divertimenti, non mai rinfrescato e riposato.

IMMANUEL KANT, *Fragmente aus dem Nachlasse*, VIII, 637, 1842.

6036. Il maggior godimento, che non porta con sè nessun misto di nausea, è, nello stato di sanità, il riposo dopo il lavoro.

IMMANUEL KANT, *Anthropologie in pragmatischen Hinsicht*, VII, 579, 1798.

6037. Qualche cosa tentata, qualche cosa fatta, s'è acquistato il riposo della notte. LONGFELLOW, *The Village Blacksmith.*

6038. I migliori uomini hanno sempre amato il riposo.

THOMSON, *The Castle of Indolence*, I, 17.

Rimprovero, v. BIASIMO.

Riso (v. anche ALLEGRIA, ARGUZIA, GIOIA, RIDICOLO, SATIRA, UMORISMO).

6039. Quanto c'è nella risata: la chiave del cifrario con cui si spiega tutto l'uomo. CARLYLE, *Sartor Resartus.*

6040. La giornata più perduta di tutte, è quella in cui non abbiamo riso. CHAMFORT, *Maximes et pensées*, I, 80.

6041. La risata frequente e fragorosa è la caratteristica della sciocchezza e della cattiva educazione: è il modo con cui la ple-

---

6034. Absence of occupation is not rest, | A mind quite vacant is a mind distressed.

6035. Wer nicht arbeitet, verschmachtet vor Langeweile und ist allenfalls vor Ergötzlichkeit betäubt und erschöpft, niemals aber erquickt und befriedigt.

6036. Der grösste Sinnengenuss, der gar keine Beimischung von Ekel bei sich fuhrt, ist, im gesunden Zustande, Ruhe nach der Arbeit.

6037. Something attempted, something done, | Has earned a night's repose.

6038. The best of men have ever loved repose.

6039. How much lies in laughter: the cipher-key, wherewith we decipher the whole man.

6040. La plus perdue de toutes les journées est celle où l'on n'a pas ri.

6041. Frequent and loud laughter is the characteristic of folly, and ill manners; it is the manner in which the mob expresses their silly joy at

baglia esprime la sua sciocca gioia innanzi alle cose sciocche, e ch'essa chiama lo stare allegri. Secondo me, non c'è nulla di più vile e scostumato del ridere strepitoso. CHESTERFIELD, *Letters*, 1748.

6042. Ridiamo e rideremo, perchè la serietà fu sempre amica degli impostori. U. FOSCOLO, *Accademia dei pitagorici.*

6043. Non ridete troppo: l'uomo arguto ride meno.
HERBERT, *The Temple*, The Church Porch.

6044. Se sei saggio, ridi. MARZIALE, *Epigrammi*, II, 41

6045. Grande tra gli uomini e di gran terrore è la potenza del riso: contro il quale nessuno nella sua coscienza trova sè munito da ogni parte. Chi ha coraggio di ridere, è padrone del mondo, poco altrimenti di chi è preparato a morire.
G. LEOPARDI, *Pensieri*, 78.

6046. Il riso ci mantiene più ragionevoli che non il dispiacere.
LESSING.

6047. Non si può anche ridendo essere serissimi?
LESSING, *Minna von Barnhelm*, 4, 6.

6048. I sorrisi derivano dalla ragione, negata al bruto, e sono l'alimento dell'amore. MILTON, *Paradise Lost*, IX.

6049. Del riso al mondo si parla con troppa leggerezza: io lo ritengo per una delle più serie faccende umane.
WILHELM RAABE, *Der Dräumling*, 1872

6050. Quanto più l'uomo è capace della più grave serietà, tanto più cordialmente può ridere. Uomini, dei quali il riso è sempre affettato e costretto, sono intellettualmente e moralmente superficiali. SCHOPENHAUER.

---

silly things, and they call it being merry. In my mind there is nothing so illiberal and so ill-bud as audible laughter.

6043. Laugh not too much: the witty man laughs least.

6044. Ride, si sapis.

6046. Das Lachen erhält uns vernünftiger als der Verdruss.

6047. Kann man denn auch nicht lachend sehr ernsthaft sein?

6048. Smiles from reason flow, | To brute denied, and are of love the food.

6049. Man spricht viel zu leichtfertig vom Lachen in der Welt; ich halte es für eine der ernsthaftesten Angelegenheiten der Menschheit.

6050. Je mehr der Mensch des ganzen Ernstes fähig ist, desto herzlicher kann er lachen. Menschen, deren Lachen stets affektiert ist und gezwungen sind intellektuell und moralisch von leichtem Gehalte.

6051. La gioia ha una giocondità in sè o permanente o presente; la risata ha solo uno sprezzante solletico.

P. SIDNEY, *Defence of Poetry.*

6052. Per chi non può più ridere, la vita ha perduto la sua allegria e la sua freschezza, e chi può giustamente ridere di tutto cuore non può avere una cattiva coscienza. CHR. OESER.

Risparmio, v. ECONOMIA.

Rivoluzione (v. anche PARTITI, POLITICA, POPOLO).

6053. Chiamo pazzia ogni tentativo di cospirazione che non riesce. Se riesce, ciò che chiamavo pazzia, la chiamerò saggezza.

A. DUMAS père, *Lorenzino*, I, 13.

6054. Le brutalità del progresso si chiamano rivoluzioni. Quando esse sono finite, si riconosce che il genere umano è stato maltrattato, ma che ha progredito. V. HUGO, *Les misérables*, I, 1, 10.

6055. Le rivoluzioni non si fanno con l'acqua di rosa.

LYTTON, *Parisians.*

6056. Nelle rivoluzioni ci sono due generi di persone: quelle che le fanno e quelle che ne approfittano. NAPOLEONE, *Pensées.*

6057. Non dite mai prima le vostre risoluzioni; ma quando il dado è tratto, giocatelo in modo da vincere la partita che giocate.

SELDEN, *Table-Talk.*

6051. Delight hath a joy in it either permanent or present; laughter hat only a scornful tickling.

6052. Wer nicht mehr lachen kann, für den hat das Erdenleben seine Heiterkeit und Frische verloren, und wer so recht aus voller Seele lacht, der kann kein schlechtes Gewissen haben.

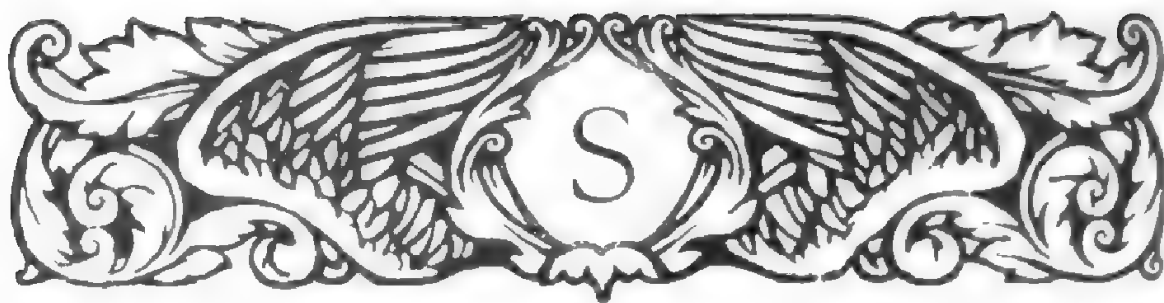
6053. J'appelle folie toute tentative de conspiration qui ne réussit pas. Réussit, et ce que j'appelle folie, je l'appellerai sagesse.

6054. Les brutalités du progrès s'appellent révolutions. Quand elles sont finies, on reconnaît ceci: que le genre humain a été rudoyé, mais qu'il a marché.

6055. Revolutions are not made with rose-water.

6056. Dans les révolutions, il y a deux sortes de gens: ceux qui les font et ceux qui en profitent.

6057. Never tell your resolutions beforehand: but when the cast is thrown, play it as well as you can to win the game you are at.

S

Sacrificio (v. anche Altruismo, Ideale).

6058. Il sacrificio volontario con piena coscienza e libero di ogni sforzo, il sacrificio di sè stesso pel bene di tutti è secondo me l' indice di un maggior sviluppo della propria personalità, della superiorità, di un possesso compiuto di sè stesso, d'un maggior libero arbitrio. F. Dostoiewsky, *Il diario d'uno scrittore.*

6059. Volete che uno vi si affezioni fortemente? Imponetegli gravi sacrifici. Lamennais, *Pages et pensées catholiques*, 32.

6060. Quando a seguire la giustizia non c' è altra strada che la morte, è certo per noi che Dio ci ha segnata quella per arrivare a lui. A. Manzoni, *Morale cattolica.*

6061. Quel che c' è di più bello al mondo è il sacrificio.

A. de Vigny, *Journal d'un poète*, 1829.

Saggezza (v. anche Astuzia, Buonsenso, Filosofia, Logica, Pazzia, Prudenza, Ragione, Sapere, Scienza).

6062. Noi siamo veramente savi, soltanto nelle cose che c' interessano poco. M.me d'Arconville, *Pensées et réflexions morales.*

6059. Voulez-vous attacher fortement l'homme? Imposez-lui de graves sacrifices.

6061. Le sacrifice est ce qu'il y a de plus beau au monde.

6062. Nous ne sommes vraiment philosophes que sur les choses qui nous intéressent peu.

6063. Ma chi fu mai sì saggio, o mai sì santo,
che di esser senza macchia di pazzia,
o poca o molta, dar si possa vanto?
Ognun tenga la sua.

L. Ariosto, *Satire*, I, 148 e seg.

6064. Tre cose tengono l'animo quieto e tranquillo, e cioè lasciarci dietro quel che non ci appartiene, non profondarsi nelle cose inutili, e non prendersi travaglio delle cose che dovranno avvenire nè di quelle che sono già passate. Aristippo, *Pensieri*.

6065. Chi ha pochi affari diventerà sapiente.

Bibbia, *Siracida*, 38.

6066. L'uomo che è sempre savio val poco più dell'uomo che è sempre pazzo. L'arte di pensare è un'arte che va stimata e riverita; ma il farlo sempre si assomiglia all'avaro che conta e riconta perpetuamente i suoi scudi: qualche volta bisogna spendere, qualche volta bisogna non pensare; se no all'ultimo, spesso, invece di una scoperta, ti trovi di aver pescato un'emicrania.

C. Bini, *Manoscritto d'un prigioniero*, XIX.

6067. La saggezza fa la felicità; pure la maggior somma di saggezza procura contemporaneamente i maggiori dolori. Felicissimo al mondo è lo sciocco, e nessun saggio può perciò invidiarlo.

Friedrich Bodenstedt, *Aus dem Nachlasse Mirza Schaffy's*, III: Buch der Sprüche, 30, 1874.

6068. Il più saggio è colui che non sa di esserlo.

Boileau, *Satires*, IV.

6069. Ogni follia esaurire: così si arriva alla terra della saggezza. Börne, *Fragmente und Aphorismen*, 273.

6070. Giammai, no, giammai, la natura disse una cosa, e la saggezza un'altra. Burke, *Letter on a Regicide Peace* (1797).

6067. Weisheit macht glücklich, doch die grösste Summe | der Weisheit schafft zugleich die grössten Leiden. | Am glücklichsten auf Erden ist der Dumme, | mag auch kein Weiser ihm darum beneiden.

6068. Le plus sage est celui qui ne pense point l'être.

6069. Alle Narrheit erschöpfen — so gelingt man zum Boden der Weisheit.

6070. Never, no never, did Nature say one thing, and Wisdom say another.

6071. Tutti hanno dei pensieri sciocchi: solo il saggio li tace.

WILHELM BUSCH, *Spricker*.

6072. L'abilità uccide la saggezza: questa è una delle poche cose certe e dolorose.

G. K. CHESTERTON, *What's Wrong with the World*, Pt. III, 2.

6073. Il savio ciò che vuole, lo cerca in sè; il volgare lo cerca negli altri.

CONFUCIO, *Dialoghi*, XV, 20.

6074. Il savio si guardi da tre cose: nel tempo della giovinezza, quando il sangue è in movimento, si guardi dalla lussuria; nel primo vigore dell'età, quando il sangue è nella pienezza delle forze, si guardi di attaccar briga; nella vecchiezza, quando il sangue è indebolito, si guardi dalla cupidigia dell'acquistare.

CONFUCIO, *Dialoghi*, XVI, 7.

6075. Si legge soltanto di un unico saggio, e che tutto quello ch'egli sapeva era di non saper nulla.

CONGREVE, *Old Bachelor*, I, 1.

6076. Come son saggi quelli che son soltanto sciocchi in amore.

JOSHUA COOKE, *How a Man may Choose a Good Wife from a Bad*, I, 1.

6077. La dottrina è orgogliosa di saper tante cose, la saggezza è umile di non saperne di più.

COWPER, *The Task*, Winter Walk at Noon.

6078. L'uomo si crede savio, quando la sua pazzia sonnecchia.

DIDEROT, *Claude et Néron*, II, 5.

6079. La saggezza non è altro che la scienza della felicità.

DIDEROT, *Opinion des anciens philosophes*.

6071. Dumme Gedanken hat jeder — nur der Weise verschweigt sie.
6072. Cleverness kills wisdom; that is one of the few sad and certain things.
6075. You read of but one wise man, and all that he knew that he knew nothing.
6076. How wise they are that are but fools in love!
6077. Knowledge is proud that he has learned so much; | Wisdom is humble that he knows no more.
6078. Tel homme se croît sage, tandis que sa folie sommeille.
6079. La sagesse n'est autre chose que la science du bonheur.

6080. Nessuno può esser saggio a stomaco vuoto.

GEORGE ELIOT, *Adam Bede*, X, 2.

6081. Per giudicare saggiamente credo che occorra sapere come le cose appaiono agl' ignoranti.

GEORGE ELIOT, *Daniel Deronda*, IV, 29.

6082. Lo stolido non fa mai ciò che dice; il saggio non dice mai ciò che fa.

« Fliegende Blätter », n. 23681.

6083. Per dire la verità, ero stanco d'esser saggio.

GOLDSMITH, *Vicar of Wakerfield*, X.

6084. Noi siamo di una razza che vogliamo paragonarci sempre con quelli che vanno all'insù, e non ci ricordiamo mai dei minori di noi, nè di uguagliarci a quelli.

G. GOZZI, *Osservatore*, III, Paragone delle condizioni.

6085. Reggi in qual modo vuoi le cose tue e fa' quel che vuoi, prendi alterazione e non ne prendere di quello che ti avviene, misura i tuoi passi o lascia andar le cose come le vogliono, io credo che sia quello stesso. Una cosa sola dovremmo imparare, cioè la sofferenza.

G. GOZZI, *Osservatore*, III, Giustificazione.

6086. Non sarà mai savio veramente chi qualche volta non sappia essere un tantino matto.

A. GRAF, *Ecce homo*, 816.

6087. Chi nella vita non fu mai folle, non fu mai savio.

H. HEINE: *Zum Lazarus*, Letzte Gedichte.

6088. È il terreno della scienza parlare, ed è privilegio della saggezza ascoltare.

O. W. HOLMES, *Poet of Breakfast-Table*, 10.

6089. La saggezza consiste nel perseguire i migliori fini coi migliori mezzi.

F. HUTCHESON THE ELDER, *Inquiry concerning Moral Good and Evil.*

6080. No man can be wise on an empty stomach.

6081. To judge wisely I suppose we must know kow things appear to the unwise.

6082. Der Tor tut nie was er sagt; der Weise sagt nie, was er tut.

6083. To say the truth, I was tired of being wise.

6087. Wer nie im Leben thöricht war, | Ein Weiser war er nimmer.

6088. It is the province of knowledge to speak, and it is the privilege of wisdom to listen.

6089. Wisdom denotes the pursuing of the best ends by the best means.

6090. La filosofia trionfa facilmente dei mali passati e dei mali futuri; ma i mali presenti trionfano di lei.

La Rochefoucauld, *Maximes*, 22.

6091. I più giudiziosi son tali soltanto nelle cose di poco momento, e non mai nelle cose più gravi e più serie.

La Rochefoucauld, *Premières pensées*, 37.

6092. È più facile esser savio per gli altri che per sè stesso.

La Rochefoucauld, *Maximes*, 132.

6093. È una grande sciocchezza pretendere d'esser savi noi soli.

La Rochefoucauld, *Maximes*, 231.

6094. I pochi saggi che son vissuti a questo mondo.

Luis de Leon.

6095. Nessun maggior segno d'essere poco filosofo o poco savio che voler savia e filosofica tutta la vita.

G. Leopardi, *Pensieri*, 27.

6096. Che è dunque quello a cui dobbiamo seriamente badare? Questo solo: che le nostre intenzioni siano giuste, che le nostre azioni siano utili alla società, che le nostre parole non siano mai menzognere, e l'animo disposto ad accettare tutto ciò che accade come cosa necessaria. Marco Aurelio, *I ricordi*, IV, 33.

6097. L'ambizioso ripone il ben suo nell'azione altrui, il voluttuoso nelle proprie passioni, il savio nella sua propria azione.

Marco Aurelio, *I ricordi*, VI, 51.

6098. Perfettamente savio è colui che vive ciascun giorno come se fosse l'ultimo: non mai affannosamente operoso, non neghittoso, non infinito mai. Marco Aurelio, *I ricordi*, VII, 69.

6090. La philosophie triomphe aisément des maux passés et des maux à venir; mais les maux présents triomphent d'elle.

6091. Les plus sages le sont dans les choses indifférentes; mais ils ne le sont presque jamais dans leurs plus sérieuses affaires.

6092. Il est plus aisé d'être sage pour les autres, que de l'être pour soi-même.

6093. C'est une grande folie de vouloir être sage tout seul.

6094. Los pocos sabios que en el mundo han sido.

6099. Ho sempre visto che, per riuscire nella vita, bisogna aver l'aria d'essere pazzo, ed essere invece savio.

MONTESQUIEU, *Pensées diverses.*

6100. Non abbracciare più che non puoi stringere; non aspirare ai grandi onori, usa i beni senza desiderarli, non bramare nè temere la morte.

PIBRAC, *Les Quatrains.*

6101. Nel mondo è vero filosofo colui che perdona alla società umana la propria mancanza di fortuna con la stessa calma con cui un altro, per esempio un banchiere, le perdona d'averlo fatto sciocco.

RIVAROL, *Maximes et pensées*, Philosophie.

6102. La saggezza non viene tanto dall'intelligenza quanto dal cuore.

ROSEGGER.

6103. Vivere vuol dire sognare; esser saggi vuol dire sognare piacevolmente.

SCHILLER, *Fiesco*, I, 6.

6104. La tua saggezza sia la saggezza dei capelli bianchi, ma il tuo cuore — sia il cuore dell'infanzia innocente.

SCHILLER.

6105. Lo sciocco corre dietro i piaceri della vita, e si vede ingannato; il saggio evita i mali.

SCHOPENHAUER, *Aphorismen zur Lebensweisheit*, 5.

6106. Se soltanto la decima parte degli uomini fosse tollerabilmente assennata, ci sarebbe speranza della signoria della ragione.

JOHANN GOTTFRIED SEUME, *Apokrifen*, 1806-7.

6099. J'ai toujours vu que pour réussir dans le monde, il fallait avoir l'air fou et être sage.

6100. Plus n'embrasser que l'on ne peut estraindre; | aux grands honneurs convoiteux n'aspirer; | user des biens et ne les désirer; | ne souhaiter la mort et ne la craindre.

6101. Dans le monde, celui-là est un vrai philosophe qui pardonne à la société son défaut de fortune avec autant de calme qu'un tel, riche banquier, pardonne son défaut d'esprit à la nature.

6102. Weisheit entspringt nicht so sehr aus dem Verstande, als aus dem Herzen.

6103. Leben heisst träumen; Weise sein heisst angenehmen träumen.

6104. Deine Weisheit sei die Weisheit der grauen Haare, aber dein Herz — sei das Herz der unschuldigen Kindheit.

6105. Der Tor läuft den Genüssen des Lebens nach und sieht sich betrogen; der Weise vermeidet die Übel.

6106. Wenn nur der zehnte Teil der Menschen leidlich gescheit wäre, so hätte die Vernunft Hoffnung zur Herrschaft.

6107. Credo che fosse Jekill che soleva dire che quanto più andava ad ovest, tanto più si sentiva convinto che i saggi venivano dall'est.
SYDNEY SMITH, *Sayings*, I.

6108. Oh, vanità delle vanità! Come son capricciosi i decreti del fato, come deboli gli stessi saggi, e come piccini gli stessi grandi!
THACKERAY, *Vanitas Vanitatum.*

Salute (v. anche IGIENE, MEDICI).

6109. La salute è uno stato provvisorio che non presagisce niente di buono.
ANONIMO, *Aphorismes philosophiques.*

6110. La salute e la sanità sono meglio di tutto l'oro; e un corpo ben valido è più di una smisurata ricchezza.
BIBBIA, *Siracida*, 30.

6111. Conservar la propria salute mediante uno stretto regime è la più noiosa delle malattie.
ABBÉ COUPÉ, *Maximes*, 5.

6112. I medici lavorano per conservarci la salute, i cuochi per distruggerla; ma questi ultimi sono più sicuri del fatto loro.
DIDEROT, *Étrennes des esprits forts.*

6113. La migliore salute, l'ultima, è nella spada.
THEODOR KÖRNER, *Lejer und Schwert*, Aufruf, 1814.

6114. L'uomo passa la prima metà della vita a rovinarsi la salute, e la seconda metà a guarirsi.
JOSEPH LÉONARD, *Début poétique.*

6115. Il sentimento della salute si acquista soltanto con la malattia.
GEORG CHRISTOPH LICHTENBERG.

6107. I think it was Jekill who used to say that the further he went west, the more convinced he felt that the wise men came from the east.

6108. Oh, vanity of vanities! | How wayward the decrees of Fate are; | How very weak the very wise, | How very small the very great are!

6109. La santé est un état provisoire et qui ne présage rien de bon.

6111. C'est une ennuyeuse maladie que de conserver sa santé par un trop grand régime.

6112. Les médecins travaillent sans cesse à conserver notre santé et les cuisiniers à la détruire; mais les derniers sont les plus sûrs de leur fait.

6113. Das höchste Heil, das letze, liegt im Schwerte.

6114. L'homme passe la première moitié de sa vie à ruiner sa santé et l'autre moitié à la rétablir.

6115. Das Gefühl von Gesundheit erwirbt man sich nur durch Krankheit.

6116. Gioia, moderazione e riposo sbattono l'uscio sul naso del dottore.
LONGFELLOW, *From Friedrich von Logau.*

6117. Se stai bene di stomaco e di petto, se non sei tormentato dalla gotta, tutte le ricchezze dei re non potrebbero aggiungere nulla alla tua felicità.
ORAZIO, *Epistole*, I, 12.

6118. Che non può un'alma ardita
se in forti membri ha vita?
G. PARINI, *Odi*, L'educazione.

6119. Per passare una notte tranquilla, cena parcamente.
Scuola salernitana.

Sapere (v. anche COLTURA, SCIENZA).

6120. Dottrina è quella di coloro che temono di far le cose brutte.
P. ARETINO, *Lettere.*

6121. La dottrina insegna più in un anno che l'esperienza in venti.
ROGER ASCHAM, *The Schoolmaster.*

6122. Vivere, soffrire, morire: tre cose che non s' insegnano nelle nostre università e che tuttavia racchiudono in sè tutta la sapienza necessaria all'uomo.
AUGUEZ, *Moderne et rococo*, 2.

6123. E veramente, in proporzione di quello che v' è in questo mondo da sapere, il più gran filosofante che viva sa tanto poco, che gli è proprio vergogna vada tronfio e pettoruto come se fosse un'arca di scienza.
G. BARETTI, *Lettere familiari*, XV.

6124. Le lettere sono un aiuto del cielo. Sono raggi della Saggezza Eterna che regge il mondo, e l'uomo, ispirato da un'arte

---

6116. Joy and Temperance and Repose, | Slam the door on the doctor's nose.

6117. Si ventri bene, si lateri es, pedibusque tuis, nil | divitiae poterunt regales addere majus.

6119. Ut sis nocte laevis, sit tibi coena brevis.

6121. Learning teacheth more in a year than experience in twenty.

6122. Vivre, souffrir, mourir, trois choses que n'enseignent guère nos universités et qui cependant renferment en elles toute la science nécessaire à l'homme.

6124. Les lettres sont un secours du ciel. Ce sont des rayons de cette sagesse qui gouverne l'univers, que l'homme, inspiré par un art céleste,

celestiale, li ha saputi trasportare qui in terra. Come i raggi del sole, illuminano, riscaldano, ci allietano: è un fuoco divino.

BERNARDIN DE SAINT-PIERRE, *Paul et Virginie*, 152.

6125. Il vino e la musica allietano il cuore, ma più d'ambedue le cose lo allieta l'amor della sapienza. BIBBIA, *Siracida*, 40.

6126. In molta sapienza v'è molta afflizione; e chi aumenta la scienza, aumenta l'affanno. BIBBIA, *Ecclesiaste*, 1.

6127. L'istruzione, questa ragnatela del cervello, profana, erronea e vana. BUTLER, *Hudibras*

6128. Se sapessimo manco, godremmo di più, e saremmo anche migliori; perchè io non veggo che questo sapere all'ultimo ci serva ad altro che a sopraffare quelli che sanno meno e a lambiccare tutto giorno il cervello dietro alle dottrine, della maggior parte delle quali non si dà certezza che acquieti l'animo, e non si cava altro frutto che la chiacchiera e la maraviglia degli ignoranti.

A. CARO, *Lettere*, A M. A. Piccolomini

6129. I più gran dotti non sono gli uomini più saggi.

CHAUCER, *The Millere's Tale*

6130. Vana è la sapienza se non serve al sapiente.

CICERONE, *De officiis*, III, 15

6131. Non basta acquistar la sapienza, bisogna anche usarla.

CICERONE, *De finibus*, I, 1.

6132. Quasi tutti gli antichi sono d'accordo che l'uomo non può conoscere niente, niente comprendere, niente sapere; che i nostri sensi sono limitati, la nostra intelligenza debole, e la vita troppo corta. CICERONE, *Acad.*, I, 12.

---

a appris à fixer sur la terre. Semblables aux rayons du soleil, elles éclairent, elles réjouissent, elles échauffent: c'est un feu divin.

6127. Learning, that cobweb of the brain, | Profane, erroneous and vain.

6129. The gretest clerkes ben not the wisest men.

6130. Nequidquam sapere sapientem, qui ipse sibi prodesse non quiret.

6131. Non enim paranda nobis solum; sed fruenda sapientia est.

6132. Omnes paene veteres nihil cognosci, nihil percipi, nihil sciri posse dixerunt, angustos sensus, imbecillos animos, brevia curricula vitae.

6133. Oggigiorno dicono e scrivono molti dotti più di quanto sanno; anticamente alcuni sapevano un po' più di quel che scrivevano. MATTHIAS CLAUDIUS, *Werke*.

6134. Noi superbi esseri umani, siamo poveri vani peccatori, e sappiamo proprio poco; tessiamo tessuti aerei e c'ingegniamo in tutti i modi di allontanarci dal nostro scopo.

MATHIAS CLAUDIUS, *Abendlisch*.

6135. Il savio teme il cielo sereno; quando c'è la tempesta egli cammina sulle onde e sui venti. CONFUCIO, *Dialoghi*, I, 13.

6136. Chi riandando il vecchio, impara il nuovo, quello può considerarsi maestro. CONFUCIO, *Dialoghi*, II, 11.

6137. Quando sarà detta ogni cosa, ci sarà da ridire ogni cosa, perchè tutto sarà stato contraddetto.

A. S. DALSÈME, *Sornettes et rhapsodies*.

6138. Da per tutto s'impara soltanto quello che piace.

ECKERMANN, *Gespräche mit Goethe*, 12. Mai. 1825.

6139. Le persone leggiere e grette, gli spiriti presuntuosi ed entusiasti vogliono in ogni cosa una conclusione, cercano lo scopo della vita e le dimensioni dell'infinito.

FLAUBERT, *Correspondance*, III, 87.

6140. Due sommi beni ho conseguito dagli studi: d'ingannare con essi le noie e le passioni di questa vita che fugge, ma di non apprezzarli poi tanto da contaminare per essi la libertà e la dignità del mio cuore. U. FOSCOLO, *Epistolario*, I, 186.

6141. Tre fondamenti della dottrina: veder molto, studiar molto, soffrir molto. U. FOSCOLO, *Intorno ai Druidi*, II.

6133. Heutigestags sagen und schreiben viele Gelehrte mehr, als sie wissen; in den alten Zeiten wussten einige mehr, als sie schrieben.

6134. Wir stolzen Menschenkinder | Sind eitel arme Sünder, | Und wissen gar nicht viel; | Wir spinnen Luftgespinste | Und suchen viele Künste | Und kommen weiter von dem Ziel.

6137. Dès que tout sera dit, tout sera à redire: tout aura été contredit.

6138. Überall lernt man nur von dem, den man liebt.

6139. Les gens légers, bornés, les esprits présomptueux et enthousiastes veulent en toute chose une conclusion; ils cherchent le but de la vie et la dimension de l'infini.

6142. L'anima del saggio nutrita nella verità, è, nelle tempeste del mondo, un cielo sereno che vede le nuvole sotto di sè.

U. Foscolo, *Intorno ai Druidi*, II.

6143. Il genere umano non sa evidentemente se sia nato per provvidenza o per caso, come, a cosa e perchè; tutti ignorano l'essenza, la mente e le forze della natura, ignorano le cause che li fa pensare, volere, operare; ma tutti nondimeno vivono quasi avessero un fine certo e determinato, e sapessero donde parta e dove finisce la loro vita. U. Foscolo, *Lezioni d'eloquenza*.

6144. Poco vale la dottrina, anche buona, di fronte alla vita.

Gustav Freytag, *Die verlorene Handschrift*, 1864.

6145. Un uomo non può saper tutto, ma ciascuno deve aver qualcosa che intende a modo.

Gustav Freytag, *Die verlorene Handschrift*.

6146. La buona filosofia comincia col dubitare e non finisce mai con l'ostinarsi. L'abate Galiani, *Dialoghi*.

6147. La maggior saviezza che sia, è conoscer sè stesso.

G. Galilei, *Opere*, IX, 198.

6148. Il buon discepolo impara a sviluppare dal noto l' ignoto e s'avvicina al maestro. Goethe, *Maximen und Reflexionen*, 6.

6149. Segui la mente d'un maestro: fai un guadagno errando con lui. Goethe, *Sprüche in Reimen*.

6150. La saggezza della vita è sempre più profonda e più vasta della saggezza degli uomini. M. Gorki, *Il mio compagno*.

6151. Sapere ciò che tutti sanno, non è sapere. Il sapere comincia dove gli altri non sanno. Perciò la vera scienza è al di là della scienza. Remy de Gourmont, *Les pas sur le sable*.

6144. Wenig gilt die Lehre, und sei sie noch gut, gegen das Leben.

6145. Ein Mensch kann nicht alles wissen, aber etwas muss jeder haben, was er ordentlich versteht.

6148. Der echte Schüler lernt aus dem Bekannten das Unbekannte entwickeln und nähert sich dem Meister.

6149. Folg eines Meisters Sinn; | Mit ihm zu irren, ist dir Gewinn.

6151. Savoir ce que tout le monde sait, c'est ne rien savoir. Le savoir commence là où commence ce que le monde ignore. La vraie science aussi est située au delà de la science.

6152. La sapienza è una comunione sacra. Soltanto a questa condizione essa cessa d'essere uno sterile amore della scienza, per diventare il modo unico e principale del collegamento umano, e da filosofia è promossa a religione. V. HUGO, *Les misérables*, II, 7, 6.

6153. Imparare è il primo passo; vivere è soltanto il secondo.
V. HUGO, *W. Shakespeare*, IV, 6.

6154. Sapere e conoscenza sono le gioie e i diritti dell'umanità: sono parti della ricchezza nazionale; spesso un surrogato dei beni che la natura ha ripartito in misura troppo scarsa.
A. VON HUMBOLDT.

6155. La scienza non serve che a darci un' idea di quanto sia vasta la nostra ignoranza. LAMENNAIS, *Pages et pensées catholiques*.

6156. La filosofia non ha altra consolazione all' infuori dell'oblio. LAMENNAIS, *Pages et pensées catholiques*, 13.

6157. Non vedi tu che il tesoro per sè non lauda il suo cumulatore, dopo la sua vita, come fa la scienza? la quale sempre è testimonia e tromba del suo creatore, perchè ella è figliola di chi la genera e non figliastra come la pecunia.
LEONARDO DA VINCI, *Frammenti letterari e filosofici*, I, 24.

6158. Studia prima la scienza, e poi seguita la pratica nata da essa scienza. LEONARDO DA VINCI, *Trattato della pittura*, 51.

6159. Le nozioni generali sono generalmente inesatte.
M. MONTAGU, *Letter*, 1710.

6152. La sagesse est une communion sacrée. C'est à cette condition qu'elle cesse d'être un stérile amour de la science pour devenir le mode un et souverain du ralliement humain et que de philosophie elle est promue religion.
6153. Apprendre est le premier pas, vivre n'est que le second.
6154. Wissen und Erkennen sind die Freude und die Berechtigung der Menschheit; sie sind Teile des Nationalreichtums; oft ein Ersatz für die Güter, welche die Natur in allzu kärglichem Masse ausgeteilt hat.
6155. La science ne sert guère qu'à nous donner une idée de l'étendue de notre ignorance.
6156. La philosophie ne connaît d'autre consolation que l'oubli.
6159. General notions are generally wrong.

6160. Non bisogna attaccar il sapere all'anima: bisogna incorporarvelo. MONTAIGNE, *Essais*, I, 24.

6161. Il più sicuro segno della sapienza è la costante serenità.
MONTAIGNE, *Essais*, I, 25.

6162. Dove c' è molta sapienza, lì c' è molto dolore; e chi acquista il sapere, acquista insieme la fatica e il tormento.
MONTAIGNE, *Essais*, II, 12.

6163. La curiosità d' imparare è stata data all' uomo per castigo. MONTAIGNE, *Essais*, II, 17.

6164. Il vero sapere è essenzialmente armonia.
A. PANZINI, *La lanterna di Diogene*, 95.

6165. Bisogna conoscer sè stesso; se anche ciò non dovesse servire a trovare il vero, servirà nondimeno a regolar la propria vita, e non c' è niente di più giusto. PASCAL, *Pensées*, 66.

6166. L'uomo è incapace di vedere tanto il nulla da cui è uscito, quanto l' infinito in cui è sprofondato. PASCAL, *Pensées*, II, 72.

6167. Il sapere ha due estremi che si toccano: la pura ignoranza naturale, in cui si trovano tutti gli uomini nascendo; e l'altro estremo delle grandi anime, che avendo saputo tutto ciò che era umanamente possibile di sapere, confessano di non saper niente.
PASCAL, *Pensées*, 327.

6160. Il ne fault pas attacher le savoir à l'ame, il l'y fault incorporer

6161. La plus expresse marque de la sagesse, c'est un esjouissance constante.

6162. En beaucoup de sagesse, beaucoup de desplaisir; et qui acquiert science, s'acquiert du travail et du tormente.

6163. La curiosité de cognoistre les choses a esté donnée aux hommes pour fleau.

6165. Il faut se connaitre soi-même; quand cela ne servirait pas à trouver le vrai, cela au moins sert à régler sa vie, et il n'y a rien de plus juste.

6166. L'homme est également incapable de voir le néant d'où il est tiré et l' infini où il est englouti.

6167. Les sciences ont deux extrémités qui se touchent. La première est la pure ignorance naturelle où se trouvent tous les hommes en naissant. L'autre extrémité est celle où arrivent les grandes âmes, qui ayant parcouru tout ce que les hommes peuvent savoir, trouvent qu'ils ne savent rien.

6168. Chi più sa, più dubita.

ENEA SILVIO PICCOLOMINI (papa Pio II).

6169. Un po' d'istruzione è cosa pericolosa; bevete fino in fondo; o lasciate da parte la fonte delle Pieridi.

POPE, *Essay on Criticism.*

6170. A un dotto manca sempre qualcosa, o il colore o il fiato, o il movimento peristaltico, o il succo gastrico, o quel che si dice un intelletto sodo.

JOH. PAUL FRIEDRICH RICHTER, *Palingenesien*, 1798.

6171. Ad avvolgerti ti serva il vestito, e ben anche ad ornarti; non a impedirti le membra e a stringertele: così il sapere ti sia protezione e di ornamento; ma il sapere che aggrava lo spirito non serve a nulla. RÜCKERT, *Weisheit des Brahmanen*, 13, 54.

6172. Poco mi soddisfa quella scienza che non abbia servito a rendere virtuosi coloro che la professano.

SALLUSTIO, *De bello Iugurtino*, 85.

6173. L'uomo riconosce soltanto quello che ha l'impulso di riconoscere: è fatica sciupata far che gli uomini comprendano quello al quale non hanno tendenza di sorta.

FRIEDRICH WILHELM SCHELLING, *Von der Weltseele*, 1798.

6174. Tutte le regole che si prescrivono per lo studio, io ridurrei a una sola: impara soltanto per creare. Soltanto con questo

6168. Qui plura novit, eum majora sequuntur dubia.

6169. A little learning is a dangerous thing; | Dring deep, or taste not the Pierian spring.

6170. Einem Gelehrten fehlt immer etwas, entweder die Farbe oder der Atem, oder die peristaltische Bewegung, oder der Magensaft, oder sogenannte gesunde Verstand.

6171. Zur Hülle diene dir das Kleid, wohl auch zum Schmucke, | Nie zur Behinderung der Glieder, noch zum Drucke, | So nütze dir zum Schutz das Wissen, auch zum Putz; | Nur Wissen, das den Geist beschweret, ist nichts nutz.

6172. Parum mihi placent eae litterae, quae ad virtutem doctoribus nihil profuerunt.

6173. Der Mensch erkennt nur das, was er zu erkennen Trieb hat; es ist vergebliche Arbeit, Menschen etwas verständlich zu machen, was zu verstehen sie gar keinen Drang haben.

6174. Alle Regeln, die man dem Studieren vorschreiben könnte, fasse ich in der einen zusammen: Lerne nur, um selbst zu schaffen. Nur durch

divino potere della produzione si è uomo vero: se no, si rimane semplicemente una macchina abbastanza bene organizzata.

FRIEDRICH WILHELM SCHELLING, *Vorlesungen über die Methode des akademischen Studiums*, 1803.

6175. Quanto più già si sa, tanto più bisogna ancora apprendere. Col sapere cresce nello stesso grado il non-sapere, o meglio il sapere del non-sapere.

FRIEDRICH SCHLEGEL, *Fragmente*, Athenäum, 1798.

6176. Sii servo del sapere, se vuoi essere veramente libero.

SENECA, *Epistole*, 8.

6177. Il sapiente non ha bisogno di niente. SENECA, *Epistole*, 9.

6178. È meglio imparare delle cose inutili, che non imparare niente. SENECA, *Epistole*, 95.

6179. L'ignoranza è la maledizione di Dio; la dottrina l'ala sulla quale voliamo al cielo. SHAKESPEARE, *Henry VI*, Pt. II, IV, 7.

6180. Per l'uomo non c'è tesoro più grande, di una mente che si...

SOFOCLE, *Elettra*

6181. Dottrina senza virtù è perniciosa e pestifera.

T. STARKEY, *England in the Reign of Henry VIII*, II, 5.

6182. Il sapiente è superiore al re. Un saggio che muoia non può essere sostituito, mentre se muore un re, tutti sono capaci di sostituirlo. TALMUD, *Horaioth*, 13.

6183. Chi nulla aggiunge alle sue conoscenze, le diminuisce. Chi non cerca d'istruirsi non è degno di vivere. TALMUD, *Mischnah*

dieses göttliche Vermögen der Produktion ist man wahrer Mensch, ohne dasselbe nur eine leidlich klug eingereichtete Maschine.

6175. Je mehr man schon weiss, je mehr hat man zu lernen. Mit dem Wissen nimmt das Nichtwissen in gleichem Grade zu, oder vielmehr das Wissen des Nichtwissens.

6176. Philosophiae servias, ut tibi contingat vera libertas.

6177. Sapienti nihil est necesse.

6178. Satius est supervacua discere, quam nihil.

6179. Ignorance is the curse of God. Knowledge the wing wherewith we fly to heaven.

6181. Lernying wythout vertue ys pernycious and pestylent.

6184. È difficile che s' incontri un sapiente che non sia scettico: il sapiente sa tanto poco, e sa quanto sforzo gli costa quel poco!

J. Tannery, *Pensées*, 5.

6185. Non so nè come penso, nè come vivo, nè come sento, nè come esisto.

Voltaire, *Au père Tournemine*.

6186. Sono nato, vivo nel tempo, e non so che cosa sia il tempo; mi trovo in un punto posto tra due eternità, e non ho nessun' idea dell'eternità; penso, e non ho mai potuto sapere che cos' è che produce il pensiero, e finalmente non so neppure perchè esisto.

Voltaire, *Histoire d'un bon bramin*.

6187. Siamo d'accordo su due o tre punti che comprendiamo, e discutiamo su due o tremila punti che non possiamo comprendere.

Voltaire, *Micromegas*.

6188. Con un po' di filosofia, non si disprezza niente; con molta filosofia, si disprezza tutto.

D'Yzarn-Freissinet, *Pensées grises*.

Satira (v. anche Ironia, Ridicolo, Riso).

6189. Chi ha una vena satirica, come fa agli altri temere il suo spirito, dovrebbe aver timore della loro memoria.

Bacon, *Essays*, Discourse.

6190. Comprendo ora che in generale il sarcasmo è il linguaggio del diavolo.

Carlyle, *Sartor Resartus*, 2.

6184. Il est extraordinaire qu'on puisse rencontrer un savant qui ne soit pas sceptique: un homme qui sait si peu de chose et qui sait la façon dont il sait ce peu de chose!

6185. Je ne sais ni comment je pense, ni comment je vis, ni comment je sens, ni comment j'existe.

6186. Je suis né, je vis dans le temps et je ne sais pas ce que c'est le temps; je me trouve dans un point entre deux éternités et je n'ai nulle idée de l'éternité; je pense et je n'ai jamais pu m'instruire de ce qui produit la pensée; je ne sais pourquoi j'existe.

6187. Nous sommes d'accord sur deux ou trois points que nous entendons, et nous disputons sur deux ou trois mille que nous n'entendons pas.

6188. Avec un peu de philosophie on ne dédaigne rien; avec beaucoup de philosophie on dédaigne tout.

6189. He that hath a satirical vein, as he maketh others afraid of his wit, so he had need be afraid of others' memory.

6190. Sarcasm I now see to be, in general, the language of the devil.

6191. Un nomignolo è il sasso più duro che il diavolo possa scagliare contro un uomo. HAZLITT, *Essay on Nicknames.*

6192. Una cattiva satira, composta di preconcetti e di risentimento personale, è una cosa terribile; ai cattivi piacerà la sua malignità, gl'invidiosi l'applaudiranno per la sua ingiustizia, gl'imbecilli la crederanno per la sua audacia.

O. W. HOLMES, *Autocrat to the Breakfast Table*, Suppressed Introd.

6193. La satira dovrebbe, come un rasoio ben affilato, ferire con un tocco che appena si senta o si veda.

W. M. MONTAGU, *Lines to Pope.*

6194. Ha spesse volte giovato uno scherzo, dove la serietà soleva generar resistenza. PLATEN, *Berengar*, 9, 184.

6195. Nomignoli e staffilate, una volta appioppati, non c'è più santi capaci di toglierteli.

W. SAVAGE LANDOR, *Imaginary Conversations*, Du Paty.

6196. Egli non motteggia mai; perchè i motteggi sono l'esalazione dei cuori piccini. TENNYSON, *Idylls of the King*, Guinevere.

6197. Il satirico è un uomo, che non è sicuro della sua vita, perchè egli mette in mostra la verità.

CHR. AUG. VULPIUS, *Glossarium.*

Saviezza, v. SAGGEZZA.

Scaltrezza, v. ASTUZIA.

Scetticismo, v. DUBBIO, PESSIMISMO.

6191. A nickname is the hardest stone that the devil can throw at a man.

6192. A bad satire made up of prejudice and personal feeling, is a terrible thing; for the ill-natured will love it for its malignity, and the envious applaud it for its injustice, and the imbecile believe it for its audacity.

6193. Satire should, like a polished razor keen, | Wound with a touch that's scarcely felt or seen.

6194. Ein Scherz hat oft gefruchtet, wo der Ernst | Nur Widerstand hervorzurufen pflegte.

6195. Nicknames and whippings, when they are once laid on, no one has discovered how to take off.

6196. He never mocks | For mockery is the fume of little hearts.

6197. Der Satiriker ist ein Mann, der seines Lebens nicht sicher ist, weil er die Wahreit zur Schau trägt.

Scienza (v. anche Coltura, Sapere).

6198. Un uomo non è che ciò che sa.

Bacon, *Praise of Knowledge.*

6199. La sovranità d'un uomo è nascosta nella scienza.

Bacon, *Praise of Knowledge.*

6200. La scienza è per sè stessa potere.

Bacon, *Meditationes Sacrae De Haeresibus.*

6201. Non v'è potere sulla terra che stabilisca su un trono, o alla presidenza di Stato, nelle menti e nelle anime degli uomini, nei loro pensieri, nelle loro fantasie, opinioni e credenze, all'infuori della scienza e la dottrina.

Bacon, *The Advancement of Learning,* I.

6202. La scienza dell'uomo è come l'acqua, che un po' discende dall'alto, e un po' zampilla dal di sotto; cioè un po' informata dalla luce della natura e un po' ispirata dalla divina rivelazione.

Bacon, *The Advancement of Learning,* II.

6203. L'albero della scienza non è quello della vita.

Byron, *Manfredi.*

6204. Un uomo può ciò che sa.

Carlyle, *French Revolution,* III, 3, 4.

6205. Nella vecchiaia la scienza è per noi un comodo rifugio e ricetto; e se non la piantiamo da giovani, non ci darà l'ombra quando saremo vecchi.

Chesterfield, *Letters,* 1747.

6198. A man is but what he knoweth.

6199. The sovereignty of man lieths hid in knowledge.

6200. For knowledge itself is power.

6201. There is no power on earth which setteth up a throne, a chair of state, in the spirits and souls of men, and in their cogitations, immaginations, opinions, and beliefs, but knowledge and learning.

6202. The knowledge of man is as the waters, some descending from above, and some springing from beneath; the one informed by the light of nature, and the other inspired by divine revelation.

6203. The tree of knowledge is not that of life.

6204. What a man kens he cans.

6205. Knowledge is a comfortable and necessary retreat and shelter for us in an advanced age; and if we do not plant it when young, it will give us no shade when we grow old.

6206. Consultate un uomo che sia soltanto dotto: egli saprà un milione di cose che non vi servono affatto, e non ne sa nessuna di quelle che vi servono.
E. CORDIER, *Le livre d'Ulrich*

6207. La scienza non vale che diventata coscienza.
C. DOSSI, *Note azzurre*, 3507.

6208. Per mettere in valore la scienza, bisogna avere la gioia della sapienza.
EMERSON, *Considerations by the Way.*

6209. Un uomo che ha quella prontezza di spirito che può portargli all'istante tutto quello che sa, conta, nell'azione, come una dozzina di uomini che sanno altrettanto, ma che possono portarlo alla luce lentamente.
EMERSON, *Power*

6210. Noi sappiamo più di quel che facciamo.
EMERSON, *Essays*, The Over-Soul.

6211. Agli uomini piace la meraviglia, e questo è il seme della nostra scienza.
EMERSON, *Works and Days*

6212. La scienza ci disonora, quando ci gonfia d'orgoglio o degenera in pedanteria.
S. FRANCESCO DI SALES, *Introduction à la vie dévote*, III, 4.

6213. Noi dobbiamo alla scienza i più felici momenti della nostra vita. Se ogni altra gioia se ne va, rimane questa: essa è la fedele compagna d'ogni età e d'ogni condizione.
FRIEDRICH DER GROSSE, *An Voltaire*, 20. Febr. 1767.

6206. Consultez un homme qui n'est que savant; il sait un million plus de choses qu'il ne vous en faut, il ne sait pas celles qu'il vous faut.

6208. To make knowledge valuable you must have the cheerfulness of wisdom.

6209. A man who has that presence of mind which can bring to him on the instant all he knows, is worth for action a dozen men who know as much, but can only bring it to light slowly.

6210. We know better than we do.

6211. Men love to wonder, and that is the seed of our science.

6212. La science nous déshonore quand elle nous enfle et qu'elle dégénère en pédanterie.

6213. Wir verdanken den Wissenschaften die glücklichsten Augenblicke unseres Lebens. Wenn jede andere Freude vorübergeht, diese bleibt; sie ist die treue Gefährten in jedem Alter und in jeder Lage.

6214. Soltanto l'accidia, che sdegna d' istruirsi, soltanto l'ambiziosa ignoranza, che pretende di saper tutto e non sa nulla, potrebbe follemente, a traverso misere contraddizioni, osar d'affermare che le scienze sono pericolose, che son state esse a raffinare i vizi e a peggiorare i costumi.

FRIEDRICH DER GROSSE, *Abhandl. uber den Nutzen der Künste und Wissenschaften in einem Staate*, 27. Jan. 1772.

6215. La scienza è un magnifico oggetto di arredamento per la camera superiore di un uomo, se egli ha del buon senso a pianterreno. O. W. HOLMES, *Poet at Breakfast Table*, V.

6216. La scienza è ignorante e non ha diritto di ridere: l' inatteso deve essere sempre atteso da essa.

V. HUGO, W. *Shakespeare*, II, 1.

6217. Se un po' di scienza è dannosa, dov' è l'uomo che ne ha tanta da esser fuori pericolo?

T. H. HUXLEY, *Science and Culture*, Phisiology.

6218. La scienza è di due specie. Si può essere addottrinati su un oggetto, o sapere dove trovar delle informazioni su di esso.

JOHNSON, *Boswell's Life*, 1775.

6219. Gli uomini più sanno e peggio sono.

LATIMER, *Sermon before Edward VI.*

6220. La scienza procede a passi, non a salti.

MACAULAY, *Essay on History.*

6214. Nur die Faulheit, welche es verschmäht, sich zu unterrichten, nur die ehrgeizige Unwissenheit, welche alles beansprucht und zu allen unfähig ist, konnte wahnwitzigerweise durch elende Widersinnigkeiten zu behaupten wagen, dass die Wissenschaften gefährlich seien, dass sie die Laster verfeinert und die Sitten verschlechtert haben.

6215. Science is a first-rate piece of furniture for a man's upper-chamber, if he has common-sense on the ground floor.

6216. La science est ignorante et n'a pas le droit de rire: l'inattendu doit toujours être attendu par la science.

6217. If a little knowledge is dangerous, where is the man who has so much as to be out of danger?

6218. Knowledge ist of two kinds. We know a subject ourselves, or we know where we can find information upon it.

6219. Men, the more they know, the worse they be.

6220. Knowledge advances by steps, and not by leaps.

6221. L' ignoranza pura, che si rimetteva interamente agli altri, era ben più salutare e più saggia di questa nostra scienza tutta verbosa e vana, madre di presunzione e di temerità.

MONTAIGNE, *Essais*, I, 56.

6222. Sembra che io sia stato soltanto come un fanciullo sulla sponda del mare, divertendomi nel trovare di tanto in tanto un sassolino più liscio o una conchiglia più leggiadra del solito, mentre il grande oceano della verità mi stava ancora inesplorato dinanzi

ISAAC NEWTON, *Brewster's Memoirs*.

6023. Guardate di non essere sedotti dalla filosofia e dalle vane sottigliezze della dottrina mondana. S. PAOLO, *Ad Coloss.*, II, 8

6224. Non basta la scienza per comprendere il linguaggio della natura. Per molta gente poesia e arte sono gl' interpreti più intelligenti. F. RATZEL.

6225. Chi la sua professione speciale conosce soltanto come speciale e non è capace nè di vederne l'aspetto generale nè di infondervi l'espressione d' una configurazione scientifica universale, è indegno d'essere insegnante e depositario della scienza.

FRIEDRICH WILHELM SCHELLING, *Vorlesungen über die Methode des akademischen Studiums*, 1803.

6226. Il sapiente di fresca data è un villan rifatto che ostenta le sue ricchezze.

G. A. DE STASSART, *Mémoires sur les moeurs de ce siècle*, 9[illegible]

6221. L'ignorance pure et remise toute en aultruy estoit bien plus salutaire et plus savante que n'est cette science verbale et vaine, nourrice de presumption et de temerité.

6222. I seem to have been only like a boy playing on the sea-shore, and diverting myself in now and then finding a smoother pebble or a prettier shell than ordinary, whilst the great ocean of truth lay all undiscovered before me.

6223. Cavete ne quis vos decipiat per philosophiam et inanes seductiones, secundum elementa mundi.

6224. Wissenschaft genügt nicht, um die Sprache der Natur zu verstehen. Für viele Menschen sind Poesie und Kunst verständlichere Dolmetscher

6225. Wer sein besonderes Lehrfach nur als besonderes kennt und nicht fähig ist, weder das Allgemeine im ihm zu erkennen noch den Ausdruck einer universell-wissenschaftlichen Bildung in ihm niederzulegen, ist unwürdig, Lehrer und Bewahrer der Wissenschaft zu sein.

6226. Le savant de fraîche date, est un gueux revêtu qui nous étale de ses richesses.

6227. La scienza è il grande antidoto al veleno dell'entusiasmo e della superstizione. Adam Smith, *Wealth of Nations*, 5, III, 3.

6228. Tra qualche secolo, la storia di quella che ora chiamiamo attività scientifica del progresso sarà un argomento di grande ilarità e di pietà per le generazioni future.

Tolstoi, *Pensieri*, 265.

6229. Una falsa scienza fa diventar atei, ma la vera scienza prosterna l'uomo davanti la divinità.

Voltaire, *Dialogues*, XXIV, 10.

Sciocco (v. anche Ignoranza, Ingegno).

6230. Anacarsi diceva: « Ad Atene i saggi proponevano e gli sciocchi disponevano ». Bacon, *Apophthegms*, 205.

6231. Sciocchezza e vanità sono compagne inseparabili.

Beaumarchais, *La mère coupable*, II, 7.

6232. Preferisco i malvagi agli imbecilli: quelli almeno si riposano. Alessandro Dumas fils, *Pensées*.

6233. L'imbecillità è una rocca inespugnabile: tutto quel che v'urta contro, si spezza. G. Flaubert, *Pensées*, 67.

6234. Le parole del Vangelo sui poveri di spirito non dicono tutto: essi avranno il regno dei cieli, questo io non so; ma certo essi hanno il regno della terra, perchè hanno le ricchezze e le belle

6227. Science is the great antidote to the poison of enthusiasm and superstition.

6229. Une fausse science fait des athées; une vraie science prosterne l'homme devant la divinité.

6230. Anacharsis would say: « At Athens wise men did propose and fools dispose ».

6231. La sottise et la vanité sont compagnes inséparables.

6232. J'aime mieux les méchants que les imbéciles, parce qu'ils se reposent.

6233. La bêtise est quelque chose d'inébranlable, rien ne l'attaque sans se briser contre elle.

6234. Le mot de l'Évangile sur les pauvres d'esprit n'est pas complet: ils auront le royaume du ciel, je n'en sais rien; mais à coup sûr ils ont le royaume de la terre; ils ont l'argent et les belles femmes. Connais-tu un

donne. Conosci tu nessun uomo d' ingegno che sia ricco, nessun giovanotto di buon cuore e di qualche merito che abbia un'amante discreta?
T. GAUTIER, *Mademoiselle de Maupin*, IX.

6235. La compagnia degli sciocchi può in principio farci sorridere, ma infine non manca mai di ammalinconirci.
GOLDSMITH, , *Beau Tibbs at Home*.

6236. Se state trattando con uno sciocco, dettate, ma non discutete mai, perchè perderete la fatica e forse la vostra serenità.
O. W. HOLMES, *Autocrat of the Breakfast-Table*.

6237. Lo sciocco ha un gran vantaggio sull'uomo d' ingegno: egli è sempre contento di sè stesso.
NAPOLEONE, *Pensées*.

6238. Uno sciocco non ha neppure tanta stoffa da esser buono.
LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 387.

6239. Uno sciocco sapiente è più sciocco d'uno sciocco ignorante.
MOLIÈRE, *Les femmes savantes*, IV, 3

6240. Il servo di Varrone: « Tu non sei completamente sciocco. » – Sciocco: « E neppure tu completamente savio. Quello che ho io di sciocchezza, manca a te di spirito. »
SHAKESPEARE, *Timon of Athens*, II, 2.

6241. Non abbiamo noi in città tutti gli sciocchi dalla nostra parte? E non è questa una schiacciante maggioranza in qualunque città?
MARK TWAIN, *Huckleberry Finn*.

---

homme d'esprit qui soit riche et un garçon de coeur et de quelque mérite qui ait une maitresse passable?

6235. The company of fools may at first make us smile, but at last never fails of rendering us melancholy.

6236. If you are dealing with a fool, dictate, but never argue, for you will lose your labour and perhaps your temper.

6237. Le sot a un grand avantage sur l'homme d'esprit: il est toujours content de lui-même.

6238. Un sot n'a pas assez d'étoffe pour être bon.

6239. Un sot savant est sot plus qu'un sot ignorant.

6240. Varro's servant: « Thou art not altogether a fool. — Fool. « Nor thou altogether a wise man: as much foolery as I have, so much wit thou lackest »

6241. Hain't we got all the fools in town on our side? And ain't that a big enough majority in any town?

6242. Il mondo è composto la maggior parte di sciocchi e di furfanti. G. VILLIERS, *To Mr. Clifford on his Humane Reason.*

6243. Di peccati non v' è che la stupidità.

OSCAR WILDE, *Critic as Artist.*

6244. Le persone non sono mai così vicine alla stupidità come quando si credono savie. M. WORTLEY MONTAGU, *Letter*, 1755.

Scrittori (v. anche GENI, LETTERATURA, LINGUAGGIO, POESIA, STILE).

6245. Lo scrittore originale non è quello che non imita nessuno, ma quello che nessuno può imitare. CHATEAUBRIAND, *Pensées.*

6246. Il solo ingegno non può dare uno scrittore. Vi dev'essere dietro il libro, un uomo. EMERSON, *Representative Men*, Goethe.

6247. Forse lo spirito umano farebbe un guadagno, se si perdessero tutti gli scrittori minori. EMERSON, *Poetry and Imagination.*

6248. I poeti non cominciano a vivere, se non quando muoiono.

U. FOSCOLO, *Gazzettino del bel mondo*, V.

6249. Basta scrivere, non importa che cosa, e poi vivere: a settant'anni è la celebrità, a ottanta la gloria, a novanta l'apoteosi.

REMY DE GOURMONT, *Dialogue des amateurs*, XI.

6250. Non c' è scrittore, per quanto tenue e piccolo, che non pensi d'esser qualcosa di buono. W. HAUFF, *Gedichte*, Schriftsteller.

6242. The world is made up for the most part of fools and knaves.

6243. There is no sin but stupidity.

6244. People are never so near playing the fool as when they think themselves wise.

6245. L'écrivain original n'est pas celui qui n'imite personne, mais celui que personne ne peut imiter.

6246. Talent alone cannot make a writer. There must be a man behind the book.

6247. Perhaps the human mind would be a gainer if all the secondary writers were lost.

6249. Il suffit d'écrire, d'écrire n'importe quoi, puis de survivre: à soixante-dix ans c'est la célébrité, à quatre-vingts c'est la gloire, à quatre-vingt-dix l'apothéose.

6250. Es ist kein Autor so gering und klein, | Der nicht dächt, etwas Rechts zu sein.

6251. Uno scrittore, che per essere meglio eternato, ha bisogno d'una statua, non è pur degno di tanto.

LICHTENBERG, *Bemerkungen vermis. Inhalts 17*: Allerhand.

6252. Vi sono persone che riflettono per scrivere, e altre che scrivono per non riflettere. PRINCE DE LIGNE, *Lettres et pensées*, 13.

6253. I grandi poeti hanno l'istinto della verità, ma di quelle verità che più splendono come più ci allontaniamo col tempo. Essi sono simili ai fari del mare: da presso non hanno luce, rifulgono soltanto da mezzo il mare, e la loro luce serena è di conforto nel periglio e nella morte. Perciò le opere dei grandi poeti sono chiuse sotto sigilli, ed ogni età ne comprende quel tanto che è a lei confacente. A. PANZINI, *La lanterna di Diogene*, 36.

6254. Non ci sono che i santi e i poeti che capiscano veramente le cose, un po' più in là della scorza.

A. PANZINI, *La lanterna di Diogene*, 48.

6255. Gli autori, come le monete, diventano più care quando son vecchie: è la ruggine che noi apprezziamo, non l'oro.

POPE, *Imitations of Horace*, II, 1

6256. La professione dello scrittore è, secondo si esercita, una infamia, uno spasso, un servizio, un mestiere, un'arte, una scienza e una virtù. AUGUST WILHELM SCHLEGEL, *Fragmente*, Athenäum, 1798.

6257. Gli scrittori superficiali, come le talpe, spesso s'immaginano d'esser profondi, quando sono molto vicini alla superficie.

WILLIAM SHENSTONE, *On Writing and Books*

6251. Ein Schrifsteller, der zu feiner Verewigung eine Bildsäule nöthig hat, ist auch dieser nicht wert.

6252. Il y a des gens qui réfléchissent pour écrire, d'autres qui écrivent pour ne pas réfléchir.

6255. Authors, like coins, grow dear as grow old; | It is the rust we value, not the gold.

6256. Die Schriftstellerei ist, je nachdem man sie treibt, eine Infamie, eine Ausschweifung, eine Tagelöhnerei, ein Handwerk, eine Kunst, eine Wissenschaft und eine Tugend.

6257. Superficial writers, like the mole, often fancy themselves deep when they are exceedingly near the surface.

6258. Rubare! Certo che possono rubare, e, perdinci, vi presentano i vostri migliori pensieri, come gli zingari i fanciulli trafugati, sfigurandoli, per farli passare per proprii.

SHERIDAN, *The Critic*, I, 1.

6259. Tutte le volte che leggevo un libro o un brano che in particolar modo mi piaceva, dovevo mettermi subito a tavolino a scimmiottare quel genere. Così ho fatto diligentemente la scimmia di Hazlitt, di Lamb, di Wordsworth, di sir Tommaso Browne, di Defoe, di Hawthorne, di Montaigne, di Baudelaire e di Obermann. Questo, piaccia o non piaccia, è il modo d' imparare a scrivere. R. L. STEVENSON, *Memories and Portraits*, A College Magazine.

6260. Il solo bel momento di un'opera è quando si scrive.

A. DE VIGNY, *Journal d'un poète*, 1829.

6261. Uno scrittore è un buon diavolo, che non sa tenere i suoi tesori soltanto per sè, e ne fa, compensato con l' ingratitudine, partecipi gli altri. CHR. AUG. VULPIUS, *Glossarium*.

6262. Se un romanziere è abbastanza vile da ritrarre i suoi personaggi dal vivo, dovrebbe almeno fingere che sono creazione e non vantarsi d'averli copiati. OSCAR WILDE, *The Decay of Lying*.

Scuola (v. anche EDUCAZIONE, FANCIULLI).

6263. Ciò che ho imparato, non lo so più; ciò che so ancora è quello che ho indovinato da me.

CHAMFORT, *Maximes et pensées*, V, 336.

6258. Steal! — to be sure they may; and, egad, serve your best thoughts as gypsies do stolen children, disfigure them, to make 'em pass for their own.

6259. Whenever I read a book or a passage that particularly pleased me, I must sit down at once and set myself to ape that quality.... I have thus played the sedulous ape to Hazlitt, to Lamb, to Wordsworth, to sir Thomas Browne, to Defoe, to Hawthorne, to Montaigne, to Baudelaire, and to Obermann. That, like it or not, is the way to learn to write.

6260. Le seul beau moment d'un ouvrage est celui où l'on l'écrit.

6261. Ein Schrifsteller ist ein guter Narr, der seine Schätze nicht vor sich allein behalten kann, mit andern seine ganze Habe teilt, und mit Undank belohnt wird.

6262. If a novelist is base enough to go to life for his personages, he should at least pretend that they are creations, and not boast of them as copies.

6263. Ce que j'ai appris, je ne le sais plus. Ce que je sais encore, je l'ai deviné.

6264. Un insegnante che non è dommatico è semplicemente un insegnante che non insegna.

G. K. CHESTERTON, *What 's Wrong with the World*, IV, 4.

6265. Gli esami sono formidabili anche per i meglio preparati, poichè l'arcisciocco può domandare più di quanto il più savio sappia rispondere.

C. C. COLTON, *Lacon*, I, 322.

6266. È sempre senza pericolo imparare anche dai nostri nemici — di rado sicuro avventurarsi a istruire anche i nostri amici.

COLTON, *Lacon*, 286.

6267. La cattedra ci apprende a disputare, non a vivere.

C. DOSSI, *Note azzurre*, 153.

6268. Voi mandate il vostro figliuolo dal maestro; ma sono i condiscepoli che lo educano.

EMERSON, *Culture*

6269. Le scuole pubbliche sono gli stabilimenti del vizio e dell'immoralità.

FIELDING, *Joseph Andrews*, III, 5.

6270. S'impara soltanto divertendosi. L'arte d'insegnare non è se non l'arte di svegliare la curiosità dei giovanetti per poi soddisfarla. Per digerire il sapere, bisogna averlo divorato con appetito.

A. FRANCE, *Le crime de Sylvestre Bonnard*, II.

6271. La buona pedagogia è appunto il contrario della buona maniera di vivere. Nella società non si deve indugiare su nulla: e nell'istruzione il miglior precetto è di allontanare ogni distrazione.

GOETHE, *Wahlverwandschaften*, II, 7.

6264. A teacher who is not dogmatic is simply a teacher who is not teaching.

6265. Examinations are formidable even to the best prepared, for the greatest fool may ask more than the wisest man can answer.

6266. It is always safe to learn, even from our enemies — seldom safe to venture to instruct, even our friends.

6268. You send your child to the school-master, but 'tis the school-boys who educate him.

6269. Public schools are the nurseries of all vice and immorality.

6270. On n'apprend qu'en s'amusant. L'art d'enseigner n'est que l'art d'éveiller la curiosité des jeunes âmes pour la satisfaire ensuite. Pour digérer le savoir, il faut l'avoir avalé avec appétit.

6271. Die gute Pedagogik ist gerade das Umgekehrte von der guten Lebensart. In der Gesellschaft soll man auf nichts verweilen, und bei dem Unterricht wäre das hochste Gebot, gegen alle Zerstreuung zu arbeiten

6272. Ottimo è quel maestro che, poco insegnando, fa nascere nell'alunno una voglia grande d'imparare.

A. Graf, *Ecce homo*, 78.

6273. Quello dell' istruzione è un concetto assolutamente relativo. Istruito è ciascuno che ha ciò che gli occorre per la sua attività. Ciò che supera non giova.

Friedrich Hebbel, *Tagebücher*, August. 1843.

6274. Esser noiosa è il peggior peccato dell' istruzione.

Herbart.

6275. È una lezione da ascoltare: provatevi, provatevi, provatevi ancora. Se in principio non riuscite, provatevi, provatevi, provatevi ancora.

Wm. Edward Hickson, *Try and Try again.*

6276. Tristo è quel discepolo che non avanza il suo maestro.

Leonardo da Vinci, *Frammenti letterari e filosofici*, V, 22.

6277. Voi bambini, imparate abbastanza adesso, chè in vecchiaia non imparerete più nulla.

Pfeffel, *Die Zween Hunde.*

6278. Si eserciti presto, chi vuol diventare un maestro.

Schiller, *Wilhelm Tell*, VIII, 1.

6279. L'ostilità di molti genitori contro la scuola deriva dal sentirsi educati insieme coi loro figliuoli.

Max Schmitt-Hartlieb.

6280. Nessuno è più savio per quello che ha appreso. Lo spirito e la saggezza nacquero con un uomo.

Selden, *Table-Talk.*

6273. Bildung ist ein durchaus relativer Begriff. Gebildet ist jeder, der das hat, was er für seinen Lebenskreis braucht. Was darüber ist, das ist vom Übel.

6274. Langweilig zu sein, ist die ärgste Sünde des Unterricht.

6275. 'Tis a lesson you should heed, | Try, try, try again. | If at first you don't succeed, | Try, try, try again.

6277. Ihr Kinder, lernet jetzt genug! | Ihr lernt nichts mehr in alten Tagen.

6278. Früh übt sich, was ein Meister werden will.

6279. Die Feindschaft vieler Eltern gegen die Schule kommt daher, dass sie sich in ihren Kindern miterzogen fühlen.

6280. No man is the wiser for his learning. Wit and wisdom are born with a man.

6281. Non impariamo per la scuola, ma per la vita.

SENECA, *Lettere*, 106.

6282. Senza una grande abnegazione, senza un grande animo e senza poesia non si è bravo soldato, non si è buon prete, non si è maestro ed educatore degli uomini.

SETTEMBRINI, *Le ricordanze*.

6283. Il maestro è una persona sacra, il quale ci dà la sapienza che è più preziosa di ogni ricchezza; il padre ci dà la vita del corpo, il maestro ci dà la vita dell'anima. SETTEMBRINI, *Lettere*.

6284. Tu hai perfidamente corrotto la giovinezza del regno fondando una scuola di lingua. SHAKESPEARE, *Henry VI*, IV, 7.

6285. Ogni istruzione seria s'acquista con la vita, non con la scuola. L. TOLSTOI, *L'istruzione pubblica*

6286. Noi cominciamo appunto a scuola, a non essere più noi.

A. TOURNIER, *Pensées d'automne*, 8

6287. Noi apprendiamo a traverso falli ed errori, e diventiamo maestri con l'esercizio, senza accorgerci del procedimento seguito.

WIELAND

Segreto (v. anche LOQUACITÀ).

6288. Nessuno affidi il suo segreto al più accorto e al migliore amico, poichè un segreto, anche con la migliore intenzione, è in pericolo; e nessuno si lagni d'un danno ch'egli stesso si prepara.

CALDERON, *Nadie fie su secreto*.

6289. I segreti li conserva bene un morto. CALDERON.

6281. Non scholae, sed vitae discimus.

6284. Thou hast most traitourously corrupted the youth of the realm in erecting a grammar school.

6286. C'est à l'école que l'on commence à cesser d'être soi.

6287. Wir lernen durch Irren und Fehlen, und werden Meister durch Übung, ohne zu merken, wie es zugegangen ist.

6288. Nadie fie su secreto | del mas cuerdo y mas amigo, | que en la mas sana intencion | está un secreto en peligro, | que no se queje de agravio quien no calla el suyo mismo.

6289. Que los secretos, un muerto | es quien los guarda mejor.

6290. Non ci sono più appassionati dei segreti di quelli che non intendono mantenerli. C. C. COLTON, *Lacon*, I, 40.

6291. Confessare di saper un segreto, è come tradirlo a metà e spesso anche è scoprirlo del tutto.

M.ME DE GENLIS, *Adèle et Théodore*, I, 422.

6292. Non dire a alcuno le cose che tu non vuoi che si sappiano, perchè sono varie le cose che muovono gli uomini a cicalare, chi per stultizia, chi per profitto, chi vanamente per parere di sapere; e se tu senza bisogno hai detto un tuo segreto a un altro, non ti debbe punto maravigliare se colui, a chi importa il sapersi manco che a te, fa il medesimo.

F. GUICCIARDINI, *Ricordi*, 49.

6293. Quegli che espresse il desiderio, che nel petto di ciascuno dovesse esser collocato un finestrino, a traverso il quale vedere che avviene nel gabinetto segreto dell'uomo, aveva verosimilmente già ordinato una tendina di dietro o dinanzi al suo o anche l'aveva bell'e fatta.

F. M. KLINGER, *Betrachtungen und Gedanken*.

6294. Ogni rivelazione d'un segreto è colpa di chi l'ha confidato. LA BRUYÈRE, *Les Caractères*, V.

6295. Un segreto pesa troppo, e portarlo a lungo è difficile per una donna; ma io conosco a questo proposito molti uomini che sono donne anche loro. LA FONTAINE, *Fables*, VIII, 6.

6296. Colui al quale confidate il vostro segreto, diventa il padrone della vostra libertà. LA ROCHEFOUCAULD, *Mémoires*, 41.

6290. None are so fond of secrets as those who do not mean to keep them.

6291. Avouer qu'on sait un secret, c'est toujours le trahir à moitié, et souvent le découvrir tout à fait.

6293. Der, welcher den Wunsch äusserte: es möchte in der Brust eines jeden ein Glasfenster angebracht sein, damit man klar sehen konnte, was in dem geheimen Kabinett des Menschen vorgehe, hatte wahrscheinlich den Vorhang vor oder hinter das seine schon bestellt oder selbst verfertigt.

6294. Toute révélation d'un secret est la faute de celui qui l'a confié.

6295. Rien ne pèse tant qu'un secret; | le porter loin est difficile aux dames: | et je sais même sur ce fait | bon nombre d'hommes qui sont femmes.

6296. Celui à qui vous dites votre secret devient maître de votre liberté.

6297. Le donne serbano bene soltanto i segreti piccoli, per meritare così di averne dei grossi, che spargono subito ai quattro venti. P. LOUYS, *Contes choisis.*

6298. Il segreto che ti si rivela per caso, è più sacro di quello che ottieni in deposito dalla fiducia altrui. Questi ti è confidato dall'uomo, e quello da Dio.

I. NIEVO, *Confessioni d'un ottuagenario*, VIII.

6299. Chi dice il segreto degli altri, è un traditore; chi dice il proprio, è uno sciocco. VOLTAIRE, *L'Indiscret*, I. 1.

Semplicità.

6300. La semplicità è il suggello della verità.

BOERHAAVE, *Wahlspruch.*

6301. A compiacersi del semplice ci vuole un'anima grande.

A. GRAF, *Ecce homo*, 931.

6302. Se non si è un genio, è bene mirare ad esser chiaro.

ANTHONY HOPE, *Dolly Dialogues*, XV.

6303. È curioso a vedere che quasi tutti gli uomini che valgono molto hanno le maniere semplici; e che quasi sempre le maniere semplici sono prese per indizio di poco valore.

G. LEOPARDI, *Pensieri*, 110.

6304. I mezzi più semplici e veri e sicuri sono gli ultimi che gli uomini trovano, così nelle arti e nei mestieri, come nelle cose usuali della vita, e così in tutto. E così chi sente e vuol esprimere i moti del suo cuore, l'ultima cosa a cui arriva è la semplicità e la naturalezza, e la prima cosa è l'artifizio e l'affettazione; e chi non ha studiato e non ha letto, non iscrive mica con semplicità, ma tutto all'opposto. G. LEOPARDI, *Zibaldone*, 29.

6297. Les femmes ne gardent bien que les petites confidences, pour mériter un jour par là de recevoir les grands aveux, et de les répandre.

6299. Qui dit celui d'autrui doit passer pour un traître; qui dit le sien mon fils, passe ici pour un sot.

6300. Das Einfache ist Siegel der Wahrheit.

6302. Unless one is genius, it is best to aim at being intelligible.

Sentimento (v. anche Affetto, Cuore, Indifferenza).

6305. Oh rara, oh celeste dote davvero chi sappia ragionare ad un tempo e sentire! V. Alfieri, *Vita*, IV, 10.

6306. L'insensibilità non è altro che l'imbecillità dell'anima.
Anonimo, *Aphorismes philosophiques.*

6307. I primi sentimenti, i secondi pensieri: ecco quel che c'è di meglio nel loro genere. De Bonald, *Pensées sur divers sujets.*

6308. Le verità scoperte dall'intelligenza restano sterili. Solo il cuore è capace di fecondare i suoi sogni. Esso versa la vita in quel che ama; è il sentimento che getta il seme del bene nel mondo.
A. France, *Les opinions de Jérôme Coignard*, 288.

6309. Una nazione per la quale il sentimento non è nulla, è sulla via di cessar del tutto d'essere una nazione.
J. A. Froude, *Oceana*, The Premier.

6310. Il sentimento colma le lacune dell'ignoranza.
E. Godin, *L'éducation d'Huguette*, 19.

6311. Sentire e pensare, a ben considerare, sono il cieco che conduce lo zoppo. Franz Grillparzer, *Gedichte*, Sprüche und Epigramme, 1856.

6312. Nell'uomo non c'è di buono che i suoi sentimenti nuovi e i suoi pensieri vecchi. J. Joubert, *Pensées.*

6306. L'insensibilité peut passer pour l'imbécillité de l'âme.
6307. Premiers sentiments, secondes pensées, c'est dans les deux genres, ce qu'il y a de meilleur.
6308. Les vérités découvertes par l'intelligence demeurent stériles. Le coeur est seul capable de féconder ses rêves. Il verse la vie dans tout ce qu'il aime. C'est par le sentiment que les semences du bien sont jetées sur le monde.
6309. A nation with whom sentiment is nothing is on the way to cease to be a nation at all.
6310. Le sentiment comble les lacunes de l'ignorance.
6311. Fühlen und Denken, wenn man's erwägt, | sind der Blinde, der den Lahmen trägt.
6312. Il n'y a de bon dans l'homme que ses jeunes sentiments et ses vieilles pensées.

6313. Il sentimento ha quasi sempre idee giuste, perchè non ha tempo di fare riflessioni sottili. LA BEAUMELLE, *Le qu'en dira-t-on!*

6314. L'amore è il principio di ogni cosa, la ragione d'ogni cosa, il fine d'ogni cosa. LACORDAIRE, *Pensées.*

6315. Ogni nostra cognizione principia dai sentimenti.

LEONARDO DA VINCI, *Frammenti letterari e filosofici*, I, 66.

6316. Dove è più sentimento, lì è più, nei martìri, gran martirio.

LEONARDO DA VINCI, *Frammenti letterari e filosofici*, III, 32

6317. La scienza, erede di cento generazioni, e l'orgoglio, frutto di quattromila anni di storia, fuggono come schiavi colti in fallo, al tempestar minaccioso d'un sentimento.

I. NIEVO, *Confessioni d'un ottuagenario*, V.

6318. E chi può versare delle lacrime generali per gente cui càpita di morire, può per la stessa ragione piangere per quelli che non sono nati. M. PRIOR, *The Turtle and Sparrow.*

6319. Chi talvolta non sente troppo e troppo teneramente, sente certamente sempre troppo poco. JEAN PAUL RICHTER

6320. Figlio mio, spesso l'apparenza dell'insensibilità è soltanto una sensibilità estrema.

RUCKERT, *Weisheit des Brahmanen*, VII, 38.

6321. È ormai un luogo comune – ma che per questo appunto si dimentica più facilmente – che le anime sensibili si fanno sempre più rare e le persone colte sempre più comuni.

STENDHAL, *De l'amour*, LI

6313. Le sentiment a presque toujours des idées justes parce qu'il n'a pas le temps de faire des réflexions fines.

6314. L'amour est le principe de tout, la raison de tout, la fin de tout.

6318. And he who general tears can shed | For folks that happen to be dead, | May e'en with equal justice mourn | For those who never yet were born.

6319. Wer nicht zuweilen zu viel und zu weich empfindet, der empfindet gewiss immer zu wenig.

6320. Mein Sohn, oft ist von Unempfindlichkeit der Schein | Nur eine äusserste Empfindlichkeit allein.

6321. C'est une réflexion commune, mais que sous ce prétexte l'on oublie de croire, que tous les jours les âmes qui sentent deviennent plus rares et les esprits cultivés plus communs.

6322. Gli uomini non si sollevano con un' idea, ma con un sentimento.
H. TAINE, *Vie et opinions de M. Graindorge.*

6323. La sensibilità è il dono di soffrire: essere sensibile vuol dire camminare a piedi scalzi sui ciottoli acuminati della strada, passare con una ferita aperta al costato in mezzo a una folla che vi urta da ogni parte e da ogni parte vi dà gomitate.
C. TILLIER, *Mon oncle Benjamin*, XXI.

6324. I grandi pensieri vengono dal cuore.
VAUVENARGUES, *Réflexions et maximes.*

Servitù.

6325. In tutte le necessità della vita non v'è peste maggiore dei servi.
CIBBER, *She Would and She Would Not*, I, 1.

6326. Se hai un servo fedele, abbilo caro come l'anima tua e trattalo come un fratello.
BIBBIA, *Ecclesiaste*, 33, 31.

6327. Tale è il servo, quale il padrone.
PETRONIO, *Satyricon*, 58.

6328. Una donna non sa dir altro che lamentarsi della serva. Della padrona si lagnano le serve. È questo un vezzo generale.
HANS SACHS, *Schwank*, Klage dreier Frauen uber ihre Hausmagd, 1555.

Silenzio.

6329. Le donne apprezzano molto negli uomini la discrezione, perchè sanno benissimo come sia difficile tacere.
ANONIMO, dal *Jungesellenbrevier* di *F. Voneisen.*

6322. Ce n'est pas avec une idée qu'on soulève les hommes, c'est avec un sentiment.

6323. La sensibilité est le don de souffrir: être sensible, c'est marcher pieds nus sur les cailloux tranchants de la vie, c'est passer à travers la foule qui vous heurte et vous coudoie, une plaie vive au côté.

6324. Les grandes pensées viennent du coeur.

6325. In all the necessaries of life there is not a greater plague than servants.

6327. Qualis dominus, talis et servus.

6328. Weiss eine Frau sonst nicht zu sagen, | tut sie von ihrer Hausmagd klagen. | Dergleich klagen die Mägde auch. | Das ist ein allgemeiner Brauch.

6329. Die Frauen schlagen bei den Männern die Diskretion sehr hoch an, denn sie wissen am besten, wie schwer es sei zu schweigen.

6330. Perfino lo stolto, se tace, è reputato sapiente; se chiude le sue labbra, è reputato intelligente. BIBBIA, *Proverbi*, 17.

6331. Parlare accortamente è spesso difficile; ma accortamente tacere è ancora più difficile. FRIEDRICH BODENSTEDT, *Aus dem Nachlasse des Myrza-Schaffy's*, 51.

6332. Due cose son dannose per chi vuol salire i gradini della fortuna: tacere, se è tempo di parlare, e parlare se è tempo di tacere. FRIEDRICH BODENSTEDT, *Aus dem Nachlasse Mirza-Schaffy's*, III; Buch der Sprüche 8, 1874.

6333. Non crediate che il silenzio sia la saggezza degli sciocchi: esso è, a tempo e luogo, l'onore dei saggi, che non hanno la debolezza, ma la virtù di tacere. THOMAS BROWNE, *Christian Morals*.

6334. Fa' che il silenzio stia nella bocca tua.

SANTA CATERINA DA SIENA, *Pensieri e sentenze*, 30.

6335. Il silenzio è sempre bello, e l'uomo che tace è più bello dell'uomo che parla. F. DOSTOIEWSKY, *L'adolescente*.

6336. Se si sapesse quante e quante volte si è mal compresi, ci sarebbero a questo mondo meno chiacchiere.

OSCAR GLASER, *Bunte Gedanken*.

6337. Fa' silenzio intorno a te, se vuoi udir cantare l'anima tua.

A. GRAF, *Ecce homo*, 874.

6338. Il silenzio è la casta fioritura dell'amore.

HEINE, dal *Liebesbrevier* di *F. Voncisen*

6339. Il silenzio è, dopo la parola, il secondo potere del mondo.

LACORDAIRE, *Pensées*, Parole.

6331. Klug zu reden ist oft schwer, | Klug zu schweigen meist noch mehr.

6332. Zwei Dinge sind schädlich fur jeden, | der die Stufen des Glücks will ersteigen: | schweigen, wenn Zeit ist zu reden, | und reden, wenn Zeit ist zu schweigen.

6333. Think not silence the wisdom of fools, but, if rightly timed, the honour of wise men, who have not the infirmity, but the virtue of Taciturnity.

6336. Wenn man nur wüsste, wie oft und wie sehr man missverstanden wird, so würde mehr Schweigen in der Welt herrschen.

6338. Das Schweigen ist der Liebe keusche Blüte.

6339. Le silence est, après la parole, la seconde puissance du monde.

6340. Chi tace è sciocco; perciò gli animali più stupidi sono i pesci.

Lessing, *An den Herrn Marpurg.*

6341. Appena le labbra s'addormentano, si sveglia l'anima e si mette al lavoro; perchè il silenzio è l'elemento pieno di sorprese, di pericoli, di felicità, nel quale le anime si possiedono liberamente.

M. Maeterlinck, *Le trésor des humbles*, 17.

6342. L'uomo supera l'animale con la parola; ma col silenzio supera sè stesso.

P. Masson, *Les pensées d'un Yoghi.*

6343. Chi onestamente serve e tace, fa molto.

L. Schefer, *Laienbrevier*, Oktbr. 20.

6344. Un armadio chiuso con sette chiavi fa sempre impressione alla folla.... se anche è interamente vuoto.... Lo sanno gli astuti fra gli sciocchi che s'avvolgono nel silenzio.

Schönthan.

6345. È più saggio mettere in luce la propria intelligenza per ciò che si tace che per ciò che si dice. Il primo è un tratto d'accorgimento, l'altro di vanità.

Schopenhauer.

6346. La cosa più saggia che si possa far oggi è tacere.

Selden, *Table-Talk.*

6347. Il silenzio è il nunzio perfetto della gioia. Io sarei poco felice, se potessi dir quanto.

Shakespeare, *Much Ado About Nothing*, II, 1.

6340. Wer schweigt, ist dumm; drum sind das dummste Vieh die Fische.

6341. Dès que les lèvres dorment, les âmes se réveillent et se mettent à l'oeuvre; car le silence est l'élément plein de surprises, de danger et de bonheur, dans lequel les âmes se possèdent librement.

6342. Par la parole l'homme est supérieur à l'animal; par le silence à lui-même.

6343. Wer redlich dient und schweigt, der fordert viel.

6344. Ein siebenmal verschlossener Schrank imponiert der Menge immer — wenn er auch gänzlich leer ist.... Das wissen die Schlauen unter den Dummen und hüllen sich in Schweigen.

6345. Es ist geratener, seinen Verstand durch das, was man verschweigt, an den Tag zu legen, als durch das, was man sagt. Ersteres ist Sache der Klugheit, letzteres der Eitelkeit.

6346. The wisest way for men in these times is to say nothing.

6347. Silence is the perfected herald of joy; I were little happy, if I could say how much.

6348. Badate alla lingua, specialmente voi, giovani. Mettete il chiavistello innanzi alla porta, e non ne lasciate sfuggire alcuna parola cattiva. WALTER VON DER VOGELWEIDE, *Erziehungsregeln.*

Simpatia (v. anche AMORE, CUORE, SENTIMENTO).

6349. Ogni attrazione è scambievole.

GOETHE, *Wahlverwandschaften*, II, 7.

6350. Chiamiamo affini quelle nature che nel loro incontro si avvincono rapidamente a vicenda e subiscono un vicendevole influsso. GOETHE, *Wahlverwandschaften*, I. 4.

6351. Si conquistano gli uomini facilmente, avendo loro riguardo. Infine ha ciascuno nel cuore un cantuccio, dove si nasconde la bontà, la fedeltà, l'amore. Si deve soltanto saper parlare al cuore. JULIUS GROSSE.

6352. Di rado voi avete compreso me, di rado io ho compreso voi; soltanto quando ci trovammo nel fango, ci comprendemmo subito. HEINE, *Buch der Lieder*, Die Heimkehr, 80.

6353. Pochi, tranne i poveri, sentono per i poveri.

L. E. LANDON, *The Poor.*

6354. Nulla è più raro al mondo, che una persona abitualmente sopportabile. G. LEOPARDI, *Pensieri*, 76.

6355. Due anime con un pensiero solo; due cuori che pulsano come uno solo.

M. A. LOWELL (Translated from Bellinghausen's « Ingomar »).

6348. Hütet eure Zungen! Das steht wohl den Jungen. | Schiebt den Riegel vor die Tür, | Lasst kein böses Wort herfür!

6349. Jede Anziehung ist wechselseitig.

6350. Diejenigen Naturen, die sich beim Zusammentreffen einander schnell ergreifen und wechselseitig bestimmen, nennen wir verwandt.

6351. Man gewinnt die Menschen so leicht, wenn man sie schont. Zuletzt hat jeder einen Winkel im Herzen, wo die Güte sich verbirgt, der Glaube und die Liebe; man muss nur zu den Herzen zu reden wissen.

6352. Selten habt ihr mich verstanden, | Selten auch verstand ich euch | Nur wenn wir im Kot uns fanden, | So verstanden wir uns gleich

6353. Few, save the poor, feel for the poor.

6355. Two souls with but a single thought, | Two hearts that beat as one.

6356. Spesso occorre, per comprendere un'anima affine, soltanto un unico segno esterno, il giusto sguardo, un'intima parola, perchè l'uguale comprenda l'uguale. KARL RITTER.

6357. Tutte le anime forti sono parenti.
SCHILLER, *Die Pikkolomini*, IV, 4.

6358. Un fuoco si consuma alla fiamma d'un altro; una sofferenza è diminuita dal sentimento d'un altro dolore.
SHAKESPEARE, *Romeo and Juliet*, I, 2.

6359. Più uno piace a tutti, e meno piace profondamente.
STENDHAL, *De l'Amour*, XLIII.

Simulazione, v. INGANNO, IPOCRISIA, MENZOGNA.

Sincerità.

6360. Chi non si mostra amico dei vizi, diventa nemico degli uomini. P. ARETINO, *L'ipocrita*.

6361. Non aviluppare il tuo parlare: quando tu parli, parla largo e aperto, dì il pane pane, dì colla lingua quello che hai nel cuore, e parla chiaro per modo che tu sia inteso.
S. BERNARDINO DA SIENA, *Prediche*.

6362. Nella bocca degli stolti è il loro cuore, mentre il cuore dei sapienti è la loro bocca. BIBBIA, *Siracida*, 21.

6363. L'unica maniera d'ingannare, che talvolta ha successo, è.... d'esser sincero. BÖRNE, *Fragmente und Aphorismen*, 80.

6364. Nelle cose grandi gli uomini si mostrano come conviene che si mostrino; nelle piccole si mostrano quel che sono realmente.
CHAMFORT, *Maximes et pensées*, I, 52.

6356. Es bedarf, um eine ähnlich gebildete Seele zu begreifen, oft nur eines äusseren Zeichens, des rechten Blickes, des innigen Wortes, weil das Gleiche das Gleiche versteht.
6357. Verwandte sind sich alle starke Seelen.
6358. One fire burns out another's burning; | One pain is lessened by another's anguish.
6359. Plus on plaît généralement, moins on plaît profondément.
6363. Die einzige Art zu betrügen, die zuweilen noch Erfolg hat, ist — offenherzig zu sein.
6364. Dans les grandes choses, les hommes se montrent comme il leur convient de se montrer; dans les petites, ils se montrent comme ils sont.

6365. Dio ha voluto che lo sguardo fosse l'unica cosa dell'uomo che non si può nascondere. A. DUMAS père, *Paul Jones*, I, 2.

6366. La sincerità è un parlare a cuore aperto, e si trova in poche persone. Quella che comunemente chiamiamo sincerità, non è che una dissimulazione per attirar la fiducia degli altri.

LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 62.

6367. La sincerità è il cuore che s'apre per mostrarci quali noi siamo, è l'amore della verità, è una ripugnanza della simulazione, è un desiderio di risarcire i nostri difetti, di attenuarli col merito della confessione. LA ROCHEFOUCAULD, *Réflexions diverses*, 112.

6368. Avremmo tutto da guadagnare a lasciarci veder come siamo, piuttosto che cercar d'apparire diversi dalla realtà.

LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 457.

6369. La schiettezza allora può giovare, quando è usata ad arte, o quando per la sua rarità non le è data fede.

LEOPARDI, *Pensieri*, 56.

6370. La veracità è più un fiore che un ramo della forza morale dell'uomo. JEAN PAUL RICHTER, *Levana*, 3.

6371. Bisogna proporci d'esser sempre sinceri in tutto ciò che diciamo, perchè seguendo invariabilmente questo sistema ci eleviamo ai nostri occhi e diventiamo discreti.

RIVAROL, *Maximes et pensées*, Morale.

6365. Dieu a voulu que le regard de l'homme fût la seule chose qu'il ne pût déguiser.

6366. La sincérité est une ouverture de coeur. On la trouve en fort peu de gens, et celle que l'on voit d'ordinaire n'est qu'une fine dissimulation pour attirer la confiance des autres.

6367. La sincérité est une ouverture de coeur qui nous montre tels que nous sommes; c'est un amour de la vérité, une répugnance à se déguiser, un désir de se dédommager de ses défauts et de les diminuer même par le mérite de les avouer.

6368. Nous gagnerions plus de nous laisser voir tels que nous sommes, que d'essayer de paraître ce que nous ne sommes pas.

6370. Wahrhaftigkeit ist weniger ein Zweig als eine Blüte der sittlichen Mann-Stärke.

6371. Il faut se proposer d'être toujours vrai dans toutes ses paroles, parce que ce plan invariablement suivi nous élève à nos propres yeux, et parce qu'il nous rend discrets.

6372. V'è una bella sincerità, che s'apre come un fiore, soltanto per esalare il suo profumo.

FRIEDRICH SCHLEGEL, *Ideen*, Athenäum, 1800.

6373. È pericoloso esser sincero, se non sei anche uno stupido.

G. B. SHAW.

6374. Un po' di sincerità è cosa pericolosa; e molta è assolutamente fatale. OSCAR WILDE, *The Critic as Artist*.

Socialismo.

6375. Il socialismo, che si crede nuovo, è un vecchio parricida. Ha sempre ucciso la repubblica, sua madre, e la libertà, sua sorella.

H. DE BALZAC, *Pensées*.

6376. Il socialismo ha i suoi bigotti più di ogni altra formola religiosa. A. FILON, *Babel*.

6377. Il socialismo è il partito dei milionari; bisogna poter disporre di centomila lire di rendita l'anno per farvi buona figura, se no si ha l'aria di praticar l' invidia.

REMY DE GOURMONT, *Dialogue des amateurs*, II.

Società (v. anche COMPAGNIA, CONVERSAZIONE, MONDANITÀ, MONDO, SPIRITO).

6378. Una folla non fa compagnia, e i visi non sono che una galleria di quadri. BACON, *Essays*, Friendship.

6379. Come può immaginarsi società e mutua corrispondenza di doveri sociali fra l'uomo che spende un milione all'anno e

---

6372. Es gibt eine schöne Offenheit, die sich öffnet wie die Blume, nur um zu duften.

6373. It is dangerous to be sincere unless you are also stupid.

6374. A little sincerity is a dangerous thing, and a great deal of it is absolutely fatal.

6375. Le socialisme, qui se croit nouveau, est un vieux parricide. Il a toujours tué la république, sa mère, et la liberté, sa soeur.

6376. Le socialisme a ses bigots plus qu'aucune formule religieuse.

6377. Le socialisme, c'est le parti des millionnaires! Mais il faut disposer de cent mille francs par an au moins, si l'on y veut faire figure. Et puis, sans cela, on a l'air de pratiquer l'envie.

6378. A crowd is not company, and faces are but a gallery of pictures.

l'uomo che non è sicuro di mangiare ogni giorno una scarsa misura di pane impastato di fiele e di lagrime?

C. Bini, *Manoscritto d'un prigioniero*, XVI.

6380. L'uomo fu creato per la società.

Blackstone, *Of the Nature of Laws in General*.

6381. La socievolezza è l'arte di dimenticare i rapporti con sè stesso.

Oscar Blümenthal

6382. Per piacere in società, bisogna lasciarsi insegnare molte cose che uno sa da coloro che non le sanno.

Chamfort, *Maximes et pensées*, III, 261.

6383. Alla società, che è per sua natura una convenzione, piace ciò che è convenzione o ciò che si riferisce alle riunioni.

Emerson, *Essays*, Manners.

6384. La natura ha dotato tutti gli uomini di varie tempre, di varie fisionomie e di vario istinto, per fare quell'ammirabile discordia da cui risulta l'armonia sociale.

U. Foscolo, *Lezioni d'eloquenza*

6385. Le iniquità sociali si tengono per mano: distruggendone una, crollano tutte le altre.

A. France, *L'île des pingouins*.

6386. Tu non hai ciò che hanno gli altri, e gli altri mancano dei tuoi doni; da questa imperfezione origina la società.

Gellert, *Der Blinde und der Lahme*.

6387. Guardiamoci dall'entrare dove c'è una gran lacuna da riempire.

Balthasar Gracian, *Handorakel*.

6380. Man was formed for society.

6381. Geselligkeit ist die Kunst, den Umgang mit sich selbst zu verlernen.

6382. Quand on veut plaire dans le monde il faut se résoudre à se laisser apprendre beaucoup de choses qu'on sait par des gens qui les ignorent.

6383. Society.... being in its nature a convention, it loves what is conventional, or what belongs to coming together.

6385. Toutes les iniquités sociales se tiennent; en en détruisant une, on ébranle toutes les autres.

6386. Du hast das nicht, was andre haben, | Und andern mangeln deine Gaben; | Aus dieser Unvollkommenheit | Entspringet die Geselligkeit!

6387. Man hüte sich, da einzutreten, wo eine grosse Lücke auszufüllen ist.

6388. La vita non può esistere in società se non per reciproche concessioni.

JOHNSON, *Letter to J. Boswell*, 1766.

6389. Se gli uomini avessero la forza morale di usare tutta la loro forza morale, vorrei pur vedere che cosa rimarrebbe della natura attuale della società. Un unico uomo di carattere integro, inflessibile e probo, è il terrore di quelli che lo circondano, una rupe contro cui cozza il torrente del misero vasellame di vetro.

F. M. KLINGER, *Betrachtungen und Gedanken.*

6390. Molti si lagnano della società umana e muoiono con questa lagnanza, senza pensare o aver pensato che la stessa società ha fatto più per loro in un giorno, di quanto essi abbiano fatto per essa in tutta la vita.

F. M. KLINGER, *Betrachtungen und Gedanken.*

6391. Chi non può fare a meno della società, deve assoggettarsi ai suoi usi, perchè essi son più potenti di lui. KNIGGE.

6392. Quando gli uomini stanno insieme, perdono il sentimento della loro debolezza. MONTESQUIEU, *L'esprit des lois*, I, 3.

6393. Il secolo è diventato così eletto, che la piota del contadino rasenta il tacco del cortigiano. SHAKESPEARE, *Hamlet*, V, 1.

6388. Life cannot subsist in society but by reciprocal concessions.

6389. Wenn die Menschen die moralische Kraft hätten, alle ihre moralische Kraft zu gebrauchen, so möchte ich wohl das Wesen der Gesellschaft sehen, wenn noch so etwas bestehen könnte. Ein einziger Mann von ganzem, unbiegsamem, gediegenem Charakter ist der Schrecken der ihn Umgebenden, ein Felsen, gegen den der Strom verunglücktes gläsernes Geschirr treibt.

6390. Viele klagen über die menschliche Gesellschaft und sterben mit diesen Klagen, ohne zu bedenken oder bedacht zu haben, dass diese Gesellschaft in einem Tage mehr für sie that, als sie ihr ganzes Leben hindurch für sie gethan haben.

6391. Wer die Gesellschaft nicht entbehren kann, soll sich ihren Gebräuchen unterwerfen, weil sie mächtiger sind als er.

6392. Sitôt que les hommes sont en société, ils perdent le sentiment de leur faiblesse.

6393. The age is grown so picked, that the toe of the peasant comes so near the heel of the courtier.

6394. Terzo Pescatore: — Padrone, vorrei sapere come i pesci vivono nel mare. – Primo pescatore: — Come gli uomini in terra: i grossi mangiano i piccoli. — SHAKESPEARE, *Pericles*, II, 1.

6395. La società esiste per il beneficio dei suoi componenti: non i suoi componenti per il beneficio della società.

HERBERT SPENCER, *Principles of Ethics*, Sec. 222.

6396. La miglior compagnia consiste di cinque persone.

STEELE, *Tatler*, CXXXII.

6397. Pochi hanno le qualità per brillare in società; ma è in potere della maggior parte rendersi graditi.

SWIFT, *Thoughts on Various Subjects*.

6398. È impossibile, nelle nostre condizioni sociali, non esser talvolta uno spocchioso. THACKERAY, *Book of Snobs*, 3.

6399. Gerald: Suppongo che la società sia meravigliosamente deliziosa. — Lord Illingswort: A trovarcisi è semplicemente una noia. Ma a rimanerne fuori è assolutamente una tragedia.

OSCAR WILDE, *Woman of No Importance*, III.

Sogno (v. anche FANTASIA, ILLUSIONE).

6400. Siamo sul punto di svegliarci, quando sogniamo di sognare. CARLYLE, *Fragments of Novalis*

6401. Guardati dal sogno: è la sirena delle anime, che canta, chiama, e quando le siamo andati vicini, non ne torniamo più addietro. G. FLAUBERT, *Pensées*, 27.

6394. 3rd Fisher: « Master, I marvel how the fishes live in the sea ». — 1st Fisher: « Why, as men do a-land: the great ones eat up the little ones ».

6395. The society exists for the benefit of its members; not the members for the benefit of the society.

6396. Best company consists of five persons.

6397. Few are qualified to shine in company, but it is in most men's power to be agreable.

6398. It is impossible, in our condition of society, not to be sometimes a snob.

6399. Gerald: I suppose society is wonderfully delightful. — Lord Illingswort: To be in it is merely a bire. But to be out of it is simply a tragedy.

6400. We are near awakening when we dream that we dream.

6401. Prends garde seulement à la rêverie: c'est la sirène des âmes, elle chante, elle appelle, on y va et l'on n'en revient pas.

6402. Se si dovesse distruggere tutti i sogni e le allucinazioni degli uomini, la terra perderebbe le sue forme e i suoi colori, e noi ci addormenteremmo in una grigia stupidità.

A. FRANCE, *Thaïs*, 56.

6403. Ci sono uomini, la cui anima non fu bene immersa nelle acque di Lete prima di essere mandata dentro il suo corpo, e che perciò ha conservato ancora dell'eterna bellezza del cielo, da cui è venuta, molte reminiscenze che la tormentano e la fanno soffrire. La poveretta non può darsi pace di aver avuto le ali, e di non avere adesso altro che i piedi. Se io fossi Dio, priverei di poesia per almeno due eternità l'angelo colpevole di tanta negligenza.

TH. GAUTIER, *Mademoiselle de Maupin*, VI.

6404. Spesso chiudiamo gli occhi, per veder più belle le cose.

E. PONTICH, *Les cahiers d'un individualiste*, 8.

6405. La gran consolazione degli uomini in cospetto dei mali sociali incurabili è di sognare una città ideale, in cui non ci siano miserie, in cui siano anzi tutte le perfezioni.

RENAN, *Histoire d'Israel*, III, 490.

6406. I nostri sogni sono la parte migliore e più dolce della nostra vita, il momento in cui noi siamo più noi.

RENAN, *Dialogues philosophiques*, 205.

Soldato, v. ESERCITO, GUERRA.

6402. S'il fallait détruire tous les rêves et toutes les visions des hommes, la terre perdrait ses formes et ses couleurs, et nous nous endormirions tous dans une morne stupidité.

6403. Il y a des hommes dont l'âme n'a pas été trempée assez complétement dans les eaux du Léthé avant d'être liée à son corps, et qui garde, du ciel, dont elle vient, des réminiscences d'éternelle beauté qui la travaillent et la tourmentent, qui se souvient qu'elle a eu des ailes et qui n'a plus que des pieds. Si j'étais Dieu, je priverais de poésie pendant deux éternités l'ange coupable d'une pareille négligence.

6404. C'est pour voir de plus belles choses que souvent on ferme les yeux.

6405. La grande consolation de l'homme, en présence des maux incurables de la société, c'est d'imaginer une cité idéale, dont il supprime toutes les misères et qu'il dote de toutes les perfections.

6406. Nos rêves sont la meilleure et la plus douce partie de notre vie. C'est le moment où chacun de nous est le plus lui-même.

Solitudine (v. anche Misantropia).

6407. Guai a chi è solo, chè se egli cade, non ha il secondo che lo sollevi.

Bibbia, *Ecclesiaste*, 4.

6408. A star lontano dagli uomini, se questa ti sembra felicità, sei o un Dio, o solitario, o una bestia.

J. H. Boss, *Heraklits Sittenspruch*.

6409. Sii capace di star solo. Non perdere il vantaggio della solitudine e della compagnia di te stesso, nè esser soltanto contento, ma deliziati d'esser solo e segregato con l'Onnipresente.

Thomas Browne, *Christian Morals*.

6410. Nella solitudine, quando siamo meno soli.

Byron, *Childe Harold*.

6411. È molto fantastico e contradittorio nella natura umana che gli uomini debbano amarsi al di sopra di tutto il resto del mondo, e pure di non poter sopportare d'esser con sè stessi.

Cowley, *Of Solitude*.

6412. Siamo più felici nella solitudine che in mezzo alla gente, forse perchè nella solitudine pensiamo alle cose e tra la gente siamo costretti a pensare agli uomini.

Chamfort, *Maximes et pensées*, IV, 271.

6413. Guai a chi è solo, perchè se cade, non ha alcuno che lo soccorra.

Chaucer, *Troilus*.

6408. Ferne von Menschen zu sein, wenn dies dir Seligkeit scheinet, | Bist du entweder ein Gott, Einsamen, oder ein Vieh.

6409. Be able to be alone. Lose not the advantage of solitude, and the society of thyself, nor be only content, but delight to be alone and single with Omnipresence.

6410. In solitude, when are least alone.

6411. It is very fantastical and contradictory in human nature that men should love themselves above all the rest of the world, and yet never endure to be with themselves.

6412. On est plus heureux dans la solitude que dans le monde. Cela ne viendrait-il pas de ce que dans la solitude on pense aux choses et que dans le monde on est forcé de penser aux hommes?

6413. Woe him that is alone, | For and he fall, he hath no help to rise.

6414. Il più gran merito della compagnia, è di farci apprezzare la solitudine. C. CHINCOLLE, *Pensées de tout le monde.*

6415. Io lodo quel francese: la sua osservazione era acuta: Che dolcezza, che periodo di dolcezza è quello della solitudine! Ma concedetemi una piccola amica nel mio ritiro, alla quale io possa bisbigliare: — La solitudine è dolce. —

COWPER, *Retirement.*

6416. O solitudine! dove sono gli incanti che i saggi dicono d'aver veduto nel tuo viso? COWPER, *Alexander Selkirk.*

6417. Perchè in generale si sfugge la solitudine? Perchè pochi si trovano in buona compagnia seco. C. DOSSI, *Note azzurre*, 2597.

6418. Tra due cuori che battono uno sull'altro c'è un abisso, tra essi è il niente, tutta la vita e il resto. L'anima ha un bel fare, non può spezzare la sua solitudine: cammina e la porta con sè, e si sente formica in un deserto, e una formica sperduta, sperduta.

G. FLAUBERT, *Pensées*, 120.

6419. Chi si vota alla solitudine, ahi! è ben presto solo. Ciascuno vive, ciascuno ama, e tutti lo lasciano alla sua sofferenza.

GOETHE, *Wilhelm Meister*, Lieder des Harfenspielers

6420. Quando siete in mezzo alla folla, fate di non smarrire voi stessi. A. GRAF, *Ecce homo*, 137.

6421. Le grandi elevazioni dell'anima non sono possibili se non nella solitudine e nel silenzio. A. GRAF, *Ecce homo*, 711.

6414. Le plus grand mérite de la société est de nous faire apprécier la solitude.

6415. I praise the Frenchman; his remark was shrewd. | « How sweet, how passing sweet is solitude! | But grant me still a friend in my retreat, | Whom I may whisper – Solitude is sweet! »

6416. O solitude! where are the charms | That sages have seen in thy face?

6418. Entre deux coeurs qui battent l'un sur l'autre il y a des abîmes, le néant est entre eux, toute la vie et le reste. L'âme a beau faire, elle ne brise pas sa solitude, elle marche avec elle, on se sent fourmi dans un désert, et perdu, perdu.

6419. Wer sich der Einsamkeit ergiebt, | Ach! der ist bald allein! | Ein jeder lebt, ein jeder liebt, | Und lässt ihn seiner Pein.

6422. Se siete oziosi, non rimanete soli; se siete soli, non ve ne state oziosi. JOHNSON, *Letter*, 1779.

6423. La solitudine è una gran forza che preserva da molti pericoli. Nella solitudine voi avete un solo nemico, voi stessi; nel mondo l'universo intero cospira contro di voi.

LACORDAIRE, *Pensées*, Solitude.

6424. La solitudine è necessaria per l' immaginazione, come la compagnia è sana per il carattere.

LOWELL, *Among my Books*, Dryden.

6425. Se tu sarai solo, tu sarai tutto tuo, e se sarai accompagnato da un solo compagno, sarai mezzo tuo, e tanto meno quanto sarà maggiore la indiscrezione della sua pratica.

LEONARDO DA VINCI, *Trattato della pittura*, 48.

6426. L'uomo disingannato, stanco, esperto, esaurito di tutti i desiderii, nella solitudine a poco a poco si rifà, ricupera sè stesso, ripiglia quasi carne e lena. G. LEOPARDI, *Zibaldone*, II, 125.

6427. Fenice disgraziata! Le toccò il triste destino di non avere nè parenti, nè amici, perchè è l'unica della sua specie.

LESSING, *Fabeln*, I, 13.

6428. La solitudine talvolta è la miglior compagnia, e un breve ritiro esige un dolce ritorno. MILTON, *Paradise Lost*.

6429. Sarai triste, se sarai solo. OVIDIO, *Remedia amoris*, 583.

6430. L'egoista odia la solitudine. PASCAL, *Pensées*, VI, 27.

6422. If you are idle, be not solitary; if you are solitary, be not idle.

6423. La solitude est une grande force qui préserve de bien de périls. Dans la retraite vous n'avez à combattre que vous-même; dans le monde l'univers conspire contre vous.

6424. Solitude is as needful to the imagination as society is wholesome for the character.

6427. Der unglückliche Phönix! Ihm ward das harte Los, weder Geliebte noch Freunde haben; denn er ist der einzige seiner Art.

6428. For solitude sometimes is best society, | And short retirement urges sweet return.

6429. Tristis eris si solus eris.

6430. L'homme qui n'aime que soi ne hait rien tant que d'être seul avec soi.

6431. Soltanto nella solitudine è il pieno godimento della vita. Dove sono due cuori che si comprendono completamente?

PLATEN, *Gedichte*, In Rousseaus Stube.

6432. Uomo, vivi con te solo e non sarai più misero.

J. J. ROUSSEAU, *Émile*, II.

6433. L'aquila vola sola, i corvi vanno a schiere; lo sciocco ha bisogno di compagnia, il saggio di solitudine.

RÜCKERT, *Weish. des Brahmanen*, XVI. 1, 5.

6434. Tutte le malattie dello spirito che conducono alla più triste ruina derivano principalmente dall' isolamento. Esse sono la concentrazione dell'uomo su sè stesso.

RUSKIN, *Modern Painters*, V.

6435. Chi vuol sapere esattamente ciò che valga, non ha bisogno che di osservare ciò che fa e pensa — quando è solo con sè stesso.

SCHÖNTHAN.

6436. Nulla sta solo, niente può star solo; ciò che è ha, per essere, bisogno dell' altro. L. SCHAFER, *Laienbrevier*, Oktbr. 2.

6437. La solitudine è necessaria; però sii soltanto non volgare, e puoi da per tutto essere come in un deserto.

JOH. SCHEFFLER, *Cherub. Wandersmann*.

6438. Ciascuno, singolarmente considerato, è abbastanza accorto e intelligente: tutti insieme fanno un unico balordo.

SCHILLER, *Gedichte*, Gelehrte Gesellschaft.

6431. Nur Einsamkeit ist Vollgenuss des Lebens. | Wo sind zwei Herzen, die sich ganz verstehn?

6432. O homme! resserre ton existence au dedans de toi, et tu ne seras plus misérable!

6433. Der Adler fliegt allein, der Rabe scharenweise; Gesellschaft braucht der Tor, und Einsamkeit der Weise.

6434. All the diseases of the mind leading to fatalest ruin consist primarily in isolation. They are the concentration of man upon himself.

6435. Wer genau wissen will, was er selber wert ist, braucht nur zu beobachten, was er tut und denkt, – wenn er mit sich allein ist.

6436. Nichts steht allein, nichts kann allein bestehen: | Was ist, bedarf des andern, um zu sein.

6437. Einsamkeit ist not: doch sei nur nicht gemein, so kannst du überall in einer Wüsten sein.

6438. Jeder, sieht man ihn einzeln, ist leidlich klug und verständig; | Sind sie in corpore gleich wird euch ein Dummkopf daraus.

6439. In un naufragio chi è solo si aiuta più facilmente.

SCHILLER, *Wilhelm Tell*, I, 3

6440. La solitudine è la sorte di tutti gli spiriti eminenti.

SCHOPENHAUER, *Parerga und Paralip.*, I, 5

6441. Non sono mai soli quelli accompagnati da nobili pensieri.

P. SIDNEY, *Arcadia*, I.

6442. Un saggio non è mai meno solo di quando è solo.

SWIFT, *Essays on Faculties of Mind*

6443. Io non trovai mai un compagno più socievole della solitudine.

H. D. THOREAU, *Solitude*

6444. Vado alla mia solitudine, vengo dalla mia solitudine, perchè a me bastano i miei pensieri.

LOPE DE VEGA, *Romance*

6445. Fra mondanità e solitudine la vera saggezza sta nel mezzo.

JOH. G. VON ZIMMERMANN, *Über die Einsamkeit*

Sonno (v. anche PIGRIZIA, RIPOSO).

6446. Noi siamo un po' più di noi stessi nel sonno, e il sopore del corpo sembra non sia altro che il risveglio dell'anima. Esso è il legamento del senso, ma la libertà della ragione, e le nostre concezioni da svegli non pareggiano le fantasie del nostro sonno.

THOMAS BROWNE, *Religio Medici*

6447. Il sonno è dolce all'uomo affannato.

BUNYAN, *Pilgrim's Progress*

6439. Beim Schiffbruch hilf der einzelne sich leichter.

6440. Einsamkeit ist das Los aller hervorragenden Geister.

6441. They are never alone that are accompanied with noble thoughts.

6442. A wise man is never less alone than when he is alone.

6443. I never found the companion that was companiable as solitude.

6444. A mis soledades voy | de mis soledades vengo | porque para andar conmigo, | me bastan mis pensiamentos.

6445. Zwischen Weltengang und Einsamkeit liegt die wahre Weisheit in der Mitte.

6446. We are somewhat more than ourselves in our sleeps, and the slumber of the body seems to be but the waking of the soul. It is the ligation of sense, but the liberty of reason, and our waking conceptions do not match the fancies of ous sleeps.

6447. Sleep is sweet to the labouring man.

6448. Il sonno non è che una breve morte; e la morte un sonno più lungo. PH. FLETCHER, *Apollyonist*, I, 6.

6449. La faccia dell'uomo addormentato manifesta molte cose che la faccia dell'uomo desto nasconde. A. GRAF, *Ecce homo*, 417.

6450. Il sonno ha similitudine con la morte; o perchè non fai adunque tale opra, che, dopo la morte, tu abbi similitudine di perfetto vivo, che, vivendo, farti col sonno simile ai tristi morti?

LEONARDO DA VINCI, *Frammenti letterari e filosofici*, III, 38.

6451. Sempre più vegghia, nè sie troppo dato al sonno; imperciò che lo riposo del die dà nutricamento a' vizi.

Libro di Cato, I, 2.

6452. Sei ore di sonno sono sufficienti al giovine e al vecchio; tutt'al più ne concediamo sette al pigro, ma a nessuno ne concediamo otto. *Scuola salernitana.*

6453. Vieni, sonno, o sonno, il nodo certo della pace, l'incantevole asilo dello spirito, il balsamo della lotta, la ricchezza del povero; la liberazione del prigioniero; il giudice imparziale fra gli alti e gli umili. P. SIDNEY, *Astrophel.*

6454. La benedizione di Dio, disse Sancio Panza, piova sull'uomo che prima inventò quest'automatica cosa chiamata sonno, che ci avvolge come in un mantello.

STERNE, *Tristram Shandy*, IV, 15.

Speranza.

6455. La speranza è una buona colazione; ma una cattiva cena.

BACON, *Apophthegmes*, 95.

6448. Sleep's but a short death, death's but a longer sleep.

6452. Sex horis dormire sat est iuvenique senique. Septem vix pigro, nulli concedimus octo.

6453. Come Sleep, o Sleep! the certain knot of peace, | The baiting place of wit, the balm of wie | the poor man's wealth, the prisoner's release, | The indifferent judge between the high and the low.

5654. God's blessing, said Sancho Panza, be upon the man who first invented this self-same thing called sleep; it covers a man all over like a cloak.

6455. Hope is a good breakfast, but is a bad supper.

6456. La speranza non abbandona mai l' infelice che la cerca.
BEAUMONT and FLETCHER, *The Captain*

6457. La speranza è un ciarlatano che ci inganna continuamente; per me la felicità è cominciata quando essa mi ha lasciato.
CHAMFORT, *Maximes et pensées*, II, 93

6458. Speranza! Di tutti i mali che l'uomo soffre, la sola cura universale e a buon mercato.
COWLEY, *The Mistress*

6459. La speranza è il miglior medico che io conosca.
A. DUMAS père, *La Reine Margot*, II, 2.

6460. Bisogna sempre sperare quando si è disperati, e dubitare quando si spera.
G. FLAUBERT, *Pensées*, 323

6461. Chi vive sperando, morrà digiunando.
BENJ. FRANKLIN, *Poor Richard's Almanac*

6462. Il sonno e la speranza sono entrambi mezzi di quiete che la natura ha dati all'umanità perchè sopporti le difficoltà che ha da sperimentare.
FRIEDRICH DER GROSSE, *An d'Alembert*, 4. Dez. 1772.

6463. Dove la speranza tien banchetto, tutti son ospiti.
GASCOIGNE, *The Fruits of War*, 88

6464. Noi speriamo sempre, e in tutto è meglio sperare che disperare. Perchè chi può calcolare il possibile?
GOETHE, *Torquato Tasso*, III, 4

6456. Hope never leaves a wretched man that seeks her.

6457. L'espérance n'est qu' un charlatan qui nous trompe sans cesse et pour moi le bonheur n'a commencé qui lorsque je l'ai eu perdue.

6458. Hope! of all ills that men endure, | The only cheap and universal cure!

6459. L'espoir est le meilleur médecin que je connaisse.

6460. Il faut toujour espérer quand on désespère et douter quand on espère.

6461. He that lives upon hopes will die fasting.

6462. Schlaf und Hoffnung sind die beiden Beruhigungsmittel, welche die Natur der Menscheit gab um ihr die Mühseligkeiten, welche sie erfährt, erträglich zu machen.

6463. All men are guests where Hope doth hold the feast.

6464. Wir hoffen immer, und in allen Dingen | Ist besser hoffen als verzweifeln. Denn | Wer kann das Mögliche berechnen?

6465. Si spera anche quando si è disperati.

REMY DE GOURMONT, *Dialogue des amateurs*, XXVII.

6466. Sono varie le nature degli uomini: certi sperano tanto, che mettono per certo quello che non hanno, altri temono tanto, che mai sperano se non hanno in mano. Io mi accosto più a questi secondi che a' primi e chi è di questa natura si inganna manco, ma vive con più tormento. F. GUICCIARDINI, *Ricordi*, 61.

6467. La troppa speranza ti fa mancare di diligenza e ti dà più dispiacere quando la cosa non succede.

F. GUICCIARDINI, *Ricordi*, 299.

6468. Le speranze son colori, son raggi infranti e figlie delle lagrime: la verità è il sole.

JOHANN GOTTFRIED HERDER, *Gedichte*, Der Regenbogen, 1787.

6469. Dove non c'è speranza, non ci può essere sforzo.

JOHNSON, *Rambler*, n. 110.

6470. La speranza, per falsa che sia, serve non di meno a condurci alla fine della vita per un cammino piacevole.

LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 168.

6471. Questo uomo ha una somma pazzia, che sempre stenta per non stentare, e la vita a lui fugge sotto speranza di godere i beni con somma fatica acquistati.

LEONARDO DA VINCI, *Frammenti letterari e filosofici*, II, 100.

6472. È qualcuno simile al mendicante, ma la speranza lo fa ricco. LOGAU, *Sinngedichte*, Hoffnung.

6473. Tutto viene a chi sa aspettare.

LONGFELLOW, *Tales of a Wayside Inn*, First day.

6465. On espère encore, alors même que l'on désespère.
6468. Hoffnungen sind Farben, | sind gebroch'ner Strahlen | und der Tränen Kinder; | Warheit ist die Sonne.
6469. Where there is no hope, there can be no endeavour.
6470. L'espérance, toute trompeuse qu'elle est, sert au moins à nous mener à la fin de la vie par un chemin agréable.
6472. Ist ein Bettler mancher gleich | Dennoch macht ihn Hoffnung reich.
6473. All things come to him who will but wait

6474. I castelli in aria costano molto a mantenerli.

LYTTON, *Lady of Lyons*, I, 3.

6475. Uno jugero di terra nel Middlesex val più d'un principato in Utopia.

MACAULAY, *Essay on Bacon*.

6476. Se l'uomo, stordito da un improvviso colpo dell' ingiusta sorte, rimane un po' calmo e si considera solo, lontano da tutte le coefficienti cagioni esterne, se il confuso trambusto, ancora languido e lene, gli romba all'orecchio, avvien pure che a un tratto una fiduciosa luce gli salga dall' intimo, e come in sogno si dica con un mezzo sorriso: è possibile che tutto questo ti accada realmente? E sta ad aspettare che ogni momento si diradi la nebbia che lo avvolge.

EDUARD MÖRIKE, *Maler Nolten*, 1832.

6477. La speranza non è che il sogno di quelli che vegliano.

PRIOR, *Salomon*, III.

6478. La povertà e la speranza sono madre e figlia. Mentre uno s' intrattiene con la figlia, dimentica l'altra.

JEAN PAUL RICHTER, *Aphorismen*.

6479. La speranza è un prestito fatto alla felicità.

RIVAROL, *Maximes et pensées*.

6480. Non lamentarti se nella vita qualche speranza ti è stata vana; hai pur temuto qualche male che, dopo tutto, non ti ha colpito.

FRIEDRICH RÜCKERT, *Gedichte*, Vierzeilen, I, 94, 1834-38.

6474. Castles in the air cost a vast deal to keep up.

6475. An acre in Middlesex is better than a principality in Utopia.

6476. Wenn der Mensch von einem jähen Streiche des ungerechten Geschicks betäubt, nun stille steht und sich allein betrachtet, abgeschlossen von allen äussern mitwirkender Ursachen, wenn das verworrene Getös um ihn her immer leiser und matter in Ohre summt, so geschiet es wohl dass plötzlich ein zuversichtliches, fröhliches Licht in unserm Innersten aufsteigt, und wie im Traum sagen wir uns halblachend, es ist ja nicht möglich, dass alles dies in Wirklichkeit mit dir vorging! Wir stehen und erwarten, dass jeden Augenblick der Nebel zerreise, der uns umwickelt

6477. Hope is but the dream of those that wake.

6478. Die Armut und die Hoffnung sind Mutter und Tochter. Indem man sich mit der Tochter unterhält, vergisst man die andere.

6479. L'espérance est un emprunt fait au bonheur.

6480. Klage nicht, dass dir im Leben | ward vereitelt manches Hoffen Hast was du gefürchtet eben, | doch auch meist dich nicht betroffen.

6481. Speranze dietro speranze svaniscono, ma il cuore continua sempre a sperare; un'onda dietro l'altra si rompe, ma il mare non si esaurisce. Che le onde si abbassino e si sollevino, è questa appunto la vita del mare; e che si speri di giorno in giorno, è così fatta la vicenda del cuore.

FRIEDRICH RÜCKERT, *Gedichte*, Das Meer der Hoffnung, 1834-38.

6482. La stessa speranza cessa d'essere felicità quando è accompagnata dall' impazienza.

RUSKIN, *The Ethics of the Dust*, The Chrystal Orders.

6483. La maggior felicità del mortale rimane sempre la speranza! La speranza! LEOPOLD SCHEFER, *Laienbrevier*, Januar VI, 1838.

6484. L'attesa è per sè stessa una felicità. Nell'attesa è centuplicata tutta l' immagine di ciò che ti attendi.

LEOPOLD SCHEFER, *Laienbrevier*, April XIII, 1838.

6485. Vi sono dei ciechi dei colori dell'anima, che non hanno occhio per il verde della speranza e per il rosso della gioia.

FRANZ VON SCHÖNTHAN.

6486. Non sperar nulla e non temer nulla con passione in terra, e sarai felice; felice come un uomo può essere, poichè la felicità immutabile e imperturbata, onorata anche dall' invidia in silenzioso rispetto, non fiorisce per nessuno.

JOHANN GOTTFRIED SEUME, *Gedichte*, Abschiedsschreiben an Munchhausen, 1800.

6481. Hoffnung auf Hoffnung gehen zu Scheiter, | aber das Herz hofft immer weiter: | wie sich Wog über Woge bricht, | aber das Meer erschöpft sich nicht. | Dass die Wogen sich senken und heben, | das eben ist des Meeres Leben, | und dass es hofft von Tag zu Tag | das ist des Herzens Wellenschlag.

6482. Hope herself ceases to be happiness when impatience companions her.

6483. Das grösste Glück des Sterblichen | bleibt immer Hoffnung! Hoffnung!

6484. Ervarten ist selbständig Glück fur sich. | In der Erwartung liegt das Ganze Bild | von dem, was du erwartest, hundertfach.

6485. Es gibt auch seelisch Farbenblinde, denen just für Hoffnungsgrün und Freudenrot das Auge fehlt.

6486. Hoffe nichts und fürchte nichts auf Erden | mit Leidenschaft, und du wirst glücklich werden, | so glücklich als es Menschen sind; | denn Glück unwandelbar und ungestort, | das selbst der Neid in stummer Achtung ehret, | blüht für kein Menschenkind.

6487. La vera speranza è rapida e vola con ali di rondine; fa dèi i re, e più umili creature re. SHAKESPEARE, *Richard III*, V, 2.

6488. Vi è una prodigiosa forza salutare nella natura. Spesso lo spettacolo d'un bel cielo al tramonto, che fiammeggia come una promessa; d'una fulgida stella, la quale sembra portare un saluto della vita anteriore, l'odore d'un fiore, che parla della primavera e della risurrezione, ridà all'anima oppressa la speranza e il coraggio della vita. SOPHIE VERENA.

6489. La speranza è la più grande delle nostre pazzie.

A. DE VIGNY, *Journal d'un poète*, 1824.

6490. La speranza è la fonte di tutte le nostre vigliaccherie.

A. DE VIGNY, *Journal d'un poète*, 1832.

Stampa, v. GIORNALISMO.

Statistica.

6491. Con le cifre si riesce a dimostrar tutto.

CARLYLE, *Chartism*, 2.

Stile (v. anche LETTERATURA, LINGUAGGIO, PAROLA, SCRITTORI).

6492. Il dire facilmente anche le cose più facili a dirsi, è cosa tutt'altro che facile, anzi pur difficilissima tra le più difficilissime.

G. BARETTI, *Frusta letteraria*, Metastasio.

6493. Colui che parla chiaro, ha chiaro l'animo suo.

SAN BERNARDINO DA SIENA, *Prediche*.

6487. True hope is swift, and flies with swallow's wings; | Kings it makes gods, and meaner creatures kings.

6488. Denn es liegt eine wunderbare Heilkraft in der Natur. Oft gibt der Anblick eines schönen Abendhimmels, der emporflammt wie eine Verheissung, eines hellen Sternes, welcher Grüsse zu bringen scheint von dem vorangegangenen Leben, der Duft einer Blume, der von Frühling und Auferstehung spricht, der gedrückten Seele Hoffnung und Lebensmut zurück.

6489. L'espérance est la plus grande de nos folies.

6490. L'espérance est la source de toutes nos lâchetés.

6491. You may prove anything by figures.

6494. Lo stile è la veste del pensiero; e un pensiero ben vestito, come un uomo ben vestito, si presenta migliore.

CHESTERFIELD, *Letter*, 1751.

6495. La prosa – parole nell'ordine migliore; la poesia – le migliori parole nell'ordine migliore. COLERIDGE, *Table Talk*, 1822.

6496. L'aggettivo deve essere l'amante del sostantivo e non già la moglie legittima. Tra parole, ci vogliono legami passeggeri e non matrimoni eterni. Da ciò si capisce se uno scrittore è originale. A. DAUDET, *Notes sur la vie*.

6497. Non deve scegliere le parole chi vede chiaramente la verità. Questa lo fornisce delle migliori parole.

EMERSON, *Poetry and Imagination*.

6498. Non ci si stanca mai di ciò che è scritto bene. Lo stile è la vita, il sangue stesso del pensiero. G. FLAUBERT, *Pensées*, 153.

6499. Non s' è mai dato il caso che mancassero parole alle idee; sono le idee che mancano alle parole. Appena l'idea è pervenuta all'ultimo suo grado di perfezione, la parola sboccia, si presenta, la riveste. J. JOUBERT, *Pensées*

6500. Tutte le persone di segnalata originalità, pensatori o artisti, sono soggetti a questa eterna legge, che essi stessi debbono

6494. Style is the dress of thoughts; and a well-dressed thought, like a well-dressed man appears to great advantage.

6495. Prose – words in the best order; poetry – the best words in the best order.

6496. L'épithète doit être la maîtresse du substantif, jamais sa femme légitime. Entre les mots, il faut des liaisons passagères, mais pas de mariage éternel. C'est ce qui différencie l'écrivain original des autres.

6497. There is no choice of words for him who clearly sees the truth. That provides him with the best word

6498. On ne se lasse point de ce qui est bien écrit. Le style c'est la vie, le sang même de la pensée.

6499. Jamais les mots ne manquent aux idees; ce sont les idées qui manquent aux mots. Dès que l'idée en est venue à son dernier degré de perfection, le mot éclôt, se présente et la revêt.

6500. All persons of distinguished originality, whether thinkers or artists, are subject to the eternal law, that they must themselves create the

creare il gusto o l'abitudine del pensiero, per il cui mezzo essi dopo saranno apprezzati. J. S. MILL, *Alfred de Vigny.*

6501. Nel linguaggio, la ricerca di frasi nuove e di parole rare proviene da un'ambizione scolastica e puerile. Possa io non usar altre parole che quelle che servono abitualmente a qualunque cittadino. MONTAIGNE, *Essais*, I, 25

6502. La parola esatta al posto esatto non lascia nulla da desiderare sul conto dell'armonia.

W. SAVAGE LANDOR, *Imaginary Conversations*, Archdeacon Hare

6503. La prosa in certe occasioni può tollerare una gran dose di poesia; d'altra parte, la poesia s'affloscia e sviene sotto una piccola quantità di prosa.

W. SAVAGE LANDOR, *Imaginary Conversations*, Landor.

6504. Il linguaggio della verità è semplice e senz'arte.

SENECA, *Epistole*, 40

6505. Le frasi prolisse in una composizione breve sono come delle ampie stanze in una casa minuscola.

WM. SHENSTONE, *On Writing and Books.*

6506. L'uomo che scrive oscuro non può farsi illusioni: o è ingannato o cerca d'ingannare gli altri. STENDHAL, *Correspondance*, 73.

6507. Il vestito copre il corpo mortale e lo adorna; ma lo stile è il veicolo dello spirito.

SYDNEY SMITH, *Letter to Miss G. Harcourt*, 1842.

---

taste or the habits of thought, by means of which they will afterwards be appreciated.

6501. Au language la recherche des phrases nouvelles et des mots peu cogneus vient d'une ambition scholastique et puerile. Peusse je ne me servir que de ceulx qui servent aux hales à Paris!

6502. The proper word in the proper place seldom leaves anything to be desiderated on the score of harmony.

6503. Prose on certain occasions can bear a great deal of poetry; on the other hand, poetry sinks and swoons under a moderate weight of prose.

6504. Quae veritati operam dat oratio, incomposita sit et simplex

6505. Long sentences in a short composition are like large rooms in a little house.

6506. L'homme qu'est obscur ne peut pas se faire d'illusion: ou il se trompe, ou il cherche à tromper les autres.

6507. Dress covers the mortal body and adorns it, but style is the vehicle of the spirit.

6508. La chiarezza è la dote dei pensieri profondi.

VAUVENARGUES, *Réflexions et maximes.*

6509. Ogni scrittore grande e originale, in proporzione della propria grandezza e originalità, deve crearsi da sè il gusto con cui sarà assaporato.

WORDSWORTH, *Letter to Lady Beaumont* (1802).

Storia (v. anche ANTICHITÀ, PASSATO).

6510. Vero ufficio della storia è rappresentare gli eventi insieme coi disegni, e lasciare le relative osservazioni e conclusioni alla libertà e alla facoltà di giudizio di ciascuno.

BACON, *Advancement of Learning*, II.

6511. Quell'enorme mucchio di polvere chiamato storia.

A. BIRREL, *Obiter Dicta.*

6512. Ho letto in questa o quella parte – credo in Dionigi d'Alicarnasso – che la storia è filosofia che insegna per esempi.

BOLINGBROKE, *Study and Use of History*, Letter, 2.

6513. È certo che la scrittura lineare è stata data agli uomini perchè possano leggere tra le linee.

M. BONTEMPELLI, *La donna del Nadir*, 21.

6514. Chi conosce e riconosce anche nella storia la legge della natura può profetare: chi no, non sa che avverrà domani, fosse anche un ministro.

BÖRNE, *Der Narr im Weissen Schwan*, I.

6515. Da quando ho compreso gli avvenimenti del mondo, e da quando so sotto quali contraffazioni e maschere il tempo presente

6508. La clarté orne les pensées profondes.

6509. Every great and original writer, in proportion as he is great or original, must himself create the taste by which he is to be relished.

6510. It is the true office of history to represent the events themselves together with the counsels, and to have the observations and conclusions thereupon to the liberty and faculty of every man's judgment.

6511. That great dust-heap called history.

6512. I have read somewhere or other – in Dionysius of Halicarnassus, I think – that History is Philosophy teaching by examples.

6514. Wer das Naturgesetz auch in der Geschichte kennt und anerkennt, der kann prophezeien; wer nicht, weiss nicht, was morgen geschieht, und wäre ein Minister.

6515. Since I have understood the occurrences of the world, and know

presenta sulla scena le cose del passato, io le credo poco più delle cose future.

THOMAS BROWNE, *Religio Medici.*

6516. La storia è l'essenza d'innumerevoli biografie.

CARLYLE, *On History.*

6517. La storia, una distillazione del chiasso.

CARLYLE, *French Revolution.*

6518. La storia dopo tutto è la poesia vera.

CARLYLE, *Boswell's Life of Johnson.*

6519. La storia è testimonia dei tempi, luce di verità, vita della memoria, maestra della vita, annunziatrice dell'antichità.

CICERONE, *De oratore*, II

6520. Siede la piccola creatura umana, raccoglie voci e bisbigli, li scrive in un libriccino, e lo intitola la Storia universale.

GEORGE EBERS, *Die Schwestern.*

6521. La nostra storia migliore è ancora poesia. È così in ebraico, in sanscrito e in greco. La storia inglese è meglio conosciuta attraverso Shakespeare.

EMERSON, *Books.*

6522. Lo sviluppo d'un migliaio di foreste è chiuso in una ghianda; e l'Egitto, la Grecia, Roma, la Gallia, la Bretagna, l'America erano già nel primo uomo.

EMERSON, *History.*

6523. Per parlare esattamente non v'è storia, ma soltanto biografia.

EMERSON, *History.*

---

in what counterfeit shapes and deceitful vizard, time present represent on the stage the things past, I do believe them little more than things to come.

6516. History is the essence of innumerable biographies.

6517. History, a distillation of Rumour.

6518. History after all is the true poetry.

6519. Historia vero est testis temporum, lux veritatis, vita memoriae, magistra vitae, nuntia vetustatis.

6520. Sitzt das kleine Menschenkind, | Sammelt flüsternde Gerüchte, Schreibt sie in ein kleines Buch, | Und darüber Weltgeschichte.

6521. Our best history ist still poetry. It is so in Hebrew, in Sanscrit and in Greek. English history is best known through Shakespeare.

6522. The creation of a thousand forest is in one acorn; and Egypt, Greece, Rome, Gaul, Britain, America, lie folded already in the first man.

6523. There is properly no history, only biography.

6524. Interessatevi alle generazioni morte: è l'unico modo per essere indulgenti coi vivi e per soffrire meno.

FLAUBERT, *Correspondance*, III, 203.

6525. All'antichità amano i mortali di congiungersi con l'immaginazione, per possederla ed aggiungerla alla loro vita presente.

U. FOSCOLO, *La chioma di Berenice*.

6526. Troverà, chi legge la storia con ponderazione, che quasi sempre si ripetono le stesse scene: non occorre che cambiare i nomi degli attori.

FRIEDRICH DER GROSSE, *Aus «Geschichte meiner Zeit»*.

6527. La storia è, veramente, poco più che il registro dei delitti, delle follie e delle disgrazie dell'umanità....

GIBBON, *Decline and Fall of Roman Empire*, III.

6528. Da qualunque lato si guardi la storia d'Europa, si vedrà che è un tessuto di delitti, di follie e di disgrazie.

GOLDSMITH, *Citizen of the World*, n. 42.

6529. La storia del mondo è la disciplina della indocilità della volontà naturale al generale e alla libertà soggettiva.

GEORG WILHELM FRIEDRICH HEGEL, 1837, *Vorlesungen über die Philosophie der Geschichte*.

6530. La storia è scritta da persone imparziali; se sono tutte in disaccordo fra loro, è perchè vi sono persone imparziali in tutti i partiti.

P. HERVIEU, *Extraits tirés de l'oeuvre*.

6531. La storia, almeno nel suo stato di perfezione ideale, è un composto di poesia e di filosofia. Essa imprime delle verità gene-

---

6524. Intéressez-vous aux générations mortes, c'est le moyen d'être indulgent pour les vivantes et de moins souffrir.

6526. Wer mit Nachdenken die Geschichte lesen will, der wird finden, dass fast immer dieselbe Szenen wieder vorkommen, bei denen man nur die Namen der spielenden Personen zu ändern braucht.

6527. History, which is, indeed, little more than the register of the crimes, follies, and unsfortunes of mankind.

6528. On whatever side we regard the history of Europe, we shall perceive it to be a tissue of crimes, follies and misfortunes.

6529. Die Weltgeschichte ist die Zucht von der Unbändenkeit des natürlichen Willens zum Allgemeinen, zur subiektiven Freiheit.

6530. L'histoire est écrite par des gens impartiaux: ils sont tous en désaccord parce qu'il y a des gens impartiaux dans tous les partis.

6531. History, at least in its state of ideal perfection, is a compound of

rali nella mente con una vivida rappresentazione di caratteri e incidenti particolari. MACAULAY, *On Hallam's Constitutional History.*

6532. Torture, massacri, roghi: ecco la storia! La storia è un carnaio. Non lo rimuginate più per conoscere questo passato di notte e di sangue. Bisogna cercar la luce nell'avvenire.

O. MIRBEAU, *Les mauvais bergers*, III, 2.

6533. Tanti umori, sette, giudizi, opinioni, leggi e costumi, ci imparano a giudicare sanamente dei nostri, e a riconoscere l'imperfezione e la debolezza del nostro giudizio: e non è poco.

MONTAIGNE, *Essais*, I, 25.

6534. Un popolo che ha grandi monumenti ai quali ispirarsi, non morrà mai del tutto, e moribondo sorgerà a vita più tranquilla e vigorosa che mai. I. NIEVO, *Confessioni d'un ottuagenario*, III.

6535. Freme dalla storia e dalla memoria delle gloriose opere un brivido come di vento che passa continuo, e i vivi ne sentono il gelo e la fiamma nel cuore. Oh, guai se i morti non dessero forza ai vivi! A. PANZINI, *La lanterna di Diogene*, 213.

6536. La storia è la luce dei tempi, la depositaria degli avvenimenti, il testimonio fedele della verità, la buona e prudente consigliera, la regola della condotta e dei costumi.

ROLLIN, *Traité des Etudes*, V.

6537. Gli uomini di tutte le epoche si rassomigliano. La storia è utile non già perchè vi si legge il passato, ma perchè vi si legge l'avvenire. I. B. SAY, *Quelques aperçus des hommes et de la société.*

poetry and philosophy. It impresses general truths on the mind by a vivid representation of particular characters and incidents.

6532. Tortures, massacres, bûchers! Voilà l'histoire. L'histoire est un charnier. N'en remuez pas toujours à interroger ce passé de nuit et de sang! C'est vers l'avenir qu'il faut chercher la lumière.

6533. Tant d'humeurs, de sectes, de jugements, d'opinions, de loix et de coustumes, nous apprennent à juger sainement des nostres, et apprennent nostre jugement à recognoistre son imperfection et sa naturelle faiblesse, qui n'est pas un legier apprentissage.

6536. L'histoire est la lumière des temps, la dépositaire des événements, le témoin fidèle de la vérité, la source des bons conseils et de la prudence, la règle de la conduite et des moeurs.

6537. Les hommes de toutes les époques se ressemblent. L'histoire n'est pas utile parce qu'on y lit le passé, mais parce qu'on y lit l'avenir.

6538. Tutta la storia universale è una lotta eternamente ripetuta dell'avidità di signoria e della libertà per questo disputabile pezzo di terra, come la storia della natura non è altro che una lotta degli elementi e dei corpi per lo spazio.

Friedrich Schiller, *Geschichte des Abfalls der vereinigten Niederlande* I, 1788.

6539. Noi parliamo d'una volgare credulità, senza mai ricordare che v' è una volgare incredulità, che in fatto di storia, come in fatto di religione, trova più facile dubitare che esaminare.

Scott, *Fair Maid of Perth*, Introd.

6540. La parte più filosofica della storia è di far conoscere le sciocchezze degli uomini. Voltaire, *Lettres chinoises*, II.

6541. Come la storia fa a volta a volta rabbrividire e ridere!

H. Walpole, *Letter*, 1786.

6542. Oh, non leggete la storia, poichè ciò che so deve esser falso! R. Walpole, *Saying*.

Studio (v. anche Lavoro, Scuola).

6543. Passar troppo tempo nello studio è accidia.

Bacon, *Essays*, Studies.

6544. Non la gloria del nome, che vien tarda, confusa, dopo morte, data o negata come tutte le altre cose dalla fortuna, e dipendente dal giudizio del mondo; ma il frutto vero dei nostri studi deriva dall'esercizio libero, tranquillo delle nostre facoltà, dal disprezzo d'ogni cosa vile e finalmente dal piacevole inganno che facciamo al tempo, noiosissimo per gli oziosi.

U. Foscolo, *Epistolario*, II, 421.

6538. Die ganze Weltgeschichte ist ein ewig wiederholter Kampf der Herrschsucht und Freiheit um diesen streitigen Fleck Landes, wie die Geschichte der Natur nichts anderes ist, als ein Kampf der Elemente und Korper um ihren Raum.

6539. We talk of a credulous vulgar without always recollecting that there is a vulgar incredulity, which in historical matters, as well as in those of religion, find it easier to doubt than to examine.

6540. La partie la plus philosophique de l'histoire est de faire connaître les sottises des hommes.

6541. How history makes one shudder and laugh by turns!

6542. Oh, do not read history, for that I know must be false.

6543. To spend too much time in studies is sloth.

6545. Così come il ferro s'arrugginisce senza esercizio e l'acqua si putrefà e nel freddo s'agghiaccia, così l'ingegno senza esercizio si guasta. LEONARDO DA VINCI, *Frammenti letterari e filosofici*, I, 26.

6546. L'acquisto di qualunque cognizione è sempre utile allo intelletto, perchè potrà scacciare da sè le cose inutili e riservare le buone. Perchè nessuna cosa si può amare nè odiare, se prima non si ha cognizione di quella.

LEONARDO DA VINCI, *Frammenti letterari e filosofici*, I, 14.

6547. Acquista cosa nella tua gioventù, che ristori il danno della tua vecchiezza. E se tu intendi la vecchiezza aver per suo cibo la sapienza, adoprati in tal modo in gioventù, che a tal vecchiezza non manchi il nutrimento.

LEONARDO DA VINCI, *Frammenti letterari e filosofici*, I, 23.

6548. Siccome il mangiare senza voglia si muta in fastidioso nutrimento, così lo studio senza desiderio guasta la memoria.

LEONARDO DA VINCI, *Frammenti letterari e filosofici*, I, 27.

6549. Il profitto degli studi consiste nell'essere diventati migliori e più savi. MONTAIGNE, *Essais*, I, 25

6550. Tutto ciò che impari, t'applica a impararlo con quanta più profondità è possibile. Gli studi superficiali producono troppo spesso uomini mediocri e presuntuosi.

S. PELLICO, *Doveri degli uomini*, VI.

Successo (v. anche FORTUNA, GLORIA).

6551. Al principio d'una intrapresa e non lontano dalla meta, il pericolo dell'insuccesso è maggiore. I bastimenti naufragano non lungi dalla costa. LUDWIG BÖRNE, *Fragmente und Aphorismen*

6552. In molte cause basta combattere, non importa vincere, per ottener gloria. Combattiamo quindi coraggiosamente senza pensare al successo. C. DOSSI, *Note azzurre*, 4840.

6549. Le gaing de nostre estude, c'est en estre devenu meilleur et plus sage.

6551. Beim Beginne einer Unternehmung und unweit des Zieles ist die Gefahr des Misslingens am grössten. Wenn Schiffe scheitern, so geschieht es nahe am Ufer.

6553. È considerato comunemente dagli uomini l'evento delle cose, per il quale, ora con laude ora con infamia, secondochè è o felice o avverso, si attribuisce sempre a consiglio quel che spesso è proceduto dalla fortuna. GUICCIARDINI, *Storia d'Italia.*

6554. Il mondo giudica dal risultato, e lo nomina giudizio di Dio.
LAUBE, *Die Karlschüler,* Letzter Auftritt.

6555. Per le nature d' indole fastosa il più difficile còmpito è riconoscere sulla vetta del successo i suoi limiti.
THEODOR MOMMSEN, *Romische Geschichte,* III, 1855.

6556. Si deve apparire un pochino folle alle persone per andare innanzi. WILHELM RAABE, *Hastenbeck,* 1899.

6557. Per gli uomini non v' è nulla di più persuasivo del successo; volentieri essi s' inchinano alla fortuna e alla gloria.
LEOPOLD VON RANKE, *Zur Geschichte Deutschlands und Frankreichs im* 19, Jahrhundert, 1887.

6558. Il risultato è visibile, ma l' intenzione non è mai evidente; perciò si giudica la storia degli uomini sempre dal risultato.
FRIEDRICH RÜCKERT, *Gedichte,* Vierzeilen, II, 68, 1834-38.

6559. Soltanto nelle affannose ore di prova, germoglia la palma che corona il vincitore. VON SALIS-SEEMS, *Psysches Trauer.*

6560. Il nostro còmpito nella vita non è di trionfare, ma di continuare a cadere, serenamente.
R. L. STEVENSON, *Reflections and Remarks.*

6554. Die Welt richtet nach dem Erfolge und nennt ihn Gottesgericht.
6555. Für grossartig angelegte Naturen ist es die schwerste Aufgabe, auf der Zinne des Erfolges dessen natürliche Schranken zu erkennen.
6556. Man muss den Leuten nur ein bischen verrückt vorkommen, dann kommt man schon weiter.
6557. Für die Menschen gibt es nichts Überzeugenderes als die Erfolge, willig beugen sie sich dem Glücke und dem Ruhm.
6558. Der Erfolg ist offenbar, | die Absicht aber ist niemals klar; | drum wird man alle Menschengeschichten | Ewig nach dem Erfolge richten.
6559. Nur in schwülen Prüfungstunden | Sprosst die Palme, die den Sieger krönt.
6560. Our business in life is not succeed, but to continue to fall, in good spirits.

Suicidio.

6561. Il suicidio è il più immorale dei delitti.

M. Bontempelli, *La donna del Nadir*, 9

6562. È proibito di abbandonare il posto senza il permesso di colui che comanda: orbene il posto dell'uomo è la vita.

Diderot, *Opinions des anciens philosophes*

6563. Il più gran delitto è il suicidio, perchè è il solo che non ha pentimento.

A. Dumas père, *Le Vingt-quatre février*

Superbia, v. Ambizione, Orgoglio.

Superstizione (v. anche Credulità).

6564. V' è della superstizione nello sfuggire la superstizione.

Bacon, *Essays*, Superstition.

6565. La superstizione è la religione degli spiriti deboli.

Burke, *Revolution in France*

6566. Si deve aver riguardo per ciò che il pubblico venera e non scandalizzarsene. Anche se ci crediamo più accorti degli altri non si devono, per gentilezza o pietà delle loro debolezze, toccare i loro pregiudizi.

Friedrich der Grosse, *An Voltaire*, 7. juli. 17[illegible]

6567. La gran massa cade sempre nel fango del pregiudizio. L'errore è il suo retaggio.

Friedrich der Grosse, *An Voltaire*, 2. mai. 17[illegible]

6568. Non v'è superstizione che non sia nata da qualche bisogno.

A. Graf, *Ecce homo*, 14[illegible]

6562. Il est défendu de quitter son poste sans la volonté de celui qui commande; le poste de l'homme, c'est la vie.

6563. Le plus grand des crimes est le suicide parce qu'il est le seul dont on soit sans repentir.

6564. There is superstition in avoiding superstition.

6565. Superstition is the religion of feeble minds.

6566. Man muss schonen, was das Publikum verhert, und kein Ärgernis machen. Hält man sich auch für klüger als andere, so muss man doch aus Artigkeit oder aus Mitleid für ihre Schwächen, ihre Vorurteile nicht berühren.

6567. Der grosse Haufe kriecht immer in dem Schlamme der Vorurteile. Der Irrtum ist sein Erbteil.

6569. Lo spirito d'un bigotto è come la pupilla dell'occhio; più la illuminate, e più si contrae.

O. W. Holmes, *Autocrat of the Breakfast Table*, Suppressed Introduction.

6570. Già si guadagna molto col buon pronostico, e la stessa superstizione è utile, se è corroborata dalla fiducia. Poichè, fatta astrazione dai principali avvenimenti e dai veri casi di disgrazia, le cose assumono per lo più il colore dell'anima.

Wilhelm von Humboldt, *Briefe an eine Freundin*, II, 61, 1835.

6571. È il solito destino delle verità nuove: cominciare come eresie e finire come superstizioni.

T. H. Huxley, *Science and Culture*.

6572. Aver dei preconcetti vuol dir sempre esser debole.

Johnson, *Taxation on Tiranny*.

6573. Io sono, in parole più chiare, un fascio di pregiudizi — composto di simpatie e antipatie.

Lamb, *Essays of Elia*, Imperfect Sympathies.

6574. Si sa che gli infelici facilmente diventano superstiziosi, per quanto poi deridano l'altrui credulità e le speranze che a loro stessi la superstizione certe volte fa d' improvviso concepire e che non vengono mai a effetto, s' intende.

L. Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, VI.

6575. Sempre, dove sventola la bandiera della verità, sta la superstizione in agguato.

A. von Platen, *Die Neuen Propheten*.

6569. The mind of a bigot is like the pupil of the eye; the more light you pour upon it, the closer it contracts.

6570. Es ist schon viel mit der guten Vorbedeutung gewonnen und der Aberglaube selbst ist nützlich, wenn er im Vertrauern bestärkt. Denn Haupterеignisse und wahre Unglücksfälle abgerechnet, nehmen die Dinge meistens die Farbe der Seele an.

6571. It is the costumary fate of new truths, to begin as heresies and to end as superstitions.

6572. To be prejudiced is always to be weak.

6573. I am, in plainer words, a bundle of prejudices — made up of liking and dislikings.

6575. Stets liegt wo das Banner der Wahrheit wollt | Der Aberglaube im Hinterhalt.

6576. Gridiamo tutti al pregiudizio; pure nessuno ne è esente.
HERBERT SPENCER, *Evanescence of Evil*, II, 17.

6577. La passione e il pregiudizio governano il mondo, ma sotto il nome di ragione. WESLEY, *Letter to Joseph Benson*, 1770

Sussiego.

6578. Felicitade istima alcun, che cento
persone t'accompagnino a palazzo,
e che stia il volgo a riguardarti intento.
Io lo stimo miseria, e son sì pazzo,
ch' io penso e dico che in Roma famosa
il signore è più servo che il ragazzo.

L. ARIOSTO, *Satire*, I, 160 e seg.

6579. Ci vuole qualche buona qualità anche per fare un uomo leggero; che se poi non ha neppure questo, allora si può fare un uomo grave. A. BERTHET, *Maximes nouvelles*, 11.

6580. Bisogna fuggir quanto più si può, e come un asperrimo e pericoloso scoglio l'affettazione, e per dir forse una parola nuova usar in ogni cosa una certa sprezzatura che nasconda l'arte e dimostri ciò che si fa e dice venir fatto senza fatica e quasi senza pensarvi. B. CASTIGLIONE, *Il cortegiano*, I

6581. L' importanza senza merito ottiene un rispetto senza stima. CHAMFORT, *Maximes et pensées*, I, 60.

6582. La schietta natura non è mai ridicola, l'affettazione sempre. J. H. JACOBI, *Auserlesener Briefwechsel*, 10. nov. 1773

6583. Il sussiego è un mistero del corpo, inventato per nascondere i difetti dello spirito. LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 257

6576. We all decry prejudice, yet are all prejudiced.

6577. Passion and prejudice govern the world; only under the name of reason.

6579. Il faut encore certaines qualités pour faire un homme léger; mais si on en manque totalement, on peut faire un homme grave.

6581. L'importance sans mérite obtient des égards sans estime.

6582. Echte Natur ist niemals, Affektation hingegen überall lächerlich.

6583. La gravité est un mystère du corps inventé pour cacher les défauts de l'esprit.

6584. Parecchi filosofi hanno acquistato l'abito di guardare come dall'alto il mondo e le cose altrui, ma pochissimi quello di guardare effettivamente e perpetuamente dall'alto le cose proprie. Nel che si può dire che sia riposta la sommità pratica e l'ultimo frutto della sapienza. G. LEOPARDI, *Zibaldone*, II, 394.

6585. Il suo principale difetto si è che egli assolutamente ignora ogni paura morale: non v'è nulla ch'egli non farebbe. Credo che farebbe l'operazione della pietra, fabbricherebbe San Pietro, o si assumerebbe, con o senza l'avvertenza di dieci minuti, il comando della flotta della Manica.

SIDNEY SMITH, *Letter to Arch. Singleton.*

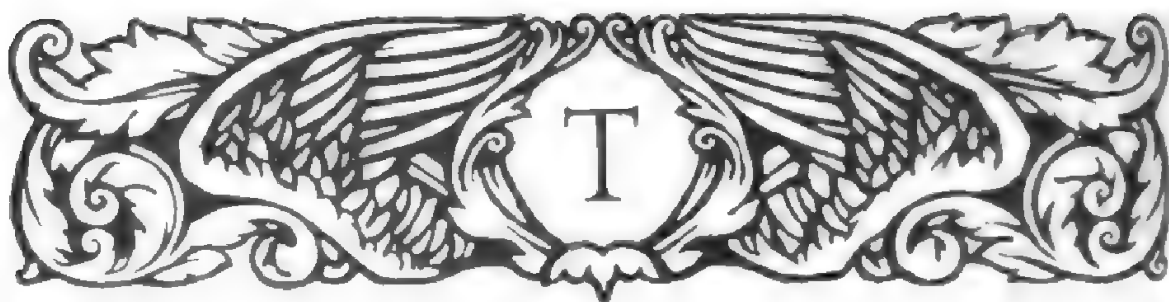
6586. Una gravità continua è la maschera della mediocrità.

VOLTAIRE, *Discours à l'académie française.*

Sventura, v. DISGRAZIA.

6585. His worst failure is that he is utterly ignorant of all moral fear; there is nothing he would not undertake. I believe he would perform the operation for the stone, build St. Peter's, or assume (with or without ten minute's notice) the command of the Channel Fleet.

6586. Une constante gravité n'est que le masque de la médiocrité.

T

Tabacco.

6587. Un ramo del peccato dell'ebrietà, che è la radice di tutti i peccati. KING JAMES I, *Counterblast to Tobacco*, 1604.

6588. Quello che è il gran piacere di alcuni uomini, il tabacco, che in principio non potevano sopportare, e del quale ora non possono fare a meno.... SELDEN, *Table-Talk*.

6589. Non vi sono pipate che somigliano a quelle che seguono alla buona marcia d'una giornata; la fragranza del tabacco è cosa degna d'esser ricordata, così asciutta e aromatica, così piena e così fine. R. L. STEVENSON, *Walking Tours*.

6590. Una sigaretta è il tipo perfetto d'un piacere perfetto. È squisita, e ci lascia insoddisfatti. Che si vuole di più?

OSCAR WILDE, *Dorian Gray*, 4.

Tasse.

6591. Le tasse sono i reuma degli Stati: una malattia della vecchiaia. Le nazioni giovani non la conoscono, esse hanno altre malattie, le malattie violente: la guerra, le rivoluzioni, i diritti

---

6587. A branch of the sin of drunkenness, which is the root of all sins.

6588. That which is the great pleasure of some men, tobacco, at first they could not abide it, and now they cannot be without it.

6589. There are no such pipes to be smoked as those that follow a good day's march; the flavour of the tobacco is a thing to be remembered, it is so dry and aromatic, so full and so fine.

6590. A cigarette is the perfect tipe of a perfect pleasure. It is exquisite, and it leaves one unsatisfied. What more can you want?

feudali. Poi col crescer dell'età, arrivano i reuma delle tasse. Si tosse, si tosse, e si sputa fuori un foglio di carta bollata, il doppio decimo, l'imposta sui fabbricati ecc. ecc. Poi la tosse diventa abituale e continua, e si finisce per tossire senza sputar più, e per morire di debolezza e di languore.

L'abate GALIANI, *Lettere*, 20, 4, 71.

6592. Sapete perchè abbiamo i re, i papi, le tasse? Perchè non siamo ostriche. Se fossimo ostriche, non avendo nè braccia nè gambe, potrebbero mangiarci, ma non ci potrebbero costringere a lavorare per gli altri. Un popolo che vuol essere esente da imposte, dovrà tagliarsi le braccia e le gambe, cioè diventare pigro. La pigrizia è il vero rimedio contro le imposte. E le imposte che ci ridestano le braccia e le gambe è il vero rimedio contro la pigrizia. Ecco perchè l'attività di un popolo è in proporzione alle tasse che paga. E poi che la felicità umana consiste in un giusto mezzo tra l'ozio e l'attività, ecco perchè le tasse non debbono essere troppe. L'abate GALIANI, *Lettere*, 29, 9, 70.

6593. Perchè le imposte sieno uguali, conviene che la legge e non l'uomo le distribuisca. MACHIAVELLI, *Pensieri*, VII, 1.

6594. È cosa conveniente aver pietà dei poveri e miserabili, perciò nel riscuoter le tasse si deve aver loro compassione, perchè è cosa dura voler trarre donde non si può.

MACHIAVELLI, *Pensieri*, VII, 6.

6595. Si riducano le tasse al giusto e al ragionevole.

MACHIAVELLI, *Pensieri*, VII, 8.

Teatro.

6596. Tutte le donne sono nate attrici, e tutte sanno rappresentare a perfezione la parte.... dell' ingenua.

ANONIMO dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen*.

6597. Bel tempo, quando Tespi, il padre delle burle, girava col suo carro! È difficile reggere uno Stato, ma dieci volte più difficile un teatro. EDUARD V. BAUERNFELD, *Reime und Rhythmen*.

6596. Alle Frauen sind geborene Schauspielerinnen, und besonders gut verstehen sie es, die Rolle der --- Naiven zu spielen.

6597. Schöne Zeit, als mit dem Karren | Thespis fuhr, der Possenvater! | Schwer ists, einen Staat regieren, | Zehnmal schwerer ein Theater!

6598. Drammi e commedie fanno l'umanità nè migliore nè peggiore.
BYRON, *Hints from Horace.*

6599. Studi lo scrittore di teatro di spacciare colofonia per elettricità.
FR. HEBBEL, *Tagebücher*

6600. Il corso della vita d'un attore, come della maggior parte degli uomini, io chiamo – con Wieland – una pietosa commedia senza trama.
CHR. AUG. VULPIUS, *Glossarium*

Temperanza, v. GOLA.

Tempo (v. anche ETÀ, PASSATO, STORIA).

6601. I minuti sono lunghi e gli anni sono brevi.
M.ME AMIEL-LAPEYRE, *Pensées sauvages,* II.

6602. Tutto vince l'amore, tutto ottiene il denaro, tutto finisce con la morte, tutto divora il tempo.
ANONIMO.

6603. Non si sa mai chi vincerà in guerra e alla lotteria.
ANONIMO.

6604. Chi non applicherà nuovi rimedi, deve aspettarsi nuovi mali; poichè il maggior innovatore è il tempo.
BACON, *Essays,* Innovation.

6605. Fortunatamente per la conservazione della disgraziata razza umana, quasi niente resiste alla consolazione del tempo.
BARBEY D'AUREVILLY, *Le crachoir d'or*

6598. Plays make mankind no better, and no worse.
6599. Der Theaterschriftsteller studiere die Kunst, Colophonium für Elektrizität auszugeben.
6600. Den Lebenslauf eines Schauspieler wie der meisten Menschen nenne ich mit Wieland — eine klägliches Lustspiel ohne Plan.
6601. Les minutes sont longues et les années sont brèves.
6602. Todo lo vence el amor; | todo lo alcanza el dinero; | todo acaba con la muerte, | todo lo consume el tiempo.
6603. Im Krieg und in der Lotterie, | Wer gewinnt, das weiss man nie
6604. He that will not apply new remedies must expect new evils, for time is the greatest innovator.
6605. Heureusement pour la conservation de l'espèce malheureuse des hommes, presque rien ne résiste à la consolation du temps.

6606. Non sono i tempi cattivi, è cattivo l'uomo.

J. Beaumont, *Original Poems.*

6607. Il tempo è l'essenza più misteriosa di cui possiamo avere qualche sensazione, e forse è la più conoscibile immagine di Dio.

M. Bontempelli, *La donna del Nadir*, 2.

6608. Il grande educatore, il tempo.

Burke, *Letter to sir H. Langrishe* (1795).

6609. La peggior prodigalità è quella del tempo.

C. Cantù, *Attenzione*, XVIII.

6610. Non è anche il giorno più comune la confluenza di due eternità?

Carlyle, *French Revolution*, I, 6.

6611. Il più misero giorno che passa su di noi è l' incontro di due eternità; esso è fatto di correnti che derivano dal passato più remoto e fluiscono fino al futuro più remoto.

Carlyle, *Signs of the Times.*

6612. Il momento solo appartiene all'uomo, nel momento solo vive. Perciò egli compra al caro prezzo del futuro la rapida fuggevole gioia del momento.

Adalbert von Chamisso, *Gedichte*, Faust, 1803.

6613. Il tempo dissipa nello splendido etere la solida angolarità dei fatti.

Emerson, *History.*

6614. Scrivetevi sul cuore che ogni giorno è il migliore dell'anno. Nessuno ha mai imparato nulla a modo, se non sa che ogni giorno è il giorno del destino.

Emerson, *Society and Solitude.*

6606. It's not the times are bad, but man.

6608. The grand instructor, Time.

6610. Is not every meanest day the confluence of two eternities?

6611. The poorest day that passes over us is the conflux of two eternities; it is made up of currents that issue from the remotest Past, e flow onwards to the remotest Future.

6612. Der Moment allein | gehört dem Menschen, im Momente er lebt. | Drum kauft er um der Zukunft teuren Preis | des Augenblickes rasch entfloh'ne Lust.

6613. Time dissipates to shining ether the solid angularity of facts.

6614. Write it on your heart that every day is the best day in the year. No man has learned anything rightly until he knows that every day is Doomsday.

6615. Noi domandiamo una lunga vita; ma è la vita profonda, o i grandi momenti che hanno importanza. Che la misura del tempo sia spirituale, non meccanica. EMERSON, *Works and Days.*

6616. Gli anni c' insegnano molto che i giorni non sanno mai.

EMERSON, *Essays*, Experience.

6617. L'avvenire ci tormenta e il passato ci trattiene. Ecco perchè il presente ci scappa. G. FLAUBERT, *Pensées*, 66.

6618. Un momento può farci infelici per sempre.

GAY, *The Beggar's Opera*, II, 2.

6619. Gli uomini sono come le chiocciole, che col buon tempo escono dal guscio, e col cattivo vi si rannicchiano.

JOH. GEILER VON KAISERSBERG.

6620. No, tu non sei tornata in cielo, età dell'oro! Tu circondi ancora ogni cuore nei momenti che si schiude il fiore dell'amore.

GOETHE.

6621. Ciò che si chiama lo spirito dei tempi è in fondo lo spirito speciale di quelli nel quale i tempi si specchiano.

GOETHE, *Faust*, I, Nacht.

6622. Non è possibile modificare il proprio tempo, ma si può metterglisi contro e preparare felici effetti.

GOETHE, *An Schiller*, 21. juli. 1798.

6615. We ask for long life, but 'tis deep life, or grand moments that signify. Let the measure of time be spiritual, not mechanical.

6616. The years teach much which the days never know.

6617. L'avenir nous tourmente et le passé nous retient. Voilà pourquoi le présent nous échappe.

6618. A moment of time may make us unhappy for ever.

6619. Die Menschen sind wie die Schnecken, die, bei gutem Wetter, aus ihrer Schale hervorkriechen und sich, bei schlimmer Witterung, darin zurückziehen.

6620. Nein, du bist nicht zum Himmel zurückgekehrt, goldne Zeit! Du umgibst noch jedes Herz in den Momenten, da sich die Blute der Liebe erschliesst.

6621. Was ihr den Geist der Zeiten heisst, | Das ist im Grund der Herren eigner Geist, | In dem die Zeiten sich bespiegeln.

6622. Sein Jahrhundert kann man nicht ändern; aber man kann sich dagegen stellen und glückliche Wirkungen vorbereiten.

6623. Abbiate per certo, che benchè la vita degli uomini sia breve, pure a chi sa fare capitale del tempo e non lo consumare vanamente, avanza tempo assai; perchè la natura dell'uomo è capace, e chi è sollecito e risoluto gli comparisce mirabilmente il fare. F. GUICCIARDINI, *Ricordi*, 145.

6624. Non si deve rimpianger mai il tempo impiegato a far del bene. J. JOUBERT, *Pensées*.

6625. Il tempo può avere un parto difficile, ma non abortisce mai. LAMENNAIS, *Pages et pensées catholiques*.

6626. A torto si lamentan li omini della fuga del tempo, incolpando quello di troppa velocità, non s'accorgendo quello esser di bastevole transito; ma bona memoria, di che la natura ci ha dotati, ci fa che ogni cosa lungamente passata ci pare esser presente. LEONARDO DA VINCI, *Frammenti letterari e filosofici*, III, 34.

6627. Quanto più del tempo si tiene a conto, tanto più si dispera d'averne che basti; quanto più se ne gitta, tanto par che n'avanzi. G. LEOPARDI, *Zibaldone*, I, 143.

6628. Molte cose fanno veramente onore alla Provvidenza, per esempio gli effetti del tempo. PRINCE DE LIGNE, *Lettres et pensées*.

6629. L'oggi e il ieri sono le pietre con le quali costruiamo. LONGFELLOW, *The Builders*.

6630. Il tempo cambia la faccia del mondo, e un nuovo ordine di cose succede al primo: nessun essere rimane sempre lo stesso; tutto ci attesta le vicissitudini, le rivoluzioni, le metamorfosi continue della natura. LUCREZIO, *De rerum natura*, V, 826.

6624. Il ne faut jamais regretter le temps qui a été nécessaire pour bien faire.

6625. Le temps peut avoir des couches laborieuses, mais il n'avorte jamais.

6628. Il y a des choses qui font réellement honneur à la Providence; par exemple l'effet du Temps.

6629. Our to-days or yesterdays | Are the blocks with which we build.

6630. Mutat enim mundi naturam totius aetas, | ex alioque alius status excipere omnia debet; | nec manet ulla sui similis res; omnia migrant. | omnia commutat natura, et vertere cogit.

6631. Voi dovete seguire i costumi del tempo, se volete averne il favore. MASSINGER, *The Unnatural Combat*, I, 1.

6632. Non esiste il presente, e ciò che noi chiamiamo presente non è che la giuntura del futuro col passato.

MONTAIGNE, *Essais*, II, 12.

6633. Il tempo guarisce tutti i dolori e tutte le liti, perchè noi cambiamo, non siamo più la persona di prima. Nè l'offensore nè l'offeso non sono più i medesimi. B. PASCAL, *Pensées*, 122.

6634. Ogni giorno rappresenta una nuova scena: l'ultimo atto corona l'opera. QUARLES, *Emblems*, I, XV, 15.

6635. V'era un'età d'oro quando l'oro non si conosceva ancora.

HUGO REICHENBACH.

6636. Riva dello spirito umano, tutto passa davanti al tempo e noi crediamo che sia lui che passa.

RIVAROL, *Maximes et pensées*, Philosophie.

6637. Voi parlate della falce del tempo e dei denti del tempo; io vi dico che il tempo è senza falce e senza denti; siamo noi che rodiamo come il verme.... siamo noi che colpiamo come la falce.

RUSKIN, *Political Economy of Art*.

6638. È triplice il passo del tempo: esitante viene a questa volta l'avvenire; rapido come una freccia è volato il presente, eternamente calmo sta il passato. SCHILLER, *Spruch des Konfuzius*.

6631. You must practise | The manners of the time, if you intend | To have favour from it.

6632. Il n'y a point de temps present, et ce que nous appellons present n'est que la joincture et assemblage du futur et du passé.

6633. Le temps guérit les douleurs et les querelles, parce qu'on change on n'est plus la même personne. Ni l'offensant ni l'offensé ne sont plus eux-mêmes.

6634. Every day | Speaks a new scene: the last act crown the play

6635. Ein goldenes Zeitalter gabs, als man das Gold noch nicht kannte

6636. Rivage de l'esprit, tout passe devant le temps, et nous croyons que c'est lui qui passe.

6637. You talk of the scythe of Time and the tooth of Time; I tell you Time is scytheless and toothless; it is we who gnaw like the worm.... we who smite like the scythe.

6638. Dreifach ist der Schritt der Zeit: | Zögernd kommt die Zukunft hergezogen, | Pfeilschnell ist das Jetzt entflogen, | Ewig still steht die Vergangenheit.

6639. La gente comune pensa soltanto a passare il tempo: chiunque ha ingegno.... a renderlo utile. SCHOPENHAUER.

6640. Il piacere e l'attività fanno sembrar breve il tempo.
SHAKESPEARE, *Othello*, II, 3.

6641. Buio è l'abisso del tempo, ma vi è data abbastanza luce per guidare il vostro passo. SOUTHEY, *Curse of Kehama*, 12.

6642. Abbiamo appena il tempo di dire a una donna « T'amo »; al nostro secondo bacio è una vecchia decrepita.
C. TILLIER, *Mon oncle Benjamin*, I, 3.

6643. Sia estate o sia inverno, il cuore ha un altro calendario; e la lunghezza e la brevità del giorno misura secondo la sua gioia o la sua tristezza. GERTRUD TRIEPEL, *Gartenlaube*, 1909.

6644. Quale maggior delitto della perdita del tempo?
T. TUSSER, *Hundred Points of Good Husbandry*.

6645. La sola cosa essenziale per gli uomini è d'ammazzare il tempo. In questa vita di cui lamentiamo sempre la brevità, il più gran nemico è il tempo, del quale ne abbiamo sempre troppo.
A. DE VIGNY, *Journal d'un poète*, 1833.

6646. Il tempo è galantuomo e rimette ogni cosa al suo posto.
VOLTAIRE, *Connaissance des beautés et des défauts*.

6639. Die gewöhnlichen Leute sind bloss darauf bedacht, die Zeit zuzubringen; wer irgend ein Talent hat — sie zu benutzen.
6640. Pleasure and action make the hours seem short.
6641. Dark is the abyss of Time | But light enough to guide your step is given.
6642. Nous avons à peine le temps de dire à une femme: « Je t'aime! »; à notre second baiser, c'est une vieille décrépite.
6643. Ob Sommer, ob Winter im Kreis der Länder, | Das Herz hat einen andern Kalender, | Und Länge und Kürze der Tage misst. | Es daran, obs froh oder traurig ist.
6644. What greater crime | Than loss of time?
6645. La seule chose essentielle pour les hommes, c'est de tuer le temps. Dans cette vie dont nous chantons la brièveté sur tous les tons, notre plus grand ennemi, c'est le temps, dont nous avons toujours trop.
6646. Le temps fait justice et met toutes les choses à leur place.

6647. Per ogni ferita dell'anima, per quanto profonda, il tempo, il gran consolatore, ha il vero balsamo.

CHRISTOPH MARTIN WIELAND, *Oberon*, VIII, 64, 1780.

6648. Io sono un'ombra — e ombra sei anche tu. Io tengo conto del tempo — e tu? *Su un vecchio orologio a sole.*

6649. I vecchi mi dicono che i tempi peggiorano; ma io dico di no, e si coglie meglio nel segno se si dice che i tempi son sempre quelli e che peggiora la gente. *Iscrizione su una casa di Seefeld.*

6650. Una di queste ore è certo anche la tua.

Sul quadrante dell'orologio di Bühl.

6651. Non conosci la tua ora. *Sopra un orologio solare.*

6652. L'ultima ora è nascosta. *Sopra un orologio solare.*

6653. Le ore feriscono tutte, e l'ultima uccide.

Sopra un orologio solare.

Tenacia, v. COSTANZA.

Teologia.

6654. La teologia è antropologia, cioè nell'oggetto della religione, che noi in greco chiamiamo Theos e in tedesco Gott (Dio) non si parla che dell'essere dell'uomo.

LUDW. FEUERBACH, *Das Wesen der Religion*, 3. Vorlesung.

6647. Es hat für jede Seelenwunde, | wie tief sie brennt, die Zeit, die grosse Trösterin | den wahren Balsam.

6648. Ich bin ein Schatten — das bist auch du! | Ich rechne mit der Zeit — und du?

6649. Alte Leute sagen mir, | Die Zeiten werden schlimmer, | Ich sag' aber nein; | Denn es trifft viel besser ein, | Die Zeiten sind wie immer | Die Leuten werden schlimmer.

6650. Von diesen Stunden eine | Ist sicher auch die deine.

6651. Tuam nescis.

6652. Ultima latet hora.

6653. Vulnerant omnes, ultima necat.

6654. Die Theologie ist Anthropologie, d. h. in dem Gegenstande der Religion, den wir griechisch Theos, deutsch Gott nennen, spricht sich nichts andres aus als das Wesen des Menschen.

6655. La teologia m' ha infinite volte infastidito. Quanto più ci rifletto, tanto più mi sembra misteriosa, e più in fondo m'addentro, più buia mi sembra. LANGLAND, *Vision concerning Piers Plowman.*

Teoria (v. anche ESPERIENZA, OPINIONE, PENSIERO).

6656. Giacchè è nella natura dello spirito umano, con massimo danno della dottrina, compiacersi nella spaziosa libertà delle teorie. BACON, *Avancement of Learning*, 2.

6657. Quanto è diversa la pratica dalla teorica! quanti sono che intendono le cose bene, che o non si ricordano o non sanno metterle in atto! F. GUICCIARDINI, *Ricordi*, 35.

6658. Quelli che s'innamoran di pratica sanza scienza, son come 'l nocchiere, ch'entra in navilio sanza timone o bussola, che mai ha certezza dove si vada. Sempre la pratica dev'essere edificata sopra la bona teorica.
LEONARDO DA VINCI, *Frammenti letterari e filosofici*, I, 2.

Timidezza (v. anche PUDORE).

6659. La timidezza è composta dal desiderio di piacere e dalla paura di non riuscirci. BEAUCHÈNE, *Maximes, réflexions*, etc.

6660. Ciò che è la vertigine per il corpo, è l'imbarazzo per lo spirito. BÖRNE, *Fragmente und Aphorismen.*

6661. Se ami una donna senza dirglielo, essa è lusingata da questa timidità, e ai suoi occhi tu sei un « uomo pericoloso ». Ma se la tua timidezza dura troppo a lungo, ella s'indispettisce e ti chiama asino. A. LINDNER, dal *Junggesellenbrevier* di F. Vonessen.

6655. Ac (but) theologie hath teened (grieved) me ten score tymes; | The more I muse thereon, the mystloker (mistier) it seemeth, | And the deppere (deeper) I devyne, the derker me thynketh it....

6656. It being the nature of the mind of man, to the extreme prejudice of knowledge, to delight in the spacious liberty of generalities.

6659. La timidité se compose du désir de plaire et de la crainte de ne pas réussir.

6660. Was für den Korper der Schwindel ist, das ist Verlegenheit für den Geist.

6661. Liebst du eine Dame, ohne es ihr zu sagen, so schmeichelt ihr diese Schüchternheit, und du bist in ihren Augen ein « gefährlicher Mann ». Dauert aber deine Schüchternheit zu lange, so wird sie ärgerlich und sie heisst dich « Esel ».

6662. In tutte le professioni, i più indegni di comparire sono quelli che si fanno avanti con più faccia tosta.

VOLTAIRE, *Le monde comme il va.*

Timore, v. PAURA.

Tirannia (v. anche GOVERNO, LIBERTÀ).

6663. Gli schiavi e i tiranni si fanno paura reciprocamente.

BEAUCHÊNE, *Maximes, réflexions, etc.*

6664. La storia è una sibilla che consultata coscienziosamente ha dato fin ora questo responso: « Se voi non foste oppressi sareste oppressori ». C. BINI, *Manoscritto d'un prigioniero*, XXII.

6665. Il despota bisogna che insegni a dormire. Guai a lui se insegna a morire: è una lezione che ben tosto gli tornerà contro.

C. BINI, *Manoscritto d'un prigioniero*, XXII.

6666. Si può aver la schiavitù dovunque. È una pianta che cresce in ogni suolo. BURKE, *Speech*, 1775.

6667. L'oppressione, affilata arma a due tagli, ferisce gli altri ma anche chi la maneggia. S. DANIEL, *Civil War*, VI, 24.

6668. I pastori saranno brutali, finché le pecore saranno stupide.

E. GODIN, *L'éducation d'Huguette*, 1.

6669. Non è più desiderabile quella grandezza che si conserva volontariamente, che quella che si mantiene con violenza? Niuno ne dubita; perchè è più stabile, più facile, più piacevole, più onorevole. F. GUICCIARDINI, *Storia d'Italia*

6670. Chi fonda la propria potenza e sicurezza nel timore altrui, veda di non passar certo segno, e di non farsi anche più odiare che temere, perchè l'odio può vincere il timore e osar ciò che il timore non osa. A. GRAF, *Ecce homo*, 420

6662. Dans toutes les professions, ce qu'il y a de plus indigne de paraître est toujours ce qui se présente avec le plus d'impudence.

6663. Les esclaves et les tyrans se font mutuellement peur.

6666. Slavery they can have anywhere. It is a weed that grows in every soil.

6667. Oppression, that sharp two-edged sword, | That other wounds and wounds likewise his lord.

6668. Les bergers seront brutaux aussi longtemps que les moutons seront stupides.

6671. I due maggiori tiranni del mondo: il caso e il tempo.

JOHANN GOTTFRIED HERDER, *Ideen zur Philosophie der Geschichte der Menschheit*, I Vorrede, 1784.

6672. L'oppresso che accetta l'oppressione finisce per farsene complice; c'è una certa solidarietà e un'infamia condivisa tra il governo che fa il male e il popolo che lo lascia fare. Soffrire è una cosa venerabile; subire è una cosa disprezzabile.

V. HUGO, *W. Shakespeare*, III, 1, 4.

6673. Il dispotismo non ha mai salvato niente.

LACORDAIRE, *Pensées*, Despotisme.

6674. Il genere umano e qualunque minima porzione di esso si divide in due parti: gli uni usano prepotenza, e gli altri la soffrono. Nè legge nè forza alcuna, nè progresso di filosofia nè di civiltà potendo impedire che uomo nato o da nascere non sia o degli uni o degli altri, resta che chi può eleggere, elegga. Vero è che non tutti possono, nè sempre. G. LEOPARDI, *Pensieri*, 28.

6675. Il principe tiranno, di cui l'età nostra è libera, non viveva che a propria utilità; per dar effetto ai maligni suoi pensieri, dava segni di religione e di umanità; rompeva le leggi dello Stato e lo governava tirannicamente; rompeva le leggi e quelli modi e quelle consuetudini che erano antiche, e sotto le quali gli uomini lungo tempo erano vivuti, toglieva ai magistrati ogni segno d'onori e d'autorità, che riduceva a sè proprio.

MACHIAVELLI, *Pensieri*, XV, 2.

6676. Il principe tiranno voleva la servitù, non la benevolenza degli uomini, e per questo più d'esser temuto che amato desiderava.

MACHIAVELLI, *Pensieri*, XV, 17.

6677. Coloro che si volgevano alla tirannide non si avvedevano che fuggivano tanta fama, tanta gloria, tanto onore, sicurtà, quiete, soddisfazione d'animo e incorrevano in tanta infamia, vituperio, biasimo, pericolo e inquietudine.

MACHIAVELLI, *Pensieri*, XVI, 2.

6671. Die zwei grössten Tyrannen der Erde: der Zufall und die Zeit.

6672. L'acceptation de l'oppression par l'opprimé finit par être complicité; il y a solidarité appréciable et honte partagée entre le gouvernement qui fait le mal et le peuple qui le laisse faire. Souffrir est vénérable, subir est méprisable.

6673. Le despotisme n'a jamais rien sauvé.

6678. L'umanità non si respinge col palco e la scure. L'umanità si arresta un istante, tanto che basti a pesare il sangue versato, poi divora i satelliti, il tiranno e i carnefici.

G. MAZZINI, *Opere*, I, Lettera a Carlo Alberto.

6679. Il terrore, eretto in sistema, è una prova di debolezza, un riflesso di paura che rode l'anima a chi lo spiega, una necessità di uomo disperatamente perduto, che non ha se non quest'una via di dubbia salute. G. MAZZINI, *Opere*, I, Lettera a Carlo Alberto.

6680. Quando si cerca tanto il modo di farsi temere, si trova sempre prima quello di farsi odiare.

MONTESQUIEU, *Lettres persanes*, CXLI

6681. Benchè sian dolci le nostre amicizie, le nostre speranze, le nostre affezioni, la vendetta contro un tiranno è la cosa più dolce.

T. MOORE, *Avenging and bright*

6682. Da che si distingue il dispotismo della folla da un altro? È meno energico e violento? No, di certo: non ha alcuna resistenza da aspettare: è esso stesso la legge. È più coerente? Sarà sempre leggermente determinato da mutevoli impressioni. È più razionale? Più difficilmente la folla si persuade con le ragioni. È infine più morale? Non lo crederei, giacchè nessuno è particolarmente responsabile.

LEOPOLD VON RANKE, *Zur Geschichte Deutschlands und Frankreichs im 19 Jahrhundert.*

6683. Gli schiavi hanno fatto i tiranni; la stupidità e l'egoismo hanno creato i privilegi, e la debolezza e la passione eternano le due cose. SEUME, *Spaziergang nach Syrakus*

6680. Quand on cherche si fort les moyens de se faire craindre, on trouve toujours auparavant ceux de se faire haïr.

6681. Though sweet are our friendships, our hopes, our affections, Revenge on a tyrant is sweetest of all.

6682. Denn wodurch unterscheidet sich der Despotismus der Menge von einem andern Despotismus? Ist er minder durchgreifend und gewaltsam? Gewiss nicht; er hat keinen Widerstand zu erwarten; er ist selber das Gesetz. Ist er beständiger? Er wird allzu leicht von den wechselnden Eindrücken bestimmt. — Ist er rationaler? Am schwersten durch Gründe zu überzeugen ist die Menge. Ist er endlich moralischer? Ich wollte nicht glauben, da niemand im besondern dafür verantwortlich ist.

6683. Die Sklaven haben Tyrannen gemacht, der Blödsinn und der Eigennutz haben die Privilegien erschaffen, und Schwachheit und Leidenschaft verewigen beides.

Tolleranza (v. anche Opinione).

6684. L'umana sapienza consiste nel tollerare.

C. Bini, *Manoscritto d'un prigioniero*, XXII.

6685. V' è un limite dove la tolleranza cessa d'essere virtù.

Burke, *Present State of the Nation*.

6686. È pur bella la tolleranza delle opinioni. L'alta e la nobile intolleranza deve percuotere inflessibilmente le azioni, e quelle azioni sopra tutto, le quali non prorompono per forza d'una subitanea passione, bensì per vile abitudine d'animo tristo e impudente e crudele. U. Foscolo, *Epistolario*, II, 401.

6687. Ognuno ha dei difetti, chi più, chi manco; però non può durare amicizia nè servitù nè compagnia, se l'uno non comporta l'altro. F. Guicciardini, *Ricordi*, 214.

6688. Nessuno è perfetto, tutti abbiamo i nostri difetti. Ogni uomo pesa sugli altri, e l'amor solo rende questo peso leggiero. Se voi non sopporterete i vostri fratelli, come potranno essi sopportare voi? Lamennais, *Paroles d'un croyant*, XIV.

6689. Nessuna qualità umana è più intollerabile nella vita ordinaria, nè infatti tollerata meno, che l' intolleranza.

G. Leopardi, *Pensieri*, 37.

6690. La rabbia dell' intolleranza è il più folle e pericoloso dei vizi, perchè c' illude con l'aspetto della virtù.

Southey, *Letters from Spain*, 1814.

6691. La tolleranza è necessaria così in politica come in religione: solo l'orgoglio ci fa essere intolleranti.

Voltaire, *Politique et législation*, 51.

6685. There, is however, a limit at which forbearance ceases to be a virtue.
6688. Nul n'est parfait, tous ont leurs défauts; chaque homme pèse sur les autres, et l'amour seul rend ce poids léger. Si vous ne pouvez supporter vos frères, comment vos frères vous supporteront-ils?
6690. The rage of persecution is of all vices the most maddening and the most dangerous, for it deludes us under the appearance of virtue.
6691. La tolérance est aussi nécessaire en politique qu'en religion; c'est l'orgueil seul qui est intolérant.

Traduzione.

6692. Le traduzioni somigliano alle donne: se sono fedeli non sono belle, e se sono belle non sono fedeli.

CARL BERTRAND, in *der Vorrede* della traduzione di Dante.

6693. Le traduzioni sono come quelle monete di rame che hanno lo stesso valore di quelle d'oro, e sono magari più in uso tra il popolo; ma sono sempre difettose e di bassa lega.

MONTESQUIEU, *Lettres persanes*, CXXVIII.

6694. Si arriva finalmente a questo risultato che tutte le traduzioni rimangono sempre delle piccole cose a paragone delle opere originali.

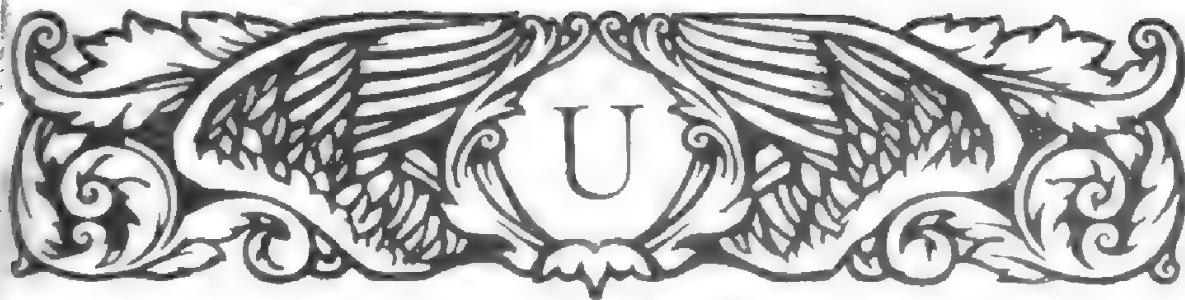
A. GRAF VON PLATEN, *Über eine Properzverdeutschung*, 18, 11.

Tristezza, v. MALINCONIA.

6692. Übersetzungen gleichen den Frauen: sind sie treu, so sind sie nicht schön, und sind sie schön, so sind sie nicht treu!

6693. Les traductions sont comme ces monnaies de cuivre, qui ont bien la même valeur qu'une piece d'or et même sont d'un plus grand usage pour le peuple; mais elles sont toujours faibles et d'un mauvais aloi.

6694. Man wird am Ende auf das Resultat zurückgeführt, dass alle Übersetzungen immer nur Pygmäen im Vergleich mit ihren grossen Originalen bleiben.

U

Ubriachezza, v. Gola.

Uguaglianza, v. Eguaglianza.

Umanità (v. anche Uomo).

6695. Imparando a conoscere i mali della natura si disprezza la morte; imparando a conoscere i mali della società umana, si disprezza la vita. Chamfort, *Maximes et pensées*, I, 87.

6696. Se venisse a mancare il sentimento della miseria umana e del nulla che è la vita, noi saremmo più sciocchi degli uccelli che almeno si posano sugli alberi. G. Flaubert, *Pensées*, 127.

6697. Quello che deve essere il solo soggetto della virtuosa avidità dei principi, perchè è vera ricchezza, è l'uomo, creatura assai più degna d'essere amata e tenuta cara da' suoi simili di quel ch'ella non è. L'uomo solo, dovunque abbondi, fa prosperare uno Stato. L'abate Galiani, *Della moneta*, II, 4.

6698. L'umanità è nell'uomo l'unica virtù veramente sublime: è la prima e forse la sola che le religioni devono ispirare agli uomini, poichè ella racchiude in sè tutte le altre.

Helvetius, *De l'homme*, I, 14.

6695. En apprenant à connaître les maux de la Nature on méprise la mort; en apprenant à connaître ceux de la société, on méprise la vie.

6696. Si le sentiment de l'insuffisance humaine, du néant de la vie, venait à périr, nous serions plus bêtes que les oiseaux qui au moins perchent sur les arbres.

6698. L'humanité est dans l'homme la seule vertu vraiment sublime: c'est la première et peut-être la seule que les religions doivent inspirer aux hommes, elle renferme en elle presque toutes les autres.

6699. Chi conosce bene sè stesso, può tosto imparare a conoscere tutti gli altri. Tutto è un' irradiazione. LICHTENBERG.

6700. Continua a veleggiare, o nave dello Stato! Continua a veleggiare, o forte e grande unione. L'umanità con tutte le sue paure, con tutte le speranze dell'avvenire riman sospesa, in ansiosa attesa, al tuo fato. LONGFELLOW, *The Building of the Ship.*

6701. Prima che l'Uomo ci facesse cittadini, la grande Natura ci fece uomini. J. R. LOWELL, *On the Capture of certain Fugitive Slaves.*

6702. Gli individui muoiono; ma quel tanto di vero ch'essi hanno pensato, quel tanto di buono ch'essi hanno operato, non va perduto con essi: l'umanità lo raccoglie e gli uomini che passeggiano sulla loro sepoltura ne fanno lor pro.

G. MAZZINI, *Opere*, XVIII, Doveri dell'uomo, 3.

6703. Come i pensieri del tempo e dello spazio si perdono nell' infinito, così l'uomo d'ogni lato si perde nell'umanità. Gli argini dell'egoismo, dell' interesse e della religione non bastano.

I. NIEVO, *Confessioni d'un ottuagenario*, V

Umiltà (v. anche MODESTIA).

6704. Di fronte agli uomini un'aquila, di fronte a Dio un verme ecco come devi star nella tempesta della vita. Soltanto chi si sente piccolo innanzi a Dio, può esser potente innanzi agli uomini.

ERNST MORITZ ARNDT, *Gedichte*: Fliegende Erinnerungblätchen, 26, 1860.

6705. La vita è una lunga lezione d'umiltà.

J. M. BARRIE, *Little Minister.*

6706. Avanti la grandine brilla la folgore, e avanti al modesto brilla la grazia. BIBBIA, *Siracida*, 32

6699. Wer sich selbst recht kennt, kann sehr bald alle andere Menschen kennen lernen. Es ist alles Zurückstrahlung.

6700. Thou too, sail on, O Ship of State! | Sail on, o Union, strong and great! | Humanity with all its fears, | With all the hopes of future years Is hanging breathless on thy fate!

6701. Before man made us citizens, great Nature made us men.

6704. Vor Menschen ein Adler, vor Gott ein Wurm: | so stehst du fest im Lebenssturm. | Nur wer vor Gott sich fühlet klein, | kann vor den Menschen mächtig sein.

6705. Life is a long lesson in humility.

6707. L'amor di Dio fa nascere tutte le virtù, e per farle esistere in eterno dà loro per fondamento l'umiltà.

BOSSUET, *Oraisons funèbres.* La Vallière.

6708. Un nano che sta sulle spalle d'un gigante può vedere più lontano dello stesso gigante. BURTON, *Anatomy of Melancholy.*

6709. Un vero grande uomo non può essere che umile. Egli conosce quanta pochissima parte abbia la volontà sua nei concepimenti di lui, quanto egli debba tutto ad un incontrollabile estro, che non si sa, fino ad oggi, donde venga, come esploda, perchè fugga. C. DOSSI, *Note azzurre*, 4976.

6710. Essere modesto è spesso più facile a chi abbia fatto qualchecosa che a chi non abbia fatto mai nulla.

A. GRAF, *Ecce homo*, 21.

6711. Fabbrica la tua capanna nella valle, e non mai sulla vetta.

HEINE, *Romanzero*, 3, Motto.

6712. Ha traviato più donne l'umiltà che la superbia.

PAUL HEYSE, *Die schlimmen Brüder.*

6713. L'orgoglio divide gli uomini, l'umiltà li unisce.

LACORDAIRE, *Pensées*, Orgueil.

6714. L'umiltà è la vera prova delle virtù cristiane; senza essa noi conserviamo tutti i nostri difetti, ed essi sono solamente coperti dall'orgoglio che li nasconde agli altri e spesso anche a noi stessi. LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 358.

6715. Il concetto che l'artefice ha dell'arte sua o lo scienziato della sua scienza, suol essere grande in proporzione contraria al concetto ch'egli ha del proprio valore nella medesima.

G. LEOPARDI, *Pensieri*, 63.

6707. L'amour de Dieu fait naître toutes les vertus; et pour les faire subsister éternellement il leur donne pour fondement l'humilité.

6708. A dwarf standing on the shoulders of a giant may see farther than a giant himself.

6711. Baue dein Hüttchen im Tal | Und nicht auf dem Gipfel.

6712. Demut hat stets die Weiber mehr verführt als Übermut.

6713. L'orgueil divise les hommes, l'humilité les unit.

6714. L'humilité est la véritable preuve de vertus chrétiennes; sans elle, nous conservons tous nos défauts, et ils sont seulement couverts par l'orgueil, qui les cache aux autres et souvent à nous-mêmes.

6716. La modestia e lo stimarsi da non molto, e il credere intimamente e sinceramente di non aver conseguito tutto quel merito che si potrebbe e dovrebbe conseguire, questi, dico, sono segni e distintivi dell'uomo grande e qualità inseparabili da lui.

G. Leopardi, *Zibaldone*, II, 12.

6717. O umili, voi fate la dolcezza e la bellezza della vita. Voi credete di non posseder niente, ed io vi dico che possedete tutto. Voi credete di non umiliare nessuno e voi umiliate tutti. Quando io paragono voi con quegli uomini superbi che vedo da per tutto, io li precipito dalle loro cattedre per metterli ai vostri piedi.

Montesquieu, *Lettres persanes*, CXLIV.

6718. Il verme calpestato s'incurva. È il suo accorgimento. Diminuisce così la probabilità di esser calpestato di nuovo. Nella lingua della morale: umiltà.

Friedrich Nietzsche, *Götzen-Dämmerung*, 1889.

6719. Una falsa umiltà è puro orgoglio.

Pascal, *Pensées*, IV, 200.

6720. Credo che la prima prova d'un uomo veramente grande sia la sua umiltà.

Ruskin, *Seven Lamps*.

6721. L'umiltà è una virtù che tutti predicano, ma che nessuno pratica. Il padrone la pensa buona per il suo domestico, il laicato per il clero, e il clero per il laicato.

Selden, *Table-Talk*.

6722. V'è una voluttà nell'auto-denigrazione.

Wordsworth, *The Excursion*, IV.

6717. Hommes modestes, vous faites la douceur et le charme de la vie: vous croyez que vous n'avez rien, et moi je vous dis que vous avez tout. Vous pensez que vous n'humiliez personne, et vous humiliez tout le monde. Et quand je vous compare dans mon idée avec ces hommes absolus que je vois partout, je les précipite de leur tribunal et je les mets à vos pieds.

6718. Der zertretene Wurm krümmt sich. So ist er klug. Er verringert damit die Wahrscheinlichkeit, von neuem getreten zu werden. In der Sprache der Moral: Demut.

6719. Une fausse humilité est de l'orgueil.

6720. I believe the first test of a truly great man is his humility.

6721. Humility is a vertue all preach, none practise.... The master thinks it good doctrine for his servant, the laity for the clergy, and the clergy for the laity.

6722. There is a luxury in self-dispraise.

Umorismo (v. anche ARGUZIA, RIDICOLO, RISO, SATIRA).

6723. L'umorismo non è un dono dello spirito, ma del cuore.

LUDWIG BÖRNE, *Denkrede auf Jean Paul*, 1825.

6724. L'essenza dell'umorismo è la sensibilità, la calda e tenera simpatia per tutte le forme dell'esistenza. CARLYLE, *On Richter*.

6725. L'umorismo lascia vedere a chi lo ha cose che un altro principalmente non vede. E perciò è indulgente con la vita in maniera addirittura indescrivibile. MAX HAUSHOFER.

6726. L'umorismo è la cintura di salvataggio nel fiume della vita. WILHELM RAABE.

6727. L'umorismo è quasi lo spirito del sentimento. Si può perciò manifestare con consapevolezza; ma non è schietto, se se ne scorge il proposito. W. VON SCHLEGEL.

6728. « Occorre », soleva dire, « un'operazione chirurgica per far penetrare bene un motto di spirito in un cervello scozzese ».

SYDNEY SMITH, *Sayings*, I.

Unione (v. anche PACE).

6729. Un uomo, sia sempre lodato il cielo, basta a sè stesso; pure dieci uomini, uniti nell'amore, sarebbero capaci d'essere e di fare ciò che diecimila singolarmente non potrebbero.

CARLYLE, *Sartor Resartus*, III, 12.

6723. Der Humor ist keine Gabe des Geistes, er ist eine Gabe des Herzens.
6724. The essence of humor is sensibility: warm, tender fellow-feeling with all forms of existence.
6725. Der Humor lässt seinen Besitzer Dinge sehen die der andere überhaupt nicht sieht. Und dadurch verschönt er das Leben in geradezu unbeschreiblicher Weise.
6726. Humor ist der Schwimmgürtel auf dem Strome des Lebens.
6727. Humor ist gleichsam der Witz der Empfindung. Er darf sich daher mit Bewusstsein äussern: aber er ist nicht echt, sobald man den Vorsatz dabei wahrnimmt.
6728. « It requires », he used to say, « a surgical operation to get a joke well into a scotch understanding ».
6729. A man, be the heavens ever praised, is sufficient for himself; yet were ten men, united in Love, capable of being and doing what ten thousand singly would fail in.

6730. In tutte le intraprese umane, se si è d'accordo sullo scopo, l'eseguibilità è cosa secondaria.
DAHLMANN.

6731. Rimanendo uniti, stiamo in piedi, dividendoci cadiamo.
J. DICKINSON, *Liberty Song*.

6732. Non si scusi nessuno di stare nella lunga catena all'ultimo posto; egli forma un anello, il primo o l'ultimo è indifferente, e la scintilla elettrica non potrebbe scattare, se egli non fosse dov'è. Perciò contano tutti l'uno per l'altro, e gli ultimi sono come i primi.
FRIEDRICH HEBBEL, *Tagebücher*, 19. Oktober. 1836.

6733. Ogni forza è debole, se non è unita.
LA FONTAINE, *Fables*, IV, 18.

6734. In pace e in guerra la concordia riporta la vittoria.
GEORG ROLLENHAGEN, *Froschmeuseler*, 3. Buch I, 17.

Universo (v. anche MONDO, NATURA).

6735. La somma delle cose è l'incessante coniugazione del verbo «fare».
CARLYLE, *French Revolution*, III, 1.

6736. Tutta la natura è per noi animata, è penetrata di divino spirito, dalla legge, dalla necessità. Noi non conosciamo materia senza questo spirito divino, nè spirito senza materia.
ERNST HAECKEL, *Natürl. Schöpfungsgeschichte*.

6730. Bei allen menschlichen Unternehmungen ist, wenn man über den Zweck einig ist, die Ausführbarkeit das zweite.

6731. By uniting we stand, by dividing we fall.

6732. Entschuldige sich nur keiner damit, dass er in der langen Kette zu unterst stehe; er bildet ein Gleid, ob das erste oder das letzte, ist gleichgültig, und der elektrische Funke könnte nicht hindurchfahren, wenn er nicht da stünde. Darum zählen sie alle für einen und einer für alle, und die Letzten sind wie die Ersten....

6733. Toute puissance est faible, à moins que d'être unie.

6734. Im Frieden und im Krieg | Behält die Einigkeit den Sieg

6735. The all of things is an infinite conjugation of the verb «To do».

6736. Alle Natur ist für uns belebt, ist von göttlichen Geist, von Gesetz, von Notwendigkeit durchdrungen. Wir kennen keine Materie ohne diesen göttlicher Geist, keinen Geist ohne Materie.

6737. L'uragano dei miracoli non cessa mai. Giorno e notte i fenomeni in tumulto sorgono attorno a noi, da tutte le parti; e quel che è più meraviglioso, essi non turbano affatto la maestosa tranquillità dell' Essere. Questo tumulto è armonia.

V. HUGO, *W. Shakespeare*, I, 5, 2.

6738. Che cos' è la creazione? Bene e male, gioia e dolore, maschio e femmina, ruggito e canzone, aquila e avvoltoio, lampo e raggio, ape e calabrone, montagna e valle, amore e odio, medaglia e rovescio, chiarezza e difformità, astro e maiale, alto e basso. La natura è l'eterno bifronte. V. HUGO, *W. Shakespeare*, II, 1, 3.

6739. Tutti non siamo che parti d'un prodigioso intero, il cui corpo è la natura e la cui anima è Dio. POPE, *Essay on Man*, I.

6740. Nulla nel mondo è insignificante.

SCHILLER, *Die Pikkolomini*, II, 1.

6741. Io sono una parte di tutto quello che ho incontrato.

TENNYSON, *Ulysses*.

Uomo.

6742. Nell'uomo non bisogna guardare la bellezza o l'avvenenza: la sua bellezza è la nobiltà e la sua avvenenza il sapere.

RUIZ DE ALARCON, *Las paredes oyen*.

6743. La natura umana è un mistero impenetrabile all'uomo, quando lo rischiari soltanto la ragione; e i più grandi geni, a fu-

6737. L'ouragan des miracles souffle perpétuellement. Jour et nuit les phénomènes en tumulte surgissent autour de nous de toutes parts, et ce qui n'est pas la moindre merveille, sans troubler la majesteuse tranquillité de l'Être. Ce tumulte, c'est l'harmonie.

6738. Qu'est la création? Bien et mal, joie et deuil, homme et femme, rugissement et chansons, aigle et vautour, éclair et rayons, abeille et frelon, montagne et vallée, amour et haine, médaille et revers, clarté et difformité, astre et pourceau, haut et bas. La nature, c'est l'éternel bifrons.

6739. All are but parts of one stupendous whole, | Whose body nature is, and God the soul.

6740. Nichts in der Welt ist unbedeutend.

6741. I am a part of all that I have met.

6742. En el hombre no hay de ver | la hermosura ó gentileza: | su hermosura es la nobleza | su gentileza el saber.

6743. La nature de l'homme est un mystère impénétrable à l'homme même, quand il n'est éclairé que par la raison seule; et les plus grands génies,

ria di riflettere un problema così importante, non arrivano il più delle volte a saperne di più degli altri uomini.

D'ALEMBERT, *Esprit, maximes et principes.*

6744. Lo spirito è l'uomo. BACON, *Praise of Knowledge.*

6745. L'uomo è la peggiore di tutte le bestie, crudelissima agli altri e a sè stessa. R. BAXTER, *Hypocrisy.*

6746. Gli uomini non sono angeli e neppure son bestie; qualche cosa noi possiamo vedere; tutto non possiamo vedere.

J. BEAUMONT, *Original Poems.*

6747. Il diluvio non è riuscito: c'è restato un uomo.

H. BECQUE, *Pensées*, 7.

6748. Evviva la gente onesta! Essi sono meno canaglie degli altri! HENRY BECQUE, *Pensées*, 15.

6749. L'uomo è fango. S. BERNARDO, *Meditazioni*, III.

6750. Che vantaggio ha l'uomo di tutta la sua fatica di cui s'affatica sotto il sole? BIBBIA, *Ecclesiaste*, 1.

6751. Non lodare nessuno prima della morte.

BIBBIA, *Ecclesiaste*, IX. 30.

6752. Ogni viso dice la sua storia, il suo odio e il suo amore chiaramente scritto: il suo intimo essere è messo in luce. Pure non tutti possono decifrarlo, non tutti comprenderlo.

FRIEDRICH BODENSTEDT, *Lieder des Mirza-Schaffy.*
Vermischte Gedichte und Sprüche, 26, 1851.

à force de réflexions sur une matière aussi importante, ne parviennent que trop souvent à en savoir un peu moins que le reste des hommes.

6744. The mind is the man.

6745. Of all beasts the man is the worst, | To others, and himself, the cruelest foe.

6746. Men are not angels, neither are they brutes; | Something we may see, all we cannot see.

6747. Le déluge n'a pas réussi: il est resté un homme!

6748. Vivent les honnêtes gens! Ils sont encore moins canailles que les autres.

6749. Homo de humo.

6752. In jedes Menschen Gesichte | steht seine Geschichte, | sein Hassen und Lieben | deutlich geschrieben; | sein innerstes Wesen, | es tritt hier ans Licht — | doch nicht jeder kann' lesen, | versteh'n jeder nicht.

6753. Le bestie soffrono di non essere uomini. L'uomo soffre di non essere Dio. G. A. Borgese, *I vivi e i morti*, X.

6754. L'umanità è l' immortalità dell'uomo mortale.

Börne, *Kritiken*, 5.

6755. La bramosia o la malignità che mi rattrista, quando l'ascrivo alla società è specialmente mia. Io son sempre circondato da me stesso. Thomas Browne, *Character*.

6756. Incatena la legione indisciplinata del tuo petto; conduci prigioniera la tua prigionia, e sii Cesare dentro te stesso.

Thomas Browne, *Christians Morals*.

6757. V' è certo un tratto di divinità in noi, qualcosa che esisteva prima degli elementi e che non deve nulla al sole.

Thomas Browne, *Religio Medici*.

6758. Ciascuno vive veramente, finchè opera secondo la propria natura, o in qualche modo sviluppa le proprie facoltà.

Thomas Browne, *Religio Medici*.

6759. Il mio sforzo s'appunta sugl' incidenti nello sviluppo di un'anima; poco d'altro mette conto d'esser studiato.

Browning, *Sordello*, Prefatory Letter (1863).

6760. Persuaderete facilmente gli uomini d'ogni cosa che vorrete, perchè il loro intelletto è debole; ma non riuscirete a farli vivere in conformità, perchè il loro temperamento è forte.

De Bruix, *Réflexions diverses*.

6754. Die Menschenheit ist die Unsterblichkeit der sterblichen Menschen.

6755. The covetousness or the malignity which saddens me, when I ascribe it to the society, is my own. I am always environed by myself.

6756. Chain up the unruly legion of thy breast; lead thine own captivity captive, and be Caesar within thyself.

6757. There is surely a piece of Divinity in us, something that was before the elements, and owes no homage to the sun.

6758. Every man truly lives, so long as he acts his nature, or some way makes good the faculties of himself.

6759. My stress lay on the incidents in the development of a soul; little else is worth study.

6760. On persuadera aux hommes tout ce qu'on voudra parce que leur entendement est faible; on ne les fera point vivre en conséquence, parce que leur tempérament est fort.

6761. L'uomo è per sua natura un animale religioso.

BURKE, *Revolution in France.*

6762. Signore Iddio, che cosa è l'uomo? Per quanto sembri semplice, provate a sviluppare i suoi raffii e le sue sinuosità; con le sue profondità e le sue superficialità; il suo bene e il suo male, dopo tutto, egli è un problema che deve imbrogliare il diavolo

BURNS, *Sketch* (inscribed to C. J. Fox).

6763. È legge della natura che l'uomo fu fatto per piangere.

BURNS, *Man was made to Mourn.*

6764. Uomo! Tu pendolo fra un sorriso e una lacrima.

BYRON, *Childe Harold*, IV, 109.

6765. Il maggior delitto dell'uomo è d'esser nato.

CALDERON, *La vida es sueño.*

6766. Nulla è più misero di un uomo che vuol tutto e non può nulla.

MATTHIAS CLAUDIUS, *Ein Silbern ABC.*

6767. L'uomo è un paradosso incarnato, un fascio di contraddizioni.

C. C. COLTON, *Lacon*, I, 408.

6768. Non mi dolgo di non esser conosciuto dagli uomini; ma mi dolgo di non conoscerli.

CONFUCIO, *Dialoghi*, I, 16.

6769. L'uomo nobile deve essere tardo nel parlare e rapido nell'agire.

CONFUCIO, *Dialoghi*, IV, 24.

6770. Chi in faccia al guadagno pensa alla giustizia, e in faccia al pericolo offre la propria vita, e anche dopo molto tempo non dimentica le parole che promise in gioventù, si può considerare un uomo perfetto.

CONFUCIO, *Dialoghi*, XIV, 13.

6761. Man is by his constitution a religious animal.

6762. Good Lord, what is man? for as simple he looks, | Do but try to develop his hooks and his crooks; | With his depths and his shallows, his good and his evil; | All in all he's a problem must puzzle the devil.

6763. Nature's law | That man was made to mourn.

6764. Man! Thou pendulum betwixt a smile and tear.

6765. El debito mayor | del hombre es haber nacido.

6766. Nichts ist so elend als ein Mann, | Der alles will, und der nichts kann.

6767. Man is an embodied paradox, a bundle of contradictions.

6771. Gli uomini invecchiano, ma non maturano.

A. DAUDET, *Notes sur la vie.*

6772. Chi sei? Donde vieni? Che fai? Che diventerai? Sono domande che si dovrebbero fare a ogni essere dell'universo, ma alle quali nessuno sa rispondere.

DIDEROT, *Le Philosophe ignorant*, I.

6773. Di tutti i sensi, la vista è la più superficiale, l'udito il più orgoglioso, l'odorato il più voluttuoso, il gusto il più superstizioso e incostante, il tatto il più profondo.

DIDEROT, *Lettre sur les sourds-muets.*

6774. Che cos' è un uomo leggiero? è un uccello che voi tenete per l'ala, e che alla prima occasione vi sfuggirà lasciandovi in mano appena una penna. DIDEROT, *Claude et Néron*, II, 6.

6775. Il mondo ha un bell' invecchiare, non muta: forse il singolo si perfeziona, ma la moltitudine umana non diventa nè migliore nè peggiore. DIDEROT, *Encyclopédie*, VIII, 1765.

6776. Quanto piccolo l'uomo dinanzi l'universo; quanto grande colui che l'universo comprende! C. DOSSI, *Note azzurre*, 126.

6777. L'uomo possiede tutte le virtù e i vizi, che le signore bestie possiedono partitamente ogni razza.

C. DOSSI, *Note azzurre*, 2779.

6778. Amo l'umanità in generale; ma più l'amo, e meno amo gli uomini in particolare, cioè ognuno considerato per sè stesso. Nelle mie fantasie arrivo a fare progetti appassionanti per servire l'umanità, e mi lascerei crocifiggere davvero per gli uomini, se

6771. Les hommes vieillissent, mais ne mûrissent pas.

6772. Qui es-tu? D'où viens-tu? Que fais tu? Que deviendras-tu? c'est une question qu'on doit faire à tous les êtres de l'univers, mais à laquelle nul ne répond.

6773. De tous les sens, l'oeil est le plus superficiel; l'oreille, le plus orgueilleux; l'odorat, le plus voluptueux; le goût, le plus superstitieux et le plus incostant; le toucher, le plus profond.

6774. Qu'est-ce qu'un homme léger? c'est un oiseau que vous ne tenez que par l'aile; au premier instant, il vous échappera et ne vous laissera dans la main qu'une plume.

6775. Le monde a beau vieillir, il ne change pas; il se peut que l'individu se perfectionne, mais la masse de l'espèce ne devient ni meilleure ni pire.

fosse necessario; ma nel tempo stesso non sono capace di vivere con qualsiasi persona due giorni nella stessa stanza. Divento il nemico degli uomini appena ne vengo a contatto.

F. DOSTOIEWSKY, *I fratelli Karamasoff.*

6779. Tutto ciò che è al di fuori di noi, ci dice che non siamo niente; tutto ciò che è dentro di noi, ci dice che siamo tutto.

DOUDAN, *Pensées, essais et maximes.*

6780. Il più grande animale della creazione è l'animale che cucina.

DOUGLAS JERROLD.

6781. Che stupida e insensibile bestia è l'uomo, che pure vuol signoreggiare su tutto il resto!

DRYDEN, *Essay upon Satire.*

6782. È Dio che dà l'abilità, ma non senza le mani degli uomini: egli non potrebbe fare i violini di Antonio Stradivari senza Antonio.

GEORGE ELIOT, *Stradivarius.*

6783. L'uomo è la volontà, e la donna il sentimento. In questa nave dell'umanità, la volontà è il timone, e il sentimento le vele: quando una donna pretende di dirigere, il timone è soltanto una vela mascherata.

EMERSON, *Woman.*

6784. Gli uomini a ogni modo son sempre migliori di quel che sembrano.

EMERSON, *Essays*, New England Reformers.

6785. Non c' interessa realmente altro oggetto che l' uomo, e nell'uomo solo ciò che ha di superiore.

EMERSON, *Beauty.*

6779. Tout au dehors dit à l' individu qu' il n'est rien. Tout au dedans lui persuade qu'il est tout.

6780. The greatest animal in creation, the animal who cooks.

6781. How dull, and how insensible a beast | Is man, who yet would lord it o'er the rest!

6782. 'Tis God gives skill, | But not without men's hands: | He could not make | Antonio Stradivari's violins | Without Antonio.

6783. Man is the will, and woman the sentiment. In this ship of humanity, Will is the rudder, and the sentiment the sail; when a woman affects to steer, the rudder is only a masked sail.

6784. Men in all ways are better than they seem.

6785. No object really interest us but man, and in man only his superiorities.

6786. Gli uomini sono vasi nuotanti, che si urtano a vicenda.

ECKERMANN, *Gespräche mit Goethe.*

6787. L'uomo è ciò che mangia. LUDWIG FEUERBACH.

6788. L'umanità è quella che è: non si tratta di cambiarla, ma di conoscerla. FLAUBERT, *Correspondance*, III, 85.

6789. Da un uomo a un altro uomo, da una donna a un'altra donna, da un cuore a un altro cuore, che abisso! La distanza da un continente all'altro non è niente, in paragone.

G. FLAUBERT, *Pensées*, 70.

6790. L'uomo non sa di vivere, non pensa, non ragiona, non calcola, se non perchè sente; non sente continuamente, se non perchè immagina; e non può nè sentire nè immaginare senza passioni, illusioni ed errori. U. FOSCOLO, *Lezioni d'eloquenza.*

6791. Io sono ormai convinto che s'ha uno per uno a compiangere e aiutare i mortali; ma il genere umano va disprezzato.

U. FOSCOLO, *Epistolario*, II, 447.

6792. Se avessi creato l'uomo e la donna, li avrei fatti d'una forma diversa da quella che è prevalsa: avrei messo la giovinezza alla fine della vita umana. Ci sono insetti che nella loro ultima metamorfosi hanno le ali e non lo stomaco, e rinascono in questa forma purificata per amare un'ora e morire.

A. FRANCE, *Le jardin d'Épicure.*

6793. L'uomo è un animale costruttore di strumenti.

BEN. FRANKLIN, citato da Boswell « Life of Johnson ».

6786. Menschen sind schwimmende Topfe, die sich aneinander stossen.
6787. Der Mensch ist, was er isst.
6788. L'humanité est ainsi, il ne s'agit pas de la changer, mais de la connaitre.
6789. D'un homme à un autre homme, d'une femme à une autre femme, d'un coeur à un autre coeur, queis abimes! La distance d'un continent à l'autre n'est rien à côté.
6792. Si j'avais créé l'homme et la femme, je les aurais formés sur un type différent de celui qui a prévalu; j'aurais mis la jeunesse à la fin de l'existence humaine: certains insectes ont, dans leur dernière métamorphose les ailes et pas d'estomac. Ils ne renaissent sous cette forme épurée que pour aimer une heure et mourir.
6793. Man is a tool making animal.

6794. Gli uomini si credono più forti di quel che sono in effetto; e sacrificano volentieri la riputazione di persone probe alla vanità di un'astuzia che non hanno.

L'abate GALIANI, *Dialoghi.*

6795. L'uomo è un animale assurdo, e perciò chi vorrà governarlo con la ragione, lo governerà malissimo.

L'abate GALIANI, *Lettere.*

6796. È proprio della natura umana l'abusar d'ogni cosa, persino della virtù. TH. GAUTIER, *Les grotesques.*

6797. Nacque, visse, prese moglie e morì.

GELLERT, *Fabeln*, Der Greis.

6798. L'uomo è il solo errore della Natura.

W. S. GILBERT, *Princess Ida.*

6799. Se l'uomo deve dare tutto ciò che si esige da lui, si deve ritenere molto più di quel che è.

GOETHE, *Maximen und Reflexionen*, 2.

6800. Così ostinatamente contraddittorio è l'uomo: non vuole alcuna costrizione a suo vantaggio, a suo danno le sopporta tutte.

GOETHE, *Maximen und Reflexionen*, 2.

6801. Quanto più ti senti d'esser uomo, tanto più sei simile agli dèi. GOETHE, *Zahme Xenien*, 4.

6802. Chi è un uomo inutile? Chi non sa nè comandare nè ubbidire. GOETHE, *Zahme Xenien*, 4.

6796. Il est dans la nature de l'homme d'abuser de tout, même des qualités.

6797. Er ward geboren | Er lebte, nahm ein Weib und starb.

6798. Man is Nature's sole mistake.

6799. Wenn der Mensch alles leisten soll, was man von ihm fordert, so muss er sich für mehr halten, als er ist.

6800. So eigensinnig widersprechende ist der Mensch: zu seinem Vorteil will er keine Notigung, zu seinem Schaden leidet er jeden Zwang.

6801. Jemehr du fühlst ein Mensch zu sein, | Desto ähnlicher bist du den Göttern.

6802. Wer ist unbrauchbarer Mann? | Der nicht befehlen und auch nicht gehorchen kann.

6803. Gli uomini sono in tutta la vita ciechi.

GOETHE, *Faust*, 11497.

6804. Il diritto dell'uomo, amico, si chiama aver fame e soffrire.

FRANZ GRILLPARZER, *Ein Bruderzwist in Habsburg* III (Rudolf), 1872.

6805. Quelle sicurtà che sono fondate in sulla volontà e discrezione di altri sono fallaci, atteso quanta poca bontà e fede si trova negli uomini. F. GUICCIARDINI, *Ricordi*, 27.

6806. Non v' è quaggiù nulla maggiore dell'uomo, e nell'uomo nulla maggiore della mente. WM. HAMILTON, *Lectures on Metaphisic*.

6807. Al pari d'una patata, la natura umana non fiorirà se è piantata e ripiantata per una troppo lunga serie di generazioni nello stesso suolo a lungo sfruttato.

N. HAWTHORNE, *The Scarlet Letter*, Introductory Chapter.

6808. Ditemi, che significa l'uomo? Donde è venuto? Dove va? Chi abita lassù, sopra le stelle d'oro? Mormorano le onde il loro mormorio sempiterno, soffia il vento, volano le nubi, scintillano gli astri indifferenti e freddi, e un pazzo aspetta che gli si risponda.

HEINRICH HEINE, *Buch der Lieder*, Die Nordsee II, 7, 1825-26.

6809. Io sono il padrone del mio destino, sono il duce dell'anima mia. W. E. HENLEY, *To R. J. H. B.*

6810. L'occhio dello spirito non può trovare in nessun luogo più splendori e più tenebre che nell'uomo; non può fermarsi su niente

---

6803. Die Menschen sind im ganzen Leben blind.

6804. Des Menschen Recht heisst hungern, Freund, und leiden.

6806. On earth there is nothing great but men; in man there is nothing great but mind.

6807. Human nature will not flourish, any more than a potato, if it be planted and replanted, for too long a series of generations, in the same worn-our soil.

6808. Sagt mir, was bedeutet der Mensch? | Woher ist er kommen? Wo geht er hin? | Wer wohnt dort oben auf den goldenen Sternen? | Es murmeln die Wogen ihr ew'ges Gemurmel, | es wehet der Wind, es fliehen die Wolken, | es blinken die Sterne gleichgültig und kalt, | und ein Narr wartet auf Antwort.

6809. I am the master of my fate; | I am the captain of my soul.

6810. L'oeil de l'esprit ne peut trouver nulle part plus d'éblouissements ni plus de ténèbres que dans l' homme: il ne peut se fixer sur aucune chose

che sia più spaventoso, più complicato, più misterioso, più infinito. C'è uno spettacolo più grande del cielo, ed è l'interno di un'anima.
V. Hugo, *Les Misérables*, I, 7, 3.

6811. Il signor Zero, non volendo andar nudo, s'è vestito di vanità.
V. Hugo, *Les Misérables*, III, 4, 4.

6812. L'uomo, che come spirito è uno, ma come uomo è complesso, ha per la sua missione terrestre tre centri, il cervello, il cuore, il ventre; e ciascuno di essi è augusto per una grande funzione: il cervello ha il pensiero, il cuore l'amore, il ventre la maternità.
V. Hugo, *W. Shakespeare*, I, 2, 12.

6813. La massima eccellenza alla quale può giungere l'umanità è una costante e risoluta ricerca della virtù, senza riguardo a vantaggi o a pericoli eventuali.
Johnson, *The Rambler*, 24 dec. 175[illegible]

6814. L'educazione è il maggiore e più grave problema che all'uomo possa essere imposto.
Immanuel Kant, *Über Pädagogik* VIII, 461-62, 1[illegible]

6815. I fisiologi, gli psicologi, gli antropologi e gli anatomici decifrano, descrivono, spiegano, sezionano l'uomo per dirci che cosa esso è, di che cosa si compone. Essi possono dirci soltanto ciò che lo lega, ciò che lo fa uomo. Così il selvaggio cerca la musica nel liuto degli europei facendolo a pezzi.
F. M. Klinger, *Betrachtungen und Gedanken*

qui soit plus redoutable, plus compliquée, plus mystérieuse et plus infinie. Il y a un spectacle plus grand que le ciel, c'est l'intérieur de l'âme.

6811. Zéro, ne voulant pas aller tout nu, s'est vêtu de vanité.

6812. L'homme, être un comme esprit et complexe come homme, a pour sa mission terrestre trois centres en lui, le cerveau, le coeur, le ventre; chacun de ces centres est auguste par une grande fonction qui lui est propre: le cerveau a la pensée; le coeur a l'amour, le ventre a la maternité.

6813. The utmost excellence at which humanity can arrive is a constant and determinate pursuit of virtue, without regard to present dangers or advantage.

6814. Erziehung ist das grösste Problem und das schwerste, was dem Menschen kann aufgegeben werden.

6815. Die Physiologen, Psychologen, Anthropologen und Anatomen entziffern, beschreiben, erklären, zerschneiden den Menschen, um uns zu sagen, was der Mensch ist, woraus er besteht. Nur das können sie uns ansagen, was ihn zusammenbindet, was ihn zum Menschen macht. So sucht der Wilde die Musik in der Laute des Europäers, indem er sie zerschneidet.

6816. Un dio irato gettò l'uomo nudo sulla terra nuda, perchè diventasse preda e zimbello di bestie e di angeli.

A. von Kotzebue, *Ausbruch der Werzweiflung.*

6817. Le persone incapaci di compire le più piccole cose, sono spesso capaci di consigliare le cose più grandi. Esse hanno la vigliaccheria nel cuore e il coraggio nello spirito.

La Beaumelle, *Le qu'en dira-t-on!*

6818. Nulla può l'uomo per l'uomo: questa è la sua miseria più dolorosa.

Lamennais, *Lettres à Montalembert.*

6819. Ci sono molte persone che sono bene accolte in società perchè non hanno altro merito all' infuori dei vizi necessari nel commercio della vita.

La Rochefoucauld, *Maximes*, 273.

6820. È più facile conoscere l'umanità in generale, che un uomo solo.

La Rochefoucauld, *Maximes*, 436.

6821. Noi facciamo le regole per gli altri e le eccezioni per noi.

Lemesle, *Misophilanthropopanutopies.*

6822. L'uomo nasce cieco e muore miope.

M. Lenoir, *Raison ou déraison.*

6823. Nasce l'uomo a fatica,
ed è rischio di morte il nascimento.
Prova pena e tormento
per prima cosa; e in sul principio stesso
la madre e il genitore
il prende a consolar dell'esser nato.

G. Leopardi, *Canto notturno d'un pastore errante.*

6816. Dass der Mensch Raub oder Spott | Tieren oder Engeln werde, | Warf ihn ein erzürnter Gott | Nackend auf die nackte Erde.

6817. Les gens incapables d'exécuter les plus petites choses sont souvent très capables de conseiller les plus grandes. Ils ont de la lâcheté dans le coeur et du courage dans l'esprit.

6818. L' homme est si impuissant pour l' homme! C'est sa plus douloreuse misère.

6819. Il y a des gens qu'on approuve dans le monde, qui n'ont pour tout mérite que les vices qui servent au commerce de la vie.

6820. Il est plus aisé de connaître l' homme en général que de connaître un homme en particulier.

6821. On fait des règles pour les autres et des exceptions pour soi.

6822. L' homme naît aveugle et meurt myope.

6824. Coll'esperienza della vita si conosce essere verissimo, che quegli uomini che i francesi chiamano originali, non solamente non sono rari, ma sono tanto comuni che sto per dire che la cosa più rara nella società è di trovare un uomo che veramente non sia un originale. G. LEOPARDI, *Pensieri*, 97.

6825. I fanciulli trovano il tutto nel nulla, gli uomini il nulla nel tutto. G. LEOPARDI, *Zibaldone*, II, 43.

6826. Mi piacerebbe sapere quanti uomini ci vogliono per farne uno perfetto. PRINCE DE LIGNE, *Lettres et pensées*.

6827. Quando ci accorgiamo d'essere uomini, ci accorgiamo d'essere soli. H. DE LIVRY, *Pensées*, 2.

6828. Sei un'animuccia che porta un cadavere.

MARCO AURELIO, *I ricordi*, IV, 41.

6829. Due uomini non si penetrano mai sino all'anima, sino al fondo dei pensieri: camminano l'uno accanto all'altro, talvolta magari abbracciati, ma non uniti, e la persona morale di ognuno di noi è eternamente sola per tutta la vita.

G. DE MAUPASSANT, *Une vie*.

6830. Tutto ciò che l'uomo è stato può essere; tutto l'eroico dei secoli eroici, il cavalleresco prodotto dai secoli romanzeschi, è ancora possibile, anzi ancora è. J. S. MILL, *Armand Carrel*.

6831. L'uomo è un soggetto maravigliosamente vano, diverso e ondeggiante, ed è difficile giudicarne in modo costante e uniforme. MONTAIGNE, *Essais*, I, 1

6826. Je voudrais savoir combien il foudrait d'hommes pour en faire un parfait

6827. Quand on se trouve homme, on se trouve seul.

6829. Deux personnes ne se pénètrent jamais jusqu'à l'âme, jusqu'au fond des pensées: elles marchent côte à côte, enlacées parfois, mais non mêlées, et l'être moral de chacun de nous est éternellement seul par la vie.

6830. Whatever man has been, man may be; whatever of heroic the eroic ages, whatever of chivalrous the romantic ages have produced, is possible, nay, still is.

6831. C'est un subject merveilleusement vain, divers et ondoyant que l' homme: il est malaysé d'y fonder jugement constant et uniforme.

6832. Credo che in noi vi sia più vanità che disgrazia, più sciocchezza che malizia; noi siamo pieni non tanto di cattiveria, quanto di inanità; e siamo più vili che miserabili.

MONTAIGNE, *Essais*, I, 50.

6833. O che cosa vile e abietta è l'uomo, se non sa elevarsi al di sopra dell'umanità! MONTAIGNE, *Essais*, II, 12.

6834. Non c'è bestia al mondo di cui l'uomo debba più temere, che l'uomo. MONTAIGNE, *Essais*, II, 19.

6835. Bisognerebbe piangere gli uomini quando nascono e non quando muoiono. MONTESQUIEU, *Lettres persanes*.

6836. Tutti gli uomini sono uguali a parole; è soltanto nelle azioni che si vede la loro differenza. MOLIÈRE, *L'Avare*, I, 1.

6837. L'uomo è nato per aver il suo cantuccio di terra, per costruirvi il nido, e per vivervi un giorno.

A. DE MUSSET, *Oeuvres posthumes*, Retour.

6838. L'uomo è una corda legata fra l'animale e il superuomo: una corda su un abisso. NIETZSCHE, *Zarathustra*, I, 4.

6839. Che siamo noi? dove andiamo noi, poveri pellegrini fuorviati? Mille voci ne suonano dintorno, cento mani misteriose accennano a sentieri più misteriosi ancora; una forza segreta e fatale ci spinge a destra e a sinistra; l'amore, alato fanciullo, ci invita al paradiso; l'amore, demonio beffardo, ci stritola nel niente.

6832. Je ne pense point qu il y ayt tant de malheur en nous, comme il y a de vanité; ny tant de malice, comme de sottise; nous ne sommes pas si pleins de mal, comme d'inanité; nous ne sommes pas si miserables, comme nous sommes vils.

6833. O la vile chose et abjecte que l'homme, s'il ne s'esleve au dessus de l'humanité.

6834. Il n'y a point de beste au monde tant à craindre à l'homme, que l'homme.

6835. Il faut pleurer les hommes à leur naissance et non à leur mort.

6836. Tous les hommes sont semblables par les paroles, et ce n'est que les actions qui les découvrent différents.

6837. L'homme n'est-il donc né que pour un coin de terre | pour y bâtir son nid, et pour y vivre un jour!

6838. Der Mensch ist ein Seil, geknüpft zwischen Tier und Übermensch, — ein Seil über einem Abgrunde.

E solo la fede che il sacrificio sarà contato a minor danno delle vittime, sostenta i nostri pensieri nell'aria vitale.

I. Nievo, *Confessioni d'un ottuagenario*, V.

6840. No, l'uomo non è un congegno meccanico che produce umore e pensieri, ma è veramente un impasto d'eterno e di temporale, di sublime e d'osceno, in cui la vita, diffusa talvolta equabilmente, si condensa talvolta in questa parte o in quella per trasformarlo in un eroe o in una bestia.

I. Nievo, *Confessioni d'un ottuagenario*, IX.

6841. L'uomo è un sole; e i sensi sono i suoi pianeti.

Novalis, *Fragmente*.

6842. .... Qual delle foglie
tale è la stirpe degli umani. Il vento
brumal le sparge a terra e le ricrea
la germogliante selva in primavera.
Così l'uomo nasce, così muor.

Omero, *Iliade*, VI.

6843. Ringraziamo la divina provvidenza che ci ha fatti nascere in quell'ordine privilegiato delle bestie, che mangia tutte le altre, ed è tanto intelligente da distinguere quando è meglio mangiar vivi e palpitanti i propri simili, come avviene per le ostriche; quando è meglio lasciarli un poco putrefare, come avviene per le pernici e per le quaglie.

A. Panzini, *La lanterna di Diogene*, 51.

6844. Che è mai l'uomo nella natura? un nulla di fronte all'infinito, un tutto di fronte al nulla; un che di mezzo insomma tra il nulla e il tutto.

Pascal, *Pensées*, 1.

6845. L'uomo è naturalmente credulo e incredulo, timido e temerario.

Pascal, *Pensées*, 15

6846. Non siamo altro che menzogna, ipocrisia, contraddizione e ci nascondiamo e dissimuliamo a noi stessi.

Pascal, *Pensées*, 377.

6841. Der Mensch ist eine Sonne, seine Sinne sind seine Planeten.

6844. Qu'est-ce que l'homme dans la nature? un néant à l'égard de l'infini, un tout à l'égard du néant; un milieu entre rien et tout.

6845. L'homme est naturellement crédule, incrédule, timide, téméraire

6846. Nous ne sommes que mensonge, duplicité, contrariété, et nous cachons et nous déguisons à nous-mêmes.

6847. L'uomo è grande perchè conosce la sua miseria. Un albero non può conoscere la sua miseria. PASCAL, *Pensées*, 397.

6848. Noi cerchiamo la verità, e non troviamo che incertezza; cerchiamo la felicità e non troviamo altro che miseria e morte.

PASCAL, *Pensées*, 437.

6849. Non c' è che due specie d'uomini: i giusti che si credono peccatori e i peccatori che si credono giusti.

PASCAL, *Pensées*, VIII, 534.

6850. Quel che tu vedi dell'uomo, non è l'uomo; è la prigione in cui è incatenato, è il letto vacillante in cui dorme un breve sonno. PIBRAC, *Les Quatrains*.

6851. Niente è più misero eppur più superbo dell'uomo.

PLINIO, *Storia Naturale*, II, 7.

6852. Conosci te stesso, e non presumere di scrutare Iddio; l'uomo è lo studio che si confà all'umanità.

POPE, *Essay on Man*, II.

6853. L'uomo è l'A.B.C. dell'uomo. Non v' è nessuno che possa leggere bene Iddio, se prima non ha compitato l'uomo.

F. QUARLES, *Hieroglyphics*.

6854. Ciascuno, anche se fiorisce facilmente e si sforzi di tendere all'alto, è gravato d'una radice che sprofonda nell'oscura, solida terra. JOH. PAUL FRIEDRICH RICHTER, *Levana*, Wichtigkeit der Erziehung, 1807.

6847. La grandeur de l' homme est grande en ce qu' il se connaît misérable. Un arbre ne se connaît pas misérable.

6848. Nous souhaitons la vérité, et ne trouvons en nous qu' incertitude. Nous cherchons le bonheur, et ne trouvons que misère et mort.

6849. Il n' y a que deux sortes d' hommes: les uns justes qui se croient pécheurs, les autres pécheurs qui se croient justes.

6850. Ce que tu vois de l' homme n'est pas l' homme; | c'est la prison où il est enferré, | le lit branlant où il dort un court somme.

6851. Homine nihil miserius aut superbius.

6852. Know then thyself, presume not God to scan; | The proper study of mankind is man.

6853. Man is man's A. B. C. There is none can | Read God aright, unless he first spell man.

6854. Jeder liegt, so leicht blühend er sich nach oben auftue, noch belastet mit einer Wurzel in der finstern, festen Erde.

6855. L'uomo è l'unico animale che sappia accendere il fuoco; questo gli ha dato l' impero del mondo.

RIVAROL, *Maximes et pensées*, Philosophie.

6856. Non cercar gli uomini con la lanterna, ma col cuore, perchè il loro cuore si apre soltanto all'amore. ROSEGGER.

6857. Per quanto grosso e grasso, innanzi al tutto tu non sei nulla; pure, come parte del tutto, anche minimo, sei importante.

RÜCKERT, *Bausteine*, Angereihte Perlen 58-59.

6858. L'uomo non ha altro scopo che d'esser uomo.

L. SCHEFER, *Laienbrevier*, Dez. 24.

6859. Il maggior prodigio è pure soltanto l'uomo. Egli, secondo ciò che fa, può essere dio o demonio.

JOH. SCHEFFLER, *Cherub. Wandersmann*

6860. Non è un uomo, chi, dove ci sia il più grande da guadagnare, s'accontenti del piccolo. SCHILLER.

6861. Non mi può meravigliare che alcuni calunnino i cani perchè molto spesso purtroppo il cane si vergogna degli uomini.

ARTHUR SCHOPENHAUER, *Gedichte*, Antistrophe.

6862. Il medico vede l'uomo in tutta la sua debolezza, l'avvocato in tutta la sua cattiveria e il prete in tutta la sua stupidità

SCHOPENHAUER, *Parerga und Paralip.*, II, 20

6855. L' homme est le seul animal qui fasse du feu, ce qui lui a donné l'empire du monde.

6856. Mit der Laterne nicht, mit den Herzen suche die Menschen, denn der Liebe allein öffnen die Menschen ihre Herzen.

6857. Wie gross du für dich seist, vorm Ganzen bist du nichtig; | Doch als des Ganzen Glied bist du als Kleinstes wichtig.

6858. Der Mensch hat keinen Zweck, als eben Mensch zu sein

6859. Das grösste Wunderding ist doch der Mensch allein. | Er kann nach dem ers macht, Gott oder Teufel sein.

6860. Das ist kein Mann, der, wo das Grössere zu gewinnen ist, am Kleinen sich genügen lässt.

6861. Wundern darf es mich nicht, dass manche die Hunde verleumden: | Denn es beschämet zu oft leider der Menschen der Hund

6862. Der Arzt sieht den Menschen in seiner ganzen Schwäche, der Advocat in seiner ganzen Schlechtigkeit und der Priester in seiner ganzen Dummheit.

6863. L'uomo che vuol essere uomo deve regolare il governo di sè stesso! In esso dev'essere supremo, e stabilire il proprio trono sulla volontà domata, spegnere l'anarchia delle speranze e delle paure, essere lui solo. SHELLEY, *Sonnet*, Political Greatness.

6864. Un uomo ha in generale le buone o le cattive qualità che attribuisce all'umanità. WM. SHENSTONE, *Of Men and Manners.*

6865. Trionfare su noi stessi è la sola conquista in cui la fortuna non c'entra. In battaglia, la sorte può strapparti l'alloro, o la sorte può mettertelo sulla testa, ma in una lotta con te stesso, sii risoluto, e l'impulso virtuoso deve riportar la vittoria.

SHERIDAN, *Pizarro*, IV, 2.

6866. Non è dai suoi principi che giudico l'uomo: sarebbe egualmente giusto descrivere il camaleonte dal colore o il merlo americano dal suo canto. SOUTHEY, *Letters from Spain*, 1814.

6867. Per conoscere un uomo ci vuole lo studio di una vita intera. Che vuol dire adunque conoscere gli uomini? Governarli si può, ma capirli, Dio solo può farlo.

M.ME DE STAEL, *Corinne*, I, 10, 1.

6868. Bisogna essere molto diffidenti, perchè gli uomini per solito lo meritano; ma non bisogna lasciar vedere questa diffidenza.

STENDHAL, *Journal*, 1801.

6863. Man who man would be, | Must rule the empire of himself! in it | Must be supreme, establishing his throne | On vanquished will, quelling the anarchy | Of hopes and fears, being himself alone.

6864. A man has generally the good or the ill qualities which he attributes to mankind.

6865. To triumph o'er ourselves is the only conquest where fortune makes no claim. In battle, chance can snatch the laurel from thee, or chance may place it on thy brow; but in a contest with thyself, be resolute, and the virtuous impulse must be the victor.

6866. It is not by his principles that I will judge of man: it were as rational to describe the camaleon by his colour, or the mock-bird by his note.

6867. Connaître un autre parfaitement serait l'étude d'une vie entière. Qu'est-ce donc qu'on entend par connaître les hommes? Les gouverner, cela se peut, mais les comprendre, Dieu seul le fait.

6868. Il faut être très méfiant, le commun des hommes le mérite, mais bien se garder de laisser apercevoir sa méfiance.

6869. Per conoscere l'uomo basta studiar sè stesso; per conoscere gli uomini bisogna viverci in mezzo.

STENDHAL, *Journal*, 1810.

6870. Ciascuno ha un punto sano in qualche parte.

R. L. STEVENSON, *The Wrecker.*

6871. L'uomo è una creatura che non vive di pane solo, ma principalmente di simboli. R. L. STEVENSON, *Virginibus Puerisque.*

6872. Quel che siamo, nessuno di noi lo vede; quello che vediamo è la nostra ombra. TAGORE, *Pensieri scelti.*

6873. Vi sono quattro specie di persone nel mondo: gli innamorati, gli ambiziosi, gli osservatori, gli imbecilli. I più felici sono gli imbecilli. H. TAINE, *Vie et opinions de M. Graindorge.*

6874. Nessuna creatura umana è compresa dalle altre creature umane. Tutt'al più s'accettano e si tollerano per abitudine, per pazienza, per interesse, o per amicizia.

H. TAINE, *Vie et opinions de M. Graindorge.*

6875. Il cuore non sa quali strane semenze porti in sè: ce n'è di quelle che sembrano meschine e inoffensive, le quali, appena trovano il clima e il nutrimento che le occorrono, diventano una vegetazione velenosa ed enorme.

H. TAINE, *Origines de la France contemporaine*, II, IV, I, § 4.

6876. Sono uomo, e non credo di poter essere estraneo a niente di quello che è proprio dell'uomo.

TERENZIO, *Heautontimorumenos*, I, I.

6869. Pour connaître l'homme il suffit de s'étudier soi-même; pour connaître les hommes, il faut les pratiquer.

6870. Every man has a sane spot somewhere.

6871. Man is a creature who lives not upon bread alone, but principally by catch-words.

6873. Quatre sortes de personnes dans le monde: les amoureux, les ambitieux, les observateurs et les imbéciles. Les plus heureux sont les imbéciles.

6874. Aucune créature humaine n'est comprise par aucune créature humaine. Tout au plus par habitude, patience, intérêt, amitié, elles s'acceptent ou se tolèrent.

6875. Le coeur ne sait pas les étranges semences qu'il porte en lui-même: telle de ces graines, faible et inoffensive d'aspect, n'a qu'à rencontrer l'air et l'aliment pour devenir une excroissance vénéneuse et une végétation colossale.

6876. Homo sum, humani nihil a me alienum puto.

6877. L'uomo fu sempre uomo, pieno d' imperfezioni.

UZ. THEODIZEE.

6878. Non c' è uomo che abbia il diritto di disprezzare gli uomini.

A. DE VIGNY, *Journal d'un poète*, 1834.

6879. In genere gli uomini sono sciocchi, ingrati, gelosi, avidi dell'altrui, facili ad abusare della loro superiorità quando sono forti, e perfidi quando sono deboli.

VOLTAIRE, *Dieu et les hommes*, I.

6880. Non avete che da guardare una banderuola, essa gira ora al dolce soffio dello zeffiro, ora al vento violento di tramontana: ecco l'uomo.

VOLTAIRE, *Pot-Pouri*, XII.

6881. O uomini inesplicabili, come potete riunire in voi tanta bassezza e tanta grandezza, tanta virtù e tanti delitti?

VOLTAIRE, *Le monde comme il va.*

6882. L'uomo è nato per vivere tra le convulsioni delle ansietà o nel letargo della noia.

VOLTAIRE, *Candide*, XXX.

6883. A trent'anni l'uomo si sospetta uno sciocco. Lo sa a quarant'anni, e riforma il suo programma; a cinquanta rimprovera i suoi tristi indugi, e si sforza di risolvere i suoi propositi di prudenza con tutta la magnanimità del pensiero. Risolve, e risolve ancora, e poi muore lo stesso.

YOUNG, *Night Thoughts.*

6877. Der Mensch war immer Mensch, voll Unvollkommenheit.

6878. Il n'y a pas un homme qui ait le droit de mépriser les hommes.

6879. En général les hommes sont sots, ingrats, jaloux, avides du bien d'autrui, abusant de leur supériorité quand ils sont forts, et fripons quand ils sont faibles.

6880. Vous n'avez qu'à regarder une girouette: elle tourne tantôt au doux souffle du zéphyr, tantôt au vent violent du nord: voilà l'homme.

6881. Inexplicables humains, comment pouvez-vous réunir tant de bassesse et de grandeur, tant de vertus et de crimes?

6882. L'homme est né pour vivre dans les convulsions de l'inquiétude ou dans la léthargie de l'ennui.

6883. At thirty, man suspects himself a fool; | knows it at forty, and reforms his plan; | At fifty chides his infamous delay, | Pushes his prudent purpose to resolve; | In all the magnanimity of thought. | Resolves; and re-resolves; then dies the same.

6884. L'animale cerca il suo nutrimento; si scava una tana o si fabbrica un nido, viene da un cieco istinto spinto al mantenimento della sua specie, dorme e muore. Che cosa fa di meglio la maggior parte degli uomini?

CHRISTOPH MARTIN WIELAND, *Agaton*, I, 1766-7.

6885. La più tenace disposizione d'un cuore umano è una dolce malinconia, una certa rassegnazione che non desidera più raggiungere i più alti godimenti. WOLZOGEN.

6886. Noi rispettiamo la struttura corporea dell'uomo non solo perchè è la sede d'un'anima razionale, ma immortale.

WORDSWORTH, *Upon Epitaph*, I

6887. L'uomo è da per tutto simile.

M. WORTLEY MONTAGU, *Letter*, 1754.

Urbanesimo, v. CITTÀ.

Usi, v. ABITUDINE.

Utile (v. anche INTERESSE).

6888. Di molte cose pare che non si possa far senza: poi, quando si perdono o loro si rinuncia, ci accorgiamo che si può far senza benissimo anche di esse. C. DOSSI, *Note azzurre*, 5763.

6889. Ogni dissonanza si dissolve, e ogni cosa ha il suo lato utile e piacevole. Soltanto questo frequentemente rimane nascosto alla mente limitata. ANONIMO.

6884. Das Tier sucht seine Nahrung, gräbt sich eine Höhle oder baut sich ein Nest, wird von einem blinden Triebe zur Erhaltung seiner Gattung genötigt, schläft und stirbt. Was tut der grösste Teil der Menschen mehr

6885. Die haltbarste Stimmung eines menschlichen Herzens ist eine sanfte Wehmut, eine gewisse Resignation, welche die höchsten Genüsse nicht mehr zu erreichen begehrt.

6886. We respect the corporeal frame of man, not merely because it is the habitation of a rational, but of an immortal soul.

6887. Mankind is everywhere the same.

6889. Jede Dissonanz lässt sich auflösen und jedes Ding hat seine nützliche und angenehme Seite. Nur bleibt sie oft dem beschränkten Sinne verborgen.

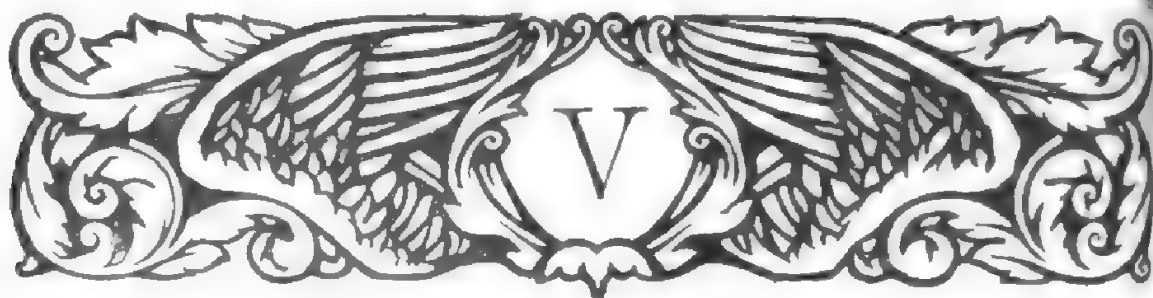
6890. Che c'è mai d'assolutamente utile su questa terra e nella vita che viviamo? Anzitutto è pochissimo utile che noi siamo su questa terra e che viviamo; e sfido il più sapiente di voi a dirmi a che cosa serviamo, se non forse ad abbonarci al *Costituzionale*.

TH. GAUTIER, *Mademoiselle de Maupin*, préf.

6891. C'è due specie d'utilità, e il significato di questo vocabolo è sempre e soltanto relativo. Ciò che è utile all'uno, è inutile all'altro. Voi siete ciabattino, ed io poeta: per me è utile che il primo verso rimi col secondo, e un rimario m'è indispensabile; voi invece non sapreste che cosa farvene per rimontare un vecchio paio di scarpe; e bisogna dire che un trincetto mi servirebbe assai poco per fare un'ode. TH. GAUTIER, *Mademoiselle de Maupin*, préf.

6890. Y a-t-il quelque chose d'absolument utile sur cette terre et dans cette vie où nous sommes? D'abord, il est très-peu utile que nous soyons sur terre et que nous vivions. Je défie le plus savant de la bande de dire à quoi nous servons, si ce n'est à ne pas nous abonner au *Constitutionnel*.

6891. Il y a deux sortes d'utilité, et le sens de ce vocable n'est jamais que relatif. Ce qui est utile pour l'un ne l'est pas pour l'autre. Vous êtes savetier, je suis poète: il est utile pour moi que mon premier vers rime avec mon second, un dictionnaire de rimes m'est d'une grande utilité; vous n'en avez que faire pour carreler une vielle paire de bottes; et il est juste de dire qu'un tranchet ne me servirait pas à grand' chose pour faire une ode.

V

Valore, v. Coraggio, Eroismo.

Vanità (v. anche Ambizione, Orgoglio, Onori).

6892. Le persone più insopportabili sono gli uomini che si credono geniali e le donne che si credono irresistibili.

H. Asselin, *Le cendrier*, 4.

6893. Due cose solleticano la vanità dell'uomo: la virtù della moglie e la debolezza delle altre donne.

Milan Begovich, *Aphorismen eines Frauenfreundes und Moralisten.*

6894. La boria non esclude l'ingegno, ma lo compromette.

De Bonald, *Pensées sur divers sujets.*

6895. L'insaziabile sesto senso.

Carlyle, *French Revolution*, I, 1, 2.

6896. La vanità, come un delitto, si scopre.

Hannah Cowley, *Belle's Stratagem*, I, 4.

6897. La vanità femminile; quel dono divino che fa incantevole la donna.

Disraeli, *Tancred*, II, 8.

6892. Les deux genres d'individus les plus insupportables sont les hommes qui croient avoir du génie et les femmes qui se croient irrésistibles.

6893. Zwei Dinge schmeicheln der Eiteilkeit des Mannes: die Tugend der eigenen Frau und die Schwäche der Frauen anderer.

6894. La suffisance n'exclut pas le talent, mais elle le compromet.

6895. The sixth insatiable sense.

6896. Vanity, like murder, will out.

6897. Feminine vanity; that divine gift which makes woman charming

6898. Egli era come un gallo che credeva che il sole si fosse levato a udirlo cantare. GEORGE ELIOT, *Adam Bede*, II, 8.

6899. Non si troverà nessun rimatore che non si ritenga il migliore; nessun violinista che non suoni a preferenza le proprie melodie. J. W. GOETHE, *Westöstl.* Diwan.

6900. Un uomo, che ha della vanità, non può esser mai assolutamente rozzo; poichè desidera piacere e si accomoda agli altri.
J. W. GOETHE, *Gespräch mit Riemer*, 9. Juli. 1811.

6901. Piàntati pure su un alto zoccolo; rimani sempre quel che sei. J. W. GOETHE, *Faust*, 1808-09.

6902. Come procede la natura per legare nell'uomo l'alto e il basso? V' inframmette la vanità.
J. W. GOETHE, *Gedichte*, Vier Jahreszeiten (Herbst), 1797.

6903. Invidia, cupidigia, tendenza calunniosa, tutti questi vizi si lasciano domare o addormentare. Soltanto la vanità è sempre sveglia e irretisce l'uomo continuamente in mille menzognere o almeno futili cose, brutalità e mille minori o maggiori pericoli, che infine fanno di lui tutto un altro essere, di quel che propriamente desidererebbe. GOTTFRIED KELLER, *Grüner Heinrich*, IV, 1854-55.

6904. L'umana vanità si mischia con le più nobili idee, e presta loro un'ostinazione che altrimenti ci mancherebbe.
GOTTFRIED KELLER, *Sinngedicht*, 1882.

6898. He was like a cock who thought the sun had risen to hear him crow.

6899. Keinen Reimer wird man finden, | Der sich nicht den besten hielte, | Keinen Fiedler, der nicht lieber | Eigne Melodien spielte.

6900. Ein Mensch, der eitel ist, kann nie ganz roh sein: denn er wünscht zu gefallen und so akkomodiert er sich anderen.

6901. Setz deinen Fuss auf ellenhohe Socke, | Du bleibst doch immer, was du bist.

6902. Wie verfährt die Natur, um Hohes und Niederes im Menschen zu verbinden? Sie stellt Eitelkeit zwischen hinein.

6903. Neid, Habsucht, Hartherzigkeit, Verleumdungssucht, Trägheit, alle diese Läster lassen sich bändigen oder einschläfern! Nur die Eitelkeit ist immer wach und verstrickt den Menschen unaufhörlich in tausend lügenhafte oder wenigstens unnötige Dinge, Brutalitäten, und kleinere oder grössere Gefahren, die alle zuletzt ein ganz anderes Wesen aus ihm machen, als er eigentlich zu sein wünscht.

6904. Die menschliche Eitelkeit vermengt sich mit den edelsten Ideen und verleiht ihnen oft eine Hartnäckigkeit, die uns sonst fehlen würde.

6905. La vanità è per la società, ciò che il vento è per il mulino a vento; se anche non è il più forte, è pure un buon vento per muovere la macchina. F. M. Klinger, *Betrachtungen und Gedanken*

6906. Senza la vanità non si sveglierebbero le capacità della maggior parte degli uomini; quelle delle donne rimarrebbero assolutamente morte. Essa opera nella vita sociale più che la stessa fame e la sete, le si sacrifica spesso perfino il più indispensabile di questi bisogni. Quanto più vano è l'essere umano, tanto più è attivo: questo ci vien dimostrato da nazioni intere.

F. M. Klinger, *Betrachtungen und Gedanken*

6907. Ciò che meglio d'ogni altra cosa ci fa vedere quanto sia ridicola la vanità e come sia un vizio vergognoso, è che essa non osa mostrarsi a viso aperto e si nasconde spesso sotto le apparenze del suo contrario. La Bruyère, *Les Caractères*, XI

6908. La virtù non farebbe tanta strada, se la vanità non le tenesse compagnia. La Rochefoucauld, *Maximes*, 205

6909. Togli la vanità da tutto ciò che facciamo; che ti rimane e che cosa di buono puoi osservare?

Logau, *Sinngedichte*, Eitelkeit.

6910. Si può rimproverare all'uomo ogni male; ma nel modo come si dice, si deve di nuovo risollevar la sua vanità.

Friedrich Nietzsche, *Menschliches Allzumenschliches*, 1878.

6905. Die Eitelkeit ist für die Gesellschaft, was der Wind für die Windmühle ist; ist sie auch nicht der stärkste, so ist sie doch gewiss ein guter Wind, die Maschine zu bewegen.

6906. Ohne die Eitelkeit erwachten die Fähigkeiten der meisten Menschen nicht, der Weiber ihre blieben nun gar tot. Sie wirkt im gesellschaftlichen Leben mehr, als selbst Hunger und Durst, ja man opfert ihr sogar oft das möglich entbehrliche dieser Bedürfnisse auf. Je eitler der Mensch, je thätiger ist er; dieses beweisen uns ganze Nationen.

6907. On ne voit point mieux le ridicule de la vanité et combien elle est un vice honteux, qu'en ce qu'elle n'ose se montrer et qu'elle se cache souvent sous les apparences de son contraire.

6908. La vertu n'irait pas si loin, si la vanité ne lui tenait compagnie.

6909. Nimm weg die Eitelkeit von allen unseren Werken, | Was wird dir übrig sein und gültig zu vermerken?

6910. Man darf dem Menschen sonst alles Böse nachsagen: aber in der Art, wie man es sagt, muss man seine Eitelkeit wieder aufzurichten wissen.

6911. Il secchio vuoto è sempre su. *Proverbio tedesco.*

6912. Un uomo pieno di sè, è sempre vuoto.

G. Régismanset, *Contradictions*, 35.

6913. Il commercio più lucroso sarebbe quello di comprar la gente per quel che vale e di rivenderla per quel che crede di valere.

Vera de Talleyrand-Périgord, *Pensees.*

6914. Come l'amico di Joe Millers, il suo socio più anziano, Wrangler, che a teatro s' inchinò dal suo palco alla platea, perchè era entrato nello stesso momento del re.

Thackeray, *Pendennis*, I, 20.

Vecchiezza (v. anche Età, Giovinezza).

6915. Saper invecchiare è il capolavoro della saggezza, e una delle cose più difficili nell'arte difficilissima della vita.

F. Amiel, *Journal intime*, II, 181.

6916. Alonzo di Aragona era solito dire in lode della vecchiaia: la vecchiaia esser ottima in quattro cose: nella legna da ardere, nel vino da bere, negli amici di cui fidarsi e negli autori da leggere.

Bacone, *Apophthegms.*

6917. Il vecchio è un uomo che ha mangiato e guarda gli altri pranzare. H. de Balzac, *Pensées.*

6918. Se i vecchi non avessero l'esperienza, che diamine avrebbero dunque? C. Chincholle, *Les phrases courtes*, 11.

6911. Der leere Eimer ist immer oben.

6912. Un homme plein de lui-même est toujours vide.

6913. Le plus lucratif des commerces serait d'acheter les gens ce qu'ils valent et de les revendre ce qu'ils s'estiment.

6914. Like Joe Miller's friend, the senior Wrangler, who bowed to the audience from his box at the play; because he and the king happened to enter the teatre at the same time.

6915. Savoir vieillir est le chef-d'oeuvre de la sagesse, et l'une des plus difficiles parties du grand art de vivre.

6916. Alonzo of Aragon was wont to say in commendation of age: « That age appeared to be best in four things: old wood best to burn; old wine to drink; old friends to trust; and old authors to read. »

6917. Le vieillard est un homme qui a diné et qui regarde les autres manger.

6918. Si les vieillards n'avaient pas l'expérience, qu'est ce qu'ils auraient donc?

6919. Nessuno è tanto vecchio da non credere di poter vivere almeno un altro anno.
CICERONE, *De Senectute*, VII

6920. Amo i fanciulli e i vecchi, e considero questi ultimi come esseri speciali che il tempo ha risparmiato.
DIDEROT, *Lettre à M.lle Voland*

6921. La vecchiezza non si potrebbe sopportare senza un ideale o un vizio.
A. DUMAS fils, *Pensées*

6922. I vecchi mentono quando invocano la morte e si lagnano dei molt'anni e della eccessiva lunghezza della vita: infatti se la morte si avvicina, non vogliono morire e sembra loro leggera persino la vecchiezza.
EURIPIDE, *Alceste*

6923. Tutto il segreto di allungare la vita consiste nel non abbreviarla.
E. VON FEUCHTERSLEBEN, *Zur Diätetik der Seele*

6924. Arrivati alla cinquantina, gli uomini di spirito fanno seriamente quel che a venticinque anni li avrebbe fatti scoppiare dal ridere.
G. FLAUBERT, *Inédits*, 8

6925. Quando s' invecchia le abitudini diventano tiranne.
G. FLAUBERT, *Pensées*, 24.

6926. La decrepitezza è data forse dal cielo in pena a chiunque desidera di viver troppo.
U. FOSCOLO, *Atti dell'Accademia dei Pitagorici*

6927. I vecchi tengono troppo alle loro idee. Ecco perchè gli indigeni delle isole Fidji ammazzano i loro vecchi genitori. Essi facilitano il cammino del progresso, mentre noi lo ritardiamo, facendo coi vecchi delle accademie.
A. FRANCE, *Le jardin d'Épicure*

6919. Nemo est tam senex qui se annum non putet posse vivere.

6920. J'aime les enfants et les vieillards, je regarde ceux-ci comme des êtres singuliers que le temps a épargnés.

6921. La vieillesse n'est pas supportable sans un idéal ou un vice.

6923. Das ganze Geheimnis, sein Leben zu verlängern, besteht darin es nicht verkürzen.

6924. Arrivés à la cinquantaine, les gens d'esprit font sérieusement ce qui les aurait fait pousser de rire à vingt-cinq ans.

6925. Quand on devient vieux, les habitudes sont une tyrannie.

6927. Les vieillards tiennent beaucoup à leurs idées. C'est pourquoi les naturels des îles Fidji tuent leurs parents quand ils sont vieux. Ils facilitent ainsi l'évolution, tandis que nous en retardons la marche en faisant des académies.

6928. Di tutte le rovine del mondo, la rovina dell'uomo è certamente quella che è più triste a vedersi.

TH. GAUTIER, *Mademoiselle de Maupin*, V.

6929. Onoranda è la cristiana vecchiezza, e sereno il suo termine. E quando alla virtù s'aggiunge l'ornamento dell'ingegno e lo splendore d'una grande e pura rinomanza, la canizie acquista un'autorità profetica. V. GIOBERTI, *Pensieri*.

6930. Un vecchio è sempre un re Lear.

J. W. GOETHE, *Zahme Xenien*, I.

6931. La vecchiezza non rimbambisce, come si dice; ci ritrova soltanto ancora come veri bambini. J. W. GOETHE, *Faust*, 212-13.

6932. Alla vecchiezza bisogna saper cedere con moderata e savia riluttanza. A. GRAF, *Ecce homo*, 139.

6933. Nell'animo di una donna assai vecchia non suole rimanere di femminino niente altro infine che la cattiveria femminile.

HAMERLING, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen*.

6934. Nobili pensieri e nette azioni sono la unica fontana di giovinezza dell'anima. Chi si dà prigioniero alle forze della cupidigia e dell'ambizione, all'invidia e alla mania dei godimenti, invecchia presto e si trova innanzi tempo decrepito.

M. HAUSHOFER.

6935. Il più importante mezzo per rimaner giovane in vecchiaia è questo: imparar sempre cose nuove, principalmente interessarsi di qualcosa e inoltre avere sempre innanzi qualcosa. HILTY.

6928. De toutes les ruines du monde, la ruine de l'homme est assurément la plus triste à contempler.

6930. Ein alter Mann ist stets ein König Lear.

6931. Das Alter macht nicht kindisch wie man spricht, | Es findet uns nur noch als wahre Kinder.

6933. Im Gemüte eines sehr alten Weibes pflegt von Weiblichkeit zuletzt nichts mehr übrig zu bleiben, als die weibliche Bosheit.

6934. Edle Gedanken und gerechte Handlungen sind der einzige Jungbrunnen der Seele. Wer sich den Gewalten der Habsucht und des Ehrgeizes, dem Neid und der Genusssucht gefangen gibt, der altert schnell und wird verzeitig zum Greise.

6935. Das wichtigste geistige Hilfsmittel, im Alter jung zu bleiben, heisst wohl: Immer Neues lernen, sich überhaupt für etwas interessieren und stets noch etwas vor sich zu haben.

6936. Gli uomini, come le pesche e le pere, si fan dolci un po' prima di cominciare a guastarsi.

O. W. Holmes, *Autocrat of the Breakfast-Table*, IV.

6937. Noi troviamo che tutti quelli che raggiungono una grande vecchiezza erano uomini che in gioventù hanno sostenuto fatiche, lavoro e strapazzi.

Hufeland, *Makrobiotik*.

6938. I vecchi hanno bisogno di affetti come del sole.

V. Hugo, *Les Misérables*, III, 5. 3.

6939. Coloro che hanno una lunga vecchiaia, sono come purificati del corpo.

J. Joubert, *Pensées*, 5

6940. Ai vecchi si perdona molto: la natura toglie loro troppo. Ciò che io loro non posso perdonare è che così vogliono fare i giovani troppo presto assennati.

F. M. Klinger, *Betrachtungen und Gedanken*.

6941. La maggior parte degli uomini impiegano la prima parte della loro vita a render l'altra miserevole.

La Bruyère, *Caractères*, I, 11.

6942. I difetti dell'animo aumentano invecchiando, come quelli del volto.

La Rochefoucauld, *Maximes*, 112.

6943. Pochi sanno esser vecchi.

La Rochefoucauld, *Maximes*, 423.

6936. Men, like peaches and pears, grow sweet a little before they begin to decay.

6937. Wir finden, dass alle, die ein sehr hohes Alter erreichen, solche Menschen waren, die in der Jugend Mühe, Arbeit, Strapazen ausgestanden hatten.

6938. Les vieillards ont besoin d'affections comme de soleil.

6939. Ceux qui ont une longue vieillesse sont comme purifiés du corps.

6940. Den Alten verzeiht man vieles, die Natur nimmt ihnen zu viel ab; was ich ihnen aber nicht verzeihen kann, ist, dass sie die jungen Leute gar zu früh altklug machen wollen.

6941. La plupart des hommes emploient la première partie de leur vie à rendre l'autre misérable.

6942. Les défauts de l'esprit augmentent en vieillissant, comme ceux du visage.

6943. Peu de gens savent être vieux.

6944. La vecchiezza è un tiranno che proibisce, sotto pena di morte, tutti i piaceri della giovinezza.

La Rochefoucauld, *Maximes*, 461.

6945. Succede degli uomini come dei vini: solo i migliori, con l'andar degli anni, guadagnano in dolcezza ciò che perdono in forza; gli altri diventano aceto.

Lemesle, *Misophilanthropopanutopies*.

6946. La vecchiezza è male sommo; perchè priva l'uomo di tutti i piaceri, lasciandogliene gli appetiti, e porta seco tutti i dolori. Nondimeno gli uomini temono la morte, e desiderano la vecchiezza.

Leopardi, *Pensieri*, 6.

6947. Nulla ci fa più presto vecchi, che il continuo pensiero d'invecchiare.

Georg Christoph Lichtenberg.

6948. Le vecchie sono come cespugli sui quali un tempo crescevano le rose; le rose sono ora cadute: rimangono le spine.

Friedrich von Logau, *Alte Weiber*, 286.

6949. Invecchiare è restar solo.

E. Marbeau, *Remarques et pensées*.

6950. Non c'è nessun uomo, o ce ne sono ben pochi, che invecchiando non prenda d'acido e di muffa.

Montaigne, *Essais*, III, 2.

6951. Non ci sono vecchi felici; ci sono soltanto vecchi rassegnati.

J. Normand, *Pensées de toutes les couleurs*, 17.

6944. La vieillesse est un tyran, qui défend sous peine de la vie, tous les plaisirs de la jeunesse.

6945. Il en est des caractères comme des vins: il n'y a que les meilleurs qui, avec l'âge, gagnent en douceur ce qu'ils perdent en force; les autres tournent à l'aigre.

6947. Nichts macht schneller alt, als der immer vorschwebende Gedanke, dass man älter wird.

6948. Alte Weiber sind wie Sträuche, d'auf vor Zeiten Rosen standen; | sind die Rosen jetzt verblichen, sind die Dornen noch vorhanden.

6949. Vieillir, c'est rester seul.

6950. Ne se veoid point d'ames, ou fort rares qui en vieillissant ne sentent l'aigre et le moisi.

6951. Il n'y a pas de vieillards heureux; il n'y a que des vieillards résignés.

6952. Uno dei più gran mali della vecchiaia è di non aver più fiducia in sè stessi. L. A. PÉTIET, *Pensées, maximes et réflexions*, 22

6953. Mettete pure i vecchi in un letto soffice e caldo, e lasciateli ben godere, perchè non possono altro; e donate loro nel dicembre della vita e nelle loro lunghe notti feste natalizie e alberi di Natale: sono anch'essi fanciulli, fanciulli che crescono all'indietro. JOH. PAUL FRIEDRICH RICHTER.

6954. Appena maturi, uomini e cetrioli non servono a nulla.
JOH. PAUL FRIEDRICH RICHTER, *Flegeljahre*, 1804-5.

6955. La vecchiaia non è triste perchè cessano le nostre gioie, ma perchè finiscono le nostre speranze.
JOH. PAUL FRIEDRICH RICHTER, *Titan*, 1800-1803

6956. Si sale su per il monte verdeggiante della vita per andare a morire sul ghiacciaio.
JOH. PAUL FRIEDRICH RICHTER, *Flegeljahre*, 1804-5

6957. I giovani sono presso le donne dei ricchi vergognosi, e i vecchi dei poveri sfrontati. RIVAROL, *Maximes et pensées*, Morale

6958. L'ultimissima scena, quella che finisce questa strana avventurosa storia è la seconda fanciullezza e l'assoluta oblivione.... Senza denti, senza occhi, senza gusto, senza nulla.
SHAKESPEARE, *As You Like It*, II, 7

6952. L'un des plus grands maux de la vieillesse est de n'avoir plus confiance en soi.

6953. Bettet doch alte Menschen weich und warm und lasset sie recht geniessen, denn weiter vermögen sie nichts mehr; und beschert ihnen gerade im Lebens-Dezember und in ihren längsten Nächten Weihnachtsfeiertage und Christbäume: sie sind ja auch Kinder, ja Zurückwachsende.

6954. Die Menschen und die Gurken taugen nichts, sobald sie reif sind.

6955. Das Alter ist nicht trübe, weil darin unsere Freuden, sondern weil unsere Hoffnungen aufhören.

6956. Man steigt den grünen Berg des Lebens hinauf, um oben auf dem Eisberge zu sterben.

6957. Les jeunes gens auprès des femmes sont des riches honteux, et les vieillards des pauvres effrontés.

6958. Last scene of all, | That ends this strange eventful history, Is second childishness, and mere oblivion — | Sans teeth, sans eyes, sans taste, sans everything.

6959. I vecchi sono ostinati, e faranno a loro modo.

SHELLEY, *The Cenci*, I, 2.

6960. Gli anni non fanno dei sapienti, fanno appena dei vecchi.

M.ME SWETCHINE, *Morceaux choisis*, 19.

6961. Ciascuno desidera di vivere a lungo, ma nessuno vorrebbe esser vecchio. SWIFT, *Thoughts on Various Subjects*.

6962. Oggi ci sono di quei vecchi, che non sono mai vecchi.

JOSÉ ZORRILLA.

Vedovanza (v. anche MATRIMONIO).

6963. Queste vedove, signore, sono le più perverse creature del mondo. ADDISON, *Spectator*, V.

6964. Il signor Weller: Come vedova, non vi fu mai una più brava donna di questa mia seconda avventura: era una dolce creatura, Samuelino. Ora tutto quello che posso dire di lei si è, che è un gran peccato, da poi che era una vedova così straordinaria, che abbia cambiato condizione.

DICKENS, *Pickwick Papers*, XX.

6965. Qui giace mia moglie: qui lasciatela giacere. Ora lei riposa, e riposo anch'io. DRYDEN, *Suggested Epitaph*.

6966. Perchè le donne si voltano di rado quando vanno a passeggio, e gli uomini sempre? Perchè gli uomini hanno sentito di Orfeo, che essendosi voltato, perse la moglie.

M. G. SAPHIR, *Ausgewählte Werke*, Seit. 173.

6959. Old men are testy, and will have their way.
6960. Les années ne font pas des sages, elles ne font que des vieillard.
6961. Every man desires to live long, but no man would be old.
6962. Jo soy de esos viejos que nunca lo son.
6963. These widows, sir, are the most perverse creatures in the world.
6964. Mr. Weller: There never a nicer woman as a widder than that 'ere second venture o' mine; a sweet creetur she was, Sammy; all I can say on her now is, that as she was such an uncommon pleasant widder, it's a great pity she ever changed her condition.
6965. Here lies wife: here let her lie! | Now she's at rest, and so am I.
6966. Warum sehen sich die Frauen selten um, wenn sie spazieren gehen, die Männer immer? Weil die Männer von Orpheus gehört haben, welcher, weil er sich um sah, seine Frau verloren hat.

6967. La più felice vita di famiglia la conduce.... un vedovo senza figli. P. v. SCHÖNTHAN, dal *Junggesellenbrevier* di *F. Voneisen*.

6968. Questa lapide copre mia moglie per la sua pace e mia.

Iscrizione su una tomba

Vendetta (v. anche PERDONO).

6969. La vendetta è una specie di selvaggia giustizia.

BACON, *Essays*, Revenge.

6970. Ci si vendica di una viltà, commettendone un'altra.

P. BOREL, *Le coffret d'ébène*

6971. La vendetta è dolce, specialmente per le donne.

BYRON, *Don Juan*.

6972. Il savio non cerca affatto di vendicarsi dei suoi nemici, ma lascia questa cura alla vita. P. COURTY, *Poésies et Pensées*, I.

6973. La vendetta è una passione di natura ignea: se le darete luogo ed aria, si svapora e si spegne; ma se la comprimete andrà serpeggiando insidiosa e scoppierà col delitto e col tradimento. U. FOSCOLO, *Atti dell'Accademia dei Pitagorici*.

6974. La vendetta è il retaggio delle anime deboli; essa non alligna in un forte petto.

THEODOR KÖRNER, *Rosamunde*, V, 3 (Richard), 1812

6975. Il miglior modo di vendicarsi d'una ingiuria è il non rassomigliare a chi l'ha fatta. MARCO AURELIO, *I ricordi*, VI, 6

6976. Costa più vendicare i torti, che sopportarli.

T. WILSON, *Maxims*, 93.

6967. Das glücklichste Familienleben führt — ein kinderloser Witwer.
6968. Mein Weib deckt dieser Grabstein zu, | Für ihre und meine Ruh.
6969. Revenge is a kind of wild justice.
6970. On ne se venge d'une bassesse qu'en en commettant une autre.
6971. Sweet is revenge — especially to women.
6972. Le sage ne cherche pas à se venger de ses ennemis: il laisse ce soin à la vie.
6974. Die Rache ist das Erbteil schwacher Seelen, | ihr Platz ist nicht in einer starken Brust.
6976. It costs more to revenge injuries than to bear them.

Verità.

6977. La verità illumina e dà gioia, ed è col vincolo della gioia, non del piacere, che gli spiriti degli uomini sono indissolubilmente tenuti. MATTHEW ARNOLD, *Essays on Criticism*, Joubert.

6978. Non c' è piacere paragonabile a quello dello star ritto sul vantaggioso terreno della verità. BACON, *Essays*, Truth.

6979. L' inseparabile proprietà del tempo, la quale è di rivelare sempre più la verità. BACON, *Advancement of Learning*, 2.

6980. È sempre sterile la verità? BACON, *Praise of Knowledge*.

6981. La verità sta in un piccolo e delimitato àmbito, ma l'errore è immenso. BOLINGBROKE, *Reflection upon Exile*.

6982. Può capitare che si disconosca la verità, ma non si crede mai all'errore. DE BONALD, *Pensées sur divers sujets*.

6983. V' è della verità nella falsità, e della falsità nella verità. BROWNING, *A Soul's Tragedy*.

6984. È strano, ma è vero; perchè il vero è sempre strano, più strano del romanzo. BYRON, *Don Juan*.

6985. L'uomo può aspirare alla virtù, ma non può ragionevolmente pretendere di trovar la verità. CHAMFORT, *Maximes et pensées*, V, 342.

6986. Ogni uomo cerca la verità; ma Iddio solo sa chi l' ha trovata. CHESTERFIELD, *Letter to his Son*, 1747.

6977. Truth illuminates and gives joy, and it is by the bond of joy, not of pleasure, that men's spirits are indissolubly held.

6978. No pleasure is comparable to the standing upon the vantage ground of truth.

6979. The inseparable propriety of time, which is ever more and more to disclose truth.

6980. Is truth ever barren?

6981. Truth lies within a little and certain compass, but error is immense.

6982. On nie la vérité, mais on ne croit pas l'erreur.

6983. There is truth in falsehood, falsehood in truth.

6984. 'Tis strange, but true; for truth is always strange; | Stranger than fiction.

6985. L'homme peut aspirer à la vertu; il ne peut raisonnablement prétendre de trouver la vérité.

6986. Every man seeks for truth; but God only knows who has found it.

6987. Le verità si trasformano in dogmi nel momento che sono contrastate. G. K. CHESTERTON, *Heretics*

6988. Parlo, ma non posso affermar nulla; cercherò sempre dubiterò spesso, e diffiderò di me stesso.

CICERONE, *De divinat.*, II, 3.

6989. Colui che la mattina apprese la verità, può morire la sera.

CONFUCIO, *Dialoghi*, IV, 8

6990. « È », dice Chadband, « il raggio dei raggi, il sole dei soli, la luna delle lune, la stella delle stelle. È la luce della verità ».

DICKENS, *Bleak House*, XXV.

6991. La strada della verità è a sghembo. Non c'è errore senza parte di verità; anzi l'errore si potrebbe definire una verità incompleta. C. DOSSI, *Note azzurre*, 2458

6992. Il vero ha un tal viso e un tale aspetto che basta soltanto vederlo per amarlo. DRYDEN, *Hind and the Panther*

6993. Gli uomini non vogliono la verità; essi chiedono soltanto una menzogna travestita. L. DUMUR, *Petits aphorismes*, 5

6994. Un fatto della nostra vita non vale in quanto è vero, ma in quanto ebbe a significar qualcosa.

ECKERMANN, *Gespräche mit Goethe*, den 30. März 1831.

6995. La stessa verità assume il colore dalla disposizione di chi la dice. GEORGE ELIOT, *Felix Holt*, XLIV

6987. Truths turn into dogmas the moment they are disputed.

6988. Dicendum est sed ita ut nihil affirmem, quaeram omnia, dubitans plerumque et mihi diffidens.

6990. « It is », says Chadband, « the ray of rays, the sun of suns, the moon of moons, the star of stars. It is the light of Terewth ».

6992. For truth has such a face and such a mien | As to be loved needs only to be seen.

6993. Les hommes ne demandent pas la vérité; ils demandent seulement qu'on leur déguise le mensonge.

6994. Ein Faktum unseres Lebens gilt nicht, insofern es wahr ist, sondern insofern es etwas zu bedeuten hatte.

6995. The very truth hat a colour from the disposition of the utterer.

6996. Le verità più semplici sono quelle alle quali si arriva più tardi.
L. FEUERBACH, *Zur Beurteilung der Schrift « Das Wesen d. Christenth. »*.

6997. Quando si guarda la verità di profilo, o di tre quarti, la si vede sempre male; ma c'è poca gente che sappia guardarla in faccia.
G. FLAUBERT, *Pensées*, 38.

6998. La verità, benchè disgraziata, è pur sempre divina ed eterna, ed ha una voce ch'esce dalle viscere della terra.
U. FOSCOLO, *Accademia dei Pitagorici*.

6999. Le verità più alte e più pure si attingono non già con la riflessione o con la forza dell'ingegno, ma piuttosto col sentimento.
A. FRANCE, *Thaïs*.

7000. La verità è figlia del tempo.
A. GELLIO, *Notti attiche*, XII, 11.

7001. E gli uomini amano più le tenebre che la luce.
SAN GIOVANNI, III, 19.

7002. È già molte volte accaduto nel mondo che un vecchio errore, conosciuto per tale, e come tale mandato in bando, ripresentato poi in capo di certo tempo, fu accolto come eccellente e novissima verità.
A. GRAF, *Ecce homo*, 2.

7003. Si rimane esterrefatti quando si considera di che poco uso sia nel mondo la verità.
A. GRAF, *Ecce homo*, 46.

7004. Nessuno ha il monopolio della verità; nessuno ha la privativa dell'errore.
A. GRAF, *Ecce homo*, 470.

7005. La verità è una fiaccola che riluce nella nebbia senza dissiparla.
HELVÉTIUS, *De l'Esprit*.

6996. Die einfachsten Wahrheiten sind es gerade, auf die der Mensch immer erst am spätesten kommt.
6997. Quand on ne regarde la vérité que de profil ou de trois quarts, on la voit toujours mal. Il y a peu de gens qui savent la contempler de face.
6999. C'est non par la réflexion et l'intelligence, mais bien par le sentiment qu'on atteint les vérités les plus hautes et les plus pures.
7000. Veritas filia temporis.
7005. La vérité est un flambeau qui luit dans un brouillard sans le dissiper.

7006. La verità è un nutrimento come il grano.

V. HUGO, *Les Misérables*, IV, 7, 4.

7007. Quando una verità trionfa, la si esagera tanto, che diventa una falsità. LAURENT JAN, *La misanthropie sans repentir.*

7008. Può essere che non sia vero tutto ciò che un uomo ritiene vero (poichè può errare); ma in tutto ciò che dice, dev'essere veridico (non deve ingannare). KANT.

7009. C'è una cosa sola che si ripete eternamente, ed è sempre nuova e feconda: la verità. LACORDAIRE, *Pensées*, La vérité.

7010. Due sole volte nella vita la verità si mostra a noi utilmente: nella giovinezza per istruirci, nella vecchiezza per consolarci. Nel tempo delle passioni la verità ci abbandona.

MARQUISE DE LAMBERT, *Traité de la Vieillesse.*

7011. Riconosciamo la verità senza seguirla: è un bel mobile che non ci serve a nulla. A. DE LA TOUR-CHAMBLY, *Caractères*, 5.

7012. L'uomo ricorre alla verità soltanto quando è a corto di bugie. M. LENOIR, *Raison ou déraison.*

7013. È di tanto vilipendio la bugia, che s'ella dicesse ben gran cose di Dio, ella toglie di grazia alla deità; ed è di tanta eccellenza la verità, che s'ella laudasse cose minime, elle si fanno nobili. LEONARDO DA VINCI, *Frammenti letterari e filosofici*, I, 31.

7014. La verità al fine non si cela: non val simulazione.

LEONARDO DA VINCI, *Frammenti letterari e filosofici*, III, 53.

7006. La vérité est nourriture comme le froment.

7007. Du jour où une vérité triomphe, on l'exagère tant qu'elle devient une fausseté.

7008. Es kann sein, dass nicht alles wahr ist, was ein Mensch dafür hält (denn er kann irren): aber in allem, was er sagt, muss er wahrhaft sein (er soll nicht täuschen).

7009. Il n'y a qu'une chose qui se répète éternellement sans cesser d'être neuve et féconde: la vérité.

7010. Il n'y a que deux temps dans la vie où la vérité se montre utilement à nous: dans la jeunesse pour nous instruire, dans la vieillesse pour nous consoler. Dans le temps des passions la vérité nous abandonne.

7011. On convient de la vérité sans la suivre; c'est un beau meuble dont on ne fait point d'usage.

7012. L'homme n'a recours à la vérité qu'étant à court de mensonges.

7015. La verità è spesso troppo semplice per trovar credito.

FANNY LEWALD, *Deutsche Lebensbilder.*

7016. Un po' di falsità è mescolata con ogni verità.

LONGFELLOW, *Golden Legend.*

7017. La verità sempre sul patibolo, la bugia sempre in trono.

J. R. LOWELL, *The Present Crisis.*

7018. È il nostro privilegio, o il nostro peso, se non lo vogliamo accettare come privilegio, l'esser messi tra la verità e l'inquietudine.

A. MANZONI, *Discorso sopra la storia longobardica.*

7019. È una parte della miseria dell'uomo il non poter conoscere se non qualcosa di ciò che è stato, anche nel suo piccolo mondo; ed è una parte della sua nobiltà e della sua forza il poter congetturare al di là di quello che può sapere.

A. MANZONI, *Del romanzo storico*, I.

7020. Non di rado le verità troppo evidenti, e che dovrebbero essere sottintese, sono invece dimenticate,

A. MANZONI, *La morale cattolica.*

7021. Ci sono verità così evidenti che non è possibile farle entrare nei cervelli.

H. MARET, *Pensées et opinions*, 1.

7022. Ogni transazione tra la verità e la menzogna, è sempre a danno della verità.

MASSILLON, *Carême*, Passion.

7023. La verità non è linguaggio di cortigiano; non suona che sul labbro di chi nè spera nè teme dell'altrui potenza.

G. MAZZINI, *Opere*, I, Lettera a Carlo Alberto.

7024. Il tempio più atto ad ottenere le rivelazioni della verità è un'anima pura, ingenua, fervida e instancabile.

G. MAZZINI, *Opere*, II, D'una letteratura europea.

7015. Die Wahrheit ist oft zu einfach, um Glauben zu finden.

7016. Some falsehood mingles with all truth.

7017. Truth for ever on the scaffold, Wrong for ever on the throne.

7021. Il y a des vérités tellement éclatantes qu'il est impossible de les faire pénétrer dans les cerveaux.

7022. Tout accord entre le mensonge et la vérité se fait toujours aux dépens de la vérité même.

7025. L'errore è sventura da compiangersi; ma conoscere la verità e non uniformarvi le azioni, è delitto che cielo e terra condannano. G. MAZZINI, *Opere*, XVIII, Doveri dell'uomo, 1.

7026. La scoperta del vero esige modestia e temperanza di desiderio quanto esige costanza.

G. MAZZINI, *Opere*, XVIII, Doveri dell'uomo, 8.

7027. La verità non ha bisogno dell'orpello della rettorica.

MIDDLETON, *The Family of Love*, V, 3

7028. La verità, al pari d'un raggio di sole, non può essere insudiciata da nessun tocco esterno. MILTON, *Doctrine of Divorce*

7029. La verità, per quanto povera e nuda, è più adorabile e più santa della bugia incamuffata e suntuosa.

I. NIEVO, *Confessioni d'un ottuagenario*, IX

7030. Dir la verità è utile per colui a cui è detta, ma svantaggioso per chi la dice, perchè si fa odiare. PASCAL, *Pensées*, ...

7031. La verità è Dio. Amar Dio ed amare la verità è la stessa cosa

PELLICO, *I doveri degli uomini*, II

7032. Meglio ingannarsi in compagnia di tutti, piuttosto che esser savio da solo. M.ME DE PUYSIEUX, *Les caractères*.

7033. Non c' è persona che, venendo a scoprire il vero e il falso, non preferisca la menzogna che ha trovato lui alla verità scoperta da un altro. G. G. ROUSSEAU, *Émile*, IV.

7034. La verità è nel vino, cioè: al tempo nostro uno dev'essere ubriaco per aver voglia di dire la verità.

FRIEDRICH RÜCKERT, *Gedichte*, Vierzeilen, I, 22, 1834-38

7027. Truth needs not the foil of rethoric.

7028. Truth is as impossible to be toiled by any outward touch as the sunbeam.

7030. Dire la vérité est utile à celui à qui on la dit, mais désavantageux à ceux qui la disent, parce qu'ils se font haïr.

7032. Il faut se tromper avec tout le monde plutôt que d'être sage tout seul.

7033. Il n'y a pas un seul qui, venant à connaître le vrai et le faux ne préférât le mensonge qu'il a trouvé à la vérité découverte par un autre

7034. Die Wahrheit ist im Wein, | dass heisst: in unsern Tagen muss einer betrunken sein, | um Lust zu haben, die Wahrheit zu sagen

7035. Dir la verità è come scriver bene, che s'impara con l'esercizio.
RUSKIN, *Seven Lamps of Architecture*.

7036. Chi ha la verità in cuore non ha mai da temere che la sua lingua manchi di forza di persuasione.
RUSKIN, *Stones of Venice*, II.

7037. A me sembra che le più semplici e necessarie verità sian sempre le ultime a esser credute. RUSKIN, *Modern Painters*, III.

7038. La verità è un'ortica; chi la tocca appena, n'è punto; a chi l'afferra saldo e risoluto non fa nulla.
M. G. SAPHIR, *Ausgewählte Werke*, Seit. 185.

7039. Gli errori degli altri dànno il mezzo per scoprire la verità.
SELDEN, *Table-Talk*.

7040. Il verosimile è il più gran nemico che abbia la verità.
ABBÉ SERGÉ, *Essais de maximes morales*.

7041. Oh, mentre vivete, dite la verità e svergognate il diavolo.
SHAKESPEARE, I, *Henry IV*, III, 1.

7042. Poichè alla fin dei conti la verità è verità.
SHAKESPEARE, *Measure for Measure*, V, 1.

7043. I precetti spesso uditi e poco osservati perdono, a furia d'esser ripetuti, quel po' di efficacia che avevano.
SPENCER, *The Study of Sociology*, ch. 24.

7044. Se chiudete la porta a tutti gli errori, anche la verità resterà di fuori. TAGORE, *Pensieri scelti*.

7035. Speaking truth is like writing fair, and only comes by practice.
7036. He who has truth at his heart needs never fear the want of persuasion on his tongue.
7037. It seems to me that the simplest and most necessary truths are always the last believed.
7038. Die Wahrheit ist ein Brennessel; wer sie nur anstreift, den brennt sie; wer sie fest und kühn anfasst, dem tut sie nichts.
7039. The way to find but truth is by others' mistakings.
7040. Le vraisemblable est le plus grand ennemi qu'ait la vérité.
7041. O, while you live, tell truth, and shame the devil.
7042. For the truth is truth | To th' end of the reckoning.
7043. Precepts often heard and little regarded, lose by repetition the small influence they had.

7045. Un sistema non ci piace perchè lo giudichiamo vero: ma lo giudichiamo vero perchè ci piace.

H. Taine, *Les origines de la France contemporaine.*

7046. La verità è come la luce: una e varia; è come la natura: una e feconda; è come Dio: una e immensa.

N. Tommaseo, *Pensieri.*

7047. Ogni verità, come del resto ogni merito, ha contro i contemporanei. Voltaire, *Éloge de Mad. Du Châtelet.*

7048. La verità non è mai stata, non può esser contenuta in nessun credo o sistema. Humphry Ward, *Robert Elsmere,* IV, 28.

7049. Non v' è nulla più potente della verità: e spesso nulla di più strano.

Daniel Webster, *Argument on the Murder of Captain White.*

7050. Tutti desiderano ardentemente di aver la verità da parte loro; pochi di essere da parte della verità.

Archpb. Whately, *Apophthegms*

7051. Dalla morte del vecchio viene il nuovo, e la vita della verità dalla putrefazione dei credi. J. G. Whittier, *The Preacher.*

7052. Felice chi nato e istruito non serve alla volontà di un altro, e chi, corazzato dal suo onesto pensiero, non si mostra abile che nel dire la semplice verità.

H. Wotton, *Character of a Happy Life.*

7045. Un système ne nous agrée point parce que nous le jugeons vrai, mais nous le jugeons vrai parce qu'il nous agrée.

7047. Toute vérité, comme tout mérite, a les contemporains pour ennemis.

7048. Truth has never been, can never be, contained in any one creed or system.

7049. There is nothing so powerful as truth — and often nothing so strange.

7050. All men desire earnestly to have truth on their side; few to be on the side of truth.

7051. From the death of the old the new proceeds, | And the life of truth from the rot of creeds.

7052. How happy is he born and taught | That serveth not another's will, | Whose armour is his honest thought, | And simple truth his utmost skill.

Viaggi.

7053. Mi s'apersero gli occhi, e vidi espressamente che tutta la terra è fatta a un modo, perchè, vedutone due miglia, così è fatto tutto il restante; e tutti gli uomini sono a un peso, come tu li pratichi, e quello che non si vede in una città grossa, nobile e potente, non si vede in tutto il restante del mondo.

A. F. Doni, *I marmi*.

7054. Il maggior piacere durante la stagione dei viaggi è delle persone di servizio, che rimangono a casa.

« Fliegende Blätter » (n. 2297).

7055. Se vuoi essere migliore di noi, caro amico, viaggia.

Goethe, *Epigramme*, Perfektibilität.

7056. Dovunque io viaggio, qualunque reame io visito, il mio cuore, che non ha viaggiato, si volge appassionatamente a te.

Goldsmith, *The Traveller*.

7057. Come la birra che si esporta, i tedeschi non diventano migliori all'estero.

Heinrich Heine, *Gedanken und Einfälle*: Staat und Gesellschaft, 1853-56.

7058. Viaggiare è nascere e morire a ogni momento.

V. Hugo, *Les Misérables*, I, 7, 5.

7059. Con quanta avidità si ascoltano le relazioni dei viaggiatori, le loro descrizioni di mostri marini e terrestri, i loro racconti di meravigliose avventure, di strani uomini e di singolari costumi!

Hume, *Essay on Miracles*.

7054. Das grösste Vergnügen während der Reisesaison haben die Dienstboten, die zu Hause bleiben.

7055. Willst du besser sein als wir, | Lieber Freund, so wandre!

7056. Where'er I roam, whatever realms to see, | My heart, untravelled, fondly turns to thee.

7057. Die Deutschen werden nicht besser im Ausland wie das exportierte Bier.

7058. Voyager, c'est naître et mourir à chaque instant.

7059. With what greediness are the miraculous accounts of travellers received, their description of sea and land monsters, their relations of wonderful adventures, strange men and uncouth manners.

7060. Uno che non è stato in Italia si considera segnato da un marchio d' inferiorità.

JOHNSON, *Remark* (1766).

7061. L'uso dei viaggi è di regolare l' immaginazione con la realtà, e, invece di far pensare come possono essere le cose, di farle vedere come sono.

JOHNSON, *Johnsoniana*.

7062. C' è in ogni paese qualche cosa di troppo, gli abitanti.

A. KARR, *Promenades hors de mon jardin*.

7063. Chi ordinariamente è inesatto in una narrazione, probabilmente è straordinariamente inesatto se parla dei suoi viaggi.

MACAULAY, *Oliver Goldsmith*.

7064. La vita è un libro, del quale non ha letto che una pagina sola chi non ha visto che il suo paese natio.

F. PANANTI, *Avventure e osservazioni*, I.

7065. Chi si sente a suo agio in casa, non va peregrinando lontano. I molti viaggi di scoperta nel mondo dimostrano la insoddisfazione universale.

FR. RÜCKERT, *Unbefriedigung*.

7066. A chiunque goda la piena facoltà delle sue forze una tranquilla passeggiata di non più di dieci o dodici miglia al giorno è la più divertente maniera di viaggiare.

RUSKIN, *Modern Painters*, III.

7067. La strada ferrata, quando l'avete ben compresa, è soltanto un apparato per impicciolire il mondo.

RUSKIN, *Modern Painters*, III. IV, 17, 35.

7060. A man who has not been in Italy is always conscious of an inferiority.

7061. The use of travelling is to regulate imagination by reality, and instead of thinking how things may be, to see them as they are.

7062. Il y a quelque chose de trop dans tous les pays: ce sont les habitants.

7063. A man who is ordinarily inaccurate in a narration is likely to be more than ordinarily inaccurate when he talks about his own travels.

7065. Wer sich behaglich fühlt zu Haus, | Der rennt nicht in die Welt hinaus; | Weltunzufriedenheit beweisen | Die vielen Weltendeckungsreisen.

7066. To any person who has all his senses about him, a quiet walk along not more than ten ot twelve miles of road a day, is the most amusing of all travelling.

7067. Your railroad, when you come to understand it, is only a device for making the world smaller.

[illegible] se non viaggia per vedere gl' inglesi.

STERNE, *Sentimental Journey.*

7069. I viaggi sono la parte frivola nella vita delle persone serie, e la parte seria nella vita delle persone frivole.

M.ME SWETCHINE, *Morceaux choisis*, 12.

7070. Ebrei, pagani o cristiani, su questa terra siam tutti turisti.

Motto sul muro della stazione di Eismeer.

Viltà (v. anche CORAGGIO, EROISMO).

7071. Demostene, quando gli fu rimproverato d'esser fuggito dalla battaglia, rispose «che chi fugge può combattere un'altra volta».

BACON, *Apophthegms.*

7072. È pazzia e pusillanimità perdere la pace e l' intimo equilibrio per ciò ch' è nella natura delle cose e che la sorte ci adduce.

WILHELM VON HUMBOLDT, *Briefe an eine Freundin*, I, 11, 1822.

Vino.

7073. Il vino mette un uomo fuori di sè e dà al suo spirito qualità alle quali è estraneo nei momenti di sobrietà.

ADDISON, *Spectator*, 569.

7074. Il vino confonde il senno, contamina i sensi, rimuove l'appetito, discatena le membra, distrugge il fegato, stempera la complessione, incita la lebbra e vitupera ogni cosa.

P. ARETINO, *Le carte parlanti.*

7068. An Englishman does not travel to see Englishmen.

7069. Les voyages sont la partie frivole de la vie des gens sérieux et la partie sérieuse de la vie des gens frivoles.

7070. Ob Juden, Heiden oder Christen, | Wir sind auf Erden nur Touristen!

7071. Demosthenes, when he fled from the battle and that it was reproached to him, said «that he that flies might fight again».

7072. Was in der Natur der Dinge liegt und das Schicksal herbeiführt, darüber wäre es töricht und unmännlich zugleich seine Ruhe und sein inneres Gleichgewicht zu verlieren.

7073. Wine throws a man out of himself, and infuses qualities into the mind which she is a stranger to in her sober moments.

7075. Noi popoli del nord abbiamo bisogno d'una «infusione». Gli ungheresi e gli spagnuoli e gli altri di laggiù vengono al mondo già mezzo annebbiati. Ma se il tedesco dev'esser consapevole della sua forza, deve soltanto avere in corpo una mezza bottiglia di vino, o meglio anche una intera.

OTTO VON BISMARCK, *Aus C. Krall*, Ein Geburtstagfest beim Fürsten Bismarck, 1892.

7076. D' inverno bevo e canto per la gioia che la primavera è vicina. Viene la primavera, e ribevo per la gioia che finalmente è arrivata.

FR. BODENSTEDT, *Mirza-Schaffy*, Lieder zum Lobe des Weines, 9.

7077. Il buon vino è olio puro per la lampada dell' intelletto: dà all'anima forza e slancio fino al firmamento.

GOTTFRIED AUGUST BÜRGER, *Gedichte*, Zechlied, 1777.

7078. L'ubriachezza è una vera sepoltura dello spirito dell'uomo, e del suo discernimento.

CHAUCER, *Pardoner's Tale*.

7079. Il bere è un divertimento cristiano ignoto ai turchi e ai persiani.

CONGREVE, *The Way of the World*

7080. Infiamman più le mense che le muse.

NICASIO GALLEGO, *Epistola*.

7081. Una ragazza e un bicchiere di vino curano ogni bisogno, e chi non beve e chi non bacia, è peggio che morto.

GOETHE, *Verm. Gedichte*, Gegenseitig

7075. Wir nordische Völker bedurfen eines «Aufgusses». Die Ungarn und die Spanier und die andern da unten kommen schon halbbenebelt zur Welt. Wenn sich aber der Deutsche seiner Kraft recht bewusst werden soll, dann muss er erst eine halbe Flasche Wein im Leibe haben, oder besser noch eine ganze.

7076. Im Winter trink ich und singe Lieder | Aus Freude, dass der Frühling nah ist — | Und kommt der Frühling, trink ich wieder | Aus Freude, dass er endlich da ist.

7077. Echter Wein ist echtes Öl | zu Verstandeslampe, | gibt der Seele Kraft und Schwung | bis zum Sternenkampe (Sternenfeld).

7078. For drunkennesse is veray sepulture | Of mannés wit, and his discretion.

7079. To drink is a Christian diversion | Unknown to the Turk or Persian.

7080. Mas inflaman las mesas que las musas.

7081. Ein Mädchen und ein Gläschen Wein kurieren alle Not, | Und wer nicht trinkt und wer nicht küsst, | Der ist so gut wie tot.

7082. Il vino allieta il cuore dell'uomo, e la gioia è la madre di tutte le virtù. JOHANN WOLFGANG GOETHE, *Götz von Berlichingen*, I, Martin, 1773.

7083. Lieti di peregrinare per la vita, beviamo il succo dell'uva. Ci chiama la volontà del Signore, poichè canta i suoi beni col bicchiere il lieto bevitore. Vede egli volentieri la gente allegra, lodate il buon Signore. G. A. MAHLMAN, *Lebenslust*.

7084. Che gran virtù la temperanza, di quanta importanza in tutta la vita d'un uomo! Pure Dio affida un così grande incarico, senza una particolar legge o prescrizione, interamente alla condotta di ogni persona adulta. MILTON, *Areopagitica*.

7085. L'ubriachezza, tra le altre cose mi sembra un vizio grossolano e brutale. MONTAIGNE, *Essais*, II, 2.

7086. Qualcuno avrebbe ancora il suo bene, se avesse saputo che anche l'acqua spegne la sete. *Proverbio tedesco*.

7087. A ben riflettere, si può bere il vino per cinque motivi: primo, per far festa, poi per calmare la sete, poi per evitare d'aver sete dopo, poi per far onore al buon vino e, infine, per ogni motivo.
FRIEDRICH RÜCKERT, *Gedichte*, Die fünf Ursachen.

7088. Il buon vino è un'assai gioviale creatura, se è bene usata.
SHAKESPEARE, *Othello*, II, 3.

7082. Der Wein erfreut des Menschen Herz und Freudigkeit ist die Mutter aller Tugenden.

7083. Fröhlich zu wallen durchs Leben, | Trinken vom Safte der Reben. | Heisst uns der Wille des Herrn | Auf denn, ihr fröhlichen Zecher, | Singt seine Güte beim Becher! | Fröhliche sieth er so gern, | Preiset den gütigen Herrn!

7084. How great a virtue is temperance, how much of moment through the whole life of man! Yet God commits the managing so great a trust, without particular law or prescription, whole to the demeanour of every grown man.

7085. L'yvrongnerie, entre les aultres, me semble un vice grossier et brutal.

7086. Mancher hätte sein Gütchen noch, wenn er gewusst hätte, dass Wasser auch den Durst löscht.

7087. Man kann, wenn wir es überlegen, | Wein trinken fünf Ursachen wegen: | Einmal um eines Festtags willen, | sodann vorhand' nen Durst zu stillen, | ingleichen künftigen abzuwehren, | ferner dem guten Wein zu ehren, | und endlich um jeder Ursach' willen.

7088. Good wine is a good familiar creature, if it be well used.

7089. Tra gli ubbriachi vuoi tu solo rimaner sobrio? Con qual conseguenza? Di sembrar loro l'unico ubbriaco.

WIELAND, *Lucian*: Unter Betrunkene

7090. Qui giace Franz Joseph Matt, che ha cioncato a morte; Signore, dàgli l'eterna pace e anche un bicchierino di grappa.

Su una sepoltura a Feldkirch

Violenza.

7091. La forza non è un rimedio.

J. BRIGHT, *Speech*, 16 novembre 1880.

7092. La violenza non lascia d'avere qualche parentela con la paura.

A. GRAF, *Ecce homo*, 242

7093. Niente è stupido come vincere; la vera gloria è nel convincere.

V. HUGO, *Les Misérables*, III, 4, 4

7094. Può più negli animi degli uomini un atto umano e pieno di carità, che un atto feroce e violento.

MACHIAVELLI, *Pensieri*, II, 24

7095. È debito ed ufficio d'ogni uomo, dove pretendesse ragione, addimandarla per via ordinaria, e mai adoprar forza.

MACHIAVELLI, *Pensieri*, VI, 6.

7096. Si deve operare con ogni rimedio espediente che la violenza e forza si reprima, e chi pretende ragione prenda la via ordinaria, nè sopporti che persona si vaglia con la forza e violenza

MACHIAVELLI, *Pensieri*, VI, 7

7097. Una vita intera di meriti non basta a coprire una violenza

A. MANZONI, *Morale cattolica*, 674.

7098. Quand'anche io potessi farmi temere, amerei però meglio ancora di farmi amare.

MONTAIGNE, *Essais*, II, 8

7089. Unter Betrunkene willst du allein der Nüchterne bleiben. Was ist die Folge? Dass an ihnen der Trunkne erscheinst.

7090. Hier ruht Franz Joseph Matt, | Der sich zu Tod gesoffen hat: Herr, gib ihm die ewig Ruh | Und ein Gläsle Schnaps dazu.

7091. Force is not a remedy.

7093. Rien n'est stupide comme vaincre; la vraie gloire est convaincre.

7098. Quand je pourrais me faire craindre, j'aymerois encores mieux me faire aymer.

7099. Meglio essere tra i perseguitati che tra i persecutori.

TALMUD, *Bavà Kamà*, 93.

Virtù (v. anche BONTÀ, ONESTÀ, PERFEZIONE).

7100. Le nostre passioni, i nostri bisogni: ecco i veri nostri tiranni. Si dovrebbe dunque essere sempre semplici e virtuosi, non foss'altro per amor d' indipendenza.

M.ME ACKERMANN, *Pensées d'une solitaire*, 4.

7101. La virtù non è forse altro, che la gentilezza dell'anima.

H. DE BALZAC, *Physiologie du mariage*, I, 4.

7102. Le magne virtù maschili non si possono di lor natura esercitare ogni giorno, ogni ora; ma ogni giorno, ogni ora un ente sociale si trova in società, e delle umili sociali virtù ha continuo bisogno, perchè la vita gli sdruccioli via nella quiete e nella giocondezza.

G. BARETTI, *Lettere familiari*, VII.

7103. Bisogna che la virtù, per conservarsi lucida e viva, trovi ostacolo e contrasto, altrimenti s' irrugginisce e muore.

G. BARETTI, *Lettere familiari*, 44.

7104. Una nobile donna è il più bel dono della divinità. Più insigne è la virtù rappresentata da una nobile donna.

BENZEL-STERNAU, dal *Liebesbrevier* di *F. Voneisen.*

7105. La virtù dev'essere la felicità, e il vizio l'infelicità d'ogni creatura.

BUTLER, *Analogy of Religion.*

7106. E non ti porre a sciogliere i legami del mondo, ma tira fuori il coltello dell'odio e dell'amore, e taglia spacciatamente.

SANTA CATERINA DA SIENA, *Pensieri e sentenze*, 23.

7107. Siate forti, costanti e perseveranti nella virtù; e non sia dimonio nè creatura che per minaccie nè per lusinghe mai vi facciano volgere il capo indietro.

SANTA CATERINA DA SIENA, *Pensieri e sentenze*, 47.

7100. Nos passions et nos besoins, voilà nos vrais tyrans. On devrait donc toujours être simple et vertueux, ne fût-ce que par amour de l'indépendance.

7101. La vertu n'est peut-être que la politesse de l'âme.

7104. Ein edles Weib ist die schönste Gabe der Gottheit. Trefflicher ist die Tugend nicht vers'nnlicht, als durch ein edles Weib.

7105. Virtue must be the happiness, and vice the misery of every creature.

7108. La virtù e l' istruzione, come l'oro, hanno il loro valore intrinseco; ma se non hanno garbo certo perdono molto del loro splendore. CHESTERFIELD, *Letters to his Son*, 1747.

7109. Le virtù morali sono il fondamento della società in generale e dell'amicizia in particolare; ma le attenzioni, le maniere e le grazie le adornano e le rafforzano. CHESTERFIELD, *Letters*, 1749.

7110. La virtù scompare appena la si vuol far comparire.

COEUILHE, *Pensées diverses*.

7111. Solo l'uomo virtuoso sa amare e odiare.

CONFUCIO, *Dialoghi*, IV, 3.

7112. Un uomo di tenaci propositi e di perfezione morale non cerca di conservar la vita a danno della sua virtù. C' è stato chi per perfezionare la sua virtù s' è fatto uccidere.

CONFUCIO, *Dialoghi*, XV, 8.

7113. Le grandi qualità naturali prendono il nome d'un gran vizio o di una grande virtù, secondo l'uso buono o cattivo che ne facciamo. DIDEROT, *Opinions des anciens philosophes*.

7114. Le nostre virtù non sono altro che stanchezze.

JEAN DOLENT, *Façons d'exprimer*, 5.

7115. La virtù è come la cimice: perchè esali il suo odore bisogna schiacciarla. C. DOSSI, *Note azzurre*, 5513.

7116. La caricatura della virtù è la.... « pruderie ».

« Fliegende Blätter » (n. 2317).

7117. In fondo tutto è compenso nella natura, ed io sarò compensato; ma spesso ancora io sono costretto a confessare che tutto

7108. Virtue and learning, like gold, have their intrinsic value; but if they are not polished they certainly lose a good deal of their lustre.

7109. Moral virtues are the foundation of society in general and of friendship in particular; but attentions, manners and graces both adorn and strengthen them.

7110. La vertu disparaît aussitôt qu'on veut la faire paraître.

7113. Une grande qualité naturelle prend le nom d'un grand vice ou d'une grande vertu, selon le bon ou le mauvais usage qu'on en fait.

7114. Nos vertus sont des lassitudes.

7116. Die Karikatur der Tugend ist die.... Prüderie.

è sacrifizio nella virtù e nella ragione degli uomini, che tutto è contraddizione nei loro sentimenti. U. Foscolo, *Epistolario*, I, 192.

7118. Noi per farci onore nel mondo e per tranquillare la nostra propria coscienza, ci fidiamo più sopra i vizi degli altri, che su le nostre proprie virtù. U. Foscolo, *Epistolario*, II, 425.

7119. La virtù, come il corvo, fa il nido tra le rovine: abita nei corpi quando sono ridotti tutti grinze e cavità.

A. France, *La rôtisserie de la reine Pédauque*.

7120. Le virtù hanno questo di bello, che, messe in pratica, riempiono l'anima di dolcezza e di soavità incomparabile, mentre i vizi la lasciano spossata e vinta.

S. Francesco di Sales, *Introduction à la vie dévote*, V, 11.

7121. Metti a confronto vizi e virtù, e vedrai la soavità della pazienza al posto della vendetta, della dolcezza al posto dell' ira e del malumore, dell' umiltà al posto dell' arroganza e dell' orgoglio, della liberalità al posto dell'avarizia, della carità al posto dell' invidia, della temperanza al posto degli stravizi!

S. Francesco di Sales, *Introduction à la vie dévote*, V, 11.

7122. Siate in generale virtuosi e sarete felici.

Benj. Franklin, *On Early Marriages*.

7123. La virtù che bisogna sempre vigilare, è appena degna della sentinella. Goldsmith, *The Vicar of Wakefield*, V.

7119. La vertu, comme le corbeau, niche dans les ruines. Elle habite les creux et les rides des corps.

7120. Les vertus ont cela d'admirable, qu'elles délectent l'âme d'une douceur et suavité non pareille, après qu'on les a exercées, où les vices la laissent infiniment recrue et malmenée.

7121. Mettez en comparaison les vertus, et les vices qui leur sont contraires: quelle suavité en la patience, aux prix de la vengeance; de la douceur, au prix de l'ire et du chagrin; de l'humilité, au prix de l'arrogance et ambition; de la libéralité, au prix de l'avarice; de la charité, au prix de l'envie; de la sobriété, au prix des désordres!

7122. Be in general virtuous and you will be happy.

7123. The virtue which requires to be ever guarded is scarcely worth the sentinel.

7124. Non si crede alla virtù disinteressata se non di quelli che, praticandola, ne soffrono. Accompagnata dalla prosperità e dal benessere, la virtù sembra tornaconto o ipocrisia.

R. GROC, *Le bon plaisir*, V.

7125. È certo che uno dei lati della virtù mette capo all'orgoglio: li unisce un ponte costruito dal diavolo.

V. HUGO, *Les Misérables*, II, 8, 0

7126. Anche quelli, che la nostra virtù chiamano divina, dicono qualcosa di sciocco: la virtù dev'essere molto umana, se deve giovare agli uomini. I divinamente virtuosi lasciano generalmente andare il mondo come va — sospirano e si mantengono assolutamente tranquilli nel loro sentimento divino.

F. M. KLINGER, *Betrachtungen und Gedanken*.

7127. La virtù ha questo di buono che basta a sè stessa e può fare a meno di ammiratori, di partigiani, di protettori: la mancanza di appoggi e di approvazioni non solo non le nuoce, ma anzi la conserva, la purifica, la rende perfetta: sia o non sia alla moda, rimane sempre virtù. LA BRUYÈRE, *Les Caractères*, XIII

7128. Le nostre virtù sono spesso vizi travestiti.

LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, Vertu.

7129. La maggior parte degli uomini hanno, come le piante virtù nascoste che il caso fa scoprire.

LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 344

7124. On ne croit au désintéressement de la vertu que chez ceux qui ont à souffrir de sa pratique. Accompagnée de prospérité et de bonheur, on la taxe de calcul ou d'hypocrisie.

7125. Il est certain qu'un des côtés de la vertu aboutit à l'orgueil. Il y a là un pont bâti par le diable.

7126. Selbst diejenigen, die unsere Tugend göttlich nennen, sagen etwas einfältiges; recht menschlich muss die Tugend sein, wenn sie Menschen nützen soll. Die göttlich Tugendhaften lassen gewöhnlich die Welt gehen wie sie geht — seufzen und verhalten sich ganz ruhig in ihrem göttlichen Gefühl.

7127. La vertu a cela d'heureux qu'elle se suffit à elle-même et qu'elle sait se passer d'admirateurs, de partisans et de protecteurs: le manque d'appui et d'approbation non seulement ne lui nuit pas, mais il la conserve, l'épure, et la rend parfaite: qu'elle soit à la mode, qu'elle n'y soit plus, elle demeure vertu.

7128. Nos vertus ne sont le plus souvent que des vices déguisés.

7129. La plupart des hommes ont, comme les plantes, des propriétés cachées que le hasard fait découvrir.

7130. La mancanza di forza morale assai più del vizio stesso è contraria alla virtù. LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 445.

7131. Vi ammetto che bisogna essere virtuosi per esser felici; ma aggiungo che bisogna esser felici per essere virtuosi.

LEMESLE, *Misophilanthropopanutopies*.

7132. Chi semina virtù, fama raccoglie.

LEONARDO DA VINCI, *Frammenti filosofici e letterari*, III, 37.

7133. La virtù spesso è soltanto timore delle chiacchiere della gente o paura della legge. R. ZOOZMANN.

7134. La virtù è tanto più dolce, quanto più c' è costata.

LUCANO, *Farsalia*, IX, 404.

7135. Nei costumi si deve vedere una modestia grande. Mai non si deve far atto o dir parola che dispiaccia; si deve esser riverente ai maggiori, modesto con gli eguali e con gli inferiori piacevole, le quali cose fanno amarsi da tutta la città.

MACHIAVELLI, *Pensieri*, XI, 1.

7136. L'uomo virtuoso e conoscitore del mondo si rallegra meno del bene e si rattrista meno del male.

MACHIAVELLI, *Pensieri*, XI, 13.

7137. Non fare come se avessi a vivere molte migliaia d'anni. La morte ti sovrasta. Mentre vivi, mentre ti è dato, fa che tu sia un uomo dabbene. MARCO AURELIO, *I ricordi*, IV, 17.

7138. Io non posso lodare una virtù fuggitiva e rinchiusa, non esercitata e non espressa mai, che non si sporge mai fuori a guardare il suo avversario. MILTON, *Areopagitica*.

7130. La faiblesse est plus opposée à la vertu que le vice.

7131. J'avoue qu'il faut être vertueux pour être heureux, mais j'avance qu'il faut être heureux pour être vertueux.

7133. Tugend ist oft nur die Angst vor dem Gerede der Leute oder die Furcht vor dem Gesetz.

7134. Laetius est, quoties magno sibi constat honestum.

7138. I cannot praise a fugitive and cloistered virtue, unexercised and unbreathet, that never sallies out and sees her adversary.

7139. Il merito e la superiorità della vera virtù sta nella facilità, nella utilità e nel piacere di esercitarla; tanto è lontana da ogni difficoltà, che i fanciulli possono praticarla alla pari degli uomini, e gli ingenui alla pari dei furbi. MONTAIGNE, *Essais*, I, 25.

7140. Il gran prezzo dà titolo al diamante, e la difficoltà alla virtù. MONTAIGNE, *Essais*, I, 40.

7141. La virtù vuol esser fine a sè stessa; e se qualcuno assume la sua maschera per qualche altro motivo, essa gliela strappa subito dal viso. MONTAIGNE, *Essais*, II, 1.

7142. Nessun accidente può far volgere il dorso alla virtù viva. Ella cerca i mali e il dolore come suo alimento; le minacce dei tiranni, le geenne, il boia l'animano e la vivificano.

MONTAIGNE, *Essais*, II, 3.

7143. La virtù non consiste nel far grandi cose, ma nel far bene le piccole; la sua grandezza non s'esercita nelle grandi cose, ma nelle mediocri. MONTAIGNE, *Essais*, III, 2.

7144. La virtù non è cosa che debba costarci fatica; non bisogna considerarla come un esercizio penoso.

MONTESQUIEU, *Lettres persanes*, XII.

7145. La perfezione non esiste; capirla è un trionfo dell'intelligenza umana; desiderarla per possederla è una pericolosa follia.

A. DE MUSSET, *Les confessions d'un enfant du siècle*, I, 5.

7139. Le prix et haulteur de la vraye vertu est en la facilité, utilité et plaisir de son exercice, si esloingné de difficulté, que les enfants y peuvent comme les hommes, les simples comme les subtils.

7140. L'achat donne titre au diamant, et la difficulté à la vertu.

7141. La vertu ne veult estre suyvie que pour elle mesme; et si on emprunte parfois son masque pour aultre occasion, elle nous l'arrache aussitots du visage.

7142. Nuls accidents ne font tourner le dos à la vifve vertu. Elle cherche les maulx et la douleur comme son aliment; les menaces des tyrans, les gehennes et les bourreaux l'animent et le vivifient.

7143. Le prix de l'ame ne consiste pas à aller hault, mais ordonneement: sa grandeur ne s'exerce pas en la grandeur, c'est en la mediocrité.

7144. La vertu n'est point une chose qui doive nous coûter; il ne faut point la regarder comme un exercice pénible.

7145. La perfection n'existe pas; la comprendre est le triomphe de l'intelligence humaine; la désirer pour la posséder est la plus dangereuse des folies.

7146. Chi pratica la virtù soltanto con la speranza di acquistarsi una gran fama è assai vicino al vizio. NAPOLEONE, *Pensées*.

7147. Osa essere virtuoso. Comincia subito. Chi rimanda di giorno in giorno il vivere virtuosamente, rassomiglia al contadino che, per passare, sta aspettando che un fiume sia finito; ma il fiume scorre e scorrerà eternamente. ORAZIO, *Epistole*, II, 1.

7148. Per misurare la virtù d'un uomo, non bisogna guardarlo nelle grandi occasioni, ma nella vita quotidiana.

PASCAL, *Pensées*, VI, 352.

7149. Bellezza, forza, giovinezza sono fiori che si veggono avvizzire; dovere, fede e amore sono radici e sempreverdi.

G. PEELE, *Polyhymnia*, Sonnet.

7150. Senza forza d'animo non si possiede alcuna virtù, non s'adempie alcun alto dovere; anche per essere pio, bisogna non essere pusillanime. S. PELLICO, *I doveri degli uomini*, III.

7151. Nessuno c' ispirerebbe un'entusiastica ammirazione della sua virtù, se questa consistesse soltanto nell'assenza del vizio. Si richiede qualcosa di più: si deve fare più del proprio dovere, essere un eroe. JOSHUA REYNOLDS, *Discourses on Art*, VIII.

7152. Disgraziatamente ci sono virtù che soltanto i ricchi possono esercitare. RIVAROL, *Maximes et pensées*, Morale.

7146. Celui qui ne pratique la vertu que dans l'espérance d'acquérir une grande renommée est bien près du vice.

7147. Sapere aude, | incipe: vivendi recte qui prorogat horam, | rusticus expectat dum defluat amnis: at ille | labitur et labetur in omne volubilis aevum.

7148. Ce que peut la vertu d'un homme ne se doit pas mesurer par ses efforts, mais par son ordinaire.

7149. Beauty, strenght, youth are flowers but fading seen. | Duty, faith, love, are roots, and ever green.

7151. No character would inspire us with an enthusiastic admiration of his virtue, if that virtue consisted only in an absence of vice; something more is required; a man must do more than merely his duty, to be a hero.

7152. Malheureusement il y a des vertus qu'on ne peut exercer que quand on est riche.

7153. La virtù ci costa tanto, per colpa nostra; perchè se fossimo sempre savi, raramente avremmo bisogno d'essere virtuosi.

J. J. ROUSSEAU, *Les confessions*, I, 2.

7154. Non è tanto facile quanto si crede, abbandonare la virtù: essa tormenta lungamente coloro che l'abbandonano.

J. J. ROUSSEAU, *La nouvelle Héloïse*, III, 18.

7155. Chi non odia abbastanza il vizio, non ama abbastanza la virtù.

J. B. ROUSSEAU, *Fables*, I.

7156. La virtù non consiste, come tu credi, nel temer la vita; ma nel far fronte alle avversità e nel non fuggire dinanzi ad esse.

SENECA, *Tebaide*, I, 190.

7157. I vizi degli uomini s' incidono nel bronzo, e scriviamo le loro virtù nell'acqua.

SHAKESPEARE, *Henry VIII*, IV, 2.

7158. Una rendita sufficiente è indispensabile alla pratica della virtù.

G. B. SHAW

7159. I malvagi, indubbiamente, sono malvagi, e si smarriscono e cadono, e hanno quel che si meritano; ma chi può dire il male commesso dai virtuosissimi?

THACKERAY, *The Newcomes*, II, 20.

7160. Ogni virtù sta sempre fra due vizi.

W. WHITEHEAD, *On Ridicule*.

7153. La vertu ne nous coûte que par notre faute; et si nous voulions être toujours sages, rarement aurions-nous besoin d'être vertueux.

7154. Il n'est pas si facile qu'on pense de renoncer à la vertu; elle tourmente longtemps ceux qui l'abandonnent.

7155. Qui ne hait assez le vice | n'aime point assez la vertu.

7156. Non est, ut putas, virtus, pater, | timere vitam; sed malis ingentibus | obstare, nec se vertere, ac retro dare.

7157. Men's evil manners live in brass; their virtues | We write in water.

7158. A sufficient income in indispensable to the practice of virtue.

7159. The wicked are wicked, no doubt, and they go astray and they fall, and they come by their deserts; but who can tell the mischief which the very virtuous do?

7160. Betwixt two vices every virtue lies.

Vita (v. anche MONDO, UOMO).

7161. Essere incompreso da coloro stessi che amiamo, è il calice amaro, la croce della nostra vita. Perciò gli uomini superiori hanno sulle labbra quel sorriso doloroso e triste che tanto ci maraviglia. F. AMIEL, *Journal intime*, I, 6.

7162. Viver bene è meglio che vivere.

ARISTOTILE, *Topica*, III, 2, § 21.

7163. La vita mortale è come il vento: un gemito, un sospiro, un singhiozzo, una tempesta, una lotta.

E. ARNOLD, *The Deva's Song to Prince Siddártha*.

7164. Se mi mescolo alla vita, ne esagero l' importanza; se me ne allontano, esagero la sua nullità.

L. ARREAT, *Réflexions et maximes*, 9.

7165. La giovinezza è uno sproposito; la virilità, una lotta; la vecchiaia, un rimpianto. BEACONSFIELD, *Coningsby*, III, 1.

7166. Niente è più difficile che vivere con semplicità.

A. DE BERSANCOURT, *Notules*.

7167. Il mondo va preso come il vento, va preso come viene. Volete contrastare con la corrente? pensateci prima due volte: il minor rischio è quello di annegare.

C. BINI, *Manoscritto d'un prigioniero*, XIII.

7168. La vita, a voler che sia bella, a voler che sia gaia, a voler che sia vita, dev'essere un arcobaleno, una tavolozza con tutti i colori, un sabato dove ballano tutte le streghe. Il sollazzo e la noia, il pianto e il riso, la ragione e il delirio, tutti devono avere un biglietto per questo festino.

C. BINI, *Manoscritto d'un prigioniero*, XIX.

7161. Etre méconnu même par ceux qu'on aime, c'est la coupe d'amertume et la croix de la vie; c'est là ce qui met sur les lèvres des hommes supérieurs ce sourire douloureux et triste dont on s'étonne.

7163. Lo! as the wind is, so is mortal life, | A moan, a sigh, a sob, a storm, a strife.

7164. Si je me mêle à la vie, j'en exagère l'importance; et si je m'en éloigne, l'insignifiance.

7165. Youth is a blunder; manhood a struggle; old age a regret.

7166. Rien n'est plus compliqué que de prendre la vie simplement.

7169. Uno predica la nullità della vita, e l'altro l'importanza della vita; ascoltali entrambi, figlio mio, e non dimenticare: hanno un po' di ragione tutti e due!

Friedrich Bodenstedt, *Aus dem Nachlasse Mirza-Schaffy's*, III, Buch der Sprüche, 1, 1874

7170. La spensieratezza è una cintura di salvataggio per il fiume della vita. Ludwig Börne, *Fragmente und Aphorismen*, 121

7171. La vita somiglia a un volume di Labiche cucito insieme a un volume di Shakespeare. Per fortuna ci sono cento pagine di farsa per ogni pagina di dramma.

Bourget, *Physiologie de l'Amour*, III

7172. È un bell'atto di valore disprezzare la morte; ma dove la vita è più terribile della morte, allora il maggior valore è osare di vivere. Thomas Browne, *Religio Medici*

7173. Solo la lotta per la vita sveglia tutte quelle forze che hanno nobilitato l'uomo fino a farlo un'immagine della divinità

Brobeck

7174. Quali ombre siamo, e quali ombre noi inseguiamo!

Burke, *Speech at Bristol*

7175. Che è la vita? Una pazzia. Che è la vita? Una illusione un'ombra, un inganno; il maggior bene di questa terra è misero tutta la vita non è che un sogno e i sogni son sogni!

Calderon, *La vida es sueño*

7169. Der predigt von des Lebens Nichtigkeit, | und jener von des Lebens Wichtigkeit; | hör beides wohl, mein Sohn, und merke dir: | halb hat mit beiden seine Richtigkeit!

7170. Der Leichtsinn ist ein Schwimmgürtel für den Strom des Lebens

7171. La vie ressemble à un volume de Labiche interfolié avec du Shakespeare. Fort heureusement, il y a cent pages de vaudeville pour une de drame.

7172. It is a brave act of valour to contemn death; but where life is more terrible than death, it is then the truest valour to dare to live

7173. Erst der Kampf ums Dasein erweckt alle jene Kräfte, die den Menschen zu einem Ebenbild der Gottheit geadelt haben.

7174. What shadows we are, and what shadows we pursue!

7175. Qué es la vida? Un frenesí, | Qué es la vida? Una ilusion | Una sombra, una ficcion, | Y el mayor bien es pequeño; | Que toda la vida es sueño, | Y los sueños sueños son!

7176. Contessa, che è mai la vita?
È l'ombra d'un sogno fuggente.

G. CARDUCCI, *Poesie*. Jaufré Rudel.

7177. La vita ai forti è prova, è milizia.

G. CARDUCCI, *Opere*, I, 216.

7178. La frazione della vita può essere aumentata di valore, non tanto col crescere il vostro numeratore, ma col diminuire il vostro denominatore. CARLYLE, *Sartor Resartus*, II, 9.

7179. « Debbo vivere, signore », dicono molti. Al che io rispondo: « No, non è necessario ». CARLYLE, *Letter*, 1831.

7180. Uno spettro che si muove in un mondo di spettri.

CARLYLE, *Description of Himself*.

7181. Quanto è il tempo nostro? È quanto una punta d'ago.

SANTA CATERINA DA SIENA, *Pensieri e sentenze*, 3.

7182. La miglior filosofia nei rispetti del mondo, è di unire il sarcasmo della allegrezza all' indulgenza del disprezzo.

CHAMFORT, *Maximes et pensées*, I, 31.

7183. A due cose bisogna assuefarsi, perchè la vita ci sia sopportabile: alle ingiurie del tempo, e all' ingiustizia degli uomini.

CHAMFORT, *Maximes et pensées*, II, 115.

7184. Il presente è falso, la vita mentisce.

CHAMISSO, *Traum*, II, 17.

7185. La nostra vita terrena è soltanto un piccolo tratto su tutta la strada della nostra esistenza.

MATTHIAS CLAUDIUS, *Ernst und Kurzweil*.

7178. The fraction of life can be increased in value, not so much by increasing your numerator, as by lessening your denominator.

7179. « I must live, sir », say many; to which I answer, « No, sir, you need not live ».

7180. A spectre moving in a world of spectres.

7182. La meilleure philosophie relativement au monde, est d'allier, à son égard, le sarcasme de la gaité avec l'indulgence du mépris.

7183. Il y a deux choses aux quelles il faut se faire, sans peine de trouver la vie insupportable. Ce sont les injures du temps et les injustices des hommes.

7184. Die Gegenwart ist falsch, das Leben lügt.

7185. Unser Erdenleben ist nur eine kleine Strecke auf der ganzen Bahn unsrer Existenz.

7186. Se volete esser conosciuto, e non conoscere, vegetate in un villaggio; se volete conoscere, e non esser conosciuto, vivete in una città. C. C. Colton, *Lacon*, I, 334

7187. Chi disprezza la vita, è veramente padrone della vita sua. P. Corneille, *Cinna*, I, 2.

7188. La vita non riveste la forma d'una urna lacrimale, se non per gli occhi velati dalle lacrime.

A. S. Dalsème, *Sornettes et rhapsodies*, 4.

7189. È un riso la vita; l'amore è un raggio fecondo.

G. D'Annunzio, *Primo vere*, 39

7190. Della vita metà è di desiderio, metà d' insoddisfazione.

C. Dossi, *Note azzurre*, 3134

7191. Il segreto della esistenza umana non sta soltanto nel vivere, ma anche nel sapere per che cosa si vive.

F. Dostoiewsky, *I fratelli Karamasoff.*

7192. La vita è un paradiso, ma gli uomini non lo sanno e non si curano di saperlo. F. Dostoiewsky, *I fratelli Karamasoff.*

7193. Che può, mortali, darci la nascita? Le onde non giungono più alte delle loro scaturigini. Dryden, *Wife of Bath's Tale*

7194. La vita umana è divisa in due parti distinte: i primi trentacinque anni sono per l'esperienza, gli altri pel ricordo.

A. Dumas fils, *Conscience*

7195. Se l'esistenza si considera come un compito, può essere sempre sopportabile. Marie v. Ebner-Eschenbach

7186. If you would be known, and not know, vegetate in a village; if you would know, and not be known, live in a city.

7187. Qui méprise la vie est maître de la sienne.

7188. La vie ne revêt la forme d'une urne lacrymatoire que pour les yeux brouillés de pleurs.

7193. Then what can birth, o mortal men, bestow? | Since floods no higher than their fountains flow.

7194. La vie de l'homme se sépare en deux phases bien distinctes: les trente-cinq premières années sont pour l'expérience, les autres sont pour le souvenir.

7195. Wenn man das Dasein als eine Aufgabe betrachtet, dann vermag man es immer zu ertragen.

7196. Nessuno è esperto nell'arte della vita se non è stato mai tentato.
GEORGE ELIOT, *Romola*, I, 9.

7197. La vita sarebbe due volte o dieci volte vita, se passata con saggi e fecondi spiriti.
EMERSON, *Considerations by the Way*.

7198. La vita è buona soltanto quando è magica e musicale, un perfetto accordo e un perfetto consenso, e quando noi non l'analizziamo.
EMERSON, *Works and Days*.

7199. La vita è una ricerca del potere; e questo è un elemento di cui il mondo è così saturo, che nessuna onesta ricerca rimane senza compenso.
EMERSON, *Power*.

7200. La vita è un sèguito di sorprese.
EMERSON, *Essays*, Circles.

7201. Forse tutta la vita non è che un sogno continuo, e il momento della morte sarà un risveglio improvviso.
FÉNELON, *Dialogue des Morts*, 28.

7202. Se vuoi comprender la vita, comincia dal tuo interno: nella calma ciascuno sempre si dice ciò che nessun altro gli dice.
E. VON FEUCHTERSLEBEN, *Gedichte*.

7203. La vita, come un vino prezioso, dev'essere, con opportune interruzioni, assaporata a sorso a sorso. Anche il miglior vino perde ogni attrattiva e non si apprezza più, se viene tracannato com' acqua.
LUDWIG FEUERBACH *Abälard und Heloise*, 1834.

7196. No man is matriculated to the art of life till he has been well tempted.

7197. Life would be twice or ten times life, if spent with wise and fruitful companions.

7198. Life is good only when it is magical and musical, a perfect tuning and consent, and when we do not anatomize it.

7199. Life is a search after power; and this is an element with which the world is so saturated, that no honest seeking goes unrewarded.

7200. Life is a series of surprises.

7201. Toute la vie n'est peut-être qu'un songe continuel; peut-être que le moment de la mort sera un réveil soudain.

7202. Soll sich das Leben dir enthüllen, | Fang erst bei deinem Innern an: | Stets sagt sich jeder selbst im Stillen, | Was ihm kein andrer sagen kann.

7203. Das Leben muss wie ein kostbarer Wein mit gehörigen Unterbrechungen Schluck für Schluck genossen werden. Auch der beste Wein verliert für uns allen Reiz, wir wissen ihn nicht mehr zu schätzen, wenn wir ihn wie Wasser hinunterschütten.

7204. La vita dell'uomo è il suo concetto della vita. Che abbiamo noi dunque nei libri degli uomini che vi eternarono le loro opinioni? Nient'altro che la loro anima.

LUDWIG FEUERBACH, *Abälard und Heloise*, 1834.

7205. Rivelami ciò che veramente ami, ciò che con tutta la tua brama cerchi, speri di trovare — e tu mi hai dipinta la tua vita. Tu vivi di ciò che ami.

JOHANN GOTTLIEB FICHTE, *Die Anweisung zum seligen Leben oder auch Religionslehre*, V, 1806.

7206. La vita è tollerabile soltanto se si dimentica la propria miserabile persona. G. FLAUBERT, *Pensées*, 242.

7207. Vivere spensierato senza spensieratezza, esser allegro senza sfrenatezza, aver coraggio senza superbia, mostrar fiducia e gioiosa rassegnazione senza fatalismo musulmano — questa è l'arte della vita. THEODOR FONTANE, *Briefe an seine Familie*, 21. Oktober. 1868.

7208. L'uman genere turba coi timori la voluttà dell'ora che fugge, o la disprezza per le speranze che ingannano; si duole della vita e teme di perderla e anela di perpetuarla morendo ondeggiamento perenne di speranze e di timori, agitato ognor più dall'impeto del desiderio e dagli allettamenti dell'immaginazione. Così piacque alla natura, che assegnò l'inquietudine alla esistenza dell'uomo, il quale aspira sempre al riposo appunto perchè non può mai conseguirlo. U. FOSCOLO, *Lezioni d'eloquenza*.

7209. Mi trovo come attaccato a un piccolo angolo di uno spazio incomprensibile, senza sapere perchè sono collocato piuttosto qui che altrove, o perchè questo breve tempo della mia esistenza sia assegnato piuttosto a questo momento, che a tutti quelli che precedevano o che seguiranno. Io non vedo da tutte le parti che

7204. Das Leben des Menschen ist seine Anschauung vom Leben Was haben wir also von den Menschen, die ihre Anschauungen in Büchern verewigten, in diesen? nichts, weniger als ihre Seele.

7205. Offenbare mir was du wahrhaftig liebst, was du mit deinem ganzen Sehnen suchst, zu finden hoffst – und du hast mir dadurch dein Leben gedeutet. Was du liebst das lebst du.

7206. L'existence n'est tolérable que si on oublie sa misérable personne.

7207. Leicht zu leben ohne Leichtsinn, heiter zu sein ohne Ausgelassenheit, Mut zu haben ohne Übermut, Vertrauen und freudige Ergebung zu zeigen ohne türkischen Fatalismus – das ist die Kunst des Lebens.

infinità che mi assorbono come un atomo. Tutto quello ch'io so, è che vivo con un sentimento perpetuo di piacere e di dolore.

U. Foscolo, *Prose letterarie*, II.

7210. Da che, dopo molti libri e forti meditazioni, non ho potuto conoscere mai perchè vivo, mi importa poco del come, e pochissimo del quanto vivrò. U. Foscolo, *Accademia dei Pitagorici*.

7211. Poi che tutto quello che è deve essere, e se non dovesse essere non sarebbe, a noi non resta che rassegnarci a questo bizzarro miscuglio di vizi e di virtù, di commercio protetto e di usura vituperata, di ladri impiccati e di ladri dorati, di devoti e d' increduli, di poveri e di ricchi: bizzarro miscuglio, ma che fa tutto il bello e mirabile del genere umano.

U. Foscolo, *Epistolario*, I, 192.

7212. La vita umana ha due poli: la fame e l'amore.

A. France, *La rôtisserie de la reine Pédauque*.

7213. Ti piace la vita? Allora non sciupare il tempo, che è la stoffa di cui è fatta la vita.

Benj. Franklin, *Pennsylvania Almanac*, 1758

7214. Molto si deve apprendere e mutare in sè, perchè il lavoro che fa su di noi la vita è immensurabile.

Gustav Freytag, *Die verlorene Handschrift*, 1864.

7215. Noi non misuriamo la vita degli uomini dalla sua più lunga o più breve durata, ma dall'uso ch'essi han fatto del tempo della loro esistenza.

Friedrich der Grosse, *Lobschrift auf den Prinzen Heinrich*, Neffe des Königs, 30. Dez. 1767.

7216. Per goder la vita, bisogna occuparsi solo delle persone e niente affatto delle cose. Le cose appartengono alla durata dei

7212. La vie des mortels a deux pôles, la faim et l'amour.

7213. Dost thou love life? Then do not squander time, for that is the stuff life is made of.

7214. Viel muss man lernen und an sich ändern; denn die Arbeit, die das Leben an uns tut, ist unermesslich.

7215. Messen wir nicht das Leben der Menschen nach seiner längeren oder kürzeren Dauer, sondern nach dem Gebrauche den sie von der Zeit ihres Daseins gemacht haben.

tempi, alle rivoluzioni degli imperi, alla storia: noi non sappiamo che farcene. Le persone invece interessano intimamente il nostro godimento durante il corto spazio della nostra vita.

L'abate GALIANI, *Lettere*, 10, 12, 74

7217. La vita è una facezia, e tutto lo prova; credevo così una volta, e ora ne son certo. GAY, *Epitaph on Himself.*

7218. Questa è la vecchia canzone e la vecchia pena che la scienza aumenta soltanto quando l'anima e la forza vengono meno; la giovinezza può, la vecchiezza sa; tu compri soltanto a prezzo della vita l'arte d'impiegare bene la vita.

EMANUEL GEIBEL, *Spätherbstblätter*, Sprüche, 6, 1877.

7219. La fatica della vita c'insegna ad apprezzare soltanto i beni della vita. J. W. GOETHE

7220. Nulla può sorpassare la vanità della nostra esistenza, se non la follia dei nostri sforzi.

GOLDSMITH, *The Good-Natured Man*, I, 1

7221. La vita, anche la più grande e buona, è se non una bambina capricciosa, che dev'essere secondata e carezzata un po' prima che s'addormenti, e allora ogni ansia è finita.

GOLDSMITH, *The Good-Natured Man*, I, 1

7222. Non c'è uomo che si rassegnerebbe a rivivere la sua vita; appena qualche donna vorrebbe rivivere i suoi diciott'anni. Giudicate da questo che cos'è la vita.

E. e J. DE GONCOURT, *Journal*, II, 193.

7217. Life's a jest, and all things show it; | I thought so once, and now I know it.

7218. Das ist das alte Lied und Leid, | dass die Erkenntnis erst gedeiht, | wenn Mut und Kraft verrauchen; | die Jugend kann, das Alter weiss; | du kaufst nur um des Lebens Preis | die Kunst, das Leben recht zu brauchen.

7219. Des Lebens Mühe lehrt uns allein des Lebens Güter schätzen.

7220. Nothing can exceed the vanity of our existence, but the folly of our pursuits.

7221. Life at the greatest and best is but a froward child, that must be humoured and coaxed a little till it falls asleep, and then all the care is over.

7222. On ne trouve pas un homme qui voudrait revivre sa vie. A peine trouve-t-on une femme qui voudrait revivre ses dix-huit ans. Cela juge la vie.

7223. La vita è in massima parte spuma e bolle vane: ma due cose son salde come marmo: la pietà nella disgrazia d'un altro, il coraggio nella nostra. A. L. GORDON, *Finis Exoptatus.*

7224. La vita non dona nulla. Ciò che essa ci getta in grembo è in maggior parte mica aurina che scorre fra le mani. Ciò che soltanto le strappiamo con dura onesta lotta ha valore permanente. HELENE VON GÖTZENDORFF-GRABOWSKI.

7225. La vita è tale negozio che non ci si fa mai guadagno che non sia accompagnato da perdita. A. GRAF, *Ecce homo*, 171.

7226. Nel viaggio della vita non si dànno strade in piano: sono tutte o salite o discese. A. GRAF, *Ecce homo*, 234.

7227. La gioia della vita non consiste nel semplice essere, ma soltanto nel continuo divenire. GÜLL, *Kinderlieder*, I, 27.

7228. Non devi sempre pensare al domani con affanno; ogni giorno ti sia come un guadagno che gli dèi ti donano.

ERNST GUNTHER.

7229. Se l'uomo alla sua pena di oggi non aggiungesse sempre la sua pena di ieri e la sua pena di domani, ogni sorte sarebbe sopportabile. HAMERLING.

7230. Non c'è nulla di buono da avere in campagna, o se mai c'è, non ve lo lasceranno avere.

HAZLITT, *Lecture of Mr. Wordsworth's Excursion.*

7223. Life is mostly froth and bubble; | Two things stand like stone; | Kindness in another's trouble, | Courage in our own.

7224. Das Leben schenkt nichts. Was es uns in den Schoss wirft, ist, grösstenteils Katzengold und zerrinnt uns unter den Händen. Nur was wir ihm abringen in hartem ehrlichem Kampfe hat bleibenden Wert.

7227. Die Lebenslust hat nicht den Grund in blossen Sein, Im steten Werden liegt des Lebens Reiz allein.

7228. Musst nicht stets mit trübem Sinn | Nur an morgen denken; | Jeder Tag sei dir Gewinn, | Den die Götter schenken.

7229. Wenn der Mensch zu seinem Leid von heute nicht immer auch sein Leid von gestern und sein Leid von morgen hinzurechnete, so wäre jedes Schicksal erträglich.

7230. There is nothing good to be had in the country, or, if there be, they will not let you have it.

7231. Foglio, che porti il mio nome, tu mi sopravviverai. Che è mai la vita dell'uomo, se un foglio di carta vive più a lungo?

HARTZENBUSCH, *Album*.

7232. La vita è una malattia, tutto il mondo un ospedale. E la morte è il nostro medico.

HEINRICH HEINE, *Reisebilder*, Die Stadt Lucca, V, 1830.

7233. La vita è una malattia fatale, e straordinariamente contagiosa.

O. W. HOLMES, *The Poet at Breakfast-Table*.

7234. La vita è un gran fascio di piccole cose.

O. W. HOLMES, *The Professor at the Breakfast-Table*.

7235. Vivere a lungo è desiderio quasi di tutti, ma vivere bene è l'ambizione di pochi.

J. HUGHES, *Lay Monastery*, 18..

7236. Cuori profondi, spiriti savi, prendete la vita come Dio la manda: essa è una lunga prova, una preparazione incomprensibile a un destino ignoto. Questo destino, il vero, comincia sul limitare del sepolcro.

V. HUGO, *Les Misérables*, IV, 5, 4.

7237. Vivono soltanto coloro che lottano.

V. HUGO, *Les Châtiments*, IV, .

7238. Oimè! nascere per vivere col desiderio della morte, crescere rimpiangendo la fanciullezza in cui il cuore dorme, invecchiare rimpiangendo la giovinezza fuggita, morire rimpiangendo la vecchiaia e la vita! Quando si è dunque felici?

V. HUGO, *Feuilles d'automne*.

7231. Hoja, que llevas mi nombre | tu me sobrevivirás. ¡ Que es, ay la vida del hombre, | cuando un papel dura más?

7232. Das Leben ist eine Krankheit, die ganze Welt ein Lazaret: Und der Tod ist unser Arzt.

7233. Life is a fatal complaint, and eminently contagious one.

7234. Life is a great bundle of little things.

7235. To live long is almost every one's wish, but to live well is the ambition of a few.

7236. Coeurs profonds, esprits sages, prenez la vie comme Dieu la fait C'est une longue épreuve, une préparation inintelligible à la destinée inconnue. Cette destinée, la vraie, commence pour l' homme à la première marche de l' intérieur du tombeau.

7237. Ceux qui vivent, ce sont ceux qui luttent.

7238. Hélas! naître pour vivre en désirant la mort! | grandir en regrettant l' infance où le coeur dort, | vieillir en regrettant la jeunesse ravie, mourir en regrettant la vieillesse et la vie! | où donc est le bonheur?

7239. Tutta la vita è un segreto. È una specie di parentesi enimmatica tra la nascita e l'agonia, tra l'occhio che s'apre e l'occhio che si chiude. V. HUGO, *W. Shakespeare*, I, 2, 14.

7240. È bello, in questa terra oscura, durante questa oscura vita, breve passaggio a un'altra vita, è bello che la forza abbia un padrone, il diritto; che il progresso abbia un capo, il coraggio; che l'intelligenza abbia un sovrano, l'onore; che la coscienza abbia un despota, il dovere; che la civiltà abbia una regina, la libertà, e che l'ignoranza abbia una serva, la scienza.

V. HUGO, *W. Shakespeare*, II, 4, 6.

7241. La scacchiera è il mondo. I pezzi sono i fenomeni dell'universo, le regole del giuoco ciò che chiamiamo le leggi della natura. Il giocatore dall'altro lato noi non lo vediamo. Sappiamo che il suo giuoco è sempre leale, giusto e paziente. Ma anche sappiamo a nostre spese che egli non perdona mai un errore o fa la minima concessione alla nostra ignoranza. T. H. HUXLEY.

7242. Nudo un giorno venni al mondo, nudo me ne vado sotterra: mette poi conto di affrontare una sorte così nuda?

FR. JACOBS, *Griech. Blumenlese*, VII, 88.

7243. Tutta la nostra vita l'impieghiamo ad occuparci degli altri: metà per amarli, metà per dirne male.

J. JOUBERT, *Pensées*.

7239. Toute la vie est un secret, une sorte de parenthèse énigmatique entre la naissance et l'agonie, entre l'oeil qui s'ouvre et l'oeil qui se ferme.

7240. Il est beau, sur cette terre sombre, pendant cette vie obscure, court passage à autre chose, il est beau que la force ait un maître, le droit; que le progrès ait un chef, le courage; que l'intelligence ait un souverain, l'honneur; que la conscience ait un despote, le devoir; que la civilisation ait une reine, la liberté; et que l'ignorance ait une servante, la lumière.

7241. The chessboard is the world. The pieces are the phenomena of the Universe; the rules of the game are what we call the laws of Nature. The player on the other side is hidden from us. We know that his play is always fair, just and patient. But also we know to our cost that he never overlooks a mistake or makes the smallest allowance for ignorance.

7242. Nackt einst kam ich zur Welt, nackt wandele ich unter die Erde. | Solch ein nacktes Geschick, ist es der Mühen wohl wert?

7243. La vie entière est employée à s'occuper des autres: nous en passons une moitié à les aimer, l'autre moitié à en médire.

7244. Il mondo è una fattoria in cui ci si è dimenticati di separare i lupi dagli agnelli. PRINCESSE KARADJA, *Étincelles.*

7245. Che è mai il ricordo che di sè lasciano gli uomini? Un'ora di lavoro per un marmista. A. KARR, *Pensées.*

7246. La nostra vita è come neve che si scioglie, e noi facciamo tante cose inutili per renderla felice. KENNKÔ, *Tsuré-Zuré-Guça.*

7247. Fin dagli antichi tempi si paragona la vita umana a un sogno. Il paragone veramente corrisponde in tutto, per quanto riguarda un paragone, se si parla del passato; ma applicato al tempo presente zoppica un poco: talvolta siamo costretti assolutamente a svegliarci. F. M. KLINGER, *Betrachtungen und Gedanken*

7248. A che tante rigorose osservazioni e studi sull'uomo e intorno all'uomo? La vita è un giuoco; quanto meno si pensa a quello che si fa, tanto più è divertente, e tanto più si gode.

F. M. KLINGER, *Betrachtungen und Gedanken*

7249. O uomini, uomini! Vivete intensamente la vita, non lasciate passare un istante senza dire: il momento è stato mio, ne ho assaporato tutte le sue gioie, ho bevuto fin l'ultima goccia di balsamo. Il tempo è veloce, è ancor più veloce la sorte. Chi vilmente si lascia sfuggire la felicità d'un giorno, non la raggiunge più, anche portato dalla folgore!

THEODOR KÖRNER, *Zriny* II, 2, 1812.

7244. Le monde est une ménagerie où l'on a omis de séparer les loups des agneaux.

7245. Qu'est-ce que le souvenir des hommes? Une heure de travail pour un marbrier.

7247. Man vergleicht von den ältesten Zeiten das menschliche Leben mit einem Traume. Der Vergleich hat wirklich alles Treffende, was zu einem Vergleich gehört, wenn wom Vergangnen die Rede ist; nur auf die gegenwärtige Zeit angewandt, hinkt er etwas; man zwingt uns doch zuzeiten gar sehr zum Wachsein.

7248. Wozu alle die strengen Beobachtungen und Bemerkungen an dem und über den Menschen? Das Leben ist ein Spiel; je weniger man daran denkt, was man treibt, je unterhaltender ist es, je mehr geniesst man!

7249. O, Menschen, Menschen! fasst das Leben schnell; | lasst keiner Stunde Zeigerschlag vorüber, | wo ihr nicht sagt, der Augenblick war mein, | ich habe seine Freuden ausgekostet, | kein Tröpfchen Balsam liess ich in dem Kelch. | Die Zeit ist schnell, noch schneller ist das Schicksal; | Wer feig des einen Tages Glück versaümt | es holt's nicht ein, und wenn ihn Blitze trügen!

7250. Vita domestica! O bell'astro serotino! Tu non scintilli prima che si spenga l'ardente giovinezza nel mare delle passioni. Allora sembri amabile in ogni capanna, dove due buone persone abitano – e se tramonti – guai! allora è notte! KOTZEBUE.

7251. Poche vite vi sono che siano belle al minuto; quelle degli uomini grandi sono belle solo all' ingrosso.

LA BEAUMELLE, *Le qu'en dira-t-on!*

7252. Se la vita è disgraziata, è una gran pena sopportarla, se è felice è un gran dolore lasciarla: una cosa equivale l'altra.

LA BRUYÈRE, *Les caractères*, XI.

7253. La vita è corta e noiosa, e si passa tutta a desiderare: non facciamo che rinviare all'avvenire il riposo e le gioie.

LA BRUYÈRE, *Les Caractères*, XI.

7254. Per l'uomo non ci sono che tre avvenimenti: nascere, vivere e morire; ma egli non s'accorge di nascere, soffre nel morire e si dimentica di vivere. LA BRUYÈRE, *Les Caractères*, XI.

7255. Vivere è agire; agire è produrre; produrre è cavar fuori da sè qualcosa che gli somigli. LACORDAIRE, *Pensées*, Vie.

7256. Tutta la nostra vita dipende dalle persone con cui viviamo familiarmente. LACORDAIRE, *Pensées*, Homme.

7257. Non viviamo mai: aspettiamo la vita. LA FONTAINE.

7250. Häuslichkeit! Du schöner Abendstern! Du flimmerst nicht eher, bis die brennende Jugendsonne im Meere der Leidenschaften erlöschte. – Dann scheinst du lieblich in jede Hütte, wo zwei gute Menschen wohnen, – und wenn du untergehst – wehe! dann ist es Nacht!

7251. Il y a peu de belles vies en détail; les grand hommes ne le sont qu'en gros.

7252. Si la vie est misérable, elle est pénible à supporter; si elle est heureuse il est horrible de la perdre: l'un revient à l'autre.

7253. La vie est courte et ennuyeuse; elle se passe toute à désirer; l'on remet à l'avenir son repos et ses joies.

7254. Il n'y a pour l'homme que trois événements: naitre, vivre et mourir: il ne se sent pas naître, il souffre à mourir, et il oublie de vivre.

7255. Vivre, c'est agir; agir, c'est produire; produire, c'est tirer de soi quelque chose d'égal à soi.

7256. Toute notre vie dépend des personnes avec lesquelles nous vivons familièrement.

7257. Nous ne vivons jamais, nous attendons la vie.

7258. Avete un giorno solo da vivere sulla terra, fate in modo di viverci in pace. La pace è frutto dell'amore, perchè per vivere in pace bisogna saper sopportare tante cose.

LAMENNAIS, *Paroles d'un croyant*, XIV.

7259. Le gioie mondane mi fanno pensare a quei tisici che non possono ridere un po' forte senza mettersi subito a tossire.

LEMESLE, *Misophilanthropopanutopie*

7260. L'uomo che con continui desiderii sempre con festa aspetta la nuova primavera e sempre la nuova state, sempre e nuovi mesi e nuovi anni, parendogli che le desiderate cose venendo sieno troppo tarde, ei non s'avvede che desidera la sua disfazione.

LEONARDO DA VINCI, *Frammenti letterari e filosofici*, II, 100.

7261. Sì come una giornata bene spesa dà lieto dormire, così una vita bene usata dà lieto morire.

LEONARDO DA VINCI, *Frammenti letterari e filosofici*, III, 41.

7262. Chi non stima la vita, non la merita.

LEONARDO DA VINCI, *Frammenti letterari e filosofici*, III, 52

7263. . . . . Amaro e noia
la vita, altro mai nulla; e fango è il mondo.

G. LEOPARDI, *Canti*, A sè stesso.

7264. La maggior parte degli uomini in ultima analisi non ama e non brama di vivere se non per vivere. L'oggetto reale della vita è la vita e lo strascinare con gran fatica su e giù per una medesima strada un carro pesantissimo e vuoto.

G. LEOPARDI, *Zibaldone*, III, 18[illegible]

7265. La principale arte di vivere consiste ordinariamente nel non confessare mai di essere disgraziato o di avere alcuno svantaggio rispetto agli altri.

G. LEOPARDI, *Zibaldone*, III, 30[illegible]

7258. Vous n'avez qu'un jour à passer sur la terre; faites en sorte de le passer en paix. La paix est le fait de l'amour, car pour vivre en paix il faut savoir supporter bien des choses.

7259. Les joies de ce monde me rappellent toujours l'état de ces poitrinaires qui ne peuvent rire un peu fort sans tousser aussitôt.

7266. L'arte della vita e il vero privilegio d'un essere ragionevole consistono nel far pro d'ogni momento della vita, da qualunque lato della sorte ci venga, favorevole o sfavorevole.

GEORG CHRISTOPH LICHTENBERG.

7267. Una crudele ressa è la vita. L'uno calpesta l'altro e poi l'altro per salire. DETLEV VON LILIENCRON, *Breite Hummelsbüttel*, 1887.

7268. Mille volte vien donata, mille volte vien rinnovata la felicità a colui che ogni giorno della vita si rallegra grato dei suoi doni. I. LOHMEYER.

7269. Non ditemi, in lugubri note, che la vita è un sogno vuoto; perchè l'anima che sonnecchia è morta, e le cose non sono ciò che sembrano. LONGFELLOW, *A Psalm of Life*.

7270. Navi che passano nella notte, e si parlano a vicenda al passaggio. Si vede solo un segnale, si ode solo una voce distante nella tenebra. Così sull'oceano della vita, noi passiamo e ci parliamo l'un l'altro. Solo uno sguardo e una voce; e di nuovo buio e silenzio. LONGFELLOW, *Theologan's Tale*.

7271. La vita differisce da un dramma soltanto in questo che non ha trama — tutto è vago, incerto, sconnesso, — finchè non cade il sipario e il mistero rimane mistero.

BULWER LYTTON, *Godolphin*, 65.

7266. Jeden Augenblick des Lebens, er falle ans welcher Hand des Schicksals er wolle, uns zu, den günstigen sowie den ungünstigen zum best möglichen zu machen, darin besteht die Kunst des Lebens und das eigentliche Vorrecht eins vernünftigen Wesens.

7267. Ein greuelvolles Gedränge ist das Leben. Einer trampelt über den andern und auf den andern, um hoch zu kommen.

7268. Tausendfach wird dem gegeben, | Tausendfach das Glück erneut, | Wer sich jeden Tag im Leben | Dankbar seiner Gaben freut.

7269. Tell me not, in mournful numbers, | « Life is but an empty dream! » | For the soul is dead that slumbers, | And things are not what they seem.

7270. Ships that pass in the night, and speak each other in passing; | Only a signal shown, and a distant voice in the darkness. | So on the ocean of life, we pass and speak one another; | Only a look and a voice, the darkness again and silence.

7271. Life differs from the play only in this.... it has no plot — all is vague, desultory, unconnected — till the curtain drops with the mystery unsolved.

7272. Niente quaggiù dura eterno, una cosa che piace non è mai sicura, la spina tien dietro alla rosa, e quelli che sono contenti, lo sono per poco.
MALHERBE, *Stances*

7273. La vita non è già destinata ad essere un peso per molti e una festa per alcuni, ma per tutti un impiego, del quale ognuno renderà conto.
A. MANZONI, *Promessi Sposi*, XXII.

7274. Vaneggiano gli uomini e sono stanchi della vita, quando non abbiano uno scopo a cui dirigere ogni sforzo e ogni pensiero.
MARCO AURELIO, *Ricordi*, II, 7

7275. Della vita umana, la durata è un punto; la materia, fluente; il senso, tenebre; la compagine del corpo, corruzione; l'anima ragionevole, un aggirarsi perpetuo; la fama, cosa senza giudizio.
MARCO AURELIO, *I ricordi*, II, 17.

7276. Ricordati che l'uomo non vive altro tempo che il presente, cioè un attimo. Il rimanente o lo ha vissuto o non sa se lo vivrà. Piccola cosa pertanto è il tempo che l'uom vive; piccola cosa l'angolo della terra dove egli vive; piccola cosa la fama anche più lunga ch'egli lascerà dietro di sè.
MARCO AURELIO, *I ricordi*, III. 10.

7277. La nostra vita è un fiume che si versa nel mare.
JORGE MAURIQUE

7278. Crediamo l'esistenza attuale gradino alla futura; la terra il luogo di prova, dove, combattendo il male e promovendo il bene, dobbiamo meritare di salire; crediamo dovere di tutti e di ciascuno di lavorare a santificarla, verificando in essa quanto è possibile della legge di Dio.
G. MAZZINI, *Opere*, XIV, A Pio IX papa

7279. Ognuno di noi nasce in un'atmosfera d'idee e di credenze, elaborata da tutta l'umanità anteriore; ognuno di noi porta, senza pur saperlo, un elemento più o meno importante alla vita dell'umanità successiva.
G. MAZZINI, *Opere*, XVIII, Doveri dell'uomo, 3

7272. Il n'est rien d'ici-bas d'éternelle dureé: | une chose qui plaît n'est jamais assurée; | l'épine suit la rose, et ceux qui sont contents, ne le sont pas longtemps.

7277. Nuestras vidas son los rios | que van à dar en el mar.

7280. Non amar la vita, non odiarla; ma quella che vivi, vivila bene; e lascia al cielo di fartela lunga o breve.

MILTON, *Paradise Lost*, XI.

7281. Lo spirito che non ha uno scopo prefisso, si perde facilmente.

MONTAIGNE, *Essais*, I, 8.

7282. È la paura di morire, non già il desiderio di vivere, che ci tiene, pazzi che siamo, attaccati ai nostri corpi.

MONTAIGNE, *Essais*, II, 12.

7283. Il filo della nostra vita, sa il cielo come sarebbe grigio, se non fosse intrecciato con l'amicizia e l'amore.

T. MOORE, *Oh! think not.*

7284. Non è mai tardi per la gioia, cara; e il miglior mezzo per allungare i nostri giorni è rubare, cara, un po' d'ore alla notte.

T. MOORE, *The Young May Moon.*

7285. La vita è un sogno leggero che svanisce.

NAPOLEONE, *Pensées.*

7286. Molto facilmente chi stimi la vita un'occasione di piaceri, non la stimerà più tale al momento d'andarsene.

I. NIEVO, *Confessioni d'un ottuagenario*, III.

7287. Senza un'atmosfera eterna che la circondi, la vita rimane una burla, una risata, un singhiozzo, uno starnuto. L'esistenza momentanea d'un infusorio è perfetta al pari della nostra, coll'ugual ordine di sensazioni che declina dalla nascita alla morte. Senza lo spirito che sorvola, il corpo resta fango e si converte in fango. Virtù e vizio, sapienza e ignoranza sono qualità di una argilla diversa, come la durezza e la fragilità, o la radezza o lo spessore.

I. NIEVO, *Confessioni d'un ottuagenario*, VIII.

7280. Nor love thy life, nor hate; but what thou liv'st | Live well; how long, or short, permit to Heaven.

7281. L'ame qui n'a point de but estably, elle se perd

7282. C'est la crainte de mourir, non pas le desir de vivre, qui tient le fol attaché au corps.

7283. The thread of our life would be dark, Heaven knows! | If it were not with friendship and love intertwined.

7284. 'Tis never too late for delight, my dear; | And the best of all ways | To lenghten our days | Is to steal a few hours from the night, my dear.

7285. La vie est un songe léger qui se dissipe.

7288. La vita ci sembra veramente facile soltanto quando si tratta di quella degli altri. I. Normand, *Pensées de toutes les couleurs.*

7289. Solo non t' immaginare che la vita sia splendor di sole! Devi rassegnarti: vita vuol dire sofferenza, e veduta all' indietro, è soltanto nebbia. Theobald Nöthig.

7290. La vita non deve esser un romanzo che ci s' impone, ma un romanzo inventato da noi.

Novalis, *Fragmente aus dem Nachlass*, Heilborn.

7291. Fingi che ogni giorno sia l'ultimo che splende per te, e tu accetterai con riconoscenza il giorno che non speravi più di avere. Orazio, *Epistole*, I, 4.

7292. La vita è pur bella! Ma già, o ironico destino, essa è bella quando noi non ne abbiamo conoscenza e coscienza.

A. Panzini, *La lanterna di Diogene*, 94

7293. La vita comincia solo il giorno nel quale si ama. Da quel giorno dovrebbero tutti i ricordi contare.

Julius Pederzani-Weber, dal *Liebesbrevier* di *F. Voneisen.*

7294. L'uomo si lamenta che la sua vita sia breve, e tuttavia non impiega come dovrebbe il tempo che ha e che potrebbe bastargli. Pibrac, *Les Quatrains*

7295. La vita rapidissima e incerta precipita, e i pochi beni presenti vanno colti senza fidarsi nell'avvenire, il quale o non viene, o viene dopo aver scemati i giorni dell'uomo.

Pindaro, *Ad Arcesilao*, Pitica IV

7288. La vie ne nous paraît vraiment facile que quand il s'agit de celle des autres.

7289. Bilde dir nur nicht ein: | Leben sei Sonnenschein! | Musst dich bescheiden, | Leben heisst leiden, | Ist, rückwärts gelesen, | Nur Nebel gewesen.

7290. Das Leben soll kein uns gegebener sondern ein von uns gemachter Roman sein.

7291. Omnem crede diem tibi diluxisse supremum; | grata superveniet quae non sperabitur, hora.

7293. Das Leben beginnt erst mit dem Tage, an dem man liebt. Von diesem Tage sollten alle Erinnerungen zählen.

7294. L'homme se plaint de sa trop courte vie, | et cependant n'employe où il devrait | le temps qu'il a, qui suffir luy pourrait.

7296. A noi uomini, nascendo, è toccato un tristo privilegio, quello di sentirci vivere, con la bella illusione che ne risulta, di prendere cioè come una realtà fuori di noi questo nostro interno sentimento della vita, mutabile e vario, secondo i tempi, i casi e la fortuna. L. Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, XIII.

7297. Chi seppe mai ben impiegare la vita, chi non ne ha perduta la metà a sognare, ad ardere di febbre, a discutere coi pazzi, a tormentarsi d'amore, a perdere il tempo?

Platen, *Sonette LXIV*, 1828.

7298. Pensare ciò che è vero, sentire ciò che è bello, e volere ciò che è buono: in questo riconosce lo spirito il fine della vita ragionevole. Platen.

7299. Tutto ciò che vediamo o sembriamo non è che un sogno entro un sogno. E. A. Poe, *A Dream within a Dream*.

7300. L'esistenza è una verga flessibile che ci vien data in mano per fare il tentativo di piegarne un ramo. Ciascuno prova a suo modo, e purtroppo, facendolo, ha poco tempo da badare alla riflessione, al fastidio, alla fretta tremebonda o alla flemma con cui i vicini sono occupati allo stesso lavoro.

Wilhelm Raabe, *Deutscher Adel*, 1880.

7301. Rimanere fermo: sarebbe la morte; imitare è già una specie di servitù: il proprio perfezionamento e il proprio sviluppo: questa è la vita e la libertà. L. von Ranke.

7297. Wer wusste je das Leben recht zu fassen, | wer hat die Hälfte nicht davon verloren | im Traum, im Fieber, im Gespräch mit Toren, | in Liebesqual, im leeren Zeitverprassen?

7298. Denken, was wahr ist, fühlen, was schön ist, und wollen, was gut ist; daran erkennt der Geist das Ziel des vernünftigen Lebens.

7299. All that we see or seem | Is but a dream within a dream.

7300. Das Dasein ist ein biegsamer Stab, der uns in die Hände gegeben wird, auf dass wir den Versuch machen, einen Reis daraus zu biegen. Jeder probiert's auf seine eigene Weise, und leider haben dabei nur wenige Zeit, auf die Überlegung, den Überdruss, die zittrige Hast oder das Phlegma zu achten, mit denen die Nachbarn am selbigen Werke beschäftigt sind.

7301. Stehen bleiben: es wäre der Tod; nachahmen: es ist schon eine Art von Knechtschaft; eigene Ausbildung und Entwicklung: das ist Leben und Freiheit.

7302. Disprezza la vita, se vuoi goderla.

JOH. PAUL RICHTER, *Leben des Quintus Fixlein*, 1796.

7303. Senza sorrisi vien l'uomo, senza sorrisi se ne va: fu lieto per tre fuggevoli minuti.

JOH. PAUL RICHTER.

7304. Non c' è che due vie, tra cui scegliere, nella vita: o vendersi o donarsi.

RONDELET, *Réflexions*, 12.

7305. Tutti sanno che la pratica del mondo ci disgusta.

J. J. ROUSSEAU, *Émile*, IV.

7306. Si passa la vita a desiderare quel che non si ha ancora e a rimpiangere quel che non si ha più.

J. ROUX, *Pensées*, 15.

7307. Quanto più si va in giù, tanto più ricca diventa la vita.

RÜCKERT, *Weisheit des Brahmanen*, V, 52.

7308. Non si vive che una volta sola, e come è grande il numero di quelli che al mondo non vivono neppure una volta!

RÜCKERT, *Weisheit des Brahmanen*.

7309. Per andare da questo mondo all'altro, si attraversa un mare; forse perciò si dà alla culla la forma di una barca.

VENTURA RUIZ AGUILERA.

7310. L' intensità della vita si può raggiungere soltanto con la più intensa virtù.

RUSKIN, *Unto this Last*.

7311. La vita è l'unico bene del cattivo.

SCHILLER, *Maria Stuart*, IV, 4.

7302. Verachte das Leben um es zu geniessen.

7303. Ohne Lächeln kommt der Mensch, ohne Lächeln geht er; drei fliegende Minuten lang war er froh.

7304. Il n'y a que deux partis entre lesquels il faut choisir dans la vie: se vendre ou se donner.

7305. L'expérience du monde en dégoûte: on le sait.

7306. La vie se passe à désirer ce qu'on n'a pas, à regretter ce qu'on n'a plus.

7307. Je mehr es abwärts geht, je reicher wird das Leben.

7308. Man lebt nicht zwei mal, und wie gross ist deren Zahl, | Die leben auf der Welt auch einmal nicht einmal.

7309. Para ir de este mundo al otro | atravesamos el mar; | tal vez por eso à la cuna | forma de barco le dan.

7310. The maximum of life can only be reached by the maximum of virtue.

7311. Das Leben ist das einzige Gut des Schlechten.

7312. La vita è un compito da elaborare.

Arthur Schopenhauer, *Aphorismen zu Lebensweisheit*, XII, § 289.

7313. La vita è una pessima stoffa, che vale soltanto pel ricamo che ha; spesso si è affezionati non già alla vita, ma a una data maniera di vivere. Sénac de Meilhan, *Considérations*, 3.

7314. Il tessuto della nostra vita è di filo misto, buono e cattivo insieme. Shakespeare, *All's Well that Ends Well*, IV, 3.

7315. La vita è noiosa, come un racconto detto due volte, che tormenta l'orecchio sordo d'un uomo assonnato.

Shakespeare, *King John*, III, 4.

7316. Fuori, fuori, breve candela! La vita non è che un'ombra ambulante; la figura d'un povero attore che incede e s'agita la sua ora sul palcoscenico. E poi non si ode più nulla; è un racconto narrato da un idiota, pieno di rumore e di strepito, e che non significa nulla. Shakespeare, *Machbeth*, V, 5.

7317. Procacciarsi delle protezioni è tutta l'arte della vita: un uomo non può far carriera senza protezioni.

G. B. Shaw, *Captain Brassbound's Conversion*, III.

7318. Ha vissuto a lungo soltanto chi ha virtuosamente vissuto.

Sheridan, *Pizarro*, IV, 1.

7319. Nient'altro che l'infinita pietà basta al patos infinito della vita umana. J. H. Shorthouse, *John Inglesant*, I, 6.

7312. Das Leben ist ein Pensum zu abarbeiten.

7313. La vie est une assez mauvaise étoffe dont la broderie fait tout le prix. On est souvent plus attaché à une certaine manière de vie qu'à la vie.

7314. The web of our life is of mingled yarn, good and ill together.

7315. Life is tedious as a twice-told tale, | Vexing the dull ear of a drowsing man.

7316. Out, out, brief candle! | Life's but a walking shadow; a poor player, | That struts and frets his hour upon the stage, | And then is heard no more; it is a tale | Told by an idiot, full of sound and fury, | Signifying nothing.

7317. Getting patronage is the whole art of life. A man cannot have a career without it.

7318. They only have lived long, who have lived virtuously.

7319. Nothing but the Infinite pity is sufficient for the infinite pathos of human life.

7320. La nostra vita è generalmente abbreviata dalla nostra ignoranza. SPENCER, *The Principles of Biology*, 372.

7321. Vecchi e giovani facciamo tutti la nostra ultima crociera. R. L. STEVENSON, *Crabbed Age and Youth*.

7322. Saper sopportare la vita, questo è vero eroismo. *Sutrâlamkâra*, 1, 8.

7323. Le catene che ci stringono più da presso, sono quelle che ci pesano meno. M.ME SWETCHINE, *Morceaux choisis*, 6.

7324. In fondo nella vita non c' è che quel che ci si mette. M.ME SWETCHINE, *Morceaux choisis*, 10

7325. La vita non è che la continua maraviglia d'esistere. TAGORE, *Pensieri scelti*.

7326. La brevità della vita mette un po' d'eguaglianza tra gli uomini: essa non permette agli intelligenti di prendere il sopravvento sugli altri. J. TANNERY, *Pensées*, 3.

7327. Perchè mai l'uomo si spaventa della morte anzichè della vita? J. TANNERY, *Pensées*, 12.

7328. Rispetto di sè, coscienza di sè, dominio di sè, soltanto questo terzetto conduce al potere sovrano. TENNYSON, *Oenone*.

7329. Vivo senza vivere in me, e spero una vita così alta che muoio perchè non muoio. SANTA TERESA DE JESÚS.

7320. Our lives are universally shortened by our ignorance.
7321. Old and young we are all on our last cruise.
7323. Les chaînes qui nous serrent de plus près sont celles qui nous pèsent le moins.
7324. Au fond, il n'y a dans la vie que ce qu'on y met.
7326. La brièveté de la vie met quelque égalité entre les hommes: elle ne permet pas aux intelligents de prendre sur les autres une avance bien grande.
7327. Pourquoi donc s'effraye-t-on plus de mourir que de vivre?
7328. Self-reverence, self-knowledge, self-control, | These three alone lead life to sovereign power.
7329. Vivo san vivir en mi | Y tan alta vida espero, | que muero porque no muero.

7330. Il vero piacere della vita è vivere coi vostri inferiori.
THACKERAY, *Newcomes*, I, 9.

7331. La vita è un sogno nell'eterno sonno della morte.
JAMES THOMSON, *Philosophy*, II.

7332. Che cos' è vivere? Levarsi, coricarsi, far colazione, pranzare e il giorno dopo ricominciare. Quando si fa questo da quarant'anni, la cosa comincia a diventar stupida.
C. TILLIER, *Mon oncle Benjamin*, I, 2.

7333. Ogni male quaggiù è compensato da un bene, e ogni bene che faccia pompa di sè è attenuato da un male che non si vede. Dio ha mille mezzi per far le compensazioni: se a uno dà buoni pranzi, all'altro dà migliore appetito, ed ecco ristabilito l'equilibrio. C. TILLIER, *Mon oncle Benjamin*, III.

7334. Pensate più ai vivi e meno ai morti; perchè i morti hanno un mondo loro proprio. T. TYERS, *Resolutions*.

7335. Per compire grandi cose, bisogna vivere come se non si dovesse morir mai. VAUVENARGUES, *Réflexions et maximes*, 142.

7336. La vita è un perpetuo combattere, e la filosofia è il solo medicamento che si possa mettere sulle ferite che riceviamo d'ogni parte. VOLTAIRE, *Lettre à M.me Du Deffand*.

7337. La verità, la libertà, la virtù sono le sole tre cose per cui si deve amare la vita. VOLTAIRE, *Questions sur les miracles*, XI.

7330. The true pleasure of life is to live with yours inferiors.

7331. Life is a dream in Death's eternal sleep.

7332. Qu'est-ce que vivre? Se lever, se coucher, déjuner, dîner, et recommencer le lendemain. Quand il y a quarante ans qu'on fait cette besogne, cela finit par devenir bien insipide.

7333. Tout mal ici-bas se compense par un bien, et tout bien qui s'étale est atténué par un mal qu'on ne voit pas. Dieu a mille moyens de faire des compensations: s'il a donné à l'un de bons dîners, à l'autre il donne un peu plus d'appétit, et cela rétablit l'équilibre.

7334. Think more of the living and less of the dead; for the dead have a world of their own.

7335. Pour exécuter de grandes choses, il faut vivre comme si on ne devait jamais mourir.

7336. Cette vie est un combat perpétuel, et la philosophie est le seul emplâtre qu'on puisse mettre sur les blessures qu'on reçoit de tous côtés.

7337. La verité, la liberté et la vertu sont les trois seules choses pour lesquelles on doive aimer la vie.

7338. Ogni notte moriamo, e ogni mattina nasciamo di nuovo: ciascun giorno una vita! YOUNG, *Night Thoughts*, Night II

7339. La vita è un piccolo palcoscenico messo su una piccola eminenza, alto di qualche pollice sulla fossa.

YOUNG, *Night Thoughts*, Night II.

7340. Il mondo è una commedia per quelli che pensano, una tragedia per quelli che sentono. HUGH WALPOLE, *Letter*, 1770.

7341. I nostri giorni quaggiù sono come un'ombra.

H. WALPOLE, I, *Chronicles*, XXIX, 15

7342. La vita è una lunga tragedia: questo globo il palcoscenico.

WATTS, *Epistle to Mitis*, I, 1.

7343. La propria vita reale spesso è la vita che non si fa.

OSCAR WILDE, *L'Envoi to Roseleaf and Appleleaf.*

7344. L'arte solo ha il segreto della vita.

OSCAR WILDE, *English Renaissance.*

Vizio (v. anche CATTIVI).

7345. Vi sono i vizi dell'epoca, e i vizi della persona.

BACON, *Humble Submission*. 1621

7346. Lo stesso vizio perse metà del suo male, perdendo tutta la sua grossolanità. BURKE, *Revolution in France*

7347. Se la gente non avesse altro che i vizi propri, pochi ne avrebbero tanti quanti he hanno. Per conto mio, porterei piuttosto i vestiti altrui che i vizi altrui; e mi starebbero altrettanto bene.

CHESTERFIELD, *Letters*, 1749.

7338. Each night we die: | Each morn are born anew: each day a life.
7339. Life a little stage in a small eminence, inch-high the grave above.
7340. The world is a comedy to those that think, a tragedy to those who feel.
7341. Our days on the earth are as a shadow.
7342. Life's a long tragedy: this globe the stage.
7343. One's real life is so often the life that one does not lead.
7344. The secret of life is in art.
7345. There are vices of the period and vices of the individual.
7346. Vice itself lost half its evil, by losing all its grossness.
7347. If people had no vices but their own, few would have so many as they have. For my own part, I would sooner wear other people's clothes than their vices; and they would fit upon me just as well.

7348. Quei giovani illusi che credono di splendere con l'empia o l'immorale licenza, splendono soltanto per la loro corruzione, come carne guasta al buio. CHESTERFIELD, *Letters*, 1750.

7349. Io ho la più ferma fede, che la causa finale di tutti i mali del mondo morale e naturale sia nello svegliare l'attività intellettuale. COLERIDGE, *On the Slave Trade*.

7350. Chi si compiace d'un vizio, si compiace di tutti.
GELLERT, *Fabeln*, Herodes und Herodias.

7351. Aver dei vizi vuol dire dipendere da qualcuno; questo dovrebbe bastare a farci virtuosi. R. GROC, *Le Bon plaisir*, II.

7352. È pur singolare che il più eccellente uomo debba avere delle cattive qualità, simile a una superba nave veleggiante, che ha bisogno della zavorra per avere il peso necessario a una buona traversata. GOTTFRIED KELLER.

7353. Non c'è vizio che non abbia una falsa somiglianza con qualche virtù, e non se ne giovi. LA BRUYÈRE, *Les Caractères*, IV.

7354. Si comincia col vergognarsi di un vizio, e si finisce per farne pompa. R. DE LA GRASSERIE, *Ironiques*, 9.

7355. Ciò che c'impedisce spesso di abbandonarci a un sol vizio, è che ne abbiamo parecchi.
LA ROCHEFOUCAULD, *Maximes*, 200.

7348. Those mistaken young fellows, who think to shine by an impious or immoral licentiousness, shine only from their stinking, like corrupted flesh in the dark.

7349. I have the firmest faith, that the final cause of all evils in the moral and natural world is to awaken intellectual activity.

7350. Wer ein Laster liebt, der liebt die Laster alle.

7351. Avoir des vices c'est dépendre d'autrui. Cela seul devrait rendre vertueux.

7352. Es ist doch sonderbar, wie auch der vortrefflichste Mensch schlechte Eigenschaften haben muss, gleich einem stolz segelnden Schiffe, welches Ballast braucht, um zu seiner guten Fahrt gehörig schwer zu sein.

7353. Il n'y a point de vice, qui n'ait une fausse ressemblance avec quelque vertu, et qui ne s'en aide.

7354. On commence par être honteux d'un vice, on finit par en être fier.

7355. Ce qui nous empêche souvent de nous abandonner à un seul vice est que nous en avons plusieurs.

7356. I vizi dei grandi sono stimati virtù.

SHAKERLEY MARMION, *Holland's Leaguer*, I, 1.

7357. Se un vizio t'abbandona, non dire: « L'ho abbandonato ».

WILH. MÜLLER, *Epigramme*, 2 Hundert, 29.

7358. Molti pensano che a essi piaccia fare il male; pure nessuno mai godette realmente a fare il male da che Dio creò il mondo.

RUSKIN, *Stones of Venice*, 2.

7359. Se gli animali avessero una lingua, direbbero certo di molti vizi: « Questo è proprio umano », come l'uomo dice: « Questo è proprio bestiale ». M. G. SAPHIR, *Ausgewählte Werke*, 182.

7360. I vizi che si manifestano sono i più leggieri: i più pericolosi sono quelli che si nascondono sotto un'apparenza di virtù.

SENECA, *Epistole*, 56.

7361. Non v'è vizio così semplice, che non assuma qualche apparenza di virtù nelle sue qualità esterne.

SHAKESPEARE, *The Merchant of Venice*, III, 2.

7362. È un'ottima coincidenza che gli stessi vizi che dilapidano la fortuna d'un uomo, spesso gli rovinino la salute, in modo che l'una cosa non possa sopravvivere all'altra.

W. SHENSTONE, *Of Men and Manners*.

7363. La vera maniera di attaccare il vizio è di opporgli qualche altra cosa. SYDNEY SMITH, *On Female Education*.

7356. Great men's vices are esteem'd as virtues.

7357. Wenn ein Laster dich verlässt, | Sage nicht: Ich habs verlassen.

7358. Multitudes think they like to do evil; yet no man ever really enjoyed doing evil since God made the world.

7359. Wenn die Tiere eine Sprache hätten, so sagten sie gewiss von vielen Lastern: « Das ist recht menschlich », so wie der Mensch sagt: « Das ist recht viehisch ».

7360. Omnia vitia in aperto leviora sunt; et tunc perniciosissima, quum simulata sanitate, subsidunt.

7361. There is no vice so simple, but assumes | Some mark of virtue on his outward parts.

7362. It is happy enough that the same vices which impair one's fortune, frequently ruin our constitution, that the one may not survive the other.

7363. The true way of attacking vice is by setting up something else against it.

Volgarità.

7364. Dove si combattono nobiltà e volgarità, troppo spesso vincerà la volgarità; perchè per essa il peggior mezzo non è mai cattivo e il suo scopo è il lucro e non il diritto.

FRIEDRICH BODENSTEDT, *Aus dem Nachlasse Mirza-Schaffy's*, III, Buch der Sprüche, 29, 1874.

7365. Considero una creatura perduta quella che piglia a morsi il pane e mangia i piselli col coltello. W. S. GILBERT, *Ruddigore*.

7366. Una cosa non è volgare semplicemente perchè è comune.

HAZLITT, *Table-Talk*, Vulgarity.

7367. Più alto sta un uomo, e più la parola « volgare » gli diventa inintelligibile. RUSKIN, *Modern Painters*, III, 4.

7368. La volgarità consiste soltanto nell'occultamento della verità o nell'affettazione. RUSKIN, *Modern Painters*, II, Pt. II, 6, 7.

7369. L' « unico tratto di natura che fa l'intero mondo parente.... » che chiama ad alta voce e attende la risposta di ciascuno.... questa unica inespressa simpatia che pervade l'umanità è — la volgarità. J. McN. WHISTLER, *The Ten o' Clock Lecture*.

Volontà (v. anche CARATTERE).

7370. L'uomo può infinitamente molto, se si è liberato della pigrizia e confida che gli debba riuscire ciò che seriamente vuole.

ERNST MORITZ ARNDT, *Grundlinien einer deutschen Kriegsordnung*, 1813.

7364. Wo Edles und Gemeines sich bekriegen, | wird nur zu häufig das Gemeine siegen, | weil ihm das schlech'ste Mittel nicht zu schlecht ist, | sein Ziel der Vorteil nur und nicht das Recht ist.

7365. The man who bites his bread, or eats peas with a knife, I look upon as a lost creature.

7366. A thing is not vulgar merely because it is common.

7367. The higher a man stands, the more the word « vulgar » become unintelligible to him.

7368. Vulgarity is only in concealment of truth, or affectation.

7369. The « one touch of nature that makes the whole world kin » ....that call aloud to the response of each.... this one unspoken sympathy that pervades humanity is — vulgarity.

7370. Der Mensch kann unendlich viel, wenn er die Faulheit abgeschüttelt hat und sich vertraut, dass ihm gelingen muss, was er ernstlich will.

7371. Chi sta calmo, va indietro; chi riposa su allori che non colse, giace soltanto su una pelle d'orso più bella. Soltanto chi vuol far sempre di più di quel ch'è stato fatto, farà ciò che può.

ERNST MORITZ ARNDT, *Geist der Zeit*, 1800-1818.

7372. Non c'è virtù nè vittoria più bella di saper comandare e vincere sè stessi.

BRANTÔME, *Dames galantes*, I.

7373. La coltivazione della volontà: ecco quella fra le nostre cure che dovrebb'essere la più importante. A tale scopo dovrebbero tendere principalmente gli studi, l'educazione sociale, le istituzioni dello Stato. Il diverso grado dell'umana intelligenza e del successo nel mondo è segnato dalla scala della volontà.

C. DOSSI, *Note azzurre*, 4750.

7374. I pensieri sono alimento, i sentimenti l'aria vitale, gli atti di volontà gli esercizi di forza della vita spirituale.

FEUCHTERSLEBEN.

7375. Chi è padrone di sè stesso e si può dominare ha il vasto mondo e tutto a sè sottoposto.

PAUL FLEMING, *Deutsche Poemata*, An sich.

7376. L'uomo non si accorge quanto ei possa fare, se non quando tenta, medita e vuole.

U. FOSCOLO, *Epistolario*, I, 150.

7377. Chi si trastulla con la vita non riesce mai; chi non comanda a sè stesso rimane sempre un servo.

J. W. GOETHE, *Zahme Xenien*, 4.

7378. Vogliono tutti essere padroni, e nessuno è padrone di sè.

J. W. GOETHE, *Zahme Xenien*, 4.

7371. Wer still lebt steht, geht zurück; wer auf Lorbeern ruht, die er nicht brach, liegt nur auf einer schöneren Bärenhaut. Nur wer immer mehr tun will als schon getan ist, wird das tun was er kann.

7372. Il n'y a plus belle vertu ny victoire que de se commander et vaincre soy-mesme.

7374. Gedanken sind die Nahrung, Gefühle die Lebensluft, Willensakte die Kraftübungen des geistigen Lebens.

7375. Wer sein selbst Meister ist und sich beherrschen kan, | Dem ist die weite Welt und alles untertan.

7377. Wer mit dem Leben spielt, | Kommt nicht zurecht; | Wer sich nicht selbst befiehlt, | Bleibt immer ein Knecht.

7378. Das wollen alle Herren sein, und keiner ist Herr von sich.

7379. La cosa principale è che si abbia una grande volontà e destrezza e tenacia a compierla: tutto il resto è indifferente.
J. W. GOETHE.

7380. Il maggior merito dell'uomo consiste nel determinare più che gli è possibile le circostanze, e nel lasciare il meno possibile che esse lo determinino.
J. W. GOETHE, *Wilhelm Meisters Lehrjahre*, IV, 1795.

7381. La nostra sorte non è fuor di noi, ma in noi e nella nostra volontà.
JULIUS GROSSE.

7382. È valoroso il vincitore dei leoni, valoroso è il domatore del mondo, più valoroso chi domò sè stesso.
J. G. HERDER, *Die wiedergefundene Söhne*.

7383. Credere è la seconda potenza, volere è la prima. Le proverbiali montagne che la fede muove, non sono niente in confronto di quello che fa la volontà.
V. HUGO, *Les travailleurs de la mer*, II P., II, 4.

7384. A quel che io credo, l'energia è la prima e l'unica virtù dell'uomo.
WILHELM VON HUMBOLDT, *Sittenverbesserung*.

7385. Non si può avere maggiore nè minor signoria che quella di sè medesimo.
LEONARDO DA VINCI, *Frammenti letterari e filosofici*, III, 52.

7386. Non ciò che l'uomo «sa», ma ciò che « vuole » decide del suo valore o no, della sua potenza o della sua impotenza, della sua beatitudine o della sua infelicità.
GUST. ADOLF V. LINDNER.

7379. Die Hauptsache ist, dass man ein grosses Wollen habe und Geschick und Beharrlichkeit besitze, es auszuführen; alles übrige ist gleichgültig.

7380. Des Menschen grösstes Verdienst bleibt wohl, wenn er die Umstände soviel als möglich bestimmt und sich so wenig als möglich von ihnen bestimmen lässt

7381. Unsere Schichsale sind nicht ausser uns, sondern in uns und unserem Willen.

7382. Tapfer ist der Löwensieger, | Tapfer ist der Weltbezwinger, | Tapfrer, wer sich selbst bezwang.

7383. Croire n'est que la deuxième puissance; vouloir est la première. Les montagnes proverbiales que la foi transporte ne sont rien à côté de ce que fait la volonté.

7384. Meiner Idee nach ist Energie die erste und einzige Tugend des Menschen.

7386. Nicht was der Mensch « weiss », sondern was er « will » entscheidet über seinen Wert oder Unwert, seine Macht oder Ohnmacht, seine Seligkeit oder sein Unglück.

7387. Perchè è così difficile « volere », mentre è così infinitamente facile « desiderare »? Perchè nel desiderio si esprime l'impotenza, nel volere la forza. GUST. AD. V. LINDNER.

7388. Combattere sè stesso è la guerra più difficile, vincere sè stesso è la più bella vittoria. A. VON LOGAU, *Epigramme*.

7389. Il segreto della potenza è nella volontà.
G. MAZZINI, *Opere*, I, Lettera a Carlo Alberto.

7390. La maggioranza, la forza, la magnanimità, l'accortezza ripongo nel saper volere pertinacemente e valersi di tutto e osar tutto pel contentamento della propria volontà. Di tal tempra sono gli uomini che fanno le grandi cose: buone o cattive.
I. NIEVO, *Confessioni d'un ottuagenario*, II.

7391. Basta volere per potere.
NOVALIS, *Fragmente aus dem Nachlass*, Heilborn.

7392. Nulla è troppo alto, a cui il forte non abbia il potere di appoggiare la scala. SCHILLER, *Pikkolomini*, IV, 4

7393. Tutte le altre cose debbono; l'uomo è l'essere che vuole
SCHILLER, *Über das Erhabene*.

7394. È la volontà, che fa l'uomo grande o piccolo.
SCHILLER, *Wallensteins Tod*, 4, 8.

7395. La sua vita era un'illustrazione della verità del detto che quelli che hanno più da fare e hanno voglia di lavorare, hanno più tempo a loro disposizione. SMILES, *Self-Help*, I.

7396. La signoria di sè stesso è il primo passo alla signoria degli altri. ARTHUR STAHL.

7387. Warum ist es so schwer zu « wollen », während es so unendlich leicht ist, zu « begehren »? Weil in dem Begehren die Ohnmacht, in dem Wollen dagegen die Kraft sich ausspricht.

7388. Sich selbst bekämpfen ist der allerschwerste Krieg; | Sich selbst besiegen ist der allerschönste Sieg.

7391. Wenn man erst will, dann kann man auch.

7392. Nichts ist zu hoch, wonach der Starke nicht | Befugnis hat die Leiter anzusetzen.

7393. Alle anderen Dinge müssen; der Mensch ist das Wesen, welches will.

7394. Den Menschen macht sein Wille gross und klein.

7395. His life was an illustration of the truth of the saying, that those who have most to do, and are willing to work, will find the most time.

7396. Selbstbeherrschung ist der erste Schritt zur Beherrschung anderer.

Volubilità (v. anche CARATTERE).

7397. Tutti abbiamo nel corpo la medesima incostanza di volere e non volere quasi a un tratto; e più sarebbe da ridere chi potesse penetrare visibilmente con gli occhi nei cervelli umani, vedere come vi si aggirano dentro il sì e il no in uno stesso tempo sopra la medesima cosa. Noi siamo una certa pasta di contraddizioni continue, che non la scoprirebbe il più acuto filosofo del mondo.

G. GOZZI, *Osservatore*, III, Incostanza degli uomini.

7398. Noi seguiamo i nostri capricci, ora a destra, ora a sinistra, di qua, di là, secondo che ci porta il vento delle occasioni.

MONTAIGNE, *Essais*, II, 1.

7399. Disprezza ciò che volle; ritorna a ciò che ha lasciato; è sempre incostante e indeciso e si contraddice in ogni cosa.

ORAZIO, *Epistole*, I, 1.

7400. Sono i più deboli di mente e i più duri di cuore che più si compiacciono di varietà e di mutamenti.

RUSKIN, *Modern Painters*, II.

7398. Nostre façon ordinaire, c'est d'aller aprez les inclinations de nostre appetit, à gauche, à dextre, contre mont, contre bas, selon que le vent des occasions nous emporte.

7399. Quod petiit, spernit; repetit quod nuper omisit; | aestuat, et vitae disconvenit ordine toto.

7400. They are the weakest-minded and the hardest-hearted men, that most love variety and change.

INDICE DEGLI AUTORI

A

B

D

E

F

G

H

I

J

K

L

M

N

O

P

Q

R

S

T

U

V

W

Y

Z

INDICE DELLE MATERIE